Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . . .	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 323

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 1 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 1

Roma 30 novembre.

IN CASA.

Primo bollettino della guerra.

Ieri il corpo d'esercito della *Minerva* condotto dal maresciallo Agostino Moltke ebbe un primo scontro colle truppe della Pentarchia provenienti dal *Grand-Hôtel*. Queste ebbero la peggio e verso sera dovettero ritirarsi in disordine e con 84... voti di meno, lasciando sul terreno tre dei loro colonnelli, Paolo Fabrizi, Maffeo Sciarra e Lazzaro Gagliardo.

Durante la mischia alcuni soldati pentarchisti gettarono le armi e passarono al nemico.

Ebbero l'onore della giornata i colonnelli dell'esercito della *Minerva:* Di San Giuseppe, Ungaro e Zeppa.

Il maresciallo Moltke rimasto padrone del campo, attaccherà di nuovo, oggi, il nemico.

Per uscire di metafora ecco il risultato della votazione di ieri:

Votanti 325.

Eletti segretari Di San Giuseppe (ministeriale) con voti 205 e Ungaro (ministeriale) con voti 182.

I candidati dissidenti ebbero: Fabrizi Paolo 124 voti, Sciarra 108. Cinque voti dispersi. Schede bianche 8.

Per il commissario della tariffa doganale:

Votanti 324; Zeppa (ministeriale) eletto con voti 193. Gagliardo (dissidente) ebbe voti 108; dispersi 7; schede bianche 16.

***

Intanto che i due eserciti avversari si battevano, apparvero all'orizzonte quattro domande d'interrogazione.

Una degli onorevoli Aventi, Fortis, Ferrari e Saladini sul contegno tenuto dall'autorità a Forlì.

Una dell'onorevole Costa sullo scioglimento del congresso socialista a Ravenna.

Una dell'onorevole Romano sulle condizioni economiche del paese.

E una, finalmente, dell'onorevole Righi sui provvedimenti da prendersi per i due tronchi urbani dell'Adige a Verona.

***

Il *Bersagliere* asseriva ieri sera che i convenuti alla Minerva erano 159 e non 180, come volevasi far credere dai trasformisti; e per avvalorare la sua asserzione sciorinava tanto di elenco nominativo.

Il *Popolo romano* osserva oggi che il giornale nicotero-pentarchico ha durato poca fatica a ridurre i 180 a 159; non ha fatto altro che ometterne una ventina, e lì giù la lista degli omessi.

Vedremo se il *Bersagliere* rettificherà oggi il suo errore di *calcolo*.

***

Il *Piccolo* lascia supporre che il duca di Genova venga quanto prima promosso a contrammiraglio, e destinato a succedere al vice-ammiraglio Guglielmo Acton nel comando del dipartimento marittimo di Napoli.

Questa notizia mi pare poco verosimile, perchè non so se per legge, ma certo per consuetudine, al comando dei dipartimenti marittimi vennero sempre preposti dei vice-ammiragli.

FUORI.

È oramai cosa accertata che il signor di Giers andrà anche a Vienna.

Non potete immaginarvi di quanta gioia m'inondi questa bella notizia.

***

Un telegramma dal Cairo annunzia che dei 600 gendarmi spediti a Suakim, 260 disertarono prima di arrivare a Suez.

E gli altri 340?

Probabilmente diserteranno a Suez, o prima d'arrivare a Suakim.

Sono belli i gendarmi egiziani!

***

V'ho parlato giorni sono dell'offerta che la Porta avrebbe fatto al kedive d'un corpo d'esercito turco per mettere al dovere il Mahdi.

E vi avevo anche detto che l'Inghilterra avrebbe fatto le spese della spedizione.

Le cose non sono veramente così. A Londra si assicura invece che lord Dufferin abbia comunicato al governo inglese una nota della Porta in cui questa offriva il suo intervento in Egitto, purchè l'Inghilterra si sobbarcasse al pagamento delle spese della spedizione.

Avendo il governo inglese rifiutato l'offerta, la Porta avrebbe dichiarato responsabile l'Inghilterra della sollevazione anarchica che potrebbe succedere.

***

Folchetto col suo telegramma d'oggi dà come molto probabile la definizione del conflitto tra la Francia e la China.

Altri telegrammi aggiungono:

« Il *Soir* osserva che i negoziati continuano, però non colla China, sibbene coll'Inghilterra. La Francia accetterebbe, secondo il *Soir*, la mediazione di quella potenza dopo occupato Bac-Ninh! Austria, Germania e Russia le consiglierebbero ad accettare la mediazione dell'Inghilterra.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Dunque ha vinto il noto Pirro!

Ieri sera la *Riforma*, in un articolo sulla maggioranza, scritto evidentemente in previsione del tonfo che i Pentarchi hanno fatto ieri alla Camera, conclude con queste abili sì; ma infelici parole:

« Non si tratta per noi che di una semplice affermazione entro la Camera, dopo le affermazioni nel paese fatte a Salerno, a Genova, a Napoli.

« Vincendo coi cento voti della Destra, sarà questa per il ministero *una vittoria di Pirro* ».

Il sistema potrà parere ingenuo; ma ha il merito di esser chiaro, e di tagliare, come suol dirsi, la testa al toro.

Quando uno vince, si sa, è sempre Pirro. E quando i Pentarchi le pigliano, non perdono mai! Essi non fanno che ribadire nella Camera le affermazioni del paese!

***

Più avanti, nelle informazioni, la *Riforma* soggiunge:

« Alla riunione convocata dall'onorevole Depretis assistevano 183 deputati, 110 dei quali non hanno mai appartenuto alla Sinistra ».

Naturale! Dal momento che tutta l'antica Sinistra era domenica al banchetto pentarchico di Napoli, non poteva trovarsi l'altra sera alla riunione della Minerva.

La *Riforma* dia retta a me: non si confonda troppo a contare le file di Pirro. Di questo sia certa solo: che sono tutte composte di persone che non vogliono saperne della *Pentarchia*. Sebbene la Pentarchia abbia portato via a Pirro l'Elefante.

La *Riforma* farà più presto a contare le file dei Pentarchi.

*** ***

Dunque la Pentarchia ha raccolto 124 voti sul nome di Paolo Fabrizi.

O gli altri che mancano ai 180 o ai 200 dati per sicuri da tanti giornali pentarchisti o pentarcheggianti? O i 210 voti contati dalla Lombardia?

Mah!

I mancanti si sono contentati di fare *adesione* al voto.

*** ***

Decisamente, la *Tribuna*, il nuovo giornale dei Pentarchi, ha avuto un successo colossale!..

Noi abbiamo esitato a parlarne finora. Fra colleghi bene educati c'è l'abitudine di lasciarsi in pace almeno per le prime ventiquattr'ore. E poi, il trionfo del primo giorno veramente non conta. I genii, qualche volta, sciorinano un capolavoro così a caso, senza premeditazione, e senza conseguenze. Il *numero uno* era splendido, sebbene quei signori lo avessero composto *stretti dal tempo* (un par di mesi circa) *stretti dallo spazio* (fino dalla prima colonna), e imbarazzati dalla necessità di riprodurre per intero i famosi *due discorsi che facevano il tema di tutti i discorsi*. Era splendido, ma poteva rimaner solo, isolato, come un obelisco in mezzo alla stampa contemporanea!...

***

Oggi però siamo al quarto numero e il miracolo si ripete e gonfia in proporzioni incommensurabili. Non è più un obelisco, è un Colosseo, con tutta la guarnizione degli archi trionfali!...

Il servizio telegrafico della *Tribuna* è qualche cosa di assolutamente inenarrabile.

Il dì 28, per esempio, a ore 4 e 15 minuti vatelammeripescadiani, telegrafano da *Oristano* al giornale dei Pentarchi che il *tribunale correzionale* di quella città aveva pronunziato la sentenza contro la compagnia *della Zeppa. Ottima impressione; folla enorme.*

Anzi l'impressione fu così forte che la direzione credette opportuno corredare il *telegramma* di una nota esplicante come qualmente, la *compagnia della Zeppa* di *Oristano* era *rinnovata* di fresco *ad esempio di quella che esisteva a Milano in principio del secolo.*

Ora tutti sapevano fino dal dì 27 che la *compagnia* condannata è quella della *Teppa* (e non della *Zeppa*), e che la sentenza è stata pronunziata dal tribunale di Milano (e non da quello di *Oristano*) ai tanti di novembre di quest'anno e non al principio del secolo.

L'errore tipografico fra un *T* e una *Z* si spiega e non fa impressione. Ma come si spiega il telegramma da Oristano, e la *folla enorme* in quella città di Sardegna, e la *nota* dottissima della direzione?... Per Dio!... ricevere da Oristano, per telegrafo, le notizie della capitale di Lombardia!... Che servizio!...

***

Altro telegramma dello stesso giorno; ma da *Berlino*, e alle ore 15 e 55 minuti antimeridiani. Dio guardi avesse tardato cinque minuti...

« *Profonda sensazione* nella capitale della Prussia, per *l'arresto del dottor Nemwar* (!!!), *ex-professore dell'Università d'Insbruck*. Costui faceva il gran signore e scarrozzava al *Prater* tutti i giorni, sotto *la speciale protezione della contessa Taaffe, moglie del primo ministro*. La povera signora *Taaeff* ne rimase molto *meravigliata*. »

Meravigliati noi, che col mezzo di un semplice telegramma siamo venuti a conoscere la cessione d'*Innsbruck* alla Germania (l'Austria-Ungheria ritenendosi appena un'*enne*, per memoria), la creazione di un *Prater* nella città di Berlino; e la nomina del conte *Taaffe* a primo ministro dell'impero germanico in sostituzione di quel disgraziato signor Bismarck, messo di punto in bianco a riposo. Che cosa avrà detto l'onorevole Crispi?... Di sicuro si sarà precipitato nelle braccia di quella infelice signora *Taaeff* che non ha nè babbo nè mamma!...

A Vienna — dove per combinazione c'è un *Prater* e un conte *Taaffe*, ministro di professione — un caso simile era accaduto il dì 26, ed era stato raccontato nella *Neue freie Presse* del 27 giunta a Roma il 28!...

Bella cosa aver molti quattrini da spendere in telegrammi da Berlino!...

***

E la nomina a senatore dell'onorevole Tommasini, a proposito della quale la *Tribuna* domandava con fiera ironia: *Che si tratti del famoso banchiere?*...

Il famoso banchiere, cara sorella, è morto sei mesi fa. Il dubbio forse proverrà da qualche telegramma ricevuto dal mondo di là alle 10 e 55 minuti strameridiani. L'avranno fatto senatore del regno de' cieli!...

***

In presenza d'un fenomeno quotidiano così considerevole, corre voce che il municipio di Roma pensi seriamente a puntellare la colonna Antonina in cui si manifestano delle screpolature inquietanti. Tutti quei personaggi in bassorilievo a chiocciola si sentono scoppiare dalle risate le pancie di marmo.

Proprietà letteraria

(110)

IL SECRETO DI BERTA

di **F. Du Boisgobey** — traduzione di **Blasco.**

— Ma sì, lo credo, e la prova è che prenderò immediatamente le disposizioni necessarie per farlo arrestare. E spero che lei mi fornirà, seduta stante, tutte le indicazioni di cui ho bisogno per affrettare l'arresto.

— Non domando di meglio. Sono venuto per questo.

— Prima di tutto, sospetta che lei sia venuto a denunziarle?

— No, affatto, ne son certo.

— Dunque, non diffida e non ha modificato il suo modo di vivere.

— È probabilissimo, e scommetterei che questa sera si recherà al Circolo, verso mezzanotte, come al solito.

— Dove abita?

— All'Albergo Continentale... a meno che non abbia sloggiato, cosa possibilissima. Parlava di comprare dei mobili e di prendere in affitto un appartamento, nel quartiere dei Campi Elisi.

— Lo si troverà. Metterò in moto i miei migliori agenti. Il giudice istruttore di Fontainebleau sarà prevenuto con un telegramma. Avrò un mandato di arresto subito. Il signor della Cadière dormirà questa notte qui, aspettando che lo si mandi a Fontainebleau. Ma l'avverto, signore, che lei sarà confrontato con lui.

— Sono pronto.

— La contessa di Marcenac sarà chiamata anche lei e verrà messa in presenza dell'imputato.

— Non domanda di meglio.

— Benissimo, signore. La felicito della risoluzione che ha preso... un po' tardi... e non la trattengo più.

— Mi ritiro, signore — disse seccamente il barone di Lizy.

Era urtato dai modi del commissario e intravvedeva per sè nuovi fastidi.

Anche la contessa ne avrebbe avuti, lo capiva; ma egli non aveva potuto far meglio.

Uscì dal gabinetto, e se ne andò da dove era venuto.

Quando sbucò sul Lungo Senna dell'Orologio, il poliziotto che lo aveva seguito non c'era più.

Paolo, certamente, era lieto di essere sbarazzato della spia: ma diffidava, e fu solo dopo mature riflessioni che si decise ad allontanarsi dalla prefettura.

L'agente che lo aveva seguito, poteva aver affidato la sua missione ad un altro.

Si trattava, prima di tutto, di assicurarsene, e, per farlo, il barone si mise a passeggiare sul Lungo Senna dell'Orologio, fermandosi di quando in quando, appoggiandosi anche al parapetto per contemplare il quadro mobile del fiume, poi tornando indietro e osservando con la coda dell'occhio le persone che incontrava.

E ne incontrava pochissime. Il Lungo Senna era quasi deserto, e la facciata della Conciergerie non ha sporgenze dietro alle quali un uomo possa nascondersi.

Sotto alla vôlta, una guardia sonnecchiava sopra una sedia. Nel cortile non c'era alcuno.

Paolo di Lizy, rassicurato, prese la risoluzione di passare sulla riva destra.

Si allontanò lentamente e traversò il Pont-au-Change, non senza voltarsi parecchie volte.

Ebbe la soddisfazione di constatare che nessuno lo seguiva.

Nulla gli impediva dunque di avviarsi direttamente verso la via dei Lions-Saint-Paul; ma per colmo di precauzione preferì fare una diversione.

Aveva tutto il tempo di adempiere la missione che la signora di Marcenac gli aveva confidato, perchè erano appena le due, e la signora Larmor che non aspettava la sua visita doveva lasciare soltanto alla sera la casa di Chardin.

Non importava che fosse prevenuta un po'prima o un po'dopo. Valeva meglio non presentarsi in casa del buon uomo che al far della notte, per evitare di attirare l'attenzione dei vicini, suonando il campanello ripetutamente.

Sul Lungo Senna, all'angolo della piazza delle Châtelet, vi è una stazione di carrozze. Paolo entrò in un fiacchere e si fece condurre al circolo.

Sapeva di non trovarvi alcuno, a quell'ora, ed era precisamente ciò che desiderava.

Sul boulevard, scese dal fiacchere, e finiva di pagare il vetturino, quando fu avvicinato dall'inevitabile Dauzance, che s'incontrava dappertutto e specialmente quando non lo si cercava.

Usciva dal *Cartonning-Club*, ed aveva traversato il marciapiede, espressamente per avvicinarsi a Paolo di Lizy.

— Ebbene, mio caro barone — gli disse — sapete la notizia? L'illustre visconte della Cadière è scomparso.

— Come? — domandò Paolo, procurando di mostrarsi indifferente.

— La cosa è semplicissima. Egli era ridotto al verde. Un Brasiliano gli fece il contrappelo, ieri l'altro. Sospetto dove aveva preso le somme enormi che perdette, ma la questione non è qui. Ieri riuscì a farsi prestare cinquantamila franchi da Augusto, il cameriere addetto al giuoco. Come ha potuto intenerirlo e scroccargli tanto danaro? Mistero! mistero! Ciò che vi ha di molto chiaro e di assolutamente certo è che ieri a mezzanotte, tutti lo aspettavano nella sala verde e lo aspettarono inutilmente.

— E ne concludete che non tornerà mai più?

— Sì, ed ecco perchè. Aveva dato appuntamento al Brasiliano, che gli aveva promesso una rivincita. La Cadière non manca mai a questa specie di appuntamenti, quando ha danaro. E ne aveva, poichè, pagando il suo debito alla casa del circolo, gli restavano ancora trentamila franchi, molto più di quanto gli occorreva per far saltare la banca, perchè nessuno si ricorda di averlo veduto perdere due volte di seguito. È un furbo... se non è un baro. I puntatori si erano riuniti in massa per assistere alla gran battaglia; e non vedendolo venire hanno avuto tutti la stessa idea.

— Ha potuto essere impedito...

— Aspettate! Anche Augusto ebbe quest'idea. Aveva sborsato cinquantamila franchi e La Cadière aveva promesso di dargli metà della vincita. Crederete facilmente che non perdette tempo per corrergli dietro. Ebbene, l'ho veduto or'ora. Si strappa i capelli... parla di presentar querela contro il birbaccione che lo ha rovinato. Il povero diavolo ha passato la mattinata a cercare il visconte, e se non lo ha trovato, gli è che quel gentiluomo non si trova più in Parigi, perchè Augusto conosce benissimo le abitudini e i diversi domicili del suo debitore. Hanno fatto diversi affari loschi insieme.

— I suoi domicili?... La Cadière ne aveva dunque parecchi?

— Alloggiava ufficialmente all'albergo Continentale. E, da parecchi mesi, parlava di un superbo appartamento... o di una piccola palazzina, non ricordo bene... che faceva addobbare nel viale d'Eylau o nel viale Marceau... Ma nessuno, al Circolo, prendeva la cosa sul serio. La verità è che La Cadière viveva di espedienti. Doveva fare la fine che ha fatto, e mi stupisco che abbia potuto tirare innanzi per così lungo tempo. E nondimeno, io credo che si sarebbe tratto d'impiccio anche questa volta, perchè possedeva l'arte di cadere sempre in piedi. Se prese la risoluzione di sparire definitivamente, gli è che il colonnello vostro amico lo avrà spaurito.

Continua.

*** ***

Tre santi.

L'onorevole Depretis andò a Napoli e disse: « Ecco san Agostino ».

Poco tempo dopo, i Pentarchi, per abbatterlo, si raccolsero presieduti da San Donato.

Oggi Depretis trionfa nel nome di San Giuseppe.

La Pentarchia, visto che ha il paradiso contro di sè, finirà per darsi al diavolo!

*** ***

La *Voce della Verità* pubblica in testa alla sua prima colonna il solito fervorino agli abbonati per la rinnovazione imminente.

Il prega i suoi clienti di *unire alla lettera una fascetta*.

Le donne, si capisce, possono mandare la *fascetta* propria, così bella calda ancora per l'ultimo contatto colla loro pelle immacolata. Gli abbonati coniugati spediranno la *fascetta* della moglie... carica degli effluvii del santo matrimonio.

Ma gli scapoli!... Invieranno delle *fascette* con un certo odore di peccato mortale...

E che ne faranno, que' reverendi, di tante fascette in ufizio!... Gesummaria!... Pensino alle tentazioni!...

*** ***

Cronaca degli... ingenui di tutti i paesi.

A Pomarance, in Toscana, il beccamorti municipale doveva chiedere, agli onorevoli componenti il Consiglio del suo comune, certi provvedimenti per il cimitero di cui gli era affidata la custodia.

Il beccamorti è letterato... Dà di piglio a un foglio di carta, afferra una penna d'oca, e scrive in capo pagina colla sua più bella calligrafia:

« *Onorevoli signori. — Il sottoscritto, inumatore delle Signorie loro illustrissime* — ecc., ecc... »

Si vede di qui la faccia dei consiglieri comunali!...

Il rispettoso becchino di Pomarance mi rammenta quel medico condotto pisano, presso il quale fu ricoverato, dopo una caduta da cavallo in campagna, l'Arcivescovo ferito ad una gamba. Subito dopo l'Esculapio fece dipingere sulla porta di casa, a lettere cubitali, la leggenda: « Tale dei Tali, medico ostetrico di monsignor Arcivescovo ».

io Fanfulla

DEPRETIS FRATELLONE

S'è scoperto che l'onorevole Depretis è un confratello del SS. Rosario e del SS. Sacramento.

Lo afferma l'*Eco di Bergamo*, lo ripete la *Voce della Verità*, alla quale fa eco il *Bersagliere*, felice di aver trovato in sacristia un'arma d'opposizione.

Oggi o domani qualche giornale con i *papasseitti* ci farà vedere il *confratello* Depretis in cappa e col torcetto in mano, e sarà la più bella delle trasformazioni possibili.

Sarà poi vero? Non lo cerco, perchè non me ne farei caso. Al tempo dei tempi, quando l'onorevole Depretis mostrava già la sua barba da zappatore e quando i redentori dell'Italia dell'avvenire non erano ancora nati, l'essere confratello non usciva dalle consuetudini della vita: e queste consuetudini in certe regioni, a Roma per dirne una, hanno durato fino a poco tempo fa, cosa che non impediva alla Sinistra di aprire le braccia a molti fratelloni: consultati i registri delle centomila confraternite, ci darebbero — ci gioco la testa — mezza la Camera *confratellata*, e per l'appunto nei banchi che hanno la vernice più liberale.

Ora io non so perchè si negherebbe all'onorevole Depretis un indulto dato ad altri ben più giovani di lui: anzi, tutt'insieme, non mi spiace saperlo capace di venerare il SS. Rosario e di adorare N. S. Gesù Cristo in Sacramento. Fra confraternita e portafoglio non c'è incompatibilità.

Il confratello Agostino, prima di essere confratello, è stato... O che dunque non è stato quell'uomo? Ha fatto persino il cospiratore, e con indosso la cappa della confraternita ha forse pregato per la redenzione dell'Italia, notte volte sabiava in quei giorni.

È stato poi persino ministro e amico degli amici del *Bersagliere*. Non consta però sia mai stato l'amico degli amici dell'*Eco di Bergamo* e della *Voce*.

A proposito: Vittorio Emanuele fu anche lui, a Firenze, confratello della Misericordia. E a nessuno cadde in pensiero di fargliene carico.

Ho detto che Depretis è stato tutto: se i giornali mascherati hanno scoperto Depretis confratello, io, a mia volta, scopro oggi Depretis operaio.

Il giorno 6 settembre, testè passato, l'onorevole Agostino scriveva al cav. G. Gandolfi:

« Sono molto grato alla Società italiana di mutuo soccorso e d'istruzione in San José de Flores, che in lontana terra, ricordando affettuosamente la patria, volle attestarmi la sua benevolenza col nominarmi socio onorario ».

San José de Flores è laggiù nell'Argentina, agli antipodi di Stradella dove l'onorevole Depretis è iscritto confratello del Rosario e del Sacramento. Ora, stando ai liberi pensatori meno tolleranti, una Società operaia dovrebbe essere moralmente agli antipodi d'una confraternita.

Ciò mi detto per dimostrare che l'onorevole Agostino è forse ancora lungi dall'esserci rivelato in tutte le trasformazioni possibili. Ve ne ha però una d'impossibile: non può diventare Pentarca perchè entrando per il sesto nella combinazione la cambierebbe in esarcato. La storia di Ravenna e del suo esarcato non incoraggia a tentar questa sorte. Il capo dell'esarchia che figura ci farebbe egli?

Quella di Narsete!

Jan Peppino

COSE DI ARTE

Napoli, 29 novembre.

La Società per la tutela sta per cadere spossata sotto il peso degli allori partenopei. Non ne può più; le fa mill'anni di sgravarsene, di portare a Roma la sua Compagnia Nazionale e di mettersi in quattro per meritarsi la disistima del pubblico e le maledizioni dell'arte.

Qui, figuratevi, non c'è sera che non registri un trionfo. Il pubblico del Sannazzaro, che ha buon naso, ha subito indovinato il giuochetto della Società e il fine accorgimento con cui essa si studia di sollevare l'arte italiana facendo recitare ai suoi comici le più sciocche cose dell'arte forestiera. Da ciò applausi senza fine, applausi da rompersi le mani. Non si va fino a Ceppo che le avremo eretto un monumento — alla Società e alla Compagnia — all'una perchè favorisce quella importazione di commedie andate a male e di farse sbardellate, all'altra perchè con nobile abnegazione piega la propria dignità fino ad accettare di quelle parti, a recitare di quella roba, nell'unico scopo di far ridere il pubblico... sulle miserie dell'arte forestiera, di stemprare gli stomachi più forti, di mettere sopra un piedistallo la commedia e gli autori italiani!

×

E poi che Compagnia! E non solo una Compagnia di valorosi artisti come sono la Marini, la Giagnoni, il Novelli, il Leigheb, il Biagi, il Vestri, il Reinach e via via, ma a dirittura una Compagnia di professori! Se l'onorevole Lazzaro riesce a piantare il chiodo dell'Università barese, io consiglio l'onorevole Baccelli di mandare a Bari questi artisti e di assegnare a ciascuno di loro una cattedra. Tanti artisti, tanti critici: il direttore della Compagnia non conta nulla, e che si chiami Paolo Ferrari non vuol dire. Viene in prova un nuovo dramma, lo giudicano. Questa parte è troppo lunga, questa troppo breve; l'autore ci faccia la finezza di stirare di qua, di mozzare di là; sfrondi, rimpolpi, colorisca, faccia a modo nostro, o se ne vada per i fatti suoi. Dopo di che, se vuole, gli reciteremo il suo dramma o la sua commedia, padronissimo! ma di niente ci facciamo garanti.

×

Così è accaduto al povero *Conte di Ruvo* del duca Proto. Al momento di distribuire le parti, prima il Novelli, poi il Vestri, poi la coppia Leigheb hanno fatto giudiziosamente osservare la piccolezza delle parti loro assegnate. Il Ferrari, dal canto suo, ha ribattuto che quelle parti erano distribuite secondo *competenza di ruolo*; gli attori hanno ripiccato che, in forza delle loro scritture, avevano il diritto di rifiutarle. E le hanno rifiutate, e l'autore ha ritirato il suo dramma, mostrandosi così ossequente allo zelo di cotesti egregi artisti, i quali non vogliono recitare altri drammi che quelli dove tutte le parti sono ugualmente lunghe e misurino almeno una cinquantina di metri ciascuna. A questa stregua, una tragedia di Shakespeare, con una trentina di personaggi, oltre ai senatori, patrizi, edili, littori, soldati, cittadini, messi, servi, *cloune*, scrivani, assassini, *and other attendants*, dovrebbe almeno prolungarsi per un migliaio di chilometri. Altissimo criterio di arte, al quale così il direttore della Compagnia come la Società per la tutela ecc. piegano riverenti il capo.

×

Nessun mezzo, si vede, è lasciato da parte per tutelare efficacemente arte ed autori. Si presenta il Cuciniello con la sua *Maria Giuditta Braneati*. Grazie tante, ma la Società si trova già ad avere acquistato centoventotto lavori nuovi (!!!). È dolente, non può accettare, l'autore aspetti a miglior tempo, ripassi quando ci sarà meno folla. Ma no, ma no! protesta l'autore, io la regalo la mia *Giuditta*, io non domando compenso di sorta.... Ma viceversa la Società non può accettar doni di questo genere, visto che a questo modo verrebbe meno al suo alto mandato di tutelare, proteggere, incoraggiare, ecc., ecc.

×

E il povero autore se ne va col suo *copione*. E mentre egli se ne va, eccone un altro che viene. Viene da Roma l'avvocato Argenti, per mettere in scena il suo *Eterno silenzio* già acquistato dalla Società. La Società gli ha detto di venire, perchè la sua commedia deve essere già alla terza prova. Ma, si capisce, le cose si vedono diversamente da lontano; da vicino, toccando con mano, l'autore si accorge che nemmeno le parti sono distribuite e che la sua commedia si farà... quando si farà. Meglio così per lui; più a lungo se ne starà sicuro sotto la tutela della Società. Che fretta ha di sottrarsene? che fumi d'indipendenza gli salgono al capo?...

×

E *La madre* di Torelli?... Non c'è dubbio che anch'essa verrà; ma state pur sicuri che, per una ragione o per l'altra, non l'avremo per tutto dicembre. Seguiteremo invece ad avere quello che abbiamo, per maggior gloria ed onore del teatro italiano.

×

Perciò ho detto in principio che la Società soccombe sotto gli allori. Auguro a voi che, a Roma Società e Compagnia ne raccolgano meno; auguro all'arte che questa protezione le sia continuata nei secoli dei secoli; auguro agli autori che sempre a questo modo siano protetti, cioè in modo diverso da quello usato col maggiore di essi, con Paolo Ferrari, cui viene fatta da chi lo protegge una condizione così subordinata.

Picche

Il N. 48 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 2 dicembre in tutta Italia.

Contiene:

Da una domenica all'altra, *Il Fanfulla della Domenica* - L'antica Università italiana, *Bonghi* — A proposito di «Severo Torelli» di F. Coppée, *G. Primoli* — Corrispondenza da Londra - Antonio Trollope, *E. Zimmern* — Cino, Agustin! *E. Torrioli* — Cronaca.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5

Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1883: Anno L. 22 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

SPORT

Le caccie della Società romana della caccia alla volpe sono quest'anno una serie non interrotta di successi dei quali gran parte è dovuta al *master* duca Grazioli-Lante per la di lui intelligente e perfetta direzione, ed all'*huntsman* per la condizione eccezionale in cui trovansi i cani ed i cavalli a lui affidati.

Pochissimi cavalieri intervennero lunedì scorso all'appuntamento di Tor Tre Teste, ed in assenza del *master* la caccia venne diretta dal duca di Avigliano. Dopo una lunghissima e sfortunata passeggiata, mentre pochi cacciatori erano soltanto rimasti con i cani, venne finalmente scovata una volpe che inseguita dai cani veniva raggiunta dopo un galoppo di circa trenta minuti.

La caccia di ieri, giovedì, malgrado una fredda e sfavorevole tramontana è riuscita benissimo.

Diverse signore e varî equipaggi all'appuntamento di Roma Vecchia. Abbiamo notato la duchessa di Avigliano, il principe e la principessa di Avella, il principe Doria e diverse signore ed *amatori* forestieri.

Oltre la contessa Bobrinscky e la contessa di Cellere circa trenta cavalieri hanno seguito la caccia: il principe Odescalchi, Don Alfonso Doria, il duca di Magliano, il principe Giovanni Borghese, il marchese Francesco Tiberj, il principe Prospero Colonna, il marchese Napoleone di Roccagiovine, il marchese Luciano di Roccagiovine, il conte Lutzow, il signor Carlo Plowden, il capitano Carini, i signori Simonetta e Cini, il principe di Rossano, ecc.

Una prima volpe scovata presso l'appuntamento onde salvarsi dai cani si arrampicò sopra i ruderi di Roma Vecchia.

Pregata di scendere, si mise a correre nella direzione della ferrovia, ma dopo appena cinquecento metri veniva facilmente raggiunta.

Tutte le volpi dell'Agro romano sembravano ieri essersi dato convegno a Roma Vecchia!

Dopo pochi minuti fu scovata una seconda volpe che attraversando quelle magnifiche praterie che si stendono tra la strada di Frascati e Ciampino, si faceva prendere dopo un galoppo velocissimo di circa 10 minuti nella riserva detta delle *Gallinelle*.

Era appena un'ora e mezza quando per la terza volta nuovamente si udì gridare *Tally ho!*

La volpe che aveva un grandissimo vantaggio sopra i cani, per oltre tre chilometri si mise a correre nella direzione di Frascati, poi girando varie volte, in quella di Torre di Mezza Via, obbligando i cacciatori a saltare due macerie e varie rispettabili staccionate ed a trottare per più di due chilometri sopra la strada di Frascati nella direzione di Roma Vecchia. A breve distanza della strada, presenti pochi cacciatori oltre il *master*, la volpe venne presa dai cani dopo 25 minuti di veloce ed animato galoppo.

Lunedì, 3 dicembre, l'appuntamento è alla Cecchignola fuori la porta San Sebastiano.

Equos.

IERSERA E STAMANI

Roma, 30 novembre.

*** Questa mattina Sua Maestà la Regina, ha fatto la sua consueta visita annuale al negozio della Ditta F. e A. Cagiati a San Marcello.

La visita è durata dalle 9 e un quarto fino alle 10 e tre quarti. I fratelli Cagiati avevano disposto nei loro magazzini tutte le novità artistiche ricevute per la stagione, e che sono infinite e bellissime.

Sua Maestà fece alcuni acquisti. Dopo questa visita che i Fratelli Cagiati considerano come inaugurale i magazzini, dovremmo dire i saloni, chiusi nei giorni passati, sono aperti al pubblico. Ce ne occuperemo.

*** Con recente decreto il maggior generale Mantellini è stato nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

*** Note capitoline.

Questa sera seduta del Consiglio.

Sarà presentata la relazione della Commissione del bilancio preventivo per l'anno 1884.

*** I soci della Reale Accademia di Santa Cecilia sono invitati alla quarta riunione dell'assemblea generale che avrà luogo domani alle 3 pomeridiane.

*** Il presidente dell'Accademia di conferenze storico-giuridiche ci scrive che lunedì 3 dicembre, alle ore 2 e mezzo pomeridiane, sarà inaugurato il sesto anno delle conferenze accademiche. Il professore Camillo Re ragionerà « Del concetto giuridico della guarentigia reale, studiato nella legislazione comparata».

Sede della Società: palazzo Spada.

*** L'ingegnere Felice Balsamello ha inventato un letto in ferro a sospensione cardanica, adatto per le cabine dei bastimenti.

Con questo letto fissato su quattro perni, il movimento prodotto dal rullio e dal beccheggio viene evitato.

Il signor Balsamello presenterà fra poco questa invenzione alla Casa Reale, e qualora ne risultino praticamente i vantaggi, verrà adottato per le cabine reali del regio Jackt *Savoia*.

Un altro modello verrà presentato alla Società generale di navigazione, perchè voglia farne esperimento nei vapori che fanno i viaggi delle Indie.

*** Ieri sera, appena calato il sole, apparve sull'orizzonte una splendida aurora boreale. Molti, per meglio vederla, andarono ai Prati di Castello, dove lo spettacolo era stupendo. Del resto è questa la terza aurora che abbiamo avuto a Roma nella settimana, perchè altre due, un po' più leggere, furono segnalate nella notte di martedì ed in quella di mercoledì.

Stamane, le persone che si sono alzate di buonissima ora han potuto vedere riprodotto lo stesso fenomeno, in minori proporzioni, alla levata del sole.

*** L'anno venturo la consueta esposizione della Società degli amatori e cultori delle belle arti, si terrà nei locali del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

L'esposizione si aprirà domenica 10 febbraio e continuerà a tutto il 6 aprile 1884. Oltre i quadri e le sculture, saranno ammesse, fra le opere di pittura, disegni, incisioni, acquarelli, miniature, cromolitografie, e lavori congeneri, purchè siano originali; fra quelle di scultura, lavori in bronzo, in legno, in avorio, nonchè modelli in gesso, in cera od in altre materie, se originali. Saranno accettate altresì le riproduzioni di opere d'arte purchè siano eseguite in genere diverso dall'originale, e giudicate meritevoli di essere esposte.

I lavori dovranno essere consegnati al segretario della Società sino al 19 gennaio prossimo alle ore 4 pomeridiane.

*** Domani sera il Veloce-Club inaugurerà la stagione invernale con un'accademia musicale diretta dal maestro Lucidi.

Prenderanno parte all'accademia alcuni distinti artisti di canto fra i quali la signorina Frandin, a simpatica Mignon dell'Argentina.

*** Domenica alle 3 pomeridiane il professore Capannari proseguirà l'illustrazione dei monumenti al Foro Romano. Appuntamento alla basilica Giulia.

Questa sera alle 8 e mezzo nella sede della Società generale operaia verrà inaugurato il corso settimanale delle conferenze popolari.

TEATRI.

Ricordiamo che stasera al Valle ha luogo la beneficiata del bravissimo Borsi col programma già annunziato ieri.

Gli onori di casa saranno fatti dalla *Sposa sagace* di Goldoni, un'amabilissima signora che promette di farci passare la più allegra delle serate.

*** All'Argentina, settima replica della *Mignon*.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 30 novembre.

Nel principio l'onorevole presidente annunzia il risultato delle votazioni di ieri.

Dopo di che invita gli onorevoli Di San Giuseppe e Ungaro a recarsi al loro nuovo posto di segretari.

Giuramento degli onorevoli Calvi e Chiaradia.

L'onorevole Magliani presenta tre progetti di permute e vendite di beni demaniali, e se ne va: beato lui!

E dopo si procede alla nomina dei tre commissari del bilancio, per la quale l'onorevole Martieri fa la chiamata.

***

Alle 3 si lasciano le urne aperte, e si butta giù un po' di lavoro ordinario.

L'onorevole Umana svolge con una certa ampiezza una sua interrogazione sul porto di Portotorres.

Al banco dei ministri ci sono gli onorevoli Genala e Del Santo che ascoltano l'oratore. L'onorevole Savelli che guarda il lucernario e l'onorevole Ferrero che dà udienza all'onorevole Serena. Fuori del banco l'onorevole Berti è fermato un momento dall'onorevole Lazzaro; poi, stretta la mano all'onorevole Baccarini, va al suo posto.

***

Intanto l'onorevole Sprovieri distribuisce le schede preparate, agli amici pentarchisti, man mano che qualcuno di essi entra nell'aula. L'onorevole Cairoli viene alle 3 15, riceve la cartolina verde, va a portarla alla tribuna (quella di legno), e poi passa a destra ad abbracciare l'onorevole Massari.

***

L'onorevole Umana ha finito. Comincia a rispondergli l'onorevole Genala prendendo il porto

di Portotorres dalla fondazione, e fa delle dichiarazioni su lavori portuali e ferroviari, le quali contentano fino a un certo segno l'onorevole Umana. La cosa finisce umanamente con una breve replica dell'interrogante.

**

L'onorevole Di Sant'onofrio interroga a sua volta lo stesso ministro Genala, circa alla linea ferroviaria Messina-Cerda.

È un discorso sufficientemente lungo.

È un po' lungo il discorso dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

L'onorevole Di Sant'Onofrio fa un discorso che va un po' troppo per le lunghe.

Decisamente l'onorevole Di Sant'Onofrio fa una discorsa.

L'onorevole Genala gli risponde con il metodo professoale, facendo la storia della linea, e dando spiegazioni.

L'onorevole Di Sant'Onofrio ringrazia in tre parole sole. Bravo perdinci!

Altre interrogazioni.

Gli onorevoli ministri Genala e Depretis debbono rispondere se e quando intendono rispondere alle interrogazioni già annunciate.

L'onorevole Genala risponderà all'onorevole Righi (lavori idraulici per l'Adige) lunedì.

L'onorevole Depretis risponderà venerdì prossimo alla interrogazione Fortis, Aventi e colleghi sui fatti di Forlì, e a quella dell'onorevole Costa sugli scioglimenti dei comizi.

**

E altre interrogazioni.

Se ne annunzia una dell'onorevole Simeoni al presidente del Consiglio e ai suoi colleghi, sui provvedimenti a sollievo dei danneggiati d'Ischia.

L'onorevole Depretis domanda che sia svolta in occasione della discussione dell'analogo progetto di legge.

Altra interrogazione.

L'onorevole Di San Donato domanda d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla *direttissima* Roma-Napoli.

L'onorevole Genala dirà domani se e quando...

**

E si riprende la discussione della legge universitaria.

Ieri ho lasciato la parola all'onorevole Semmola che verso la fine del suo discorso ha lardellato d'epigrammi l'onorevole ministro. Gli ha detto, fra le altre cose, che trattandosi di una legge essenzialmente tecnica, il parere dei tecnici, cioè del corpo dei professori universitari, avrebbe dovuto essere specialmente ricercato: e che risulti all'oratore, non lo fu. È vero bensì, soggiunse l'onorevole Semmola, che si sono registrati compiacentemente gli elogi che dall'estero sono stati tributati al progetto e al suo autore; ma noi sappiamo meglio dell'estero, ciò che ci occorre, tanto più che il parere degli stranieri è scritto in lingua straniera, e quindi poco apprezzato, perchè poco capito!... e s'è riso.

L'onorevole Semmola ha finito con una frecciata a proposito degli scavi, dicendo che invece di spendere quattrini a cercare il luogo dove precisamente le Vestali tenevano acceso, o talvolta anche lasciavano spegnere il fuoco di Vesta, sarebbe più utile spenderli in vantaggio della Scienza, Fuoco Sacro che non si spegna mai.

L'onorevole Baccelli si è un po' agitato, è andato dal presidente, s'è dimenato, ma ha finito per non dire nulla, imitando Calcante davanti al grande Augure di Giove, nel terzo atto della *Belle Hlène*.

**

Oggi alle 4 10 la parola è passata all'onorevole Curioni, inscritto in favore, che non ne ha abusato.

E dopo lui, alle 4 30 precise, comincia l'onorevole Toscanelli.

Debutta sollevando l'ilarità generale. Nell'accennare agli oratori che l'hanno preceduto, cita l'onorevole *Turfatori*... la Camera ride e gli suggerisce *Tartufari*... ed egli prosegue a dire *Tartafari*...

Il presidente lo avverte che si deve dire Tartufari, ma l'onorevole Toscanelli, ostinato come il conte Almaviva nella scena del *dottor Balordo*, dice un'ultima volta *Turtafari*, e tira via.

Si dice ministeriale fino « alla punta dei capelli », ma in questa legge la politica per lui sparisce: il progetto è cattivo, e non deve passare E però egli dichiara che voterà bensì qualunque ordine del giorno approbatorio della legge, ma metterà nell'urna la palla nera. *(Ilarità generale)*.

Cita delle parole dell'onorevole Baccelli del 1876, il quale disse già alla Camera, rivolgendosi a tutti i suoi partiti, che nelle leggi interessanti la pubblica istruzione non si doveva fare questione politica, e pregava i colleghi a votare indipendentemente dal posto ove ognuno sedeva.

Continua a sollevare l'ilarità dei colleghi criticando la legge, la relazione, il ministro, e il relatore che « più ingenuo del ministro » volle far credere alla libertà delle Università del Medio Evo!... Mentre poi la stessa relazione cita il fatto che a Bologna non potevano essere addottorati che i figli bolognesi di dottori bolognesi!

Secondo l'oratore, si è battuta la gran cassa intorno a questo progetto proclamandolo liberale. Ciò fa sì, che tutti, anche quelli che non lo hanno esaminato, per paura di parere codini, dicono che sono d'accordo nell'ammetterne i principi.

L'onorevole Toscanelli dice che nel battere la gran cassa s'è avuto torto; anche questo progetto, come tanti altri, ha di liberale l'etichetta e la riputazione, ma non il fondo. È uno zoppo cui non è possibile raddrizzare le gambe...

Questo metodo di fare la riputazione liberale a certe misure, ha giovato a far passare il famoso articolo 100 della legge elettorale, che è stato il risultato di varie proposte fatte da varie parti, nessuna delle quali voleva essere meno liberale delle altre. L'onorevole Toscanelli teme che il progetto attuale sia un *quissimile* all'articolo 100.

Partito da simili premesse, e data la vena dell'oratore, voi capirete dove si possa andare a cascare. La stroncatura è completa!

E siccome è la prima nota gaia della discussione, l'attenzione dei deputati è grandissima. Oggi si divertono tutti — meno l'onorevole Baccelli.

**

L'oratore dice che la legge ha il pensiero recondito di far sparire le Università secondarie. E in tal caso, invece di turbare tutta l'economia degli studi e di buttare all'aria tutto l'insegnamento, è meglio mettere chiara la questione della soppressione: La Camera decida se la vuole, oppure no!

Le osservazioni dell'onorevole Toscanelli sono sovente fine e anche pratiche; in ogni modo sono presentate in modo originale, con dei paragoni arguti. Il lungo silenzio ha dato alla vena, già stracca ed abusata dell'oratore, una vernice di novità e di freschezza, che lo fa ascoltare volentieri.

Alle 5 imprende a dimostrare che « la legge non dice niente ». Lasciatelo fare a lui.

Ed Lano

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 30.

Da ieri si manifestano serie speranze di una pace mercè la mediazione dell'Inghilterra, la quale sta facendo delle pressioni a Pechino, perchè venga accettata la proposta di lasciare Son-Tay sola alla Francia.

Corre voce che l'ammiraglio Courbet siasi impadronito di tre ridotti.

Il principe ereditario imperiale di Germania lascierà martedì la Spagna seguendo lo stesso itinerario della sua venuta.

Oggi all'una pomeridiana le Loro Maestà ricevettero in udienza il colonnello Courtis P. Janckea, inviato speciale di S. M. il re delle isole Havay.

Al ricevimento assistevano il generale Ponzio Vaglia maestro delle cerimonie, il cavaliere Brenda, il colonnello Sponzilli di servizio presso il Re, la contessa Marcello dama di palazzo ed il conte Zeno di servizio presso la Regina.

Il re delle isole Havay ha inviato alla Regina una decorazione speciale.

Al ricevimento tutti vestivano le grandi uniformi.

La Commissione permanente del corso forzoso è convocata per domani.

Quanto prima sarà pubblicata e distribuita la relazione dell'onorevole Lampertico, previa l'approvazione della Commissione stessa.

Stamane si è radunata nuovamente la Commissione per l'insegnamento della scherma.

Letta la relazione dell'onorevole Fambri, fu approvata alla unanimità.

Questa relazione spiega le ragioni per le quali credette preferire il trattato che designa al ministro, e che riconduce l'insegnamento alle buone tradizioni all'antica scuola italiana.

La relazione conclude proponendo al ministro la creazione in Roma di una scuola normale di scherma, la quale formi i maestri dei reggimenti e degli istituti militari.

Il sultano Be-Heram o Beheran o *Buran* — secondo l'eufonia Dankala — di cui il telegrafo ci ha annunziato la morte, è confinante dello stabilimento di Assab e l'antico signore del territorio italiano.

Era un uomo alto, magro, che aveva nell'aspetto qualche cosa della dignità di cui era rivestito. Aveva più di 50 anni.

Non molto più civilizzato dei Dankali suoi soggetti, era però molto avveduto, non temeva il *franco* come tutti gli altri sultani e capi delle terre più interne, e da quando il Sapeto ebbe intavolato con lui regolari rapporti, stipulando un trattato di locazione delle isole che trovansi nella baia di Assab, fu sempre verso di noi un amico leale.

Pensionato dall'Italia — con una diecina di mila lire all'anno, crediamo — viveva a Raheita facendo tratto tratto qualche escursione ad Assab.

Aveva parecchie mogli e lascia vari figli.

L'ultimo suo atto d'amicizia verso l'Italia fu l'accompagnare il conte Antonelli nella sua prima visita a Mohammed Anfari, sultano di Aussa.

BORSA DI ROMA

30 novembre. — Segue il miglioramento dei corsi della rendita, ed il mercato spiega dell'attività.

Per contanti la rendita ebbe trattazioni da 90 55 a 90 60 e quella per fine dicembre prossimo da 90 90 a 90 95.

Anche i prestiti ben tenuti: Cattolico 94 20; Blount 89 40; Rothschild 97 35.

Ferme le azioni Banca generale ed in domanda a 520 per dicembre; le obbligazioni Immobiliari, e le Fondiarie Santo Spirito in ulteriore aumento a 470 e 450 prezzi fatti.

Inattivi e nominali gli altri titoli ai seguenti corsi:

Città di Roma 428; Banca Romana 905; Banco di Roma 505; Gas 1030; Acqua marcia 825; Condotte 483; Complementari 200; Molini 290.

I cambi:

Francia a tre mesi 99 05.
Parigi *(chèques)* 99 85.
Londra a tre mesi 24 98.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 90 80; Rendita francese 3 0/0 antico 78 20; Id. 4 1/2 0/0 106 30; Inglese 101 13/16; Turco 9 22; Egiziano 323; Suez 2120.

Chiusura:

Italiano 90 95; 3 0/0 amm. antico 78 45; 4 1/2 0/0 106 37; Turco 9 25; Inglese 101; Egiziano 323; Suez 2142.

Apertura di Londra:

Rendita italiana 90 1/8; Turco 9 1/8; Spagnuolo 56 1/4.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 29. — Il Consiglio comunale di Lacco Ameno volendo render un solenne tributo di omaggio e di gratitudine al Re, deliberava di ricordare la sua visita, in occasione del terremoto, con una lapide marmorea da collocarsi allo sbarcatoio.

Con altra deliberazione conferiva la cittadinanza onoraria agli onorevoli Genala, Sanseverino, al sotto-prefetto Battista ed al cavaliere Lampugnani.

LONDRA, 29. — La voce che l'Inghilterra voglia proporre di conferire ad altra potenza la cura di tutelare gl'interessi europei nel Sudan è destituita d'ogni fondamento.

SINGAPORE, 28. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, è partito per Aden e per il Mediterraneo.

PARIGI, 29. — *Camera*. — Clémenceau interpella sugli affari del Tonkino; dice che l'opinione pubblica è commossa dalla voce che il *memorandum* chinese faccia un *casus belli* della nuova marcia dei Francesi sopra Bac-Ninh, e domanda informazioni.

Ferry chiede il rinvio dell'interpellanza al momento della discussione dei crediti; la pubblicazione del *Libro Giallo* permetterà alla Camera di discutere con cognizione di causa; il *memorandum* anzichè il segnale della rottura, è il punto di partenza per nuove trattative, attualmente in corso. Attendesi presto la risposta della China.

Dopo spiegazioni di Ribot e di Clémenceau circa la Commissione dei crediti, la Camera decide con 308 voti contro 195 che l'interpellanza sarà discussa insieme alla domanda dei crediti.

VERONA, 29. — Si è formato il comitato per il pellegrinaggio nazionale.

VIENNA, 29. — La colonia italiana ha formato il comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele a Roma.

MADRID, 29. — Il principe imperiale di Germania restituì la visita al nunzio. Il Circolo militare di Madrid nominò membri onorari gli ufficiali tedeschi che accompagnano il principe.

SAN VINCENZO, 29. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile giunse il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio; proseguirà domani per Marsiglia e Genova.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati*. — Discussione del bilancio. Soubeyran critica lungamente alcuni atti finanziari del governo. La conversione fatta in momento inopportuno, dice egli, fece guadagnare al tesoro 34 milioni, ma il pubblico perdette 1500 milioni in seguito al deprezzamento dei valori; esso crede che la soppressione del bilancio straordinario può solo ristabilire l'equilibrio.

Tirard e Wilson dimostrano la necessità di continuare i lavori iscritti nel bilancio straordinario.

MADRID, 29. — L'imperatore Guglielmo spedì ieri al re un affettuoso telegramma in occasione del suo giorno natalizio, esprimendogli la viva gratitudine per l'accoglienza fatta al principe Federico Guglielmo.

MADRID, 29. — È probabile che il principe di Germania andrà lunedì a Valenza e s'imbarcherà martedì per Genova.

DUBLINO. 29. — Spencer vietò i *meetings* che dovevano tenere i nazionaliati e gli orangisti.

MADRID, 30. — Il principe ereditario del Portogallo arriverà a Madrid il 10 dicembre. Iersera ebbe luogo, in onore del principe di Germania, un banchetto alla legazione tedesca. Vi intervenne il re Alfonso.

BRINDISI, 30. — Proveniente da Atene è giunto il ministro di Grecia in Francia, principe Maurocordato, il quale riparte oggi per Parigi.

GREENOCH, 29. — Proveniente da Giava è arrivato il piroscafo *Letimbro* della Società Raggio.

MADRID, 30. — Il conte Greppi presenterà le sue lettere di richiamo nella prima quindicina del prossimo dicembre.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Nelle ultime 24 ore non vi fu alcun morto di cholera.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

AVVISO AI CAPITALISTI

Vedi avviso in 4a pagina

PERIODICO MENSILE

LETTURE PER LE GIOVINETTE

Biblioteca dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari

edito a cura della Contessa Dalla Rocca Castiglione. (Torino, via Roma, 28)

Esce in fascicoli di 80 pagine, il 5 d'ogni mese. L'VIII Fascicolo (5 dicembre 1883) contiene:

Lettera aperta, La Direttrice.
I. *Adelaide Capece Minutolo*, Contessa Dalla Rocca Castiglione.
II. *La fama postuma del Giusti*, Guido Biagi.
III. *Il Cavallo*, Enrico Bevione.
IV. *Giosuè Carducci*, Emma Tettoni.
V. *I Maestri*, Ida Baccini.
VI. *La Sonnora*, Romilia Pistoi.
Varietà: 1. *Storia Vera*, Olga Gonzi — 2. *Tinel di composizione*, La Direttrice.
Appendice: *L'Istitutrice*, racconto di Luisa Sanio (continuazione)

La vendita dei fascicoli e gli abbonamenti si fanno alla *Segreteria dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari, 28, via Roma, Torino*, e presso i principali librai del Regno. — Abbonamenti: 1 anno L. 10 - 1 semestre L. 6 - 1 trimestre L. 3,50. L'VIII fascicolo separato costa L. 1,25

PODOFILLINA

Vedi avviso in quarta pagina.

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

IN SETERIE, LANERIE E GENERI CONFEZIONATI

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 479

ROMA

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX, di Parigi

premiate con 17 medaglie

a tutte le Esposizioni internazionali

Queste tettoie sono talmente idrofughe e tanto che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. Essendo di pochissimo peso, queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. La durata media di queste Tettoie è di 15 anni. Il *Carton Cuir* si vende in rotoli di metri 12 di lunghezza cent. 70 di altezza.

Prezzo Lire 1,10 il metro lineare.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 26.

Estrazione 31 Dicembre 1883

Lotteria di Verona

Estrazione 31 Dicembre 1883.

Le vincite principali verranno annunziate lo stesso giorno per telegramma ufficiale in tutta Italia.

CINQUANTAMILA PREMI

per

DUE MILIONI

E CINQUECENTOMILA LIRE

tutti pagabili in denaro contante senza alcuna ritenuta, a domicilio dei vincitori, subito effettuata l'estrazione, il bollettino della quale verrà distribuito gratis.

Combinazioni

Nuove e vantaggiosissime pei compratori

Un premio garantito ogni cento Biglietti

PREMI QUINTUPLICATI

di

MEZZO MILIONE

CENTOMILA, CINQUANTAMILA LIRE

ecc., ai compratori delle 5 Categorie

Il prezzo di UNA lira ogni biglietto

è mantenuto finchè resta aperta l'emissione pubblica.

I biglietti Lotteria Esposizione Universale di Parigi 1878, quantunque assai meno convenienti di questa di Verona, all'avvicinarsi dell'estrazione salirono gradatamente dal prezzo originario di 1 fr. a quello di 1,75, 2,50, 3, 4, 5 sino al massimo di 6 franchi caduno come puossi verificare consultando i giornali parigini di quell'epoca.

Programma Ufficiale completo coll'elenco di tutti i 50.000 Premi e Regolamento di estrazione si distribuisce Gratis presso tutti i Rivenditori

INVIARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vaglia o valori alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, in GENOVA, via Carlo Felice 10, incaricata della emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: *alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

La vendita è pure aperta in Genova presso: F.lli BINGEN Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, Via S. Luca 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Ricevitorie Erariali e Comunali.

In ROMA presso Gustavo Cavaceppi Banchiere via delle Convertite, 21 p. p. - A. Palladini e C. Cambia Valute, piazza Colonna - C. Delfrate e C. piazza di Pietra, 57 - G. Barbiellini Amidei piazza Borghese, angolo via del Leone 23 e via della Torretta, 14, e Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna, 88.

Estrazione 31 Dicembre 1883

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via del Parioni, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Della Francia, l'Agenco principale de Publicité, Paris 92, rue de Richelieu

AVVISO AI CAPITALISTI

Da vendere un Latifondo nell'Alta Italia di circa N. 450 ettari, quasi intieramente irrigatorio, con acqua propria abondante, terreno di buonissima qualità; con fabbricati più che sufficienti all'azienda. La prossimità d'una importante città di provincia, ed a 5 minuti di una stazione ferroviaria. Non è soggetto ad inondazioni. Si venderebbe capitalizzandone la rendita netta al 5 1/2 0/0.

Vi sarebbe opportunissimo l'impianto d'una fabbrica di zucchero, essendovi stata esperimentata con straordinario successo la coltivazione della barbabietola. Rivolgersi all'ingegnere **A. Zanetti**, Bovolone (Verona).

SOLTANTO PER POCO TEMPO

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 2 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Cent. 50
Secondi posti Cent. 25.

Con tutto stima, **J. A. Sedelmayer**, *impresario*.

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato lo infallibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite cronica: **LA LICHENINA** del chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità Napoletana, in 18 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne han fatto uso decantano la Lichenina come il solo rimedio per curare le Tossi.

La Lichenina Lombardi costa L. 2, per pacco postale L. 2.50.
Deposito principale Napoli, nella farmacia **Strada Quercia 16.** ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaso

Caro Lombardi
Mandami una bottiglietta della tua Lichenina per mio uso
Tommaso

Autografo del deputato professore di terapia M. Semmola

Certifico io sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore Chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

AVVERTENZA. Immorali speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato. B

FERNET BRANCA

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Via S. Prospero n. 7

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Premiati con Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 — Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni*. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *ipleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50. Piccole L. 1,50
Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur 8 maggio 1883.

Prop. signori Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile pei coloresi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo **T. PUIU**, pref. apl.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Ogni Scuderia

dovrebbe essere fornita

di una Macchina per schiacciare la Biada

(a cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani e già invecchiati rimpiazza la deficenza di forze nelle mascelle e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 0/0 sulle quantità delle ragioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del macinello.

I macinelli a mano a cilindri scannellati sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e non sfarinano.

Prezzo del Schiacciabiada con manubrio L. 48) Imballaggio
» » con volante » 58) L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84a. Firenze, via dei Panzani 26.

L'arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI

colle nuove Macchine perfezionate di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri, nicchie per statue, ecc.

Ogni macchina è contenuta in una cassetta di centimetri 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della macchina completa L. 25,
porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina, 84 B, Firenze, via dei Panzani 26.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la diconro marca di fabbrica ed il nome di CHRISTOFLE *scritto in tutte lettere.*

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

CHRISTOFLE & C^ie^
A PARIGI

Nostro rappresentante in Roma sig. **Henri Mauche**, Corso 175.

CALORIFERI

a doppio cilindro e regolatore
di W. BURKHARDT di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo; che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento, — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta messi in azione ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattoria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro ciliadrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. — Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo la località.

Prezzi L. 35, 40, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo le grandezze.
Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, 12, via S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

Nuovi Carretti automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITA' MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non corrono più rischio di storpiarsi

È questo un piccolo e ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligano il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesso della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo L. 35 — Imballaggio L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via Panzani 26.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

Con ragione può chiamarsi il *non plus ultra delle Tinture*. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia. Spedita franco per pacco postale L. 6 50.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B. Firenze, via del Panzani 25

Il Giornale Parigino
« GIL BLAS »
pubblica attualmente un gran romanzo inedito dell'eminente scrittore **EMILIO ZOLA** intitolato:

LA JOIE DE VIVRE

In vendita presso E. Perino.

Abbonamento presso tutti gli uffici postali. Per tre mesi fr. 17.

Chérie,

X. 300. — Il 14 dell'ottobre p. p in una mia lettera diretta a questo giornale, io ti pregava a cercare ogni via onde avvertirmi se avresti rinnovato il tuo abbonamento. Non essendomi risposta alcuna da te pervenuta, in me è sorto il dubbio, che il mio scritto non sia giunto al suo recapito, o che abbia corso qualche altro infortunio. Per quanto io abbia fatto, non sono riuscito a chiarirmene. Ti scorgiuro dunque a darmi contezza ciò riscontro; una linea sola mi appagherebbe. Addio, non dimenticare chi altro pensiero non vagheggia che quello di presto rivederti. **Toujours.**

28 Novembre. In qualunque luogo tu sia ti giunga gradito il saluto d'amore che a te mando nella ricorrenza del
1° Decembre.

PILOLE DI PODOFILLINA ANTIBILIOSE PURGATIVE

del cav. SINIMBERGHI

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Membro della Reale Società Chimico-Farmaceutica della Gran Bretagna, ecc.

Queste pillole composte di sole *sostanze vegetali*, sono il migliore ed il più semplice purgativo. L'uso continuato di questo prezioso rimedio guarisce da tutte le malattie, specialmente croniche, che provengono da cattiva crasi del sangue, e perciò da esuberanza di umori.

Spiegano la loro efficacia particolarmente sulla mucosa delle vie digestive. La loro pronta azione si estende anche sul fegato, sulla milza e sui reni, ravvivandone le funzioni.

Migliorano mirabilmente lo stato del sangue, depurandolo da tutti i principii nocivi (umori acri) che sono la causa principale di quasi tutte le malattie.

Accuratamente prese, secondo la nostra prescrizione, esse guariscono tutte le malattie di natura biliosa — Itterizia — Dolore e languore di stomaco — Stentata e difficile digestione — Dispepsia — Irritazione della mucosa intestinale, con stitichezza ventrale — Febbri intermittenti ribelli alla chinina — Emicrania — Vizio erpetico — Ingorghi d'ogni specie — Emorroidi — Scorbuto — Catarri — Asma, ed ogni genere di nevralgia.

Le suddette pillole sono di gran lunga superiori ad ogni altro depurativo; sono quindi da preferirsi, non solo, perchè curano radicalmente quelle malattie, cui un individuo va più specialmente soggetto, ma hanno il vantaggio di poter far uso di esse con il cibo, e per un tempo anche lunghissimo, senza andar incontro a verun inconveniente, nè a molestia di sorta.

Ogni padre o madre di famiglia dovrebbe aver sempre presso di sè questo innocente quanto proficuo purgativo, e subito somministrarlo ad ogni anche lieve indisposizione. È poi indispensabilmente necessario a tutti gli abitanti le campagne o villaggi ove esiste la malaria, i quali, facendo spesso uso di queste pillole, possono andare esenti dalle febbri miasmatiche, sia intermittenti, sia perniciose.

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Sinimberghi, Hivana e C., 64-66, Via Condotti, Roma.

Si trovano vendibili in Napoli presso Scarpitti; Bologna, Zarri, Bari, Durante; Brescia, farmacia Girardi; Firenze, Janssen; Genova, Mojon; Livorno, Angelini; Milano, A. Manzoni; Meili, Baldinetti; S. Remo, Squire; Torino, farmacia Centrale Torta, Taricco; Messina, farm. Bembara; Verona, farm. Castellani; Osimo, farm. Santini e nelle primarie farmacie d'Italia.

Prezzo L. 1 la scatola.
Per spedizioni in provincia aggiungere Cent. 50

La Ménagère

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO
per ottenere il Burro in pochi minuti.

Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna ed il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrarre il burro da 1/2 litro come da 5 litri di panna alla volta. Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna o del latte, senza inacidire il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristallo oltre ai vantaggi d'igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro.

Prezzo: L. 20

Imballaggio L. 2. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani, 26.

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 13	26	52
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 324

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 124
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 2 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 1

1° dicembre.

IN CASA.

In seguito alla nomina degli onorevoli Bucchia, Podestà e Pierantoni a senatori del regno, i collegi elettorali di Padova I, Genova I e Caserta I sono convocati per l'elezione di un deputato nel giorno 16 dicembre.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, essa avrà luogo il 23 successivo.

***

Ecco l'esito della votazione di ieri per i commissari del bilancio:

Votanti 313.

Eletti: onorevole Salaris con voti 189
Id. La Cava id. 189
Id. Giolitti id. 185

I candidati dei dissidenti ottennero i seguenti voti: Bertani 114, Bonacci 113, Damiani 110.

Schede bianche 5. Voti dispersi 10.

***

Cuique suum.

Il *Bersagliere* ritorna sulla questione degli intervenuti alla Minerva, e rifà il conto, confessando di avere sbagliato; ma viceversa, a forza di arzigogoli, tenta provare che sul terreno dei principî ha sempre ragione lui.

Il *Popolo romano* da parte sua pubblica una lettera dell'onorevole Serena nella quale questi dichiara di non essere intervenuto all'assemblea della Maggioranza, aggiungendo per altro, che la sua astensione non modifica punto la sua condotta politica. E siccome l'onorevole Serena appartiene al partito liberale costituzionale, così l'assenza di lui dalla Minerva in quella tal sera non ha importanza alcuna.

***

La *Riforma* dice che la votazione di ieri l'altro per la nomina dei due segretari e del commissario per le tariffe doganali è stata *una grande vittoria morale* per la Pentarchia.

Davvero? Allora cento di quelle vittorie, cara consorella!

Il *Diritto* si mostra meno entusiasta per la suddetta *vittoria morale*, e confessa che la maggioranza ottenuta dal ministero è stata *per avventura più forte di quanto si potesse supporre.*

Meno male! Questa si chiama sincerità!

Il *Fracassa* ha adottato altro sistema per consolarsi. Osserva che mentre ieri l'altro i voti ministeriali furono 204, ieri discesero a 189 e sclama: *Una differenza di 15 voti in sole 24 ore!... le considerazioni alla perspicacia del lettore!*

Il lettore perspicace potrebbe rispondere che ieri l'altro i voti dei pentarchisti furono 124, e ieri 114.

Una differenza di 10 voti in sole 24 ore!...

Colla regola del 3 — fatte le debite proporzioni fra i votanti delle due parti e dei due giorni — si trova che se i voti della maggioranza scemarono ieri di 15, quelli dei pentarchisti avrebbero dovuto diminuire di 8 e 87 centesimi di voto; invece scemarono di 10.

Le considerazioni alla perspicacia del Fracassa!

FUORI.

Anche oggi poche notizie di *Fuori*; e magre.

***

I giornali ufficiosi francesi lodano la riserva di Ferry nel non rispondere all'interpellanza di Clémenceau sulla situazione del Tonkino, dicendo che il ministro non era obbligato a rispondere, mentre le truppe francesi stanno operando.

***

Telegrafano da Vienna alla *Riforma* che malgrado le smentite del giornale ufficioso di Varsavia, il corrispondente varsaviano della *Gazeta Narvodowa* persiste che gli armamenti della Russia continuano febbrilmente, e conferma tale notizia con nuovi estesi dettagli ed un esatto *Ordre de bataille* di tutte le truppe russe nel reame di Polonia.

Annunciasi da fonte autorevole che Giers ritornerà alla fine di dicembre a Pietroburgo passando per Vienna.

***

Si ha da Pietroburgo che il nuovo statuto russo sarà pubblicato il 18 maggio, giorno natalizio del principe ereditario.

Maggio è il mese delle rose.

Diciamo dunque: se saranno rose, fioriranno!

Il Segretario

L'AURORA BOREALE

Dalla spianata dei prati di Castello, di sulle vette delle colline e delle torri, dalle cupole e dai campanili, la bella Aurora s'è vista. Salute a te, luce siderea che hai prolungato d'una mezz'ora il crepuscolo vespertino. Come la biblica stella dei Re magi che spuntava dalle plaghe d'oriente, tu ci guidi e c'illumini, brillando fredda dalle lontane regioni del polo. Tu non sei venuta senza un perchè; svelaci dunque, se ti compiaci, il riposto significato del tuo verbo.

Non vorrei giurarlo, ma farei patto di vincere oggi un terno al lotto, come sono sicuro che la miracolosa Aurora la rivedremo per altre due sere di seguito.

Avemmo la terza ieri sera, aspettiamo per domani sera la quinta. L'*omne trinum est perfectum* nelle regioni boreali non conta, e sfido l'onorevole latinista Baccelli a provarmi che al polo sono in vigore i proverbi del Lazio.

L'hanno chiamata Aurora boreale, perchè i Vocabolari sono codini e camminano coi piè di piombo: ma il vero nome è un altro, e gli Osservatori politico-meteorologici sapranno, io spero, classificarla a dovere. Così la scienza si arricchirà d'un nuovo fenomeno, che passerà ai posteri sotto la qualifica di Aurora pentarchica.

La prima fase ebbe luogo martedì: salutava di splendidi e malinconici riflessi i ritardatari di ritorno dal banchetto di Napoli. Visto che nell'aula parlamentare c'era buio pesto, nè i clangori delle trombe inneggianti alla vittoria pentarchica si facevano sentire, volle l'Aurora intervenire con i suoi miti splendori a dare un simbolo, un'apparenza, una mistificazione di luce.

E la sera dopo tornò. Ci s'era accorti, al lume meridiano del sole, che le famose schiere compatte si disfacevano come cera, che gli storici entusiasmi pentarchici male sopravvivevano all'odore delle pietanze e alla moccolaia delle candele già spente, e che di nuove tenebre si faceva grave l'atmosfera nelle regioni polari della Camera. E la bella Aurora tornò a spuntare, e nelle ore in cui le stelle avrebbero dovuto brillare nell'azzurro cupo del cielo, avemmo la luce d'un giorno vagamente bugiardo.

Salve, Aurora bella, che sulle labbra di tante care donnine affacciate ai terrazzi, hai fatto spuntare le gioconde esclamazioni di meraviglia. Essa non sanno il misterioso significato dei tuoi splendori, e ti gabellano per un fenomeno meteorologico.

Spuntò ancora una terza volta, ma la sua luce era rossastra, del colore del sangue. Simboleggiava le prime vittime scannate nel Circo, la prima battaglia dai Pentarchi perduta nel fondo di vimini delle urne. Fu giudicata da molti una luce quasi funerea.

Ne mancano due per completare la cinquina, per avere una aurora pentarchica e non una aurora di principesbecche. Io stasera l'aspetto, e l'aspetterò anche domani, poi chiederemo a Sesto Caio Baccelli (quello dei lunari, per intendersi), che con tutto suo comodo ne tiri fuori gli oroscopi.

La scienza è rigida nelle sue congetture. Quando essa vuole spiegare al volgo i fenomeni boreali, racconta certe sue storie di refrazione di raggi sulle titaniche moli dei ghiacci eterni, d'onde nasce il bel caso di questi nostri orizzonti che s'illuminano fuori d'orario. Può darsi che la scienza abbia ragione, non dico di no. Ma in tempi pentarchici una spiegazione così semplice può essere reputata non buona, e io per mio conto la considero pessima. Per me i cieli hanno parlato, e poche volte come questa si sarà potuta applicare la frase comodissima che l'orizzonte è gravido di procelle!

È sera, e ci tocca a vedere una prolungazione di giorno. Il sole già da un pezzo fu scavalcato dalla terra fuggente, e i chiarori dell'alba rosea, aranciona, sanguigna spuntano a un tratto, promettitori d'un'altra giornata. Poi la luce gradatamente si smorza, si attenua, svanisce, non è più nulla; e di lassù tornano a far capolino le stelle, e tremolando pare che ci sorridano e ci canzonino.

La Pentarchia fa lo stesso, anzi in certi casi l'opposto, perchè di pieno mezzogiorno vuol farci vedere le stelle: spiega al vento le sue bandiere, chiama a raccolta le milizie mobili, e le invita fraternamente a banchettare. Poi, che è che non è, le file si assottigliano, si ripiegano le bandiere, si abbassano le aste; e dove pareva dovesse sfavillare la luce dei ricordi storici secondo le teorie del Vico, non c'è che un barlume antelucano, e uno abbattimento di chiaroscuri. Invece del sole, ci si comincia ora ad accorgere che si trattava soltanto d'un'aurora boreale.

Non manca più che una cosa, che pretendano di farci vedere la luna nel pozzo.

Ma tu intanto, cara luce diffusa dalle lontane regioni del polo, continua l'aereo viaggio, sorridici ancora per un paio di sere; e tramontando ad altre plaghe, racconta alle genti di laggiù la lacrimevole storia che sei stata chiamata ad illuminare.

Gioco la testa che rideranno come matti.

P.S. Ho saputo che la creduta Aurora è per questa volta un crepuscolo... In tal caso è il crepuscolo pentarchico!...

GIORNO PER GIORNO

Sintomi inquietanti!... Quattordici consiglieri municipali del Comune di Forlì hanno formalmente dichiarato di non voler partecipare alla nazionale dimostrazione alla tomba del Re Vittorio Emanuele.

Padronissimi di non partecipare. A questi primi freschi il cittadino è libero di rimanere a casa sua per causa di petigrnoni. Ma quella dichiarazione solenne mi disturba, mi addolora. Che cosa dirà l'Europa, quando saprà che alla commemorazione del lutto nazionale prenderanno parte soltanto ventotto milioni novecentocinquantacinque novecentottantasei italiani!...

***

Pure quel sistema di dichiarare mi seduce. Ha un non so che di grandioso, di pomposo... c'è dello spagnuolo, che non beve!... Io dichiaro ai popoli, ai governi e alle compagnie di pompieri, che non mi piace il baccalà dolce e forte, e che non prendo nessuna parte all'entusiasmo generale per i fagiuoli cotti in forno. L'universo creato ne tenga nota!...

***

E non mi piace neppure il sistema tortuoso con cui il presidente Mandolini della *Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Roma* è pervenuto a stabilire a modo suo la forma della bandiera sociale. Se n'era discusso in adunanza, ed era stato votato, sopra proposta di una Commissione speciale, che la bandiera fosse la nazionale, *collo stemma di Casa Savoia*. Quello stemma faceva l'effetto di un senapismo, di una coppetta a taglio sulla pelle accapponata del signor presidente Mandolini.

E il giorno dopo, presenti quattro o cinque *amici* più *incisi* (come diceva il povero Cesare Marchi), rimette la discussione sul tappeto, rivota, e cancella lo stemma di Savoia dal vessillo.

Anco lui, il signor presidente, è di quelli che non vuole andare al Pantheon per il 2 gennaio. Lui formerà il *numero 15, a mano manca*... Bacco!...

Proprietà letteraria

(111)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianca.

— Sigoulès! — esclamò Lizy.

— Sì, Sigoulès. Saprete che fu ammesso a far parte del Circolo all'unanimità. Presentato da voi, non poteva essere ricevuto diversamente.

— Lo presentai perchè me lo chiese con insistenza. Gli avevo consigliato di stare tranquillo.

— Oh! non si rovinerà, perchè non è giuocatore. Ma checchè ne sia, venne ieri per informarsi del risultato dello scrutinio. Io mi trovavo al Circolo e gli diedi la notizia che cercava. Ma mi avvidi subito che aveva qualche cosa da dire a La Cadière. Mi domandò di lui, ed io mi affrettai a dirgli tutto ciò che sapevo sul conto di quel personaggio. Poi, essendomi accorto che lo cercava, sebbene pretendesse il contrario, gli dissi che La Cadière era nella sala del biliardo, in conferenza con Augusto. Nel frattempo, me ne andai; ma verso le sette tornai per pranzare, ed Augusto che aveva una pulce in un orecchio e sorvegliava il suo debitore, si affrettò a raccontarmi che, dopo la mia partenza, il colonnello e il visconte avevano avuto una conversazione tempestosa nella gran sala, dove non c'era alcuno, eccetto loro.

— Che ne sa Augusto, poichè non era presente?

— Era nella sala attigua, e li osservava attraverso i cristalli della porta. Gesticolavano animatamente, e La Cadière non aveva la solita fisonomia. Si lasciarono senza stringersi la mano. Il visconte uscì per il primo, e il colonnello se ne andò quasi subito dopo.

— E... che cosa ne conchiudete?

— Ne conchiudo che il colonnello lo malmenò forte. Questo è anche il parere di Augusto.

— Lo malmenò!... a proposito di che cosa?

— A proposito del delitto di Fontainebleau...

— Come! si accuserebbe quell'uomo di...

— Non lo si accusa apertamente, e finora non sembra che la giustizia si occupi di lui. Ma ricorderete quanto io vi dissi l'altro giorno circa alle sue relazioni con Basfroi. Spesso prendeva del danaro in prestito da lui, e scommetterei che gliene doveva, al momento dell'assassinio. Ora l'assassino prese tutte le cambiali della cassa ed ebbe cura di lasciarvi un testamento che istituisce erede universale una persona che... voi conoscete molto.

— Volete parlare senza dubbio della signora di Marcenac? — domandò seccamente Paolo di Lizy.

— Non mi sarei permesso di nominarla in vostra presenza — rispose Dauzance, dopo avere esitato un poco — ma poichè conoscete la faccenda del testamento, posso dirvi che, secondo me, il colpo fu fatto da La Cadière. Sapete, senza dubbio, che un tempo egli fu l'anima dannata del conte di Marcenac e che infine si bisticciò con lui. La contessa aveva cominciato col rifiutare di ricevere il cavaliere d'industria che viveva alle spalle di suo marito. L'odio di La Cadière per la contessa ebbe origine da questo fatto, e, per vendicarsi, tentò di far cadere i sospetti su lei.

— Allora... al Circolo queste cose sono conosciute... e vi si parla molto della signora di Marcenac?

— Oh! pochissimo, nessuno la crede colpevole. Per contro, molti pensano come me, che il visconte ha strangolato l'usuraio, e tutti si meravigliano che la giustizia lo lasci tranquillo.

— E nondimeno, lo si lascia giuocare al macao, come se nulla fosse! E nessuno pensa a denunziarlo!

— Mio Dio! Sapete, in un caso simile è difficile trovare chi voglia appendere il campanello alla coda del gatto. E poi, al postutto, non si ha la certezza assoluta che egli abbia commesso il misfatto. Io stesso non ho che una convinzione, e mi sento disposto a lasciar La Cadière andarsene altrove... per evitare uno scandalo che provocherebbe immancabilmente la chiusura del circolo. Ma son persuaso che il vostro amico Sigoulès non ha fatto tante cerimonie. Ieri, gli deve aver parlato chiaro, ed anzi crederei volentieri che gli abbia intimato un *ultimatum*.

— Che intendete dire?

— Intendo dire che lo avrà invitato ad andarsene da Parigi, sotto pena di denunziarlo alla polizia. E se La Cadière non è ricomparso, gli è che ha obbedito all'ingiunzione. È ciò che pensa lo sventurato Augusto, e malediceva con tutto il cuore il colonnello Sigoulès. Perdonerebbe volentieri a La Cadière di aver assassinato Basfroi. Non gli perdona di essere fuggito e piange i suoi cinquantamila franchi.

— Vi ringrazio delle notizie che mi avete dato, signore — disse Paolo per metter fine a una conversazione che gli urtava i nervi.

— Lietissimo di aver potuto farvi piacere, mio caro barone — rispose Dauzance. — Son costretto a lasciarvi; ma se avete bisogno di me, mi troverete sempre ai vostri ordini.

E si allontanò rapidamente, dopo aver dato al barone una stretta di mano della quale questi avrebbe fatto a meno volentieri.

Paolo restò molto perplesso. Non aveva più voglia di salire al circolo, dove avrebbe corso rischio di subire le confidenze e le lagnanze del cameriere addetto al giuoco, e dove inoltre qualche agente di polizia poteva recarsi a cercare il signor della Cadière.

Stava per prendere la decisione di andarsene a piedi, seguendo i boulevards fino al Marais, dove abitava Chardin, e pensava a ciò che aveva saputo dianzi, quando sentì posarsi una mano sulla spalla.

Paolo si rivolse vivamente e si trovò in presenza del colonnello che gli disse:

— Ti trovo, infine! Vengo da casa tua, e vi ho lasciato due righe per pregarti di aspettarmi alle quattro precise, sulla piazza della Bastiglia, presso alla colonna di Luglio.

Lizy credette che il suo amico fosse divenuto pazzo.

— Perchè? — gli domandò freddamente.

— Te lo dirò laggiù.

— No, perchè non ci andrò. Ho da fare altrove.

— Nessuno affare è così urgente e così importante come quello che ti spiegherò quando il momento sarà venuto.

— Ah! è troppo. Come! non ti ho veduto da tre giorni; non sei ciò che ho fatto durante tutto questo tempo; non ti sei degnato di farmi sapere ciò che hai fatto, ed ora vieni a darmi degli ordini!

— Non ti do degli ordini; ti do un appuntamento.

— Ebbene, me ne burlo, del tuo appuntamento.

— Perchè non sai di che si tratta.

— No, e non tengo a saperlo. Ma so che tu ti immischi di ciò che non ti riguarda. Che significa la scena che avesti ieri al circolo con quel miserabile di La Cadière?

— Ah! ti hanno detto!...

— Dauzance che ho lasciato or ora, mi raccontò tutto.

— Che cosa? che avevo parlato con La Cadière, durante un quarto d'ora. È vero. E poi?

Continua.

ciamogli una serenata con accompagnamento di mandolini.

*** ***

Menenio Agrippa, fondando il suo celebre apologo politico sullo stomaco, ha mostrato che era un gran fisiologo, e ha indovinato il futuro. La politica attuale si fa sempre più collo stomaco.

I giornali francesi annunziano che i gambettisti hanno fatto un *pranzo d'amore* in memoria di Gambetta!

*** ***

Il ministro Baccelli può esser contento. L'*Italie* letta la relazione del segretario generale Costantini, riconosce che s'introdussero in questi tre anni notevoli miglioramenti nei vari rami della pubblica istruzione.

Peccato però che si tratti solo dell'*Italia* di carta, giornale di Milano.

*** ***

Strano paese il Tonkino!

Un viaggiatore venuto di là mi racconta delle cose veramente singolari.

Per esempio, tempo fa si sono accorti laggiù che il primo mandarino della marina tonkinese, centro d'una fitta rete d'intrighi e di favoritismi asiatici, stava rovinando del tutto il morale della marineria, dopo averne per rivalità personali impedito lo sviluppo materiale. E lo hanno persuaso a lasciare il posto.

Egli si è lasciato persuadere; ma ha maneggiato le cose in modo che ha abbandonato la sua carica per prendere quella di mandarino capo della squadra, i cui vantaggi materiali sono rispettabili, e s'è inoltre preparato il posto alla promozione, conferitagli nello stesso giorno, al grado di mandarino di prima classe con gran bottone di rubino.

In un paese civile ciò farebbe scandalo: al Tonkino nessuno ci bada.

***

Ma ci sono delle cose ancora più belline — al Tonkino.

Quando il mandarino di cui sopra aveva già deciso di andarsene, prima di lasciare il comando supremo, non potendo portare la propria famiglia a bordo di una giunca della flotta, ordinò gli si preparasse un quartiere in uno stabilimento militare marittimo, e a questo scopo fece imbarcare il funzionario che ne occupava per diritto una porzione. S'intende che il mandarino aveva bensì una casa propria, ma quella ha preferito lasciarla in affitto a uno straniero, probabilmente un europeo, padrone d'un albergo.

Anche questo non fa effetto al Tonkino.

Curioso paese!

*** ***

Altre notizie di quelle parti.

La China ha dichiarato che l'attacco contro Bac-Ninh sarebbe un *casus belli*.

I Francesi hanno incominciate le operazioni contro i posti fortificati di Bac-Ninh.

Ciò non impedì però al ministero di dichiarare che queste operazioni sono il punto di partenza per nuove trattative.

Si vede che il latino del *casus belli*, al Tonkino si traduce in *bel caso*.

*** ***

Leggo nel *Popolo romano* varie notizie, dirò così future, sulla Spagna. Sono previsioni date in forma dubitativa; ma sola cosa vi è di certo, ed è questa: « In qualunque caso è *certo* che il maresciallo *Serrano* non rimarrà ambasciatore a *Madrid* ».

Ecco una profezia che si basa sull'esperienza. La Spagna infatti non ha mai tenuto i suoi ambasciatori a Madrid.

Fanfulla

NOTE PARIGINE

29 novembre.

La riapertura del Teatro Italiano

dacchè il primo colpo di piccone fu dato alla sala Ventadour, apparve ormai come il problema della quadratura del circolo: un problema che non ha mai, del resto, turbato i miei sonni. Quando la mano finanziaria e sacrilega del signor de Soubeyran manomise quel classico luogo, un

Grido d'orrore

s'alzò fra i dilettanti. Le lamentazioni di Geremia, rivedute e aumentate e perfezionate su tutti i tuoni, accompagnarono la caduta della dimora di Bellini, di Rossini, di Donizetti. — Risorgerà essa mai? — gridavano strappandosi dei capelli venerabili, perchè datavano dal 1835. E un tratto corse una voce misteriosa. Il Teatro Italiano ha trovato il suo

Mahdi

anzi

Due Mahdi

che dico, sono

Tre Mahdi

che predicarono la guerra santa, e in breve un esercito innumerevole... di sottoscrittori si trovò unito sotto il sacro vessillo. Ne vennero da ogni parte, ma i più dal sobborgo Saint-Germain. I grandi finanzieri, consci della colpa del loro confratello, accorsero picchiandosi il petto, e il Lazzaro dei teatri risorse, precisamente ieri sera alle

Otto e quindici minuti.

L'avvenimento era stato annunziato nelle sfere celesti. Al momento in cui si accendono i lumi, Parigi fu rischiarato da una luce vivissima, porporina, misteriosa. Tutti hanno creduto che fosse una superba

Aurora boreale

ma « mie informazioni particolari » affermano che era un segno di aggradimento che il cielo inviava ai tre Mahdi — strappiamo le maschere — a

Maurel e i due fratelli Corti.

La piazza del Châtelet intanto era in rivoluzione. La vecchia facciata del Théâtre des Nations coperta di faci. A ognuno il suo. I Corti ci avevano messo sopra tanto di

Théâtre Italien

a lettere di fuoco; Maurel, un piano più su, vi scrisse un

R. F.

non meno colossale. Gli indigeni facevano ala, le vetture anch'esse. Si entrava, e si credeva di ritornar indietro di vent'anni. Ovunque tappeti, piante, fiori, dorature; nell'interno perfino la separazione nel mezzo, all'italiana, dei *fauteuils*. Il teatro si riempie di quel *tout Paris* che conoscete, ma un

Tout Paris coi flocchi.

Le più belle donne di Parigi, nelle più belle e più generose *toilettes* del mondo.

La Carne

ha regnato iersera. Non c'è che dire. Essa ha eclissato tutto, la politica, come la letteratura. Victor Hugo in mezzo ai suoi nipoti, Grévy fra la figlia e il genero, Lesseps e Goncourt, Menabrea e Serrano, Ferry e Clémenceau cedettero il primo posto a delle spalle nivee che celebravano la vittoria di

Maurel-Maria Teresa.

Quanta gioia! Quanta espansione! Che incontri. Che riconoscimenti! Tutta quella gente avrebbe voluto dimenticare tutti i Tonkini per correre in un abbraccio. Anzi Alice Regnault tutta vestita di scarlatto, mia vicina, fu a un punto di cominciare gettando le braccia al collo corto, ma potente di de Blowitz. Fu interrotta da una salva d'applausi. È

Faccio

il simpatico, il celebre direttore che a un tratto è apparso con la bacchetta magica alla mano. Un lieve preludio e

Ci siamo!

il Teatro Italiano è aperto, il prologo di *Simon Boccanegra* incomincia:

Intermezzo serio.

L'opera è conosciuta. Caduta nel 1856 a Venezia — perchè velare la realtà? — è risorta nel 1880 a Milano, rivista, aumentata e diminuita. Ha quindi il difetto di tutte le opere non omogenee. Il vecchio e il nuovo Verdi. Le formule delle due maniere vi contrastano. Il finale del primo atto, grandioso, drammatico, potente, eseguito alla perfezione quasi — spiegherò poi il quasi — ha colpito, impressionato: ma non fu afferrato completamente. Tutti sanno che è l'aggiunta capitale che vi fece l'autore. Ma i duetti della donna e tenore, del baritono e donna — prima maniera — cantati divinamente, non ammisero riflessioni, furono applauditi con entusiasmo.

×

Il finale dell'ultimo atto, quella morte tragica di Simon Boccanegra in mezzo al popolo, con la frase superba del quartetto, il rumoreggiare dei partigiani, e quel lento rintocco di campana a lutto che risuona mentre cala lentamente la tela, è una delle più belle pagine che Verdi vecchio o nuovo abbia mai scritto. Il pubblico — che memore delle tradizioni della sala Ventadour s'era alzato per non perdere la celebratissima « sortita » — a un tratto s'acquetò, e ascoltò religiosamente fino all'ultima nota. Allora proruppe in un applauso entusiastico e chiamò fuori tutti. Ed ora corriamo di nuovo

all' Americana

per passare in rivista gli esecutori. Cominciamo da

Maurel

la cui fama, cresciuta a Milano, è stata riconsacrata ieri sera a Parigi. La fata che presiedette ai suoi fati, gli ha dato tutto, la voce, l'arte, il gesto, l'efficacia, la sobrietà, la nobiltà delle mosse. È un gran cantante, è un grande attore. Che posso dunque augurargli? *Che sia anche* un

Grande direttore.

Che Fieschi cupo e terribile, che bella figura medioevale ci ha reso il basso de Retské! Sono sei anni che non l'udivo. L'ho lasciato con una voce eccezionale, lo ritrovo con una voce eccezionalissima e con un'arte squisita che non aveva. Sono corso in teatro per stringergli la mano. O stelle! qual bivio tremendo! cercava un Retské e ho trovato

Una legione di Retské,

il tenore, il baritono, il basso, gli Athos, d'Artagnan e Porthos della musica! e dietro ad essi ho intravveduto un imberbe, quarto della colossale e musicale famiglia, Aramis, senza dubbio! E lì giù, seduta dietro una quinta, tranquilla come dopo la vittoria — quantunque affermasse « *une grande peur* » — stava quella

Devries

che a mio dire è la prima donna drammatica che abbiamo a Parigi. (Siamo cauti, a Parigi). Ha cantato in italiano per la prima volta, è sembrò che l'avesse fatto tutta la vita; in una parte quasi secondaria, inadatta al suo temperamento, suscitò entusiasmo. Ha ripigliato, dopo dieci anni, il teatro, e ha ritrovato tal quale il successo. Ha una voce un po' infiacchita nelle note basse, buona nelle medie, superba nelle alte, sempre di quel « mordente » e vibrante, che affascina e conquista il pubblico. Non le ho fatto che un solo complimento: — Vorrei udirvi nell'*Ernani*...

E gli altri?

Gli altri sono Nouvelli e Villani. Per carità non ditelo a nessuno, o una vendetta còrsa m'aspetta, Nouvelli non mi è sembrato a posto. La voce si è sviluppata, ma non ha l'emissione larga, vibrata, che occorre per la musica drammatica, mentre è forse il Mario dell'avvenire. Ne volete la prova? Nel duetto d'amore con la Devries ha fatto con lei mirabilia e fu l'unico pezzo di cui insistentemente volevasi il *bis*. Quanto a Villani, si è troppo persuaso di rappresentare un

Traditore.

Ha bellissima voce, ma se ne riparlerà quando si sarà un po' abarbato, accorciati i capelli, e levato un po' del nero sotto gli occhi che, bruno come un africano che già era, lo faceva parere il babau in persona.

L'orchestra

degna di Faccio. Che si può dire di più? Le scene buone

Quantunque

fatte in Italia. I vestiari adatti

Quantunque

venuti da Milano. Non vi sorprendano questi *quantunque*; quando si è davanti roba italiana, qui, il massimo che si può avere è « che non c'è male quantunque... »

A mezzanotte

si fece, si ritentò, si provò, quella famosa « sortita » degli Italiani che ha ispirato tanti scrittori e tanti pittori. È stato un *facsimile* riescitissimo. La folla elegante si pigiò sugli scaloni, i lacchè facevano ala, le bellezze le più celebri si fermavano, aspettando la complice vettura, per farsi ammirare.

Se volete una conchiusione, è stata una serata eccezionale, che ne promette molte altre. Vi auguro la

Felice notte.

Golchetta

IL GOVERNO DEL SILENZIO

Questa frase è del *Pungolo* di Napoli, ma io la trovo di mio gusto e me la piglio: *Je prends mon bien où je le trouve.*

Il governo del silenzio, posto che *parlamento* venga da *parlare*, sarebbe il contrario del governo parlamentare.

Sotto quest'aspetto il ministro Depretis non si trova perfettamente in regola. Tace troppo, o se parla, ostenta un laconismo degno di Sparta: in cinque mesi di vacanza ha lasciato parlare tutti, e per conto suo non ha fatto alcun discorso ministeriale. Qualche pranzo, qualche brindisi... e questo non sempre... e niente altro.

Per conto mio non me ne dolgo. L'onorevole Depretis, a tempo e luogo, è oratore; ma ha un brutto difetto per accattivarsi gli uditori e qualche volta promette più di quello che può mantenere. La gente ci si illude e più tardi ci si arrabbia.

È dunque il caso di dire che il silenzio dell'onorevole Depretis è oro; e per di più è un buon sintomo di ravvedimento: il provetto attore di Stradella pare voglia abbandonare la parte di *Lelio* nella commedia: *Il bugiardo*. Egli sa che parlando ci si espone a due inconvenienti: prima di tutto si corre pericolo di lasciarsi scappare delle corbellerie, e poi c'è il caso che nella bocca aperta c'entri qualche mosca. Creda pure il *Pungolo* che l'onorevole Depretis sa quello che ha fatto tacendo.

Il pubblico non è poi quel grullo che generalmente si crede, e sa come il silenzio sia in certi casi la più stringente e la più efficace delle confutazioni.

Di più — dato il sistema parlamentare — la parola in diritto spetta al Parlamento: e il potere esecutivo ha il dovere di rispondere in Parlamento.

Se il ministero dovesse avere a Parlamento chiuso una risposta per ogni accusa, una smentita per ogni allegazione falsa, il mestiere del ministro sarebbe una condanna alla parola forzata in vita. Ora un governo, lo ripeto, non ha, o non dovrebbe avere che una tribuna: l'aula parlamentare.

Le sale da pranzo nelle quali da qualche tempo si è voluto trascinare la politica a render conto delle sue mal fatte, si prestano mediocremente a questo uso.

La politica a tavola, è il governo dei cuochi. È mille volte preferibile quello del silenzio.

Il governo dei cuochi ci dà la pappatoria di Napoli, i programmi a uso tacchini col ripieno di tartufi equivoci e di iperboli andate a male.

Or bene! i signori del banchetto, ora che possono legalmente parlare, domandino la parola! Fuori le loro ragioni, se hanno veramente il desiderio di sentirsi rispondere. Ad essi tocca rompere il silenzio e ingaggiare le ostilità, perchè sono essi che hanno dichiarata la guerra.

Finchè si terranno in disparte, il pranzo di Napoli non sarà che la morale di una favola; quella che narra il concilio dei topi e la deliberazione presa da questi di attaccare un sonaglino al collo del gatto.

Deliberazione prudente e generosa... il guaio si è che fra coloro che la presero non si è presentato ancora un topo di buona volontà che si sacrifichi ad eseguirla.

Il gatto aspetta! Fuori il topo!

Jan Pappino

IERSERA E STAMANI

Roma, 1° dicembre.

Molti saranno caduti in errore, credendo una aurora boreale il magnifico color rosso del cielo osservato in queste ultime sere, specialmente dalla parte di ponente ove tramonta il sole. Non si tratta affatto di aurora boreale, ma di una esagerazione del solito rosso che vedesi dopo tramontato il sole, quando il cielo è sereno: chi avesse osservato l'orizzonte all'est questa mattina prima del riapparire del sole stesso, avrebbe goduto dello stesso spettacolo. Il fenomeno dipende dal vapore acqueo tenuto in sospensione in tutta l'atmosfera libera intieramente di vere nubi. In oriente non è raro vedere un fatto analogo, non per effetto di vapore acqueo, ma di polviscoli sospesi nell'aria, ciò che però si è notato qualche volta anche in Italia.

Il lettore ricorderà la storia del sole rosso veduto pochi anni addietro. Probabilmente le aurore polari annunziate in questi giorni come vedute a Parigi, non sono che lo stesso fenomeno veduto qui, dovuto alla grande area di forte pressione che domina ora sull'Europa, come vediamo nei dispacci meteorici che giornalmente ci manda l'ufficio centrale di meteorologia.

*

*** Echi del torneo.

L'altro ieri una Commissione composta del maggior generale Colli di Felizzano, del maggiore Colomberi del reggimento Nizza e del capitano Baratieri ora allo stato maggiore, ma che proviene dallo stesso reggimento, è stata ricevuta al Quirinale da Sua Altezza Reale il principe Vittorio Emanuele.

La Commissione ha presentato a Sua Altezza un *album*-ricordo del torneo, simile a quello donato al generale Colli, di cui abbiamo già altra volta parlato.

L'*album* di Sua Altezza, fatto sullo stesso disegno, è però più ricco e sormontato dalle cifre reali.

Sua Altezza ringraziò vivamente i tre ufficiali e si mostrò molto contento del gentile dono, che egli serberà come una memoria del torneo a cui prese parte.

*** In ocasione dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, la Casa reale offrirà un banchetto di circa cento coperti. Per dare le opportune disposizioni partiranno alla volta di Firenze il mastro delle cerimonie, conte Giannotti, ed il cavaliere Brenda gentiluomo d'onore.

*** Ieri sera alla seduta del Consiglio comunale il consigliere Giobbe fece notare all'assessore per l'edilizia che l'attuale allargamento della via del Corso di contro al palazzo Chigi non è sufficiente ai bisogni della viabilità. Infatti, proprio incontro al palazzo Chigi ove trovavasi la birreria Morteo, sboccherà la grande arteria che deve unire il centro di Roma alla stazione. Ognuno può immaginarsi quale movimento di carrozze e di carri vi sarà per la nuova strada che deve essere la succursale di via Nazionale.

A questo scopo il consigliere Giobbe presentò un ordine del giorno che, dopo alcune modificazioni, fu accettato dalla Giunta e approvato dal Consiglio.

Dopo vennero approvate alcune proposte di importanza secondaria.

*** La reale Accademia dei Lincei terrà adunanza generale delle due classi, domani all'una pomeridiana in Campidoglio.

*** Una Commissione di reduci della Società Italia e Casa Savoia ha presentato al maggiore Corazzi un *album* con tremila firme, in attestato di riconoscenza. A questo proposito l'egregio ex-deputato ci scrive:

« Illustrissimo signor Direttore
del giornale *Fanfulla*.

« Non essendomi possibile ringraziare personalmente tutti coloro che ebbero la bontà di sottoscrivere il cortese indirizzo fattomi, per la debole parte da me presa nel propugnare l'istituzione di un collegio militare in Roma, prego la S. V. a voler far conoscere per mezzo del di lei accreditato periodico, che io sono veramente riconoscente a tutti quelli che con squisita gentilezza vi apposero la loro firma.

« Dichiarandomi, per questo, obbligato anche verso di lei, ho il bene di segnarmi con tutta osservanza

« Roma, 30 novembre 1883.

« *Devotissimo suo*
« G. D. Corazzi ».

*** Pregati, pubblichiamo:

« Roma, li 1° dicembre.

« Pregiatissimo signor Direttore
del giornale il *Fanfulla*.

« Nel N. 321 del di lei pregiato periodico (28 novembre) leggo alla rubrica « Roma se ne va » una breve storia dell'articolo di mia produzione. Per quanto io mi senta lusingatissimo delle parole dell'articolista, pure sembrerebbe, per chi non lo sa, che il mio negozio avesse cessato di esistere; esercito sempre l'identico commercio nella via del Corso, N. 411, e aggiungo che in questa mia specialità fu, non è molto, oggetto di un dono al re Menelick nel viaggio del conte Antonelli allo Scioa!

« *Devotissimo servo*
« Domenico Guattari ».

*** Domani, alle 2 1/2 pomeridiane, all'Istituto dei ciechi a Sant'Alessio, avrà luogo la premiazione dell'anno scolastico 1882-83.

Gli alunni eseguiranno scelti pezzi di musica.

*** Si è costituito un Comitato allo scopo di dare onorata sepoltura alle osse di Giuditta Tavani Arquati ed ai suoi compagni di casa Aisni, e di innalzare alla loro memoria un modesto monumento al Campo Verano.

*** I soci del Comizio agrario sono convocati in assemblea generale per domani all'una pomeridiana.

Fra le altre proposte all'ordine del giorno vi è la nomina del presidente del Comizio e di alcuni consiglieri scaduti per sortizione.

*** Pulcinella in tribunale.

Stamani, dinanzi alla quinta sezione del tribunale correzionale, si doveva discutere una causa... artistica.

Il rappresentante della casa Ricordi, costituitosi parte civile, citò il signor Gargano e il pulcinella De Martino per reato contro la legge del 1882 sulla proprietà artistica.

Pare che in una delle operette che si rappresentano al teatro Manzoni il Gargano e il suo socio si sieno serviti della musica del *Trovatore*.

La parte civile era rappresentata dall'onorevole avvocato Panattoni.

Il Gargano e il De Martino sono difesi dal giovane avvocato Mario Guala, figlio al deputato omonimo, e che ha debuttato l'anno scorso qui a Roma.

Il difensore, sollevato un incidente per irregolarità nella citazione, chiese un rinvio che fu accordato, malgrado l'opposizione della parte civile.

*** Sappiamo che al sindaco è stata presentata un'istanza da certo signor Borsani, il quale domanda l'uso del teatro Apollo, allo scopo di darvi alcune rappresentazioni, con una compagnia di canto e ballo, durante il carnevale.

Il signor Borsani non domanda compenso di sorta: il sindaco probabilmente ne riferirà al Consiglio comunale.

*** *Fanfulla* prepara un regalo ai suoi lettori di Roma. Leggere l'annunzio che sarà pubblicato in quarta pagina domani sera.

TEATRI.

*** Le due gentili ragazze, la *Mignon* e la *Bella Fanciulla di Perth*, a una per volta cornono il pallio fra gli applausi d'un pubblico, che cresce ogni sera di più nel teatro Argentina. La undecima della *Mignon* ebbe luogo ieri sera, e fu una vera festa in onore degli artisti, che alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio, e in onore massimo dell'orchestra che suona con un brio e con uno slancio come si trattasse di prime rappresentazioni. Stasera e domani sera avremo altre due recite della *Fanciulla di Perth*, il che vuol dire altri due successi assicurati.

Della fortuna singolare toccata in Roma a quest'opera anche Parigi, la patria del Bizet, si è occupata, e la vedova dell'infelice maestro ha scritto una bella lettera di ringraziamento al maestro Mascheroni, direttore dell'orchestra. Ora vedrete che probabilmente anche in Francia quest'opera sarà allestita di nuovo per le scene dell'Opéra-Comique, e così l'Italia ancora una volta avrà un barlume di quell'antico primato della musica che in tempi migliori esercitò senza contrasti. Contentiamoci di quel che ci tocca.

*** La bella commedia di Goldoni, *La sposa sagace*, ha fatto passare ieri sera un paio d'ore nella più schietta allegria al numeroso pubblico accorso alla beneficiata del bravissimo Barsi. Quella sposina ha ormai più di un secolo sulle spalle ed è ancora così fresca e così piena di vita, come se fosse nata da ieri. Quanta verità del resto, e quanta ricchezza di osservazione in quei due tipi di donna che Goldoni ha sì bene delineati in questa sua commedia. Senza nessuna pompa d'apparato, quelle due figurine appariscono così naturali, che vi par d'averle le mille volte incontrate nella vita. L'esecuzione del resto non poteva essere migliore. La signora Silvia Pietriboni, nella parte di Donna Barbara, la signora Soja-Nipoti in quella della vecchia contessa, ebbero un successo completo. Benissimo il Barsi che fa un Don Policarpio maraviglioso.

La commediola del Lumbroso, *Tre di bastoni*, fu accolta con molta freddezza.

Questa sera, la compagnia Pietriboni rappresenta il *Figlio di Coralia*, del Delpit.

*** Al Costanzi, si dà stasera la seconda rappresentazione dell'*Elisir d'amore*. È inutile aggiunger altro. Sarà una piena sicura.

*** Al Rossini, beneficiata della prima donna signora Agnese Bianchini col seguente programma: un atto del *Muzio Scevola*; un atto dello *Sposalizio der Boccio*; una romanza della seratante; una poesia di Gigi Zanazzo; ed una commedia in dialetto romanesco: *Le disgrazie der sor Eustachio*.

Spettacoli d'oggi:

COSTANZI. — Ore 8 1/2 — *L'Elisir d'amore.*
ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *La bella fanciulla di Perth.*
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Il figlio di Coralia.*
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pistacchio XIV*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Caracas* operetta.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 1° dicembre.

Il presidente annunzia le nomine dei commissari fatte ieri, e proclama i tre eletti: Lacava Salaris e Giolitti.

Poi legge la deliberazione della Giunta delle elezioni con la quale, si propone l'annullamento della elezione di Don Leopoldo Torlonia a deputato del 1° collegio di Roma, per ragione di non raggiunta età, al momento dei voti.

La Camera, senza discussione, accetta quella conclusione preveduta, e il presidente dichiara vacante un seggio nel nostro primo collegio.

**

(Domando scusa per gli errori tipografici, dote quotidiana, del resoconto parlamentare; noto qui che ieri io ho fatto giurare l'onorevole *Calvi*, invece dell'onorevole *Minisealchi*. Metto il giuramento vero al posto del falso).

**

Si riprende la discussione del progetto di legge per la riforma universitaria.

La parola è all'onorevole Cardarelli.

È inscritto in favore del progetto; ma mi pare che anche a lui debba succedere quello che ha detto l'onorevole Toscanelli dei vari oratori. L'onorevole Toscanelli ha osservato in fatti che non si sapeva se il progetto fosse stato trattato peggio dagli avversari o dai difensori. Principia più che altro a parlare in merito; ma si può prevedere che avendo il dottor Semmola parlato contro il dottore Baccelli, il dottor Cardarelli parlerà contro il dottor Semmola.

V'ho già detto che è una disputa di medici al letto di una ammalata, l'istruzione superiore, che se non soccomberà al male, difficilmente resisterà alla facoltà medica.

**

Al banco dei ministri, seggono, regolarmente spaziati, l'onorevole Baccelli in mezzo, l'onorevole Depretis a destra, l'onorevole Del Santo a sinistra; poco dopo tra gli onorevoli Baccelli e Depretis viene a sedersi l'onorevole Giannuzzi-Savelli, col suo berrettino di capelli ben bene incollato sul cranio, in modo che pare una berretta di raso nero.

Quel berrettino è un'opera d'arte: parte dal fondo della nuca e copredo tutto il cranio con la precisione d'uno strato di catrame steso da un abile calafatto, viene a formare due pennellesse, leggermente ricurve a *tira-cuori*, una qua e una di là dalle orecchie, con una bella onda a punta sulla fronte, il tutto senza soluzione di continuità e senza interruzione di lucentezza. Sono persuaso che quando tutto quel zucchetto naturale è abbandonato a sè stesso, forma dietro le spalle del guardasigilli una mantelletta da abatino; ma queste cose non le ha mai viste neanche il cancelliere custode dei corpi di reato.

**

Il discorso dell'onorevole Cardarelli è lungo. La sua argomentazione mi pare un po' speciosa. Dico mi pare, perchè non oso dire certi spropositi senza riserve. L'onorevole Cardarelli, insomma, paragona la Germania e la Francia sotto il punto di vista degli studi. Gli Hohenzollern diedero e serbarono la autonomia alle Università; Napoleone infeudò l'insegnamento allo Stato. La Germania ne ottenne forza e vita siffatte che giunse all'attuale apogeo; la Francia ne soffrì talmente da scendere al suo attuale stato di decadenza.

Come vedete, questa è una rettifica della famosa sentenza che disse: « La Francia nel 1870 è stata vinta dai maestri di scuola ». L'onorevole Cardarelli, tenendo il concetto, eleva gli attori; invece di dare il merito delle vittorie germaniche al maestro di scuola, lo attribuisce alle Facoltà universitarie.

La differenza mi pare da notare e la noto.

**

L'onorevole Cardarelli si rammarica degli attacchi fieri della stampa, contro quasi ogni nomina di professori d'università. Dice che in Germania non si ha l'idea di polemiche così acerbe, tanto è il rispetto che si nutre colà verso i corpi universitari.

Però l'oratore non bada a un fatto — mi pare — degno di attenzione: in Germania, certi professori, non si penserebbe mai di farli neanche bidelli! In Germania i professori sono tanti e tali, che (lo dico senza far torto a nessuno dei dotti insegnanti stranieri che professano in Italia) noi possiamo farci belli di ciò che loro avanza, e i nostri ministri possono poi anche servirsi della merce di importazione non adoperata nelle nostre università, per adornarne i propri gabinetti.

**

Discorre della libertà delle Università tedesche, fonte di tanto progresso scientifico.

Sarà l... Ma forse la libertà delle Università tedesche è diversa da quella che intendiamo noi. Sono anzi persuaso, io scrivente, che il professore Mommsen, processato e carcerato parecchio tempo, deve essere di un parere contrario a quello dell'onorevole Cardarelli.

In sostanza l'onorevole Cardarelli è più un oratore divertente che un oratore convincente; racconta una quantità di aneddoti: fra gli altri parla di un re che fumava in mezzo agli studenti... e questo mi pare un gran bel caso di libertà universitaria!

**

Dopo essersi ben bene dichiarato favorevole all'autonomia universitaria, passa ad esaminare se la legge risponda a questo principio e domanda all'onorevole Baccelli:

— Che legge è questa che ci date? L'avete studiata? o vi siete troppo affrettato? A me pare un « aborto e una *superficialità*... » Tombola!

E questo era inscritto in favore!.. Ma se l'ho detto io che non c'è sugo!

**

Con una untuosità e una tattica da predicatore, ma sempre divertendo la massa, l'onorevole Cardarelli butta giù buffa, legge e ogni cosa, soffiando nel suo castello di carte tedesche, francesi e russe, tirato su con tanta fatica; e conchiude:

— Prima di parlare di nuovi ordinamenti universitari, è necessario mettere le nostre Università in grado di concorrere al torneo delle altre d'Europa. E poi... vinceremo o non vinceremo! *(Molte adesioni e strette di mano).*

**

Dopo aver fatto giurare l'onorevole Ravenna, il presidente sospende la seduta alle 4 5.

**

Alle 4 20 si riprende la seduta.

Discorso dell'onorevole Luchini Odoardo, il quale essendo inscritto contro, comincia anche lui lodando, come gli altri, il « concetto fondamentale del progetto ». Questa cosa, mi figuro, finirà per dare orribilmente sui nervi all'onorevole Baccelli.

L'oratore ha un suo contro-progetto, al quale l'onorevole Baccelli ha bell'e risposto con un opuscolo pubblicato dal professore Luigi Ceci. È naturale che tra loro legumi si intendano e si aiutino.

L'onorevole Luchini ha la buona, la coraggiosa intenzione di far di Baccelli e Ceci una insalata. Riuscirà?

Ve lo dirò domani.

Edoardo

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 1.

Secondo notizie inglesi, Son-Tay e Bac-Ninh sarebbero state evacuate per paura all'avanzarsi delle truppe francesi.

L'ultimo dispaccio dell'ammiraglio Courbet, in data del 23, annunzia soltanto l'imminenza di un primo movimento.

Nel mondo diplomatico si ritiene che mercoledì si potrà avere la risposta che attendesi da Pekino.

Alla riunione dei *Pentarchisti* assistevano 98 deputati. Sedevano al banco della presidenza i cinque capi. Presiedette di fatti l'onorevole Crispi come decano; dopo esposto lo scopo della riunione, cioè concertare la direzione e condotta politica del partito, l'onorevole Crispi propose se ne affidasse la direzione all'onorevole Cairoli.

L'onorevole Cairoli declinò l'incarico e fu quindi confermata la fiducia nei cinque capi costituiti in direttorio.

Venutisi poi a discutere intorno alla legge sull'istruzione, e riscontrata una grave divergenza nelle idee, perchè alcuni volevano che il voto fosse essenzialmente politico, altri invece che si facesse solamente quistione tecnica, fu rimandata ogni decisione ad altra adunanza da tenersi alla vigilia della votazione.

BORSA DI ROMA

1° dicembre. — Il mercato è migliore e spiega dell'attività.

La rendita in progressivo aumento, negoziata per fine mese a 90 97 1/2, si spingeva a 91 10; quella per contanti ebbe contrattazioni a 90 70.

Fermi anche i prestiti: Cattolico 94 25; Blount 89 50; Rothschild 95 37 1/2 ex coupon.

Le azioni Banca Generale 520 e 521 prezzi fatti; domandate le Obbligazioni immobiliari a 471; e per contro offerte quella del Banco Santo Spirito a 449.

Meglio tenute le azioni Banco di Roma a 508; il resto inattivo e così nominale:

Banca Romana 995; Città di Roma 423; Acqua Marcia 830; Condotte 483; Gas 1030; Complementari 200; Molini 290.

I cambi:
Francia a tre mesi 99 05.
Parigi *(chèques)* 99 85.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 —; Rendita francese 3 0/0 antico 78 47; Id. 4 1/2 0/0 106 47; Inglese 102 1/16; Turco 9 27; Egiziano 326; Suez 2172.

Chiusura:

Italiano 91 20; 3 0/0 amm. antico 78 45; 4 1/2 0/0 106 40; Turco 9 22; Inglese 102 1/16; Egiziano 324; Suez 2152.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 30. — Monsignor Colet, arcivescovo di Tours, è morto all'improvviso.

Ieri sera vi fu una collisione sulla ferrovia presso Saint-Méen. Si ebbero a deplorare 18 morti e 15 feriti.

PARIGI, 30. — Un dispaccio di Courbet da Hanoi, in data 23, giunto stasera, dice che i preparativi continuano per marciare avanti.

NEW-YORK, 30. — Il teatro Windsor si è incendiato.

WARREN-POINT, 30. — Vi furono risse la notte scorsa fra orangisti e nazionalisti; parecchi feriti.

PARIGI, 30. — Un dispaccio del generale Courbet, da Hanoi, in data 20 novembre, conferma l'attacco di Haid-Zuong avvenuto il 17 novembre da parte di 2000 Chinesi che fuggirono dopo undici ore di combattimento, respinti dalla guarnigione e dalle cannoniere *Carabine* e *Lynx*.

200 Chinesi e quattro ausiliari francesi rimasero uccisi; 24 soldati di marina francese o ausiliari furono feriti.

MADRID, 30. — Il re, la regina ed il principe imperiale di Germania assistettero alla inaugurazione della statua equestre di Isabella la Cattolica.

Il principe Federico Guglielmo, dietro preghiera di re Alfonso, resterà a Madrid fino al 6 corrente.

PARIGI, 30. — Al Consiglio generale della Senna, Pichon presentò un voto in favore della amnistia dei condannati politici per i fatti di Montceau-les Mines, di Lione, di Moulins e di Parigi e di tutti gli altri condannati politici.

NEW-YORK, 1. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, 30 novembre:

« Confermasi che i Chinesi sgombrarono Son-Tay e Bac-Ninh. Soltanto alcune *Bandiere nere* occupano Bac-Ninh. La cannoniera *Hache* bombardò il 23 novembre Son-Tay, la quale però non rispose.

« I principali punti del Delta sono stati rinforzati. I mandarini annamiti si sottomettono. Il paese, però, è in preda ai pirati ed alle *Bandiere nere*. »

Benvenuto Severini, gerente responsabile

Mali di gola. — In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore dei suo genere, infierendo, come al solito, frequenti mali di gola, Raucedini, Tossi, Afonie, Granulazioni, ecc. ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti, il prof. cav. Marzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio infallibile per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca durante la giornata si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1,50 la scatola.

BANCA ROMANA

Mercoledì, 19 dicembre, ad un'ora pomeridiana avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca Romana nel palazzo della Banca stessa, via della Pigna, N. 13A per la rinnovazione parziale dei Consigli a forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale* del regno del 27 novembre prossimo passato, numero 278.

Il tempo utile per eseguire il deposito delle azioni nella cassa della Banca termina alle ore 3 pomeridiane di sabato 15 dicembre.

A SCANSO DI EQUIVOCI

La Cartoleria Alfonso Ricci in Piazza Colonna, 214, 215, avverte la sua rispettabile Clientela non avere alcuna succursale, per cui la Cartoleria e Tipografia F. Ricci, via Cesarini non ha nulla di comune con essa.

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie del commercio.

Abbonamento annuo, lire 5 per l'Italia e lire 8 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

VERO VINO DEL CHIANTI

Alla Cantina Toscana Via della Mercede 19 e 20.
Chianti superiore L. 1,80, 2,20, 2,50 3,00 il fiasco.
Chianti per famiglia L. 1,10, 1,30, 1,50, fiasco.
Chianti di due anni lire 3,50 il fiasco.
Chianti di tre anni lire 2,50 la bottiglia.
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

Occasione unica per acquistare

1

CASSAFORTE DOPPIAMENTE corazzata d'acciaio

Unicum nel suo genere

fatta espressamente per resistere contro il fuoco e le infrazioni. — Pesa circa 10 quintali.

Prezzo Lire 1500 imballata franca alla stazione di Milano.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità, Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

OGNI BABBO ed OGNI MAMMA

dovrebbe abbonare i figli e nipoti al

Giornale per i Bambini

diretto da COLLODI

Il Giornale per i bambini, splendidamente illustrato, unico nel suo genere in Italia, pubblica racconti ed articoli originali divertenti ed istruttivi dei più rinomati scrittori per la gioventù.

Due volte al mese concorsi fra gli associati con magnifici premi.

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883.

Dietro semplice richiesta con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio, si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

Anno Lire Dodici.

Grande e stupendo premio per gli abbonati annuali.

CROCIFISSI LUMINOSI

Riproduzione plastica con gran arte e d'aspetto meraviglioso, ecc.!

Questi Crocifissi sono dipinti coi colori cristallini **Luminosi** di notte, di recente invenzione ed esclusivamente privilegiati, non subiscono alcun deterioramento, e come le lucciole che luccicano durante le notti estive, anche questi Crocifissi autoluminescenti da noi recentemente inventati, brillano con la stessa luce e splendore di colori.

Si garantisce la splendida forza lucente.

Prezzo per pezzo incl. l'imballaggio ecc ecc. fr. 7 — i più fini fr. 10 — i cofanetti col zoccolo ecc. fr. 14. — Spedizione per posta contro vaglia postale o contro rimessa anticipata dell'importo.

Trovasi esclusivamente presso

KLINGL e BAUMANN in VIENNA

I. Tegetthoffstrasse, n. 3.

NB. Si diffida la contraffazione, ognuno dei nostri Crocifissi autoluminescenti di recente invenzione è munito della nostra marca di fabbrica (K. e B Wien).

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cara dello **Sciroppo di Catrame alla Codeina**, preparato dal farmacista **Magnetti**, via Posco, Milano. Lo attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità minori inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

DISTILLERIA
dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
Spiritoso, tonico, digestivo ed aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Reconnu en France et à l'Etranger.
Alexandre père

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a Roma presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione.

Luigi Scrivante, via dei Pastini, 112 — F. Capecetti, via Giustiniani, 41 — F.lli Carretti, Piazza Navona, 103-104-105 — Morteo e C., Corso — Drogheria Casoni, piazza di Spagna 32-33 — E. Parenti, e C., piazza di Spagna, 46 — Giacomo Aragno, piazza Sciarra — Ronzi e Singer, Corso — Giov. Achino, piazza Montecitorio 115 — Gius. Canavera, via Maddalena — Gavuzzo Gerolamo, via Cavour, 2 — Spillman e C., Corso, 164. V va Nazzarri Piazza di Spagna — Domenico Pesoli, via della Stamperia — Gius. Vozzino, via Muratte, 14, 15 — Filippo Spillman, via Condotti — Pio Antonini, caffè di Roma, Corso — Carlo Avviena, via Nazionale, 57 — Gius Kohler, piazza di Spagna 77, a. Giov. Mancini, Buffet della Stazione - G. B. Sommariva, caffè delle Colonne — Giac. Protto, via delle Convertite, 6 e 7.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:
L'alcool di menta, e l'acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

ESTRATTO DI CAMOMILLA

L'Estratto di Camomilla, per l'azione calmante che esercita sulle fibre nervose, è assai vantaggioso in molte malattie e principalmente nelle **coliche intestinali ed uterine, gastralgie, isterismi e nevralgie.** Prezzo L. 1 al flacone. Si prepara da molti anni nella *Farmacia Maldifassi già Rovizza*, angolo Armorari e Cordusio; all'ingrosso da A. Manzoni e C., Milano.

SOLTANTO PER POCO TEMPO

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 3 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Cent. 50 Secondi posti Cent. 25.
Con tutta stima, F. A. Stodelmayer, *impresario*.

Ogni Scuderia

dovrebbe essere fornita

di una Macchina per schiacciare la Biada
(a cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento del bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani e già invecchiati rimpiazza la deficenza di forze nelle mascelle e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 0/0 sulle quantità delle ragioni, vantaggio enorme che risarcisce in breve la spesa del macinello.

I macinelli a mano a cilindri scannellati sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e non sfarinano.

Prezzo del Schiacciabiada con manubrio L. 45) Imballaggio
» » con volante » 53) L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84a. Firenze, via dei Panzani 26.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

Di conformità ad Avviso esposto al Pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA ed ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **14 Dicembre p.v.** ai più tardi ai Capi dei Magazzini suindicati e delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 27 Novembre 1883.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Linificio Italiano privilegiato

Ultimo sforzo dell'industria nazionale

Per sole Lire 10
6 Tovaglioli di lino damascati 60 per 60.
1 Tovaglia per sei persone.
6 Asciugamani di lino grandi con frangia.
6 Tovaglioli damascati per déjuner con frangia.

Per sole Lire 15
Una PEZZA
tela garantita di puro lino di metri 15. alta centim. 80 vera casalinga, imbianchita all'acqua senza reagenti chimici.

Per sole Lire 19
12 Tovaglioli lino damascati 60 per 60.
2 Tovaglie per 6 pers. oppure
1 Tovaglia per 12 persone.
12 Asciugamani lino grandi con frangia.
12 Tovag. damasc. p. déjeuner.

Contro rimessa di vaglia postale intestato

E. U. SAMENGO

GENOVA — 6, 8, 10, Vico S. Luca, 6, 8, 10 — GENOVA

Si spedisce in tutto franco di ogni spesa in tutta Italia

La Casa **SAMENGO** da parecchi anni favorevolmente conosciuta in tutto il mondo per la sua specialità di servizi da tavola, cucina e latte-caffè, assume obbligo formale di rimborsare il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno la merce al magazzino. (B).

Società d'Igiene

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

ACQUA FIGARO progressiva
Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso della tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.
Prezzo del flacone L. 5.

ACQUA FIGARO in 3 giorni
Prodottto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.
Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**
Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea
Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea, la quale priva di sostanze nocive, è di un sicuro e pronto effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco per pacco postale

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84a. Firenze, via dei Panzani 26

METALLO NICKEL

Gli articoli in metallo nickel per uso di cucina e per servizio di tavola, costruiti

dalla Fabbrica di articoli smaltati e di metallo di ZUGO (Svizzera)

1° Sono *perfettamente igienici*;
2° Sono *inalterabili al fuoco e conservano sempre la loro lucentezza argentea*;
3° Non prendono *nè la ruggine nè il verderame*;
4° Non si consumano e non abbisognano mai di alcuna stagnatura.

Per il loro prezzo moderato e l'eleganza delle loro forme questi articoli in *metallo nickel* sono i più ricercati per uso di cucina e di tavola.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 a. Firenze, via dei Panzani, 26.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio, 125, Roma

N. Gazzetta. — Feci l'incontro *Mille* per incontrare 143, non so spiegarmi il perchè..... La prego accordare i desideri miei. — *Moltissimo* cosa debbo dire, lo scriverò appena potrò. *Mi ricordi.*
Italia.

Il Giornale Parigino
« GIL BLAS »
pubblica attualmente un gran romanzo inedito dell'eminente scrittore **EMILIO ZOLA** intitolato:

LA JOIE DE VIVRE

In vendita presso E. Perino.
Abbonamento presso tutti gli uffici postali. Per tre mesi fr. 17.

ALBERGHI
raccomandati

ROMA
Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ana. Carampelli.
Dirett. E. Delvitto.

COLLA
Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50,
Franco per pacco postale L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani 26.

Nuove Pompe Rotative
A LEVA

EXCELSIOR

per travasare liquidi, inaffiare, in caso di incendio, ecc.

Queste pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

Prezzi e portata delle pompe « EXCELSIOR »
Montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di bronzo

N. 1. Portata litri 1500 all'ora . L. 85
» 2. » » 2000 » » 100
» 3. » » 3000 » » 120

Coll'aumento di L. 15 si forniscono le stesse pompe montate su carretto tutto di ferro.
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

LA FARINA INDIANA

La Farina Indiana è un misto di prodotti di tutte le piante farinifere ed amilacee delle Indie e dell'America del sud, ricavate dalle diverse famiglie di Palme, da Rizomi di alcune Canne, e soprattutto dalla Curcuma Angustifolia. Questo prodotto è stato da noi sperimentato per lunga pezza, come pure approvato da pratici dell'arte salutare, dinota la vera nutrizione pei bambini ammalati; superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la Tapioca, la Revalenta, ecc. I Catarri intestinali cronici — le Tabe mesenteriche — le Mesenteriche — la Scrofolosi — la Debolezza generale causate da tutte le malattie acute, sono alimentate, e direi curate dalla *Farina Indiana*; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bimbi, ma per gli adulti ancora.

Si può cuocere in diversi liquidi, come latte, brodo, acqua, ecc. e la proporzione è del 5 per 0/0. Ad esempio 5 grammi di *Farina Indiana* bollita in cento di liquido. Ogni scatola di un kilo L. 4 — da grammi 500 L. 2,50 e da grammi 250 L. 1,50. — Spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50. Ai farmacisti e negozianti droghieri si lascia sconto a seconda delle richieste.

In Napoli presso **GENEROSO CURATO**, fuori Porta Medina, N. 2 e 3, e nella Farmacia del Popolo, Via Latilla N. 5 e 6. — In Roma **Unico Deposito**, Via della Maddalena, N. 46 e 47 nella Profumeria e Specialità medicinali *Alla Dea de' Fiori*

Non più Spalle curve

uso dello straccale americano per uomini, donne e fanciulli.

Questo straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene diritte le spalle e rende libera la schiena, la anche e gli organi dell'addome, facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle. È di grandissimo vantaggio per la gioventù correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo L. 3 e 4 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta coll'aumento di centesimi 50 per ogni straccale.

Dirigere [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina, 84a. Firenze, via Panzani, 26.

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Aless. d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . . .	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 325

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 3 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Roma 2 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

E. Caro abbandonò ieri la tribuna del quarto potere quando parlava l'onorevole Luchini.

A quest'oratore successe poi l'onorevole Turbiglio per difendere il progetto, combattendo gli argomenti degli avversari.

Ma l'ora del pranzo parlamentare essendo suonata, l'onorevole difensore ha chiesto e ottenuto di rimandare il seguito della sua orazione a lunedì.

***

La Giunta delle elezioni approvò quella dell'onorevole Zanolini a Bologna, ed annullò quella del Randaccio a Genova.

***

Gli organi della Pentarchia assicurano che l'onorevole Depretis, approvati i bilanci, abbia intenzione di chiudere la sessione per riaprire la nuova in gennaio.

Per parte mia non so quanto ci possa essere di vero o di probabile in tale notizia.

***

Ieri si è radunata la Commissione per la perequazione fondiaria, e si è occupata di alcune revisioni alle proposte che modificano il progetto ministeriale. Sono pronte già due relazioni: quella dell'onorevole Minghetti, per lo alleviamento provvisorio di alcuni dipartimenti più gravati, e quella dell'onorevole Messedaglia sulle operazioni del catasto.

La Commissione è presso al termine dei suoi lavori.

***

Per mancanza di spazio, non mi fu concesso di presentarvi la Commissione nominata con decreto reale per giudicare sui progetti che saranno presentati per il nuovo palazzo del Parlamento.

Ve la presento oggi. È composta come segue:

Il presidente del Consiglio dei ministri, presidente;
Comm. Brioschi prof. Francesco, senatore;
Comm. Saracco avv. Giuseppe, senatore;
Comm. Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento;
Comm. Sella prof. ing. Quintino, deputato al Parlamento;
Comm. Brauzzi ing. Osea, ispettore del genio civile;
Cav. Comotto ing. Paolo, ispettore del genio civile;
Il sindaco di Roma;
Il presidente dell'Accademia di San Luca;
Parodi ing. Cesare, deputato al Parlamento;
Cav. Franco Giacomo, prof. del R. Istituto di belle arti di Venezia;
Comm. Castellazzi Giuseppe, prof. nella R. Accademia e Istituto di belle arti di Firenze;
Comm. Rosso Luigi, prof. nell'Istituto di belle arti di Roma;
Comm. Ruggero architetto Michele, membro del Consiglio permanente di belle arti.
Il comm. Tancredi Michelangelo, direttore capo divisione nel ministero dell'interno, è incaricato delle funzioni di segretario.

FUORI.

Il *Temps* ritorna alla carica contro la Pentarchia e ne dice roba da chiodi. Conclude il suo articolo osservando che « il trionfo dell'impresa dei Pentarchi, sarebbe nè più nè meno che il segnale di un'anarchia governativa ».

D'altra parte telegrafano da Berlino alla *Capitale*:

« Nei circoli ufficiali si mostra allarmati pel pericolo che la coalizione pentarchica italiana determini una crisi ministeriale e rovesci con Depretis e Mancini la politica d'alleanza colla Germania e coll'Austria ».

« Gli organi officiosi non prestano fede alle dichiarazioni germanofile di Crispi e di Cairoli e le credono un pretesto per assicurarsi la via al governo ».

Poveri Pentarchi

« *A Dio spiacenti ed a nemici sui* ».

Si prevedeva che avrebbero fatto un fiasco italiano... Ma un fiasco europeo chi avrebbe osato predirlo?

Le dichiarazioni tedescofile e monarchiche dell'onorevole Crispi avrebbero dovuto acquistare ai cinque grandi uomini di Stato un pochino di simpatia a Berlino.

E invece!...

Le idee democratiche e quasi repubblicane degli onorevoli Baccarini, Zanardelli e Cairoli avrebbero dovuto trovar grazia a Parigi.

E invece!...

E invece tanto a Berlino che a Parigi non si è veduto nei Pentarchi che cinque individui smaniosi di riconquistare il portafoglio.

Che fiasco!

***

Ferry ha frequenti colloqui con lord Lyons. Si accredita nel mondo diplomatico la voce che, una volta presa Bac-Ninh, la Francia desisterà dalla guerra; persiste tuttavia anche l'opinione della mediazione inglese, consigliata dai gabinetti di Pietroburgo e di Roma.

***

Il governo inglese ha informato tutte le nazioni, colle quali si trova in rapporti diplomatici, dell'apertura dell'esposizione d'igiene nel 1884. Avrà proporzioni immense. Agenti in tutti gli Stati promuoveranno il concorso degli espositori. Si è deliberato di aggiungere alcune grandi aree al Palazzo di Cristallo.

Il Segretario

LA SITUAZIONE

Caro *Fanfulla*.

Dal bel Paese, 30 novembre.

Si sales, bene est; noi si potrebbe star meglio. Abbiamo riposto i raccolti, che nessuno viene a comperare, si son fatte le seminagioni di stagione, e ora, spinti dall'ozio e dall'uggia invernale che ci sta sopra, ci siam ridati alla *politica*.

Ma che vuoi?

I nostri *circoli politici* (!) hanno un bell'agitarsi e commuoversi e trangugiarsi e magari digerire, quando ci si riesce, i giornali, i discorsi e gli *articoli di fondo*, senza fondo e senza capo, e le notizie e le nostre informazioni; ma a dirla schietta, non ci raccapezziamo più.

Qualche grave dissonanza dev'essersi messa fra noi che viviamo fuori del centro e quello che voi dite il *mondo politico*; e ciò è prodotto una grande confusione. Parrebbe quasi che le correnti elettriche o telefoniche, fra noi del paese che pensa e lavora, e cotesto altro di Monte Citorio che parla, siano interrotte, forse intralciate da qualche ostacolo che ne devia le trasmissioni.

Che siano guaste o manchevoli le file? Siamo noi che abbiamo smarrito il comprendonio, o sono codesti signori costì, che non ci capiscono più o che non ci badano?

Chi lo sa?

Certo è che questo avviene: noi, per farti un caso, ci dibattiamo in una crisi agraria che ci taglia i nervi, ci tronca la lena di operare, e ci fa pensosi dell'avvenire. È frutto, dicono, della concorrenza americana, dell'aumento dei salari e delle spese di coltura; per cui si lavora, si produce, e si vende... con perdita!

Invochiamo, aspettiamo un provvedimento, un alleviamento delle tasse fondiarie, la rimozione di qualche pastoia fiscale, che ci mettano in grado e in forza di produrre a miglior mercato per tener testa alla concorrenza americana...

Tendiamo l'orecchio per avere una risposta, una speranza, e ci si risponde... col *trasformismo* e l'*anti-trasformismo*, e la Sinistra storica, e la storia della Sinistra... e ci si spiega con lo *champagne* e i brindisi che la crisi agraria, a guardar bene, è prodotta dall'essere il Depretis passato alla destra, la quale viceversa è passata a sinistra dopo che è morta, ed ha sgovernato il paese, il quale è ancora vivo — per miracolo!

Abbiamo le nostre amministrazioni provinciali e comunali che allegramente gavazzano nei debiti, e ci raddoppiano e ci triplicano con le sovraimposte il tributo governativo. Esse, mentre manca l'acqua potabile o la strada rotabile, *dotano* il paese di un giardino pubblico, e buttano via, col beneplacito di un prefetto in effigie, i nostri poveri soldi.

Ci è capitato un giorno di leggere un progetto di riforma della legge comunale e provinciale, e da allora cerchiamo i giornali per leggervi che si sta discutendo: e i giornali ci recitano e ci replicano — senza richiesta — i discorsi nei quali ci si additano gli *alti ideali* e i *larghi orizzonti* di non so quale nuova sinistra; e ci si dimostra che le amministrazioni dei comuni vanno a fascio, perchè l'onorevole Depretis vuol mettere i segretari comunali nella dipendenza del prefetto!

Si spendono 34 milioni per il fantastico miglioramento, per il reale ingrassamento dei malfattori; 16 milioni per la istruzione pubblica; e intanto i delitti e i delinquenti aumentano; e la pubblica ignoranza cresce rimpinzita di tutte le frasche tedesco-democratiche.

O che a Monte Citorio non ci si provvede?

E da Monte Citorio ci si risponde che anzi tutto bisogna decidere se a Vienna si doveva andare passando per Berlino, o viceversa.

Noi credevamo che la questione fosse stata decisa quando ci si è andati. O i citrulli! dico a noi.

Io non so se proprio sia effetto del *marasma* in cui [illegible] piombati il *trasformismo* — e forse il bi[illegible]o — ma certo gli è, come diceva, che [illegible] si capisce più nulla di nulla, e per [illegible]rcato non siam capiti!

Eppure i nostri desideri sono tanto semplici e tanto chiari! Un po' di buona amministrazione, poche riforme e buone, e meno esattori. Limitandoci a questo, forse gli ideali saranno ancora essi meno alti... ma si vorrà pazienza. Dico bene?

Credimi

Tutto tuo

N. Nanni

GIORNO PER GIORNO

La sacra congregazione repubblicana dell'indice ha scagliato in questi giorni il suo anatema anco contro il professore Ardigò.

La cosa farà meraviglia, specie dopo gli elogi che i giornali radicali han prodigato all'Ardigò, onore di Mantova e decoro della scienza, considerato da loro come uno dei capi e dei maestri del partito

Ma il maestro questa volta s'è reso colpevole di un grande delitto. Ha accettato nientemeno che la vice-presidenza della Commissione di Mantova per il Grande Pellegrinaggio nazionale. Un simile atto è bastato naturalmente ad alienargli tutti i vecchi discepoli, che in omaggio al principio di libertà, gli hanno intimato di ritirarsi dal Comitato, pena la loro indignazione.

Però questa volta hanno trovato l'osso duro. Il professor Ardigò ha risposto loro come avrebbe risposto a me l'anno passato:

« Nelle mie azioni seguo solo il dettame della mia coscienza e non le regioni dei partiti; massime di quelli dai quali il paese non può aspettarsi che danno e vergogna.

« Ieri, perchè tornava loro conto di farmi passare per uno dei loro che non sono mai stato (e lo sanno o devono saperlo) mi proclamavano con lodi *che mi facevano schifo* il loro maestro. Oggi, perchè non mi trovano pronto a prestarmi alle loro mire parricide, vogliono pigliarmi per un orecchio, perchè ascolti e impari la lezione che molto ingenuamente si arrogano di recitarmi ».

E così il maestro ha fatto ai discepoli la lavata di capo!

***

L'ingegnere Gabelli, il *babau* dei ministri dei lavori pubblici *popolari*, ha scritto una lettera ferroviaria alla *Venezia*; mi debbo limitare oggi a citarne un solo brano, ma domani riferirò le importanti conclusioni del *sincero* ingegnere.

Il brano d'oggi eccovelo:

« I conti degli esercizii ferroviari furono sempre molto *logismografici*. Le Società per mantenere *alte* — o almeno non tanto *basso* — il loro credito, hanno notato sempre in conto *capitale*, molta parte delle loro spese ordinarie. L'Alta Italia quando rabberciava una locomotiva vecchia, aggiungeva in *inventario* la spesa della riparazione, al valore d'acquisto. Così una locomotiva avera

---

Proprietà letteraria

(112)

IL SECRETO DI BERTA

di **F. Du Boisgobey** — traduzione di **Bianco.**

— Poi? Ma, disgraziato, ignori che tutti indovinarono ciò che dicevi a quel bandito?

— Tutti! Non c'era alcuno.

— Vi era un cameriere che aveva prestato del danaro a La Cadière, e che vi sorvegliava. E siccome La Cadière non è ricomparso, dopo il colloquio...

— Ah! non è ricomparso!... Io sospettavo — disse il colonnello, con un sorriso di cui Paolo non poteva capire il significato.

— Ha lasciato Parigi, perdio! e per causa tua. Lo spaventasti. Capì di essere perduto, e si mise in salvo.

Il colonnello sorrise ancora. Paolo aggiunse:

— E il risultato della tua bella scappata è che egli sfuggirà alla polizia che lo cerca.

— Da quando in qua lo cerca?

— Dacchè io lo denunziai al commissario di polizia che mi interrogò alla stazione. Esco dal suo gabinetto.

— Diavolo! Ecco delle cose nuove. Avevi giurato di stare tranquillo. Come ti è venuta l'idea di fare un passo simile?

— Me lo consigliò la signora di Marcenac.

— La contessa!... L'hai veduta?

— Sì, stamani.

— E ti sei riconciliato con lei, spero?

— Che te ne importa?

— Me ne importa molto, e ne sono lieto, perchè io lavoro per riconciliarvi.

— E per mettoria in una situazione spaventevole. Non sai dunque che la giustizia la sospetta e che ieri fu interrogata da un giudice istruttore?

— M'immagino che non avrà durato fatica a difendersi.

— T'inganni. E se non si arriva ad arrestare La Cadière, come potrà giustificarsi!

— Oh! si giustificherà! — disse laconicamente il colonnello.

— Mi esasperi, e maledico il caso che ti ha messo a parte dei miei imbarazzi. Non capisci dunque nulla? Dianzi ho dichiarato che La Cadière è l'uomo a cui cedetti il biglietto in ferrovia. Ho aggiunto che dimandavo essere confrontato con lui. Il commissario mise in moto i suoi agenti. Non troveranno La Cadière, e sai che succederà?... Succederà che mi accuseranno di avere mentito... diranno che mi son messo di accordo con la signora di Marcenac e che, per denunciare quello scellerato, noi abbiamo aspettato che fosse in luogo sicuro... e si rivolgeranno contro di noi... Se fosse contro di me solo, me ne burlerei; ma contro di lei!... Non occorre di più per perderla, ed ho appena pensare alle conseguenze della tua condotta.

— La mia condotta è stata quale doveva essere. Fra un'ora o due, mi ringrazierai di ciò che ho fatto.

— Non lo credo. Ma infine, che bisogno avevi di abboccarti con La Cadière? Prima, avresti dovuto almeno consultarmi.

— Non avrei mancato di farlo, se ti avessi visto.

— Nulla t'impediva di venire in casa mia.

— Domando scusa. Tu dimentichi in quali circostanze ci separammo. Dopo la scena del giardino, lassù, a Montmartre, ti dissi ciò che seppi trovare di più patetico, per indurti a non rompere definitivamente le relazioni con la contessa. Nulla valse a persuaderti. Mi rispondesti che non volevi perdonarle di aver ferito il tuo amor proprio... che non saresti tornato da lei, quand'anche ti fosse provato che non è colpevole. Io sospettavo che quello era un giuramento da innamorato, e non m'ingannavo, poichè hai già riveduto la contessa di Marcenac. Ma ti conosco... pensa che valeva meglio lasciare alla tua collera il tempo di calmarsi, e mi astenni dall'insistere. Però ti dissi: « Vuoi lasciarmi agire a modo mio, per tentare di accomodare le cose? » E tu mi rispondesti: « Fa' quello che vorrai, e non parlarmi più di lei ». È vero, sì o no?

— Hai ragione, ma...

— Ebbene, dianzi mi accusavi di volerti dare degli ordini, ed invece io non ho fatto che eseguire i tuoi. Avevo un piano; mi astenni dal comunicartelo; mi posi in condizione di eseguirlo, e per timore di parlarti della contessa, ho evitato di venire in casa tua.

— E... questo piano?... Consisteva, senza dubbio, nell'attaccar briga con La Cadière!... nel minacciarlo di un duello!... Tu non conosci altra maniera di sciogliere le quistioni...

— Sì... ne conosco parecchie altre, ed oggi stesso ti proverò che il mio piano è in via di esecuzione. Io ho fatto quello che avevo annunziato, e tu hai fatto il contrario di quello che avevi detto; perchè a Montmartre avevi giurato di non più occuparti degli affari della signora di Marcenac, ed invece sei andato a vedere, per suo incarico, il commissario di polizia. Mi rimproverai di aver messo La Cadière in fuga; io potrei rimproverarti di avere sguinzagliato senza avvertirmi la polizia contro quel birbante. Mi accusi di guastare i tuoi progetti; sei tu che guasti i miei. Infine, spero parare il colpo; ma non abbiamo tempo da perdere. E ti prego caldamente di fare ciò che domando. Non è molto difficile, e se acconsenti...

— Se acconsento a che cosa? A recarmi ad aspettarti sulla piazza della Bastiglia?

— Alle quattro precise. E sono le tre meno un quarto.

— E t'immagini che vi andrò senza che prima tu mi dica che cosa andrò a farvi?

— Esigo molto, ne convengo. Ma tu non dubiti nè della mia amicizia, nè della mia lealtà, non è vero?

— No, diffido della tua saggezza. E temo che la tua politica, dalla quale aspetti risultati così belli, sia una politica da rompicollo.

— Ne potrai giudicare, se vieni all'appuntamento. Prendo impegno di esportela, prima di domandarti aiuto.

— Perchè non ora?

— Perchè sarebbe cosa prematura. Il progetto che ho fatto può ancora fallire. Se questo parlo, saprò la verità fra un'ora.

— Non capisco affatto le tue ragioni.

— Le capirai presto. Che rischio corri, venendo laggiù? Se non approvi il mio progetto, sarai sempre libero di negarmi il tuo aiuto.

— E se te lo nego, agirai senza di me?

— Certamente. Però avrò minori probabilità di riuscita.

E come Paolo di Lizy pareva un po' scosso:

— Mio caro amico — riprese a dire calorosamente il colonnello — ti do la mia parola di onore che ho riflettuto molto, prima di prendere la risoluzione alla quale in breve ti proporrò di unirti, e che questa risoluzione è la sola che possa farvi uscire da una situazione inestricabile.

— Tutti? — domandò Paolo.

— Sì, tutti!... Te, la signora di Marcenac e forse anche la signora Larmor.

— La signora Larmor! Chi ti ha detto che sia in pericolo?

Continua.

per l'Alta Italia il valore di 70,000 lire quand'era nuova ed ottima, e di 80,000 a 90,000 quand'era rifatta in istato tale da doverla mandare fra i ferri vecchi. Il Governo ha esagerato il bellissimo sistema. Non è riuscito nemmeno a far buona figura, e a far crescere la somma dei *redditi netti*. »

Pare che la differenza tra la spesa reale di esercizio e la spesa fantasticamente diminuita in apparenza con questi giochetti aritmetici, si debba calcolare per lo nostro ferrovie a più di venti milioni all'anno!...

Non c'è male; ma nella lettera del ragioniere Gabolli, detto *Bocca d'oro*, ce ne sono delle più vistose: a domani.

***

Anche questa è da stampare!

Leggo nella *Rassegna* del 1° dicembre:

« Giorni sono il *Fanfulla* pubblicò il testo di un progetto sulla stampa dicendo che era quello che l'onorevole Giannuzzi-Savelli avrebbe presentato alla Camera. La presentazione invece non avvenne. Parecchi saranno curiosi di sapere il perchè. Ecco la spiegazione. La troviamo nel seguente telegramma spedito da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Oggi, nei corridoi della Camera, il ministro di grazia e giustizia dichiarò, in presenza dei deputati Colombini e Demaria, che il progetto sulla stampa, pubblicato dal *Fanfulla*, non era stato compilato da lui e quindi ne declinava qualsiasi responsabilità.

« Si tratta invece di un progetto trovato negli archivi del ministero, fatto preparare da qualcuno dei ministri precedenti per ragioni di studio ».

***

Io non so se l'onorevole guardasigilli ha detto queste cose. Spero di no — per lui. In ogni modo, se l'ha detto, spero che l'avrà detto per fare una faccenda ai due onorevoli deputati citati come testimoni. Se avesse voluto dire sul serio, la stessa sera in cui noi s'è pubblicato il progetto, una nota ma ai giornali e alla *Stefani* (il soggetto ne meritava la pena) avrebbe dovuto avvertire il colto e l'inclita.

***

Ma ammetto per un momento che il guardasigilli si sia servito di questo mezzo *forzo* per negare la verità di un fatto, per mia colpa imprudentemente rivelato in un cattivo momento. In tal caso l'onorevole Guarda Savelli vuol egli avere la bontà di dire a un altro paio di deputati come mai ha mutato le due pagine 11 e 12 della *relazione* sul Codice penale, dove è il brano che parla della legge sulla stampa? La sostituzione della pagina si vede a colpo d'occhio, il mezzo foglio, ricucito al posto, non ha corrispondente, e in qualche copia è stato addirittura cucito alla rovescia. Se i due deputati ne vogliono vedere una copia così accomodata e intatta, li posso servire.

***

Ma c'è anche un'altra cosa.

Come si spiega la combinazione che il guardasigilli abbia portato nel suo progetto di Codice penale tutte le disposizioni relative ai reati di stampa, in modo che una nuova legge sulla stampa essendo necessaria, quella pubblicata (indiscretamente, sia pure) da noi risponde a cappello alla nuova condizione?

Che i predecessori del Guarda Savelli preparassero un progetto sulla stampa, lo capisco; ma che indovinassero articolo per articolo il modo di metterlo in relazione con un codice penale di là da venire, ecco quello che l'onorevole magistrato preposto alla giustizia dovrebbe dire, magari a un deputato solo.

***

È uscito un opuscolo di critica contro il libro sulla letteratura latina del prof. Occioni, opera sulla quale il pubblico enumerando l'edizione e gli sindaci incoraggiandovelo, hanno già dato il loro parere.

Nel *verso* della pagina del titolo c'è una nota che dice:

AI LETTORI.

« Questo *Note critiche* furono presentate ad *alcuni* direttori dei periodici letterari di Roma, ma non furono accettate per relazioni di *cortesia e di affari* col prof. Occioni ».

Il direttore del *Fanfulla della Domenica*, sentendosi designato fra gli *alcuni* da questa *nota*, e non volendo aspettare una settimana a rispondere a una insinuazione che mostra più sciocchezza che malizia, risponde subito per mezzo mio, e ingenuamente:

Che si onora dell'amicizia del professore Occioni; e che ciò avrebbe influito di certo al rifiuto di un meschino libello letterario contro quel rispettabile uomo, nel solo caso in cui non ci fosse stata altra ragione per respingere lo scritto.

E questa ragione, dice bene la nota, è una ragione di affari; eccola:

L'autore del libello ha anch'esso stampato un libro sulla letteratura latina, e temendo ragionevolmente la concorrenza di quello dell'Occioni, cercava di demolirlo dalle colonne di giornali rispettati e diffusi.

Non tutti gli affari riescono: e l'autore della nota non è riuscito. Ecco tutto.

***

Le sciocchezze d'oggi.

Il signor Tommaso Mattonelli, agente di una impresa di costruzioni, deve assentarsi dal lavoro, ed è sostituito dal signor Calandrino.

Calandrino scrive, riferisce, nota e firma sempre *per l'agente Mattonelli*.

Scopre che questo non ha fatto in tutto e per tutto l'obbligo suo, e stende il suo bravo rapporto all'impresa, nel quale dopo aver detto che l'agente Mattonelli è colpevole di questo e questo, firma:

« *Per l'agente Mattonelli*
« CALANDRINO. »

Io Fanfulla

DALL'EGITTO

Cairo, 25 novembre.

Le ultime notizie riguardanti l'evacuazione sembrano un po' più tranquillanti per noi: infatti si cominciò a dire che lo sgombero non sarà tanto sollecito a causa della lunghezza delle operazioni e della difficoltà dei trasporti; poi si mise fuori un'altra difficoltà, il pericolo cioè di levare i soldati da un paese caldo e portarli di colpo in pieno rigido inverno inglese: ieri si affermava infine che lo stato delle cose al Sudan esigendo l'invio di pressochè tutta la truppa indigena, gli inglesi avrebbero fatto il sacrificio di restare per tutelare l'ordine: si comincia insomma a intonare il solito famoso coro dell' « andiam, partiam » mentre nessuno si muove; *quod est in votis*. Come ho spiegato nell'ultima mia, non è questione quella della partenza delle truppe a giudicarsi colla passione politica, col sentimento di anglofilo od anglofobo: è una questione di pura sicurezza, e nell'interesse istesso dell'Egitto è necessario che quella questione sia messa a dormire per alcun tempo. Così ragionano gli uomini ragionevoli, al quale gruppo pretendo di appartenere.

×

Del resto le notizie del Sudan sono davvero allarmanti. Del generale Hicks e del suo corpo di esercito non si sa più nulla: si era parlato di una grande vittoria, ma si dice anche che quella fosse stata una vittoria di Pirro, od un tranello per attirare il corpo di spedizione nel centro del paese e soffocarlo. Fatto è che non se ne sa niente di preciso, perchè le comunicazioni con Kartum sono impedite sia tra Kartum ed il Kordofan, sia tra Kartum e Soakim. Si sperava che l'aria fosse libera al nord credendosi che la potente tribù dei Hababisch avesse fatto sottomissione al governo: invece quella sta sempre a vedere ed intanto nessuno passa.

Se lì cose sono oscure nel Kordofan, pur troppo sono chiare e troppo chiare nel Sudan orientale.

Come vi avevo scritto una volta, l'energia di Mohamed Tewfik aveva disperso i ribelli che occupavano la strada di Siukat: per continuare la sua opera mandò a chiedere rinforzi al governatore di Soakim.

Siukat è a due giorni da Soakim ed è la residenza estiva degli abitanti agiati di questo porto, che in quella stagione è un vero forno.

La spedizione di rinforzo parte: duecento uomini, cammelli, munizioni, dieci o quindici donne e figli di militari: nelle marcia nessuna precauzione: i soldati buttano i *remington*, la daga, la cartuccera sui cammelli; non vi sono avanguardie, nè perlustratori ai fianchi. Tra Soakim e Siukat si passa una gola stretta e sinuosa: quando la spedizione è là dentro, ecco i ribelli, Bisciarini, Hadendoa, ecc., armati delle loro lancie e della loro spada alla crociata, piombare sul distaccamento, rapire le donne, massacrare gli uomini; e di questi si salvarono solo cinque o sei, quanti bastavano per portare la notizia a Soakim!

×

Ma non è tutto. I ribelli imbaldanziti dalla vittoria, scendono dai monti e si dirigono su Tokar. Tokar è una stazione militare sulla costa, a sei ore al sud di Soakim ed ha grande deposito di armi e di munizioni.

Mohamed Taker, comandante generale delle forze del Sudan orientale, pensa di accorrere in soccorso della stazione minacciata. Il 3 corrente due vapori egiziani, il *Toor* ed il *Djaffar*, partono da Soakim con a bordo trecento soldati di fanteria, una compagnia di negri e quaranta *basci-bozuck*.

Il console inglese di Godda, capitano Moncrieff, è assalito dalla malinconica idea di seguitare la spedizione: giacchè si trovava a Soakim di passaggio voleva profittare dell'occasione per vedere qualche cosa di nuovo: a lui si uniscono tre altri greci.

In poche ore i due vapori sono a Trankikat e sbarcano la gente per dirigersi su Tokar: la colonna si mette in marcia preceduta da un gruppo formato da Mohamed Taker, Moncrieff, i greci ed *bassi-bozuck* (che vuol dire *teste matte*).

Dopo due ore di cammino ecco circa duecento ribelli che si precipitano sull'avanguardia: la lotta è accanita. Mohamed Taker corre indietro subito (!) a chiamare gli altri, ma questi si erano formati in quadrato e non fu possibile farli muovere: dopo un istante un gruppo di otto (!!) ribelli, armati di lancia a bastone, investe il quadrato e lo rompe (!!!). Allora fu un disastro: tutti i soldati gettarono le armi, le cartuccie, la giacca e persino le scarpe per scappare: altri invece si gettarono al suolo colla faccia contro terra: ottantaquattro uomini e due ufficiali furono uccisi così sul posto: si perdettero le armi, le munizioni ed un cannone.

Quanto agli altri dell'avanguardia non se ne sa nulla: si videro a battersi da leoni: si videro molti cadere trapassati da lancie e probabilmente saranno stati anche loro uccisi; ma i fuggiaschi non pensarono che alla loro pelle.

Taker pascià rientrato a Soakim dichiarò che non imprenderà alcuna spedizione con simil gente.

Tokar è assediata dai ribelli. A Soakim il panico è generale: il governatore ha distribuito armi e munizioni agli Europei, i quali vigilano temendo un attacco.

Però i dispacci d'oggi assicurano che a Soakim si trovano ora due legni, uno francese e l'altro inglese, per raccogliervi gli Europei in caso di pericolo.

Un altro dispaccio assicura che il sultano invierà delle truppe sue per laggiù: è l'unico rimedio efficace: questi egiziani non vogliono battersi; i soldati sono quasi tutti reclute, e gli ufficiali sono di una ignoranza crassa: la disciplina non esiste e tutti si considerano come vittime.

Quanto a spedirvi soldati inglesi non c'è neanche da pensarci; sarebbe un vero delitto sacrificare delle forze europee per quelle guerre da selvaggi e senza costrutto.

— Ci vogliono *basci-bozuck*, gente che beve ed ammazza e vende cara la pelle, perchè dopo ha il bottino — mi diceva un personaggio che è forse il più competente di tutti negli affari del governo del Sudan, e si vede che ha ragione.

×

Questi ultimi fatti hanno creato una grande agitazione nel paese: si capisce che non sono che il preludio forse di una catastrofe generale.

Taluno dice che i ribelli hanno fatto benissimo ad ammazzare quei soldati, perchè tanti vigliacchi di meno: tal'altro osserva che nelle attuali condizioni il Sudan è un peso fatale all'Egitto e farebbe bene ad abbandonarne una parte.

Queste non sono soluzioni: l'errore è stato nel voler rifare l'esercito egiziano perfettamente inutile, l'errore sta nel volerseno per forza o per amore servire.

×

Ha fatto poco gradevole impressione il telegramma che annunziava come il governo italiano avesse consentito alla soppressione della posta italiana in Alessandria. Si trova che il governo nostro è troppo cornivo, troppo condiscendente, che accorda sempre e tutto e non esige mai nulla.

Ci domandiamo poi che ne sarà della istituzione della cassa di risparmio postale che era stata una vera provvidenza per gli operai, e che prometteva esito tanto rigoglioso. Speriamo che si troverà modo di installarla almeno presso il consolato. Si potrebbe fare benissimo e si dovrebbe farla dovunque.

Febo

COREOGRAFIA IMPERIALE

Il 19 novembre, giorno di Santa Elisabetta, patrona dell'imperatrice d'Austria-Ungheria, il *colto* e l'*inclita* di Vienna accorsi fitti, fitti allo spettacolo dell'Opera hanno con lunghi vivissimi applausi cresimato coreografo l'arciduca Giovanni Salvatore.

Il nostro Manzotti, il principe della coreografia, ha trovato un collega. L'arciduca Giovanni Salvatore, invidiandogli la gloria dell'*Excelsior*, s'è presentato sul teatro con lo scenario d'un ballo spettacoloso, intitolato: *Gli assassini*.

L'azione riproduce un episodio storico del tempo delle Crociate. Gli *Assassini* erano dei fanatici, che obbedivano al cenno del famoso *Vecchio della Montagna* Hassan-ben-Sabah, d'onde prese il nome la setta. Altri fanno derivare questo nome dall'*Ascie* droga ancora in uso in Oriente, che il *Vecchio della Montagna* faceva prendere a'suoi discepoli, per esaltarli e spingerli nell'ebrezza ai più rischiosi cimenti.

Come si vede, la parola *assassino*, che oggi designa quanto c'è di più crudelmente vigliacco, ha avuto la sua aristocrazia, e possiede una tradizione pratica.

Proprio come la parola *tiranno* che per i Greci antichi significava solo principe, capo d'un popolo, e che per noi è la personificazione della prepotenza e dell'arbitrio.

Tornando all'imperiale coreografo, la parte migliore del suo lavoro è stato un *ballabile* di funchi fatui a luce elettrica. Le ballerine portavano celata nel cappello una lampada elettrica a fiamma intermittente. È stato un *successone*.

Vedrete che un poco alla volta i principi troveranno gusto a fare i mestieri della gente spicciola.

Non si canzona: c'è stato un re che faceva l'orologiaio; ce n'è stato un altro che lavorava da tornitore, i fabbri e gli stipettai incoronati si contano a dozzine. Pietro il Grande fece il carpentiere. I sovrani hanno voluto fare anche i poeti, e la regina di Romania si gloria del suo nome letterario di *Carmen* quanto di quello di regina. E poi, filosofi e moralisti e scrittori di ogni genere, senza parlare dell'imperatore della China che ha il rigoroso dovere di far l'agricoltore coltivando un campicello tutto con le sue mani.

Salvo il campo della tragedia invaso già da un re di Sassonia e da un principe della casa di Prussia, ai sudditi rimaneva il teatro. Ora anche questo è occupato.

In verità c'è da pensarci sopra due volte. La aristocrazia si democratizza, il *diritto divino* socialeggia e diventa il famoso diritto al lavoro. Ancora un poco e i disperati non sapendo che fare converrà s'adattino, per vivere, a lasciarsi far principi.

Ma d'altronde non si può in coscienza fare una colpa ai principi di cotesto loro tendenze a lavorare.

Non c'è scalzagatto che non miri alle più sublimi altezze degli onori e della fortuna. Il mestiere è una condanna: si vuole una *posizione*.

Davanti a questa invasione democratica, mi par naturale che i principi, per conservare un po' della loro aristocrazia, si distinguano dalla folla, esercitando un mestiere.

Jan Peppino

CORRIERE DI ROMA

Ancora il teatro nazionale — Cose vecchie — Gli incassi al teatro Valle — Il nuovo metodo adottato per la concessione dei capolavori — Le ire dell'*Illustrazione Italiana* — *Pro Roma*.

Da un certo tempo la questione del teatro nazionale palpita d'insolita attualità. Se ne sono occupati i giornali politici e se ne sono occupati i giornali letterari; tantochè gli uni e gli altri pare sieno arrivati finalmente a mettersi d'accordo su questo punto: che è inutile cioè discorrere per ora d'un teatro nazionale in Italia, per la semplicissima ragione che esso non esiste e non ha esistito mai.

Meno male! Se la memoria non mi inganna, ricordo d'aver detto qualche cosa di simile sei o sette anni addietro, in un articolo pubblicato dalla *Nuova Antologia*, e che allora mi scatenò addosso da un capo all'altro di Italia il vituperio di tutti i miei colleghi. Certo, ci voleva un grande sfacciato per dire una simile bestemmia in quei giorni, all'indomani dei trionfi del *Suicidio* e della *Messalina!* Rammento anche di avere aggiunto, fra le altre cose, che per il momento gli autori drammatici italiani non avevano meglio da fare che abituarsi a raccogliere documenti di osservazioni nelle diverse società regionali, per essere poi in grado di iniziare la conquista della Società romana non appena a Roma si fosse venuta formando la Società nuova che dovrà essere l'espressione sintetica della grande vita italiana. Calcolavo allora che questo periodo di formazione avrebbe potuto prolungarsi per una diecina di anni. Ebbene, confesso di essermi ingannato. Ce ne vorranno almeno una ventina!

×

La questione era allora press'a poco negli stessi termini in cui trovasi oggi. La critica patriottica gridava contro l'invasione del teatro francese che opprimeva le nascenti glorie italiane. Si diceva male dei capocomici perchè non proteggevano l'arte nazionale. « L'importazione francese, ecco la causa prima della miseria del nostro teatro! ».

Nobile argomento, che si prestava ai periodi sonanti, ma che l'eloquenza delle cifre ha terribilmente sfrondato. L'amico Baracchini conserva fra i suoi scartafacci le *distinte* degli incassi serali fatti al Valle in questi ultimi dieci anni. Sono documenti preziosi. A non contare le stagioni eccezionali (vale a dire l'ultimo anno della compagnia Cietti, Marini, Morelli; la venuta della Sarah Bernhardt; il recente trionfo della Duse), il settanta per cento del prodotto medio nei dieci anni sta a favore dei lavori francesi. Se poi si contano le stagioni eccezionali, la tangente va al di là del settantacinque. Questo non lusinga troppo il nostro amor proprio; pure è così.

×

Ma allora, ad onta delle ire, si poteva almeno discutere. C'era dall'una parte e dall'altra della gente convinta che sosteneva le sue idee. Ma adesso la discussione è diventata impossibile. Nel campo teatrale domina la più terribile delle confusioni. Da una parte si grida: « Badate, il teatro nazionale non esiste; l'indole nostra s'è mostrata sempre refrattaria al teatro; la lingua italiana è disadatta a dialogare... »; eppoi dall'altra: « Tizio ha fatto un lavoro, che se non è un capolavoro, poco ci manca; udirete e stupirete... » Perchè se prima gli autori si contentavano modestamente di scrivere delle commedie, adesso fanno dei lavori. — Un lavoro... un bel lavoro... un capolavoro... — questo è il processo recentemente inventato per portare nel modo più spicciativo la letteratura nazionale a quella altezza gloriosa che le è riservata dal destino. Guai se il pubblico non avesse buon senso; perchè è permesso dire in genere che il teatro nazionale non esiste; ma bisogna ammettere i capolavori nella specie. La *camaraderie* ha sostituito la critica. L'autore è amico di casa e bisogna proteggerlo... sì, via! fra auguri si può fare! tanto l'*orbetto* non si chiama *orbetto* per nulla.

Così la rappresentazione arriva preceduta dalla fama dei successi riportati altrove, dalle biografie interessanti, o a caso vergine dalle battute di cassa sulla lettura del copione e sugli entusiasmi ridestati fra gli eletti che hanno potuto (beati loro!) assistere alle prove. Finalmente ecco la grande serata, l'avvenimento artistico. Due terzi degli spettatori, sorpresi di trovare nei capolavori italiani tanta profusione di mediocrità, si indignano e disapprovano. Nulla di male! Successo contrastato dai clericali, i quali si vendicano del potere perduto flagellando le glorie novelline italiane. Consolazione mediocre se vogliamo; ma se

i clericali se ne contentano, non sarò io che me ne avrò a male.

Poi ci son le repliche per confermare il successo. La prima sera esecuzione incerta, parti mal distribuite.... in un orecchio, quei comici ana massa di cani. La seconda sera successo completo. Oh! alle repliche non c'è pericolo di contrasti. I trentadue spettatori che si trovano in teatro applaudono frenetieamente dal principio alla fine. L'indomani i cronisti compiacenti fanno il resto; e così il capolavoro, ben bene gonfiato, passa ad altro pubblico, ad altre repliche, ad altri successi. *Et sic itur ad astra* nel bel paese dove fiorisce l'arancio aureocolore.

><

Ma c'è di più. D'ora innanzi bisognerà che il pubblico romano ci pensi due volte prima di contrastare il successo di una commedia che un altro pubblico abbia applaudita. Bisogna sentire come l'*Illustrazione italiana* di Emilio Treves ci canzona noi romani perchè abbiamo osato in due recenti occasioni di non uniformarci ai giudizi pronunziati dal pubblico di Milano! « Che cosa si crede mai questa Roma! che cosa pretende? vorrebbe mai per caso imporre il gusto letterario a Milano? Si provi... e vedrà!... ».

Calma, calma, o signora *Illustrazione*. Il pubblico romano del Valle, che è poi formato dei migliori elementi di Italia, un pubblico di deputati, di scrittori, di artisti qui convenuti da tutte le provincie, non ha pretesa alcuna, altro che quella di giudicare col suo cervello, senza accettare i giudizi bell'e fatti dagli altri, e lasciando a ciascun pubblico piena libertà di sentenziare a modo suo. Se questo all'*Illustrazione* non garba, noi proprio non sappiamo che farci. Essa continui pure a scagliar contro Roma tutti gli anatemi della sua originale dialettica, e che le faccia buon pro!

Quegli anatemi non ci faranno perdere davvero nè il sonno nè l'appetito.

Lodio

RITAGLI E SCAMPOLI

Una medaglia meritata.

Domenica scorsa aveva luogo a Burolo, piccolo villaggio del Canavese, una bella e cara festa.

È noto che con decreto del 1879 il ministero di agricoltura e commercio istituiva una medaglia per quei corpi morali e privati cittadini che si fossero segnalati per opere di bonifiche.

Il municipio di Burolo ha in brevi anni resi all'agricoltura, a mezzo di prosciugamento, ben 138 ettari di terreni fiancheggianti il rivo Albera, emissario dei laghi di Chiaverano e di San Giuseppe, migliorando anche così non poco l'igiene del paese. Ora quel pantano è convertito in prati ridenti e ciò che più conta in prati assai produttivi.

Il premio promesso gli era quindi dovuto e l'ottenne con una medaglia d'argento. E il ministero delegava l'onorevole Chiala, deputato del V collegio di Torino (Ivrea), a presentare ufficialmente quel nobile segno di benemerenza.

Domenica scorsa era precisamente il giorno destinato a tale solennità.

Alla cerimonia compiutasi nella residenza municipale fra l'allegrezza e la soddisfazione di quei buoni abitanti, tenne dietro un banchetto veramente democratico da due lire a testa, al quale presero parte 150 commensali.

Vennero pronunziati parecchi discorsi, tutti applauditi, fra i quali va notato quello del professore sacerdote Felice Boratti.

« Signori! — diss'egli — Se qui fosse campo di partiti politici, di lotte personali, voi non mi vedreste a questo posto, voi non udreste certo la mia voce. Ma oggi è per Burolo la festa della virtù, la festa del lavoro, dell'ordine, della buona amministrazione pubblica, ecco della virtù, del lavoro, della buona amministrazione privata. Questo piccolo comune appiedi della Serra, in una dozzina d'anni vide aprirsi un asilo pe' suoi bimbi, derivò eccellenti acque potabili per tutto l'abitato, prosciugò e rese fruttiferi 138 ettari di terreni paludosi ed infecondi, aperse facili vie di comunicazione a tanta parte della popolazione che ne difettava, e tutto ciò senza un soldo di sussidio, tutto coll'opera modesta, sparagnatrice degli amministratori suoi.... »

E terminava:

« La voce della riconoscenza e dell'esultanza mia erompe in un evviva al Re valoroso e leale, pensoso e sollecito della grande famiglia italiana, in un evviva all'onorevole Berti, ministro filosofo, che siede nei consigli della Corona; in un evviva al degno inviato del governo, al Canavesano colto e gentile che maneggia con eguale valore la spada e la penna, al deputato che ci vuol tanto bene, e piglia tanto a cuore le cose nostre. Viva il Re! Viva il ministro Berti! Viva il deputato Chiala! »

Zero

[illegible] STAMANI

Roma, 2 dicembre.

*** Durante il mese di dicembre presteranno servizio d'onore presso S. M. la Regina, Donna Vittoria Colonna-Sforza Casarmi ed il marchese Niccolini gentiluomo d'onore.

Il servizio preso Sua Maestà il Re è stato distribuito nel modo seguente:

Dal 1° dicembre al 15, maggiore generale Garavà, dal giorno 16 al 31 maggior generale Garavaglia, aiutanti di campo generali e gli aiutanti di campo tenente colonnello Cesati dal 1° al 10 dicembre, tenente colonnello Morozzo della Rocca dall'11 al 20, tenente colonnello Leiteniz dal 21 al 31.

*** Questa sera, ha luogo un pranzo a corte, in onore del colonnello Courtis P. Tanckea, inviato del re delle isole Havay.

*** Sul mezzogiorno di quest'oggi, il cavaliere Filippo Scalzi, nella IV aula della nostra Università, ha fatto la sua prima conferenza com'egli modestamente chiama il suo corso, sulla traumatica teorica e pratica, di cui è stato nominato libero docente.

Lo Scalzi non è nuovo all'insegnamento, essendochè il 20 settembre lo aveva ritrovato nella carica di sostituto al Tancioni, professore di chirurgia operatoria. L'estensione in Roma della legge Casati ne lo eliminò.

Ha esposto con pienezza e molto chiaramente lo stato odierno della chirurgia in Italia ed all'estero: i meriti degli Italiani nell'invenzione e nel perfezionamento dei novelli metodi e dei novelli meccanismi; e come le dottrine mediche talvolta non possono essere applicate alla chirurgia, adducendo il caso d'un teorema del dottor Baccelli, vero probabilmente nella clinica medica, ma non vero nella clinica chirurgica.

Moltissime e quello che importa gravi ed erudite persone ascoltavano lo Scalzi e lo hanno calorosamente applaudito.

In tutte era il sentimento come ad un uomo simile così nudrito di forti studi e così reputato si sia affidato solo oggi l'insegnamento e nella umile qualifica di *private-docent*.

L'insegnamento dello Scalzi, alla Consolazione, sarà principalmente diretto, com'egli disse, a sollievo degli artigiani e alla pratica della chirurgia militare.

*** Oggi è uscito il secondo numero del nuovo giornale settimanale il *Caporal Vittorio*.

Al confratello i nostri auguri.

* *Chi vorrà profittare del regalo d'un industriale annunziato ieri, legga in quarta pagina l'annunzio;* « Al Pincio ».

TEATRI.

L'*Elisir d'amore* ha esularato anche ieri sera l'affollato e scelto pubblico del teatro Costanzi. La signorina Donadio, un'Amina veramente inebriante, suscitò applausi frenetici. Essa dovette ripetere il famoso duetto del terzo atto, eseguito da lei e dal Bottero alla perfezione. Anche il tenore Clodio ripetè la romanza dell'ultimo atto.

Stasera l'*Elisir d'amore* replicasi per la terza ed ultima volta. Gli abbonati avranno diritto anche per questa sera ai vantaggi delle prime e delle seconde rappresentazioni.

*** All'Argentina replicasi per la quinta volta *La bella fanciulla di Perth* del Bizet.

*** Molta gente è accorsa ieri sera al Valle dove la compagnia Pietriboni ha rappresentato egregiamente *Il figlio di Coralia* del Delpit. Per questa sera è annunziata la *Fedora* di Sardou.

*** La nuova operetta, *Ricarac*, ha fatto addirittura furore ieri sera al Metastasio. Musica graziosa, novità di sorprese sceniche, e gambe a profusione. Molti pezzi vennero replicati.

*** All'Umberto I, dove agisce la compagnia equestre dei fratelli Roussière, è annunziato per domani sera il debutto della celebre miss Zoeo.

*** La beneficiata della signora Bianchini è riuscita ieri sera benissimo.

La piccola sala del teatro Rossini era piena reppa. La poesia popolare di Giggi Zanazzo ebbe un successo clamoroso.

Alla signora Bianchini furono prodigati applausi, fiori e regali.

Quanto prima andrà in scena la nuova operetta del maestro Mascetti. *Li fanatichi pel gioco der lotto*.

Spettacoli d'oggi:

COSTANZI. — Ore 8 1/2 — *L'Elisir d'amore*.
ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *La bella fanciulla di Perth*.
VALLE. — Ore 8 1/2 — *Fedora*.
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pulcinello XIV*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarac*, operetta.
ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *Muzio Scevola*. — *Sposalizio der Boccio*.

NOSTRE INFORMAZIONI

(*Telegrammi particolari*).

Parigi, 2

Ancora non arrivò alcuna conferma delle notizie inglesi sugli avvenimenti del Tonkino.

L'effetto della relazione Renault fu sfavorevole al ministero per gli sbagli che gli vengono attribuiti.

Nondimeno si spera che entro la settimana si avrà uno scioglimento favorevole sia dal punto di vista diplomatico, come da quello militare.

Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione del *Simon Boccanegra*. Grande successo musicale.

Ieri il Re ricevette in udienza privata l'ambasciatore di Turchia, l'ambasciatore di Russia e il ministro di Grecia.

Stamani alle 9 al Quirinale ha avuto luogo la consueta relazione dei ministri.

Ieri l'altro i ministri Berti, Genala e Del Santo tennero una conferenza, alla quale chiamarono anche il commendatore Laganà, direttore generale della Società Florio-Rubattino, intorno allo sciopero dei macchinisti.

Pendono ora nuove pratiche col mezzo degli onorevoli Brin, Boselli e Berio che gli scioperanti hanno incaricati di patrocinare la loro causa.

Oggi deve arrivare a Roma l'onorevole Villa, presidente del comitato dell'Esposizione di Torino, per conferire col ministro Berti intorno ai premi che il ministero vuole assegnare per i concorsi speciali che si faranno all'Esposizione di Torino, all'infuori di quelli che verranno stabiliti dal comitato.

Il progetto sul riordinamento bancario non sarà stampato che verso la fine dell'entrante settimana, a causa della voluminosissima relazione e dei molti allegati.

Stabilisce anzitutto la libertà delle Banche, e pur lasciando agli istituti d'emissione la facoltà di estendere la loro circolazione fino al limite massimo stabilito, lascia pure un certo margine perchè la facoltà dell'emissione possa essere conceduta (e in parte anche ceduta dagli istituti attuali) ad altre Banche minori che rispondano a certi speciali bisogni del credito.

La relazione del senatore Lampertico, presentata ieri alla Camera dal ministro Magliani, sarà distribuita soltanto fra due o tre giorni. È piuttosto voluminosa e divisa in tre parti: provvedimenti di preparazione e liquidazione, provvedimenti inerenti all'abolizione, misure prese per la apertura del cambio in moneta metallica.

Secondo i calcoli fatti, la nostra circolazione sarebbe di un miliardo e cento milioni, e di altrettanto all'incirca fra biglietti di Stato e biglietti degli istituti d'emissione.

Quando fu stabilito il corso forzoso, nel 1866 questa circolazione, quasi uguale per la moneta metallica, ammontava per i biglietti a soli 250 milioni.

L'incremento nella circolazione è di quasi 900 milioni, che rappresentano un incremento del commercio e delle forze produttive del paese.

Dall'apertura degli sportelli al 30 giugno — epoca fino cui giunge la relazione — il cambio era stato di 280 milioni. Le riserve metalliche delle Banche non erano diminuite però complessivamente che di soli 15 milioni.

Con recente decreto il tenente colonnello Goria, aiutante di campo di Sua Maestà, è stato promosso al grado di colonnello comandante il reggimento Salazzo cavalleria.

Il movimento dei prefetti, limitato a poche provincie — Bari, Modena, Pesaro, Sassari, Macerata ecc. — sarà pubblicato domani sera.

Il famoso Cecchini, ladro e grassatore, celebre per le sue fughe (di cui l'ultima da Ischia ieri l'altro notte) è stato ripreso stamani a Ischia. È l'eroe del momento, ve lo presentiamo.

Nato nel 1857 a Roma, subisce un primo processo di furto a sedici anni nel 1873. Nel 1878 è inviato a domicilio coatto all'isola del Giglio di dove fugge rubando una barca. È ripreso a Santo Stefano. Rifugge nel 1879 di nuovo rubando una barca; è ripreso alla Spezia.

Sta altri tre anni al Giglio dove subisce quattordici condanne. Prosciolto dalla ammonizione, viene a Roma. Nel maggio 1882 commette il furto dei Pastini, lotta con le guardie, ne ferisce una e fugge. Pochi giorni dopo, scoperto in casa della sorella, fugge ancora per i tetti e non lascia traccia di sè.

Arrestato nel dicembre, fugge dalle carceri di Sant'Andrea delle Fratte.

Nel gennaio 83 commette l'aggressione in ferrovia, sotto la galleria dei Giovi; preso dal personale ferroviario e chiuso nel carro bagagli, lo apre... e fugge!

È ripreso lungo la linea, processato, condannato alla galera. Si fa reo di delitti non commessi, creando la necessità di essere citato testimonio in vari processi, e tradotto in tale qualità a Roma, promette di fuggire, e l'altra notte scappò difatti.

Ora è ripreso. Deve avere una prontezza d'ingegno raro, perchè le sue fughe non sono mai preparate, quindi mai aiutate, ma sempre improvvisate appena se ne dà l'occasione.

Ecco il telegramma che ne annunzia l'arresto:

Napoli, 2.

Giunta stamane notizia che Cecchini trovavasi territorio S. Michele tosto delegati pubblica sicurezza, tenente carabinieri e capitano comandante distaccamento partiti di corsa con tutta forza disponibile dividendola in pattuglie miste di carabinieri, guardie pubblica sicurezza, guardie daziarie, guardie municipali e soldati.

Dopo due ore di faticosa perlustrazione, Cecchini vedendosi per ogni dove inseguito, nascondevasi in una grotta, dove fu scoperto e arrestato da una pattuglia mista. Era armato di accetta rubata ad un contadino. Tradotto ad Ischia in mezzo alla popolazione plaudente.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 1. — La riunione degli armatori e Carlo di Lesseps firmarono il progetto d'accomodamento relativo al canale di Suez.

Il *Times* ed il *Daily-Telegraph* lo considerano come soddisfacente.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* conferma che Waddington informò lord Granville che la Francia accetterebbe la mediazione inglese purchè la China cedesse Son-Tay e Bac-Ninh.

PARIGI, 1. — Il granduca Paolo di Russia recasi in Grecia passando per l'Italia.

STRESA, 1. — Il duca e la duchessa di Genova partirono per Torino oggi alle ore 12 antimeridiane, ossequiati dalle autorità e dalla cittadinanza.

PARIGI, 1. — I poteri amministrativi e militari essendo concentrati nelle mani di Courbet, il governo diede l'autorizzazione al commissario civile Harmand di venire a passare in Francia qualche tempo di congedo.

STETTINO, 1. — È stata varata una terza corvetta corazzata chinese, costruita nei cantieri di Bredov.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che il ministro di Germania a Pechino lascierà il servizio. Il signor Brandt tornerà al proprio posto dopo spirato il suo congedo.

KHARTUM, 30. — I comandanti egiziani ed il colonnello di Coëtlogon si concertano per difendere Khartum.

I Greci, i copti, la missione austriaca con 120 cristiani negri ed il console francese coi suoi nazionali lasciano la città.

PARIGI, 2. — Il governo non ha nessuna notizia dello sgombero di Son-Tay e di Bac-Ninh. Si suppone che si tratti semplicemente di movimenti strategici da parte dei Chinesi.

Alla Camera, Renault lesse la sua relazione approvante i crediti per la spedizione del Tonchino.

La relazione constata che la spedizione fu cominciata con mezzi insufficienti; ciò incoraggiò il nemico e spinse la China ad intervenire. Consiglia di cercare un mezzo di transazione colla China onde evitare un conflitto. Intanto bisogna spedire rinforzi per ogni eventualità.

La discussione avrà luogo venerdì.

Il *Libro Giallo* sarà distribuito mercoledì.

Domenico Severini, gerente responsabile

I bambini e le persone che non possono inghiottire le capsule Guyot potranno curare i loro raffreddori con la Pasta Regnauld. Questo perfetto delitico preparato dai più illustri membri dell'Accademia di medicina di Parigi tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La Pasta Regnauld non contiene oppio e si può farne uso ogniqualvolta si senta il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. Si fabbrica a Parigi, 19, Rue de Jacob, e trovasi in tutte le farmacie.

LA VISTA Lo Specialista di Dottrina-oculistica Cav. S. Rosenthaler è di ritorno a Roma. Per la correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'1 alle 4 eccettuate le feste, in via Frattina, 52. — I trattati popolari « Igiene della vista » e « Occhio ed occhiali » illustrati, dello stesso specialista, si vendono L. 2 ciascuno presso di lui e presso i principali librai.

COMPAGNIE LYONNAISE
Gran scelta di Novità per Signore
SPECIALITÀ PER CORREDI
Via del Corso, 473, 474, 475
ROMA

AVVISO AI CAPITALISTI
Vedi l'avviso in 4a pagina

OGNI BABBO ed OGNI MAMMA
dovrebbe abbonare i figli suoi
al
Giornale per i Bambini
diretto da COLLODI

Il Giornale per i bambini, splendidamente illustrato, unico nel suo genere in Italia, pubblica racconti ed articoli originali divertenti ed istruttivi dei più rinomati scrittori per la gioventù.

Due volte al mese concorsi fra gli associati con magnifici premi.

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

☞ Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883. ☜

Dietro semplice richiesta, con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio. Si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

Anno Lire Dodici.

Grande e stupendo premio per gli abbonati paganti.

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO
FINZI E BIANCHELLI

ROMA	FIRENZE
Via del Corso, 153 e 154	Via dei Panzani, 36

offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico ed industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico Rich. Langenhagen e Buckau — Magdeburgo (Germania).

Merci di prima qualità prezzi vantaggiosi.

TETTOIE ECONOMICHE
CARTON-CUIR
della fabbrica P. DESPEUX, di Parigi
premiata con 17 medaglie
a tutte le Esposizioni internazionali

Queste tettoie sono talmente idrofughe e [illegible] che le [illegible] che non hanno alcuna [illegible] sono [illegible] di posticcio pure, queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che [illegible] sono essere stabilite con estrema leggerezza. La durata media di queste Tettoie è di 15 anni. Il *Carton Cuir* si vende in rotoli di metri 12 di lunghezza cent. 70 di altezza.

Prezzo Lire 1,10 il [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 34 A. Firenze via Panzani, 36.

DEPILATORI DUSSER
Pasta perfezionata speciale pel volto e le braccia

È ormai riconosciuto che la pasta depilatoria Dusser è la sola che distrugga radicalmente in pochi momenti la barba e la lanugine, senza alterare menomamente la pelle e senza cagionare il minimo dolore.

Prezzo Lire 10.

CREMA DEL SERRAGLIO
per estirpare con una sola applicazione i peli e la lanugine dal corpo senza alcun dolore.

Prezzo Lire 5.

Coll'aumento di cent. 50 si spediscono per pacco postale

Dirigere domande e vaglia esclusivamente all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 34 B, Firenze via Panzani, 36.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — In Firenze, via dei P. Vanni, 11 — In Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24)
Nella Francia, l'Agenzia principale di Pubblicità, Paris 22, rue de Richelieu

Medaglia d'argento

Esposiz. di Milano 1881

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO GRESCI CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi

Elettroterapia — Cura speciale delle deformità — Ginnastica — Assistenza medica continua
Pensione nello Stabilimento — Appartamenti, Terrazza e Giardino in piena mezzogiorno
Servizio Telefonico e dei Tramway — Prospetti gratis.

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Massima onorevole

Esposiz. di Milano 1881

AL PINCIO

91, Corso, 91

ROMA

GRANDE SPECIALITÀ IN

VERMOUTH DI TORINO

BONO per un Vermouth gratis

al porgitore del presente

Caffè — Vini — Liquori — Conserve — Specialità Gelatine di frutta — Biscotti — Mostarde Olii, ecc.

AVVISO AI CAPITALISTI

Da vendere un Latifondo n[o] [illegible] quasi interamente irrigatorio di bonissima qualità; confi[nante] la prossimità d'una importa[nte] [illegible] stazione ferroviaria. [illegible] rebbe capitalizzandone i [illegible]

Vi sarebbe opportuna [illegible] aumentarvi stata esperi[enza] della lucrabile [illegible] valsoni (Verona).

[illegible] l'Alta Italia di circa N. 450 ettari, [illegible] una propria abbondante, terreno [illegible] 18 che sufficienti all'azienda [illegible] rovincia, ed a 5 minuti di [illegible] gni [illegible] di inondazioni. Si vende[rebbe] a [illegible] 2 0/0.

[illegible] d'una fabbrica di zucchero, [illegible] dinario successo le coltiva[zioni] [illegible] gnore A. Zanetti, Bo[logna]

Se[illegible]

per

DINAMITE NOBEL

E PRODOTTI AFFINI

Fabbrica in Avigliana presso Torino

Agenzia in Roma, via S. Basilio n. 52, con deposito presso i RR. PP. Trappisti alle Tre Fontane.

La fabbrica d'Avigliana è la sola in Italia che sia autorizzata a valersi del Brevetto Nobel per la produzione della Gelatina esplodente e delle Dinamiti a base di Nitroglicerina gelatinizzata, sistema che accresce la sicurezza e la potenza dell'esplodente.

Oltre a ciò la fabbrica d'Avigliana mediante brevetto si è assicurata la proprietà esclusiva d'un sistema di cartucce impermeabili, che nella fabbricazione delle dinamiti le permettono l'impiego di materie, le quali aumentando la potenza di queste, ne rendono il maneggio più sicuro e l'effetto dei gas d'esplosione molto meno sensibile alla respirazione degli operai ancora nuovi nel lavoro delle mine.

Per informazioni, prezzi ed altre indicazioni rivolgersi alla Fabbrica in Avigliana (Piemonte) o all'Agenzia di Roma.

[illegible]

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore [illegible] alle 9 pom.

I MINORI

DUE [illegible]IANI

Marchesa [illegible]RICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 2 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Cent. 50
Secondi posti Cent. 25.
Con tutta stima, J. A. Stedelmayer, *Impresario.*

---

50 PER CENTO di RIBASSO

Occasione unica eccezionale
provocata dal fallimento di grossa fabbrica

POSATERIA DI GERMANIA per solo LIRE **18**

12 Cucchiai metallo bianco nichellato inalterabile a prova di lima
12 Forchette stesso metallo
12 Cucchiarini da caffè idem.
1 Cucchiarone per minestra id.
1 Cucchiarone per salsa id.
1 Coltello trinciante lama tarca
12 Coltelli da tavola, lama acciaio fino
1 Forchettone per trinciante
6 Portabottiglie metallo bianco
12 Portabicchieri
70 pezzi per solo L. 18

Contro rimessa di vaglia postale di L. 19 intestato E. U. SAMENGO e C., vico S. Luca 6, S. 10, GENOVA, sarà spedito il servizio prontamente per posta e franco di ogni spesa.

SI LIQUIDANO PURE:
Servizi di Cucina di pezzi 40 da L. 30 per solo.. L. 15
Servizi Latte-caffè metallo bianco da L. 40 per solo L. 20
Con spese a carico del committente. A

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

Prezzi: L. 25, 30, 35, 45, 50, 60, 75, 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via dei Panzani 26

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ALESSANDRIA

Avviso di Concorso

Si rende noto che è aperto fra gl'Ingegneri ed Architetti italiani un concorso pel **progetto di massima** di riordinamento e completamento dei locali ad uso delle varie Opere Pie amministrate dalla predetta Congregazione.

Il programma, colla planimetria dell'area disponibile, coi piani, facciate e spaccati degli esistenti locali e coll'indice delle attuali destinazioni dei singoli membri dell'edifizio, spiega in modo particolareggiato lo scopo che si propone l'Amministrazione coi lavori che intende di eseguire.

Il tempo utile per la presentazione dei progetti scade con tutto il mese di Giugno del ventuno anno. L'autore del disegno che verrà prescelto, oltre al conseguimento del premio stabilito in L. 4,000, avrà diritto ad un secondo corrispettivo di L. 3,000 per la traduzione del progetto di massima in **progetto completo**, semprechè un tale lavoro gli sia commesso dall'Amministrazione.

Il programma, dietro semplice richiesta, verrà spedito dalla Segreteria della Congregazione. Copia dei piani, facciate, spaccati ed indice dei locali verrà pure spedita dalla Segreteria a chi ne farà richiesta, inviando munita di firma la scheda unita al programma, con cui dichiarasi di voler prender parte al concorso, o di obbligarsi alla restituzione dei documenti avuti in comunicazione.

IL PRESIDENTE.

CALORIFERI

a doppio cilindro e regolatore

[illegible] di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo; che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta messi in azione ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattoria, materia che garantisce contro ogni incomoda esplosione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forma irradiatrice. — Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo la località.

Prezzi L. 35, 40, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo le grandezze.
Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, 12, via S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

IL VERO OLIO
dell'immortale CORREGGIO

Quest'Olio ricavato dai Semi di lino è fabbricato a freddo con un processo speciale, col quale si ottiene una vera essenza priva di quelle parti grasse e dei sali che sempre sono contenuti in tutti gli olii cotti per pittura. Grazie a questa sua purezza, non altera mai i colori anche i più delicati, ma anzi li vivifica rendendoli morbidi e trasparenti, li collega perfettamente e scorre sottile ed unito col pennello. Asciuga più presto di tutti gli olii cotti, conserva i dipinti e dà un lucido ben sentito che aumenta l'espressione e fa risaltare le più delicate ombreggiature. Il seguente attestato firmato da sei distintissimi Professori di Firenze, è la miglior garanzia che possiamo offrire a chi vorrà esperimentare questo prezioso prodotto.

ATTESTATO

Noi sottoscritti artisti attestiamo per la verità, che l'Olio detto del Correggio, fabbricato dal signor Pietro Baldi, con semi di lino a freddo, dopo averlo provato per la pittura, lo abbiamo riconosciuto superiore a tutti gli olii di simil genere fin qui fabbricati ed in uso, perchè oltre alla fluidità e chiarezza, unisce l'ottima qualità di esser privo di qualunque sostanza salina che negli altri olii è causa di alterazione dei colori. Ed in fede

Francesco Vinea — Pietro Saltini — Luigi Scaffai — Alcide Segoni
— Alessandro Rontani — Salvatore Campolmi.

Prezzo Lire UNA il flacone

Aggiungere cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Dirigere domande e vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154. Firenze, via dei Panzani, 28.

METALLO NICKEL

Gli articoli in metallo nickel per uso di cucina e per servizio di tavola, costruiti

dalla Fabbrica di articoli smaltati e di metallo di ZUGO (Svizzera)

1° Sono *perfettamente igienici*;
2° Sono *inalterabili al fuoco e conservano sempre la loro lucentezza argentea*;
3° Non prendono *nè la ruggine nè il verderame*;
4° Non si consumano e non abbisognano mai di alcuna stagnatura.

Per il loro prezzo moderato e l'eleganza delle loro forme questi articoli in *metallo nichel* sono i più ricercati per uso di cucina e di tavola.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 a. Firenze, via dei Panzani, 26.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio, 125, Roma

LA NEW-YORK

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

[illegible]

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 24 febbraio e 14 marzo 1872, e conformemente all'art. 145 del nuovo Codice di commercio.

FONDO DI GARANZIA

263 milioni intieramente realizzati

Mutualità a premi ed impegni fissi

QUADRO COMPARATIVO

delle Tariffe della *New-York* e di quelle delle altre Compagnie, in generale, che esercitano in Italia

Assicurazioni in caso di morte per assicurare **L. 10,000** *con partecipazione agli utili:*

Premi Vitalizi				Premi limitati a 20 anni			
Età	All'a New-York	Alle altre Comp.		Età	All'a New-York	Alle altre Comp.	
25	L. 198 —	L. 221 —		25	L. 273 90	L. 287 —	
30	» 227 —	» 249 —		30	» 303 60	» 324 —	
35	» 263 80	» 284 —		35	» 340 80	» 357 —	
40	» 313 —	» 328 —		40	» 383 30	» 396 —	

Gli utili ripartiti agli assicurati per l'esercizio annuale 1882, salirono a lire 12,629,167 e quelli ripartiti dalla sua creazione al 1° gennaio 1883, oltrepassarono 113 milioni di lire, cifra neanche approssimativamente raggiunta da veruna Compagnia per assicurazioni, specialmente da quelle che esercitano in Italia.

La New-York non avendo azionisti, gli utili di ogni natura appartengono interamente ed esclusivamente agli assicurati, e sono ripartiti annualmente tra di loro.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New-York

1° **Dotazioni di ragazzi.** — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla compagnia un premio annuo di Lire 1,213. Se morisse, il suo ragazzo riceverebbe subito all'età di 21 anno un'annualità di Lire 1000, ed a 21 anno percepirà Lire 25,000 Se il padre vive, pagherà 20 anni in tutto, non di più, e riceverà a quell'epoca, utili compresi, una somma valutata a circa 50,000 lire.

Tali utili, quantunque approssimativi, e non si debbano considerare come un impegno, sono però attendibili ed i risultati veri fin qui ottenuti, sono a questo riguardo una conferma precisa delle valutazioni della Compagnia.

2° **Assicurazione a premio temporario seguito da un'annualità uguale.** M. X. dell'età di 35 anni, sottoscrive un'assicurazione di 100,000 franchi, pagabili alla sua morte. Il premio annuo che dovrà sborsare durante 20 anni, se vive, è di franchi 4,110 Se premorisse, fosse anche all'indomani del suo primo versamento, il premio cesserà di essere dovuto, e immediatamente, i suoi eredi riceveranno il capitale assicurato. Se raggiunge l'età di 55 anni, non soltanto non avrà più premi da pagare, ma riceverà a quell'epoca, dalla Compagnia, una rendita vitalizia di franchi 4,110 all'anno, tuttochè rimanga assicurato per franchi 100,000.

Colle altre Compagnie per azioni si può ottenere, mediante duplice polizza, lo stesso scopo, ma l'assicurato anzichè pagare L. 4,110 dovrebbe sborsare generalmente. L. 4,634, cioè L. 524 in più — e per 20 anni — compresi gl'interessi composti al 5 0/0 L. 18,192

Quest'è la parte degli Azionisti!

E notisi che la partecipazione agli utili è esclusa, in questa combinazione tanto per la New-York quanto per le altre Compagnie.

SUCCURSALI ITALIANE:
Roma, via Condotti, 42 - Torino, via Po, 2.
Agenzie nelle principali Città d'Italia.

Indebolimento, impotenza genitale

guarite in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca
del Perù

del prof. SAMPSON. Nuova-York, Broadway 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto la debolezza dell'uomo

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 5, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84 a Firenze via Panzani 28

LIQUIDO ZOOFILO

di G. BIELSKI

ECCELLENTE PREPARATO VETERINARIO

premiato con Medaglia d'oro

Approvato e raccomandato da celebrità mediche veterinarie

Detto rimedio non pregiudica in nessun modo il pelo e non lascia alcuna traccia sulla parte medicata; anzi il pelo rinasce meglio di prima.

Di detto prodigioso farmaco nessun possidente di cavalli e bovini dovrebbe essere sprovvisto, ma bensì averlo sempre pronto per la cura delle malattie qui accennate, cioè:

Lo sopplicature qualunque ne sia la causa - Dolori reumatici - Distorsioni - Dolori alle giunture - Ingrossamenti e dislogamenti dei tendini e dei cordoni - Gli ingrossamenti in genere delle gambe - Doglie vecchie - Vesciconi - Puntine - Mollette - Giarde - Formelle - Glandole - Mal d'occhio e debolezza di vista - Malattie di petto e della gola; ed in generale è un rimedio pronto ed efficace in tutti quei casi ove si può applicare rimedi esterni

PREZZI:

Bottiglia servibile per	4	cavalli	L.	5,00
»	2	»	»	3,00
»	1	»	»	1,50

Spedizione per pacco postale coll'aumento di 50 cent.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; Firenze, via dei Panzani 28.

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Prim. Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 9	18
Stati Uniti d'America	» 14	28
Brasile e Canadà	» 15	30
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40
Perù	» 22	44

FANFULLA

Num. 326

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 4 Dicembre 1883 — ori di Roma cent. 10

, dicembre.

IN CASA.

Non si può negare che nel partito dei Pentarchi regni una grande armonia; lo provano i suoi organi magni, i suoi sottorgani e i suoi organini, i quali con un accordo ammirevole continuano a dimostrare che trovarsi in minoranza è una fortuna per la Sinistra storica.

Questo è il tema prediletto, quasi unico degli articoli di fondo che in questi giorni fanno gemere i torchi... e i lettori.

Sventuratamente i pubblicisti della Pentarchia suonano tutti il *tema*, senza *variazioni*.

È una monotonia da far sbadigliare anche quel povero san Paolo di bronzo che sta lassù in cima alla colonna Antonina.

Credevo che avessero più spirito, e più fantasia.

Dopo le recenti votazioni avrebbero dovuto, a parer mio, rassegnarsi al loro destino e fingere di confidare nell'avvenire intonando la nota canzone del quarantotto:

« Or siam piccini
Ma cresceremo... »

con quel che segue.

Ma invece si sono intestati a voler passare per vittoriosi e trionfatori.

***

Nel N. 318 di *Fanfulla* il nostro *Don Peppino*, sulla fede di altri giornali, aveva parlato di un banchetto imbandito a Montalto-Uffugo in onore del deputato Vetere e a spese di quel comune.

Ora il sindaco di Montalto e tre assessori telegrafano pregando di rettificare il fatto.

Il banchetto ci fu realmente; ma le spese furono sostenute da parecchi elettori e consiglieri municipali, senza che il bilancio comunale si trovasse interessato nella festa.

Meglio così.

***

La nostra legazione a Copenhagen ha informato il governo che la Società danese di navigazione a vapore ha fatto costruire sette piroscafi destinati a fare un servizio regolare fra i porti della Danimarca e i nostri.

Fin qui il commercio marittimo fra i due paesi era stato poco meno che insignificante; ma d'ora innanzi, mediante la progettata linea di navigazione, l'Italia sarà messa in rapporti commerciali diretti con tutto il litorale del Baltico.

Col principio del nuovo anno le partenze da Copenhagen per Palermo, Messina, Catania, Napoli, Livorno e Genova avranno luogo due volte al mese.

***

In seguito alle migliorate condizioni sanitarie in Egitto, il ministero dell'interno, d'accordo con quello della marina, ha date nuove disposizioni per il servizio di disinfezione alla valigia delle Indie a Brindisi.

***

La Giunta generale del bilancio ha nominato i relatori seguenti:

La Porta, relazione generale; Lacava, lavori pubblici; Mezzanotte, agricoltura e commercio; Grimaldi, tesoro; Boselli, entrata; Sidney Sonnino, spesa; Gandolfi, guerra; e Maldini, marina.

Rimangono a nominarsi quelli per i bilanci di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno e degli esteri.

FUORI.

Se le apparenze non ingannano, il passaggio del signor di Giers a Berlino ha avuto risultati positivi nel senso della conservazione della pace.

La stampa tedesca e la stampa russa, che fino a due settimane sono tenevano un linguaggio violento e bellicoso, ora si sono calmate completamente; e non mancano di scambiarsi di tanto in tanto anche delle dichiarazioni di amicizia.

Un altro fatto che potrebbe provare un cambiamento nei rapporti diplomatici dei due governi è la frequenza delle gite che in questi ultimi giorni l'ambasciatore russo ha fatto a Friedrichsruhe dietro speciale invito del principe di Bismarck.

Il signor di Giers ha dunque rappresentato la parte della colomba biblica, ed ha portato a Berlino il ramoscello d'ulivo.

A tutto ciò bisogna aggiungere che lo czar ha dato in parecchie e recenti lettere all'imperatore Guglielmo tutte le possibili garanzie sulle sue intenzioni pacifiche.

Così, almeno, dicono i fogli ufficiosi tedeschi.

***

La *Neue Freie Presse* pubblica il testo della circolare diretta da Assim pascià ai governatori generali delle provincie, che suona così:

« Siamo stati informati da parecchi governatori generali che i consoli francesi tentano di reclamare il diritto di protezione sui Tunisini residenti nelle provincie ottomane.

« Siccome la Turchia non ha mai accettato il trattato del Bardo, e siccome Tunisi forma parte integrale dell'impero ottomano, i Tunisini devono essere trattati quali sudditi ottomani e non possono quindi accettare nè la mediazione nè la protezione straniera.

« Vostra Eccellenza è quindi incaricata di partecipare questa circolare a chi potesse avervi interesse ».

***

Le probabilità di una soluzione pacifica della questione franco-chinese aumentano.

Sembra che la Francia non desideri che di ottenere un successo militare che salvi il suo decoro; ottenutolo, essa si mostrerebbe di facile contentatura.

Se la notizia della presa di Bac-Ninh si conferma, si può quindi sperare che tutto sia per finire.

Ne sarebbe tempo.

***

Una questione, invece, che sembra ancora lontana da una soluzione è quella del Sudan.

Ecco, su questo proposito, quanto telegrafano alla *Riforma* da Londra:

« Gli *ulemas* della Mecca, interpellati dal sultano, si dichiararono disposti a condannare il Mahdi.

« Dei messaggeri inviati dal governo a Karthum per aver notizie sulle sorti dell'esercito egiziano, n'è ritornato uno solo il quale dichiara di aver veduto cannoni dell'esercito regolare in mano dei ribelli e di essere stato testimonio di una cerimonia religiosa di ringraziamento per la vittoria ».

Il Segretario

LA SQUADRIGLIA

Assorbiti dal pensiero di fornire all'Italia le navi di linea e le torpediniere (i due estremi del materiale navale), gli uomini che si sono avvicendati sulla sedia ministeriale hanno del tutto dimenticato un ordine di navi che non è solamente utile in tempo di guerra, ma necessario in tempo di pace.

Intendo parlare di navicelle d'uno spostamento medio di 300 tonnellate, costrutte per servizio in punti dove l'acqua è bassa, della maggior velocità consentanea alla loro mole, non sovraccariche di armi e di munizioni, ma rispondenti alle numerose missioni di polizia del mare.

Nella nostra lista navale codesto ordine di navi figura sotto il nome di *navi sussidiarie e d'uso locale*, e numera *sessantase* scafi. Ma sia perchè ormai molto vecchie, sia perchè munite di macchine antiquate, sia perchè mal pensate al tempo della lor costruzione, codeste *sessantase* navi sono in gran misura inefficaci. Insomma, noi manchiamo assolutamente di una *squadriglia*.

×

Questa benedetta e lunga nostra costiera che si distende su tre mari, la giovane marina non la conosce. Ove si eccettui una missione che fu affidata pochi anni or sono al *Tripoli*, comandato dal mio povero amico Persano, ed un'altra che Roberto De Luca condusse a termine colla *Sirena*, non ho nozione di veran altro armamento di nave leggera intese a studiare i cantuccini della costiera. La squadra permanente alterna qualche evoluzione con lunghi soggiorni nei grandi porti del continente e delle isole, ma si tien larga dalla costa; e siccome le sue ore di fuoco costano, consuma poco il carbone e le caldaie; il che non cruccia.

Sulle squadre, gli ufficiali inferiori ed i capitani di corvetta si perfezionano certamente nel maneggio delle armi moderne, ma il mare con la sua scuola di responsabilità non giungono — nonchè a conoscerlo — a mala pena a studiarlo.

La squadriglia armata col determinato scopo di toccar i punti meno frequentati delle nostre coste studiandone le risorse logistiche diventerebbe invece la vera scuola del comando. Così un tempo le golette, i brigantini, i *cutters* furono la scuola della responsabilità, e chi non si educa a sentirsi responsabile da giovane, rimane un mediocre personaggio quando gli si accumulano di botto sulle spalle inconsueti doveri. Sono appunto i vaporini di cui parlo che hanno preso il posto dei brigantini e delle golette del periodo velico.

E l'azione di codesta squadriglia da me sognata, le cui singole navi fossero comandate da capitani di corvetta o da luogotenenti di vascello, potrebbe in modo veramente utile essere subordinata ad un piano militare. E bramerei vedere alla testa di codesto lavoro di conoscenza della costiera un ammiraglio. La squadriglia sarebbe il vero complemento della squadra permanente, il piantonaio de' comandanti.

×

Conoscere casa propria è già saper e metà come la si possa difendere; nè la si può conoscere senza girarla.

Quanti ufficiali nostri conoscono, per esempio, le isole Eolie? quanti la costa d'Abruzzo e di Puglia e l'estuario Veneto? quanti i dedali d'isole e di canali della Sardegna settentrionale? e l'arcipelago toscano? Di tanto in tanto questo è visitato dallo stazionario di Livorno; come di tanto in tanto lo stazionario di Cagliari va in qualche porto dell'isola dei Sardi.

E l'assoluta mediocrità dei vecchi legni che a codeste e consimili stazioni sono addetti fa sì che le missioni in parola sono rare e saltuarie.

Perchè il lettore si faccia un'idea della manchevolezza dei nostri legni di flottiglia dirò, che se il prefetto di Livorno avesse notizia che un disordine è scoppiato in uno degli stabilimenti penali dell'arcipelago toscano e gli occorresse mandar rinforzi d'uomini con una certa prontezza, usarebbe prudenza noleggiando un piroscafo mercantile, poichè il comunale stazionario da guerra del tipo *Ischia, Marittimo*, ecc., *al massimo fa sette miglia, ma non può prendere a bordo una compagnia di fanteria.*

Le ore di fuoco poi sono limitatissime.

La costa intera da Ventimiglia alla Spezia non ha un vapore armato, che possa all'occorrenza correre a dar efficace soccorso ad una nave mercantile pericolante: intendo un vapore maneggevole lì per lì. Niuno dei nostri vapori *d'uso locale* può veramente compiere una missione marinaresca con soddisfazione di colui cui essa è affidata. Non esagero che alcuni comandi *umiliano* l'amor proprio.

×

Il valente e freddo marinaro che ora regge le sorti dell'armata dovrebbe concedere la sua attenzione alla creazione di codesto materiale che ci manca quasi assolutamente. L'opera sarà meno altitonante che non quella di dotar l'Italia di navi potentissime, quali il *Duilio* e compagni, o di velocissime, quali le torpediniere; ma parecchie opere che non fanno chiasso, non cessano d'esser molto apprezzabili, ed in una buona scuderia, quei tali cavalli di terz'ordine che vanno alla stazione presso il castello a prender un invitato od al telegrafo del prossimo villaggio a battere un dispaccio, hanno il loro merito; non ultimo quello di andar al mattino a far la spesa al mercato. Io ho sempre guardato con molto rispetto quelle coppia di quadrupedi poco carezzati, ma sovente attaccati. Son essi che recano a casa le buone cose che si mangiano nella lieta colazione ed il succoso *roast-beef* del pranzo.

Ammiraglio Del Santo, fornisca la scuderia marittima dell'augusta nostra signora l'Italia di qualche cavallo di quel genere; razze nostrali, sa, nulla di troppo fino, ma solidità di gambe e fiato lungo.

Jack La Bolina

Proprietà letteraria

(113)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Ettorre.

— Nessuno. Ma so benissimo che suo marito la cerca per ucciderla. E se la trovasse, non la risparmierebbe. Non bisogna che la trovi.

— E ti lusinghi d'impedirglielo?

— Lo spero.

Anche Paolo lo sperava; ma non voleva far conoscere a Sigoulès la missione che gli aveva affidato la signora di Marcenac, e si domandava se gli resterebbe tempo per adempierla, dopo avere avuto, a piè della colonna di Luglio, il bizzarro convegno che il colonnello gli domandava con tanta insistenza.

— Quanto durerà l'inesplicabile spedizione che mi proponi? — disse bruscamente.

— Un'ora... forse un'ora e mezzo... ma non più.

— E dopo, mi lascerai libero di andare dove vorrò... senza seguirmi e senza cercar di sapere dove andrò?

— Te lo prometto.

Paolo pensava che la piazza della Bastiglia non è lontana dalla via dei Lions-Saint-Paul e che il colonnello aveva scelto quel luogo per l'appuntamento, perchè si doveva agire nei dintorni.

E diceva fra sè medesimo:

— Tutto sarà finito alle cinque e mezzo, al più tardi. In questa stagione non si fa notte prima delle sei. Il momento sarà propizio, per presentarmi in casa di Chardin e per consegnare alla signora Larmor la lettera di Berta e il danaro del viaggio.

— Ebbene? — gli domandò Sigoulès.

— Ebbene, sia! — disse Paolo di Lizy. — Consento a tentare l'esperimento.

— Grazie, mio vecchio amico! — esclamò il colonnello, stringendogli forte la mano. — Ti giuro che non ti pentirai di avere avuto fiducia in me.

E si diresse, a passi rapidi, verso la Maddalena.

XII.

Fra il momento in cui si era separato dal suo antico commilitone Ruggiero di Bussière, all'angolo della via San Paolo e della via Sant'Antonio, e il momento in cui aveva incontrato il suo amico Paolo di Lizy sul boulevard della Maddalena, l'infaticabile Sigoulès aveva fatto molte cose.

Il piano che aveva concepito in casa di Chardin non era di facile esecuzione, e molta gente lo avrebbe trovato assurdo. Era precisamente per questo che non lo aveva affidato ad alcuno e si era affrettato ad agire.

Aveva in suo potere La Cadière e non temeva che la signora Larmor lo soccorresse, poichè li aveva rinchiusi entrambi, uno nella cantina e l'altro nel granaio.

Non temeva nemmeno che Chardin li liberasse, poichè aveva avuto cura di portar via le chiavi, nè che il buon uomo uscisse malgrado la sua proibizione, perchè lo aveva atterrito.

Poteva contare sull'esattezza e la devozione assolute di Ruggiero di Bussière che ora gli apparteneva in corpo ed anima.

Il resto riguardava lui solo. Non dubitava del successo.

Per non perdere un minuto, aveva preso un fiacchera e si era fatto condurre all'albergo Continentale, dove un primo contrattempo lo aspettava, perchè contava trovarvi il signor Larmor, e il signor Larmor non c'era.

All'albergo, Sigoulès seppe che quel marito agitato era partito per Bois-le-Roi, ma che aveva tenuto per sè l'appartamento e sarebbe tornato al domani a mezzogiorno.

Era un ritardo spiacevole, ma non era che un ritardo, e si rassegnò a subirlo, non potendo fare altrimenti.

Il signor Larmor doveva rappresentare la prima parte, nelle combinazioni ardite del colonnello, e non c'era modo di fare a meno di lui.

Si trattava dunque di non mancare di trovarlo a mezzogiorno e di passare il tempo fino a quel momento.

Sigoulès cominciò col farsi servire da pranzo, perchè moriva di fame e sapeva che il buon vino gli dava qualche volta delle idee.

Si mise a tavola, in quella sala dell'albergo Continentale in cui aveva fatto la conoscenza dei coniugi Larmor in modo tanto drammatico, e ordinò dei buoni piatti.

Si pentiva quasi di non avere invitato Ruggiero; ma l'ex-maresciallo di alloggio, vestito com'era, non avrebbe fatto buona figura in quella sala dorata, e d'altronde adesso aveva di che pagarsi un buon pranzo altrove.

— Se avessi saputo che bisognava aspettare — pensava il colonnello — lo avrei mandato a comprarsi un vestito nuovo, per mostrarsi in modo conveniente. Ma lo vedrò domani, a buon'ora, e prima di mezzogiorno avrà tempo di procurarsi gli abiti necessari.

Il pranzo che aveva ordinato Sigoulès fu eccellente e largamente annaffiato, in modo che recandosi a fumare un sigaro sul boulevard, egli ora aveva una gran fiducia nella riuscita del progetto audace che meditava da alcune ore.

La fede in sè medesimi fa vincere le battaglie; ma qualche volta le fa anche perdere.

Egli non era indeciso che sopra un punto: doveva avvertire Paolo di Lizy del gran colpo che stava per fare, o doveva lasciarlo nell'ignoranza dei suoi progetti, finchè non fossero attuati?

La cosa meritava essere meditata, finchè Sigoulès poteva avere bisogno di due amici sicuri per secondarlo, e Ruggiero non basterebbe forse a tutte le necessità della situazione.

D'altra parte, Paolo era capace di accogliere male la proposta, di rifiutare il suo concorso ed anche di attraversare la faccenda per ragioni sue personali.

Dopo aver fatto tutte queste riflessioni, Sigoulès decise che era meglio astenersi e non ricorrere al suo amico che in caso di necessità assoluta.

— Se posso prescindere di lui, ne prescinderò — concluse il colonnello — e mi contenterò di annunziargli la vittoria quando l'avrò riportata. Egli non avrà le angoscie dell'incertezza, ed io eviterò gli imbarazzi che probabilmente mi creerebbe, perchè non è possibile contare sull'appoggio serio di un geloso che non sa ciò che vuole. E se sarò assolutamente costretto a pregarlo di aiutarmi, sarò ancora in tempo domani, dopo che avrò veduto il signor Larmor.

Nondimeno il colonnello pensava che il signor Larmor non doveva tornare che a mezzogiorno all'albergo Continentale, che Paolo non si sarebbe forse trovato in casa all'ora voluta, che bisognava farla finita prima di notte, e che nel mese di marzo la notte viene presto; ma non era abituato a tener conto delle difficoltà e persistette nella sua idea.

A forza di passeggiare sui boulevards, finì coll'incontrare alcuni ufficiali del suo reggimento che giungevano dalla Tunisia e che avevano festeggiato a tavola il loro ritorno in Francia.

I commilitoni s'impadronirono di lui e lo trascinarono al caffè, dove terminarono insieme la sera, vuotando parecchi bicchieri di ponce e schiarendo il lungo rosario dei ricordi militari.

(Continua).

GIORNO PER GIORNO

Le notizie date dai giornali francesi sugli scontri avvenuti al Tonkino, e nelle quali figurano molti morti e feriti chinesi e uno o due morti e pochi feriti francesi, mi fa tornare a mente una caricatura d'un giornale tedesco dopo la battaglia di Magenta.

Il primo dispaccio arrivato a Vienna, quando la battaglia non era ancor finita e pareva vinta dagli austriaci, suonava così: « Grande battaglia, grande vittoria, l'esercito imperiale ha perduto un morto. »

Il giornale tedesco disegnava su due pagine una lunga strada serpeggiante, piena di carri, di ambulanze, colmi di morti; dall'ultimo carro cadeva un cadavere e sotto la caricatura si leggeva: « L'esercito imperiale ha perduto un morto. »

*** ***

Mandolinata di un signor Mandolini, che non ho l'onore di conoscere; ma che non deve aver fatto invano appello alla nostra cortesia per essere ammesso a suonare il suo strumento. Lascio intatta l'ortografia... ed il resto, perchè a un pezzo di musica così peregrino mi parrebbe peccato barattare gli *accidenti*.

« Onorevole signor Direttore,

« Roma, 2 dicembre 1883.

« A termini di legge — legge di cortesia — La prego d'inserire nel suo giornale queste due righe di risposta a ciò che dell'Associazione fra gl'Insegnanti e di me si diceva nel numero 324 del giornale stesso. Sarò, più che mi sarà possibile, brevissimo. (*A questo punto i lettori sono pregati a prender fiato per leggere il seguente periodo, più che si possa immaginare bellissimo*).

« Chi Le ha riportato la cosa, ha cercato ingarbugliando e travisando i fatti, d'ingannarla perchè niente *fu* tolto alla bandiera, la quale è sempre, di fatto, quella che è stata per lo passato; perchè se non *furono* in quell'articolo della bandiera aggiunte altre parole, ossia se *fu* lasciato l'articolo come è sempre stato da otto anni a questa parte, ciò *fu* per considerazioni che *furono*, è vero, fatte dal sottoscritto, ma che potevano esser fatte, per debito di onestà, dal più ortodosso tra i soci; perchè l'incidente *fu* sollevato da un socio in queste materie non sospetto; perchè alla discussione che non era da me regolata, ma dal vicepresidente, non c'erano *amici intimi*; perchè infine la proposta del pellegrinaggio *fu*, senza discussione, approvata quasi all'unanimità. (*Fufufù, fufufù... tutto questo non risponde, e serve di prova a quel che ho detto io*).

« Stando così le *cose* (e le stan proprio *così*, come tutti i soci presenti possono testimoniare) non si capisce la bile di chi le ha rapportato la *cosa*, e meno di tutti la capisce il sottoscritto che deve appunto alla sua condotta imparziale l'onore che i soci, bontà loro, gli han fatto, chiamandolo per la seconda volta alla presidenza.

« E gli scontenti dell'ultime deliberazioni sono, manco a farlo apposta, quelli stessi a un dipresso che quando si trattò molti anni fa della fondazione dell'Associazione s'arrabattarono perchè — bandito ogni intendimento politico che fu difatti bandito — si stessero paghi i soci al solo mutuo soccorso. Gli è che questa della coerenza è pe taluno una questione, dirò così, intermittente che la si lascia dormire quando fa comodo, gli è che certi scrupoli sono appigli belli e buoni, come quelli della favola del lupo e dell'agnello.

« Ringraziandola, onorevole signor Direttore, della sua cortesia, ho l'onore di dichiararmi

« *Di Lei dev.mo obbl.mo*

« A. G. MANDOLINI. »

***

Non c'è proprio di che ringraziare. Il signor Mandolini, che per modestia non aggiunge alla firma la qualifica di *membro della Società degli Insegnanti*, ci ha fatto un vero regalo. *Per l'insegnamento* non è il caso; ma se un giorno avremo bisogno di *mutuo soccorso*, penseremo a lui.

*** ***

Il signor Augusto Romizi scrive:

« A quello che ieri pubblicò il *Fanfulla* rapporto alle *Note critiche sulla Storia della letteratura latina dell'Occioni*, replico:

« Che non si può dar nome di libello ad una critica seria e cortese;

« Che le recensioni critiche del *Fanfulla* non sono firmate mai;

« Che non ho fatto stampare *relazioni di amicizia e di affari*, ma *relazioni di amicizia o di affari*;

« Che relazioni di amicizia furono addotte per il *Fanfulla della Domenica* dal signor avvocato Checchi, *rapporti di affari* da altri. »

Questa ragione, detta per la prima, avrebbe reso inutile ciò che la precede, e ci induce a sopprimere quello che segue. Al *Fanfulla della Domenica* ha dato noia l'accusa che motivi di interesse potessero guidare il giornale nelle sue pubblicazioni.

Eliminata questa, riconosce volentieri a sua volta che nella sua risposta di ieri ha potuto eccedere; ma ha in ogni modo ecceduto, per un eccesso di difesa. E poi chi non eccede mai? Lo stesso professor Romizi chiama la sua critica seria e cortese... Non è questa per caso una esagerazione di apprezzamento?

E tante cose al signor Romizi.

*** ***

Variazione sul vecchio tema.

Il signor Harmand, commissario civile, venne richiamato in Francia. Cessa così la sua missione, che era quella di ordinare le cose della China.

Però potrà continuarla in Francia; come medico, gli capiterà facilmente nel suo paese di *ordinare la china*.

*** ***

In una sala del *Figaro* sono esposti quattro flauti, quattro tamburelli, un violino e vari altri istrumenti musicali presi dai Francesi al Tonchino.

Trofei di guerra, che provano che i Tonchinesi suonano... e non si lasciano suonare.

*** ***

In piazza di Monte Citorio. Un elettore di Cilavegna, venuto a trovare il suo deputato, passeggia con lui su e giù per la piazza. A un tratto si ferma, alza gli occhi e domanda:

— E che cos'è quello là?

— L'obelisco.

Un'ora più tardi, all'osteria, lo stesso elettore pranza con un amico.

— Più tardi andremo in piazza di Monte Citorio.

— Che cosa c'è da vedere?

— Un *bell'isco*... ma oh!... proprio bello!...

Io Fanfulla

DUE MILIARDI!

Diamo qua sotto la parte conclusionale della lettera che l'ingegnere Gabelli ha diretto alla *Venezia* e di cui si è parlato ieri.

Nella prima parte della sua lettera l'ingegnere calcola e stabilisce tre cifre, cioè:

La spesa di riassetto e di restauro di linee e materiale;

La differenza fra le spese *vere* e le spese imputate all'esercizio;

La differenza fra la spesa preventiva presunta nella legge del 1879 e la spesa reale cui ammonteranno le costruzioni, differenza questa che da sè ascende a *un miliardo e mezzo!*

Stabilite coteste cifre, l'ingegnere continua:

« Metti adesso insieme le tre partite, e troverai che fra i conti presentati al paese, e il conto vero di quello che occorre, per fare tutto quello che si è decretato, e servire a dovere le ferrovie esistenti, c'è una differenza di un *paio di miliardi*. Diciamola *un errore!*

« Non cerco a chi vada la colpa dell'errore, e nemmeno se sia stato commesso in buona fede, o sapendo di commetterlo.

« Sia *errore* o *inganno doloso*, fatto è che, se si voglia seriamente risolvere la questione ferroviaria, bisogna che i provvedimenti abbiano fondamento, e rispondano alle condizioni vere.

« Si può avere speranza che la verità sia esposta al paese, e dall'unico banco dal quale la esposizione acquista importanza, dal banco ministeriale? E se pure fosse esposto, avrebbe il paese la forza di rinunciare a tutte le illusioni, create da tante promesse, tante volte e da tanti anni ripetute?

« Questo il nodo vero della questione ferroviaria.

« Credo assai difficile che un ministero abbia il coraggio di dire al Parlamento tutta la verità sulle nostre ferrovie. Non solo il ministro dei lavori pubblici dovrebbe essere un uomo deciso a cadere subito, sotto il peso delle antipatiche dichiarazioni, e ad incontrare odi feroci — (e di tutto questo credo capacissimo il Genala) — ma l'intiero ministero dovrebbe essere e tenersi così forte, da poter affrontare i disordini che conseguissero alla violenta caduta di tante illusioni, ed al colpo aspro a tanti interessi particolari.

« Della politica ferroviaria seguita finora, delle illusioni delle quali s'è pasciuto per vent'anni il paese, tutti i governanti più o meno hanno colpa; ma se un ministero qualunque dovrebbe trovare imbarazzante di rivelare che s'è commesso un *errore* di due miliardi, la confessione deve tornare quasi impossibile ad un ministero presieduto dall'onorevole Depretis, al quale in gran parte spetta il merito della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

« Che se pure la verità intiera fosse esposta, e un ministero si trovasse forte tanto da proclamare l'impossibilità di risolvere la questione ferroviaria, se il paese non rinunci all'adempimento di gran parte delle promesse contenute nella legge 1879, resterebbe sempre il dubbio che a tanto si rassegnassero Camera, Senato, provincie, comuni, popolazioni. Non illudiamoci. Gli interessi d'Italia, per quasi tutti gli Italiani, vengono in seconda linea. In prima stanno gli interessi del campanile.

« E per quasi tutti gli Italiani lo Stato è un ente fuori del paese. *Pagherà lo Stato* significa pagheranno gli abitatori del mondo della luna. Non si pensa mai che lo Stato siamo noi: che il governo non ha altri danari che i danari nostri. Le rappresentanze d'una provincia, d'un comune si fregano le mani, sono felicissime il giorno che hanno potuto ottenere che governo e Parlamento addossino allo Stato una spesa. È un genere curiosissimo di spensieratezza, ma è la base di gran parte dei nostri arrabattamenti di vita pubblica. Sono stato dieci anni deputato; non ho mai ricevuto atti, lettere, petizioni di privati o di rappresentanze perchè m'impegnassi a fare in qualche modo diminuire le spese che gravitano sui bilanci; ne ho ricevute moltissime, perchè mi adoperassi a farle aumentare. Non l'ho fatto, e gli elettori della mia condotta non mi furono grati. Oh, questo poi no! Figuriamoci!

« Ho fin voiato contro alle ferrovie del loro cuore.

« *Escamoter* due miliardi non è possibile. Non v'è abilità logismografica che basti. È questa quindi la massima difficoltà della questione ferroviaria. Fate due società, o quattro o sei; dividete per lungo e per largo: lasciate intera o fate in due pezzi la linea Venezia-Torino, resta sempre fermo il dilemma: o imporre al paese due miliardi di più di quanto credeva finora di dover spendere, o persuaderlo a rinunciare a molta parte di quanto finora ha sperato di ottenere, e che ha sperato di ottenere perchè il Governo e il Parlamento glie l'hanno promesso.

« Se l'una o l'altra delle due vie non sia seguita, si farà anche questa volta come tutte le altre. Si farà l'*operazione finanziaria;* s'incasseranno cioè *vendendo e concedendo* due o trecento milioni; si tirerà avanti con questi alla meglio per quattro o cinque anni, e al 1890 o giù di lì, ci troveremo ancora a *studiare la risoluzione della questione ferroviaria*. L'Italia seguiterà ad essere nella sua impotenza lo zimbello dell'Europa, e noi questioneremo o pro o contro, di sa Dio quale altro trasformismo, o di quall'altra Pentarchia.

« Queste in poche parole le mie convinzioni.

« Diranno benissimo; ma finchè la politica — ferroviaria e non ferroviaria — del mio paese non abbia fondamento nella verità, confesso che non saprò vedere altro che buio.

« Credimi sempre

« *Affez.mo tuo*

« FEDERICO GABELLI ».

LA ROMA CHE SE NE VA

Se non lo leggessi nell'*Eusevologio*, ossia nel trattato delle Opere pie della nostra città, scritto dal sacerdote Piazza verso la fine del seicento, e ritenuto generalmente per autore coscienzioso, avrei ricusato di crederlo.

Dice adunque il Piazza che i ciechi del Conservatorio di San Sisto erano mandati per Roma a drappelli in dati giorni della settimana ed in certe altre ricorrenze nello scopo di raccogliere elemosine cantando e suonando. Passi il caso dei ciechi, sebbene non faccia molto onore alla carità dei reggitori d'allora. Ma lo stesso umiliante officio sarebbe toccato alle fanciulle dei Conservatori delle Zoccolette, delle Mendicanti e perfino a quelle di San Michele a Ripagrande. Anzi, la regione propria delle Mendicanti era Campo di Fiore e piazza Montanara.

Sarebbe in vero grazioso motivo per quadretto di costumi questo. Un gruppo di giovanette vestite del bigio drappo e del velo bianco delle Clarisse, le quali cantano, accompagnandosi col treppiedi sonoro (il sistro dei sacerdoti egiziani), innanzi ad una turba di contadini vestiti delle differenti foggie proprie agli Abruzzi, alle Marche ed alla Ciociaria; in fondo alla scena la melanconica dimora degli Orsini sulle rovine del teatro di Pompeo, e la fontana della piazza sul cui plinto, ora nascosto dal terreno, è incisa la sentenza:

AMA IDDIO E NON FALLIRE
FA ONOR BENE E LASCIA DIRE.

In questa settimana poi che precede la festa della Madonna di dicembre, cantavano — come si canta tuttora — una laude con la chiusa:

« Prego Maria della Concezione
Voler li suoi devoti liberare
Dalle disgrazie e tribolazione.
Vergine Santa, non ci abbandonare;
Questa orazione va in vostro nome.
Vera ancella del Signore,
Da voi spero pace in terra
E poi la gloria in cielo. *Amen!* »

Pio VI soppresse tali costumanze e sostituì all'incerto ed indecente guadagno della questua nei conservatori di femmine i telai e la scuola. Coi tempi che cambiavano, vennero altri attori ed altri spettacoli. Dalla repubblica romana del 98, durante l'impero e fino a tutto il pontificato di Pio VII si estese il regno all'aria aperta del burattinaio Gaetanaccio, predecessore e maestro di Cassandrino nel teatro sotto il palazzo Fiano dove ora sta il negozio di tessuti del signor Todros.

Gaetanaccio fu drammaturgo non soltanto politico, ben anche sociale. Più d'una volta i Francesi lo trassero in carcere per i suoi lazzi poco riverenti verso le vittorie spagnuole o russe di Napoleone I; e si può dire fosse quasi il solo in tutta Roma a fare opposizione e protesta contro l'onnipotente sire della Francia.

Tesseva poi azioni sceniche sugli scandalucci domestici in servizio degli amanti delusi o dei mariti ingannati, e le andava a rappresentare innanzi le case cui erano dirette. I vicini ed i consapevoli ridevano: ma i birri bene spesso vendicavano e amanti e mariti.

Su questo Gaetanaccio, personaggio eminentemente popolare, e sul suo lungo periodo, ha raccolto le memorie un mio amico d'arguto ingegno e di penna elegantemente mordace. Si è incocciato a non volerle stampare finchè vivo. Avrà le sue buone ragioni.

Interprete della risorta melodia nazionale fu un cieco suonatore di violino che chiamavano: il Fanese. Lo accompagnava sua moglie colla chitarra, ed a lui dobbiamo la popolarità tra la plebe romana delle migliori arie di Rossini, Bellini e Donizetti. Il Fanese aveva memoria sorprendente; suonava con enfasi dimenando ogni suo membro, specialmente il braccio destro e la testa. Fatta la raccolta quotidiana andava sempre a pranzo nella trattoria della Granbrettegna in Campo di Fiore. Là sua moglie faceva mangiare il ganzo alla stessa tavola dell'inconsciente marito. Ben è vero che il Fanese non le aveva troppi riguardi.

Sul declinare di costui manifestossi per le strade della città il cieco Alessio Tarantoni col suo mandolino e la moglie colla chitarra. Non trascurava le novene e gli ottavari, ma nello stesso tempo traeva argomento a sue rime dai delitti orrendi, dalle catastrofi telluriche e perfino dalla politica.

Lo scontro del 30 aprile 1849 gli suggerì un canto patriottico che ripetè durante tutta la repubblica, incoraggiando la resistenza:

« Ci avemo Garibardi — ci avemo Carandrelli
. . . . . .
L'avemo respinti indietro — non ponno più entrà (*bis*) ».

La restaurazione pontificia lo punì come demagogo. Il Tarantoni allora tornò alle sue novene quando non aveva di meglio. Oppure sulla piazza della Rotonda, punto estremo verso il centro della città dove eragli permesso fermarsi, faceva udire la poderosa voce sull'aria dell'*Ernani*.

« Vieni meco, *Soldirosa*,
Infiorar ti vo la vita. »

Era un bell'uomo il Tarantoni, specialmente quando, invecchiato, la barba bianca ed i lunghi capelli gli davano l'aria di un Omero. Vestiva sempre color *d'anchino*, come l'illustre scrittore delle *Guêpes*, col quale — vedi caso! — aveva perfetta somiglianza.

La tarda età gl'impedì l'industria e lo costrinse rivolgersi all'altrui compassione. Al 13 dicembre 1865 mandò una supplica in due sonetti a monsignor governatore Randi firmando « il ceco Alesio Tarantoni romano d'anni 85 domiciliato presso Pancio in Roma vicolo della Campanella », e lo invocava:

« Almo signor, veloce da per tutto
La fama grida il nobile suo cuore... »

Dice sperare che quando l'angelo custode lo guiderà all'altra vita

« . . . . mia luce che sarà risorta,
La faccia vederà di un Dio giocondo. »

Chiude il tutto con quattro versi di circostanza:

« Pazienza e *timor domini* vi vuole
Con zelo prego chi aiutar mi puole;
Tra brevi di sarò a' miei rendiconti
Dio pregherò per Randi e suoi defonti. »

Malgrado l'attestazione del parroco sui *bonis hon stisque moribus* del poeta *et petiti sussidii degnissimi*, non rimane traccia sul foglio che il Randi gli abbia dato neppure un soldo.

Non lo credevo tanto avaro.

Padre Zappata.

IERSERA E STAMANI

Roma, 3 dicembre.

*** Stamani Sua Maestà il Re, accompagnato dal generale Pasi, dal generale Caravà aiutante di campo generale, dal tenente colonnello Cesati aiutante di campo di servizio e dal marchese Gavotti-Verospi mastro di cerimonie, si è recato al Foro romano per visitare gli ultimi scavi fatti sotto al Palatino.

Sua Maestà fu ricevuta dal ministro Baccelli e dal senatore Fiorelli, si trattenne quasi due ore a visitare le recenti escavazioni e volle assistere ad alcuni scavi che si stavano praticando per mettere in luce il portico del Locus Vestae.

*** Stamani alle 7 col treno di Pisa è giunto in Roma S. A. R. il granduca Paolo di Russia, accompagnato da due ufficiali, da un segretario e da un numeroso seguito.

Alla stazione erano a ricevere S. A. R. il barone d'Uxkull, ambasciatore di Russia, con tutto il personale dell'ambasciata.

Il granduca Paolo Alexandrovitch è nato il 3 ottobre (21 settembre) 1860, perciò conta ventitre anni. È capitano di stato maggiore ed aiutante di campo dell'imperatore; capo del reggimento degli ussari della guardia di Grodno e del reggimento di fanteria di Koura.

È il minore dei fratelli dell'imperatore Alessandro.

Egli col suo seguito ha preso in alloggio tutto il primo piano dell'albergo del Quirinale.

*** È giunto a Roma l'ammiraglio Martin-Franklin, già comandante il primo dipartimento navale, ed ora in disponibilità.

Quanto prima partirà l'ammiraglio di Monale, che recasi a sostituirlo.

*** Ieri le classi dei Lincei si riunirono in seduta plenaria, sotto la presidenza dell'onorevole Sella.

Si procedette alla consueta lettura delle memorie presentate all'Accademia, e quindi i soci continuarono le loro discussioni in seduta segreta, dove, dopo aver trattato di alcune modificazioni da introdursi nel regolamento, vennero alla votazione per la nomine del presidente e del vice-presidente.

L'onorevole Sella è stato rieletto presidente, ma l'elezione fu preceduta da un incidente. L'onorevole Sella sosteneva che egli era decaduto d'ufficio, essendo scorso il quadriennio, viceversa l'onorevole Lampertico voleva dimostrare che questa scadenza non doveva accadere altro che fra qualche mese. L'onorevole Sella troncò la questione, dichiarando che per conto suo si intendeva come decaduto dall'ufficio, e allora su proposta del senatore Mamiani si procedette all'elezione.

Risultato, la conferma ad unanimità della presidenza all'onorevole Sella, e della vice-presidenza all'onorevole Mamiani.

L'onorevole Sella accettò facendo delle riserve sulla durata della permanenza in carica, poi, lamentando l'indiscrezione avvenuta recentemente, propose che lo scrutinio per l'elezione dei soci dovesse ritenersi come cosa segreta.

L'Accademia non credette aderire.

*** Il duca Torlonia ed il direttore dell'impresa per i lavori del Tevere, hanno firmato il compromesso per la costruzione di un ponte in ferro che dovrà unire il rione di Trastevere a quello della Regola.

Secondo il piano regolatore, il nuovo ponte di ferro verrebbe situato tra l'isola di San Bartolomeo ed il Politeama Romano, sul prolungamento della nuova strada che deve mettere in rettifilo la via Argentina con la Regola.

*** Questa sera seduta del Consiglio comunale.

*** Il municipio di Tivoli ispirandosi alla legge 30 maggio 1882, che fa della Croce Rossa Italiana una istituzione dello Stato, deliberò di dare al proprio sotto-Comitato locale una sede stabile nel palazzo comunale, e sottoscrisse per un contributo di lire 100 annue a favore del Comitato centrale.

Valga il nobile esempio per gli altri comuni della provincia

Non vi diciamo la gioia del bravo segretario generale Maggiorani.

*** I soci della reale Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale, quinta seduta, mercoledì 5 corrente, alle ore 8 pomeridiane, nella residenza accademica, via dei Greci numero 18.

Ordine del giorno:

Seguito della discussione sullo schema del nuovo statuto.

*** La sera di martedì, 4 dicembre, alle ore otto e mezzo, sarà inaugurata la nuova residenza dell'Unione poliglotta al secondo piano del palazzo Poli.

*** Il Circolo militare ha trasferita la sua sede in piazza Sciarra al primo piano della casa De Simoni.

Il Circolo militare ha ora una residenza che può competere con quelle dei migliori circoli di Roma. Il nuovo appartamento contiene due saloni per la lettura, sale per scrivere, sale da giuoco, sale per biliardo, saloni da ricevimento, ecc., ecc.

Le sale sono arredate con molto gusto.

*** Ricevo e pubblico:

« Roma, li 3 dicembre 1883.

« Preg.mo signor Direttore,

« La ringrazio dell'articolo che mi riguarda, inserito nel suo accreditato giornale nel numero di ieri, ma la prego in pari tempo di correggere una espressione in tutto diversa da quella che pronunciai nella prolusione al corso libero della Traumatologia. Non dissi cioè che il teorema del Baccelli intorno al sintomo patognomonico delle raccolte intrapleuriche non si avverasse nella diagnosi, ma che corrisponde precisamente ed ha un valore massimo nella pratica.

« Lo raccomandai agli studiosi, come una felicissima risorsa nell'esame clinico e da tenersi famigliare nell'esercizio medico-chirurgico.

« Mi creda

« *Suo Dev.mo Obbl.mo*

« Cav. prof. FILIPPO SCALZI

« Primario della Consolazione

« Libero docente nella R. U. ».

TEATRI.

*** È bastato riannunziar la *Fedora* perchè il pubblico accorresse in folla al Valle, ieri sera. Si ha un bel dire che la *Fedora* non è un capolavoro, che in pochi drammi come in questo appariscono sì patenti i mezzucci e gli artifici scenici, ma intanto sta indiscutibile il fatto, che dopo venti e più rappresentazioni, la *Fedora* esercita ancora sul pubblico lo stesso fascino, come se fosse stata data soltanto da ieri.

La compagnia Pietriboni ha rappresentato ieri sera questo lavoro con un'accuratezza rara, con un affiatamento mirabile.

La signora Silvia Pietriboni, che nella parte della protagonista avea da lottare con recenti ricordi, è riuscita a disimpegnarsi ieri sera con moltissimo onore. Nel finale del primo atto, nella grande scena con Loris Melikoff al terzo, essa ha avuto dei momenti davvero felicissimi. Assai bene il Pietriboni, il Nipoti, il Privato; insomma, un vero successo, tanto più notevole inquantochè non era facile cogliere allori in questo dramma, dopo quelli sì largamente mietuti dalla compagnia della Città di Torino.

Stasera la *Fedora* si replica, e probabilmente rimarrà ancora sul cartellone.

Per mercoledì sera è annunziata la prima della nuova commedia di Ludovico Muratori: *Cattive riputazioni*.

*** Noterello del Costanzi. Teatro splendido - signore in quantità, tutte belle, in toelette affascinanti. Solito trionfo per la signorina Donadio che ebbe applausi dal principio alla fine dell'opera. Vari pezzi replicati.

Giovedì sera avremo la prima della *Sonnambula* di Rossini.

*** All'Argentina continuano i successi della *Bella fanciulla di Perth*. Anche ieri sera, teatro pieno.

*** Ecco le voci che corrono sulla riapertura dell'Apollo.

Il municipio concederebbe l'uso del teatro per la prossima stagione di carnevale-quaresima, ai signori Ciardi e Rossani, i quali non chiedono un soldo di dote. La stagione verrebbe inaugurata la sera di Santo Stefano coll'*Aida*, ove prenderebbero parte la signora Decepeda, il tenore Fancelli, il baritono Aldighieri. In seguito si darebbero il *Tannhäuser*, il *Mefistofele*, *Guglielmo Tell*. A dirigere l'orchestra verrebbe il maestro Usiglio. Basta l... se saranno rose, fioriranno.

*** Fuori di Roma.

Al Sannazzaro di Napoli è caduta la nuova commedia *False famiglie* di Paolo Ferrari, riduzione dei *Faux ménages* di Pailleron.

ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *Mignon*.
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Fedora*.
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pistacchio XIV*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarae*, operetta.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 3 dicembre.

Apertura alle 2 20. Preliminari.

Approvasi la elezione dell'onorevole Nocito al III collegio di Bari.

Svolgimento della interrogazione Righi al ministro dei lavori pubblici su opere idrauliche da farsi a Verona.

L'oratore ci volta le solite spalle, il che ci costringe a limitare al solito benevolo apprezzamento induttivo della sua facile ed elegante parola.

L'onorevole Genala, col suo metodo adamitico, cioè rifacendo la storia della questione fino da Adamo, offre all'oratore una quantità di schiarimenti, corredati e confortati dai pareri del Consiglio dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, e lo assicura che terrà nel debito conto le sue raccomandazioni.

L'onorevole Righi ringrazia soddisfatto; prendo atto.

***

Ora si ritorna alla legge universitaria.

Discorre l'onorevole Turbiglio, e per un fenomeno singolare, essendo inscritto in favore della legge, la sostiene realmente e seriamente: non ho nè la competenza nè il coraggio di dire: *efficacemente*, perchè la enunciazione della sua tesi è per lo meno ardita, e non so se potrà svilupparla con la forza che muove la sua convinzione. La sua tesi è questa: l'attuale progetto è il più buono, il più utile, il più efficace che si sia mai escogitato a beneficio della istruzione superiore.

Egli sostiene questa tesi con l'affetto straordinario d'un professore promosso ordinario per grazia e volontà dell'onorevole Baccelli.

***

Dice delle cose amene. Fra le altre queste due

La prima — che il ministro non ha interrogato su questo mirifico progetto le Facoltà universitarie, perchè sarebbe stato inutile... tanto si sapevano favorevoli. (*E s'è visto!*)

La seconda — che la Commissione parlamentare non poteva fare un capolavoro, e non lo ha fatto (*pur troppo!*) perchè la Camera avrebbe in ogni modo, nella sua sovranità, sciupato il lavoro!

Come vedete, siamo nel caso successo al duca Proto, che ha ritirato il suo recente capolavoro drammatico, già presentato alla Compagnia Nazionale, persuaso che gli attori, nella loro sovranità, glielo avrebbero guastato.

***

Mentre l'onorevole Turbiglio continua, ci viene fatta una distribuzione di ceci alla tribuna... è un secondo opuscolo del prof. Ceci in risposta agli avversari del progetto.

Il metodo di difesa, sebbene extra-parlamentare, è ben trovato. Ma l'onorevole Baccelli che si difende a ceci, dovrebbe farci dire in un opuscolo chi paghi tanti legumi... cioè tanti volumi.

L'onorevole Turbiglio assicura alla Camera quanto segue:

« Voi, o signori, avete davanti un progetto che è uscito all'improvviso dal cervello dell'onorevole Baccelli. »

I deputati si guardano davanti, e studiano come mai il progetto abbia potuto uscire da quella parte.

Non c'è da stupirne. Anche Minerva è uscita armata dal cervello di Giove. L'onorevole Baccelli è domiciliato alla Minerva, e scavando bene, avrà certamente scoperto quel metodo di parto perduto per la scienza.

Mi figuro che l'onorevole Turbiglio, per sapere così bene come stieno le cose, debba aver fatto da levatrice. Però questa circostanza non ci sarà certo rivelata in una futura distribuzione di ceci, per timore che la notizia *turbi-gli-o* atet-ici!

Oooh!

***

Alle 4 e 5 minuti l'onorevole Turbiglio confuta l'onorevole Cardarelli. Badi a quello che fa, perchè l'onorevole Cardarelli ha parlato in *favore!*

Alle 4 10 difende le nomine dei professori esteri... Badi a quello che dice... perchè la Camera si va spopolando.

Alle 4 20 l'oratore continua, e siccome va per le lunghe si comincia a trovargli tutti i difetti... e per il primo la monotonia del tono e la ingratitudine della voce; ma alla ingratitudine della voce supplisce la gratitudine del sentimento.

***

Alle quattro e mezza l'onorevole Bonghi non reggendo alla mosse interrompe l'onorevole Turbolo che segue a tribolare l'assemblea.

Ma che polmoni!

***

E che gola!

Ma che cosa può indurre l'oratore a orare così lungamente, e in modo così lungagginoso? La malignità della tribuna sostiene che essendo inscritti dopo lui gli onorevoli Bovio e Pelosini, bisogna far in modo che parli solo il primo dei due, perchè il secondo, dovendo partire domani per Lucca, perderebbe il turno, e forse non tornerebbe in tempo a combattere la legge. La soppressione del Pelosini nella discussione eviterebbe certo una nuova pubblicazione e distribuzione di ceci.

***

L'oratore che ha la parola da sabato in poi, si riposa!... senza aver finito.

L'onorevole Righi depone la relazione della Giunta per le elezioni dei deputati impiegati e professori.

***

Il presidente ha sospeso la seduta, e ha dato all'oratore un riposo di dieci minuti, che in questi casi, massime dopo che l'oratore ha già diviso il suo discorso fra due sedute, dovrebbe essere severamente proibito dal regolamento. L'oratore si serve del riposo per rippendere lena! Ora non dovrebbe essere permesso che un deputato turbi gli onorevoli per tanto tempo.

È un uomo che ha deciso di andare fino alle sei.

L'onorevole Pelosini in tal caso può andare a Lucca... e io lo accompagno, sfidando qualunque incontro locale e notturno!

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 3.

Non sono giunte altre notizie dal Tonkino sulle operazioni militari.

La mediazione inglese inspira qualche diffidenza, perchè si teme che tenda a sciogliere la questione nell'interesse dell'Europa anzichè in quello della Francia.

Gli anarchisti preparano una dimostrazione in piazza della Borsa contro i capitalisti.

Il principe Vittorio Napoleone è partito per Moncalieri; egli resterà qualche tempo in Italia.

Stamane Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata i segretari generali Correale e Vacchelli.

Abbiamo già messo in guardia i lettori contro le voci che si fanno correre di probabile e decisa chiusura della sessione parlamentare.

Siccome questa voce si ripete ora con maggior insistenza, siamo in grado di smentirla recisamente.

La Giunta delle elezioni nominò l'onorevole Righi a suo relatore per i titoli di ineleggibilità e di incompatibilità dei deputati funzionari ed impiegati.

Questi sono i quattro professori Luzzatti, Brunialti, dottor De Dauli e Panzacchi; gl'impiegati sono: il Pozzolini, Mocenni, Morra, Randaccio, Baratieri e Zanolini.

La relazione verrà presentata fra pochissimi giorni.

Il giorno 15 il vice-ammiraglio Acton alzerà bandiera di comando a bordo del *Dandolo*.

Un dispaccio giunto stamani da Sombreno, provincia di Bergamo, annunzia che il commendatore Bolis, direttore generale della pubblica sicurezza al ministero dell'interno, trovasi gravemente malato.

TELEGRAMMI STEFANI

NEWRY, 2. — Il lord luogotenente proibì tutte le riunioni nei dintorni; regna agitazione.

LONDRA, 2. — L'Inghilterra reclamerà per gli ostacoli che il Portogallo frappone al commercio inglese nell'Africa occidentale.

BUDAPEST, 2. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina del conte Khuen Hedervary a bano di Croazia, e quella di Bedekovich a ministro per la Croazia nel gabinetto ungherese.

Il commissario regio in Croazia, generale Ramberg, fu esonerato da quella carica.

LONDRA, 1. — O'Donnell, assassino di Carey, fu condannato a morte.

BUDAPEST, 2. — Le franchigie costituzionali furono ristabilite in Croazia.

La Dieta di Zagabria sarà convocata prossimamente.

PARIGI, 2. — Il principe Vittorio Bonaparte parte stasera per Moncalieri.

PIETROBURGO, 2. — Un *ukase* ordina l'emissione di rendita in oro per il valore nominale di cinquanta milioni di rubli che servirà per rimborsare la Banca dello Stato e coprire le spese ferroviarie.

TORINO, 2. — Stasera parte per Firenze S. A. R. il principe di Carignano onde assistere allo scoprimento della facciata del Duomo.

VENEZIA, 2. — Il comizio per le elezioni amministrative ha votato un ordine del giorno con cui chiede il suffragio universale. Ordine perfetto.

LONDRA, 2. — L'*Observer* ha del Cairo: « Si annunzia essere avvenuta un'insurrezione nel Darfour. Il governatore sarebbe stato ferito. Una tribù di beduini dei dintorni di Kassala sarebbe pure insorta ».

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 2. — L'onorevole senatore Pierantoni, invitato dalla cittadinanza di Santa Maria, dai sindaci del mandamento di Caserta e dai consiglieri provinciali, fu ricevuto alla stazione dalle Società operaie con musica e da un grandissimo numero di cittadini. L'onorevole Pierantoni pronunciò un applaudito discorso, rassegnando riconoscente il mandato conferitogli per quattro legislature.

Vi fu poscia un banchetto.

FIRENZE, 3. — Alle ore 7 20 antimeridiane è giunto il principe di Carignano. Erano a riceverlo alla stazione il prefetto Corte, il sindaco, le autorità militari, il procuratore generale e la Commissione per la facciata del Duomo.

Appena discesa dal vagone, Sua Altezza Reale si recò al palazzo Pitti.

BERLINO, 3. — L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo, generale di Schweinitz, fornato da una partita di caccia della Corte a Göhrde, si recò direttamente a Friedrichsruhe a visitare il principe di Bismarck.

LONDRA, 3. — Il trasporto *Hankow* imbarca munizioni e 900 soldati per le stazioni inglesi in China.

LONDRA, 2. — Lord Hartington parlando agli elettori di Accrington difese la politica interna ed estera del gabinetto. Disse che la Germania invitò l'Inghilterra ad agire d'accordo con lei per la protezione degl'interessi inglesi e tedeschi in China, in caso di guerra tra la Francia e la China.

SAN VINCENZO, 2. — Giunse dalla Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio; riparte oggi per Marsiglia e Genova.

NEWRY, 2. — Mentre la folla ingombrava le vie, alcune pietre furono lanciate e parecchie persone rimasero ferite, fra le quali due *policemen*. Nella cattedrale cattolica, gremita di gente, il predicatore disse nel suo sermone che il governo, coll'interdire il *meeting* nazionalista, insultò i cattolici; affermò che i nazionalisti terranno il *meeting* malgrado l'opposizione del governo e degli orangisti.

NEWRY, 3. — Iersera l'agitazione continuò. La città è occupata militarmente. Parecchi altri individui furono feriti con sassate.

MADRID, 3. — Continuano le feste in onore del principe di Germania. S. A. I. si dichiarò contentissima dell'accoglienza avuta.

Re Alfonso rispose al telegramma dell'imperatore Guglielmo, ringraziandolo per tante prove di simpatia e esprimendogli il proprio rispetto e la propria devozione.

BERLINO, 3. — Li-Fang-Pao, ministro di China accreditato a Berlino e a Roma, ha comunicato officialmente ai due gabinetti il *Memorandum* del suo governo nella vertenza colla Francia.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

ROMA-NAPOLI E DINTORNI
Ferrovie funicolare del Vesuvio.
(Vedi avviso in quarta pagina). (E).

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Moda
LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele 27 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *esattamente* tutti i *cliché su disegni originali* e dal suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie *in 14 lingue*
In un anno: 2000 toilettes originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarelli.
PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Edizione 20 — 10,— 5,—
Piccola 8,— 4,50 2,50

Tutte le Signore sono pregate di far dirigere al giornale
LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 27 — Milano
per avere *GRATIS* numeri di saggio

GRESHAM
ASSICURAZIONI SULLA VITA
SUCCURSALE D'ITALIA
Firenze, *Via de' Buoni* - Palazzo Gresham
Assicurazioni in caso di morte e miste.
Rendite vitalizie immediate e differite
Agenzia Generale di Roma
Via della Mercede, 11 - *Palazzo Gresham.*

IL PIU BELLO
e più dilettevole libro di regalo per bambini
FLIK
o tre mesi in un Circo
MAGNIFICO VOLUME
illustrato e splendidamente legato
LIRE TRE
In vendita a Roma presso Libreria Bocca, Corso

ANNO V LA SETTIMANA ANNO V
Gazzetta degli interessi materiali d'Italia
Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie del commercio.

Abbonamento annuo, lire 5 per l'Italia e lire 8 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

CINTI ERNIARI
confezionati secondo il caso con tensione garantita. Fabbrica di Strumenti di chirurgia e apparecchi d'ortopedia.
Roma, E. INVERNIZZI, Corso, 49.

A SCANSO DI EQUIVOCI
La Cartoleria Alfonso Ricci in Piazza Colonna, 214, 215, avverte la sua rispettabile Clientela non avere alcuna succursale, per cui la Cartoleria e Tipografia F. Ricci, via Cesarini non ha nulla di comune con essa.

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO
FINZI E BIANCHELLI
ROMA Via del Corso, 153 e 154 — *FIRENZE* Via dei Panzani, 26
offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico ed industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico Rich. Langenhagen a Buckau — Magdeburgo (Germania).
Merci di prima qualità prezzi vantaggiosi.

CUCINE ECONOMICHE
in ghisa di tutti i sistemi
PREZZI Lire 20 - 30 - 35 - 45 - 50 - 60 - 75 - 85
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano *Finzi e Bianchelli*, in Roma Corso, 153-154 e via Frattina, 84 B, in Firenze, via dei Panzani, 26.

ERICA. — Non mi soccorri nella mia desolazione? Immagini tu uno stato più infelice del mio? Mandami una parola, incaricane F., puoi star sicurissima della sua segretezza e poi non vede altri che me. Ho atteso con angoscia, consolami se m'ami quanto io t'amo. Il tuo silenzio mi è crudele. Ti bacio. T. T.

L'Indicatore dei liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso l'Emporio Franco Italiano, 12 via S Margherita

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Il 5 corrente sarà a **MILANO** Albergo di Francia.

ROMA-NAPOLI E DINTORNI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Biglietto valevole sei giorni, 1a cl. L. 160, 2a cl. L. 113 compresa ferrovia, vetture, tassa d'entrata, alloggio e vitto (Hotel da Russie).
Partenze da Roma mercoledì e sabato coll'ultimo o penultimo treno.
Giovedì o Domenica. Visita della città di Napoli.
Venerdì o Lunedì. Escursione a Pompei.
Sabato o Martedì. Gita al Vesuvio (cratere).
Domenica o Mercoledì. Gita a Capri e Sorrento (grotta azzurra).
Lunedì o Giovedì. Gita a Baia e Pozzuoli (solfatare).
Partenza per Roma la sera ultimo treno o col primo treno di martedì o venerdì.
Omnibus *gratis* da e per la stazione di Napoli.

ROMA-NAPOLI-VESUVIO

Biglietto valevole tre giorni, 1a cl. L. 73, 2a cl. L. 61 compreso ferrovia ed escursione al Vesuvio, alloggio e vitto (Hotel Genè e o Centrale)
Da **Roma**, ogni giorno, con qualunque treno
Da **Napoli**, ultimo treno del terzo giorno.
L'escursione al Vesuvio può farsi il secondo o terzo giorno.
Omnibus *gratis* da e per la stazione di Napoli.

Napoli, Ufficio della Funicolare, 92, via Santa Lucia
Roma, Vendita dei biglietti alla Stazione Centrale ed all'Agenzia delle FF. RR., 8 e 10 via Propaganda Fide.
Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*. B

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi
PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI

Nuovo Ristoratore dei Capelli

preparato nel laboratorio chimico
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni 17.
ROMA, S. Lorenzo in Lucina 36 e 37

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale avessero bisogno di tinare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in Roma presso la farmacia Smimberghi via Condotti, Achille Baldasseroni n. 116, via del Corso, A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91, Rocco Chicco via Maddalena 46-47, e presso Parenti Amici e C.

CACAO BENSDORP
IN POLVERE
di prima qualità garantito puro.

Analizzato dai chimici i più celebri, vennero riconosciuti i vantaggi incontestabili che offre questo prodotto, fra i quali i principali sono i seguenti: 1° Gusto soave e delicato. 2° Purezza assoluta. 3° Semplicità di preparazione. 4° Massima quantità di parti essenzialmente nutritive ed estrema digestibilità. 5° Forza straordinaria e prezzo modico, giacchè una piccola quantità di questa polvere offre una bevanda più fortificante e più nutritiva che la stessa proporzione preparata da altri fabbricanti.

Con due cucchiaini di questo cacao ed altrettanti di zucchero si prepara un'eccellente tazza di cioccolata versandovi semplicemente sopra dell'acqua bollente.

Con 1/2 chilogramma di questo cacao si preparano più di 100 tazze di cioccolata.

Prezzi: 1/2 chil. L. 5.50 — 1/4 chil. L. 3
1/8 chil. L. 1.75.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia esclusivamente all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via Panzani 26

NUOVO LEGGIO
PORTATILE AMERICANO

Per bande militari, orchestre gabinetti di lettura, librerie stanze di studio ecc ecc.

Questo Leggio è insuperabile per la sua semplicità, forza, portabilità buon prezzo ed eleganza.

Aperto arriva fino a cinque piedi di altezza, e chiuso occupa 53 cent. di lunghezza e 6 di larghezza Pesa circa 2 chilog e può sopportare un peso di 25 chilogrammi. È interamente costruito di ferro malleabile elegantemente verniciato e fornito di due porta candele in metallo dorato.

Prezzo L. 18 Imballaggio gratis. porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli. in Roma, via del Corso, 153 154 e via Frattina, 84 B; in Firenze via dei Panzani, 26.

LEGGETE e STUPITE

Non più 50 per 0/0 ma 60 per cento di ribasso reale

Ultimi 10000 SERVIZI da TAVOLA *per 12 persone*

116 pezzi del valore reale di L. **91** per sole L. **40**

12 Cucchiaj metallo bianco nikellato garantito	L. 0 60	L. 7 20
12 Forchette stesso metallo	» 0 60	» 7 20
12 Cucchiarini stesso metallo	» 0 30	» 3 60
1 Cucchiarone per minestra stesso metallo	» 3 20	» 3 20
1 Cucchiarone per salsa e ragout stesso metallo	» 2 20	» 2 20
12 Coltelli grandi manico alpacca, durata eterna	» 1 20	» 14 40
12 Coltelli per frutta stesso manico alpacca	» 1 —	» 12 —
2 Un trinciante ed un forchettone manico alpacca	» 6 —	» 6 —
2 Un cucchiaio ed una forchetta per insalata	» 1 60	» 1 60
1 Port'olio ed aceto senza bottiglie	» 1 80	» 1 80
12 Sottobicchieri zinco forniti lucidi	» 0 12	» 1 44
12 Sottobottiglie stesso metallo	» 0 25	» 3 —
12 Tovaglioli lino damascati di centimetri 60 per 60	» 0 80	» 9 60
1 Tovaglia lino damascata metri 2,50 per 1,50		» 8 80
12 Tovaglioli lino damascati per dejeuner	» 0 50	» 6 —
Imballaggio e spese di 3 pacchi postali		» 2 95

116 Pezzi — Valore reale L. 91 00

Contro vaglia postale di Lire **40** intestato **E. U. SAMENGO e C.**, vico S. Luca 6, 8, 10, **Genova**, si spedisce subito il servizio franco di ogni spesa in tutto il Regno.

36,000 servizi già venduti con soddisfazione generale e migliaia di lettere di ringraziamento attestano la bontà, l'eleganza e la convenienza massima dei servizi della Casa **SAMENGO**, la quale assume obbligo formale di restituire il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno il servizio.

NUBIAN

Vernice Liquida da Stivali impermeabile.

Essendo interamente priva di acidi, lungi dal deteriorare il cuoio lo conserva, non inaridisce nè le mani nè la biancheria, ed asciuga appena applicato. — Il lucido si ottiene senza strofinare e senza bisogno di spazzole. Basta passare sullo stivale una spugna che trovasi attaccata al turacciolo della bottiglia leggermente imbevuta di Nubian. Utilissimo per scarpe e stivali di ogni qualità, sia da signore che da uomini e fanciulli, come pure per ripulire sacchi da viaggio, finimenti da cavallo ed ogni articolo in pelle.

Prezzo Lire 2, **50**la bottiglia.
Franco in tutto il Regno per Posta coll'aumento di centesimi 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, **FIRENZE**, via Panzani 11; ROMA, Corso, 153-154 e Via Frattina, 84 B.

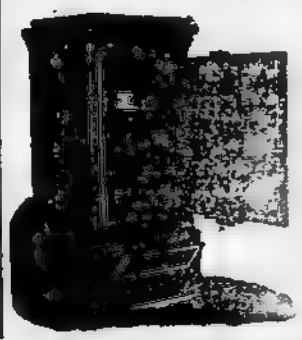
CASSE FORTI

INCOMBUSTIBILI

Sistema Bauche di Reims (brevettato)

Premiate con venti medaglie d'oro e d'argento ed un diploma d'onore

Fornitore dei Ministeri delle Finanze,
della Guerra, della Marina, delle Compagnie Ferroviarie
e delle grandi Amministrazioni Finanziarie



Queste Casse Forti costruite con nuovo sistema sono foderate internamente da pareti completamente refrattarie ed incombustibili ricoperte di un feltro chimico, pur esso incombustibile. I diversi elementi che compongono l'apparecchio interno hanno la proprietà di sviluppare del vapore durante che le casse sono esposte ad un incendio. Le serrature a secreto e combinazione di lettere presentano le più assolute garanzie contro ogni tentativo di furto. Malgrado tutti quelli vantaggi reali, i prezzi sono più modici di tutte le altre fabbriche.

Fra i tanti certificati che fanno fede dell'eccellenza di queste casse forti, ne pubblichiamo uno dei più recenti e che si riferisce ad un avvenimento a tutti noto.

Incendio di Alessandria d'Egitto

in seguito al Bombardamento Luglio 1882.

Estratto del Rapporto 19 agosto 1882 dei Periti del Consolato di Francia, incaricati di constatare lo stato delle Casse forti della casa N. 9 G. Zivy, gioiellieri in Alessandria (Egitto)

« Il giorno 8 agosto 1882 ci siamo portati sul luogo ed abbiamo constatato: Che malgrado varii giorni trascorsi dopo l'incendio, le Casse Forti provenienti dalla casa Bauche di Reims, al momento che furono ritirate dalle macerie erano ancora incandescenti, e che i saccheggiatori avevano tentato di aprirle senza risultato. — Coll'autorizzazione della Cancelleria Consolare abbiamo trasportato le casse nei magazzini del signor Maures per farne l'apertura ed abbiamo ritirato dietro inventario tutti i gioielli in perfetto stato ed i Registri e valori completamente intatti. Le casse avevano resistito all'incendio ed ai tentativi di furto. »

Alessandria 27 Dicembre 1882.

firmato F. BASSIN, F. GIRARD

Visto per la legalizzazione della firma
Il Console di Francia,
firmato MONCE.

Deposito delle Casse Forti Bauche presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154. Firenze, via dei Panzani, 26.

CALORIFERI

a doppio cilindro e regolatore
di W. BURKHARDT di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo; che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta messi in azione agiscono senza interruzione da 8 a 36 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattoria, materia che garantisce contro ogni incomoda emissione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. — Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo la località.

Prezzi L. 36, 46, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, 12, via S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

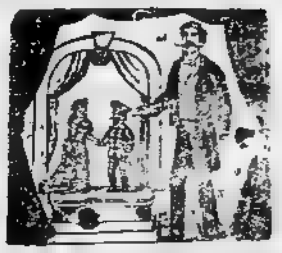
SOLTANTO PER POCO TEMPO

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI



Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Cent. 50
Secondi posti Cent. 25.

Con tutta stima, J. A. Sedelmayer, *impresario*.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta
il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Deposito a Milano e a Roma presso **MANZONI e C.** e dei principali farmacisti

Deposito in Roma presso G. Baker e C., D. Garneri, N. Steinmberghi.

Ogni Scuderia

dovrebbe essere fornita
di una Macchina per schiacciare la Biada
(a cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento del bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani e già invecchiati rimpiazza la deficienza di forze nelle mascelle e facilita la digestione.

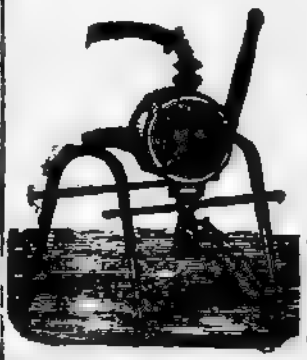
Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 0/0 sulle quantità delle ragioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del macinello.

I macinelli a mano a cilindri scannellati sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e non sfarinano.

Prezzo del Schiacciabiada con manubrio L. 48) Imballaggio
» » con volante » 58) L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84a Firenze via dei Panzani 26

Nuove Pompe Rotative
A LEVA



EXCELSIOR

per travasare liquidi, inaffiare, in caso di incendio, ecc.

Queste pompe sono aspiranti e premanti, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualunque uso.

Prezzi e portata delle pompe « EXCELSIOR »

Montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di bronzo

N. 1.	Portata litri 1500 all'ora	.	L. 85
» 2.	» » 2000	»	» 100
» 3.	» » 3000	»	» 120

Coll'aumento di L. 15 si forniscono le stesse pompe montate su carretto tutto di ferro.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

Non più Spalle curve

L'uso dello straccale americano per uomini, donne e fanciulli.

Questo straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene diritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome, facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle. È di grandissimo vantaggio per la gioventù correggendo ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo, L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta coll'aumento di centesimi 50 per ogni straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84a Firenze, via Panzani, 26

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

ANNO XIV

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Unione	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Filippine	» 14	28	56
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canada	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

SETTIMANALE

FANFULLA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 126
Per gli Annunzi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 5 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

4 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

Riprendo la seduta dal punto in cui l'ha lasciata il collega *E. Cora*.

Terminata la *trilogia* dell'onorevole Turbiglio, si presentò alla ribalta il primo basso profondo della compagnia, l'onorevole Bovio, ed eseguì una romanza che non dispiacque.

Ecco la strofetta più importante del pezzo:

« O l'assoluta libertà di scuola,
O la mano più forte dello Stato ».

In una parola, l'onorevole Bovio non ama le mezze misure, e io non gli so dar torto fino a un certo punto.

Dico *fino a un certo punto*, perchè la libertà assoluta dell'insegnamento potrebbe forse aprire il campo alle Università clericali a imagine di quella del Vaticano.

Terminata la romanza, il ministro Magliani presentò un progetto di legge sull'organico generale per il 1884; e il presidente Farini annunziò un'interrogazione dell'onorevole Adamoli sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile in Lombardia.

***

Anche l'ufficiosa *Stampa* mentisce la voce sparsa sulla intenzione attribuita a Depretis di chiudere l'attuale sessione.

Ieri l'altro, per debito di cronista, ho riprodotto la notizia, ma ho anche aggiunto che non sapevo quanto vi potesse essere di vero o verosimile in essa.

Oggi un organetto della Pentarchia ritorna sulla cosa e v'insiste, respingendo la smentita dell'ufficioso.

Ma l'organetto pentarchista non ha buon gioco, perchè non riflette che chiudere la sessione a Natale sarebbe mandare a picco la legge Baccelli che si sta discutendo, perchè il Senato non avrebbe il tempo necessario per discuterla.

Ora è noto che l'onorevole Depretis ha dichiarato nell'adunanza della Minerva che intende fare questione politica dell'approvazione di quella legge.

***

Giovedì, in principio di seduta, la Camera discuterà la elezione contestata del III collegio di Firenze. La Giunta delle elezioni ha deliberato di annullare quella dell'onorevole Marini e di proclamare eletto l'onorevole Ciardi.

La Giunta ha pure deciso — all'unanimità — di annullare l'elezione del collegio di Pesaro e Urbino nella persona del professore Dotto, in base alla legge sulle incompatibilità parlamentari. Il Dotto professa in un istituto sussidiato dallo Stato.

Æneas!

***

Ecco in aggiunta a quanto vi annunziai ieri i nomi dei relatori nominati dalla Giunta generale del bilancio, che erano ancora da eleggersi:

Per il bilancio dell'interno, l'onorevole De Renzis;
Per quello degli esteri, l'onorevole Cappelli;
Per quello dell'istruzione pubblica, l'onorevole Marchi;
E per quello di grazia e giustizia, l'onorevole Romano.

FUORI.

A complemento del telegramma di *Feldkirch* riproduco quest'altro della *Capitale*:

« La decisione presa dagli anarchici, di tenere venerdì un'adunanza nella piccola piazza della Borsa, a mezzogiorno, ora in cui maggiormente si affollano i finanzieri, desta molta apprensione.

« I giornali recano alcune frasi del noto anarchico Rovda, come le seguenti: — *Andremo all'Eliseo e quindi alla Camera, precipiteremo i deputati a loro il brodo della Senna!*

« È da notarsi poi che venerdì si discuteranno i nuovi crediti per il Tonkino.

« Un altro anarchico avrebbe soggiunto:

« — *In qual modo si comporteranno le truppe di fronte ai proletari?*

« È probabile che vengano arrestati i promotori della progettata adunanza, e venerdì numerose pattuglie di guardie di pubblica sicurezza occuperanno le vie adiacenti alla piazza della Borsa, e nella piazza stessa impediranno che si formino assembramenti ».

***

I fogli legittimisti e clericali di Madrid mettono in dubbio la visita, annunziata anche dall'Agenzia Stefani, che il re Don Alfonso avrebbe deciso di fare a re Umberto a Roma.

Si capisce. Si nega o si tenta di negare ciò che si teme.

***

La *Riforma* ha le seguenti notizie da Berlino:

L'assoluta astensione di qualunque personaggio ufficiale al varo della corazzata chinese avvenuto sabato scorso a Stettino, viene riguardata nei circoli parlamentari come una nuova prova della minaziosa cura con cui il principe di Bismarck di fronte al conflitto franco-chinese evita tutto ciò che anche lontanamente potrebbe prendere il carattere di partialità.

Li-Tong Pao desiderava chiedere al cancelliere il permesso che il capo dell'ammiraglio Caprivi assistesse al battesimo della corazzata, ma essendogli stato fatto capire che avrebbe ricevuto un rifiuto si astenne.

***

Il *Fremdenblatt*, di Vienna, in una nota ufficiosa si congratula delle dichiarazioni fatte dall'imperatore di Germania sulle intenzioni pacifiche della Russia rispetto all'alleanza austro-germanica, e constata che quelle dichiarazioni hanno prodotto una favorevole impressione nei circoli governativi di Vienna.

Afferma che a Vienna non si è mai dubitato delle intenzioni pacifiche della Russia, non ostante il contegno provocante della stampa russa.

***

Nulla si sa degli affari del Soudan, e si teme che anche Kartum possa cadere in mano del Mahdi.

Ma non è più permesso alcun dubbio sulla sorte del generale Hicks. Sembra ch'egli sia stato ucciso nel terzo giorno di combattimento da un colpo di lancia, dopo che la sua gente mancava da tre giorni d'acqua ed aveva completamente esaurite tutte le munizioni.

Il Segretario

HIERUSALEM, CONVERTERE!

Si ha un bell'essere moderati fino alla più tenera infanzia; non si cessa per questo di appartenere all'umanità, e di provare negl'interiori una certa agitazione di misericordia quando l'eco dei tugurii, dove languono i diseredati della fortuna, ripete il suono delle voci lamentose, sprigionate dal petto degl'infelici proletarii.

Oggi le voci muovono da Ginevra, e portano il saluto dei fratelli e dei compatriotti sventurati agli oratori della democrazia, ai sacerdoti della religione sociale, agli apostoli della rivendicazione, ai profeti del vangelo futuro.

Il gruppo anarchista italiano di Ginevra, intitolato delle *Bandiere nere*, avvicinandosi le feste del Santo Natale e la solennità del capo d'anno, per offrire un tenue regalo ai campioni del liberalismo intransigente, *ha pronunziato sentenza di morte contro l'onorevole Andrea Costa, real deputato della monarchia d'Italia*, condannandolo — *ora per quando se ne presenterà l'occasione* — *ad essere giustiziato con qualunque mezzo si creda più efficace e compiere codesta opera ultra umanitaria.*

Il testo della deliberazione è riportato per intero nel N. 16 del *Drapeau noir* di Lione (25 novembre 1883), e mi piange il cuore di non poter riportare parola per parola quel documento commoventissimo. Sono frasi che hanno un sapore di dolcezza infinita...? mi s'spargono un odore — dirò così, antappetitoso — al quale i nostri lettori non sono troppo avvezzi. È una tale esplosione di complimenti a retrocarica, che fa venire le lagrime agli occhi!...

Gli anarchisti residenti a Ginevra hanno il cuore ben fatto. Rifuggono dal coltello, dalla pistola a sei colpi, dal trombone, dall'accetta, da tutti gli istrumenti omicidi adoperati fin qui dagli assassini volgari, dai briganti classici, dai rivoluzionari fedeli alla vecchia tradizione. Loro intendono trasportare l'onorevole Costa in un mondo migliore, col mezzo semplice, spicciativo ed antispasmodico del *d cotto di dinamite*, per guarire lui e tutti i suoi compagni di fede politica dalla *fussione del suffragio universal-* e dalle altre *malattie di borsa*, che disturbano la vita degli *intransigenti*, dei *radicali*, dei *repubblicani* come lui.

Un amico del popolo non deve andar soggetto alla p pite, ai gattoni, ai foruncoli, all'imbarazzo di intestini, come un semplice mortale. Per un valoroso della sua qualità sono medicine troppo volgari gli impiastri, i cerotti, i lassativi, le unzioni che gli fornisce la maggioranza parlamentare grulla e consuetudinaria, ostinata a guarirlo cogli antichi sistemi. Ci vuole addirittura una somministrazione di *prodotti anti-borghesi*, di medicamenti manipolati secondo il ricettario nuovo della farmacopea anarchista, ipurati, clorati, nitroglicerina, fulminato di mercurio, roba che agisce in fretta, che sopprime di punto in bianco la malattia ed il malato, che sconquassa l'uomo e lo riduce in polvere impalpabile, in atomi di materia cosmica disseminata per aria. È l'apoteosi finale!...

È bisogna sentire con che fram carezzose, con che vezzi delicati quegl'italiani del gruppo anarchista presentano il loro regalaccio all'onorevole deputato, e ai suoi collaboratori del *Fascio* di Milano, del *Fascio* di Roma, delle società mazziniane e garibaldine. *Idioti, cretini, scorpacciati speculatori, ebrei socialisti, infami, vili, carogne, paperi di sloaca; ciarlatani, mangiapagnotte, ladri, sbirri, mentitori schifosi*... tutto il vocabolario materno e materno, che quelle bocche popolane hanno in fuccia alle persone più care [illegible] e i borborigmi della digestione.

Quanto si sente il proletario, il derelitto, il misconosciuto, gemere a quel modo, e sospirare in quella forma, tutto quel che c'è d'umano nell'anima nostra s'intenerisce e si rimescola; e nasce subito in noi la voglia di consacrare tutte le nostre forze al trionfo della nobile causa, alla vittoria della plebe che aspirano al potere. Che delicatezza di sentimenti, che soavità di propositi,... come mi piace che quella gente è creata apposta per assicurare la grandezza e la prosperità della nazione!... Che non si farebbe per accarezzare quei nobili istinti, per contentare quegli onesti desiderii, per aiutare quegli sforzi generosi!...

Su via, facciamoci coraggio... rimeneghiamo le nostre antiche simpatie, gettiamo nel cestino gli statuti e le costituzioni, bruciamo i codici, facciamo un falò delle leggi. L'esperienza è lì che ci ammaestra e ci persuade. Convertiamoci alle idee progressiste della sinistra radicale, riabilitiamo in patria le *Bandiere nere*, diamo loro il voto, il fucile, il cannone tascabile; sopprimiamo le guardie, i carabinieri, i giudici, i giurati; aboliamo il sistema di prevenire, di reprimere, di punire con una certa amenità il sistema di reprimere, e innalzi al potere l'onorevole Costa, l'onorevole Zanardelli, tutti i corifei della compagnia del lasciar fare e del lasciar passare...

E prepariamoci tranquillamente per l'anno nuovo a saltare in aria in una esplosione generale di dinamite. Sarà un bel vivere quando si potrà tutti i giorni morire!...

Gorini

GIORNO PER GIORNO

Abbiate pazienza, cari lettori, se vi riparlo del progetto di legge, preparato e non presentato, dall'onorevole guardasigilli Giannuzzi-Savelli, sulla stampa.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive in proposito:

« Nell'annunziare la pubblicazione fatta dal *Fanfulla* di un progetto di NUOVA LEGGE SULLA STAMPA attribuito all'on. guardasigilli Giannuzzi-Savelli, noi abbiamo soggiunto: « NON POSSIAMO CREDERE A UN TALE AUTORE; ma poichè ad ogni modo il progetto è un grosso *ballon d'essai* stimiamo opportuno di farne un cenno ».

« Avevamo buon naso. L'on. guardasigilli ha fatto smentire in modo positivo d'avere preparato o progettato quel deplorabile aborto.

---

(114)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Milano.

Sigoulès, che era lietissimo di cominciare il tempo in buona compagnia, non tornò all'albergo Continentale prima delle due del mattino.

Non metteva conto andare a letto, poichè aveva dato appuntamento a Ruggiero, verso l'alba, sotto i portici della via di Castiglione.

Si contentò dunque di sdraiarsi vestito sul letto, dopo aver fumato alcune pipe, e di sonnecchiare come all'accampamento.

Alle cinque si suonò la sveglia da sè medesimo, fece delle ablusioni prolungate e si vestì con cura, come se avesse dovuto presentarsi alla contessa.

Dopo scese nella via, con molta maraviglia del portiere che non era abituato a vedere gli abitanti dell'albergo uscir prima dell'alba.

Ruggiero di Bussière era già al suo posto.

— Bene! — gli disse il colonnello. — *Sei fedele* alla consegna.

— È pronto a marciare — rispose Ruggiero.

— Senza saper dove?

— Non tocca a un soldato a interrogare un generale.

— Bravo! E per il momento, il generale non ha ordini a darti. Le operazioni non cominceranno che fra mezzogiorno e il tocco. Così, avrai il tempo di metterti in tenuta di battaglia.

— Com'è questa tenuta, quando si tratta di dare la carica dentro Parigi?

— Abito nero, cravatta e calzoni *idem*, cappello alto, come se tu appartenessi alla rispettabile corporazione dei notai.

— Diavolo! gli è che la mia guardaroba...

— Si compone degli abiti che porti. Lo so, e so pure che un sarto non ti vestirebbe nella mattinata. Ma il negozio della *Bella Giardiniera* non è fatto per i cani.

— Ci vado. Dove ti troverò?

— Andiamoci insieme. Sarà più semplice.

— Temo che il negozio non sia ancora aperto.

— È giusto. Ma sarà aperto alle nove. Alle dieci, ti aspetterò qui, e faremo colazione insieme. A mezzogiorno ti lascierò, per ritrovarti tre quarti d'ora dopo. E allora, se le cose andranno come spero, marceremo.

— Ho capito. Ti lascio.

— Ah!... fammi pure il piacere di comprare due buone spade. Sei conoscitore; e le sceglierai meglio di me. Devi sapere dove trovarle.

— Certo. Andrò dall'armaiuolo che, un tempo serviva il disgraziato Marcenac.

— Diavolo! Egli non ha portato fortuna al marito della contessa. Ma non importa. Non m'interesso a coloro che si serviranno di quelle spade.

— Allora noi ci batteremo nè tu nè io?

— Tu, in alcun caso; io non mi batterei che all'ultima estremità. Non posso dirti di più per ora.

— Non domando di sapere altro.

— Sta bene. Avrai denaro abbastanza?

— Fatte le compre, col biglietto da mille franchi che mi hai dato ieri, mi resterà ancora tanto da vivere per quattro mesi.

— E prima di quattro mesi ti avrò trovato un impiego. Va a fare quello che devi. Non t'impedisco di camminare a piedi, se ti fa piacere; ma prendi una carrozza per tornare, e trattienla. Ne avremo bisogno.

Ruggiero si avviò verso la via di Rivoli, e Sigoulès, dieci minuti dopo, se ne andò alle Tuileries per vedere se i castagni cominciavano a mettere le foglie.

Il luogo gli pareva propizio per riflettere tranquillamente, perchè il giardino era stato appena aperto, e a quell'ora non vi s'incontra alcuno.

Passeggiò per tutti i viali, esaminando il programma che aveva redatto e giurando di attenervi senza la menoma modificazione.

Questa preoccupazione gli impedì di trovare il tempo lungo e lo fece giungere fino alle dieci.

Quando tornò sotto i portici, vi trovò Ruggiero che stava in sentinella presso a un fiacchere, Ruggiero vestito a nero da capo a piedi, Ruggiero irriconoscibile.

— Hai pensato a comprare un mazzo nuovo per metterlo all'occhiello dell'abito — gli disse il colonnello. — Benone, benissimo. E le spade?

— Sono nella carrozza. Le vuoi vedere?

— È inutile. Mi fido di te. Vieni a fare colazione.

Ruggiero non domandava di meglio. Sigoulès lo condusse nella sala da pranzo, e ve lo lasciò solo un momento per andar a dire alla segreteria dell'albergo che lo prevenissero appena il signor Larmor fosse giunto.

Dopo ordinò un'eccellente colazione che cominciò con due dozzine di ostriche.

— Non ne ho mangiate da lungo tempo — disse sorridendo l'ex-maresciallo d'alloggio.

— Son troppo care per le persone di verde. Ma pigliersi la rivincita. E qui nell'albergo c'è un certo vecchio vino di Barsac di cui sarebbe difficile trovare l'uguale... Alla tua salute, mio vecchio amico!

— E all'esterminio di La Cadière e di tutti i suoi simili.

— Non anticipiamo sugli avvenimenti. La pera non è matura. Ci mancano due o tre ore.

Ruggiero se lo tenne per detto e si mise a fare onore alla colazione con la disinvoltura di un uomo che non si stupisce di nulla perchè è abituato a tutto.

Sigoulès, per finire fino alle effusioni prematura, ricorse alla storia antica. Parlò della vita di guarnigione, dei colpi di sciabola dati agli arabi e delle cantiniere che avevano allietato la loro giovinezza.

E Ruggiero di Bussière gli dava la replica.

Facevano a chi mostrerebbe la maggior libertà di spirito. Mangiarono con appetito. Bevvero come bevevano in Africa, senza affrettarsi e senza ubbriacarsi.

Il cameriere li servì con una specie di considerazione rispettosa. Se qualche inglese fosse stato presente, li avrebbe ammirati.

Il colonnello, nondimeno, non perdeva di vista l'orologio a pendolo e dirigeva la colazione in modo che fosse terminata prima di mezzogiorno.

Alle undici e mezzo, erano in misura di lasciare la tavola, e Sigoulès propose di andar a prendere il caffè sulla terrazza che circonda il cortile dell'albergo.

Vi erano appena giunti ed avevano acceso i sigari, quando il colonnello vide spuntare l'uomo che cercava sin dalla vigilia.

Il signor Larmor era stato fermato, mentre entrava, da un impiegato dell'albergo, e pareva impaziente di terminare il colloquio, per salire in seguito nel suo appartamento.

Sigoulès non voleva perdere una così bella occasione per avvicinarlo.

— Ecco il mio uomo — disse a Ruggiero. — Bisogna assolutamente che io gli parli subito. Resta qui, a prendere il caffè; quando avrò conferito con lui, tornerò per farti conoscere il risultato della conversazione, e ti spiegherò quello che si dovrà fare.

Continua.

« Un telegramma di persona bene informata ha inoltre aggiunto « *trattarsi* d'un progetto trovato negli archivi del ministero, fatto preparare da qualcuno dei ministri precedenti, per ragioni di studio ».

« Francherebbe la spesa di sapere il nome del ministro precedente che si accingeva con tanta disinvoltura a studi ostili alla libera stampa. Era egli di *Destra* o di *Sinistra*?

« E se il progetto non è addirittura un *ballon d'essai* di privativa del *Fanfulla* medesimo, quale è il Travet che, altrettanto cortese quanto senza scrupoli, l'ha tolto in prestito dagli archivi per darne le primizie al *Fanfulla*, allo scopo non troppo pietoso di compromettere il guardasigilli?

« Comunque sia, non ogni male viene per nuocere; il tentativo del *Fanfulla* avrà recati questi due vantaggi di far conoscere gli intendimenti della frazione di cui quel foglio è l'organo, e di porgere al ministero l'occasione propizia di condannarli [illegible]

***

Non dubito della buona fede della *Gazzetta*, quando stampa che la esistenza del progetto è stata smentita.

Gliel'hanno riferito, ed essa lo ha creduto. Io non credo a mia volta che l'onorevole guardasigilli abbia detto scientemente, una simile bugia.

Mi limito a due osservazioni.

Per supporre che il progetto fosse di un ministro di Destra, bisognerebbe rimontare a una epoca abbastanza lontana e precedente i ministeri degli onorevoli Zanardelli, Tajani, Varè, Villa e Mancini. Par possibile alla *Gazzetta* che se il progetto datasse da prima che questi guardasigilli di Sinistra venissero al potere, sarebbe rimasto nascosto, e nessuno giornalista amico loro lo avrebbe denunziato come un attentato alla libertà, meditato dagli avversari?

Credo poi la *Gazzetta* che io avrei pubblicato il progetto, se avessi creduto con ciò compromettere il guardasigilli?

Con che scopo di grazia?

Con quello di far piacere alla Pentarchia e all'onorevole Zanardelli fondatore della *Tribuna*?

Eh via! La *Gazzetta* coteste non può crederle.

Si rassegni dunque a credere che il progetto che a me pare tutt'altro che un attentato, è proprio stato preparato dal guardasigilli:

che la mia pubblicazione, di cui ammette la imprudenza al punto di vista della situazione parlamentare, ha fatto temere all'onorevole Depretis una discussione politica inopportuna;

che ciò ha indotto l'onorevole Giannuzzi-Savelli a mutare la relazione precedente il codice penale, nel brano relativo alla legge sulla stampa;

e che finalmente io sono così poco disposto a compromettere il guardasigilli, che prego la *Gazzetta* a non costringermi a metterlo con le spalle al muro, e a non insistere nel darmi del *ballonaio*.

***

Il *Secolo* scrive un lungo articolo per dimostrare che la Francia sarebbe un gran popolo, se non avesse il difetto della vanità.

Brutto tasto, sodesto, e pericoloso, *Secolo* del cuor mio!

O che vi pare che anche i vostri amici della vanità ne abbiano poca?

***

Gli organi magni della Pentarchia, visto e considerato che lo sperato trionfo tarda ancora a venire, hanno trovato il modo di consolarsi dell'attesa. Modo spicciativo, semplice e alla portata di qualunque siasi persona.

« Badate — essi dicono alle genti — che l'onorevole Depretis non governa più colla Sinistra, dal momento che la Sinistra siamo noi ed egli governa senza di noi. Il suo partito non è che un partito tutto fatto di rappezzi come la veste di Arlecchino: ritagli di vecchia Destra, ritagli di vecchio Centro... puah! aprite la finestra altrimenti si muore dal tanfo. Così l'onorevole Depretis si crede d'avere la maggioranza, l'ingenuo! Egli non ha invece che un'accozzaglia di minoranze insignificanti. La maggioranza, la sola, la vera, la grande maggioranza, tutta d'un pezzo e tutta d'un colore, è la nostra, la maggioranza della Pentarchia! »

E infatti a guardarli bene hanno ragione. Loro almeno sono tutti di una tinta e di un colore, che Dio li benedica! Ognuno è animato dallo stesso rancore: quello di non esser più al potere: tutti hanno una stessa antipatia: il ministero Depretis, tutti mirano allo stesso scopo: agguantare, se fosse possibile, un portafoglio per uno.

Sotto questo rapporto la Pentarchia è di una compattezza esemplare. Anzi è giusto riconoscere che finora un partito così omogeneo nelle sue aspirazioni non s'era visto mai.

***

Il *Popolo romano* di stamattina, parlando della scatola esplodente mandata a Lesseps, dice:

« Questo assassinio deve essere stato tentato da qualcuno che aveva intenzione a sopprimere Lesseps. »

Siamo in grado di confermare la notizia, la quale è stata telegrafata il nostro confratello da un testimonio oculare, al noto signor de la Palisse.

***

Mi capita fra le mani un documento originale. È il sunto d'una petizione letto alla Camera.

« N. 514. Edoardo Soglia di Torino espone che un articolo del *Mondo illustrato* asserisce essere la politica ministeriale sostenuta da una maggioranza, la quale approva ciò che non conosce, e da quanto v'ha di più ignobile, di più egoistico, e di meno intelligente nella nazione.

« Risentendosi egli, come cittadino, di queste classificazioni, ricorse al ministero degli esteri, da cui dipende l'autore dell'articolo, per averne competente riparazione, e non avendo ottenuto l'intento, si rivolge alla Camera ».

Letto nella seduta del 25 novembre 1849, a Torino — e rimasto, ohimè, agli atti!

Il signor Soglia non ha mai più creduto al diritto di petizione.

***

Atrocità di stagione.

— Come fai, con questo freddo, ad andare così poco vestito?

— Come faccio!... gelo, non lo vedi?

A Poggiosanese.

Un contadino si presenta ad un ufficiale dello stato civile.

— Vorrei denunziare un caso di morte.

— Spicciatevi. Siete morto voi, o avete una carta di procura?

In un gruppo di letteratucoli.

— Caro mio! La mia ambizione è di fare un lavoro al quale nessuno ha mai pensato, e nessuno penserà mai.

— Ho bell'e capito. Tu scrivi il tuo elogio.

Lo Fanfulla

NOTE PARIGINE

Parigi, 1° dicembre.

Parigi passa dal teatro Italiano al Tonkino e dal Tonkino al *match* del Grand-Hôtel con l'istessa passione. Ho assistito alla prima e all'ultima seduta del torneo bigliardesco, e vi ho veduto le più grandi notabilità di Parigi dall'autore della *Fiammina* al principe di Hohenlohe.

Tutti i dilettanti, tutti i « professori » erano al loro posto. All'uscire dalla prima serata ognuno disse: — Non c'è più interesse; Shaefer è assai più forte... — Entrando ieri sera invece dicevano: — È affar finito, Vigneux ha 505 punti di più, e a questo modo di giuocare l'americano non può mai sorpassarlo...

×

Per capire questa osservazione bisogna sapere che sul bigliardo — nuovo, portato apposta, e a vostra disposizione se volete per 2700 franchi — vengono tracciate delle linee così:

I giuocatori non possono fare che un solo carambolaggio quando le tre palle sono dentro di quella inquadratura — il che aumenta assai la difficoltà e impedisce le serie di molte centinaia che i grandi « campioni » fanno abitualmente.

Malgrado questa quasi impossibilità di riescita, con sorpresa generale, Shaefer incominciò ad avanzare, avanzare, finchè verso mezzanotte un tuono di applausi — tutti tenevano accurata nota dei punti — annunziò che aveva riguadagnato i 505 punti perduti nelle sere avanti. Giunse anche ad avere un avanzo di altri 65, ma poi la sua stella — con quella della stellata America — impallidì. A un'ora il pallaio — una macchietta assai comica, gonfio d'importanza, e che annunziava le fasi del giuoco come il signor Brisson annunzia i voti della Camera — dichiarò: *3000! Monsieur Vignaux est vainqueur!* Allora scoppiò un grido entusiasta della parte francese, e il grido *Vive Vignaux!* si propagò dalla sala alla corte del Grand-Hôtel e da lì sui *boulevards!*

×

Detto tutto, le simpatie erano per Shaefer, perchè, almeno in apparenza, è più modesto. Il contrasto fra i due campioni è in ogni caso completo. Vignaux è grande, grosso, pesante, cauto nel suo giuoco, sospettoso di quello dell'avversario, ma solido e pertinace. Shaefer piccolo, pallido, con due mustacchietti rossigni, è impassibile quando l'altro ha la stecca in mano, vivo, nervoso, rapido quando l'ha lui. Troppo anzi perchè talvolta appare perfino negligente. In complesso è assai più divertente di Vignaux, per il pubblico. Uno è l'arte, l'altro la natura.

×

Fermiamoci qui. Ce n'è già di troppo per una partita al bigliardo, sopratutto per le lettrici. A mia scusa dirò che ieri sera bellissime signore palpitavano d'interesse al finire della commovente partita, sopratutto le Americane. Una assai graziosa quando ci fu un *entr'acte* stette a custodia del bigliardo come una guardia. Era la moglie di Shaefer. Per i lettori, dirò che i giornali americani hanno speso migliaia di dollari per avere telegraficamente le notizie delle cinque serate, e che il *Morning-News* di qui ha fatto il *tour de force* di pubblicare ogni mattina non solo la relazione di tutte le fasi e gli incidenti, ma i disegni dei più bei colpi. Quasi quasi stamane usciva a lutto!

×××

La statua di Dumas ha messo in evidenza la sconvenienza del non erigerne una a Balzac. Si è costituito un comitato, e l'affare si può considerare come fatto. Il monumento dell'autore della *Comédie Parisienne* sorgerà probabilmente non lontano dalla via alla quale si diede il suo nome, perchè è lì che finì la sua vita. Ho riletto in questi giorni la sua corrispondenza. Quale tristezza si risente al vedere la lotta incessante, crudele, inesorabile che quell'uomo di genio sosteneva, per pagare i suoi debiti! Più d'un capo d'opera è uscito dal suo potente cervello, per soddisfare una scadenza! Quale miseria!

×

Si è detto che egli faceva sempre progetti chimerici per raggiungere una agiatezza che non gli è venuta che in punto di morte, per il suo matrimonio. Ora, a proposito del fallimento Roux di Marsiglia, si ricorda che questa casa aveva fatta la sua fortuna con quelle acorie di miniere che Balzac un giorno andò in Sardegna per accaparrare, e che erano già concesse ad altri. Nella corrispondenza trovo che egli dice un giorno di voler comperare del terreno nella pianura di Monceau (che valeva allora cinquanta centesimi o un franco il metro) per rivenderlo e farne una fortuna colossale. Ebbene! non era così utopista il Balzac! Ora la « pianura » Monceau è coperta di palazzi, è il più ricco quartiere di Parigi, e il terreno vale fra i 1000 e i 1500 franchi al metro! Ma bisognava vivere — ed egli è morto, ed è restato un « chimerista ». Povero grande uomo!

×××

Ho riveduto — con piacere — *Sieba*. L'ho rivisto con meno piacere, perchè decisamente ci si arrischia l'udito. La seconda impressione è favorevole. Il Paradiso e l'Inferno restano due bellissime cose — nonostante le opinioni contrarie dei teologi. Ma ciò che sopratutto mi piacque è la Cornalba. Non c'è che dire; come mima, la Zucchi le è superiore, ma come ballerina no. Nulla di più fino, di più elegante e di più grazioso di un certo suo seguito di passi che essa danza nel *Sieba*. In pari tempo sono nuovi — almeno così mi ha affermato una spettatrice assai competente... la Sangalli! Il pubblico ieri sera ha applaudito con furore la Cornalba la quale è sempre stata la sua favorita — giustamente.

×××

A volte ci sono dei telegrammi che, riprodotti di giornale in giornale, divengono degli incubi. Eccone uno che mi perseguita da quarantotto ore. « Il re Coffee-Kalkalli è stato fatto prigioniero con la regina sua madre da Quvack-Quah. Ha scritto al governatore di Cape-Coast per invitarlo a farlo porre in libertà. » Alla fine ho voluto conoscere tutta la verità e ho saputo: La regina madre di questo re Caffè si chiama Ciokolatah. Me l'era già immaginato. Quanto a Quovak-Quah — che nome da canel — è un antico caffettiere svizzero naturalizzato selvaggio. Ciò spiega tutto. È un ritorno agli antichi amori!

Ophelia

LA CINA COMMERCIALE

Parlino le cifre e dicano a quali danni si troverebbe esposta l'attività commerciale del mondo nel caso di una guerra tra la China e la Francia.

La guerra per primo effetto porterebbe il blocco, vale a dire, l'inattività.

Nel 1882 i porti chinesi, fra esportazione ed importazione, diedero in merci un movimento che la statistica fissa in 17,380,652 tonnellate.

In codesta cifra non è contemplato il movimento che si svolge per via di terra e col mezzo preadamitico delle carovane fra la Russia e la China. Movimento forse non grande, ma ricco per la qualità delle derrate: the, seta e metalli preziosi.

Alla cifra suesposta contribuiscono:

L'Inghilterra per	10,813,779	tonnellate
La China . . .	4,775,969	»
La Germania . .	882,856	»
Il Giappone . .	194,584	»
La Francia . .	172,381	»
L'America . . .	167,801	»
Le altre nazioni .	380,182	»

L'Italia passa modestamente sotto questa ultima categoria. Le basta, a quanto sembra, la gloria d'avere in Marco Polo un valentuomo che additò agli altri la via della China; le basta di fare quella parte secondaria della guida, che i montanari delle nostre Alpi esercitano sicuramente a beneficio di stranieri, i quali dànno i loro nomi semi-barbari ai picchi delle nostre montagne!

I Francesi — quelli che discendono per diretta filiazione da Chauvin — non sanno darsi pace delle apprensioni cui si lascia andare il giornalismo europeo dinanzi alla prospettiva di un conflitto; e ci vedono sotto l'intenzione di una petulante inframmettenza. Motivo per cui si fanno un puntiglio d'onore di resistere ai consigli più amichevoli.

Ma cari signori! non è per il conflitto che l'Europa s'impensierisce: se non doveste far altro che fare la guerra con la pelle vostra, padroni! Ciò che fa paura è la conseguenza del conflitto, è l'atonia e la inevitabile catastrofe che la sospensione d'un movimento commerciale di diciassette milioni di tonnellate produrrebbe infallantemente!

La vita sociale è un gioco eterno di mutue concessioni. La stessa libertà non risulta che da una serie di sacrifici individuali al bene della generalità. Ora che si direbbe d'uno che noiato del sole s'apparecchiasse a spegnerlo per dormire senza disturbi?

È il caso della repubblica d'oltre le Alpi, che vuol fare il comodo suo, senza badare ai malanni ch'essa procurerà a tutto il vicinato.

Del resto, anche in Francia si comincia a capirla codesta politica.

Le ultime notizie parlano d'una probabile mediazione della Russia; delle agombero da parte dei Chinesi d'alcune forterze sul contestato fiume Rosso; e d'un memoriale che l'Associazione del l'arbitrato internazionale avrebbe diretto al signor [illegible]

Tutti buoni sintomi, che ci fanno respirare meglio. Venga la pace e la Francia si accomodi pure d'un *pied à terre* sul fiume Rosso: chi ci perderà? Nessuno. Dietro la Francia andranno tutti gli altri, come dietro la guida, e l'Europa conquisterà il Tonkino al commercio e alla civiltà.

Sia detto fra noi: l'impegno che taluni mettono a sostenere i diritti e l'integrità territoriale della China mi riesce inesplicabile. La gran muraglia, che un tempo chiudeva l'*impero sotto il cielo*, è caduta da un pezzo. O vorremmo noi contribuire a riedificarla?

Jan Pappino

IERSERA E STAMANI

Roma, 4 dicembre.

Oggi all'una pomeridiana il granduca Paolo di Russia, accompagnato da due suoi aiutanti di campo, si è recato al Quirinale ove fu ricevuto in udienza privata da Sua Maestà il Re.

Il colloquio durò tre quarti d'ora circa.

Alle 2 pomeridiane Sua Maestà il Re, accompagnato dal tenente colonnello Cesati, in vettura chiusa si è recato all'albergo del Quirinale per restituire la visita al granduca Paolo.

Sua Altezza Reale era a piedi dello scalone a ricevere il Re.

Dopo venti minuti Sua Maestà faceva ritorno al Quirinale, salutato rispettosamente dalla gente affollata alla porta dell'albergo.

Oggi alle 5 il Re si è recato in vettura scoperta alla passeggiata di villa Borghese.

*** Ieri sera al Campidoglio è mancato il numero legale, motivo per cui la seduta del Consiglio è stata rinviata a domani sera.

*** Pellegrinaggio nazionale.

A tutto il 3 corrente sono pervenute al comitato centrale ventottomila seicentocinquantuna adesioni, così ripartite:

Napoli	N.	5301
Bologna	»	1853
Ascoli Piceno . . .	»	1693
Teramo	»	1354
Bari	»	2734
Catania	»	1200
Perugia	»	3103
Salerno	»	1300
Torino	»	1800
Benevento . . .	»	1420
Campobasso . . .	»	1131
Foggia	»	1153
Forlì	»	980
Messina	»	1000
Modena	»	1052
Ravenna	»	700
Palermo	»	887

Notiamo che mancano ancora più di cinquanta provincie, e tutte le iscrizioni delle colonie italiane all'estero.

*** I rivenditori di generi di privativa si sono costituiti in Società di mutuo soccorso, con residenza in via del Babuino, N° 169.

*** Il signor Zucchi aprirà all'Alhambra dal 29 dicembre al 20 gennaio una fiera industriale e commerciale con lotteria, erogando le somme che saranno incassate a vantaggio della cassa di soccorso del Comitato Romano dei veterani 1848-49.

*** Per le signore.

Il maestro Gastaldon, il simpatico autore di *Musica proibita*, ha scritto tre nuove composizioni che verranno pubblicate fra breve, e che sono destinate a far la delizia dei salotti eleganti nella prossima stagione invernale.

Intanto ne diamo i titoli:

Poggio Fiorello, ballata medioevale; *Il responso dei fiori*, romanza; *Pregava!* melodia religiosa.

Per conto nostro auguriamo al bravo Gastaldon un successo pari a quello avuto coi suoi antecedenti lavori.

TEATRI.

Anche ieri sera la *Fedora* ha avuto al Valle un esito eccellente. Nella grande scena del terzo atto i coniugi Pietriboni furono fragorosamente applauditi.

Questa sera avremo *I nostri buoni sillei* di Sardou.

*** Ieri, raccogliendo le voci che corrono, abbiamo annunziato la probabile riapertura dell'Apollo nella prossima stagione di carnevale. Oggi invece sembra che la cosa sia sfumata. A buon conto, la Giunta avrebbe concesso il suo *placet*, ed il compromesso sarebbe stato firmato. Ma al momento di sottoscrivere il contratto sembra sieno insorte tali difficoltà da mandare a monte ogni cosa.

*** Per domani l'altro sera è annunciata al Costanzi la prima della *Sonnambula*.

Raccomandiamo umilmente al maestro Pomè, di non allargare di troppo i tempi come gli è capitato nell'*Elisir*, e di moderare, se è possibile, la sonorità della sua valentissima orchestra.

*** All'Argentina i soliti applausi alla *Mignon*. Stasera replicasi ancora.

Diamo il programma delle ultime rappresentazioni dell'attuale stagione:

Martedì 4: *Mignon*.

Mercoledì 5: Ultima della *Bella fanciulla di Perth*, avendo la signora Di Monale terminato i suoi impegni coll'impresa.

Giovedì 6: riposo.

Venerdì 7, sabato 8, domenica 9 e lunedì 10: *Mignon*.

*** Miss Zaeo ha avuto ieri sera all'Umberto I un successo straordinario. L'anfiteatro era gremito. Miss Zaeo, una bella ragazza dalle splendide forme, eseguì degli esercizi difficilissimi con una intrepidità più unica che rara. La fortuna dell'Umberto I è oramai assicurata.

*** Da Venezia riceviamo il seguente telegramma:

« Il dramma di Ulisse Bacci, *Fra Dolcino*, rappresentato ieri sera dalla compagnia Monti, confermò pienamente il successo di Roma. »

« L'autore venne chiamato una ventina di volte agli onori del proscenio ».

L'illustre ottico dottor Woolfson, del cui arrivo in Roma ha parlato tutta la stampa, lodando come sempre la specialità di questo professore, entro breve tempo partirà da questa capitale; quantunque grandissimo sia il numero delle persone che si giovarono degli annunzi nei giornali e ricorsero alla sua abilità, nondimeno crediamo che ancora molte ci saranno grate di questo nostro avviso.

Spettacoli d'oggi:

ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *Mignon*.
VALLE. — Ore 8 1/2. — *I nostri buoni villici*.
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pistacchio XIV*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Risacca*, operetta.
ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *Lo sposalizio der Bosco*.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 4 dicembre.

Apertura alle 2 20.

Svolgimento d'un progetto dell'onorevole di Pisa per la costituzione in mandamento del comune di Villarosa.

L'onorevole guardasigilli non si oppone alla presa in considerazione; e la Camera l'accorda.

Si passa alla lettura in famiglia di alcuni progetti di iniziativa parlamentare. Debutto dell'onorevole Ungaro, nelle sue funzioni di segretario.

***

E si ritorna alla legge universitaria.

Noto che nell'aula c'è poca gente, e che di fuori piove: effetto atmosferico del fu discorso Turbiglio.

Oggi comincia l'onorevole Bertani, che parla in favore della legge come presidente della Commissione universitaria.

Egli si volge sopratutto agli avversari di destra...

Che cosa è l'abitudine. Nessuno oratore di destra ha fiatato contro la legge... i banchi di destra, vuoti, non oppongono sillaba alle allegazioni del dottore, il quale ha preparato la sua difesa contro i preveduti attacchi dell'onorevole Bonghi, e sente il bisogno di farla in ogni modo.

Così alla prima l'onorevole Bertani pare lo stesso oratore. Ma non è; sia il posto, sia la preparazione, oggi l'onorevole Bertani ha il tono del sermone. Me ne duole molto per lui, e un poshino anche per me, che la predica non me l'ero meritata.

***

L'onorevole Bertani ha però il buon gusto di non tirare in lungo; e alle 3 10 ha finito.

Un raggio di sole brilla sul lucernario, e a quest'ora non è stata ancora fatta nessuna distribuzione di ceci.

La situazione, come vedete, migliora.

Parla l'onorevole Morpurgo per fatto personale.

***

A un certo punto l'onorevole presidente, sentendo che l'oratore va avanti come se cominciasse a discutere, lo avverte per sua norma che egli sta facendo un secondo discorso. « Questo, dice il presidente, per chiarire la situazione; del resto per consuetudine ogni deputato ha il diritto di parlare due volte... almeno! »

Si ride... ma l'oratore seguita, rispondendo particolarmente all'onorevole Cardarelli; e giunge alle ore 3 30.

***

Altri fatti personali.

L'onorevole Tenerelli... non s'è!

L'onorevole Umana... è umanissimo: venti parole dette bene.

L'onorevole Corleo... è meno discreto. Però sento il dovere di esserlo io e mi astengo.

L'onorevole Baccelli, più discreto di me, va un momento altrove. Solo al banco dei ministri resta l'onorevole Depretis, il quale sta per chiamare l'onorevole Lovito e incaricarlo di fare da governo, quand'ecco giunge l'onorevole Berti.

Dopo l'onorevole Corleo se ne viene l'onorevole Cardarelli citato in causa dai vari oratori, e replica.

Manca un quarto alle quattro e ceci non se ne vede.

Abbiamo invece una nuova distribuzione di Morpurgo in risposta all'onorevole Cardarelli. Ridice ciò che ha ridetto, insistendo sulla parte presa dagli studenti alle battaglie della patria, e citandone a testimonio l'onorevole Cavalletto, che c'era. L'onorevole Cavalletto accenna di sì.

Poi toccherebbe all'onorevole Bertani, che rinuncia alla parola. Bravo!

L'onorevole Tenerelli... non c'è (carof).

L'onorevole Cavalletto fa testimonianza delle glorie degli studenti citati dall'onorevole Morpurgo.

E in fine vien data la parola all'onorevole Arnaero Tartufari, il Tartufari dell'onorevole To[illegible].

***

Finiti i fatti personali, viene data la parola all'onorevole Berio, relatore della Commissione, il quale esclama: — Finalmente!

Egli spiega la sua esclamazione, perchè dentro e fuori della Camera se ne sono dette tante e tali a carico del progetto, che il bisogno della difesa s'è fatto sentire irresistibile in lui.

In lui, che durante un anno di seguito ha mutato continuamente e con amore infinito il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro.

Il quale onorevole ministro è tornato al suo banco, e incoraggia con cenni approbativi la calda e facile parola dell'avvocato difensore.

***

L'onorevole Berio ha il temperamento e la facoltà dell'avvocato come lo intende la generalità. Va avanti senza correggersi, senza cercare la parola, senza esitare, senza diminuire il tuono nè il calore della parola, senza prender fiato, senza bere, senza sputare, sopratutto senza sputare. L'onorevole Berio appartiene a quella specie fortunata di avvocati per i quali s'è inventata la frase famosa: *S'il crachait il est perdu!* perchè la pausa necessaria a sputare è la sola durante la quale cotesti avvocati a *molla perpetua* potrebbero essere interrotti da un collega conformato similmente.

***

L'oratore, piccoletto e svelto, ha bisogno di abbracciare e però ha allontanato di dietro a sè la sedia di commissario, e si muove molto, rivolgendosi ora alla destra, ora alla sinistra, ora al banco ministeriale ove seggono tutte le eccellenze, meno quella dei lavori pubblici. Gesticola con anima tenendo in mano un foglio piegato per lungo, dove di tanto in tanto guarda un appunto.

Potrebbe essere biondo, se il suo cranio non avesse tutta la sincerità della natura ignuda; i baffi sono lunghi e fulvi. La parola, l'ho detto, è abbondante, e, cosa singolare, non *punto* genovese.

Difende la legge dalle censure fattele ora, e da quelle che le furono fatte prima, durante un anno, nella Camera e fuori per motivi politici e per gara di portafoglio.

Sono le 5 — e continua.

Nostre Informazioni

(*Telegrammi particolari*).

Parigi, 4.

La risposta della China mantiene le prime esigenze affacciate accordando qualche concessione riguardo al commercio nel Fiume Rosso fino a Son-Tay.

L'attentato contro Lesseps (1) è cosa insignificante; lo si attribuisce a un impiegato licenziato.

Catania, 4.

Il marchese Casalotto, eletto sabato dal Consiglio comunale a far parte della Giunta, ha decisamente rifiutato di accettare, malgrado le sollecitazioni fattegli da una deputazione composta di consiglieri e di cittadini recatasi da lui per persuaderlo. Egli ha risposto che motivi di salute gli impedivano di adempire al mandato affidatogli.

(1) V. Telegrammi Stefani.

Domani sera nella sala della Minerva si riunirà nuovamente la maggioranza.

L'invito non fu ancora inviato perchè la riunione settimanale dei mercoledì venne stabilita nella prima convocazione. Domani però ne verrà affisso l'avviso nelle sale della Camera.

Assicurasi che dai banchi della maggioranza ministeriale verrà presentato un ordine del giorno con cui, chiusa la discussione generale della legge sull'istruzione superiore, si approva il concetto che la informa, si esprime la fiducia nel governo e si rimanda a dopo i bilanci la discussione degli articoli, per ragione di tempo.

Il ministro l'accetterebbe, tenendo fermo però che la discussione degli articoli venga inscritta all'ordine del giorno immediatamente dopo i bilanci.

A Siena è accolta con molto favore la candidatura dell'ammiraglio Del Santo.

Quanto prima sarà distribuita la relazione dell'onorevole Coppino sul progetto di legge per migliorare la condizione dei maestri elementari. La Commissione aumentando le proposte per gli stipendi stabilisce pure alcune migliorie sul progetto ministeriale, per quanto si riferisce alla posizione morale degli insegnanti.

Il *minimum* degli stipendi viene aumentato di 50 lire annue, si stabilisce l'aumento sessennale, e si accorda la liquidazione della pensione dopo ventisei anni di servizio. Gli stipendi verrebbero pagati dagli esattori provinciali e comunali dietro mandato prefettizio.

La Giunta incaricata di esaminare le domande a procedere contro l'onorevole Martini per contravvenzione alla legge sulla stampa, ha nominato relatore l'onorevole Guiati, coll'incarico di respingere la domanda perchè già corso la prescri[illegible]

La Commissione per la tariffa doganale ha spedito alla Camera di commercio ed ai Comizi agrari il *formulario* per le voci relative alle industrie agricole.

Si sta ora preparando il formulario per le altre industrie.

La Commissione si radunerà nuovamente fra il 15 e il 20 del corrente mese.

Col 1° gennaio, come è noto, il monopolio dei tabacchi viene assunto direttamente dal governo. Il ministro Maghani prevede sul primo semestre 1884 un aumento di circa 26 milioni. L'introito netto sul primo semestre 1884 salirebbe a circa 60 milioni. Per l'anno 1884-85 l'introito netto, presunto, sarebbe di 128 milioni.

Il governo francese ha domandato alla Società generale di navigazione italiana quanti vapori potrebbe disporre nel caso di dover fare uno sbarco di truppe nel Tonkino.

BORSA DI ROMA

4 Dicembre. — La tendenza è più debole e gli affari scarseggiano.

La rendita fa 90 90 per contanti, e da 91 12 1/2 a 91 07 1/2 per fine, restando offerta.

Poche azioni dell'Acqua Marcia furono cedute a 835, e qualche obbligazione Banco Santo Spirito fece 445.

Inattivi affatto gli altri valori e 4 preni seguenti sono nominali:

Cattolico, 94 25; Blount, 89 75; Rothschild, 95 05; Città di Roma, 490; Banca Romana, 990; Banca Generale, 521; Immobiliare azioni 500; Obbligazioni 472; Banca di Roma, 515; Condotte, 483; Gas, 1032; Complementari, 290; Molini, 292.

I cambi:
Francia a tre mesi 99.
Parigi *(chèques)* 99 80.
Londra a tre mesi 34 97.

Apertura di Parigi:
Rendita Italiana 5 0/0 91 20; Rendita francese cons 3 0/0 antico 78 »8; Idem 5 0/0 106 22; Inglese 100 11/16; Turco 9 22; Egiziano 330.

Chiusura:
Italiano 91 32; 3 0/0 amm. antico 78 75; 4 1/2 0/0 106 35; Turco 9 20; Inglese 100 11/16, Egiziano 321; Suez 2100.

TELEGRAMMI STEFANI

BOMBAY, 2. — L'arrivo del vicerè a Calcutta diede luogo a dimostrazioni politiche; gl'indigeni lo acclamarono, ma gli Europei lo fischiarono e strapparono le bandiere.

CAIRO, 3. — Il governo ricorse ai buoni uffici dell'Inghilterra per ottenere dalla Porta il permesso di fare arruolamenti in Turchia per il Sudan. L'Inghilterra non ha ancora risposto; essa domandò soltanto se le reclute saranno comandate da ufficiali europei.

TORINO, 3. — È arrivato il principe Vittorio Napoleone, ricevuto alla stazione dal principe Amedeo e dalle principesse Clotilde e Maria Letizia.

Il principe è ripartito subito per Moncalieri.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. — Nelle ultime ventiquattr'ore non vi fu alcun morto di cholera.

MADRID 3. — Circola con insistenza la voce che re Alfonso si recherà a Roma nel corrente inverno a visitare S. M. il Re d'Italia.

PARIGI, 3. — L'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, la Russia e la Francia si sono accordate per la protezione degli Europei in China. In caso di rinnovamento di disordini a Canton, una flottiglia internazionale di cannoniere si riunirebbe nelle acque di Canton. Il comando in capo ne verrebbe affidato alla Francia.

HAI-PHONG, 27 novembre. — In seguito all'affare di Haid-Zeong fu proclamato lo stato d'assedio.

I mandarini di Konangyen e di Haid-Zeong, convinti di connivenza colle bande chinesi, furono arrestati.

BERLINO, 3. — La frazione del centro ha deciso di proporre che si ristabiliscano gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione stati aboliti colle Leggi di maggio.

FIRENZE, 3. — Alle ore 2 il duca di Teck fece visita a S. A. R. il principe di Carignano il quale gli restituì subito la visita. Alle ore 5 il principe ricevette il prefetto e le autorità. Lo scoprimento della facciata del Duomo fu fissato definitivamente a mercoledì.

NEWRY, 3. — I disordini continuarono fino a tarda notte. Bande percorrevano le strade. Parecchi protestanti ed agenti di polizia furono maltrattati. Furono operati parecchi arresti.

PORTSMOUTH, 3. — Il duca di Edimburgo assunse il comando della squadra della Manica.

DUBLINO, 3. — Una lettera pastorale del cardinale Mac-Cabe biasima energicamente le Società segrete e crede che la passione delle bevande alcooliche sia la causa principale che induce la gioventù ad affigliarsi a tali Società; esorta il clero ad adoperarsi a preservare i fedeli da questi mali.

TEHERAN, 2. — Tre bande di turcomani condotte dal fanatico Khaf Seyd invasero il territorio persiano; esse si avanzano verso Meshed. Truppe persiane furono spedite contro gl'invasori.

WEXFORD, 3. — Ieri sera i nazionalisti invasero il teatro durante una riunione religiosa di protestanti, le porte furono sfondate, i vetri rotti, uomini e donne maltrattati.

I nazionalisti percorsero quindi le strade rompendo i vetri delle chiese e case dei protestanti. La polizia non intervenne.

PARIGI, 3. — Il *National* e la *France* annunziano che il marchese Tseng ricevette la risposta della China alla nota di Ferry.

Il *Télégraphe* annunzia che tre scatole provenienti da Nizza sono giunte oggi, una a Lesseps e le altre a Couvreux, intraprenditore dei lavori dell'istmo di Panama. Una cartuccia collocata in fondo ad una scatola esplose quando Couvreux l'aperse, ma nessuno fu ferito.

Lesseps non aveva ancora aperto la sua scatola allorchè fu avvertito.

PARIGI, 4. — Assicurasi che gli arcivescovi di Besançon, di Sens e di Reims saranno creati cardinali.

WASHINGTON, 4. — Il Congresso si è riunito ieri sera senza messaggio presidenziale.

Ferdinando Sportoni, gerente responsabile

Cav. Dr ADLER

ISTITUTA [illegible]

144, via Nazionale, p. p., ROMA

Palazzo del Grillo accanto la Prefettura dalle 9 alle 4

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

IN MUTANDE, LAMBREQUINS E CAMICIE CONFEZIONATE

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475

ROMA

Grandi Magazzini GABRIEL TODESCO

Vedi avviso in quarta pagina.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

CUCINE ECONOMICHE

in ghisa di tutti i sistemi

PREZZI lire 32 - 30 - 28 - 45

50 - 60 - 75 - 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 153-154 e via Frattina, 84 B. in Firenze, via dei Panzani, 36.

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO

FINZI E BIANCHELLI

ROMA Via del Corso, 153 e 154 — *FIRENZE* Via dei Panzani, 36

offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico ed industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico Rich. Langenhopen a Buckau — Magdeburgo (Germania).

Merci di prima qualità prezzi vantaggiosi.

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESPEUX, di Parigi

premiata con 17 medaglie

a tutte le Esposizioni internazionali

Queste tettoie sono talmente idrofughe e tanaci che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. Essendo di pochissimo peso, queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. La durata media di queste Tettoie è di 15 anni. Il *Carton Cuir* si vende in rotoli di metri 10 di lunghezza cent. 70 di altezza.

Prezzo Lire 1,10 il metro lineare.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 A. Firenze via Panzani, 36.

DEPILATORI DUSSER

Pasta perfezionata speciale pel volto e le braccia

È ormai riconosciuto che la pasta depilatoria Dusser è la sola che distrugga radicalmente in pochi momenti la barba e la lanugine, senza alterare menomamente la pelle e senza cagionare il minimo dolore.

Prezzo Lire 10.

CREMA DEL SERRAGLIO

per estirpare con una sola applicazione i peli e la lanugine del corpo senza alcun dolore.

Prezzo Lire 5.

Coll'aumento di cent. 50 si spediscono per pacco postale

Dirigere domande e vaglia esclusivamente all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 B; Firenze via Panzani 36.

COLLA, CIMENTO, CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristallo, marmi, terra cotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità, acquista la durezza del marmo.

Prezzo pel doppio flacone unito colla stessa Cimento Lire 1 50.

Franco per pacco postale L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in ROMA, via del Corso 153-154 e via Frattina, 84 a, — in FIRENZE, via dei Panzani, 36

Nuovi Strumenti Musicali di Parigi

Flageolets.

in bosso a becco	L. 1 50
» guarniti in corno	» 4 —
» 4 chiavi	» 12 —
in ebano 6 chiavi	» 25 —
» 7 »	» 30 —

Musettes.

in bosso 5 chiavi	» 22 —

Cornamuse.

semplici	» 3 —
doppie	» 5 —

Metodo.

da Flageolets	» 2 50
da Musette	» 2 50

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 B — in Firenze, via dei Panzani, 36.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di PUBBLICITÀ in Roma, Piazza Montecitorio 127 — In Torino, via [illegible]
Nella Francia, l'Agence principale de Publicité, Paris 92, rue de Richelieu

GRANDI MAGAZZINI GABRIEL TODROS

PALAZZO FIANO

ROMA

Corso, 418

SAN LORENZO IN LUCINA 1, 1°, 2, 2°, 3

Palazzo Fiano

Biancherie - Lanerie - Maglie - Stock di Tappeti e Tende - Stoffe, ecc.

Completo assortimento di Tele da, Tovaglieti, Mussoli, Percalle, Fustagni, ecc. tanto esteri che nazionali prezzo da non temere concorrenza.

Servizi da tavola damascati esteri e nazionali da 6, 12, 24, 36, 48 persone — saranno pronti da L. 10 a 400 l'uno.

Coperte di lana bianche e colorate. Coperte da viaggio, plaids stoffe, ecc.

Confezioni di camicie su misura, fashion chemises.

Corredi completi da sposa da L. 300, 450, 600, 1000, 1500, 2500, sempre pronti.

Corredo completo da neonato, da battesimo, per lire 45, 50, 60, fino a L. 100.

Maglie di lana inglese garantite irrestringibili bianche e e lavate da L. 5, 7,50, 10 a L. 15.

Mutande idem da L. 6, 7, 8, 10 a 16

Specialità Pino Silvestre — Importazione diretta dalla foresta di Norimberga.

Maglie — mutande — calzapetti — ginocchiere — calze — pedalini — sapone — olio per frizione — ovatta per arrosto — lana di Pino tessuta in pezza — lana di Pino naturale.

Specialità in assortimenti turchi ed articoli per bagni freddi.

On parle français — Speak English.

Occasione unica.

Tappeti da terra lana e yuta da L. 0, 90, 1, 1 25 a L. 3 il metro.
Tappeti id. due corpi tessuti da L. 2 50 a L. 3 50 il metro.
Tappeti id. Bruxel da L. 3 25 a L. 6 il metro.
Tappeti Velour (Bruxel) da L. 5 50 a L. 6 50 il metro.
Tappeti Descente de lit da L. 1 50, 2, 2 50, 3 uno a L. 15 al m°
Tappeti Carpet da L. 16 a L. 300 gr° per tutta una camera.

Cretonne per mobili. — Yuta alta 1.20 per mobili a L. 3 il metro
Occasione, damaschi, broccatelli di pura seta.
Prezzi straordinariamente ribassati.

Scampoli in damaschi seta ecc. ecc.
Occasione unica offerta ai nostri avventori, per tappeti da tavola, poltrone ecc. ecc.

GRATIS dietro richiesta si spedisce franco il Catalogo prezzo corrente.
Avvertenza. — Le commissioni in provincia verranno spedite franche di porto ed imballaggio, e saranno eseguite colla massima puntualità.
La Ditta G. TODROS avverte che non ha alcuna succursale nè entro Roma nè fuori

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabiliti.

Il Suo recapito sarà a **MILANO** Albergo di Francia.

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello Sciroppo di Catrame ella Codeina, preparato dal farmacista Magnetti, via Pace, Milano. Lo attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità minori inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Linificio Italiano

Per sole **30** Lire — **PRIVILEGIATO** — Per sole **30** Lire

Concorrenza spietata
alle Tele d'Olanda, di Fiandra
ed ogni altra provenienza estera

15. Una pezza tela di lino, di metri 15, alta centim. 80 garantita di pure lino, vera casalinga, imbianchita all'acqua pura senza reagenti chimici.
2. Due tovaglie di lino, damascate per 6 persone oppure una sola per 12 persone.
12. Dodici tovaglioli lino damascati, centim. 60 per 60.
6. Sei tovaglioli piccoli per *dejeuner*, damascati.
6. Sei asciugamani lino grandi con frangia.

Centro rimessa di vaglia postale di lire 30 intestato E. U. SAMENGO e C., Vico S. Luca, 6, 8, 10, GENOVA, si spedisce il tutto franco di ogni spesa in tutta Italia.

La Casa Samengo da parecchi anni favorevolmente conosciuta in tutto il mondo per la sua specialità privilegiata di SERVIZI da TAVOLA, CUCINA, LATTE e CAFFÈ, assume obbligo formale di rimborsare il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno al magazzeno la merce in buona condizione. A

SOLTANTO PER POCO TEMPO

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese **ENRICO WOLGE**
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa **LUIGIA**
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Cent. 50
Secondi posti Cent. 25.

Gas puro stima, J. A. Gudelmanger, impresario.

Indebolimento, impotenza genitale
guarite in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca del Perù

del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broadway 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto le debolezze dell'uomo
Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 136 a, Firenze, via Panzani, 26.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

Di conformità ad Avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA ed ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il **14 Dicembre p. v. al più tardi** ai capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

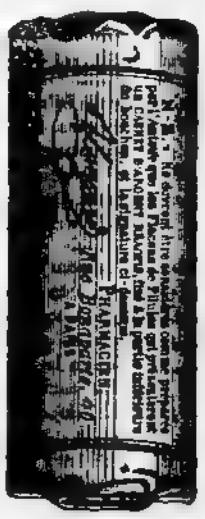
Milano, 27 Novembre 1883.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Queste PILLOLE s'impiegano contro le Affezioni scrofolose, la Povertà di Sangue, la Debolezza di Temperamento, l'Anemia, etc., etc.

N. B. — Esigasi la nostra firma qui annessa, applicata di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI



Nuovi Carretti automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITÀ MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non correranno più rischio di storpiarsi

È questo un piccolo e ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono salire, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il loro carrettino, pel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo L. 25 — Imballaggio L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 54 a; Firenze, via Panzani 26.

FEMME DE CHAMBRE

Française, bonne couturière, parlant trois langues, grande expérience pour les enfants, désire entrer dans une famille pour voyager, ou comme première bonne d'enfants au-dessus de 2 ans. Bonnes références. Adresse : Mme A. N. villa Nuti, Bellosguardo, Florence. 16085

Rigenerature Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI
dei Fratelli RIZZOLI — Firenze

Questo prodotto scientificamente stabilito è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più mite e buono finora ed esteso. — Prezzo L. 2.

CERUSE AMERICANO

La più rinomata tintura in commercio per ridare istantaneamente capelli e barba — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice di perfezionamento e della semplicità. — Prezzo L. 9,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge meravigliosamente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo l'applicazione. Prezzo L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA

istantanea per tingere capelli e barba in castagno scuro. - Prezzo L. 6.

Vendesi in Roma alla profumeria de Sig. Rocco Chicco, via Maddalena, in Siena, P. Vinaccia, profumiere, via Toledo.

L'Indicatore dei liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso l'Emporio Franco Italiano 12 via S. Margherita

LIQUIDO ZOOFILO

di G. BIELMI

ECCELLENTE PREPARATO VETERINARIO

premiato con Medaglia d'oro

Approvato e raccomandato da celebrità mediche veterinarie

Detto rimedio non pregiudica in nessun modo il pelo e non lascia alcuna traccia sulla parte medicata; anzi il pelo rimane meglio di prima.

Di detto prodigioso farmaco nessun possidente di cavalli e bovini dovrebbe essere sprovvisto, ma bensì averlo sempre pronto per la cura delle malattie qui accennate, cioè :

Le suppicature qualunque ne sia la causa - Dolori reumatici - Distorsioni - Dolori alle giunture - Ingrossamenti e dislogamenti dei tendini e dei cordoni - Gli ingrossamenti in genere delle gambe - Doglie vecchie - Vesciconi - Puntine - Molletto - Giarde - Formelle - Giandole - Mal d'occhio e debolezza di vista - Malattie di petto e della gola; ed in generale è un rimedio pronto ed efficace in tutti quei casi ove si può applicare rimedi esterni.

PREZZI :

Bottiglia servibile per 4 cavalli L. 5,00
» » 2 » » 3,00
» » 1 » » 1,50

Spedizione per posta postale coll'aumento di 50 cent.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 54 a, Firenze, via dei Panzani 28.

Fucine portatili Americane

Prezzo L. 75 — Imballaggio L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 54 a; Firenze, via [illegible]

L. ARNERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 4	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	20	40
Per Aless. d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . . .	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 328

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 6 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

IN CASA.

Echi parlamentari.

La Camera è minacciata di un'altra *trilogia:* quella dell'onorevole Berio relatore della Commissione. Ieri sul principio del suo discorso dichiarò di essere ammalato e chiese di poterlo continuare oggi. Ora, se egli parlando conta d'essere prolisso come lo fu scrivendo la sua relazione sulla legge, è certo che la giornata d'oggi non gli basterà per venirne a capo.

Noto qui un motto abbastanza salato di S. E. il presidente della Camera.

Quando l'onorevole Berio chiese di poter rimandare a oggi la continuazione del suo discorso dicendosi indisposto, l'onorevole Farini ha sclamato; *Già, già, è l'ora!*

La Camera rise, ma l'onorevole Berio no; forse perchè si sentiva bene.

Anche ieri tre domande d'interrogazione.

Una degli onorevoli Chinaglia, Tenani e Romanin-Jacour ai ministri della guerra e dei lavori pubblici sulla ferrovia Legnago Monselice; una dell'onorevole Martini F. al ministro d'istruzione pubblica sul restauro d'un monumento d'arte a Pistoia, ed una terza dell'onorevole Pasquali sull'insegnamento delle materie mediche nella Università di Torino.

***

Si sa che pendevano trattative fra il nostro governo e quello del Giappone per l'invio colà di un ufficiale d'artiglieria, il quale doveva particolarmente attendere all'impianto di una fonderia di cannoni.

Ora l'*Esercito italiano* annunzia che le trattative sono state condotte a buon fine e che assume definitivamente questo incarico il capitano Pompeo Grillo, attualmente addetto alla fonderia di Genova, e la cui nomina a maggiore è imminente.

Il capitano Grillo condurrà con sè un capo tecnico d'artiglieria che lo coadiuverà nella sua missione.

***

Ieri si è riunita, al ministero di grazia e giustizia, la Commissione per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Era presente l'onorevole guardasigilli, che inaugurò i lavori della Commissione, dichiarando che egli intende di introdurre radicali modificazioni nell'attuale ordinamento.

Fu nominata una sotto-Commissione, composta degli onorevoli Cuccia, Casorati e Righi.

***

Registro con vero piacere, dall'*Eco d'Italia*, di Nuova York, una prova di simpatia e di stima data a un distinto nostro diplomatico dal presidente degli Stati Uniti. L'*Eco* riferisce:

« L'illustre giureconsulto Federico Condert, ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, avvocato del governo italiano agli Stati Uniti, ricevette dal segretario di Stato, signor Frelinghuysen, una lettera che gli affrancava di avergli spedito, con preghiera di farlo trasmettere all'ex-ministro d'Italia a Washington, barone Alberto Blanc, un ritratto del presidente Arthur.

Tale ritratto è una magnifica fotografia riccamente incorniciata, e porta la iscrizione:

« Al barone Blanc, in attestato di stima, da Chester A. Arthur ».

« Il dono è un gentile attestato di riconoscenza pei servigi resi dal distinto diplomatico italiano nella sua qualità di arbitro della Commissione per l'assestamento dei reclami dei danneggiati americani durante l'insurrezione cubana, dei cui lavori egli portò il peso maggiore ».

Mando le sincere nostre congratulazioni al benemerito barone Blanc, e la carta di visita del *Fanfulla* alla legazione americana.

***

L'amministrazione del macinato, a partire dal 1° gennaio 1884, venderà il materiale che servì all'accertamento della tassa.

Le domande di acquisto dovranno essere presentate all'ufficio tecnico di finanza della rispettiva provincia entro il giorno 20 dicembre corrente.

Presso gli uffici stessi potrà prendersi cognizione degli oggetti da vendersi, e delle condizioni alle quali le domande dovranno soddisfare.

FUORI.

A Parigi governo e cittadini non sono senza serie apprensioni di fronte alla progettata dimostrazione o piazzata che vogliono fare doman l'altro gli anarchici contro i capitalisti in genere e gli uomini di Borsa in specie.

Ma il governo, dicesi, ha preso le opportune misure per mettere alla ragione quei rompicolli...

Il signor Ferry, del resto, passa per uomo energico, ed è sperabile che ce lo proverà anche in questa circostanza.

***

La Turchia persiste nella sua intenzione d'inviare truppe in Egitto, malgrado l'opposizione del governo inglese.

***

La questione della legge sui matrimoni misti, cioè fra cristiani ed ebrei, va facendosi seria in Ungheria.

I magnati cattolici-conservatori, d'accordo coll'episcopato ungherese, combatteranno il progetto del matrimonio civile tra cristiani e israeliti.

Il cardinale Simor dirige l'opposizione. La discussione prevedesi vivacissima, ma il governo sembra sicuro della maggioranza.

***

Il generale Schweinitz, ritornando al suo posto di ambasciatore tedesco a Pietroburgo, recherà allo czar una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo in risposta a quella che l'imperatore di Russia gli inviò per mezzo del signor de Giers.

Insomma se i rinati amori pacifici di Bismarck colla Russia continuano con un tale crescendo, finiranno per ecclissare quelli — tanto artisticamente descritti dai Giusti — di Taddeo e Veneranda.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Ieri ho fatto polemica con la *Gazzetta del Popolo* di Torino, a proposito della legge sulla stampa. Ora lo stesso giornale, riproducendo dalla *Stampa* di Roma alcuni articoli del nuovo Codice — quelli appunto che riguardano i reati che possono essere commessi anche per mezzo della stampa — getta grida altissime ed esclama inorridita:

« E questo sarebbe il parto della scienza italiana dopo tanti anni di vivere libero?

« Oh credesi forse che non soltanto i dissidenti ma anche i fautori di regimi più spinti non stiano all'erta, come in agguato, per giovarsi di qualunque errore commesso dal partito che siede al potere?

« Se questo progetto di Codice è altrettanto insussistente quanto il progetto di NUOVA LEGGE SULLA STAMPA, perchè se ne dà un saggio sopra un foglio officioso?

« Se non è che un progetto pe base di studi, perchè non si premette che fu trovato negli archivi preparato per cura del *tale* o *tal* altro ministro, con cui l'onorevole guardasigilli attuale non intende aver nulla di comune? »

Ma che *saggio!*... ma che *officioso!*

Ma di dove esce la decana del giornalismo torinese per ignorare che questo pseudo-progetto fu *presentato alla Camera il giorno della riapertura e distribuito a tutti i membri del Parlamento, ai giornali, ecc., ecc.?*

Surtout pas de zèle!

***

Se è vero, la Camera finirà per approvare un ordine del giorno col quale si loda il *principio* che informa la legge per la riforma universitaria e si rimanda a poi la discussione degli articoli.

In questo caso, l'onorevole Baccelli si troverebbe nello stesso caso di quei due deputati che invitati al banchetto di Napoli, hanno risposto aderendo ai *principi*, senza assistere al pranzo.

Si contenterebbe del *principio!*

***

La polizia francese proibisce il *meeting* degli anarchici, che era stato annunziato per venerdì.

A quanto pare, neppure col governo repubblicano, ha fortuna la teoria del reprimere e non prevenire.

Quantunque repubblicani, i Francesi non possono aver dimenticato il motto di quel gentiluomo che si era recato dal re per denunciargli un tale che lo aveva minacciato di morte

— State tranquillo, gli disse il sovrano, se oserà uccidervi, io lo farò impiccare due ore dopo.

— *Si c'était un effet de votre bonté*, io preferirei che Vostra Maestà lo facesse impiccare due ore prima!

***

Vienna è senz'acqua: una siccità persistente ha inaridite le sorgenti che alimentano il suo grande acquedotto.

Il municipio ha dovuto lasciare a secco le fontane pubbliche e regolare con parsimonia il getto di quelle private.

Si trova, insomma, nelle condizioni d'Alessandria, quando Araby chiuse il canale, che le porta l'acqua dolce dal Nilo.

E dire che Vienna è posta sul bel Danubio azzurro, il re dei fiumi d'Europa!

È una miseria in piena ricchezza come quella di certi bilanci... Non parlo del nostro, che non l'abbiamo ancora discusso.

Ad ogni modo, guardiamoci da certe logismografie, che sono come le acque del Danubio: si possono bere, ma fanno male alla salute.

***

Trovo nei giornali la seguente notizia:

« Si è riunita la Giunta per le cattedre dantesche ».

La riunione della suddetta sarebbe avvenuta ieri.

Dove

Non lo so e, trattandosi d'un poeta che descrisse fondo a tutto l'universo, non importa saperlo.

Quello che importerebbe sapere sarebbe la decisione della Giunta. Firenze ebbe già una cattedra dantesca, e il primo titolare fu Giovanni Boccaccio.

Staremo a vedere chi sarà il primo chiamato a continuare la tradizione dell'autore del *Decameron*.

In ogni modo, cinquecent'anni di studi hanno ormai rischiarato tutte le oscurità della *Divina Commedia*. Da spiegare non restano che due versi; il

« Pape Satan, pape Satan aleppe »

di Plutone, e il

« Raphel mai amech zabì almi »

di Nemrod.

Se i professori di Dantesca non mi spiegano quei due passi, io sarò costretto a dire che si buttano via i quattrini...

È vero che Dante li ha scritti così perchè nessuno li capisse...

E non li deve aver capiti neanche lui!

***

Guerra d'Egitto!

Dopo il Sudan, il Darfour; dopo il Darfour... staremo a vedere. Intanto il Mahdy marcia su Kartoum, e il Kedive e gli Inglesi hanno deciso di limitarsi alla difesa del territorio propriamente egiziano.

« Non si sa nulla del Sudan » dice un telegramma.

Il Sudan sarebbe dunque un'incognita: l'*x* del problema.

Ma è un *x* difficile a ritrovare in quei paesi.

Il povero generale Hicks...

(Basta, basta!...).

***

Le sciocchezze di oggi.

I giornali francesi portano alle stelle il maestro Franco Faccio; Victor Hugo lo ha invitato in casa sua.

Non sarà male ricordare un aneddoto sul valente maestro.

Al principio della sua bella carriera, Faccio era andato in una città di provincia a dirigere l'orchestra. Una sera ad una delle prime prove va in teatro.

Il portiere, che non lo conosceva, gli dice:

— Chi è lei?

— Faccio.

— Faccio... che cosa fa?

— Faccio, Faccio...

— Ho capito, ma che cosa fa?

E ci volle del bello e del buono a persuadere il Cerbero che non si trattava d'un intruso. Fi

---

Proprietà letteraria

(115)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianco.

— Non mi muoverò — rispose l'ex-maresciallo di alloggio.

Il signor Larmor traversava il cortile. Sigoulès lo lasciò passare, salì la scala dietro a lui e lo raggiunse alla porta dell'appartamento che il marito disgraziato occupava al terzo piano dell'albergo, in fondo a un corridoio.

Là il signor Larmor si voltò e disse bruscamente:

— Fu lei che domandò di essere informato del mio arrivo?

— Sissignore — rispose il colonnello, inchinandosi.

— Perchè? Che cosa vuole?

— Dunque, non mi riconosce?

— No. Chi è lei?

— Facevo colazione, vicino a lei, l'altro giorno, quando interpellò un uomo che era venuto a sedersi alla mia tavola, senza che lo avessi invitato.

— Ora la riconosco. Che cosa deve dirmi?

— Delle cose che non posso dirle in questo corridoio.

— Ebbene! entri. Ma sia breve, ne la prego. Ho il tempo misurato.

— Non tema nulla; non abuserò della sua pazienza.

Vide una stanza ingombra di bauli chiusi, alcuni dei quali erano bauli da donna.

La signora Larmor aveva dovuto sgombrare precipitosamente.

— Parli, signore — riprese a dire il marito, senza offrire al colonnello di sedersi. — Viene forse da parte di quel miserabile che fuggì come un vile, dopo avermi insultato?

— Da parte sua no. Ma voglio parlarle di lui. Prima di tutto, mi permetta di ricordarle brevemente i fatti. Il caso, uno spiacevole caso, mi ha fatto assistere ad una lite fra lei e quell'individuo. In un primo movimento di collera lei se la prese con me. Però capì subito che non doveva ritenermi responsabile delle parole oltraggiose dette da lui. Io le dissi il nome dell'individuo e le feci sapere che era alloggiato in quest'albergo. In quel momento non potevo fare di più.

— Così non insistetti. E lei vorrebbe sapere, senza dubbio, perchè non mi sono vendicato con un colpo di spada delle ingiurie di quel mascalzone.

— No, perchè lo so: La Cadière non è ricomparso all'albergo, e lei non ha potuto ritrovarlo. Nondimeno, egli non ha lasciato ancora Parigi, se io avessi avuto l'onore di rivederla, le avrei indicato un circolo dove avrebbe potuto incontrarsi con lui.

— E viene per indicarmelo? Ah! signore! se lo facesse!

— Sventuratamente, è troppo tardi. La Cadière non si lascerà più vedere nel circolo in questione. Sa che lo cercano, e si nasconde. Ma ora, io so chi è lui. Sono benissimo informato sulla sua moralità e sui suoi antecedenti. Mi sono dunque schierato con perfetta conoscenza di causa dalla parte di lei, per dichiarare la guerra a lui... una guerra a morte.

— La ringrazio, ma son io che ho ricevuto l'oltraggio, e spetta a me solo il vendicarlo.

— Potrei dirle che ho contro di lui motivi di lagnanza personali, ma capisco che devono cedere il passo ai suoi.

— Allora, mi metta in presenza di quell'uomo, se può.

— Prima, bisogna che io le faccia sapere chi è quell'uomo.

— A che servirebbe?... Egli mi ha disonorato... ha spezzato la mia vita... è necessario che io lo uccida... Mi batterei con lui, quand'anche lei mi dicesse che egli esce dal bagno penale.

— Non ne esce, ma si è messo nel caso di andarvi. Quel preteso visconte della Cadière è un truffatore...

— Poco importa!

— Un ladro e un assassino. Fu lui che l'altra notte strangolò l'usuraio di Fontainebleau.

— La notte in cui il mio guardiano lo sorprese in casa mia, a Bois-le-Roi, disse amaramente il signor Larmor.

— Si fece sorprendere espressamente per prepararsi un alibi. E se osassi, mi permetterei di aggiungere che ha indegnamente calunniato una donna onesta...

— Facciamola finita, signore. Sono io il solo giudice della mia causa. E se la giustizia ha lasciato sfuggirsi quello scellerato, spetta a me a sostituire il carnefice.

— Consentirebbe a fare un duello con un uomo che la polizia può arrestare da un momento all'altro?

— Non esiterei. Ho sete di sangue. Ma il duello è impossibile. Prima di tutto egli non l'accetterebbe. E poi, dove troverebbe i testimoni. E se si nasconde, come lei dice, come potrebbe arrischiarsi a mostrarsi sul terreno?

— Fatto sta che il duello potrebbe essere interrotto dall'apparizione dei gendarmi... Ho pensato a tutto questo...

— Che viene dunque a propormi?

— A rigore, uno non si può battere altrove che nel bosco di Vincennes o in quello di Meudon.

— Senza dubbio... in una casa...

— O in un giardino. Ma un duello in simili circostanze offre inconvenienti gravi. I tribunali sono severissimi per i combattenti e i testimoni di un duello fatto a porte chiuse.

— Sì; nondimeno si può provare che il duello è stato leale...

— In ogni caso sarebbe difficile evitare un processo spiacevole, e m'immagino che a lei non converrebbe esporvisi.

— Mi esporrei a tutto. Ma queste non sono che supposizioni. Non dipende da lei il costringere il signor della Cadière a mettersi davanti alla mia spada.

— Forse — disse il colonnello, dopo un breve silenzio.

— Come! lei potrebbe?... Si spieghi, signore... ovvero crederò che si burla di me.

— Dio me ne guardi! — esclamò Sigoulès. — Se ho tardato tanto a parlare apertamente, gli è che la proposta che devo farle è strana e le parrà tale, se non vi aggiungo alcuni commentari a guisa di prefazione.

— L'ascolto.

— Debbo cominciare dal confessarle che non pensavo a lei, iniziando una campagna contro quel birbaccione. Lo disprezzavo e l'odiavo; ma gli avrei permesso di andarsene all'estero, se non avesse avuto l'idea di prendersela con alcune persone a me care. Ha messo in giro atroci calunnie sul conto della signora di Marcenac, che uno dei miei migliori amici deve sposare.

— L'accusa di avere una bambina! — esclamò il signor Larmor che pensava alle scene della villa.

Continua.

salmente si persuase e il maestro Facile passò *franco*.

Un deputato che naviga tra due acque e non vuole essere sospettato di troppa adesione alla Pentarchia, o di troppo amore all'onorevole Depretis, incontra sul marciapiedi di Monte Citorio l'onorevole Ercole, noto amico dell'onorevole presidente del Consiglio. Si ferma, ma vede, poco in là due pentarchisti, che gli sembra lo osservino.

Per troncare un colloquio compromettente, domanda con premura all'onorevole Ercole:

— Dove vai?

— Vado fino in via della Colonna, vieni...

— No... (abbassando la voce) tu passi dal palazzo del Cinque...

— Ebbene?

— Cinque! Potrebbero credermi amico dei Pentarchi...

E lascia l'onorevole Ercole, e va a salutare, col suo più bel sorriso i due pentarchisti.

io Fanfulla

La facciata di Santa Maria del Fiore

Firenze, 4 dicembre.

Caro *Fanfulla*. — Ritaglia un po' di posto alle chiacchierate politiche e lasciami un quarto di pagina bianca per il Duomo di Firenze.

Il Duomo di Firenze, alla fin dei conti, è un monumento che rimane, mentre le chiacchierate politiche passano... come passa l'acqua del Tettuccio. Fossero almeno purgative!...

×

Lo scoprimento totale della facciata che doveva farsi oggi, si farà invece domani.

La cagione dell'indugio si attribuisce ai lavori scenografici della gran cuspide di mezzo, non ancora ultimati.

Quando fra mill'anni si leggerà nelle cronache italiane che la facciata del Duomo fiorentino fu giudicata e compiuta col mezzo di questi giocattoli di tela, di cartone e di gesso, i nostri nipoti (se pure avranno un po' più di giudizio degli zii, e giova sperare di sì) scrolleranno il capo in segno di commiserazione, e additando ai figli il frontespizio di Santa Maria del Fiore, e ricordandone la storia, diranno loro: « Vedete un po', ragazzi, con quanto poco decoro si governava la architettura monumentale in quei tempi eroi-comici!... »

×

E non diranno male.

Fatto sta, che per mancanza di accorgimento nei caporioni, si è rinfocolata una inopportuna questione, che oramai pareva spenta: quella, cioè, del tricuspidale e del basilicale.

A vantaggio di coloro che non ne sanno nulla (e sono i più, sia detto a onore e gloria dei nostri analfabeti), riassumerò in brevissime parole questa vecchia questione, manifestatasi in seno alla Commissione giudicante, fin dalle prime sedute del famoso concorso morale.

×

È bene dunque sapere che i fautori del tricuspidale argomentavano e dicevano che la facciata del Duomo di Firenze, non essendo opera nuova, bensì compimento d'un'opera antica, non bisognava lasciarla condurre a piacere di questo o di quello architetto, ma secondo le ragioni della storia e dell'archeologia.

Per conseguenza (concludevano col dire) gl'indizi del coronamento della facciata dovevano cercarsi nelle chiese italiane del medio-evo e specialmente nelle cattedrali di Siena e d'Orvieto, che furono edificate da architetti toscani al tempo stesso che il Duomo di Firenze e che hanno speciale contrassegno la cuspide.

×

« Adagio un po' — ribattevano dall'altra parte i partigiani del basilicale — concediamo anche noi che le cuspidi abbiano a stare sulla facciata, quando ne siano decorati i fianchi del tempio, come nella chiesa di Santa Croce, e quando tutto accenni nell'edifizio a quella ordinanza verticale delle linee, e delle faccie, che è ammirabilmente espressa nelle costruzioni nordiche: ma questo esempio al caso nostro non quadra, perchè nel Duomo di Firenze, salvo le finestre e le porte cuspidali, ogni altra parte è foggiata ad archa di tutto sesto.

Insomma (dicevano concludendo) il Duomo di Firenze, opera di tanti e così rari e così potenti ingegni, ha un'architettura tutta sua propria, e volerne indovinare la facciata secondo argomentazioni archeologiche, è una strana fissazione che può condurre a conseguenze fallaci.

×

Chi aveva torto? Chi aveva ragione?

A parer mio, è una di quelle questioni ibride e male definite, nelle quali tutti possono aver torto, e tutti ragione: il gran segreto sta nel vario modo d'intenderla e di giudicarla.

Non so il perchè, ma se fosse lecito, rassomiglierei la questione architettonica del tricuspidale e del basilicale all'altra questione politica dell'*allargare* e *dello stringere i freni*, messa fuori dall'onorevole Depretis e dai suoi oppositori.

Il Depretis, dal punto di vista di ministro dell'interno, ha ragione se parteggia per lo *stringere*: i suoi oppositori, dal punto di vista della più ampia libertà, non hanno torto se propugnano l'*allargamento*.

×

Quanto poi a me, lo dico tanto per dire, in politica sono per il tricuspidale; in architettura, poi, specie nel caso del mio bellissimo Duomo, mi metterei volontieri dalla parte del basilicale, se ormai la Tricuspide, per consentimento della Commissione giudicante e per opera dell'architetto De Fabris, non avesse preso il suo bravo posto d'onore.

×

Oggi, dunque, appellarsi al popolo e al comune e chieder loro quale dei due sistemi credano più conveniente al coronamento finale della facciata, mi pare (Dio ce lo perdoni!) tempo perduto, o qualche cosa di simile.

E per questo non intendo, nè so spiegarmi il vero significato delle seguenti parole fatte stampare dalla Deputazione promotrice e dal Comitato esecutivo della facciata, in una recentissima circolare:

« . . . . Pareri accademici sul miglior finimento « conveniente alla facciata non sono mancati, e « tanto furono discordi una volta, che per poco « non vedemmo pericolare la impresa. Lo stesso « illustre architetto, morendo, ci legava l'adem- « pimento di un voto, che, cioè, le ragioni del- « l'arte ricevessero un'ultima sanzione da un espe- « rimento comparativo dei due sistemi, fatto quando « coi lavori fossimo a quel punto. La Dio mercè, « ci siamo arrivati, e lo scoprimento della fac- « ciata colla prova dei due finali servirà a due « intenti: a dimostrare al pubblico quanto è stato « fatto in meno di otto anni di lavoro, *ed a pren- « dere consiglio da una di quelle manifestazioni « di gusto popolare, state fra noi più d'una volta « efficaci nella storia dell'arte a troncare le più « gravi discussioni accademiche.* »

×

Ora domando io a quei bravi signori della Deputazione e del Comitato (ottime persone e fior di gentiluomini): affermando che voi *scoprite la facciata per prendere consiglio da una manifestazione di gusto popolare*, che cosa intendete significare?

In quella lingua che si chiama *povera*, perchè è intesa e parlata da tutti, voi intendete significare nè più nè meno che la vostra intenzione è que la di chiedere un plebiscito artistico.

Sia pure! Ma i plebisciti, direbbe il marchese Colombi, se fosse interrogato, si fanno, o non si fanno; e quando si fanno, bisogna indicarne e stabilmente il modo come si vogliono fatti.

Sarà, il vostro, un plebiscito a suffragio universale o a voto ristretto? Come si raccoglieranno i voti, e come si appureranno i voti di questa *manifestazione del gusto popolare?*

×

Voi, intanto, nella solita circolare ci rispondete subito, e scanso di malintesi:

— « La Deputazione promotrice e il Comitato « esecutivo non intendono rinunziare con questo « alla loro autorità e responsabilità, che anzi si « riserbano intatte circa all'ultime definitive deli- « berazioni sul finimento dell'opera ».

Ma se davvero la intendete a questo modo, a che serve chiedere la *manifestazione del gusto popolare?* Quella famosa *manifestazione* che, a detta vostra, *è stata fra noi più d'una volta efficace nella storia dell'arte a troncare le più gravi discussioni accademiche?*

×

Se la *manifestazione*, poniamo il caso (e tutti i casi sono possibili) si appalesasse a gran maggioranza favorevole per il basilicale, chi mai, nella disputa, dovrebbe prevalere? La *manifestazione* del *gusto popolare*, o l'*autorità e la responsabilità* della Deputazione e del Comitato?

×

E questa *manifestazione* come faremo a raccoglierla e stecciarla?

La circolare ce lo dice, e ce lo dice con una ingenuità, che par favolosa, in questi tempi di furori plebiscitari. Uditela:

« Intanto che il pubblico chiamato a giudicare « dell'esperimento offertogli avrà agio di manife- « starsi per un modo di finimento più che per un « altro, facciamo appello ai signori consiglieri e « ai signori sottoscrittori di offerte di L. 2000, o « più, perchè non solo ci vogliano significare i « loro individuali convincimenti, ma più e meglio, « *perchè ci siano in qualche modo interpetri « del sentimento popolare (sic)*, da cui aspettiamo « consiglio ed impulso a riprendere tosto i la- « vori... »

Dunque i giudici naturali, i giudici veramente competenti a sciogliere questa gran questione dei due sistemi sono i sottoscrittori delle offerte per la facciata? Chi l'avrebbe potuto mai immaginare?... Poveri sottoscrittori! Dopo che hanno dato due, cinque, dieci, ventimila lire in dono, perchè obbligarli a doversi intendere anche del tricuspidale e del basilicale?... Carità, se ce n'è!

×

Ma usciamo una buona volta da queste ginepraie, e diciamo due parole sulla festa di domani.

La facciata sarà scoperta verso le 2. La curiosità, come puoi figurartelo, è vivissima: e dalla curiosità è lecito argomentare della immensa folla che ingombrerà quei cinque metri di lastricato che, con molta impropriità di vocabolo, si chiama anch'oggi per una vecchia consuetudine la « piazza del Duomo ».

La funzione, dirò così, ufficiale della festa te la racconterà il telegrafo domani sera. Io, per oggi, mi ristringo a dirti che la facciata, dal ballatoio in giù, promette molto bene: è ricca e benissimo intonata coi fianchi e col resto del tempio.

Le porte (che ho già vedute più volte) mi paiono bellissime: quella di mezzo la chiamerei una magnificenza. Basterebbero questi tre capolavori per affermare la fama di un grande artista.

Quanto alla finitezza della lavorazione nei marmi e negli ornamenti, è cosa meravigliosa. Gli antichi potevano fare a quel modo: meglio, no.

Un'altra cosa meravigliosa sono le appena settecentomila lire che è costata tutta la facciata, dalla prima pietra di fondazione fino a oggi.

Settecentomila lire sole! Mio Dio! E pensare che il governo, con 700,000 lire, non prenderebbe nemmeno l'impegno di far murare una stufa nella stanza di un segretario di seconda classe. Il ministro correrebbe risico di rimetterci di suo la calcina e i mattoni.

×

Lasciamelo dire: si potrà discutere sul merito artistico di questo gran lavoro: ma la facciata del Duomo di Firenze rimarrà sempre, se non foss'altro, come un gran monumento di parsimonia e d'onestà.

Era forse l'unico monumento che mancasse alla collezione.

Yorick

Firenze, 4 dicembre.

Di rinvio in rinvio, eccoci alla vigilia... ad altl'acqua. E dire che, una volta rassegnati all'assenza delle Loro Maestà, la festa dello scoprimento poteva aver luogo con una splendida illuminazione d'aurora boreale!... Perchè si è indugiato tanto?

Tutto era pronto fino dal 26; non mancavano altro che i palchi per gli invitati... E questi mancano ancora.

Il principe di Carignano è stato precisissimo. Fino da ieri mattina egli è qui che aspetta il momento solenne... (speriamo che nel *solenne* ci entri un po' di *sole!*).

Anche il conte Giannotti è qui per preparare il pranzo a palazzo Pitti, già annunziato da *Fanfulla*. Avrà luogo stasera e sarà di 70 coperti.

Feste pubbliche non ce ne saranno di nessun genere, per non offendere quel principio di stretta economia a cui la grand'opera della facciata si è perennemente ispirata. Sarà una cerimonia brevissima, semplicissima, e nulla più; consistente nell'abbassamento simultaneo dei tendoni che coprono ancora le tre porte del tempio allo sguardo dei profani.

Tutto il resto è già da parecchi giorni esposto alla curiosità, all'ammirazione ed ai commenti della folla che staziona immobile e a collo ritto da mattina a sera sulla piazza, abbandonandosi alle più vivaci discussioni, degeneranti talvolta nientemeno che in pugilati!... Che i due partiti dei basilicali e dei tricuspidali sieno destinati a trovare nella storia un posticino accanto a quelli dei guelfi e dei ghibellini?... Pazienza finchè si limitano alle acri polemiche su per i giornali, e che la massa dei lettori salta volentieri a piè pari; il guaio serio sarebbe se si cominciasse ad avere un numero considerevole di contusi ammaccati e di teste rotte.

×

Questa dell'appassionarsi un po' troppo, del trarre argomento da una questione artistica per passare *ipso facto* al pettegolezzo politico è la più funesta delle abitudini anche in questa civilissima parte d'Italia.

Per esempio, come non si è blaterato a proposito degli stemmi che, come sapete, per diritto acquisito dei più forti oblatori della facciata, debbono rimanere scolpiti in esso *ad eternam rei memoriam?*...

Si è preteso che lo stemma di casa Lorena avesse dato pretesto nientemeno che all'intervento di madonna questura e che essa ne avesse ordinata la remozione.

Niente di tutto ciò.

Il buon senso dell'autorità si è trovato stavolta perfettamente d'accordo con quello del Comitato promotore ed esecutivo della facciata nel riconoscere che non si può cambiare la storia e la cronologia. E che se si son presi i 43,000 franchi dell'ex-granduca Ferdinando IV per costruire a sue spese il grande tabernacolo centrale, si è in pari tempo contratto l'obbligo di affiggervi lo stemma, al pari di quello di tutti gli altri grossi sottoscrittori.

Quindi nella facciata vi sarà lo stemma del pontefice, sottoscrittore anche lui e in certo modo a casa sua, il sul limitare d'una chiesa; a destra figurerà quello di casa Savoia, a sinistra quello di casa Lorena. Di più, sotto il gran tabernacolo, costruito a tutte spese di quest'ultima, lo stemma Lorenese sarà ripetuto in basso ed in piccole proporzioni ai due lati, come si usa nelle cappelle gentilizie.

×

Sento baccinare (sempre a proposito della povera arte degenerante per forza in una puntigliosa da mandarsi a braccetto colla più malsana politica) che per domani si prepari una dimostrazione ostile contro l'arcivescovo.

Francamente, vi parrebbe questo il miglior modo di solennizzare lo scoprimento della facciata del Duomo?...

Brigada

LE RAPPRESENTANZE AGRICOLE

Il professore A. Salandra ha tenuto all'Unione monarchica di Napoli una conferenza, ch'egli ha chiamato giustamente di politica positiva.

N'erano argomento: *Gli interessi agricoli*, la cosa più materialmente positiva che si possa dare al mondo: Pane e companatico.

Scopo dell'esimio conferenziere sarebbe dare un'organizzazione alle classi agricole del Mezzogiorno e promuovere le rappresentanze agrarie.

È un programma buono per le future elezioni generali, quando ci si risolverà a lasciare ai loro clienti una cinquantina d'avvocati per sostituirli nel Parlamento con una cinquantina d'agricoltori veri, e non solamente possidenti.

Vi sono invero i Comizi agrari e si avrebbe in animo d'impiantare a fianco delle Camere di commercio anche delle Camere agrarie. Ma ciò non basta. L'agricoltura ha bisogno d'avere una voce, non solo amministrativa, ma politica.

Alla Camera essa non ha, a rigore, che una rappresentanza, modesta anzichenò, di possidenti, egregie persone, ma che lasciano generalmente i loro interessi agricoli nelle mani del fattore, e rappresentano altrettanti voti sicuri per tutte le imposte che i ministeri gettano sull'agricoltura. Così, per non parere di mettere al di sopra dell'interesse generale il loro personale, sacrificano consapevolmente sè medesimi, e inconsapevolmente i loro poveri coloni.

L'Agricoltura è generosa. Ci fu tempo — nel 1864, se non erro — in cui un ministro le domandò un'anticipazione d'imposte per due centinaia di milioni.

Fu l'affare di pochi giorni. Il ministro ebbe il suo danaro: l'Agricoltura, in compenso, ebbe non so quanti centesimi addizionali da pagare, e poi il macinato, e poi l'aumento sul prezzo del sale, poi i trattati commerciali a scambio libero, che ne avilirono i prodotti colla concorrenza estera, e tutte le ire di Dio!

È urgente, dirò di più, è questione di vita o di morte che l'Agricoltura sia più largamente e più competentemente rappresentata.

Questo avrebbe dovuto farlo il famoso articolo 100 della nuova legge elettorale. Ma i fatti hanno messo in chiaro che la democratizzazione del suffragio è andata a esclusivo beneficio dell'aristocrazia della toga e del cavillo.

Perchè ciò?

Semplicemente perchè l'agricoltura mancava di una posizione preparatoria. I Comizi agrari, istituzioni ristrette, facevano gli affari del commercio agricolo anzichè quelli dell'agricoltura, e il contadino si trova ora, salvo il nome, condannato alla gleba, come ai tempi della feudalità.

Bisogna rialzarlo e dargli quella parte che gli spetta sotto il sole delle franchigie nazionali e delle rappresentanze statutarie. Ha la legge per sè; abbia anche il fatto legale. Che i suoi Comizi agrari siano qualche cosa di serio; che le sue Camere d'agricoltura — di là da venire — lo rappresentino schiettamente; e allora l'articolo 100 sarà la sua arma di battaglia.

Una Camera di fattori era l'ideale di Massimo d'Azeglio, ed era eccessivo. Ma una Camera senza neppure un fattore è un eccesso ancora più dannoso alla prosperità del paese, e non potrebbe essere l'ideale di nessuno che l'ami.

Rastignac

RITAGLI E SCAMPOLI

Da Lucca.

6 dicembre.

Pellegrinaggio nazionale.

Il nostro municipio ne ha fatta una delle sue: non ha degnato di nessuna risposta il comitato provinciale per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, sebbene ripetutamente gli fosse stato scritto in proposito.

Dei ventitre municipi della provincia nostra, quello di Lucca soltanto manchera alla patriottica dimostrazione.

Nè ciò è a maravigliare, perchè, come altra volta vi dissi, da più anni la nostra città è costretta a tollerarsi un sindaco, non volendo nessuno degli assessori prestar giuramento di fedeltà al Re.

Nè questo basta. Sono state respinte in bianco al comitato le schede per l'*album* inviate alle scuole elementari, alle quali presiede un frate agostiniano.

L'indignazione della popolazione, della quale è noto l'affetto alle istituzioni ed alla dinastia che regge i destini d'Italia, è ormai giunta al colmo, e da tutti si chiede come si tolleri più oltre l'attuale rappresentanza, manifesta nemica di tutto quanto sa di governativo e di liberale.

Malgrado ciò, anche la provincia nostra farà bella mostra al pellegrinaggio nazionale. Gli inscritti si accostano al migliaio, la metà dei quali sono di Lucca.

Ardo.

Il presidente Welti.

Il Consiglio federale svizzero ha eletto il nuovo presidente per il 1884. È il consigliere Emilio Welti del cantone d'Argovia.

Nato nel 1825, addottorato in Germania, volontario nella campagna del 1847 contro il *Sonderbund*, deputato fin dal 1860, fu nel 1866 membro del potere esecutivo federale, e per quattro volte, nel 1869, nel 1871, nel 1876 e nel 1880, tenne la presidenza della Confederazione.

Nominato ora per la quinta volta, il signor Welti è considerato come modello meno più elevato della Svizzera.

IERSERA E STAMANI

Roma, 5 dicembre.

*** Ieri l'altro il conte Antonelli è stato ricevuto in udienza particolare dalle Loro Maestà.

Il conte Antonelli presentò alla Regina alcuni doni inviati dal re Menelik, fra i quali alcuni bellissimi denti di elefante.

Il bravo viaggiatore ebbe poi l'onore di essere invitato a pranzo al Quirinale.

A questo proposito, non crediamo sia ancora stato detto che nella occasione in cui il conte Antonelli fu invitato a far colazione a Monza, Sua Maestà il Re gli consegnò le insegne di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

*** Questa sera grande ricevimento all'ambasciata di Germania.

Il barone di Keudell presenterà la colonia tedesca di Roma alla giovine baronessa sua sposa.

*** Questa sera, alle otto precise, seduta del Consiglio comunale. Si comincierà la discussione del bilancio.

*** Quei signori che si sono inscritti per frequentare le lezioni di lingua russa che il professore Grimala Lubansky si è profferto di dare gratuitamente, sono pregati di convenire la sera di giovedì 6 corrente alle ore 9 nelle sale dell'Associazione della Stampa, per concertare d'accordo coll'egregio professore i giorni e le ore delle lezioni.

*** Venerdì sera alle 8 e mezzo, alla sede della Società operaia romana di mutuo soccorso (piazza Aracoeli), il commendatore Luigi Guala, deputato al Parlamento, terrà una conferenza sul tema « La nuova legge sugli scioperi ».

TEATRI.

*** Ricordiamo che stasera al Valle la compagnia Pietribom mette in scena la nuova commedia di Ludovico Muratori: *Cattive riputazioni.*

*** Miss Zaeo furoreggia all'anfiteatro Umberto, ed è giusto perchè nella sua professione ha tutti i requisiti necessari per far furore.

È giovine, è bella, e di una intrepidità singolare. Come artista, è eclettica: danza sul fil di ferro, fa esercizi al trapezio, si lascia balestrare come un proiettile dalla catapulta americana, eseguisce da un'altezza di trenta metri il salto del *plongeur*. L'onorevole Depretis, che pure è sì abile ginnasta, non saprebbe fare di più. Come donna poi... immaginate una figurina graziosa, flessibile, elegante, pienotta, un visino simpatico... mettete questa figurina in alto, librata nello spazio, illuminatela colla luce elettrica, e vi spregherete l'entusiasmo col quale il pubblico l'ha applaudita in queste due sere.

*** Domani sera al Costanzi prima della *Sonnambula* colla signorina Donadio, il tenore Clodio ed il basso Tapponi.

*** Fuori di Roma

I giornali di Torino registrano concordi l'immenso successo riportato l'altra sera al Carignano dalla signora Duse-Checchi nella *Signora dalle Camelie*. E dev'essere stato realmente un grande trionfo se ha costretto i giornali ad uscire dalle frasi fatte, e a trovare un nuovo linguaggio. La *Gazzetta piemontese* scrive:

« Quanto alla signora Duse-Checchi, al cui bel nome si deve essenzialmente il fenomeno di queste piene straordinarie e di questo risveglio inaspettato del pubblico per il teatro di prosa, essa continua gloriosamente affermando il suo eccezionale talento artistico in ogni parte con un metodo che se saprà conservare, come oggi si può dire, esente dalle esagerazioni, le assicurerà il primato nella carriera. »

*** L'illica sta adesso preparando un dramma in quattro atti, intitolato: *Il conte Marcello Bernieri*. Questo lavoro verrà rappresentato contemporaneamente a Milano ed a Torino.

Spettacoli d'oggi:

ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *La bella fanciulla di Perth.*
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Cattiva riputazione.*
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pistacchio XIV*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarac*, operetta
ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *Lo sposalizio der Boccio.*

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 5 dicembre.

La giornata essendo molto bella, i signori deputati ritardano un po' più del solito a farsi vedere. Il presidente apre la seduta alle 2 25. Viene letto il verbale a grande velocità.

Il presidente, dopo avere diretto un fervorino agli onorevoli colleghi raccomandando loro di essere esatti all'orario, domanda ai ministri quando intendano rispondere alle interrogazioni annunciate ieri.

I due ministri della guerra e dei lavori pubblici, messisi d'accordo, dichiarano che risponderanno sabato 15 dicembre alla interrogazione complessiva dell'onorevole Chinaglia sui lavori della ferrovia strategica Legnago-Monselice.

Il ministro della pubblica istruzione risponderà, appena esaurita la discussione generale della legge universitaria, alla interrogazione dell'onorevole Pasquali sui provvedimenti necessari a migliorare le condizioni materiali dell'insegnamento medico a Torino.

***

E l'onorevole Berio riprende la sua apologia, lasciata ieri in tronco per quella improvvisa indisposizione che assale gli oratori i quali hanno bisogno di rimandare i loro discorsi al giorno dopo, malgrado la proibizione del regolamento.

Al banco dei ministri, dove hanno fatto una breve apparizione gli onorevoli Ferrero e Genala, rimangono l'onorevole Bacelli e l'onorevole Berti.

La Camera presta al relatore una attenzione relativa. È vero che l'oratore predica a un benevole deserto, al quale dice delle cose tutte sue, citando sempre le famose Università tedesche, sulle quali la Camera, non sentendo l'obbligo di avere una opinione precisa, lascia correre quella del relatore.

***

La grande argomentazione dell'avvocato della legge è « la libertà che fa grandi le università germaniche ». Egli ha citato in proposito l'autorità di Michele Breal, che trovo anche invocata negli opuscoli del professore Ceci *pro* Baccelli.

L'oratore è di quella scuola che dice con l'onorevole Depretis e con Molière: « *Je prends mon bien où je le trouve* », senza badare alla provenienza. Il Breal, francese, dopo il 1870, per mostrare come non fosse merito delle armi, ma della coltura dei soldati tedeschi, la disfatta delle armi francesi, ha preferito magnificare l'ordinamento scolastico della Germania, anzichè riconoscere il suo meraviglioso ordinamento militare e il genio del generale Moltke.

Come il Breal, hanno fatto il Duruy, il Ferry e tanti altri; e i difensori della legge, attingendo a quelle fonti interessate, dànno a capo fitto nella cantonata preparata all'opinione pubblica da quei signori.

Le dispute e le confutazioni sono tutte fatte così: quando possa far comodo, si rifà magari la storia: tanto è vero che per dar lode all'onorevole Baccelli di voler largire alle nostre Università la famosa « libertà tedesca », si arriva a negare — indirettamente è vero — la inferiorità dell'esercito francese del 1870...

Mi fermo perchè il mio ragionamento mi pare un cavillo... ma sapete bene, a sentire il lupo...

***

E che lupo è l'onorevole Berio!

Alle 3 30 corre voce che egli voglia seguitare a mangiare avversari fino alla fine della seduta... Ne è capacissimo. Nessuno penserebbe neanco a mettere un tappo alla sua facondia.

Egli continua girando su sè stesso nello spazio che i suoi colleghi gli hanno lasciato rispettosamente vuoto attorno, e si rivolge ora all'uno ora all'altro degli oratori che lo hanno preceduto. A un certo punto apostrofa le spalle di un onorevole Semmola che discorre con un collega. Quel Semmola si volta e mostra che non è lui...

La Camera ha un momento di buon umore, e il presidente dice all'oratore:

— Si volga a me, onorevole Berio; l'onorevole Semmola non è presente!

L'onorevole Berio eseguisce, ma dopo poco torna a distribuire la sua eloquenza in giro. Gesto analogo. L'onorevole Lazzaro lo considera attonito: non ha mai sentito tanta grammatica in così poco tempo.

***

Alle 4 meno un quarto la difesa continua.

Ne profitto per raccontarvi un aneddoto.

L'onorevole Baccelli, ieri l'altro, ha detto chiaro chiaro all'onorevole Cardarelli:

— Il più bel discorso che sia stato pronunziato da che si discute la legge è quello... (*sorriso dell'onorevole Cardarelli*) del Bovio!

— Aspetta il tuo! — gli ha replicato, sempre sorridendo, l'arguto dottore.

Pare anche a me che l'onorevole ministro abbia corso la posta.

Poteva almeno aspettare quello dell'onorevole Berio! Se non è contento di questo...

***

Alle 4 l'oratore si riposa. Lo credo!

Il riposo lo gradiamo tutti: il difensore, il pubblico e gli onorevoli signori giurati... Ma pur troppo il riposo alle quattro, significa la continuazione fino alle sei!...

Ma dicono che si è fatto così per non costringere l'onorevole Baccelli a parlare in fine di seduta e a troncare in due il suo discorso. Motivo per cui l'onorevole Berio ci regala un discorso in tre parti, e due giornate, come l'onorevole Turbiglio. Una trilogia tedesca!

L'onorevole difensore è il Niebelungo della Camera; e io che non ho pianto Wagner morto, non non intendo di piangere Berio vivo — e mi dileguo.

Domani, esaurite le difese, la parola spetterà per ultimo all'imputato.

Ed Savo

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 5.

Si assicura che la Francia cedendo alle istanze dell'Inghilterra dette ordine all'ammiraglio Courbet di sospendere le sue operazioni e di limitarsi alla difensiva.

Nondimeno a Tolone gli armamenti continuano febbrilmente.

Firenze, 5 (ore 3).

La cerimonia dello scoprimento è riuscita imponente. La giornata era splendida.

La folla, enorme, ruppe i ripari invadendo i recinti riservati.

Il principe di Carignano, in uniforme di ammiraglio, che occupava il palco centrale si trattenne lungamente con monsignor Cecconi, arcivescovo di Firenze.

Le tre porte scoperte vennero unanimemente giudicate meravigliose.

Nell'opinione pubblica accentuasi la preferenza per la forma basilicale.

Questa sera gran pranzo a palazzo Pitti, quindi partenza del principe di Carignano.

Spettacolo di gala al teatro Pagliano.

Abbiamo già parlato delle intenzioni del nostro governo, di elevare ad ambasciata la legazione di Madrid. Ora sappiamo ch'esso presenterà la proposta al Parlamento, chiedendo i fondi per il bilancio 1884-85.

Col nuovo bilancio del ministero degli esteri, saranno creati nove nuovi consolati, e alcuni viceconsolati.

Le maggiori spese per l'assestamento del bilancio definitivo del 1883 ammontano a 27 milioni. Le spese per la guerra figurano con circa 12 milioni; quelle per la marina ammontano a 7 milioni e mezzo; per i lavori pubblici le maggiori spese sono 5 milioni.

Nella riunione della maggioranza, che si terrà questa sera, sarà fatta la scheda per la votazione dei quindici commissari del Codice penale, giacchè il presidente Farini insiste nel declinare l'incarico delicatissimo di nominarli esso.

Poi sarà concordata la linea da seguire riguardo alla legge sulla pubblica istruzione.

Ieri sera è tornato in Roma l'onorevole Minghetti, che presiederà presto la riunione della Giunta per la perequazione fondiaria. L'onorevole Minghetti ha terminata la sua relazione colla quale si chiede lo sgravio dell'imposta per 12 milioni, che verrebbe applicato da una Commissione provinciale, alleggerendo i carichi delle provincie più fortemente tassate.

L'onorevole Magliani ha convenuto in massima di accettare una diminuzione sul reddito dell'imposta, senza dire ancora la misura dello sgravio. Questo comincierebbe però soltanto col 1886, epoca in cui il bilancio si troverà liberato dal pagamento della quota per i debiti redimibili.

Come è noto, la Commissione del bilancio ha stabilito che si faccia una relazione unica ed una unica discussione per tutti i bilanci semestrali. Assicurasi che i dissidenti vogliano proporre invece le discussioni individuali di ogni bilancio, rendendo così necessario l'esercizio provvisorio. Potrebbe essere che su ciò si facesse luogo ad un voto politico.

Domani verrà sottoposto alla firma reale il decreto per premi speciali da conferirsi all'esposizione di Torino. Sono 150 medaglie fra oro e argento.

Per la sezione di elettricità sono stabilite 10 mila lire. Altro grosso premio è per i concorsi di igiene agricola.

TELEGRAMMI STEFANI

WASHINGTON, 4. — *Seduta del Congresso.* — Il messaggio presidenziale constata le relazioni amichevoli dell'Unione con tutte le potenze; deplora l'arrivo, da Stati amici, d'immigranti privi di mezzi di sussistenza; dimostra l'inefficacia delle misure prese a questo riguardo dal governo inglese; dice che gli Stati Uniti si prestarono alle trattative proposte dalla Svizzera per un trattato di arbitrato fra i due paesi.

Parlando della guerra dell'America del Sud, dice: « Quando la volontà del popolo peruviano si manifestò, gli Stati Uniti non esitarono a riconoscere il governo da esso adottato ».

Il messaggio accenna a numerose questioni riguardanti paesi lontani. Constata la prosperità finanziaria degli Stati Uniti.

PARIGI, 4. — È smentito che il marchese Tseng abbia consegnato a Ferry la risposta della China alla nota francese.

È incerto se la discussione riguardo ai crediti per la spedizione al Tonkino potrà aver luogo venerdì; è possibile che sia rinviata a lunedì.

Si telegrafa che truppe chinesi partono da Shang-Hai dirette a Canton.

La polizia proibirà il *meeting* degli anarchici annunziato per venerdì.

BERLINO, 4. — È priva di fondamento la notizia data da giornali esteri circa la mediazione della Germania negli affari del Tonkino.

Tale mediazione non è stata richiesta nè da alcuna delle potenze interessate, nè da qualsiasi altra.

PARIGI, 4. — Il primo volume del *Libro Giallo* contiene la esposizione storica della questione del Tonkino, dal trattato del 1874 fino al 1878, epoca in cui l'Annam fece appello alla China onde lo aiutasse a reprimere l'insurrezione.

La corrispondenza di Myre e di Devillers ed i rapporti di Rivière dimostrano come nacque e crebbe la questione del Tonkino. La guerra con la China sembrava inevitabile, allorchè Bourrée annunziò che la China ritirava le sue truppe e proponeva di conservare il paese situato al nord del Fiume Rosso, la Francia conservando quello situato al sud. Bourrée sconsigliò tale accomodamento.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Fra i numerosi progetti di legge presentati dal governo vi è anche quello relativo all'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro.

SMIRNE, 4. — Furono avvertite alle ore 2 30 pomeridiane due leggiere scosse di terremoto; alle 3 30 un'altra scossa; alle 4 30 scosse fortissime. Furono sentiti anche boati sotterranei. Nessun danno.

MADRID, 5. — Il principe di Germania s'imbarcherà a Barcellona il 15 corrente.

LONDRA, 5. — Un dispaccio dall'isola Maurizio in data del 22 novembre, reca:

« Si ha dal Madagascar: I Francesi hanno bombardato Mohambo e Fenerifa sulla costa nord-est, Forte-Delfino e due altri punti della costa sud ».

Il *Times* ha da Hong-Kong:

« L'ammiraglio chinese di Canton notificò alle colonie straniere che la guerra è imminente. L'ammiraglio fece tutte le sue forze per proteggere Canton. Dichiara che la Francia è responsabile della guerra. Raccomanda alle potenze neutrali di conformarsi ai trattati ed alle regole del diritto delle genti. »

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il governo ha deciso di abbandonare il Sudan e di limitarsi a proteggere l'Alto Egitto ».

PARATICO, 4. — Da quattro giorni una fittissima nebbia impedisce le comunicazioni sul lago di Iseo.

PARIGI, 5. — Il secondo volume del *Libro Giallo* segue le fasi della questione del Tonkino fino al 30 novembre scorso. La risposta di Ferry, in data 22 novembre, già conosciuta, al *memorandum* chinese, dice che l'occupazione di Sun-Tay, di Bac Ninh e di Hong-Hoa è indispensabile; protesta nelle intenzioni conciliatrici della Francia. Il marchese Tseng replica il 24 novembre deplorando tale dichiarazione; la China non può ammetterla. Ferry risponde il 30 novembre che il governo francese non può modificare il suo piano di campagna, e che la responsabilità di un conflitto incomberebbe alla China e non alla Francia.

Responsabile Severini, gerente responsabile

I narcotici! — Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici in esse contenuti, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. Infatti, datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo scrupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili, e moltoppiù sottoponetelo all'azione stupefacente de' narcotici, e resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi che la madre natura pose in tale frutta. In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere Centesimi 50 per le spese di porto.

ROMA-NAPOLI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO
(Vedi avviso in quarta pagina) (A)

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode
LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele 57 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *esclusivamente* tutti i *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie
in 14 lingue
In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da ricamare, 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande edizione	20.—	10.—	5.—
Piccola	8.—	4,50	2,50

Tutte le Signore sono pregate di far dimandare al giornale

LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 57 — Milano
per avere *GRATIS* numeri di saggio

PODOFILLINA
Vedi avviso in quarta pagina.

UNICA E SOLA FABBRICA SPECIALE
di Pellicceria in Roma
di A. GROSSI
MILL, Via del Corso, 132 - FIRENZE, via Porta Rossa
e deposito in tutte le principali città d'Italia.

Pellicceria fini e comuni, grezze e lavorate di qualunque genere, presso e paese, al pari delle grandi fabbriche estere. — Casa rinomata per la perizia ed esattezza della fabbricazione, è sempre premiata in quasi tutte le Esposizioni.

Unico Pellicciaio in Italia, nominato più volte Giurato nelle diverse Esposizioni, ultima a quella Universale di Parigi del 1878. — Inventore del Salvapetto Grossi divenuto indispensabile ai deboli di petto e facili ad infreddare — Prescritto da tutte le notabilità mediche.

Spedire vaglia postale di L. 5 per quelli foderati di *foia* e di L. 6 per quello in seta. I veri debbono portare il timbro dell'inventore.

Spedizione ovunque — Porto a carico dei committenti.

VERO VINO DEL CHIANTI
Alla Cantina Toscana Via della Mercede 19 e 20.
Chianti superiore L. 1,80, 2,20, 2,50 2,80 il fiasco
Chianti per famiglia L. 1,20, 1,30, 1,50, fiasco
Chianti di due anni lire 3,50 il fiasco.
Chianti di tre anni lire 2,50 la bottiglia.
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

L'OBESITÀ
Vedi avviso in quarta pagina.

A SCANSO DI EQUIVOCI
La Cartoleria Alfonso Ricci in Piazza Colonna, 214, 215, avverte la sua rispettabile Clientela non avere alcuna succursale, per cui la Cartoleria e Tipografia F. Ricci, via Cesarini, non ha nulla di comune con essa.

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

« Mia....

Non più una parola di conforto per il povero amico! A che debbo strabere questo lungo silenzio? Dei dubbi i più neri avvelenano questa mia povera esistenza. Se ti rimane ancora un solo bricciolo d'affetto per chi tutto ti consacrò, scrivi anche due righe soltanto!

Tuo »

Il Giornale Parigino
« GIL BLAS »
pubblica attualmente un gran romanzo inedito dell'eminente scrittore **EMILIO ZOLA** intitolato:

LA JOIE DE VIVRE

In vendita presso R. Perino.

Abbonamento presso tutti gli uffici postali. Per tre mesi fr. 17.

IL MATTINO è il giornale quotidiano più a buon mercato.

IL MATTINO è il giornale più sveglio e meno soporifero che si conosca: ne' suoi comandamenti è scritto: Se non secchi il prossimo.

IL MATTINO è diretto da Guglielmo Godio e Nino Fettinati.

IL MATTINO ha per collaboratori costanti A. Amore, Carlo Alfonso, E. Baretti, Burdese, Faldella, G. Ferrari, Fernando Fontana, Michele Lessona, Nicola Lorraro, S. Lissone, Ragusa Moleti, Meriani, Nati y Fornari, Luigi Pietracqua, G. Salvestri, dott. Vinai, E. Mazzabotta, ecc.

IL MATTINO schermendo, potrebbe dire di avere per collaboratore Menelik re dello Scioa, poichè pubblicò la preziosissima primizia d'una sua lettera autografa diretta all'esploratore Antonelli.

IL MATTINO non annoia i suoi lettori con pesanti articoloni di fondo: ha un servizio telegrafico ed un notiziario vario, estesissimo: ogni giorno pubblica un disegno di Boron, o di Camillo, o di Dalsoni, o di Teja, o d'altri distinti artisti: dà largo posto alla letteratura e all'arte: pubblica in appendice romanzi di sicuro interesse: ha una rubrica speciale quotidiana concernente l'Esposizione di Torino: pubblica le primizie delle relazioni dei più rinomati esploratori e viaggiatori.

IL MATTINO in pochi mesi di vita si è assicurata la considerazione dei colleghi e la simpatia di numerosi lettori per la sua indipendenza, per la genuinità delle sue informazioni, e pel modo spigliato con cui è redatto.

IL MATTINO ha una quarta pagina ricercatissima.

IL MATTINO costa, franco in tutta Italia, L. 16 all'anno, L. 9 al semestre, L. 4,50 al trimestre, L. 1,50 al mese.

IL MATTINO offre ai suoi abbonati speciali vantaggi. Gli abbonati d'un anno aggiungendo solo L. 8 riceveranno anche **LA CRONACA BIZANTINA** che è la rivista letteraria più ricca, più elegante, più accreditata, mercè la collaborazione fissa di G. D'Annunzio, di G. Cardacci, di O. Guerrini, di Matilde Serao, di L. A. Vassallo, ecc. — con diritto ai vistosissimi premi che la rinomata casa editrice Sommaruga annette a tale periodico.

IL MATTINO si pubblica in **TORINO** nelle ore antelucane d'ogni giorno, e giunge in provincia coi primi treni

---

CROCIFISSI LUMINOSI

Esecuzione plastica con gran arte e d'aspetto meraviglioso, ecc.!

Questi Crocifissi sono dipinti coi colori cristallini Luminosi di notte, di recente invenzione ed esclusivamente privilegiati, non subiscono alcun deterioramento, e come le lucciole che luccicano durante le notti estive, anche questi Crocifissi autoluccicanti da noi recentemente inventati, brillano con la stessa luce e splendore di colori.

Si garantisce la splendida forza lucente.

☞ Prezzo per pezzo nel l'imballaggio ecc ecc. fr. 7 — i più fini fr. 10 — i soprafini col zoccolo ecc. fr. 14.— **Spedizione per posta contro vaglia postale o contro rimessa anticipata dell'importo.**

Trovasi esclusivamente presso

KLINGL e BAUMANN in VIENNA

I. Tegetthoffstrasse, n. 8.

NB. Si diffida la contraffazione, ognuno dei nostri Crocifissi autoluccicanti di recente invenzione è munito della nostra marca di fabbrica (K. e B. Wien).

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Il 5 corrente sarà a **MILANO** Albergo di Francia.

SOLTANTO PER POCO TEMPO

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Cent. 50 — Secondi posti Cent. 25.

Con tutto ossequio, J. A. Hedelmayer, *impresario.*

L'Obesità,

ragione di malessere continuo e di malattie gravissime, distrutta radicalmente in un mese. Cura igienica per tutta l'economia del corpo umano, che non obbliga di interrompere le occupazioni giornaliere. Indicare la statura in metro e centimetri, l'età ed il preciso peso. Onorario L. 500 — rimedi compresi. Indirizzare le lettere allo Stabilimento Chimico H. A. Haberlein, via S. Paolo 9, Milano.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le malattie di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini, ecc. — 20 anni del più gran successo attestano l'efficacità di questo possente derivato, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le farmacie. Parigi 31, rue de Seine.

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato lo indiscutibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite cronica: **La LICHENINA** del chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità Napoletana, in 18 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne han fatto uso decantano la Lichenina come il solo rimedio per curare la Tosse.

La Lichenina Lombardi costa L. 2, per pacco postale L. 2.50. Deposito principale Napoli, nella farmacia Strada Quercia 16, ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaso

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglietta della
tua Lichenina
per favore
Tommaso

Autografo del Deputato Professore di clinica A. Cardarelli

Da parecchio mi propongo di prendere
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio ha risposto
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

AVVERTENZA. Immorali speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di chi lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato. A

Linificio Italiano privilegiato

Ultimo sforzo dell'industria nazionale

Per sole Lire 10	Per sole Lire 15	Per sole Lire 19
6 Tovaglioli di lino damascati 60 per 60.	**Una PEZZA**	12 Tovaglioli lino damascati 60 per 60.
1 Tovaglia per sei persone.	tela garantita di puro lino di metri 15, alta centim. 80 vera casalinga, imbianchita all'acqua senza reagenti chimici.	2 Tovaglie per 6 pers. oppure 1 Tovaglia per 12 persone.
6 Asciugamani di lino grandi con frangia.		12 Asciugamani lino grandi con frangia.
6 Tovaglioli damascati per déjuner con frangia.		12 Tovag damasc. p. déjeuner.

Contro rimessa di vaglia postale intestato

E. U. SAMENGO

GENOVA — 6, 8, 10, Vico S. Luca, 6, 8, 10 — GENOVA

Si spedisce il tutto franco di ogni spesa in tutta Italia

La Casa **SAMENGO** da parecchi anni favorevolmente conosciuta in tutto il mondo per la sua specialità di servizi da tavola, cucina e latte-caffè, assume obbligo formale di rimborsare il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno la merce al magazzino. (B).

AI VINI-CULTORI

CLEUCOMETRO DI GUYOT a tre scale per determinare lo zucchero nei mosti ed il loro peso specifico, contemporaneamente alla forza alcoolica del vino che si otterrà dai mosti stessi. Prezzo L. 5

PESA VINO. Istrumento che serve di guida per ottenere dalle vinacce nuova quantità di vino, col processo chimico descritto nell'annessa dettagliata istruzione. Prezzo L. 3.

ALAMBICCO IN CRISTALLO per la determinazione dell'alcool nel vino, birra e liquidi spiritosi, completo in cassetta compreso il termometro, l'alcoolometro e la provetta. Prezzo L. 15.

ACIDIMETRO DURONI per determinare l'acidità dei vini e dei mosti, cassetta completa. Prezzo L. 25.

FORNELLO SOLFORATORE per la perfetta conservazione delle botti vuote e scome e di tutti i vini in generale. Con questo apparecchio la combustione dello zolfo avviene esternamente alla botte ed il solfo acido solforoso sviluppato viene trascinato nell'interno della botte da una corrente d'aria. Prezzo L. 6,50.

SPINA D'ASSAGGIO in stagno con chiave mobile. Prezzo L. 1,50.

SPINA D'ASSAGGIO. Alla doratina con due chiavi. Prezzo L. 15.

TRAVASATORE IMBOTTIGLIATORE in caoutchou con spina di legno. Prezzo L. 5.

FILTRI IMBUTO di lana bianca in un sol pezzo senza cucitura. Prezzo secondo le grandezze, L. 4, 5, 6, 6,75, 7,50, 8,50 e 10.

TAPPO IDRAULICO DEPURATORE DELL'ARIA. La sua applicazione al Cocchiume delle botti, evita di levare il tappo allorquando si spilla il vino e permette di conservare inalterata nelle botti scome, qualunque qualità di vino. Prezzo L. 2.50.

AGITATORE AUTOMATICO per arieggiare e mescolare il vino nelle botti. Prezzo L. 15, 18 e 20.

Completo assortimento di **Macchine per turare le bottiglie, Sonfiatti porta-bottiglie chiusi ed aperti, Leva bottiglie, Porte cavatappi, Pompe e Manicini per il travaso del vino**, ecc.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 26.

METALLO NICKEL

Gli articoli in metallo nickel per uso di cucina e per servizio di tavola, costruiti

dalla Fabbrica di articoli smaltati e di metallo di ZUGO (Svizzera)

1° Sono *perfettamente igienici*;
2° Sono *inalterabili al fuoco e conservano sempre la loro lucentezza argentea*;
3° Non prendono *nè la ruggine nè il verderame*;
4° Non si consumano e non abbisognano mai di alcuna stagnatura.

Per il loro prezzo moderato e l'eleganza delle loro forme questi articoli in *metallo nickel* sono i più ricercati per uso di cucina e di tavola.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 B. Firenze, via dei Panzani, 26.

ROMA-NAPOLI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Roma-Napoli e dintorni, partenza mercoledì e sabato.
Biglietto valevole sei giorni 1a cl. 160 frs., 2a cl. 148 frs.
Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Russie), vettura, tutto compreso.

Roma-Napoli-Vesuvio, partenza ogni giorno.
Biglietto valevole tre giorni 1a cl. 73 frs. 2a cl. 61 frs.
Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Genève), escursione, tutto compreso.

Napoli-Pompei-Vesuvio, partenza ore 7 a. m.
Biglietto frs 30. Escursione nella stessa giornata.
Colazione a Pompei, pranzo al Vesuvio, tutto compreso.

Napoli-Vesuvio, partenza 7 am. l'estate, 8 am. l'inverno.
Biglietto frs 25 di giorno, frs 30 di notte.

Alla stazione della Funicolare trovasi un elegante Restaurants. Vendita di sigari. — Ufficio telegrafico e postale. — Illuminazione elettrica sistema Siemens.

Napoli. Vendita dei biglietti ed informazioni all'Ufficio sociale, 92, via Santa Lucia.
Roma. Vendita dei biglietti alla Stazione centrale ed all'Agenzia delle FF. RR., 8 e 10, via Propaganda.
Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*. A

PILLOLE DI PODOFILLINA ANTIBILIOSE PURGATIVE
del cav. SINIMBERGHI
Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Membro delle Reali Società Chimico-Farmaceutiche di Italia e della Gran Bretagna, ecc.

Queste pillole composte di sole *essenze vegetali*, sono il migliore ed il più semplice purgativo. L'uso costante di questo prezioso rimedio guarisce da tutte le malattie, specialmente croniche, che provengono da cattivi crasi del sangue, e perciò da scuberanza di umori.

Spargano la loro efficacia particolarmente sulla mucosa delle vie digestive. La loro presta azione si estende anche sul fegato, sulla milza e sui reni, ravvivandone le funzioni.

Migliorano mirabilmente lo stato del sangue, depurandolo da tutti i principii nocivi (umori morbosi) che sono la causa principale di quasi tutte le malattie.

Accuratamente preparate secondo la nostra prescrizione, esse guariscono tutte le malattie di natura biliosa — Itterizia — Dolore e languore di stomaco — Stitichezza — Difficile digestione — Dispepsia — Irritazione della mucosa intestinale, con stitichezza cronica — Febbri intermittenti ribelli alla Chinina — Emicrania — Vizio erpetico — Ingorghi d'ogni specie — Emorroidi — Scorbuto — Catarri — Asma, ed ogni genere di mali consimili.

La suddette pillole sono di gran lunga superiori ad ogni altro depurativo; sono quindi da preferirsi, non solo, perchè curano radicalmente quelle malattie, cui un individuo va più specialmente soggetto, ma hanno il vantaggio di poter far uso di esse con il cibo, e per un tempo anche lunghissimo, senza andar incontro a verun inconveniente, ed a nessuna specie di noia.

Ogni padre o madre di famiglia dovrebbe aver sempre presso di sè questo innocente quanto prodigo purgativo, e subito somministrarlo ad ogni anche lieve indisposizione. È poi indispensabilmente necessario a tutti gli abitanti le campagne o villaggi ove esiste la malaria, i quali, facendo spesso uso di queste pillole, possono andare esenti dalle febbri miasmatiche, sia intermittenti, sia perniciose.

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Sinimberghi, Hevanz e C., 84-86, Via Condotti, Roma.

Si trovano vendibili in Napoli presso Scarpitti; Bologna, Zarri, Sari, Durante; Brescia, farmacia Girardi; Firenze, Isoppo; Genova, Moyse; Livorno, Angelini; Milano, A. Manzoni; Meili, Baldinotti; S. Remo, Squire; Torino, farmacia Centrale Torta, Turisco; Mestre, farm. Bombart; Verona, farm. Castellani; Cuneo, farm. Sarpi e nelle primarie farmacie d'Italia.

Prezzo L. 1 la scatola.
Per spedizioni in provincia aggiungere Cent. 50

ALBERGHI
raccomandati

ROMA
Albergo di Milano

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ang. Carampelli.
Dirett. E. Dalvitto.

NUOVI REGGIPANCIA
in metallo inconsumabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi moderatissimi.

Prezzo di pacco di legno L. 6

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B. Firenze, via dei Panzani 26.

Fucine portatili Americane

Prezzo L. 75 — Imballaggio L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 26

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Per Roma (Stato)	L. 2	4	8
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 3	6	12
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 4	8	16
Stati Uniti d'America	» 5	10	20
Brasile e Canadà	» 6	12	24
Repubbliche Argentina, Uruguay, Paraguay	» 8	16	32
Perù	» 10	20	40

FANFULLA

Num. 322

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione suddetta
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 7 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 46 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 9 dicembre in tutta Italia.

Contenuto

Da una domenica all'altra, *Il Fanfulla della Domenica* — Finimondo, *Enrico Panzacchi* — Un illustre fiorentino e gli amici di lui, *Emma Perodi* — Per Santa Maria del Fiore, *Corrado Ricci* — L'Omnibus (Fantasia), *Ottone di Bansole* — Cronaca — Libri nuovi.

Centesimi 5 ● il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 8 *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1883: Anno L. 26 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 120

IN CASA.

Echi parlamentari.

È terminata anche la *trilogia* Berio. Molti deputati sono andati a stringere la mano... con quel che segue.

***

Alla riunione della Maggioranza assistevano ieri sera tutti i ministri e 152 deputati. Notiamo fra questi gli onorevoli Bonelli, Brin, Baccarini, Cardarelli, Cavalletto, Chiala, Coppino, Cucchi, De Renzis, De Zerbi, Ferracciù, Fortunato, Guala, La Porta, Lioy, Mocenni, Morana, Mordini, Morpurgo, Pullè, Quartieri, Righi, Salaris, Sani (Giacomo), Spantigati, Taiani, ecc., ecc.

Venne stabilito, come già si era annunziato, che si *interrompa* la discussione della legge universitaria, per dar passo ai bilanci e a quelle leggi amministrative che hanno carattere d'urgenza.

L'onorevole Depretis fu molto esplicito e dichiarò di voler posare nettamente la questione di gabinetto, ritenendo la legge universitaria come parte integrante ed essenziale del programma del governo.

Per risparmio di tempo fu poi stabilito di affidare alla presidenza la nomina di alcune Commissioni incaricate perchè l'onorevole Farini nominasse quella cui sarà deferito l'esame del Codice penale.

L'onorevole Depretis promise poi di presentare dopo nuovi studi una legge correttiva di quella sulle incompatibilità parlamentari approvata recentemente.

***

Appena il progetto per la marina mercantile fu presentato alla Camera fu ritirato per apportarvi qualche modificazione e fare qualche aggiunta. Siamo in grado tuttavia di dare alcuni interessanti particolari in proposito, completando quanto dicemmo molto tempo fa intorno alle idee che si avevano al ministero della marina.

La disposizione principale del progetto è quella per cui, sopprimendo la esenzione di dazio per le materie prime usate nelle costruzioni navali, viene invece accordato un premio di costruzione a tutte le navi, a vapore costruite nei cantieri nazionali.

Il premio è stabilito a 60 lire per ogni tonnellata di stazza lorda, determinata in modo convenzionale sulla misura dei bastimenti.

A questo premio il ministro Del Santo ha voluto aggiungerne un secondo (che può variare fra il dieci e il cento per cento del primo, cioè anche raddoppiarlo) per le navi mercantili costruite con speciali attitudini per il servizio militare. Questo secondo premio verrà accordato tenendo conto specialmente:

a) Dell'alta velocità, superiore a 14 miglia all'ora;

b) Della incommergibilità della costruzione e dell'impiego di paratie stagne;

c) Delle attitudini alla sistemazione eventuale di armi offensive;

d) Della efficace protezione degli organi motori;

e) Della solidità di costruzione.

Le altre disposizioni del progetto riformano le tasse marittime, riducono i diritti consolari e le tasse per occupazione di terreni ascritti ad uno di cantiere navale, e riducono la tassa di ricchezza mobile. La navigazione di cabotaggio è riservata alla bandiera nazionale, cui sono pure riservati i trasporti dei materiali occorrenti allo Stato ed alle ferrovie, facendo un obbligo agli intraprenditori di questi mezzi di esportazione.

FUORI.

Un carteggio da Roma alla *Politische Correspondenz* di Vienna, dà come positivo il progetto di una visita del re Alfonso alla Corte italiana.

Le notizie, per altro, che giungono direttamente da Madrid, ammettono la probabilità della visita, ma aggiungono che in ogni caso esso non avrà luogo così [illegible]

Prima di passare ad esame un'altra volta del bilancio dello Stato, il giovane ex ministro avrà studiato [illegible] di modo sicuro le questioni interne che non mancano di gravità.

E fin qui credo ch'egli abbia ragione.

***

Il famoso Sarcofago che si sta fabbricando a Pietroburgo per la felicità di tutte le Russie non farà, certo, sfigurare le altre costruzioni vigenti in Europa e in America.

Il futuro Parlamento russo, per quanto si asicura, dovrà essere composto di boiardi nominati dall'imperatore, e avrà voto... consultivo!

***

Primi frutti del rinato amore fra la Germania e la Russia.

Si ha da Berlino che quest'ultimo si dispone a ritirare la maggior parte delle truppe che aveva concentrate in Polonia.

***

Risulta dal rapporto fatto dal governatore del Sudan che il Mahdi è tornato a El-Obeid con una grande quantità di cannoni, fucili e munizioni tolte all'esercito egiziano, ma non ha condotto seco alcun prigioniero.

Si deduce che tutto l'esercito è stato distrutto.

Il Segretario

NASI ALL'ARIA

Firenze, 5 dicembre.

Cosa diranno mai i posteri di me? Di me che, scappato da Sarripoli per non vedere le cuspidi di Santa Maria del Fiore da lontano, mi fermo poi nella mia Firenze per vederle ben da vicino?

Ma che volete; la polemica, l'organetto, l'entusiasmo, l'irritazione, la gioia, la rabbia e cento altre cose, hanno destato oggi il popolo fiorentino in modo così strano che sarebbe peccato non rimanere. Non c'è artista o beccaio, vecchio o bimbo, maschio o femmina che non voglia dir la sua sulle cuspidi, e vi assicuro che le chiacchierine che si dicono da quasi mille e mille col naso in aria, non si dicono neppure in Parlamento.

Intanto il popolo scherza su tutto. Un fiaccherista chiede: « Vuole il fiacchere? — No. — Gli è basilicale! ho capito! »

Passa un prete: « Reverendo, la si cavi il sistema tricuspidale! »

Passa un marito infelice: « Quello voterà per il coronamento a punte ».

Passa una signora secca e collo spallo a timpano: « Ve' la basilica che s'allontana! ».

◇

Intanto il Balocsardi ha vinto, stravinto. Le cuspidi hanno avuto la peggio, e il popolo chiama la guglietta sul pilone a sinistra ora il *crocantino*, ora l'*arcolaio*.

Ho sentito la critica di tutti, passando metà della giornata fra la gente che volge la schiena al *mio bel San Giovanni*, e posso assicurare che il plebiscito c'è stato, e grande e bello, in favore della *basilica*.

Anche i pugni *basilicali* hanno una certa importanza nella storia delle cuspidi. Ieri due ignoti partigiani delle diverse scuole architettoniche si dissero un mucchio d'insolenze e vennero alle mani. Le spalle tricuspidali ebbero un iniquo destino!

Recovi le meditazioni di un povr'uomo comunicate a sua moglie: « I forestieri, se vedessero l'oro delle cuspidi, ci crederebbero forse troppo ricchi, e non lo siamo; se vedessero la basilica, ci crederebbero in bolletta... ma lo siamo, e bisogna dire il vero! ».

◇

Però è giusta una parola di lode a tutti gli artisti che hanno contribuito a così bel lavoro. L'esecuzione è quanto di più perfetto ed elegante si possa mai desiderare.

Ma come descrivere tutte le statue del Sarrocchi, dello Zocchi, del Passaglia, dello Ximenes, della signora Dupré, del Fantacchiotti, del Costa e di molti altri di cui ora mi sfugge il nome?

L'ha fatto Augusto Conti, meno bene certo di quello che avrei fatto io, ma... in mancanza mia, nessuno conosce il bello, il buono e il vero come lui, se non forse l'architetto Del Moro che ha egregiamente seguitato l'opera del compianto De [illegible]

Del resto ripetere qui un elenco di santi, che non ne ha tanti il calendario, e un elenco di scultori da spaventare il Vasari d'oggi, professore Gaetano Milanesi, sarebbe male e noioso. Del lavoro hanno oramai parlato tutti i periodici del bel paese, ed io non voglio portar acqua al mare, e *basilicalisti* a Firenze. Se ci è cavato il cappello il Fanti, che è di bronzo, ce lo potrem ben cavare anche noi!

◇

Ma veniamo alla festa. Ieri un tempaccio indiavolato, degno delle *tricuspidi*, aveva avvilito anche i *basilicalisti*, che sono d'un'allegria degna d'esser presa in considerazione dal professore Lombroso. Stamane invece ci siamo alzati con un sole splendido, primaverile, tiepido... una serenità, direi quasi, trecentista e giottesca. (Quanti aggettivi... ma come fare?!)

Dunque è un'ora pomeridiana, Firenze, che pareva agitarsi fra veglia e sonno, come una giovinetta che deve andare a nozze, s'è ridestata lieta, per vedere le trine e i gioielli onde doveva adornarsi.

Le milizie passavano sotto Santa Maria del Fiore precedute dalle musiche; le carrozze signorili traversavano il piazzale di San Giovanni; un numero infinito di signore elegantissime occupava i posti riservati; le fanfare squillavano; i cerimonieri rosseggiavano e Marco Balocsardi, fra il Maffei e Gigi Alberti, trionfava.

◇

Alle due in punto, al suono della marcia reale, arriva il principe di Carignano coi generali Bocca e Bertolè-Viale, i deputati Peruzzi, Mantellini e Ginori, e i senatori Ricasoli e Corsi.

Augusto Conti con un cappello cuspidale e un fazzoletto basilicale, trova in ogni spigolo della facciata una nuova teoria del *bello*, del *buono* e del *vero*, mentre l'arcivescovo Cecconi s'accorge d'assistere piuttosto a una festa dell'arte che ad una della religione.

E mentre accadono tutte queste belle cose, le grandi tele che s'agitavano al vento quasi impazienti di tanto aspettare, cominciano a cadere lentamente, e il lavoro stupendo, meraviglioso, si mostra in tutto il suo splendore.

Solo turbano quella gloria artistica (la più grande forse del nostro secolo) la guglia e la cuspide di destra, e le due nicchie ai lati delle porte, che veramente non ci hanno che fare: anzi rompono la ricca semplicità dello stipite bellissimo.

◇

Ma chi descrive la vita di quel momento? Giovanni Rizzi ci si proverebbe! Io no.

Ricordo che le campane di tutte Firenze mandavano dalle parti di porta San Gallo, di San Lorenzo, dell'Arno e di Santa Croce i loro suoni d'argento, mentre il campanile di Giotto rimbombava glorioso, e i suoni delle bande lambivano quelle pareti popolate di statue.

O vecchi tempi d'Italia, siete voi tornati? È un risveglio solenne dell'arte per tanti secoli assopita? È una promessa di futura grandezza per questa povera nazione lacerata da *trasformisti* e da *tricuspidalisti*?

Non so... ma in tutte quelle voci, in quella luce, in quel gaudio c'era qualcosa di nuovo e, se volete, d'antico!

Il povero sottoscritto aveva le lagrime agli occhi; le aveva il Marucelli *Canapino*, l'anima di quel grande lavoro, che forse pensava al Da Fabris, morto alla vigilia del suo trionfo, come Gastone de Foix!

◇

Ma basta. Il cav. Marco Balocsardi non deve commuoversi. Deve star duro alla funzione come i cerimonieri Peruzzi e Tolomei, nè ridere se un piccolo birichino, fermandosi in faccia a una enorme popolana: « *Ve'* — dice — *la capola è scritta a veder la facciata!* »

Cav. Marco Balocsardi.

GIORNO PER GIORNO

Il *Bersagliere* ha trovato in un carteggio speditogli da Berlino *il perchè di certi casi*.

Uno dei casi dei quali il *Bersagliere* si rallegra d'aver trovato il perchè, è il manifesto favore che l'onorevole Depretis incontra nella stampa officiosa della Germania.

— Taglierini fatti in casa — dice il corrispondente berlinese del *Bersagliere*. — La lettera apologetica in favore dell'onorevole Depretis pubblicata nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* « non esce dalla cancelleria dell'impero, ma proviene da egregia persona residente a Roma ».

Bella scoperta!

Dal punto che la suddetta lettera porta precisamente la data di Roma! O che il *Bersagliere* è abituato a farsi scrivere le lettere di Berlino dalla cancelleria del barone Nicotera?

Se così è, il suo carteggio rivelatore ci rivelerebbe non solo il perchè di certi casi, ma anche il perchè di tanti; e saremmo sempre ai tagliarini del proverbio.

***

Da alcuni appunti di *Brigadà* sulla cerimonia di Firenze tagliò una descrizione fatta da un monello delle statue collocate nei quattro tabernacoli dei grandi piloni posti lateralmente alle tre porte della facciata:

Le statue sono le seguenti:

Dal lato del campanile: *Sant'Antonino*, che circa il 1446 benedisse la facciata; statua del professore A. Bortone; *Papa Eugenio IV*, che benedisse il Duomo, nel quale tenne il Concilio e, quando di Firenze si ritirò il decreto di riunione fra la Chiesa greca e latina: statua del prof. V. Consani.

Dall'altro lato: il *cardinale Valeriani*, che, primo, a nome di Bonifazio VIII, benedisse i fondamenti della fabbrica del Duomo l'8 settembre 1296: statua del prof. Salvini; il *vescovo Agostino Tinacci* da Narni, che in tempo di sede vacante benedisse il primo pilastro nel 5 luglio 1357: statua del prof. Ulisse Cambi.

***

Il commento del [illegible] di *Brigadà* è questo:

Il 1°, col gesto tranquillo delle due mani, sembra che dica: — La discussione è aperta.

Il 2° (alzando le sue verso il cielo): — Dio ce la mandi buona!

Il 3° (mostrando *tre dita* della mano destra): — Io mi dichiaro tricuspidale!

Il 4° (coll'indice volto all'ingiù, come per abbassare le altezze fuori di livello): — Ed io sono basilicale!

***

Questa mattina l'onorevole Baccelli, di buonissima ora, seguito dal professore Coci e dai tedeschi della sua cancelleria universitaria germanica in due carrozze chiuse, si è recato al Foro, negli scavi sotto il Palatino. La illustre comitiva colà giunta, ha con grande devozione acceso un centuario di Vesta un cero di dieci libbre, in ringraziamento della deliberazione presa ieri sera della radunanza della maggioranza alla Minerva.

Risalita in carrozza la comitiva, andò a lasciare un cero consimile a Sant'Agostino, dopo di che le carrozze fecero ritorno alla Minerva.

***

Le sciocchezze d'oggi.

Il *Gil Blas* dopo aver annunziata la grave malattia di un notissimo banchiere parigino, scrive (traduco letteralmente):

« Siccome l'ammalato è dotato di una forte costituzione, il dottore spera una pronta guarigione. Questa notizia sarà accolta con dispiacere da tutti, perchè il signor G. O. è uno dei finanzieri più simpatici della Borsa, ove non conta che amici ».

Fra una penitente piuttosto brutta e il suo confessore:

La penitente Padre, faccio peccato a compiacermi quando mi dicono che sono bella?

Il confessore. Certamente, figliuola mia, perchè non bisogna mai incoraggiare la bugia.

Monsignor L***, una delle colonne della Curia, sorprende, in venerdì, un prete suo subordinato mentre sta mangiando una bistecca.

— Come! — grida il prelato con accento indignatissimo. — Voi mangiate carne, oggi? Quale scandalo!... Ma non siete cattolico, forse?

— Monsignore — risponde il prete inchinandosi. — L'anima mia è profondamente cattolica; ma lo stomaco è protestante.

DA VIENNA

5 dicembre.

Il primo posto alla riconoscenza.

Dunque siamo riusciti, dopo molti stenti e molte cartoline postali, a raccogliere almeno gli Dei maggiori di questa colonia italiana di Vienna, colonia che tutti credono conti ancora le tradizionali 33,000 anime dei tempi in cui la distinzione qui si faceva per lingua, e non per suddittanza. Il miracolo della missione fu operato da un nostro connazionale, il cav. Sigismondo Weiss, meneghino per eloquio, festività e bontà di cuore.

Fu costituita una Commissione, di cui il cavaliere Weiss appunto è presidente; fu deliberato di inviare a Roma un *album* colle firme di quanti italiani potranno ripescarsi qui, a Praga, a Brünn, ed uno stendardo che, se il tempo non sarà troppo breve, sarà fatto qui perchè tutti ne hanno manifestato il desiderio; fu aperta, quindi, la sottoscrizione, in modo che tutto è già assicurato. L'attivo che speriamo risulti dalle chiusa dei conti sarà devoluto alla Società italiana di beneficenza, presieduta anch'essa dal cav. Weiss.

×

Il secondo posto alla beneficenza.

Sapete forse o non sapete che a Napoli stanno da tempo organizzando una lotteria di tamburelli a beneficio delle vittime d'Ischia; una quantità discreta di quei tamburelli, abbastanza rozzi, per dire la verità, fu mandata qui a Vienna per trovarvi un valore di curiosità, che poi invogliasse alla compera di biglietti. Quasi tutti l'hanno trovato: i due celebri Strauss, Giovanni ed Edoardo, il Millöcker (autore d'un'operetta celebre: *Bettelstudent*), il Brahms rinomato sinfonista, il Goldmarck autore della *Regina di Saba*, vi scrissero della musica; il Böhm ed altri valenti dipinsero, sulle pergamene, fiori, frutti, alberi; il Soumenthal ed il Lewinsky, celebri attori del Burgtheater,

vi cominciare il primo una sentenza di Democrito il secondo una strofa di Goethe.

Non si dispera che il Mackart, il celebre pittore dei « Sensi », faccia qualche cosa anche lui. Nèa fo sé il signor Luigi Galvagni foglia adornare una pelle di tamburo di una filosofica e di una strofa; ma vi posso garantire che il suo nome dovrebb'essere segnato in tutti, poichè di fave e lei, esclusivamente a lei, só a tutte quelle brave ed illustri persone fu dato di concorrere con tanta gentilezza ad un'opera buona.

><

Il tempo posto alla maldicenza.

Vi parlai tempo fa degli scandali universitari contro il Maassen, meklemburghese convertito dal protestantismo al cattolicismo ed al programma czeco. Il dottore Ottokar Lorenz, bravissimo professore di storia, ed avversario politico ed un po' anche personale del Maassen, aveva deplorato in iscuola gli scandali, proclamando il Maassen una illustrazione dell'*Alma Mater* viennese. Gli studenti tuttavia perchè il Lorenz era il loro beniamino; ora l'hanno in tasca anche più del Mühlfeld, perchè il pubblico ufficiale riconciliato con questi, è l'hanno venerdì o sabato scorso accolto con salve di *pereat* non meno forti di quelli già rivolti al professore di diritto canonico. Non basta; alla lezione (ossia a quella che avrebbe dovuto essere lezione) di sabato ci fu uno scandaloso dialogo continuo tra il professore e gli studenti che gli rimproveravano di aver definito Vienna un *Nest* (piccolo villaggio) di poca importanza letteraria e scientifica. Il Lorenz rispose di averla definita invece un *Nest* (nido) nel quale si augurava di vivere a lungo, e comunicò tale spiegazione anche al borgomastro, per evitare lo svolgimento di una interrogazione in proposito — già annunciata — al Consiglio comunale. Il Lorenz non è austriaco, ma della Germania del Nord (di Jew, credo); capirete facilmente che proprio in questa coda è tutto il veleno della cosa.

><

C'è adunque lotta, non solo tra lo spirito centralista dei Tedeschi dell'impero e quello federalista degli Czechi, ma un po' anche fra lo spirito tedesco-austriaco e quello tedesco-germanico. Vi prego tener nota di questa seconda cosa, che ha un valore é sintomatico » assai importante malgrado tutta la intimità dell'accordo fra Berlino e Vienna.

D'altronde la colpa mi pare tutta dei Tedeschi; perchè non dev'essere lecito al professore Maassen, di stato e di credere le opinioni che più gli piacciono? Io non sono czecofilo, e tengo sempre a mente che, al Reichsrath, il partito costituzionale tedesco è liberale; ma non mi piace che la prima applicazione di questo spirito liberale si traduca in atti d'intolleranza; i Tedeschi hanno sempre la parte del leone nella costituzione rappresentativa politica dell'impero. Sono 8 milioni sui 22 ed hanno 200 deputati su 353; mentre gli Czechi, in 5,500,000 non hanno che 50 deputati.

A proposito, corre la voce — nientemeno — che il professore Maassen debba succedere al barone Conrad come ministro dell'istruzione pubblica. Sarebbe una concessione del Taaffe all'elemento clericale. Il Conrad — quel medesimo che governò, fino al 1866, il posto di vice luogotenente a Venezia, come *ad latus* del cavaliere di Toggenburg — è noto per il suo spirito e le sue tendenze liberali, ha fama anzi d'essere l'unico liberale della presente amministrazione.

Il cavaliere di Toggenburg (omonimo dell'altro che dà il titolo ad una delle più graziose ballate di Schiller), è un tipo che i Veneziani debbono ricordarsi molto bene; era, in fondo, un buon uomo; e dovrei dire è, perchè vive ancora, ed anzi fece un brillante al banchetto per il trasloro dell'Ariberg.

><

Il quarto posto dovrei darlo alla rubrica degli scandali, parlandovi dell'arresto di un ex-professore dell'Università di Innsbruck, imputato di truffa, e della desolazione della « povera signora Teuffe »; preferisco, invece darlo alla reminiscenza.

><

Ne' passati giorni a Parigi, a Vienna, a Berlino e ad Amburgo (un po' anche a Roma ed a Napoli) si è parlato molto delle *memorie*, inedite, di Enrico Heine. Ci sono o non ci sono queste *memorie*? Il barone Gustavo, fratello di Enrico, dice di averle lui; ma un nipote del grande poeta, il signor Heine von Emden, che vive ad Amburgo, dice di averle lui, e molti altri sostengono che il barone Gustavo non abbia nulla. D'altronde perchè, dopo aver dichiarato pubblicamente, nel suo *Fremdenblatt*, che le aveva e le teneva ben segrete, fece annunciare d'essersi recato ad Amburgo per impedirne la pubblicazione per parte del nipote?

><

Un inciso... Le origini del barone Gustavo sono modeste come quelle del *Fremdenblatt*, oggi ufficioso della cancelleria. Il barone non era, in origine, che un modesto impiegato alla polizia, un bel giorno si dette a pubblicare, con privilegio, l'elenco dei forestieri che arrivavano a Vienna (da qui il nome di « foglio dei forestieri » — *Fremdenblatt*). Si diceva anzi, nei tempi, che fosse gli dovesse il privilegio per il suo foglio e le cause prime della sua fortuna alla garanzia data che le memorie del fratello morto, da lui possedute e supposte non benigne per il governo austriaco, non si sarebbero mai pubblicate. Un bel giorno, l'accusa cessò finalmente d'avere la... [illegible]

Enrico Heine, che viene parecchio tempo a Vienna, dove abitò *frequentare* un caffè in cui potrebbe scrivere un curioso aneddoto: lo chiamavano *Silber-Cafeehaus*, perchè tutti i servizi erano in argento, e si trovava ad un primo piano della Plankeu-Gasse.

Era, come ai bei tempi, un luogo di ritrovo e di conversazione: oltre Heine, facevano colà delle lunghe [illegible] quotidiane, Grillparzer, altro poeta, ma drammatico; Lenau, uno dei più potenti lirici del dolore; il principe Auersperg, celebre col pseudonimo di Anastasio Grün; Chatelli, altro poeta; Pachl, l'autore della celebre canzone *Die Universität*, che fu l'inno ufficiale degli studenti nella rivoluzione del 1848, eppoi Reumont, Laroche, Girovetz, Saphir, Schuster, famoso attore comico dello *Stadttheater*, dove non era illuminato che il palcoscenico, e le donne di facilità autenticata avevano libero ingresso.

A quei tempi — parlo di più che cinquant'anni fa — era proibito di fumar per la strada, e non si conosceva che la pipa. La sala del *Silberncafé-haus* era quindi una fucina del fio Wotan. Tutti quegli altri maggiori e minori discorrevano di letteratura e d'arte; e Enrico Heine — sempre con un grosso soprabito chiuso, anche nel colmo dell'estate — punteggiava la conversazione co'suoi frizzi, co'suoi sarcasmi, quando non obbligava gli altri ad ascoltarlo con quell'accento di convinzione dei fatti sociali di cui ci sono così splendidi saggi nel *Deutschland* in prosa e nelle lettere da Parigi alla *Gazzetta Universale di Augusta*.

« Io amo molto l'Italia — diceva un giorno, proprio in quel caffè, al cugino di un grande poeta nostro, Giovanni Prati; — amo molto l'Italia e dovrei viverci per rendere più lunga e più sicura la mia esistenza; ma come ci vivrei? Io devo scrivere per il pane quotidiano. » Credo però che amasse il sole, il cielo, i monumenti, ma non il popolo del nostro paese.

Un particolare, curioso, sul cugino (a cui ho accennato) del Prati. È un veterano della rivoluzione viennese del 1848, e non ha più patria sulla terra, perchè il paese in cui nacque non esiste più!

AMERICANISMO

L'America è il paese dei superlativi. L'Americano, nella dolce illusione del suo patriottismo, vi dirà che la sua città è la più bella del mondo; che l'albergo nel quale ospitate è il più grande albergo del mondo; che i panorama che ammirate sono i più bei panorami del mondo, e così via di seguito.

Un signore di mia conoscenza, andato a Chicago, ebbe a sentirsi dire che i maiali del luogo erano i più bei maiali del mondo. Quel signore, estraneo è certo finezze dell'estetica, ammise, compiacentemente la superiorità porcina di Chicago. Se l'avesse negata, lo zio *Sam* gli sarebbe saltato addosso con pugni stretti.

Del resto, bisogna riconoscere il fatto, che gli Americani, quando ci si mettono, le fanno grandi e magari marchiane.

Una prova ce la dà oggi per telegrafo il *New York Herald* annunziando il gran patto conchiuso tra le potenze europee sotto gli auspici della Germania contro la propaganda rivoluzionaria.

Non dico già che tale propaganda non sia degna di que' riguardi, che usiamo verso i cani arrabbiati quando minacciano di saltarci alla gamba. Una legnatura vertiginosa è quello di meno che si possa fare: ma non c'è bisogno di far passare una alleanza di polizia per un'alleanza politica.

Quando in Russia il nichilismo infieriva, il governo di Pietroburgo, fiutato il chiodo che i settari ricevessero dall'estero l'ispirazione ed i mezzi d'assassinio, propose per l'appunto ai governi europei l'istituzione d'una polizia internazionale, come quella che, secondo il *New York Herald*, parrebbe nell'intenzione del presente concetto italo-austro-germanico o ispano, perchè il giornale del signor Gordon Bennett ci fa entrare anche Don Chisciotte.

In quella occasione nei giornali seri ed anche negli umoristici fiorirono le allusioni ai tre imperatori, e *Teja* si dava una perpetua epilessia di ridicolare coi tre Magi del Settentrione; ma la proposta russa colpì presso gli stessi amici della Russia.

Le potenze del Nord temettero di accordare che la Russia autocratica e la sua polizia sanno contrattare meglio di due Stati costituzionali, come la Germania e l'Austria.

Adesso, secondo il *New-York Herald*, le potenze ammetterebbero quel concetto esclusivamente poliziesco respinto prima. Il *New-York Herald*, credendosi, da a credere d'aver fatto una strana confusione tra Videcq e Machiavelli, una confusione grandiosa e veramente americana.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teatro Valle. — *Cattiva riputazione*, commedia balnearia in cinque atti del cavaliere Ludovico Muratori.

Atto primo. — Lo stabilimento delle acque albule fuori porta San Lorenzo. I proprietari possono lagnarsi in apposite vasche dietro le quinte. Sulla scena sono disposti ad ombrellone i camerini riservati per le signore.

Andavieni continuo di bagnanti d'ambo i sessi. Il direttore dello stabilimento è la presentazione dei clienti notevoli dello stabilimento a tutti coloro che ne mostrano il desiderio: « Quel signore grasso che somiglia tutto il caratterista Hasse è mentecatto che il barbon Appiani di Roma, colla pancia tutta piena di fogli di banca... insomma un vero forestiere imbalsamato. Quella signora col berretto di velluto rosso, il cappello colla penna rossa è mia figlia, la contessa Fantechi-Pietriboni, vedova senza prole, venuta espressamente a bagni, nella speranza di ricapezzare al quinto atto un secondo marito... Poi tutti gli altri che devono arrivare da Roma col prossimo *tramway*... il signor Nicolò Molescotti, un italiano d'America, o un americano d'Italia se vi piace meglio, tre o quattro volte milionario; i due fratelli Albani, Cesare l'avvocato e Gerardo il pittore; il conte Mezzabotte di Cornelò; poi tutte le signore della compagnia Pietriboni... insomma una bellissima società ».

Arrivo del *tram* da Roma. Nicolò Molescotti precede l'avvocato Albani, fatto da un trionfo clamorosissimo alle Assisie di Roma. L'avvocato Albani, che a tempo avanzato in iscappa di letteratura, ha anche scritto un volumetto pornografico-elzeviriano sulle donne, volume che favoreggia alle acque albule. Nicolò che è stato il padrino di Cesare ed a lui vuol bene come a un suo figliuolo — misteri di famiglia! — presenta il libro e l'autore alle signore della stabilimento. La contessa Clelia Fantechi-Pietriboni, che ha sempre avuto un debole per l'avvocato, va in brodo di giuggiole. Il barone padre finalmente è libero...

Suona la campanella. Partenza generale per Tivoli. Il conte Mezzabotte che è furioso perchè non riesce a trovar la moglie, spalanca tutti i camerini dello stabilimento. Esposizioni plastiche eseguite dalle signore della compagnia. Ilarità generale e applausi fragorosi con analoghe riverenze dell'autore.

*

Atto secondo. — Festa di ballo, o qualche cosa di simile, nella villa di Nicolò Molescotti. *Buffet* succoso. Tutte le delizie di cartone che può fornire un milionario sotto protesti lacrimevoli nel fondo delle scene.

Pose plastiche delle pseudo-signore Molescotti, che ha sempre uno stivalino da far bisticciare a qualcheduno.

Vita e opinioni di Nicolò Molescotti. Non contento dei quattrini fatti in America rivendendo per buone delle lenzuola che ha comperato per cattive, ne vuol fare autore degli altri, proseguendo il Trasimeno, per poi lasciar tutto al suo figliuccio che egli vuol ammogliare ad ogni costo colla contessa Clelia. (Vedi *il figlio di Giboyer*). Una volta iniziato ai misteri della filibusteria, il figliuccio farà da sè il resto della strada... Forse un giorno lo vedremo deputato, poi ministro... non si sa mai.

Ma nessuno il barone Appiani non è punto disposto a dar la figlia all'avvocato Albani; allora Nicolò medita uno dei suoi grandi colpi. La sua pseudo-signora, che è un'antica ballerina, ne dovrà l'aria di sedurre il giovine avvocato.

Sul momento più bello Nicolò fingerà di sorprendere il colloquio, minacciando però, bene i piedi prima d'entrare. Allora la signora farà fuggire Cesare dalla parte del giardino, dove tutti gli invitati passeggeranno al chiaro di luna. Egli fingendo di inseguire un ladro, scaricherà un colpo di pistola. Gli invitati accorreranno, riconoscranno Cesare, e siccome anche la finestra di Clelia dànno sul giardino, così... Il resto si capisce da sè.

Gli applausi continuano più insistenti e più giovanili che mai. Gl'inchini dell'autore si seguono senza interruzione.

*

Atto terzo. Di nuovo alle Acque albule. Diverse e commenti sulla pistolettata e sulle sue conseguenze. Arrivo della contessa Clelia che è vestita con trecento metri di stoffa bianca per far capire che essa è candida come la neve, ripiego che non le serve a nulla. Fuoco di fila su tutta la linea. Arrivo dell'avvocato Albani. Le acque albule minacciano un'inondazione.

Divagazioni letterarie sull'ultima fatica dell'editore Sommaruga. Discussioni accalorate sulle *Donne* dell'avvocato Albani, al cui l'autore ha dedicato nell'antefatto una copia alla signorina Clelia. Segue un lungo articolo dell'onorevole Bovio contro la letteratura pornografica, declamato dalla contessa, che termina la sua filippica stracciando il volume *Donne* sul palcoscenico in faccia all'autore.

Stupore del medesimo. Acque albule bollenti. Tutti le bevono ragazzi di piedi applaudendo con furore. Segando le diverse come sopra.

*

Atto quarto. Salotto buono in casa Appiani. Scena di forza dell'Albani padre, innamorato del barone, che dopo la scenata tutta di sdegno col suo Cesare, viene in compagnia del figlio Gerardo a riconciliarsi in casa e a domandare perchè il ministro Bacelli non ha fatto ancora cavaliere il suo bravo segretario Sani Ecclesiastici?

Valentoni sull'onore macchiato dell'Italia e sulla disonorata » — « lo son disonorato. Finalmente si viene a mettere in sodo che il disonorato è Cesare. Ma siccome Clelia non vuol più sposare lui, Gerardo che l'ha amata di amore disperato gli altri tre atti e non ha trovato altro accordo di voce, di proporre di sposare in vece del fratello... Ne riparleremo domani.

Gran delirio finale, senza accompagnamento di orchestra, fra Cesare e Clelia. Continuano le ripetizioni sull'aria dell'*Aida*, finchè Cesare, accenna muta argomenti di entrare nella *Luisa Miller* « Tutto d'amor che ragionerà »

con quello che segue. Clelia però resta dura ad [illegible] che è promessa a Gerardo...

Desolazione!

Gli applausi rinforzano. Le riverenze idem.

*

[illegible] pubblico è ultimo, ha [illegible] vinto.

Scoperta dello stratagemma di Nicolò, il quale viene ad annunziare che ha rimandato la sua pseudo-signora al colpo di ballo; che egli è prontissimo ad adottare Cesare, a cui comprerà un bel titolo, e per il quale domanda la mano di Clelia...

Il barone, che, povero uomo, avrà il debito sangue turchino nelle vene, ma che in modi non si direbbe, ribatte colla gentile franchezza d'un vetturino. Cesare che dal suo canto preferisce essere povero e amato, si ribella all'adozione. Nicolò, rimasto con un palmo di naso, prende i suoi milioni sotto il braccio e parte in cerca per il mondo in cerca d'un altro figlio da adottare.

Così tutto si accomoda. Messa in chiaro l'innocenza di Cesare, Gerardo si ritira per prudenza e fa in tutta regola una cessione di Clelia al fratello. Tant'è: Clelia resta sempre in famiglia, e col tempo... chi sa...

Nozze in prospettiva. Il pubblico, tutto contento, si sfoga in nuovi applausi all'autore, alla signora Silva, a Pietriboni e a tutto lo stabilimento delle acque albule che esce due volte fra mezzo a ringraziare.

E questa sera di bianco.

Lelio

IERSERA E STAMANI

Roma, 6 dicembre.

*** Ieri sera, alle 8 e mezzo, l'ambasciatore di Germania signor von Keudell apersi per la prima volta quest'anno i suoi saloni con un ricevimento dato alla colonia tedesca in Roma. Scopo precipuo della *soirée* fu la presentazione della colonia alla sua signora.

L'avvenente e giovane ambasciatrice vestiva un elegantissimo abito di seta rosa che donava assai alla snella ed alta sua figura. Ebbe parole oltremodo gentili per tutti gli invitati; e fece gli onori di casa con amabilità e disinvoltura. Il barone von Keudell fu come sempre quel gentile padrone di casa, che seppe fare del palazzo Caffarelli uno dei più bei ritrovi della società romana e forestiera.

Due diplomatici intervennero alla serata il ministro di Prussia presso il Vaticano signor von Schloezer, il ministro svizzero presso il Quirinale signor Bavier colla sua signora, il ministro di Baviera barone Tautphoeus, e tutto il personale dell'ambasciata germanica. Gli invitati erano quasi tutti tedeschi; molti erano i professori e dilettanti di musica, scultori, pittori, letterati, scienziati; v'erano pure i membri dell'Istituto archeologico tedesco e parecchi illustri viaggiatori di passaggio a Roma. Il ricevimento finì dopo le 11.

*** Ieri sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio comunale.

La proposta più importante, discussa nel corso della seduta, fu di stabilire quale contributo del municipio di Roma, la somma di lire duecentomila per l'erezione di un monumento di casa di Cavour.

Il Consiglio approvò anche la proposta di collocare la prima pietra del monumento il giorno 9 gennaio, alla presenza dei pellegrini italiani.

*** Tutto passa e tramonta nella vita. A poco per volta i vecchi ritrovi scompaiono come colore che si [illegible]

Ieri era il Caffè del Parlamento che spariva dalla scena del mondo... romano, oggi è il Politeama che se ne va.

Dopo aver brillato parecchi anni di viva luce, ed essere stato il ritrovo favorito di migliaia e migliaia di gente allegra, il povero Politeama sta per diventare un semplice cantiere di costruzione.

Oggi stesso si firma il contratto, e domani sulla porta del teatro popolare una lapide funeraria potrebbe dire ai passanti:

Qui fuit Politeama Romano

Il vecchio teatro, che l'ingegnere unico ne vuol fare [illegible] per sopranominare il *baraccone*, è stato venduto per circa 150 mila lire.

Quelli scanni rappresentano per circa quattro quinti il valore del teatro in ragione di 140 o 150 lire al metro quadrato.

In origine, quindici o sedici anni fa, la *Bonella* — così chiamavasi quel lembo di riva perduta nelle remote sponde del Testaccio — era costata 3000 lire.

*** Notarelle sportive:

Le Società dell'ippica [illegible] per i seguenti appuntamenti:

Lunedì 10 dicembre, Tenta Nova, fuori di porta Maggiore, chilometri 8, strada a destra.

Giovedì 13 id., Cecina Melania, fuori di porta San Sebastiano, chilometri 8.

Lunedì 17 id., Acqua Acetosa, fuori di porta San Paolo, chilometri 3, strada a destra.

Giovedì 20 id., Cozza, fuori di porta Pia, chilometri 9.

Le [illegible] avranno principio alle 11 antimeridiane.

TEATRI.

*** Ricordiamo che stasera al Costanzi va in scena la *Sonnambula*, colla signorina Donadio — che in questi [illegible] ha pel grammofono, la più [illegible] nanna delle Amine — il tenore Cindio, ed il basso Tepponi.

*** Eppi Repo...

Ricaviamo da Torino, questo dispaccio sulla rappresentazione della *Contessa Maria*:

« Al primo atto l'autore ebbe una chiamata, il secondo passò freddo; il terzo sollevò il pubblico all'entusiasmo, l'autore ebbe numerose chiamate. Nel quarto atto il successo si mantenne. Si provarono molte repliche. Teatro affollatissimo. La

signora Duse, l'Andò e Cesare Rossi recitarono stupendamente ».

Spettacoli d'oggi:

COSTANZI. — Ore 8 1/2. — *Le sonnambule*.
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Cattiva reputazione*.
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roumière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pistacchio XIV*, operetta.

Il Parlamento delle Tribune

Seduta del 6 dicembre.

La seduta è aperta alle 2 15.

È all'ordine del giorno la discussione sulla elezione contestata del III collegio di Firenze. (Prato).

I voti erano stati divisi così: Marini 2650; Ciardi 2622; Cardi 133.

La Giunta propone naturalmente che i *sardi* passino all'onorevole Ciardi, il quale somma così a voti 2805, stesso che i Cardi non sono che i Ciardi degli analfabeti, o dei meno alfabeti fra i votanti dell'articolo 100.

La Camera approva le conclusioni della Giunta, annulla il Marini e proclama il Ciardi è deputato del III collegio di Firenze.

***

Si passa alla discussione sulle elezioni dei professori Panzacchi, Dotto De Dauli, Luzzatti e Brunialti.

La Commissione propone due deliberazioni:

1° Annullarsi per ineleggibilità ed incompatibilità le due elezioni del 1° collegio di Bologna nella persona del professore Panzacchi, e del collegio Pesaro-Urbino nella persona del professore Carlo Dotto De Dauli.

2° Annullarsi per incompatibilità le due elezioni del collegio di Treviso (Conegliano) nella persona del professore Luzzatti, e di Vicenza nella persona del professore Attilio Brunialti.

Colla prima e colla seconda si schiacciano egualmente i quattro eletti, ma i primi due si schiacciano duramente e semplicemente fra due sassi; gli altri due sono schiacciati con una spalmatura di burro.

I primi due sono condannati al supplizio senza burro, perchè hanno incarichi stipendiati che secondo la Giunta li rendono ineleggibili, gli altri due hanno il benefizio del burro perchè erano solo *incompatibili* al momento delle elezioni, essendo allora completo il numero dei professori ammessi alla Camera dalla legge di proscrimone.

***

La discussione è aperta sulla prima proposta.

Domanda la parola l'onorevole Enrico Fazio, contro le conclusioni della Giunta. Discorso dotto... non equivochiamo; s'intende discorso in favore della convalidazione del Dotto, corrispondente dell'oratore.

L'argomentazione dell'onorevole Fazio è questa. l'onorevole Dotto non è professore governativo, è maestro in una scuola tecnica municipale, quindi non solo non entra nella categoria dei professori di cui il numero era pieno al momento della elezione; ma non è neanche un impiegato del governo. *Ergo* è compatibile, ed eleggibile, e va convalidato addirittura.

***

Dopo l'onorevole Fazio, domanda la parola l'onorevole Lazzaro, che essendo un professore dotto anche lui, sostiene la convalidazione del Dotto eletto a Forlì, per amore del prossimo suo. Domanda la riparazione dell'errore della Giunta: dice delle cose peregrine, a cui non so quale *parere deliberativo*. Il presidente avrebbe torto, *fosse* ingrato se non *manderebbe* all'onorevole Lazzaro il complimento di una grammatica di ripetizione. L'onorevole Lazzaro *meritasse* tanto pur il complimento, in quanto la Camera lo *ascoltasse* con evidente rottorio di silenzio, appena coverto dal campanile presidenziale.

***

L'onorevole Martini Ferdinando rompe una lancia in favore dell'eletto di Bologna, onorevole Panzacchi. E dice: l'onorevole Panzacchi è bensì, casualmente, incompatibile per deficienza di posto nella categoria dei professori; ma va compreso tra gli annullati eleggibili.

Secondo l'onorevole Martini sarebbe enorme il non voler paragiare, agli effetti della eleggibilità, il professor Enrico Panzacchi ai professori universitari; poichè per la cattedra da lui coperta nell'Accademia di belle arti di Bologna, si richiedono nell'insegnante gli stessi titoli accademici che per l'insegnamento universitario.

L'onorevole Righi, relatore, replica sostenendo le conclusioni della Giunta contro le allegazioni dell'onorevole Fazio, e l'onorevole Serena, della Giunta stessa, risponde all'onorevole Martini.

Siamo alle 3 30 e tutto fa credere che una grande parte della seduta si perderà nella discussione delle incompatibilità e delle ineleggibilità.

L'onorevole Lazzaro avrebbe avuto già domandato la parola varie volte, e *avesse* portate una carta al presidente.

L'onorevole Bacelli, è stato bene aspettando l'ora che tocchi a lui. Lo conferta l'onorevole Del Santo.

***

Riparla l'onorevole Fazio, forzando la voce. La Camera fa sentire delle conversazioni inquietanti. Il campanello suona l'allarme delle barricate. Le conversazioni crescono e anche l'oratore. Si domanda la chiusura. La si respinge e torniamo a sentire la dotta voce dell'onorevole Lazzaro.

Parla l'onorevole Fortis.

Silenzio, attenzione, tutta la parola, il potere che modera il verbo dell'art. 4. Si tratta, secondo lui, di ricercare se la scuola tecnica di Forlì sia normalmente sussidiata dallo Stato, e se quindi si debbano considerarne gl'insegnanti come impiegati dipendenti dal governo. Ciò nel fatto. Nel diritto poi osserva che la relazione ha considerato la scuola tecnica di Forlì fra quelle sussidiate annualmente dal governo, per effetto della legge Casati. Ora l'oratore dice che per quanto gli costi la legge Casati non è mai stata promulgata nelle Romagne, e se ne appella all'onorevole presidente del Consiglio, il quale risponde: Non la so!

La Camera ride e ammira la bellezza, lo splendore del cavillo tratto con tanta abilità dalle viscere della relazione. Ma l'onorevole Fortis non deve essere sicuro del fatto suo perchè si limita ad associarsi alla proposta dell'onorevole Lazzaro, il quale ha proposto che l'onorevole Dotto fosse sospeso. Bisogna capire che l'onorevole Lazzaro ha inteso di proporre la sospensione della deliberazione sulla elezione in discussione... è va benone!

***

L'onorevole Parpaglia e l'onorevole Martini, per quando riguarda la situazione dell'onorevole Panzacchi, propongono anch'essi la sospensiva.

L'onorevole Lazzaro *gongolasse*.

E l'onorevole Del Giudice domanda che si faccia tutta una deliberazione sospensoria delle due elezioni di Pesaro e di Bologna, e quindi di tutta la prima proposta della Giunta.

Ci parlano su anche altri, ma la Giunta, per bocca dell'onorevole Serena, dichiara che non vuole un voto sospensorio.

Chi lo adopererebbe volentieri, mi pare, così alla barba, l'onorevole Depretis, il quale avrebbe adesso due rielezioni. Per quella di Bologna non ci sarebbero guai; ma a Pesaro non si sa come potrebbe andare. Badiamo, è una supposizione mia; i soli voti li dà ma come supposizione.

***

L'onorevole Righi, relatore, dice che la Giunta, nella sua proposta per la elezione di Pesaro e di Bologna, ha applicato le leggi dello Stato. Dopo di che se ne lava le mani... e siccome si vuole la sospensiva, è disposto ad accettare anche quella, se non in tutto, almeno in parte... egli sospenderebbe il Dotto e schiaccerebbe il Panzacchi... Me lo vedevo scendere dal naso. L'onorevole Depretis non è più al suo posto.

L'onorevole Farini stabilisce un po' di ordine nelle varie proposte perchè si capiscano meglio, e poi

Pone ai voti la sospensiva per la elezione Panzacchi.

A un tratto pare che la proposta passi... Chi si alza prima... chi poi e chi, alzatosi, si ritrae... tanto che ci vuole la controprova...

Ma la controprova è decisiva, e l'onorevole Panzacchi è sotterrato!

Il suo collega è dichiarato vacante.

***

Poi: pone ai voti la sospensiva per l'elezione Dotto, domandata dalla Giunta. La Camera la adotta.

***

Si passa alla seconda parte della proposta della Giunta, cioè la dichiarazione di incompatibilità per ragione di numero, degli onorevoli Luzzatti e Brunialti.

Il presidente annunzia che ci sono sei oratori inscritti, e si raccomanda per vedere di finire oggi la questione.

L'onorevole Baccelli se ne vale per la interruzione della discussione, dell'ieri sera; per lui comincia ora!

La persona che si fa delle elezioni dei professori Luzzatti e Brunialti è questa. Quando furono eletti, poco me ne curai, ora vedo, e che posso; è quello che ha lasciato vacante il senatore Bacchi, e tutto quello abbindolato dal senatore Pierantoni!

L'onorevole Lucca brevemente, e l'onorevole Chindri lungamente sostengono questa tesi. È un cavillo come i precedenti; sebbene sia un nobile cavillo, diretto a correggere in parte una legge condannata.

L'onorevole Bancarini si oppone alla ammissione del nobile cavillo, dicendo che tra gli esclusi per numero, alcuni rispettabilissimi, come il Mezzacapo, non si sono ripresentati sapendosi incompatibili.

Parla l'onorevole Lacchini Odoardo, ma la Camera è distratta.

Nell'emiciclo si formano dei capannelli, il chiacchiericcio è invadente... il presidente scampanella, i maggiorenti cercano i maggiorenti che tacciono?

***

È accaduto un fatto gravissimo. L'onorevole Nicotera ha ingiuriato atrocemente l'onorevole Lovito, nell'ambulatorio della Camera. Ecco quello che ne sappiamo alla lesta.

Pare che il ministro dell'interno abbia nominato a un impiego governativo un tale Calabretti che scrisse un opuscolo ingiuriosissimo contro l'onorevole Nicotera, accusandolo di cose ignobili.

Contemporaneamente alla nomina del Calabretti, un suo figlio sarebbe stato nominato cavaliere.

La cosa s'è fatta pubblica ier sera o stamani.

L'onorevole Nicotera, ferito dalla doppia nomina ci è ha creduto tanto lo, che suo, è venuto leggere alla Camera, e adunata una quantità di colleghi, gia di venti, ha detto loro che il voleva vendicare l'uno insulto che aveva dovuto ingoiare dieci anni fa, quando Lovito, non potendolo rivolgere all'onorevole Depretis stesso lì di lui lato.

Per disgrazia in quel momento l'onorevole Lovito è entrato nell'ambulatorio, e l'onorevole Nicotera gli è saltato addosso ricacciandogli vituperio.

Trattenuto dall'onorevole Bertani e da tutto un gruppo di deputati, che vollero opporsi a una via di fatto, l'onorevole Nicotera avrebbe detto all'onorevole Lovito: Giacchè non t'ho arrivato nè con le mani nè con i piedi, ti sputo addosso...

Questo il fatto. I commenti infiniti.

Si sa che sono intervenuti a cercare una soluzione per l'onorevole Nicotera gli onorevoli Di San Donato e Damiani, e per l'onorevole Lovito gli onorevoli Di San Giuseppe e Bolla.

***

Dopo questo, nessuno più bada alla discussione che finisce con l'ecatombe proposta dalla Giunta dei due eletti Luzzatti e Brunialti, e con la dichiarazione di vacanza dei collegi rispettivi.

La seduta è sciolta alle 5 in mezzo all'agitazione.

P.S. Scendendo dalla tribuna, i giornalisti hanno incontrato nel loro piccolo salotto l'onorevole Nicotera che raccontava l'accaduto. È un po' diverso di quello che ho riferito sopra, e lo ripeto come l'ho raccolto dalla sua bocca.

Taglio i preliminari; l'onorevole Nicotera diceva:

— Ho domandato all'onorevole Baccelli se era lecito che il governo decorasse un individuo che aveva stampato che un deputato era un *ladro*, e siccome il Baccelli mi pareva volesse in certo modo difendere il Depretis, gli domandai se avrebbe assunta la responsabilità dei favori larghi dal suo presidente a quell'individuo. Poi gli dissi:

— Giacchè col Depretis non posso prendermela, e i suoi colleghi declinano la responsabilità, bisognerà che me la pigli con quel *mascalzone, pecorino schifoso* — accennando al Lovito che con altri ha sentito tutto questo e se ne è andato.

« Per disgrazia sono stato chiamato fuori da una persona, e quando ritornavo, mi sono trovato faccia a faccia con Lovito. Allora gli ho detto:

— Non ti do la mano sul viso per paura di sporcarmela, ma ti ci sputo!... »

Il resto è come sopra.

Nostre Informazioni

(Telegrammi particolari).

Parigi, 6.

I documenti contenuti nel *Libro Giallo* dimostrano che la China non ha mai ammesso l'ingerenza della Francia nel regno di Annam Bourée aveva realmente avvertito il governo del pericolo di una guerra, nel caso che questa ingerenza si fosse verificata.

La mancanza di notizie da parte di Courbet confermerebbe la voce corsa di una sospensione delle operazioni militari contro le fortezze del Tonkino.

La polizia prende misure eccezionali per prevenire le dimostrazioni di domani in piazza della Borsa.

La Commissione per l'abolizione delle decime feudali ha invitato i ministri dell'interno, delle finanze e della giustizia a darle spiegazioni intorno agli effetti della legge rapporto ai comuni ed agli enti interessati.

Pare prevalga il concetto di abolire ogni specie di decima che si trovi in opposizione col nostro diritto pubblico e privato.

BORSA DI ROMA

6 dicembre. — Il mercato non dà segno di alcuna animazione, e l'andamento ne è sempre incerto.

In rendita per contanti qualche transazione da 91 a 91,07 1/2, ed in quella a termine a 91 80, per fine mese s'aggirava da 91 20 a 91 22 1/2, ed in chiusura a 91 15.

Dei prestiti: il Rothschild in ribasso a 89 50, sono invariati il Blount a 89 90, ed il Cattolico a 92 25.

Il Banco Santo Spirito a 444, le Condotte a 483, ed il Banco di Roma a 318 e 319 prezzi fatti; inattivi tutti gli altri titoli ed ai seguenti corsi nominali: Città di Roma 430; Banca Romana 990; Banca Generale 521; Gas 1035; Acqua Marcia 840; Immobiliari 473; Complementari 200; Molini 290.

I cambi:
Francia a tre mesi 99 02 1/2.
Parigi *(chèques)* 99 80 1/2.
Londra a tre mesi 24 [illegible].

Apertura di Parigi:
Rendita italiana [illegible]; Rendita francese 3 0/0 antico 78 85; idem 3 1/2 [illegible] 105 10. Inglese 100 7/16; Turco 9 15; Egiziano 320; Suez 2072.

Chiusura:
Italiano 91 35; 3 0/0 ammort. antico 78 42; 4 1/2 0/0 106 07; Turco 9 15; Inglese 100 7/16; Egiziano 321; Suez 2072.

A Berlino e Londra:
Rendita italiana 90 5/8; Turco 9 1/16; Spagnuolo 66 1/4, Egiziano 84.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 5. — La questione di aprire tutti il Giappone al commercio europeo, purchè gli stranieri siano soggetti in tribunali indigeni, forma soggetto di negoziati ancora pendenti, connettendosi essi colla revisione degli attuali trattati e delle tariffe doganali. Nulla fu ancora definitivamente deciso da parte di nessun Gabinetto; ed è probabile che debbasi ancora riconvocarsi per questo oggetto la conferenza già tenutasi a Tokio nel 1882 per l'esame della questione.

VIENNA, 5. — I membri della sinistra hanno dichiarato nella Commissione del bilancio che non possono, per ragioni politiche, assumere la parte di relatori di nessun bilancio. Malgrado ciò la Commissione, la maggioranza della Commissione stessa afferma che questa astensione è ammissibile a tenore del regolamento.

PIETROBURGO, 5. — Il [illegible] *Petersbourg* dice che in quella città nulla si sa dell'intenzione della Russia di concentrare delle squadre navali delle potenze sulle coste cretesi.

NEW-YORK, 5. — Il *New York Herald* ha da Madrid:

« Un accordo segreto esiste fra il Governo e la Spagna per l'eventualità di un movimento rivoluzionario. L'accordo, che salva l'esistenza delle altre monarchie, non è diretto contro la Francia, ma contro la propaganda rivoluzionaria ».

COSTANTINOPOLI, 5. — Un incendio terribile è scoppiato nel sobborgo di Kasimpacha, abitato da turchi e da ebrei. Un centinaio di case furono distrutte. La miseria è immensa.

MADRID, 6. — Il trattato di commercio hispano-spagnuolo verrà presto firmato.

SIDNEY, 6. — Il Congresso delle colonie australiane, dopo votata l'annessione della Nuova Guinea e delle isole adiacenti, ha protestato contro ogni futura annessione straniera nell'oceano Pacifico, e contro il trasporto dei recidivi francesi in qualsiasi terra oceanica.

Il Congresso discute attualmente la formazione e le attribuzioni di un Consiglio federale che sorveglierà gli interessi comuni delle colonie australiane.

Remember Sanford. Liberty Ring Stove Polish

La Costipazione la più ostinata si combatte rapidamente e senza sforzo prendendo due pillole Guyot ad ogni pasto. Per il passato quelle pillole erano nere e disgustose al palato, ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Leggere sull'etichetta la firma Guyot in tre colori e l'indirizzo: 19, Rue Jacob, Paris. I bambini e le persone che non possono inghiottire questa capsula faranno uso della Pasta Regnauld, la migliore fra le paste pettorali. Trovasi in tutte le farmacie.

Cav. Dr ADLER
DENTISTA dello Stesso Americano
114, via Nazionale, p. p. — ROMA
Palazzo del Grillo accanto la Prefettura della Sapienza

N. 49 — ANNO III
GIORNALE PER I BAMBINI
esce Giovedì 6 dicembre 1883

SOMMARIO: La perla riposata — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lewis Lawson, traduzione di *Yorick*. — Chi troppo vuole niente ha, *C. Paolozzi* — Ricordi di famiglia, *O. D'Angelo* — Edmond e il suo orologiaio *G. R. S.* — Dionigi Papin e Giacomo Watt, *L'Amico dei Bambini* — Storia d'un cane e d'uno spillo, *Iginia Agnelucci* — Giochi.

Abbonamento anno L. 12.

Un numero separato 25 centesimi.

Amministrazione, Roma, Piazza Montecitorio, 124.

COMPAGNIE LYONNAISE
Gran scelta di Novità per Signore
in Mercerie, Lanerie e Articoli Confezionati
SPECIALITÀ PER CORREDI
Via del Corso, 472, 474, 476
ROMA

LA VISTA Lo Specialista di Dottrina oculistica Cav. J. Nemschüler è di ritorno a Roma. Pel ristabilimento dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo meccanismo ottico-fisiologico di lenti, ricevera ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'1 alle 4 accettate le forze, in via Frattina, 52. — I trattati popolari e lezioni della vista e sua cura, ed esercizi e tavole illustrati, dello stesso specialista, si vendono. Le stesse danno presso di lui e presso i principali librai.

COLLA, CEMENTO, GRAFITE
Colla a freddo per ottenere una perfetta unione [illegible] colla massima facilità, eseguita la descrizione del mirino. Prezzo pel doppio flacone unito colle stesse Centesimi Lire 1 50.
Franco per posta, centesimi [illegible]
Dirigere domande a vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in ROMA, via del Corso 153-154 e via Frattina, 94 B — in FIRENZE, via dei Panzani, 28

Nuovi Strumenti Musicali di Parigi
Flageolets.
In bosso a 2 chiavi . . . L. 1 50
» » 4 » . . . » 4 —
» » 7 » . . . » 12 —
In ebano 2 chiavi . . . » 10 —
» » 4 » . . . » 20 —
Musettes.
In bosso 2 chiavi . . . » 22 —
Cornamuse.
semplici . . . » 3 —
doppie . . . » 5 —
Metodo.
[illegible] . . . » [illegible]
[illegible] . . . » [illegible]
da Musette . . . » 3 50
Dirigere domande a vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Fiori e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 94 B — in Firenze, via dei Panzani, 28

IL MATTINO è il giornale quotidiano più a buon mercato.

IL MATTINO è il giornale più sveglio e meno sonnifero che si conosca: ne' suoi colonnati è scritto: Se non escire il prossimo.

IL MATTINO è diretto da Guglielmo Godio e Nino Fettinati.

IL MATTINO ha per collaboratori costanti A. Amore, Carlo Alfonso, E. Barutti, Bardese, Fidelis, G. Ferreri, Fernando Fontana, Michele Lessona, Nicola Lazzaro, S. Limone, Ragusa Moleti, Meriani, Na.à y Fornari, Luigi Pietrasqua, G. Salvestri, dott. Vinci, E. Mezzabotta, ecc.

IL MATTINO scherzando, potrebbe dire di avere per collaboratore Mecelik re dello Scioa, poichè pubblicò la preziosissima primizia d'una sua lettera autografa diretta all'esploratore Antonelli.

IL MATTINO non annoia i suoi lettori con pesanti articoloni di fondo: ha un servizio telegrafico ed un notiziario vario, estesissimo: ogni giorno pubblica un disegno di Boron, o di Camillo, o di Deleuse, o di Teja, o d'altri distinti artisti: dà largo posto alla letteratura e all'arte: pubblica in appendice romanzi di sicuro interesse: ha una rubrica speciale quotidiana concernente l'Esposizione di Torino: pubblica le primizie delle relazioni dei più rinomati esploratori e viaggiatori.

IL MATTINO in pochi mesi di vita si è assicurata la considerazione del collegio e la simpatia di numerosi lettori per la sua indipendenza, per la genuinità delle sue informazioni, e pel modo spigliato con cui è redatto.

IL MATTINO ha una quarta pagina ricercatissima.

IL MATTINO costa, franco in tutta Italia, L. 16 all'anno, L. 9 al semestre, L. 4,50 al trimestre, L. 1,50 al mese.

IL MATTINO offre a' suoi abbonati speciali vantaggi. Gli abbonati d'un anno aggiungendo solo L. 6 riceveranno anche **LA CRONACA BIZANTINA**, che è la rivista letteraria più ricca, più elegante, più accreditata, mercè la collaborazione fissa di G. D'Annunzio, di G. Carducci, di O. Guerrini, di Matilde Serao, di L. A. Vassallo, ecc. — ebbe diritto ai vistosissimi premi che la rinomata casa editrice Sommaruga annette a tale periodico.

IL MATTINO si pubblica in **TORINO** nelle ore antelucane d'ogni giorno, e giunge in provincia coi primi treni

---

50 PER CENTO RIBASSO REALE

Servizio da tavola per 6 persone, pezzi 44

VALORE REALE LIRE **30** PER SOLE LIRE **15**

6	Cadchini metallo bianco a base di nichel inalterabile.	L. 0 50	L. 3 —
6	Forchette stesso metallo	» 0 80	» 3 —
6	Cucchiarini stesso metallo	» 0 30	» 1 80
1	Cucchiarone per minestra stesso metallo	» 2 50	» 2 50
6	Coltelli lama acciaio fino.	» 0 80	» 4 80
1	Coltello trinciante a lama turca ed 1 Forchettone	» 2 50	» 2 50
6	Sottobicchieri metallo lucido	» 0 10	» 0 60
4	Sottobottiglie metallo lucido	» 0 20	» 0 80
6	Tovaglioli lino damascati in centimetri 60 per 60	» 0 80	» 4 80
1	Tovaglia lino damascata di centimetri 150 per 150	» 4 50	» 4 50
	Affrancazione imballaggio e postaggi		» 1 70
		Somma Lire 30	—

Contro vaglia postale di L. 15 intestato E. U. SAMENGO e C. Genova, vico S. Luca, 6, 8, 10, si spedisce nel Regno franco d'ogni spesa.

36,000 servizi già venduti in tre anni con soddisfazione generale, e migliaia di lettere di ringraziamento attestano la bontà, l'eleganza e la convenienza massima dei servizi della Casa Samengo, la quale assume obbligo formale di restituire immediatamente il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno al magazzino i 44 pezzi intatti.

NB. A quelle persone che invieranno Vaglia di L. 29 invece di 15, saranno spediti pezzi 50 in luogo di 44, e cioè 12 tovaglioli lino di cent. 60 per 60 invece di sei, ed una tovaglia lino per 12 persone di metri 1 1/2 per metri 2 1/2 in luogo di quella per sei persone di centimetri 150 per 150

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Questo **Sciroppo depurativo e ricostituente** di saponi gialastrini, composto esclusivamente di Sostanze vegetali è stato approvato nel 1778 dall'Antica Società Reale di Medicina con decreto dell'anno XIII Guarisce ogni malattia provenente da vizi del sangue: *Scrofole, Eczema, Psoriasi, Erpete, Lichene, Impetigine, Gotta e Reumatismi.*

In forza delle sue qualità aperitive, digestive, diuretiche e sudorifere, favorisce lo sviluppo delle funzioni di nutrizione, fortifica l'economia e provoca l'espulsione degli elementi morbosi siano virulenti che parassiti

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

di JODURO DI POTASSIO

È il rimedio per eccellenza per guarire i mali sifilitici antichi o ribelli: *Ulceri, Tumori, Gomme, Escotosi*, così pure per le malattie *Linfatiche, Scrofulose* e *Tubercolose*. — IN TUTTE LE FARMACIE

A Parigi, presso J. FERRÉ, farmacista, *102, Rue Richelieu*, e Successore di BOYVEAU-LAFFECTEUR

Deposito a Roma presso Puretti, Amici, Società Farmaceutica Romana.

INJECTION BROU

Igienica, Infallibile e Preservativa. — La sola che guarisca senza nulla aggiungervi, dagli scoli antichi e recenti, *30 anni di successo.* — Si vende in tutte le buone Farmacie dell'universo, a Parigi presso **J. FERRÉ**, Farmacista, 102, rue Richelieu, Successore di **BROU.**

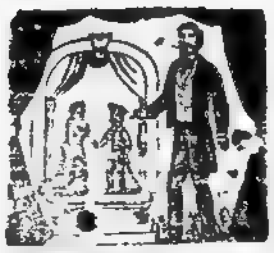
SOLTANTO PER POCO TEMPO

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI



Marchese ENRICO WOLOF

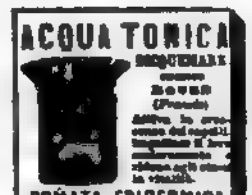
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchese LUIGIA

dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 Secondi posti Cent. 50
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Cent. 50
Secondi posti Cent. 25.

Con tutta stima, J. A. Seckelmayer, impresario.



DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA

di prima qualità presso la Drogheria

GIOV. ACHINO

TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 116

FARMACIA DELLA **Legazione Britannica** **FIRENZE**

Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di Cooper

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, via Tornabuoni 17 — Succursale, piazza Manin 2
Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina 36 e 37

Rimedio rinomato per la malattie biliose, emicranie, malattie, stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano d'efficacia col cambiare luogo e tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, attivano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vertiginose, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dietro domanda accompagnata da vaglia postale di L. 1, 40 e L. 2, 40 e si trovano in Roma presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti; A. Manzoni e C., via di Pietra 91; Achille Baldassaroni 116, via del Corso; presso la farmacia Gherardi via del Gambero, e presso Pompei, Amici e C.

DINAMITE

SI RENDE NOTO

ai sigg. Ingegneri, Appaltatori, Intraprenditori ecc.

CHE

La Società Continentale di Gliceripe e Dinamiti

STABILITA A

Gengio (Circondario di Savona)

è in grado di rispondere alle richieste che le verranno fatte dei suoi prodotti, **dinamiti**, **capsule** e **miccie** *le quali* tanto per la qualità che per il prezzo, non temono nessuna concorrenza.

DINAMITE

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO RUBATTINO)

SOCIETA' ANONIMA

Capitale: Statutario L. 100,000,000; Emesso L. 50,000,000
Versato L. 35,000,000

LINEA ORIENTE—LEVANTINA

SCILLA

Capitano Tondi, partirà il 12 dicembre da Brindisi per Costantinopoli toccando Piroe, con coincidenza per Salonicco.

LINEA DI LEVANTE

SOLUNTO

Capitano Di Bartolo, partirà il 10 dicembre da Napoli per Odessa toccando Messina, Catania, Piroe, Salonicco, Dardanelli e Costantinopoli.

Per informazioni e acquisto di biglietti di passaggio dirigersi alla Direzione Generale, Roma, via Condotti 11; Sedi Compartimentali, Genova, piazza Marina. Palermo, piazza Marina. Sedi Succursali, Napoli, via Pilastro n. 22-23-30. Venezia, strada 22 Marzo n. 24-12.

NUBIAN

Vernice liquida da Stivali impermeabile.

Essendo interamente priva di acidi, lungi dal deteriorare il cuoio lo conserva, non insudicia nè le mani nè la biancheria, ed asciuga appena applicato. — Il lucido si ottiene senza strofinare e senza bisogno di spazzola. Basta passare sullo stivale una spugna che trovasi attaccata al turacciolo della bottiglia leggermente imbevuta di Nubian. Utilissimo per scarpe e stivali di ogni qualità, sia da signore che da uomini o fanciulli, come pure per ripulire zaccchi da viaggio, finimenti da cavallo ed ogni articolo in pelle.

Prezzo Lire 1, 00la bottiglia.

Franco in tutto il Regno per Posta coll'aumento di centesimi 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, FIRENZE, Via Panzani 11; ROMA, Corso, 153-154 e Via Frattina, 94 B.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

PER RISTORARE CAPELLI E BARBA

Con ragione può chiamarsi il non plus *ultra delle Tinture*. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualunque acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle. È una cosa veramente straordinaria.

Prezzo L. 5 la bottiglia. Spedita franco per pacco postale L. 5 50.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli [illegible] via del Corso, 153-154 e via Frattina 94 B Firenze via del Panzani 11

In prega di osservare la marca di fabbrica originale.

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità

DENTIFRICIA POPP

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Preferita e ordinata in Inghilterra, in America e in Austria.

Il dentifricio POPP è il solo che

L'ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del D.r J. G. POPP

I. R. Medico dentista di Corte in VIENNA

calma il dolore di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione dei bimbi, serve anche come preservativo contro la *Difterite*, è indispensabile nell'uso delle Acque Minerali. Una bottiglia L. 4, mezza L. 2,50, piccola 1,25.

Polvere dentifricia vegetale. — Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano, atto a rafforzare le gengive, mantenere la Bianchezza dei denti. Presso d'una scatola 1,50.

Pasta anaterina per i denti in scatole di vetro a L. 3. — Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli e nel tempo stesso a fortificar le gengive.

PASTA OFTALMICA AROMATICA

(Sapone Dentifricio)

Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso. I denti (naturali ed artificiali) sfanno con esso conservati ed il dolore calmato. Prezzo cent. 65 per pezzo.

Mantiene pei denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. — Prezzo di una scatola L. 5,25.

Saponata, di cedro del dott. Popp. — È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come Crepature, Durtoi, Bottoni, Calori, Macchie rosse, Geloni, ed anche per i pertaniti; rende alla pelle una flessibilità e bianchezza meravigliosa. Prezzo per pezzo 80 cent. — Per garantirsi delle contraffazioni si riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. R. Dentista di Corte Dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della marca della fabbrica. 1

Preparati dall'I. R. dentista dott. Popp

Depositi: Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66, farm. Ottoni, via del Corso 199, A. Manzoni e C. via di Pietra, farm. Barretti, via Frattina, la Napoli, F. Kerzot, farm. P. d'Emilia, farm. F. P. Viappiani prof. Firenze, farm. Janneso, via Borgo Ognissanti 20, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni 17. Milano, A. Manzoni e C.

MALATTIE DI

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

DEBOLI e NERVOSI

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco. Mancanza di appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE L. 3

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. PAYARD

Agli DETRAN Farmacisti a PARIGI

Lire 6 50

POMPE A MANO

per l'inaffiamento

dar le donne ai cavalli ed in caso d'incendio

getto fortissimo senza fatica

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e la molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153 154 e via Frattina 94 B. Firenze, via Panzani 26.

La poudre de cuisses et **PILLOLE** DU DOCTEUR **DEHAUT** DE PARIS

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'oppurto degli altri purgativi questo non ha buon effetto se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a rivedere ogni qualvolta sia necessario

Si cede se

INCHIOSTRO PER INCIDERE SUL VETRO

Questo inchiostro serve ad incidere i gradi sugli areometri, termometri od altri strumenti di precisione, ad incidere la tara o la capacità sui recipienti di vetro, i nomi dei medicinali sui flaconi dei farmacisti, i nomi delle piante su placche di vetro pei giardini, serve infine ad incidere ogni convenzionali, armi gentilizie ornamenti, nomi, date memorabili od altro su qualsiasi oggetto di vetro o cristallo. — Ogni flacone di gotteggiera con istruzione L. 2, 50 — Franco di porto nel regno L. 3. — Deposito presso G. E. Di Biasgino, Milano, via Bocchetto 3.

FERNET BRANCA

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli **BRANCA** di Milano

Via S. Prospero n. 7

Premiati con Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 — Vienna 1873 — Filadelfia 1876 Parigi 1878 Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni* Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le [illegible] intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

PREZZI: In Bottiglie da litre L. 2,50. Piccole L. 1,50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagar 8 maggio 1883.

Prop. signori Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre [illegible] a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine

L'ottimo Fernet ci è molto utile pei coloni i quali non di rado col solo uso del mattutino superano il maggiore mortale e ricuperano perfetta salute

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo T. PIOM, prof. apl.

FERNET-BRANCA

DIFFIDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — GIUDIZIARIAMENTE PERSEGUITATE

Indebolimento, impotenza genitale

guarito in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca

del Perù

del prof. SAMPSON Nuova-York, Broadway 542.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e segnatamente le debolezze dell'uomo

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 94 B. Firenze via Panzani 26.

L. Arnesano, Tipografo, piazza Montecitorio 125, Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alem. d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 13	26	52
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . . .	» 20	40	80
[illegible]	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 350

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 139
Per gli Avvisi all'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 8 Dicembre 1883 — Fuori Roma cent. 10

IN CASA.

L'*incidente* avvenuto ieri nell'ambulatorio della Camera fra l'onorevole Nicotera e l'onorevole Lovito, e le conseguenze che ebbe stamani, formano il soggetto di tutte le conversazioni nella città eterna.

I lettori troveranno in altra parte del giornale una relazione completa; e però io non ho altro da aggiungere.

***

Il *Bollettino del ministero di grazia e giustizia* pubblica un decreto in cui si stabilisce, che tutti i provvedimenti relativi alla sistemazione della tomba di Vittorio Emanuele saranno presi dai ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, d'accordo colla casa reale.

***

La Commissione per il bonificamento dell'Agro romano continua a lavorare sotto la presidenza dell'onorevole Peruzzi.

Il regolamento fu già riveduto dalla Commissione, e si sono pure iniziati gli studi per conoscere esattamente le condizioni del suolo, per i chilometri da bonificarsi.

Ma quanto è degna di elogio la Commissione per la solerzia spiegata ne' suoi lavori, altrettanto è biasimevole la lentezza dell'autorità militare nel compiere gli studi sulle servitù militari, senza cui la Commissione non potrebbe completare il suo lavoro.

***

La *Ristampa* dichiara non essere confermata la notizia, data da qualche giornale, che il principe di Germania, di ritorno dalla Spagna, possa avere un abboccamento a Monza con S. M. il Re.

Mi pare che non valesse la pena di smentire — o quasi — una notizia simile.

Infatti — dato il caso — perchè il Re dovrebbe andare fino a Monza per incontrarsi col principe imperiale che sbarcherà a Genova?

***

La Commissione parlamentare per le decime ha preso una deliberazione importante: quella di proporre alla Camera l'abolizione di tutte le decime ecclesiastiche, meno le patronali.

A questa deliberazione hanno contribuito molto l'onorevole Rinaldi relatore, l'onorevole Coffari e l'onorevole Corleo, facente funzioni di presidente invece dell'onorevole Merzario.

***

Si dice che le associazioni radicali si propongono, il giorno 20, di commemorare la morte di Oberdank.

L'autorità provvede perchè ciò avvenendo le manifestazioni non prendano un carattere pubblico.

***

A coprire il posto di presidente del comitato di artiglieria a Genova, lasciato vacante dal tenente generale Longo, sembra che sarà chiamato il tenente generale Bruzzo.

***

Un giornale della città annunzia che probabilmente quest'anno non avranno luogo le grandi manovre autunnali.

Le somme stanziate in bilancio verrebbero spese invece per il richiamo sotto le armi delle classi che sono ascritte alla milizia mobile, e degli ufficiali ascritti alla milizia stessa, non che di quelli in servizio ausiliario che sono fin d'ora destinati al comando dei battaglioni e dei reggimenti che verrebbero formati.

Non è poi improbabile che siano pure chiamate sotto le armi, se le esigenze del bilancio saranno per permetterlo, alcune classi di milizia territoriale alpina.

FUORI.

I giornali di Trieste hanno dalla Croazia che a Dubrava e nel territorio circostante gravi disordini sono scoppiati. I contadini assalirono la truppa che fu spedita contro di loro, ma furono tosto dispersi e si ritirarono in montagna. Una compagnia di fanteria è stata mandata sulle loro traccie.

***

Giorni sono sulla fede dei giornali inglesi e francesi vi ho parlato di quel tenente della marina germanica che avrebbe ottenuto dal suo governo un congedo temporaneo per andare in China come istruttore torpediniere.

E alla notizia ho anche appiccicato un bocconcino di commento.

Ma ora trovo nel *Diritto* un telegramma da Berlino che rettifica i fatti.

La *Kölnische Zeitung* dice che i Chinesi posseggono da parecchi anni istruttori europei, fra i quali si trova anche il tenente di vascello in questione, signor Hasenclever, colà stabilito anteriormente a qualsiasi vertenza fra China e Francia. La convenzione di servizio dell'ufficiale tedesco stabilisce, anzi, la clausola liberativa per il giorno in cui la China dichiarasse la guerra ad altra potenza.

***

Si ha da Costantinopoli che la Porta prepara una circolare alle potenze sullo stato dell'Egitto e sulle provincie del Sudan.

Il Segretario

Il N. 49 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 9 dicembre in tutta Italia.

Contenuto

Da una domenica all'altra, *Il Fanfulla della Domenica* — Finimondo, *Enrico Panzacchi* — Un illustre fiorentino e gli amici di lui, *Emma Perodi* — Per Santa Maria del Fiore, *Corrado Ricci* — L'Omnibus (Fantasia), *Ottone di Bansole* — Cronaca — Libri nuovi.

Centesimi 5 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 6
Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1883:
Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 139

«FANFULLA» A MILANO

«La compagnia della Teppa».

5 dicembre.

Il commendatore Rastelli, già questore di Milano, ed ora questore di Roma, mi fa l'onore di indirizzarmi una lettera relativa ad una mia corrispondenza stampata da *Fanfulla* il 27 del mese scorso.

La *Stampa* ha già risposto a quella mia corrispondenza dicendo press'a poco quanto dice, a me il commendatore Rastelli nella sua lettera. Mi posso per conseguenza risparmiare di andare per le lunghe. L'ex-questore di Milano si occupa particolarmente di tre mie asserzioni. Ho detto ch'egli aveva assicurato essere fandonie le notizie sparse in Milano intorno alle gesta della compagnia della Teppa: ho detto che la questura d'allora era obbligata a fare molto di più di quanto fece: ho detto che dalla questura centrale di Milano si lasciarono scappare un ladro arrestato a Lodi dopo dieci anni di ricerche.

Il questore Rastelli risponde:

Che non si ricorda di aver qualificato col titolo di *fandonie* le notizie pubblicate da un corrispondente milanese dell'*Arena* di Verona riguardo alla Teppa; che in tutti i casi le pubblicazioni di tali notizie possono essere dannose alle indagini della giustizia. Perciò non esclude il fatto, ed io mi risparmio di citare i giornali milanesi che, accettando le dichiarazioni del questore, chiamarono *fandonie* le rivelazioni del corrispondente dell'*Arena*.

Quanto alla questura di Milano il commendatore Rastelli afferma che essa fece il proprio dovere, e si deve a lei se il processo contro i teppisti è terminato con ottimi risultati. Le prove furono raccolte dalla questura, la quale dimostrò mano ferma e vigorosa quando potè procedere per reato d'azione pubblica, cioè quando uno dei Teppisti ebbe commesso un ferimento.

In parte qui il comm. Rastelli può aver ragione: non è colpa sua — nè mia — se abbiamo una legge tanto barocca la quale, tutelando sempre i diritti dei farabutti, permette a una masnada di venti prepotenti di tenere in continua agitazione un intiero quartiere, senza dare il diritto di arrestarli fin quando non abbiano accoppato qualcuno o i danneggiati non si querelino. Pur troppo la maggior parte dei Teppisti appartiene a famiglie rozze ed ignoranti, ma agiate; pur troppo molti danneggiati invece di querelarsi hanno accettato un compenso pecuniario, magari di venti lire.

Ma la questura doveva non *reprimere* le birbonate tollerate dal Codice, bensì *prevenirle;* ciò che il Codice permette, specie quando non è guardasigilli l'onorevole Zanardelli.

Quanto al ladro arrestato a Lodi e scappato a Milano — pare un titolo di una commedia di Stenterello — il questore Rastelli mi dice che mi sono ingannato dicendole ricercato da dieci anni.

Ed è vero! da dieci anni la questura lo lasciava rubare senza cercarlo. Alcuni dei furti, per i quali sarà condannato in contumacia, giacchè è scappato, risalgono al 1872...

Il comm. Rastelli sa che io non posso avere avuta l'idea di censurare la sua opera personale. Ho parlato della questura, non del questore.

Ma nessuno potrà negare che la questura di Milano ha la sua parte di colpa se siamo giunti al punto cui si trovano oggi le cose. Per le mene la questura ha avuto il grandissimo torto di voler nascondere la verità, facendo perdere ogni credibilità a quanto veniva e viene affermato nei suoi rapporti: ed il torto non meno grande di autorizzare dicerie ch'io ritengo infondate, ma che non si possono più levare dalla testa delle persone meno colte e meno informate.

Per esempio, nel quartiere di porta Genova, *tutti* affermano che uno de' Teppisti non è mai stato molestato dalle guardie, perchè figlio del padrone della casa ove esso abitano nel quartiere di porta Genova.

Sabato sera il figlio del Dell'Era albergatore del *Ponzone*, che ha francamente e lealmente testimoniato nel processo contro i Teppisti, tornando a casa alle 2 di notte, fu bastonato e buttato in terra da quattro o cinque individui. La città intiera dice che i Teppisti hanno voluto vendicarsi sul figlio delle testimonianze del padre. La questura si affretta a dire che il Dell'Era è stato percosso in seguito ad una lite avuta in una osteria, e per giustificarsi dice che i feritori erano tre pregiudicati, uno dei quali latitante per altri reati. Ciò prova che a Milano il servizio di pubblica sicurezza è fatto in modo da permettere ai latitanti di cenare in una osteria frequentatissima e pochi passi dalla piazza del Duomo. Benone!

I Teppisti, meno due, furono giudicati a piede libero, tanto libero che uno di loro è andato a Parigi e se ne sta là *pacifle come un tre lire* — direbbe Ferravilla.

Adesso hanno diritto — sempre in grazia del codice *liberale* — di aspettare fuori il resultato del ricorso in appello, poi quello del ricorso in Cassazione. Fra un paio d'anni, avendone voglia, anderanno a scontare la pena. Intanto per occupare i loro ozi sporcano di sterco le botteghe dei testimoni nel loro processo, minacciano questo e quello, e spargono nuovamente il timore a porta Genova ed altrove. Un venditore di giornali è stato picchiato e buttato in terra l'altra sera sul ponte di porta Vittoria, senza nessun motivo apparente. Sarà stata la compagnia della *Zeppa*, come telegrafano da *Oristano* alla *Tribuna!* Tutti lo dicono: non sarà, ma non si può fare a meno di supporlo.

Il fatto dimostrerebbe che il teatro delle operazioni si è esteso; quindi sparpagliamento di forze e sorveglianza minore. D'altronde anche le guardie di pubblica sicurezza che possono fare? Se veggono fare qualche sfregio ad un cittadino, ed intervengono pacificamente, ne buscano, sopraffatte dal numero; se tirano un colpo di revolver, magari all'aria, vanno dritte in carcere, mentre i Teppisti condannati a qualche anno di carcere hanno tutto il diritto di andare a spasso.

Proprietà letteraria

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianca.

— Se si trattasse di ciò soltanto!... Il passato di quella signora non mi riguardava — disse destramente Sigoulès per seminare il dubbio nella mente di quel marito vendicativo. — Ma ha fatto di peggio. Ha osato minacciarla di volerla denunziare come complice dell'assassinio di Basfroi che le lasciò per testamento tutto il suo patrimonio. È una cosa infame, ma non è tutto. Egli s'introdusse, di notte, scalando un muro, nella casa di un brav'uomo, un antico amico di Basfroi... Vi s'introdusse perchè voleva farsi consegnare con la forza una scrittura che Basfroi gli aveva affidato. Quella scrittura prova ad evidenza che La Cadière è l'assassino.

— Ebbene? — domandò vivamente il signor Larmor.

— Ebbene! io avevo indovinato il suo progetto, seguii il signor visconte, e giunsi in tempo per impedirgli di commettere un nuovo delitto. Avevo condotto con me uno dei miei antichi commilitoni, che è robusto, risoluto e discreto. Io e lui legammo La Cadière e lo rinchiudemmo in una cantina. Vi è ancora.

— Ne è proprio sicuro?

— Perfettamente sicuro. È ben guardato dall'uomo che voleva assassinare. Però questo stato di cose non può prolungarsi, e bisogna che io prenda una risoluzione oggi stesso. Sulle prime, volevo recarmi a trovare il prefetto di polizia per narrargli ciò che avevo fatto e consegnargli il mio prigioniero. Poi, ho riflettuto. Mi sono ricordato che quel birbante apparteneva a lei e non avevo il diritto di sottrarlo alla sua vendetta senza avvertirla che lei può farsi giustizia da sè stesso. Ma io non voglio esercitare la menoma influenza sulle sue decisioni. Pesi il pro ed il contro, e qualunque cosa decida, conti su me. Non terrei questo linguaggio ad un altro che non fosse lei, signore, perchè un uomo ordinario ne sarebbe indignato. Ma credo di averla giudicato bene. Lei ha il cuore abbastanza virile per mettersi al di sopra di certi pregiudizi, e comprenderà il sentimento che mi spinge a parlarle così.

— Lei mi parla da soldato — rispose il signor Larmor — e noi siamo fatti per intenderci. Non voglio che la polizia s'immischi negli affari miei. Spetta a me uccidere l'amante di mia moglie. E lo ucciderò, gliel'assicuro.

— Farsi come lei, se fossi al suo posto — disse tranquillamente Sigoulès. — Nondimeno, ho il dovere di ricordarle che il caso rappresenta una gran parte nei duelli.

— Preferisco morire, piuttosto che lasciarmi sfuggire l'occasione di vendicarmi.

— Bisogna anche prevedere le conseguenze possibili del duello. Esso non può esser fatto che in un luogo circondato di mura.

— Ebbene! poichè lei mi assicura che La Cadière è rinchiuso e guardato a vista in casa di quell'uomo che voleva uccidere...

— Ma ci occorrono dei testimoni onorevoli.

— Lei sarà il mio.

— Molto volentieri, se mi fa l'onore di scegliermi. Ma chi assisterà il suo avversario? Non possiamo cercare qualche amico di quel miserabile?

— Certamente no: ma pure...

— Ho a mia disposizione l'amico di cui le ho parlato... quello che mi aiutò a mettere La Cadière nell'impossibilità di nuocere... ma La Cadière potrebbe ricusarlo...

— Non mancherebbe di farlo. È meglio non fornirgli siffatto pretesto per rifiutare. Io ho un amico... un compagno di scuola che conosce l'orribile situazione in cui mi trovo e che il suo grado e la sua onorabilità mettono al di sopra di ogni sospetto.

— Allora, procuri di deciderlo ad accettare, perchè se lei uccide quel birbaccione, potremmo aver bisogno della testimonianza di un uomo alto locato.

— Il mio amico non mi negherà questo favore, ne son certo.

— Anzi mi sembra — riprese a dire il colonnello — che io potrei essere sostituito vantaggiosamente da qualcuno che non avesse mai avuto questioni con La Cadière. Io l'ho malmenato... gli ho messo le mani addosso... vedendomi comparire sul terreno, sarebbe capace di gridare all'agguato.

— È vero... Il primo venuto... uno sconosciuto sarebbe preferibile.

— Certamente. Ma come indurre uno sconosciuto a mischiarsi in una simile faccenda?

— Un sott'ufficiale... un semplice soldato...

— No; la cosa farebbe cattivo effetto al ministero della guerra. Io rischio già per conto mio di essere messo in aspettativa. Sarebbe inutile compromettere dei bravi soldati. Non vedo che un mezzo... sarebbe quello di rivolgermi ad un altro amico mio... un amico che non ha avuto a lodarsi di La Cadière, ma che non ha preso alcuna parte alla carcerazione di quel brigante e che non se neanche dov'è.

— Bene! La persona di cui parla ha tutte le condizioni volute.

— Pressa poco. Procurerò dunque di trovare il mio amico e di deciderlo. Però non abbiamo tempo da perdere. Bisogna assolutamente che il duello abbia luogo prima di notte. Non possiamo fissarlo più tardi delle quattro.

— Alle quattro, sarò pronto. L'amico sul quale conto è in Parigi, e sono sicuro di trovarlo in casa alle tre.

— Io non sono sicuro di trovare il mio, ma lo spero. Se non lo trovo, ci rivolgeremo al mio antico commilitone, e bisognerà pure che La Cadière lo accetti.

— Non temo che una cosa, ed è che rifiuti assolutamente di battersi, anche in presenza di testimoni scelti da lui. Quell'uomo dev'essere un vile.

— Lo è. Ma io ho un mezzo per costringerlo a battersi. Gli lascerò la scelta fra il duello e l'arresto immediato. Arriverò fino al punto di promettergli che se sopravvive, lo lascerò andarsene dove vorrà. Ama la propria pelle; ma siccome rischia di essere condannato a morte, preferirà tentare di salvarsi provandosi ad uccidere lei.

— È probabile. Dove ci ritroveremo?

— In piazza della Bastiglia, presso alla colonna, — rispose il colonnello, dopo avere riflettuto un momento. — La casa in cui dovremo recarci è in quelle vicinanze. Potremo andarci a piedi, dalla piazza in poi, dove le presenterò il mio amico e dove mi presenterà il suo.

— Benissimo. Sarò esatto.

— Si capisce che vi batterete alla spada. Il duello avrà luogo in un giardino dove nessuno potrà vederci; ma alcuni colpi di pistola metterebbero sotto sopra tutto il quartiere.

— La spada è l'arma che io preferisco.

— Allora, signore, noi non abbiamo più nulla a dirci, e prenderò congedo da lei, dopo avergli fatto un'ultima domanda.

— Parli!

[illegible]

Non basta ancora.

Si viene a sapere adesso che la sera del 16 settembre un certo Ventura, esattore della banda musicale «Alessandro Manzoni», mentre passava per una strada vicina a porta Ticinese in compagnia di due musicanti, fu aggredito da cinque o sei persone. I due musicanti scapparono coraggiosamente... per cercarsi all'Ospedale. Il Ventura buscò parecchie busse, e fra le altre una pedata, o pugno, nel ventre. Andò a casa e si mise a letto ed il ventre gli gonfiò spaventosamente... Dopo qualche giorno era morto. Gli fu fatta l'autopsia, e pare si verificassero tutti i sintomi dai quali si poteva dedurre che egli era morto in seguito alla percossa.

I due compagni del Ventura hanno sempre tenuto per non venire meno alla loro fama di eroi. Ma adesso parlano e dicono che gli aggressori erano quelli della Teppa... presti denunzia e direi il contrario per timore di qualche vendetta... è giusto libero. Il povero Ventura ha provato che un piede... troppo libero manda qual cui due piedi di piombo di là.

Ma — in domanda — il rapporto dell'autopsia cadaverica alla autorità giudiziaria non è obbligatorio in simili casi?

Questo sono, oggi come oggi, le condizioni della sicurezza e dello spirito pubblico in Milano.

Andare a ricercare chi ha più chi ha meno colpa di tutto ciò, mi par tempo buttato via. L'essenziale è che si trovi il modo di far cessare un tale stato di cose domani anzichè dopodomani. Arrestare i questuanti è una bella cosa... ma fisilla, ed alla gente di polso debbono piacere le difficoltà. Mandino a Milano rinforzi di guardie, carabinieri degli stessi, facciano qualunque cosa, ma risparmino ad una città civile la mortificazione di doversi occupare, dalla mattina alla sera, di tale [illegible]

GIORNO PER GIORNO

Ieri sera i Pentarchi hanno tenuto la seconda adunanza nella *sala rossa* di Monte Citorio.

Così la *sala rossa* entrerà nei fasti della storia. Dopo aver servito ai convegni della maggioranza ministeriale, oggi, mutato partito, offre asilo ai grandi principi dell'opposizione.

Ieri però dei Pentarchi ce n'erano tre soli. Mancavano l'onorevole Crispi, assente per affari, e l'onorevole Zanardelli, rimasto a casa per abbassamento di voce.

I presenti non arrivavano alla settantina.

Visto questo risultato, io consiglio ai Pentarchi di adunarsi d'ora in poi il meno che possono. La prima volta erano in novantotto; la seconda si sono trovati in settanta. Che seguitino di questo passo, ed in meno di cinque adunanze la Pentarchia è liquidata.

***

Lo scopo dell'adunanza era quello di stabilire la condotta del partito nella questione della legge universitaria.

Ora, siccome tutti sanno che la discussione sulla legge universitaria verrà interrotta per i bilanci, i Pentarchi, se fossero stati più furbi, avrebbero potuto rimandare l'adunanza a quest'altra settimana, ed evitare così questa seconda rassegna di forze, che è così poco lusinghiera per il loro partito.

Ma ieri sera, in fatto di furberia, non erano in grado di far troppo spreco. Essi in questi giorni sono costretti a tesaurizzarla, per metterla tutta nell'emendamento da presentarsi contro l'ordine del giorno che verrà accettato dal ministero, nel caso che quest'ordine del giorno includa il voto di fiducia.

Così almeno ha detto ieri sera l'onorevole Cairoli che presiedeva, sicuratido che «si farà un emendamento accortissimo».

Tuttociò che non dice a lui l'incarico della manipolazione. È capace di lasciarsi scappare tutta la furberia di fra le dita.

***

Verso la fine della seduta l'onorevole San Donato, dopo un lungo discorso contro la politica interna dell'onorevole Depretis, ha concluso:

«Il Comitato deve manifestare la sua idea e manifestarla subito. Se resteremo minoranza, sarà imposta. Di noi sarà giudice il paese».

Dolorosa rassegnazione! Chi avrebbe mai immaginato che la testa dei Pentarchi si sarebbe disgregata sì presto, dopo le giovanili baldanze con cui allietarono l'Italia nel periodo delle vacanze parlamentari?

***

Il marchese Tseng si è di nuovo presentato al sollo ricevimento diplomatico di Ferry, lasciò la sua carta di visita e poi si ritirò.

Questa burletta dura da parecchie settimane, e il ministero francese può, se vuole, a una prossima edizione del *Libro Giallo*, raccogliere, come appendice, un album di biglietti da visita.

***

Registro per dovere di imparzialità e per utile della storia il primo vantaggio pubblico e positivo della Pentarchia.

I lettori si ricordano certo che nei giorni passati sono arrivate in ritardo tre lettere di *Picche*, impostate a Napoli alla stazione due ore prima della partenza del primo treno del giorno 27.

L'amministrazione della posta, che contrariamente alla bella riputazione acquistata dai tempi del senatore Barbavara, va da un pezzo in qua alla diavola, fatta una inchiesta, è venuta a scoprire... subito.

***

Parla la Direzione provinciale di Napoli in una sua lettera diretta a *Picche*:

«.... Col primo treno diretto delle 7 42 per la capitale l'ufficio di Napoli-stazione non ferma piego per Roma, ma sì bene col secondo *omnibus* delle 8 15. Così quello appunto spediva le tre lettere in questione che giunsero perciò a destino non più in tempo da poter essere pubblicate nel *Fanfulla*.

. . . . . .

«Ciò non pertanto, nell'interesse del pubblico ed a prevenire che qualche simile fatto possa ad altri intervenire, *in giornata stessa ho avanzata proposta alla Direzione generale* per l'attuazione di un piego diretto di Napoli-stazione per Roma in corso col treno delle 7 42 antimeridiane.»

***

Sia lodato il pastorale dell'arcivescovo!

La posta si è accorta che c'è un ufficio di stazione che non faceva il piego con un treno diretto!... e si ha rimediato.

Ma se *Picche* non impostava nella buca della stazione; se non scriveva le tre lettere; se non assisteva al banchetto dei Pentarchi e se non si costituiva la Pentarchia, questo inconveniente non si sarebbe tolto.

E questo è quanto.

***

Si fa un gran discorrere dell'incidente accaduto ieri nell'ambulatorio della Camera; e lo si commenta in centomila modi.

C'è chi biasima il governo d'aver dato una onorificenza a uno che aveva offeso atrocemente un deputato; e c'è chi ricorda come dal 1876 in qua, e medesimo durante il regno dell'onorevole Nicotera, furono date e croci e commende e cariche e funzioni pubbliche a certi individui che della calunnia e della maldicenza verso i principali uomini della destra n'erano fatti un merito e uno stato di servizio.

C'è chi compatisce l'onorevole Nicotera di essersi scaldato il sangue per il modo con cui la nomina era stata fatta quasi in odio suo.

E c'è chi rammenta che quando si vive nella vita politica bisogna essere disposti a ricevere con apparente tranquillità gli stessi colpi che a tempo e luogo si sono dati o si potranno restituire agli avversari.

***

Tutti però, siano amici siano avversari, e più di tutti gli indifferenti e gli estranei alle lotte dei partiti, sono d'accordo nel riconoscere che il temperamento troppo sud-americano dell'onorevole Nicotera sciupa in lui l'uomo di governo che certo vorrebbe e forse potrebbe essere.

E se vogliamo essere giusti, è un affare che dà pensiero il figurarsi che un uomo così facile a uscire dai gangheri possa essere padrone dei mezzi di azione e magari di violenza di cui dispone un ministro dell'interno!

Conseguenza di questo ragionamento naturale è che ieri la Pentarchia non ha avuto una buona giornata.

*** ***

Taglio fuori da un foglio di Trieste questo telegramma:

«*Roma, 8 dicembre.* — Viene registrata la voce che si stia trattando un accordo fra le potenze perchè la Francia rinunci al protettorato sulla Tunisia...»

Sembra il titolo, un po' diluito, se vogliamo, di una farsa tutta da ridere.

Dato che tutto ciò sia vero, io non ci vedo che uno strascico di cabotinismo tunisino; e mi par di sentire la Francia rispondere — in musica del maestro Ricci:

«Care, non posso muovermi,
Sto troppo ben così».

*** ***

La seicentesca d'oggi.

La padrona alla serva:

— Anna, non ti vergogni a farti baciare per le scale da quel *pissardone*? Dovevi impedirglielo.

— Non potevo, signora. Sarebbe stata *resistenza alla forza pubblica*.

—

Un impiegato a mille e cinquecento, va da un ricco banchiere a chiedergli in moglie la figlia.

Banchiere. Mi rincresce, caro signore, ma bisognerà che lei si tolga dalla testa mia figlia.

Impiegato (in tuono sentimentale). Ma io non posso vivere senza la mia Matilde!

Banchiere. Lo credo, il suo stipendio non glielo permette.

—

Spiritismo.

Una vedova (allo spirito del marito evocato col *medium*). Dunque, Paolo mio, come stai nel mondo di là?

Marito. Molto bene; meglio che durante i venti anni del nostro matrimonio.

Vedova. Dunque, sei proprio in paradiso?

Marito. No, cara, all'inferno!

DA RIALTO

5 dicembre.

Anche qui abbiamo avuto il nostro chiasso... *pardon*, il nostro comizio. E non mi facciate di poco rispetto per il popolo nostro, il quale tanto rispettò ne stesse domenica, da rimanere quasi tutto a casa, mentre ad ogni cantonata parole cabitali lo invitavano alla rivendicazione dei propri diritti. E i presagi furono superati dalla fiera verità; fra un centinaio scarso di operai, ed oltre duecento imberbi sperenzè della patria, se ne dissero di tutti i colori.

Un ragazzo depresso i suoi convincimenti sull'avvenire delle chiese ch'egli vorrebbe trasformate in altrettanti locali destinati ai adunanze popolari. Non c'è male: i luoghi di convegno sarebbero circa sessanta!

Le ultime parole furono quelle del dottor Galli presidente dell'adunanza, il quale ringraziò del loro dignitoso silenzio le presenti autorità.

Forse quel bravo sotto-ispettore e quel bravo delegato avranno pensato: *et dimitte nobis debita nostra sicut nos...* ecc., ma all'indomani capirono d'averla sbagliata, poichè l'uno fu censurato dai superiori, l'altro fu sospeso dalle proprie funzioni.

Lo squallido dicembre non fa ancora rincasare la gran parte dei villeggianti, ma vediamo già ravvivarsi i nostri passeggi di qualche avanguardia austro-ungarica.

Di novità non abbiamo altro che la poco veneranda antichità delle catapecchie che rendevano così stretto il passaggio tra San Marco e Rialto, e che di giorno in giorno lasciano maggior adito all'aria e alla luce fra mezzo le loro rovine. Questo allargamento oltre agli altri meriti avrà anche quello di essere l'anticamera di Carlo Goldoni che rivivrà per mano dello scultore Dal Zotto, in mezzo all'attiguo campo San Bartolomeo.

Poi ci sono le novità che diede o darà la compagnia triestina diretta dall'egregio Monti... e qui permettetemi due righe di protesta sul modo in cui il telegrafo crea a suo modo i successi delle produzioni. Si legge, per esempio, nella *Tribuna* che qui piacquero i *Narbonnerie Latour*, e così si recherà di noi quel giudizio, che noi dietro la scorta dei giornali rechiamo forse ingiustamente del pubblico di altre città italiane.

Quel lavoro ci par tanto modesto da non meritare neppure le ostilità della critica, che però spuntano naturalmente sotto l'influsso del panegirico; nella stessa guisa che dopo cinque atti di noia e di creanza da parte di un pubblico, qualche improvvido applauso che interrompa il generale silenzio, è legittimo padre di qualche fischio. Questa è la candida storia della prima recita veneziana dei *Narbonnerie*, la cui caduta non poteva esser più completa; alla seconda recita, che fu l'ultima, il teatro era vuoto.

Tritone.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

La «Sonnambula» al Costanzi.

Aveva il Bellini promesso di scrivere un'Opera, di consegnarla quasi a giorno fisso al teatro; con quei procedimenti abbrigutivi, e senza importanza nei termini del contratto, che fu la caratteristica del felice primo quarto del secolo. I grandi editori accaparratori non c'erano; una legge sulla proprietà letteraria sarebbe parso il sogno di una fantasia ammalata; e con cento o duecento scudi il mecenate dei maestri, che era, Dio ci liberi tutti, l'impresario, acquistava il diritto di rappresentare un capolavoro.

Ma un'angustia tormentava il Bellini. Assunto l'incarico di scrivere un'Opera seria, venne a turbarlo l'eco della splendida apoteosi fattasi appunto in quei giorni all'*Anna Bolena* del Donizetti, il fortunato rivale di cui il genio cominciava a rivelarsi in tutta la sua magnifica pompa; e tremò, lui modestissimo, di doversi cimentare alla troppo difficile prova d'un pericoloso confronto.

Corse a casa dell'amico Felice Romani, perchè gli suggerisse il da fare in così scabrosa faccenda, e convennero insieme che bisognava trovare un soggetto, per il quale nessun termine di paragone potesse esser possibile. Il poeta non era uso a lambiccarsi il cervello più di quello che il maestro facesse; chè allora non erano venute ancora di moda le teoriche del dramma a tesi, dell'operone storico e filosofico, nel quale fosse dato magari risolvere un problema di astronomia o di meccanica. Scartabellarono insieme un gran fascio di commedie e di drammettini francesi, poi tirato fuori dal mucchio un opuscolo letto, vi picchiò sopra con la mano il poeta, e voltosi al maestro gli disse: «Ecco qui il fatto tuo». Di lì a pochi giorni il libretto era scritto, e quel libretto fu l'Opera la *Sonnambula*.

*

Non somigliava a nient'altro, di fatti. S'era costituita dall'*Anna Bolena*, come da tutte le sue sorelle scritte fino allora dal Bellini e dagli altri, forse la semplicità dell'arte non aveva mai trovato fino a quel giorno una più castigata, una più splendida, una più commovente espressione. L'idillio campagnuolo si nobilitava nei cuori appassionati d'una musica, che da un pubblico non ancora viziato nè sciupato nell'abbondanza, che pur c'era, della ricchezza, fu detta musica di paradiso, scritta addirittura dagli angioli. Bene è vero che più tardi, quando le melodie bellissime si attaccarono nelle aspre viottole dell'estrema, i capi amen delle critica poterono affermare senza ridere, che le melodie della *Sonnambula* erano una raccolta di stornelli siciliani e nient'altro; e i pezzi grossi dell'arte, specie dell'arte forestiera, tennero loro volentieri bordone.

Ma il buon pubblico di quelli anni beati, non stordito per il frastuono delle grandi marcie, non accecato dal balenio delle processioni sulla scena, non tormentato dal fragore delle campane e delle cannonate dietro le quinte, e neppure troppo entusiasta delle luci di bengala, (per fortuna la luce elettrica ancora non c'era) si contentava di commuoversi solamente: e se rideva volentieri del riso immortale dell'autor del *Barbiere*, palpitava di trepido ansio per le immeritate sventure della povera Amina. Erano codini i tempi; tanto è vero che mentre oggi, per allestire un Operone, gli accollatari domandano centinaia di mila lire, si mettevano allora in scena la *Sonnambula*, il *Barbiere*, la *Cenerentola*, con pochi attrezzi raccapezzati in soffitta. La musica era tutto, perchè a interpretare quella musica c'erano ancora gli artisti degni d'intenderla. Diceva una volta un impresario di spirito: «Datemi una Malibran od una Pasta, un Rubini od un Duprè, e con un'asse da stirare, una ruota da carri e una candela di sego vi allestisco in un batter d'occhio la *Sonnambula* e vado avanti cinquanta sere».

*

Io metto sulla coscienza della signorina Donadio questo malinconico ritorno a un passato lontanissimo, ch'ella m'ha fatto rivivere bello e fulgido alla fantasia, con la sovrana interpretazione di ieri sera. Fu l'Amina di Vincenzo Bellini, è questa sola frase basta: fu attrice e cantante unica, fu la più bella e poetica personificazione d'un personaggio che vivrà immortale nella storia dell'arte, finchè almeno non si rovesciano tutte le leggi del gusto.

La troppo vasta sala del Costanzi non è l'ambiente precisamente adattato per quelle mirabili finitezze, per quelle splendenti cesellature d'un canto, magistralmente saputo rendere dall'artista: ma non parve grande la sala al pubblico che vi si accalcava numerosissimo, e applaudiva con sincera e vivacissima commozione.

Il punto culminante della serata fu al rondò dell'ultima scena, il più bello e il più clamoroso trionfo della Donadio in questa sua serie di trionfi romani. Benchè stanchissima, dovette per le insistenti domande del pubblico ripeterlo, e la serata finì con una vera ovazione.

Il tenore signor Clodio, tormentato da una ribelle indisposizione, lottò in tutta la sera da valoroso, e nella bellissima romanza dell'ultimo atto ebbe sinceri e calorosissimi applausi. Nella piccola parte del conte il baritono signor Tepponi non guastò affatto: i cori dimenticarono molto più spesso del solito di stonare; e l'orchestra, sia detto a suo onore e a elogio meritato dell'egregio direttore signor Pomè, l'orchestra cosa quasi alla tradizione rinunziò alla propria personalità, si eclissò quasi, fu insomma quello che doveva essere, nel colorire di tinte miti e di delicati chiaroscuri il più bell'idillio musicale che sia stato mai scritto nel mondo.

Tom.

IERSERA E STAMANI

Roma, 7 dicembre.

*** Ieri sera il granduca Paolo di Russia ha avuto l'onore di essere invitato a pranzo dalle Loro Maestà.

*** Stasera, alle 8, seduta pubblica del Consiglio comunale. Continuerà la discussione sul bilancio.

*** Pellegrinaggio nazionale.

Il 30 novembre sono state chiuse le iscrizioni in tutti i comitati italiani. Dai calcoli fatti si prevede che i pellegrini che usufruiranno del ribasso ferroviario saranno non più di *settantamila*.

Ecco frattanto altre adesioni in aggiunta a quelle date ieri:

Alessandria 167, Ancona 737, Aquila 740, Arezzo 1200, Belluno 106, Bergamo 506, Brescia 498, Cagliari 100, Caltanissetta 500, Caserta 2510, Catanzaro 600, Chieti 286, Como 165, Cremona 423, Cremona 335, Caneo 725, Ferrara 258, Firenze 530, Girgenti 606, Grosseto 256, Lecce 1069, Livorno 430, Lucca 801, Macerata 1200, Mantova 353, Massa Carrara 300, Milano 500, Novara 500, Padova 707, Parma 536, Pavia 3103, Pesaro Urbino 150, Piacenza 300, Pisa 1600, Porto Maurizio 33, Potenza 700, Reggio di Calabria 460, Roma 5000, Rovigo 486, Sassari 130, Siena 617, Siracusa 108, Sondrio 1304, Trapani 309, Treviso 458, Udine 430, Venezia 867, Verona 860, Vicenza 250, Avellino 794.

*** Il comitato centrale esecutivo del pellegrinaggio nazionale, mentre attesta pubblicamente la sua gratitudine verso coloro che si assumono l'impegno degli alloggi, dichiara di rimanervi completamente estraneo.

La V Sezione riceve gli indirizzi dei locali disponibili tenendoli a disposizione dei comitati provinciali e di chi ne farà domanda.

*** Finora sono giunti alla Commissione governativa undici bozzetti di concorrenti al monumento a Vittorio Emanuele.

*** Dietro preghiera dell'impresario che espone i suoi Lillipuziani, avvertiamo il pubblico che i biglietti d'ingresso saranno da domani fortemente ribassati.

*** Gli studenti della regia Università romana sono convocati in adunanza, per domattina alle 10, nella sala del teatro Rossini, per discutere il seguente ordine del giorno:

Proposta per un monumento da erigersi a Vittorio Emanuele nella regia Università; adesione al pellegrinaggio nazionale; nomina di un comitato definitivo.

TEATRI.

La nuova commedia del Muratori: *Cattive reputazioni*, ha avuto anche ieri sera larga copia

di applausi. Pubblico numeroso; esecuzione eccellente.

Cattiva riputazione replicasi anche stasera. Probabilmente rimarrà sul cartellone tutta la settimana.

Spettacoli d'oggi:

ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *Mignon.*
VALLE. — Ore 8 1/2 — *Cattiva riputazione.*
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Rousmère.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pistacchio XIV*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarac*, operetta.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 7 dicembre.

La seduta s'è aperta alle 2 20.

È all'ordine del giorno il duello della Montagna contro il ministero, ossia lo svolgimento della interrogazione dei deputati Aventi, Ferrari, Saladini e Fortis, sui fatti di Forlì.

La parola è all'onorevole Aventi che parla per gli aventi causa.

È un uomo che sa quello che dice, e lo dice col tuono di voce e col gesto dell'onorevole Mancini, tanto che non vedendolo, in certi momenti, sembrerebbe per l'appunto l'onorevole ministro.

Al banco ministeriale seggono gli onorevoli Berti, Depretis, Giannuzzi-Savelli, Ferrero, Baccelli e Del Santo. L'onorevole Depretis è attentissimo.

***

L'oratore racconta il tafferuglio occasionato a Forlì dall'incidente dei sassi lanciati contro alcuni emblemi reali esposti a una finestra durante la tombola. Secondo l'oratore, le persone arrestate per quel tafferuglio, seguito da percosse, non erano responsabili delle sassate. Perciò una parte della folla reclamò i prigionieri: allora la forza uscì dal palazzo municipale e si slanciò ferocemente sulla popolazione, appena dati i tre squilli, senza lasciar tempo alla massa di obbedire alla intimazione improvvisa, percotendo brutalmente la gente pacifica e ferendo una fanciulla e un ragazzetto storpio.

Racconta altri fatti di violenza, insistendo sugli aggettivi di *feroce* e di *brutale*, affibbiati agli agenti.

Protesta che parla in buona fede e prescindendo dal criterio politico, per invocare moralità ed onestà nella azione dell'autorità; e questa dichiarazione è accolta dai *bene! bravo!* della Montagna.

Il prestigio dell'autorità non si ottiene con la brutalità, e l'oratore crede venuto il momento di far cessare questo stato di cose che crea un ambiente ostile all'azione morale e tutelare del governo nelle provincie romagnole. Il contegno dell'autorità, dice, è la causa del dissidio tra il governo e le popolazioni; e quando a Forlì si sciabola, e a Cesena si viola la libertà di parola, come volete, esclama, che gli attriti non si rivelino?

Conclude: — Viola la legge così chi manca alle sue prescrizioni come chi abusa delle sue armi in danno della libertà pubblica.

Molte approvazioni al discorso che, al punto di vista dell'oratore, è stato fatto assai bene.

***

L'onorevole Depretis si alza a rispondere, con voce più alta dell'usato. Lo riassumo nei punti interessanti.

Risponderà francamente. Desidera un'ampia discussione sulle condizioni della Romagna per mostrare quanta benevolenza animi il governo verso quelle provincie. (*Risa*). Se la sua salute glielo avesse permesso, egli sarebbe andato con quella intenzione a Forlì; avrebbe anche volentieri girato le Romagne magari a piedi (*ilarità*: forse la Camera pensa che in tal caso si dovevano prima levare i sassi dalle strade... per via dei piedi, s'intende). Invece di andare lui, ci ha mandato l'onorevole Berti. (*Bel ballo! Nuova risata*).

Quanto ai fatti narrati, pende l'azione giudiziaria; ma bisogna andare adagio con i giudizi, perchè al governo risulterebbero diversi da come furono esposti dal preopinante. Ciò per i casi di Forlì.

Per ciò che concerne i comizi è un fatto che l'autorità interviene solo quando v'è offesa alla legge, per impedire offese maggiori, ma certo fra gli oratori e i delegati vi è divergità di apprezzamento circa i discorsi pronunciati (*si ride*).

Per esempio, in uno, gli oratori credettero poter dire che l'Italia era divenuta un governo vassallo dell'Austria (*oh! oh!*). In un altro si invitavano i cittadini a educare prole repubblicana.

Passa a ragionare di socialismo e a distinguerne le scuole. E beve.

***

Parla a lungo del contegno delle autorità e lo giustifica con quello della gente ostile al governo verso di loro. È del resto una questione già dibattuta alla Camera. La sua condotta come ministro e quella dei suoi dipendenti, di fronte al diritto di riunione o alle manifestazioni pubbliche, egli l'ha già spiegata più volte, e non intende di togliere o di aggiungere una virgola alle sue precedenti dichiarazioni.

Poi parla dei fatti in discussione e delle rivolte e delle minaccie alla forza pubblica nell'esercizio legittimo delle sue funzioni, ristabilendo le versioni secondo la lezione governativa. Per alcuni degli arrestati in varie occasioni c'è, del resto la sanzione giudiziaria, perchè essi furono legalmente già condannati.

Nel complesso, quello che risultano dei processi in corso, egli assicura che la forza pubblica non ha ecceduto il suo diritto e ha fatto il suo dovere; del resto egli è uomo di natura mite e *moderata* (*si ride*).

***

L'onorevole Aventi ha la parola per dichiarare se è o no soddisfatto; e non lo è. Osserva che l'onorevole Depretis criticando che si parli di casi sottoposti ai tribunali, ha poi con la sua autorevole parola prevenuta la sentenza, sostenendo che gli agenti hanno fatto il dover loro. Per i comizi poi dice: aspettate che si manifestino i voti di distensione delle istituzioni, e allora avrete il diritto di intervenire. Del resto, dice che i rapporti delle autorità sono sospetti, perchè l'autorità nei suoi rapporti difende anzitutto se stessa, mentre lui ha parlato in buona fede.

Conclude: la causa delle condizioni anormali della Romagna sta nel metodo e nei criterii con cui essa è governata dal 1859 in poi: e invoca per il suo paese nativo un po' di verità. (Bene, bravo).

Totale: l'oratore non è un ingenuo; sebbene un po' troppo avvocato; ma il suo è un primo discorso notevole.

***

Dopo una breve replica dell'onorevole Depretis, il quale protesta che se non credesse ai suoi prefetti non li terrebbe, l'interrogazione è esaurita.

***

Si passa alla interrogazione dell'onorevole Costa, al quale è stato proibito di tenere un discorso pubblico. Oltre a questa egli ha da denunziare altre violazioni del diritto di riunione e di scioglimenti violenti. In uno di essi l'oratore, lo si ricorda, ha perduto la giacchetta.

Censura il criterio e l'opera della autorità; cioè il diritto e il fatto.

Parla lungamente delle riunioni socialistiche permesse e di quella vietata; racconta particolari di inibizioni, di scioglimenti, della ridicola sorveglianza cui egli stesso fu sottoposto dalla polizia, e di una sua protesta telegrafica all'onorevole Depretis rimasta senza risposta.

***

Nel citare incidenti di comizi e parole pronunciate da oratori, dice delle « manovre comandate da colonnelli austriaci ».

Il presidente lo interrompe:

— Onorevole Costa! La invito ad astenersi dall'accennare a persone che non devono qui essere messe in discussione.

Grande applauso di tutta la Camera.

L'onorevole Costa continua a fare la sua esposizione, e quando ha finito, l'onorevole Depretis si alza a rispondere, giustificando gli scioglimenti. La Camera approva le sue parole; ma l'onorevole Costa non è soddisfatto!

Egli vorrebbe sapere quando lui e i suoi correligionari sono nella legalità e quando sono fuori della legge; tanto per sapere come regolarsi... continuando a protestare e a parlare del contegno dell'autorità e della offesa arrecata a lui rappresentante della nazione, cui fu strappata una manica, è applaudito da cinque o sei cittadini della tribuna pubblica.

Il presidente ammonisce e minaccia lo sgombero.

E l'incidente è esaurito.

■

Terza interrogazione. Anche questa viene dalla Montagna. È l'onorevole Secondi che la fa sugli incidenti del Trevisano, a proposito delle condizioni dei contadini.

L'oratore ha la voce debolissima e si accosta agli stenografi; ma ciò non ci aiuta a sentirlo....

Nostre Informazioni

(*Telegrammi particolari*).

Parigi, 7.

I principali capi anarchici conosciuti decisero di non prendere parte alla dimostrazione.

Tuttavia gli arresti operati hanno prodotto una certa effervescenza.

Si sono prese grandi misure di precauzione; i posti delle *Mairies* furono rinforzati, e un presidio è stato dato alla Borsa.

Il *Cri du Peuple* è stato sottoposto a processo.

Si conferma che pendono trattative per un armistizio. La Cina vorrebbe l'evacuazione di Song-Tai.

Parigi, 7 (ore 2 pom.).

Le vicinanze della Borsa sono custodite dalla polizia; un tale lusso di guardie ha messo sottosopra la Borsa. Finora nessun inconveniente. ■

In seguito al brutto fatto di ieri, il duello stabilito fra gli onorevoli Nicotera e Lovito, ha avuto luogo stamani.

I padrini delle due parti erano gli onorevoli Di Sant Donato e Damiani per l'onorevole Nicotera, e gli onorevoli Vittorio Giudici e Botta per l'onorevole Lovito.

Alle dieci e mezzo gli avversari erano con i loro testimoni e i medici oltre il ponte di ferro. I custodi dell'Albambra, ove si sarebbe voluto fare il duello, esposero che il locale era impedito e popolato per i lavori che vi si stavano eseguendo. Allora la comitiva si recò nella vigna del commendatore Pinelli, in un luogo chiamato Montesacco, dietro al gasometro, sulla via che va da porta Angelica a Ponte Molle; là trovarono presso alle fabbriche di mattoni uno spiazzo sul quale lo scontro ebbe luogo.

Il duello ebbe luogo alle 10 45.

Alla prima posta infuriarono i due avversari rimasero feriti all'avambraccio.

Dato l'alto, l'onorevole Lovito, forse non udendolo, continuò l'azione; l'onorevole Nicotera rispose; pare che l'onorevole Lovito opponesse all'arme dell'onorevole Nicotera la sinistra, afferrasse addirittura la lama.

I padrini con rischio evidente di farli colpire separarono i duellanti.

L'onorevole Nicotera era stato, dopo l'alto, ferito alla testa; l'onorevole Lovito aveva una larga ferita alla mano sinistra, per recisione dell'arteria.

Lo stato dei duellanti mise subito termine ai commenti animati dei padrini; e la cosa è finita con le conseguenze già abbastanza gravi che presenta.

La ferita alla testa dell'onorevole Nicotera va dalla attaccatura dei capelli al sopraciglio destro e alla cima del naso — è lunga 8 centimetri.

Le due ferite che hanno entrambi all'avambraccio non sono leggiere, ma non presentano gravità.

Alle 11 40, dopo una prima medicatura, i due feriti ritornavano in città nelle loro carrozze.

L'onorevole Nicotera è curato dall'onorevole Bertani e l'onorevole Lovito dal professore Durante e dal prof. Tosi.

BORSA DI ROMA

7 dicembre. — Poca è l'animazione ed egualmente i prezzi poco variati da quelli di ieri: la rendita trattata da 91 22 1/2 a 91 20 per fine mese, era più debole in chiusura da 91 15 a 91 20; per contanti veniva ceduta a 91.

Dei prestiti: il Cattolico meglio tenuto a 94 35, stazionario il Blount a 89 90 ed il Rothschild a 94 50.

Le azioni del Banco di Roma a 520 e del Gas a 1037, prezzi fatti. Le obbligazioni Banco Santo Spirito a 441; il resto inattivo e così nominale: Città di Roma 430, Banca Romana 990; Banca Generale 520; Immobiliare 473; Acqua Marcia 840; Condotte 483; Complementari 200; Molini 290.

I cambi:
Francia a tre mesi 99 02 1/2.
Parigi *(chèques)* 99 82 1/2.
Londra a tre mesi 24 98.

Apertura di Parigi:
Rendita italiana 5 0/0 91 35; Rendita francese 3 0/0 antico 78 35; Idem 4 1/2 0/0 106 05; Inglese 100 9/16; Turco 9 15; Egiziano 318; Suez 2072.

Chiusura:
Italiano 91 35; 3 0/0 ammo. antico 78 50; 4 1/2 0/0 106 12, Turco 9 12, Inglese 100 1/2, Egiziano 318; Suez 2067.

TELEGRAMMI STEFANI

GENOVA, 6. — Compiuti i lavori di riparazione, oggi si riattiva completamente il servizio ferroviario tra Genova e Pisa.

LONDRA, 6. — L'invito dell'Inghilterra a cooperare con le rispettive forze navali, nei mari della China, a tutela dei neutri, in caso di ostilità tra il celeste impero e la Francia, è stato diretto agli Stati-Uniti d'America, alla Germania ed all'Italia.

Credesi però che potrà essere rivolto anche ad altre potenze. La Germania e l'Italia hanno già accettato.

PARIGI, 6. — Il ministero ordinò che siano arrestati i firmatari dei manifesti che eccitano gli anarchici a fare domani delle dimostrazioni in piazza della Borsa. Sette di essi furono di già arrestati.

Un dispaccio di Courbet, del 27 novembre, tratta esclusivamente di affari di servizio.

PARIGI, 6. — Presso uno degli arrestati per la dimostrazione anarchica di domani, furono trovate delle materie esplodenti.

Il Senato discute la proposta di Bérenger sulla ricerca della paternità. Il relatore Cazot propone di respingerla.

Il *Télégraphe* crede sapere che Tseng consegnò a Ferry una nota chiedente la sospensione delle ostilità per impedire un conflitto che potrebbe compromettere i negoziati pendenti.

BRUXELLES, 6. — Il palazzo legislativo prese fuoco. L'incendio continua con estrema intensità il fabbricato è completamente distrutto.

I ministeri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, sono fortemente danneggiati. Vi sono parecchi feriti.

BRUXELLES, 6 *(mezzanotte)*. — L'incendio è circoscritto. Il fuoco cominciò dalla cupola della Camera, durante la seduta, e fu sviluppato dai ventilatori e dal vento di Nord-Est. Il fabbricato della Camera è completamente distrutto; quello del Senato non ha sofferto alcun danno. Credesi che parecchi granatieri siano sepolti sotto le macerie.

CAIRO, 6. — Il panico diminuisce a Khartum: si crede che il Mahdi non attaccherà le truppe egiziane.

BRUXELLES, 7. — L'incendio fu accidentale. Il fuoco venne comunicato da un apparecchio del gas alla cupola della Camera. Gli edifici contigui furono preservati.

PARIGI, 7. — La *République française* smentisce la notizia del *Télégraphe*, che cioè il marchese Tseng abbia consegnato a Ferry una nota chiedente la sospensione delle ostilità per impedire un conflitto che potrebbe compromettere i negoziati pendenti. Nessuno scambio di comunicazioni ebbe luogo fra Tseng e Ferry dopo il 20 novembre.

MADRID, 7. — L'*Epoca* smentisce la notizia del *New-York Herald* circa l'esistenza di un trattato segreto fra la Spagna e la Germania.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong:

« La plebe di Canton distrusse il 5 corrente la cappella dei Chinesi convertiti al cristianesimo; la truppa disperse la folla. »

BRINDISI, 7. — È ancorata in questo porto la fregata russa *Svetlana*. Trovasi a bordo l'ammiraglio Tschebisheff.

È atteso il granduca Paolo di Russia.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, Via S. Teresa, N. 12
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 126

Società anonima: Capitale Sociale L. 10,000,000
diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250.
Capitale versato L. 7,500,000.

Situazione al 30 novembre 1883 pubblicata dalla Banca

	Attivo	Passivo
Capitale		10,000,000
Fondo di riserva		400,000
Azionisti 5 decimi a versare su n. 40,000 azioni	7,500,000	
Cassa	557,560	
Portafoglio	3,664,735	
Valori di proprietà	1,112,876	
Anticipazioni sopra titoli e riporto	130,870	
Partecipazioni diverse		
Immobili — Terreni, Acqua e Case		
Prestiti comunali	204,331	
Conti correnti attivi	152,466	
Id. passivi, accreditanti e depositanti a risparmio		
Id. con garanzia ipotecaria		
Id. diversi senza speciale classif.	5,319,219	6,720,221
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia		2,771,400
Mobilio	13,094	
Risconto del Portafoglio del precedente esercizio		27,791
Dividendo dell'esercizio 1883		17,500
		20,037,000
Utili gen. dell'esercizio in corso		1,042,801
Spese generali: Interessi e risconti L. 304,434,32		
Manutenz. immobili » 22,692,60		
Imposte diverse » 74,344,68	405,670	
Spese d'Ammin. e d'Esercizio » 84,197,80		
	20,120,017	20,120,017

OGNI BABBO ed OGNI MAMMA

dovrebbe abbonare i figli al

Giornale per i Bambini

diretto da COLLODI

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883.

Dietro semplice richiesta con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio, si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

(Vedi l'avviso in 4° pagina)

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie del commercio.

Abbonamento annuo, lire 5 per l'Italia e lire 8 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Modo

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 27 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente*, tutti i *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie
in 24 lingue

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da ricamare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco di Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16	8	4
Piccola	8	4,50	2,50

Tutte le Signore sono pregate di richiederne al giornale.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 27 — Milano
per avere *GRATIS* numeri di saggio

COLLA, CEMENTO, CERAMICA

Colla a freddo per attaccare *vetro, porcellana, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure*, ecc. Si adopera colla massima facilità, acquista la durezza del marmo.

Prezzo pel doppio flacone unito collo stesso Cemento Libre 1 50.

Franco per porto postale L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bisschelli in ROMA, via del Corso 153-154 e via Frattina, 54 a, — in FIRENZE, via dei Panzani, 28

Grazia. — Non ti ho scritto perchè ho sempre aspettato [illegible] parola convenzionale. Il tuo silenzio, ed una frase che [illegible] l'ultima tua, mi fanno ricordare quel vecchio proverbio, *lontano dagli occhi, lontano dal cuore*. Se tu hai potuto dimenticare tutto, io ricordo ad ogni momento quanto fra noi si è passato; nelle mie orecchie risuonano ancora le dolci parole d'amore, e sento tuttora l'impressione dei tuoi baci e delle tue carezze. Non è questa la prima volta che mi torturi con il tuo indifferentismo, ma non per [illegible] ho contato, e conterò di [illegible] come un pazzo.

Siempre.

COLLA
Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

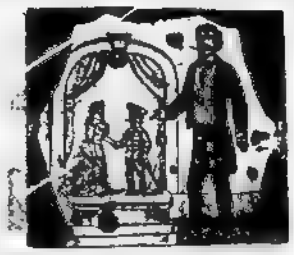
Prezzo del doppio flacone unito colle stesso cemento L. 1.50, Franco per pacco postale L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani 26.

Richiedere l'anzidetto elegante
CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO
intitolato
Le ARTI del TRAFORO
INTARSIO E SCULTURA
che s'imparano senza [illegible]
(25,000 Copie - Invio gratis e franco - 25,000 Copie)
Tre giornali speciali in 5 lingue e 11 edizioni.
Cassette complete ed utensili per traforare L. 8, 12, 16.
P. BARELLI Milano, Galleria De-Cristoforis, 1, 5, 6 e 7 Torino, Galleria Subalpina.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35
Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
I RINOMATI
DUE LILIPUZIANI



Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

I Premi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

IL MATTINO è il giornale quotidiano più a buon mercato.

IL MATTINO è il giornale più sveglio e meno sopportato che mi conosca; ne' suoi comandamenti è scritto: Non saccare il prossimo.

IL MATTINO è diretto da Guglielmo Gedio e Nino Pettinati.

IL MATTINO ha per collaboratori costanti A. Amore, Carlo Anfosso, E. Baretti, Burdese, Faldella, G. Ferrari, Fernando Fontana, Michele Lessona, Nicola Lisanzo, S. Lisone, Ragusa Moleti, Merlani, Nat y Fornari, Luigi Pietrasanta, G. Salvestri, dott. Vinai, E. Mezzabotta, ecc.

IL MATTINO scherzando, potrebbe dire di avere per collaboratore Menelik re dello Scioa, poichè pubblicò la preziosissima primizia d'una sua lettera autografa diretta all'esploratore Antonelli.

IL MATTINO non annoia i suoi lettori con pesanti articoloni di fondo: ha un servizio telegrafico ed un notiziario vario, estesissimo: ogni giorno pubblica un disegno di Boron, o di Camillo, o di Dalzani, o di Teja, e d'altri distinti artisti: dà largo posto alla letteratura e all'arte: pubblica in appendice romanzi di sicuro interesse: ha una rubrica speciale quotidiana concernente l'Esposizione di Torino: pubblica le primizie delle relazioni dei più rinomati esploratori e viaggiatori.

IL MATTINO in pochi mesi di vita si è assicurata la considerazione dei colleghi e la simpatia di numerosi lettori per la sua indipendenza, per la genialità delle sue informazioni, e pel modo spigliato con cui è redatto.

IL MATTINO ha una quarta pagina ricercatissima.

IL MATTINO costa, franco in tutta Italia, L. 16 all'anno, L. 9 al semestre, L. 4,50 al trimestre, L. 1,50 al mese.

IL MATTINO offre a' suoi abbonati speciali vantaggi. Gli abbonati d'un anno aggiungendo sole L. 8 riceveranno anche LA CRONACA BIZANTINA, che è la rivista letteraria più ricca, più elegante, più accreditata, mercè la collaborazione fissa di G. D'Annunzio, di G. Carducci, di O. Guerrini, di Matilde Serao, di L. A. Vassallo, ecc. — con diritto ai vistosissimi premi che la rinomata casa editrice Sommaruga cannette a tale periodico.

IL MATTINO si pubblica in TORINO nelle ore antimeridiane d'ogni giorno, e giunge in provincia coi primi treni.

50 PER CENTO di RIBASSO
Occasione unica eccezionale
provocata dal fallimento di grossa fabbrica

POSATERIA DI GERMANIA per sole LIRE **18**

12 Cucchiai metallo bianco nichellato inalterabile a prova di lima
12 Forchette stesso metallo
12 Cucchiarini da caffè idem.
6 Cucchiarone per minestra id.
6 Cucchiarone per salsa id.
1 Coltello trinciante lama turca
12 Coltelli da tavola, lama acciaio fino
1 Forchettone per trinciante
6 Portabottiglie metallo inciso
12 Portabicchieri
70 pezzi per sole L. 18

Contro rimessa di vaglia postale di L. 19 intestato E. U. SAMBUCO e C., vico S. Luca 6, 8, 10, GENOVA, sarà spedito il servizio prontamente per posta e franco di ogni spesa.

SI LIQUIDANO PURE:
Servizi di Cucina di pezzi 40 da L. 30 per sole.. L. 15
Servizi Latte-caffè metallo bianco da L. 40 per sole L. 20
Con spese a carico del committente.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI
Prezzi: L. 25, 30, 35, 45, 50, 60, 75, 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marcheSino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAGLORNI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere diretti unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio.

METALLO NICKEL

Gli articoli in metallo nickel per uso di cucina e per servizio di tavola, costruiti

dalla Fabbrica di articoli smaltati e di metallo di ZUGO (Svizzera)

1° Sono *perfettamente igienici*;
2° Sono *inalterabili al fuoco e conservano sempre la loro lucentezza argentea*;
3° Non prendono *nè la ruggine nè il verderame*;
4° Non si consumano e non abbisognano mai di alcuna stagnatura.

Per il loro prezzo moderato e l'eleganza delle loro forme questi articoli in *metallo nickel* sono i più ricercati per uso di cucina e di tavola.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 B. Firenze, via dei Panzani, 26.

CALORIFERI

a doppio cilindro e regolatore
di W. BURKHARDT di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo; che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, cioè carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta messi in azione ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattoria, materia che garantisce contro ogni incomoda esplosione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrica. — Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo la località.

Prezzi L. 35, 40, 50, 65, 70, 90, 95 e 125 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 26; in Milano, 12, via S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

Nuovi Carretti automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITÀ MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non corrono più rischio di storpiarsi

È questo un piccolo e ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

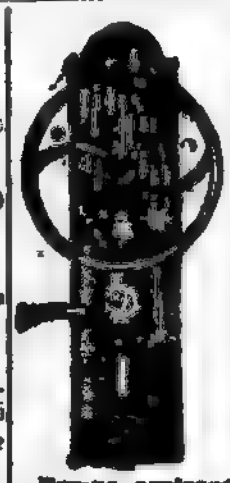
Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 85 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo L. 35 — Imballaggio L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via Panzani 26.



POMPE DA POZZI

Pompe aspiranti a braccia, forniscono circa 900 litri di acqua all'ora ed aspirano fino a 9 metri di profondità, L. 30.

Pompe aspiranti a volante con ornamenti galvanizzate e della stessa forza della precedente. L. 45.

Pompe aspiranti a braccia ed a getto continuo. — Questo sistema, oltre il vantaggio della continuità del getto, permette di ridurre il diametro dei tubi, lo che produce una economia del 40 a 50 0.0 sul piombo da impiegarsi.

Diam. 60 mm. forniscono 1000 litri l'ora L. 80
» 80 » 160 » » 95
» 100 » 250 » » 150

Pompe aspiranti a volante a getto continuo, con rubinetto contro il ghiaccio. diametro 70 m/m forniscono 1200 litri l'ora, L. 160.

Pompe aspiranti e premenenti a braccia a getto continuo, diametro 150 m/m forniscono 1600 litri ora L. 185.

Imballaggio gratis. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B. Firenze, via dei Panzani, 26.

La Ménagère

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO
per ottenere il Burro in pochi minuti.

Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna ed il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrarre il burro da 1/2 litro come da 5 litri di panna alla volta. Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna o del latte, senza inacidire il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristallo oltre ai vantaggi d'igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro.

Prezzo: L. 20
Imballaggio L. 2. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B. Firenze, via dei Panzani, 26.

Indebolimento, impotenza genitale
guarite in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca
del Perù

del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broadway 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto la debolezza dell'utero.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84 B. Firenze, via Panzani, 26.

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Pel Regno d'Italia	L. 24	12	6
Per gli altri paesi d'Europa e Tunisi	» 42	22	11
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 48	25	13
Stati Uniti d'America	» 54	28	15
Brasile e Canadà	» 60	30	16
Chili, Uruguay, Paraguay	» 70	36	18
Perù	» 80	41	21

FANFULLA

N. 331

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5

Roma, Domenica 9 Dicembre 1883

Fuori Roma cent. 10

8 dicembre.

IN CASA.

Ehi parlamentari.

La seduta di ieri è terminata coll'interrogazione dell'onorevole Secondi, il quale si è dichiarato soddisfatto delle promesse che gli ha fatto l'onorevole Depretis di occuparsi della questione agraria e di presentare a suo tempo al Parlamento un progetto di legge.

E qui debbo fare una rettificazione.

Il collega *E. Caro*, dopo avere premesso che dalla tribuna della stampa non si è potuto capir bene ciò che volesse l'onorevole Secondi, aggiunse poi sembrargli parlasse di disordini avvenuti nel Trevisano per opera di quei contadini.

Ora l'interrogazione svolta dall'onorevole deputato di Lodi riguardava unicamente la situazione agricola della bassa Lombardia.

***

La *Gazzetta del Popolo* di Torino continua a strepitare per quel tale progetto di legge sulla stampa pubblicato da *Fanfulla* quindici giorni sono.

A qualcuna delle tue tirate *Fanfulla* ha risposto; altre ha lasciate cadere per occuparsi meglio lo spazio. Ma, del resto, ci sarà sempre tempo di ritornarci su, perchè, a quanto pare, la consorella torinese non accenna a volere smettere così presto.

Quanto a me, in particolare, confesso di non essere ancora riuscito a comprendere perchè essa si ostini a chiamare reazionario quel progetto, e contrario alla libertà della stampa.

Io di reazionario non ci trovo proprio nulla.

E anche l'*Opinione* la pensa così.

Dopo avere premesso che il progetto non venne presentato al Parlamento e che probabilmente sarà condannato a dormire lunghi sonni nel ministero di grazia e giustizia, la *Nuova* dice:

« Eppure, a nostro avviso, i principî fondamentali del progetto medesimo erano tali da ottenere il plauso di tutta la stampa liberale. Una delle grandi riforme che esso sanciva era la sostituzione della responsabilità vera alla responsabilità fittizia. Abbiamo sempre creduto che questo fosse da desiderare nell'interesse della dignità e della rispettabilità della stampa. Chi dirige di fatto un giornale ne deve avere anche la responsabilità legale e non celarsi dietro un gerente che, nella maggior parte dei casi, è, come si suol dire, una testa di legno. »

Al giudizio della *Nuova* si può aggiungere il silenzio mantenuto in generale dagli altri fogli italiani.

Per me è un silenzio eloquente perchè quando si tratta di libertà di stampa tutti siamo pronti a difenderla, tutti senza distinzione di colore.

In conclusione la *Gazzetta del Popolo* è rimasta fin qui sola a trovare la reazione.

In ogni modo se tutti noi siamo ciechi, perchè essa non ci apre gli occhi? Perchè non dice dove stia lo spirito reazionario che ha inspirato quel progetto?

■

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che anche il governo francese ha dato la sua definitiva adesione al progetto elaborato alla Conferenza di Berna per la legislazione internazionale sui trasporti per strade ferrate.

Sonte tale assenso al lodevole proposito del governo federale svizzero di eliminare ogni difficoltà che possa ritardare la sanzione di quell'importante progetto, ormai si può fare assegnamento che presto il medesimo diverrà una estesa legge con universale vantaggio.

***

Saranno quanto prima posti in circolazione i nuovi pezzi d'argento da lire una con l'effigie di Re Umberto I, della quale moneta fu già approvato il conio dalla Commissione di belle arti.

FUORI.

Riproduco con compiacenza d'italiano il seguente giudizio che il *Journal des Débats* pronunzia sulla nostra situazione finanziaria.

L'autorevole foglio francese dice che il nostro consolidato alla Borsa di Parigi va a gonfie vele, ma che non è il caso di maravigliarsi della cosa dal momento che il signor Magliani ha presentato il progetto di bilancio che, malgrado 47 milioni di diminuzione per l'abolizione del macinato, e col ritorno allo Stato del monopolio dei tabacchi, dà tuttavia un'eccedenza di sette milioni.

***

Gli Albanesi che da parecchio tempo non facevano più parlare di loro, si sono ridestati.

Rilevasi dai giornali viennesi e triestini che le popolazioni dei territorii da cedersi al Montenegro, sono decise ad opporsi colla forza ad ogni cessione.

Il governatore Assim pascià, che voleva recarsi a Berana ed a Kossowo per la definitiva delimitazione dei confini, fu preso a fucilate dalla popolazione di Berana e costretto a restare.

A Corfù si è formato un comitato per favorire l'autonomia dell'Albania con Prenk Bib Doda a reggente.

La Porta invia truppe in Scutari, Dibra, Monastir, Berana.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Grandi, infiniti commenti sulla chiusura dell'incidente Nicotera-Lovito, cominciato nell'ambulatorio in modo *sbarbaro* e finito in modo barbaro sul terreno.

Rimando il lettore ai *Ritagli*, dove ritroveranno i documenti di chiusura.

E passo a note meno dolenti.

***

Contrasti.

È diventata celebre e popolare in tutta Italia *la settura Negri*, che faceva il servizio tra Torino e alcune città di provincia.

Ora, a Torino stessa, in questi giorni hanno mandato in giro una vettura mossa elettricamente, senza il minimo inconveniente.

E, vedi caso, dal nome del fabbricante, essa è battezzata: *settura elettrica Nigra*.

Una piccola differenza, ma quanta distanza!

***

A Vienna s'è fabbricato un palazzo destinato al Parlamento.

È un vero monumento; l'architetto Hansen vi profuse a larga mano le risorse del suo genio.

L'apertura che se ne fece non diede luogo ad alcuna pompa. È stata una festicciuola di famiglia. Un discorso del ministro Smolka, un applauso all'architetto e nient'altro. Questa è stata l'inaugurazione materiale.

Della inaugurazione politica se n'è incaricato il ministro per le finanze Dunajewski, annunziando nell'esposizione finanziaria un disavanzo di quaranta milioni di fiorini....

Ecco un annunzio intempestivo; tanto è vero che i Viennesi hanno subito battezzato il nuovo Parlamento col nome di palazzo del Disavanzo.

***

Due giorni sono la *Tribuna* mi faceva il complimento di chiamarmi un giornale che ha acquistato riputazione nell'arte di far ridere.

La ringrazio perchè ci tengo, e le auguro che acquisti una riputazione anche lei; ma badi a quello che le può toccare, se mi pubblica delle notizie come la seguente del suo numero di ieri:

« *Milano*, 7 (ore 1 pom.). — L'*Italia*, commentando l'incidente Nicotera-Lovito, attacca il primo dicendo che è rozzamente nervoso e che vuol risolvere le questioni in modo violento. Essa deplora che Zanardelli si trovi unito politicamente con esso. »

Questa non è precisamente la glorificazione dei Pentarchi e del loro accordo, e se può contribuire a mettere di buon umore me e i miei lettori, non mi par fatta per rallegrare i dissidenti.

Di questo passo la *Tribuna* acquisterà il primato nel far piangere i Pentarchi.

***

Finalmente pare che a Milano abbiano trovato il verso buono per mettere la compagnia della Teppa a dovere.

Una diecina di giovinotti, dotati di buone braccia e di pugni vigorosi, si sono costituiti in associazione anti-teppista per far fronte ai mascalzoni che colle loro prepotenze hanno messo Milano sottosopra.

Bravi giovinotti. Dal momento che l'autorità non riesce a nulla, non c'era da prendere altro provvedimento che codesto.

E già sode!...

***

Per i collettori di documenti.

Questo m'è capitato per la trafila del tabaccaio.

« Si certifica da me sottoscritto di aver curata la sig.ra Elisabetta M***, come ancora trovasi al presente sotto la mia cura chirurgica, essendo la med.ma affetta da un'erpete alle... (diciamo alle parti occidentali) che gli impedisce di poter attendere alla fatica. Tanto posso deporre etc. In fede

« Roma li 5 agosto 1828

« CAMILLO MOIANI P. P. »

È più ... di bollo della Commissione d... X regione:

« Si ... il signor Caccia di verificare l'esposto.

« li 28 agosto 1828

« *Il segretario*

« Vio vedove 31 « BIANCHI. »

Naturalmente il signor Caccia si presenta per compiere scrupolosamente la commissione; ma la signora Elisabetta a quanto pare non lo permette: ed il signor Caccia scrive sotto il bollo:

« Non si verifica l'esposto

« CACCIA ».

Proprio caccia perduta!

La Fanfulla

DALL'EGITTO

Cairo, 30 novembre.

Le ultime notizie autentiche che abbiamo del generale Hicks sono due suoi dispacci al ministro della guerra, portanti la data, uno del 2 ottobre dal campo di Sarakna, l'altro del 17 ottobre da Kartum, e pubblicati ieri dall'*Egyptian Gazette*. Mi affretto a dirle, questi due dispacci non rivelano nel generale nè quella fiducia che è primo elemento di successo, nè quella sicura chiarezza di idee che è requisito necessario in chi osa assumersi delle così terribili responsabilità. Infatti egli ripete parecchie volte che non sa se e dove troverà l'acqua, che la guida non dà che informazioni vaghe, che nutre inquietudini e così via.

Nel primo dispaccio spiega un consiglio di guerra tenuto per deliberare se dovevano o no mantenersi lungo la via percorsa dai posti per rilegare la spedizione a Kartum e poterla all'uopo rifornire: il Consiglio deliberò di non lasciare alcun posto perchè i soldati *non li avrebbero guardati* e perchè gli arabi avrebbero egualmente intercettate le comunicazioni: che la spedizione fornita di vivere per cinquanta giorni bruciasse dietro di sè i suoi vascelli!

Nel secondo informa che la spedizione è arrivata a Sarakna, che restò sorpreso nel trovare come quel punto non fosse occupato dai ribelli e che non sa se al sud, per dove muove, troverà l'acqua necessaria!

Decisamente tanto il generale Hicks, come il suo ufficiale di stato maggiore che manda le corrispondenze all'*Egyptian Gazette*, considerano il Kordofan come un paese or ora scoperto; come una regione affatto ignota e nella quale bisogna avventurarsi con molta cautela.

Ma se avessero consultato al Cairo ed a Kartum i numerosi negozianti che hanno case a Obeyd; se avessero consultate la Missione italiana di Kartum che aveva succursali e frati e suore nel Nube e ad Obeyd, compresa la colonia agricola di Melbes; se avessero consultati i funzionari civili e militari, i quali come Messedaglia, Mason, Marno fra gli europei, Raouf, Eyoub, Abdelkader

---

Proprietà letteraria

(117)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Diodata.

— Lei mi conosce appena, e credo non averle detto il mio nome. Io sono il colonnello Sigoulès, tenente colonnello dei cacciatori d'Africa. Se avesse il menomo dubbio sulla lealtà delle mie intenzioni, se trovasse qualche cosa di oscuro nella mia condotta a suo riguardo, me lo dica subito e abbandoniamo un progetto eccentrico... e pericoloso. Il signor della Cadière dormirà questa sera in prigione; ecco tutto.

— Non basterebbe. Dormirà sotterra. A rivederla fra poco, signore — conchiuse l'implacabile marito, stringendo la mano del colonnello.

Questi andò a raggiungere Bussière che aveva bevuto tre bicchierini di cognac, e che interrogò cogli occhi il suo amico.

— Mio caro — gli disse il colonnello — l'affare è fatto. Si batteranno alle quattro ed alcuni minuti.

— Chi si batterà? — domandò l'ex-maresciallo di alloggio.

— Il signore che vedesti passare dianzi. Non ha servito che nell'amministrazione dei ponti e strade; ma è pieno di coraggio, e si comporterà benissimo sul terreno.

— Con chi si batterà?

— Con La Cadière, perdio! Ed ha ottime ragioni per farlo: La Cadière è stato amante di sua moglie.

— La signora che rinchiudesti nel granaio? Lo sospettavo.

— E il marito l'adorava.

— Non importa, fa troppo onore a quel birbaccione del visconte, incrociando il ferro con lui.

— Bah! lo ucciderà. Risparmierà la fatica al boia... o ai guardiani dei bagni penali. Del resto, tutto è aggiustato, e non è più tempo di pentirsi. Ora si tratta soltanto di preparare le cose in modo che non succedano inconvenienti. Nè tu nè io possiamo essere testimoni, dopo aver legato come facemmo quella canaglia del visconte. Ci contenteremo di dirgli alcune parole energiche, per indurlo a battersi. Il marito sta per andarsi a procurare un testimonio. Io spero trovarne un altro. E ci troveremo alle quattro sulla piazza della Bastiglia. Frattanto, tu verrai con me da Chardin. Dev'essere molto inquieto di non vedermi, perchè ieri gli annunziai che mi sarei recato a trovarlo di buon mattino. Sarebbe capace di fare qualche sciocchezza, se lo lasciassi aspettare lungamente. Andremo a rassicurarlo e a dargli l'imbeccata.

— Non sarei stupito che se ne fosse già andato via da casa.

— Il desiderio di farlo non gli sarà mancato; non credo però che l'abbia fatto... Andiamo. Il tuo fiacchere ci aspetta davanti all'uscio?

— Sì: e nel fiacchere ci sono le spade.

— Allora, vieni. Per la strada ti spiegherò quello che aspetto da te.

Un momento dopo, la carrozza li portava entrambi verso la via dei Lions-Saint-Paul, e Sigoulès cominciava a parlare così:

— Tu farai, durante il duello, le funzioni di gendarme.

— Come, di gendarme?

— Di custode, se preferisci questo titolo. Avrai cura che nessuno s'introduca nel domicilio di Chardin e impedirai il buon uomo di farci qualche tiro. T'investo dei poteri più estesi sulla sua persona. Anzi, se fa vista di muoversi o di gridare, ti autorizzo a rinchiuderlo...

— Nella sua camera, allora. Tutte le altre stanze sono occupate. Tutta la casa non è più che una prigione.

— Per due o tre ore ancora; e bisogna che tu ne sia il custode.

— Fai dunque conto di lasciarmici?

— Sì, fino a che io ritorni. Bisogna che nessuno esca e nessuno entri.

— Nemmeno la signora di Marcenac, se venisse?

— Essa, meno degli altri. Non aprirai ed impedirai Chardin di aprire. Io picchierò tre colpi.

— Bene. E quando verrai?

— Prima, ti accerterai che sono io; dopo mi aprirai. Non sarò solo, e condurrò i tre altri nel giardino. Dopo, tornerò per darti le mie ultime istruzioni.

— Perchè non ora?

— Perchè dipenderanno necessariamente dalle circostanze. Non so ancora se avremo i nostri due testimoni. Se ne mancasse uno, tu prenderesti il posto. Se ne mancassero due, io sarei obbligato a completare il quartetto. E se, al contrario, non manca alcuno, non avremo che a guardare l'entrata della casa, col solo scopo che i combattenti non sieno disturbati... Hai capito, non è vero?

— Perfettamente.

— E non hai più nulla a domandarmi?

— Nulla.

— Allora lasciami in preda alle mie riflessioni. Ho una quantità di cose a prevedere.

Ruggiero di Bussière non aprì più bocca, fino al momento in cui il fiacchere si fermò davanti alla casa di Chardin.

Il colonnello scese con molta avvedutezza e disse a Ruggiero:

— Prendi le spade, paga il vetturino e mandalo via. Ne prenderò un altro per tornare.

Così fece l'antico sotto-ufficiale, mentre Sigoulès suonava forte il campanello, tre volte di seguito.

Questa volta Chardin non si fece aspettare.

Aprì quasi subito, ma si arretrò per la sorpresa, vedendo il colonnello, e mancò poco che non gli chiudesse la porta in faccia, senza lasciargli tempo di spiegarsi.

Evidentemente non aspettava lui.

Ma Sigoulès fu pronto a spingere l'imposta e ad entrare.

— Che cosa ha? — gli chiese. — Si direbbe che le faccio paura.

— No — balbettò il buon uomo — ma credevo che fosse la signora di Marcenac. Avevamo convenuto che suonerebbe tre colpi.

— Ebbene, ho scoperto il segreto... fortunatamente, perchè lei mi avrebbe forse lasciato fuori. Dunque non l'ha veduta la signora di Marcenac?

— Non ancora... e non ci capisco nulla, perchè l'aspettavo questa notte.

— Non si lagni del ritardo. La sua presenza avrebbe disturbati troppo... Entro dunque, tu — riprese a dire il colonnello, rivolgendosi a Ruggiero.— Che cosa hai lì, nella via, col tuo involto sotto il braccio?

Ruggiero si affrettò ad obbedire, e appena fu entrato, Sigoulès chiuse rapidamente l'uscio a chiave e mise la chiave in tasca.

Chardin, stupefatto, guardava alternativamente quel personaggio che prendeva così possesso del suo domicilio e quel lungo involto di tela verde che non gli prometteva nulla di buono.

— Ora, caro signore — disse il colonnello — entriamo nel suo giardino. È un luogo adattissimo per discorrere.

Chardin non fece osservazioni; era inebetito.

Appena Sigoulès fu nel giardino, si mise a girare in tutti i sensi, battendo coi piedi nei viali, per provare la fermezza del terreno, alzando le spalle ogni volta che passava davanti al busto del signor Thiers, appollaiato sulla roccia artificiale, e borbottando frasi sconclte che Chardin non capiva affatto.

fra gli indigeni, hanno il Kordofan sulla punta delle dita, avrebbero avuto notizie a iosa: ma non basta, il Kordofan dal giorno della sua annessione all'Egitto, è stato percorso e descritto da numerosi e valenti viaggiatori, finchè la grande spedizione dello stato maggiore generale egiziano del 1875 ne rilevò una carta molto particolareggiata. Il dott. Bonola, in una conferenza tenuta poco tempo fa a questa Società geografica, di cui è segretario, riassunse tutti questi viaggi ed i loro risultati: il primo degli europei che percorse il Kordofan dopo la conquista fu Rüppel nel 1824 poi vennero Prudhoe e Bonnin (1829), Halroyd (1837), Rüsseger e Kotsky (1837), Kotsky solo (1839, Brehm, Petherik ed il barone Von Müller (1848), D'Escayrac de Lauture (1850), dottor Cany (1857), il marchese Antinori e Lejean (1860), Münzinger e Kinzelbach (1861), ecc.

Nel 1875 il generale Stone pascià organizzava una grande spedizione composta di ufficiali americani ed egiziani, i quali dovevano, divisi in due colonne, riconoscere il Kordofan, il Darfour ed il Dar Fertit e spingersi sempre più avanti.

La colonna per il Kordofan era comandata dal colonnello Colston: questi arrivò a Obeyd per il nord: giunto nella capitale del Kordofan ammalò e si gravemente che dovette rientrare in Cairo: è commovente il suo primo rapporto sulla strada percorsa, scritto quando credeva di dover soccombere

Al suo posto fu nominato il maggiore Prout, il quale coi suoi ufficiali percorse il paese, fece rilievi, misurò altezze, determinò posizioni astronomiche, studiò le quistioni idrografiche e geologiche senza contare gli studi di osservazioni generali, e disegnò una carta del paese molto dettagliata.

Il suo rapporto fu pubblicato nel 1877 dallo stato maggiore Egiziano, *Report on the Province of Kordofan*, con numerose carte e disegni, insieme ad un altro volume steso dal colonnello Colston ristabilito: *North and Central Kordofan*. Sono due lavori della massima importanza, e che pare non sieno a conoscenza del capo dell'attuale spedizione.

Il dottor Bonola suddetto pubblicò ora a cura della Società geografica khedivale la carta del Kordofan di Prout. Il successo che ebbe questa pubblicazione nel mondo (diremo) civile e militare qui prova che le pene, i sacrifici, gli studi fatti antecedentemente erano perfettamente ignorati! Sempre così in questo benedetto Egitto, dove in cose pubbliche e private, in politica, in finanza, in morale si vive all'ora!

×

Torniamo a bomba.

Mentre un continuo mistero avvolgeva la gesta della spedizione Hicks, mistero ora spiegato dal dispaccio del 3 ottobre, ecco apparire fulmineo, in mezzo all'indifferenza che, come al solito, andava guadagnando tutti gli spiriti, il dispaccio che annunziava come la spedizione fosse stata annientata a Melbeis. Due negozianti ed un corfo venuti da Obeyd, informavano a Duim che i 12,000 uomini del generale erano stati tutti massacrati da 200,000 uomini del Mahdi: che solo era sfuggito alla strage, sebbene ferito, il signor Power, disegnatore del *Pictorial World*.

L'effetto di questa notizia fu immenso: un'agitazione grandissima scosse il paese: nei villaggi dov'erano famiglie che avevano dei loro al Sudan fu una pena straziante: al governo e dal khedive un andare e venire di consoli ed autorità: nei circoli d'ogni specie un almanaccare senza fine Si ammetteva senza dubitare la veracità della notizia, si vedeva già tutto il Sudan in fiamme ed il Mahdi riconosciuto Profeta avanzare rapidamente verso Dongola (da Obeyd a Dongola venti giorni) e da colà, trascinandosi dietro le turbe fanatizzate, marciare sopra Assuan.

Due giorni dopo un altro dispaccio da Kartum affermava che il figlio del capo della potente tribù dei Hababisch (sessantamila beduini atti alle armi al nord di Obeyd) era arrivato nella capitale del Sudan per fare la sua sottomissione a nome del padre, poichè il Mahdi era stato disfatto e morto dal generale Hicks!

×

Questa notizia diede la stura ad altri commenti e si mormorava perfino che ciò non era che un giuoco di borsa.

Ad oggi, vale a dire dopo otto giorni, non sappiamo ancora nulla: è naturale ciò?

Se il Mahdi ha vinto, com'è che la voce della sua vittoria, di tribù in tribù, non è arrivata finora a nessuno? Se ha vinto Hicks, com'è che non ha potuto per una parte o per l'altra far conoscere il risultato così felice della sua spedizione?

Che la battaglia sia stata come il combattimento di quei due leoni che sbranandosi a vicenda non lasciarono che le code sul campo della lotta? È possibile che nessun Inglese, nessun Egiziano, nessun mahdiano abbia potuto sfuggire alla morte? D'altra parte è possibile che il Mahdi mettesse in campo trecentomila uomini in una volta? Che avrebbe potuto dar loro a bere in luogo dove l'acqua è tanto scarsa?

×

Come dissi, da quelle notizie così incerte ed inaccettabili ad ora nulla si sa, si sa che gli europei e la missione vogliono abbandonare Kartum; si sa che il console austriaco Hansal vuol restare; il telegrafo tra Kartum e Cairo per la via del Nilo è sempre intatto ed il governo lavora alacremente per spedire rinforzi a Suakim.

Taluno debita del governo e lo incolpa di mistero artificiale. Vi posso assicurare che persone altolocate europee, autorità altolocate che il governo deve rispettare, corrispondono con Kartum giornalmente, e che non ne hanno potuto trar nulla. Laggiù se ne sa meno di qui!

×

Intanto che aspettiamo le notizie, lasciatemi darvi qualche nozione del paese. Come vedrete dalla Carta di Prout che vi ho mandato, il Kordofan è un paese quasi piano, una vasta landa leggermente ondulata; solo a rari intervalli qua e là sorgono delle piccole collinette da 50 a 200 metri di altezza, coni isolati e giallastri che servono di guida alle carovane; non c'è acqua perenne mai, soltanto al tempo delle pioggie, da marzo a settembre, si riempiono i pozzi e quattro piccoli laghetti al sud, non che due Khor (torrenti); allora e per qualche tempo dopo il paese è verdeggiante, si semina e si raccoglie il *dohn* (miglio) il tamerindo, la gomma. Gli abitanti circa 170,000, mistione di diverse razze, vivono in *tukul* (capanne) di paglia. Obeyd solo conta delle costruzioni, in muratura, la caserma, il palazzo del governatore, il convento e la chiesa cattolica, ora rase al suolo.

All'infuori della parte occupata dai villaggi percorrono il paese delle tribù nomadi di Beduini al nord (Hababisch, Hossanieh, Maganine) di Bagàrra (pastori guerrieri) al sud.

Queste tribù sono quasi indipendenti, hanno i loro capi speciali, sono sempre in guerra fra loro e rifugiano nelle montagne dei Nuba, di Daier, di Takale al sud, di Kagga e di Katul al nord-ovest. Sono gente ospitale e fiera che formano il contingente attuale del Mahdi. In tutto sommano a 120,000 uomini. Se questa massa si raccogliesse in un punto del paese, perirebbe di fame e di sete.

Fetos

CONTRADDIZIONI

Ho letto per ora in un libro di politica trascendentale:

« L'epoca nostra è l'epoca della tolleranza religiosa. Lo Stato, praticamente ateo, lascia ai singoli cittadini libera balia sulle cose della fede ».

Ben detto; ma è poi assolutamente vero? Forse nella China, al cui governo Giuseppe Ferrari ha dimostrato convenire la qualifica di governo ateo. Intanto però la plebe di Canton ha dato l'assalto alla chiesa dei Chinesi cristiani, ha bruciato, ha saccheggiato e mandato a male ogni cosa, e non ha desistito che dinanzi alle baionette.

Lo Stato ateo è stato costretto a fare, per motivi d'ordine pubblico, la polizia religiosa.

Questo è accaduto nella China.

Vediamo ora in Germania. L'imperatore, con ordine di gabinetto, ha amnistiato il vescovo di Limburgo.

Quest'atto sovrano di clemenza riguarda un crimine essenzialmente religioso. Il prelato che ne gode il beneficio aveva mancato alle leggi dello Stato — quelle famose leggi su cui si disputa laggiù da una diecina di anni.

Lo Stato, in Germania, vale a dire nel grande emporio della scienza, che dovrebbe significare prima di tutto libertà, si mischia nelle cose della fede per ragione politica.

Lo Stato germanico è ben lontano ancora dall'ateismo.

Passiamo in Ungheria.

La Commissione della Camera dei Signori approva con undici voti contro nove il disegno di legge sul matrimonio fra cristiani ed ebrei.

Quel progetto è stato promosso come rimedio supremo contro gli eccessi dell'antisemitismo, dal celebre proscritto Kossut. L'illustre magiaro mirava a confondere in un solo pensiero nazionale i due dissentimenti religiosi.

La deliberazione della Camera dei Signori provocò da parte dei vescovi sedenti nell'alto consesso una dimostrazione politica: si levarono come un vescovo solo e abbandonarono la sala. In questo caso è la religione che tenta imporsi allo Stato. Appunto a rovescio di quanto abbiamo veduto avvenire in Germania. *Iliacos intra muros peccatur et extra.*

Ed ora vediamo quel che accade in Irlanda.

« A Wexford, domenica passata, i cattolici penetrarono nel teatro dove aveva luogo un *meeting* protestante, maltrattarono i presenti, lacerarono i libri di orazione e tentarono di appiccare l'incendio all'edifizio. La plebe si ritirò quindi urlando e facendo un fracasso orribile per la città; ruppe tutte le porte e le finestre delle case abitate dai protestanti. A molte signore furono strappati i vestiti dal corpo, molti uomini vennero gravemente feriti ».

Tirando indietro la data e mutando i nomi delle località, si vede riprodotta al vivo una pagina della storia delle persecuzioni degli Ugonotti.

Certo gli Irlandesi non sono fior di liberi pensatori; ma nessuno mi leverà dal pensiero che il loro cattolicismo vada scevro da preoccupazioni politiche. È la loro arma di opposizione, e se l'Inghilterra si rifacesse cattolica, io li credo capaci di abbracciare il protestantismo.

Neramente l'inglese è uno Stato ateo, quest'è vero. Ma Gladstone fece il possibile, abolendo la Chiesa ufficiale, perchè la sua azione in Irlanda fosse prettamente politica.

Riassumendo lo spirito dei fatti ai quali ho accennato, si verrebbe alla conclusione che... siamo ancora ben lontani da una conclusione. I principi stanno, ma chi li tira in un senso e chi in un altro. Che maraviglia se si strappano? Con tutto il Papato e con i papisti in casa, l'Italia è ancora il più liberale dei paesi del mondo sotto l'aspetto religioso.

È una supremazia come un'altra. Teniamocela.

Don Pappino

RITAGLI E SCAMPOLI

La cèda.

Nei due precedenti numeri di *Fanfulla* abbiamo procurato di tenere i lettori al corrente delle cause che fecero nascere un conflitto fra gli onorevoli Nicotera e Lovito, e delle conseguenze deplorevoli che ne risultarono a Monte Citorio, prima, e sul terreno poi.

Abbiamo narrato i fatti man mano che venivano a nostra cognizione.

Oggi ai fatti aggiungiamo i documenti quali li troviamo nei giornali del mattino.

Ecco il verbale dello scontro avvenuto ieri fra i due avversari:

« I sottoscritti adempiono al dovere di dichiarare che le trattative per lo scontro fra gli onorevoli Nicotera e Lovito, condotte con la massima cavalleria, tali rimasero pei sottoscritti sul terreno. Sul quale arrivati, i due padrini ricordarono particolarmente le regole di cavalleria, che i combattenti debbono scrupolosamente osservare; e tra queste: che della mano sinistra non debba farsi alcun uso, sia per difesa che per offesa; obbedienza immediata al comando di *alt*; rispetto ai comandi: *in guardia*, e *avanti*.

« Al comando di *avanti*, ha avuto luogo l'assalto — il Lovito viene ferito al braccio destro, e l'*alt* è comandato dai padrini Damiani e Botta. Senonchè, a questo punto il combattimento non è stato più regolare, dal perchè il Lovito investì il Nicotera.

« Gettaronsi frammezzo ad essi i padrini, riportandone lesioni; ma in conseguenza di questo investimento, il Nicotera riportava ferita alla testa ed al braccio, ed il Lovito trovossi ferito gravemente nella palma della mano sinistra.

« I sottoscritti si sono separati col massimo riguardo tra di loro, altamente deplorando ciò che è accaduto.

« Roma, 7 dicembre 1883.

« N. Botta — A. Damiani
« V. Giudici — G. Di San Donato ».

Come si sa, il motivo che spinse l'onorevole Nicotera, stando alle sue stesse affermazioni, a provocare il segretario generale dell'interno era la nomina a cavaliere del Calabritto figlio, autore di un libello famoso contro di lui, nomina che l'onorevole Nicotera dichiarava di avere appresa dal commendatore Vazio, capo del personale al ministero dell'interno.

Ora gli organi ministeriali asseriscono in modo assoluto che non solo il ministero non ha mai pensato di far cavaliere il Calabritto, ma che non ci furono mai nè domande, nè note, nè appunti, nè traccie, nè richieste di chicchessia per una onorificenza a quell'individuo.

E a dare maggior peso all'asserzione loro, i suddetti organi ufficiosi pubblicano la seguente dichiarazione del commendatore Vazio:

« Egregio signor direttore,

« Mi affretto a dichiarare che io non ho mai saputo che esistesse un signor Calabritto e che non ebbi mai occasione di parlare, nè parlai all'onorevole Nicotera, nè con altri per lui, di nomine e di decorazioni da darsi o date al predetto signor Calabritto, nè potevo parlarne, poichè la nomina o la decorazione attribuita al signor Calabritto, non sono di competenza della mia divisione.

« Ringraziandola ecc., ecc.

« Roma, 7 dicembre 1883.

« *Dev. suo:* Vazio ».

La questione — come si vede — non è dunque stata definitivamente sciolta ai Prati di Castello e rimane ancora aperta.

Comunque sia, se essa entrerà in una nuova fase — ciò che non è improbabile — noi, pur mantenendoci neutrali, ne informeremo i nostri lettori.

IERSERA E STAMANI

Roma, 8 dicembre.

*** Sua Maestà la Regina ha visitato ieri alcuni principali magazzini della città per farvi acquisto di oggetti per le strenne di capo d'anno.

Sua Maestà nell'uscire da un negozio sul Corso ha percorso a piedi la via Condotti, accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini e dal cavaliere di servizio marchese Niccolini Alamanni.

*** Ieri, a mezzogiorno, il granduca Paolo di Russia è stato ricevuto in udienza particolare dal Papa. Il granduca Paolo visitò più tardi il cardinale Jacobini.

*** Noterelle capitoline.

Neppure nella seduta di ieri sera la discussione generale del bilancio è stata esaurita. Si è parlato specialmente della grave situazione in cui si troveranno le finanze municipali, a causa degli oneri di cui si troverà gravato in avvenire il comune. A questo proposito è stato presentato un ordine del giorno, firmato dai consiglieri Piperno, Cavi, Renazzi, Rattazzi, Grispigni, Boncompagni, Tonetti e Castellani, col quale il Consiglio invita la Giunta:

« A presentare al più presto delle proposte concrete per accrescere i redditi del comune;

« A deliberare fra le opere del piano regolatore quelle sulle quali è opportuno di concentrare l'applicazione dei fondi del prestito;

« A procurare che coll'assenso del governo le opere da eseguirsi coi fondi del prestito si compiano in venticinque anzichè in dieci anni, e passa alla discussione degli articoli ».

Dopo la lettura di quest'ordine del giorno, vista l'ora tarda, la discussione del bilancio è stata rinviata alla prossima seduta.

*** Questa mattina alle 10 30 al teatro Rossini si è tenuta l'adunanza degli studenti universitari per discutere la erezione di un monumento a Vittorio Emanuele nell'interno dell'Università, e la partecipazione degli studenti al pellegrinaggio.

La proposta del monumento è stata approvata senza opposizioni e senza discussione; l'altra è stata oggetto di un po' di chiasso cagionato da un gruppo di studenti e non studenti che vedendo nel pellegrinaggio « una affermazione di principi dinastici » fecero di tutto per mandarla a vuota.

Non ostante anche, la seconda proposta venne approvata fra grandi acclamazioni.

*** Una disgrazia è avvenuta oggi al colonnello Mantese.

Alle tre pomeridiane si trovava a pranzare al *restaurant* del Fagiano in piazza Colonna. Improvvisamente fu veduto impallidire e turbarsi come colpito da male.

Gli apprestarono subito soccorso, ma il colonnello Mantese cadde privo di sensi.

Furono chiamati subito alcuni medici della farmacia Ottoni, i dottori Garinei e Busany, che giudicarono trattarsi di congestione cerebrale.

Fu presa la barella municipale alla farmacia Ottoni, ed il malato venne condotto all'ospedale di San Giacomo, dove gli si apprestarono subito le debite cure.

Alle 5 il malato riprese i sensi, e si spera che il male sia meno grave di quanto sembrava a tutta prima.

*** A San Lorenzo in Damaso è stato recentemente collocato e posto il monumento che il cardinale De Luca, commendatario perpetuo di quella chiesa, ha voluto erigere in sua memoria.

Il monumento, fatto in sì grandi proporzioni che occupa un'arcata intiera della chiesa, è opera del cavaliere Prinzi, scultore noto per altri importanti lavori. Sopra una tomba dello stile del decimoquinto secolo si inalza un gran quadro ad alto rilievo, dove il cardinale De Luca è rappresentato in ginocchio innanzi al Cristo che, risorto dalla tomba, si leva al cielo. Le figure sono egregiamente modellate, specie quella del cardinale che è riuscito somigliantissimo. È insomma un monumento il quale conferma largamente la rinomanza artistica che il cavaliere Prinzi si è meritamente acquistata.

*** Ieri sera il deputato Guala, nella sede della Società operaia in piazza d'Aracoeli, tenne l'annunciata conferenza sugli scioperi. La sala era affollata in modo straordinario.

Però notammo che la maggioranza non era composta di operai; ma da parecchie signore e da molte persone in guanti e cappello a cilindro.

L'onorevole Guala venne applaudito replicatamente, e la sua conferenza, che durò un'ora e mezzo, fu ascoltata con la più grande attenzione da tutto l'editorio.

*** Un mese e mezzo fa, il sindaco Torlonia promise alla Commissione degli allievi della scuola di orologeria e meccanica di sciogliere la questione del locale col presentare alla Giunta la proposta di prendere in affitto dai tredici ai quindici ambienti.

Ora è a notizia della Commissione che il sindaco presentò tale proposta, e tanto lui quanto l'assessore della pubblica istruzione la raccomandarono calorosamente: oggi a che punto siamo? La Commissione non ne sa più nulla. Dopo ciò, quel che giustamente si può supporre è che, o il progetto trova forti ostacoli in qualche membro della Giunta, o questa lo pospone di continuo ad altre questioni, producendo così una lungaggine inesplicabile e oltremodo dannosa. Inesplicabile poichè non si capisce come una scuola industriale reclamata dai tempi e dagli allievi stessi debba ritardare la sua riapertura per una deliberazione della Giunta comunale che poco saggiamente si rimanda alle calende greche: dannosa poichè omai gli allievi avendo la speranza, anzi la certezza di veder riaperta la scuola, dopo quanto il sindaco ha promesso, perdono un tempo prezioso.

Ci pensi dunque la Giunta municipale e si decida a prendere un provvedimento per la suddetta scuola, che, senza contare i grandi vantaggi morali e materiali che sarà per arrecare, ridonderà a lustro e decoro di Roma.

*** Domani, domenica, alle ore 1 pomeridiane, avrà luogo una conferenza alla Società geografica, nella solita sala delle adunanze.

Il socio prof. Filippo Porena parlerà sulle « Regioni geografiche della Storia romana ».

Possono intervenire i membri della Società e le persone da essi presentate.

*** Il signore Achille Grandi darà un corso gratuito di stenografia sistema Tailor, presso la sede della Società generale operaia romana.

*** Per gli amatori:

Oggi, domani e posdomani e nei giorni 13, 14 e 15 corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, rimarranno esposti al pubblico nella residenza accademica di San Luca i saggi di pittura e scultura, presentati per i concorsi Albacini Clementino e Pellegrini.

*** Quanto prima si riaprirà l'Alhambra con una grande fiera industriale che verrà prolungata a tutto il mese di gennaio. L'introito andrà a vantaggio della Cassa di soccorso del comitato romano dei veterani.

TEATRI.

*** Al Valle continua il successo della nuova commedia di Muratori. Anche ieri sera il teatro era discretamente affollato. *Cattiva riputazione* verrà replicata anche questa sera.

Intanto la compagnia Pietriboni sta preparandosi a riprodurre la bella commedia di Gherardi del Testa *Le scimmie*, non più rappresentata da molti anni sulle nostre scene. Auguriamo al cavaliere Pietriboni lo stesso successo che ebbe anni addietro con *I nostri buoni sillici* di Sardou.

*** Al Costanzi, stasera, seconda rappresentazione della *Sonnambula*.

Ci vien detto che il proprietario di quel teatro, per non lasciare le masse inoperose durante la stagione di carnevale, stia preparando un grande spettacolo musicale che verrebbe prolungato fino all'epoca dei famosi veglioni.

*** All'Argentina, terz'ultima rappresentazione della *Mignon*.

Terminata l'attuale stagione, l'Argentina rimarrà chiuso fino al 20 dicembre per le riparazioni che verranno eseguite a cura del municipio.

Della nuova compagnia di canto faranno parte le signore Galli-Marié, E. Steimbach, Novachi Scifoni e Veratti; i tenori Vicentelli e Morizi, i baritoni De-Anna, Veratti e Viliani; il basso cantante Tanzini.

Il prezzo di abbonamento per 36 rappresentazioni è stabilito come segue:

Palchi al prim'ordine: faccia lire 600; fianchi lire 550. — Al secondo: faccia lire 900, fianchi lire 800. — Al terzo: faccia lire 450; fianchi lire 400. — Al quarto: faccia lire 225, fianchi lire 200.

Poltrone, lire 200.
Sedie numerate, lire 75.
Nell'abbonamento non è compreso il biglietto d'ingresso che costa lire 2. L'abbonamento verrà pagato in due rate uguali, la prima all'atto della firma, la seconda alla metà delle rappresentazioni.

Agli antichi abbonati dell'Apollo vien riservato il diritto di prelazione per la scelta dei palchi e delle poltrone, purchè si rechino al botteghino del teatro dal giorno 8 corrente a tutto il giorno 11, dopo il quale l'abbonamento verrà aperto pubblicamente.

*** Fuori Roma.

La compagnia nazionale metterà in scena martedì sera al Sannazzaro di Napoli una nuova commedia: *Eterno vincolo* dell'avvocato Argenti di Roma.

*** Al San Carlo di Napoli si daranno nella prossima stagione di carnevale-quaresima le opere seguenti: *Mefistofele* di Boito; *La figlia di Jefte* di Miceli; *Gioconda* di Ponchielli; *Lucrezia Borgia*, *Poliuto* e *Don Sebastiano*.

Fanno parte della compagnia di canto le prime donne, signore: Boselli, Pozzoni-Anastasi, Adini-Aramburo, i tenori Bartaccini e Tamagno; i baritoni Moriami e Bertolasi; il basso Maini.

Inoltre si daranno due grandi balli: l'*Amadriade* del cav. Danesi, e l'*Excelsior* coi nuovi balli introdotti da Manzotti nella riproduzione di Parigi.

Prima ballerina sarà la signorina Bessone.

Spettacoli d'oggi:

COSTANZI. — Ore 8 1/2. — *Le sonnambula.*
ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *Mignon.*
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Cattiva riputazione.*
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *Pistacchio XIV*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarac*, operetta.
ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *I fanatici pel gioco del lotto.*

Il Parlamento alle Tribune

Seduta dell'8 dicembre.

Ore 2 25.

Si prevede una seduta magra, l'ordine del giorno reca: Baccelli per tutta la giornata.

Intanto, come *hors d'œuvres*, l'onorevole Quartieri legge il processo verbale e le petizioni; una di queste viene dichiarata d'urgenza dai 17 presenti, dietro richiesta dell'onorevole Serena. Però prima di riprendere la discussione universitaria, l'onorevole Adamoli interroga il ministro delle finanze sul reparto del decimo della ricchezza mobile per alcuni comuni. Parla chiaro e naturale.

L'onorevole Magliani risponde in tutta confidenza con grande bonomia. Invoca la necessità della legge, e si dice disposto a tutte le facilitazioni nei limiti di questa.

L'onorevole Adamoli rinnova raccomandazioni e osservazioni e si dichiara soddisfatto.

**

Scambio di spiegazioni fra l'onorevole San Donato e il presidente sulla interrogazione presentata dal duca circa la direttissima Roma-Napoli. Se ne fissa lo svolgimento al 15. Poi si mette all'ordine del giorno di giovedì la votazione per la nomina dei commissari incaricati dell'esame del codice penale.

**

E si rientra nella discussione universitaria.

Sorge l'onorevole Baccelli: ha i guanti. Discorso *idem*. Esordisce dicendo che mai discussione fu più di questa importante ed elevata, *suoi* per questo, *suoi* per quello, *suoi*...

Un mio collega cui secca sentirsi dare del tu a questo modo, se ne va.

Dice il ministro che appena entrato alla Minerva fece il suo piano: l'insegnamento in Italia doveva essere una piramide: per base doveva avere una legge che stabilisse la universalità del popolo; e sopra man mano una quantità di cose, tutte piramidali.

Il suo concetto, dice il ministro, trovò opposizioni, dileggi, sarcasmi, rivolti al proponente e allo « stuolo valoroso » dei commissari incaricati di esaminarlo.

Egli e lo stuolo hanno resistito, come il guerriero Orazio Scevola, che con centoquaranta frecce nello scudo, resistette intrepido alla folla dei nemici — e qui una botta in latino, ricevendo la quale l'onorevole Lazzaro fa un cenno di approvazione.

Le centoquaranta frecce sono evidentemente le centoquaranta palle nere trovate nell'urna di votazione del bilancio di Orazio (senza Scevola).

Il ministro domanda sè gli oppositori tremavano per la parola *libertà*, o se miravano semplicemente a rovesciare il ministro; e qui, seconda botta di latino, con adesione formale dell'onorevole Di San Donato.

**

I preliminari sono lunghi.

L'onorevole ministro, sempre con i guanti, spiega il suo concetto, e volendo spiegarlo con maggiore efficacia, dice ai colleghi: « uditelo dalla *bocca* di un vostro antenato », e qui una terza botta di latino di Orazio. Così il ministro prova che la sua bocca è quella di Orazio, e che egli stesso è un antenato dei signori deputati.

**

Alle 3 15 altra botta di latino... la Camera entra nella burletta e ride.

**

Ore 3 20. Citazione in francese — l'aspetto al greco.

**

Piglio a volo una bella frase: « la libertà è una istituzione di pubblica utilità ».

La definizione è bellina, peccato che ciò esponga la libertà alla espropriazione forzata.

**

Ore 3 25. « Signori, ricordatevi la storia di Giacomo I »

Questo Giacomo è Giacomo Stuardo, che per aver attentato alla libertà delle Università inglesi, cadde dal trono!!!

Non sarò io che lo tirerò su, neanche con le molle

**

Aforisma delle 3 e mezzo.

La libertà didattica è tutto un congegno in virtù del quale funziona l'organismo universitario *(sic)*.

Preferisco i ceci.

**

Cita Zenocrate, ma in italiano. Peccato! L'avrei voluto in greco.

**

Enumerando le varie belle conseguenze del regime di libertà applicato all'insegnamento, cita fra le altre la cessata obbligatorietà dei corsi... Questa concessione che farà la gioia degli scolari, strappa un *bene* commosso dalla parte dell'onorevole Lazzaro.

**

L'onorevole ministro continua cantando: libertà, libertà. Or ora intuona la Marsigliese: *liberté, liberté chérie!* E di nuovo: libertà, libertà! Si capisce che venendo alla Camera è stato colpito dai manifesti della *Libertà* che tappezzano le cantonate. Ho sempre supposto che l'onorevole ministro fosse per eccellenza il ministro delle cantonate.

**

Alle 3 45 la Camera è meno attenta che al principio. L'onorevole Cairoli però lo ascolta e aspetta la opportunità di presentare il suo ordine del giorno della forberia. Forse per questo si è seduto al posto dell'onorevole Crispi.

Alle 4 dopo un'altra dose di libertà, e un buon parallelo fra professionisti e scienziati, l'oratore lascia Orazio in libertà e si riposa.

La Camera si prende la libertà di far boccuccia. Le pare che il tamburo dell'onorevole Baccelli abbia perso un poco della consueta sonorità. Forse l'umidità dei giorni scorsi ne ha allentata la pelle.

**

Si riprende la seduta alle 4 15. L'onorevole Baccelli seguita con la libertà di prima: i deputati tornano in pochi e a spizzico. È naturale! lo lasciano parlare in libertà. Egli ne profitta per far entrare in discussione Sofocle, che passa inosservato e si ritira mortificato. L'oratore, furbo, torna al latino... ma non attacca; e neanche l'onorevole Lazzaro si move.

Si appella al cuore dei colleghi, e dice che se il suo disegno di legge non è perfetto, bisogna pensare che al mondo il più perfetto è il meno imperfetto... sicchè allo stato presente il suo schema è il più che perfetto, e il futuro lo correggerà. Seguita così fino all'infinito.

**

Fa una bella figura... rettorica: « La legge posa su un tripode »; se la Camera accetta il tripode, gli articoli che si muovono su di esso si svolgeranno naturalmente! D'altronde, sugli articoli egli accetta gli emendamenti purchè si salvi il principio! Il guaio sarà che la Camera vada a modificarli fino sul tripode che gira.

Complimenti a piene mani a tutti gli oratori, dai quali accetta tutti gli emendamenti a titolo di amicizia. Dice a tutti ciascuno il suo epiteto, uno è accurato, un altro è serio, valoroso, dotto, splendidissimo; il relatore poi lo chiama brillante...

Vi ho annunziato un discorso fatto coi guanti, e vedete che non mi ero ingannato.

Il ministro intende « lo Stato-governo come una madre affettuosa, che vede con gioia l'attività produttiva dei figliuoli ». Nel qual caso abbiamo lo Stato-governo *nonna*.

**

Risponde all'onorevole Semmola circa al metodo tenuto su una certa nomina ad una cattedra della Facoltà medica di Napoli. Spiega come le suscettività dell'onorevole professore Amabile, di cui si è parlato in questa circostanza, sarebbero state fuori di luogo. Il professore Amabile ha da venti anni abbandonato l'insegnamento nel quale è stato famoso. Ma chi garantisce la fama di vent'anni fa al ministro di ora?... E qui l'onorevole ministro ha ragione: sarebbe come voler garantire all'onorevole Depretis la fama dell'onorevole Baccelli di quel tempo.

Nel calore della difesa invoca, come Scipione, gli « Dei immortali », e di nuovo la libertà, che chiama una *Iddia*.

Poi passa all'onorevole Cardarelli e ad altri valorosi — la Camera passa ad altre conversazioni, e io, vedendo che non si smette, passo ad altri esercizi.

Edmondo

Nostre Informazioni

(Telegrammi particolari).

Parigi, 8.

La dimostrazione di ieri finì come cominciò, in modo inconcludente. Vennero fatti otto arresti di anarchisti.

Ne è stata annunziata subito un'altra, che affermano riuscirà seria.

L'ambasciata della China notifica, contrariamente alle affermazioni ufficiose, che essa rimise a Ferry la nota colla quale mantiene che l'attacco delle fortezze sarebbe considerato come un *casus belli*.

Grande impressione nei gruppi parlamentari.

Lo stato di salute dell'onorevole Levito oggi era alquanto peggiorato.

L'ammalato ha sofferto forti dolori alla mano ferita.

I medici gli hanno proibito di ricevere qualunque persona estranea alla sua famiglia.

L'onorevole Nicotera stava oggi un poco meglio.

La ferita al polso destro gli dava alquanto fastidio a causa la giornata rigidissima.

Un telegramma giunto stamani da Sombreno annunzia che il commendatore Bolis è stato colpito la scorsa notte da una paralisi al cervello.

Il suo stato aggravatissimo lascia poco a sperare.

TELEGRAMMI STEFANI

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Magnati.* — La Commissione nominata per esaminare il progetto di legge sui matrimoni fra cristiani ed israeliti, ha presentato la sua relazione raccomandandone l'approvazione. La discussione alla Camera avrà luogo il 10 corrente.

MADRID, 6. — Il principe imperiale di Germania partirà domani sera per Siviglia; quindi andrà a Barcellona, passando per Utrera, Granata, Cordova, Alcazar, Valenza e Tarragona. Soggiornerà in Barcellona due giorni, e poscia la squadra tedesca lo condurrà a Genova.

BERLINO, 6. — La Camera dei deputati respinse con 202 voti contro 163 la proposta di Stern per l'introduzione dello scrutinio segreto nelle elezioni dietali e comunali.

ATENE 6, — Tricupi sottopose alla Camera una convenzione per un prestito di 170 milioni, di cui 110 saranno assegnati alla sottoscrizione pubblica da aprirsi solamente allorchè l'abolizione del corso forzoso e i prodotti delle nuove imposte avranno provato la potenza produttiva e la buona situazione finanziaria della Grecia. Il prestito sarà adoperato per l'abolizione del corso forzoso, per sovvenzioni alle ferrovie, e per l'aumento del materiale della marina. Il corso forzoso sarà soppresso nove mesi dopo la promulgazione della legge che ratificherà la convenzione.

LONDRA, 7. — Il governo italiano ha fatto sapere che in questi giorni si troveranno riunite a Singapore, per indi procedere insieme verso Canton, la *Cristoforo Colombo*, proveniente dall'Italia, e la *Caracciolo*, proveniente dall'Australia.

PARIGI, 7 (ore 11 27 ant.). — Furono presi provvedimenti per impedire la manifestazione in piazza della Borsa. 150 guardie di Parigi occupano l'interno della Borsa. I dintorni della piazza sono rigorosamente sorvegliati. In questo momento tutto è tranquillo, come al solito.

BRINDISI, 7. — È giunta in questo porto un'altra corvetta russa, la *Strelok*.

L'ammiraglio Tschebischeff è partito per Roma incontro al granduca Paolo di Russia.

PARIGI, 7 (ore 2 20 pom.). — La piazza della Borsa è tranquilla. Finora nessun indizio di dimostrazione. Numerose guardie.

BERNA, 7. — Welti fu eletto presidente della Confederazione per il 1884, e Schenk vice-presidente.

PARIGI, 7 (ore 2 30 pom.). — Qualche animazione, specialmente di curiosi, e qualche arresto.

BRUXELLES, 7. — Le perdite cagionate dall'incendio sono calcolate a dieci milioni di franchi.

PARIGI, 7. — Un telegramma dell'ammiraglio Meyer, in data 25 novembre, dice che Courbet riunisce tutte le sue cannoniere per appoggiare le operazioni militari.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Khartum: « Il governatore del Sennaar annunzia che 5000 abitanti del Sennaar obbedendo ad eccitazioni dei dervish si sollevarono in favore del Mahdi; 500 di essi posseggono fucili Remingtoni ».

BERLINO, 7. — Il principe e la principessa ereditari di Danimarca arriveranno qui lunedì e vi faranno un breve soggiorno.

PARIGI, 7 (ore 5 35 pom.). — La piazza della Borsa presenta l'aspetto ordinario. Alcune misure di precauzione furono prese nella vicinanza della Camera e dell'Hotel de Ville, ove dicevasi che gli anarchici si dovessero riunire, ma soltanto pochi curiosi si fermavano presso la Camera. Non vi sono state dimostrazioni in alcuna parte della città.

BRUXELLES, 7. — La sala di lettura del Senato fu pure distrutta dall'incendio. Tutti i ministeri furono salvati. Le vittime finora conosciute sono: un morto e cinque feriti. Si assicura che l'originale della Costituzione ed i documenti dell'indipendenza del Belgio sono distrutti.

L'opera dei pompieri è difficile causa il ghiaccio.

CAIRO, 7. — Si dice che la Porta avvertì l'Inghilterra che spedirà delle fregate ad incrociare nel mar Rosso.

BERLINO, 7. — L'ufficiale *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha amnistiato, con ordine di gabinetto del 3 corrente, il vescovo di Limburgo, monsignor Blum, che era stato deposto in virtù di un verdetto giudiziario, il 13 giugno 1877. I diritti e privilegi sospesi sono richiamati in vigore, per la diocesi di Limburgo, dal 1° ottobre 1883.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Discussione sui crediti per la spedizione al Tonkino. Rivière parla lungamente sulla vertenza; esamina il *Libro Giallo;* rimprovera il governo per aver nascosto la verità e agito senza idee ben definite; rifiuta i crediti.

Charmes difende la condotta di Bourée; critica le incertezze del governo nella sua azione; voterà i crediti perchè la Francia è impegnata, ma il governo deve affrettare la soluzione sia militare, sia diplomatica della vertenza.

De la Fosse critica vivamente la politica del governo nell'affare del Tonkino; rifiuta i crediti.

La discussione continuerà domani.

Parleranno una ventina di oratori.

PARIGI, 8. — Il *Gaulois* pubblica una lettera firmata dalla legazione chinese, nella quale questa dichiara che, contrariamente all'asserzione di qualche giornale, il marchese Tseng consegnò a Ferry il 5 corrente una nota importantissima dietro ordine del governo chinese.

BERLINO, 8. — Il *Wolffbureau* annunzia: « Il principe imperiale da Genova si recherà a Roma. La visita del principe a Roma ha innanzi tutto per scopo di rispondere ai riguardi cordiali della Famiglia reale italiana in conformità alle relazioni d'amicizia che esistono tra la Germania e l'Italia. In questa occasione il principe Imperiale visiterà pure il Papa ».

Responsabile *Socrini*, gerente responsabile.

Acqua ferruginosa ricostituente. — Un rimedio che valesse a correggere l'anemia, le sue cause i suoi effetti, che ridonasse al sangue la sua normalità e che ristabilisse la normalità delle funzioni dello stomaco alterate più o meno profondamente per qualunque siasi causa; era un desiderio degli esercenti dell'arte salutare che mai era stato soddisfatto. Il prof. Marzolini di Roma inventore di altre specialità ed in particolare del celebre sciroppo di Parigina composto depurativo del sangue, considerando che i preparati di ferro finora usati i chinacei, l'olio di fegato di merluzzo ecc. ecc. mal soddisfacevano ai bisogni dei malati e che questi dopo amareggiatisi il gusto per più e più mesi erano allo stato primitivo, si decise a risolvere questo problema e a trovare un rimedio che guarisca l'anemia restituendo nel sangue la sua crasi normale senza che l'infermo ne venisse menomamente incomodato. I suoi studi furono coronati da un felice successo perchè immaginata appena questa sua acqua ricostituente e sparsa nel popolo con sua grande soddisfazione trovò che corrispondeva mirabilmente all'uopo. I primi a sperimentarla furono i fanciulli anemici per la scrofola poi le giovinette clorotiche quindi in molte altre malattie e perfino nei tisici ed in quelli affetti da marasmo e sempre con esito brillante. Allora animato dai medici ed amici che lo sollecitavano risolvette per il bene della umanità di fare una specialità che vende in Roma nel suo laboratorio chimico al prezzo di 1 50 la bott. Ne depositi e per spedizioni L. 2. 3

COMPAGNIE LYONNAISE
Gran scelta di Novità per Signore
IN SETERIE, LANERIE E GUANTI CONFEZIONATI
SPECIALITÀ PER CORREDI
Via del Corso, 473, 474, 475
ROMA

CINTI ERNIARI
confezionati secondo il caso con tensione garantita. Fabbrica di Strumenti di chirurgia e apparecchi d'ortopedia.
Roma, E. INVERNIZZI, Corso, 429.

Succursali Le Monnier - Firenze

Volumi già pubblicati:
Platti (R.) *Racconti per le giovanette.* — Vol. di pag. 274 e 4 incisioni L. 2.
Paladini (L. A.) *La famiglia del soldato.* — Vol. di pag. 327 e 4 incisioni L. 2.
Baccini (Ida) *Nuovi racconti.* — Vol. di pagine VI-252 e 5 incisioni L. 2
Caverni (R.) *L'Estate in montagna* - Nozioni di fisica. — Vol. di pag. 320 e 132 incisioni L. 2.
Tutti i volumi sono legati elegantemente in tela con Copertina dorata.

In vendita presso tutti i Librai.
In *Firenze* all'Ufficio di Pubblicità e Commissioni dei giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, piazza S. Firenze.

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

OGNI BABBO ed OGNI MAMMA
dovrebbe abbonare i figli e nipoti al
Giornale per i Bambini
diretto da COLLODI
Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.
Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883.
Dietro semplice richiesta con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio. Si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.
(Vedi l'avviso in 4ª pagina).

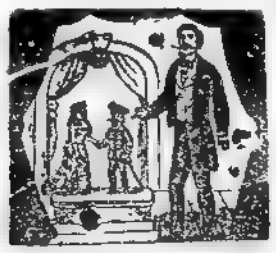
VERO VINO DEL CHIANTI
Alla Cantina Toscana Via della Mercede 19 e 20.
Chianti superiore L. 1,80, 2,20, 2,50 3,00 il fiasco
Chianti per famiglia L. 1,10, 1,20, 1,50, fiasco
Chianti di due anni lire 3,50 il fiasco.
Chianti di tre anni lire 2,50 la bottiglia.
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24.
Dalla Francia l'Agence permanente de Publicité Paris 92 rue de Richelieu

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** *fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'*ARTE DENTARIA. — *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* Facoltà Mediche *Queste dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive logorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore.* **CAV. DOTT. ADLER**
Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo, Rom, reperibile dalle 9 alle 5 pom.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35
Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 5 pom.
I RINOMATI
DUE LILIPUZIANI



Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Militi e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza** per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Il **16** corrente sarà a **VERONA** Albergo Colomba d'oro.

CROCIFISSI LUMINOSI

Esecuzione plastica con gran arte e d'aspetto meraviglioso, ecc.!

Questi Crocifissi sono dipinti coi colori cristallini **Luminosi di notte**, di recente invenzione ed esclusivamente privilegiati, non subiscono alcun deterioramento, e come le lucciole che luccicano durante le notti estive, anche questi Crocifissi **autoluccicanti** da noi recentemente inventati, brillano con la stessa luce e splendore di colori.

Si garantisce la splendida forza incante.

☞ **Prezzo per pezzo** incl. l'imballaggio ecc ecc. fr. 7 — i più fini fr. 10 — i sopraffini col zoccolo ecc. fr. 14 — **Spedizione per posta contro vaglia postale o contro rimessa anticipata dell'importo.**

Trovasi esclusivamente presso
KLINGL e BAUMANN in VIENNA
I. Tegetthoffstrasse, n 3.

NB. Si diffida la contraffazione, ognuno dei nostri Crocifissi autoluccenti di recente invenzione è munito della nostra marca di fabbrica (K. e B Wien).

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **Sciroppo di Catrame alla Codeina**, preparato dal farmacista **Magnetti**, via Pesce, Milano. Le attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità minori inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
Di prima qualità presso la Drogheria
GIOV. ACHINO
TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 116

INCHIOSTRO PER INCIDERE SUL VETRO

Questo inchiostro serve ad incidere i gradi sugli areometri, termometri ed altri strumenti di precisione, ad incidere la tara o la capacità sui recipienti di vetro, i nomi dei medicinali sui flaconi dei farmacisti, i nomi delle piante su placche di vetro pei giardini, serve infine ad incidere segni convenzionali, armi gentilizie, ornamenti, nomi, date memorabili od altro su qualsiasi oggetto di vetro o cristallo.— Ogni flacone di *gottaperca* con istruzione L. 2, 50 — Franco di porto nel regno L. 3. — Deposito presso G. B. Di Stefano, Milano, via Boccheito 5.

POMPE DA POZZI

Pompe aspiranti a braccio, forniscono circa 900 litri d'acqua all'ora ed aspirano fino a 8 metri di profondità, L. 30.

Pompe aspiranti a volante con ornamenti, galvanizzate e della stessa forza della precedente L. 45.

Pompe aspiranti a braccio od a getto continuo. — Questo sistema, oltre il vantaggio della continuità del getto, permette di ridurre il diametro dei tubi, lo che produce una economia del 40 a 50 0/0 sul piombo da impiegarsi.

Mm.	65 aspir. forniscono	1000 litri l'ora	L.	0
»	80	»	1200	»	» 80
»	100	»	2000	»	» 150

Pompe aspiranti a volante a getto continuo, con rubinetto contro il ghiaccio, diametro 70 m/m fornisce 1200 litri l'ora, L. 100.

Pompe aspiranti e premenanti a braccio a getto continuo, diametro 150 m/m fornisce 1600 litri l'ora L. 135.

Imballaggio gratis. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a Firenze, via dei Panzani, 26.

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 -- diretto da C. COLLODI -- Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLOZZI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio.

☞ LEGGETE e STUPITE ☜

Non più 50 per 0,0 ma 60 per cento di ribasso reale

Ultimi 10000 SERVIZI da TAVOLA *per 12 persone*

116 pezzi del valore reale di L. **91** per sole L. **40**

12	Cucchiaj metallo bianco nikellato garantito	L. 0 60	L. 7 20
12	Forchette stesso metallo	» 0 60	» 7 20
12	Cucchiarini stesso metallo	» 0 30	» 3 60
1	Cucchiarone per minestra stesso metallo	» 3 20	» 3 20
1	Cucchiarone per salsa e ragout stesso metallo	» 2 20	» 2 20
12	Coltelli grandi manico alpacca, durata eterna	» 1 20	» 14 40
12	Coltelli per frutta stesso manico alpacca	» 1 —	» 12 —
2	Un trinciante ed un forchettone manico alpacca	» 6 —	» 6 —
2	Un cucchiaio ed una forchetta per insalata	» 1 60	» 1 60
1	Port'olio ed aceto senza bottiglie	» 1 80	» 1 80
12	Sottobicchieri zinco torniti lucidi	» 0 12	» 1 44
12	Sottobottiglie stesso metallo	» 0 25	» 3 —
12	Tovaglioli lino damascati di centimetri 60 per 60	» 0 80	» 9 60
1	Tovaglia lino damascata metri 2,50 per 1,50		» 8 80
12	Tovaglioli lino damascati per dejeuner	» 0 50	» 6 —
	Imballaggio e spese di 3 pacchi postali		» 2 95
116	Pezzi	Valore reale L.	91 00

Contro vaglia postale di Lire **40** intestato **E. U. SAMENGO e C.,** vico S. Luca 6, 8, 10, **Genova,** si spedisce subito il servizio franco di ogni spesa in tutto il Regno.

56,000 servizi già venduti con soddisfazione generale e migliaia di lettere di ringraziamento attestano la bontà, l'eleganza e la convenienza massima dei servizi della Casa **SAMENGO,** la quale assume obbligo formale di restituire il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno il servizio.

EXCELSIOR
RISTORATORE DEI CAPELLI
DI *SINGER JUNIOR*

Restituisce ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della gioventù, dopo pochi giorni di uso ed in maniera tutto naturale da sfidare l'occhio più fino ad accorgersene.

Impedisce la caduta dei capelli.

Ridona alle radici la vita ed il vigore perduto; ai capelli la massima leggerezza, setosità e splendidezza.

INVILUPPI GIALLI E BLEU
Prezzo alla Bottiglia L. 5

NEW-YORK = MILAN.

Unico preparato che si garantisce innocuo e discreto.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via Panzani 26.

Grazie. — Non ti ho scritto prima, perchè ho sempre aspettato quella parola convenzionale. Il tuo ostinato silenzio, ed una frase che lessi nell'ultima tua, mi fanno ricordare quel vecchio proverbio, *lontano dagli occhi, lontano dal cuore.* Se tu hai potuto dimenticare tutto, io ricordo ad ogni momento quanto fra noi si è passato; nelle mie orecchie risuonano ancora le dolci parole d'amore, e sento tuttora l'impressione dei tuoi baci e delle tue carezze. Non è questa la prima volta che mi torturi con il tuo indifferentismo, ma non per questo ho cessato, e cesserò di amarti come un pazzo.

Sempre.

ALBERGHI
raccomandati

ROMA
Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ana. Caramapelli.
Dirett. E. Dalvitto.

Lire 6 50
POMPE A MANO
per l'inaffiamento
dar le docce ai cavalli ed in caso d'incendio
getto fortissimo senza fatica

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e le molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153 154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

L'Indicatore dei liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano. 12 via S. Margherita

DISTILLERIA
dell'Abbazia di Fécamp (France)
VÉRITABLE LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
Liqueur fine, tonique, digestive et aperitive
LE MEILLEUR DE TOUS LES ROSOLIS

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Recette en France et à l'Etranger.
Le Régisseur

Exiger toujours, sur chaque bouteille, l'étiquette quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a Roma presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione.

Luigi Scrivanti, via dei Pastini, 112 — F. Capocotti, via Giustiniani, 11 — F.lli Carretti, Piazza Navona, 103-104-105 Morteo e C., Corso — Drogheria Casoni, piazza di Spagna 32-33 — E. Parenti, e C., piazza di Spagna, 46 Giacomo Aragno, piazza Sciarra — Rossi e Singer, Corso — Giov. Achino, piazza Montecitorio 115 — Giuseppe Casavera, via Maddalena — Garuzzo Gerolamo, via Cavour, 2 — Spillman e C., Corso, 154. Via Nazzarri Piazza di Spagna — Domenico Pesoli, via della Stamperia — Giuseppe Vosmino, via Muratte, 14, 15 — Filippo Spillman, via Condotti — Pio Antonini, caffè di Roma, Corso — Carlo Avvisa, via Nazionale, 57 — Giuseppe Kohler, piazza di Spagna 77, e Giovanni Mancini, Buffet della Stazione G. B. Sommariva, caffè della Colonna — Giacomo Protto, via delle Convertite 6 e 7 — Cleto Fr o C.so 459 — Vicino Casimiro, Corso 95.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre: L'alcool di menta, e l'acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

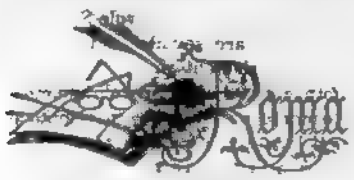
Anno XIV

FANFULLA

Num. 332

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120.
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 10 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10



, 9 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

L'onorevole Baccelli è stato ieri più breve di quanto si poteva prevedere, e non è giunto col suo discorso nemmeno alla fine della seduta.

Presero la parola dopo Sua Eccellenza gli onorevoli Cairoli e Bonghi.

***

Se desiderate sapere ciò che hanno detto, potete passare più avanti, al *Postscriptum* di *E. Caro*.

***

La coda della coda dell'*incidente* Nicotera-Lovito:

Trovo nel *Pungolo* di Napoli, la seguente dichiarazione dell'avvocato Calabritto:

« Assente da Napoli apprendo ora nella mia Cava dei Tirreni l'incidente Nicotera-Lovito.

« Prego la sua cortesia di smentire recisamente la mia nomina a cavaliere, come pure ogni epiteto scandaloso all'indirizzo di Nicotera nel mio opuscolo.

« Aggiungerò con lettera ulteriori spiegazioni.

« AVVOCATO ALFREDO CALABRITTO. »

Il *Pungolo* assevisce che questa dichiarazione è stata dal signor Calabritto telegrafata ai giornali di Roma, ma io non ne ho trovato traccia alcuna qui entro le mura della Città eterna.

***

Malgrado le mie previsioni di ieri, la *Gazzetta del Popolo* giunta stamani non ha una parola sul noto progetto di legge Savelli.

Ma vedrete che ci ritorneà su; conosco un poco le abitudini di casa.

Questo silenzio d'un giorno, del resto, sulla questione non è che indiretto, perchè la *Gazzetta* ha sempre trovato il modo d'introdurre nei suoi articoletti sul noto progetto anche il *trasformismo* che vi ha proprio a fare come Pilato col paternostro.

E il suo numero di stamani contiene in fatto una tiratina contro i trasformisti.

Eccola:

« Ieri abbiam chiuso un nostro articolo col grido: « abbasso l'immorale *Trasformismo* », oggi insistiamo.

« Per difendersi contro i Pentarchi, che l'incidente Nicotera ha resi più che mai *impossibili*, il ministero non ha bisogno d'alleanze compromettenti. Il duello Lovito-Nicotera porge anzi la più bella occasione di persuadere l'on. guardasigilli che veramente *le ire ide sopra il duello* fanno al caso per i tempi che corrono, perchè [illegible] del ministero dell'interno, all'onorevole deputato Lovito, di trovare due padrini per lavarsi la fronte da un atroce insulto.

« Nicotera col suo sputo ha *liquidato* la Pentarchia, rendendo a Depretis il più eminente de' servigi politici. Depretis colga l'occasione di liquidare, ma senza sputi, il *trasformismo* e i *trasformisti*.

« Abbasso la Pentarchia, ma anche abbasso il *trasformismo*. »

Non credo che l'onorevole Depretis sia disposto a seguire il consiglio della *Gazzetta*, perchè *liquidati* i Pentarchi e i trasformisti, egli si troverebbe nella necessità di *liquidare* anche se stesso, i trenta o quaranta voti rimanenti non bastando a tenerlo in piedi.

Come ragiona la *Consorella*!

Ma trovo nel *Bollettino meteorico* dell'Osservatorio romano che in questi giorni il termometro a Torino è disceso a sei gradi sotto zero.

Che negli uffici della *Gazzetta del Popolo* sia gelata anche la logica?

***

L'onorevole La Porta presentò alla Camera la relazione generale e le relazioni sui singoli bilanci della spesa e dell'entrata per il primo semestre 1884.

***

Si dà per certo che l'autorità giudiziaria ha iniziato regolare procedimento a carico degli onorevoli Nicotera e Lovito.

SUL LIMITARE

Cari [illegible]:

Fuori fa freddo, freddo assai. E non ho coraggio di uscire di *Casa* per timore di buscarmi un malanno che mi mandi a raggiungere i miei gloriosi antenati.

D'altronde il mio portiere — che legge tutti i giornali prima di rimetterli ai casigliani abbonati — mi assicura che stamani non ci ha pescato proprio nessuna notizia estera di qualche rilievo che non si trovi già nei telegrammi dell'Agenzia Stefani.

— È fatto tanto bene — dice il buon uomo — il servizio dell'Agenzia Stefani!

Sulla parola di un giudice così competente, chiudo quindi la porta e ritorno accanto al fuoco.

Scusate tanto.

Il Segretario

SOGNI !...

Pare impossibile!... Bisognerebbe possedere un largo corredo di cognizioni biologiche, psicologiche, fisiologiche... e anfibologiche, per spiegare il fenomeno curiosissimo che si è verificato, durante gli ultimi tre giorni, nei cervelli di queste vergini ed interessanti popolazioni.

Sta bene che traversiamo un periodo sismico, che la terra è piena d'indigestioni e di borborigmi, che l'aria è satura d'elettricità; che l'atmosfera secca, spolverizzata di prismuli di ghiaccio fluttuanti, produce i crepuscoli rosei, sfumati in sanguigno ed in aranciato, delizia di i poeti impressionisti e dei procuratori fotografici... c'è un'influenza meteorica, si capisce; c'è una forma [illegible] delle condizioni climatologiche. Ma un poputo intero [illegible] tutto insieme; la capitale e le provincie fantasticanti al momento stesso; un'epidemia (stavo per dire un'*epizoozia*) generale di chimere, di fantasmi, di parvenze vaghe e di figure incorporee, è un fatto veramente singolare e degno di studio. Lo raccomandiamo al professore Moleschott, perchè ci dica dove si va a cascare seguitando di questo passo.

Tutti parlano dell'*incidente* Nicotera-Lovito, tutti si occupano dello *scandalo* accaduto alla Camera dei deputati, dei fatti antecedenti, degli avvenimenti susseguenti, opuscoli, libelli, declamazioni, impieghi, sdegni, lamenti, intromissioni, insulti, duelli, *ferite*, dimissioni...

Oh!... aberrazione mentale!... Non c'è in tutto cotesto guazzabuglio una parola di vero. Sogni, fantasie, vaneggiamenti di teste ribollite nella polpa cerebrale!... Leggete il *Popolo romano*, scartabellate le informazioni, compulsate le corrispondenze, squattrinate le lettere autografe degl'individui compromessi. E rientrate nella calma e nella verità, popoli delirianti che vi affannate per la miseria della politica quotidiana.

Si era parlato di una certa onorificenza largita dal ministero dell'interno a uno scrittore colpevole di aver denigrato la riputazione dell'onorevole Nicotera. Ma che onorificenza!... ma che ministero!... Nessuno, a palazzo Braschi, si è mai sognato, in questi giorni, di sciorinare insegne d'ordini cavallereschi. Figurarsi!... La cosa sarebbe contraria a tutte le abitudini del governo. Generalmente parlando, non si creano cavalieri; ma caso mai, si creano con tale parsimonia, che una croce di più metterebbe sottosopra tutti gli uffici!...

Si era detto che il commendatore Vazio aveva rivelato imprudentemente al Nicotera le segrete origini della onorifica distinzione accordata al libellista. Pazzie!... Il commendatore Vazio, con una lettera, ristabilisce i fatti e prova: che non ha raccontato nulla, che non poteva raccontare nulla, perchè non sapeva e non poteva sapere nulla di nulla, visto che lui non si occupa di cotesto bricciche... tutt'altro.

Si era affermato che l'onorevole Nicotera, per avere spiegazioni sul fatto, aveva spedito l'onorevole Spantigati a tastare soavemente il presidente del Consiglio dei Ministri. Chiacchiere!... L'onorevole Spantigati, con un'altra lettera, ricolloca la verità al suo posto, e protesta: che non ha avuto incarichi, che non ha accettato missioni, che non ha tastato anima viva, anzi si maraviglia... e badino bene come parlano, perchè certe cose lui le vede con un occhio molto irritato.

Un libello del cavaliere Calabritto junior!... Ma, Dio mio, il Calabritto junior scrive che non è mai stato cavaliere, e che non ha mai pubblicato libelli contro l'onorevole Nicotera!...

Un impiego largamente retribuito al signor Calabritto seniore, noto partigiano borbonico e nemico dell'ordine costituito!... Ma, Vergine Santa, il Calabritto seniore non ha avuto impieghi, non ha ricevuto stipendi, ed è un vecchio patriotta intemerato, martire *della causa*, e perciò rimasto in disparte e dimenticato dall'infame governo!

Una croce di cavaliere della Corona d'Italia!... Ma tutti sanno che non esiste nessun ordine equestre di cotesto titolo, che l'Italia non ha corona, tranne quella del Santissimo Rosario, che la corona non ha cavalieri, che i cavalieri non hanno croce!...

Un cavaliere novello alla Cava dei Tirreni!... Ma dov'è, per Dio, cotesto paese?... L'Italia non ha mai avuto Tirreni; i Tirreni non conoscono nessuna Cava; la Cava dei Tirreni dev'essere un punto astronomico del mondo della Luna scoperto recentemente dal Flammarion, e messo in circolazione per procacciare abbuonati all'edizione economica della *Pluralité des mondes*.

Direttore [illegible] un sifilicomio!... E chi è mai la vecchia [illegible] costruzione d'un sifilicomio in Italia, dove non [illegible] anco l'ombra della malattia, dirò così, [illegible] dente?...

Non [illegible] doveri illustri... inventarati lettori, presi in gabbo dai giornalisti impertinenti!... O non lo vedete chiaro che si tratta d'un inventerello, d'una frottola, d'una alzata d'ingegno per rinfocolare l'ardore dell'*abbonamento* in questi periodi di *rinnovazione*?

Non ci fu scandalo, non ci fu sfida, non ci fu duello. Tutto si riduce ad una sovrabbondanza di salivazione, con conseguente errore di parabole, ogni cosa terminata con una semplice somministrazione di ferro... Bravissimi; secondo la ricetta del dottor Bertani. I supposti avversari si trovarono a Montesecco, in presenza di amici comuni, per eseguire certa gara di esercizi acrobatici, lotta romana, e quintetto Tramagnini. Si dice che ne faranno una replica a richiesta, in pubblico, per l'imminente beneficiata della miss Zaco.

Dunque non si parli più di dimissioni. Dio guardi!... Sarebbe un mandare a male la serata d'onore di quella povera ragazza!... C'è invece chi asserisce che la *Pentarchia* voglia concorrere a quello spettacolo, eseguendo il *Salto del pionger*. L'onorevole Depretis fornisce la rete. Corro a procurarmi un biglietto...

Gorink

NOTE PARIGINE

6 dicembre.

Il signor Eugenio de Platel, il quale « ha reso dei grandi servizi all'Italia » quando era al servizio del signor di Cavour, pubblica sovente nel *Figaro* dei profili di personalità in vista, e degli articoli di fondo. I profili talvolta sono riuscitissimi; gli articoli quasi mai. Oggi però ne ha fatto uno che lo è completamente da un punto di vista speciale: raggiungere in due colonne la maggior somma possibile di strafalcioni. Per noi italiani poi c'è da farne una buona scorpacciata di risa. Giudicatene.

***

Secondo *Ignotus*:

L'Italia ha la disgrazia di esser condotta da « tre vegliardi », Depretis, Minghetti e Crispi, e quali fra tutti tre non hanno « tanti capelli per poterne fare una piccola parrucca a una poppattola ». Il signor de Platel a spiegare questa disgrazia irreparabile, nota poi che tutti tre hanno i capelli bianchi. È evidente che — a meno di tingerglieli — non se ne può fare una parrucca nera. Quale rivelazione! Tutti gli ambasciatori l'hanno subito cifrata ai loro governi!

L'Italia, « rana che si crede già gonfia come il bue tedesco», ha ben altre disgrazie oltre questa della parrucca.

Venezia muore di fame.

Proprietà letteraria

(118)

IL SECRETO DI BERTA

di P. Du Boisgobey — traduzione di Bianca.

— Cattive, le pianticelle di bosso che fiancheggiano i viali... Sull'erba verde, il terreno è troppo ineguale... E poi, le mura... Non c'è spazio bastante... Infine, si farà come si potrà... Ruggiero — aggiunse il colonnello, alzando la voce — fammi il piacere di mettere quegli spiedi, laggiù, sotto alla tettoia.

— Oserei domandarle, signore, che cosa conta di fare nel mio giardino? — disse tranquillamente il buon uomo.

— Glielo dirò fra poco — rispose bruscamente Sigoulès. — Ora parliamo dei prigionieri. Come hanno passato la notte?

— Non ne so nulla. Non ho potuto comunicare con loro, poichè lei li ha rinchiusi a chiave.

— Bah! a traverso la porta...

— La signora Larmor mi chiamò... mi disse di spiegarle ciò che avveniva... e siccome non capivo nulla io stesso...

— Bisognava dirle che era per ordine della contessa...

— Feci appunto così... e presi a poco... tempo di consolarla giurandole che la signora di Macenac sarebbe venuta a liberarla presto. Non vi se ci sono rimasto. Essa risalì nella sua camera, e non udii più nulla. È forse morta di dolore... di fame — aggiunse il buon uomo con tono tragico.

— Ebbene? Via! — deponendo la svenuta sul letto, vidi sulla tavola un desinare completo... Le donne non muoiono di dolore. Sono tranquillo, da questo lato... E La Cadière?

— Non ho osato avvicinarmi alla cantina in cui si trova. In certi momenti, mi è parso di sentirlo gemere... e se gli succedesse una disgrazia in casa mia, mi troverei in una situazione spaventevole.

— Oh! La Cadière ha la pelle dura. Del resto fra due ore lo slegheremo e sarà libero dei suoi movimenti.

— Allora, mi ucciderà! — esclamò Chardin.

— Non abbia paura. Noi saremo qui per difenderla. Però La Cadière non ha mangiato da ieri in qua, e non voglio che ci si accusi di averlo fatto digiunare per ridurlo alla ragione più facilmente. Lei avrà in casa del pane, un pollo, un pasticcio?

— Non ho nulla. Per sbarazzarmi della donna di servizio, le ho detto che facevo colazione fuori... ed essa non tornerà più.

— Infine, ha del vino. La sua cantina è piena... Ruggiero, amico mio, va' a comprare del prosciugnolo vicino un po' di prosciutto o una bella fetta di galantina... quello che vorrai, purchè sia roba nostrana. Mentre tu sarai assente, io farò compagnia al signor Chardin. Ma fa' presto. Ecco la chiave della casa. In questo momento, i colpi di campanello non mi piacciono.

Ruggiero si affrettò a sparire, e il buon uomo, più turbato di prima, disse:

— Sono dunque prigioniero anch'io?

— Per poco tempo, signor Chardin; per poco tempo. La sua reclusione finirà prima che il sole tramonti. Ma siccome in questo breve spazio di tempo lei potrebbe avere la tentazione di mettercisi dei bastoni fra le ruote, troverà buono che la faccia guardare da un amico. Se il mio amico, la guardo io. Appena il mio amico sarà giunto, mi assenterò alla mia volta, e egli mi sostituirà.

— Ma infine, signore, perchè mi sequestra così? Che le ho fatto, perchè mi tratti come un malfattore?

— Nulla, signor Chardin. Anzi, riconosco che lei ci ha reso dei servizi e ce ne renderà degli altri.

— Mi sarebbe impossibile, poichè non sono più libero.

— Sarà libero questa sera. Tutto quello che faccio, lo faccio per il suo bene, caro signore.

— Per il mio bene!

— Proprio. Supponga, per esempio, che succeda qui una cosa... come dirò? una scena, un dramma, se vuole...

— Un dramma! — esclamò Chardin spaventato.

— Sì, un dramma i cui attori potrebbero trovarsi gravemente compromessi. Così, lei avrà udito parlare del processo di Fualdès...

— Come! vuole assassinare qualcuno in casa mia!

— Assassinare!... no... Lei va troppo lontano, signor Chardin. Però, ammetta che qualcuno muoia in suo domicilio... Ebbene, se ciò avvenisse, la miglior cosa che lei potrebbe desiderare sarebbe quella di poter provare che lei non prese parte alla cosa e che anzi vi si oppose con tutte le sue forze.

— E come potrei provarlo? Mi si accuserà sempre di aver lasciato commettere un delitto nel mio domicilio. Se dicessi che lei vi è entrato mio malgrado, non mi si crederebbe.

— Si avrebbe torto, e ne sia prova che il signor della Cadière vi entrò senza il permesso di lei, servendosi di una scala di corda. Ma ho un mezzo più sicuro per impedire che le diano fastidi. Prima di andarmene la rinchiuderò nella sua stanza.

— Ah! mio Dio!... sarà molto peggio... Si saprà che ero presente e mi si rimprovererà di non avere impedito gli orrori che...

— No, perchè lei non vedrà nulla... non udirà nulla... e quando si verrà a liberarla, racconterà semplicemente la sua storia, cominciando dal principio... da ieri sera... e anzi risalendo più oltre se vuole... Nulla le impedirà di nominare gli attori... Io mi addosso tutta la responsabilità della cosa... e corro un rischio maggiore del suo, signor Chardin, perchè ho organizzato tutto, combinato tutto, e se succede una disgrazia a qualcuno, sarà certo a me. Io perderò forse il mio grado, mentre invece lei non può perdere nulla.

— E la stima dei miei concittadini! le par poco?

— I suoi concittadini non la stimeranno meno di prima. Al contrario lei passerà per vittima di briganti senza vergogna e senza pietà — rispose Sigoulès che si divertiva a tormentare il buon uomo.

Chardin era sconfortato. Malediceva quel diavolo di colonnello che aveva lasciato entrare in casa sua; e, se avesse potuto, avrebbe domandato soccorso ed assistenza al visconte della Cadière.

— Ma infine, signore — disse con voce lamentosa — se s'interessa tanto alla mia persona, perchè non mi lascia andar via? La mia presenza qui non le è necessaria, e le giuro che per lungo tempo non avrò la tentazione di ritornare. Correrò rapidamente; e così sarò sicuro che non mi si accuserà di essere suo complice. Lei potrà così comodo insanguinare il mio focolare, incendiare la mia casa... almeno le abominazioni perpetrate qui non ricadranno su me.

— Lei ragiona benissimo, caro signore — rispose freddamente Sigoulès — e la lascierei uscire volentieri, se non fossi convinto che lei andrebbe difilato al più vicino commissariato di polizia e manderebbe qui un'intiera brigata di guardie di città. Ora io tengo molto a non essere disturbato, prima di aver terminato le mie operazioni. Dopo... oh! dopo andrò io stesso a chiamare la polizia.

Milano non ha più la sua parte al banchetto italiano.

Torino ha dei « furori di donna divorziata ».

Firenze è rovinata.

Roma non è contenta. Rivuole il papa-re.

Napoli non tiene il broncio, ma ci sono ancora le « reliquie » dei vecchi governi.

La Sicilia attende uno sbarco — di Francesi non è vero? nella terra dei Vespri!! — per sollevarsi come un solo siciliano.

⤫

Se ne deduce — è chiaro come il sole — che il giorno in cui farà la guerra contro la Francia, il preteso colosso cadrà in sette pezzi, non uno di più, non uno di meno; *Ignotus* è preciso. Fortunatamente, poichè nessuno vuol far la guerra alla Francia, questa triste profezia non deve turbarci il sonno...

⤫

Il signor de Platel finisce con il solito fervorino in favore del Papa, e con una allocuzione sentimentale al Re d'Italia. O l'alleanza con la Francia, o tutte le disgrazie possibili.

Messa in musica questa elucubrazione d'*Ignotus* farebbe furore, perchè piena di « situazioni ». Peccato che ci manchi le parole! Il titolo è una trovata da sè solo: *La botte de Bismarck*. Non dispero di udire questa operetta ai Bouffes Parisiens.

⤫⤫⤫

— Perchè non avete parlato ancora dei *Rois en exil* del Vaudeville?

— Perchè ho voluto vedere se il pubblico pagante approvava il successo negativo che ebbe alla *première*.

— E che ne concludete?

— Ecco: la prima sera ho constatato che, grazie ad alcuni particolari accessori, e alle arditezze volute dal signor Delair — il ridattore, o meglio, uno dei ridattori — la curiosità si mantenne fino alla fine. Ci è sempre mancata l'interesse.

— E poi?

— E poi sono ritornato ieri sera, ho veduto che si fischiava e si applaudiva senza convinzione, che il teatro non era affollatissimo. Ciò che manca ai *Rois en exil* è la sincerità, la convinzione, e il pubblico anch'esso non ne fa prova. Vi ricordate le battaglie di *Rabagas*? Ora sono delle piccole scaramucce, tanto per ridere un po'.

⤫

I caratteri lungamente sviluppati nel romanzo, trasportati tutti d'un pezzo sul teatro senza i precedenti, senza le analisi psicologiche, sono divenuti fantocci.

Quell'ex-re di Illiria — il re di Napoli — quando deve andare a trovare i suoi aderenti, al momento di intraprendere una spedizione, arriva ubriaco. Dove ha trovato Daudet un re simile? Quel Merrau — stupenda figura del romanzo — nella commedia non si capisce perchè lui, uomo del popolo, sia fanatico per il diritto divino, mentre poi davanti a quella regina che adora, cercando per suo ordine di levare le pietre preziose dalla corona e trovandovi difficoltà: — Corona, lo dice, a me non puoi resistere, io sono del popolo! — Il pubblico sente l'invero...

⤫

Un aneddoto. È noto — e così si vede nella commedia — che nel romanzo la regina vuol vendere quelle pietre preziose per impiegarle alla riconquista del regno, e che s'accorge allora che il re le ha già prese — per sprecarne il valore con la sua amante — e ve ne ha sostituito delle false. L'altra sera Blanche Pierson, che ebbe un grande e meritato successo personale, nervosa per l'inquietudine del pubblico, strinse fra le dita talmente una perla che la porge a prova il Merrau, che cosa si franse tagliandole le dita, e facendone grondar sangue. L'artista impallidì, ma continuò bravamente la scena.

⤫

In conclusione *Les rois en exil* è una serie di scene tagliate fuori dal romanzo, accentuandone e annerendone i contorni, tanto da farne o delle caricature, o delle sconcezze. La commedia non è caduta per questo, ma perchè manca un intreccio vero, manca un amore — quello di Merrau per la regina Federica resta latente quasi. — Ora, senza amore, una produzione non resiste, a meno che l'animo un soffio potente di odio, o di patriottismo. Daudet ha voluto mostrare il pro e il contro, contrapponendo « un re da operetta a una regina da tragedia », ma senza gettarsi risolutamente lui nella mischia. Nel romanzo questa fu una delle cause del successo, nella commedia è una delle cause della caduta.

⤫

— Durerà?

— Pochissimo; perchè il contrasto fra le due frazioni del pubblico non è vivo, solo mezzo di prolungare le rappresentazioni.

— E l'esecuzione?

— Eccellente per parte della Pierson. Dieudonné ha fatto del re un *petit crevé* e nulla più. Come tale è buonissimo. La Legault nell'odiosa parte di Sofora — la moglie dell'agente di case che lui connivente seduce il re per salvare il denaro che gli ha prestato l'usuraio padre di lei — è stata cinica, come l'hanno creata gli autori. Alcune parti episodiche rese magnificamente, altre grottesche. La *mise en scène* tanto accurata che Sofora si serve del telefono, dieci anni prima che fosse inventato! Ve n'ho detto più che occorra per una produzione che, annunziata come una stella fissa, è ormai riconosciuto non sarà che una meteora.

⤫⤫⤫

Un *reporter* americano è andato a chiedere un colloquio a Victor Hugo. Dopo i preliminari, il gran poeta si mise a sua disposizione.

— Credete che sorgeranno difficoltà tra la Francia e l'Inghilterra a proposito del Tonkino?

— Niente affatto. Fra vent'anni ci sarà una repubblica degli Stati Uniti del Sud dell'Europa, e l'Inghilterra ne farà parte.

NB. L'autore dei *Miserables* ora è completamente sordo. È peccato che l'Americano non sia stato muto...

⤫⤫⤫

Un giornale di Parigi che per dieci anni ha sostenuto la necessità di un Teatro italiano, appena aperto, per due giorni ha infilzato tre colonne speciali a dirne orrori. Ho trovato uno dei suoi redattori:

— ?

— Se si può...

— Ebbene? Sai cosa ha inviato Corti al direttore del mio giornale? Un *fauteuil* solo d'orchestra!!

— Oh! allora si capisce che *Simon Boccanegra* sia una pagliacciata.

Storico.

Spalletti

P.S. alla seduta della Camera dell'8 dicembre

Sono veramente dolente che il mio occhio parlamentare mi abbia ingannato al punto da farmi supporre che ieri la seduta sarebbe finita con la concione dell'onorevole Baccelli.

Invece hanno parlato gli onorevoli Cavalletto, Cairoli e Bonghi. Ciò mi obbliga a fare questo po' di *poscritto* tanto per non lasciare una lacuna nella cronaca parlamentare.

Dunque:

⤫

L'onorevole Cavalletto spezza una lancia per la scuola degli ingegneri di Padova anticamente illustre.

Rammenta la vecchia autonomia largita all'Università patavina dalla Repubblica di Venezia — quella dei secoli passati, non quella del 1849 (*approvazioni*).

⤫

L'onorevole Cairoli, che avendo l'incarico eventuale di presentare un ordine del giorno furbo e pentarchico, deve prepararsi un eventuale terreno, esordisce dicendo che avrebbe preferito tacere, ma viceversa parla per...

Ecco il motivo per cui l'onorevole Cairoli parla non è ben afferrato dai giornalisti della tribuna: e di fatti uno di essi riporta, che l'onorevole Cairoli deve precisare la sua responsabilità relativamente al progetto; un altro scrive che l'oratore accetta la intiera responsabilità del progetto; un altro determina che, accettando la responsabilità del principio, l'onorevole Cairoli non accetta quella della applicazione; e un altro dice che l'onorevole stesso deve fare, per propria responsabilità, una dichiarazione.

L'onorevole Cairoli, non essendo ministro, non dovrebbe avere la preoccupazione di una grande responsabilità; ma egli se la assume per bontà d'animo. D'altronde ognuno è padrone di accettare le responsabilità che gli accomodano. Io, per esempio, posso accettare la responsabilità dell'orologio ad acqua del Padre Embriaco; l'orologio poi faccia il comodo suo.

L'onorevole Cairoli parla incomma perchè il progetto in discussione fa parte del programma del suo ministero, sebbene presentato sette mesi dopo la di lui caduta. Egli può accettarne quindi, come ho detto, la responsabilità, e in conseguenza... combatterlo!

L'onorevole Cairoli, uomo del dovere, combatte dunque, e combatte gagliardamente l'applicazione del principio della legge di cui divide la responsabilità. E conclude informando che i più dichiarati fautori della autonomia universitaria, così come il corpo insegnante, non accetterebbero il progetto, che si adorna di un illusorio principio di libertà, di cui egli accetta la responsabilità. (*Benissimo*).

⤫

E spetta all'onorevole Bonghi.

Appena l'onorevole Bonghi, che fin'ora era stato di un silenzio eroico, prende la parola l'attenzione della Camera s'è risvegliata.

Dice che non farà un discorso giacchè al solo annunzio del suo nome, egli ha inteso una voce esclamare: « il Bonghi vuol fare approvare la legge ».

La Camera ride, il che vuol dire che è in vena di prendere la verità per il verso buono.

L'oratore parla per conto suo, essendo il solo che possa veramente dire di non appartenere a nessuno degli attuali partiti parlamentari.

E la Camera torna a ridere.

Favorevole alla libertà di insegnamento, approva il progetto con una calma da saggio.

La critica dell'onorevole Bonghi produce l'effetto consueto... l'onorevole Baccelli perde le staffe ed esclama:

« — Non ho bisogno delle sue lezioni! »

E Bonghi — (secondo la *Tribuna*):

« — Non ho bisogno di farle la lezione, ho l'obbligo!... (*impressione*).

⤫

L'onorevole Bonghi si trova, forse per l'unica volta in vita sua, d'accordo con l'onorevole Cairoli, e domanda che cosa rimanga della vantata autonomia universitaria dopo le dichiarazioni dell'onorevole precipitante...

E la Camera torna a ridere approvando.

La seduta è levata, e l'onorevole Baccelli se ne va, raggiunto in breve dai cori della tribuna amministrativa.

Credevano di andare con Scipione al Campidoglio a ringraziare gli « Dei immortali », e invece...

⤫

La Camera si scioglie commentando la discussione e la situazione. Si parlava d'una replica dell'onorevole Semmola, ma l'onorevole Semmola non l'ha fatta per non dare seguito a un pettegolezzo delle quinte parlamentari.

Si sapeva infatti che tra gli onorevoli Semmola e Baccelli era occorso un incidente in seguito al quale le relazioni loro erano rimaste assai tese. S'era parlato persino di un invio di rappresentanti per uno scontro. Non se n'è fatto nulla, perchè l'autorità del presidente è intervenuta. L'incidente è stato chiuso amichevolmente. Meglio così! Un brutto fatto recente avrebbe in caso diverso obbligato i padrini, per evitare collutazioni biasimevoli, a far liquidare la vertenza con armi a retrocarica.

⤫

Riassumendo la discussione universitaria, se ne rileva che l'onorevole Cairoli da un lato, l'onorevole Bonghi dall'altro e l'onorevole Semmola dal mezzo hanno dichiarato il progetto dell'onorevole Baccelli disastroso...

Come finirà?

Ed Lauro

SPORT

Domani, alle ore 2 pomeridiane, in casa del duca di Fiano in piazza di San Lorenzo in Lucina, avrà luogo l'assemblea generale del Jockey Club italiano.

Ecco l'ordine del giorno redatto dai commissari conte Denis Talon, conte di Sambuy, barone Alberto Barracco, duca di Fiano, duca di Marino:

1° Elezione del presidente dell'assemblea a termine dell'articolo 6 dello schema di statuto.

2° Discussione ed approvazione dello statuto medesimo.

3° Nomina dei cinque commissari.

4° Comunicazione delle pratiche iniziate col ministero d'agricoltura allo scopo di ottenere il promesso contributo governativo e di regolare i rapporti che dovranno passare fra il Jockey Club e la sezione ippica del detto ministero.

5° Stabilire in massima la erogazione dei premi che si creeranno coi fondi del Jockey Club e con quelli che si avessero per il detto contributo ministeriale.

6° Decidere quando debba aprirsi la sottoscrizione per una seconda serie di soci a ballottaggio di cui si fa menzione nell'articolo transitorio del progetto di statuto redatto dalla Commissione, e se debba sino da ora stabilirsi che il nuovo Jockey Club abbia un locale.

7° Discussione ed approvazione di alcune proposte del signor conte di Sambuy.

8° Modificazione dell'articolo 21 del regolamento proposta dal barone A. Barracco.

9° Modificazione dell'articolo 9 *b*) del regolamento proposta dal duca di Marino.

RITAGLI E SCAMPOLI

Edmondo De Amicis.

Alcuni giornali hanno annunziato che Edmondo De Amicis partirà quanto prima per l'America

---

— Le giuro che...

— Non giuri. Violerebbe il giuramento. Gli scrupoli tornerebbero ad assalirlo, appena giunto nella strada; è se non andasse a cercare le guardie di città, andrebbe ad avvertire la signora di Marcenac, e sarebbe press'a poco la stessa cosa. Voglio agire solo. Così, mio caro Chardin, si rassegni; non ne avrà per lungo tempo.

Il vecchio stava per rispondere, allorchè Ruggiero ritornò.

— I viveri sono presso alla porta della cantina — disse.

— Bene! — rispose il colonnello. — Non ci manca che un piatto, una posata, un cavatappi e un bicchiere. Non sarebbe decente che il visconte della Cadière mangiasse con le mani e bevesse alla bottiglia. Il nostro amabile ospite ci fornirà questi utensili. Venga, signor Chardin. Ci condusca nella stanza da pranzo.

Chardin obbedì macchinalmente. La tavola non era ancora sparecchiata. Ruggiero prese gli oggetti che gli occorravano, senza dimenticare una candela che accese, perchè il prigioniero non mangiasse al buio.

— Ora, caro signore — disse Sigoulès — non ci resta che a recarci nella sua camera. Salga.

— Così vuole rinchiudermi! — biascicò il buon uomo.

— Per un'ora o due, signor Chardin; per un'ora o due... Due ore di arresto di rigore non sono un gran che. Io ne ho fatto spesso otto giorni, dacchè sono militare; e ciò non m'impedisce di godere una salute perfetta.

Facendo questo discorso persuasivo, spingeva dolcemente su per la scala il signor Chardin che obbediva perchè comprendeva l'impossibilità di resistere.

— Eccola nella sua stanza, caro signore — riprese a dire Sigoulès con aria affabile. — Ha bisogno di riposo, dopo tante emozioni. Domani... Nessuno verrà a disturbarla. Mi permetta soltanto di assicurarmi... Sì, la porta di comunicazione col piano superiore è chiusa bene, ed ho la chiave in tasca. La sua vicina non turberà le sue meditazioni, perchè non entrerà qui. Posso dunque lasciarlo solo per un po' di tempo. Ah! un'ultima raccomandazione: questa finestra dà sul giardino... dove forse si farà rumore... Desidero che lei si astenga di guardare... Se commettesse l'imprudenza di aprire le imposte o di farsi vedere, perderebbe tutti i vantaggi che le ho accordato, nel suo interesse. Lei avrebbe veduto, e passerebbe immediatamente nella categoria dei testimoni oculari... La giustizia le domanderebbe informazioni che lei non potrebbe fare a meno di dare... mentre invece, se sta tranquillo nella sua camera, la giustizia non le darà nessun disturbo... Così a rivederla prossimamente, caro signore.

Avendo parlato così, il colonnello uscì senza lasciare al signor Chardin il tempo di dire una sola parola, lo chiuse a chiave e andò a raggiungere Ruggiero di Bazzière che lo aspettava a piè della scala.

Sigoulès aveva in tasca la chiave della cantina. Aprì, ed entrò per il primo, con la candela in mano.

La Cadière era riuscito a mettersi a sedere e ad appoggiarsi a una fila di bottiglie, ma non era riuscito a disfarsi delle corde che lo legavano.

Per contro, la fascia di lana che gli serviva di bavaglio si era allentata, e gli si vedeva il volto.

Le sue pupille sprizzarono fiamme quando vide il colonnello e il suo compagno; ma non aprì bocca.

— Avete dovuto passare una cattiva notte — gli disse Sigoulès — e sopra tutto dovete aver fame. È colpa vostra. Se non aveste fatto il cattivo, avrei potuto lasciarvi un po' più di libertà. Del resto, la vostra prigionia sta per finire, e vi offrirò da mangiare.

— Perchè fare? Uccidetemi subito. Sarò più contento — disse La Cadière con voce rauca.

— Non ho affatto intenzione di uccidervi. Invece intendo offrirvi una probabilità di salvezza.

— Cioè vi contenterete di consegnarmi alla polizia.

— Neanche.

— Allora spiegatevi.

— Adesso no. Fra un'ora vi proporrò certe condizioni, e dipenderà da voi l'accettarle o il respingerle. Frattanto è bene che vi rimettiate in forze. Eccovi da mangiare. Il vino vi sarà fornito dal brav'uomo che volevate strangolare. Ruggiero, taglia due o tre fette di pasticcio e stappa una bottiglia. Avvicina quella panca e mettivi su ogni cosa. Come vedi, questo signore non può abbassarsi.

La Cadière seguiva con occhio smarrito i movimenti dell'antico sotto-ufficiale che eseguiva gli ordini del suo capo.

— Ora — riprese a dire il colonnello — slega il braccio destro del signor visconte, il braccio destro soltanto.

La cosa non fu facile ad eseguirsi. I nodi fatti da Chardin erano solidi. Ma Ruggiero riuscì a disfarne alcuni.

La Cadière lo lasciava fare, d'altronde. Meditava forse un progetto di fuga.

— Abbiamo l'aria di rappresentare la *Tour de Nesle*... guarda scena della prigione — disse sghignazzando. — Vi manca Margherita di Borgogna... la corda avrebbe cessato d'essere sciolta da lei. Ma l'avete rinchiusa.

— Se priste della signora Larmor, posso disingannarvi. A quest'ora è molto lontana da qui... ero, mesci da bere al signor visconte.

Il visconte vuotò il bicchiere; ma gli si leggeva in volto che la notizia data dal colonnello lo aveva colpito.

— La signora sta bene? — domandò il signor della Cadière, prendendo con la forchetta un po di pasticcio.

— La signora di Marcenac? Non ne so nulla. Non l'ho veduta da vari giorni, e, d'altronde, la vedo raramente.

— E quel caro barone di Lizy?

— Non l'ho veduto neanche. Ma non sono venuto qui per darvi notizie intorno alla salute delle persone che conosco, e me ne andrò, lasciando il mio amico per tenervi compagnia.

— Grazie! preferisco rimaner solo... a meno che non vogliate mandarmi quell'uccello di Chardin.

— Chardin ha lasciato la sua casa da lungo tempo.

— Via! Fu lui che vi aprì l'uscio, quando suonaste il campanello. Del resto, io non tengo a vederlo; ma non tengo neanche a restare legato come un salame. Ho dei granchi in tutto il corpo e mi ci vorrà mezz'ora per riprendere un po' di forza quando mi avrete slegato.

Sigoulès guardò l'orologio e disse a Ruggiero:

— Sono le due e venti minuti. Quaranta minuti basteranno per la colazione del signor visconte. Quando avrà finito, sparecchierai la panca. Si può farne un una forchetta o con un pezzo di vetro della bottiglia. Alle tre precise, slegherai il braccio sinistro di questo signore, e ne vorrà mettersi in più, la aiuterai a farlo.

— Tempo come nella *Tour de Nesle!* — sghignazzò La Cadière.

Alle quattro — riprese a dire il colonnello — si preparerà di abbandonarvi nuovamente sul suolo. Taglierà con una mano la corda che gli cinge le gambe, mentre che con l'altra mano terrà questa rivoltella. Ha sei colpi ed è carica.

fare delle conferenze per conto di una società che lo ha scritturato.

In questa notizia non c'è che una verità sola: Edmondo De Amicis andrà realmente in America, ma ci andrà per suo diporto, senza *società* e senza *scrittura*.

Il servizio postale del 1882.

Dalla relazione testè pubblicata per cura della direzione generale delle poste, togliamo i seguenti dati sull'andamento del servizio nell'anno 1882.

La rendita ascese alla cifra di 32,660,886 lire; mentre la spesa non oltrepassò quella di 27,729,462, dando così un prodotto netto di 4,931,424 lire. Nell'anno precedente gli utili avevano dato la cifra di lire 3,806,920.

Gli oggetti affidati nel 1882 alla posta per essere trasportati nell'interno del regno ed all'estero, compresa la corrispondenza in franchigia, furono in numero di 379,125,479, con un aumento sull'anno precedente di numero 17,005,378 oggetti.

Il movimento postale dalle Indie all'Europa e dall'Europa alle Indie raggiunse la cifra totale di sacchi 49,411, con un aumento di numero 3,967 sacchi sul 1881.

I pacchi importati nel 1882 ascesero a 2,608,517; quelli arrivati a 2,801,108, compresi i provenienti dall'estero, i quali furono in numero assai superiore a quelli esportati. Ne vennero recapitati a domicilio 423,990.

Per il servizio di trasporto dei pacchi postali l'amministrazione sostenne la spesa di lire 999,029; mentre ebbe un'entrata di lire 1,573,150, e quindi un utile di lire 574,121.

Il servizio dei vaglia tanto negli uffizi del regno quanto in quelli italiani all'estero e nei regi consolati, si riassume come appresso:

Vaglia emessi: numero 4,102,253 per la somma di lire 532,630,868.

Vaglia pagati: numero 4,478,135 per la somma di lire 557,151,851.

Da Lucca.

8 dicembre.

La sera del 6 corrente la nostra Giunta inviò una lettera al Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale, invitandolo a dar partecipazione al Comitato centrale di Roma che essa aveva nominato come suo rappresentante al pellegrinaggio stesso l'onorevole commendatore Antonio Mordini.

Il Comitato adunato stamani ha all'unanimità stabilito che visto come le inscrizioni e le adesioni al pellegrinaggio si chiudessero improrogabilmente il 30 novembre; che il Comitato aveva in tempo debito non solo scritto al comune, ma anche verbalmente sollecitato la sua adesione, non doversi prendere in nessuna considerazione la serotina e larvata adesione del comune di Lucca deliberando di fare una esatta narrativa dei fatti che hanno preceduto ed accompagnato questa vertenza, da comunicarsi al comune stesso, al Comitato centrale di Roma ed alla stampa, a sgravio della responsabilità morale del Comitato lucchese.

Dopo che il Comitato avrà reso pubblico l'operato del municipio, vedremo se la cittadinanza resterà indifferente di fronte alla illiberale condotta della rappresentanza comunale, e più di tutto vedremo se il governo non sentirà il dovere di appellarsi al paese, sciogliendo un Consiglio comunale che ormai è ridotto una nera congrega e che non lascia passare veruna occasione senza manifestare le sue aspirazioni, le quali costituiscono perennemente un'offesa ai legittimi sentimenti della popolazione.

*

Ieri è giunta in Lucca la salma di Carlo di Borbone, principe di Capua, figlio di Francesco I di Napoli, morto nel 1861 a Pisa e sepolto a Torino.

Per disposizione testamentaria della principessa Penelope Carolina, morta l'anno scorso, la spoglia mortale dello sposo è stata trasportata nella cappella gentilizia alla villa reale di Marlia.

Il corteggio funebre consisteva in tre sole carrozze: nella prima trovavansi due sacerdoti, nella seconda era deposta la cassa, coperta da un drappo nero, tenuto ai lembi da quattro famigli della casa del principe, nell'ultima stava il generale Guarta e un cappellano di corte, credo il canonico Anzino.

Il municipio nostro aveva inviato alla stazione un segretario ed alcune guardie; la prefettura l'ispettore Bonanno.

Carlo di Borbone, principe di Capua, per il matrimonio contratto con Penelope Carolina, fu privato dal fratello dell'assegno e del patrimonio. Visse in Piemonte e nel Belgio; ebbe l'amicizia del Re Vittorio Emanuele, al quale fece atto di omaggio dopo la sua proclamazione a Re d'Italia.

L'estinto Re, per l'affetto verso questo principe che godeva la benevolenza dei sudditi del fratello e particolarmente dei Siciliani, per avere esternato principi liberali, gli assegnò centomila franchi annui sulla sua cassetta privata, assegno che tuttavia viene corrisposto alla famiglia e che durerà finchè la vivente principessa Maria Vittoria non conseguirà dalla nazione la restituzione del vistoso patrimonio paterno, o in natura o in assegno sul debito pubblico.

Il 13 corrente, compiendosi l'anniversario della morte della principessa Penelope Carolina, la figlia Maria Vittoria abbandonerà il lutto.

Ardo.

IERSERA E STAMANI

Roma, 9 dicembre.

*** Quest'oggi al tocco la Società geografica ha inaugurato il corso annuale delle sue conferenze Presiedeva il contrammiraglio C. C. Cerruti, consigliere della Società. Assisteva un pubblico assai numeroso.

La conferenza fu tenuta dall'egregio professore Porena sull'argomento già da noi annunciato: *Le ragioni geografiche della storia romana.*

Il disserente cominciò coll'applicare al suo soggetto il metodo storico del Ritter, ma in senso inverso a quello che suol seguirsi ordinariamente. Non già col rilevare dalla descrizione geografica dei vari paesi l'influenza che essi hanno potuto esercitare sui popoli che li abitano, ma ricercando nella storia di Roma antica i momenti geografici più caratteristici e determinanti.

Quali tesi vitali della storia romana furono da lui considerate l'origine della città, la sua egemonia sul Lazio, la sua supremazia sull'Italia, la sua dominazione sul mondo civile occidentale, l'arrestarsi nelle sue conquiste, la sua decadenza e la sua caduta.

Non potendo seguire in tutto la dotta ed elaborata esposizione del conferenziere, ci limiteremo a dare il sunto delle conclusioni a cui giunse sui punti principali sopra accennati.

Lo studio della regione laziale mostra che unicamente dove Roma sorse era il posto per una tale città; i vantaggi della posizione furono causa della egemonia di Roma sul Lazio; la natura del suolo, il posto assai centrale, e l'essere Roma una gran città marittima insieme e mediterranea e l'ave. inteso i vantaggi della viabilità, la fecero dominatrice d'Italia. Quanto alla formazione dell'impero romano la ragione ne fu la geografica unità del suo territorio che nelle sue parti essenziali fu insomma il bacino del Mediterraneo. Ma, conquistato il Mediterraneo, Roma avera conquistato tutto il suo mondo e la sua espansione si arrestò; cominciò a decadere quando per l'umanità spuntarono nuovi ideali troppo diversi da quelli che aveano formato lo spirito delle sue istituzioni; finì col cadere quando a questo dissolvimento interno si aggiunse l'urto esteriore dei barbari.

L'unità non si ristabilì più mai nel mondo romano (cioè nel bacino mediterraneo) poichè le nuove scoperte, i nuovi viaggi resero il Mediterraneo un golfo secondario e particolare nel quale sparve ogni carattere ed ogni motivo all'unità.

Tutto ciò, che l'oratore disse con forma corretta ed elegante, tenne sempre viva l'attenzione del pubblico che alla fine salutò l'oratore con fragorosi e meritati applausi.

*** Il granduca Paolo di Russia, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si è recato in questi giorni a visitare i monumenti della nostra città.

Il granduca partirà forse domani per Brindisi ed Atene.

*** Una duplice solennità artistica richiamava ieri gli amatori della buona musica nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia. Il professore Pinelli inaugurava il suo nuovo quartetto, ed il Cousin — il celebre direttore della Reale Accademia filarmonica di Londra — si produceva ieri per la prima volta fra noi.

La sala, troppo angusta per consentire larga profusione di inviti, conteneva quanto di più eletto offre il mondo musicale ed il mondo elegante di Roma. Fra le signore si notavano la principessa Grustin ani-Bandini, la contessa Appouyi, la baronessa Tautphoeus, la baronessa De Renzis, la marchesa De la Penne, la contessa Cini. Fra gli uomini, quasi tutti i professori di Santa Cecilia, i maestri Sgambati, Rotoli, Marchetti, Terziani, una quantità di artisti e molti stranieri.

Il Quartetto Pinelli, composto dei fratelli Pinelli, dei professori Jolievi e Pelussier, si produsse col XV quartetto di Beethoven, composizione difficilissima eseguita in modo inappuntabile. Il cavaliere E. Pinelli, che da tanto tempo tutto dedito all'insegnamento non aveva più preso parte a pubblici concerti, fu festeggiato oltre ogni dire. Il suo quartetto sorprese per l'unità di esecuzione.

Venne quindi eseguito un *trio* del Cousin, dell'autore stesso, insieme ai due fratelli Pinelli. Questa composizione, largamente ispirata, adorna di stupende melodie, ebbe un successo completo. Il Cousin pianista fu all'altezza del Cousin compositore.

Il Cousin torna ora a Londra; ma sarà di nuovo a Roma nel prossimo gennaio, e probabilmente ci farà udire di nuovo in altre composizioni.

TEATRI.

*** La seconda della *Sonnambula* al Costanzi da noi annunziata erroneamente per ieri sera, avrà luogo invece questa sera.

*** Al Valle la compagnia Pietriboni dà stasera *Le sciocchezze mie* di Gherardi del Testa... una delle più briose commedie che sieno uscite dalla penna feconda del valente scrittore pistoiese. E siccome da una ventina d'anni questa commedia non è stata più rappresentata sulle scene di Roma, siamo certi che il pubblico vi accorrerà in folla, come ad un lavoro nuovo.

*** La *Mignon* ha avuto ieri sera all'Argentina il solito successo di folla e di applausi. Questa sera, penultima rappresentazione

*** Piena da stordire ieri sera al teatro Rossini. La nuova operetta, *Le fanatiche pel gioco del lotto*, ebbe un successo dei più clamorosi.

Il bravo Giggi Zanazzo, autore del libretto, ed il maestro Mascetti, suo fratello siamese musicale, furono chiamati un'infinità di volte al proscenio insieme alla prima donna, signorina Bianchini, una ragazza che è un amore.

L'operetta verrà replicata molte sere.

Si può andar sicuri che l'impresa del Rossini ha trovato nel giuoco del lotto una miniera.

*** Anche al Quirino piace assai la nuova operetta: *I pirati nelle Indie*, fattura particolare del bravo Smiraldi e del Pulcinella De Martino.

Ieri sera pubblico numerosissimo, risate e applausi continuati dal principio alla fine.

Spettacoli d'oggi:

COSTANZI. — Ore 8 1/2. — *La sonnambula.*
ARGENTINA. — Ore 8 1/2. — *Mignon.*
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Le scimmie.*
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagna equestre Ricciardo.
QUIRINO — Ore 6 e 8. — *I pirati nelle Indie*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarea*, operetta
ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *I fanatici pel gioco del lotto.*
MANZONI. — Ore 8. — *Il nuovo Don Giovanni.*

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Avellino, 9.

È incerta la notizia data dai giornali sulle adesioni al pellegrinaggio nazionale pervenute da questa provincia. Il numero delle adesioni ascende a duemila. Vi sono rappresentate 170 associazioni.

Parigi, 9

Dietro l'impressione che si manifestò nella Camera per il discorso di Renault, la maggioranza sembra rassicurata al ministero.

Continuano le ricerche della polizia contro quegli anarchisti che tentano di rinnovare la dimostrazione.

Al Quirinale non è giunta ancora partecipazione ufficiale della prossima venuta in Roma del principe imperiale di Germania.

Ad ogni modo, siccome l'arrivo di Sua Altezza Imperiale non sarà lontano, si stanno allestendo gli appartamenti della palazzina reale in via Venti Settembre.

Le dimissioni presentate dall'onorevole Lovito prima del duello furono accettate. A quanto ci m assicura poi, nel prendere atto delle dimissioni, il consiglio dei ministri avrebbe incaricato l'onorevole Depretis di esprimere all'onorevole Lovito il rincrescimento di dovere acconsentire alla sua domanda.

Sulla nomina del segretario generale dell'interno, si pronunciano due nomi: quello dell'onorevole Marana e quello dell'onorevole De Renzis.

Le notizie della salute dell'onorevole Nicotera continuano ad essere tranquillanti.

Oltre al dottore Bertani egli è stato visitato anche dall'onorevole professore Tommasi-Crudeli.

L'onorevole Lovito ha passata una notte alquanto tranquilla.

La ferita al braccio è in via di guarigione. La ferita alla mano accenna a migliorare essendo cessata l'irritazione.

Ieri l'onorevole Depretis fu a visitare l'onorevole Lovito e si trattenne con lui circa un'ora.

Oggi, al ministero di agricoltura, si riunisce la Commissione per la filossera incaricata di preparare il lavoro per la Commissione d'inchiesta.

I sette centri infetti sono: Como, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Sassari, Cagliari, Caltanissetta e Messina.

TELEGRAMMI STEFANI

ADEN, 8. — La popolazione di Suakim è tranquilla; gli insorti tirano tutte le notti contro la città, senza danneggiarla; una sortita, fatta per respingere il nemico, andò fallita.

PALERMO, 8 (ore 1 45 pom.). — Il duca Calvino è stato rilasciato sulla linea di Castellammare.

LONDRA, 8. — Il *Daily-News* ha dal Cairo: « Mancano notizie dal Sudan; si sa soltanto che le guarnigioni egiziane del Sennaar fraternizzano cogli emissari del Mahdi e che la provincia del Darfur è completamente nelle sue mani ».

GENOVA, 8. — Il principe imperiale di Germania è qui aspettato il 16 corrente.

Sarà anche questa volta ospitato, insieme col suo seguito, al palazzo reale.

PARIGI, 8. — La nota chinese del 5 corrente, consegnata a Ferry, è la risposta del marchese Tseng alla nota francese del 30 novembre pubblicata nel *Libro Giallo*.

Il ministero ricevette notizie dal Tonkino in data 17 novembre. I Francesi fecero una ricognizione fino a quattro chilometri da Bac Ninh. Courbet si avvicinò personalmente fino a due chilometri da Son-Tay. Le operazioni sono imminenti.

Un dispaccio di Gelibert, da Zanzibar, in data 7 corrente, conferma che la squadra del Madagascar distrusse parecchi punti occupati dagli Hovas sulla costa orientale dell'isola.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8. — Ieri vi furono sette casi e un decesso di cholera.

PARIGI, 8. — Alcuni giornali dicono che la nota chinese del 5 corrente permette formalmente a dichiarare che l'attacco di Son-Tay e di Bac-Ninh sarebbe riguardato dalla China come un *casus belli*. Tseng avrebbe dichiarato che se non riceverà una pronta risposta a questa comunicazione, domanderà i suoi passaporti.

BERLINO, 8 (ore 4, 55 pomeridiane). — Il *Wolffbureau* reca: « La notizia spedita da Madrid, che cioè il principe imperiale, recandosi a Roma, abbia intenzione di fare una visita al Papa, è da completarsi così: che tale visita non può entrare in considerazione che in seconda linea, vale a dire dopo un'intervista fra Re Umberto ed il principe.

TRAPANI, 8. — Il duca Calvino è entrato in città fra gli applausi della popolazione. Fu lasciato libero stanotte, dopo il pagamento di lire 150 mila.

CAIRO, 8. — Assicurasi che l'Inghilterra abbia risposto che non si opporrebbe all'invio di fregate turche nel Mar Rosso, purchè agissero d'accordo colle navi inglesi.

GALWAY, 8. — Vi fu una rissa fra soldati irlandesi e inglesi: vi sono parecchi feriti.

BERLINO, 8 (ore 5 50 pom.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la notizia da Madrid, pubblicata dai giornali di Berlino, secondo la quale il principe imperiale di Germania ha l'intenzione di recarsi a Roma per visitare il Papa, è una pretta invenzione. Se il principe, soggiunge la *Norddeutsche*, dovesse andare a Roma, non occorre dire che non si tratterebbe in primo luogo che di andare a far visita al Re.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Discussione dei crediti per la spedizione al Tonkino. — De la Fosse, terminando il suo discorso, dice che col governo attuale la guerra colla China è inevitabile. Respinge i crediti.

Rénault, relatore, dice che il governo attuale non è responsabile della situazione, di cui fa risalire la responsabilità ai mezzi termini ed alle incertezze del passato, ed all'instabilità dei gabinetti. Dice essere impossibile negoziare colla diplomazia chinese. Difende il ministero, la sua caduta — dice egli — farebbe credere alla China che la Francia indietreggi.

Pelletan attacca vivamente la politica personale del gabinetto.

Continuerà lunedì.

Il Senato elesse 4 senatori inamovibili il generale Campenon, ministro della guerra, e Macé.

SIVIGLIA, 9. — Il principe imperiale, accompagnato dal duca di Montpensier, visitò i monumenti della città.

MADRID, 9. — L'*Agencia Fabra* annunzia formalmente che la Spagna e la Germania abbiano concluso un trattato segreto. Il ministro degli affari esteri non trovò al ministero alcun documento dimostrante che i suoi predecessori si siano occupati di tal trattato.

BRINDISI, 9. — Da oggi la valigia delle Indie sbarcherà qui, affumicando i sacchi al Forte a Mare, e riprendendo il vecchio transito Brindisi-Bologna.

È arrivato l'avviso *Barbarigo* per invigilare tali operazioni.

Sansepolcro Severini, gerente responsabile.

I bambini e le persone che non possono inghiottire le capsule Gayot potranno curare i loro raffreddori con la Pasta Regnauld. Questo confetto delizioso preconizzato dai più illustri membri dell'Accademia di medicina di Parigi tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La Pasta Regnauld non contiene oppio e si può farne uso ogniqualvolta si sente il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. È fabbricata a Parigi, 19, Rue Jacob, e trovasi in tutte le farmacie.

IL SEGRETO della FORTUNA sarà svelato nel 31 dicembre corrente a migliaia e migliaia di possessori di biglietti della Lotteria di Verona che, con una lira, avranno acquistato il diritto di concorrere a premi di L. *100,000 - 20,000 - 10,000 5,000*, ecc. ecc.

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Moda

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 27 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *esclusivamente* tutti i *modelli in disegni originali* e dal suo *Museo speciale.*

Tiratura 270,000 copie in 14 lingue

In un anno: 2000 modelli originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco di porto)

Grande Edizione ... Fr. 30 — L. 24
Piccola » ... » 15 — » 12

Tutte le Signore sono pregate di leggere il giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 27 — Milano

per avere *GRATIS* numeri di saggio

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

Il 31 dicembre 1882

GRANDE ESTRAZIONE della LOTTERIA DI VERONA

Vedi avviso in quarta pagina

Biblioteca Nova

Vedi avviso in 4a pagina

IL PIU BELLO

e più dilettevole libro di regalo per bambini

FLIK

o tre mesi in un Circo

MAGNIFICO VOLUME

Illustrato e splendidamente legato

LIRE TYPE

In vendita a Roma presso Libreria Bocca, Corso

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX, di Parigi

premiato con 17 medaglie

a tutte le Esposizioni internazionali

Queste tettoie sono talmente ideologiche e tanto che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. Rassegnate di preferenza per questo Tetto offrono dei vantaggi considerevoli perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. La durata media di questo Tetto è di 15 anni. Il Carton Cuir si vende in rotoli di metri 10 di lunghezza cent. 70 di altezza.

Prezzo Lire 1,10 il metro lineare.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 54 A. Firenze, via Panzani 28.

COLLA, CEMENTO, CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, alabastro, marmo, *terra cotta*, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità, acquista la durezza del marmo.

Prezzo pel doppio flacone unito alle stesse istruzioni Lire 1 50.

Franco per posta postale L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti in ROMA, via del Corso 153-154 e via Frattina, 54 a, — in FIRENZE, via dei Panzani, 28

Per inserzioni si rivolgersi presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — In Firenze, via del P. vecchi, 11 — In Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Della Francia, l'Agenzia principale di Pubblicità, Parigi, 28, rue de Richelieu

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO CRESCI CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi

Elettroterapia — Cura speciale delle lussazioni — Ginnastica — Assistenza medica giornaliera
Pensione nello Stabilimento — Appartamenti, Terzane e Carrozze in piena mezzogiorno
Servizio Telefonico e dei TRAMWAY — Prospetti gratis.

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Il 31 Dicembre 1882

GRANDE ESTRAZIONE

LOTTERIA di VERONA

La più vantaggiosa — La meglio ideata
L'UNICA AL MONDO
che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE DI FRANCHI

5 Grandi Premi da Lire Centomila
5 da Lire Ventimila — 5 da Lire Diecimila

CINQUANTAMILA PREMII per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata l'unica estrazione, fissata al 31 Dicembre 1883: Le vincite principali saranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i giornali d'Italia, il completo bollettino, ufficiale, dei numeri vincitori sarà distribuito gratis.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Si valgono sollecitamente

a tutti i Cambiavalute, Banche Popolari, Ricevitorie erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i rivenditori di biglietti di Lotteria.

PROGRAMMI GRATIS.

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgersi tosto con vaglia, valori, o capoconto rendibile al 1° gennaio p. v. alla Ditta Fratelli CASARETO di F.sco e C.o, in GENOVA, via Carlo Felice 16, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto. Per le richieste di un centinaio e più, alle industrie si ribasserà Cent. 50 per le spese postali.

La vendita è pure aperta in Genova pure: F.lli Bingen, banchieri, piazza Campetto 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambiavalute, via S. Luca 403.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In ROMA, presso Gustavo Cavaciappi banchiere, via delle Convertite 21, p. p. — A. Balladini e C. cambia valute, piazza Colonna 4 — C. Delfrate e C. piazza di Pietra 37 — G. Barbaini Amadei, piazza Sciarra, angolo via del Leone 23 e via della Torretta 14, e Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Pietra 37.

Il massimo di quanto valgono

Roma — EDOARDO PERINO, Editore — ROMA

25 centesimi

BIBLIOTECA NOVA

25 centesimi

Raccolta di lavori letterari di tutti i tempi e di tutti i paesi

Ogni Volume 25 centesimi

Ogni abbonato avrà diritto di scegliersi un Volume ogni settimana — di 100 e più pagine — in elegantissima ed accuratissima edizione — che oltre ad una scelta lettura di autore celebre antico e moderno, italiano e straniero, conterrà anche, come prefazione, un discorso critico sulla vita e sulle opere dell'autore che prenderà, ed alcune, annotazioni ai testi.

Il criterio che informa la nostra BIBLIOTECA NOVA, ispirato ad uno dei nostri migliori autori, è quello di rendere diffusissime, mediante la tenuità del prezzo, le opere più reputate, e di far conoscere al popolo quelle che, molto cognite, meritano per tuttavia di essere lette e studiate da tutti.

Si pubblicheranno in questa raccolta scritti di ALFIERI, ALIGHIERI, ARIOSTO, BOCCACCIO, BRET HARTE, BARRILI, BOSCHINI, BYRON, CERVANTES, CAVALLOTTI, COLLINS, CHIARINI, CORNELIUS, COSSA, DAVANZATI, DUMAS, D'AZEGLIO, RACINE, DICKENS, DE AMICIS, EVERETTO, EBERHARD-GRATIANI, GRAMSCI, ECHEGA, FERRARI, FRANKLIN, FERRO, FOSCOLO, FONTENELLE, GUERRAZZI, GUYAU, GOZZI, GUERRINI, HUGO, JAMES, KLEINPETER, LEOPARDI, LAMENNAIS, LOPE DE VEGA, LESSING, LONGFELLOW, LABARTHE, MACHIAVELLI, MANZONI, MARRYAT, MICHELET, NOVELLI, NIEVO, ORERO, ORAZIO, PASCAL, PRATI, PETRARCA, PELLICO, PLUTARCO, PERRAULT, PUSKIN, QUINTILIANO, RAZZI, RICHARDS, RACINE, REGALDI, SCHILLER, SCOTT, SALLUSTIO, SHAKES, SPARTTI, SANTINI, SACCHETTI, TASSO, THOMSON, TOCQUEVILLE, TASSONI, VERGA, VOLTAIRE, VOLNEY, VIRGILIO, VERGA, VARARI, WARREN, ZOLA, ZANELLA, ecc. ecc.

Ogni Volume 25 centesimi

Volumi pubblicati:

1. - Giosuè Carducci - PETRARCA e BOCCACCIO

2. - DICKENS - IL VIAGGIO SENTIMENTALE DI YORICK

Chi manda L. 5 riceverà i primi 20 volumi franchi di porto.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'UFFICIO SPECIALE di rappresentanza per gli ESPOSITORI sito in via Lagrange 6, 2°, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avere interesse per essere Rappresentato o per far vendita Campionaria d'oggetti stabiliti.

Il 1° il recapito sarà a VERONA, Albergo Colombia d'oro.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

Prezzi: L. 25, 30, 35, 45, 50, 60, 75, 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via del Panzani 28.

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato la indiscutibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite cronica: La LICHENINA del chimico G. LOMBARDI, non è più da materia ha dubbio Questa importante specialità Napoletana, in 18 anni di vita, ha acquistato il diritto di sopravvivere su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne fanno uso decantano la Lichenina come il solo rimedio per curare la Tosse.

La Lichenina Lombardi costa L. 2, per posta piombi L. 2.50. Deposito principale Napoli, nella farmacia Strada Quercia 26. ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaseo

Caro Lombardi
Mi auguri una
bottiglina della
sua Lichenina
per mio uso

Autografo del deputato professore di fisiologia M. Semmola

Certifico io sottoscritto
che ho da molti anni
adoperata nella pratica
la Lichenina del Dottore
chimico Gaetano Lombardi
e che la trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per affe-
zioni broncopolmonari

Prof. Semmola

AVVERTENZA. I numerosi speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non intendiamo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di chi lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato. B

N. Gazzetta. — Tremendi ore penose, ma sempre sospeti. — Il 5 g 1 3 fu quale lo desiderava. L'esclusivismo, darebbe la *perfezione*. Si riscuoterà l'incertezza. Grazie di tutto. Italia.

Mary. Scritto 26 nov. Attendo ansiosa risposta. Sono b212g=5 A35 62=25x5 19 p° P°.

Grazie. — Non ti ho scritto prima, perchè ho sempre aspettato quella parola convenzionale. Il tuo ostinato silenzio, ed una frase che lessi nell'ultima tua, mi fanno ricordare quel vecchio proverbio, *lontano dagli occhi, lontano dal cuore*. Se tu hai potuto dimenticare tutto, io ricordo ad ogni momento quanto fra noi si è passato; nelle mie orecchie risuonano ancora le dolci parole d'amore, e sento tuttora l'impressione dei tuoi baci e delle tue carezze. Non è questa la prima volta che mi torturi con il tuo indifferentismo, ma non per questo ho cessato, e cesserò di amarti ogni un poco.

Sempre.

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nella trattoria, hôtel, ecc., per conservare e risargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi Bianchelli: Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani 28

Lire 6 50

POMPE A MANO

per l'inaffiamento

Per le decotte ai cavalli ed in caso d'incendio getto fortissimo senza fatica.

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e la molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 28.

L'Indicatore dei liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che avvi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso J. Rossi via Principe Umberto, 43 via Torino.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 22, alta 25 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Funzionali e Militari, del Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

Linificio Italiano

Per soli 30 Lire — **PRIVILEGIATO** — Per soli 30 Lire

Concorrenza spietata
alle Tele d'Olanda, di Fiandra
ed ogni altra provenienza estera

15. Una grande tela di lino, di metri 15, alta centim. 80 garantita di puro lino, vera canalinga, imbiancata all'acqua pura senza reagenti chimici.
2. Due tovaglie di lino, damascate per 6 persone oppure una sola per 12 persone.
12. Dodici tovaglioli fine damascati, centim. 60 per 60.
6. Sei tovaglioli piccoli per *dejeuner*, damascati.
6. Sei asciugamani fine grandi con frangia.

Contro rimessa di vaglia postale di lire 200 intestato E. U. SAMENGO e C., Vico S. Luca, 5, 8, 10, GENOVA, si spedisce il tutto franco di ogni spesa in tutta Italia.

La Casa Samengo da parecchi anni favorevolmente conosciuta in tutto il mondo per la sua specialità privilegiata di SERVIZI da TAVOLA, CUCINA, LATTE e CAFFE, stimasi obbligo formale di rimborsare il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno al mittente la merce in buona condizione. A

Indebolimento, impotenza genitale
guarito in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca

del Perù

del prof. SAMPSON, Nuova-York, Reazent 132.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e segnatamente la debolezza dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 5, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84a Firenze via Panzani 28.

Società Anonima

per la fabbricazione della

DINAMITE NOBEL
E PRODOTTI CHIMICI

Fabbrica in Avigliana presso Torino

Agenzia in Roma, via S. Basilio n. 52, con deposito presso i RR. PP Trappisti alle Tre Fontane.

La fabbrica d'Avigliana è la sola in Italia che sia autorizzata a valersi del Brevetto Nobel per la produzione della Gelatina esplodente e delle Dinamiti a base di Nitroglicerina gelatinizzata, sistema che accresce la sicurezza e la potenza dell'esplodente.

Oltre a ciò la fabbrica d'Avigliana mediante brevetto si è assicurata la proprietà esclusiva d'un sistema di cartucce impermeabili, che nella fabbricazione delle dinamiti le permettono l'impiego di materie, le quali aumentando la potenza di queste, ne rendono il maneggio più sicuro e l'effetto dei gaz d'esplosione molto meno sensibile alla respirazione degli operai ancora nuovi nel lavoro delle mine.

Per informazioni, prezzi ed altre indicazioni rivolgersi alla fabbrica in Avigliana (Piemonte) e all'Agenzia di Roma.

CACAO BENSDORP

IN POLVERE

di prima qualità garantito puro

Analizzato dai chimici i più celebri, vennero riconosciuti i vantaggi incontestabili che offre questo prodotto, fra i quali i principali sono i seguenti: 1° Gusto soave e delicato. 2° Purezza assoluta. 3° Semplicità di preparazione. 4° Massima quantità di parti essenzialmente nutritive ed estrema digestibilità. 5° Forza straordinaria a prezzo modico, giacchè una piccola quantità di questa polvere offre una bevanda più fortificante e più nutritiva che la stessa proporzione preparata da altri fabbricanti.

Con due cucchiaini di questo cacao ed altrettanti di zucchero si prepara un'eccellente tazza di cioccolata versandovi semplicemente sopra dell'acqua bollente.

Con 1/2 chilogramma di questo cacao si preparano più di 100 tazze di cioccolata.

Prezzi: 1/2 chil. L. 5.50 — 1/4 chil. L. 3
1/8 chil. L. 1.75.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia esclusivamente all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a: Firenze, via Panzani 28

La Ménagère

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO

per ottenere il Burro in pochi minuti.

Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna ed il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrurre il burro da 1/2 litro come da 5 litri di panna alla volta. Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna e del latte, senza inacidire il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristallo offre ai vantaggi d'igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro.

Prezzo: L. 20

Imballaggio L. 2. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 a; Firenze, via del Panzani, 28.

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trimestre	Semestre	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 25	50	100

FANFULLA

Num. 333

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
vo l'Ufficio Principale di Pubblicità
MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 11 Dicembre 1883 — **Fuori di Roma cent. 10**

10 dicembre.

IN CASA.

Il signor Decrais, per incarico del ministro del commercio di Francia, ha consegnato all'onorevole Berti il volume testè pubblicato dall'illustre economista Léon Say, col titolo: *Dix jours dans la Haute Italie.*

***

Trovo nella *Riforma* il seguente telegramma.

E lo riproduco letteralmente colle sue abbreviazioni telegrafiche.

Ma lo riproduco senza commenti:

« Salerno, 9. Ore 12 5.

« Pacifica dimostrazione percorrendo via principale città, radunasi avanti ufficio telegrafo, per mandare un saluto di affetto illustre Nicotera, una sentita protesta contro fatali indegne conseguenze sistema trasformismo, augurio per la pronta guarigione all'offeso dalla slealtà d'un altro, per un più lieto avvenire sorti d'Italia. Ordine perfetto non ostante inopportune precauzioni autorità. Folla plaudente lettura telegramma sciolta pacificamente ».

Un telegramma identico venne pure inviato alla *Tribuna* e — naturalmente! — al *Bersagliere.*

Omne trinum est perfectum.

***

Il governo francese ha fatto tenere, per mezzo del nostro ministro degli affari esteri, una medaglia d'argento al comandante della tartana italiana *Africana*, signor Tonei, per aver questi, con lodevole atto di valore, salvato l'equipaggio di una barca francese a Saint-Etienne.

***

Ieri sera *Fanfulla* ricevette il seguente telegramma da Mestre che non ha potuto pubblicare stante l'ora tarda (8 20 pom.):

All'inaugurazione della lapide commemorativa in onore dei due illustri polacchi benemeriti della causa dell'indipendenza italiana, Dembowski e Misiewicz, assistevano tutte le autorità di Mestre e di Venezia, le rappresentanze di moltissime società, con bandiere e una folla immensa. Venezia inviava la sua bandiera decorata con medaglia d'oro, che non esce se non nelle grandi solennità.

Il corteo sfilò dal municipio fino al borgo dei Cappuccini, preceduto dai concerti musicali di Venezia e di Mestre, che suonavano inni patriottici.

Scoperta la lapide, parlarono il sindaco di Mestre, il conte Tiepolo in nome del municipio di Venezia, Nardi a nome del comitato, il conte Brochocki Dinheim a nome dei Polacchi, e lo storico Basserynski. Tutti i discorsi furono applauditissimi, specialmente quando si accennò alla fratellanza della Polonia con l'Italia, e alla libertà indispensabile a tutti i popoli.

Assisteva alla commemorazione il fratello dell'eroico Dembowski, venuto dalla Gallizia, e che eroicamente partecipò nel 1848 alla difesa di Roma, alla guerra di Crimea e all'insurrezione della Polonia. Ordine perfetto.

Arrivarono numerosi telegrammi di adesioni alla commemorazione da città italiane, polacche e della Gallizia.

L'onorevole Maurogònato, deputato di Venezia, mandò da Roma un affettuoso telegramma.

La contessa Raczenska, figlia del grande poeta Sigismondo Krasinski, depose una corona sulla lapide commemorativa. (*Per le notizie ulteriori vedi l'altro telegramma particolare in terza pagina*).

FUORI.

Le notizie che si hanno da Parigi assicurano che la votazione dei crediti per il Tonkino è certa; ogni ordine del giorno esprimente biasimo per il ministero sarà respinto. Malgrado l'unione della Destra, della Sinistra radicale e dell'estrema Sinistra, Ferry ritiensi assicurata la maggioranza.

***

Gli ultimi dispacci dell'ammiraglio Courbet dicono che le truppe francesi trovansi a tre chilometri da Son-Tay e da Bac Nink. Le operazioni sono imminenti.

***

Secondo il *Tageblatt*, il principe imperiale Federico Guglielmo si recherà a far visita al Papa, in causa della attenzione usatagli da quest'ultimo nell'avvertire i vescovi spagnuoli di fargli una accoglienza amichevole, quale infatti gli venne fatta.

***

Il *Times*, parlando delle apprensioni eccitate dal discorso del marchese di Hartington ad Accrington, fa notare che l'accordo da lui accennato non esiste soltanto fra l'Inghilterra e la Germania, ma fra tutti gli Stati neutri messi in rapporto colla China e coi mari dell'estremo Oriente da interessi commerciali o da altre cause. Questo accordo non ha nulla da fare colle operazioni francesi; suo scopo è unicamente il proteggere i sudditi o cittadini degli Stati interessati contro i disordini che potessero sopravvenire e contro le violenze di cui potrebbero essere oggetto da parte dei Chinesi. Se quest'accordo fosse diretto contro l'una o l'altra delle parti belligeranti, l'avvertimento sarebbe rivolto alla China e non alla Francia.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Si è osservato che alla Camera nessuno dei Pentarchi ha aperto bocca nella discussione sollevata dai deputati romagnoli sull'attitudine del governo nella loro regione, sebbene nel banchetto di Napoli cotesta attitudine fosse stata biasimata senza risparmio.

La *Tribuna*, rispondendo all'*Opinione*, che aveva dichiarato significante il silenzio dei Pentarchi nell'interrogazione dell'onorevole Aventi, dice:

« Voleva l'*Opinione* che i nostri amici si associassero *a bella prima* agli oratori dell'estrema sinistra per dare poi ad essa l'opportunità di declamare contro le tendenze rivoluzionarie dell'opposizione? »

Dunque i Pentarchi non si associarono a bella prima, ma si associeranno poi...

***

La *Tribuna* non può evidentemente dire le cose come sono, ma le posso dire io.

In quel banchetto di opposizione democratica in cui si grida: *Excelsior!* non bisogna poi pigliarsela troppo con quella democrazia che ha per programma il motto del personaggio shakespeariano: « Il nostro ordine è il disordine ».

A piantare la bandiera della Sinistra pura sulla rocca del potere, anche quella democrazia può giovare.

Ma alla Camera la cosa è diversa.

La Pentarchia si regola nel gioco dei partiti, come la marchesa Donna Paola Travasa del Porta si regola nel gioco del *tresette*, e a tavola. Donna Paola in campagna accetta a fare il *quarto* al suo tavolino il cancelliere della pretura, e fa pranzare il cappellano alla sua tavola; ma in città il cancelliere non è più ricevuto, e il cappellano pranza alla tavola delle cameriere, col maestro di casa.

La Pentarchia, alla Camera, è Donna Paola in città.

***

I due polacchi Dembowski e Misiewicz, in onore dei quali fu posta una lapide a Mestre, ove morirono combattendo nel 1849, appartenevano all'artiglieria da campo, rappresentata in quei giorni da una batteria, che ha la sua storia.

Quella batteria faceva parte del corpo d'esercito napoletano, che sotto gli ordini del generale Pepe doveva marciare a combattere gli Austriaci nel Veneto.

Un contrordine del Borbone raggiunse quel corpo a Bologna e lo richiamò indietro.

Il generale e forse un migliaio di soldati seguitarono la marcia, e con essi la batteria suddetta.

La comandava il capitano Camillo Boldoni, attualmente generale in ritiro.

***

A Mestre quella batteria aveva due dei suoi pezzi.

Il primo rimase inutilizzato al principio dell'attacco. Il secondo ebbe un glorioso battesimo di sangue. Oltre i due polacchi Dembowski e Misiewicz, morirono servendolo due altri artiglieri, dei quali non ricordo il nome, e vi riportò ferita un giovane francese, il sergente Demontel.

Rimasto pressochè senza serventi, il capitano Boldoni fece lui da capo pezzo al suo cannone.

***

Caduta Venezia, il Borbone rivendicò la sua batteria, che fu imbarcata nel settembre 1849 sopra un bastimento napoletano.

E com'è finita?

Lo sa Iddio. Forse il governo borbonico, il quale non poteva tollerare dei cannoni liberali, li avrà fatti fondere in campane.

***

È morto un uomo, il quale da molto tempo si era veduto rubare il nome, e che da trent'anni visse in incognito come i sovrani quando viaggiano.

A Chaumont-sur-Loire, dove si spense giorni sono, si faceva chiamare Giovanni Michele Radot.

L'incognito di Chaumont-sur-Loire era nientemeno che il famoso Badinguet, il muratore che cedette a Luigi Napoleone, allora prigioniero ad Ham, il camiciotto, i calzoni, la berretta, la pipa e una tavola da ponti per aiutarlo ad evadere.

Il futuro imperatore, da quell'istante, vestì i panni del suo oscuro amico, gli prese, senza volere, anche il nome, che i suoi nemici gli affibbiarono come nomignolo, credendo di fargli offesa a chiamarlo Badinguet.

E forse Napoleone III non se n'ebbe per male come credevano; forse negli ultimi tempi — quelli della sventura e dell'abbandono — quel nomignolo dovette essere un conforto.

Fra tante ingratitudini, quel nome gli ricordava una devozione.

*** ***

Le sciocchezze d'oggi.

Dal *Pasquino*. Vignetta di *Teia*. Un accusato davanti al tribunale.

Il presidente. Insomma, l'avete insultato, gli avete sputato addosso, io non potrò risparmiarvi una condanna.

Accusato. Scusi, signor presidente, ho sentito che queste cose le fanno quelli che vogliono diventar ministri... Speravo che mi avrebbero fatto almeno commendatore.

Sempre dal *Pasquino*.

— Perchè i veri amici della vera e pura libertà credono di poter fare a meno del galateo, nei loro rapporti parlamentari?

— Perchè il galateo è stato scritto da un monsignore.

UN COMIZIO DI PIÙ!

Lo si è avuto: scriviamolo. Una registrazione ben tenuta in commercio è il principio della fortuna.

Dunque ieri a Firenze un comizio popolare ha decretato il suffragio universale amministrativo, e fatta piena adesione al comizio dei comizi che fra giorni sarà tenuto a Napoli.

I comizi dei comizi sono roba italiana: gli Inglesi, gli inventori dei *meetings*; gli Americani, i Francesi non hanno saputo arrivarci.

Un'assemblea popolare all'inglese conta sino ad un certo segno; perchè non è se non la manifestazione d'una minoranza. Ma nel comune dei comizi... olà! è un pensiero collettivo ed ha l'apparenza di una somma di minoranze, messe una in cima all'altra per arrivare a dare la scalata al buon senso e per imporsi alla pubblica opinione.

Badate: queste mie osservazioncelle non vanno prese come una dichiarazione d'ostilità contro il comizio dei comizi di Napoli. Io discuto l'idea in sè.

È il regime dei comizi che si apparecchia a dare il gambetto al regime parlamentare. Lo

---

Proprietà letteraria

(119)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianco.

Dicendo ciò, Sigoulès diede l'arma a Ruggiero che se la mise in tasca.

— Quando tutto sarà fatto, uscirai con precauzione, rinchiuderai il signor visconte e resterai in sentinella presso alla porta fino al mio ritorno. Hai capito?

— Sì.

— Ebbene, esci un momento affinchè ti dia le mie ultime istruzioni.

Ruggiero uscì, e il colonnello, dopo averlo condotto ad alcuni passi dalla cantina, gli disse sotto voce:

— Ora, dammi la chiave della casa, e ricordati della consegna: non lasciar uscire quel birbante e non aprire ad alcuno. Io tornerò alle quattro e mezzo... forse prima.

— Mi troverai al mio posto.

— Un'ultima parola. Permetterai a La Cadière di muoversi e camminare quanto vorrà, nella cantina. Voglio che ricuperi l'agilità delle membra, affinchè sia in istato di servirsene. Ma sarebbe inutile che si snodasse la lingua. Se cerca di attaccare conversazione con te, se procura di farti parlare, non gli risponderai.

— Sii tranquillo; io non sono siarliero.

— No, ma sei collerico. E se t'ingiuria...

— Mi turerò le orecchie per non udirlo...

— Benissimo. Conto su te. Torna a riprendere le funzioni di guardiano e comportati con avve-

Dopo quest'ultima raccomandazione, il colonnello uscì dalla casa e pensò a preparare l'esecuzione dell'ultima parte del suo piano.

Aveva il visconte provenzale in suo potere; la signora Larmor e Chardin erano sotto chiave; aveva indotto il signor Larmor a battersi. Ma tutto non era fatto.

Gli abbisognava un testimonio di più, e siccome quel duello non era un duello ordinario, egli non poteva rivolgersi che a Paolo di Lizy.

Restava a sapersi se Paolo di Lizy accetterebbe e se, prima di tutto, il suo amico Sigoulès arriverebbe a trovarlo in tempo utile.

Si poteva tentare.

Nondimeno, il colonnello si sarebbe dispensato dal farlo, se avesse saputo che Paolo aveva appreso dalla bocca della contessa che la signora Larmor si era rifugiata in casa di Chardin.

Paolo, come si sa, non era in casa, e il colonnello se ne andava desolato, ad aspettare il signor Larmor sulla piazza della Bastiglia, quando ebbe la gioia di vedere Lizy che usciva dal *Cartoning-Club*.

Licenziò il fiacchiere e si avvicinò al suo amico. Ma alle prime parole che gli disse, capì che stenterebbe a strappargli il consenso, e pensò di rimandare all'ultimo momento la spiegazione decisiva.

Paolo, abilmente invogliato a forza di reticenze, finì col promettere di trovarsi alle quattro precise presso la colonna di Luglio.

Dal suo lato, Sigoulès giunse alle tre e mezzo sulla piazza della Bastiglia.

Era giusto che vi arrivasse per il primo, perchè bisognava evitare che Paolo di Lizy, stanco di aspettare, se ne andasse, e che il signor Larmor, non trovando alcuno, si credesse burlato.

Bisognava anche evitare che il barone di Lizy e il signor Larmor si avvicinassero e si dessero delle spiegazioni.

Il signor Larmor non conosceva di vista il barone di Lizy, ma Lizy lo conosceva benissimo, avendolo guardato a lungo dal buco di una serratura, nella villa del viale dei Sorbi.

Sigoulès voleva dunque tenerli separati, per meglio indurli a compire i suoi progetti.

Il signor Larmor aveva già accettato il duello, lo aveva accettato con entusiasmo. Non si trattava più che di regolarne i particolari, e nulla era più facile.

Ma Paolo non prevedeva ciò che il colonnello gli chiederebbe. Sapeva che si tratterebbe del signor della Cadière; ma certo non si sarebbe immaginato che Sigoulès pensava a far battere il marito e l'amante.

Paolo non si sarebbe mosso, senza sapere dove lo conducevano e che cosa il suo amico aspettava da lui.

Era questo il punto debole del piano del colonnello. Ma egli non conosceva ostacoli. Accese un sigaro — non mancava mai di farlo nelle occasioni difficili — e si mise a girare intorno al piedistallo della colonna, domandando a sè medesimo se il marito giungerebbe prima del barone, o viceversa.

Preferiva, bene inteso, l'ultima di queste due alternative, e il suo desiderio fu soddisfatto.

Al momento in cui compiva il nono giro, vide spuntare dal boulevard Beaumarchais, Paolo di Lizy che giungeva a piedi, senza affrettarsi.

Gli risparmiò metà della strada, e, prendendolo a braccetto, lo ricondusse presso la colonna.

Paolo aveva l'aria preoccupata, e lo accolse con questa frase poco incoraggiante:

— Ho avuto la debolezza di cedere a un capriccio che non capisco. Eccomi qui. Ma ti dichiaro che non andrò più innanzi, prima di sapere che cosa pretendi da me. Su! parla! Perchè mi hai dato appuntamento qui?

— Per farla finita con La Cadière.

— Mi hai già detto la stessa cosa davanti all'uscio del Circolo. Se non hai altre spiegazioni a darmi, potevi risparmiarmi il viaggio.

— Saprai tutto. Però prima permettimi di ricordarti i punti principali della situazione.

— Vorresti spifferarmi un sermone in tre punti? Ti prevengo che non sono disposto ad ascoltarti.

— Sarò breve. Due persone, non contando te pure, hanno sofferto per le calunnie e le azioni dell'ignobile La Cadière. Non parlo dello sventurato Basfroi. È fuori causa, poichè La Cadière lo mandò all'altro mondo. Ma la signora di Marcenac e la signora Larmor non sono al coperto dei suoi colpi. Egli può continuare a denigrare la riputazione della contessa, e non mancherà di farlo, se va in Corte d'assise. Può anzi ingannare la giustizia, tentando di provare che il delitto di Fontainebleau fu commesso a profitto e per istigazione dell'erede di Basfroi.

— Lo so. Ma che farci?

— E se egli sfugge alla polizia, la signora di Marcenac non si troverà in migliori condizioni. Le lettere anonime pioveranno. Lo ha già adoperate contro la signora Larmor che si trova ancora esposta ai colpi di quel bandito. Non sarà contento finchè non l'avrà data in preda al furore del marito.

— La salverò io.

— Per un po' di tempo, forse. Ma il signor Larmor saprà ritrovarla. Vuole vendicarsi, e si vendicherà, in Francia, o all'estero... Ecco un altro uomo la cui morte toglierebbe di mezzo molti ostacoli.

— Di accordo. Quell'uomo è un bruto feroce e le sue disgrazie coniugali non m'interessano affatto. Ma la polizia non può liberarci di lui; e, d'altra parte, nè tu nè io possiamo provocarlo. Me ne duole, perchè sarei stato lieto di dargli un buon colpo di spada. La causa indiretta di tutti i dispiaceri della signora di Marcenac è lui.

grandi responsabilità si devono discutere in piazza non nella Camera. Non più regi ministri, ma tribuni della plebe: vogliamo l'*Agora*, come l'ebbe Atene, quando il leggendario peusatore, stufo di sentire parlare di Aristide il Giusto, si rivolgeva proprio a lui, pregandolo di scrivere sul nicchio l'ostrica la propria sentenza!

A questo bell'ordine di cose ci si incammina per la via del comizio dei comizi. Le persone assennate ne ridono sotto i baffi e lasciano correre. Può darsi che abbiano ragione; ma quelli che vanno ai comizi per far numero, forse non hanno torto se piglino quelle assemblee come altrettante Costituenti, e si credono chiamati a fare e disfare Statuti e Costituzioni.

Il fatto è che alcune volte sono riusciti a sforzare la mano ai poteri costitutivi ed alle rappresentanze legittime. L'articolo 100 della nuova legge elettorale politica è opera loro; e il legislatore che la propose, lo fece credendo di obbedire ad un pensiero popolare liberamente espresso. Figurarsi che razza di spontaneità è stata quella dei voti che hanno sancito la legge alla Camera.

Volere o non volere, ci si trova in pieno regime di mandato parlamentare imperativo: i comizi suggeriscono, e i deputati votano.

Le riforme non discendono più dall'alto come la pioggia fecondatrice, ma erompono dal basso come l'acqua delle inondazioni dilaga per la via delle fogne.

Dopo tutto, *fiat voluntas*, come dice il *Paternoster*. Se la Camera vuole quello che le Piazze vuole, e se il Governo dal suo canto non osa opporsi alla volontà imposta alla Camera dalla Piazza, venga pure anche il suffragio universale amministrativo!

Ma io pregherò Diogene di prestarmi la sua lanterna, per cercare i cocci dello Statuto andato in pezzi, come una pentola cascata per terra.

Don Peppino

ARTE MARINARESCA

Manuale compilato con la scorta di recenti autori da F. E. Grenet, capitano di fregata. — Napoli, Benedetto Pellerano, editore, 1883.

Nella collezione di libri nostrali intorno a cose della professione marinaresca mancava questo volume che tratta dell'attrezzatura e della manovra. Non è il solo che riscontro mancare alla chiama dell'equipaggio necessario ad un ufficiale. Facciamo dunque festa allo smarrito per strada, e sottoponiamolo a minuta ispezione d'armi e di indumenti prima di dargli posto nell'ahimè! scarso stadio dei compagni.

Francesco Grenet, l'autore del libro in parola, è un giovane comandante che ha subito fin dai primi anni l'attrazione singolare che produce nell'uomo di mare la maravigliosa compagine di legno, cavi e tela che chiamasi l'alberatura. Come altri ha consacrato la propria attenzione all'artiglieria, ogni agli all'armamento.

Qualcuno dirà che codeste belle ed eleganti alberature tendono a scomparire, che morta è la vela, che impossibile n'è la risurrezione, che fatica gettata è quella cui si è sobbarcato il Grenet. Certamente i giorni della vela sono contati. Basta guardare nei nostri porti commerciali i poveri velieri o disarmati od oziosi per convincersi che ormai regna e governa il vapore. Ma per tuttavia, come motore ausiliario, la vela sussiste ancora, nè per adesso si può considerare totalmente inutile a bordo.

Egli è per questo che Grenet, tuttochè abbia dato nel suo volume molto spazio alla pura attrezzatura, ed in questa parte abbia seguito assai attentamente la falsariga del comandante inglese Nares, ha poi arricchito l'opera di molte e svariate cose moderne.

Dalla pagine 213 alla 251 trovo un lavoro che non esito a chiamare addirittura prezioso, tanto è completo e particolareggiato; esso contiene tutto ciò che si riferisce al barcheroccio di bordo. Oh! qui non c'è a temere che il vapore si disturbi; le moderne navi avranno certo due ed anche più lance mosse dall'elica, ma il remo e la vela domineranno lungamente ancora l'importantissimo servizio complementare che il barcheroccio rende alla nave.

Il maneggio delle lance è fra i compiti sventuratamente più trascurati fra noi; e ciò è male. La lancia educa il giovane marino, lo aggueerrisce, lo forma, insegna la responsabilità. Comandanti, amici miei, non siate avari di lance ai giovani ufficiali che ve le richiedono per bordeggiare, ma sorvegliate che le maneggino con amore, con arte e con sapere.

Nelson e Tourville — due maestri di guerra e di mare — segnavano come loro migliori titoli di gloria le fazioni combattute nelle lance. E la guerra moderna (che si svilupperà più lungo la costa che al largo) chiederà meglio che l'antica l'aiuto delle imbarcazioni.

Molto accurato (e meritava esser trattato così) è lo sviluppo del capitolo che s'intitola dall'ancora e dagli ormeggi; accuratissimo il lungo e ultimo capitolo che s'occupa del timone.

Felicissima idea poi è stata quella di compilar con la guida dell'ammiraglio francese Mottez e con la scorta di personale esperienza, il capitolo *evoluzioni ed andature*.

Ma per contro avrei, bramato che il mio antico collega ed eccellente amico avesse consacrato maggiore spazio e più minuta cura all'esame della manovra del *dare e prendar rimorchio*. A mio parere la manovra del timone della nave che è trascinata da un'altra a rimorchio, onde aiuti l'evoluzioni della nave rimorchiatrice, non è determinata a sufficienza, come non è studiata bene la situazione ove conviene fissare i cavi, la loro lunghezza nei differenti casi *et similia*.

Il libro del Grenet è illustrato; vorrei poter dire che la penna italiana del mio amico ha chiesto l'aiuto di matita nostrale. Ignorasi in Italia il disegno dei soggetti marinareschi. Non s'ignorava però fino alla fine del 700 negli Stati della Serenissima di Venezia; si che ho visto incisioni di quel tempo e di quel luogo belle e precise di particolari quanto le cose più riuscite di Overend dell'*Illustrated London News* e dei buoni numerosi disegnatori che lavorano per il *Graphic* e per l'*Illustration*.

Grenet ha dovuto ricorrere ai *clichès* britannici come ad essi ricorre il *Giornale dei Bambini*. Ha serbato molta cura a sceverare nella nomenclatura di bordo i termini buoni ed usuali dagli ugualmente buoni, ma che l'uso respinge sostituendo, per esempio, al classico e bellissimo *infiorire* del Fincati, il meno elegante *inferire* dei nostri marinari.

Ed ora emetto un pio desiderio.

Ciò che Grenet ha compiuto lodevolmente per la vela, auspice l'Acton ministro, nol potrebbe per il nuovo motore condurlo a termine qualcun altro fra i nostri ufficiali? La giovane ufficialità dell'armata se vuol saper qualcosa della macchina ha d'uopo ricorrere a trattati francesi od inglesi, che sono per lo più costosi, che usano nomenclatura che nostra non è.

Il ministro Del Santo coll'invitare uomini competenti a corredar la biblioteca usuale dell'ufficiale di un trattato pratico delle macchine marine farebbe una cosa molto utile e savia e — oso dire — anche molto plaudita.

Ed un corpo come quello della nostra marineria deve trovare nel proprio seno autori capaci e pratici in ogni di macchine come per l'attrezzatura ha dimostrato essere il Grenet, e per l'artiglieria il Bettolo.

Jack La Bolina

DA ASSAB

2 novembre.

Nella giornata del 27 ottobre, tutta la colonia era in moto. Un andare e venire, un dare e ricevere ordini, un bisbigliarsi a vicenda. Quasi tutti i coloni erano affaccendati, operai arabi, che smessa la loro proverbiale calma e l'infinita lentezza lavoravano attorno ad una casetta in costruzione, e gli Italiani a porgere loro aiuto, convertiti essi pure per la circostanza in falegnami, fabbri, tappezzieri. Che diavolo doveva succedere in quella casa? Si doveva forse ricevere Mehemet Anfari il terribile Bzzelino dei Dankali, nostro alleato? Oppure re Menelik II aveva lasciato lo Scioa per qualche congresso diplomatico in Assab? Arrivava forse re Giovanni d'Abissinia colla sua corte?

Nulla di tutto questo.

Si era detto che in quel giorno si doveva aprire il Restaurant Angeloni e si voleva assolutamente che quell'avvenimento si compiesse.

La *cercadha* che circonda la casa era in costruzione; non se ne fece caso: le porte e le finestre non ancora ben connesse lasciavano passare liberamente il monsone d'inverno che cominciava a muggire, e il tetto acuminato fatto di stuoie dimostrava che i coloni non temevano, nè avevano ragione di temere le pioggie autunnali. Nell'interno qualche tappezziere improvvisato a rischio delle proprie dita aveva aggrazitato una tal decorazione da far invidia ai vostri Levera ed ai vostri Janetti. Si deplorava però la mancanza dell'egregio professore Licata che nell'arte della pittura d'appartamenti ebbe campo in Assab di far bella mostra e di crearsi un nome che qua certo non morrà.

Alle 6 precise, la tavola è imbandita e il nostro Spallmann di Assab, l'Angeloni, sudato trafelato, ma glorioso e trionfante, attende le notabilità principali della colonia.

Il pranzo fu trovato eccellente, nè mancò l'appetito e la cordialità. Un famoso fritto di banana valse al povero Angeloni applausi meritati e spontanei. A tavola non s'invecchia, ma l'ora dei brindisi venne. Tutte le principali provincie d'Italia erano enologicamente rappresentate e non mancava nemmeno lo Champagne! I brindisi furono affettuosi, sinceri e arguti.

Ai commensali era riserbata una sorpresa. A notte fatta un arabo viene ad annunziare che gli operai della saline volevano battere la *fantasia*. Si accondiscende: una nenia monotona sempre uguale, suonata dagli arabi, è il preludio. Quindi s'avanzano allineati, impugnando la sciabola e imbracciando lo scudo, gli operai, ed in mezzo a loro uno, che contorcendosi, dimenandosi, chiedeva perdono. Era un operaio, cacciato dalla Società per ribellione ad un capo, e prendeva l'occasione della festa per implorare, coll'aiuto dei suoi compagni, di esser riammesso al lavoro. Vi assicuro che lo spettacolo meritava uno dei vostri teatri comunali; nè Manzotti ed altri coreografi idearono mai effetto scenico più splendido di quello che era vero e reale. Il reclamante non ottenne il perdono, l'avera fatta grossa, ma in compenso gli arabi ebbero in regalo dei talleri da divertirsi.

Terminata la danza araba, si produsse il buon Mehadri. Forse ignorate che in Assab vi è un *harmonium*, e Mezzadri è il Rubinstein del nostro paese. Si passò in rivista il repertorio di musica italiana. Il gaio e simpatico dottore della colonia, cav. Nerazzini, malgrado un'ostinata raucedine, ha degnamente rappresentato l'arte vocale in Assab. Fu applauditissimo. E la serata assai inoltrata si chiuse allegramente con una canzone piacentina dal titolo *Com'as dis?... Eh così* musica e parole del buon Mezzadri, qua ha fatto furore.

◇

Passo al serio: Vorrei scriverti diffusamente della nostra colonia nascente, parlarvi delle sue odierne condizioni, delle sue speranze e dei suoi giusti ed onesti desideri; ma di questo, ad altra mia. Quello che però non mi è assolutamente permesso di passare sotto silenzio è la mancanza di un servizio postale. Lontani dalla madre patria, a cui ogni ora si pensa, non abbiamo nemmeno il conforto di notizie delle nostre famiglie, dei nostri cari. Una volta al mese il nostro stazionario si reca in Aden, ed alla gentilezza del comandante dobbiamo se si ricevono due o tre corrieri riuniti assieme. Figuratevi, se questa è vita? Se è possibile sviluppare commerci ed industrie in siffatte condizioni? Mentre gli inglesi, nelle loro colonie a noi vicine, hanno per prima cura di organizzare i servizi postali e telegrafici, noi, a tutt'oggi, siamo in tali condizioni da ricordare i sistemi della diligenza Bonafous o della vettura Negri. Ed i nostri vicini inglesi ridono, lo ci compiangono. Si dice che il governo è animato da buona volontà, e la colonia ci crede; si sa che corrono dei negoziati per stabilire questo servizio, e si spera non si vada alle calende greche e si faccia sul serio e presto.

Neppure va taciuta l'opera intelligente dei principali funzionari governativi e la riconoscenza che i coloni a loro debbono. Essi fanno quanto è in loro potere per il bene presente e lo sviluppo avvenire della colonia.

Il capitano di fregata Resasco, tipo di gentiluomo, ufficiale serio, intelligente e colto, comandante lo stazionario da guerra, rende al commercio di Assab i maggiori favori che dalla sua posizione sono consentiti.

Col mezzo del *Cariddi* facilita i trasporti fra Aden e Assab e supplisce alla mancanza di vapori mercantili. Questo fatto, se torna ad onore della nostra brava marina da guerra, non la rende certo oggetto d'invidia per le navi francesi ed inglesi che solcano il golfo di Aden.

Il cav. Pestalozza, reggente il commissariato, è l'attività e la cortesia fatte persona. Animato dalla maggiore buona volontà, desidera di convertire Assab in una vera colonia che, nel mar Rosso, rappresenti degnamente la madre patria. Ma qui cominciano le dolenti note. Ci vogliono quattrini, quattrini e quattrini. E a Monte Citorio pare che si pensi più a preparare crisi che a rendere rispettato, onorato e temuto il nome italiano in questi mari.

L. Seul d' Giandouja.

Nona: non desiderare la roba d'altri

Imploro dal buon Dio la soppressione del IX comandamento nel caso che la somma sapienza pensasse a riformare il Decalogo.

L'averlo scritto sulle tavole dal Sinai ha servito a dare alla roba degli altri le attrazioni del frutto proibito. L'idea del furto deve essere nata gemella colla prima legge che diede sanzione all'idea della proprietà.

La proprietà attraverso i secoli finì per avere le attrattive del frutto proibito in ragione delle pene minacciate per tutelarla. È sempre la storia di Parmentier e delle sue patate, che offerte in regalo, non vi era cane che le volesse, e appena chiuse tra quattro mura, tutti vollero gustarne, e affrontarono le schioppettate per cavarsene la voglia.

Intanto eccoci in presenza di un nuovo orto alla Parmentier. Leggete, è roba della Stefani:

« Il Congresso delle colonie inglesi, dopo votata l'annessione della Nuova Guinea e delle isole adiacenti, ha protestato contro ogni futura annessione straniera nell'Oceano pacifico e contro il trasporto dei recidivi francesi in qualsiasi terra oceanica ».

Il Congresso di Sidney colla sua protesta ha stabilito, che oramai un'annessione territoriale nell'Oceania si debbe chiamare un furto. Avviso a coloro che volessero tentar la sorte nel Pacifico.

Del resto, non dico già che il Congresso abbia fatto male: tutt'altro. Oramai siamo a questo che tutti s'industriano a tagliarsi fuori magari un pezzetto del mantello degli altri. È un'alternativa di spoglazioni che presenta i più comici incidenti. Bisogna vedere le alzate d'ingegno adoperate per lasciarci vicendevolmente in camicia! È uno spettacolo esilarante, massime a guardar la smorfia degli ingenui che si lasciano spogliare.

La è una farsa che ha per scena tutto il mondo e per attori tutti i potenti e tutti gli impotenti che lo popolano.

Ecco perchè imploro l'abolizione del nono comandamento, il quale è semplicemente un imbarazzo per chi ci crede.

Rastignac

RITAGLI E SCAMPOLI

Comizio
per il suffragio universale amministrativo.

Firenze, 9 dicembre.

Ve lo servo fresco fresco, giacchè, a Dio e al popolo piacendo, la democrazia fiorentina ha almeno il merito della brevità.

La cosa più lunga fu il manifesto d'invito affisso ieri alle cantonate e firmato dal Campanella, ecc., ecc. fino alla Società dei commessi del lotto. Comprendeva tutta la storia, la repubblica romana, il basso impero, il bizantinismo e l'amministrazione dell'onorevole Peruzzi. Vi si esprimeva indirettamente il voto che Firenze abbia almeno 1265 consiglieri comunali, secondo il consiglio del Machiavelli. Conteneva una citazione latina, sbagliata nel testo e nella traduzione; giudicatene voi: « *Unus pastor et unus ovis*, cioè un solo pastore e un solo *ovile* ». Forse non hanno voluto tradurre *ovis* per *pecora*, affinchè il buon popolo non vi riconoscesse troppo evidente il proprio ritratto.

In fine vi si accennava alla « teocrazia ammogliata alla potestà imperiale ». Insomma, è un *Matrimonio fra due donne*, operetta di Offenbach.

All'eloquente appello rispose stamani un migliaio di persone riunite al teatro Re Umberto, compresi i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, i curiosi indifferenti e gli scolari oziosi della domenica. Faceva freddo, e il nero vessillo del Circolo democratico metteva freddo.

Ho sentito i due ultimi oratori: uno, pallido, raccomandò che il popolo accorra al tiro a segno e alle urne per reprimere gli abusi e i soprusi. L'altro, bruno, cominciò da Servio Tullio, e strapazzò quell'antico re per il suo sistema delle centurie; passò poi alla *libertà stuprata*; ma alla notizia dello stupro, alcuni dell'adunanza se n'andarono, più annoiati che inorriditi... L'oratore si affrettò a concludere col solito ordine del giorno, il quale fa adesione il *comizio dei comizi da tenersi in Napoli*, a fatica particolare dell'onorevole Bovio. Si spera che al comizio dei comizi non deliberi di ghigliottinare la democrazia fiorentina, così fredda alla grande opera, perchè questa avrebbe aderito anticipatamente.

PS. In questi giorni grande movimento di opinione in favore del coronamento *basilicale* alla facciata del Duomo. Grande successo dei bersaglieri nel *Flik-Flok* al teatro Nuovo.

A.

[redacted]

7 dicembre.

La stagione è cominciata, ma non troppo piacevolmente. Da due giorni tira un vento infernale che alza nugoli di polvere e s'infila per la bella *Avenue de la gare* con una furia che fa scappare i rari individui e le poche *cocottes* che vi passeggiano.

Gli albergatori si lagnano che non viene gente, i teatri sono ogni sera semivuoti. Al Théâtre Italien il *Barbiere* si alterna col *Trovatore*, al Français l'operetta con la commedia, e le stelle che brillano nel primo e nel secondo non hanno abbastanza attrazione per far sorrere in teatro i nizzardi ed i forestieri.

*

È come un momento di pausa, di aspettativa; si attende infatti l'apertura dell'esposizione internazionale, che mostra le due torri moresche della facciata principale dalla parte della stazione, dietro di questa.

Un battaglione di operai vi lavora alacremente. Per il 24 di questo mese tutto deve essere pronto e in ordine. Ma la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione seguirà qualche giorno dopo, quando cioè i ministri e gli altri pezzi grossi che dovranno intervenirvi avranno digerito il panettone di Natale e il pranzo di capo d'anno.

*

Nizza spera molto nell'esposizione. E i preparativi promettono. L'ingegnere Martin, commissario generale, vi si è dedicato anima e corpo, e con la sua attività, il suo talento è ben capace di far sì che l'esito superi l'aspettativa.

Si può discutere che in questo momento un'esposizione sia più o meno necessaria, ma una volta incominciata è dovere aiutarla perchè riesca degna dei promotori e del paese che l'ha voluta. Il Comitato, ed in special modo il signor Martin, è pieno di simpatie per noi italiani, e fa di tutto per favorirci. Esso intende invitare i ministri nostri alle feste inaugurali ed in questi giorni partirà per Roma un suo rappresentante — egregio mio e vostro amico e collega — portatore ufficiale dell'invito.

Intanto sotto la direzione del signor Turcas si sta preparando una guida dell'esposizione che conterrà articoli dei principali scrittori francesi, cominciando da Sardou, il quale, per far piacere all'amico Martin, gli ha promesso un articolo *à sensation*.

I giornali parigini hanno mandato quasi tutti un loro redattore. I giornali italiani invece sono piuttosto scarsamente rappresentati, sebbene i legami fra Nizza e l'Italia non sieno nè pochi nè di ieri.

Gli espositori superano i seimila, gli Italiani i cinquecento. Ad un'altra mia vi dirò chi sono e come vi figurano.

Alceo.

IERSERA E STAMANI

Roma, 10 dicembre.

*** S. A. I. il granduca Paolo di Russia è stato ricevuto oggi dalle Loro Maestà in udienza di congedo.

S. A. I. parte questa sera per Brindisi.

*** Le condizioni di salute dei *duellanti* sono oggi come nei passati giorni.

All'onorevole Lovito peraltro è sopraggiunto un po' di febbre.

⁂ Alle ore 3 seduta del Consiglio comunale.

⁂ La residenza dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede sarà trasferita dal palazzo Colonna al palazzo Rospigliosi, non appena tornerà in Roma il conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore.

⁂ Si lavora attivamente al Pantheon per rifare il pavimento del portico. Il nuovo pavimento sarà formato da grandi quadri in marmo, simili a quelli usati nell'interno della chiesa.

⁂ Ieri nella chiesa evangelica di San Paolo in via Nazionale, monsignor Savarese già, prelato domestico del Papa Pio IX, abiurò la religione cattolica e si fece protestante.

⁂ Questa sera, alle ore 7 30, nella scuola in via della Missione si adunerà l'assemblea generale del Circolo enofilo italiano.

⁂ In una vigna fuori la porta San Lorenzo, mentre alcuni operai eseguivano degli scavi, furono rinvenute intatte alcune urne cinerarie e due scheletri benissimo conservati.

Da alcune iscrizioni rinvenute nello stesso scavo si presume che gli oggetti siano dell'epoca romana.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 10 dicembre.

Principio lugubre. L'onorevole Farini annuncia la morte dell'onorevole Arisi, deputato di Parma, e ne pronuncia l'elogio. Alludendo alla situazione economica del defunto, l'onorevole presidente dice che la vita pubblica non è in Italia scala al salire, e spesso è fonte di gravi sacrifici. Questo suo concetto detto bene è applaudito.

Si associano al sentimento di condoglianza espresso dal presidente: l'onorevole Asperti, l'onorevole Filopanti, l'onorevole Aporti, l'onorevole Carroli e l'onorevole Sacchi.

L'onorevole Depretis si unisce alle lodi giustissime e al legittimo cordoglio della Camera.

I deputati a unanimità approvano la proposta dell'onorevole deputato Asperti di partecipare le condoglianze della Camera alla famiglia.

Il presidente estrae a sorte la Commissione parlamentare che dovrà rappresentare la Camera al funerale, e dichiara vacante il seggio elettorale del defunto.

⁂

Si approva l'elezione dell'onorevole Marziale Capo al III collegio di Napoli.

Si torna alla discussione della legge universitaria.

L'onorevole Luchini riparla dal banco della Commissione, in favore del suo controprogetto, rispondendo ai vari oratori.

L'onorevole Baccelli è solo al banco ministeriale, e guarda per aria. Tutto è tranquillo, anche la conversazione dei signori deputati.

■■

L'on. Barazzuoli succede all'on. Luchini; parla anche lui al deserto.

La sua voce culla dolcemente qualche dormente..... non mi riesce di afferrare una parola: lo veggo gestire come se nuotasse per uscire fuor del pelago alla riva, ma non raccapezzo il senso del discorso. Tendendo bene l'orecchio, si può supporre di capire che non parla in *favore* e non parla *contro*... parla in *merito*. L'onorevole Berio, relatore, approva col capo; forse gli piace che un collega trovi del *merito* nel progetto.

L'onorevole Barazzuoli si dilunga a nuotare fra due scogli pericolosi: il ministro e l'Università di Siena!

⁂

Dopo le 3 e mezzo l'onorevole Berio non approva più; e l'onorevole Baccelli non ascolta: sono due segni che l'oratore volta le spalle al ministro e nuota verso Siena.

Sento del latino... segno che l'oratore nuota verso il ministro e volta le spalle alla Università di Siena...

In complesso capisco poco; e una gran parte della Camera è nel caso mio... il guaio si è che l'oratore mi pare ostinato a volerci far capire.

■■

Alle 4 meno cinque minuti l'onorevole Barazzuoli ha cessato di nuotare.

L'onorevole Berio risponde: la sua voce, più robusta di quella del preopinante, sveglia gli assopiti che se ne vendicano dando la stura alle conversazioni: il discorso dell'onorevole Berio nel cicaleccio della Camera pare un'aria con cori, con accompagnamento di triangolo: il triangolo è il campanello presidenziale.

Un bollettino meteorologico segnerebbe: dopo una leggera e minuta Barazzuoliata, s'è avuto uno scroscio di Berlandine, accompagnate da lontano brontolio di impazienze.

⁂

Corre voce che l'onorevole Crispi oggi debba interrogare l'onorevole Depretis sull'incidente Nicotera-Lovito... la Pentarchia crede utile ai suoi fini disputare (disputare tutto attaccato) sull'incidente, per vedere se ne può cavare qualche cosa di utile.

In fondo in fondo io capisco l'onorevole Crispi: una disputa può far danno al governo, o all'onorevole Nicotera.

Nel primo caso, il beneficio è comune e ripartito in cinque. Nel secondo, resterebbero in quattro per i vantaggi futuri.

⁂

Se l'onorevole Berio me lo permette, colgo una parola fra i chicchi di grandine del suo discorso. L'onorevole relatore contrappose alle osservazioni dell'onorevole Cavalletto in elogio del magistrato degli Studi di Padova, ai tempi della repubblica veneta, l'opinione del Daru. Ora, la storia del Daru è qualificata dal Gioberti come un *libello infame*... È vero che al giorno d'oggi non c'è da dar peso a un giudizio simile. Oggi si accusano di libello anche le storie che non sono scritte.

⁂

L'onorevole Berio si scalda; le conversazioni cessano... non capisco perchè... ma sento l'onorevole Bonghi interrompere. Allora suppongo di aver capito! Nell'ultima seduta l'onorevole Bonghi ha avuto gli onori della giornata, e bisogna distruggere una simile impressione. In questo caso, sempre secondo la mia ipotesi, l'onorevole Berio fa ottimamente a spingere la sua replica all'onorevole Bonghi, con grande calore.

Direte che io suppongo male; e io mi rimetto perchè insistere sarebbe per parte mia come voler fare il processo alle intenzioni; e sulle intenzioni non amo disputarci su (disputarci, tutto attaccato per carità).

Osservo però, a sostegno della mia tesi (l'opportunità di un attacco caloroso all'onorevole Bonghi), che l'onorevole Baccelli nel momento del massimo calore dell'onorevole Berio, esclama:

— Bene! Egli divide il mio apprezzamento.

⁂

Dal momento della replica all'onorevole Bonghi, l'oratore riesce a farsi ascoltare, sebbene la stanchezza sia ormai generale. Il suo è un discorso di oltre un'ora, fatto sempre con la stessa lena dal principio alla fine. Io non mi auguro di ammazzare nessuno! Ma se una simile disgrazia mi capitasse, il mio avvocato è bell'e trovato: l'onorevole Berio, con l'incarico di discorrere finchè il procuratore del re non abbia receduto dall'accusa!

Conclusione: l'onorevole relatore Berio, in nome della santa libertà, invita la Camera ad accettare la legge, salvo a concordare tutte le modificazioni degli articoli, presentate o da presentarsi.

Molti oratori approvano, e l'onorevole Baccelli, applauso insolito nei parlamenti, esclama commosso:

— Bene! bravo!

⁂

Il presidente ridà un'ultima volta la parola all'accusato.

L'onorevole Baccelli promette di essere breve; perchè dopo ciò che ha detto il suo difensore, cui si rimette, un secondo discorso proprio, gli parrebbe di troppo.

Però risponde due parole al suo illustre amico e caro — (non *E. Caro*) — Carroli, con latino analogo.

La disattenzione è accentuata dal campanello. L'oratore è fioco... ma l'attenzione torna anche a lui quando si volge a rispondere all'onorevole Bonghi, e gli dice che fu corretto e cortese, e quasi gli domanda scusa di un suo movimento di impazienza: quella sua impazienza era cagionata dal desiderio di rispondere subito all'onorevole Bonghi, che colle sue idee gli veniva in aiuto, nobile e generoso alleato!... E si accinge a dimostrare che sono d'accordo sul tema della libertà data... ca...

Bonghi e Baccelli d'accordo? mi casca la penna!...

E. Caro

PS. L'accordo tra gli onorevoli Bonghi e Baccelli era un artificio oratorio dell'onorevole ministro... L'onorevole Baccelli discorre della legge Casati, delle idee del Matteucci, del Coppino, del Bonghi stesso sulla autonomia universitaria... discute il significato della parola *autonomia*, del quale si parlò già nel 1876.

L'onorevole Bonghi a questa filologia dice: — Questioni da ragazzi! — e il ministro replica: — Mi rallegro con lei che nel 1876 era ragazzo!

Il ministro riparla del suo nobile alleato Bonghi, del suo nobile amico Carroli, e dice anche a tutta la Camera: — « Nobili signori!... » La nobile Camera ride, e ride perfino la nobile anticamera, nella tribuna amministrativa. L'epiteto ci fa un momento l'effetto di essere tutti una *nobbile* accademia Pontificia.

Il ministro fa altri complimenti a tutti quelli che hanno parlato, e a tutta la nobile Camera e alla nobile anticamera, perchè dai loro cuori esca un voto di plauso al principio informatore della legge.

Totale molto burro, troppo burro e poco sugo.

⁂

Dopo la imburrata del ministro, l'onorevole Carroli replica brevemente. Anche lui ha epiteti, carezze, complimenti e nuovi imburramenti.

Fa una citazione delle XII tavole, e conclude che non bisogna esagerare nulla, neanche le applicazioni della libertà. Concorda con l'onorevole ministro in molti punti; ma su altri i suoi dubbi non sono sciolti. Del resto il ministro ha sanzionato egli stesso il dubbio sulla attuale opportunità della legge, rimettendone col primo articolo la piena applicazione a venticinque anni! (*Benissimo*).

⁂

L'onorevole Bonghi.

I deputati ambulanti si trasportano sotto e attorno all'oratore, che risponde agli appunti del relatore e agli apprezzamenti del ministro. Non gli garba il metodo di prendere sull'opera o sui discorsi di un uomo una frase su un dato argomento, per applicarla anni ed anni dopo, a una situazione diversa da quella in cui fu dettata.

L'oratore in tanti anni di vita politica si vanta di aver maturato e mutato certe idee scientifiche: e gli parrebbe di avere un cervello di tartaruga se ciò non gli fosse accaduto. Anzi crede che molti cambiamenti siano accaduti anche nella mente del ministro... (*Ilarità*). Prega il relatore e il ministro che lo hanno citato, l'uno per dimostrarlo nemico della legge, l'altro per provarlo favorevole, a mettersi d'accordo! Meno qualche movimento di ilarità nell'aula attenta e silenziosa, non si sentono che le tossi degli infreddati...

Dice che le libertà invocate per sostenere la legge in Italia c'erano già.

Sostiene che nello insegnamento l'autonomia è contraria all'istituto popolare, e la libertà è contraria alla democrazia... Cose belle, vere, profonde, dette bene — ma siamo alle 6 e la Camera fa un vero sforzo a stare, come sta, a sentirlo...

⁂

L'onorevole Baccelli, al quale la nobile anticamera, dalla tribuna ministeriale manda gli appunti necessari alle repliche, esce dal suo banco e va a quello della difesa a concertarsi con il relatore...

Ma se l'onorevole Baccelli dà retta a me, non risponderà subito. Le risposte all'onorevole Bonghi gli vengono meglio quando ci dorme su che quando replica all'improvviso.

Il presidente deve essere del mio parere, perchè dopo il discorso dell'onorevole Bonghi, dichiara chiusa la discussione generale e scioglie la seduta.

Nostre Informazioni

(Telegrammi particolari).

Mestre, 10 (ore 2 40).

Al banchetto dato all'albergo della Luna presero parte circa cento persone. Il sindaco di Mestre brindò a Re Umberto, all'Italia, ai rappresentanti della Polonia. Il barone Cattanei rammentò il colonnello Nullo; il barone Swieti portò un *toast* alle donne polacche. Il conte Brochocki rispose ringraziando e portando un brindisi all'Italia ed a Venezia.

L'onorevole Varè aveva telegrafato associandosi alla commemorazione.

BORSA DI ROMA

10 dicembre. — L'andamento del mercato è invariato, incerta la situazione in Francia ed incerta la tendenza della Borsa; la settimana esordisce quindi scarsa d'affari e con prezzi piuttosto deboli.

La rendita per contanti fece 90 97 1/2, e quella per fine mese, con rari scambi, a 91 17 1/2.

I prestiti: Cattolico 94 35; Blount 89 90; Rothschild 94 25.

Le obbligazioni Banco Santo Spirito a 443, prezzo fatto per contanti, gli altri titoli affatto nativi e così nominali:

Banca Romana 990; Banca Generale 520, Banco di Roma 520; Città di Roma 429 50; Immobiliari 471, Gas 1038, Acqua Marcia 845; Condotte 486, Complementari 200; Molini 290.

I cambi:

Parigi *(chèques)* 99 85.

Londra a tre mesi 24 99.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 20; Rendita francese 3 0/0 antico 78 55; Idem 4 1/2 0/0 106 05; Inglese 100 5/16; Turco 8 80; Egiziano 311; Suez 2075.

Chiusura:

Italiano ——; 3 0/0 amm. antico 78 50; 4 1/2 0/0 106 12; Turco 8 65; Inglese 100 5/16, Egiziano 311; Suez 2070.

Apertura di Londra:

Rendita italiana 90 1/2; Turco 8 13/16; Spagnuolo 56 1/8; Egiziano 61 3/4.

TELEGRAMMI STEFANI

NEW-YORK, 9. — *Rettifica.* — Il *Vincenzo Florio* è partito oggi da New-York per il Mediterraneo, e non giunto a New-York dal Mediterraneo. (V. il bollettino di ieri).

SIVIGLIA, 9. — Il principe ereditario di Germania giungerà a Roma il 17 od il 18. Il principe sbarcherà, salvo cambiamenti, a Genova e da Genova verrà per terra a Roma.

NAPOLI, 9. — È arrivata la corazzata inglese *Monarch*, comandante Fairfax.

MADRID, 9. — L'*Imparcial* dice che Sagasta e Posada-Herrera si sono messi d'accordo sulla questione del suffragio universale.

CAIRO, 9. — La Francia e l'Inghilterra si sono accordate per sottoporre ad imposta le proprietà degli stranieri residenti in Egitto.

CAIRO, 9. — I montanari insorti attaccarono e sconfissero completamente, il 5 corrente, cinque compagnie egiziane che eseguivano una ricognizione presso Suakim, e s'impadronirono di un loro cannone.

CAIRO, 9. — Vi fu un nuovo disastro militare a Suakim.

Un corpo di 700 soldati, a cinque ore di marcia dalla città, è stato massacrato dai ribelli.

Solamente cinquanta uomini si sono salvati.

SIVIGLIA, 10. — È probabile che il principe di Germania si trattenga a Roma tre giorni.

LIONE, 10. — Una riunione di 500 bonapartisti, dopo alcuni discorsi, approvò un ordine del giorno col quale dichiara che ripone tutte le sue speranze nel principe Vittorio.

LONDRA, 10. — Il *Daily-News* ha da Hong-Kong in data 8 corrente: « I chinesi si avanzarono verso Hai-Phong e incendiarono un villaggio importante. Le truppe e le cannoniere francesi li misero in fuga ».

Lo stesso giornale ha dal Cairo che le truppe egiziane, battute vicino a Suakim, furono circondate da circa 5000 insorti. Esse formarono un quadrato di cui i negri difendevano tre lati; ma i bashi-bouks, che ne difendevano il quarto, si lasciarono vincere e gettarono il disordine fra i negri.

Domenico Oliva, gerente responsabile.

L'Albero del Natale

Il vero e proprio albero del Natale è questa volta la gran Lotteria di Verona che, coll'estrazione del 31 dicembre corrente, mentre offre il mezzo d'un ricchissimo regalo alla vigilia del sorteggio, col dono di biglietti che, possono procurare la vincita anche di mezzo milione, presenta tutta la probabilità di poter far ricevere ad ognuno compensi... il più bel regalo di capo d'anno possibile, come a dir la bilancetta di MEZZO MILIONE.

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

IL MIGLIOR, LAVORO E CAPELLI CONFEZIONATI

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475

ROMA

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Compagnia italiana

FONDATA NEL 1831 CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO

Capitale versato L. 3,937,500

Totale Fondi di garanzia al 31 dicembre 1882 L. 71,997,770 15.

Assicurazioni contro gl'*incendi*, lo scoppio del gas, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le *conseguenze* dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro le rotture dei vetri, cristalli e specchi.

Assicurazioni contro la *grandine*.

Assicurazioni delle merci e valori nei *trasporti* marittimi, fluviali, ferroviarii, ecc.

Assicurazioni sulla *vita umana*: in caso di morte, in caso di vita ad una data età, mista, dotali, a capitale raddoppiato, di rendite vitalizie immediate o differite, ecc.

Assicurazioni contro le *disgrazie accidentali* naufragi, disastri ferroviarii, ribaltamento di vetture, cadute da cavallo, incendio di teatri, sdrucciolamento, ustioni, morsicature, asfissia, scoppio di fulmine ecc.; ed in particolare contro gl'*infortuni del lavoro*, indennizzando gli operai e le loro famiglie nei casi di morte, d'invalidità permanente o d'inabilità temporaria al lavoro e sollevando anche i padroni dalla *responsabilità civile*, rispettivamente loro incombente per legge.

I pagamenti effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1882 ammontano alla *ingente somma di L. 100,436,792.*

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi in *Roma*, al rappresentante della Compagnia sig. cav. *Marino Morelli*, via del Corso 117, ed in Firenze al signor cav. Emilio Chiaradia, piazza della Signoria, 5.

ROMA-NAPOLI E DINTORNI

Ferrovia funicolare del Vesuvio

(Vedi avviso in quarta pagina). *(B)*

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

Grandi Magazzini GABRIEL TODROS

Vedi avviso in quarta pagina.

OGNI BABBO ed OGNI MAMMA

dovrebbe abbonare i figli e nipoti al

Giornale per i Bambini

diretto da COLLODI

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883.

Dietro semplice richiesta con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio, si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

CUCINE ECONOMICHE

in ghisa di tutti i sistemi

PREZZI Lire 20 - 30 - 35 - 45 50 - 60 - 75 - 90.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano *Fissi e Bianchelli*, in Roma Corso, 152-154 e via Frattina 84 B, in Firenze, via del Parione, 30.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei P. vanni, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 36)
Della Francia, l'Agenzia principale di Pubblicità, Paris 62, rue de Richelieu

GRANDI MAGAZZINI GABRIEL TODROS

PALAZZO FIANO — ROMA — Corso, 418 — SAN LORENZO IN LUCINA 1, 1ª, 2, 2ª, 3 — Palazzo Fiano

Biancherie - Lanerie - Maglie - Stock di Tappeti e Tende - Stoffe, ecc.

Completo assortimento di Taleria, Tovagliati, Mussoli, Percalle, Fustagni, ecc. sia esteri che nazionali prezzo da non temere concorrenza.

Servizi da tavola damascati esteri e nazionali da 6, 12, 24, 36, 48 persone — sempre pronti da L. 10 a 400 l'uno.

Coperte di lana bianche e colorate. Coperte da viaggio, plaids

Confezioni di camicie su misura, fashion chemises.

Corredi completi da sposa da L. 300, 450, 600, 1000, 1500, 2500, sempre pronti.
Corredo completo da neonato, da battesimo, per lire 45, 50, 60, fino a L. 100.

Maglie di lana Inglese garantite irrestringibili bianche e colorate da L. 5, 7,50, 10 a L. 15.

Mutande idem da L. 6, 7, 8, 10 a 16.

Specialità Pino Silvestre — Importazione diretta dalle foreste di Norimberga.
Maglie - mutande — salvapetti — ginocchiere — calze — pedalini — sapone — olio per frizione — ovatta per sfregamenti — lana di Pino tessuta in pezza — lana di Pino

Specialità in asciugamani turchi ed articoli per bagni freddi.

On parle français — Speak English.

Occasione unica.
Tappeti da terra lana e yuta da L. 0, 90, 1, 1 25 a L. 3 il metro.
Tappeti id. due corpi tessuti da L. 2 50 a L. 3 50 il metro.
Tappeti id. Brussel da L. 3 25 a L. 6 il metro.
Tappeti Velour (Brussel) da L. 5 50 a L. 6 50 il metro.
Tappeti Damasco de lit da L. 1 50, 2, 2 50, 3 e uso a L. 15 al m²
Tappeti Carpet da L. 16 a L. 300 gr¹ per tutta una camera.

Cretonne per mobili. — Yuta alta 1.20 per mobili a L. 3 il metro
Occasione, damaschi, brocatelli di pura seta.

Scampoli in damaschi seta ecc. ecc.
Occasione unica offerta ai nostri avventori, per tappeti da tavola, poltrone ecc. ecc.

GRATIS dietro richiesta si spedisce franco il Catalogo
Avvertenza. — Le commissioni in provincia verranno spedite franche di porto ed imballaggio, e saranno eseguite colla massima puntualità.
La Ditta G. TODROS avverte che non ha alcuna succursale nè entro Roma nè fuori

TARTUFI. La rinomatissima *Tritole* d'Avellino sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *chilo netto di tritole* scelte e freschissime sarà spedito per *pacco postale* a chiunque invierà L. 10 a *D. Polidori* in *Mercogliano* (prov. d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.

CONSULTI GRATUITI nel solito alloggio mercoledì, giovedì, sabato dall'1 alle 2 pom.
Martin, dentista.

COLLARINO
Galvano-Elettrico
preservativo sicuro contro la Difterite ed il Group
Prezzo L. 3.50
franco per posta L. 3.90

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-italiano Fiano e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a, Firenze via dei Panzani 26.

Industriali ed Esportatori

Un Agente di Casa Bancaria e Commissionaria Italiana da molti anni stabilita in **Alessandria d'Egitto**, invita quei signori Industriali ed Esportatori di qualsiasi merce, comprese le derrate alimentari, vini e liquori, che desiderassero inviare affari in Egitto, a voler dirigere subito il proprio indirizzo alle iniziali **F. R. I. T.**, fermo in posta, **Milano**.

La Banca sconta e riceve cambiali per il semplice incasso; fa anticipazioni sulle merci che le si spediscono in deposito per la vendita e garantisce lo stare del credere a condizioni da convenirsi.

Si risponderà prontamente dando schiarimenti e referenze.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35
Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
I RINOMATI
DUE LILIPUZIANI

Marchese **ENRICO WOLGE**
dell'età d'anni 31, alto 26 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa **LUIGIA**
dell'età d'anni 22, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fratelli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza** per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Il 15 corrente sarà a **VERONA** Albergo Colomba d'oro.

INCHIOSTRO PER INCIDERE SUL VETRO

Questo inchiostro serve ad incidere i gradi sugli areometri, termometri od altri strumenti di precisione, ad incidere la tara o la capacità sui recipienti di vetro, i nomi dei medicinali sui flaconi dei farmacisti, i nomi delle piante su placche di vetro pei giardini, serve inoltre ad incidere segni convenzionali, armi gentilizie, ornamenti, firme, date memorabili od altro su qualsiasi oggetto di vetro o cristallo. — Ogni flacone di *gottaperca* con istruzione L. 2, 50 — Franco di porto nel regno L. 3. — Deposito presso G. E. Di Bisogno, Milano, via Bocchetto 5.

Nuovo Restauratore dei Capelli
preparato nel laboratorio chimico
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni 17.
ROMA, S. Lorenzo in Lucina 36 e 37

Questo liquido, ristoratore dei capelli, non è una tinta, ma diversa agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di unire per i loro capelli quel sistema che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendosi le domande accompagnate da vaglia postale, o si trova in Roma presso la farmacia Strambeschi via Condotti, Achille Baldassaroni n. 116, via del Corso, A. Bianchi e C. via di Pietra 90-91, Ettore Ciffoni via [illegible] 3-67, e Fratelli Fenili Condotti e C.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLOZZI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOMAS.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediranno direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio.

Linificio Italiano privilegiato

Ultimo sforzo dell'industria nazionale

Per sole Lire 10
6 Tovaglioli di lino damascati 60 per 60.
1 Tovaglia per sei p[illegible]
6 Asciugamani di lino grandi con frangia.
6 Tovaglioli damascati per déjuner con frangia.

Per sole Lire 15
Una PEZZA
tela garantita di puro lino di metri 15, alta centim. 80 vera essalunga, imbianchita all'acqua senza reagenti chimici.

Per sole Lire 19
12 Tovaglioli lino damascati 60 per 60.
2 Tovaglie per 6 pers. oppure
1 Tovaglia per 12 persone.
12 Asciugamani lino grandi con frangia.
12 Tovag damasc. p. déjeuner.

Contro rimessa di vaglia postale intestato
E. U. SAMENGO
GENOVA — 6, 8, 10, Vico S. Luca, 6, 8, 10 — GENOVA
Si spedisce in tutto franco di ogni spesa in tutta Italia

La Casa SAMENGO da parecchi anni favorevolmente conosciuta in tutto il mondo per la sua specialità di servizi da tavola, cucina e latte-caffè, assume obbligo formale di rimborsare il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno la merce al magazzino. (B).

GOTTA e REUMATISMI

Liquore e Pillole del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso P. CESAR
Rue Saint-Claude, 32, PARIS
Deposito in Roma presso A. Ruber e C.; D. Corvesi, N. Sandberg.

COLLA

Cemento, Cementum

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50.
Franco per posta postale L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Fiano e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 a, Firenze, via Panzani 26.

ROMA-NAPOLI E DINTORNI

FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Biglietto valevole sei giorni, 1a cl. L. 160, 2a cl. L. 148 compreso ferrovia, vettura, tassa d'entrata, alloggio e vitto (Hotel de Rome).
Partenze da Roma: mercoledì e sabato coll'ultimo o penultimo treno.
Giovedì o Domenica Visita della città di Napoli.
Venerdì o Lunedì. Escursione a Pompei.
Sabato o Martedì. Gita al Vesuvio (cratere).
Domenica o Mercoledì. Gita a Capri e Sorrento (grotta azzurra).
Lunedì o Giovedì. Gita a Baia e Pozzuoli (solfatare).
Partenza per Roma: la sera ultimo treno o col primo treno di martedì o venerdì.
Omnibus gratis da e per la stazione di Napoli.

ROMA-NAPOLI-VESUVIO

Biglietto valevole tre giorni, 1a cl. L. 73, 2a cl. L. 61 compreso ferrovia ed escursione al Vesuvio, alloggio e vitto (Hotel Genève o Centrale)
Da Roma, ogni giorno, con qualunque treno.
Da Napoli, ultimo treno del terzo giorno.
L'escursione al Vesuvio può farsi il secondo o terzo giorno.
Omnibus gratis da e per la stazione di Napoli.

Napoli, Ufficio della Funicolare, 32, via Santa Lucia
Roma, Vendita dei biglietti alla Stazione Centrale ed all'Agenzia delle FF. RR., 6 e 10 via Propaganda Fide.
Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*. B

Acqua e Polvere dentifrici DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi
PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI

L. ARTERO, Gerente responsabile, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	20	»
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 9	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 334

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 12 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Roma 11 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

Sullo scorcio della seduta di ieri l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha presentato due progetti di proroga dell'esercizio ferroviario per l'Alta Italia e per le Romane.

In seguito alle annullate elezioni degli onorevoli Torlonia, Lucatti, Brunialti e Panzacchi, gli elettori dei collegi Roma I, Treviso II, Vicenza I e Bologna I sono convocati per il 30 corrente dicembre per provvedere ai seggi rimasti vacanti.

Occorrendo ballottaggio, avrà luogo il 6 gennaio.

***

La Commissione per la verifica dei poteri, dopo la discussione in seduta pubblica di stamattina, ha stabilito in Camera di Consiglio a maggioranza di proporre alla Camera la convalidazione dell'onorevole Cesare Orsini a deputato del I collegio di Roma.

***

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* di ieri sera:

« S. M. il Re, con decreto in data del 7 corrente, ha accettate le dimissioni rassegnate dall'onorevole commendatore avvocato Francesco Lovito, deputato al Parlamento nazionale, dalla carica di segretario generale del ministero dell'interno. »

***

Il Santo Padre riceverà o non riceverà il principe imperiale di Germania?

L'opinione dei fogli clericali è molto divisa su questo argomento.

Gli intransigenti asseriscono che un principe straniero ospite del Quirinale non potrebbe entrare ufficialmente in Vaticano.

Ma il *Moniteur de Rome*, che io ho ragioni per ritenere rappresenti più di ogni altro confratello le idee di Leone XIII, dice:

« Ci si domanda da parti diverse se il Santo Padre riceverà il principe di Germania, nel caso in cui il principe discendesse al Quirinale.

« Noi risponderemo che non è nelle nostre abitudini di pregiudicare le decisioni del Vaticano. Tuttavia non ha vi a dubitare che, nel caso di cui ci occupiamo, il Santo Padre saprà tutelare pienamente le esigenze della sua dignità, pur tenendo conto di tutte le difficoltà della situazione ».

La *Libertà* trova che queste parole spiegano ben poco. Io le trovo invece abbastanza chiare, perchè quel *tenir compte de toutes les difficultés de la situation* significano, per me, che il Papa essendo ora in trattative con Berlino per un accomodamento nell'interesse della Chiesa, non può fare un affronto al figlio di Guglielmo I, al futuro imperatore, rifiutandosi di riceverlo.

Oltre a ciò chi può dire che il principe imperiale non sia latore di istruzioni per rendere più facile la desiderata pacificazione?

FUORI.

A proposito di quanto ho detto più sopra ecco quanto trovo in un telegramma da Berlino alla *Riforma*:

« Tutti i giornali discutono il viaggio del principe imperiale a Roma e la visita al Papa, in senso molto favorevole all'Italia. La visita al Papa, secondo l'intervista col re d'Italia, di cui il principe sarà l'ospite, verrà a confermare che i lamenti del Vaticano sulla pretesa prigionia del Papa sono infondati.

« Nei circoli politici la visita del principe imperiale al Papa viene considerata come un ultimo tentativo per la pace religiosa.

« Se questo riesce, il principe di Bismarck avrà raggiunto il suo scopo di togliere ogni importanza politica al centro.

« Da questo lato si dà un gran valore politico alla visita; ma dubitasi che la pace si possa stringere.

« I giornali ufficiosi e conservatori scorgono nell'assistita al vescovo di Limburg una nuova prova, non della debolezza, ma dell'amor di pace del governo, che fa al Vaticano continue concessioni per dimostrare ai cattolici della Prussia la sua condiscendenza ».

***

Si parla d'un prossimo abboccamento dello czar cogli imperatori di Germania e d'Austria. Ad alcuni l'annunzio di questo abboccamento insieme colla notizia dell'andata del principe imperiale a Roma e colle recenti dichiarazioni fatte alla Camera prussiana dal ministro dell'interno, fa credere che si prepari una coalizione imponente contro la coalizione anarchica e radicale europea.

***

A Parigi un Comitato formato dai deputati Spuller, Paolo Bert, Arène, redattore della *République Française*, Etienne Lionville sta organizzando una grande manifestazione per il 6 gennaio, anniversario dei funerali di Gambetta.

Gli anarchici annunziano, con degli avvisi stampati su carta rossa, una seconda manifestazione, aggiungendo che questa volta la faranno in modo che abbia un risultato pratico immediato.

Bisognerà vedere se il governo li lascerà fare. È molto probabile, che anche il signor Ferry voglia ottenere il suo risultato pratico immediato.

E allora, guai a chi le toccherà.

***

Termino con una notizia che piacerà ai lettori sebbene non sia politica.

La riprodnco da un telegramma spedito alla *Reseña* da Madrid:

« Ieri l'altro è giunto in quella capitale, e proveniente da Lisbona, il capitano Salvi con un cavallo di razza italiana, *Ole-Ole*.

« Il cavallo è in ottime condizioni, malgrado il viaggio assai penoso non tanto per lo stato delle strade quanto per il freddo glaciale negli ultimi giorni della marcia.

« Ebbe un ricevimento quasi entusiastico da parte di molti ufficiali, di tutti gli *sportmen* e di una folla di ammiratori e di curiosi ».

Il Segretario

COSE DI NAPOLI

10 dicembre.

Dimissioni o scioglimento? Se ne va il pro-sindaco, brillante meteora gassosa nel cielo partenopeo, o se ne va tutto il Consiglio? Forse nè l'uno nè l'altro, ma più facilmente l'altro che l'uno. Ieri l'altro il pro-sindaco, parlatore abbondante e irrefrenabile, perorò due ore buone la causa del capitano dei pompieri da nominarsi per anzianità, non per titoli; e il Consiglio, dopo averlo ascoltato con deferenza, votò per i titoli e condannò l'anzianità. Si disse e si credette che le dimissioni sarebbero venute; invece non vennero e fu bene. Stamani si diceva che sarebbe venuto lo scioglimento; ma di positivo una sola notizia è arrivata da Roma, in un telegramma dell'onorevole Depretis al pro-sindaco, che cioè si metterà subito mano all'abbattimento di un altro fra i famosi *fondaci* che deturpano la città. Così, ad uno ad uno, a poco a poco, tra uno scioglimento e l'altro, spariranno dalla faccia della terra questi fondaci, e fra un centinaio d'anni avremo la soddisfazione di non vederli più, visto che i morti non vedono niente.

Si è in buona vena di abbattimenti; ad ogni cantonata si vede rosseggiare un lume, ad ogni passo si corre il rischio d'inciampare in una lastra, di rompersi il muso in un'asse, di ruzzolare in un fosso, di essere ingoiati da un tubo di ghisa... per uscire dall'altra parte. Le baracche del Molo sono scheletrite, il lastrico è smosso per tutte le vie, gli apparati di condattura per le acque si ammontano davanti alle case e pervono agli spassi e ad altre cose dei monelli.

Chi vivrà, vedrà. Per ora, grazie ai lumi che si moltiplicano, ci si vede di giorno come di notte, e Napoli dopo aver brillato nella gloria del sole si sprofonda nelle fiamme dell'incendio.

***

L'incendio di stanotte forma l'argomento dei discorsi d'oggi.

La povera Mrs. Parker, una vecchia settuagenaria inglese, viveva sola nella sua casetta presso Tarsia. Era un po' bisbetica, arcigna, dedita al bere, parca di parole; portava la cuffia bianca e i ricciolini neri; aveva molti danari, ma non ne dava a nessuno. Si compiaceva della muta compagnia di due gatti, la cui età perdevasi nella notte dei secoli, e di un cane fantastico, cieco e con gli occhi di vetro.

Ieri sera, verso le sette, Mrs. Parker era tornata da fuori, s'era chiusa con le sue bestie, non dava più segni di vita. Ad un tratto, una nuvoletta di fumo esce da un abbaino, s'alza, s'ingrossa, si fa più nera. Se ne avvede il figlio del portinaio, dà l'allarme, si arrampica per una scala a piuoli. Accorrono i vicini, i pompieri, alcuni carabinieri. Dopo il fumo, erompono le fiamme, guizzano, avvolgono tutta la casa. In quel braciere ardente si slanciano i bravi pompieri, salvano alla meglio le suppellettili, cercano la padrona. Dopo un lungo e faticoso e coraggioso lavoro, si trova Mrs. Parker in mezzo alle sue tre bestie: la povera vecchia carbonizzata fra tre carogne; gli occhi vitrei del cane sempre luccicanti e sbarrati come quando era in vita.

Adesso, come accade sempre in questi disastri, piccoli o grandi che siano, le persone accorse *prima di tutti* sul luogo non sono due o tre o quattro: sono cinquecento. Da ogni incendio, da ogni terremoto, da ogni rovina, sbucano a centinaia croci e commende. La società ci guadagna in numero di cavalieri; a questo è sempre un conforto per l'umanità travagliata.

***

Un altro incendio, ma innocuo, s'è voluto destare la sera di sabato per la festa religiosa.

Una circolare andava per le case, raccomandando di metter fuori i lumi « tempo permettendo », o in caso contrario di tenerli dietro i vetri; le stesse raccomandazioni venivano fatte oralmente dai parroci alle fantesche e alle portinaie. Si voleva a questo modo *dimostrare* contro il pellegrinaggio civile del prossimo gennaio. Qua e là si vide brillare qualche fiammella; i vicoli più bui di sopra Toledo n'ebbero il maggior beneficio; i banchi di lotto incassarono di più per il biglietto della festa, dei lumi e degli spari (c'è già l'ordinanza natalizia che li proibisce, ma non vuol dire), come oggi, lunedì, incasseranno il resto per il biglietto dell'incendio di stanotte, due numeri del quale coincidono col biglietto precedente: 8 (*la madonna e il fuoco*), 17 (*la disgrazia*) e 90 (*il popolo grande*).

***

Anche sabato, ma la mattina, ebbe luogo un'altra gran festa all'Università, una festa luminosissima, benchè senza lumi. S'inaugurò il busto in marmo di Nicola Nicolini, dono del figliuolo Giuseppe. Del grande giureconsulto parlò con nobili parole il Pessina davanti a un pubblico solennemente numeroso e colto. E la grande *dimostrazione* (adesso la parola è di moda) ha fatto onore alla nostra Università e a Napoli, quantunque non vi siano state nè grida, nè bandiere, nè fanfare.

***

A proposito. Vai avete dato le notizie precise e sommarie del San Carlo. Ma non sapete che c'è una questione militare e una questione di trombe, oltre a molte altre questioni bibliche ed orchestrali. Mi spiego. Nella *Figlia di Jefte* del Miceli ci vogliono non so che trombe speciali, diritte, brevi e larghe di bocca, con una sola tonalità. (Spero di non aver detto uno sproposito).

Il Ricordi voleva che si fabbricassero a Milano; qui si pretendeva di fabbricarle sopra luogo. Disputa grave e complicata, coronata dalla vittoria del costruttore napoletano... il quale viceversa (e qui c'entra la questione militare) si lamenta che non a lui, ma precisamente ad una fabbrica milanese sia stata data dal ministero della guerra la commissione di rinnovare tutte le trombe e i tromboni dell'esercito. Scommetto che di questa rinnovazione di strumenti non sapevate nulla; fateno i più vivi complimenti allo spirito musicale dell'onorevole Ferrero da parte della città più musicale del mondo...

***

(Una parentesi, poichè ci troviamo sulle innovazioni e al ministero della guerra. Qui non se ne sa nulla, guardate voi di che si tratta. Si vede da qualche giorno girare per le vie della città un ufficiale stranamente colorato; è un po' alpino, un po' guardaboschi e non si capisce bene se debba andare a piedi o a cavallo: certo è che attrae tutti gli occhi e li abbaglia. Ha le bande rosse ai calzoni, le quali sulle maniche diventano verdi, per mutarsi poi in bianche ed in gialle: un'ar-

---

Proprietà letteraria

(120)

IL SECRETO DI BERTA

di **P. Du Boisgobey** — traduzione di **Bianca**

Incontestabilmente, perchè se fosse morto, la sua vedova non avrebbe più motivo di nascondere che è la vera madre della bambina di cui la contessa ha così generosamente accettato la maternità.

— Forse... Ma non ha voglia di morire. La Cadière neanche. E non vedo chi potrebbe sbarazzarci di loro.

— Se potessero ucciderai scambievolmente! — bisbigliò Sigoulès.

— Sarebbe l'ideale; ma siccome non s'incontreranno...

— Le sole montagne non s'incontrano mai. Se ti dicessi che ho risolto di mettertelo in faccia all'altro!...

— Non ti ero debitore. E, d'altronde, non saremmo più molestati. La Cadière non si divertirebbe ad assassinare il signor Larmor... Ha già commesso troppi delitti e non pensa che a metterli in salvo. Del resto, non supponga che tu mi abbia fatto venire qui per propormi di aiutarti a favorire questo piano.

— No, certo. Ma il signor Larmor potrebbe schiaffeggiare quel birbante e costringerlo a battersi.

— Bisognerebbe che il signor Larmor fosse pazzo. Non s'incontra in ferro con un assassino.

— È vero, in generale. Ma questo marito, mio, somiglia agli altri, perchè non domanda di meglio. Ha giurato di uccidere l'amante di sua moglie, ed è testardo.

— L'hai veduto?

— Sì, e l'aspetto.

— Qui?

— Qui; e sono sorpreso che non sia ancora giunto. Corre, senza dubbio, dietro al suo testimonio.

— Un testimonio? Un duello con La Cadière?

— Perfettamente.

— Sai dunque dov'è La Cadière?

— Sì, e non è lontano.

— Ma il duello sarà interrotto dagli agenti di polizia.

— No, perchè avrà luogo in un giardino circondato di mura.

— E il signor Larmor ha accettato un duello in simili condizioni?

— Con gioia. E sarà assistito sul terreno da un ingegnere suo amico, un uomo onorevolissimo che conosce tutta la faccenda sin dall'origine e non crede derogare, prendendovi parte.

— E il testimonio di La Cadière? — domandò Paolo di Lizy. — Sarà un baro?... un falsario?... un forzato evaso?...

— No. Non lo sceglierà La Cadière. Sulle prime, avevo pensato di assisterlo io...

— Vuoi dunque farti destituire?

— Non ne ho punto voglia, e questa considerazione mi ha fatto mutare avviso. Ma tu che non fai più parte dell'esercito...

— Io! Credi che mi avvilirò fino a...

— Non andare in collera per una questione di forma. Prevedevo che avresti rifiutato, e mi sono provveduto di un antico sotto ufficiale del mio reggimento. Egli non è obbligato a usare riguardi e ti sostituirà volentieri. La Cadière tenterà forse di ricusarlo, perchè hanno avuto da dire insieme, ma bisognerà pure che il birbaccione faccia a modo mio.

— Allora, perchè mi hai disturbato?

— Eh, perdio! perchè un duello di questo genere dev'essere circondato da tutte le garanzie possibili. Due uomini si batteranno fra quattro mura. Più testanti vi saranno per attestare che le cose sono avvenute regolarmente, e meglio sarà. Tu ed io non saremo di troppo, oltre ai due testimoni.

— Ma, disgraziato, se uno dei due combattenti resta morto sul terreno, saremo accusati di complicità di assassinio!

— Perchè, di grazia? Perchè il duello non avrà avuto luogo in un bosco e in aperta campagna? Dimentichi che un marito oltraggiato ed ingannato, ha diritto d'imporre le sue condizioni? Spetta al suo avversario a non accettarle, se non gli convengono, ed io son certo che La Cadière si stimerà troppo fortunato di accettarle. Ora, tu parli del caso in cui uno dei due combattenti fosse ucciso. Conto che ciò avvenga, ed anzi oso aggiungere che lo desidero. Vi sono tre ipotesi a fare. La prima e la più probabile è che il signor Larmor ucciderà il falso visconte di cui non conosco l'abilità come schermitore, ma che è certamente un vile. Credi che, se la faccenda finisce così, la giustizia, informata del merito morale e degli antecedenti del defunto, metterà molto zelo a perseguitare il galantuomo che avrà tolto di mezzo uno scellerato, ed i galantuomini che avranno assistito al combattimento?

— No... ma se avviene il contrario...

— La signora Larmor sarà vedova. Questo punto ha la sua importanza.

— Non per la giustizia.

— La giustizia resterà in presenza di un assassino che si cerca. E se ci rimprovera di non averglielo consegnato, risponderemo che non ne avevamo l'obbligo, e che il signor Larmor vi si è formalmente opposto... il suo testimonio lo attesterà. D'altronde preverremo l'accusa, perchè dopo il duello, qualunque ne sia il risultato, il mio primo pensiero sarà quello di far chiamare la polizia... Resta la terza ipotesi, ma è improbabile...

Era scritto che la terza ipotesi non sarebbe sottomessa all'approvazione di Paolo di Lizy.

Il colonnello, invece di finire la frase, esclamò:

— Vedo il signor Larmor che scende di carrozza col suo testimonio, all'entrata della via Sant'Antonio! Spero che non mi lascerai.

— È proprio lui — bisbigliò Paolo.

— Andiamogli incontro. Vi presenterò Pane al l'altro.

— No. Non sono sufficientemente illuminato sulle conseguenze del tuo assurdo progetto.

— Finirò d'illuminarti per la strada. Andremo a piedi per indicare la strada a quei due signori, ed avremo tempo di discorrere. Del resto, ti hanno veduto, e se te ne andassi, saresti ridicolo.

Paolo restò. Non era deciso, ma esitava. Nel progetto di Sigoulès vi erano dei lati che gli piacevano ed altri che gli mettevano addosso una certa inquietudine. E prima di prendere una risoluzione definitiva, non gli spiaceva di avere una spiegazione con quel marito che andava così spensieratamente a rischiare la propria vita con uno scellerato.

Il signor Larmor era sempre l'uomo che Paolo aveva avuto agio di esaminare nella villa dei Sorbi, un po' più serio di allora e con la fisonomia un po' più cupa. Le guance gli si erano infossate e la sua barba era divenuta bianca. Ma non aveva perduto il vigore del corpo, e le sue pupille splendevano sempre vivamente, allo stesso modo.

Un uomo come lui, doveva essere un terribile avversario, con la spada in mano, e doveva comportarsi benissimo sul terreno.

Il suo testimonio pareva avesse almeno dieci anni più di lui, e non gli somigliava affatto; alto, snello, elegante, aveva l'aria distinta ed intelligente di uno sciamato mondano, di quelli che passano volentieri dai salotti alla moda, per giungere più presto all'Istituto. *(Continua)*

monia molto disarmonica. L'onorevole ministro che è tanto amante dell'armonia musicale, dovrebbe anche esserlo dell'armonia pittorica nell'invenzione di nuove uniformi).

×

Tornando a San Carlo, ecco un altro imbroglio assai grave. Che cosa usavano gli Ebrei? portavano i sandali o si fasciavano le gambe come i nostri sampognari? E da un'altra parte, quale dei due costumi è più adatto e comodo ai cantanti? E finalmente: che cosa sono questi cantanti che non si sa ancora che cosa sono?

Cioè *finalmente* no: c'è la questione più spinosa di tutte, quella del direttore di orchestra. Pare che la Commissione imponga o escluda dei nomi; pare che le proteste contro i decreti della Commissione siano molte e forti; pare che si voglia venire ad un componimento portando i direttori al numero di tre, *omne trinum est perfectum*, tanto per contentar tutti... E fra questi scogli e queste prime burrasche prende coraggiosamente il mare la *Figlia di Jefte*. Buona traversata!

×

La Società per la tutela ecc., ha messo a tacere la critica esigente. L'Argenti passa primo col suo *Eterno sinciolo* che avremo domani sera al Sannazaro. Poi, tra poche sere, allo stesso teatro, risaluteremo Achille Torelli (era il 7° o l'8° scritto e diviene così il 7° o l'8°), con la sua nuova commedia, che non è, badate bene, *La madre*, nè *Madre*, ma *Una madre*.

Picche

TRASFORMISMO VATICANO

I giornali nostri ed esteri sono pieni di notizie di Roma.

Gli esteri per l'imminente visita che sta per fare all'eterna città il principe ereditario di Germania; e i nostri per due nomi d'uomini illustri che si imposero in questi giorni all'attenzione del pubblico, il padre Curci e il padre Tosti.

I nomi di questi tre personaggi così diversi l'uno dall'altro, potrebbero essere considerati come le tre fasi di una trasformazione che si va elaborando lentamente, ma irresistibilmente.

Il padre Tosti è il principio conservativo; il padre Curci è la lotta per il progresso; il principe di Germania è la conciliazione.

A questa parola più d'uno dei miei lettori salterà su protestando. Non so che farci; e se il principe viene a Roma colla missione di visitare, dopo il Re, anche il Papa, mi accheto volentieri alle dichiarazioni d'un giornale influentissimo di Berlino, il *Boersen Courrier*. Il quale dice chiaro e tondo per non lasciar luogo ad equivoci, che, dopo quella visita principesca fatta officialmente e con missione palesemente politica, la finzione della prigionia del Papa è destinata a cadere. Il principe succedendo *ad limina*, mostrerà ai vaticanisti che la perdita del potere temporale non ha scemato il carattere sovrano dell'autorità pontificia.

Sarà una gita a Canossa anche questa, ma fatta in modo ben diverso da quella di Arrigo imperatore. Nessun atto umiliante nè per il Papa, nè per il principe. Si lasceranno amici, o almeno con i segni del reciproco rispetto.

Passo dal futuro capo del sempre sacro, ma non più romano impero di Germania, ai due altri protagonisti della cronaca.

Il padre Curci ha pubblicato il manifesto del suo libro intitolato: *Il Vaticano regio, tarlo superstite della Chiesa cattolica*. Questo titolo è come il riassunto della lotta, che badando ai sacrifici che gli costa, egli deve aver combattuta con profonda convinzione, e non a sfogo di rancori o in servizio di qualche sua ambizione delusa. Alla sua età più che settuagenaria, le passioni tacciono; parlano le credenze e parlano il severo linguaggio dell'esperienza.

Il padre Curci non deve avere oramai che una mira: quella, dirò così, di umanizzare il Papato, facendogli accettare serenamente le varie vicende alle quali vanno esposte le istituzioni della terra. Cristo poteva dire: il mio regno non è di questo mondo; ma il Pontefice può egli dire a sua volta, che la Corte vaticana è istituzione del cielo?

Venendo al padre Tosti, la cui nomina a vicearchivista della Santa Sede ha posto in moto negli ultimi giorni molte lingue e molte penne, ho riletto per ora di lui uno scritterello dettato molti anni fa: *San Benedetto al Parlamento nazionale*.

Erano i tempi della soppressione degli ordini religiosi, e l'illustre abate di Montecassino alzò la voce a difesa dell'istituzione di san Benedetto.

Ma l'alzò non bestemmiando l'Italia e il suo risorgimento come fecero altri; e rivolgendosi, quantunque indirettamente ai poteri legali, domandò colle stesse ragioni del progresso che Montecassino doveva essere rispettato.

E lo fu.

Il *Parlamento nazionale* da lui invocato, riconobbe nella celebre Badia una officina di rinascimento nazionale attivo da secoli, e la rispettò.

Ecco l'uomo.

Avrei dovuto scrivere: Ecco gli uomini. Ma questa parte la potrà fare il lettore quando la missione del principe di Germania sarà compiuta e il padre Curci avrà vinta la sua battaglia.

Don Peppino

DA FIRENZE

10 dicembre.

Chiacchiere sì ne son fatte di molte, a quel che è peggio, non sono ancora finite...

Alle *corte*, ecco di che si tratta.

Lui, il prefetto Corte, si sarebbe avuto per male che il senatore Fiorelli fosse venuto da Roma, per incarico del ministero, a verificare lo stato delle cose circa il famoso stemma di Lorenzaccio: stato di cose che io ho la coscienza di averti puntualmente riferito.

E si sarebbe parlato nientemeno che di dimissioni date e poi ritirate mercè l'intervento d'influenti amici.

Del resto, le dimissioni dell'onorevole Corte da prefetto di Firenze m'avranno sempre l'aria di quei congedi definitivi fra innamorati che si dànno soltanto quando si è sicuri di riabbracciarsi il dì appresso.

— Addio per sempre — in quei casi lì significa semplicemente: — Arrivederci domani!...

Il Corte, malgrado qualche piccolo *déraillement*, ha sempre avuto dalla sua la simpatia dei Fiorentini che riconoscono in lui il soldato, il gentiluomo ed il funzionario integerrimo. Quindi nessuno pensa sul serio a mandarlo via.

Del canto suo, egli si trova troppo bene a Firenze; ed a chi gli dicesse sul serio d'andarsene, sono convintissimo che risponderebbe:

« Caro, non posso muovermi,
Sto troppo ben così! »

*

Piuttosto ha un certo carattere di verità quell'altra storiella che si riattacca pur essa all'inaugurazione della facciata... causa di mali tanti!

In quel giorno dunque, e più precisamente nel palco centrale, erano stati messi dei seggioloni d'onore per il principe di Carignano e le maggiori autorità.

Ne nacque, pare, una questione d'etichetta. Chi doveva sedersi alla destra del principe?... Il prefetto o l'arcivescovo?... La questione pende ancora insoluta, dappoichè, vista l'impossibilità di mettere d'accordo le rispettive suscettibilità, i due personaggi rimasero in piedi.

Fatto si è che l'indomani in un giornale di qui compariva una lettera, stizzosetta anzi che no, colla quale il generale-prefetto metteva in chiaro di non avere mai, durante la cerimonia, rivolta la parola a monsignor Cecconi « non avendo mai avuto l'onore di conoscerlo... »

■

E per finirla con questi strascichi della facciata, vi annunzierò che da cinque o sei giorni si sottoscrive di migliaia a firme una petizione al principe di Carignano perchè, nella sua qualità di presidente del comitato promotore, voglia promuovere il coronamento basilicale... *Quod est in votis.*

■

Da due giorni, Sua Altezza l'ex-kedive è definitivamente entrato nel numero dei contribuenti fiorentini per la tassa sui fabbricati.

Il magnifico palazzo Gherardesca gli fu venduto per un milione tondo, di cui metà pagabile alla stipulazione del contratto. Sua Altezza verrà alla fine del mese o al principio di quest'altro ad occupare la sua nuova proprietà, con parte della famiglia, lasciando il resto a Napoli.

È certo che il suo arrivo stabilirà una temibile concorrenza per il duca e la duchessa di Teck e per la contessa di Behagen, che in questo momento rappresentano il *non plus ultra* dell'*attraction* per la società elegante fiorentina sempre molto *empressée* attorno ai ricchi forestieri.

Brigada

LA ROMA CHE VIENE

L'allegro fischiar della macchina aveva annunziato prossimo l'arrivo: il convoglio incominciava già a rallentare. Nella luce diffusa dai lampioni, si ergevano svelte le costruzioni altissime del Maccao e dell'Esquilino; e laggiù in fondo un chiarore largo, mite ed immobile, lasciava indovinare la vasta città, fra le trasparenze della nebbia di tante fiaccole, di tanti camini, di tante migliaia di persone. Rimbalzarono squassando, una dopo l'altra, le mobili piattaforme: le mura squarciate della città rimasero indietro, fuggendo, un'onda di luce viva percosse in volto i due giovani. Le parole *Roma! Roma!* furono gridate dalle guardie della stazione.

La nostalgia della capitale s'era infiltrata nei loro animi: credevano di non potere decorosamente chiudere il viaggio di nozze, senza aver visitata la sede del Parlamento e del governo; quest'ultima tappa era indispensabile alla loro felicità. Tornerebbero poi, durante le feste del pellegrinaggio; ma ci volevano tornare con cognizione di causa, dopo una prima e minuta ricognizione. Consegnarono al portiere dell'Hôtel Continentale i bagagli, e sboccarono a braccetto nella via Nazionale.

Convennero che il colpo d'occhio era stupendo: nè a Firenze, nè a Milano, nè a Genova avevano veduto nulla di simile: la giovane sposa, dotta nella topografia parigina per i molti romanzi già letti, disse che quella strada somigliava addirittura ai più vecchi *boulevards* di Parigi; e non smettevasi di guardare a destra e a mancina i larghissimi marciapiedi, le case elevate, i magazzini sciorinanti, l'insù e ingiù degli omnibus, l'incrociarsi rapido delle carrozze. Il marito, che pizzica un po' di letteratura, e aveva mandato fin dall'esilio al *Fanfulla della Domenica* una mezza dozzina di sonetti, che l'invido direttore (diceva lui) sdegnò di pubblicare, trovò un'immagine abbastanza felice: disse che quelle due lunghe file di lumi, che scendevano dolcemente pendenti e rilucenti, che salivano dolcemente, parevano a lui le corde luminose d'un immenso ponte sospeso. La moglie approvò la similitudine, e l'applaudì con entusiasmo.

×

« Telegrafatemi se venite: pranzeremo insieme all'arrivo », così il deputato del collegio aveva scritto da Roma al marito, elettore influentissimo, presidente della Società per la banda municipale, e amico di tu coll'onorevole rappresentante. Ma telegrafare non vollero, preferendo capitargli in casa come una bomba: erano appunto le sei. Sarebbero andati a desinare tutt'e tre al Restaurant di Roma, e quell'esser visti tutta la sera con un onorevole, poter dargli del tu ad alta voce, avere da lui per il giorno dopo un biglietto e assistere dalle tribune alla seduta della Camera, non erano mica cose che potessero capitare ai primi venuti.

Si fecero insegnare la strada; incominciava a pioviscolare quando scopersero il numero dell'uscio. Salirono al quarto piano, sotto il tetto: l'onorevole non era ancora tornato, probabilmente aveva da fare alla Camera; ma aspettassero tranquilli, chè prima di pranzo il signor deputato tornava sempre a vestirsi.

Passò un quarto d'ora, passò una mezz'ora: la impaziente sposina batteva i piedi, e il marito provava abbastanza acuti i morsi della fame. Chiamarono in salotto la donna:

« Avete detto che torna sempre a casa, prima di pranzo?

« Te l'ho detto... (a quel tuono confidenziale i due sposi si guardarono meravigliati) ma devi sapere che qualche volta lo invitano a pranzo gli amici, e allora prima di mezzanotte non torna. Hai bisogno d'altro?

« Ho bisogno che tu mi faccia lume per le scale: vogliamo andarcene ».

Arrivati alla porta di strada, si accorsero che l'acquerugiola s'era trasformata in diluvio.

« Oh diavolo! diavolo! ma al primo legno che passa infiliamo dentro, e si va a desinare per conto nostro ».

Dopo poco il legno vuoto passò, ma per l'appunto era un *fiacre* scoperto, e l'acqua veniva giù a catinelle. Ne passò un secondo, ne passò un terzo ed un quarto, tutti scoperti, tutti con un tisico mantice rialzato, che pareva invitasse i vortici della pioggia a ingolfarvisi dentro. Tirava una sizza acuta, persistente, molesta, e al rinforzar della pioggia si mescolavano ora i buffi di un tramontanino gelato. La sposina batteva i denti per il freddo.

« Quando si dice la disdetta! passano tutti legni inservibili... » E così dicendo, il marito adocchiò una guardia municipale che scivolava rapida sotto il muro di faccia.

« Scusi tanto... scusi il disturbo... dove potrei trovare una carrozza chiusa?

« In piazza di Spagna, forse.

« Benissimo: è qui vicina, eh?

« No davvero, caro signore ci sarà un miglio e mezzo.

« Ma come! fa freddo e dilavia, e non potrò trovare una carrozza?

« È l'uso del paese; non so che farci ». E la guardia municipale continuò per la sua strada.

×

Se le cateratte del cielo s'erano aperte un'ora prima, ora si potevano dire spalancate squarciate: lampi sinistri solcavano l'aria, i tuoni rumoreggiavano. In quell'angusto andito della casa entrava di rimbalzo la pioggia. Pensarono di salire una seconda volta nel quartierino del deputato, ma il lume a gas della scala era stato spento, il povar uomo aveva lasciato nel vagone i fiammiferi, e accostatosi all'uscio per suonare si avvide che i campanelli non c'erano.

« Oh diavolo! diavolo! (l'esclamazione è delle sue favorite): mi par singolare che in una città, dove piove così a dirotto, le carrozze chiuse non ci sieno, ma addirittura non capisco come le case di quattro e di cinque piani non abbiano campanelli. »

Fra le angoscie del freddo e le tribolazioni della fame passò così un'altra mezz'ora, poi uscirono per disperati sfidando la pioggia. Il vasto susurro della città si ricominciava a sentire confusamente in distanza.

La *toelette* di viaggio della signora aveva sofferte terribili avarie.

« S'ha da andare o non si ha da andare al Restaurant di Roma? Credi tu che in questo stato io sia presentabile? Io non reggo più dalla stanchezza e dalla fame: torniamo all'albergo, desineremo in camera nostra ».

S'avviarono in cerca d'una carrozza, ma carrozze, anche scoperte, non ne passavano: neppure una. Fortuna volle che la pioggia a un tratto cessasse, e allora il marito, credendo d'orizzontarsi nel dedalo di strade, che aveva due ore avanti attraversate, mise il punto d'impegno a raccapezzare, senza bisogno di domandarne, la via Nazionale.

Ma a una brusca voltata si figurarono a un tratto tutt'e due di sognare, immaginarono d'essere stati trasportati improvvisamente in un'altra città.

Un cumulo immenso di rovine si stendeva dinanzi a loro: case a metà distrutte, pareti forate di singolari aperture, i fianchi interi di fabbricato sbrandellati dal sotto insù, scale penzoli che non si capiva come stessero in piedi, cannoni di stufa sventrati, tetti pendenti, e rottami, e pietre, e calcinacci. Sulla più alta vetta d'un muraglione sgretolato, in un nembo di polvere, quattro lugubri fiaccole agitavano nell'aria tetre lingue di fuoco del color dell'inferno, e sei o sette uomini, fra quella luce e quella polvere, alzavano disperatamente le braccia armate di qualche cosa, e ogni volta che le abbassavano il muraglione tremava con un sordo gemito, e lungo la sua parete colavano a uno a uno pezzi di pietre, come lacrime sulle gote d'un afflitto.

Una guardia municipale, immobile nella strada, guardava col naso in sù: poi accennava con la mano ai passanti che si badassero. Il polverio era immenso.

×

La scena aveva del fantastico, quasi del diabolico. Dove prima sorgevano i pittoreschi gruppi di case che resistettero alla lenta onda dei secoli, domina ora il dio della distruzione: fra pochi mesi una città nuova sarà scaturita dalle rovine dell'oggi. Chi sa contare gli strati delle città che là sotto sono nascosti?

Sui miserabili avanzi della Roma che se ne va, ecco le nuove conquiste, le conquiste di ieri e dell'oggi della Roma che viene.

Salutate, *romani sitos*: le ultime pietre dell'edificio della patria staranno là, dove la piccozza capitolina rende sgombro il terreno. Quelli uomini scamiciati lassù in alto, quella luce funerea delle fiaccole, sono i simboli fantastici d'un'idea: chiniamo le teste in silenzio.

Dopo molte giravolte, dopo esser tornati e ritornati sui propri passi, finalmente i due sposi rividero scintillare le corde del ponte sospeso in via Nazionale, e provarono la stessa gioia di Renzo al noto rumore dell'Adda. Mangiarono tardi, e male: ma c'era nei loro cuori la soddisfazione sognata, al posare le teste sopra un guanciale d'albergo dell'alma Roma.

Tornati in patria, raccontarono mirabilia: dissero però che Roma sarebbe forse più bella se demolissero meno, se i cittadini si persuadessero che quando piove non sarebbe male potersi riparar dalla pioggia, se le porte di strada avessero i campanelli, e se le persone di servizio sopra tutto si rassegnassero a non dare alla gente del tu.

Tom.

IERSERA E STAMANI

Roma, 11 dicembre

*** Il comitato per il pellegrinaggio nazionale ha tenuto ieri una riunione assai numerosa nella quale sono state prese parecchie deliberazioni importanti.

La maggiore difficoltà continua ad essere quella degli alloggi da provvedere, specialmente alle rappresentanze operaie. Dai calcoli fatti fino ad ora sembra che il numero degli operai che verranno a Roma in questa circostanza, ascenda a circa 20 mila.

Ieri sera fu stabilito a sorte l'ordine delle rappresentanze delle provincie nel corteo.

Eccolo:

1 Cagliari, 2 Mantova, 3 Ancona, 4 Novara, 5 Ascoli, 6 Trapani, 7 Alessandria, 8 Rovigo, 9 Caltanisetta, 10 Verona, 11 Belluno, 12 Udine, 13 Pesaro, 14 Siracusa, 15 Sondrio, 16 Cosenza, 17 Venezia, 18 Lucca, 19 Brescia, 20 Potenza, 21 Padova, 22 Parma, 23 Girgenti, 24 Pisa, 25 Como, 26 Caserta, 27 Lecce, 28 Bergamo, 29 Cremona, 30 Cuneo, 31 Livorno, 32 Reggio Calabria, 33 Firenze, 34 Avellino, 35 Arezzo, 36 Foggia, 37 Siena, 38 Aquila, 39 Catanzaro, 40 Bari, 41 Grosseto, 42 Pavia, 43 Palermo, 44 Benevento, 45 Roma, 46 Genova, 47 Napoli, 48 Messina, 49 Torino, 50 Piacenza, 51 Salerno, 52 Macerata, 53 Milano, 54 Chieti, 55 Ferrara, 56 Treviso, 57 Porto Maurizio, 58 Catania, 59 Bologna, 60 Campobasso, 61 Reggio Emilia, 62 Teramo, 63 Modena, 64 Sassari, 65 Ravenna, 66 Massa, 67 Forlì, 68 Perugia, 69 Vicenza.

Le rappresentanze divise così per provincia, stabiliranno per conto loro l'ordine di precedenza.

*** Ieri sera gran pranzo all'ambasciata Giapponese. Erano invitati alcuni dignitari della real casa, parecchi diplomatici, e molte signore della aristocrazia romana.

*** Noterelle capitoline.

Ieri sera, malgrado l'acqua che veniva giù a dirotto, una cinquantina di consiglieri assistevano alla seduta del Consiglio comunale.

La discussione fu aperta sull'ordine del giorno già presentato nella seduta precedente, previa avvertenza del sindaco, che qualora quell'ordine del giorno fosse stato approvato dal Consiglio, egli ed i colleghi della Giunta si sarebbero trovati costretti a dare le loro dimissioni.

L'onorevole Doda confutò le diverse osservazioni già fatte contro le previsioni della Giunta, dicendo che per conto suo accettava l'ordine del giorno. Ma dopo una replica del sindaco, il quale dichiarò nuovamente di non poterlo accettare, gli onorevoli Righetti e Finali ne presentarono un altro che fu accolto dalla Giunta, e dopo breve discussione, approvato dal Consiglio.

Ripresa la discussione del bilancio, l'entrata venne approvata senza incidenti. Trattavasi quindi di discutere l'uscita, quando l'onorevole Doda sorse per lamentarsi col sindaco che faceva leggere il bilancio con troppa fretta, senza riguardo al paese che aveva diritto di sapere sopra quali articoli sarebbesi fatta la discussione.

Ma siccome il paese, rappresentato da due guardie municipali, dormiva; il sindaco pensò bene di rinviare il seguito della discussione a mercoledì sera.

*** Con recente decreto reale il cavaliere Serrao, ispettore capo della nostra questura, è stato promosso reggente la questura di Livorno.

Nel mentre ci rallegriamo col cavaliere Serrao per la meritata promozione, ci dispiace che la questura di Roma perda un abile funzionario che varie volte ed in momenti difficili rese importanti servigi alla pubblica sicurezza di Roma.

.. Questa mattina Sua Maestà la Regina è tornata per la seconda volta dai fratelli F. e A. Cegiati a San Marcello, a scegliere in quel vero ed elegante museo d'arte industriale, alcuni oggetti veramente splendidi.

La visita di Sua Maestà è durata dalle 9.15 alle 10.30.

.. Si trovano in Roma da vari giorni il senatore Di Sambuy sindaco di Torino, il senatore Ugo Delle Favare sindaco di Palermo, ed il commendatore Amore ff. di sindaco di Napoli.

Questa sera arriverà in Roma il senatore Corte, prefetto di Firenze.

.. Stasera, alle 8 pomeridiane, la Società filodrammatica romana darà una rappresentazione con la commedia di Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRI.

.. La seconda rappresentazione delle *Scimmie* ha confermato al Valle il successo della prima sera. Il teatro era affollatissimo, e gli applausi furono continuati. Stasera le *Scimmie* replicansi per la terza volta.

.. Fuori di Roma.

Ci scrivono da Torino:

« *Donna Lavinia*, di Montecorboli, rappresentata ieri sera al teatro Carignano, ebbe successo bellissimo. La signora Duse, specialmente al secondo e all'ultimo atto, suscitò fanatismo nel pubblico affollatissimo. Stasera si replica ».

Aspettiamo di leggere i giornali di Torino.

Il Parlamento delle Tribune

Seduta dell'11 dicembre.

Ore 2 20. Scampanellata d'uso e relativa lettura del processo verbale.

Nell'aula però non c'è quasi nessuno; i deputati probabilmente si concentrano nel *sotto*... come l'estratto di tamarindo, perchè oggi finalmente si votano i principî universitari dell'onorevole Baccelli.

Congedi. Giuramento dell'onorevole Ciardi.

È all'ordine del giorno lo svolgimento della interrogazione sui provvedimenti relativi alla scuola di medicina in Torino, presentata dall'onorevole Pasquali.

L'onorevole svolge dimostrando che alla scuola suddetta mancano locali e mezzi di insegnamento.

I deputati vanno giungendo e conversando.

I ministri Berti, Depretis e Baccelli sono al loro posto scrivendo. L'onorevole guardasigilli va due volte dal banco dei ministri e quello del presidente Farini e viceversa. Avremo novità.

**

Quando l'onorevole Pasquali ha finito, parecchi colleghi approvano, e l'onorevole Baccelli smette di correggere le bozze del suo discorso di ieri, e risponde all'interrogazione.

Spiega, dimostra, rettifica, riconosce e promette. Osservo però che l'onorevole Baccelli non lo chiama nè illustre, nè valoroso, neanche egregio! È l'onorevole Pasquali e basta!

L'onorevole Pasquali prende atto replicando in breve e con un certo calore.

Esaurito.

**

Torniamo alla legge universitaria.

L'onorevole Dini è il primo ad avere la parola per fatto personale... ma l'onorevole Baccelli gli spiega che aveva capito male una sua proposizione.

L'onorevole Bonomo ha il secondo fatto personale: è breve; bravo! Gli risponde il relatore: è brevissimo; bravissimo!

**

E siamo finalmente agli ordini del giorno.

L'onorevole Indelli svolge il seguente:

« La Camera, approvando in massima il concetto della legge, passa alla discussione degli articoli. »

Non so se la Camera approverà in massima — certo che adesso in massima parte chiacchiera più dell'oratore, uno degli atei della legislatura. Il presidente tenta, scampanellando invano, di ottenere un po' di silenzio, se non un po' di attenzione.

L'oratore ha una voce piena di ingegno, che va dagli acuti ai bassi, e dai bassi agli acuti, con la massima facilità... ma, ahimè, la Camera lo trova ateo e lo lascia dire. Egli gira su sè stesso per trovare un ascoltatore benevolo cui indirizzarsi; ma tutte le teste si voltano sempre da un'altra parte, per cui l'oratore rivolge le sue belle parole all'onorevole spigolo del settore accanto.

**

Quando ha svolto lui, sorge l'onorevole Lazzaro dai banchi della Commissione — avete letto benissimo... dai banchi della Commissione.

La Camera italiana, nella legislatura XV ha nominato fra i commissari d'una legge sulla istruzione superiore, l'onorevole Lazzaro!

Egli *svolgesse* il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera, ritenendo che il progetto di legge è ispirato ai principî di *libertà*, di *autonomia* e di *decentramento* passa alla discussione degli articoli ».

e la grande discussione è così degnamente chiusa.

L'onorevole Guido Baccelli accetta l'ordinanza svolta dall'onorevole Lazzaro, perchè riflette il pensiero del governo, in omaggio all'alto concetto che quell'ordinanza implica, perchè mantiene la questione al disopra dell'ambiente politico, ed è l'espressione dell'elevato concetto di tutte le parti della Camera rappresentate nella Commissione stessa.

**

L'onorevole Toscanelli è sua volta presenta sui due ordini del giorno l'ordine del giorno puro e semplice.

Allora l'onorevole Indelli ritira il suo... per cui l'ordine del giorno puro e semplice rimanendo contro quello della Commissione casca da sè. Resta solo quest'ultimo.

L'onorevole Bonghi voleva una spiegazione sull'ordine del giorno; ma siccome non potrebbe averla senza che si riaprisse la discussione, la Camera interrogata in proposito, nega di seguirlo in quella via.

**

Siamo dunque alla votazione per la quale l'onorevole Lioy ha proposta la divisione.

La divisione separa l'ordine del giorno nei due seguenti brani:

1° La Camera, ritenendo che il progetto di legge è ispirato ai principî di *libertà*, di *autonomia* e di *decentramento*...

2° Passa alla discussione degli articoli.

Il presidente scampanella, prega di prendere ognuno il suo posto, di far silenzio, e poi:

Pone ai voti la prima parte dell'ordine del giorno...

che passa alla quasi unanimità...

Pone ai voti la seconda parte...

e passa alla ancora più quasi unanimità...

Pone ai voti il complesso dell'ordine del giorno...

e passa alla sempre più unanimità...

Risata unanime e generale.

**

Dopo di che, per profittare del ritaglio di tempo che resta, l'onorevole presidente propone di interrompere, come è già noto, il passaggio agli articoli, per esaurire prima delle vacanze le materie molte e varie che sono all'ordine del giorno.

Questa trasposizione fa tre benefici:

Primo: permette di votare i bilanci prima delle feste.

Secondo: ritarda la votazione di una legge incomoda, troppo sconquassata per non aver bisogno di meditate riparazioni... e di provvide sospensioni.

Terzo: permette all'onorevole Baccelli di passare liete le sante feste natalizie, accompagnate da tutte quelle felicità che io di cuore gli desidero.

L'onorevole Depretis in nome del governo accetta, col patto, ben inteso, che la interruzione non significhi sospensione.

La Camera consente; e così essendo salvate le apparenze, la legge universitaria è messa in fondo all'ordine del giorno, un bellissimo posto dove una volta un progettino si è trovato così bene, che c'è rimasto sette anni.

**

Ora silenzio e attenzione.

L'onorevole presidente scampanella e dà lettura d'una lettera del procuratore del re al presidente della Camera con la quale il magistrato annuncia che avendo saputo dai giornali dell'offesa fatta nel palazzo della Camera dall'onorevole Nicotera all'onorevole Lovito, nella sua qualità di segretario generale dell'interno, aveva incaricato un giudice di assumere le informazioni preliminari. Dalle quali risultando evidente il reato di oltraggio contro un funzionario pubblico, il procuratore del re domanda al presidente della Camera l'autorizzazione di procedere per il reato suddetto contro l'onorevole comm. Nicotera.

Legge inoltre una domanda di autorizzazione a procedere, per reato di duello, presentato per mezzo del guardasigilli, contro gli onorevoli Nicotera e Lovito.

Il presidente dà atto al procuratore del re e al guardasigilli delle due domande, che saranno passate agli uffici.

**

Fra i commenti sui casi della giornata, passa senza discussione una leggina sugli spiriti, e non so quale altra cianciafrusca.

L'onorevole Martini domanda conto al ministro d'istruzione pubblica sulla conservazione del monumento robbiano di Pistoia. E il ministro col suo più bel sorriso soddisfa l'oratore.

**

Interpellanza San Donato sulla direttissima Roma-Napoli. L'oratore domanda quando si farà questa strada, quanto si vuole spendere e come si intenda mantenere le promesse fatte tante volte e confermate dall'onorevole presidente del Consiglio.

L'onorevole Genala risponde più brevemente del consueto: il progetto è importante e la spesa può essere tale da doverci pensare: quando avrà il progetto completo, e potrà calcolarne la spesa, lo presenterà. Sarebbe del resto ingenuo il voler tenere come impegni formali delle promesse fatte fuori del Parlamento.

L'onorevole Di San Donato replica, l'onorevole Depretis interviene, e la direttissima, almeno per oraglo, un incidente esaurito, con una piccola dose di vedremo, faremo, e penseremo.

Nostre Informazioni

(Telegrammi particolari).

Parigi, 11.

La vittoria riportata ieri da Ferry fu molto contrastata, ma quale era prevedute.

I circoli finanziari e politici se ne felicitano poco, per il motivo che il discorso di Ferry implica la quasi certezza di una guerra colla China.

A Barcellona temonsi disordini per l'arrivo del principe imperiale di Germania. Vennero fatti numerosi arresti.

È stata annunciata ufficialmente al nostro governo la venuta in Roma di S. A. I. il principe ereditario di Germania.

Egli arriverà a Genova il 17 corrente e si recherà a Roma in forma ufficiale.

Come già abbiamo annunciato, verrà messo a disposizione di Sua Altezza Imperiale l'appartamento reale nella palazzina in via Venti Settembre.

Il principe imperiale sarà probabilmente ricevuto a Genova da un principe della real casa. Ove si mandassero alcune corazzate a riceverlo al confine delle acque italiane per fargli scorta d'onore, potrebbe essere che ne venisse dato il comando a S. A. R. il principe Tommaso, che per la prima volta alzerebbe la cornetta di comandante di divisione.

Questo comando potrebbe essere un primo passo per la promozione del principe a contrammiraglio.

Sono premature le voci messe in giro da alcuni giornali, di persone che succederebbero all'onorevole Lovito al posto di segretario generale al ministero dell'interno.

Provvisoriamente le funzioni di segretario generale al ministero, vengono disimpegnate dal commendatore Beltrani-Scalia.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 10. — Anche gli Stati-Uniti accettarono l'invito dell'Inghilterra di cooperare colle loro forze navali, nei mari della China, a tutela dei neutri, in caso di ostilità fra la China e la Francia.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Ferry nega che il governo cerchi avventure coloniali; il suo solo scopo è di conservare le colonie.

Andando a Tunisi il governo volle soltanto tutelare la sicurezza dell'Algeria.

Andò al Tonkino per tutelare la Cocincina. L'ammiraglio Montagnac fino dal 1875 indicava la necessità di stabilire definitivamente il protettorato sull'Annam. Ferry vuole conservare il potere soltanto con un voto di fiducia senza equivoci. Il vero ostacolo in tale questione fu la instabilità dei gabinetti; parla delle trattative colla China che ebbero tre fasi: Bourée, Tricou e le trattative a Parigi.

Il governo francese mostrò sempre disposizioni concilianti, ma la China, ogniqualvolta i negoziati sembravano prossimi a riuscire, li rompeva bruscamente, aumentando le sue pretese. La nuova politica conquistatrice della China si smascherò il 17 novembre colla pretesa di aver diritto di occupare le cittadelle annamite. La Camera dirà se acconsenta. Al rimprovero che la Francia è provocatrice quando cerca di pacificare e di aprire alla civiltà dei paesi barbari, è impossibile rispondere altrimenti che col *memorandum* sulle cui basi siamo pronti a trattare.

Ferry legge il *memorandum* pubblicato nel *Libro Giallo*, quindi soggiunge: Tseng domandò poscia che si ordini alle truppe francesi di sospendere la marcia su Son-Tay e Bac-Ninh; ma vista la mancanza di basi per un serio accomodamento non sarebbe prudente di dare tale ordine. L'azione diplomatica non è però terminata. L'azione militare resterà nei limiti già indicati. Bisogna che siamo forti nel Delta, che teniamo i punti strategici per poter negoziare ultimente. L'attuale corpo spedizionario non sarà aumentato, finchè Courbet non lo domandi. Conchiude chiedendo un voto di fiducia netto, nell'interesse dell'esercito e delle trattative pendenti.

Andrieux dichiara che bisogna lasciare al gabinetto di liquidare l'affare del Tonkino. I crediti, soggiunge, non possono rifiutarsi, ma biasima le dissimulazioni del governo, il quale dichiarava in ottobre di non avere documenti, e ne distribuì 600 pagine in novembre.

Se la Camera avesse conosciuto in ottobre la situazione, forse non avrebbe dato un voto di fiducia. La Camera deve biasimare simili dissimulazioni ed il sistema d'impegnare spese senza votazione di crediti.

Rubot non approva completamente il governo, ma una crisi ministeriale produrrebbe dappertutto un pessimo effetto; nessuno può consigliare di accettare le condizioni della China: bisogna dare al governo la forza necessaria per terminare l'azione militare e diplomatica.

PARIGI, 10. — Clemenceau dice che il voto di fiducia è la dichiarazione di guerra alla China; rimprovera il gabinetto per avere costantemente ingannato la Camera.

La discussione generale è chiusa.

Larochefoucauld, a nome della destra, dice che rifiuta i crediti al gabinetto, ma li accorda ai soldati.

I crediti sono approvati con 381 voti contro 146.

Ferry dichiara di accettare l'ordine del giorno di Bert che dice:

« La Camera, convinta che il governo spiegherà l'energia necessaria per difendere nel Tonkino l'influenza e l'onore della Francia, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno di Bert è approvato con 315 voti contro 206.

BELGRADO, 10. — La Corte marziale condannò i radicali Todorovic e Milosevic alla pena di morte, il tabaccaio Tanosanovic a otto anni di carcere e Mihailovic a cinque.

La corte assolse gli altri accusati.

Il Re fece grazia ai condannati a morte, commutando la loro pena in quella di dieci anni di carcere.

PARIGI, 10. — Il Senato respinse la proposta di autorizzare la ricerca della paternità.

L'archeologo Lenormant è morto.

CAIRO, 10. — Tutti gli Europei sono partiti da Khartum con un vapore speciale; guanta a Berber, continuano per la via del Nilo.

Si hanno particolari sul combattimento di Suakim. La resistenza dei settecento Egiziani fu eroica. Combatterono una giornata, dopo terminate le loro cartuccie.

Gli inserti vengono ogni notte a tirare sulle sentinelle poste sulle mura di Suakim.

PARIGI, 11. — I giornali repubblicani moderati considerano il voto di ieri sera come un voto di fiducia che fortifica il ministero.

La stampa monarchica constata una diminuzione nella maggioranza ministeriale.

I radicali dicono che la Camera votò la guerra.

MADRID, 11. — Il principe imperiale di Germania arrivò ieri a Granata.

COPENAGHEN, 11. — È qui giunta la *Dymphna* colla spedizione danese reduce dal mare Artico.

De Renzis, ufficiale della marina italiana, addetto alla spedizione, sta bene. Egli partirà per l'Italia fra una decina di giorni.

Direttore-gerente responsabile.

SI AVVERTONO

i futuri 50,000 vincitori della Lotteria di Verona che col 31 Dicembre corrente riceveranno notizia telegrafica della vincita consegnatasi il giorno [illegible].

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie del commercio.

Abbonamento anno, lire 15 per l'Italia e lire 20 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

Biblioteca Nova

Vedi avviso in 4a pagina

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 87 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *ricami su disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie in 15 lingue

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* in inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco di Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	24 —	12 —	6 —
Piccola	6 —	3,50	2 —

Tutte le Signore sono pregate di indirizzarsi al giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 87 — Milano

per avere *GRATIS* numeri di saggio

OGNI BABBO ed OGNI MAMMA

dovrebbe abbonare i figli e nipoti al

Giornale per i Bambini

diretto da COLLODI

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883.

Dietro semplice richiesta con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio, si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

PODOFILLINA

Vedi avviso in quarta pagina.

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO

FINZI E BIANCHELLI

ROMA Via del Corso, 153 e 154 — *FIRENZE* Via dei Pecori, 26

offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico ed industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico Fabb. Langenkopen a Buckau — Magdeburgo (Germania).

Merci di prima qualità prezzi vantaggiosi.

IL PIU BELLO

e più distinguibile libro di regalo per bambini

FLIK

o tre mesi in un Circo

MAGNIFICO VOLUME

Illustrato e splendidamente legato

LIRE TRE

In vendita a Roma presso Libreria Bocca, Corso

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e p.... l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei P. vanni, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Della Francia, Pagenco principale di Pubblicità, Place 93 rue de Richelieu

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** *fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'***ARTE DENTARIA.** — *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi della* **Facoltà Medica** *Queste dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive logorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore, trovasi vendibile presso tutti i principali librai di Roma, e presso l'autore* **CAV. DOTT. ADLER** *dentista. Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo.*

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35
dinanzi giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 25 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchese LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 20 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 5
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù. Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

È uscito il primo volume

ROMA — EDOARDO PERINO, Editore — ROMA

25 centesimi — 25 centesimi

BIBLIOTECA NOVA

Raccolta di lavori letterari di tutti i tempi e di tutti i paesi

Ogni Volume **25** *centesimi*

Questa NUOVA BIBLIOTECA si pubblicherà un Volume ogni settimana — di 140 e più pagine — in elegantissima ed accuratissima edizione — che oltre ad uno scelto lavoro di autore celebre antico e moderno, italiano o straniero, conterrà anche, come prefazione, un accurato *cenno sulla vita e sulle opere dell'autore* che viene, nel volume, presentato ai lettori.

Il criterio che informa la nostra **BIBLIOTECA NOVA**, affidata ad uno dei nostri migliori autori, è quello di rendere diffusissima, mediante la tenuità del prezzo, le opere più conosciute, e di far conoscere al popolo quelle che, meno cognite, meritano parimente di essere lette e studiate da tutti.

Si pubblicheranno in questa raccolta scritti di: ALFIERI, ALIGHIERI, ARIOSTO, BOCCACCI, BRET-HARTE, BARRILI, BOSSUET, BYRON, CERVANTES, CAVALLOTTI, COLLINS, CARDUCCI, CORNELIUS, COSSA, DAVANZATI, DUMAS, DE AMICIS, DARDOZ, DIDEROT, DICKENS, EPITETTO, ERKMANN-CHATRIAN, ERASMO, ESCHILO, FÉNELON, FRANKLIN, FERRAS, FOSCOLO, FONTENELLE, GUICCIARDINI, GÖTHE, GIUSTI, HEYSE, HUGO, JANIN, KLOPSTOCH, LEOPARDI, LAMENNAIS, LOPE DE VEGA, LESSING, LONGFELLOW, LAMARTINE, MACHIAVELLI, MANZONI, MOLIÈRE, MARIVAUX, NICCOLINI, NOVELLI, NIEVO, ORSINI, ORANIO, PASCAL, PRATI, PETRARCA, PELLICO, PLUTARCO, PERRAULT, PUSHIN, QUINTILIANO, RENI, RAFFANINI, RACINE, REGNIER, SCHILLER, SCOTT, SALVINI, STERNE, SANNAZZARO, SHAKSPEARE, SACCHETTI, TASSO, TENTONE, TOMMASEO, TARGIONI, VERNE, VOLTAIRE, VOLNEY, VIRGILIO, VEGEZIO, VASARI, WERNER, ZOLA, ZAFFIRIA, ecc. ecc.

Ogni Volume **25** centesimi

Volumi pubblicati:

1. — GIOSUÈ CARDUCCI — PETRARCA e BOCCACCIO

2. — STERNE — IL VIAGGIO SENTIMENTALE DI YORICK

Inviare vaglia postale all'Ed. EDOARDO PERINO - ROMA - Viale Settimio, 61

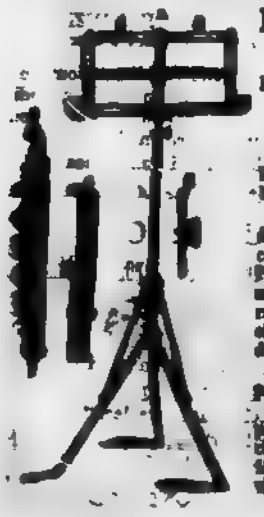
Chi spende L. 5 riceverà i primi 20 volumi franchi di posta.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il detto circolo dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via Thesauro N. 2°, si trova nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato e per la parte che alla vendita Complessiva d'oggetti stabilita.

Il 12 corrente sarà a VERONA Albergo Colomba d'oro.

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni catarri, abbassamento di voce, tosse ostinata guariscono colla cura dello Sciroppo di Catrame alla Codeina, preparato dal farmacista Magnetti, via Pesce, Milano. Le attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità minori inviare cent. 50 di più per la spesa postale.



NUOVO LEGGIO
PORTATILE AMERICANO

Per bande militari, orchestre gabinetti di lettura, librerie stanze di studio ecc. ecc.

Questo Leggio è incomparabile per la sua semplicità, forma, portabilità buon prezzo ed eleganza.

Aperto arriva fino a cinque piedi di altezza, e chiuso occupa 81 cent. di lunghezza e 6 di larghezza. Può circa 6 chilog. e può sopportare un peso di 25 chilogrammi. È interamente costrutto di ferro malleabile, elegantemente verniciato e fornito di due porta candele in metallo dorato.

Prezzo L. 12. Imballaggio gratis. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B; in Firenze, via dei Panzani, 28.

50 PER CENTO RIBASSO REALE

Servizio da tavola per 6 persone, pezzi 44

VALORE REALE LIRE **30** PER SOLE LIRE **15**

6	Cadchini metallo bianco a base di nickel inalterabile. . . .	L. 0 50	L. 3 —
6	Forchette stesso metallo	» 0 50	» 3 —
6	Cucchiarini stesso metallo	» 0 30	» 1 80
1	Cucchiarone per minestra stesso metallo	» 2 50	» 2 50
6	Coltelli lama acciaio fino.	» 0 80	» 4 80
1	Coltello trinciante a lama turca ed 1 Forchettone	» 2 50	» 2 50
6	Sottobicchieri metallo lucido	» 0 10	» 0 60
4	Sottobottiglie metallo lucido	» 0 20	» 0 80
6	Tovaglioli lino damascati in centimetri 60 per 60	» 0 80	» 4 80
1	Tovaglia lino damascata di centimetri 150 per 150	» 4 50	» 4 50
	Affrancazione imballaggio e postaggi		» 1 70

Somma Lire 30 —

Centro vaglia postale di L. 15 intestato E. U. SAMENGO e C. Genova, vico S. Luca, 6, 8, 10, si spedisce nel Regno franco d'ogni spesa.

36,000 servizi già venduti in tre anni con soddisfazione generale, e migliaia di lettere di ringraziamento attestano la bontà, l'eleganza e la convenienza massima de servizi della Casa Samengo, la quale assume obbligo formale di restituire immediatamente il denaro a quelle persone che non soddisfatte riconsegneranno al magazzino i 44 pezzi intatti.

NB. A quelle persone che invieranno Vaglia di L. 19 invece di 15, saranno spediti pezzi 50 in luogo di 44, e cioè 12 tovaglioli lino di cent. 60 per 60 invece di sei, ed una tovaglia lino per 12 persone di metri 1 1/2 per metri 2 1/2 in luogo di quella per sei persone di centimetri 150 per 150

Queste PILLOLE s'impiegano contro le **Affezioni scrofalose,** la **Povertà di Sangue,** la **Debolezza di Temperamento,** l'**Anemia**, etc., etc.

N. B. — Esigasi la nostra firma qui annessa, applicata di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI

CALORIFERI

a doppio cilindro e regolatore
di W. BURKHARDT di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo; che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta accesi in azione ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattoria, materia che garantisce contro ogni inconveniente esplosione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forma irradiatrice. — Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo le località.

Prezzi L. 35, 40, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, 12, via S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

AI VINI-CULTORI

CLEICOMETRO DI GUYOT a tre scale per determinare lo zucchero nei mosti ed il loro peso specifico, contemporaneamente alla forza alcoolica del vino che si otterrà dai mosti stessi. Prezzo L. 5.

PESA VINO. Istrumento che serve di guida per ottenere dalle vinacce nuova quantità di vino, col processo chimico descritto nell'assegno distinta istruzione. Prezzo L. 3.

ALAMBICCO IN CRISTALLO per la determinazione dell'alcool nel vino, birra e liquidi spiritosi, completo in cassetta comprese il termometro, l'alcoolometro e la provetta. Prezzo L. 15.

ACIDIMETRO BURONI per determinare l'acidità dei vini e dei mosti, cassetta completa. Prezzo L. 25.

FORNELLO SOLFORATORE per la perfetta conservazione delle botti vuote e non e di tutti i vini in generale. Con questo apparecchio la combustione della zolfo avviene esternamente alla botte ed il solfo a cielo aperto sviluppato viene trascinato nell'interno della botte da una corrente d'aria. Prezzo L. 6,50.

SPINA D'ASSAGGIO in stagno con chiave nichelio. Prezzo L. 1,50.

SPINA D'ASSAGGIO. Alla descrizione con due chiavi. Prezzo L. 15.

TRAVASATORE IMBOTTIGLIATORE in caoutchouc con spina di legno. Prezzo L. 5.

FILTRI BENUTO di lana bianca in un sol pezzo senza cucitura. Prezzo secondo la grandezza, L. 4, 5, 6, 6,75, 7,50, 8,50 e 10.

TAPPO IDRAULICO DEPURATORE DELL'ARIA. La sua applicazione al Cocchiume delle botti, evita di levare il tappo allorquando si spilla il vino e permette di conservare inalterata nelle botti scema, qualunque qualità di vino. Prezzo L. 2,50.

RIMESTATORE ARTICOLATO in ferro per sciogliere e mescolare il vino nelle botti. Prezzo L. 15, 18 e 20.

Completo assortimento di Bicchieri per degustare le bottiglie, Bicchieri punzo-bottiglie cilindri col coperchi, Lavoa bottiglie, Imbuti curvabili, Pompe e Rincalzi per il travasamento del vino, ecc.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A Firenze, via dei Panzani, 28.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
Di prima qualità presso la Drogheria
GIOV. ACHINO
TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 116

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
dei Fratelli BERRIA — Piacenza

Questo prodotto ristabilisce e dà l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, ripristina immediatamente la calvizie, dei capelli da qualunque causa provenga, di ogni sorta e cresciamento non permettono e ripara. Non è una tintura, non macchia

...i pelle ed in biancheria ed è di più ottimo e tutta Italia ed estero. — Prezzo L. 3

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in commercio per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ottenuto raggiunto l'apice de *perfezionamento* e della semplicità. — Prezzo L. 2,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
PERMANENTE TINTURA ISTANTANEA

Rinomatissima Tintura istantanea adatta in tutte le necessità di questo che tinge naturalmente capelli e barba senza bisogno di rasoi, si prima ed dopo l'applicazione. Prezzo L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno scuro. — Prezzo L. 4.

Vendesi in Roma alla profumeria de Sig. Rocco Chiesa, via Belsiana, in 30 ore, P. Visentini, profumiere, via Tritone.

ERICA. — Desidero ardentemente una tua parola. Dopo la nella parte inferiore della quarta destra. Su certa che non potrò trovarla che io solo e disaggerò la carta. O almeno una altra mano. Ti adoro. T. T.

ALBERGHI
raccomandati

ROMA
Albergo di Milano

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ang. Carampelli
Dirett. E. Dalvitto.

NUOVI REGGIPETTI
in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo col piede di legno L. 6

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via dei Panzani 26.

PILLOLE DI PODOFILLINA ANTIBILIOSE PURGATIVE
del cav. SINIMBERGHI
Farmacista di S. M. il Re d'Italia
Membro della Reale Società Chimico-Farmaceutica della Gran Bretagna, ecc.

Queste pillole composte di sole sostanze vegetali, sono il migliore ed il più semplice purgativo. L'uso continuato di questo prezioso rimedio guarisce da tutte le malattie, specialmente croniche, che provengono da cattive crasi del sangue, e perciò da scorbuto di umori.

Spiegano la loro efficacia particolarmente sulle mucose della via digestiva. La loro azione si estende anche sul fegato, sulla milza e sui reni, ravvivandone le funzioni.

Migliorano mirabilmente lo stato del sangue, depurandolo da tutti i principi nocivi (umori rei) che sono la causa principale di quasi tutte le malattie.

Arrestano tutte le febbri, secondo la nostra prescrizione, sono guaritrici di tutte le malattie di natura biliose — Emicrania — Dolore e languore di stomaco — Stitichezza o difficile digestione — Dispepsia — Irritazione della mucosa intestinale, con stitichezza ventrale — Febbri intermittenti ribelli alla chinina — Malferania — Vizio erpetico — Ingorghi d'ogni specie — Reumatismi — Scorbuto — Catarri — Asma, ed ogni genere di nevrosi.

Le suddette pillole sono di gran lunga superiori ad ogni altro depurative; sono quindi da preferirsi, non solo, perchè curano radicalmente quelle malattie, cui un individuo va più specialmente soggetto, ma hanno il vantaggio di poter far uso di esse con il cibo, e per un tempo anche lunghissimo, senza andar incontro a veruno inconveniente, nè a malestia di sorta.

Ogni padre o madre di famiglia dovrebbe aver sempre presso di sè questo incomodo quanto proficuo purgativo, e subito somministrarlo ad ogni anche lieve indisposizione. È poi indispensabilmente necessario a tutti gli abitanti in campagne e villaggi ove esiste la malaria. I quali, dovendo sposare uno di questi pillole, possono andare esenti dalle febbri miasmatiche, sia intermittenti, sia perniciose.

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Shimmelbusch, Hövenne e C., 64-66, Via Condotti, Roma.

Si trovano vendibili in Napoli presso Scarpitti; Bologna, Zanti, Bari, Durante; Brescia, farmacia Girardi; Firenze, Jeanmet; Genova, Meyer; Livorno, Angelini; Milano, A. Manzoni; Moli. Baldinotti; S. Remo, Squire; Torino, farmacia Centrale Turin, Turicco; Messina, farm. Bombara; Verona, farm. Castelbarl; Ozino, farm. Scalisi; Catania, Piacenza e nelle primarie farmacie d'Italia.

Prezzo L. 1 la scatola.
Per qualsiasi in provincia aggiungere Cent. 50

MANGANO AMERICANO
per stirare e cilindrare la biancheria
solidamente costrutto in ferro, con cilindri in legno di faggio

Questa macchina hanno raggiunto il massimo perfezionamento possibile, ed ormai si trovano in ogni casa in Francia che in Inghilterra. Sono indispensabili per stirare e lustrare la biancheria, e specialmente quella da letto e da tavola che, soprattutto quando è damascata, soffre assai sotto l'azione del ferro.

La pressione, che è uniforme in tutta la lunghezza dei cilindri, viene regolata dalla vite che trovasi nella parte superiore del mangano.

Prezzo N. 1 lung. dei cilindri cent. 51, L. 80
» » 2 » » » » 68, » 95

FORNELLO A CARBONE
PER I FERRI DA STIRARE

Serve contemporaneamente di stufa, cucina e scalda ferri, e quindi il combustibile economizzato è largamente utilizzato. I ferri non possono insudiciarsi nè guastarsi. Non dà odore e non produce polvere nel locale in cui viene installato.

Prezzo del fornello per 6 ferri ed una marmitta L. 20

FERRI AMERICANI ARGENTATI
A MANICO MOBILE

I più perfetti ed i più pratici di quanti furono fabbricati finora. Servono per stirare qualunque genere di panni e per dare il lustro alla biancheria.

Il manico che è di legno e mobile, rimane sempre freddo. Questi ferri sono di una materia che si scalda ...ual facilmente e mantiene ... lungo tempo il calore.

Si vendono per collezioni di 3 ferri col relativo portaferri a L. 15 in ...zione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 n. Firenze, via dei Panzani 28.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 125, Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa (Cairo)	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 9	18	36
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 18	36	72
Perù	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 335

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 123
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 13 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Roma 12 dicembre.

IN CASA.

Ho poco d'aggiungere a quanto vi ha detto ieri *E. Caro*.

Il ministro dei lavori pubblici ha presentato un progettino di legge per il riordinamento della piazza del Municipio di Napoli e ne ha chiesta l'urgenza che venne accordata anche in seguito a preghiera del presidente del Consiglio, il quale ha dichiarato che la leggina dev'essere votata entro il mese.

Pare, quindi, che se non si riordinasse quella piazza prima della Befana non si potrebbe più mettervi mano. Chi sa perchè?

L'onorevole Della Rocca ha presentato una domanda d'interrogazione al guardasigilli sugli aggiunti giudiziari.

***

Ecco il testo della domanda fatta dal procuratore del re alla Camera per essere autorizzato a procedere contro l'onorevole Nicotera.

« Roma, 11 dicembre 1883.

« *A S. E. il presidente della Camera.*

« Eccellenza,

« Informato dalla pubblica voce e da tutti i giornali di Roma che nel giorno 6 corrente, il deputato al Parlamento nazionale commendatore Giovanni Nicotera, incontrato nei corridoi della Camera nel palazzo di Montecitorio il suo collega commendatore Francesco Lovito, lo aveva atrocemente oltraggiato a causa delle sue funzioni di segretario generale del regio Ministero dell'interno, con parole tendenti ad intaccare il suo onore e la sua rettitudine e con altri atti offensivi, e sembrandomi evidente che tal deplorabile fatto esaurisse gli estremi dell'oltraggio contro un pubblico ufficiale dell'ordine amministrativo, reato previsto e punito dagli articoli 258, 259 e 266 del codice penale e perseguitabile con pubblica azione, credei mio preciso ed imprescindibile dovere di constatarlo nei modi dalla Legge voluti. Però, memore della garanzia accordata ai rappresentanti della Nazione dall'articolo 45 dello Statuto fondamentale del Regno, e dalle norme dettate dagli articoli 805 e seguenti del Codice di procedura penale sul modo di procedere nei casi in cui è necessaria l'autorizzazione Sovrana applicabile per analogia ai casi nei quali l'autorizzazione dev'esser data da cotesta onorevole Assemblea, mi limitai a richiedere al signor giudice istruttore, nel giorno successivo al fatto, che volesse assumere le prime informazioni e procedere ai primi atti per accertare se fosse il caso di domandare l'autorizzazione per l'ulteriore procedimento.

« Il signor giudice istruttore si accinse a compilare tali atti preliminari e trasmise inviti a diversi deputati, che si aveva luogo di credere fossero stati presenti all'oltraggio, siccome risulta dalle carte relative che oggi stesso ho l'onore di trasmettere all'E. V. come allegato di altra richiesta di autorizzazione per reato di duello.

« Ma avendo in seguito riflettuto che trattavasi di un fatto delittuoso avvenuto nei locali di residenza della Camera dei deputati, mi è sembrato che ragioni di alta convenienza e di rispetto verso cotesta onorevole rappresentanza consigliassero di non proseguire nella preliminare informazione prima di averne domandato il consenso alla Camera medesima. Ed è perciò che avocati gli atti appena intiziati dal magistrato istruente, mi rivolgo fin d'ora all'E. V., onde domandare all'onorevole assemblea, il consenso voluto dall'articolo 45 dello Statuto fondamentale del regno per poter procedere contro il deputato commendatore Giovanni Nicotera per il reato d'oltraggio.

« Ho l'onore di dichiararmi con perfetta osser-

« Dell'E. V.

« Devotissimo

« *Il procuratore del Re*

« F. HEBMITE. »

***

Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica per venerdì 14. Ecco l'ordine del giorno:

Al tocco. — Risposte degli uffizi per la loro co-

Alle due. — Seduta pubblica:

1. Relazione sui titoli di nuovi senatori;

2. Discussione del progetto di legge per disposizioni dirette a promuovere le irrigazioni.

***

Parecchi giornali avevano annunziato giorni sono che a sostituire il colonnello Marchesi nel posto di addetto militare all'ambasciata di Parigi sarebbe nominato il colonnello di stato maggiore Orero.

Ora si assicura che sarà destinato a tale ufficio il maggiore cavaliere Incisa di Camerana, il quale, dall'arma di cavalleria, cui ora appartiene, rientra nel corpo di stato maggiore.

***

Si conferma la notizia che il tenente generale Bruno sarà chiamato alla presidenza del Comitato d'artiglieria e genio.

L'*Esercito* aggiunge che il generale ebbe già parecchie conferenze col ministro della guerra, e gli espose, per quanto ci si assicura, un piano completo di riforma del Comitato stesso in modo da renderlo una ruota veramente efficace del nostro ordinamento militare.

Le proposte del generale Bruno si riferirebbero in parte alla semplificazione delle procedure amministrative che ritardano e complicano assai sovente l'applicazione dei provvedimenti votati dal Parlamento, sia per quanto riguarda l'armamento, sia per quanto riguarda i lavori di fortificazione, in parte al coordinamento delle fortificazioni del regno in un piano unico.

L'onorevole ministro della guerra avrebbe apprezzate le considerazioni del generale Bruno, e lo avrebbe incaricato di farne oggetto di una speciale re-

***

Un piatto di statistica.

Nei primi undici mesi del cadente anno si ebbero i seguenti risultati nella riscossione delle imposte, cioè:

Imposte dirette maciuato lire 348,599,337 50, con una diminuzione di lire 845,688 18 sul corrispondente periodo dello scorso 1882.

(Questa diminuzione deriva dalla sospensione d'imposte e dal mancato pagamento di cinque rate in seguito alle inondazioni delle provincie venete).

Tasse sugli affari lire 145,538,503 18 con un aumento di lire 9,052,597 37.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle lire 390,450,520 39 con un aumento altresì di lire 25,424,817 57.

Le riscossioni furono in totale di lire 884,588,361 07 che di fronte a quelle del primo gennaio a tutto novembre 1882 in lire 850,956,634 31 danno un complessivo aumento di lire 33,631,726 76.

FUORI.

L'*Exploration*, di Parigi, ci dà la graziosa notizia che « *i giornali italiani* mettono in dubbio i grandi vantaggi offerti dal re di Scioa al commercio italiano ». Sapete perchè?

Secondo l'*Exploration*, i giornali italiani avrebbero scoperto che re Menelik non può stipulare trattati di commercio con nessuno, senza la sanzione dell'imperatore Giovanni d'Abissinia, di cui è vassallo.

Ora è bene a sapere che i giornali italiani non hanno mai nè inventato nè dato corpo a una simile fandonia. Solamente l'*Italie*, nel suo numero del 30 novembre, ha riportato, con qualche apprezzamento tutto suo, un articolo dell'*Egyptian Gazette*, redatto in questo senso.

Fanfulla non ha creduto allora opportuno di correggere le affermazioni dell'*Egyptian Gazette* ed i commenti della nostra buona consorella, perchè era certi che nel pubblico italiano non avrebbero fatto nè caldo nè freddo. Oggi però non può non rilevare l'asserzione dell'*Exploration*, invitando questa rispettabile rivista a non prendere in avvenire l'*Italie* come campione del giornalismo italiano.

I giornali italiani — generalmente? — si scrivono in italiano; questo forse ne renderà un po' difficile a quei signori la lettura, ma la colpa non è nostra.

***

La *Tribune* ha ricevuto da Berlino il seguente telegramma, in data di ieri:

« L'ambasciatore francese barone di Courcel, invitato dal principe di Bismarck, si recherà oggi a Friedrichsruh. È un segno di ottimi rapporti.

« Importanti e numerosi cambiamenti negli alti comandi militari avranno luogo assai prossimamente.

« Parecchi comandanti di corpo d'esercito sono dimissionari.

« Un corriere di gabinetto, che reca importanti istruzioni per Schloezer al Vaticano, è partito per Roma.

« Un altro corriere di Friedrichsruhe attende a Genova il principe imperiale, reduce da Barcellona. »

***

La stampa viennese si occupa quasi tutta della venuta del principe imperiale a Roma e si abbandona alle più fantastiche congetture.

La più fantastica di tutte e la più amena è quella della *Neue freie Presse*, la quale vede nel viaggio principesco uno scopo reazionario.

Il principe Federico Guglielmo, secondo quel foglio, avrebbe la missione di riavvicinare il Quirinale al Vaticano per raffrenare il gabinetto italiano contro... indovinate! contro i *Pentarchi!*

Vale proprio la pena d'essere un giornalone serio per dire delle castronerie di un tal calibro.

Mi sembra di sognare!

Il Segretario

ATTIBECCHI

PERSONAGGI: Il Vicario — Il Cappellano — Lo Scaccino — Perpetua.

La scena in Canonica, dove il *Vicario* si è rinchiuso dal giorno in cui un bravo generale in ritiro fu nominato sindaco del paese. Il reverendo è magro, impresciuttito, nodoso come una ceppaia; ma mangia come un lupo e beve come un tegolo nuovo. — Il *Cappellano*, grasso bracato, pare una enorme *precettura* legata in mezzo col solito giunco. Fa la guardia al superiore e lo tiene serrato a chiave; un po' perchè ha paura che scappi, un altro po' perchè spera che crepi... e gli lasci il *beneficio*. — Lo *Scaccino* è un omo di mezza tacca, che passa la giornata in sagrestia e la serata alla bettola. C'è chi dice d'averlo visto nei locali della Società dei reduci — La *Serva* è vecchia, livida, losca, maligna, bugiarda... Dice che sta a servizio, ma in Canonica fa tutte le carte lei; e con quell'aria di Gesummio pretende di comandare a bacchetta lo scaccino, il cappellano, il vicario... e magari il Santissimo Sagramento già in chiesa. — Siamo di mattina presto: *Perpetua* spolvera, lo *Scaccino* fuma. Il cucco del salotto da pranzo suona le sette.

Lo Scaccino. E siamo alle sette.

Perpetua. Dite almeno: coll'aiuto di Dio.

Lo Scaccino. Senza l'aiuto della Provvidenza nè io nè voi si starebbe ritti. Ma io ci credo, e voi lo date ad intendere.

Perpetua. Voi credete al vino che avete bevuto ieri sera... e ci si sente!...

Lo Scaccino. Meglio ber vino che sputar veleno.

Perpetua. Levatevi di qui, svergognato.

Lo Scaccino. Difatti io non ho mai trovato la vergogna che voi avete perso... da ragazza.

Perpetua. Sia laudato Gesù Cristo... Ora sono vedova...

Lo Scaccino. Di certo... vedova di tre o quattro

Perpetua. E la vostra impertinenza la offro a Dio....

Lo Scaccino. Gli fate un bel regalo!

Perpetua. A sconto de' miei peccati.

Lo Scaccino. Se non gli offrite altro, vi troverete a debito quando si tratterà di saldare le partite.

Perpetua. Insomma, levatevi di tre i piedi.

Lo Scaccino. È aveglio il vicario?

Perpetua. Dio gli tenga le sue santissime mani in capo.

Lo Scaccino. Sarebbe meglio che glie le tenesse alla vita. Non porterebbe più quelle trene coi bracaloni!...

Perpetua. Guardate voi se è permesso di perdere il rispetto...

Lo Scaccino. Alle brache del vicario? Resta a vedere chi gli vuol più bene, io o voi!

Perpetua. Non dite eresie.

Lo Scaccino. Dunque, vien, fuori il reverendo, sì o no?

(Entra il *cappellano*).

Il Cappellano. Giusto, così dicevo anch'io... Quanto sta a uscir di camera, quel benedett'omo?...

Perpetua. Che ne avete bisogno?

Il Cappellano. Bisogno, bisogno... non ho mai bisogno di nessuno, io!...

Perpetua (*fra sè*) Uhm!... ringrazia Dio che mi fai contegno, se no a quest'ora t'avrei mandato dieci miglia più in là del vattaffarfriggere!...

---

(121)

IL SECRETO DI BERTA

di **F. Du Boisgobey** — traduzione di **Bianca**.

Bastò che Paolo lo guardasse, per indovinarne il merito, e si sentì subito meglio disposto.

Il signor Larmor cominciò naturalmente dal presentare il suo amico, e il nome che pronunziò era di quelli che tutta Parigi conosce, il nome di un ingegnere reso illustre dai lavori scientifici e dalla direzione d'importantissimi affari industriali.

Il colonnello, alla sua volta, presentò Paolo di Lixy. Il signor Larmor non manifestò alcuna sorpresa, la qual cosa provava che egli non aveva mai sentito parlare del barone, e il suo testimonio prese la parola.

— Signori — cominciò a dire — credo utile avvertirvi che ho acconsentito a fare da testimonio al mio vecchio amico Larmor, con perfetta conoscenza di causa. Io non sono un duellista, ed avrei rifiutato a qualunque altra persona un servizio poco confacente con la mia età e con la mia situazione. So che si troverà in presenza di un avversario indegno di lui. Ma vi sono casi in cui le considerazioni secondarie devono scomparire davanti all'oltraggio ricevuto. E son lieto di vedere, signori, che la pensate come me su questo punto, poichè ci prestate il vostro concorso.

Paolo, di cui quel signore ammetteva come già stabilito il consenso, avrebbe avuto numerose obbiezioni a fare; ma non poteva ritirarsi senza mettere Sigoulès in una situazione delicatissima — Sigoulès che lo aveva annunziato, presentato e che quella gente avrebbe preso per un buffone, se il promesso testimonio fosse loro mancato a un tratto.

— Sì, e signore — esclamò il colonnello — vi sono casi in cui ci si batterebbe in una cucina, in una cantina, piuttosto che non battersi. Dicevo precisamente ciò al mio amico, quando voi giungeste. E quando quattro uomini come noi prendono la responsabilità di passare al di sopra delle regole ordinarie di un duello, non si fanno chiacchiere sulle questioni secondarie. Se fossimo chiamati davanti a un giudice, per render conto della nostra condotta, non dureremmo fatica a giustificarci. Le cose non andrebbero più lungi, e l'opinione pubblica sarebbe con noi.

— È il mio parere — ripreso a dire il testimonio. — Voglia dunque dirci dove dobbiamo andare.

— In questo quartiere... a un quarto d'ora da qui... e lì consiglio di mandar via la carrozza.

— È cosa già fatta — rispose il signor Larmor, indicando il fiacchere che li aveva condotti e che se ne andava per la via Sant'Antonio.

— In caso di disgrazia, sarebbe facile trovarne un'altra.

Il signor Larmor fece un gesto d'indifferenza, e disse:

— Saremo soli, non è vero, nella casa in cui ci conducete?

— Non vi troveremo che il suo avversario un mio amico che lo sorveglia, per impedirgli di andarsene, nel caso in cui gli venisse l'idea di non aspettarci.

— Allora, signori, ci additino il cammino. I preliminari del duello prenderanno senza dubbio un certo tempo. Non bisogna che la notte ci sorprenda. Saremmo obbligati a rimandare il duello a domani, e voglio farla finita oggi.

— Io pure — rispose il colonnello, prendendo a braccetto Paolo. — Non hanno che a seguirci, signori.

Paolo si lasciò condurre, senza dire una parola perchè le ipotesi messe avanti da Sigoulès le avevano colpito vivamente. Una sopratutto.

Egli pensava che se La Cadière uccideva il marito, la signora Larmor, divenuta vedova, confesserebbe il suo fallo di giovinezza e l'innocenza della signora di Marcenac diverrebbe chiara per tutti, anche per Paolo di Lixy, l'innamorato geloso che conservava ancora una certa diffidenza.

Il resto non era nulla. Le accuse di un La Cadière non resisterebbero all'esame dei fatti e alla riputazione di onorabilità della contessa.

E il còmpito di Paolo che essa aveva incaricato di agevolare la fuga della signora Larmor, si trovava singolarmente semplicato dalla morte del marito.

Paolo la desiderava questa morte. Però avrebbe preferito di non assistervi.

E, d'altra parte, non voleva perdere molto tempo, perchè non era certo che il signor Larmor resterebbe sul terreno, e, in ogni caso, aveva una missione da compiere, una missione difficile che doveva disimpegnare in poco tempo.

Tutto era pronto perchè la signora Larmor potesse imbarcarsi al domani, all'Hâvre. Il treno che doveva condurvela non partiva che a mezzanotte; ma quante precauzioni da prendere per assicurare la fuga!... e quante spiegazioni da dare alla signora Larmor, per indurla a partire senza rivedere la signora di Marcenac che aspettava!

Essa non era prevenuta della sostituzione, e non era impossibile che facesse delle difficoltà per accettare la protezione di un salvatore sconosciuto.

Ma Paolo pensava che avrebbe ancora tempo, dopo il duello. Non sapeva esattamente dove si trovasse la via dei Lions-Saint-Paul, dove abitava Chardin, ma non poteva essere molto lontana dalla chiesa di San Paolo di cui vedeva la cupola e il frontone, a sinistra, nella via Sant'Antonio, dove il colonnello lo trascinava, seguito a breve distanza dal signor Larmor e dal suo testimonio.

Nondimeno, si avanzava esitando, e, dopo un lungo silenzio, disse a Sigoulès:

— Non ho voluto contraddirti in presenza di quella gente, ma non mi sono impegnato ad andare sino in fondo, e sono persuaso che stai per farmi prendere parte con te ad un cattivo affare.

— Gli è che non hai ancora pensato alla terza ipotesi — rispose gravemente il colonnello.

— Al diavolo le ipotesi! La realtà è questa: un duello in condizioni assurde. A udirti, si direbbe che si tratta della cosa più naturale del mondo. Invece, io prevedo una folla di complicazioni alle quali tu non pensi. Come puoi sperare che, all'ultimo momento, quella canaglia di La Cadière non ti faccia qualche tiro?

— La Cadière è sotto chiave, te l'ho già detto.

— Griderà, farà accorrere i vicini... e non si batterà.

— Non griderà, e si batterà, ne sono sicuro. M'incarico io d'indurvelo.

— E quale parte rappresenterò io? Mi conosce benissimo, e mi dirà cose che non sono disposto ad ascoltare.

— No, perchè lo condurrò preparato in tua presenza. Non lo vedrai che sul terreno, cioè a dire nel giardino dove il duello avrà luogo. Vi ti condurrò e mi aspetterai in buona compagnia, poichè, il signor Larmor e il suo testimonio saranno con te.

— È dunque tra le case dove hai rinchiuso La Cadière!

— No, ma posso disporne a modo mio.

— Infine, dov'è?

— Stiamo per arrivarci.

Continua.

Il Cappellano. L'avete saputa la notizia?

Perpetua. (*senza dire nè sì nè no*). Dio ha tutto...

Lo Scacchino. E le sfischia alle donne di servizio

Il Cappellano. E il vicario l'ha saputa?

Lo Scacchino. O che credete che dorma colla...

Perpetua. Sfacciato!...

Il Cappellano. Dunque s'avrà da vedere un mandatario del Circolo militare, che vien qui a stare in casa del sindaco, entrare poi in canonica e far visita al superiore...

Lo Scacchino. O che male c'è?... L'educazione non è mai stata messa fra i sette peccati mortali!...

Il Cappellano. Porterà qui il puzzo di caserma di pipa...

Lo Scacchino. Giusto; finora c'era una posta di tempo che ammorbava!... Così almeno si muta.

Perpetua. E che cosa viene a fare?

Il Cappellano. Qualche accordellato fra lui e il sindaco.

Perpetua. *Libera nos Domine!...*

Lo Scacchino. Quando i carabinieri si consigliano, i ladri hanno paura.

Il Cappellano. Verrei vedere che il vicario le ricevesse.

Perpetua. Non ci mancherebbe altro!... Per buttarmi sottosopra questa casa così pulita.

Il Cappellano. Sarebbe uno scandalo.

Lo Scacchino. Vedreste più volentieri che facesse una visita alle kellerine del Caffè Colonna?

Il Cappellano. Il vicario non riceve visite.

Perpetua. Non ha casa da ricevere.

Il Cappellano. Non ha coraggio di aprir l'uscio.

Lo Scacchino. Per non mostrare agli altri con che razza di commensali mangia quel po' di boccone.

Il Cappellano. È prigioniero...

Lo Scacchino. Della serva.

Perpetua. Dorme sulla paglia.

Lo Scacchino. La materassa la sequestra il cappellano... e la cuoca.

Il Cappellano. È ammalato.

Perpetua. Ha i gattoni.

Lo Scacchino. Soffre di rompimenti nella contreccassa dei calzoni... Rammendateli voi, Perpetua, che si siete opposta.

Perpetua. Vi assicuro io che il vicario dirà di no.

Lo Scacchino. E io scommetto che il vicario dirà di sì.

Il Cappellano. Un soldataccio spregiudicato!

Perpetua. Un prepotente!...

Lo Scacchino. Ma tiene il mestolo in mano... dalla parte del manico.

Il Cappellano. Un uomo che pratica così male...

Lo Scacchino. È imparentato però tanto bene!

Il Cappellano. Che arriverà scusso scusso...

Perpetua. E senza l'obolo!...

Il Cappellano. E pretenderà di toccar la mano a quel vecchio santo.

Lo Scacchino. O che cosa volete che gli tocchi.

Perpetua. Non ce lo voglio...

Il Cappellano. Non ce lo vogliamo...

Lo Scacchino. Ma ci verrà!

(Entra il *Vicario*. Tutti gli vanno incontro ossequiandolo).

Il Cappellano *(dolce come la sapa)*. Reverendo!...

Perpetua *(strisciante)*. Signor padrone...

Lo Scacchino *(affettuoso)*. Buon giorno signorie.

Perpetua. Senta... il sindaco ha mandato a dire...

Il Cappellano. Che un certo tale, venuto da...

Il Vicario *(sorridendo sotto i baffi che dovrebbe essere)*. Lei, sor cappellano, vada a dir la messa, che i contadini, se perdon tempo, bestemmiano Dio ci liberi tutti... voi, Perpetua, badate alla pentola, che vien su una schiuma... una schiuma..! E il Signore vi accompagni e l'Angiolo custode...

Il Cappellano *(fra sè andandosene)*. Ti verrei accompagnare io... ma al camposanto...

Perpetua *(allontanandosi e borbottando tra i denti)*. Se niente niente ti ribelli, te lo condisco io il brodo, nella pentola... O che sto in cucina per nulla?...

Lo Scacchino *(avviandosi all'uscio)*. Staremo a vedere!...

Goriek

GIORNO PER GIORNO

Finalmente s'è risaputo il vero motivo del duello Nicotera-Lovito.

Dopo le lettere del Calabritto, dopo tutte le voci messe in giro, era necessario che la luce fosse fatta. Don Margotti ha parlato e la luce è venuta.

« Nicotera e Lovito sono due nemici del Papa; ragion per cui o prima o poi doveva succeder loro qualche cosa di grosso. Infatti adesso — esclama il teologo mal celando l'interna soddisfazione — Nicotera si trova in letto colla testa fracassata, ed a Lovito hanno tagliacciato l'arteria e soffre dolori atrocissimi ».

Come ognun vede, il teologo eleggia di carità cristiana!

***

Gli organi della Pentarchia hanno trovato in questi giorni un nuovo argomento a loro favore.

Adesso si sfogano a dire che la situazione non è chiara per la maggioranza ministeriale.

Non si si confondano. È chiara per i Pentarchi e basta!

E come chiara. Scommetto che una chiarezza simile non se l'aspettavano neanco loro!

***

Si sono fatti e si fanno dei grandi commenti sulla lettera con la quale il procuratore del re, comm. Hermite, ha domandato l'autorizzazione di intentare un processo contro l'onorevole commendatore Nicotera.

A tutta prima è parso a tanti (e fra i tanti, confesso la mia ignoranza, mi ci sono trovato anch'io) che la immunità del recinto parlamentare dovesse estendersi a tutto ciò che si fa là dentro. È parso che l'autorità non dovesse sapere dei casi di Monte Citorio, se non quelli che la presidenza faceva noti officialmente.

La domanda presentata dal cav. Hermite, e letta dal presidente in seduta, prova che questa opinione era sbagliata.

***

Sebbene io, deferente al parere di chi è obbligato a saperne più di me, fossi disposto a rimettermi, pure un dubbio mi rimaneva.

Ma un amico me lo ha levato con un ragionamento che mi ha colpito.

L'amico mi ha detto:

« Supponi che l'onorevole Lovito avesse reagito davanti all'atto inqualificabile dell'onorevole Nicotera, e che l'onorevole Nicotera fosse rimasto vittima della sua enormità; si può egli ammettere che la presidenza avrebbe pensato a sotterrare il morto, nel cortile interno, senza che l'autorità giudiziaria dovesse intervenire? »

Questa domanda che si risolve col senso comune, mi ha portato a concludere che se il procuratore del re, previa l'autorizzazione parlamentare, ha l'obbligo di agire nel caso di un reato di omicidio, deve pure agire nel caso di qualunque altro reato comune pubblicamente noto.

E la immunità?

La immunità non perde i suoi diritti, dal momento che la Camera sola può autorizzare il procuratore del re a mandare avanti il processo. Dato e non concesso che alla Camera faccia comodo, essa può sempre commettere le *iniquità* di sottrarre i suoi membri alle conseguenze dei reati commessi sia negli ambulatori, sia nel *préau-el roe*.

Come immunità, bisogna convenirne, ce n'è d'a-

***

Per quanto non avessi più voglia di pubblicare documenti sulla faccenda Nicotera-Lovito, non resisto alla tentazione di riprodurre il seguente telegramma *incroyable*, che l'onorevole Trinchera ha diretto all'onorevole Nicotera:

« Nicotera,

Roma.

« Io, moltissimi amici, aspettiamo pronte notizie. Deploro il fatto perchè, accordandogli onore di starvi di fronte sul terreno, avete rilevato un miserabile, cui, se ancora vi fossero i Borboni, sarebbe spettato un impiego come premio a non comuni qualità poliziesche. Ad una supina ignoranza aggiunge un odio inflessibile per tutto ciò che è nobile, elevato, patriottico, siffatta gente si bastona, ma non si onora con un duello. Pubblicate, se credete, questo dispaccio come anticipazione di ciò che dirò dalla Camera, come protesta contro chi mantiene ancora in delicate funzioni un volgare agente provocatore, con cui è vietato da ogni gentiluomo mantenere relazione di sorta.

« *Deputato* Trinchera ».

« Siffatta gente si bastona! »

E si chiamano la Pentarchia?

Ohm! Io direi la Tepparchia.

***

L'*Avvenire di Sardegna* afferma che l'interrogazione Aventi ha dimostrato che « cronologicamente siamo tornati al 1875 », e aggiunge tosto: « La Sinistra deve rifare da capo la via per corsa ».

Il che vuol dire camminare ancora otto anni. Così otto ed otto faranno sedici anni di potere, tanto per fare anche in questo come l'infame Destra.

Dopo di che la Riparazione diventerà anch'essa, se Dio vuole, l'infame Sinistra.

***

Un processo in Russia.

Alle Assisie di Rodovnisl fu ora discusso un processo contro una associazione di ladri di cavalli. Era organizzata benissimo, con capi, sottocapi, ufficio pubblico centrale ed anche succursali.

Gli accusati erano 43.

Gli avvocati 33.

I cavalli rubati 600.

Molti cavalli, ma con 33 avvocati difensori, c'è da supporre che si produrranno anche molti cavilli.

***

A tavola, fra amici, alla trattoria.

Si parla di un signore, che si è alzato e se n'è andato pochi momenti prima, stringendo la mano a tutte le sue vecchie conoscenze, e salutando con molta cortesia quelli a cui era stato presentato allora allora.

— E... di che paese è quel signore?... — domanda un giovanotto.

— È parmigiano... — risponde un altro.

— Scapolo?... ammogliato?...

— Ha moglie da quattro anni.

— Oh!... a quest'ora non è più parmigiano... è pecorino!...

Le Fanfulle

« FANFULLA » A MILANO

Gli ultimi guelfi della « Teppa » — Milano e il pellegrinaggio — Sistema Edison ed accumulatori — Il freddo e la neve — Musica e libri — La capitale morale.

11 dicembre.

Non si può più telegrafare in provincia che « la città è indignata ». La questura, d'accordo col comando dei reali carabinieri, ha dimostrato un po' d'energia, cioè ha fatto ora quello che avrebbe dovuto fare da un pezzo, e i Teppisti di porta Genova si sono rassegnati alla quiete.

C'è stato un tentativo di gesta teppaiuole a porta Vittoria, con accompagnamento di furto, ma sebbene le vie deserte di quel quartiere, e le serate fredde e lunghissime siano adatte molto a simili esperimenti, pure casi, dopo il primo, non hanno continuato. Un pizzicagnolo ed un droghiere bastonati; un sacco di riso rubato e poi lasciato in mezzo della strada al sopraggiungere di tre soldati; una vetrina d'orologiaio sfondata con furto di qualche orologio; uno dei ladri arrestato: ecco il bollettino esatto delle gesta dei Teppisti di porta Vittoria.

È stato arrestato anche un fratello di quell'Hadrowa, teppista condannato in contumacia a dieci anni di carcere, che se la gode adesso a Parigi. Questo fratello s'è fatto cogliere mentre andava a vendere a un rigattiere della biancheria rubata a una lavandaia. Tutto degenera, anche la Teppa; e siccome il male non viene sempre per nuocere, i suoi ultimi fatti hanno servito a risvegliare un po' talune energie addormentate e a rendere sempre più evidente la necessità di alcuni provvedimenti indispensabili a tutelare la pubblica sicurezza. Duecentoquaranta guardie, compresi i graduati, per Milano e i sobborghi sono troppo poche. Bisogna che se ne persuadano a palazzo Braschi.

×

Milano manderà a Roma per il 9 gennaio almeno 1200 cittadini, con tutta la Giunta municipale ed il corpo di musica del Comune.

Si sarebbe oltrepassato di molto questo numero se dal comitato centrale non fosse venuta la raccomandazione di sospendere le iscrizioni e la minaccia di ridurre — per motivi ferroviari — anche il numero dei già iscritti.

Saranno molte anche le firme raccolte in un bell'*album* da presentarsi al Re, al Quirinale. I radicali si sono dati tutto il da fare possibile per dissuadere la gente dal firmare, dando ad intendere agli ingenui che si trattava di una « dimostrazione partigiana ». Un consigliere municipale ha rimandato per la posta il foglio dell'*album* che gli era stato mandato, con su tanto di rifiuto. Parecchi maestri comunali hanno fatto lo stesso, giacchè il comune di Milano stipendia, in qualità di maestri elementari, parecchi socialisti e radicali mitingai.

Le Associazioni di carattere militare della provincia invieranno tutte una rappresentanza, meno quella dei reduci di Abbiategrasso, che aveva già fatta adesione, ma si è poi disdetta, e dicono in seguito a pratiche dell'onorevole Mussi.

Anzi le rappresentanze di dette Associazioni domanderanno di essere ricevute in udienza particolare dal Re e dalla Regina, alla quale porteranno in dono un mazzo di fiori.

I Mille residenti a Milano non avranno a Roma nessuna rappresentanza come Società, ma alcuni di loro verranno per conto proprio. Uno di essi, il dottor Paolo Covini, stimatissimo come medico e come cittadino, fa parte del Consiglio provinciale. Ma i suoi colleghi lo hanno dimenticato annunziando di avere *unanimemente* deliberato di non intervenire.

Mi assicurano ch'egli si consoli facilmente di tale dimenticanza.

×

Avremo presto due sistemi d'illuminazione elettrica, l'un contro l'altro armati di tutte punte. Il sistema Edison, col quale è già illuminato il teatro Manzoni, il *club* dell'Unione e i locali della Patriottica, illuminerà la sera di Santo Stefano l'intiero teatro della Scala, che, come sapete, si apre con la *Giocanda* del Ponchielli.

Al Dal Verme, l'altro ieri sera si è fatto un esperimento col sistema degli accumulatori disposti in un locale attiguo al teatro. L'esperimento è riuscito benissimo: adesso si stanno gettando le basi di una gran società che, acquistando i brevetti dell'ingegnere Shepherd e di altri, studierà il modo di perfezionare anche più il sistema rendendo più leggeri e di facile trasporto le cassette nelle quali è rinchiusa l'elettricità illuminante, in modo da poterle facilmente applicare alla illuminazione dei treni ferroviari, delle vetture del *tramway*, delle abitazioni, insomma a tutti gli usi comuni della vita, senza la necessità di un impianto costoso ed incomodo quale richiede il sistema Edison.

Le spese d'impianto necessario per questo sistema mettono in pensiero i più arditi. Nell'officina di via Santa Radegonda, dalla quale si potrà somministrare la luce soltanto ad una piccola parte della città, si sono già spese centinaia di migliaia di lire. Una sola macchina, comprata in America costa la bagattella di 40,000 dollari; e tutte queste spese per ora hanno fruttato... un reclamo al municipio firmato da tutti gli abitanti delle case vicine che sono discretamente seccati dal sentirsi scuotere per delle giornate intiere le porte e le finestre delle loro abitazioni.

Abbastanza ci sono in questo mondo delle cose accese...!

×

L'inverno è arrivato davvero; fino ad ieri limpido, asciutto e sereno, con tanti gradi sotto lo zero da far gelare nell'Arena uno strato d'acqua sufficiente ai patinatori appassionati.

Ieri è venuta giù la prima neve... ma tanta da coprire appena le strade come d'uno strato leggero di brina, e per rammentarci che siamo alla vigilia delle feste.

L'amministrazione dell'Alta Italia ha trovato un mezzo più gradito per avvisare il pubblico dell'avvicinarsi di tale ricorrenza.

Ha sospesa la spedizione delle merci a piccola velocità, dicendo di aver bisogno di tutti i vagoni disponibili per il servizio del porto di Genova. Un provvedimento simile in questi giorni è una rovina per molti piccoli commercianti ed un incomodo grosso per quelli ingenui che credono le ferrovie fatte per benefizio del pubblico.

Intanto le vetrine si riempiono di belle cose destinate ai regali di Natale e di Capo d'anno. I librai e gli editori di musica non rimangono indietro agli altri. Casa Ricordi pubblica quest'anno *Le liere des sérénades*, pezzi caratteristici per pianoforte di J. Burgmein, ognuno dei quali è preceduto da una bella poesia francese di Paul Solanges, e illustrato da tre disegni dell'Edel. Sarà già arrivato anche a Roma, ma ciò non mi tratterrà da riparlarvene con comodo, senza dirvi però il vero nome del compositore che si nasconde sotto lo pseudonimo di J. Burgmein: Giulio Ricordi sarebbe capace di darmi dell'indiscreto.

Emilio Treves ha invitato giornalisti e corrispondenti a vedere la farragine di libri per strenne che usciranno in questi giorni dal suo stabilimento. Ormai non si deve invidiare più nulla agli stranieri: i fratelli Treves ci danno buoni libri, stampati nitidissimamente, illustrati da artisti reputatissimi, rilegati come si legano a Londra ed a Parigi. La *Vita militare* del De Amicis illustrata da Matania, Paolocci ed altri, le Fiabe di Cordelia illustrate dal Dalbono e dal Paolocci, il libro della principessa Della Rocca pieno di disegni e schizzi originali di tutti i pittori napoletani, cominciando da Domenico Morelli, sono veri capilavori.

E mentre tutta questa roba esce di sotto il torchio e dalle mani del legatore, i Treves preparano la pubblicazione di una rivista scientifica settimanale illustrata, *La Natura*, che dirigerà il Mantegazza, ed alla quale collaboreranno molti illustri scienziati italiani.

Per queste cose Milano è la vera capitale morale d'Italia, come n'è la vera capitale industriale. Il Consorzio serico nazionale e la Borsa-cotone sono due istituzioni nuovissime che senza dubbio prospereranno e faranno, materialmente, del bene.

Par proprio impossibile che il *Secolo* abbia, a Milano, tanti lettori.

Ugo

IL TENORE MARIO

Si vede anch'oggi, sulla ridente collina a tramontana di Firenze, il bel castello turrito che il popolo suol chiamare la villa Salviati. Fu per molti anni la dimora favorita di Mario, il tenore dalla gola d'oro, morto ieri sera a Roma, in una modesta casa di Ripetta.

Nell'antico castello fiorentino, che sorge quasi a cavaliere della città, andava il Mario con le piccole figlie, nei giocondi riposi dell'arte sua prediletta. C'era lassù qualche cosa dei ricordi di Walter Scott; con un po' di buona volontà si sarebbe potuto dire essere quella la dimora del sire di Rawerswod, l'amante infelicissimo di Lucia. Nelle sale decorate di antiche stoffe e di arazzi, di armi preziose, di capolavori artistici, venivano ad aleggiare in folla i tumultuosi ricordi di una vita tutta sorrisi e trionfi, e con i ricordi le viventi immagini delle persone che li richiamavano e li completavano.

Per la dolce salita della Badia fiesolana, nell'ora dei tramonti fulgidi, andavano numerosi gli ammiratori e gli amici per far visita all'ospite gentiluomo, e talvolta si soffermavano in silenzio sull'ampio piazzale della villa, per non interrompere l'armonioso intrecciarsi di due voci: quella di Giulia Grisi e quella di Mario.

Ed egli è morto ieri sera in Roma placidamente, oscuramente, fra due o tre amici più fidi, in una decente e modesta casa che teneva in affitto. La mediocrità taccagna e invidiosa rimproverava a lui da molti anni quella spensierata e splendida vita, che gli aveva fatto dar fondo a dieci o dodici milioni, che lo aveva costretto a vendere quel caro asilo della villa Salviati, dove egli sperava un giorno poter morire. A queste stolte accuse il Mario sorrideva malinconico e non diceva nulla, perchè nessuno avrebbe capita quella sua sovrana noncuranza delle ricchezze, che ho rese in tutta la vita prodigo, scialacquatore grande come i gentiluomini delle antiche corti, cavaliere errante della divina arte della musica che ebbe per lui, come forse per nessun altro, i suoi più affascinanti sorrisi.

Il Mario, nel corso di quasi quarant'anni, ha cantato le opere di tutto il repertorio italiano, francese e tedesco: il suo nome era noto e popolare in tutta l'Europa e in tutta l'America, i sovrani di corona lo invitavano nelle reggie, i sovrani dell'arte scendevano spesso a patti con lui. Fu dei più efficaci collaboratori dei grandi maestri, fu l'interprete più felice degli immortali capolavori dell'arte.

Appartenente a una nobile famiglia piemontese (dei marchesi di Candia) entrò come gentiluomo ... di grado di ufficiale nell'esercito subalpino ... abbandonò un bel giorno d'una cantante avviata a Parigi, nè riuscendo a ottenere la dimissione

per poterla seguire a suo beneplacito, gettò le spalline e la sciabola alle ortiche, e fu d'allora in poi Mario, il celebre Mario, il tenore della grazia impareggiabile che ha entusiasmato due intere generazioni, l'uomo straordinario dalla bella testa caratteristica, di cui il solo nome aveva virtù, anche ieri, di suscitare le rimembranze confuse di trionfi lontani, i ricordi delle più splendide apoteosi dell'arte.

Forse con lui si è estinta l'ultima eco di quel divino cantare che si sente nell'anima: egli era l'ultimo rampollo d'una generazione di atleti.

*

Due sere fa, lunedì, Mario era in casa con il commendatore Cottrau suo amicissimo: terminava di leggere i due suoi giornali favoriti *l'Italie* e il *Fanfulla*, quando ad un tratto disse all'amico:

« Dante ha scritto: — nel mezzo del cammin di nostra vita — ma da come mi sento stasera io potrei dire: — nel mezzo del cammin della mia morte ».

E perchè il Cottrau gli dava del matto, il grande artista rispose:

« Vedrai che domani son morto: te ne do la mia parola. »

Ha tenuto parola infatti. Ieri sera, martedì, l'asma che da molto tempo lo travagliava, davagli fastidio incomportabile. Chiamò un notaro, e incominciò a dettare le sue ultime disposizioni, con le quali lascia erede il nipote Di Candia delle sostanze modeste che gli vengono dalla famiglia, e la propria figlia Clelia di tutti i ricordi artistici, memorie, curiosità, che si riferiscono alla sua avventurosa vita. Fra queste ricchezze intime v'è anche una preziosa raccolta di autografi, fra cui figurano i più bei nomi contemporanei del mondo. Erano presenti alla dettatura del testamento il commendatore Cottrau e il principe Odescalchi.

Ma non potè terminare le sue ultime volontà. S'interruppe a un certo momento, per dire: « Ho settantotto anni, mi rubano poco della vita ».

Si voltò dall'altra parte, un nuovo e terribile accesso d'asma in pochi momenti lo soffocò.

Qui in Roma ebbe amici affezionati e devoti. I due principi Odescalchi, Ladislao e Baldassare, lo amavano assai; e un giorno proposero a Mario (desideroso sempre di rivedere Parigi e Londra) di fare una gitarella fino a Palo, sul mare. Accettò egli, e salito in carrozza poco dopo si addormentò. Svegliatosi, seppe che camminavano da molte ore, e alla sua meraviglia i nobili amici risposero ridendo che lo portavano a Parigi.

— A Parigi? ma io sono quasi in pantofole!

— Non importa: ti vestirai per bene lassù.

Tom.

[illegible] E STAMANI

Roma, 12 dicembre.

*** Ieri, alle 4 50, scortato da un ingegnere del movimento, è partito dalla stazione di Roma alla volta di Genova il treno reale che si reca ad incontrare il principe ereditario di Germania ed il suo seguito.

*** Il cavaliere Michele Mantese, colonnello d'artiglieria, completamente guarito del grave malore incoltogli il giorno 8 corrente nel Ristorante il Fagiano, ci prega di far sapere come egli, accolto nell'ospedale San Giacomo di questa città, venne con ogni premura e disinteresse curato ed assistito per ben tre giorni.

Riconoscente e grato per le premurose, opportune ed efficaci cure apprestategli in tale frangente, il colonnello Mantese ringrazia pubblicamente il deputato di detto ospedale, commendatore Armellini, l'ispettore e i medici tutti dello stabilimento stesso.

Ringrazia pure vivamente il medico cavaliere Massimiliano Bosàny, che, trovandosi nel Ristorante, fu il primo a prodigargli con sollecitudine la sua opera, non che tutti quelli che gentilmente concorsero ad alleviare le sue sofferenze.

*** Questa sera seduta del Consiglio comunale. All'ordine del giorno, la discussione del bilancio preventivo per il 1884 — *(Uscita)*.

*** Il trasporto della salma di Mario avrà luogo domattina alle 10. Gli amici e gli artisti sono invitati ad intervenire.

TEATRI.

*** Ieri sera l'ultima rappresentazione della *Mignon* all'Argentina ottenne il clamoroso successo d'una prima. Teatro pienissimo: nessun palco vuoto: l'aristocrazia romana e forestiera largamente rappresentata. Alla fine d'ogni atto gli artisti tutti chiamati le cinque, e le sei volte al proscenio: *Mignon*, *Filina* e *Federigo* (le tre artiste dell'opera) ebbero in dono mazzi, panieri e piramidi di fiori: alla signorina Frandin fu pure offerto un astuccio con un braccialetto squisitamente lavorato.

Dopo il preludio minuetto del secondo atto, un servo di scena si presentò alla ribalta con un vassoio; v'era l'offerta d'una catena da orologio e d'una bacchetta d'ebano legata in oro per il valente maestro Mascheroni, il valoroso concertatore che ha condotto per tutta la stagione il disciplinato esercito dell'orchestra di ritorno in vittoria.

Fu una gioconda festa: e uscendo dal teatro tutti lamentarono che la *Mignon*, dopo quattordici o quindici rappresentazioni, non si dovesse più sentire. Ma ohimè! tutto passa, e la *Mignon* passa anche lei al teatro Sannazaro di Napoli con la signorina Frandin, e con quel tenore De-Bassini che il pubblico dell'Argentina ha giudicato, e rettamente, uno dei pochissimi tenori che sappiano intendere e sappiano rendere il difficile personaggio di Guglielmo, come uscì dalla fantasia del Thomas.

E ora, prepariamoci alla *Regina di Cipro* dell'Halévy.

*** E questa sera, altra piena, alla Costanzi, dove la signorina Donadio chiuderà colla terza della *Sonnambula* la trionfale stagione. Già fino da ieri quasi tutti i palchi e quasi tutti i posti di platea erano stati venduti. Sarà una festa dell'eleganza e dell'arte, alla quale accorrerà in folla il pubblico romano che professa per la signorina Donadio un'ammirazione entusiasta. L'egregia artista tornerà, dicesi, all'Argentina, scritturata dalla impresa Baritati per un breve corso di rappresentazioni, nella quaresima ventura.

La [illegible] che si [illegible] preparando un grande spettacolo di [illegible] per la stagione di carnovale. Parlasi dell'[illegible]

*** Il Costanzi si aprirà in carnovale con opera e ballo. Nello stesso teatro, dal giorno 2 al 15 gennaio, e non al teatro Apollo, come venne erroneamente annunziato, il celebre artista Tommaso Salvini darà un breve corso di rappresentazioni.

*** Al teatro Valle, *Le scimmie* vanno di bene in meglio. Anche ieri sera pubblico numerosissimo ed applausi senza fine. Stasera, quarta replica.

*** Fuori Roma.

Ci telegrafano da Venezia:

« *Gli occhi del cuore*, di Gallina, ebbero un successo entusiastico. La riduzione in lingua italiana è riuscita in modo eccellente. L'autore ebbe molte chiamate. La commedia sarà replicata ».

Spettacoli d'oggi:

COSTANZI. — Ore 8 1/2. — *La sonnambula.*
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Le scimmie.*
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Rossignore.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *I pirati nelle Indie*, operetta.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 12 dicembre.

Seduta aperta alle 2 15.

Sulla tribuna stanno due urne per la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per la convalidazione di un decreto concernente le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

L'onorevole Quartieri fa l'appello nominale.

**

I deputati che giungono poco a poco, pigliano le palline dalle mani dell'usciere e le vanno a deporre nell'urna; poi si uniscono a gruppi, conversano, vanno, vengono, commentano le notizie della giornata.

Fra queste, oggi, ha il primo posto la candidatura dell'onorevole Messedaglia al collegio di Vicenza, rimasto vacante per la scheneciatura dell'onorevole Brunialti, uno dei quattro professori esclusi la settimana scorsa per eccedenza di numero.

Varie frazioni della Camera sono d'accordo nel favorire questa candidatura, perchè l'opera dell'onorevole Messedaglia è riconosciuta necessaria, ora che si tratterà di mandare avanti il famoso progetto di legge sulla perequazione fondiaria. Su quel progetto l'onorevole Messedaglia, come relatore, ha fatto una preziosa relazione, che la Commissione e la presidenza, d'accordo, hanno mantenuto contro la consuetudine, malgrado l'esclusione dell'autore dalla Camera.

Di più si sa e si dice che l'onorevole Messedaglia, uscito dalla Camera per il sorteggio, non si è ripresentato sebbene sicuro della rielezione, in omaggio alla legge di incompatibilità, perchè non c'erano vacanze nei posti di professore.

Di più si dice e si sa, che l'onorevole Messedaglia doveva essere compreso nella lista dei senatori... ma non c'è stato messo perchè... (Ve lo dirò quando sarà eletto).

E finalmente si osserva che se l'onorevole Messedaglia (ora che il posto vacante c'è) si presenta al collegio dell'onorevole Brunialti, non fa che restituire all'onorevole Brunialti la cortesia fattagli da quest'ultimo negli Uffici della Camera, quando il giovane ex-deputato di Vicenza si portò commissario contro il dottissimo ex-deputato di Verona.

E un'altra cosa si dice, che cioè il governo non vedrà di cattivo occhio la elezione del chiaro prof. Messedaglia, tanto più che ora la legge universitaria, in un modo o nell'altro, passerà... sotto le forche caudine, senza pericolo immediato di precipizio per l'onorevole Baccelli; in riguardo al quale nella lista dei senatori non è stato compreso... (ma questo ve lo racconterò quando gli elettori di Vicenza avranno eletto l'onorevole Messedaglia).

E procediamo al contrappello.

**

Finito il contrappello, il presidente lascia a parte le urne e si va avanti.

La Giunta delle elezioni avendo depositato gli atti relativi, le due elezioni di Roma (Orsini *ammessa*) e di Pesaro (Dolfo de Dauli, *sospesa*), saranno discusse sabato.

Si annunziano due interrogazioni spicciole degli onorevoli Napodano e Della Rocca al guardasigilli, che dirà venerdì se e quando.

L'onorevole Carnazza depone la relazione sull'acquisto del terreno per un palazzo d'Italia a Bukarest.

**

Alle 3 15 siamo alla discussione dei bilanci del 1° semestre 1884, che quest'anno per brevità si sono riuniti in un bilancio dei bilanci, tanto per votarli in una volta sola, con una discussione sola.

L'onorevole presidente, preoccupandosi di questa novità, pone la questione sul modo di discussione; egli vorrebbe evitare che facendosi a tutta prima una discussione generale per la legge generale, si dovesse poi ripetere, ridicendovisi le stesse cose, nella discussione bilancio per bilancio.

**

L'onorevole presidente ha domandato i lumi della Camera, e naturalmente sorge per il primo a fornirgliela il flemmatico Lazzaro. Mi pare che egli *proponesse* una discussione sull'entrata, una discussione sull'uscita, una discussione generale per ogni bilancio; certo vuole una « discussione generalissima ».

I flemmatici dell'onorevole Lazzaro non pigliano.

Dopo di lui l'onorevole Baccarini spogliando la questione dei condizionali ipotetici dell'onorevole Lazzaro, la pone in italiano parlamentare così:

Voi ci presentate undici bilanci ognuno allegato a una legge sola; e questa forma corrisponde a una domanda di esercizio provvisorio! Ma per ciò che riguarda il modo di discuterla, io non ammetto che se ne faccia questione.

Il discutere se si debba fare una discussione generale del bilancio generale, invece di una discussione generale bilancio per bilancio, equivarrebbe ad ammettere nel governo la facoltà di presentare tutti i bilanci con una legge unica.

Ora tutto questo italiano parlamentare lo traduco in una lingua povera: a me pare che l'onorevole Baccarini, non a torto, domandi di non essere privato del suo diritto di discutere e votare bilancio per bilancio, tanto per potere, per esempio, votare tutti i bilanci, meno quello, supponiamo, dei lavori pubblici.

**

Questa bella discussione [illegible] una legge presentata per guidarmare [illegible] fa perdere una seduta.

Intorbidiscono gli spettatori La Porta, Branca, il ministro delle finanze e l'onorevole Doda, il grande escluso dalla Commissione del bilancio. Egli teme che con questi mezzi, diremo sintetici, (l'onorevole Baccelli direbbe antitetici), il governo possa confondere le competenze di cassa con le competenze di bilancio e servirsi dei residui passivi per colmare le differenze... (Mi dichiaro incompetente).

Si lagna che la Camera si sia aperta così tardi; aprendola prima, i bilanci si sarebbero discussi regolarmente, e con essi le grandi questioni con cui sono collegati, come quella dei tabacchi.

O i tabacchi! lo fremo!

**

E la quistione gonfia tanto che sorge l'onorevole Depretis.

L'onorevole Depretis fa la storia dei lavori parlamentari e delle vacanze, e tenta di insinuare alla Camera che in fondo in fondo non si tratta di votare un bilancio definitivo, ma un bilancio *transitorio*. È un bilancio che s'è compilato per il passaggio dal metodo vecchio a quello nuovo, sancito dalla ultima legge di contabilità generale.

L'onorevole Depretis si rivolge specialmente al suo antico segretario generale delle finanze, Doda, ma non ha l'aria di persuaderlo più di quanto ciò gli riuscisse allorchè si trovarono insieme nel palazzone di via Venti Settembre.

Dopo l'onorevole presidente del Consiglio, il presidente della Commissione del bilancio, onorevole La Porta, si prova a cercare un'uscita. Anche lui la cerca attraverso alla nuova legge.

**

L'onorevole Doda ripiglia: l'onorevole Magliani si ripiega... la Commissione cerca un ripiego.

È a questo discutere tutti i temi possibili e immaginabili che si collegano a qualunque bilancio nella discussione generale. Poi all'articolo 8, che è quello con cui si approvano i singoli bilanci come allegati, si potranno discutere con la maggiore ampiezza tutti i capitoli di spesa.

Messa ai voti questa proposta, accettata dall'onorevole Depretis, quasi tutta la Camera, compreso uno stenografo, si alza per approvarla: i pentarchisti, pochi ma valenti, restano soli seduti, compreso l'altro stenografo.

L'onorevole Lazzaro si alza indispettito e *andasse a versare* il suo malumore nel seno dell'onorevole Mancini, che con un soffio uccide tutti gli argomenti dell'illustre filogrammatico.

**

E comincia la discussione *generalissima*; fra una disattenzione universalissima.

Il primo inscritto sarebbe l'onorevole Pasquale, ma chiamato non risponde, e si passa al secondo che è l'onorevole Branca...

I *reporter* notano:

E prima parla alla Camera stanca
Un che par paglia, ma non è che branca.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 12

La notizia del viaggio del principe imperiale di Germania a Roma ha prodotto viva impressione nelle nostre sfere diplomatiche. Vedesi in questo viaggio il complemento del piano di Bismarck con una lega anti-francese.

Si assicura che, avanti di procedere all'attacco di Bac-Ninh, l'ammiraglio Courbet farà un nuovo tentativo di conciliazione verso i comandanti cinesi.

Il principe ereditario di Germania arriverà in Roma martedì 18 corrente e non si tratterrà in Roma più di quattro giorni, avendo egli intenzione di passare, come il consueto, le feste natalizie a Berlino insieme alla famiglia imperiale.

Il barone von Keudell, ambasciatore di Germania, ha avuto ieri un lungo colloquio con il conte Pantaleoni di Veglio, gran maestro delle cerimonie di Sua Maestà, e probabilmente domani verrà stabilito il cerimoniale da seguire il giorno dell'arrivo di Sua Altezza Imperiale.

Stamane si è riunito al ministero di agricoltura il Consiglio superiore del commercio.

Presiedeva il ministro Berti, che lesse una relazione su quanto si è fatto dopo l'ultima sessione. Il Consiglio ha comunicato quindi ad occuparsi della quistione per il servizio cumulativo fra le ferrovie e i piroscafi.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 11. — Il signor Decrais telegrafa che ha avuto un nuovo colloquio col ministro Mancini circa la questione della giurisdizione a Tunisi, e che un completo accordo su tutti i punti sembra ormai prossimo.

PARIGI, 11. — Un telegramma del console di Francia a San Vincenzo in data 10 corrente annunzia la morte di Brazzà.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Il cholera è scoppiato a Siut, nell'Alto Egitto, e nei villaggi vicini.

CAIRO, 11. — Dicesi che gl'insorti lasciano El-Obeid, dirigendosi verso le montagne, probabilmente onde andare a Dongola. Mancano notizie del Sennaar.

BERLINO, 11. — È affatto destituita di fondamento la notizia che il ministro dei culti, signor Gossler, si rechi a Genova ad attendervi il principe imperiale per accompagnarlo a Roma. È del pari fondata la notizia, pubblicata dai giornali della sera, che l'aiutante di campo, addetto alla persona dell'imperatore, luogotenente generale conte de Lehndorff, si rechi a Roma.

PARIGI, 11. — La Camera discute il bilancio delle [illegible]

MADRID, 11. — Il governo decise di nominare il maresciallo Serrano presidente del Senato, conservandogli il posto di ambasciatore a Parigi.

Responsabilità finanziaria assunta [illegible]

Il Rafano frutticoso. — Nei diversi punti più adatti, nei burroni inaccessibili trovansi dei cespugli d'una pianta selvaggia i cui rami pieni di spine e di rugose foglie talmente incompatibili fra di loro che [illegible] mai sarebbe distinguersi [illegible] delle antiche scapigliate vedi il gruppo del Trofobello di Re Mora colonne [illegible] dei boschi ai piedi dei quali all'entrata, passato per vari colori per giungere fino al nero punto di loro maturità. Questo frutto pare [illegible] richiamata l'attenzione del cav. Mariotti di Roma, inventore dello Sciroppo di Parigina. Il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille ecc., ne ha espresso un [illegible] condensato senza porci la minima parte di zucchero, come costumavasi anticamente, ed [illegible] ad altre opportunissime sostanze ha composto le sue pastine di moro infallibili nella cura di dette infermità il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a L. 1,50 in tutte le migliori farmacie.

NOTIZIA TELEFONICA

Non vi sarà al mondo più bella notizia telefonica al 31 dicembre corrente che quella di poter partecipare alla moglie all'amante, al nipote, ai creditori, agli amici... ed anche ai nemici: — Ho visto uno dei cinque premi di centomila lire della Lotteria di Verona! — Tutto sta nell'assicurarsi i biglietti a tempo.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

È urgente conoscere che col 31 Dicembre 1883 cadono in prescrizione e perciò definitivamente perduti

115 131 PREMIO

fra i quali

3 da Lire 100,000
6 da Lire 50,000
3 da Lire 25,000

nonchè una infinità di L. 10,000, 5,000, 1,000, 500, 150, 100 per il complessivo importo di circa

UN MILIONE

che sono una parte di quelli che da anni e anni esistono nelle casse dello Stato, nonchè nelle casse comunali di BARI, BARLETTA, MILANO, VENEZIA, GENOVA e NAPOLI, ecc., del complessivo importo di circa

OTTO MILIONI

che i possessori non si sono premurati ad esigere, ignorando forse la fortuna loro toccata.

Affinchè ogni possessore di Cartella di Prestiti possa conoscere se la fortuna gli fu favorevole, negli anni passati e in avvenire, il Banco F.lli CROCE fu Mario di Genova, ha aperto gli abbonamenti ai

Bollettini Ufficiali

che contengono nel modo il più chiaro i numeri che si estraggono in ogni estrazione disposti in ordine progressivo pubblicati per ordine e sotto la sorveglianza delle rispettive autorità comunali, di Bari, Barletta, Genova, Milano, Reggio Calabria, Venezia, Napoli, Livorno e Pisa al prezzo di L. 1 all'anno per ogni prestito che si desidera prendere l'abbonamento.

Prendendo l'abbonamento generale di tutti i bollettini sono

Libri 8 all'anno

La ditta F.lli CROCE fu Mario di Genova affinchè la maggior parte dei premi vinti non vadano definitivamente perduti si offre agli abbonati di verificare gratuitamente la nota delle Obbligazioni che posseggono se nelle passate estrazioni vinsero premi ed avvisa subito se nelle successive se ne verificasse.

380,000 ABBONATI

abbiamo ai bollettini ufficiali perchè sono riconosciuti come il più sicuro ed unico mezzo per stare al corrente dei premi che vengono estratti

DONO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati di un anno ai Bollettini ufficiali di tutti i prestiti (i quali costano Lire 8 all'anno) nonchè gli abbonati di un solo prestito per un periodo di 3 anni (che si vincolano a sborsare Lire 8 complessive) riceveranno in dono una cartella originale del Prestito BARLETTA sulla quale si preparano alla estrazione che ha luogo il *20 Febbraio 1884* col primo gran premio di

Lire CENTOMILA

nonchè altri 159 di minore importanza.

Chi possiede cartelle da sorteggiare abbonandosi ai bollettini ufficiali è invitato a spedirci prima del 20 dicembre la distinta dei numeri delle cartelle che si posseggono onde avere il tempo necessario per adempiere alla formalità per esigere i premi prima che vadano in prescrizione.

Non si accettano domande di verifica che dai soli abbonati o da quelli che prendono adesso l'abbonamento.

Desiderando ricevere il dono della cartella *Barletta* la lettera raccomandata entro centesimi 50 per la spesa [illegible] completi cent. 20

Ogni persona è pregata di significare di risultando vincita desidera ottenere avviso con segretezza a mezzo di lettera o telegramma, spedire prima del *20 dicembre* l'ammontare a mezzo vaglia postale intestato raccomandato indirizzato alla Ditta F.lli CROCE fu Mario, Genova, piazza S. Giorgio, N. 2, P. P.

REGALI STRAORDINARI
PEL MESE DI DICEMBRE

Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA — **R. U. SAMENGO E C.** — Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA

Servizio Tavola pontificio per 6 persone di pezzi 44, compreso 6 tovaglioli e 1 tovaglia L. 25.
Servizio Tavola pontificio per 12 persone di pezzi 70, come tovaglia e tovaglioli L. 19.
Servizio tavola completissimo per 12 persone di pezzi 126 con 24 tovaglioli e tovaglia L. 40
Contro vaglia postale intestato R. U. SAMENGO e C. si spedisce subito franco di ogni spesa in ogni ufficio postale del Regno.

I Vini raccomandiamo i compratori del servizio sono ancora spediti *gratis e affrancati i seguenti regali:*

Pel servizio da L. 15
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Tagliapaste

Pel servizio da L. 20
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Tagliapaste
1 Coltello tasca
1 Forbice

Pel servizio da L. 30
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Taglia paste
1 Coltello tasca
1 Forbice
2 Saliere
2 portastecchi

ROMA-NAPOLI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Roma-Napoli e ritorno, partenze mercoledì e sabato. — Biglietto valevole sui giorni 1a cl. 160 fr., 2a cl. 120 fr. Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Russie), vettura, tutto compreso.

Roma-Napoli-Vesuvio, partenza ogni giorno. Biglietto valevole tre giorni 1a cl. 75 fr, 2a cl. 61 fr. Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Genève), escursione, tutto compreso.

Napoli-Pompei-Vesuvio, partenza ore 7 a. m. Biglietto fr. 35. Escursione nella stessa giornata. [illegible] a Pompei, passo al Vesuvio, tutto compreso.

Napoli-Vesuvio, partenza 7 am. l'estate, 8 am. l'inverno. Biglietto fr. 25 di giorno, fr. 30 di notte.

Alla stazione della Funicolare trovasi un elegante Restaurants. Vendita di sigari. — Ufficio telegrafico e postale. — Illuminazione elettrica sistema Siemens.

Napoli. Vendita dei biglietti ed informazioni all'Ufficio sociale, 32, via Santa Lucia.
Roma. Vendita dei biglietti alla Stazione centrale ed all'Agenzia delle FF. RR., 5 e 12, via Propaganda.
Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*. A

CROCIFISSI LUMINOSI

Riproduzione plastica con gran arte e d'aspetto meraviglioso, ecc. !

Questi Crocifissi sono dipinti coi colori cristallini Luminosi di notte, di recente invenzione ed esclusivamente privilegiati, non subiscono alcun deterioramento, e come le locciole che lucciano durante le notti estive, anche questi Crocifissi autoluccicanti da noi recentemente inventati, brillano con la stessa luce e splendore di colori.
Si garantisce la splendida forza lucente.
Prezzo per pezzo loco. l'imballaggio ecc ecc. fr. 7 — ; più fini fr. 10 — ; soprafini coi mezzoli ecc. fr. 14. — Spedizione per posta contro vaglia postale o contro rimessa anticipata dell'importo.
Trovasi esclusivamente presso
KLINGL e BAUMANN in VIENNA
I. Tegetthoffstrasse, n. 3.
N.B. Si diffida la contraffazione, ognuno dei nostri Crocifissi autoluminosi di recente invenzione è munito della nostra marca di fabbrica (K. e B. Wien).

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35
Esposizione giornalmente visitabile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
I RINOMATI
DUE LILIPUZIANI

Marchese **ENRICO WOLKE**
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa **LUIGIA**
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 5
Fratelli e Militari, del Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Sub Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via Thesauro 2, 2°, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato, o per far parte alla vendita Complementaria d'oggetti stabilita.
Il 15 corrente sarà a VERONA Albergo del Vapore.

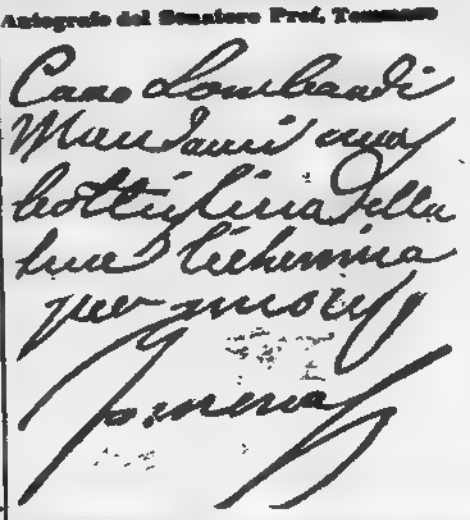
CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
per terra e stanze
Prezzi: L. 25, 30, 35, 45, 50, 60, 75, 85.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 152-154 e via Frattina 24 a; Firenze, via dei Panzani 26

Pacine portatili Americane
Prezzo L. 75 — Imballaggio L. 1.50.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 152-154 e via Frattina 24 a; Firenze, via dei Panzani 26.

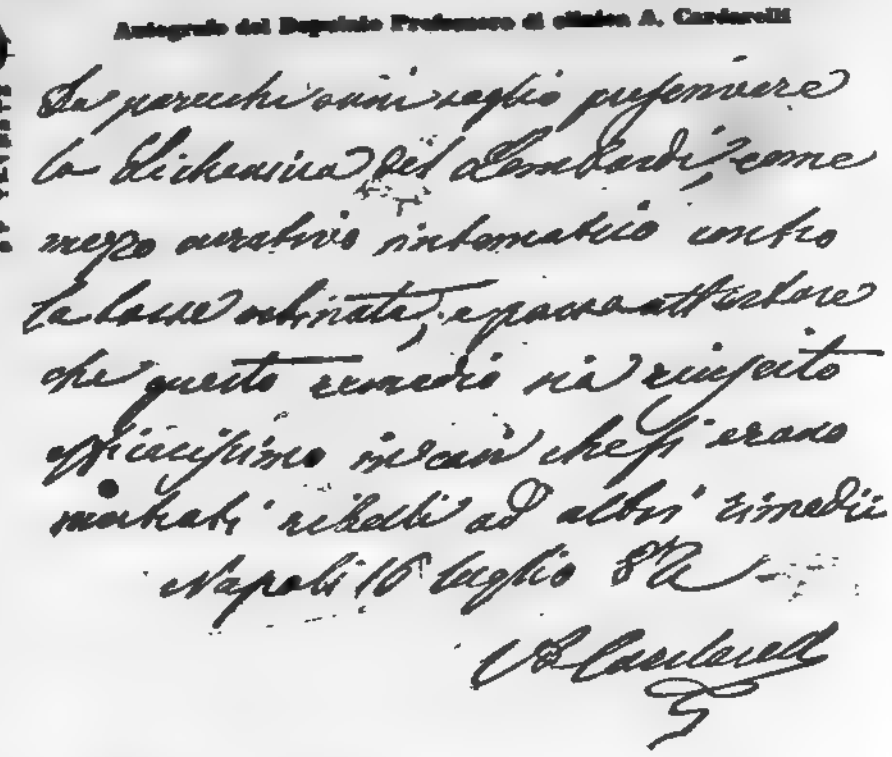
IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato in tutti i ceti il rinomato pennello per Tinte continue, Colore lavabile e Resistente crescono! La LICHENINA del chimico G. LOMBARDI, non è più da molti anni in dubbio. Questo importante specialità Napoletana, in 10 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne han fatto uso desiderano la Lichenina come il solo rimedio per curare le Tonsi.
La Lichenina Lombardi costa L. 3, per posta postale L. 3.50.
Deposito principale Napoli, nella farmacia Mercato Quercia 16, ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaso



Autografo del Deputato Professore di clinica A. Cardarelli



AVVERTENZA. Innumerevoli speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di chi lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato. A

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO
Vendita di materiali fuori d'uso

Di conformità ad Avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA ed ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il **14 Dicembre p. v. al più tardi** ai capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 27 Novembre 1883.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

TARTUFI. Le rinomatissime *Trifole* d'Avellino sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto* di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco *postale* a chiunque ne invierà L. 10 a *D. Polidori* in *Mercogliano* (prov. d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.

Colla Polvere d'Argento

Ognuno può argentare da sè quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontrastabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.
NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.
Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli: Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 24 A. Firenze, via Panzani 26

FERNET BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Via S. Prospero n. 7

Premiati con Medaglie d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 — Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca *non si deve confondere con molti Fernet venuti in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e [illegible] ristretti.* Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litre l. 2,50. Flacon l. 1,50
[illegible] garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGALA CENTRALE
Bengal Kishnagar 8 [illegible] 1880.
Preg. signori Fratelli Branca,
Qualora la SS. LL. mi facessero l'spedizione di bottiglie avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei delle[illegible]
L'ottimo Fernet si è molto utile pei missionari i quali non di rado col solo uso del medesimo ripristinano il malato mentale o ricuperano perfetta salute.
In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo [illegible], prof. apl.

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lire 6 50
POMPE A MANO
per l'inaffiamento
[illegible] le domande ai servizii ed in caso d'incendio getto fortissimo sempre fisso.
Ogni pompa è corredata delle tasse per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e le molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 24 a. Firenze, via Panzani 26.

NUOVI BECCHIFIASCHI
in metallo incontrastabile
I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Premi meritati.
Prezzo col piede di legno L. 6
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 24 a. Firenze, via dei Panzani 26.

L'Indicatore dei liquidi
Rimette in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano, 25 via S. [illegible]

Biblioteca d'ornamento elegante
CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO
intitolato
Le ARTI del TRAFORO
INTARSIO E SCULTURA
che s'impara senza maestro
(25,000 Copie - Invio gratis e franco - 25,000 Copie)
Tre giornali speciali in 5 lingue e 11 edizioni
Cassetto completo ed utensili per traforare L. 6, 12, 16.
P. BARELLI Milano, Galleria De Cristoforis, 4, 5, 6 e 7 Torino, Galleria Subalpina.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le malattie di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini, ecc. — 20 anni del più gran successo attestano l'efficacità di questo pregiato derivato, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le farmacie. Parigi 31, rue de Seine.

Indebolimento, impotenza genitale
guarito in poco tempo
Pillole di Estratto di Coca
del Perù
del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broadway 342.
Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e ripristinano le debolezze dell'uomo.
Il prezzo di ogni scatola con 30 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 24a. Firenze, via Panzani 26.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Chile	» 11	22	44
Per Alem. d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 336

AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
ed all'Ufficio Principale di Pubblicità
F. GARBINI, MILANO, FIRENZE, PARIGI
come gli indirizzi in quarta pagina

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 14 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

13 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

Quando *E. Cara* abbandonò la tribuna parlava l'onorevole Branca per criticare la forma del bilancio, appoggiato dall'onorevole Seismit-Doda.

L'onorevole La Porta, relatore, e il ministro Magliano risposero, senza riuscire a contentare i due preopinanti.

Dichiaro benemeriti gli onorevoli Massari, Baccarini e Cavalletto che avendo diritto alla parola, vi rinunziarono.

***

Alla riunione tenuta ieri sera dalla maggioranza assistevano circa 130 deputati e tutti i ministri, meno l'onorevole Baccelli.

Dopo ringraziati gli amici per la loro diligenza e averli invitati a mantenere la stessa assiduità, l'onorevole Depretis disse non aver altra ambizione che fondare un partito di governo onesto e liberale, il quale si schieri non intorno ad un uomo, ma intorno ad un programma di governo che abbia per estremo obbiettivo la grandezza della patria e il rispettoso ossequio verso il Re e le istituzioni.

Questa dichiarazione dell'onorevole Depretis fu rilevata come la risposta all'accusa fattagli da taluno di voler costituire un partito Depretis, e crearsi una maggioranza personale.

Prima di sciogliersi, la riunione affidò all'onorevole Depretis la scelta di alcuni deputati che condividano la presidenza per le convocazioni, inviti, ecc.

La riunione fu brevissima, e si è sciolta prima delle 10.

***

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Miraglia comm. Biagio, prefetto di 3ª classe della provincia di Bari, collocato a disposizione del ministero;

Berti comm. avv. Luigi, id. di 2ª classe id. di Modena, nominato prefetto della provincia di Bari;

Scelsi comm. avv. Giacinto, id. di 1ª classe a disposizione del ministero, id. id. di Modena;

Minghelli-Vaini comm. Giovanni, id. di 3ª classe della provincia di Lecce, id. id. di Padova;

Pavolini comm. Luigi, id. di 2ª classe id. di Pesaro, id. id. di Lecce;

Gilardoni comm. Antonio, id. di 3ª classe a disposizione del ministero, id. id. di Pesaro;

Caravaggio comm. avv. Evandro, id. di 3ª classe della provincia di Ravenna, id. id. di Cagliari;

Soragni comm. avv. Agostino, id. di 2ª classe id. di Caserta, collocato a disposizione del ministero;

Giorgetti comm. avv. Diego, id. di 3ª classe id. di Benevento, nominato prefetto della provincia di Caserta;

Del Serro comm. avv. Gaetano, id. di 3ª classe id. di Trapani, id. di Grosseto;

Paroletti comm. avv. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Trapani;

Magno comm. Alessandro, id. di 1ª classe id. id. id. di Palermo.

***

Ieri ho pubblicato in questa mia rubrica la domanda del procuratore del re per essere autorizzato a procedere contro l'onorevole Nicotera imputato di oltraggio a un funzionario pubblico.

Ma le domande erano due; ce n'era un'altra per procedere contro gli onorevoli Nicotera e Lovito per il resto di duello. Io ho tenuto conto solo dell'altra per la novità della sua forma. Infatti è questa la prima volta che un procuratore del re si rivolge direttamente alla presidenza della Camera, senza passare per la via gerarchica del guardasigilli.

Su questa novità si è già incominciato a discutere e si discuterà molto in seguito nelle colonne dei giornali e a Monte Citorio. Ma siccome io non sono chiamato a sciogliere una questione di tanta importanza, così mi pare prudente aspettare che la sciolga chi è solo giudice competente: la Camera.

FUORI.

Ieri un telegramma dell'Agenzia Stefani da Parigi annunziava come prossimo l'accordo fra l'Italia e la Francia sulla vertenza delle capitolazioni in Tunisia.

Il *Diritto* che, sebbene *dissidente*, gode le confidenze della Consulta, assicura che l'accordo è completo sulle massime, e non manca che di stabilire le formalità per una convenzione.

Tanto meglio! *Fanfulla* vede così esauditi i suoi desideri; poichè bisognava venire ad un accomodamento sarebbe stato meglio venirci molto tempo prima.

Ma il *presto* non è un ferro del mestiere laggiù alla Consulta.

***

I giornali di Berlino e di Vienna non si occupano che della venuta fra noi del principe imperiale.

Il quelli di Parigi non contengono.

Non ho che da ripetere questo vi ho detto ieri, cioè che ogni giornale, sia francese, sia austriaco, sia tedesco, dà a cotesta visita quell'interpretazione che meglio gli talenta, secondo il colore e le tendenze di chi lo redige.

Ce n'è per tutti i gusti, insomma, ma io incomincio a trovare il giuoco un po' lunghetto.

***

La *Politische Correspondenz* ha da Londra la notizia che ordini sono stati inviati in India perchè si tengano pronti a partire per l'Egitto 6 reggimenti.

***

A Pesth si temono nuovi disordini.

Il voto della Camera dei Magnati che respinge il progetto di legge sul matrimonio fra israeliti e cristiani, ha fatto grande impressione. Il ministro Tisza aveva concluso il suo discorso in favore del progetto dicendo: « Respingendo, voi approvate l'antisemitismo. Ciò può produrre grandi calamità per il paese. »

Il Segretario

Il N. 50 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 16 dicembre in tutta Italia.

Contenuto:

Da una domenica all'altra, *Il Fanfulla della Domenica*—Una Università Americana, *Banghi*. — Corrispondenza da Parigi, (P. Loti) *E. Rod*. — Per una bruna e una bionda, Crescendo..... (Versi) *C. Paolozzi* — Gli Epigrafai, *F. Dini*. — Bullettino Sanitario, *G. Verga* — Cronaca — Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5

Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1883:

Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 120

GIORNO PER GIORNO

Si era detto a bassa voce, come si dice una cosa per la quale si temono delle smentite, che l'Inghilterra, per mezzo di lord Granville, si fosse rivolta al governo, italiano pregandolo di far opera di conciliazione tra la Francia e la China.

Ora cotesta voce si fa riudire in Italia ripercossa dagli echi della stampa austro-ungarica.

La stampa è come la sala parlante del Teatro Mantova. Avete un bel discorrere sottovoce in un angolo: chi sta all'angolo opposto sorprende parola per parola il vostro secreto, come se glielo avesse susurrato all'orecchio.

***

Ed eccone la prova in un telegramma da Roma, 12, al *Cittadino* di Trieste:

« Ieri in consiglio di ministri venne discussa la domanda di Granville perchè l'Italia interponesse i suoi buoni uffici per la soluzione della vertenza franco-chinese. Visto il contegno della Francia, venne deciso di declinare l'invito ».

Nei panni dell'onorevole Mancini, io mi sarei fatti bendare gli occhi, per non vedere il contegno e avrei assunta la parte che l'Inghilterra e per essa l'Europa affidava all'Italia.

Ora la stampa francese dirà che l'Italia ha avuto paura d'affrontare una grande missione, imitando certi Ercoli da cella che a parole spaccano il mondo con un pugno e chiamati a mostrare la propria forza si ritirano indietro.

Se la notizia è esatta, sarebbe la seconda volta che l'Italia, e per essa l'onorevole Mancini, ha declinato una parte di grande potenza, dietro invito dell'Inghilterra.

Forse l'onorevole Mancini ha pensato, da buon avvocato, che una mediazione si assume sulla domanda delle due parti interessate; imposta da un terzo può parere una pressione, e l'onorevole Mancini non ama far pressione su nessuno.

***

Alcuni commentatori e critici storici discutono ancora chi possa essere il personaggio dantesco « Che fece per viltade il gran rifiuto ».

L'onorevole Mancini, che dopo il rifiuto di andare in Egitto, rifiuta ora di fare da mediatore tra la Francia e la China, può posare la sua candidatura per quel personaggio.

***

Curiosa coincidenza!... Il giornale *La Démocratie*, di Guéret, racconta in questi termini una scena accaduta pochi giorni or sono in quella città:

« Venerdì, 9 dicembre corrente, l'onorevole Lacôte, deputato di Guéret, prendeva all'Hôtel Saint-François in compagnia di alcuni consiglieri generali e di altre personalità politiche del dipartimento della Creuse.

« Nacque una discussione. L'onorevole Lacôte avendo dato in modo sconveniente una mentita ad uno fra i convitati, questi applicò al deputato di Guéret un vigoroso ceffone, al quale un altro commensale fece immediatamente seguire un terribile *calcio nel didietro*. (Domando perdono, ma traduco alla lettera).

« L'onorevole Lacôte *non rispose*... prese il suo cappello, ed uscì. L'affare, fin adesso, non ha avuto alcun seguito ».

E la *Démocratie* continua di suo:

« Uno schiaffo dato ad un semplice particolare non colpisce che lui solo. Uno schiaffo dato a un deputato colpisce inoltre tutti gli elettori che gli hanno dato il voto ».

Ci duole di non conoscere il nome dei due uomini politici, che hanno gratificato a quel modo l'onorevole Lacôte. Ma proprio si vede che per aria c'è un'influenza... dev'essere la cometa!...

***

Avremo una settimana di divertimento, e ce lo forniranno certi giornali francesi, con i loro benevoli commenti sulla visita che farà al Re il principe di Germania.

È una visita nella quale la Francia, sia direttamente, sia indirettamente, non ha proprio che vedere; le sue relazioni con noi non possono ricevere nocumento o vantaggio, e non c'è una ragione al mondo perchè fra i nostri vicini si tiri già il muso per questo fatto.

***

Per quanto le crudeli ferite ricevute dalla Francia siano recenti, non è possibile che un paese serio pretenda far partecipare al suo rancore, per quanto patriottico, tutti gli Stati di Europa.

E se qualcuno in Francia ha proprio cotesta pretesa poco seria, e ci tratterà male, perchè il principe di Germania tratterà bene con noi, la stampa francese farà bene a mettere i puntini sugli *i*; e ad avvertire la sua clientela, che quella parte, la più piccola, la più chiassona, e la più compromettente, è solamente quella stessa che ha fischiato il re di Spagna.

In questo caso noi non avremo che dire. Non possiamo pretendere infatti che chi ha violato le leggi dell'ospitalità verso chi faceva un atto di cortesia alla nazione, sia giusta con noi che non ci impicciamo dei fatti suoi.

E separeremo sempre la causa della Francia e le sue responsabilità da quella dei fischiatori.

***

Questa è nuova di zecca.

Al municipio di Caneo si discuteva una questione di dazio consumo tra il comune e il governo. Fu approvata una petizione da spedirsi al ministero, e poi fu deciso che essa fosse stampata.

Dopo di che un consigliere propose che la Giunta dovesse promuovere un *meeting* per propugnare i diritti del comune.

La proposta originale non fu adottata, peccato!

***

Tempo fa a Bagnasco, provincia di Caneo, circondario di Mondovì, fu mandato un delegato straordinario.

Partito che fu, il nuovo Consiglio comunale rinvenne questa nota da due campanari, la quale fu esattamente pagata:

« I due sottoscrittori Canova Giacomo e Borgna Federico (detto Brigna) danno la presente nota al municipio per suono delle campane a festa *dal giorno dell'arrivo fino alla partenza del delegato straordinario.*

1883. Arrivo del delegato	L. 1
8 luglio. Pubblicazione del manifesto dato dal medesimo del regalo fatto alla casa comunale di tutte le sue indennità a lei provenienti l'Ave Maria sera e mattina con mezzogiorno	» 3
15 id. Votazione e buona riuscita.	» 3
21 id. Arrivo del sottoprefetto e l'Ave.	» 2
22 id. L'Ave Maria e mezzogiorno	» 2
Totale L.	11

***

Il treno corre a scavezzacollo da più d'un'ora, senza trovar mai una stazione. E un viaggiatore ha desiderio vivo, molto vivo di scendere.

Finalmente il treno rallenta, fischia, si ferma: è una piccola stazione intermedia.

— Quanto tempo sta fermo? — dice il viaggiatore alla guardia, accennandogli con premura che apra.

— Due minuti soltanto — risponde la guardia facendo — il tempo di bere un bicchiere.

— Viceversa, amico, viceversa!

Le sciocchezze d'oggi.

Uno sbaglio di impaginazione.

In un giornale del mattino si legge:

« *Il principe di Germania.* — Ieri l'altro è partito per Genova il treno reale, che porterà a Roma il principe di Germania.

« La regina d'Inghilterra sarà rappresentata dal signor Cousins, che deporrà una corona in nome di lei ».

Il secondo *capoverso*, fuori di posto, si riferisce al funerale del povero Mario.

Sempre dello stesso giornale, e sempre a proposito del tenore Mario.

In un articolo biografico-necrologico si leggono queste due notizie « ... questo bel contante dall'*occhio nero*, dal profilo ben disegnato... ».

« ... anche vecchio, con la barba candida, gli *occhi color del cielo*... ».

Questo non è più uno sbaglio di impaginazione, è un errore ottico.

Io Fanfulla

CORRIERE DI ROMA

Macchiette parlamentari — L'illustre commendator Demofoonte Pompelli.

Veramente è da un po' di tempo che io non mi occupo di quei signori di Monte Citorio. Qualcuno dei miei lettori avrà forse creduto che io abbia abbandonato il lepido agone per il rimorso di aver mancato di rispetto alle nostre gloriose istituzioni. No, vivaddio! A me cittadino della repubblica di Platone, smarrito per caso in questo amenissimo secolo decimonono, le gloriose moderne istituzioni non fanno proprio nè caldo nè freddo. Tutt'al più, se io fossi presidente del Consiglio dei ministri, potrei lasciarmi persuadere fino a credere che il regime parlamentare è il migliore di tutti i regimi possibili. Ma io sono ben lungi dall'avere simili ambizioni. Essere l'onorevole Depretis!... Quale ineffabile seccatura!

Oggi io vinco l'inerzia innata del mio libero temperamento e ritorno agli antichi amori. Chi sa!... Per la testa mi balena l'idea di allargare un po' la cerchia delle mie osservazioni, e uscendo dal mondo parlamentare, fare una modesta invasione nella vita spicciola quotidiana. Lo *snobbismo*, è di sua natura una pianta rigogliosa e feconda, che il sistema rappresentativo ha propagata dappertutto, e che cresce mirabilmente anco sotto il bel cielo d'Italia. Basta! Non facciamo promesse, per non trovarci più tardi obbligati a non le mantenere.

◇

Per questa volta mi limito a presentare ai lettori il mio illustre amico il commendatore Demofoonte Pompelli. Dico illustre, e prego a non soggiugnare, chè altrimenti il commendatore è uomo da adontarsene e da togliermi la sua protezione, non senza prima avermi fatto comprendere che ho delle relazioni molto aggiunte. Del resto, è una conoscenza preziosa della quale mi ringrazierete più tardi. Voi, mio buon Gaetano, desiderate portarvi candidato alle prossime elezioni, avete bisogno di un favore della Banca, siete in relazione d'affari con un dicastero?... Voi non sapete quanto vi sarà di giovamento il poter dire a tempo e luogo: « Il mio egregio amico il commendatore Pompe... ». Ma, gentilissima signora Geltrude, non può nemmeno immaginare quanto il suo salotto acquisterà in considerazione presso la gente di mondo, se una di queste sere l'illustre commendatore Pompelli si degnerà, grazie a me, di venire a prendere una tazza di thè in casa sua. Quella sera, la contessa Dorotea che non ha mai potuto ambire a tanto onore, ellibirà d'invidia. Io le do anzi un consiglio: di serbare la tazza dove il grande uomo avrà bevuto, e lasciarla in retaggio ai nipoti. Quella tazza ispirerà forse un giorno un secondo Béranger.

Io ho qui dinanzi la fotografia del mio illustre amico. La porto sempre meco sul cuore. Nel fondo spicca l'immensa biblioteca, carica di maestosi volumi vergini d'ogni umano contatto.

L'esimio legislatore è in piedi, rivolto verso la finestra col gomito poggiato ad una colonna, reggendo colla destra la fronte piena di profondi pensieri, e fissando collo sguardo nel lontano orizzonte la situazione di Europa. Osservatelo, e comprenderete subito di quante mai complicazioni sia gravida la situazione dell'Europa in questo momento.

Auguriamoci che egli la sciolga, e siamo tutti perduti.

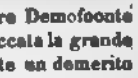
◇

Un pensatore siffatto è naturalmente un orgoglio per Monte Citorio. Il partito nelle cui file egli milita si tiene onoratissimo di lui. Veramente a qual partito appartenga sarebbe difficile a dirsi; ma è certo che egli ha tenuto una mente costante nella sua vita politica: o sia sotto la destra, sia sotto la sinistra, ha votato sempre col ministero senza discuterlo, e quanti lo conoscono lo hanno sempre veduto arricciar la bocca ogniqualvolta in essa prorompa qualcuno usava dir male degli uomini che erano al potere. Camminatore

per istinto, tutti i ministeri hanno sempre trovato comodo metterlo in evidenza come una garanzia d'ordine data al cospetto del paese. Il giorno in cui la Sinistra estrema potrà presentare un uomo simile a lui, l'onorevole Bertani può tenersi sicuro d'esser fatto presidente del ministero.

Ma voi mi domandate: Qual è il valore di questo grand'uomo? Francamente io non lo so e credo che non lo sappia neppur lui. Che cosa dunque ha egli fatto? Fra parentesi, nulla. E allora che cosa ha egli detto? Nulla. In tanti anni di vita parlamentare, l'aula ha intesa la sua voce soltanto agli appelli nominali.

Certo, egli deve aver pensato dei grandi discorsi, che raccolti in volume avrebbero fatto probabilmente impallidire la gloria dei più famosi discorsi del principe di Bismarck. Ma egli si è contentato di pensarli soltanto, forse per un riguardo — come io inclino a credere — verso il gran cancelliere. Della qual cosa Sua Altezza si è mostrata sì grata, che in compenso manda ora il principe imperiale a viaggiare in Italia.



Eppure, voi dite, in qualche posto l'ha di avere la molla che lo ha spinto sì in alto. Ed infatti il mio illustre amico, il commendatore Demofoonte Pompelli, non ha certamente scroccata la grande reputazione di cui gode. Voi credete un demerito il non aver mai fatto nulla per il paese. Come siete ingenui! Chi non ha fatto nulla porta nella vita pubblica l'enorme vantaggio di non offrire pretesto ad essere denigrato. Il commendatore non ha mai pronunziato discorsi... Ebbene, tanto meglio. Chi discorre, novantanove su cento dice delle corbellerie, o se ha tanta abilità, tanta barberia da non dirne, nondimeno è raro non offra agli avversari invidiosi la misura della propria intelligenza. Chi dorme — dice il proverbio — non piglia pesci; ma chi parla piglia delle cantonate.

Taciturno, dignitoso, compassato, il commendator Pompelli non ha avuto bisogno vivaddio di ricorrere a codesti mezzucci volgari. Quando apparve la prima volta, anni sono, nell'aula di Monte Citorio, nessuno si accorse di lui. Poi, a poco a poco, il suo silenzio ostinato, i voti dati sempre al ministero, qualche *sì*, qualche *nì*, qualche *forse*, opposto abilmente nei corridoi a qualche deputato che voleva trarlo nel pelago di una discussione, finirono per procacciargli la stima dei colleghi. Un uomo così abbottonato — essi pensarono — deve avere delle idee preziosissime nella testa per esserne tanto geloso!...

Così va, mio buon Gaetano. Voi, se una mattina piovosa incontrate un amico il quale vi dice:

— Che giornata d'inferno oggi! Vedete come piove?

Voi siete capace di rispondere:

— Non c'è che dire, questa pioggia è una gran seccatura!

Ma con codesto sistema grullo, mio buon Gaetano, non arriverete mai a nulla. Il mio illustre amico, il commendatore Demofoonte Pompelli, in quasi simile, o rimase zitto, oppure osservò con quella sufficienza che gli torna sì bene:

— Piove! Ehm, lo dicono!...

Lelio

Cose di Napoli

12 dicembre.

Dopo le nuvole il sole: è una delle consolazioni... dopo che il sole è venuto, dopo che un soffio potente — soffio di tramontana o di verità — ha fatto tornare l'azzurro nel cielo e la pace sulla terra. Ma per ora non soffiano che lo scirocco e la bugia. Le navi sono sbattute dalle onde, tutta una banchina — quella di Coroglio — è portata via, le fragili barchette sono spinte sulla spiaggia, o dalla spiaggia contro le case.

E giuomini sono anch'essi travolti dalle ire, si urtano, si sconquassano, dicono, disdicono, approfondano. La bufera infuria. Il duello di Roma si è un po' combattuto dappertutto, e meno male se i fatti fossero stati quei primi due. Dove sia la verità non si arriva a capire, e s'incomincia a credere che davvero stia nascosta in fondo al pozzo. Ora la posizione è questa, che le persone più autorevoli dichiarano falso quello che ieri hanno affermato sulla loro fede, che l'Associazione del progresso vota un ordine del giorno col quale si viene a dire che « Napoli e la Calabria ulteriore e Salerno l'onorevole Nisotera », che all'onorevole San Donato, reduce dalla capitale, « vuol fare una dimostrazione, e che il pubblico legge i giornali con morbosa avidità, assiste allo spettacolo con un certo senso di disgusto, e dalla bettola che infuria si ripara alla meglio aprendo gli ombrelli, o rappandesi in casa per guardare dai vetri delle finestre.

Un'altra tempesta, quella dei progetti, si scatena sopra San Giacomo. Non so finora quanti spelli di fognature avrà Napoli, che non ne ha nessuno: di parti di fognotti, cunette, andit, cubanelli, cantoni, Binari, bocchette, filtri, fogli, rami collettori, sfiatatoi, scaricatoi, diaframmi, un diavolio. Gli ingegneri soffiano forte in questo turbine, nel quale si vedono volare all'aria i milioni a centi stanza.

Chi ce ne vuole trenta milioni, chi per i pedici, chi per i venticinque, ma la questione più forte è quella dei *ritorni*; e un'altra più forte ancora è quella si sapere se le fognature si vogliono *dimettere* o di voglion *fare*. La seconda cosa, credo, sarebbe più urgente. Ma anche in ciò, come in tutto, si aspetta che dopo la tempesta sorga il sole... Il dio delle fognature, figuratevi!

E poi c'è il sole dei guanti, che il cavaliere Lattes e il prefetto di Napoli cercano di amare e di accordi. Quando spunterà non si può dire. Certo, è terribile la tempesta che travolge più d'una delle nostre industrie. I nostri guanti, che per qualità e buon mercato sfidavano ogni paragone, soggiacciono ora alla concorrenza estera. Il Bossi, uno dei maggiori fabbricanti napoletani, ha smesso da un pezzo i suoi magazzini e non lavora che per l'Inghilterra. All'estero si tinge meglio, si taglia meglio, si vende meglio. E la crisi non è solo dei guanti, perchè la stessa soffocazione minaccia in generale tutto il commercio. Mancano i capitali che non s'associano, mancano gli sbocchi, manca il consumo locale, manca l'attività collettiva, manca il coraggio. Non so a che conclusioni siano venuti il prefetto e il cavaliere Lattes; ma è positivo che i provvedimenti da prendere non debbono essere speciali ed occasionali, ma di un ordine più largo e più comprensivo.

Nella stessa tempesta si dibattono le opere pubbliche, nelle quali soffia lo spirito impaziente del prosindaco, il prosindaco che va e viene sbattuto tra il desiderio delle dimissioni e la minaccia dello scioglimento, la piazza del Municipio che aspetta la sua legge e intanto si disfonda, si sconvolge e si va mutando in un campo arato come da un pezzo è divenuta la piazza del Plebiscito... Il vento soffia impetuoso, le nuvole si accavallano, il sole non sorge.

Alla villa, dove la tempesta di questi giorni ha schiantato e abbattuti alberi e rovinati i viali, sorge alla lontana un'altra specie di sole, quello dell'arte.

Ad Enrico Alvino, architetto insigne, artista di tempra eletta, maestro a molti degli artisti presenti, si è pensato rizzare un busto. E quanti altri come lui aspettano da noi questo segno di memore rispetto e di gratitudine! Anche Caracciolo, da non so quanti anni, ha la sua base, contro la quale si esercita la rabbia delle onde impotenti. Questo nobile pensiero di onorar l'Alvino si dovrebbe allargare e dovrebbe essere l'inizio di una manifestazione più continua, più assidua di gratitudine.

Alla Villa, ritrovo di gente allegra ed elegante, unica passeggiata napoletana, si potrebbe fare come al vostro Pincio, dove in mezzo al verde degli alberi si vedono sorgere tanti e tanti busti di uomini illustri italiani. Non mancano a noi napoletani gli originali, e poichè disgraziatamente sono morti, importa molto ai vivi che si rifacciano vivi. Il municipio — questo o un altro, con o senza Amore — ci dovrebbe pensare, dovrebbe, per onor suo e di Napoli, lavare la vergogna di aver negato una lapide commemorativa a Giambattista Della Porta.

Un'ultima tempesta, la più fiera, la più sinistra è stata quella che ha travolto nei suoi vortici l'avvocato Argenti e il suo *Eterno vincolo*, rappresentato ieri sera al teatro Sannazzaro, sotto gli auspici della Società per l'acquisto, la tutela e l'incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia, la quale per mezzo della sua Commissione critica di proteione ci ha presentato a maggior gloria dell'arte e divertimento del pubblico un disgraziato signore che, sposa una ragazza incontrata in un ballo, senza sapere di un passo falso da lei commesso in antecedenza con un giovine lottatore partito per il Cairo e tornato per l'appunto nel momento del nuovo matrimonio, che gli fa tirare una pistolettata a vuoto e lo costringe a nascondersi dietro una finestra, dove il marito offeso la trova, e gli fa tanti complimenti, per poi darsi a far la corte ad un'altra ragazza, che lo crede zoppo fino a che non viene a sapere la verità e non sposa un altro giovinotto in aspettativa, accompagnando con un sospiro il marito divino e tradito che salpa per l'America, in compagnia di un suo servitore moro tradito anche lui, ma vendicato nel sangue, mentre una brigata di leggenti fa dei baggi e prende dei gelati sulla riva del mare ed un'altra ammira che il ministro guardasigilli ha presentato il disegno di legge pel divorzio, il quale, come il brillante annunzia al pubblico, è una cosa immorale... Auf!

Impossibile ridurre a parole il parere del pubblico: la folgore scrosciava sul lanternino del Sannazzaro e il vento della tempesta sibilava rabbiosamente...

Jacopo

La politica in teatro

Principiò che il teatro è il mio Parlamento per *dato*, e seguito un nuovo Milton che narri in versi la storia dei miei guai.

Non ci sono, è vero, degli angoli che mi ne contendano l'entrata, per il teatro io sono manchevole giusto in quella parte che distingue gli asini: mi mancano gli orecchi.

La sordità però non impedisce che si ora bruciate io mi occupi del teatro. Le novità che vi si predicono mi interessano di seconda mano, e applaudo coi plaudenti e coi fischianti fischio, e nulla i cuochi e gli insuccessi della psicologo, per desumerne i caratteri e i dirimenti dell'epoca.

Oggi, per esempio, nel mio taccuino troverete registrato il flasco colossale della commedia: *Les rois en exil*. Ma cercando più indietro, vi troverete pure un cenno del fenomenale trionfo del *Rabagas*.

Non discuto e non pianto confronti sulle due produzioni.

Ma il *Rabagas*, tutti lo sanno, è una satira infitta alla repubblica; mentre *Les rois en exil* tenderebbero a mettere in caricatura la monarchia in alcune sue personificazioni.

Ora, domando io, che significano gli applausi coi quali fu accolto in Francia, all'indomani dell'instaurazione della repubblica, il *Rabagas*?

E che significano i fischi con cui il pubblico francese gratifica tutte le sere la caricatura dei disgraziatissimi *Rois en exil*?

Il regime repubblicano è un bel regime. Plutarco e Tito Livio me ne innamorarono da ragazzo, e, dico il vero, se il commediografo Sardou mi fosse capitato sotto le mani quarant'anni fa, l'avrei conciato per le feste.

Per la stessa logica, se *Les rois en exil* si fossero prodotti in scena quarant'anni fa, avrei battute le mani e gridato: bravo! al commediografo.

Ma queste le sono impressioni tutte mie. Sotto un certo aspetto io mi trovo, per così dire, fuori dell'ambiente acconcio ad un giudizio veramente giudizioso.

I Francesi, invece, in quell'ambiente ci si trovano dal 1870 in poi. E trovandocisi hanno applaudita la caricatura della repubblica, mentre hanno fischiata a tutto fiato quella della monarchia.

Sarebbero forse monarchici i Francesi?

La domanda è lecita: è la conseguenza di quella, che ciascuno di noi s'è fatta gl'indomani della proclamazione della repubblica francese:

— Sarebbero forse repubblicani i Francesi?

Certo! Bisogna concedere molto all'umana fragilità. Chi vive a beccaccie e tartufi desidera ogni tanto una cipolla. Ma il caso presente mostrerebbe nei Francesi una persistenza di monarchismo fenomenale in un popolo, famoso per la sua versatilità. Del *Rabagas* ai *Rois en exil* sono corsi dodici anni. E là passione, che si traduce in applausi per il Sardou, e si traduce ora in fischi per il Belot, voltatile, girella, è sempre la stessa — una medaglia che ha due faccie in un solo metallo.

Ora quello che dà valore alle medaglie è il metallo, tanto è vero che in Francia, come del resto anche fra noi, il pezzo da venti lire colla effigie di Napoleone III vale quanto quello colla effigie della repubblica.

Trovo in un dispaccio da Parigi:

« Il re e la regina di Napoli sono arrivati a Parigi.

« Si pretende che un certo numero di persone andranno ad iscriversi al loro palazzo della rue Bousy-d'Anglas, per protestare contro le allusioni trasparenti dei *Rois en exil* ».

Bravo il signor Belot.

Ci voleva lui per mettere i Francesi al muro e provocare da essi in pieno regime repubblicano codesta specie di riparazione!

Jean Rigaud

Ieri sera e stamani

Roma, 13 dicembre.

Gli amici e gli ammiratori hanno detto oggi l'estremo vale al tenore Mario, l'artista impareggiabile, di cui la memoria rimarrà per molto tempo scolpita nei cuori gentili, nelle fantasie innamorate della divina fra tutte le arti. Nessun segno di pompa nel funebre trasporto religioso della salma, troppo modestamente collocata sopra una branda da tappezzieri della Congregazione di San Rocco; ma non era piccolo il numero delle elette persone accorse premurose alla mesta cerimonia.

Dalla camera del defunto la cassa chiusa è stata portata in strada a braccia dai signori maestro Rotoli, principe L. Odescalchi, cavaliere Grani, Clodio e De Bassini, i due artisti del Costanzi e dell'Argentina, ingegnere Bati, Probizi Strakosc: appunto col signor Strakosc il Mario aveva fatta l'ultima scrittura nel 1872. Là strada aspettavano in folla gli amici, fra i quali il ministro degli affari esteri onorevole Mancini, principe B. Odescalchi presidente dell'Associazione artistica internazionale, commendator Cottrau, il maestro Bertolini (che ritrovare commosso aver cantato nel 1852 a Pietroburgo col Mario), il maestro Cusin direttore dei reali concerti di Londra e rappresentante della regina Vittoria, l'onorevole Parpaglia, deputato di Sassari, insieme con una Commissione di rappresentanti sardi, il marchese di Montereno gentiluomo d'onore della regina, i maestri Pallozzi e Marchetti, il cavaliere Grani, il principe D. Andrea Doria, il professore Bernabei, vari direttori e corrispondenti di giornali, anche esteri, molti soci dell'Associazione internazionale, vari artisti di canto.

La signorina Donadio, dopo aver fatto deporre sul feretro una magnifica corona legata con ricchi nastri di raso bianco, è entrata nella chiesa di San Rocco per aspettarvi la salma dell'artista, e si vedeva che un pensiero mestissimo, in lei che è come fu il Mario, singolare amore dell'arte, turbava di profonda emozione la bella e serena fisonomia. Altre corone, splendide tutte, sono state deposte in gran numero: bellissima quella che, per ordine espresso della regina Vittoria, è partita dal signor Cusin. Si interessavano il nobile defunto, con parole di affettuosa simpatia: simboleggiavano, come un intreccio di sentimenti, che nei cuori di chi conobbero il Mario e l'amarono furono sempre vivacissimi.

Il corteggio, che alla testa alcuni frati mercedari e gl'incappati verdi dell'arciconfraternita di San Rocco, dopochè la branda è stata pietosamente coperta da una coltre dorata e dalle numerose corone, ha girato da via Ripetta in via San Giacomo e via dei Pontefici fino alla chiesa di San Rocco. Dopo l'associazione religiosa e la celebrazione della messa, il cadavere è stato chiuso in una cassa di zinco, per esser poi trasportato a Cagliari.

La famiglia del defunto era rappresentata dal nipote signor Di Candia, ufficiale dei reali carabinieri.

Per errore alcuni giornali han detto essere il Mario nato a Torino; era nato invece a Cagliari, e la famiglia non è piemontese, ma dell'isola di Sardegna.

All'annunzio della sua morte, telegrafato dal signor Cusin alla regina Vittoria, Sua Maestà britannica fece telegrafare così dal suo segretario:

« Windsor, 12 dicembre. — Sua Maestà con i sinceri rincrescimenti per la morte del signor Mario, prega di rappresentarla ai funerali e di porre sul feretro una corona di fiori in suo nome. Sabi ».

La corona deposta in nome della regina Vittoria portava questa iscrizione:

« *From Her Majesty the Queen Victoria* ».

*** Riceviamo e pubblichiamo:

« Ill.mo signor Direttore,

« Commosso e grato della commemorazione che fece il *Fanfulla* sulla morte di Mario De Candia, il sottoscritto, figlio di una sorella di Mario e unico parente residente a Roma, ama che si sappia dai conoscenti in questa capitale e dai parenti lontani ch'esso, benchè malato, ha diviso coi provati amici Odescalchi e Cottrau il pietoso ufficio, e per lui il sacro dovere, di assistere Mario nelle sue ultime ore di vita, e di non averne abbandonata la salma sino all'ora del trasporto funebre.

« Rettifico poi che la famiglia De Candia non è piemontese, bensì sarda: i genitori del defunto ed i suoi più stretti congiunti ebbero vita in Sardegna, e lo stesso Mario nacque in Cagliari nel 1810.

« Con profondo ossequio di V. S. Ill.ma

« Roma, 13 dicembre.

« *Dev.mo servo*
« IGNAZIO GUSMINI. »

*** Il sindaco pubblicherà in settimana il manifesto col quale invita tutti gl'iscritti al tiro a segno nazionale a voler procedere alla nomina dei sette membri che dovranno comporre la presidenza locale della Società nazionale.

Le elezioni avranno luogo domenica 23 corrente.

*** Apprendiamo con dispiacere che da vari giorni il conte Visone, ministro della reale Casa, trovasi a letto indisposto.

Anche il commendatore Rattazzi, segretario generale, è costretto rimanere in casa per una indisposizione.

Auguriamo ad entrambi una pronta guarigione.

*** I soci del Real Club Canottieri del Tevere, oltre ad avere la supremazia su tutte le acque del mondo, ora vanno a prendere d'assalto anche le cime delle montagne.

Infatti giorni sono, una comitiva composta dai signori Filippo Apolloni, Gerolamo Bertoldi, Enrico Fanvini Rosati, soci del R. Club Canottieri del Tevere (ed anche per un terzo soci del Club alpino), unitamente al signor Ignazio Carlo Gavini vollero fare l'ascensione del monte Gennaro (metri 1271).

Partirono da Santo Polo (Tivoli) sabato alle 7 15 antimeridiane, con una tramontana da far soffrire un morto.

Erano accompagnati dalla guida Paolone e da un bel mulo necessario per portare le tende e le provvigioni che erano abbondanti oltre ogni dire.

Dopo otto ore di marcia giungevano al Pratone (metri 1100), con un freddo di 3 centigradi. Verso le 5 pomeridiane giunsero a 300 metri dal culmine del monte Gennaro.

Posero gli attendamenti in un posto riparato dal vento, e sotto il continuo fioccare della neve, passarono la notte.

Al mattino di buon'ora accese le torcie di pece si recarono di bel nuovo sulla vetta del Gennaro ed ottennero la lavata del sole, godendo di uno spettacolo immenso, sublime.

Con quattr'ore di marcia forzata erano di ritorno a Santo Polo.

*** La sera del 21 corrente il Circolo nazionale aprirà le sue sale per un grande concerto, al quale prenderà parte la signora Donadio che tornerà da Napoli, per mantenere una gentile promessa fatta alla presidenza del Circolo.

Prenderanno parte anche il tenore Clodio e il baritono Leberle.

È molto probabile anche il concorso della Società del Quartetto del maestro Pinelli.

TEATRI.

*** L'*Aretino* dell'amico Fambri non si può più dare a Napoli.

Il Fambri aveva posto per condizione *sine qua non* che fosse messo in scena dal Perrari e questi, che c'era impegnatissimo, dovette invece lasciar Napoli per venire a Roma al letto della sua signora, anche adesso molto aggravata.

L'*Aretino* sarà dato a Torino dalla stessa compagnia Nazionale al tempo dell'esposizione, e sarà posto in scena per l'appunto dal Perrari.

Al Fambri sarebbe più caro Napoli, anche perchè gli era un buon momento per lui questa dopo la sua ultima lezione sulla spada napoletana.

Ma, pazzi maggiore!

Quanto alle due prime donne, la questione è decisa. La parte della protagonista la farà la Giagnoni, e nelle convenzioni teatrali non ci sarà a ridire.

*** Ieri sera al Costanzi gli addii del pubblico alla signorina Donadio sono stati entusiastici. Il pubblico, che aveva già ottenuto la replica di tutto il finale del secondo atto: « D'un pensiero, d'un accento », ha fatto ripetere all'artista, ritornata per la quarta o la quinta volta al proscenio, e sparito calato, il lampo *rondò*. La diva, oltre ogni applauso, ebbe in dono, alla fine del secondo atto e alla fine dell'opera, mazzi e canestri di fiori. Pareva che il pubblico non volesse più andarsene.

Il tenore Clodio ha divise con lei gli onori della serata.

E ora daremo una buona notizia... La Donadio tornerà a cantare sabato nella *Sonnambula*...

Se per un caso impossibile ci fosse qualcuno

che non avesse sentito questo « miagnolo che piange », come il povero Mario chiamava la Donadio, in questo spartito, è avvisato.

Spettacoli d'oggi:
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Le scimmie*.
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Rossiere.
QUIRINO — Ore 8 e 9. — *Le schiave* con Pulcinella, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarac*, operetta
ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *I fanatici pel gioco del lotto*.

Il Parlamento delle Tribune

Seduta del 13 dicembre.

Alle 2 30 si apre: pochi presenti, conversazioni animate.

Si commentano l'attitudine e le discussioni degli uffici, relativamente all'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Nicotera per reato di espettorazione, e contro gli onorevoli Nicotera suddetto e Lovito sott'inteso per reato di duello.

Pare in fatti che gli uffici, in parte favorevoli, in parte contrari all'autorizzazione, avrebbero finito per eleggere dei commissari, la maggioranza dei quali non ha nè l'incarico preciso di rifiutare, nè quello deciso di ammettere la domanda, massime per quanto riguarda il reato primo. Qualche ufficio favorevole avrebbe nominato il suo commissario contrario: e viceversa! Tra le cose che si raccontano raccolgo la seguente, degna del secolo degli avvocati. Taluno considerando che si tratterebbe non d'uno sputo comune, ma d'uno sputo politico, si è opposto recisamente al processo, per il motivo che in un Parlamento deve essere concesso al deputato di sputare politicamente.

Per quelli che sono di questa opinione l'atto dell'onorevole Nicotera, non è un reato, ma una opinione politica, un po' liberamente emessa; come chi dicesse una sentenza. Ora, non è mai stato un delitto lo sputar sentenze!

***

L'ordine del giorno reca:

« Votazione per la Commissione incaricata di esaminare il progetto del nuovo Codice penale ».

L'onorevole Quartieri fa la chiamata, e i deputati portano le schede nella grande urna. Che lo Spirito Santo ispiri i legislatori nella loro scelta. Con i nuovi criteri criminali che invadono l'assemblea, la prudenza nella nomina dei commissari incaricati di esaminare un codice penale, non potrebbe mai essere troppa.

Alle 3 si lascia l'urna aperta e il presidente estrae a sorte il nome degli *scrutatori*, per lo *spoglio* delle schede. Infelici schede destinate eternamente a essere spogliate e scrutate senza riguardi al sesso o alla stagione!

***

Si ritorna alla discussione del bilancio, e siccome gli inscritti per la discussione *generalissima* hanno rinunziato alla parola, questa *generalissima* viene chiusa e si apre quella degli allegati, ossia degli stanziamenti, capitolo per capitolo.

L'allegato primo è il bilancio dell'entrata ordinaria.

Il presidente legge i capitoli, le mani si alzano e approvano i capitoli dall'1 al 12.

Al 13, imposta sui fondi rustici, l'onorevole Savini prende la parola nella sua qualità di apostolo delle quote minime. Rammenta al ministro della finanze un suo impegno, che non pare sia stato mantenuto nello stanziamento in discussione.

L'onorevole Ma. ini offre, con affettuosa bonomia delle spiegazioni sufficentemente rassicuranti, e il buon Mc doro ringrazia e prende atto, tanto per prendere qualche cosa.

Sulla questione dell'imposta fondiaria e sua distribuzione prende la parola anche l'onorevole Salaris. Parola prolunga ta, ma leguminosa: si direbbe che gli siano rimaste in bocca le bucce dei baccelli dei giorni passati.

L'onorevole Magliani gli offre delle spiegazioni amichevoli; l'onorevole Salaris non se ne contenta, e si richiacchiera su un altro pezzetto. Finalmente si chiede l'onorevole ministro cerca di abbonirlo, e poi il presidente mette ai voti il capitolo 13, che è approvato.

***

Si votano successivamente senza che nessuno creda disputarci su, i capitoli 14 e seguenti fino al 28, che comprendono le imposte sui fabbricati, sulla ricchezza mobile, sugli zuccheri, sugli spiriti e le dogane e i dazi di consumo e i tabacchi... e altre simili dolcezze.

Al capitolo 29: « Sali », prende la parola l'onorevole Mussi; non crede che la questione del sale sia tale da poterla contenere nei limiti di un concetto finanziario; è una questione umana, che non va dimenticata. A questo proposito egli dice di guardare alla Porta; e l'onorevole La Porta alza la testa; ma l'onorevole Mussi intende parlare dell'Oriente, che è la Porta Ottomana e quella, come egli la chiama, del Colera. Egli non crede neanche lui che la diminuzione del prezzo del sale possa far sparire il cholera. O allora?

Dette queste superficialità, senza dire altro nulla, senza proporre nulla, senza concludere nulla, e senza che il ministro possa rispondere nulla, l'onorevole Mussi siede, e ritira la mano con gli altri per approvare il capitolo.

***

Si approvano i capitoli dal 30 al 47. Comprendono i proventi del lotto, delle poste, telegrafi, ferrovie, cancelleria, *survini... pubblici*, carceri e... *Gazzetta ufficiale!*

Nessuno fiata: nè sul Lotto; nè sulla *Gazzetta ufficiale!*

Fiata bensì l'onorevole Melchiorre sul 48° capitolo: « Ricuperi di spese di giustizia ».

Il guardasigilli risponde, ma senza fiato

L'onorevole Melchiorre non è contento e la bella, e musicale favella di questo compatriotta del maestro Tosti risuona di nuovo nell'aula, accompagnata dal campanello. Il ministro guardasigilli si alza di nuovo, fa dei gesti verso l'oratore e siede. Il capitolo passa.

Ne passano successivamente parecchi altri, molti altri, un reggimento di altri... rimborsi e concorsi nelle spese, entrate diverse, partite di giro...

Giro.

E. Faro

Esenzione delle visite di Capo d'anno

La signore duchessa di Fiano, principessa di Avella, e Anna Calabresi, Elemosiniere degli Asili d'infanzia, ci incaricano di render noto che è aperta, a benefizio dei loro piccoli protetti, la sottoscrizione consueta per la esenzione delle visite di Natale e Capo d'anno.

Le offerte si ricevono al nostro ufficio: pubblicheremo al solito il nome degli oblatori.

Nostre Informazioni

(Telegrammi particolari).

Parigi, 13.

Si ritiene che dentro ventiquattr'ore si riceveranno notizie decisive sul Tonkino.

La condanna a morte di Cyvot a Lione, ha prodotto un gran fermento nel partito degli anarchisti.

È stato scoperto il vero assassino dell'esattore di Marsiglia.

Sulle feste che avranno luogo all'arrivo di Sua Altezza Imperiale il principe ereditario di Germania, abbiamo le seguenti notizie.

La sera dopo l'arrivo di Sua Altezza Imperiale al teatro Costanzi si darà una rappresentazione di gala, con biglietti d'invito.

Una grande rivista avrà luogo, ed alla quale prenderanno parte non meno di ventimila uomini.

A Corte si darà un gran pranzo, al quale saranno invitate tutte le alte cariche di Corte, i ministri ed il corpo diplomatico.

Per ora non è stabilito altro.

Anche oggi alle 4 pomeridiane l'ambasciatore di Germania, ha avuto un lungo colloquio con S. E. il prefetto di palazzo.

Siamo in grado di assicurare che a tutt'oggi il Vaticano non ha ancora ricevuto la notizia ufficiale dell'arrivo del principe imperiale di Germania.

Si ha quindi ragione di ritenere che Sua Altezza Imperiale si limiterà, una volta in Roma, a chiedere nella forma più semplice un'udienza a Sua Santità.

Gli uffici dovevano deliberare oggi intorno alle due domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Nicotera e Lovito.

In tutti gli uffici si sollevarono questioni pregiudiziali e incidentali, sul merito e sulla forma della domanda a procedere contro l'onorevole Nicotera per il reato di oltraggio.

Ecco le notizie che abbiamo potuto procurarci intorno alle deliberazioni prese dai singoli uffici.

Ufficio I. Ammessa l'autorizzazione per il reato di duello, si sollevò la pregiudiziale contro l'altra domanda, e per la forma in cui venne presentata e per le cause che la motivarono. La pregiudiziale venne approvata. Passata ai voti, fu eletto commissario l'onorevole Morana favorevole all'autorizzazione. Vinse per un solo voto l'onorevole Di Rudinì che era contrario.

Ufficio II. Vivissima discussione sulla regolarità della procedura. Eletto commissario l'onorevole Saint-Bon col mandato di investigare prima le ragioni che possono motivare procedura.

Ufficio III. Respinto un ordine del giorno presentato dall'onorevole Caperle, contrario all'autorizzazione, si pose ai voti questa che fu pure respinta. Nominato però commissario l'onorevole Papa, favorevole all'autorizzazione.

Ufficio IV Nominato commissario l'onorevole Giu...tta (contrario) con mandato di fiducia, dopo vari ordini del giorno di diversi pareri respinti.

Ufficio V. Bonacci sostenne che la domanda contro l'onorevole Nicotera era irricevibile. L'onorevole Cuccia sostenne l'opinione opposta. L'onorevole Massabò sostenne che per le indagini preliminari non era necessaria l'autorizzazione. Fu eletto commissario l'onorevole Cuccia.

Nell'*Ufficio VI* si divisero le due questioni per le due domande. Per quella di duello si elesse commissario l'onorevole Pullè, con mandato di approvare; per l'altra contro Nicotera fu eletto l'onorevole Araldi.

Ufficio VII. Eletto commissario l'onorevole Marca, con mandato di fiducia. Gli si contrapponeva l'onorevole Cocco-Ortu, contrario all'autorizzazione.

Ufficio VIII. Gran discussione sulla irregolarità di forma nella domanda. Eletto commissario l'onorevole Rigla, favorevole all'autorizzazione.

Ufficio IX. Eletto commissario l'onorevole Crispi, contrario.

Ogni ufficio è costituito. Certo si è però che la Commissione non avrà poco da fare per sbarazzarsi di tutte le questioni pregiudiziali che agiteranno ancora nel suo seno.

Nelle discussioni fecesi rilevare da vari oratori che il dichiarare irricevibile la domanda sarebbe chiudere un processo per la prescrizione. Altri rimarcarono che il caso essendo nuovo, l'onorevole Farini non volle addossarsi la responsabilità di decidere e si appellò alla Camera medesima.

Ieri sera l'onorevole Depretis, parlando con alcuni amici che gli chiedevano il suo parere, a proposito delle domande per autorizzazione a procedere di cui si occuparono oggi gli uffici, avrebbe risposto che il governo intendeva lasciare ai suoi amici pienissima libertà di voto.

Insistendosi però, avrebbe soggiunto che in tesi generale non poteva ritenersi che un funzionario dello Stato, sol perchè rivestito di alto ufficio politico, dovesse esser meno tutelato nella sua integrità personale di quanto non lo sia il più modesto ufficiale pubblico.

I candidati della maggioranza per la Commissione del codice penale sono gli onorevoli Barazzuoli, Billia, Cuccia, Curcio, Ferracciu, Fil-Astolfone, Mangano, Pelosini, Spantigati, Taiani.

Lascierebbesi così cinque posti ai dissidenti, che portano però sette candidati, cioè gli onorevoli Crispi, Indelli, Marcora, Parpaglia, Varè, Villa, Zanardelli.

A relatore della legge comunale e provinciale venne eletto l'onorevole Lacava.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 12. — L'imperatore ha accettato oggi, anche in nome del principe imperiale, l'ospitalità offerta dal Re d'Italia a Sua Altezza Imperiale nel palazzo del Quirinale.

Il principe sbarcherà a Genova il 16 corrente, proseguendo il viaggio in forma ufficiale.

NAPOLI, 12. — Le corazzate *Duilio*, *Maria Pia* e *Roma* hanno ricevuto istruzioni di trovarsi a Genova per rendere gli onori al principe imperiale di Germania.

RIO-JANEIRO, 11. — È arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio: proseguirà domani per San Vincenzo e per il Mediterraneo.

LONDRA, 12. — È scoppiato un uragano: vi sono molti danni a Londra e nelle provincie.

CAIRO, 11. — Il direttore dell'*Anglo-Egyptian-Bank* a Londra è arrivato per proporre al governo di prestargli dieci milioni di sterline per costruire un nuovo canale.

PARIGI, 12. — Il signor Lespès parte domani per la China per rimpiazzare Meyer. Ferry lo ricevette e gli diede le istruzioni.

La Camera approvò il bilancio della marina. Durante la discussione, Peyron dichiarò che il governo presenterà prossimamente una domanda di crediti per sei mesi, per la spedizione del Tonkino.

NEW-YORK, 11. — È arrivato ieri il vapore *Burgundia*, della Compagnia Fabre. A bordo tutti bene.

BERLINO, 12. — Il principe di Reuss, ritornato stamane da Friedrichsruhe, fu ricevuto nel pomeriggio dall'imperatore e partirà questa sera.

MADRID, 12. — Il principe di Germania visitò oggi Cordova, arriverà domattina a Valenza e ripartirà domani sera per Barcellona.

CAIRO, 12. — Il Mahdi prepara 10,000 uomini da spedire nel Darfur, ed altrettanti contro la tribù dei Habbabish.

TUNISI, 12. — Reade, console inglese, ricevette dal suo governo l'ordine di recarsi subito a Londra. Credesi sia stato chiamato per dare spiegazioni sulla vertenza delle Capitolazioni.

LONDRA, 12. — Ignorasi ove si trovi attualmente la nave da guerra inglese *Condor*. Le ricerche fatte finora riuscirono infruttuose.

Un uragano la notte scorsa ha recato danni enormi in città. Vi sono parecchi morti.

ANVERSA, 12. — La Schelda è straripata.

BERLINO, 12. — La ufficiosa *Provinzial Correspondenz* dice:

« La visita del principe imperiale al Re d'Italia è stata direttamente suggerita dalle circostanze, che si sarebbe notato molto più se vi si fosse rinunziato di quel che si fa ora che ne è annunziato il progetto. Il principe imperiale attraversando in breve spazio di tempo, due volte, il territorio di uno Stato le cui relazioni colla Germania sono le più amichevoli e il cui sovrano è personalmente legato in modo intimo con lui, non poteva limitarsi ad un puro passaggio che sarebbe del pari incompatibile coi riguardi di cortesia internazionale, come colle relazioni personali dei due principi.

« Ma la capitale d'Italia è in pari tempo la sede del capo supremo della Chiesa cattolica, presso il quale la Prussia è rappresentata da un ministro; è adunque naturalissimo che il principe imperiale vada a salutare pure il Papa. Tutte le circostanze che si riferiscono al viaggio a Roma provano che gli manca ogni scopo politico. »

SUEZ, 11. — La cannoniera inglese *Rancer* lanciò dei razzi al disopra di Suakim per intimidire gli insorti.

CAIRO, 12. — Manca la conferma dell'insurrezione del Sennaar. Il governatore non domandò truppe.

Si fanno preparativi per difendere la linea Kartum Berber Suakim.

ALGERI, 12. — In un'osteria della località di Teniet-el-Medi alcuni operai calabresi, ubriachi commisero dei disordini. L'oste, minacciato da loro coi coltelli, usò il revolver, ne uccise due e ne ferì tre. Gli operai incendiarono allora l'osteria e saccheggiarono la contigua bottega di un orologiaio. Le autorità di Setif si recarono sopra luogo e arrestarono 17 operai.

PARIGI, 13. — Il ministero nulla sa della notizia dell'*Imparcial* di Madrid che i Francesi abbiano occupato Corisco e Annobon nel golfo di Guinea.

NEW YORK, 13. — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong:

« I preparativi di difesa continuano a Canton. Il vicerè ed il commissario imperiale Ppng partirono con cinque cannoniere per ispezionare i forti e le linee di torpedini. I forti, benchè abbiano bella apparenza, sono reputati poco solidi. Una flotta importante è pronta. Continua l'arrivo di truppe. I mandarini promettono di proteggere gli stranieri. Un ammiraglio inglese giunse a Hong-Kong e mise tutta la squadra sul piede di guerra ».

BERLINO, 12. — Comunicazioni ufficiali del gabinetto di Berlino al governo italiano ed anche un affettuoso telegramma direttamente inviato dall'imperatore Guglielmo al Re Umberto, hanno dichiarato lo scopo della visita che il principe imperiale di Germania, per volontà del suo augusto genitore, sta per fare al Re d'Italia in Roma accettandone l'ospitalità nel reale palazzo del Quirinale. Tale scopo è di ringraziare i sovrani d'Italia per la rispettosa e cordiale accoglienza fatta al principe imperiale dal popolo italiano e di sempre più rafforzare i vincoli che uniscono le due famiglie regnanti e le due nazioni.

La Costipazione la più ostinata si guarisce rapidamente e senza spesa prendendo due capsule Guyot ad ogni pasto. Per il passato queste capsule erano nere e disgustose al palato, ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Leggere sull'etichetta la firma Guyot in tre colori e l'indirizzo: 19, Rue Jacob, Parigi. I medici e le persone che non possono inghiottire queste capsule faranno uso della Pasta Regnauld, la migliore fra le paste pettorali. Trovasi in tutte le farmacie.

LA PIU BELLA SORPRESA

sarà, il 31 dicembre corrente, quella di riconoscersi vincitore del primo premio quintuplicato di mezzo milione della Grande Lotteria di Verona.

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che assegnerà espressamente tutti i *cliché su disegni originali e del suo Museo speciale*.

Tirature 750,000 copie in 15 lingue

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da ricamare; 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* in cui entrano 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (Numeri di saggio)

Grande Edizione ... anno L. 20 — Sem. L. 10 — Trim. L. 5
Piccola ... L. 4.50 2.50

Tutte le Signore sono pregate di indirizzarsi al giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano

per avere GRATIS numeri di saggio

Biblioteca Nova

Vedi avviso in 4a pagina

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

CINTI ERNIARI

confezionati secondo il caso contenzione garantita. Fabbrica di Stromenti di chirurgia e apparecchi d'ortopedia.

Roma, E. INVERNIZZI, Corso, 49.

L'OBESITA

Vedi avviso in quarta pagina.

Cav. Dr ADLER

DENTISTA delle Società Americane

114, via Nazionale, p. p., ROMA

Palazzo del Grillo accanto la Prefettura dalle 9 alle 4

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

IN SETOSE, LANERIE E CASIMIRI CONFEZIONATI

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475

ROMA

LA VISTA

Lo Specialista di Dottica-oculistica Cav. [illegible] Neuschäfer è ritornato a Roma. Per la correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'1 alle 4 eccettuate le feste, in via Frattina, 52. — I trattati popolari « Igiene della vista » e « Occhiali ed occhiali » illustrati, dello stesso specialista, si vendono [illegible] presso di lui e presso i principali librai.

VERO VINO DEL CHIANTI

Alla Cantina Toscana Via della Mercede N. 47-52.
Chianti superiore L. 1,20, 2,00, 2,50, 3,00 il fiasco.
Chianti per famiglia L. 1,10, 1,50, 2,00, fiasco.
Chianti di due anni lire 2,50 il fiasco.
Chianti di tre anni lire 3,50 la bottiglia.
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza [illegible] 137 — in Firenze, via dei P. ossi, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24]
Della Francia, l'Agenzia principale de Publicité, Paris 92, rue de Richelieu

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 2, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Il 15 corrente sarà a **VERONA** Albergo del Vapore.

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di gola e nei Catarri polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'**Estratto Panerai di Catrame purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orso Tallito.

Le Pastiglie Panerai sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Panerai combatte le cause che le producono e che possono farle ritornare.

☞ La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Panerai appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre 200 furono pubblicate. L'usare poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti ospedali del regno, ove regolarmente le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Panerai sono qualcosa di meglio dei soliti rimedi che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza.

Si vendono in tutte la Farmacie a L. 1 la scatola

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91, alla farmacia Milani nel Corso 445, Antolini via Arenula 152, Serafini, piazza Madama 9, Bruti, Rasco Santo Spirito 9. — In partite *sotto sconto d'uso*) presso la Società Farmaceutica, via Nazionale, palazzo Colonna, Allegrucci Federigo, via della Rotonda da 1 a 3; *Cisternaccchia*, Cantalamessa, *Foligno*, Santo Benedetto, *Massa Marittima*, Niccolini. 2

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Questo **Sciroppo depurativo e ricostituente** di sapore gradevole, composto esclusivamente di sostanze vegetali è stato approvato nel 1778 dall'Antica Società Reale di Medicina con decreto dell'anno XIII. Guarisce ogni malattia proveniente da vizi del sangue: *Scrofole, Eczema, Psoriasi, Erpete, Lichene, Impetigine, Gotta* e *Reumatismi*.

In forza delle sue qualità aperitive, direstive, diuretiche e sudorifere favorisce lo sviluppo delle funzioni di nutrizione, fortifica l'economia e provoca l'espulsione degli elementi morbosi siano virulenti che parassiti

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

al JODURO DI POTASSIO

È il rimedio per eccellenza per guarire i mali sifilitici antichi o ribelli: *Ulceri, Tumori, Gomme, Esostosi*, così pure per le malattie *Linfatiche, Scrofolose* e *Tubercolose*. — IN TUTTE LE FARMACIE

A Parigi, presso J. FERRÉ, farmacista, *102, Rue Richelieu*, e Successore di BOYVEAU-LAFFECTEUR

Deposito a Roma presso Paretti, Amici, Società Farmaceutica Romana.

Il 31 Dicembre 1883

GRANDE ESTRAZIONE

DELLA

LOTTERIA di VERONA

La più vantaggiosa — La meglio ideata

☞ **L'UNICA AL MONDO** ☜

che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE DI FRANCHI

5 Grandi Premi da Lire Centomila

5 da Lire Ventimila - 5 da Lire Diecimila

in totale **CINQUANTAMILA PREMI** per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata l'unica estrazione, fissata al 31 Dicembre 1883: Le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i giornali d'Italia, il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito gratis.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Rivolgersi sollecitamente

a tutti i Cambiavalute, Banche Popolari, Esattorie erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i rivenditori di biglietti di Lotterie.

PROGRAMMI GRATIS

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgersi tosto con vaglia, valori, o cupon rendita al 1° gennaio p. v. alla Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco**, in GENOVA, via Carlo Felice 16, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più; alle inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

La vendita è pure aperta in Genova presso: F.lli Bingen, banchieri, piazza Campetto 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambiavalute, via S. Luca 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In ROMA, presso Gustavo Cavaceppi banchiere, via delle Convertite 21, p. p. — A. Palladini e C. cambia valute, piazza Colonna — C. Belfrate e C. piazza di Pietra 37 — G. Barbellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone 23 e via della Torretta 14, e Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna 28.

L'Obesità,

ecisione di malessere continuo e di malattia gravissima, distrutta radicalmente in un mese. Cura igienica per tutta l'economia del corpo umano, che non obbliga di interrompere le occupazioni giornaliere. Indicare la statura in metro e centimetri, l'età ed il preciso peso Onorario L. 500 — rimedi compresi. Indirizzare le lettere allo Stabilimento Chimico H. A. Heberlain, via S. Paolo 9, Milano.

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO RUBATTINO)

SOCIETA' ANONIMA

Capitale: Statutario L. 100,000,000; Emesso L. 50,000,000 Versato L. 35,000,000.

LINEA ITALO—INDIANA

MANILLA

Cap. A. Cruciani, partirà il 24 dicembre da Genova ed il 25 da Napoli per Bombay toccando Messina, Port-Said, Suez e Aden.

LINEA CELERE—LEVANTINA

TAORMINA

Capitano Pizzati, partirà il 20 dicembre da Brindisi per Costantinopoli toccando Pireo, con coincidenza per Smirne.

LINEA DI LEVANTE

SEGESTA

Capitano C. Cafiero, partirà il 17 dicembre da Napoli per Odessa toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne, Dardanelli e Costantinopoli.

Per informazioni e acquisto di biglietti di passaggio dirigersi alla Direzione Generale, Roma, via Condotti 11; Sedi Compartimentali, Genova, Piazza Marina. Palermo, piazza Marina. Sedi Succursali, Napoli, via Piliero n. 28-29-30. Venezia, strada 28. Marzo n. 24-13.

PRIMA DEL VIAGGIO

PILLOLE

DEL DOTTORE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opportuno degli altri purganti, questo non ha buon effetto, e non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il punto che più gli convenga secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5' - 21' 50

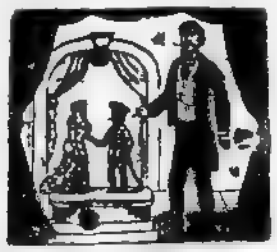
PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI



[illegible] ENRICO WOLFF

dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchesa LUIGIA

dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6

Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù. Primi posti Soldi 5

Secondi posti Soldi 3.

COLORE PRIMITIVO

CAPELLI e BARBA

ACQUA SALLES

[illegible] — VIA DU FAUBOURG

[illegible] — SALLES Fils, Suc[illegible] Parfumeur-Chimiste

[illegible] DU FAUBOURG, PARIS

Rappresentante Giacomo di Fiore, Corso, 343, C. Giordimanni, Corso 179

Alla sede De Fiori, via Maddalena, 46.

FARMACIA

DELLA

Legazione Britannica

FIRENZE

Via Tornabuoni, 11

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COOPER

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, via Tornabuoni 17 — Succursale, piazza Manin 2

Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina 36 e 37

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mali di capo, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, si possono d'adoprare col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire

☞ Si spediscono dalla suddetta farmacia, dietro domanda accompagnata da vaglia postale di L. 1, 40 e L. 2. 40 e si trovano in Roma presso la [illegible] Gamberghi, via Condotti; A. Manzoni e C., via di Pietra 91; Achille Baldassaroni 116, via del Corso; presso la farmacia Gennari via del Gambero, e presso Paretti, Amici e C.

MALATTIE

DI

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

BREVETTATE

Queste Pastiglie e Polvere [illegible] da, di gentive, guariscono i Mali di stomaco. Mancanza d'appetito, digestioni [illegible] ose Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche: esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

PREZZO: 1 3. — PASTIGLIE: L. 2

Ex gare sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma del FAYARD.

Ask. DETRAIT Bureau de PARIS

INJECTION BROU

Igienica, Infallibile e Preservativa. — La sola che guarisca senza nulla aggiungervi, dagli scoli antichi e recenti. *30 anni di successo.* — Si vende in tutte le buone Farmacie dell'universo, a Parigi presso **J. FERRÉ, Farmacista, 102, rue Richelieu**, Successore di **BROU**.

NUBIAN

Vernice Liquida da Stivali Impermeabile.

Essendo interamente priva di acidi, lungi dal deteriorare il cuoio lo conserva, non incrudisce nè le mani nè la biancheria, ed asciuga appena applicato. — Il lucido si ottiene senza strofinare e senza bisogno di spazzole. Basta passare sullo stivale una spugna che trovasi attaccata al turacciolo della bottiglia leggermente imbevuta di Nubian. Utilissimo per scarpe e stivali di ogni qualità, sia da signore che da uomini e fanciulli, come pure per ripulire vecchi da viaggio, finimenti da cavallo ed ogni articolo in pelle.

Prezzo Lire 1, 60la bottiglia.

Franco in tutto il Regno per Posta coll'aumento di centesimi 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, FIRENZE, Via Panzani 11; ROMA, Corso, 153-154 e Via Frattina, 84 R.

METALLO NICKEL

Gli articoli in metallo nickel per uso di cucina e per servizio di tavola, costruiti

dalla Fabbrica di articoli smaltati e di metallo di ZUGO (Svizzera)

1° Sono *perfettamente igienici*;

2° Sono *inalterabili al fuoco e conservano sempre la loro lucentezza argentea*;

3° Non prendono *nè la ruggine nè il verderame*;

4° Non si consumano e non abbisognano mai di alcuna stagnatura.

Per il loro prezzo moderato e l'eleganza delle loro forme questi articoli in *metallo nickel* sono i più ricercati per uso di cucina e di tavola.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 R. Firenze, via dei Panzani, [illegible]

Ogni Scuderia

dovrebbe essere fornita

di una Macchina per schiacciare la Biada

(a cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani e già invecchiati rimpiazza la deficienza di forze nelle masticalle e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 0[illegible] sulle quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del macinello.

I macinelli a mano a cilindri scannellati sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una trituazione più netta e non sfarinano.

Prezzo del Schiacciabiada con manubrio L. 49) Imballaggio

» » con volante » 53) L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso N. 153-154 e via Frattina 84a. Firenze, via dei Panzani 26.

[illegible] pubblicato

BIBLIOTECA NOVA

ROMA — EDOARDO PERINO, *Editore* — ROMA

25 centesimi — 25 centesimi

Raccolta di lavori letterari di tutti i tempi e di tutti i paesi

Ogni Volume 25 centesimi

Di questa **NOVA BIBLIOTECA** si pubblicherà un Volume ogni settimana — di 100 e più pagine — in elegantissima ed accuratissima edizione — che oltre ad uno scelto lavoro di autore celebre antico e moderno, italiano o straniero, conterrà anche, come prefazione, un accurato *cenno sulla vita e sulle opere dell'autore* che viene, nel volume, presentato ai lettori.

Il quiete che informa la nostra **BIBLIOTECA NOVA**, affidata ad uno dei nostri migliori autori, è quello di rendere diffusissime, mediante la tenuità del prezzo, le opere più conosciute, e di far conoscere al popolo quelle che, meno cognite, meritano per tuttavia di essere lette e studiate da tutti.

Si pubblicheranno in questa raccolta scritti di: Alfieri, Alighieri, Ariosto, Boccaccio, Bret-Harte, Barrili, Bonghi, Byron, Cervantes, Cavallotti, Colajanni, Carducci, Corneille, Cossa, Davanzati, Dumas, D'Azeglio, Dalmas, Diderot, Dickens, Erckmann-Chatrian, Erasmo, Bacchio, Fénélon, Franklin, Pepoli, Foscolo, Fontenelle, Guerrazzi, Gioja, Goldoni, Heine, Hugo, Jahn, Klopstock, Leopardi, Lamennais, Lope de Vega, Lessing, Longfellow, Lamartine, Machiavelli, [illegible] Molière, Marivaux, Niccolini, Novelli, Nieto, Omero, Orazio, Pascal, Prati, Petrarca, Pellico, Plutarco, Perrault, Pushin, Quintiliano, Rime, Rapisardi, Racine, Renalis, Schiller, Scott, Salgado, Shakspeare, Sassetti, Settimi, Saccetti, Tasso, Tenneson, Tocqueville, Tamagni, Verne, Voltaire, Volney, Virgilio, Verga, Varisi, Werther, Zola, Zanella, ecc. ecc.

Ogni Volume **25** centesimi

Volumi pubblicati:

1. - Giosuè Carducci - PETRARCA e BOCCACCIO

Il secondo Volume conterrà...

2. STERNE - IL VIAGGIO SENTIMENTALE DI YORICK

Stabil. Tipo-Lit. Fratelli [illegible] di Milano. Edoardo Perino - ROMA - Vicolo Scavolo, 44

Chi manda L. 5 riceverà i primi 20 volumi franchi di posto.

La Ménagère

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO

per ottenere il Burro in pochi minuti.

Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna ed il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrarre il burro da 1/2 litro come da 5 litri di panna alla volta. Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna e del latte, senza inacidire il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristallo oltre ai vantaggi d'igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro.

Prezzo: L. 20

Imballaggio L. 2. Porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 R; Firenze, via dei Panzani, 26.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 137 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trimestre	Semestre	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 7	13	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	42
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	15	28
Stati Uniti d'America	» 14	26	50
Brasile e Canadà	» 16	30	56
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	38	72
Perù	» 22	42	80

FANFULLA

Num. 337

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 15 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Il N. 50 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 16 dicembre in tutta Italia.

Da una domenica all'altra, *Il Fanfulla della Domenica* — Una Università Americane, *Bonghi*. — Corrispondenza da Parigi, (P. Loti) *E. Rod*. — Per una bruna e una bionda, Crescendo..... (Versi) *C. Paolozzi* — Gli Epigrafai, *F. Dini*. — Bullettino Sanitario, *G. Verga* — Cronaca — Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 8

Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1883:
Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 120

14 dicembre.

IN CASA.

Appiccico la solita coda al resoconto di *E. Caro* che per le tirranniche esigenze del proto e dei corrieri postali della sera è spesso costretto a interrompere.

Ma è una coda brevissima; mettete un codino.

La Camera ha terminato il bilancio dell'entrata alla velocità di quaranta capitoli all'ora; e quindi si discussero... cioè non si discussero, ma si votarono tutti i capitoli del bilancio passivo del Tesoro.

***

Ieri vi ho detto che, sebbene organo dissidente, il *Diritto* gode le confidenze della Consulta.

Oggi sono lieto di potere aggiungere che il *Diritto* non riceve le suddette confidenze a titolo gratuito, ma le paga in tanto incenso.

Nel suo numero di ieri sera, parlando della visita del principe imperiale e delle benefiche conseguenze che da essa pioveranno sull'Italia, conclude colle seguenti testuali parole:

« . . . . e chi ne acquisterà speciale benemerenza sarà l'egregio e liberale uomo, che con sì felice successo regge la politica estera del nostro paese. »

Resta dunque cosa accettata come dogma che chi ha afferrato per la falda S. A. I. e sta per trascinarlo fino a Roma è Mancini.

E io e tanti altri che con me abbiamo sempre tenuto Sua Eccellenza in conto di servitore umilissimo, devotissimo e obbedientissimo del signor di Bismarck!

Che giuochi! È Sua Eccellenza Mancini invece che comanda a Berlino e move i fili del gran fantoccio di colassù.

***

Ieri mattina la Commissione presieduta dall'onorevole Rudinì, che ha l'incarico di esaminare il progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale, elesse l'onorevole Lacava a suo relatore.

***

Ieri sera pubblicai, sulle solenni traccie della *Gazzetta ufficiale*, il movimento de' prefetti, tante volte promesso e tanti mesi aspettato.

Lì per lì, non pensai di paragonarlo colla statistica delle prefetture vacanti che avevo dato, due mesi fa, tra queste colonne.

Il confronto l'ho fatto poi; e ne risulta che rimangono ancora scoperte le prefetture di *Alessandria, Como, Caltanissetta, Belluno* e *Ravenna*; più, se ne scopre un'altra: quella di *Benevento*.

Insomma, avevamo *dieci* prefetture vacanti. Dopo tanto gridare nella stampa, dopo tanto riflettere e lavorare a palazzo Braschi, dopo fatto il *movimento*, abbiamo ancora *sei* prefetture senza prefetto.

Che movimento... podagroso!

***

Leggo nei giornali del Piemonte che il conte Lionello Nigra, figlio del nostro ambasciatore a Londra e dottore in scienze naturali, è partito alla volta della Sardegna, incaricato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, di visitare i boschi dell'isola e riferire intorno ai medesimi. Le molte cognizioni del Nigra sulla materia, il suo ingegno e il corpo temprato alle fatiche delle ascensioni alpine sono arra sicura ch'egli compierà egregiamente la missione che gli è stata affidata.

FUORI.

Tutti i corrispondenti dei periodici inglesi attribuiscono grande importanza politica alle due visite del principe germanico in Roma. Secondo il *Times*, il Papa non proverà dispiacere per la dimora del principe nel Quirinale.

***

A Vienna, poi, si ritiene che la duplice visita possa costituire un precedente tale da facilitare la restituzione della visita da parte dell'imperatore d'Austria Ungheria.

Se ciò si pensa e si dice a Vienna, è buon segno.

***

Ristic, capo del partito liberale, cui re Milano ha offerto la presidenza del gabinetto, in una conferenza avuta col re stesso, avrebbe posto come condizione della sua accettazione alcune riforme alla Costituzione e un'amnistia.

***

La Camera dei deputati d'Ungheria ha rimandato a quella dei Magnati il progetto di legge sui matrimoni misti, senza la minima modificazione.

Un conflitto tra le due Camere è inevitabile.

I giornali ufficiosi di Pesth lasciano intravvedere la possibilità che Tisza, per declinare ogni responsabilità di possibili disordini antisemitici, intenda di introdurre il matrimonio civile obbligatorio ed una riforma della Camera alta.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Ieri l'altro, quando si è saputo ciò che l'onorevole Depretis aveva detto all'ultimo mercoledì della maggioranza, cioè che egli voleva « fondare un partito di governo onesto, patriottico e liberale, che s'inspiri ai principi e non alle persone », io ho detto: « Si starà a vedere! »

Questa riserva mi pareva suggerita dalla prudenza. Senza mancare di rispetto all'onorevole Depretis, si possono ricordare certe cosette; e quindi, se si deve lodarne l'intenzione, e aiutarne a un bisogno l'opera, è anche lecito osservare in che modo egli si regolerà per attuare l'annunziato programma.

***

Invece i fogli pentarchici hanno già sentenziato. Appena l'onorevole Depretis ha detto la sua idea d'un governo onesto e liberale, si sono tutti messi a professare...

Ecco, lo vedete, gridano essi, non avevamo ragione? L'onorevole Depretis è passato a destra!

E con questo vengono a dire che se l'onorevole Depretis vuol costituire un partito di governo onesto, patriottico e liberale, inspirato ai principi e non alle persone; ciò vuol dire che egli non è più di Sinistra!

Imprudenti!

*** ***

Insomma i Pentarchi continuano ad affannarsi in cerca di consolazioni.

Nei giorni passati si sfogavano a gridare contro l'onorevole Depretis accusandolo di esser passato a Destra e di avere sbiurato gli antichi principi.

Adesso, visto che questa trovata non ha fatto in paese nè caldo nè freddo, pigliano pretesto dalla votazione dell'ordine del giorno sulla riforma universitaria dell'onorevole Baccelli, per dire che la Destra ha immolato i suoi principi e le sue convinzioni... insomma, è passata con armi e bagagli all'onorevole Depretis, in omaggio all'incolumità del ministero.

In conclusione, con tutti questi passaggi, la Pentarchia non è ancora riuscita a dirci una volta per tutte chi è passato e chi ha da passare. Intanto passa il tempo; mentre la *Pentarchia* pur troppo non passa al potere!

*** ***

L'influenza della cometa pare che voglia continuare.

Da Budapest telegrafano ad un giornale del mattino:

« Nella Camera ungherese il deputato Herman dichiarò che il deputato Almasy è una canaglia. Un duello è inevitabile ».

E andiamo pure avanti così.

*** ***

A proposito della venuta del principe di Germania a Roma, racconto un aneddoto inedito che lo riguarda.

Durante l'esposizione del 1867, quando si trovavano a Parigi quasi tutti i sovrani e principi d'Europa, splendidamente ospitati da Napoleone III, il principe reale di Prussia domandò di poter visitare gli archivi dell'impero. Vi si presentò la mattina del 12 giugno, accompagnato soltanto da un generale aiutante di campo, e vi rimase per più di due ore.

Il palazzo Rohan-Soubise, ove si conservavano i documenti della storia francese ed in qualche modo di tutto il mondo civile ed incivile, era destinato alla sua destinazione per l'ampiezza delle sale, per la ricchezza e la profusione degli ori.

I presenti alla visita però notarono che lo stesso letto e da toeletta di madama di Soubise, così celebri nelle cronache della galanteria e delle orti del lusso, non meritarono uno sguardo del principe Federico Carlo. Egli attraversò indifferente le altre sale indicate nella guida di Parigi come oggetto di ammirazione curiosa.

***

Seduto ad una tavola ripiena di papiri e di pergamene, il principe lesse senza soverchia fatica un diploma dei re merovingi, ed esaminò, quasi fosse uomo del mestiere, le più importanti Carte che gli misero sott'occhio.

Stette pensoso lungo tempo innanzi ai testamenti di Luigi XVI, di Napoleone I ed all'ultima lettera di Maria Antonietta.

— Ben potete andar superbi, voialtri Francesi — disse il principe agli astanti — di possedere carte del 625 ove in testa è il titolo: *Rex Francorum!* Noi siamo poveri, e le nostre memorie non vanno più in su del duodecimo e del tredicesimo secolo.

Conosceva già le bellissime ed utili pubblicazioni che l'*Ecole des Chartes* cava da quelli archivi. Gli mostrarono le bozze dei nuovi inventari che preparava per le stampe il signor de Laborde, a proposito dei quali disse il principe:

— Ah! pubblicate per esteso i documenti? Avete ragione: non conviene mettere nessun Cerbero alle porte della storia.

Che, per l'amor di Dio, non venga la tentazione al principe Federico Carlo di visitare i nostri Archivi romani di Stato, nè di leggere il giornale della Società romana di storia patria!

*** ***

La *Riforma* annunzia:

« Il *Mattino* torinese ha già perduto tutta la fiducia nell'onorevole Depretis, colla quale era venuto al mondo ».

Oh povero *Mattino!* Così giovine e già così infelice.

E dire che l'onorevole Depretis è capace di non sentire manco l'ombra del rimorso, per averlo messo in codesta terribile condizione!...

*** ***

L'arte di far fortuna ha una sua biblioteca speciale, che va sulla *Cabala* dei numeri fino al *Manuale del capitalista*, e le pubblicazioni vi si contano a migliaia.

Tutta roba che non serve proprio a nulla.

Volete salire alla ricchezza? Fatevi poveri.

È una ricetta infallibile, e ve lo provo.

***

Appena vi sarete fatti poveri, siete sicuri d'imbattervi tutti i giorni che Dio vi manda in qualche eredità inaspettata. Vi trovate sotto una pioggia di milioni, dei quali vi spetta una parte. Oggi, per esempio, sareste in caso di far valere i vostri diritti alla successione del cavaliere Gioacchino Nigra morto l'ultimo novembre a Torino

---

Proprietà letteraria

(122)

IL SECRETO DI BERTA

di **F. Du Boisgobey** — traduzione di **Ettore**.

— Dove siamo qui... e come si chiama la via nella quale entriamo?

— La via Beautreillis.

Paolo che invita sua non aveva mai udito parlare della via Beautreillis, non fece la menoma osservazione.

Quel nome sconosciuto non lo mise sulla buona via.

— Non so se entrerò — riprese a dire. — In ogni caso, ti prevengo che appena il duello sarà terminato in un modo o nell'altro, ti lascerò.

— Farai il piacer tuo, caro amico. Non intendo trattenerti, se hai fretta.

— Molta fretta — rispose laconicamente Paolo di Lizy.

Sigoulès cominciava a sospettare perchè. Egli capiva che la signora di Marcenac essendosi press'a poco riconciliata col suo innamorato pentito, aveva potuto incaricarlo di salvare la signora Larmor, e indicargli il luogo in cui si nascondeva. Così, si asteneva dal dirgli dove stava per condurlo.

— Non conosce il quartiere — pensava — e se la contessa gli ha dato l'indirizzo, non si tratta che d'impedirgli di leggere il nome scritto sulla lapide municipale.

Avevano già oltrepassato la via Carlo Quinto, senza che Paolo alzasse gli occhi.

Al momento in cui svoltavano alla cantonata della via dei Lions-Saint-Paul, Sigoulès fece in modo da attirare per un momento l'attenzione del suo amico.

— Guarda un po' dietro di noi, per vedere se quei signori ci seguono — disse toccandogli il gomito.

Paolo guardò e disse:

— Ci seguono a breve distanza.

— E non vedi alcuna figura sospetta? — domandò il colonnello.

— Nella via non c'è altri che loro.

— Bene; è quanto occorre. Io non ho voluto voltarmi, per timore di attirare troppo la loro attenzione. Ma ci vedono svoltare alla cantonata. Ciò basta perchè non sbaglino strada.

Sigoulès aveva raggiunto il suo scopo, che era quello di non lasciar tempo a Paolo di leggere l'iscrizione, ed ora non gli restava più che ad alimentare la conversazione per un altro momento.

La casa di Chardin era a due passi, non v'era una lapide indicatrice che all'altra estremità della via, ed i numeri situati presso agli usci erano poco visibili.

Paolo, d'altronde, non pensava a guardarli. Camminava col capo basso, assorto in riflessioni che non dovevano essere lieti a giudicare dal suo aspetto preoccupato.

— Vedi quella casa? — gli domandò il colonnello.

— Sì — biascicò distrattamente Paolo di Lizy.

— Ebbene, si batteranno là. Dietro quella muraglia vi è un giardino perfettamente chiuso agli sguardi indiscreti.

— Ma non però a un'invasione dal di fuori.

— Bisognerebbe dunque che gli invasori sfondassero la porta, perchè quando noi saremo entrati essa non si aprirà più... se non per lasciarci

— Bene! Ma per entrare?...

— Ho la chiave in tasca... Ecco quei signori.

In effetto, il signor Larmor e il suo testimonio giungevano affrettando il passo, e il colonnello si avvicinava loro dicendo:

— Siamo giunti, signori.

— Il luogo mi sembra scelto bene — rispose il testimonio che pareva disposto ad approvare tutto ciò che faceva Sigoulès. — Non conoscevo questa via dei Lions-Saint-Paul, ma sarebbe stato difficile trovare di meglio. È un vero deserto. Par quasi di essere in una piccola città di provincia, a cento leghe da Parigi.

— Come! — esclamò Lizy. — Questa via è la via dei Lions-Saint-Paul?

Alzando gli occhi, vide il numero bianco sopra un piccolo mattone azzurro, situato presso all'uscio.

— E questo è il numero 15! — riprese a dire, lanciando al suo amico uno sguardo di sorpresa e di collera.

— Sì... il numero 15 — ripetè macchinalmente il testimonio.

— Scusino, signori, debbo dire una parola al colonnello.

Sigoulès avrebbe voluto evitare la spiegazione, ma non poteva. Seguì Paolo che si era allontanato un poco, e si mise a parlare.

— Sai che quella casa è abitata? — domandò bruscamente Lizy.

— Lo so — rispose il colonnello con una disinvoltura stupenda. — È abitata dal signor Chardin, elettore, eleggibile, antico negoziante amico del padre della signora di Marcenac antico familiare della sventurata Basfroi...

— Ed hai lasciato là dentro La Cadière?

— Sì, sotto chiave, e ben guardato, ne rispose.

— Guardato!... da Chardin?...

— Eh, no! Chardin sarebbe un cattivissimo sorvegliante, e non si tratta di lui... Ho messo il visconte sotto la sorveglianza di un ex-maresciallo di alloggio del mio reggimento.

— E di Chardin che ne hai fatto?

— Immagini che l'abbia ucciso? Rassicurati. Sta benissimo. Possiamo tirare innanzi. Egli non disturberà il duello.

— Il duello! Ma disgraziato, ignori quello che stai per fare, mettendo il marito e l'amante in presenza, col ferro in mano, nel giardino di questa casa?

— Metto fine a una situazione troppo lesa.

— Sotto agli occhi della signora Larmor! Non sai che si è rifugiata in casa di Chardin... o piuttosto che vi è stata condotta dalla signora di Marcenac... la quale, stamani, mi ha incaricato di venirla a prendere per accompagnarla alla ferrovia

— Ah! avevo indovinato!... ed ho fatto male a non dirti dove ci recavamo. Avresti rifiutato di venirci.

— Sì, certo; ed ora, non solo rifiuto di entrare, ma conto che non darai seguito al tuo progetto insensato.

— È troppo tardi per tornare indietro, e, d'altronde, il mio piano è stato maturato a lungo. Ho ragionato tutto con piena conoscenza di causa, perchè so che la signora Larmor è qui. L'ho veduta, le ho parlato.

— Le hai detto pure che due uomini si preparavano a sgozzarsi, due uomini dei quali uno non è forse il padre di sua figlia?... Le hai proposto che assisterebbe al duello?...

— Nulla di tutto questo. L'ho rinchiusa. Essa non vedrà nulla, e nessuno vedrà lei.

— Rinchiusa! Ti burli di me? Hai dunque rinchiuso tutti?

Egli ha lasciato ogni aver suo — un milione e mezzo — ai ricoveri ed agli ospedali di Torino.

Signori poveri, è roba vostra.

***

E di questa roba dei poveri ce n'è tanta da non saperne che fare.

A Genova il barone Martinez lasciò, morendo nel 1876, un milione e quattrocentomila lire da erogarsi in opere pie.

Ebbene!... Sono sempre in cassa, che aspettano il destino; intanto sono ingrossati tanto da diventare due milioni.

I giornali della *Superba* reclamano perchè siano finalmente impiegati.

Hanno torto! Veduto il prosperoso sviluppo che prendono, li dovrebbero lasciar seguitare a ingrassare, e costituirli in *Consorzio nazionale* per l'abolizione della povertà... a imitazione del Consorzio nazionale per l'abolizione del debito pubblico.

E così, quando verrà il momento buono, e i milioni avranno prolificato quanto basta, gli italiani che ci si troveranno faranno contemporaneamente due grandi feste e due grandi falò.

In uno abbrucieranno il Gran Libro.

E nell'altro tutti i cenci, tutti i rottami e tutti i tarli della Miseria.

*** ***

La sciocchezza d'oggi.

Un uomo spinto da circostanze disgraziate e un po'anche dalla voga sciagurata che ha preso il suicidio, si scarica due colpi di revolver nella testa. Per sua fortuna, o per sua disgrazia, i colpi non fanno che ferirlo superficialmente...

I vicini accorrono, lo mettono su un sofà e corrono a cercare un medico. Il quale giunge, e nella fretta di accostarsi al ferito, lascia la porta aperta.

— Scusi dottore, gli dice prima di tutto l'ammalato, patisco le correnti d'aria... se avesse la bontà di chiudere.

Io Fanfulla

La settima Conferenza del Padre Curci

Ho conosciuto il padre Curci una mezza dozzina d'anni fa, quando io e lui si stava a Camigliano nella medesima abitazione, a Firenze, in via Magenta, lui al terzo piano, io al primo. Mi fece l'onore di una sua visita, che io mi recai a dovere di restituirgli immediatamente; e passammo poi insieme qualche mezz'ora, che ricordo con singolare compiacenza: come pure mi scrisse qualche viglietto che conservo nella collezione degli autografi più preziosi, accanto a quelli del padre Roothan e del padre Becks, i due ultimi *generali* della Compagnia di Gesù.

Don Francesco Maria Curci era — ed è ancora, di certo — un vecchino pulito lindo, piccolo, magro, assettatello nella sua veste talare, con due ciuffetti di capelli bianchi d'argento che gli escono fuori dello zucchettino nero, alle tempie. La faccia è mansueta, piacente, questa come di Gabriel che dicesse'ave; ma il profilo è tagliente come un rasoio. In mezzo alla faccia rugosa, quei due occhietti giovani e vispi farebbero le faville se il reverendo non ci soffiasse su, per ispengerli, dalla parte di dentro... ma spesso il rimedio è peggiore del male, perchè l'amico soffia troppo forte e il fuoco divampa e guizza fuori come una saetta.

A settantacinque anni, per grazia speciale del Signore, quel sacerdote gode d'un vigore di mente e d'una esuberanza di salute da disgradarne un giovinotto, e framezzo alle tribolazioni di cui lo hanno amareggiato i suoi fratelli-nemici, si schermisce, e si batte, e picchia giù botte da orbi, con un'agilità e con una forza da atleta.

Oggi, anzi ieri, egli ha licenziato per le stampe la sua *settima conferenza*, che rimescola e rimpolpetta tutta la materia delle prime sei, tenute a Roma, nel gennaio di quest'anno, in una sala del palazzo Simibaldi; e la condisce col pepe zenzero delle ultime cinque, promesse allora e impedite a causa de' soliti inciampi pretini.

Il Vaticano Regio, tarlo superstite della Chiesa cattolica; studii dedicati al giovane clero ed al laicato credente, è un libro che sarà letto con uguale avidità dai malevoli e dai benevoli. Alla libreria Bocca, dove io l'ho veduto ieri sarà sotto le sue copertine gialle come l'oro chicco, c'era la folla a strapparselo di mano. Padre Francesco si vanta di non avere più, per tutto patrimonio, altro che i trentatrè soldi al giorno che gli passa il Demanio, come a *Religiose soppresse*; ma è un omino che conosce l'aritmetica e sa il suo mestiere, e altri quattro soldi se li mette da parte di sicuro, col suo piccolo commercio di libri proibiti. Non ci ha colpa lui, pover'uomo; se si vendono a ruba. Quando la *Congregazione dell'Indice* — che è *sfogo di passioni e seminario di peccati* — li ha segnati nel suo elenco, l'autore *non manca di fare il suo dovere, ma gli editori italiani non se ne credono impediti dall'offerirlo in vendita, potendo ogni cattolico trovarsi o mettersi nella condizione voluta dalla Chiesa per leggerli.* Oh! piccolezze!... un esse di venticinque o trenta lire e un certificato del padre confessore.

Bisogna vedere con che dolcezza, con che leggerezza di mano, con che unzione soave, quel reverendo entra nel *Vaticano Regio* — che è la Corte pontificia, dove i Gesuiti sono onnipotenti e maneggiano il Papa a modo loro — e spalanca tutti gli usci, e alza tutte le tende, e fruga per tutti i ripostigli, e tira via le lenzuola da tutti i letti, e poi acchiappa delicatamente con due dita gl'inquilini, e li spoglia, e li graffia, e li squoia, e li squatra, prendendo pian pianino la pelle dalla fronte e *sbucciandola* giù giù fino alle calcagna... dopo di che esce fuori colle mani giunte, genuflettendo dinanzi a tutte le sacre immagini, e cavandosi lo zucchettino, con grandissima compunzione al ritratto di Sua Santità.

Ave Rabbi... il Papa non è responsabile di tutto il male che fanno in nome suo i membri del *terribile sodalizio*, lui nolente ed inciente. Il Papa, così vestito di bianco, sta lì come una ricotta di Civitavecchia... ognuno che passa ci ficca un dito, e poi se lo lecca... e ci lascia il buco. Così una parte se la mangiano, e l'altra parte — se il Signore non ci piglia rimedio — anderà a male!... Povero Papa!... Lo volgono, lo rigirano, lo tirano di qua e di là, simpaticissimo fantoccione... Oh! padre Francesco non l'ha con lui; e ne parla, con ogni reverenza, soltanto come *materia circa quam!*...

Sibbene l'ha a morte col *sodalizio*, con quella Compagnia di Gesù, così traligната e peggiorata, che per ostinazione di non studiare i tempi nuovi e le nuove condizioni sociali, per cupidigia di avvantaggiare i propri interessi, vaneggia una restaurazione del potere temporale, ormai, per decreto provvidissimo di Dio, irremissibilmente perduto, e maneggia scioccamente i vecchi spauracchi dell'Indice, dell'Indulto quaresimale, delle penitenze, delle scomuniche: roba buona in altre età per un popolo fanciullo, come se con quelli argomentasse di atterrire gli uomini maturi e la società emancipata.

Buffonate!... Il padre Curci vorrebbe che il Vaticano, messo giudizio, si acconciasse di *regio* a divenir *sacro;* e facesse come lui, che accetta (e sfido io!...) il mondo com'è, e come lo fa l'Onnipotente; e già da un pezzo è diventato santamente rivoluzionario, religiosamente libero pensatore, un tantino socialista *ad majorem Dei gloriam*, e tollerante, e democratico, e benevolo alla libertà di coscienza, alla libertà di stampa, a tutte quante le libertà, a condizione che tutto si faccia e si lasci fare, e si permetta e si moderi dai sacerdoti onesti e ben pensanti, a glorificazione di Gesù Cristo e a santificazione delle anime.

Facciamo a parlarci chiaro. Don Francesco vorrebbe sopprimere i gesuiti vecchi, e metter su i gesuiti nuovi, che dovrebbero essere prepotentemente liberali, come gli altri furono prepotentemente retrogradi, per ricondurre il Papa a quel che fu altra volta, un despota avverso a tutti i dispotismi altrui, un liberale padrone e signore di tutte le altrui libertà.

Gira e volta, si ritornerebbe sempre allo stesso risultato.

Il padre Curci intanto si lagna, dolcemente, che i gesuiti tirino contro di lui colla *Civiltà cattolica*, che è un fucile di sua invenzione, a pietra, messo da lui medesimo nelle mani della *Compagnia;* e non si accorge ch'egli tira contro la Compagnia con tutte le balestre, con tutte le spingarde, con tutte le catapulte, con tutte le più potenti macchine di guerra che i suoi antichi maestri e compagni gli hanno consegnato e insegnato a maneggiare fin da quando, fanciullo, entrò nelle loro file.

Quelli strumenti, adoperati da lui, fanno miracoli. Con la sua dialettica, con la sua casistica, tutto si spiega, tutto si giustifica, tutto si accomoda, a furia di sottilizzare, di distinguere, di sillogizzare.

Lui ha settantacinque anni, e non ha paura nè del Vaticano, *nè dell'inferno*, ed esercizza ugualmente preti e diavoli: *per hæc Dei nomina sanctissima Hel, Heloym, Adonay, Tadaï, Ya, Yehova, Agla*, Emmanuel, *Qmausion, Sother, Messias, Agyos, Otheos, Yschyros, Athanatos, Sabaoth, ut statim vos omnes Spiritus hanc Dei imaginem infrstantes, et exantes, et in ea habitantes, latitatis, recedatis, non recessuri sine mea licentia.*

Io, leggendo quel libro, ho detto fra me: che giornalista meraviglioso è quel padre Curci, che sa cogliere così prontamente l'occasione e colpire così sicuramente il bersaglio!... Ma io sono il povero Yorick, *e bott li*, come cantava Carlo Porta milanese. Vedremo che ne dirà Sua Santità *Materia circaquam*, quando ci avrà messo gli occhi sopra.

Fra un paio di settimane, probabilmente, dopo che la Congregazione dell'Indice avrà avuto una opinione per il Papa che non ne ha, si potrà scrivere che il padre Curci *laudabiliter se subiecit, sed opus non reprobavit.* E nemmeno io!...

Yorick

GEORGICA UFFICIALE

Il Consiglio d'agricoltura e commercio ha ripigliati i suoi lavori, sotto la presidenza del senatore Boccardo.

Tanto nomini...

In questi giorni discretamente, anzi più del dovere agitati, l'attenzione che il pubblico presta ai lavori di quell'utilissimo Consiglio è ben poca. I giornali se la cavano con un genere sommario sfiorando, appena l'argomento. In materia di produzione agricola, i giornali si arrestano alle carote.

Io non darò l'esempio dell'indisciplina, facendo pompa d'una scienza agricola, che non possiedo. Ma prendendo occasione delle riunioni del Consiglio, mi farò lecito di raccomandargli, così di seconda mano, quel tal disegno di legge sulle quote minime, che anche ieri fece capolino alla Camera per bocca dell'onorevole Medoro Savini.

Quel poco ch'egli ne disse per i minimo-quotati è stata come la visione istantanea d'un *lembo di cielo.*

L'onorevole Magliani, rispondendo che il progetto è ancora allo studio, ha generata una vera *tisi di cuore* in coloro che credono e sperano nella giustizia distributiva del Fisco.

Il progetto sulle quote minime è già vecchio. Da quando si presentò la prima volta alla Camera ha veduto passarsi innanzi le leggi a dozzine, facendo la figura d'un sollecitatore importuno, che fermo per ore ed ore in anticamera, vede passare prima di lui i visitatori privilegiati.

Lo so, la materia finanziaria, la questione della tassabilità non è competenza del Consiglio di agricoltura. E non lo è neppure del ministero omonimo, costretto il più delle volte a lasciar libero il campo a quello delle finanze, che ha una specie di diritto feudale di libera caccia e può girarvi tutto l'anno calpestando i seminati e malmenando i prodotti. Ma è appunto questa specie di servitù, che il ministero d'agricoltura dovrebbe levarsi di dosso, per essere veramente un ministero. O perchè non s'arroga almeno di fare come il cammello troppo caricato, che si accascia per terra e non si rialza se non quando il padrone lo alleggerisce di quel tanto di peso che eccede le sue forze?

— Alle quote minime, si dice, provvederà la perequazione fondiaria.

Ahimè! si corre pericolo d'andare per le lunghe!

Posso ammettere che a risolverle isolatamente, questo problema delle quote minime presenti delle difficoltà amministrative: pure non posso ammettere che ne presenti d'insormontabili.

La Camera ha votata recentemente una legge che riduce la tassa a beneficio delle industrie che si servono dell'alcool. È una legge d'eccezione che turba le norme doganali quanto e più che la soppressione delle quote minime non turberebbe l'economia della riscossione fondiaria.

Non so perchè all'industria agricola non si potrà concedere quello che è stato conceduto all'industria degli alcool. Vorrebbe egli il Consiglio d'agricoltura dirmelo cotesto perchè?

Mi farebbe un piacere fiorito e si assicurerebbe tutta la mia gratitudine.

Don Peppino

RITAGLI E SCAMPOLI

Oggi si celebra a Praga, dove sono di guarnigione i dragoni N. 13 « Principe Eugenio di Savoia », il secondo centenario di questo reggimento: il quale veramente fu creato nel 1682, ma, conferito il 14 dicembre 1683 al principe Eugenio, portò poi sempre il nome di lui, anche quando egli ebbe terminata la sua lunga e gloriosa carriera.

Nei duecento anni di sua esistenza questo reggimento partecipò a un numero grandissimo di battaglie più o meno campali: fra cui le più celebri al Monte Hersan, a Marsaglia, a Luzzara, a Belgrado, a Kolin, alle Piave, a Solferino, a Sadowa.

Fra le guerre contro l'indipendenza italiana ebbero a combattere solo in quella del 1859: a Solferino ebbero 6 ufficiali e 58 uomini fuori di combattimento.

Sono quei *Dragoni di Savoia* di cui le prime gesta offrirono argomento al recente romanzo del nostro amico G. Marcotti.

*

Ecco la traduzione esatta del documento con cui fu conferito il reggimento al principe Eugenio, quale si trova negli i. r. archivi di guerra a Vienna:

« Patente di colonnello per Sua Grazia il duca di Savoia al reggimento di dragoni, vacante per la morte di Gio. Enrico conte di Kneffstein.

« Noi Leopoldo, ecc., ecc.

« Rendiamo pubblico e facciamo conoscere che noi conferiamo il reggimento di dragoni vacante per la recente morte del nostro cambellano e colonnello Gio. Enrico conte, ecc., a Sua Grazia l'illmo nostro caro cugino e principe Eugenio duca di Savoia e principe di Piemonte, in benignissimo riguardo e in contemplazione delle sue a noi ben note eccellenti qualità, talento, più che provato valore e bravura, non che per la particolare benigna fiducia che abbiamo riposta nella sua graziosa persona; abbiamo costituita Sua Grazia per nostro effettivo imperial colonnello dello stesso reggimento; comandiamo quindi ai nostri luogotenente-colonnello, sergente maggiore, capitani, luogotenenti ed ufficiali tutti, come anche ai semplici dragoni che si trovano nel suddetto reggimento o d'ora innanzi potessero farne parte, non solo di riconoscere Sua Grazia il sunnominato duca di Savoia come l'effettivo imperiale colonnello da noi ad essi preposto, ma anche di dovergli prestare la conveniente e dovuta obbedienza in tutto ciò che da esso sarà comandato ed ordinato in qualunque momento per la prosecuzione del nostro servizio militare... Dato dal nostro castello di Linz il 14 dicembre 1683. »

Biblioteca di « Fanfulla ».

Il signor G. Spacciante, proprietario del principale stabilimento tipografico della provincia di Lecce, ha pubblicato un elegantissimo volume in tipo-litografia sulla « Medaglia offerta dalla provincia di Terra d'Otranto al ministro Magliani ».

Noi, per verità, non siamo soliti tener parola di siffatte pubblicazioni; ma questa volta facciamo volentieri un'eccezione alla regola, perocchè ci ha realmente sorpreso il vedere come l'arte tipografica abbia segnato nella provincia di Lecce così largo progresso. Ed infatti il volume pubblicato dallo Spacciante farebbe onore alle officine del più elegante fra i tipografi nostri. Lo Spacciante, che è un signore, ed attende alla tipografia solo per vivo amore dell'arte, ha dedicato al suo stabilimento tali e tante cure che esso potrebbe onorevolmente sostenere la concorrenza coi più rinomati di Italia. Oltre le due sezioni per la tipografia e per la litografia, esso contiene una officina per le incisioni ed un'altra per la legatoria.

Per formare buoni allievi in paese lo Spacciante ha fatto venire appositamente degli operai e degli artisti dalla Germania. E senza speranza, almeno per ora, di una speculazione larga e rimuneratrice, egli si è sobbarcato a questa ingente spesa solamente per il grande amore che egli porta alla sua provincia. Il volume, stampato nello stile del cinquecento, sopra carta a mano bellissima, con caratteri di rara eleganza, notevole per le incisioni, per i fregi litografici, attesta l'abilità veramente rara degli operai. A noi ha recato una sorpresa — ed una bella sorpresa.

Al signor Spacciante facciamo di tutto cuore le nostre congratulazioni.

IERSERA E STAMANI

Roma, 14 dicembre.

*** Il giorno dopo l'arrivo di Sua Altezza Imperiale avrà luogo la grande rivista alla piazza d'armi della Farnesina.

Tra le truppe che vi prenderanno parte vi sarà anche un reggimento di soldati alpini.

Stante il forte numero di soldati che dovranno venire in Roma per questa circostanza, il municipio ha stabilito di fare alloggiare una parte della fanteria nei locali dell'Esposizione di belle arti, e circa mille cavalli sotto le vôlte del Colosseo.

*** Il municipio, in occasione della venuta di Sua Altezza Imperiale, darà un ricevimento nei musei capitolini. Probabilmente la Società del Quintetto eseguirà un concerto nella sala di *Bacco fanciullo*. Al ricevimento interverranno i sovrani ed il principe imperiale, la diplomazia, i deputati, i senatori ed i consiglieri comunali. Non verranno fatti altri inviti causa la ristrettezza dei musei.

Nella stessa sera avrà luogo l'illuminazione del Foro Romano, del Colosseo e della fontana di Trevi.

*** La serata di gala al Costanzi in onore di S. A. il principe imperiale di Germania è fissata per martedì 18.

Gli inviti verranno diramati dalla casa reale, dal ministero degli esteri e dal ministero dell'interno.

La Corte entrerà dall'ingresso principale in via Firenze ed avrà a sua disposizione una delle grandi scale. L'atrio verrà addobbato con arazzi e fiori.

I ministeri e la casa reale daranno la nota dei palchi che a loro occorrono. I palchi che resteranno saranno venduti dall'impresa. I proprietari dei palchi del Costanzi anche quella sera avranno libero ingresso al teatro nei palchi di loro proprietà.

L'anfiteatro, la platea ed i posti distinti saranno venduti dall'impresa.

La compagnia di canto sarà la stessa dell'impresario Strakosc, con la signorina Donadio. Si eseguiranno due atti della *Dinorah* e l'ultimo della *Sonnambula*.

*** Cronaca del pellegrinaggio.

Dalle colonie italiane all'estero giungono continuamente notizie di nuove costituzioni di comitati.

Da Shanghai (Giappone) il consolato ha scritto che sono partiti l'avvocato Sabatini, il notaio Fatichi, il signor Nencetti, che rappresenteranno gli Italiani residenti al Giappone.

Essi porteranno uno stendardo ed un *album* contenente le firme della colonia.

Da Canea (Candia), da Smirne, da Marsiglia, da Salonicco, da Costantinopoli i comitati porteranno pure *album* e stendardi.

La Lira Italiana di Parigi sarà rappresentata da molti soci, che porteranno una corona di bronzo da deporre sulla tomba del Re Vittorio Emanuele.

Al Comitato centrale si sono presentate alcune Commissioni di studenti delle scuole di Roma ed hanno chiesto d'intervenire al pellegrinaggio. Il permesso è stato loro accordato.

La mattina del 9 gennaio verrà scoperta al Campidoglio una lapide commemorativa fatta incidere dal Comitato.

Siccome lo sfilare del corteggio al Pantheon durerà sino ad ora tarda, è stato stabilito che il giorno 1° gennaio i soli Comitati provinciali con l'ordine già stabilito si recheranno al Quirinale per consegnare al Re i loro stendardi.

La direzione delle ferrovie romane, prevedendo che occorrerà avere a Roma un deposito di mille carrozze, ha fatto preparare 8 chilometri di binario per contenerle, all'infuori del piazzale della stazione di Roma, che oggi trovasi ultimato con uno sviluppo di binari per la complessiva lunghezza di 28 chilometri.

Per il deposito delle carrozze suddetto si profitterà altresì del secondo binario testè costruito fino al Portonaccio: questo binario con rilevante movimento di terra venne protratto fino a chilometri 3,500, allungandone pure altri due presso il Portonaccio stesso, affine di potervi incrociare con qualunque treno.

Lungo la linea Roma-Civitavecchia è stato prolungato il secondo binario fino al chilometro 3,500, ed a ponte San Paolo si è eseguito un raddoppio di binario per la lunghezza di metri 1,200, allo scopo medesimo di eseguirvi degli incrociamenti di treni e per tenervi delle carrozze in deposito.

Tra le stazioni di Civitavecchia e Corneto si costituisce un raddoppio di binario lungo 500 metri, onde dividere in due il tratto interposto fra quelle stazioni che è di chilometri 20, e vi si impianterà un ufficio telegrafico.

Per la linea Roma-Napoli sarà posto in esercizio il secondo binario Roma-Ciampino lungo 14 chilometri, e là alla stazione di Ciampino sono stati costruiti tre lunghi binari per deposito di carrozze per i quali è in corso l'impianto di sei deviatoi.

Per la circolazione poi delle locomotive a sterzo si stanno impiantando a Roma, Velletri, Segni, Civitavecchia e Orbetello varie piattaforme di metri 8,50 di diametro.

*** Ieri l'Accademia dei Lincei ha nominato socio ordinario l'onorevole deputato Filippo Mariotti, fino ad ora socio corrispondente.

Ci congratuliamo col nostro egregio amico e coll'Accademia, la cui classe di lettere ha acquistato un nuovo autorevolissimo socio.

*** Associazione della Stampa.

Quest'oggi, 14, Sua Eccellenza il ministro di grazia e giustizia ha ricevuto la rappresentanza permanente dell'Associazione della Stampa, che aveva domandato di conferire con lui intorno ad eventuali modificazioni alla legislazione esistente in materia di stampa.

Sua Eccellenza il ministro accolse la rappresentanza permanente nel modo più cortese, assicurandola che egli terrà nel massimo conto le opinioni che potessero manifestarsi nel seno stesso della Stampa rispetto ad una questione di tanto rilievo e nella quale essa è direttamente interessata.

*** In seguito alla concessione della biblioteca Vallicelliana fatta dal ministro della pubblica istruzione alla benemerita Società romana di Storia patria, essa ha trasferito la sua sede nei locali di quella biblioteca, alla Chiesa Nuova.

TEATRI.

*** Per domani sera è annunziata al Valle la beneficiata del cavaliere Giuseppe Pietriboni, col seguente appetitose programma:

Il cavaliere di spirito e la donna bizzarra, commedia in cinque atti di Goldoni.

Il primo passo, scene comiche in un atto di G. Gallina.

*** Fuori Roma.

La nuova commedia di Achille Torelli: *Una madre*, data ieri sera a Napoli, ha avuto esito felice. L'autore, ammalato, non assisteva alla rappresentazione.

*** A Milano, il nuovo dramma di Illica, *Il conte Marcello Bernieri*, ha avuto un esito in alcuni punti contrastato. La stampa milanese, pur riconoscendo il merito di alcune scene, giudica molto severamente il lavoro che sembra abbia il difetto precipuo di essere stato scritto con grandissima fretta. « Ci pare — scrive il cronista teatrale della *Lombardia* — che la lotta delle passioni sia portata in questo lavoro a tal punto da rasentare la platealità, l'artifizio volgare che ricerca l'applauso a qualunque costo, col sacrifizio d'ogni legge di estetica e di misura ».

*** A Padova è piaciuta la *Lea*, di Ulisse Barbieri

*** Una millesima, o anche milionesima edizione del *Faust* di Gounod, ha avuto virtù di chiamare ieri sera al teatro Pagliano di Firenze un pubblico affollatissimo. C'era anche l'attrattiva d'un tenore nuovo, scavato crediamo qui in Roma dal maestro Leopoldo Torricelli. Ma il tenore è fiorentino, si chiama Arnaldo Ravagli, e un dispaccio di stamani al nostro *Tom* racconta grandi cose del successo ottenuto. Sarà una nuova stella o una stellina dell'arte?

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 14 dicembre.

Il presidente ci annunzia il resultato della votazione per la nomina dei 15 commissari del Codice penale.

Sono riusciti a primo scrutinio i dieci candidati della maggioranza. Per gli altri cinque che erano stati lasciati alla minoranza, non c'è stata nomina definitiva, e si procederà al ballottaggio. L'urna è già pronta sul parapetto della tribuna.

**

Verificazione dei poteri. Si discute la elezione contestata del II collegio di Siracusa.

Riassumo la questione.

L'onorevole Filippo Nicastro ebbe voti 3601; l'onorevole Paolo Beccadelli-Acton di Camporeale ebbe voti 3124. Proclamato il primo, sorsero grandi proteste per irregolarità di forma e di sostanza. La Giunta, esaminandole, ha trovato che si dovevano attribuire al principe di Camporeale 1228 schede indebitamente annullategli, e ha concluso proponendo la convalidazione sua in luogo di quella del candidato proclamato.

La decisione fu presa alla unanimità, meno uno, astenutosi.

**

Contro la decisione della Giunta prende la parola l'onorevole Trinchera. È una parola sommessa e prolissa, nella quale non c'è nulla della forza e della efficacia che distingue questo onorevole nei suoi telegrammi. Nei telegrammi l'onorevole Trinchera bastona; ma sentendolo oggi alla Camera si capisce che il suo bastone per fortuna è una metafora.

La sua voce arriva appena agli stenografi, che la confondono con quella delle conversazioni degli onorevoli.

Mezz'ora dopo che l'oratore ha cominciato, il banco dei ministri, occupato un momento dall'onorevole guardasigilli, è deserto: ci resta però il portafoglio.

**

Dopo l'onorevole Trinchera parla sulla questione l'onorevole Napodano, il quale chiama i deputati le « Signorie Loro ».

L'altro giorno l'onorevole Baccelli li ha chiamati « Nobili Signori »; adesso l'onorevole Napodano li chiama le « Signorie Loro »... pare di essere alla Camera dei Lordi.

Terzo parla l'onorevole Panattoni, detto la sirena sconsolata; è un predicatore adattato alla imminente solennità del Natale.

Quarto sorge l'onorevole di Rudinì, per protestare contro alcune allusioni dell'onorevole Napodano, il quale ha parlato di un « signore dalla donna rapita ». Questa espressione è stata un bisticcio dell'onorevole Napodano, sul nome del senatore di Donnafugata, impegnato nella lotta elettorale.

L'onorevole presidente avverte l'onorevole Napodano che certe allusioni personali dall'apparenza spiacevole, vanno evitate; e dà la parola al relatore, onorevole Righi, che spiega l'operato e il voto della Giunta.

**

Si viene ai voti.

Ci sono due proposte.

Una sospensiva dell'onorevole Panattoni, con relativa inchiesta giudiziaria;

Una per l'invio degli atti alla autorità giudiziaria dell'onorevole Napodano.

L'onorevole Napodano ritira la sua proposta e aderisce a quella dell'onorevole Panattoni.

La mozione Panattoni è votata per divisione.

1° Sospensiva — respinta.

2° Invio degli atti alla autorità giudiziaria — respinta.

La Camera viceversa approva la proposta della Giunta, e proclama eletto l'onorevole Paolo Beccadelli principe di Camporeale.

**

Si passa allo svolgimento di una interrogazione all'onorevole guardasigilli, circa la soppressione di assegni per la educazione di giovanetti appartenenti a famiglie benemerite, sul fondo del culto.

Svolge l'onorevole Napodano, il quale, unito al Napodano precedente, formerebbe un totale di due Napodani in una seduta sola...

Parliamo d'altro.

**

Ecco il risultato della votazione per la nomina dei commissari per il Codice penale:

Votanti 268. Maggioranza 135. Risultarono eletti gli onorevoli Ferracciu (158), Pelosini (156) Caccia (155), Spantigati (154), Taiani (154), Billia (153), Mangano (150), Barazzuoli (149), Curcio (147), Fili-Astolfone (143), tutti candidati della maggioranza ministeriale.

Vi sarà ballottaggio fra gli onorevoli Zanardelli (127), Varè (107), Villa (105), Crispi (102), Indelli (97), Marcora (96), Parpaglia (91), Giuriati (58), Pasquali (10), Fortis (8), per la nomina degli altri cinque commissari.

**

Siete pregati di osservare attentamente come manovra la Maggioranza. Fra il primo e l'ultimo dei suoi eletti non c'è che una differenza di 15 voti. La lista è passata tutta quanta, senza indugio, come l'acqua acetosa, per quanto ci fossero dentro dei nomi dei quali finora si ignora il valore parlamentare, come per esempio quello dell'onorevole Mangano, un deputato che ha giurato l'altro giorno. Forse l'onorevole Depretis ha pensato che un Mangano non fosse da disprezzare per livellare, stirare e dare il lucido alla Maggioranza.

Non c'è che dire: la disciplina del partito è nuova, bella, ammirevole; è veramente cavourriana. Peccato, povero conte, che non possa più disporne!

**

L'onorevole guardasigilli risponde all'onorevole Napodano; ha preso delle pastiche, e si ode benissimo che dice delle buone cose, e le dice benissimo. Egli ha soppresso gli assegni ai giovanetti perchè degenerati in abuso. Gli assegni si accordavano alle famiglie degli impiegati sia del ministero, sia della amministrazione del fondo. I figli del fondo del culto, e quelli del ministero, erano i soli a goderne. Il guardasigilli ha levato l'abuso, e se ne troverà degli altri, li leverà. (*Bene*).

L'onorevole Napodano fa una mezza replica; l'onorevole guardasigilli ne fa un quarto. L'incidente è esaurito.

**

L'onorevole di Camporeale è presente e giura dal secondo settore di destra, poi esce col conte Borromeo, questore, e va a prendere la sua medaglia.

L'onorevole Plebano presenta la relazione sulla legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

**

Svolgimento di una interrogazione all'onorevole guardasigilli sulla carriera degli aggiunti giudiziari, firmata dagli « onorevoli Della Rocca, Napodano ed altri ». Altri Napodani? oltre i due precedenti? Ah! no!...

Ed Lano

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 14

Quantunque ancora qui non siasi avuto alcuna notizia diretta, pure da varie fonti anglo-americane la rivoluzione di Hue e la morte dell'imperatore di Annam sarebbero confermate.

Intanto accelerarsi i preparativi per l'invio di nuovi rinforzi.

Non si ha alcun timore per la guarnigione dei forti all'imboccatura del fiume Hue.

Il tenore Ravelli ebbe ieri sera agli Italiani un grande successo nella *Marta* di Flotow.

A Genova, come rappresentante del Re per ricevere il principe imperiale, andranno il primo maestro di cerimonie conte Giannotti e gli aiutanti di campo generale Caravà e colonnello Cesati.

Non è escluso però che possa trovarsi al ricevimento anche S. A. R. il principe Amedeo, oppure S. A. R. il duca di Genova.

Fra il comitato centrale per il pellegrinaggio, l'autorità prefettizia e quella municipale, sono sorti gravi attriti intorno al modo come risolvere le molte quistioni che si presentano onde tutto proceda regolarmente.

Non vi esiste quell'accordo, quell'*entente cordiale* che sarebbe desiderabile. Al seguito di alcune divergenze che degenerarono in qualche irritazione personale, Don Fabrizio Colonna ha dichiarato volersi dimettere da presidente e questa sera radunasi infatti il comitato per udirne le comunicazioni.

Questi attriti al momento in cui è necessario lavorar tutti di gran lena e concordi, per vincere le molte difficoltà che si presentano alla buona riuscita della pia cerimonia, sono deplorevolissimi.

Sappiamo che l'onorevole Depretis ha interposta l'autorità sua per troncare ogni equivoco o malinteso.

Nutriamo fiducia quindi che questa sera, in luogo di accettare le dimissioni del suo presidente, il Comitato potrà constatare che ogni divergenza è composta e tutto proceda colla massima concordia ed energia.

Oggi si è riunito nuovamente il Consiglio superiore del commercio. Ha presieduto l'onorevole senatore Boccardo. Continuatosi a discutere la quistione degli spedizionieri di Genova, si approvò un ordine del giorno presentato dall'onorevole Del Vecchio, favorevole al servizio cumulativo ferroviario e marittimo.

Pendono trattative fra le Società di navigazione e il governo per stabilire lo scalo ad Assab una o due volte al mese, dei piroscafi che toccano Aden.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Società generale italiana di navigazione. Trattavasi di autorizzare il direttore generale commendatore Laganà a stabilire un accordo definitivo colla commissione delegata dai macchinisti navali.

Il Consiglio si pronunziò favorevolmente, ed ora può dirsi che la vertenza è appianata e lo sciopero può considerarsi come finito.

I macchinisti scioperanti saranno riammessi man mano che si faranno vacanze nei porti, e siccome i macchinisti esteri arruolati, lo furono soltanto per tre mesi, così presto le cose potranno essere ristabilite nello stato primitivo.

BORSA DI ROMA

14 dicembre. — L'andamento è incertissimo per quanto la rendita mantenga relativamente fermi i suoi corsi. Trattata limitatamente da 91 02 1/2 a 91 per fine mese, rimaneva in chiusura e dopo conosciuti i primi prezzi di Parigi a 90 97 1/2 fra denaro e lettera.

Intrattata quella per contanti e quotata a 90 90 nominale.

I prestiti: Cattolico 94 — Blount 89 75 — Rothschild 93 25.

Le Condotte ferme a 492 prezzo fatto; ed il Gas da 1038 a 1040.

Il resto inattivo e nominale:

Banca Romana 990 — Banca Generale 518 — Banco di Roma 517 — Acqua Marcia 850 — Complementari 200 — Banco Santo Spirito 539 — Immobiliari 471 — Molini 291 a 293 — Città di Roma 429.

I cambi

Francia a tre mesi 99 05.

Parigi *chèques* 99 85.

Londra a tre mesi 24 99.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 90 90; Rendita francese 3 0/0 antico 77 75; Idem 4 1/2 0/0 105 60; Inglese 100 5/16; Turco 8 70; Egiziano 316; Suez 1960.

Chiusura:

Italiano 91; 3 0/0 amm. antico 77 85, 4 1/2 1/2, 105 42, Turco 8 72; Inglese 100 5/16; Egiziano 317; Suez 1935.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 13. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli: « La disfatta di Hicks destò grande eccitazione in Arabia e incoraggiò gl'insorti dell'Hedjaz e dell'Yemen. Il governatore dell'Yemen domandò rinforzi. La strada dalla Mecca a Gedda è rotta. Credesi che la Porta vi spedirà otto battaglioni ».

LONDRA, 13. — Rispondendo ad una deputazione della Camera di commercio di Manchester, la quale chiedeva che il governo impedisse alla Francia di invadere il terreno coloniale in Africa, lord Derby dichiarò che il gabinetto si occupa di tale quistione. D'altronde la Francia può fare ciò che fece la stessa Inghilterra. Lord Derby spera che i due governi concluderanno un equo accomodamento.

BUDAPEST, 13. — La Camera dei deputati decise di mantenere il progetto di legge sui matrimoni fra cristiani ed israeliti.

BRINDISI, 13. — È giunto il granduca Paolo di Russia, accolto alla stazione dalle autorità civili e militari. S. A. I. si è imbarcata sulla corvetta *Svetlana* ed è partita per Atene.

PARIGI, 13. — Alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dell'interno, il signor Peytral domandò che si aumentasse di 800 mila franchi la sovvenzione alla polizia di Marsiglia, il numero degli agenti essendo ivi insufficiente in causa delle risse frequenti tra italiani e francesi. L'emendamento Peytral fu respinto.

PARIGI, 13. — Il *Temps* reca: « Nel consiglio che avrà luogo sabato, i ministri fisseranno la cifra dei nuovi crediti che si domanderanno alla Camera per il corpo di spedizione al Tonkino per il primo semestre 1884. I ministri esamineranno pure se devono chiedere un aumento del corpo di spedizione ».

Lo stesso *Temps*, accennando ad un dispaccio dello *Standard*, il quale annunzia che il nuovo re dell'Annam è stato avvelenato, che una rivolta è scoppiata a Hue, e che Courbet domanda 6000 uomini di rinforzo, dice che questa ultima informazione è falsa, e che riguardo alla prima nulla venne a confermarla.

PARIGI, 13. — Sono accaduti numerosi disastri marittimi in Spagna, Inghilterra e Francia. La nave italiana *Anaca* andò perduta sulla costa delle Baleari; l'equipaggio fu salvato.

Una nuova perturbazione atmosferica avanzasi sull'Atlantico.

PARIGI, 14. — Anche un dispaccio dell'*Havas* da Saigon riferisce la voce che una rivoluzione sia scoppiata a Hue, e che il re sia stato avvelenato per istigazione della China.

GENOVA, 14. — È giunto il *Duilio* sotto gli ordini del commendatore Mantese, il quale assumerà il comando della squadra che renderà gli onori al principe imperiale di Germania. La squadra si comporrà del *Duilio*, della *Maria Pia* e del *Roma* che si trovano già in questo porto.

NEW-YORK, 14. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, in data del 13 corrente: Si ha da Hue, 6: « Il re di Annam è stato avvelenato. Il partito rivoluzionario dichiarò la guerra alla Francia, spintovi probabilmente da emissari chinesi. Il movimento avanti Hanoi doveva aver luogo il 10 corrente. I Chinesi continuano a minacciare Haid-Zuong, sebbene vi sia una forte guarnigione ».

Responsabile Amerini, gerente responsabile.

LA VERGA
di
MOSÈ

può essere in questi giorni un semplice biglietto della Lotteria di Verona, del costo di lire una, mediante il quale si potranno far scaturire, all'estrazione del 31 dicembre 1883 premi di *100,000, 20,000, 10,000*, ecc., dalla Civica Cassa di Risparmio di Verona, che li ha in deposito per la somma complessiva di Lire *2,500,000*.

COMPAGNIE LYONNAISE
Gran scelta di Novità per Signore
IN SETERIE, LANERIE E CAPELLI CONFEZIONATI
SPECIALITÀ PER CORREDI
Via del Corso, 473, 474, 475
ROMA

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

OGNI BABBO ed OGNI MAMMA
dovrebbe abbonare i figli e nipoti
al
Giornale per i Bambini
diretto da COLLODI

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883.

Dietro semplice richiesta con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio. Si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia
Organo del Circolo Fascio Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie e del commercio.

Abbonamento annuo, lire 15 per l'Italia e lire 30 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

LA STRENNA DEL FISCHIETTO 1884
Si vende in Torino alla Direzione del Giornale e presso i principali Librai e Rivenditori in tutta Italia — LIRE 2 — e si regala agli Abbonati annui del FISCHIETTO (L. 24).

Da ordersi in seconda lettura 2 giorni dopo l'arrivo, a metà del prezzo di costo, i giornali seguenti:

Magdeburger Zeitung di Magdeburgo.
Breslauer Zeitung di Breslavia.
Hamburger Nachrichten di Amburgo.
Der Corrispondent di Norimberga.
Süddeutsche Presse di Monaco.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, piano primo.

...le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei P. rossi, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** *fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'ARTE DENTARIA. — Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* **Facoltà Mediche** *Queste dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive logorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore, trovasi vendibile presso tutti i principali librai di Roma, e presso l'autore* **CAV. DOTT. ADLER** *dentista Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo.*

TIBUR Le ricomandiamo il nostro *Tiburtino* d'Avellana come uno dei migliori per fragranza e gentilezza. Un cestino di una libbra, scelta di *tartufi* scelti e freschissimi verrà spedito per pacco postale a chi ne mandi lire 10 a D. Pennacchietti Mezzaglia (prov. d'Ascoli). Volendosi un resto di lit. 2 50 L. 12.50.

L'Indicatore dei liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano, 12 via S. Margherita.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchesa **ENRICO WOLGE**
dell'età d'anni 21, alta 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchesa **LUIGIA**
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Militari e Militari, dai Sergenti in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza per gli ESPOSITORI** sito in via Pastrengo N. 27, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avere interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Il 15 corrente sarà a VENEZIA Albergo del Vapore.

LIQUIDO ZOOFILO

di G. BIELSKI

ECCELLENTE PREPARATO VETERINARIO

premiato con Medaglia d'oro

Approvato e raccomandato da celebrità mediche veterinarie

Detto rimedio non pregiudica in nessun modo il pelo e non lascia alcuna traccia sulla parte medicata; anzi il pelo diviene meglio di prima.

In detto prodigioso farmaco nessun possidente di cavalli o buoi, dovrebbe essere sprovvisto, ma bensì averlo sempre pronto per la cura delle malattie qui accennate, cioè:

Le zoppicature qualunque ne sia la causa - Dolori reumatici - Distorsioni - Dolori alle giunture - Raffreddamenti e dislogamenti dei tendini e dei [illegible] - Gli ingrossamenti in genere delle gambe - Vescicchie - Vesciconi - Puntine - Molletta - Formelle - Giandole - Mal d'occhio e debolezza di vista - Malattie di petto e della testa; ed in generale è un rimedio pronto ed efficace in tutti quei casi ove si può applicare rimedi esterni.

PREZZI:

Bottiglia servibile per 6 cavalli L. 5,00
» » 2 » » 3,00
» » 1 » » 1,50

Spedizione per pacco postale coll'aumento di 50 cent.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A, Firenze, via dei Panzani 28.

Non più Spalle curve

Uso dello straccale americano per uomini, donne e fanciulli.

Questo straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Toglie le spalle e rende libera la schiena. Le anche e gli organi dell'addome, facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle. È di grandissimo vantaggio per la gioventù cresciuta, evitando ogni tendenza a tenere le spalle curve e rialzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto presa in centimetri. Prezzo L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta coll'aumento di centesimi 50 per ogni straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84a. Firenze, via Panzani, 28

Indebolimento, impotenza genitale
guarita in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca del Perù

del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broadway 552.

Questa pillola, sola finora conosciuta, è più sicura, rapida per l'impotenza e specialmente le debolezze dell'uomo.

Il prezzo è ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84 a Firenze, via Panzani, 28.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLONI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANDREOSSI e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediranno direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, riceveranno il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e Vaglia devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio.

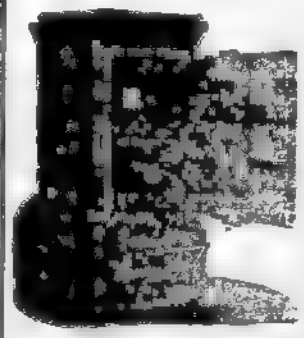
CASSE FORTI

INCOMBUSTIBILI

Sistema Bauche di Reims (brevettato)

Premiate con venti medaglie d'oro e d'argento ed un diploma d'onore

Fornitore dei Ministeri delle Finanze, della Guerra, della Marina, delle Compagnie Ferroviarie e delle grandi Amministrazioni Finanziarie



Queste Casse Forti costruite con nuovo sistema sono foderate internamente da pareti completamente rafrattarie ed incombustibili ricoperte di un feltro chimico, pur esso incombustibile. I diversi elementi che compongono l'apparecchio interno hanno la proprietà di sviluppare del vapore durante che le casse sono esposte ad un incendio. Le serrature a segreto a combinazione di lettere presentano le più assolute garanzie contro ogni tentativo di furto. Malgrado tutti quelli vantaggi reali, i prezzi sono più modici di tutte le altre fabbriche.

Fra i tanti certificati che fanno fede dell'eccellenza di queste casse forti, ne pubblichiamo uno dei più recenti e che si riferisce ad un avvenimento a tutti noto.

Incendio di Alessandria d'Egitto

in seguito al Bombardamento Luglio 1882.

Estratto del Rapporto 19 agosto 1882 dei Periti del Consolato di Francia, incaricati di constatare lo stato delle Casse forti della casa N. 9 G. Zivy, gioielliere in Alessandria (Egitto)

« Il giorno 8 agosto 1882 ci siamo portati sul luogo [illegible] abbiamo constatato: Che malgrado varii giorni trascorsi dopo l'incendio, le Casse Forti provenienti dalla casa Bauche di Reims, al momento che furono ritirate dalle macerie erano ancora incandescenti, e che i saccheggiatori avevano tentato di aprirle senza risultato. — Coll'autorizzazione della Cancelleria Consolare abbiamo trasportato le casse nei magazzini del signor Maures per farne l'apertura ed abbiamo ritirato dietro inventario tutti i gioielli in perfetto stato ed i Registri e valori completamente intatti. Le casse avevano resistito all'incendio ed ai tentativi di furto. »

Alessandria 27 Dicembre 1882.

firmato F. TASSIN, F. GIRARD

Visto per la legalizzazione della firma
Il Console di Francia
firmato MONCE.

Deposito delle Casse Forti Bauche presso l'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli Roma, via del Corso, 153-154. Firenze, via dei Panzani, 28.

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Prezzo L. 2.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via dei Panzani 28.

Nuove Pompe Rotative

A LEVA

EXCELSIOR

per travasare liquidi, inaffiare, in caso di incendio, ecc.

Queste pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, pronta messa e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

Prezzi e portata delle pompe « EXCELSIOR »

Montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di bronzo

N. 1. Portata litri 1500 all'ora . L. 85
» 2. » » 2000 » » 100
» 3. » » 3000 » » 120

Coll'aumento di L. 15 si forniscono le stesse pompe montate su carretto tutto di ferro.

Imballaggio grauis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 28

Ogni Scuderia

dovrebbe essere fornita

di una Macchina per schiacciare la Biada

(a cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più prediletto al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani e già invecchiati rimpiazza la deficienza di forze nelle mascelle e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 0[illegible] sulle quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del macinello.

I macinelli a mano a cilindri scannellati sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e non sfarinano.

Prezzo del Schiacciabiada con manubrio L. 48) imballaggio
» » con volante » 58) L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84a. Firenze, via dei Panzani 28.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Chine	» 11	22	»
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chilì, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 25	44	88

FANFULLA

Num. 338

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in questa pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 16 Dicembre 1882 — Fuori di Roma cent. 1

15 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

L'onorevole Della Rocca ha chiesto sia migliorata la condizione degli aggiunti giudiziari e degli uditori.

Il ministro Savelli ha risposto che non basta aumentare gli stipendi per migliorare la magistratura; ci vuole una riforma radicale che incoraggi i giovani d'ingegno ad abbracciare la carriera; oggi, invece, se ne vanno anche quelli che ci sono.

L'onorevole Della Rocca osserva che bisogna far qualche cosa subito, perchè per ottenere una riforma radicale ci vogliono: un ministero onnipotente e una Camera introvabile.

E il guardasigilli replica che il ministero, si sa, non è onnipotente, ma che la Camera dall'onorevole Della Rocca dichiarata introvabile, è bell'e trovata: è la Camera attuale.

I trasformisti — o trasformati — battono le mani.

Ma l'onorevole Della Rocca dice che non è soddisfatto, e propone una mozione che la Camera decide sia discussa in gennaio, dopo le vacanze del Santo Natale.... cioè del Santo Natale, del Santo Capodanno, della Santa Befana e di Sant'Antonio.

La Camera ha quindi votato a vapore, per non dire elettricamente, il bilancio del ministero delle finanze.

***

Nella seduta di ieri, al Senato, fu approvato il progetto di legge sulla irrigazione, alla cui discussione presero parte i senatori Alvisi, Percile, Cencelli e Saracco, nonchè il relatore Gadda e i ministri Berti e Depretis

Furono convalidate le nomine dei nuovi senatori e svolta un'interpellanza di Maiorana sulla ferrovia Valsavoia-Caltagirone.

Prestarono giuramento i senatori Ugo Delle Favare, Marescotti, Auriti e Florio.

Fu annunziata un'interpellanza del senatore Zini sull'andamento dei servizi politici e amministrativi dipendenti dal ministero dell'interno.

***

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha esaminato ed approvato le basi di un accordo combinato dall'onorevole Luzzatti col ministro francese delle poste e telegrafi per il servizio internazionale dei libretti di risparmio postale. In seguito a questo accordo, diventerà possibile all'operaio italiano di riscuotere in Francia i depositi da lui fatti nelle casse postali italiane.

FUORI.

Le interpretazioni sullo scopo della visita del principe imperiale si seguono, si moltiplicano... ma non si somigliano.

Non è più possibile tener loro dietro e discuterle.

Se quando il principe sarà ritornato a casa qualche originale si piglierà la briga di riunire in un *corpus conjecturarum* tutte le... cose dette, scritte e stampate in proposito, ci sarà da farne un librone più grosso di un messale.

***

La stampa inglese si lagna dei nuovi bombardamenti fatti dai Francesi lungo le coste del Madagascar, senza nessun preavviso e danneggiando le proprietà inglesi.

***

Notizie autorevoli da Costantinopoli confermano che i successi del Mahdi hanno dato un certo impulso all'insurrezione a Hedscha e nel Yemen.

Gli insorti sono in numero enorme ed hanno interrotto le comunicazioni tra Mecca e Djeddah.

***

Gli antisemiti e i clericali hanno voluto strozzare nella Camera Alta ungherese; e ora incominciano ad avere paura della loro vittoria.

Vi ho detto ieri che la Camera dei deputati ha rimandato a quella dei Magnati il progetto sui matrimoni misti senza modificazioni; vi ho detto pure che Tisza si dispone a presentare una legge sul matrimonio civile.

Ma v'ha di più. Il ministero prima di ricorrere a questa estremità, intende presentare un'altra legge in forza della quale anche gli altri titolari della gerarchia ecclesiastica accattolica abbiano seggio e voto nella Camera dei Magnati per controbilanciare l'influenza dei prelati cattolici.

Fra le cose possibili c'è anche quella che spaventato da una minaccia così radicale, l'episcopato ungherese si faccia più ragionevole, e quindi che la Camera Alta ritorni sulla decisione presa a proposito dei matrimoni misti.

***

Il governo serbo ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero, di annunziare ai singoli governi il completo ristabilimento della tranquillità e delle condizioni normali nel regno di Serbia.

***

L'*Agenzia Havas* ed un telegramma al *Paris* da Saigon confermano l'avvelenamento del re Tie-Phoa fatto per opera dei mandarini devoti alla Cina ed al principe Hoang-Kevieni.

Si narrano ingiustizie per la sorte di Champeaux incaricato francese, che si trova attualmente nella cittadella di Hue con un centinaio di soldati. Harmand ha ricevuto ordine di recarsi ai forti che sorgono sul fiume di Hue, occupati da 800 uomini. Sette cannoniere occuperanno il fiume stesso.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Dopo la votazione dei primi dieci commissari per l'esame del progetto di Codice penale, oggi la Camera voterà i cinque rimanenti.

La votazione di insieme avendo sufficientemente provata la attuale compattezza delle schiere, l'onorevole Depretis avrebbe deciso di profittare del momento eccezionale per allargare il programma delle feste per la visita del principe imperiale.

Pare che la maggioranza avrà l'onore di manovrare sotto gli occhi di Sua Altezza Imperiale che passerà in rassegna le schiere, comandate in capo dall'onorevole Depretis in persona e in sott'ordine dagli onorevoli La Porta e Cavalletto.

***

Si sta studiando se sarà poi il caso di far assistere il principe ad una finta battaglia parlamentare, con interpellanze, attacchi al ministero, diversioni e ordini del giorno, chiusa al momento opportuno da una brillante votazione con una scarica generale di palle.

In ogni modo, è sicuro che Sua Altezza Imperiale sarà invitata ad uno dei mercoledì della Minerva. I biglietti per la serata sono già preparati, e dicono così:

S. E. il cav. Agostino Depretis e la sua signora Magnificenza hanno l'onore di invitare la S. V. Ch.ma alla serata che daranno mercoledì 19 corrente, alle ore 10, negli appartamenti della Minerva, in onore di S. A. I. il principe ereditario di Germania.

Decorazioni.

***

Domani a Napoli, nel teatro San Ferdinando, avrà luogo il comizio dei comizi per l'allargamento del voto amministrativo.

Io non so perchè quei signori abbiano scelto questo momento. Si vede proprio che i comizi gli scappavan da tutte le parti. Ad ogni modo, contenti loro, contenti tutti. Non sarò io a impermalirmene se faranno un buco nell'acqua di più.

Eppoi, perchè andar proprio a Napoli? Dopo il fiasco della Pentarchia. Quale cattivo augurio!

***

Il telegrafo ci ha mandato due giorni sono il sunto di un dispaccio della *Neue freie Presse*, dove si sproposita a proposito del viaggio del principe imperiale.

Oggi l'articolo è venuto nella sua integrità, ed è una vera miniera di gemme.

Ne prendo una che merita d'essere montata a spilla di cravatta. Ammiratela:

« Finora la marcia indietro dello Stato si era voluta tener nascosta; ma oramai la disfatta è manifesta. Le circostanze che accompagnano il viaggio e specialmente quella che il signor Schlözer, e non il signor Keudell si recherà incontro al principe, dimostrano — non ostante ciò che si dice a Berlino — che la mèta del viaggio è il Vaticano, non il Quirinale ».

A farlo apposta, il signor Von Keudell, ambasciatore della Germania presso il Quirinale, è già a Genova dove aspetta il principe.

***

Altra perla come sopra da montare in anello:

« Certo il viaggio del principe ha uno scopo eminentemente reazionario, e il Papa non esiterà a rispondere all'appello che gli viene rivolto, poichè i principi gli concederanno ciò che i popoli gli negano ».

E, di nuovo, a farlo apposta, si dà il caso che il Vaticano esita a ricevere il principe, e si sa che illuminerebbe la cupola, se il principe non andasse a ficcarsi là dentro!

***

Terza gemma: la più bella della collezione è della *Neue freie Presse*.

« Certamente Bismarck non mira a spingere l'Italia dalla [illegible] Francia, però un [illegible] mento [illegible] che non è in buoni rapporti coll'I[illegible]bbe riuscire a ciò »!!!!!

[illegible] il principe di Germania [illegible] nelle braccia del *signor Gaëry*?

La *freie Presse* vuol dire *Nuova Stampa libera*, e però *stampa* delle cose veramente nuove e enormemente *libere*!

*** ***

Nella *Unione liberale* di Perugia trovo un articolo di cronaca, nel quale parlandosi delle grandi dimostrazioni di affetto date al generale Celestino Corte, dalle autorità e dalla cittadinanza perugina, al momento della sua partenza per Firenze, si deplora che quel bravo generale lasci il servizio militare.

E, dico il vero, ne sono dolente anch'io.

***

Il generale Celestino Corte, che ultimamente comandava la divisione di Perugia, è stato collocato a riposo, dietro sua domanda, pare, perchè non ha creduto della sua dignità rimanere al posto dopo una lettera soverchiamente acerba, che il ministero gli avrebbe diretta, in seguito a un suo rapporto sulle manovre fatte l'estate scorsa a Sarteano.

Se è così, deploro ancora di più il ritiro del generale.

Egli aveva quarantun anni di servizio, era amato e stimato dai subalterni, dai compagni e dai superiori, tanto che pare fosse tra i designati a un eventuale comando di corpo di esercito.

Nella sua lunga e bella carriera egli aveva fatto tutte le campagne. A Goito, nel 1848, egli aveva sparato il primo colpo di cannone; a Roma, nel 1870, diresse in capo l'artiglieria.

Che potesse ancora rendere utili e brillanti servigi alla patria e al re, sarebbe dimostrato dal fatto che, all'ultimo momento, essendosegli offerto di collocarlo nella posizione ausiliaria, egli avrebbe rifiutato perchè si sentiva in grado, rimanendo soldato, di servire il suo paese nell'esercito attivo.

***

Il giornale perugino dice che i soldati esperti, prodi e stimati come era il Corte non si improvvisano. Sono del suo parere. E aggiungo di mio che farà un doloroso effetto in tutto l'esercito il veder sacrificato quel soldato a un pettegolezzo.

***

Nel disgraziato incidente c'è una circostanza bizzarra da fare.

Si dice che nel rapporto incriminato il generale Corte lodasse — e se lo ha fatto lo ha fatto sicurissimamente in coscienza — un comandante di battaglione che al ministero non pareva degno di elogio...

Se è così, il generale Corte può vantarsi d'aver trovato un modo nuovo di dispiacere al ministero. Generalmente parlando, ciò che mette in urto i capi dell'esercito con il ministro della guerra, è la critica di questo o quel subalterno. Qui è successo tutto al contrario.

*** ***

Il telegrafo ci annunzia da Parigi la morte del

Proprietà letteraria

(123)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianca.

— Tutti coloro che trovai sotto al tetto del signor Chardin, ed ebbi cento volte ragione. Del resto, li rinchiusi separatamente. E nessuno di loro sospetta ciò che sta per avvenire. Non è più tempo di rinunziare alla decisione presa. Se piantassi il signor Larmor (e il suo testimonio, dopo averli condotti fino davanti all'uscio di questa casa, indovini che cosa succederebbe? Sarebbe lo stesso che abbandonare la moglie alla vendetta del marito, perchè egli sa che La Cadière è in questa casa, entrerà e scoprirà la signora Larmor. Ah! ti garantisco che non la risparmierebbe... Mi accorgo che s'impazienta e che il nostro colloquio gli sembra sospetto. Deciditi, te ne prego. Se ti ritiri, procurerò di spiegare la tua brusca partenza; ma non risponderò di nulla.

Prima che Paolo potesse rispondere, il testimonio del signor Larmor lasciò il suo amico e si avvicinò, dicendo con la cortesia che gli era solita:

— Signori, sarebbe sopraggiunto qualche incidente imprevedute?... Se posso esservi utile, disponete di me.

— Nulla di simile, signore — si affrettò a rispondere il colonnello. — Il signor di Lizy mi faceva alcune obbiezioni che ho tolte, e non ci resta più che ad entrare.

Allo stesso tempo, cavava di tasca la chiave e l'introduceva nella serratura.

Questa maniera di forzare il consenso del suo amico gli riuscì ancora una volta.

Paolo non osò discutere, in presenza di quei signori, e non pensò ad andarsene.

La porta fu aperta senza strepito, e Ruggiero di Bussière non comparve. Aveva puntualmente eseguito gli ordini del colonnello, e stava in sentinella presso alla cantina che si trovava dietro alla porta.

La disposizione del pianterreno si prestava benissimo alle vedute di Sigoulès, perchè si poteva, girando a destra e salendo alcuni gradini, giungere direttamente al giardino, senza passare dalla sala da pranzo e senza avvicinarsi alla stanza in cui Chardin era rinchiuso.

Il colonnello fece prendere quella via ai tre uomini che guidava, compreso Paolo di Lizy che camminava di mala voglia, ma che infine camminava, perchè gli ripugnava di disertare al momento dell'azione.

Sigoulès, dopo averli condotti a più della metà roccia artificiale, gettò un rapido colpo d'occhio verso la casa, e fu molto soddisfatto di constatare che, alle finestre dei due piani, le imposte erano ermeticamente chiuse.

— Vedete, signori — disse — che il luogo offre tutte le condizioni richieste. Non ci sono case che dominino questo giardino. Il viale trasversale che va da un muro all'altro, è sufficientemente largo e il suolo vi è duro.

— Per cominciare non ci mancano che delle spade — disse il testimonio.

— Le spade sono là... sotto quella tettoia...

— Ci manca pure uno dei combattenti.

— Lo vado a prendere. Aspettatemi qui. Non credo sia conveniente che voi assistiate alla conversazione che avrò con lui.

— Non voglio vederlo che al momento di battervi — biascicò il marito.

— Sarà molto meglio così. E siccome non è impossibile che faccia qualche difficoltà per battersi, domando un quarto d'ora per persuaderlo.

— Faccia, signore. Mi rimetto completamente a lei. Desidero soltanto di non essere obbligato a scambiare una sola parola con quell'uomo, e continuare il duello fino alla morte di uno di noi due.

— Intende che sia così. Ma per il resto, mi dà pieni poteri?

— Accetto anticipatamente tutte le condizioni stabilite da lei... Ma se egli non mi uccide, io lo ucciderò.

— Ho capito, signore — rispose gravemente il colonnello. — Mio caro Paolo, ti lascio con questi signori. È per lo meno inutile che tu venga con me.

Paolo non aveva il menomo desiderio di seguirlo. Guardava con ansietà la casa silenziosa in cui si nascondeva la signora Larmor, e si proponeva d'impedirne l'accesso, se il marito faceva vista di volervi entrare.

Anzi, era rimasto con questa intenzione, rassegnandosi ad assistere al terribile dramma preparato da Sigoulès.

Quell'Africano che andava dritto al suo scopo, come una palla di cannone, non era così tranquillo come voleva far credere, sulle conseguenze del suo piano, e, al momento di appiccar fuoco alla mina, capiva tutta la gravità della cosa.

In quali disposizioni d'animo avrebbe trovato il birbante che aveva affidato alla vigilanza di Ruggiero? Disposizioni fisiche e morali. Era in stato di battersi e consentirebbe a farlo?

— Perchè non sia ubriaco! — pensava il colonnello, giungendo a piè della scala.

Sigoulès trovò Ruggiero di Bussière in sentinella davanti alla cantina, con la rivoltella in mano, e da un buco fatto nella parte superiore della porta, al lume di una candela posata sopra una botte vuota, vide La Cadière in piedi che tirava colpi contro al muro, con un'ascia che aveva servito a sfondare due mucchi di bottiglie.

Il visconte provenzale pareva stesse bene in salute e fosse di umor gaio, perchè canticchiava, facendo esercizi di scherma.

Le istruzioni del colonnello erano state eseguite con esattezza, e, da circa tre quarti d'ora, il prigioniero era libero nei suoi movimenti.

— Ah! eccovi! — esclamò, appena vide il colonnello avvicinarsi. — Mi annoiavo di star solo. E provo il bisogno di chiacchierare un poco. Quel burlone che mi guarda, non risponde allorchè gli rivolgo la parola.

— Eseguisce la consegna che gli ho data — disse freddamente Sigoulès.

— Oh! l'ho udita. Del resto, non tenevo molto a godere della sua conversazione. Preferivo mangiare e bere.

— Allora, non provate più il disagio della cattiva notte che avete passata?

— Affatto. E vi ringrazio infinitamente dell'interesse che prendete alla mia salute. Però vi dichiaro che non mi legherete più. Fui preso all'improvviso, ieri sera, e non potei difendermi. Ma non tornate all'assalto. Vi spaccherei il capo con una bottiglia. Potrete uccidermi a colpi di rivoltella, ma legarmi, giammai!

— La prova che non penso a farlo è che vi ho fatto slegare.

— Non ve ne serbo alcuna riconoscenza. Avrete delle ragioni per farlo... e sarei curioso di conoscerle.

— Vengo espressamente per dirvele.

— Dite! Ascolto.

— Tenete molto a comparire in Corte d'assisie? — domandò Sigoulès, dopo un breve silenzio.

— Dipende da quello che mi offrirete in cambio. Se vado in Corte di assisie, non ci andrò solo, e non mi dispiacerebbe troppo di avere una donna leggiadra, accanto a me, sul banco degli accusati.

Continua.

poeta Vittorio Laprade e quella dello storico Enrico Martin.

Il Laprade era membro dell'Accademia, dove venne nominato l'11 febbraio 1858, al posto vacante per la morte di Alfredo di Musset. Aveva pubblicato nel 1839 il suo primo poema, *Les parfums de Madeleine*, che rivelò in lui un discepolo di Lamartine. Poi diè successivamente alle stampe *La colère de Jésus, Psyché, Odes et poèmes*. Nel 1845 venne in Italia colla missione speciale di fare delle ricerche storiche nelle nostre biblioteche. Nel febbraio 1871 venne mandato alla Camera dagli elettori del Rodano, ma dovette dimettersi due anni più tardi per motivi di salute.

Come poeta non si levò molto sopra il livello della mediocrità. Ha prodotto una sola opera bella, *Psyché*, dove ha dei momenti di grande inspirazione. Negli altri suoi lavori è monocordo. Sainte-Beuve dice di lui, che tutte le sue ispirazioni si rassomigliano sotto diversi nomi.

Individualità più elevata è quella di Enrico Martin. Figlio di un modesto giudice di tribunale, cominciò a farsi nome pubblicando canzoni e romanzi, finché gli venne in mente l'idea di scrivere la *Storia di Francia* che gli acquistò subito grandissima fama.

Ebbe cariche ed onori insigni. Dopo la rivoluzione del 1848 fu scelto a far parte dell'Alta Commissione degli studi e venne nominato alla cattedra di storia moderna alla Sorbona. Il 5 novembre lo ritroviamo *maire* del XVI circondario di Parigi; l'8 febbraio 1871 eletto deputato per due dipartimenti all'Assemblea nazionale. Nel luglio dello stesso anno vien nominato membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche; e più tardi, nell'ottobre, è eletto consigliere generale del dipartimento dell'Aisne.

Era una delle personalità più spiccate del partito repubblicano. Benevolo all'Italia, fu l'amico di Manin durante il suo esilio a Parigi, e volle più tardi riaccompagnarne la salma a Venezia, sua patria.

***

Le scioccherie d'oggi.

Un amico entra nella camera di Calandrino dormente, spalanca le finestre, lo sveglia e gli domanda:

— O quante ore hai dormito?

— Non so... guarda l'orologio, a che ora mi sono addormentato ieri sera.

Il colmo della iettatura.

Il bollettino del ministero della guerra di oggi dice che *Bici*, il nostro *Bici*, già ufficiale di cavalleria, che si è acquistato una celebrità stando a cavallo, è stato nominato capitano di... *fanteria territoriale*. Più a piedi di così!

Voleva uccidersi con uno sperone; ma poi, facendo atto di abnegazione, ha mandato quell'arnese inutile al Museo capitolino.

Ma già il povero *Bici* è disgraziato. Una volta, pescando alla lenza, ha preso una tegola sul capo... Una tegola che s'è tirato addosso con la canna stando seduto sotto una grondaia in riva all'acqua!...

E a caccia, tirando nella macchia a un cinghiale, vede cadere l'animale, corre e riconosce il somaro dell'arciprete... che se l'è fatto pagare.

Del solito livornese di Tunisi.

Incontra un conoscente che gli dice:

— Sono tornato di casa nella vostra strada.

— Oh bene! allora siamo coetanei...

— Come? Volete dire casigliani? No, perchè si sta nella stessa strada, ma non nella medesima casa.

— Ho capito! Allora siamo diventati nostri buoni villici.

Io Fanfulla

« L'AMICO FRITZ »

Con buona pace dei signori Erchmann-Chatrian, rappresenteremo anche noi il nostro « Amico Fritz ».

Lo rappresenteremo facendo da autori e da attori, su un teatro che avrà per pubblico tutto il mondo.

Quale sarà l'ammaestramento che se ne caverà? In generale i miei colleghi della stampa si sono lasciati prendere la mano dalla fantasia, e vanno allegramente battendo la campagna, non senza pericolo di capitombolo.

Guardate i giornali di Vienna e di Berlino, dove sono andati a cascare! Ne hanno sballate proprio di quelle, che fanno restare di sasso, come la vista della Gorgona. Ma già... la politica è proprio la Gorgona della mitologia moderna.

Sia detto senza vanteria: i giornali italiani sono stati i soli che abbiano saputo resistere alla smania di fantasticare sopra un avvenimento, che pure si presta alle più semplici spiegazioni.

Un principe reale a Roma non è una novità; e l'Italia non è venuta nella Città Eterna precisamente per chiuderne le porte ai visitatori. Se c'è stato chi lo ha creduto ed è rimasto a casa, l'esempio dell'« Amico Fritz », che ci viene per la seconda volta, basterà a disingannarlo.

I commenti, le chiose, le supposizioni, dopo tutto si aggirano sopra una questione d'etichetta.

Nella vita comune si incontrano di frequente delle famiglie rivali, che vi chiudono l'uscio di casa col pretesto che voi frequentate le case degli altri. Ma coteste sono miserie alle quali non bisogna badare, e contro le quali, nelle relazioni internazionali, bisogna protestare. Questa è appunto la missione che l'Augusto visitatore si è assunta. Andrà al Quirinale e di là al Vaticano; sarà come se dicesse ai re della terra: — « Vedete? Non ci sono incantamenti che vietino l'entrata come nei castelli dell'Ariosto. Il Re è il Re, e il Papa è il Papa. Andando a fargli visita, io per il primo, in nome della Germania, prendo atto ufficiale delle guarentigie di cui lo circonda l'Italia ».

« Quelle guarentigie esistono realmente, tanto è vero che mi hanno permesso di rendere al Papa le onoranze dovute al sovrano ».

Sarà questo il senso veramente pratico del viaggio dell'« Amico Fritz ». Quei del Vaticano persistono nel dire che le guarentigie sono semplici lustre; e il principe, servendosene per mettere il piede al di là della porta di bronzo, ne mostrerà l'efficacia politica e metterà uomini e principi ciascuno al suo posto.

Credo che il Papato ci guadagnerà un tanto; è anche il parere del padre Curci.

Quanto alle ingegnose combinazioni che i giornalisti vanno facendo, lasciatele passare. Sono otri pieni di vento, e il vento passa senza pagare gabella. Mi sembra che intrecciando al viaggio del principe delle questioni astruse di alta politica si falsi ogni cosa, e vale quanto fare di lui il commesso viaggiatore del signor di Bismarck, degradandolo.

Io la penso così. Padroni gli altri di pensarla altrimenti. Badate però che certi fatti solenni e grandiosi nella loro semplicità, gonfiati e imbottiti a furia di incidentazzi e di sottintesi, invece d'ingrandire, rimpiccioliscono. « L'amico Fritz » diventerebbe una brutta farsa!

Jon Pippinaro

Diritto internazionale in Abissinia

Il *Segretario* ha avuto torto, torto marcio di rilevare, come ha fatto l'altro ieri, le più o meno spiritose invenzioni della *Egyptian Gazette*, dell'*Italie* e dell'*Exploration* di Parigi, riguardo alla posizione del re Menelik di fronte al Negus Negest di Abissinia. L'*Egyptian Gazette* è, naturalmente, una gazzetta egiziana (bella notizia!), e come tale è naturalissimo che si faccia interprete di gelosie, se non giustificabili, almeno facili a capirsi. Che in Egitto non si veda di buon occhio l'influenza italiana farsi strada nell'altipiano abissino, è cosa ovvia. Ed è cosa ovvia altresì che l'invidia e la gelosia, non avendo altro sfogo, cerchino di smaltirsi divulgando notizie a noi spiacevoli e procurando di gettare nelle nostre file un po' di sfiducia. Quindi è ragionevole fare un buon po' di tara alla *Egyptian Gazette*, ed anzi, occorrendo, consiglio di passarla addirittura agli archivi, per modo di dire.

Dell'*Italie* non ne parlo. Una notizia data da lei non può fare nè caldo nè freddo.

◇

In quanto all'*Exploration* che ha fatto, dirò così, saltare la mosca al naso al nostro buon *Segretario*, devo dire che, per quel che sia simpatia all'Italia, è una specie d'*Italie*, colla differenza che stampandosi in Francia non ha neanche bisogno di salvare le apparenze.

Ma valeva dunque la pena di pigliarsela con quei tre rispettabili periodici, e tutto per una parola, tutto per non lasciar passare l'idea che l'*Italie* rappresenti il giornalismo italiano? O che c'è bisogno di dirle certe cose?.. andiamo... via! Intanto il *Fanfulla* ha fatto senza volerlo il loro giuoco ed ha messo sotto il naso del pubblico italiano una questione, che a prima vista può anche parere seria.

Ebbene, poichè ci siamo, vediamoci un po' in fondo.

◇

Dunque si dice da quei signori che il trattato di commercio concluso dall'Antonelli con re Menelik non ha valore, perchè re Menelik è vassallo dell'imperatore Giovanni e non può quindi fare trattati senza il consenso di questo.

In quanto alla condizione di vassallaggio del re Menelik, potete leggere, se vi fa piacere, l'articolo pubblicato dal conte Antonelli nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

Vi troverete delle notizie interessantissime; ed apprenderete che il re dello Scioa non ha nessun vincolo di soggezione coll'imperatore di Abissinia; entrambi due sovrani, sono ugualmente potenti in armi ed in estensione territoriale e che, ove l'un di essi cercasse di esercitare una qualche superiorità sull'altro, dovrebbe acquistarla sul campo di battaglia, e per il momento sarebbe molto difficile far pronostici sulle probabilità di una simile collisione; che del resto tutto fa credere si debba verificare. Giovanni d'Abissinia ha troppe gatte a pelare in casa sua; ed ha troppo pochi denari per cercare di disgustarsi il potente e ricco vicino.

Fandonie le umiliazioni, fandonie le dedizioni che re Menelik avrebbe fatte al Negus Negest, e che non sono state inventate se non per dare una nota drammatica a quelle altre invenzioni da commedia.

E questa è la situazione di fatto, sulla quale, dopo le dichiarazioni contenute nell'articolo dell'Antonelli, non c'è più luogo a dubitare.

◇

Ma a parte questo io sarei curioso di sapere dai signori dell'*Egyptian Gazette*, dell'*Italie* e dell'*Exploration* se credono proprio che in Africa, e nelle condizioni di rispettiva potenza e ricchezza, in cui si trovano Menelik e Giovanni, possano avere una buona applicazione le norme di diritto feudale e di diritto internazionale, alle quali si informano tutti quei bei ragionamenti.

Un altro poco e domandano anche la convocazione di un Parlamento scioano per sancire il famoso trattato.

In quei paesi, dopo tutto, è alle condizioni di fatto che bisogna por mente, e, nel caso del re dello Scioa, il fatto è che questo bravo nostro amico ha indubbiamente la potenza e la facilità di adempiere il trattato concluso coll'Antonelli. E questo è tutto.

Che il re dello Scioa possa fare quello che ha promesso ce lo prova il viaggio di andata e ritorno compiuto dal nostro concittadino fra Assab e lo Scioa. Ce lo provano la carovana giunta ad Assab nel settembre scorso e la carovana molto più ricca di merci, che ora è in cammino e di cui apprenderemo fra breve l'arrivo alla nostra colonia.

Quello che ha fatto e fa in questo momento per noi re Menelik, siamo sicuri, potrà farlo anche per l'avvenire, giacchè a noi è ben nota l'influenza ch'egli esercita sui popoli Danakil, i quali, mentre da una parte sono gelosissimi della loro indipendenza, dall'altra sono lieti di esser uniti collo Scioa e col suo re da stretti vincoli di amicizia e di alleanza.

◇

Dal resto noi dobbiamo per i nostri rapporti coi sovrani abissini domandare innanzi tutto consiglio agli interessi ed ai bisogni del possedimento di Assab. L'avvenire di questo sta tutto nell'avere una buona via commerciale aperta verso l'interno. Ed i fatti hanno dimostrato che ad aprire questa via non valgono nè l'influenza nostra, nè l'influenza dell'imperatore Giovanni, mentre è indispensabile quella del re dello Scioa.

Il commissario di Assab in due anni non è stato capace di avere dal sultano dell'Aussa, non dirò il permesso di entrare nei suoi Stati, ma neppure una risposta alle sue lettere.

L'imperatore d'Abissinia è odiato dai Danakil, i quali conoscono i suoi desideri di conquista, e, musulmani, temono il suo fanatismo cristiano. Egli non ha mai potuto avviare relazioni amichevoli col sultano dell'Aussa, che tiene la chiave di quelle regioni. Non potrebbe aprirsi una strada verso Assab che colla forza, con quanto vantaggio della nostra stazione, ognuno lo può comprendere.

Dopo pochi mesi di trattative, invece l'Antonelli potè fare quello che a nessun europeo era per anco riuscito; potè aprire la strada fra Assab e lo Scioa; potè visitare l'Aofari di Aussa e guadagnarlo alla causa italiana. Quale fu il talismano che vinse d'un tratto tante difficoltà, che fece tacere come per incanto tante antipatie? La sola protezione di Menelik re dello Scioa!

E dopo questo perchè dovremmo perderci in cavilli avvocateschi ed affogarci fra dogmi di diritto antiquato. Sarebbe curioso che il povero diritto internazionale, mentre nella civile Europa è tanto maltrattato da chi ne ha forza e coraggio, fosse andato a rifugiarsi proprio in Abissinia per dare a noi dei grattacapo.

[illegible]

COSE DI NAPOLI

Le prime rappresentazioni.

14 dicembre.

Teatro Sannazzaro. — *Una madre*, commedia in tre atti di Achille Torelli.

L'opinione particolare del *dottor Claudio* è questa che, essendo la maternità una professione, le ragazze dovrebbero fare uno speciale corso di studi e prendere gli esami e addottorarsi, per esercitarla con profitto dei figli e soddisfazione dei mariti.

Questa opinione, manifestata in giardino a una brigata di amici, dibattuta con vivaci motti e gravi sentenze, fa da cappello ai tre atti della commedia... la quale positivamente ne potrebbe aver quattro e non ne ha che uno.

✕

La *duchessa Editta*, giovane e bella, gettata fra le braccia di un marito bigotto e malaticcio, ha dato, pare, un passo falso con un giovane *Renato*. Di questo passo non pare che il giovane *Renato* si ricordi molto bene, tanto che ama e promette di sposare una *contessa Lidia*, vedova, che lo ricambia di pari amore. Ma di ciò la *duchessa Editta* non sa nulla: con *Renato* sarebbe felice, col marito *Patrizio* è infelicissima. Il marito, che nelle fragili membra ha un'anima da eroe, vede, soffre, tace, salva la moglie precipitandosi, per caso, in un burrone e lasciando scritto che a lui pensi *Renato*, che *Renato* la sposi e la renda felice.

✕

È finita la commedia?... No: Ecco *Renato* preso fra due fuochi, e benchè il dottore gli abbia detto che solo un imbecille può rimanere sotto il fuoco incrociato di due donne, egli ci rimane, pensando forse che non si tratta precisamente di due donne, ma di due vedove. Lascia la prima e sposa la seconda; sia perchè così vuole il morto, sia perchè la madre gliele impone in nome della religione e della paternità, la *duchessa Editta* sta per mettere al mondo una creatura.

Se di non essere amata, se che *Renato* ama un'altra donna, ma se lo pigia lo stesso, non fosse altro che per ripetergli a tutti i momenti e per molti anni di fila ch'ella è una donna infelice, assetata di amore, e condannata a morir di sete.

✕

All'atto terzo, *Editta* ha fatto i capelli bianchi. Ha un bambino di quattro o cinque anni e passa il tempo a lamentarsi della sua sorte infelice. Ha fatto morire un uomo, ne ha reso infelice un altro, ha tradito il primo, ha sacrificato una sua amica... è decisamente quel che si dice a Napoli *una iettatrice*.

Che fare per rendere felice il marito sposato a forza?... Morire, come già per lei ha fatto il marito *Patrizio*.

E di che? di veleno? di pugnale? di carbone? di precipitazione? di pistola? di fame? di soffocamento?... No, semplicemente di gelosia.

E di gelosia morrà, e così finisce la commedia.

✕

E la madre? e la famosa opinione del dottore? e la tesi? e la prima commedia? e il terzo matrimonio aspettato dopo la morte di *Editta*, che ha seguito la morte di *Patrizio*?...

Non c'è un atto quarto, l'autore s'è voluto fermare a metà e lasciarci col desiderio di un'altra commedia.

✕

In questa, che il pubblico ha accolto con applausi, i sopracciò della critica troveranno forse pregi e difetti, e vi sapranno dire per filo e per segno i come e i perchè. Una cosa è certa, che il tipo del *duca Patrizio* è una felicissima creazione, la quale anima essa sola tutto il primo atto e lo eleva all'altezza di un vero dramma, di una potente opera d'arte.

Picche

IERSERA E STAMANI

Pro Michaele Angelo Caetani.

Roma, 15 dicembre

Poco distante dalla piazza dell'Esquilino, al principio della via Urbana, si vede una chiesetta, sulla cui fronte si scorge un magnifico mosaico del IV secolo, uno dei più importanti di quanti ve ne siano nelle chiese di Roma.

Stamani in quella chiesetta, consacrata a Santa Pudenziana, si celebravano esequie solenni alla memoria del duca Michelangelo Caetani di Sermoneta, morto il 15 dicembre dell'anno scorso.

Una triste penombra dominava l'interno della chiesa. Alcuni gentiluomini della casa Caetani invitavano le signore a prender posto negli stalli riservati.

Un ricco catafalco dalla coltre d'oro era innalzato nel mezzo della chiesa. Ai quattro lati gli stemmi dei duchi di Sermoneta. Solamente quattro lampade funerarie illuminavano il sacro luogo.

Il duca Caetani, la duchessa, i loro quattro figli, Donna Ersilia Lovatelli colla famiglia, M^me^ Vilbraham madre della duchessa Caetani e la contessa Reszewska, zia del duca di Sermoneta, avevano preso posto nel coro, dietro l'altare maggiore.

Alle 10 in punto monsignor De Neker, assistito dal capitolo della basilica Liberiana, è uscito dalla sacristia per celebrare la messa.

Nello stesso momento si sono intese le prime note della messa funebre, una delicata composizione della defunta duchessa Caetani-Reszewska, prima moglie del duca Caetani, la quale è sepolta in una cappella nella navata a sinistra della chiesuola, addobbata con grande lusso di fiori, l'unica nota gaia in tanto lutto.

Il maestro Terziani dirige la musica. Centocinquanta professori dell'Accademia di Santa Cecilia, ed i migliori strumenti di Roma sono agli ordini del valente maestro.

Le parti vocali sono eseguite dai valenti artisti delle basiliche Vaticana, Liberiana e di San Giovanni.

A giudicare da quanto hanno detto molti maestri di musica che assistevano alla funzione (Rotoli, Sgambati, Falchi, Mascheroni, Marchetti, Tomassini, ecc.), i migliori pezzi di musica della messa sono stati quelli dell'*Introibo*, del *Dies Ira*, il *Confutatis maledictis* e il *Sanctus*.

A metà della messa è giunto il cardinale Di Pietro, che ha data l'assoluzione al catafalco.

Dopo due ore la messa era terminata.

All'uscita, vedo la principessa d'Avella, le principesse di Rossano, Giustiniani-Bandini, Chigi, Brancaccio, Radziwill, Sciarra, Sulmona, Massimo, la contessa di Santafiora, mistriss W. Lee, già governante di S. A. R. il principe di Napoli, la contessa Apponyi, la contessa Giannotti, la duchessa d'Avigliano, la marchesa Monterano di Villamarina, la contessa Della Somaglia, la marchesa Origo e molte altre, che attendono infreddolite le loro carrozze.

Fra gli uomini ho notato l'ambasciatore d'Austria, quelli di Turchia e di Francia, il duca Leopoldo Torlonia, il principe Demidoff, D. Giannetto Doria, i senatori Fiano, Vitelleschi, Finali e Trocchi, i deputati Biancheri, San Giuseppe e Borromeo, il colonnello Baratieri, il barone Hooker, il conte Pandola, Don Camillo Caprarica, il principe Chigi, il principe Bariatinski, Don Ladislao Odescalchi, il principe Orsini, il conte Spalletti, il duca di Gallese, Mr. Wappol, i professori Blaserna, Bernabei, il cavaliere Sindici, il marchese di Casteldelfino, il conte Plowden e molti signori forastieri.

Io mi accorgo in tempo che lo scaccino chiude i cancelli e che sono rimasto l'ultimo... ancora impressionato dalle belle note della musica commovente.

il reporter

*** Ieri sera nel gran salone del palazzo Vicardi in via Cesarini si adunò il comitato centrale del pellegrinaggio nazionale. Presiedeva Don Fabrizio Colonna, unitamente ai vice-presidenti senatore Sforza Cesarini, deputato Crispi e professore Tarchiani.

Fra gli intervenuti molte notabilità: il deputato Ruspoli, l'onorevole Arbib, il comm. Armellini, il barone Lanzirotti, i signori Tanganelli, Anzidei, Bambi, il prof. Chierici, l'onorevole Giordano Apostoli, il comm. Novelli, il cav. Narducci, il colonnello Gigli, il generale Haug, il cav. Renazzi, e molti altri distinti signori.

Il deputato Colonna annunziò all'assemblea che aveva rassegnato le dimissioni da presidente; ma in seguito agli uffici del governo le aveva sospese se non ritirate, perchè rassicurato che e governo e municipio avrebbero, ciascuno per la sua parte, facilitato nel miglior modo l'opera del comitato. E in questo senso attendeva una lettera dell'onorevole Depretis, per la quale il comitato e il presidente avrebbero preso animo a proseguire nel colossale lavoro patriotticamente intrapreso.

L'assemblea accolse con vivissimi applausi queste dichiarazioni, e fu tolta la seduta con avvertenza che, lunedì prossimo, si terrà un'altra adunanza generale.

*** Ieri il colonnello del 7° fanteria, cavaliere Cesare Ferretti, partiva per la sua nuova destinazione presso il distretto di Verona.

Un gran numero d'amici, oltre a tutti gli ufficiali del 7° reggimento, erano alla stazione a salutare l'egregio colonnello Ferretti, uno dei più bravi e dei più distinti ufficiali superiori del nostro esercito.

*** Ieri sera al Consiglio comunale continuò la discussione del bilancio preventivo.

Nessun notevole incidente.

*** La classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale Accademia dei Lincei terrà seduta domani, 16, alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

*** Domani, domenica, all'una pomeridiana, avrà luogo una conferenza alla Società geografica, nella solita sala delle adunanze.

L'avvocato Guglielmo Godio parlerà del suo recente viaggio tra i Basen e nel Galabat.

*** Finalmente è stato pubblicato il manifesto col quale il sindaco invita gli iscritti al tiro a segno nazionale a recarsi domenica prossima, 23 corrente, alle 9 antimeridiane, nella casa in via della Missione, per procedere alla elezione della presidenza locale.

Per accedere alla sala della votazione bisognerà mostrare la lettera d'iscrizione.

Sappiamo che in questi giorni hanno avuto luogo delle riunioni fra i vari tiratori per mettersi d'accordo, onde formare una lista unica da votarsi dalla maggioranza.

TEATRI.

*** Ricordiamo che stasera al Valle ha luogo la beneficiata del cav. Pietriboni, il quale ha scelto per questa circostanza *Il cavalier di spirito*, una delle più brillanti commedie del repertorio goldoniano. Inoltre egli ci darà lo scherzo comico di Gallina, *Il primo passo*, e la brillantissima farsa dal francese: *Le damine della forchetta*. Come ognun vede, il programma non potrebbe essere più attraente, ed il pubblico accorrerà in folla stasera ad applaudire l'egregio Pietriboni.

*** Al Costanzi, serata d'onore della signorina Donadio colla *Sonnambula*.

Intanto continuano i preparativi per la serata di gala. I prezzi non furono ancora stabiliti.

Sappiamo che la stagione di carnevale verrà inaugurata in quel teatro colla *Forza del Destino*.

*** Al Quirino stasera prima rappresentazione dell'opera comica del maestro Verney: *I due moschettieri*.

*** All'Umberto I, la compagnia Roussière dà questa sera uno spettacolo straordinario, con nuovi esercizi di miss Zaco.

Spettacoli d'oggi:
COSTANZI. — Ore 8 1/2. — *La sonnambula*.
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Il primo passo*.
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — Ore 6 e 9. — *I due moschettieri*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Funiculì Funiculà*, operetta.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 15 dicembre.

In grazia del fervorino fatto ieri dal presidente ai deputati che li invitò di essere esatti alle due, alle due e mezzo si contano nell'aula una cinquantina di deputati.

Il ministero è rappresentato, sempre in grazia del fervorino, da 9 schede gialle posate sul banco, e da due portafogli, guardati a vista da due uscieri.

Sul parapetto della tribuna c'è un'urna. Si vota per completare la Commissione del Codice penale.

Appello nominale. Varî deputati entrano nell'aula, votano e se ne vanno.

Giungono due nuovi portafogli che vengono collocati accanto ai colleghi. Un gruppo di Pentarchi si forma davanti ai medesimi, discutendo sulla loro solidità ed esaminando la qualità della pelle: pare che sia la *pelle dell'orso*.

***

Corre voce che per la nomina dei cinque commissari del Codice, la minoranza, stizzita perchè non le hanno lasciato che *cinque* nomi (il *terzo* della Commissione), invece di *sette* (cioè la *metà* meno uno), voterà con schede bianche.

Altri dicono che voterà con schede bianche una parte della maggioranza, e che la Pentarchia si asterrà.

Vedremo dopo. Intanto noto che per sostenere la pretesa di *sette* commissari bisognerebbe che la Pentarchia fosse quasi metà della Camera, mentre...

***

L'onorevole Giuriati presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere, per contravvenzione di stampa, contro l'onorevole Martini.

È all'ordine del giorno la elezione contestata del I collegio di Roma. La Giunta propone la convalidazione della elezione dell'eletto Cesare Orsini.

Nessuno domanda la parola. Pausa colorita.

Messa ai voti la proposta di convalidazione, alcuni si alzano... di varie parti... poi poco a poco qua e là sorgono alcuni altri, e altri ancora ne seguono l'esempio.

Il ministro Depretis si alza, e ciò fa votare qualcuno di più. L'estrema sinistra in parte vota in parte si astiene. Lo stesso succede negli altri banchi. La Pentarchia vota contro... Fatto il conto, si vede che è necessaria la controprova...

Neanche la controprova è decisiva.

Si torna da capo: di nuovo risultato incerto.

Altra controprova...

Il presidente alla seconda controprova dichiara convalidata la elezione e proclama eletto l'onorevole Cesare Orsini.

L'onorevole presidente respira avendo evitata una nuova elezione a Roma.

***

Si passa alla elezione *sospesa* di Pesaro. La Giunta propone l'annullamento attesa la riconosciuta ineleggibilità del professore Dotto De Dauli.

Contro la proposta della Giunta prende la parola l'onorevole Fazio Enrico; sarà breve perchè è addolorato di dover sempre sorgere a combattere la Giunta nei casi contestati.

***

Mentre l'onorevole Fazio è breve, ecco le notizie delle Commissioni incaricate d'esaminare le due domande di autorizzazione a procedere per la deputa Nicotera-Lovito.

Le Commissioni si sono costituite eleggendo:

La prima, presidente l'onorevole Monzani, e segretario Righi. — L'onorevole Crispi ha ottenuto un voto.

La seconda, presidente lo stesso Monzani, e segretario Pullè — lo stesso Crispi ha avuto anche qui il medesimo voto di prima.

***

L'onorevole Fazio è stato breve fino alle 4 meno un quarto.

Quando ha finito, il presidente invita l'onorevole De Renzis a presentare la relazione sul progetto di sistemazione della piazza del Plebiscito a Napoli.

Poi l'onorevole Righi prende la parola in risposta all'onorevole Fazio, in favore delle conclusioni della Giunta, e contro la convalidazione dell'elezione del professor Dotto.

Alle quattro è nuovamente breve l'onorevole Enrico Fazio: si lagna che non gli si è risposto categoricamente; e propone la convalidazione.

La Camera chiacchiera; il presidente scampanella e categoricamente e mette ai voti la convalidazione.

Si alza l'estrema e un po'di Pentarchia, ma come consolazione viene domandata la controprova sebbene non ce ne sia bisogno.

La controprova riesce una categorica prova contro.

L'elezione di Pesaro è annullata, e il collegio è dichiarato vacante.

***

Svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Chinaglia ai ministri della guerra e dei lavori pubblici su certi lavori della linea strategica Legnago-Monselice.

È una linea che deve avere una certa estensione — la voce dell'oratore è molto simile alla linea.

I ministri Ferrero, Genala e Del Santo lo ascoltano attentamente.

Il ministro Ferrero risponde per il primo, e offre molto tranquillamente una quantità di schiarimenti. Altri ne embisce l'onorevole Genala; l'onorevole Chinaglia pare poco disposto ad accettarli; ma si rassegna a prenderne atto.

Il presidente dice: l'incidente è esaurito! Ciò in linguaggio parlamentare equivale a dire: Onorevole Chinaglia, chi ha avuto ha avuto, e chi n'ha, gli ha...

(Mi suona una scampanellata per impormi silenzio!

***

Torniamo ai bilanci.

È approvato senza discussione un ordine del giorno della Commissione, originato da una proposta Morana, intesa a fare autorizzare il pagamento del nostro consolidato a Berlino.

L'ordine del giorno raccomanda la cosa al ministero, che ha dichiarato accettare la raccomandazione.

E si passa al bilancio della giustizia. Si sarebbe dovuto cominciare da quello degli esteri, ma l'onorevole Mancini ha dovuto uscire d'urgenza; per conseguenza, chiusa la cannella dei diplomatici, si dà la stura alla eloquenza degli avvocati e dei procuratori regi.

Comincia l'onorevole Fili-Astolfone.

L'onorevole Fili-Astolfone considera non so che cosa *statisticamente*... Io sono costretto dall'ora a considerarla *sadisticamente*, tanto più che il resoconto mi si incammina *bassisticamente*...

Fili-amo.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 15.

La morte dell'imperatore dell'Annam è confermata.

Si affrettano febbrilmente i preparativi per la spedizione in grandi proporzioni.

Il giorno 23 partiranno da Tolone i primi 2600 uomini.

Ferry andrebbe decisamente a Londra per cercare un accordo coll'Inghilterra.

Il Consiglio municipale decise di dare il nome di Henri Martin ad una strada di Parigi.

Corre voce che il Kedive di Egitto voglia abdicare.

Il principe imperiale arriverà a Genova domani mattina, tempo permettendolo. Partirebbe da Genova domani sera e giungerebbe quindi a Roma lunedì nelle ore antimeridiane.

Lo riceveranno allo scalo a Genova tutte le autorità militari e civili, e la deputazione inviata dal Re di cui annunciammo già ieri sera la nomina. Al generale Caravà, al colonnello Cesati e al conte Giannotti, deve aggiungersi però il commendatore Brenda, gentiluomo di corte.

La deputazione è partita oggi alle ore 2 25. Collo stesso treno è partito il maggiore Bisesti nostro addetto militare a Berlino, attualmente in congedo a Roma.

Secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere, in Vaticano regna tuttora la più grande incertezza.

Non si dubita punto della visita del principe imperiale, e si è certi che essa verrà annunziata come visita ufficiale del rappresentante l'imperatore di Germania e re di Prussia.

In Vaticano si cozzano due partiti. L'intransigente, di cui è anima il cardinale Leodochowski, e il conciliativo, misto di uomini più liberali e più temperati nelle forme. A questo appartengono gli eminentissimi Jacobini, Csaky ed altri ai quali il Papa accorda gran credito.

Gli uni vorrebbero quasi imporre delle condizioni al principe per il ricevimento ufficiale; gli altri credono si debba trovar mezzo di essere molto cortesi col rappresentante la Germania, salvo a cercare una formula di restrizioni le quali non vulnerino l'attitudine che la Santa Sede intende serbare verso l'Italia e verso le potenze cattoliche.

Fra questi due partiti il Papa pende indeciso, ma è probabile si adatterà a quest'ultimo partito, più conforme alla sua indole.

Oggi alle 2 è partito pure Sua Eccellenza il barone Keudell ambasciatore di Germania.

Oggi all'una pomeridiana il signor Wan Loo, ministro del Belgio, è stato ricevuto da Sua Maestà il Re.

È giunto in Roma il generale De Sonnaz, comandante il corpo d'armata di Piacenza.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 14. — Si assicura che, ove i fatti di Hue sieno confermati, Tricou sarà probabilmente incaricato di una missione ad Hue.

Credesi verosimile la morte dell'imperatore dell'Annam perchè egli si trovava in una posizione difficilissima dopo il trattato del 25 agosto; ma finora nessuna informazione positiva è giunta da Saigon.

800 uomini occupano i forti della riviera di Hue; sette cannoniere occupano la riviera stessa.

Gli uffici del Senato elessero la Commissione per i crediti per il Tonkino. Tutti i commissari sono favorevoli.

DUBLINO, 14. — L'arcivescovo protestante, il cardinale Mac Cabe e i preti cattolici rifiutano di firmare la petizione chiedente la grazia per Poole, assassino di Kenny.

BARCELLONA, 14. — Il principe si recò al palazzo del capitano generale in carrozza senza scorta. Soltanto quattro guardie di città cavalcavano avanti. Il pubblico salutava il principe levandosi il cappello. Parecchie case erano pavesate.

PARIGI, 14. — *Camera*. — Discussione sul bilancio degli affari esteri. Raspail domanda a sopprimere l'ambasciata francese presso il Vaticano come inutile.

Spuller dimostra la necessità di mantenerla, stante i numerosi rapporti della Francia cattolica col Vaticano.

Girard dice che voterà la soppressione perchè seppe che l'ambasciatore, il primo giorno dell'anno, baciò il piede al Papa: ciò è umiliante per un ambasciatore della repubblica.

Cassagnac ringrazia Spuller, ma constata le contraddizioni degli opportunisti che, clericali all'estero, perseguitano il cattolicismo all'interno.

Monjeau dice che il principe di Germania può andare al Vaticano ed imitare Enrico IV che va a Canossa, ma la Francia non ha motivo di andarvi.

Spuller ripete che bisogna porsi dal punto di vista degli interessi politici. Non è nel momento che la Germania riconosce la necessità d'intendersi col Vaticano, che dobbiamo ritirare l'ambasciatore.

La proposta Raspail è respinta con 325 voti contro 191.

Il bilancio è approvato.

MADRID, 14. — Il conte Greppi ha presentato oggi a S. M. il re di Spagna le lettere di richiamo. Egli parte domani per Parigi e Milano, e si troverà a Pietroburgo per le feste del capo d'anno russo.

BARCELLONA, 15. — Prima di partire, il principe imperiale espresse il proprio rammarico di non poter intervenire al pranzo offertogli dal municipio, ed alla rappresentazione di gala al teatro. Il ministro di Germania a Madrid fu incaricato di rappresentare il principe al pranzo ed al teatro.

Al pranzo, il sindaco brindò alla famiglia imperiale e il ministro di Germania alla famiglia reale di Spagna. Il ministro disse che S. A. I., avendo prolungato il suo soggiorno a Madrid e dovendo trovarsi a Berlino il 23 corrente, non potè restare che poche ore a Barcellona.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Khartum: « È smentito che una parte dell'esercito di Hicks si sia salvata ».

Lo *Standard* ha dal Cairo: « Corre voce che il kedive intenda abdicare. I ministri della giustizia, dell'interno e degli esteri si sono pronunziati in favore di un intervento turco in Egitto; altri vorrebbero domandare soccorsi all'Inghilterra ».

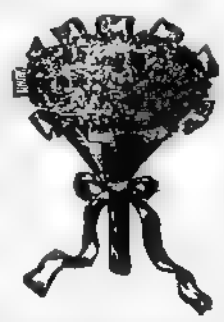
Lo *Standard* ha da Shangai che una grande animazione regna a Pechino e che l'influenza del partito bellicoso aumenta.

Lo stesso *Standard* ha da Vienna: « Il generale Pang ha ricevuto l'istruzione, se i Francesi attaccassero Bac-Ninh, di promulgare una dichiarazione di guerra e di partire colle truppe per il Tonkino ».

Beneventano Arcangeli, gerente responsabile.

Le giovani pallide. — Una cara fanciulletta brillante come la rosa, vivace come un uccello che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per le futili sciocchezze, si fa pallida e come di cera, soffre d'inappetenza, di vomiti, di vomitarizioni, di leggere febbrette, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica (che in questo caso torna lo stesso) e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato per due, per tre più volte ma inutilmente. Il ferro non va'! Come si fa?... Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risoluto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, non valgono a nulla! Si otterrà forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risoluto il prof. Mazzolini inventando la sua acqua ferruginosa ricostituente. Il ferro che essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua nella cura della clorosi è mirabile. Già si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. E non solo è utile tale specialità nella clorosi confermata ma anche per ridonare il brillante colore rosaceo alla pelle delle giovani donne quando esse per qualunque ragione l'abbiano perduto. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1 50 la bott. nei depositi e per spedizioni L. 2. 5

OCCASIONE PER LE STRENNE



Il più bel regalo che si possa fare in questi giorni ad una signorina è certamente un *bouquet* contenente biglietti delle cinque categorie, a numerazione corrispondente, della Lotteria di Verona. Ciò potrebbe convertirsi, nell'estrazione del 31 Dicembre 1883, in una dote di mezzo milione.

LA RASSEGNA NAZIONALE

ha mandato in dono a tutti i suoi associati il libro testè pubblicato dal *Prof. Augusto Conti*: **Scultura e musaici nella facciata del Duomo di Firenze.**

Si mandano *gratis* fascicoli di saggio del Periodico sunnominato.

Cav. Dr ADLER

DENTISTA dalla Scuola A...

114, via Nazionale, p. p., ROMA

Palazzo del Grillo accanto la Prefettura dalle 9 alle 4

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

Successori Le Monnier - Firenze

Volumi già pubblicati:

Platti (R.) *Racconti per le giovanette.* — Vol. di pag. 274 e 4 incisioni . . . L. 2.
Paladini (L. A.) *La famiglia del soldato.* — Vol. di pag. 327 e 4 incisioni . . . L. 2.
Baccini (Ida) *Nuovi racconti.* — Vol. di pagine VI-252 e 5 incisioni . . . L. 2
Caverni (R.) *L'Estate in montagna — Novelle di fisica.* — Vol. di pag. 320 e 132 incisioni L. 2.

Tutti i volumi sono legati elegantemente in tela con Copertina dorata.

In vendita presso tutti i Librai.

In *Firenze* all'Ufficio di Pubblicità e Commissioni dei giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, piazza S. Firenze.

PODOFILLINA

Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Dalla Francia, l'Agenzia principale de Publicité, Paris 92, rue de Richelieu

Una primaria fabbrica di egni qualità di

Formaggi fini

desidera di conseguarne la vendita esclusiva ad una Ditta in Roma.

Dirigere le offerte con referenze sotto le iniziali **H. V. 1421** al signor **Rodolfo Mosse — Amburgo.**

N. Gazzetta. — Il ritardo fu procurato dalla Posta. — Dopo 1+3 non vitti altri. *Indovini* Sono poche ore che lo lasciai, e desidero tanto, tanto, sapor *molte cose* - Come dovrò ora arrivare? Italia

COLLA

Cemento, Ceramica

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50
Franco per pacco postale L. 2

Dirigere domande e vaglia al Emporio Franco Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via Panzani 26

STRESA (Lago Maggiore)

Da Affittare per la prossima stagione estiva, od anche prima, una **VILLA** completamente mobiliata, con vasto giardino acqua potabile ecc. situata sull'amena collina di Stresa, a 4 minuti dallo scalo dei Battelli a vapore, con bella vista sul Lago, Isole Borromee e montagne. *Posizione tranquilla.* — Scrivere al proprietario sig Antonio Guarini a STRESA.

BISTILLERIA
dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BENEDICTINE
Spiritoso, tonico, digestivo ed aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BENEDICTINE
Breveté en France et à l'Etranger.
Dom Alexandre Le

Esigere sempre, al banco d'ogni, bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a Roma presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione.

Luigi Scrivante, via dei Pastini, 112 — F. Cap c elli, via Gustiniani, 24 — F.lli Carnetti, Piazza Navona, 103-104-105 — Morteo e C., Corso — Drogheria Casoni, piazza di Spagna 32-33 — E. Parenti, e C., piazza di Spagna. 46 — Giacomo Aragno, piazza Sciarra — Rocca e Singer, Corso - Giov Achino, piazza Montecitorio 145 - Gius Cacavera via Maddalena — Gaetano Gerolamo, via Cavour, 2 — Spillman e C., Corso, 164- Viva Nazzarri Piazza di Spagna — Domenico Pasoli, via della Stamperia — Gius Vesar no, via Muratte, 14, 15 - Filippo Spillman, via Condotti — Pio Antonini, caffè di Roma, Corso — Carlo Avenna, via Nazionale, 57 - Gius Kohler, piazza di Spagna 77, a. Giov Mancini, Buffet della Stazione — G. B. Sommariva, caffè delle Colonne — Gius Frotta, via delle Convertite 6 e 7 — Ciotti Fr o Corso 459 — Vinco Casmano, Corso 96 — A. Manzoni e C. via di Pietra 91.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:
L'alcool di menta, e l'acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza per gli ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Il 15 corrente sarà a **VENEZIA** Albergo del Vapore.

CROCIFISSI LUMINOSI

Esecuzione plastica con gran arte e d'aspetto meraviglioso, ecc.!

Questi Crocifissi sono dipinti coi colori cristallini Luminosi di notte, di recente invenzione ed esclusivamente privilegiati, non subiscono alcun deterioramento, e come le lucciole che luccicano durante le notti estive, anche questi Crocifissi antoluccicanti da noi recentemente inventati, brillano con la stessa luce e splendore di colori.

si garantisce la splendida forza lucente.

☞ Prezzo per pezzo incl. l'imballaggio ecc ecc. fr 7 — i più fini fr. 10 — i sopraffini col soccolo ecc. fr. 14. — Spedizione per posta contro vaglia postale o contro rimessa anticipata dell'importo.

Trovasi esclusivamente presso
KLINGL e BAUMANN in VIENNA
I. Tegetthoffstrasse, n. 3.

NB. Si diffida la contraffazione, ognuno dei nostri Crocifissi autoluccenti di recente invenzione è munito della nostra marca di fabbrica (K. e B. Wien).

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **Sciroppo di Catrame alla Cedelma**, preparato dal farmacista **Magnetti**, via Pesce, Milano. Lo attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità minori inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA

Di prima qualità presso la Drogheria
GIOV. ACHINO
TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 146

PILLOLE FEBBRIFUGHE

Antiodontalgiche-Antiperiodiche del farmacista GENNARO CURATO.

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione del sali di chinino in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Bianchi, Pellecchia, Tenbrone, De Nesca, Manfredonia, Franco, Correra.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano due al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sale di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15, L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50. — *NB.* Si spedisce gratis, a chi ne la domanda, l'opuscolo contenente tutti i certificati dei più illustri professori d'Italia. — Vendonsi in Napoli presso l'autore, proprietario e direttore della Farmacia del Popolo in via Latilla n. 5 e 6.

Unico deposito in Roma presso la Profumeria e Specialità medicinali « Alla Dea dei Fiori » Rocco Chicco, già Ferroni, via **Ripetta** n. 46 e 47. - In detta Profumeria si vendono tutti i prodotti ed le specialità profumo-farmaceutiche della rinomata Casa di *Santa Maria Novella*, di Firenze.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di CHRISTOFLE *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & Cie
A PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Nostro rappresentante in Roma sig. **Henri Mauche**, Corso 178.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Giacchè soltanto su ciascun vaso porte in inchiostro azzurro la signatura di *Jo Liebig*

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso le Filiali di **Federico Johst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 11260

Guardarsi dalle contraffazioni

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

IL VERO OLIO

dell'immortale CORREGGIO

Quest'Olio ricavato dai Semi di lino è fabbricato a freddo con un processo speciale, col quale si ottiene una vera essenza priva di quelle parti grasse e dei sali che sempre sono contenuti in tutti gli olii cotti per pittura. Grazie a questa sua purezza, non altera mai i colori anche i più delicati, ma anzi li vivifica rendendoli morbidi e trasparenti, li collega perfettamente e scorre sottile ed unito col pennello. Asciuga più presto di tutti gli olii cotti, conserva i dipinti e dà un lucido ben sentito che aumenta l'espressione e fa risaltare le più delicate ombreggiature. Il seguente attestato firmato da sei distintissimi Professori di Firenze, è la miglior garanzia che possiamo offrire a chi vorrà esperimentare questo prezioso prodotto.

ATTESTATO

Noi sottoscritti artisti attestiamo per la verità, che l'Olio detto del Correggio, fabbricato dal signor Pietro Baldi, con semi di lino a freddo, dopo averlo provato per la pittura, lo abbiamo riconosciuto superiore a tutti gli olii di simil genere fin qui fabbricati in uso, perchè oltre alla fluidità e chiarezza, unisce l'ottima qualità di esser privo di qualunque sostanza salina che negli altri olii è causa di alterazione dei colori. Ed in fede

Francesco Vinea — Pietro Saltini — Luigi Scaffai — Alcide Sagoni — Alessandro Rontini — Salvatore Campolmi.

Prezzo Lire UNA il flacone

Aggiungere cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Dirigere domande e vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154. Firenze, via dei Panzani, 26.

Nuovi Carretti automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITÀ MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non cadono più rischio di storpiarsi

È questo un piccolo e ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare, gradiscono il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 95 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo L. 35 — Imballaggio L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via Panzani 26.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

PER RINGIOVANIRE CAPELLI E BARBA

Con ragione può chiamarsi il *non plus ultra della Tintura*. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi assorbiscono i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle

Si usa con la semplicità straordinaria.

Presso L. 6 la bottiglia. Spedita franco per pacco postale L. 6 50.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B. Firenze, via dei Panzani 26

ALBERGHI

raccomandati

ROMA

Albergo di Milano

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. Ang. Carampelli.
Dirett. E. Delvitto.

NUOVI REGGIPIEDI

in metallo incassabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo col piede di legno L. 6

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B. Firenze, via dei Panzani 26.

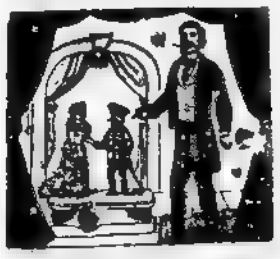
PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI



Marchese ENRICO WOLOZ
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchese LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù. Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

PILLOLE DI PODOFILLINA ANTIBILIOSE PURGATIVE

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Membro della Reale Società Chimico-Farmaceutica della Gran Brettagna ecc

Queste pillole composte di sole *sostanze vegetali*, sono il migliore ed il più semplice purgativo. L'uso continuato di questo prezioso rimedio guarisce da tutte le malattie, specialmente croniche, che provengono da cattive crasi del sangue, e perciò da esuberanza di umori.

Spiegano la loro efficacia particolarmente sulla mucosa delle vie digestive. La loro pronta azione si estende anche sul fegato, sulla milza e sui reni, ravvivandone le funzioni.

Migliorano visibilmente lo stato del sangue, depurandolo da tutti i principii nocivi (umori neri) che sono la causa principale di quasi tutte le malattie.

Accuratamente prese, secondo la nostra prescrizione, esse guariscono tutte le malattie di natura bilhose — Ittizizie — Dolore e languore di stomaco — Stitichezza e difficile digestione — Dispepsia — Irritazione della mucosa intestinale, con stitichezza ventrale — Febbri intermittenti ribelli alla chinina — Emicrania — Vizio erpetico — Ingorghi d'ogni specie — Emorroidi — Scorbuto — Catarri — Asma, ed ogni genere di nevralgia.

Le suddette pillole sono di gran lunga superiori ad ogni altro depurativo; sono quindi da preferirsi, non solo, perchè curano radicalmente qualsiasi malattia, cui un individuo va più specialmente soggetto, ma hanno il vantaggio di poter far uso di esse con il cibo, e per un tempo anche lunghissimo, senza andar incontro a verun inconveniente, nè a molestia di sorta.

Ogni padre o madre di famiglia dovrebbe aver sempre presso di sè questo innocente quanto proficuo purgativo, e subito somministrarlo ad ogni anche lieve indisposizione. È poi indispensabilmente necessario a tutti gli abitanti le campagne o villaggi ove esiste la malaria, i quali, facendo spesso uso di queste pillole, possono andare esenti dalle febbri miasmatiche, sia intermittenti, sia perniciose.

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Steinhauerghi, Bivano e C., 64-65, Via Condotti, Roma.

Si trovano vendibili in Napoli presso Scarpetti; Bologna, Zarri, Gari, Durante; Brescia, farmacia Girardi; Firenze, Jacoson; Genova, Mojon; Livorno, Angelini; Milano, A. Manzoni; Melfi, Rabinetti; S. Remo, Squire; Torino, farmacia Centrale Torta, Turreco; Mantova, farm. Bombara; Verona, farm. Castellani; Ozano, farm. Santini; Catania, Platania e nelle primarie farmacie d'Italia.

Prezzo L. 1 la scatola.
Per spedizioni in provincia aggiungere Cent. 50

CACAO BENSDORP

IN POLVERE

di prima qualità garantito puro

Analizzato dai chimici i più celebri, vennero riconosciuti i vantaggi incontestabili che offre questo prodotto, fra i quali i principali sono i seguenti: 1° Gusto soave e delicato. 2° Purezza assoluta. 3° Semplicità di preparazione. 4° Massima quantità di parti essenzialmente nutritive ed estrema digestibilità. 5° Forza straordinaria a prezzo modico, giacchè una piccola quantità di questa polvere offre una bevanda più fortificante e più nutritiva della stessa proporzione preparata da altri fabbricanti.

Con due cucchiaini di questo cacao ed altrettanto di zucchero si prepara un'eccellente tazza di cioccolata versandovi semplicemente sopra dell'acqua bollente.

Con 1/2 chilogramma di questo cacao si preparano più di 100 tazze di cioccolata.

Prezzi: 1/2 chil. L. 5.50 — 1/4 chil. L. 3
1/8 chil. L. 1.75.

All'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia esclusivamente all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via Panzani 26.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

Prezzi: L. 25, 30, 35, 45, 50, 60, 75, 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 26

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 13	25	50
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 339

...ione, Piazza Montecitorio, N. 120
...gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 17 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Per l'anno 1884

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta in questo programma dal quale apparirà un sensibile risparmio per la associazione a vari giornali, i quali si completano sotto il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

I giornali che abbiamo raggruppati, con notevole risparmio sui singoli prezzi di abbonamento, sono i seguenti:

Il **Fanfulla**, politico quotidiano; il **Fanfulla della Domenica**, che i lettori conoscono, e che sarà nostra cura il migliorare per acquistare sempre più il favore del pubblico.

La **Illustrazione Italiana** di Milano, pubblicata dai fratelli Treves, la più ricca, la più elegante per non dire la sola veramente degna pubblicazione artistica italiana. I disegni di questo bel giornale sono il complemento necessario della Cronaca artistica nostra e straniera. Nel venturo ottantaquattro poi la **Illustrazione** presenterà necessariamente un grande interesse per la *Esposizione* di Torino; poichè è noto quanto valga il disegno a dare al pubblico un'idea più esatta e più completa di simili solennità artistico-industriali. (Numero settimanale illustrato).

Le **Letture per le Giovanette**, pubblicate a Torino dalla contessa Della Rocca-Castiglione, benemerita direttrice dell'Istituto delle figlie dei militari. È un giornale che mancava al nostro paese; e la cui lettura, utile a tutte le famiglie colte, sarà tra breve riconosciuta necessaria per la buona educazione delle nostre fanciulle. (Fascicolo mensile).

Il **Giornale per i Bambini**, diretto da C. COLLODI: anche per questo ci crediamo dispensati da elogi che l'esperienza di tre anni dimostra oramai largamente meritati. (Numero settimanale illustrato).

Per questi giornali ecco quali sono le combinazioni, variamente raggruppate, che presentiamo ai lettori:

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti) un anno lire 28, sei mesi lire 14 50, e tre mesi lire 7 50.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (gratis) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio dei prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 32, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 3, 00).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 37, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio dai prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione:* un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui: il numero speciale di Natale e Capo d'anno dell'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana:* un anno lire 47, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini;* un anno lire 56, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 13 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, le *Letture per le Giovinette*, il *Giornale per i Bambini*, un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

gratis agli associati anni come sopra.

Non ci fermiamo a parlare dell'*Almanacco Umoristico Illustrato* di Yorick. Sarà una novità in Italia, e anche una pubblicazione tutta speciale; gaia, spigliata, spiritosa e divertentissima.

Durante l'anno, facendo una parte più larga che fin qui le circostanze non ci concedettero, ai lavori italiani, pubblicheremo nelle nostre appendici, oltre parecchi belli e interessanti romanzi stranieri seguenti romanzi originali italiani:

Un peccato veniale	di YORICK
Publio Clodio	» R. GIOVAGNOLI
Mario Verri	» EMMA PERODI
Rappresaglie	» EUGENIO CHECCHI

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni a prezzi ridotti, deve farne richiesta direttamente al **Fanfulla** e non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplicizzare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Tutti indistintamente gli abbonati delle dieci categorie, trimestrali, semestrali e annuali, avranno per una sola 6 volumi a scelta del seguente elenco; per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco.

Salita vertiginosa, di *Ermanno Hirschfeld*.
Amore straziato, di *Camillo Cartello Branco*.
La Signora Alice, di *Emma Marshall*.
Splendide nozze, di *Emilia Carlen*.
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton*.
L'uomo del talismano, di *Mariam Tenger*.
Cristina, di *L. Énault*.
L'Espiazione del Signor Marius, di *E. Marlitt*.
La Nunzia, di *Enrico Grèville*.
Cuisiniana, di *Federico Spielhagen*.
Un Violinista Russo: I Volume, di *Enrico Grèville*.
» II » » » »
La Vigilia, di *I. Tourguèneff*.
Un anno di prove » »
Fanfulla, di *Napoleone Giotti*.
Giotto e Torosi, 1313-1883 (2ª ed.), di *Yorick*.

16 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

Durante la momentanea assenza dell'onorevole Mancini, la Camera ha approvato il bilancio di grazia e giustizia.

È rientrato nell'aula l'onorevole Mancini, ha approvato anche quello degli esteri.

Risultato della seduta: approvazione generale, compreso l'annullamento dell'elezione di Pesaro.

***

Si dice che il prefato onorevole Mancini presenterà alla Camera prima delle vacanze la convenzione stipulata colla Francia sulle capitolazioni nella Reggenza di Tunisi. Se quanto riferisce un organo ufficioso è fondato, la base della convenzione sarebbe la seguente:

Nei giudizi che riguarderanno cittadini italiani il giudice sarà composto metà di francesi, e metà d'italiani.

***

Ieri si sono costituite le Giunte incaricate di riferire sulle domande a procedere: la prima contro l'onorevole Nicotera; la seconda contro gli onorevoli Nicotera e Lovito.

Per entrambe venne eletto presidente l'onorevole Monzani; a segretari, l'onorevole Righi, per la prima; per la seconda l'onorevole Pullè.

L'onorevole Monzani ottenne i pieni voti uno meno all'onorevole Crispi.

***

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha pronunziato la sua sentenza sulla questione della direttissima Roma-Napoli e ha dato la preferenza alla linea interna, cioè all'abbreviazione mediante grandi rettifili dell'attuale linea, che così rettificata risulterebbe più breve della litoranea, costerebbe 22 milioni di meno e potrebbe essere eseguita in soli 14 mesi, mentre l'altra esigerebbe un tempo per lo meno doppio.

***

Statistica dolorosa.

Il ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato la statistica dei debiti comunali e provinciali accertati al 31 dicembre 1880.

Nel 1873, l'ammontare dei debiti era di 545 milioni.

Nel 1879, sei soli anni dopo, tale debito era salito a lire 747.

Comparando le cifre datici dalla statistica si vede che l'accrescimento medio annuo del debito comunale è stato di circa 33 milioni nei quattro anni dal 1874 al 1877, di 35 milioni nel 1878 e di 38 milioni dal 1879 al 1880.

Tra i comuni urbani tengono posto principalissimo i comuni capoluoghi di provincia, i debiti dei quali rappresentano oltre i sette decimi del totale.

E scusate s'è poco!

FUORI.

La questione franco-chinese s'ingarbuglia maledettamente. Oramai una guerra col Celeste Impero è ritenuta inevitabile anche da coloro che hanno fatto tutto il possibile per evitarla.

Si può ripetere che i passati ministeri abbiano avuto torto di gettare la repubblica nell'imbarazzo; ma è anche vero che se la questione del Tonkino è venuta man mano aggravandosi, la colpa è in gran parte della China che colle sue tergiversazioni e le sue doppiezze ha impedito alla Francia di accettare una soluzione decorosa.

A conti fatti, ora che questa potenza è impegnata non può più ritirarsi e deve andare fino in fondo.

Nessun uomo di buon conto non potrebbe non fare voti per il trionfo delle armi francesi. Lo stesso Bismarck deve desiderarlo. Tutta Europa non può che trovarci il suo tornaconto.

***

Il *Fremdenblatt*, di Vienna, parlando del viaggio del principe imperiale di Germania, dice che non ha uno scopo politico; ma certo avrà politiche conseguenze, anche rispetto all'Italia, come nuovo e solenne riconoscimento di Roma capitale del regno italiano; come prova della intimità ed alleanza dell'Italia con la grande potenza conservatrice; come accrescimento di considerazione per l'Italia di fronte all'Europa.

Quanto alla conciliazione tra il Vaticano e il Quirinale, mancano forse le condizioni perchè avvenga; ma il fatto della doppia visita del principe imperiale distruggerà la finzione della prigionia del Papa.

Dipenderà dalla saggezza del popolo italiano il saper profittare di tale migliorata situazione.

Tutto sta bene; ma il mio debole avviso è che la finzione della prigionia del Papa non ha bisogno del viaggio del principe Federico Guglielmo per distruggerla, perchè nessuno più ci crede da un pezzo.

***

Si ha da Belgrado che dei settantotto condannati a morte, in seguito a giudizio statario, diciotto vennero giustiziati, uno si suicidò e cinquantanove furono graziati.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Il *Popolo romano* pubblica una curiosa lettera di John Henry Packer al signor Felice Ciccognetti.

L'archeologo inglese dice che ha stimolato pubblicamente i propri concittadini a venire a Roma nelle vacanze del prossimo Natale, per vedere il Foro.

Ben vengano gli Inglesi!

Ma l'archeologo Packer ha un altro desiderio, diviso, afferma, da tutti gli scienziati d'Inghilterra, ed è che « il nostro *romano ministro* Baccelli resti al potere lungo tempo, onde portare a fine l'ardita e grandiosa sua opera delle escavazioni al Foro ».

Siccome gli scavi possono durare per tutta una generazione, così il *dies* dovrebbe rimanere ministro a vita, per via del Foro.

Mi pare una esagerazione! E poi si correrebbe rischio, come si è fatto per il Foro ecclesiastico, di veder proporre una legge di abolizione del Foro

---

Proprietà [illegible]

(125)

IL SECRETO DI BERTA

di **F. Du Boisgobey** — traduzione di **Bianco.**

— Avreste torto di contarci; e, in ogni caso, ciò non cambierebbe affatto la vostra situazione. Fareste molto meglio ad accettare quello che sto per proporvi.

— Sentiamo.

— Volete battervi?... in duello... alla spada?...

— Con voi?

— No. Col signor Larmor.

— E perchè mi batterei con lui? Perchè sono stato l'amante di sua moglie?... Non gli voglio alcun male, per questo. Sua moglie è stata intantevole.

— Non scherzate. È inutile. Il signor Larmor vi odia mortalmente, ed ha giurato di uccidervi.

— Ebbene, può farlo. Andatelo a cercare. Dite al vostro satellite di prestargli la sua rivoltella. Dal buco a traverso cui mi parlate, cotesto Sganarello potrà uccidermi comodamente.

— Il signor Larmor non vi assassinerà. Preferisce rischiare la sua vita contro la vostra, sebbene la partita non sia eguale.

— In effetto, la mia pelle vale più della sua. Nondimeno, consentirei forse a battermi con lui, ma voi pretendete che la polizia sia sulle mie tracce. Dove diavolo volete che io mi batta?

— Lassù. Nel giardino.

— Benissimo. Quando?

— Oggi stesso... fra pochi minuti.

— Allora, avete condotto qui quell'amabile signore? Sua moglie vi sarà grata dell'attenzione.

— Vi ho già detto e vi ripeto che la signora Larmor non è più in questa casa. Qui non c'è che il vostro avversario e il suo testimonio...

— Senza contare voi e la canaglia dell'amico vostro, qui presente. Dunque, vi figurate che, per farvi piacere, servirò di bersaglio al signor Larmor che da due giorni, senza dubbio, si prepara ad infilzarmi, mentre io ho passato ventiquattro ore legato come un vitello?

— Mi duole di aver dovuto legarvi; ma la colpa è vostra: non bisognava tentare di strangolare il signor Chardin.

— Sì, sono venuto a gettarmi in bocca al lupo. Mi avevate teso un tranello per attirarmi qui, e ci sono caduto come un asino. Son preso. Fate di me quello che volete, ma non sperate che io mi presti alle vostre mire. Prima di tutto, io non sono in stato di battermi.

— Mi avete detto che state bene, e vi ho trovato intento a fare degli esercizi di scherma.

— Oh! tiro abbastanza bene, e non vi nascondo che, se accettassi il duello, sarei press'a poco sicuro di sbarazzare Gabriella di quell'orso di suo marito. Ma non vedo perchè le renderei questo servizio. Essa avrebbe potuto essere con me, ed è contro di me. Non tengo a farle piacere. E poi, al postutto, io potrei essere ucciso, e ciò le farebbe piacere come se fosse vedova.

— Io non posso certamente costringervi a battervi; ma che sperate, rifiutando? Non supponete che vi metterò in libertà.

— Nondimeno, è quello che dovreste fare, se foste uomo di parola.

— Che intendete dire?

— Ieri, al circolo, mi avete proposto di lasciarmi tranquillo, se io consentivo ad andarmene all'estero ed a rimanervi dieci anni. Vi domandai quarantott'ore, per darvi una risposta. La tregua fu conchiusa e il termine stabilito non è spirato. Se siete uomo di onore, avete il dovere di farmi uscire da questa casa e di aspettarmi domani, alle cinque, nella gran sala del circolo.

— Dimenticate di averla rotta, cotesta tregua — disse Sigoulès, maravigliato da tanta impudenza. — Vi siete messo fuori della legge. E se fossi tanto ingenuo da lasciarvi libero, ve ne andreste dritto verso la frontiera. Ora vi faccio nuove condizioni. Avete la scelta fra l'arresto immediato e un duello col signor Larmor... un duello, seduta stante.

— Per gusto, preferirei il duello; ma che cosa vi guadagnerei?

— Avreste almeno una probabilità di non finire al bagno penale.

— Cioè di morire di un colpo di spada nel giardino dell'ottimo signor Chardin. Grazie! il compenso mi sembra insufficiente... Ah! se fossi sicuro che mi lascereste libero, dopo il duello... nel caso in cui uccidessi il marito... sarebbe diverso...

La Cadière aveva toccato il punto debole del piano del colonnello. Evidentemente, La Cadière non aveva alcun interesse ad accettare il duello, se non gli si offriva nulla in ricambio del suo consenso, e Sigoulès lo capiva.

— Allora, vi battereste? — domandò.

— Forse — rispose La Cadière. — Il diavolo è che non ho alcuna fiducia in voi e che non mi contenterei d'una promessa... Non la manterreste meglio dell'altra... e vi avrei liberato per nulla da un uomo che vi dà fastidio.

— Sapete benissimo che, se prendessi un impegno, non mancherei di adempirlo... anche rispetto a voi che non mantenete i vostri. Non posso darvi altra garanzia, eccetto la mia parola.

— La vostra parola... di che? Non mi promettereste di proteggermi contro la polizia che mi cerca, a quanto dite... e di fornirmi i mezzi per rifugiarmi in Inghilterra?

— Certo, no. Sarebbe già molto che vi lasciassi partire... a vostro rischio e pericolo.

— Dunque, mi proponete questo?

— Sì... a certe condizioni.

— A condizione che mi batterò. È convenuto. E se ciò vi basta...

— Voglio inoltre una dichiarazione firmata da voi... una dichiarazione con la quale riconoscerete che avendo gravemente offeso il signor Larmor, gli avete volontariamente accordata una riparazione con le armi e che il duello è stato leale.

— Per il caso in cui fossi ucciso, e perchè non vi si possa accusare, voi e la vostra banda, di avermi assassinato.

— Precisamente.

— Ma se, al contrario, sopravvivo, che farete?

— Nulla.

— E potrò uscire dalla casa di Chardin?

— Vi aprirò la porta io stesso.

— Bene! ho indovinato... gli agenti di polizia mi arresteranno nella strada. Avete avuto cura di avvertirli... e si troveranno lì, al momento opportuno, come per caso.

— Se li avessi prevenuti, non mi domanderebbero il permesso di arrestarvi. Entrerebbero e si impadronirebbero subito di voi. Dovreste capire che io non tengo a ricorrere all'intervento della polizia.

— Nondimeno, bisognerà che abbiate da fare con lei, se uno dei duellanti muore.

— Che v'importerà, se sarete al sicuro?

— Allora mi lascerete il tempo di andarmene?

— Non mi occuperò di voi.

— È qualche cosa... ma... gli altri?

— Quali altri?

— Mi avete detto che il signor Larmor ha condotto un testimonio.

— Anzi ne ha condotti due.

— Senza contare il vostro satellite che mi minaccia con la rivoltella, dopo avermi fatto da servo... V'impegnate anche per costoro?

Continua.

*** ***

La questione delle quote minime, che sta tanto a cuore all'onorevole Medoro Savini, era stata risolta più di quarant'anni sono dal cardinale Tosti, con una notificazione datata per l'appunto da Monte Citorio!

L'onorevole Savini continui nella sua veramente benemerita campagna, e si valga all'uopo del documento che pubblico qua sotto.

NOTIFICAZIONE

O O O

ANTONIO del Titolo di S. Pietro in Montorio della S. R. C. Prete CARDINALE TOSTI della *SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE* e Sua R. C. A. Pro-Tesoriere Generale.

I possidenti di piccoli fondi, ai quali il peso delle tasse anche minimo è molesto, hanno richiamate le benefiche cure di SUA SANTITÀ: quindi col Sovrano Oracolo ordiniamo quanto siegue:

1° Gli articoli dei ruoli di esigenza della dativa sopra fondi rustici, allorchè complessivamente non sieno maggiori di paoli due, saranno cancellati ed annullati.

2° Sopra i medesimi articoli non avrà luogo altra tassa prediale, benchè provinciale o comunale.

3° Le presenti disposizioni saranno eseguite dal primo Gennaio 1841.

Dalla Nostra residenza di Monte Citorio li 17 settembre 1840.

A. CARD. TOSTI Pro-Tesoriere Generale
Angelo Maria Vannini
Commissario Generale della R. C. A.

Chi sa, che l'onorevole Magliani, punto da nobile emulazione, non rinnovi ai contribuenti italiani poveri il beneficio che venne fatto ai poveri contribuenti pontificî da papa Gregorio.

***

I giornali accusano il ministero di clericalismo; sarebbe una buona occasione di meritare l'accusa per una causa tanto umana.

La *Voce della Verità* dirà certo, che per far qualche cosa di buono, bisogna imitare il governo pontificio! Pazienza!...

Del resto stia tranquilla la *Voce*, le occasioni di imitare le buone cose di papa Gregorio sono così rare, che un'accusa di plagio non sarebbe proprio giustificata.

*** ***

Suffragio universale!

A Napoli, mentre io scrivo, si sta tenendo il Comizio dei Comizii.

L'idrometro mitingaio lascia prevedere per domani, all'arrivo dei giornali, una inondazione di rettorica.

Se ho a dirvela tale e quale, mi pare che oramai di rettorica se ne sia avuta di già tanta quanto basta.

Se ce ne daranno dell'altra, sarà troppa, e il soperchio romperà il coperchio.

Il diritto al suffragio amministrativo è, secondo me, una merce che ognuno può benissimo acquistare quando ci metta il corrispettivo.

Se c'è una difficoltà, questa risiede nel procurarsi i mezzi di pagarlo. Ma il reclamarlo a ufo è una pretesa eccessiva.

Mi spiegherò meglio con un esempio.

A Firenze c'è una questione da risolvere col suffragio: quella della facciata di Santa Maria del Fiore, formulata nel dilemma *tricuspidale o basilicale?*

Ebbene, i conti Papadopoli di Venezia, per avere il diritto di esprimere il loro parere per il *coronamento basilicale*, vale a dire di avere un voto, hanno pagate cinquemila lire per l'opera della facciata.

I voti che si contano laggiù, sono quelli che contano.

E di questa verità s'è persuasa una società operaia fiorentina, che ha invitati i suoi membri a versare un soldo la settimana per compiere la somma delle cinquemila lire di sottoscrizione, che dànno diritto al voto!

E così il voto degli operai varrà quanto quello dei patrizi: e questi e gli operai lo avranno ottenuto con lo stesso mezzo.

Ecco della vera e buona democrazia livellatrice, perchè effettiva e sonante.

*** ***

A Parigi, dove se ne inventano sempre delle nuove, hanno fatto l'altra sera l'esperimento del *giornale parlato*.

Il nuovo sistema è semplicissimo. Alla pubblicazione è sostituita la lettura o la recitazione. I redattori invece di mandare il loro articolo in tipografia, vengono uno dopo l'altro a declamarlo innanzi al pubblico raccolto in una sala. Così passano l'articolo di fondo, le notizie estere, i fatti diversi, la cronaca, le rassegne artistiche e letterarie, le informazioni, i telegrammi e gli annunzi di quarta pagina. E tutto questo, mediante un biglietto d'ingresso che costa due lire.

Veramente due lire sono troppe, specie quando si pensa che il miglior giornale quotidiano non costa più di due soldi e dopo la lettura può servire ancora ad un'infinità di usi diversi. Forse è per cotesta differenza che il *giornale parlato* ha fatto fin dal suo primo numero un fiasco piramidale.

***

Ad ogni modo, l'idea non è cattiva; colle debite modificazioni essa può avere dinanzi a sè il più splendido avvenire.

L'errore principale, secondo me, sta nell'aver fatto recitare gli articoli ai redattori.

Immaginate invece un giornale rappresentato — diciamo così — da una compagnia di belle donnine, dalle forme opulente, vestite coi costumi analoghi agli argomenti di cui debbono trattare, e due lire non parranno troppe a nessuno.

Se poi si arrivasse a farle *mimare* il contenuto degli articoli, specie di quelli della giovane letteratura, allora poi v'è da scommettere in un successo sbalorditoio.

Io Fanfulla

IL DISCORSO BACCELLI

Fra gli stampati degli *Atti Parlamentari* è stato distribuito il testo officiale del discorso dell'onorevole Baccelli, in difesa della legge universitaria. Ci pare troppo importante per defraudarne i nostri lettori, e lo riproduciamo integralmente:

Poche questioni sono uguali a questa,
E nissuna potrebbe esser maggiore;
Imperocchè si tratti della testa
E dell'insegnamento superiore
E dell'autonomia, che nella lotta
Andar potrebbe con la testa rotta.

Libera Chiesa, libera docenza,
Liberi esami, liberi scolari,
Libero Stato, libera potenza
Di fabbricare liberi somari:
Eccovi la cultura nazionale
Nella struttura sua piramidale.

In basso l'istruzione elementare
Ch'è l'università del popolino
Con armi e disciplina militare,
Questa la base; in mezzo, ci è il latino,
La grammatica, i classici, le scuole
Tecniche, e tutto quello che Dio vuole.

In alto stan con le Università
Tre autonomie, o nobili signori,
Ch'è quanto dir ci sta la libertà
Per li scolari e per i professori;
E sulla cima cima ci sto io
Sul tripode, vi dico il fatto mio.

Vedete io qui sul tripode mi aggiro
Per isvolger gli articoli e la legge,
Qui do l'autonomia, lì la ritiro,
Là c'è la libertà che la corregge,
Ed ora vo da questa o da quel lato
Perchè il tripode è tutto sgangherato.

Autonomia delle Università,
Libertà di chi impara e di chi insegna,
Didattica sarà quel che sarà,
Ma certamente sarà cosa degna;
Quando v'aggiungerem, come che sia,
Pur la disciplinare autonomia.

E l'una e l'altra poi voglio integrata
D'una terza o più larga autonomia,
Di spendere alla libera l'entrata,
Far debiti a bizzeffe e tirar via:
Ed ecco la tricuspide perfetta
Col tripode e 'l ministro in sulla vetta.

Sulla quale dispiego la bandiera,
Inalzo l'istruzione superiore,
E combattendo una battaglia fiera,
Ricorrò al mio brillante relatore,
Che sfolgora le nubbie e mostra chiaro,
Che nella cassa c'è poco denaro.

Che se ai dee venire alla diffalta,
Quando ritroverem le casse vuote:
Almeno avremo detto a voce alta
Ciascun pigli e s'aiuti come puote,
Però che c'è l'Europa che ci guarda,
Ed io finisco perchè l'ora è tarda.

ISTRUZIONE COLONIALE

L'onorevole Mancini ha pubblicata una relazione sopra *le scuole italiane all'estero durante l'anno scolastico 1881-82.*

Sono 134 pagine, che si leggono tutte in fila, tanto è l'interesse che destano. Vi palpita dentro una preoccupazione altamente patriottica. Non sono i soliti aridumi statistici delle relazioni pubblicate nei passati anni.

L'onorevole Mancini si è ispirato alla teoria moderna, secondo la quale la grandezza e la decadenza d'un popolo si misurano dal restringersi o dall'espandersi della sua lingua.

E pur troppo la lingua italiana ha perduto terreno e importanza.

Ridarghelo, od almeno rifarle nel mondo cogli elementi coloniali una posizione relativamente meno trista equivale a riconquistare per l'Italia grado grado una parte della sua antica influenza.

È un fatto che è già stato ripetutamente avvertito: i nostri emigranti perdono a lungo andare la memoria della propria lingua. Anche nei centri ove si trovano più numerosi, le relazioni d'affari li abituano all'idioma dei luoghi. Il cavaliere Leopoldo Marenco — del quale nella relazione è inserita una dotta e patriottica memoria sulle scuole italiane a Buenos-Ayres e a Montevideo — nota il fatto che moltissimi tra i figli dei nostri coloni d'America, entrando nelle scuole italiane, ignorano completamente la lingua patria.

Sicchè all'estero la scuola nazionale ha una missione di riconquista e di allargamento della nostra influenza.

A Tunisi, al Cairo, in Alessandria le scuole italiane sono aperte anche ai figli di altre colonie ed agli indigeni, che frequentandole si legheranno coi vincoli della simpatia all'Italia.

Del resto, la forza attrattiva dell'Italia è sempre viva anche là dove le mutazioni politiche parevano doverla annientare.

A Tunisi, per esempio, dove la Francia, ricca di mezzi, più ricca d'ambizioni, fa il possibile per gallicizzare ogni cosa, il nostro Collegio nazionale ha retto contro ogni concorrenza, e riesce a togliere alle scuole francesi gli allievi di nascita francese.

Lo stesso fenomeno si avverte nei collegi del Cairo e di Alessandria. La occupazione dell'Egitto ha bensì portato seco nel programma di studio l'introduzione dell'insegnamento della lingua inglese; pure la scuola italiana è là ancora tanto vigorosa, ch'io la spero destinata a serbare il suo ascendente.

Leggendo il proemio che l'onorevole Mancini ha fatto alla relazione, s'indovina facilmente che egli coltiva un nobile ideale.

« Qualunque via — egli scrive — i nostri giovani italiani vogliano correre, a noi incombe il debito strettissimo di non autorizzarli a scordare il sentimento della loro origine ».

È il nuovo programma dell'istruzione coloniale.

Dico nuovo, perchè sin qui, come pare dalle relazioni dei passati anni, s'era proceduto a tentoni.

Ora poi occorrerebbe... Ma c'è poco da dire. Ora le scuole italiane, che punteggiano tutto il planisferio da Hong-Kong a Lima, da Han-Kow a Buenos-Ayres, non hanno per dote governativa che la miseria di 174,500 lire annue: vivono del sacrificio dei coloni, di beneficiate teatrali, di concerti, di lotterie. Vivono si può dire d'accatto, mentre le carceri scialano milioni.

Triste riscontro!

Ci pensi e vi provveda il Parlamento.

Tom Peppinoro

RITAGLI E SCAMPOLI

Vienna, 13 dicembre.

Il viaggio del principe ereditario di Germania a Roma è da una settimana il tema d'obbligo dei nostri circoli politici, ma tranquillatevi! io non intendo occuparmi di un tale avvenimento perchè so che il telegrafo mi ha ampiamente prevenuto.

Lascio dunque la politica e la diplomazia a parte; e siatemene grati.

*

Oggi incominciano a Praga le feste per il terzo centenario dalla fondazione del reggimento Dragoni di Savoia principe Eugenio (N. 13). Domani stesso al Lands-Theater tedesco avrà luogo la prima rappresentazione del *Prinz Eugen* di Martino Greif; dopodomani, nella chiesa della guarnigione, sarà celebrato un ufficio divino, con intervento di tutte le autorità militari e civili; questo nella mattina; alle 4 dopo pranzo, nel teatro delle Varietà, illuminato a luce elettrica, ci sarà il grande carosello; alle 7, grande banchetto.

Particolare curioso. I cavalieri saranno divisi in quattro quadriglie, e daranno, quadriglia per quadriglia, spettacolo delle quattro uniformi avute dal reggimento: quella rossa, del tempo della sua fondazione, quella bianca, quella verde e l'attuale, ch'è di color blen scuro, adottata nel 1868. Il direttore del torneo è il barone Kraus, e *Prinz Eugen* sarà il principe Engelberto Auersperg. Davanti a lui le quadriglie eseguiranno il loro *Auszug* finale.

*

L'arciduca Giovanni Salvatore è alla sua terza punizione; non può essere — infatti — che punizione il suo invio dal comando di una divisione di Vienna al comando della divisione di Linz.

Decisamente, quel giovanotto farà carriera; ne sono garanzia le ripetute disgrazie in cui lo fa cadere la singolarità delle opinioni e la franchezza dell'esporle; il partito dell'intraducibile *drillen* ha per sè tutti coloro la cui voce può farsi sentire in capitolo; mentre il partito dell'*ersiehen* trovasi ancora allo stadio di formazione; ma è il partito dell'avvenire ed ha un capo intelligentissimo, già bell'e designato. La conferenza dell'arciduca ha urtato nervi altamente locati, almeno nella gerarchia militare; un generale del *drillen* aveva un opuscolo di risposta da stampare; ma la pubblicazione ne fu sconsigliata dal timore di una replica che non sarebbe certo mancata e — dato l'umor dell'uomo — sarebbe stata ricca di sale e di pepe.

*

La nostra Associazione dei rappresentanti la stampa estera *(Verband der selbstständigen Correspondenten auswärtiger Blätter)* si ripromette una grande attività per la stagione invernale. Ai *soupers* abituali del giovedì, s'aggiungeranno mille altre cose utili e divertenti: musica, giuochi, conferenze. Il Bösendorfer ha promesso di mettere a nostra disposizione uno dei suoi meravigliosi pianoforti, e parecchi artisti e dilettanti si sono impegnati ad aiutarci coll'opera loro. Continueremo ad aver visite illustri, ogni tanto. Son tutte rose di cui è certa la fioritura, e vi dico tutto questo anche per un motivo semplicissimo: chi da Roma venga a Vienna, si procuri una carta vostra per me o quella di qualche altro giornale per il suo corrispondente, e troverà modo di passare al nostro *Verband* una serata ammodo.

Cito.

Un po' di cipria alla Filarmonica

Se volete ammettere, o cari sacerdoti dell'arte, che si possano avere a noia i concerti di musica storica senza recare il più piccolo sfregio al galantuomismo, lasciatemi anche dire che il saggio privato di ieri sera alla reale Accademia Filarmonica romana (per l'inaugurazione della sua nuova sede), fu, come tutto quello che sa di storico, un po' freddino nel suo insieme. Nessuno sognerà mai di mettere in dubbio la valentia e il gusto artistico del maestro Sgambati (mi piace più dire maestro, che professore: di professori tutti i manicòli son pieni, ma i maestri veri si contano sulle dita... e chiedo scusa agli autori dell'avviso per il concerto, che dànno del professore a tutto pasto al maestro Sgambati). Dunque nessuno, meglio di lui, era in grado di spigolare con tanto acume negli archivi dell'ingiallita musica del passato; ma io mi ostino in questa credenza, che non v'è arte, non v'è manifestazione di bello artistico che risenta tanto, come la musica, i danni della polvere archeologica.

La cronologia è una rispettabile matrona, ma al pari di tutte le cose rispettabili bisogna usarne con parsimonia. Applicata alla musica, non c'è virtù di belletto, o arricciolatura, di ferro che valga a nasconderne le grinze e l'età; e il magistero squisito d'una esecuzione sapiente non sarà mai tale, da impedire che il sottile e raschiante polverio della ruggine c'entri per gola. Ieri sera l'oppressione mia personale fu tanta, che arrivati attraverso i secoli fino a Giuseppe Haydn, mi parve d'aver trovato un moderno, ed era un moderno che aveva scritto prima del Mozart e del Beethoven!

Vero è che di quell'aria della *Creazione* dell'Haydn era interprete Alice Barbi, la più perfetta miniatrice di bellezze classiche, un'artista di sentimento vivace e squisito, un tipo ideale di cantatrice da camera, come da molto tempo non eravamo usi a sentirne; una voce nè estesa, nè campata su per le nuvole alla ricerca di teatrali volate, ma varia, molle, carezzevole, educata alle difficoltà dei ricami settecentisti, una voce che con mirabile istinto indovina tutto il tesoro di grazie che sta chiuso in una canzonetta incipriata, in un sorridente madrigale, in un voluttuoso abbandono della fantasia che cerca l'amore.

La signora Alice Barbi fu senza contrasto, per confessione di tutti i buongustai e di tutti i maestri presenti, l'eroina della serata. Seppe vincere subito la naturale trepidazione che ispira sempre un pubblico nuovo; trepidazione assurda per me che l'avevo applaudita più d'una volta in Firenze; e il pubblico fin dalle prime note fu conquistato con una rapida *presa di possesso*.

Non pochi applausi ottenne la signora Bussolini-Savini nella *Pellegrina* dello Scarlatti, nel *Se tu m'ami* del Pergolese e nella *Zingara* del Paisiello: e il basso signor Wualmane dovette ripetere un'aria dello *Stabat* del maestro Asioli. Prima che la serata si chiudesse col mirabile mottetto a quattro voci con accompagnamento di quartetto, l'*Ave Verum* del Mozart, fece capolino con un mottetto inedito il grande Rossini, sulle parole *O salutaris Hostia*.

La gloria del divino maestro non sale nessun gradino di più con questa sua geniale spampanatura, che m'è parsa, con tutto il rispetto all'autore dello *Stabat Mater*, un gingillo e niente altro. Il maestro Sgambati, che aveva iniziata la festa con il concerto in *re minore* del Bach con accompagnamento di quartetto, volle anche offrirci tre *Sonate* dello Scarlatti, eseguite da lui come meglio non si potrebbe; ma confesso che, una volta entrati nelle spigolature storiche, poteva egli scegliere qualche cosa che uscisse dalle scolorite regioni di uno studio sinfonico.

Noblesse oblige; e la Società della Filarmonica, amabilmente tiranna, aveva scritto agli invitati essere di prammatica in questa occasione l'abito nero e la cravatta bianca. Onde non fu piccola la mia meraviglia, e anche, se volete, la mia mortificazione, scoprendo nell'augusta sala ieri sera inaugurata una ricca collezione di belle signore... tutte o quasi tutte in abito da mattina, e qualcheduna anche con un cappello. L'anima fu dolcemente rapita nello spettacolo di tanti volti leggiadri, ma l'occhio, che aveva dovuto vigilare al nodo sapiente d'una cravatta bianca, l'occhio non fu come sperava ricompensato. Accetti un consiglio la benemerita direzione della Filarmonica: inviti sempre, come ieri sera, un'eletta schiera di signore e di signori, ma non commetta anacronismi di *toelette*. In quanto poi ai concerti storici, si fermi a questo primo, col quale ha inteso d'inaugurare la sua nuova sede.

A metà di serata arrivò el concarto il ministro onorevole Mancini, e fu di punto in bianco decorato socio onorario, ricevendo e appuntando con uno spillo sull'abito il nastrino rosso.

Da Firenze era arrivato apposta, poche ore innanzi, Don Lorenzo dei principi Corsini, accompagnato dagli occhiali e dalla barba brizzolata e cappuccinesca del mio amico Alessandro Baggi, il detto scrittore musicale della *Nazione*.

Tom.

IERA E STAMANI

Roma, 16 dicembre.

*** Dunque, salvo circostanze impreviste, Sua Altezza Imperiale il principe di Germania arriverà in Roma domani verso le ore 12 meridiane.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale invita la cittadinanza a festeggiare il « leale amico del nostro Re, principe magnanimo e glorioso, rappresentante del potente monarca che seppe fondare su basi di granito l'unità nazionale della Germania ».

*** Il ricevimento al Campidoglio in onore del Principe Federico Guglielmo avrà luogo domani sera alle 9 1/2.

Sono stati diramati mille inviti circa. Ogni invitato potrà condurre le sue signore.

Gli inviti sono stati distribuiti di precedenza alla Corte, al corpo diplomatico (cento), al Senato ed alla Camera dei deputati (quattrocento), ai collari dell'Annunziata, ai ministri, ai consiglieri di Stato, alla Corte dei conti, ai generali di terra e di mare, ed ai consiglieri comunali.

Le Loro Maestà ed il seguito scenderanno al cancello degli uffici municipali, ed entreranno nel *Tabularium*, addobbato ed illuminato a giorno. Saranno ricevuti dal sindaco e dalla Giunta comunale.

Dalle grandi finestre del *Tabularium* prospicienti sul Foro, gli Augusti invitati assisteranno all'illuminazione del Foro e del Palatino.

Per mezzo di una scala interna, e per un piano ascendente stabilito fra il palazzo senatorio ed il museo, le Loro Maestà, il Principe imperiale ed il seguito, terminata l'illuminazione, anderanno nel museo passando dalla sala del Gladiatore morente.

Finito il concerto, le Loro Maestà, il Principe ed il seguito, passando per la piazza del Gesù, via del Plebiscito, Corso, Muratte, si recheranno in piazza di Trevi, ed al loro passaggio la stupenda fontana verrà illuminata a bengala. Poi il corteggio seguirà per la via del Tritone, la piazza omonima e per le Quattro Fontane si recherà al Quirinale.

Tutto lo stradale sarà illuminato colle girandole.

*** Il principe ereditario di Germania è venuto in Roma nel 1871 ed anche allora alloggiò al Quirinale.

Federico Guglielmo Nicola Carlo principe imperiale e principe reale di Prussia è nato il 18 ottobre 1831.

È generale feld-maresciallo ispettore generale della 4ª ispezione dell'armata imperiale; generale feld-maresciallo di Russia, presidente della Commissione per la difesa nazionale, capo del 1° reggimento granatieri della Prussia orientale; del 8° reggimento fanteria di Westfalia, del 2° dragoni di Slesia, del 6° fanteria badese, del 2° usseri di Sassonia, ecc., ecc., governatore della Pomerania, colonnello dell'11° reggimento usseri di Russia, proprietario del 20° reggimento fanteria austriaco e del 1° lanciers bavaresi.

È ammogliato sino dal 25 gennaio 1858 alla principessa Vittoria Adelaide Maria Luisa principessa reale della Gran Bretagna e d'Irlanda, figlia della regina d'Inghilterra.

*** Stamani gli ufficiali del 15° reggimento artiglieria di stanza in Roma, con a capo il colonnello cavaliere Fineschi, il tenente colonnello cavaliere Stratti ed il maggiore cavaliere De Stefanis, si sono recati al Pantheon per deporre sulla tomba del Re una bellissima corona in bronzo eseguita con le oblazioni di tutto il reggimento.

La corona, su disegno dato dagli ufficiali del reggimento, è stata fusa nello stabilimento Nelli. È piuttosto grande, a due rami incrociati di quercia e alloro con bacche d'oro.

Sotto porta la scritta: « Al Padre della Patria — Gli ufficiali del 15° reggimento artiglieria (già 11°) ».

Era di guardia il veterano settantenne commendatore Villani, venuto espressamente da Napoli, e sul cui petto brillano varie medaglie delle campagne italiane.

Ha voluto ricevere lui stesso la corona e deporla a' piedi della tomba.

Dopo che gli ufficiali ebbero apposta la loro firma sul registro della guardia d'onore, il colonnello cavaliere Fineschi, rivolgendosi all'ispettore generale commendatore Lanzirotti, pronunciò alcune patriottiche parole a nome del reggimento.

Il commendatore Lanzirotti rispose a nome dei veterani, ed unitamente al conte Amodei, De Flora e Antonini, accompagnò gli ufficiali sino all'atrio del Pantheon.

*** È morta la contessa Sclafani zia materna di Donna Vittoria Colonna Sforza-Cesarini, la quale sospende questa sera il servizio a Corte e parte per Napoli.

TEATRI.

*** La serata d'onore della signorina Donadio al teatro Costanzi è riuscita una vera festa dell'arte. Folla in platea, nei palchi, nell'anfiteatro. Alla signorina Donadio, che dovette ripetere ieri sera il finale del primo atto ed il famoso *rondò* tra applausi entusiastici, vennero offerti dei mazzi di fiori giganteschi ed alcuni oggetti di valore.

La signorina Donadio ed i suoi compagni ci daranno il loro addio martedì sera, in occasione dello spettacolo di gala offerto a Sua Altezza Imperiale il principe ereditario di Germania. Sappiamo che le richieste dei palchi e dei biglietti per questa serata sono straordinarie.

*** Anche il Valle era abbastanza affollato ieri sera per la beneficiata del cav. Pistriboni, che nel *Primo passo* di Gallina e nel *Cavalier di spirito* di Goldoni ebbe applausi fragorosi.

Stasera replicansi per la sesta volta *Le scimmie* di Gherardi Del Testa, precedute dai *Quattro rusteci* di Goldoni. Uno spettacolo addirittura eccezionale.

*** *I due moschettieri* hanno avuto ieri sera al Quirino un'accoglienza festevolissima. Il libretto è vivace e la musica è leggera ed allegra. Il pubblico, insomma, ci si divertì molto e volle che alcuni pezzi venissero replicati.

*** All'Umberto I, miss Zaco dà oggi le sue ultime rappresentazioni.

*** Al teatro Argentina procedono alacremente i lavori di restauro e di abbellimento che vengono eseguiti per cura del municipio. La riapertura del teatro è fissata per sabato sera, 22 corrente, colla grandiosa opera-ballo di Halévy: *La regina di Cipro*.

NOSTRE INFORMAZIONI

(*Telegrammi particolari*).

Parigi, 16.

Le apprensioni sulla sorte del residente francese a Hue aumentano.

Vennero inviati 300 soldati a Saigon per rinforzare la guarnigione dei forti sul fiume. Aprironsi già le iscrizioni dei volontari. L'armata di spedizione se ne fornirà per una metà.

Seimila uomini vennero già imbarcati. Le iscrizioni dei volontari sono numerosissime qui e nella provincia.

L'incidente Michiels a Madrid ha un'origine sconcia. Egli schiaffeggiò un contadino che trovò nel suo giardino dove soddisfaceva ad una necessità. La Spagna esigerebbe il richiamo dell'ambasciatore.

Corre voce che siano insorti degli screzi fra il ministro della guerra ed i suoi colleghi, per la spedizione del Tonkino.

Le maître de forges, dato ieri sera al Gymnase, ebbe un grande successo anche dal lato dell'esecuzione.

Genova, 16, ore 2 (urgenza).

S. A. I. il principe di Germania è giunto alle ore 11. Scese a terra acclamato dalla popolazione e salutato dai legni del porto.

Alle 12 ritornò a bordo della squadra tedesca per accomiatarsi dallo stato maggiore, ed assistere ad una funzione religiosa.

Sua Altezza Imperiale volle visitare il *Duilio* e si trattenne a bordo della real nave circa un'ora.

Questa mattina si continuava ad aspettare al Vaticano l'annunzio di una visita del principe di Germania a Sua Santità. Ciò confermerebbe la notizia data da noi che, cioè, Sua Altezza Imperiale il principe di Germania chiederà egli direttamente — al suo arrivo — di visitare il Santo Padre.

In questo caso, il signor Schloezer si limiterebbe a darne prima l'annunzio ufficioso per stabilirne le modalità, senza comunicare direttamente col Papa.

Ci si assicura che al Vaticano si sarebbe molto lieti di un colloquio che permetterebbe di definire le questioni pendenti fra la Santa Sede e la Prussia, e vi si è dispositissimi a passar sopra a tutte le questioni particolari riflettenti il modo come la visita verrebbe effettuata.

Cadono dunque completamente tutte le dicerie di condizioni poste al ricevimento del principe, di lunge scambio di trattative corse fra la Curia e l'incaricato prussiano, ecc.

Sul programma delle feste da darsi per l'arrivo del principe imperiale, rimane sempre una certa indeterminatezza, non sapendosi ancora precisamente le intenzioni di Sua Altezza Imperiale.

Ad ogni modo, può ritenersi stabilito press'a poco questo:

Domani pranzo di famiglia al Quirinale.

Martedì, ricevimento alla palazzina dato dal principe alle grandi cariche, corpo al diplomatico, ecc. Pranzo di gala e ricevimento al Quirinale con invito ai grandi dignitari, capi missioni, ecc.

Vi sarà inoltre la rivista, la serata di gala, e se il buon tempo lo permetterà, il principe assisterà ad una caccia data in suo onore a San Rossore.

Sua Altezza Imperiale arriverà in forma assolutamente ufficiale, e come rappresentante l'imperatore.

Sarà ricevuto alla stazione da Sua Maestà il Re nella cui carrozza giungerà al Quirinale smontando allo scalone d'onore. Si recherà subito ad ossequiare Sua Maestà la Regina, che lo aspetterà nell'appartamento di gala, quindi andrà alla palazzina ove sono preparati i suoi alloggi, ed ove riceverà la visita di Sua Maestà il Re, visita che il principe restituirà subito.

Lo spoglio delle schede per la votazione di ballottaggio a complemento della Commissione parlamentare del Codice penale ha dato i seguenti risultati. Eletti: Zanardelli 116, Varè 91, Villa 89, Crispi 85, Indelli 70. Schede bianche 102.

Si dice che i cinque eletti si dimetteranno: ci sembrerebbe una bizza ginnasiale.

La Commissione per riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Nicotera, non nominerà il relatore finchè non abbia potuto farsi un concetto più chiaro dello stato giuridico delle cose.

Nell'incartamento presentato dal procuratore del re, non ci sono altri documenti che un numero di due giornali, dove è narrato l'incidente occorso.

Siccome però nella domanda del procuratore regio si parla di « indagini cominciate », la Commissione desidera siano precisate meglio le risultanze e le qualità di queste indagini, e le siano comunicati i documenti in appoggio.

La *Stampa* riferisce che l'onorevole Farini avrebbe dichiarato formalmente che egli non deferì l'onorevole Nicotera al potere giudiziario per gravi ragioni politiche, ma che considera l'oltraggio fatto all'onorevole Lovito come un'offesa al funzionario, non al deputato.

Anche a noi erano state riferite queste parole, ma credemmo opportuno tacerle, per non pregiudicare il giudizio che dovrà dare la Camera. Ora che sono state dette da altri, dobbiamo completare la notizia.

L'onorevole Farini avrebbe tenuto a fare questa dichiarazione per scagionarsi della responsabilità che gli incombe davanti ai colleghi. Deferendo le cose al potere giudiziario, egli avrebbe probabilmente impedito il duello, ma non volendo farsi denunziatore di un reato qualsiasi commesso da un collega nel recinto della Camera, egli avrebbe, ripetiamo, desiderato che si conoscesse essere stato consigliato a contenersi, come fece, da gravi ragioni.

Oggi Sua Maestà il Re ha firmato il decreto con cui si approvano le elezioni fatte dall'Accademia della Crusca per il biennio 1884-85.

Durante il biennio la Crusca avrà per *arciconsolo* il cavaliere G. Milanesi; per segretario il commendatore Guasti; per bibliotecario il professore Pignatini e per *massaio* il cavaliere Tortoli.

Veniamo assicurati che il ministro Genala presenterà alla Camera le varianti al progetto per l'ordinamento ferroviario allotquando si discuterà la proroga dell'esercizio governativo.

TELEGRAMMI STEFANI

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — Nelle ultime ventiquattr'ore vi furono tre morti di cholera.

PARIGI, 15. — *Camera.* — Ferry presenta un progetto di credito suppletorio di venti milioni per il Tonkino; legge l'esposizione dei motivi e constata l'agitazione nell'Annam e la morte del re, benchè questa non sia ancora confermata officialmente. È dichiarata l'urgenza.

Discutesi il bilancio delle entrate.

VIENNA, 15. — La duchessa Maria Amelia di Würtemberg è morta in Arco.

NEW-YORK, 15. — Lo *Standard Theatre* si è incendiato.

CAIRO, 15. — Regna grande effervescenza fra i musulmani ed i cristiani dell'Alto Egitto. L'atteggiamento dei copti è provocante. Il governatore di Siut ne avvertì il governo, attribuendo l'effervescenza alla propaganda religiosa della missione americana.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce il telegramma dal Vaticano in data 11 corrente, pubblicato dalla *Germania*, secondo il quale il Vaticano avrebbe ricevuto comunicazione ufficiale della visita del principe imperial. È fuori di dubbio che tale comunicazione verrà fatta, a suo tempo.

Lo stesso giornale smentisce pure l'altra notizia della *Germania* che l'iniziativa della visita del Principe al Re ed al Papa non emani dal ministero degli esteri. Spetta precisamente a quel ministero di provvedere all'osservanza delle regole di cortesia internazionale fra governi e fra sovrani.

PARIGI, 15. — Assicurasi che una rivoluzione di palazzo sia scoppiata a Pechino col trionfo del partito militare ostile a qualsiasi accomodamento colla Francia.

In seguito alla rivoluzione, Li-Hung-Chang fu surrogato nel governo di Canton dallo zio del marchese Tseng, uno dei capi del partito militare. Gli avvenimenti di Hue sarebbero un contraccolpo dei fatti di Pechino.

Nelle sfere governative si crede che la guerra colla China sia inevitabile. Tratterebbesi di raddoppiare i rinforzi. Le operazioni contro Son-Tay e Bac-Ninh saranno sospese fino all'arrivo dei rinforzi. Millot si imbarcherà per il Tonchino il 25 corrente.

MADRID, 15. — Avendo des Michels, ambasciatore di Francia, insultato gravemente i doganieri spagnuoli alla stazione d'Irun, i giornali invitano il governo ad agire energicamente.

L'*Imparcial* dice che il governo domanderà a Ferry di sostituire subito des Michels.

« Le manifestazioni fatte al nostro ritorno in Spagna provano che monarca e popolo sono uniti nello stesso sentimento, che compensa la tristezza causata dall'ultima insurrezione.

« Abbiamo una prova della cordialità delle nostre relazioni con tutte le potenze nella nota pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale* circa le relazioni della Spagna con la Francia, nella visita testè fattaci dal principe imperiale di Germania, e nei trattati di commercio firmati o progettati con diversi Stati.

MADRID, 15. — *Apertura delle Cortes.* — Il discorso reale dice:

« La rapidità con la quale l'ultima insurrezione fu domata ci permise di fare il viaggio progettato alle corti estere, onde pagare un debito di amicizia e stringere vieppiù i legami fra la Spagna e quelle nazioni, persuasi che quanto più la conosceranno tanto più la considereranno. Le accoglienze fatteci dall'imperatore d'Austria, dall'imperatore di Germania, dal re dei Belgi e dal presidente della repubblica francese sono testimonianze della considerazione che essi hanno per la Spagna, senza che gli incidenti accaduti durante il viaggio abbiano prodotto altro risultato che di aumentare la cordialità delle nostre relazioni con le suddette nazioni.

« Le relazioni della Spagna sono amichevoli con tutte le potenze.

« Le relazioni col Vaticano sono cordiali: la Spagna risolverà, d'accordo col Papa, tutte le questioni che possono eccitare i sentimenti religiosi di una nazione eminentemente cattolica. »

GENOVA, 16 (ore 11, 40). — La squadra germanica, scortata dalla corazzata *Roma*, è entrata in porto alle ore 10, salutata dalle salve della squadra italiana. Il Principe sbarcò alle 11, 20 sul ponte che porta il suo nome, ornato ed imbandierato a cura del municipio. Numerose barche affollate scortarono il Principe, acclamandolo calorosamente. Andarono a bordo a riceverlo Kendell, Giannotti, Brenda, Caravà, Cesati e Biscesi; tutte le autorità municipali, politiche e militari in forma officiale. La colonia germanica attendeva il Principe sullo scalo. Il Principe indossava la grande uniforme di maresciallo con le decorazioni italiane e spagnuole. Al momento dello sbarco risuonarono salve d'artiglieria, la fanfara germanica, gli urrà dei marinai in parata sui pennoni e gli evviva entusiastici della folla. Le truppe in gran tenuta facevano ala in tutte le vie fino al palazzo reale, ove era schierata una compagnia d'onore.

Scambiati i saluti, il principe salì nella vettura di corte, scortata da carabinieri a cavallo. La folla che si accalcava lungo il percorso acclamò il principe continuamente, entusiasticamente.

Le navi del porto avevano la gran gala di bandiere: le vie fino al palazzo erano imbandierate.

GENOVA, 16 (ore 12 15). — Piove. Prima di salire in vettura, il principe passò in rivista gli ufficiali di tutte le armi intervenuti al ricevimento e si trattenne brevemente, affabilissimo, colle principali autorità, il prefetto, il sindaco, il console di Spagna ed altri.

Giunto al palazzo reale, continuando le acclamazioni, si affacciò alla finestra per ringraziare.

TORINO, 16. — Oggi, alle 2 pomeridiane, il principe Amedeo, col seguito, partirà per Genova.

PARIGI, 16. — Saint-Vallier dichiara inesatte le parole attribuitegli circa una dichiarazione del principe di Bismarck relativa al Tonkino.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14. — Un incendio distrusse la maggior parte delle baracche erette in piazza dei Consoli.

MADRID, 16. — Alla fine del discorso del trono, il re annunziò la presentazione del progetto relativo al suffragio universale. Quindi, fatte le nuove elezioni, sarà presentato il progetto per la revisione della Costituzione.

Domenico Oliverini, gerente responsabile.

BUONI DEL TESORO

È proprio in buoni del Tesoro che l'ammontare di Lire due milioni e 500,000 trovasi depositato alla Civica Cassa di Risparmio in Verona, pei cinquanta mila premi della Lotteria inizista nella stessa città, e che dovranno essere vinti coll'estrazione del 31 dicembre corrente.

Cinque premi da centomila lire!

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

IN SETERIE, LANERIE E CAMICIE CONFEZIONATE

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475

ROMA

LA VISTA Lo Specialista di Diottrica-oculistica Cavr. [illegible] a Roma. Per la correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'1 alle 4 eccettuate le feste, in via Frattina, 52. — I trattati popolari « Igiene della vista » e « Occhio ed ocshiali » in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono L. 2 ciascuno presso di lui e presso i principali librai.

LA **STRENNA** DEL FISCHIETTO 1884

Si vende in Torino alla Direzione del Giornale e presso i principali Librai e Rivenditori in tutta Italia. — LIRE 2 — e si regala agli Abbonati annui del FISCHIETTO (L. 24).

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie del commercio.

Abbonamento annuo, lire 5 per l'Italia e lire 8 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

CHIUDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 87 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *modelli su disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie

In 14 lingue

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre 36 figurini colorati a [illegible] all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco di Regno)

Grande Edizione 40 — Piccola 8, — 4,50 2,50

Tutte le signore sono pregate di [illegible] al giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 87 — Milano

per avere *GRATIS* numeri di saggio

VERO VINO DEL CHIANTI

Alla Cantina Toscana Via della Mercede 19 e 20.

Chianti superiore L. 1,00, 2,20, 2,50 2,00 il fiasco.

Chianti per famiglia L. 1,10, 1,20, 1,30, fiasco.

Chianti di due anni lire 3,50 il fiasco.

Chianti di tre anni lire 2,50 la bottiglia.

Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — *Via del Corso, 153 e 154*

FIRENZE — *Via dei Panzani, 35*

offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico ed industriale e [illegible] dello Stabilimento meccanico Rich. I [illegible] a Buckau — Magdeburgo (Germania).

Merci di prima qualità prezzi, [illegible]

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Dalla Francia, l'Agence principale de Publicité, Paris 92, rue de Richelieu

Medaglia d'argento

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Esposiz. di Milano 1881

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO CRESCI CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi

Elettroterapia — Cura speciale delle deformità — Ginnastica — Assistenza medica continua
Pensione nello Stabilimento — Appartamenti, Terrazza e Giardino in piena mezzogiorno
Servizio Telefonico e dei Tramway — Prospetti gratis.

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Menzione onorevole

Espos. di Milano 1881

Rigeneratore Universale

INFALLIBILE TINTURA PER CAPELLI
dei Fratelli REINER — Firenze

Questo prodotto scientificamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta, dei capelli da qualunque causa provenga, li fa nascere e crescere [illegible] e vigorosi. [illegible] tintura, non macchia [illegible] ed è il più semplice e facile ad usarsi ed il più sicuro ed esatto. — Prezzo L. 3.

CERONE AMERICANO

Lo più rinomata tintura in commercio per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ottenuto raggiunto Perfezionamento e della semplicità. — Prezzo L. 5,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
PERMANENTE TINTURA ISTANTANEA

Rinomatissima tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge naturalmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo l'applicazione. Prezzo L. 6.

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. - Prezzo L. 6.

Vendesi in Roma alla profumeria de Sig. Rocco Chiesa, via Babuino, in Napoli, P. Visciani, profumiere, via Toledo.

TARTUFI. Le rinomatissime *Trifole* d'Avellino sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto* di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco *postale* a chiunque invierà L. 10 a *D. Polidori* in *Mercogliano* (prov. d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.

Lire 6 50

POMPE A MANO

per l'inaffiamento
dar le docce ai cavalli ed in caso d'incendio
getto fortissimo senza fatica

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e le molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Ufficio Centrale dell'**UFFICIO SPECIALE**

Rappresentanza per gli ESPOSITORI sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal **16** al **23** sarà a **Padova**, Albergo *Croce d'Oro* — a **Ferrara**, Albergo *Europa* — a **Bologna**, Albergo *Aquila Nera* — a **Ancona**, Albergo *Milano*. Il **24, 25** a Terni.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese **ENRICO WOLGE**
dell'età d'anni 31, alto 25 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa **LUIGIA**
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

Società Anonima

per la fabbricazione della

DINAMITE NOBEL
E PRODOTTI CHIMICI

Fabbrica in Avigliana presso Torino

Agenzia in Roma, via S. Basilio n. 52, con deposito presso i RR. PP. Trappisti alle Tre Fontane.

La fabbrica d'Avigliana è la sola in Italia che sia autorizzata a valersi del Brevetto Nobel per la produzione della Gelatina esplodente e delle Dinamiti a base di Nitroglicerina gelatinizzata, sistema che accresce la sicurezza e la potenza dell'esplodente.

Oltre a ciò la fabbrica d'Avigliana mediante brevetto si è assicurata la proprietà esclusiva d'un sistema di cartucce impermeabili, che nella fabbricazione delle dinamiti le permettono l'impiego di materie, le quali aumentando la potenza di queste, ne rendono il maneggio più sicuro e l'effetto dei gas d'esplosione molto meno sensibile alla respirazione degli operai ancora nuovi nel lavoro delle mine.

Per informazioni, prezzi ed altre indicazioni rivolgersi alla Fabbrica in Avigliana (Piemonte) o all'Agenzia di Roma.

Indebolimento, impotenza genitale
guarite in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca
del Perù

del prof. SAMPSON, Nuova-York, Brevetto 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 5, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via Panzani, 26.

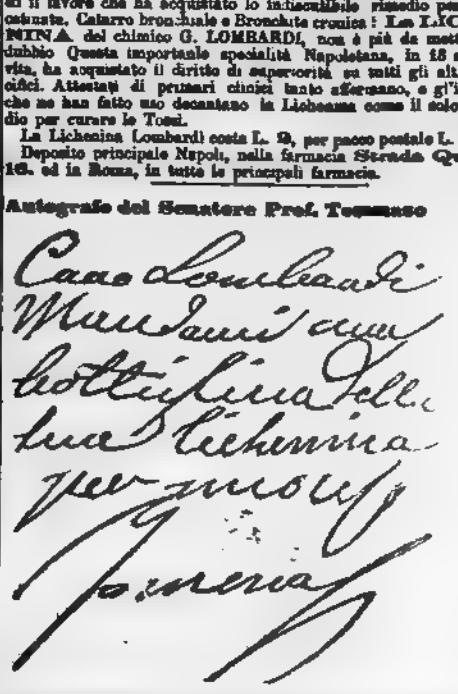
IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato lo infallibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite cronica: **La LICHENINA** del chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità Napoletana, in 18 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne han fatto uso decantano la Lichenina come il solo rimedio per curare le Tossi.

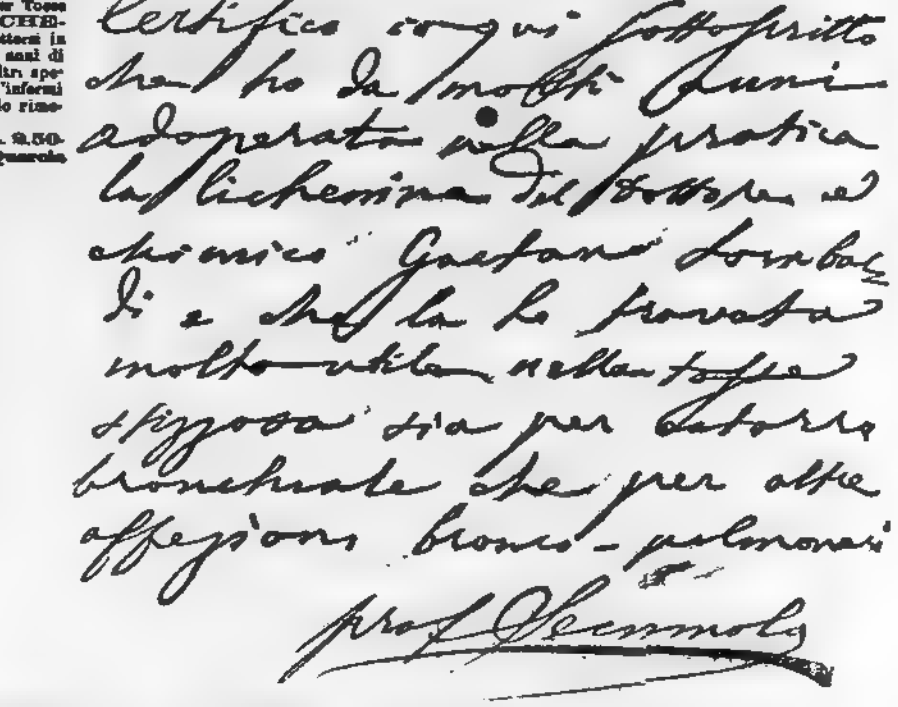
La Lichenina Lombardi costa L. 2, per pacco postale L. 2.50.

Deposito principale Napoli, nella farmacia Strada Quercia 16. ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaso



Autografo del deputato professore di terapia M. Semmola



AVVERTENZA. Immorali speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di chi lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato. B

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLOZZI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio

---

Nuovi Carretti automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITA' MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non corrono più rischio di storpiarsi

È questo un piccolo e ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligano il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 85 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo L. 35 — Imballaggio L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via Panzani 26.

Fucine portatili Americane

Prezzo L. 75 — Imballaggio L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via dei Panzani 26

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

Prezzi: L. 25, 30, 35, 45, 50, 60, 75, 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via dei Panzani 26.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Aless. d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 340

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Annunzi rivolgersi all'Amministrazione
o presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5

Roma, Martedì 18 Dicembre 1883

Fuori di Roma cent. 10

17 dicembre.

IN CASA.

Ieri, sotto la presidenza dell'onorevole Monzani, si adunarono le Commissioni incaricate d'esaminare le domande per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Nicotera e Lovito.

Le Commissioni discussero lungamente e terranno altre adunanze.

In omaggio alla delicatezza delle questioni, esse deliberarono di tener segrete, fino alla presentazione delle relazioni, le loro discussioni.

***

Leggo nella *Riforma* e riproduco:

« Qualunque sia l'esito del ballottaggio di ieri per la nomina dei rimanenti membri della Giunta per il Codice penale, non si potrà trarne criterio di sorta, poichè ieri la Sinistra pose nell'urna schede bianche.

« Quei nostri amici che riuscissero eletti così coi voti della Maggioranza, si dimetterebbero, non potendo il nostro partito accettare la partigiana distribuzione dei posti fatta dal ministero per una Commissione così importante ».

***

È atteso per la fine d'anno in Roma sir John Savile Lumley, nuovo ambasciatore della Regina Vittoria presso il nostro Re.

***

La direzione generale dei telegrafi ha pubblicato, come è sua abitudine, la Statistica del 1882.

Di essa risulta che i telegrammi privati spediti all'interno furono l'anno scorso 5,711,467, e aumentarono di 211,007 in confronto del 1881.

I telegrammi scambiati coll'estero furono 1,126,760.

In tutte le regioni dello Stato vi fu un aumento di telegrammi, meno nella Liguria e in Lombardia.

L'aumento più forte, di oltre 48,000 telegrammi, si verificò nel Veneto, e fu forse dovuto ai disastri delle inondazioni.

La diminuzione avvenuta in Lombardia si spiega facilmente, ricordando che nel 1881 l'esposizione di Milano aveva richiesto un lavoro molto rilevante.

La diminuzione verificatasi nella Liguria è imputabile ad un ristagno negli affari commerciali.

Furono emessi l'anno scorso 192,808 vaglia telegrafici, per un valore di 45 milioni e lire 293,437.

I prodotti dei telegrafi salirono nel 1882 a 10 milioni e lire 314.446.

La spesa fu di lire 7,967,063.

Lo Stato conseguì pertanto un utile netto di lire 2,347 383.

Al principio di quest'anno le linee avevano una lunghezza di chilometri 27,613.

***

La Commissione per la riforma dell'ordinamento giudiziario si è riunita ieri, ed ha adottato alcuni principî generali sulle modificazioni da introdursi nell'ufficio dei giudici conciliatori.

FUORI.

Il *Temps* scongiura il ministero a riflettere bene, prima di inviare i rinforzi al Tonkino, se questi sieno sufficienti a far fronte a tutte le possibili eventualità. Altrimenti lo consiglia a chiedere le somme necessarie per altri rinforzi.

Alcuni senatori chiederebbero che il corpo spedizionario al Tonkino si porti a 30,000 uomini.

Poichè oramai non si può più retrocedere, val meglio finirla con un colpo solo e sicuro.

***

A conferma di quanto telegrafava ieri *Folchetto*, riproduco il seguente telegramma del *Popolo romano*:

« Sono già aperte le inscrizioni dei volontari nell'esercito per formare la metà del nuovo contingente (sei mila uomini) da inviarsi al Tonkino.

« Nel solo esercito di Parigi si sono inscritti 300 sott'ufficiali e 1400 tra caporali e soldati. Intere batterie di Vincennes e di Versailles domandano di partire. Si calcola che si avranno 20 mila domande, delle quali se ne accetteranno in ragione di 3 uomini circa per compagnia.

« Tutta la spedizione rimane posta sotto la direzione del ministro della marina, ammiraglio Peyron, dietro richiesta del ministro della guerra, generale Campenon, il quale declina ogni responsabilità e vuole l'autorizzazione della Camera se occorrerà la mobilitazione di un corpo d'armata ».

***

Si ha da Berlino che in seguito alle ultime dichiarazioni dei giornali ufficiosi sul carattere della visita del principe imperiale a Roma, nei circoli del centro, regnano grandi preoccupazioni.

Si teme che il principe di Bismarck cerchi di stabilire un accordo col Vaticano senza il Centro.

***

Il *Daily-News* ha pure un dispaccio dal Cairo, in cui si annunzia che venne rinvenuto il cadavere di Hicks pascià: egli teneva nella destra una sciabola, nella sinistra un revolver.

Lo stesso giornale ha dal Cairo notizie, secondo le quali il governo egiziano ammette che l'Inghilterra e la Turchia devono intervenire per ristabilire l'ordine nel Sudan. Si fa difficilmente il reclutamento delle nuove truppe. Credesi impossibile di poter liberare Tokkar e Sinkab.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Il comizio dei comizi è finito in baraonda delle baraonde.

Prendete i giornali di Napoli, che ne parlano distesamente. Vi parrà di leggere una pagina dei *Promessi Sposi:* quella del « Forno delle Grucce » per esempio.

Avverto che sinchè le cose passarono al chiuso, tutto procedette in piena regola. Ma all'uscire in piazza, dove la disciplina non è più e non può essere più osservata, c'è stata un po' di piazzata.

Fortunatamente non ci sono stati guai da deplorare.

Meglio così.

*** ***

Sul viaggio del principe di Germania a Madrid e a Roma, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, esorcizzando i diavoli evocati con troppa disinvoltura da certi giornali, scrive:

« Dalla situazione del giorno non emergono speciali motivi politici, nè per l'una, nè per l'altra visita. Se questi sono stati cercati, gli è per colpa d'un corrispondente di giornali; il quale, avuto sentore del viaggio del principe a Roma, e non comprendendo nè la politica, nè la buona educazione, uscì fuori a dire che lo scopo del viaggio fosse una visita al Papa. »

Se quel giornalista fosse stato oggi alla stazione, avrebbe veduto un caso singolare. A ricevere il principe, che viene a far visita, secondo lui, al Santo Padre, non c'era del Vaticano neppure un sampietrino.

Ora, se egli, come dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, non capisce la buona educazione, non deve supporre che non la conosca il Pontefice Leone XIII, al secolo conte Gioacchino Pecci.

*** ***

Gli organi pentarchici sono, al solito, stizziti coll'onorevole Depretis, per le parole da lui dette nell'ultima riunione della maggioranza. Il nuovo *partito* annunciato dal presidente del Consiglio, ha dato loro grandemente sui nervi già esasperati. E nel dolore hanno mandato il vecchio grido di: tradimento!

I Pentarchi, che durante le vacanze parlamentari si tenevano quasi sicuri di buttar giù l'onorevole Depretis, non sanno darsi pace d'essersi ritrovati in minoranza attorno all'antica loro bandiera. Pur troppo il loro successo è stato inferiore all'aspettativa più modesta. E ora si sfogano a strillare che il vecchio Agostino li ha traditi.

Il dovere dell'onorevole Depretis, secondo loro, era di prestar loro una mano per farsi rovesciare.

Certo, considerando la cosa dal punto di vista dell'interesse della Pentarchia, la condotta dell'onorevole Depretis avrebbe dovuto esser codesta; ma chi ci ha che fare se l'onorevole Depretis è abituato ormai a considerare le cose da un punto di vista più personale.

*** ***

Ieri un nostro telegramma da Parigi ci diceva, o pareva ci dicesse, che il barone des Michels, ambasciatore di Francia in Spagna, aveva schiaffeggiato un contadino trovato... in una situazione critica e poco pulita in giardino.

Invece è successo all'opposto; pare che nella situazione critica ci si trovasse il barone, sceso d'urgenza alla stazione di Irun, e che il contadino, proprietario del terreno invaso, volesse opporsi all'invasione: il barone gli tirò un ceffone, i doganieri intervennero e picchiarono il barone...

La differenza tra la versione mia e quella vera, è stata cagionata dalla anfibologia del linguaggio telegrafico, e dal giro diplomatico dato alla frase dal nostro corrispondente per raccontare l'incidente.

La frase essendo oscura, noi ci abbiamo un po' studiato su — e non è stato un bello studio — e parendoci poco verosimile che un ambasciatore andasse a spargere ai quattro venti i suoi più intimi segreti, abbiamo concluso che lo svenimento dovesse essere stato il contadino.

***

Ora l'incidente si è fatto grosso. L'ambasciatore percosso domanda soddisfazione, se no minaccia di ritirarsi... La Spagna, dal canto suo vorrà che l'ambasciatore ritiri... il segreto...

È un brutto incidente!

***

Ma, domando io! C'era proprio bisogno che l'ambasciatore, sceso dal treno, andasse a quel modo per la campagna. O che alla stazione di Irun non ci sia:

PER GLI UOMINI PER LE DONNE

?

***

Il più seccato di tutti in questa faccenda è di certo il re Alfonso; egli deve dire:

— Ma chi ci campa con certi Francesi? Vado a Parigi, mi fischiano; vengono in Spagna... se ne infischiano... Farebbero salire la mosca al naso a un santo.

Pazienza fosse solamente la mosca!

*** ***

Avverto gli operai tipografi che oggi è arrivato a Roma un loro illustre collega!

Il principe Federico Guglielmo è un loro compagno d'arte.

Egli ha imparato da giovine l'arte tipografica a perfezione, e gli fu maestro un compositore della tipografia Hanel.

Qualche anno fa essendosi messo in dubbio questa notizia, il redattore del *Giornale per l'arte tipografica* si rivolse direttamente al principe ereditario, e gli fu risposto officialmente che la notizia era esattamente vera.

Molti tipografi, che in questi giorni hanno composto e comporranno Dio sa quante volte il nome del principe, ignoravano ciò, come molti legatori di libri ignoravano probabilmente che il figlio maggiore del principe imperiale fu, anni sono, apprendista presso un legatore di libri.

Seguaci di Guttemberg, potete gridare voi pure al vostro collega illustre: Viva il principe ereditario di Germania!

*** ***

L'aneddoto della fine.

È un motto del principe imperiale.

A Berlino, nel teatro dell'Opera, si dava un gran ballo, — *soubscription-ball* — al quale era come d'uso intervenuta la Corte. È un ballo per il quale si fanno delle liste di sottoscrittori a 20 lire, liste che sono poi verificate e, occorrendo, epurate, dall'ufficio del maresciallo di palazzo.

Il principe imperiale, dopo la quadriglia d'onore, girando tra la folla degli intervenuti, incontrò il suo sarto:

— O come va Müller? siete venuto al ballo. Bel ballo è vero?

— Bellissimo, Altezza, ma il pubblico è un po' mescolato..

— Eh! già... non sono tutti sarti!

io Fanfulla

NOTE PARIGINE

14 dicembre.

Ho visitato l'esposizione dei lotti, che o non reclamati, o non visti, sono restati indietro dalla lotteria d'Ischia, e oggi saranno venduti in favore dei poveri di Parigi, dalle più belle e le più celebri attrici di Parigi. È impossibile imaginare una riunione di cose le più eteroclite, dalle bellissime alle grottesche. Fra le prime noto l'eccellente acquerello del Pittara; fra le belle, l'ormai famoso quadro di De Nittis, stimato diecimila franchi e che fu guadagnato da un cannoniere poco apprezzatore delle belle arti. C'è tutta una leggenda sopra questo quadro, che è stato causa di molte inimicizie per l'autore. Noto lo studio del Tito di Venezia, il ventaglio di Echeli dal Dosso, l'acquerello di Liem, ecc.

×

Fra le cose curiose bisogna prima di tutto citare il « Paesaggio » di Clovis Hugues, foderato di un sonetto di molto migliore della pittura. Sarah Bernhardt, come vedete, ha fatto scuola. Oggidì tutti son tutto. Clovis Hugues anche lui cumula; si sapeva che era deputato, tribuno e poeta; oggi si rivela anche pittore. C'è un altro uomo politico, il giovane ministro dell'interno signor Waldeck-Rousseau, il quale però ha cambiato la tavolozza nel portafoglio. Sarebbe interessante il conoscere i varî talenti personali degli uomini di Stato della Camera e del Senato. Federico II suonava il flauto, Luigi XVI faceva delle serrature, Grevy giuoca al biliardo; che cosa sanno fare Clémenceau, Ribot, Brisson e gli altri astri maggiori o minori della Repubblica? L'unica cosa che sappiamo è che Paul Bert i giorni che non salva i ministeri, è il più arrabbiato dei vivisettori.

×

Per ritornare alla vendita d'oggi, vedo esposti delle dozzine di fotografie, degli abbonamenti da parrucchieri, un buono « per una passeggiata in *landau* », dieci entrate al bagno turco (!), un buono « per stare quindici giorni a Biarritz », e diverse « opere complete » offerte da autori che hanno finalmente trovato l'occasione di far sapere che sono state stampate...

×××

Il teatro Italiano ieri sera dava la prima rappresentazione della *Marta*. — Che idea infelice! dicevano tutti, io compreso; un'opera vecchia, e che non ha mai avuto successo a Parigi... — Andate a ragionare con i pubblici! *Marta* ha avuto un successo d'entusiasmo. Se ne fecero ripetere tre pezzi: due di più del *Boccanegra*. Racconto, non giudico! Ciò che forse ha contribuito all'inatteso risultato è precisamente perchè era... inatteso! Bisogna dire che vi si è rivelata una vera stella nel tenore Rovelli. Ho una vaga idea di averlo udito altrove, credo che abbia cantato qua e là in Italia e fuori, ma non è stato « scoperto » che ieri sera. Ha una voce dolcissima, canta bene, fraseggia meglio. Chi lo sa! il giorno in cui si seppellì il povero e celebre Mario, un nuovo Mario è stato consacrato!

×

Grande successo anche per il de Reszke, che anche lui dovette ripetere il brindisi del terzo atto. Puro la Tremelli piacque. La Harris Laguri ha la voce un po'... devastata, ma ebbe un grande successo nella romanza della « Rosa ». E finalmente fu applauditissimo dopo la sinfonia il maestro Gialdino Gialdini, il quale dimostrò di essere il degno successore di Faccio. Ora si preparano i *Puritani* con la Dalti, Rovelli, Maurel e de Reszke, e poi l'*Erodiade*, che è l'avvenimento della stagione.

×××

Vi anticipo un resoconto minuscolo della *Farandole*, il ballo di cui stasera si darà la *première*. È un ballo sul solito taglio di quelli dell'Opera, languido e delicato, un pastello di *Rosalba* in confronto del *Salvator Rosa* di Manzotti. I punti salienti sono la *farandole* del primo atto, e sopratutto l'altra con le fiammelle elettriche. C'è una tela stupenda, capo d'opera di scenografia, che rappresenta l'arena d'Arles. La musica è un miracolo... di contrappunto.

×

L'autore è un compositore celebre di musica... da chiesa. Avendo orrore del genere importato coll'*Excelsior*, il signor Dubois aveva giurato di fare tutto il contrario.

Quando dunque si cominciarono le prove, invece di ballare, le prime parti si avvicinarono alla ribalta ponendo le mani alle orecchie per udire di che si trattava. Il signor Dubois aveva scritto la sua partizione per gli istrumenti ad arco. Il giorno dopo lo persuasero ad aggiungervi qualche istrumento a fiato, vi mise dei clarinetti, degli oboe; poi lo persuasero ad adoperare anche qualche tromba, e finalmente si è arrivati ad ottenere tre colpi di timpani, e fu il *maximum* delle sue concessioni. Ne è disperato. Va ripetendo a tutti gli echi dell'Opera: — *On m'a reduit à un simple Marenco!*

×

La Mauri è la più provocante provenzale che si possa immaginare. Balla con la solita sua grazia e, in ogni caso, avrà un gran successo personale.

×××

È morto il capo della *claque* dell'Opera, il David, un « personaggio » davanti il quale da Meyerbeer a Gounod tutti i maestri s'inchinavano. La stampa ne ha fatto la biografia completa. Io ricordo la stupefazione che provai la prima volta che lo vidi « funzionare ». Seduto nel centro delle due file destinate ai « *romains* » — scusino, qui gli applauditori pagati sono chiamati gentilmente così — c'era un piccolo vecchietto grinzoso, curvo, molto pulito, con un bastone a pomo d'oro fra le mani. A un tratto il tenore avendo detta la sua romanza, il vecchietto diede un colpo secco con quel bastone, e allora scoppiò una bella salva d'applausi. Poco dopo la prima donna — era me lo ricordo, la Sass — avendo a sua volta finita la sua « sortita », David agitò ripetutamente il bastone, e allora la fu una vera ovazione. I « *romains* » picchiavano freneticamente e gridavano: « ...Asvòl asvòl » e poi « Rideau! Rideau! » il che significava « brava! brava! » e « Alzate la tela che la vediamo di nuovo ». Quando le cose andavano bene, il vecchio dava una occhiata circolare di soddisfazione al suo esercito. David era ritirato dagli « affari » da vario tempo e gli era succeduto David II il quale li continuò e li continua assolutamente come suo padre. Incomincia già a curvarsi. Stasera, asciugate le lagrime, alzerà e abbasserà il bastone ereditato per la Mauri.

×××

Il primo numero del *Giornale parlato* è stato *detto* l'altra sera all'Athénée Comique. L'idea è originale, ed ha fatto un fiasco completo. Per tre soldi potete comperare un giornale stampato, di cui saltate con voluttà tutto quello che sapete che deve annoiarvi. Spendere tre franchi per doverlo sorbire tutto, è un tormento medioevale.

Vien fuori il *monsieur* incaricato dell' « articolo di fondo ». Se è della scuola del *Temps* e della *République* siete bell'e morti prima che abbia finito. Per terminare di uccidervi, il giorno in cui manca l'argomento capiterà un vecchio in occhiali a leggervi una « Varietà sulle nuove mummie di Egitto ». L'altra sera ciò che fece scappare i valorosi che avevano resistito ai « fatti diversi » e al primo capitolo dell'appendice, è stata precisamente una dissertazione geografica sul Tonkino.

⤫

Restano i dispacci telegrafici e le notizie della vita parigina. Ve lo figurate il gusto di sentire leggere i dispacci dell'agenzia Havas, o l'« ultima ora » che con due soldi avete letto quattro ore prima? Quanto alla vita parigina, il *reporter* vi racconta « il ballo eccezionale » che ebbe luogo dalla ricchissima M^me^ X; vi narra le *toilettes* e vi dice i nomi delle principali bellezze che le portavano. Qui si devono temere le interruzioni. Un signore si alzerà e dirà:

— Siete un impertinente a nominare mia moglie.

Una signora interpellerà:

— *Pardon!* io portava un vestito color *bleu télégraphe* e non *bleu méditerranée!*

In conclusione questo giornale parlato avrà due o tre numeri, e chi ne vorrà il vero seguito, andrà a cercarlo nella stanza della portinaia!

⤫⤫⤫

La fortuna che ha fatto la locuzione « *pshutt* » attribuita al giovane duca di Morny, ha prodotto dei tentativi qua e là per soppiantare l'intruso. *Pshutt* e *vlan!* succedettero al *chic:* perchè non cadrebbero anch'essi? *Ah!* non ebbe che un regno effimero. Ora il *Gaulois*, geloso di tanto allori, cerca di fare accettare *tschok! Tschok* è una creazione sgradevole, artificiale, mortanata. Vedo invece sorgere il *nif!* eufonico, breve, pittoresco. Alla fin fine essere *nif!* invece di essere *pshutt;* non fa male a nessuno. Gridiamo dunque senza rimorsi: il *pshutt* è morto, viva il *nif!*

Fabchetto

L'arrivo del principe imperiale

Si sapeva ufficialmente che il principe di Germania sarebbe arrivato in Roma alle 12 20. Ma alle 11 antimeridiane tutta la via Nazionale era già piena di gente venuta ad assistere all'arrivo della truppa, che a poco a poco aprendo le righe si è schierata su due fitti cordoni lungo lo stradale del corteo.

Alla salita del Quirinale e per la via Nazionale facevano ala la fanteria ed i bersaglieri. In piazza di Termini l'artiglieria; ed a principiare dai giardini sino all'uffizio postale della stazione le compagnie alpine.

Il piazzale della stazione è intieramente sgombro e la popolazione è tenuta indietro da un reggimento di cavalleria. Sui marciapiedi della stazione stanno circa duecento ufficiali di tutte le armi in alta tenuta.

Sono i soli che abbiano avuto il permesso di poter rimanere in quel posto. La questura è stata inesorabile con tutti, meno che con qualche giornalista, a cui ha concesso un provvisorio lasciapassare bollato e vidimato.

Previa presentazione del medesimo, sono entrato nella

Stazione,

addobbata per la circostanza con un lusso straordinario di bandiere, di fiori e di drapperie.

Al di sopra del salone di ricevimento, riservato alla Real Casa, è stato collocato un ricco padiglione di velluto cremisi, con grandi portiere che scendono fino a terra.

Si vedono tappeti dappertutto, fino sulle rotaie della ferrovia.

Il marciapiede interno della stazione è occupato quasi tutto dalle

Autorità

di terra e di mare nelle rispettive uniformi. Ho notato tra la folla il cavaliere Minghetti col collare dell'Annunziata, e sopra il *frac*, a traverso, una gran fascia in *moire* giallo, munita di una immensa decorazione: la gran croce dell'Aquila Nera di Germania, decorazione che in Italia hanno soltanto il Re, il duca d'Aosta e il cavaliere Minghetti.

Da una parte notasi un gruppo di venticinque generali e cinque ammiragli. Spicca fra loro la bella figura del generale Torre.

Dall'altra, un altro gruppo di persone dalle uniformi gallonate e largamente decorate: fra queste il commendatore Lavini, nuovo procuratore generale al tribunale supremo di guerra e marina; il senatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato; il senatore Miraglia; parecchi consiglieri di Stato; tutta la magistratura.

Il cavaliere Rito (che rappresenta il prefetto malato), il questore Restelli ed il cavaliere Scibona, consigliere di prefettura, dànno le ultime disposizioni, unitamente al capitano dei corazzieri cavaliere Ambrosi.

La colonia tedesca

è al completo. Gli uomini sono tutti in *frac* e decorazioni; le signore in grandi *toilettes*.

A capo vi è il console signor Nast Kolb, l'ambasciatore essendo andato incontro a Sua Altezza Imperiale.

Però l'ambasciata è largamente rappresentata. Tutti i segretari e gli addetti militari sono in grande uniforme.

Nel salone reale si trovano già l'onorevole Depretis, col collare dell'Annunziata, gli onorevoli Maghiani, Ferrero, Del Santo, Baccelli, Genala, Mantini, carico di decorazioni tedesche, Giannuzzi-Savelli più frisato del solito. Non ho veduto il ministro Berti. La Giunta comunale è al completo con a capo il duca Torlonia. Notasi da qualcuno che gli assessori Re e Salustri Galli, in taccia di appartenere al partito clericale, sono intervenuti al ricevimento unitamente ai colleghi Mazzino, Placidi, Montiroli, Libani e Trocchi.

Gli assessori Gatti, Simonetti e Bastianelli si sono scusati perchè malati.

S. E. l'onorevole Tecchio è seduto in un canto della sala e conversa coll'onorevole Depretis.

L'onorevole Farini entra insieme ai deputati Marazio, Pelloux e Baccelli Augusto, il quale unitamente al senatore Berardi rappresenta il Consiglio provinciale.

Alle 12 5 le trombe della cavalleria avvisano che

la Corte

è arrivata.

Infatti, quasi nello stesso momento S. M. il Re entra nella sala seguito dal duca d'Aosta, dal principe di Napoli e da tutti gli aiutanti di campo che sono una quarantina.

Il Re appena entrato è andato incontro all'onorevole Depretis cui ha chiesto notizie della sua salute.

Il Re ed il duca d'Aosta portano il collare della SS. Annunziata e la fascia gialla dell'Aquila Nera di Germania. Il Re aveva la medaglia delle campagne per l'indipendenza italiana; il duca d'Aosta la medaglia d'oro al valor militare. Il principe di Napoli vestiva l'uniforme del Collegio militare.

*

Con una puntualità straordinaria alle 12 22 è arrivato il treno che portava il principe imperiale.

Il Re è uscito allora frettoloso dalla sala, e seguito da tutta la Corte è andato incontro al treno.

Appena questo si è fermato, ne è disceso il generale Caravà: quindi è sceso il principe imperiale, che si è gettato subito fra le braccia del Re e lo ha baciato in volto quattro volte.

Un urlo immenso, un applauso generale è durato finchè il Re ed il principe imperiale sono rimasti abbracciati.

Quindi Sua Altezza Imperiale ha baciato il principe di Napoli ed il duca d'Aosta e s'è avviato all'uscita. Nel breve tragitto il Re ha presentato al principe l'onorevole Depretis, i ministri ed il sindaco di Roma, a cui Sua Altezza ha detto parlando in francese: « Io sono felice di trovarmi a Roma » ed il sindaco ha risposto: « Altezza, Roma è felice di avervi suo ospite. »

Al momento dell'uscita, le signore della colonia tedesca hanno presentato a Sua Altezza Imperiale un magnifico mazzo di fiori.

All'apparire dei sovrani sulla piazza della stazione, la popolazione li ha salutati con un *urrah* immenso, mentre le musiche suonavano l'inno germanico e la marcia reale italiana.

Il corteo

era stabilito nel modo seguente:

Nella prima carrozza hanno preso posto il tenente colonnello di servizio Morozzo della Rocca ed il marchese Gavotti cerimoniere.

Poi un plotone di corazzieri comandati dal tenente Vicentini ed appresso la vettura reale, scoperta, con battistrada, e nella quale sedevano a destra il principe imperiale di fronte al duca di Aosta, a sinistra il Re, di fronte al principe ereditario.

Sua Altezza Imperiale portava il grande collare dell'Annunziata e la fascia dell'Ordine militare di Savoia.

Dopo un altro plotone di corazzieri seguivano altre sei carrozze di corte.

Nella prima stavano S. E. il barone Keudell, il conte Blumenthal, il tenente generale barone Löe e S. E. il generale Pasi.

Nella seconda il generale Miscke, il signor Di Normann, il tenente generale Bertolé-Viale e il maggior generale Caravà.

Nella terza il tenente colonnello Di Sommerfeld, il capitano Di Nyreinheim, il capitano Di Kessel e il marchese Dragonetti.

Nella quarta il conte Gianotti, il tenente colonnello conte Di Collobiano, il tenente colonnello Osio e il tenente colonnello barone Cesati.

Nella quinta il tenente colonnello Leitenitz, il cavaliere Brenda, il maggiore Biscsti e il capitano Morelli.

Nella sesta il tenente conte di Sambuy, il cavaliere Colonna e il commendatore dottore Sagliona.

Durante tutto il tragitto è stato un continuo applaudire.

Magnifico l'albergo del Quirinale, le cui finestre erano stipate di forestieri.

Giunto il corteggio al

Quirinale

la compagnia d'onore ha reso gli onori militari.

Il Re, il seguito ed il principe di Germania, sono scesi ai piedi del grande scalone.

La piazza a poco a poco si è riempita, e gli applausi sono stati tali e tanti, che dopo un quarto d'ora è stato messo al balcone lo storico tappeto rosso. Quasi subito si sono presentati, pil rincipe imperiale, poi S. M. la Regina che ha preso posto nel mezzo, ed il Re che ha preso posto a sinistra.

Tutti ringraziano: il Re ed il principe salutando col capo, la Regina col fazzoletto.

I sovrani sono rimasti tre minuti al balcone La Regina che aveva freddo si è fatta recare una mantellina. Quindi si sono ritirati, e la folla ha abbandonato la piazza del Quirinale.

il reporter

Diamo il piano della grande rivista che avrà luogo mercoledì alle 11, alla piazza d'armi della Farnesina.

Sua Maestà il Re, il principe di Napoli, il principe di Germania, si recheranno in carrozza al piazzale di ponte Molle.

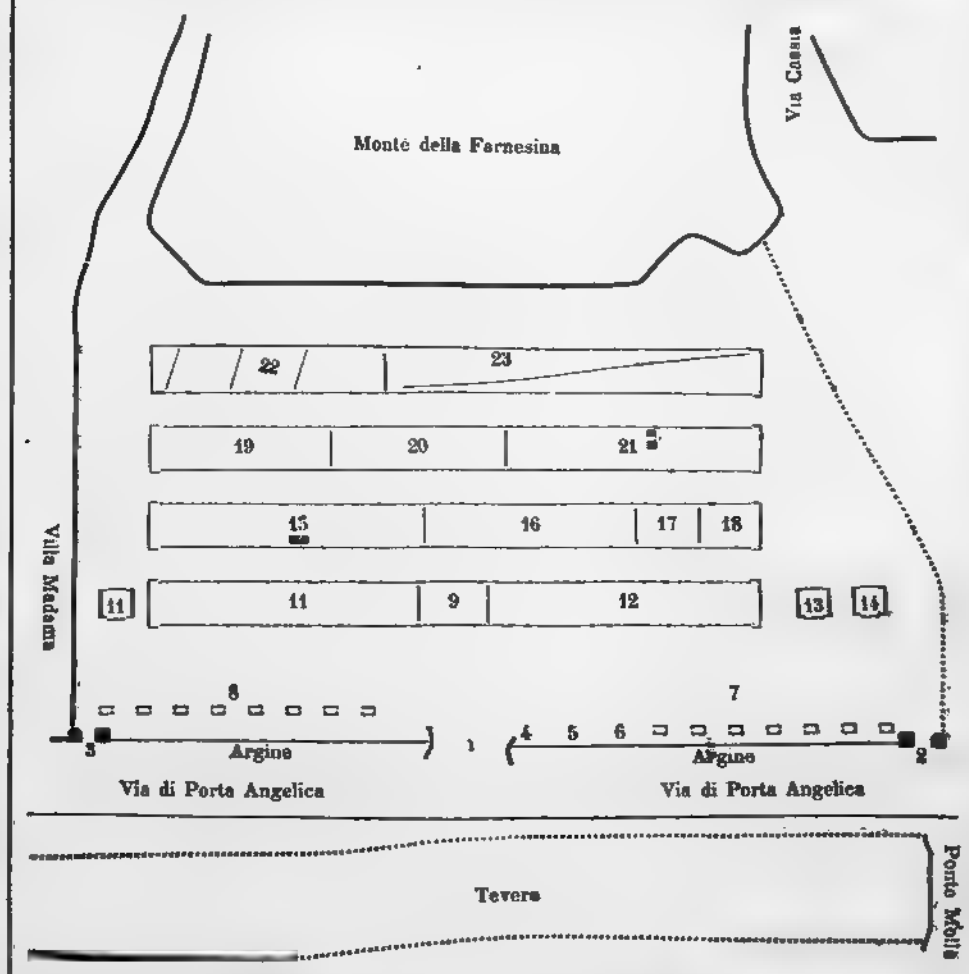
Là monteranno a cavallo e si recheranno alla Farnesina entrando dall'ingresso principale appositamente costruito.

Il pubblico non avrà accesso alla piazza d'armi, ma potrà assistere alla rivista dal monte della Farnesina, sul quale potrà recarsi passando dalla via Cassia e dalla villa Madama.

Sua Maestà il Re ed il seguito appena entrati percorreranno al piccolo trotto la fronte di tutte le linee. Terminata la rivista, il Re ed il principe imperiale si recheranno ad ossequiare la Regina e quindi si porranno a circa cinquanta metri dalla sua carrozza per assistere al *défilé* delle truppe.

Il Re, volgendo la fronte al Tevere, prenderà posto al numero 9. Le truppe dopo il *défilé* ritorneranno al loro posto.

E qui *Fanfulla*, da vecchio soldato, esprime un voto: che, cioè, i bersaglieri si facciano sfilare al passo di corsa, e la cavalleria al galoppo.



N° 1. Nuovo ingresso al piazzale della Farnesina, riservato per le Loro Maestà e seguito.
» 2-3. Ingressi per le truppe.
» 4. Carrozza di S. M. la Regina.
» 5. Carrozze della Real Corte.
» 6. » » »
» 7-8. Carrozze del corpo diplomatico e dei grandi funzionari dello Stato.
» 9. Posto dal quale S. M. il Re, il principe di Germania ed il seguito assisteranno al *défilé* delle truppe.
» 10. Collegio militare di Roma.
» 11. 1ª brigata della prima divisione.
N° 12. 2ª brigata della prima divisione.
» 13. Artiglieria della prima divisione.
» 14. Cavalleria della prima divisione.
» 15. 1ª brigata della seconda divisione.
» 16. 2ª brigata della seconda divisione.
» 17. Artiglieria della seconda divisione.
» 18. Cavalleria della seconda divisione.
» 19. Bersaglieri.
» 20. Alpini.
» 21. Genio.
» 22. Artiglieria da campo e da fortezza.
» 23. Reggimenti di cavalleria.

IERSERA E STAMANI

Roma, 17 dicembre.

*** Stamani alle 8, con un'ora di ritardo, è giunto in Roma S. A. R. il principe Amedeo.

Erano a riceverlo alla stazione il generale Pasi e tutta la casa militare di Sua Maestà. Ad eccezione dell'ammiraglio Del Santo e del colonnello Pelloux, non vi erano altri rappresentanti del ministero.

Sua Altezza Reale, dopo aver salutati i presenti, si recò subito al Quirinale.

*** Sua Maestà la Regina insieme alle dame di Corte, attendeva il principe imperiale, al ripiano del grande scalone degli Svizzeri.

Appena entrato, il principe baciò la mano alla Regina, quindi la baciò sulla fronte. Datole il braccio, entrarono nella sala gialla ove fecero circolo.

Il Re presentò quindi la casa militare, e la Regina le dame.

Il principe imperiale fece la presentazione dei personaggi del suo seguito.

Nello stesso tempo giunse il granduca di Baden, nipote dell'imperatore Guglielmo, il quale venne presentato alle Loro Maestà.

Quindi la Regina accompagnò il principe imperiale fino al salone degli Svizzeri, il Re proseguì accompagnandolo fino all'appartamento preparato per lui nella palazzina del Quirinale.

Nello stesso tempo una compagnia d'onore montava la guardia al portone della palazzina.

*** Oggi in una carrozza di mezza gala sono usciti S. M. la Regina, il principe di Germania, il Re ed il duca d'Aosta. Hanno fatto un giro per il Corso ed alle cinque ritornavano al Quirinale.

*** Domani saranno ricevuti da Sua Altezza Imperiale il corpo diplomatico, i grandi dignitari dello Stato e la colonia tedesca che verrà presentata dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice di Germania.

*** Domani, alle 2 pomeridiane, il sindaco e la Giunta comunale saranno ricevuti in udienza particolare da Sua Altezza il principe imperiale.

Muoveranno dal Campidoglio nelle nuove carrozze di gala.

*** Domani sera gran pranzo a Corte per cento trenta coperti. Sono invitati anche i capi di missioni estere.

*** Mercoledì Sua Altezza Imperiale, in forma privata, si recherà al Vaticano.

*** Come già abbiamo annunciato, stasera avrà luogo il ricevimento al Campidoglio.

A complemento delle notizie date ieri, aggiungiamo che nella sala del Fauno il Quartetto Pinelli eseguirà il seguente programma:

Bach. Aria (solo di violino); prof. cav. Tito Monachesi.

Haydn. Adagio cantabile.

Mendelssohn. Scherzo.

Il programma del concerto, eseguito dallo stabilimento Virano e C., è un capolavoro del genere. È a tre colori. Da un lato, un labaro romano porta a sinistra l'arma imperiale germanica, e a destra l'arma reale italiana; sotto, una targa romana col S. P. Q. R.

A destra e nel mezzo il programma porta l'iscrizione seguente in bei caratteri romani:

« Concerto del — XVII dicembre — 1883 — In Campidoglio — Ad onore — di S. A. I. — Il Principe Federico Guglielmo ».

Notiamo che il disegno è stato dato dal duca Torlonia.

TEATRI.

Le *Scimmie* di Gherardi del Testa sono già arrivate alla sesta replica, e probabilmente verranno replicate ancora. Ieri sera il Valle era straordinariamente affollato. Oltre le *Scimmie* furono applauditissimi i *Quattro rustici* di Goldoni, che anche tradotti in italiano conservano tutto il loro comico sapore.

Stasera, sesta replica di *Cattiva reputazione* del cavaliere Ludovico Muratori.

In settimana avrà luogo la serata d'onore della egregia prima attrice signora Silvia Pietriboni.

Il Parlamento delle Tribune

Seduta del 17 dicembre.

Si apre alle 2 20.

L'onorevole Della Rocca domanda che sia inscritta all'ordine del giorno la discussione della legge per la sistemazione della piazza del Municipio di Napoli.

Il presidente annunzia che la relazione è già stata presentata.

Si delibera che il progetto sia discusso subito dopo i bilanci... per modo che sia votato prima del Santo Natale; così saranno calmate le legittime apprensioni di San Gennaro, del suo municipio, della sua piazza, della sua sistemazione, e degli interessati alla sistemazione stessa, che reclamano d'essere sistemati per poter mangiare in pace il capitone.

Buon pro faccia a tutti!

L'onorevole presidente annunzia la nomina dei cinque ultimi commissari per il Codice penale, e poi legge una lettera dell'onorevole Crispi che, eletto contro la sua volontà espressa agli amici, si dimette.

Corre voce che tutti i cinque commissari — che sarebbero la Pentarchia del Codice penale — debbano dimettersi, per la famosa ragione che la Minoranza vòleva sette nomi su quindici.

La Pentarchia scrive sulla sua bandiera: Elezioni di sette, o la morte!

Però finora la dimissione è una sola. Speriamo bene!

***

Si torna ai bilanci.

È il turno della istruzione pubblica.

Si approvano coll'alzarsi e il sedere i primi sei capitoli; al settimo: « Aiuti alle pubblicazioni di opere utili per le lettere, scienze o all'incremento di studi sperimentali », domanda la parola l'onorevole Bonghi, che si lagna brevemente del modo con cui il fondo di lire 30,400 inscritto in bilancio viene erogato. Pare che dopo lagnanze simili, già manifestatesi, il ministro stesso facesse

un decreto per regolare la distribuzione del fondo; ma neanche al suo decreto avrebbe ottemperato il ministro, secondo l'onorevole Bonghi. Cita il nome del prof. Tommasini che ebbe una somma di lire 5000 per pubblicare un'opera.

L'onorevole ministro replica che il Tommasini è splendidissimo di ingegno, che non è un *tale* qualunque, che insieme a valorosi giovani pubblica dei documenti utili a mostrare l'italianità di Roma antecedentemente al 1870, e per provare quello che i Romani hanno fatto come membri della immensa, grande, formidabile famiglia italiana. D'altronde, è un milionario, e cinquemila lire nelle sue mani sono sicure...

D'onde consegue che quando il ministro d'istruzione pubblica dà i quattrini a professori non milionari, non si sente così sicuro!...

***

Replica l'onorevole Bonghi. Che non designerebbe mai come *un tale* il professore Tommasini, che egli stima ed ama come suo amico... il quale ha scritto una lettera per dichiarare che le lire cinquemila non le ha avute lui. Chi le ha avute?

Questo domanda l'onorevole Bonghi. Che le abbiano sprecate tutte in ceci?

L'on. Bonghi conclude che il ministro sia richiamato all'osservanza dei decreti fatti da lui stesso, per le formalità con cui il fondo deve essere amministrato.

L'onorevole Lazzaro ha costellato le critiche dell'onorevole Bonghi, di interruzioni, che malgrado la loro dottrina, sono state soffocate senza pietà dal campanello. Del resto l'ira dell'onorevole Lazzaro si capisce! Ieri è stato firmato il decreto di nomina dell'arciconsolo, del bibliotecario, e del massaio della Crusca, e lui non l'hanno fatto nulla! neanche bidello!

L'onorevole Costantini porta una carta al ministro che rispondicchia alla meglio. Il capitolo passa com'è. Il Piovano Arlotto, che è nella tribuna pubblica, se ne va brontolando: tutti galantuomini, ma il pesce manca!

***

Si va avanti nei capitoli.

Al 18: Regie Università. Spese per il personale. Parla l'onorevole Cavalletto per la Università di Padova. Il ministro replica. Il capitolo passa.

Al 19: Regie Università. Dotazioni scientifiche, locali, ecc.; parla l'onorevole Bonghi per la seconda volta.

Il ministro che ne è già uscito maluccio la prima, fa il muso. La tribuna amministrativa è costernata della costernazione del Divo, che guarda fiso il banco dell'onorevole Lazzaro.

L'onorevole Bonghi racconta i casi dell'Istituto di igiene sperimentale che figura nei bilanci da due anni, ma che non è neanche al principio dell'apertura, perchè alcune Società che occupavano i locali ad esso destinati, si sono rifiutati di sgomberarli, colla scusa che il ministro ne aveva loro accordato l'uso, per benemerenze elettorali. Una di queste Società, quella di mutuo soccorso fra gli impiegati, rimasta ultima padrona del campo, rifiuta di andarsene

L'onorevole Martini, relatore, prende la parola per scagionare la Giunta d'avere ammesso la spesa di lire 5000 come compenso alla Società filarmonica che lascia un anfiteatro nel locale destinato all'Istituto di igiene: la Giunta non sa, ne può sapere se i locali siano o non siano all'ordine. La domanda della spesa è giustificata dalla legge che istituisce l'insegnamento: quanto a vedere se la spesa sarà stata fatta e ben fatta, è faccenda dei bilanci consuntivi.

L'onorevole Baccelli risponde sulle faccende del locale occupato dalle Società, e specie dalla Filarmonica.

La Filarmonica è benemerita, perchè ha eseguito la messa funebre al Re Vittorio Emanuele, e poi ha di fronte una Società clericale, rivale, contro la quale bisognava proteggere la musica, liberale. Ed è naturale: fra la igiene e la musica il ministro preferisce, quantunque medico, la musica; perchè anche come medico gli giova meglio di tutto la gran cassa.

Del resto, il ministro osserva che in tutte le Università c'è la scuola d'igiene, e due sole hanno il gabinetto sperimentale; può dunque farne a meno anche il professore Tommasi-Crudeli, e fare quella parte d'insegnamento che non ha bisogno di gabinetto, lasciando che le Società suonino e ballino nei locali universitari, massime che non si possono licenziare sui due piedi... Ed è già dal marzo dell'anno passato che si stanno mandando via!

***

L'onorevole Bonghi risponde alla frecciata tirata all'onorevole Tommasi-Crudeli. L'onorevole Tommasi ha avuto la cattedra d'igiene *sperimentale*, e l'ha accettata con la condizione di farla in un Istituto d'igiene sperimentale.. Se l'Istituto non c'è, per colpa non sua, non è colpa sua se non può far scuola.

***

E rireplica l'onorevole ministro, e dice finalmente che *oggi* le Società non sono più nei locali...

E siccome due giorni fa quella di Mutuo soccorso fra gli impiegati c'era ancora, si capisce che hanno sgomberato questa notte, sapendo che l'onorevole Baccelli sarebbe stato seccato dall'onorevole Bonghi. L'onorevole Baccelli conclude dicendo che se l'onorevole Bonghi non ha « che questo », cioè non ha altri moccoli, il ministro andrà a letto « serenamente sicuro » e non al buio.

***

L'onorevole Martini torna a lavare le mani della Giunta di tutto il pasticcio, e la Camera ingoia il capitolo, con le Società, l'Igiene, la Gran Cassa e la Serenità del ministro.

Pare dunque che finalmente l'onorevole Tommasi-Crudeli potrà cominciare a far adattare i locali a uso di Istituto di Igiene sperimentale. Ma non si fidi: l'onorevole Baccelli non ama che il prof. Tommasi-Crudeli abbia dei gabinetti speciali. Metta al suo una buona chiave e delle buone spranghe, perchè l'onorevole Baccelli è uomo da fargli sfondare la porta.

***

Su un altro capitolo parla l'onorevole Sonnino Sidney, ma non ci giunge la sua voce. Credo critichi la nomina di certi impiegati di biblioteca, per i quali non c'è assegno in bilancio. Il capitolo passa.

Su un altro capitolo parla l'onorevole Mussi. Reclama perchè da Milano sono stati levati dei vecchi Corali che si conservavano nella biblioteca di Brera per mandarli alla Certosa di Pavia...

Fortuna per lui che l'onorevole Cairoli non è presente, se no, Pavia si schiererebbe contro Milano, e un Pentarca ne mangierebbe un altro.

Dice l'oratore che i monumenti della gloria antica vanno conservati con la religione con cui i Romani conservavano il fuoco nel tempio di Vesta.

L'onorevole Baccelli, sentendosi toccare nel *locus Vestae*, alza la testa; e si sorprende che a questo proposito l'onorevole Mussi domandi mezzo milione per fondare una biblioteca industriale... a Milanuu.

Sempre sulle biblioteche parla l'onorevole Bianchi. E dopo lui risponde l'onorevole Baccelli, dicendo che « ama il sole » e ciò prova come oggi egli sia infelice; egli non ha potuto vedere l'oggetto dell'amor suo. Piove! Egli non ama di « fondare biblioteche caotiche, biblioteche *omnibus*, biblioteche universali »; ama le biblioteche speciali in odio all'onorevole Bonghi ed in omaggio « alla indistruttibile legge della divisione del lavoro ». Ed esclama:

« Io non ingrosserò la biblioteca Vittorio Emanuele con la bibbioteca Vallicelliana... no! finchè la Camera mi conserverà la sua fiducia, io non la ingrosserò.

« Io rispetto le biblioteche universali, ma non le formo! Amo le biblioteche speciali: ho raccolto la musica polverosa esistente in tutte le biblioteche in braccio del governo e l'ho consegnata a Santa Cecilia! E ora gli amatori e i cultori della musica trovano degli ignorati tesori musicali... »

Ma se lo dico io che è un ministro in musica!

Riconclude che con la Vallicelliana non gonfierà la Vittorio Emanuele... e gonfia piuttosto il suo pubblico.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 17

La China fece sapere che essa accetterebbe volentieri l'arbitrato dell'Inghilterra.

Oggi Renault deporrà la relazione sui nuovi crediti per il Tonkino. Si ritiene che non daranno luogo ad una nuova discussione. Attendesene invece una appassionata al Senato.

L'affare Michels sarà probabilmente appianato.

Ieri dopo la relazione a S. M. il Re, il presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza con l'onorevole Genala.

Crediamo sapere che trattavasi di provvedere a certi bisogni che si manifestano in vista dello straordinario affollamento che si avrà a Roma per il pellegrinaggio.

Assicurasi che la Camera prenderà le sue vacanze sabato, per riconvocarsi poi verso il 20 o il 25 di gennaio.

Nuovi lincei.

Ieri fu firmato il decreto reale con cui si approvarono le elezioni di nuovi soci fatte recentemente dall'Accademia dei Lincei.

Oltre i soci nazionali, signori Guglielmo Koerner di Milano, Filippo Mariotti, Francesco Donatelli di Padova, Luigi Cossa di Pavia, furono eletti e approvati parecchi soci stranieri.

Stamane S. M. il Re ricevette il conte Bastogi che gli presentò un album riccamente legato, contenente le vedute dei punti principali delle ferrovie meridionali, e specialmente della nuova linea Aquila Rieti.

S. M. il Re gradì molto l'offerta, ed espresse al conte Bastogi la sua soddisfazione nel vedere che lavori tanto importanti siano stati compiuti da italiani, con forze, capitali e ingegno italiano.

BORSA DI ROMA

17 dicembre. — La settimana esordisce debole e con una marcata scarsità d'affari. A contanti la Rendita è quotata nominale a 90 72 1/2; per fine mese, dopo rari scambi da 90 72 1/2 a 90 82 1/2, chiudeva nominale a 90 70.

Dei prestiti: il Cattolico a 93 50 ed il Rothschild a 93 40 prezzi fatti; nominale il Blount a 89 70.

Il Banco Santo Spirito 434; il Banco di Roma a 510, ed il Gas a 1038; nominale il resto ai seguenti prezzi:

Città di Roma 429 50; Banca Generale 517; Immobiliare 470; Acqua Marcia 846; Condotte 490, Complementari 200; Molini 290.

I cambi

Francia a tre mesi 99 02 1/2.
Parigi *(chèques)* 99 82 1/2.
Londra a tre mesi 24,99.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 90 50, 90 60; Rendita francese 3 0/0 antico 76 50; Idem 4 1/2 0/0 104 60, Inglese 100 5/16; Turco 8 75; Egiziano 313; Suez 1850, 1885.

Chiusura:

Italiano 90 90; 3 0/0 amm. antico 76 30; 4 1/2 id. 104 50; Turco 8 82, Inglese 100 5/16; Egiziano 316; Suez 1855.

TELEGRAMMI STEFANI

NEWCASTLE ON TYNE, 15. — Ieri è stato varato felicemente l'ariete torpediniere della regia marina italiana, *Giovanni Bausan*.

GENOVA, 16. — Alle ore quattro il principe imperiale di Germania si è recato al municipio ove fu ricevuto dal Consiglio nell'aula massima. S. A. I. esternò al barone Podestà i più vivi sentimenti di gratitudine per l'accoglienza cordiale, entusiastica ricevuta dalle autorità e dalla cittadinanza genovese, pregandolo di manifestare questi suoi sentimenti alla popolazione.

Il sindaco, ringraziando, ha redatto subito un manifesto patriottico che si pubblicherà, secondando il desiderio del principe.

All'uscita dal municipio la folla acclamò vivamente il principe.

Alle ore 5, 10 pom. è cominciato il ricevimento che è stato cordialissimo, famigliare. Il principe manifestò la sua soddisfazione; parlando al prefetto espresse il massimo affetto per l'Italia e specialmente per la provincia di Genova di cui serba tanti grati ricordi.

Il principe ha ricevuto pure il corpo consolare in uniforme, compreso il console generale di Francia. La colonia tedesca gli presentò un indirizzo di devozione. Il principe si trattenne con ognuno dei membri della colonia, e constatò, soddisfatto, che i tedeschi residenti all'estero sono ovunque stimati e considerati. Disse sperare che la visita in Spagna contribuirà a sviluppare i rapporti commerciali fra la Germania e la Spagna.

Il pranzo fu di ventidue coperti. Il principe aveva alla sua destra il barone di Keudell, alla sinistra il barone Podestà. Il pranzo riuscì genialissimo. Il principe brindò a Genova, il barone Podestà alla famiglia imperiale.

Alle ore 9,15 il principe si reca a visitare la marchesa Durazzo Pallavicini.

Il principe partirà da Roma per Berlino probabilmente giovedì.

NAPOLI, 16. — Il comizio dei comizi si radunò al teatro S. Ferdinando. Il teatro era affollato. Parlarono Maffi, Costa, Bovio ed altri tre oratori. I discorsi furono temperati. Si votarono la rivendicazione del suffragio universale amministrativo e l'autonomia dei comuni. Gli intervenuti all'uscire dal teatro furono mutuamente invitati a sciogliersi. Intervennero le guardie e la truppa che sciolsero la dimostrazione, tolsero una bandiera ed arrestarono due dimostranti che furono poi subito rilasciati. Città calmissima.

GENOVA, 16. — Le autorità, le notabilità e la colonia germanica attendevano il principe imperiale di Germania alla stazione riccamente illuminata e pavesata

Il principe si congedò da tutti con effusione rinnovando i più sentiti ringraziamenti.

Al momento della partenza eccheggiarono l'inno germanico e gli urrà dei numerosi presenti.

PARIGI, 17. — Grévy ricevette Millot ed altri generali che s'imbarcheranno il 23 corrente pel Tonchino.

SHANH-HAI, 17. — Il *Nord-China Daily-News* pubblica il testo di un rapporto bellicoso del generale Pang al ministro della guerra. In seguito a questo rapporto, l'imperatore nominò Lin comandante delle *Bandiere nere*. Dal documento, risulta che il marchese Tseng ricevette istruzioni di facilitare l'accordo fra gli Stati d'Europa, e di far appello al loro concorso per mantenere l'ordine ed i rapporti commerciali nei porti chinesi aperti agli stranieri.

VIENNA, 17. — In seguito all'assassinio di un funzionario di polizia nelle vicinanze di Florisdorf, presso Vienna quattro individui sospetti, appartenenti al partito socialista sono stati arrestati.

L'uccisione, il cui movente non è ancora noto, fu commessa nella notte del sabato, sulla strada da Florisdorf a Jedlersdorf, probabilmente mediante un colpo di rivoltella.

L'arma non è stata rinvenuta.

MADRID, 17. — Confermasi che re Alfonso si recherà a Roma quest'inverno.

GENOVA, 17. — I risultati conosciuti danno a Del Santo voti 5389, ed a Campanella 1541. Mancano i risultati di nove comuni.

LONDRA, 17. — O' Donnell, l'assassino di Carey, è stato giustiziato stamane.

CASERTA, 17. — *Elezione politica.* — Primo collegio. — Inscritti 17,593; votanti 10,668. Professore Davide Borrelli voti 4319. Cavaliere Francesco Montagna voti 4201. Cavaliere Alessandro Novelli voti 2020. Proclamato eletto il professore Borrelli.

PARIGI, 17. — Il presidente Grévy ha firmato ieri la nomina di Millot a comandante in capo del corpo di spedizione al Tonkina. Millot avrà sotto i suoi ordini i generali Negrier e Brière de l'Isle.

HONG-KONG, 16. — Seimila Francesi sono partiti da Hanoi nella direzione di Son Tay. Sono arrivati a sette miglia da Son-Tay e si accamparono senza trovare resistenza. L'attacco di Son-Tay era atteso per il 12 dicembre. Le forze nemiche si calcolano a 20 mila uomini. Quattro compagnie formano la guarnigione di Hanoi.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

L. 30,000 di Rendita

rammenteranno sempre al vincitore del primo premio quintuplicato della Lotteria di Verona, ed ai suoi eredi dopo di lui, la gran data d'estrazione del 31 dicembre 1883.

ROMA-NAPOLI E DINTORNI

Ferrovie fantastiche del Veneto

(Vedi avviso in quarta pagina), **(B)**

del Giornale di Moda

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 27 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *cliché* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie
in 15 lingue

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarelli.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco di Porto)

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	20 —	10 —	5 —
Piccola	8. —	4,50	2,50

Tutte le Signore sono pregate di indirizzarsi al giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 27 — Milano

per avere *GRATIS* numeri di saggio

GRESHAM

ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE D'ITALIA

Firenze, Via de' Buoni, 4 - **Palazzo Gresham.**

Assicurazioni in caso di morte e miste.
Rendite vitalizie immediate e differite

Agenzia Generale di Roma *(A)*
Via della Mercede, 11 *Palazzo Gresham.*

IL 31 DICEMBRE 1883

GRANDE ESTRAZIONE

DELLA

LOTTERIA DI VERONA

(Vedi avviso in 4ª pagina).

IL PIU BELLO

e più dilettevole libro di regalo per bambini

FLIK

o tre mesi in un Circo

MAGNIFICO VOLUME
Illustrato e splendidamente legato
LIRE **TRE**
In vendita a Roma presso Libreria Bocca, Corso

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie del commercio.

Abbonamento annuo, lire 15 per l'Italia e lire 30 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del correntenno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

TIPOGRAFIA

della

Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

Da coloral in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà del prezzo di costo, i giornali seguenti:

Magdeburger Zeitung di Magdeburgo.
Breslauer Zeitung di Breslavia.
Hamburger Nachrichten di Amburgo.
Der Corrispondent di Norimberga.
Süddeutsche Presse di Monaco.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, piano primo.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — In Firenze, via dei Panzani, 11 — In Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Dalla Francia, l'Agence principale de Publicité, Paris 92, rue de Richelieu

ANNUNZIO LEGALE
MOTORE A GAZ OTTO

« Col presente si rende noto che nelle cause Otto contro Ashbury, Summer et C°, — Otto contro Richerton et C° — ed Otto contro Ogden, promosse per reprimere le violazioni della Patente di privativa pel suo motore, i rispettivi convenuti furono sottoposti ad ordinanza di *perpetua ingiunzione*, conformemente a quanto era già stato pronunziato dalla Corte d'Appello nella causa contro Lindford, intentata per reprimere la violazione della stessa Patente; ed inoltre che nella causa Otto contro Whittaker si ottenne pure sentenza di ingiunzione. »

Estratto dal Giornale « The Engineering 23 Sett° 1883. »

Anche in Italia la titolare degli attestati di privativa pel motore a gaz **OTTO** è risoluta di far rispettare i suoi diritti e di invocare la protezione della legge, per reprimere qualunque violazione delle sue ragioni; e ne sono prova i vari giudizi già da essa promossi a tale intento.

Quanto sovra si rende abbondantemente noto per chiunque possa interessare, ed allo scopo di procurare di risparmiare agli industriali le inevitabili conseguenze della contravvenzione in cui fossero per incorrere.

Il 31 Dicembre 1883

GRANDE ESTRAZIONE

DELLA

LOTTERIA di VERONA

La più vantaggiosa — La meglio ideata

L'UNICA AL MONDO

che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE DI FRANCHI

5 Grandi Premi da Lire Centomila
5 da Lire Ventimila - 5 da Lire Diecimila
in totale **CINQUANTAMILA PREMI** per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata l'unica estrazione, fissata al **31 Dicembre 1883**. Le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i giornali d'Italia; il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito **gratis**.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Rivolgersi sollecitamente

a tutti i Cambiavalute Banche Popolari, Esattorie erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i rivenditori di biglietti di Lotterie.

PROGRAMMI GRATIS

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgere tosto con vaglia, valori, o cupon rendita al 1° gennaio p.v. alla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, in **GENOVA**, via Carlo Felice 19, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.**

La vendita è pure aperta in Genova presso: **F.lli Bingen**, banchieri, piazza Campetto 1 — **Oliva Francesco Girolamo**, cambiavalute, via S. Luca 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In ROMA, presso Gustavo Cavaceppi banchiere, via delle Convertite 21, p. p. — A. Palladini e C. cambia valute, piazza Colonna — C. Delfrate e C. piazza di Pietra 37 — G. Barbieri Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone 23 e via della Torretta 14, e Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna 88.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

ENRICO WOLSE
dell'età d'anni 31, alto 25 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 29, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

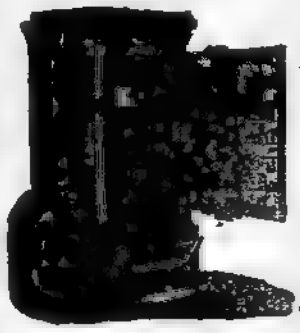
Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

STRESA (Lago Maggiore)

Da **Affittare** per la prossima stagione estiva, od anche prima, una **VILLA** completamente mobiliata, con vasto giardino, acqua potabile ecc., situata sull'amena collina di Stresa, a 4 minuti dallo scalo dei Battelli a vapore, con bella vista sul Lago, Isole Borromee e montagne. *Posizione tranquilla.* — Scrivere al proprietario sig. Antonio Omarini a STRESA.

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi
PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI

CASSE FORTI
INCOMBUSTIBILI
Sistema Bauche di Reims (brevettato)
Premiate con venti medaglie d'oro e d'argento ed un diploma d'onore
Fornitore dei Ministeri delle Finanze,
della Guerra, della Marina, delle Compagnie Ferroviarie
e delle grandi Amministrazioni Finanziarie



Queste Casse Forti costruite con nuovo sistema sono foderate internamente da pareti completamente refrattarie ed incombustibili ricoperte di un feltro chimico, pur esso incombustibile. I diversi elementi che compongono l'apparecchio interno hanno la proprietà di sviluppare del vapore durante che le casse sono esposte ad un incendio. Le serrature a secreto e combinazione di lettere presentano le più assolute garanzie contro ogni tentativo di furto. Malgrado tutti quelli vantaggi reali i prezzi sono più modici di tutte le altre fabbriche.

Fra i tanti certificati che fanno fede dell'eccellenza di queste casse forti, ne pubblichiamo uno dei più recenti e che si riferisce ad un avvenimento a tutti noto.

Incendio di Alessandria d'Egitto
in seguito al Bombardamento Luglio 1882.

Estratto del Rapporto 19 agosto 1882 dei Periti del Consolato di Francia, incaricati di constatare lo stato delle Casse forti della casa N. S G. Zivy, gioielliere in Alessandria (Egitto)

« Il giorno 8 agosto 1882 ci siamo portati sul luogo ed abbiamo constatato: Che malgrado vari giorni trascorsi dopo l'incendio, le Casse Forti provenienti dalla casa Bauche di Reims, al momento che furono ritirate dalle macerie erano ancora incandescenti, e che i saccheggiatori avevano tentato di aprirle senza risultato. — Coll'autorizzazione della Cancelleria Consolare abbiamo trasportato le casse nei magazzini del signor Maures per farne l'apertura ed abbiamo ritirato dietro inventario tutti i gioielli in perfetto stato ed i Registri e valori completamente intatti. Le casse avevano resistito all'incendio ed ai tentativi di furto. »

Alessandria 27 Dicembre 1882.

firmato F. TASSIN, F. GIRARD

Visto per la legalizzazione della firma
Il Console di Francia

firmato MONCE.

Deposito delle Casse Forti Bauche presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154. Firenze, via dei Panzani, 26.

CALORIFERI
a doppio cilindro e regolatore
di W. BURKHARDT di Vienna.

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo; che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento, — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta messi in azione ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattoria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. — Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo la località.

Prezzi L. 35, 40, 50, 65, 70, 80, 95 e 125 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano, 12, via S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

METALLO NICKEL

Gli articoli in metallo nickel per uso di cucina e per servizio di tavola, costruiti

dalla Fabbrica di articoli smaltati e di metallo di ZUGO (Svizzera)

1° Sono *perfettamente igienici*;
2° Sono *inalterabili al fuoco e conservano sempre la loro lucentezza argentea*;
3° Non prendono *nè la ruggine nè il verderame*;
4° Non si consumano e non abbisognano mai di alcuna stagnatura.

Per il loro prezzo moderato e l'eleganza delle loro forme questi articoli in *metallo nickel* sono i più ricercati per uso di cucina e di tavola.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 a. Firenze, via dei Panzani, 26.

Nuovi Carretti automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITA' MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non corrono più rischio di storpiarsi

È questo un piccolo e ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di [illegible]. Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

[illegible] quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligano il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo L. 35 — Imballaggio L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via Panzani 26.

I. Artero, Tipografo, piazza Montecitorio 125, Roma

REGALI STRAORDINARI
PEL MESE DI DICEMBRE

Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA — **E. U. SAMENGO E C.** — Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA

Servizio Tavola pantaria per 6 persone di pezzi 41, compreso 6 tovaglioli e 1 tovaglia L. 15.

Servizio Tavola pantaria per 12 persone di pezzi 70, senza tovaglia e tovaglioli L. 19.

Servizio tavola completissimo per 12 persone di pezzi 116 con 24 tovaglioli e tovaglia L. 40

Contro vaglia postale intestato E. U. SAMENGO e C. si spedisce subito franco di ogni spesa in ogni ufficio postale del regno.

A tutti indistintamente i consumatori del corrente mese saranno spediti *gratis e affrancati i seguenti regali*:

Pel servizio da L. 15	Pel servizio da L. 40
1 Manicchio per pepe	1 Manicchio per pepe
1 Cavaturaccioli	1 Cavaturaccioli
1 Tagliapaste	1 Taglia paste
Pel servizio da L. 19	1 Coltello tasca
1 Manicchio per pepe	1 Forbice
1 Cavaturaccioli	2 Sabere
1 Tagliapaste	2 portatecchi
1 Coltello tasca	
1 Forbice	

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal **16** al **23** sarà a **Padova** Albergo *Croce d'Oro* — a **Ferrara**, Albergo *Europa* — a **Bologna**, Albergo *Aquila Nera* — a **Ancona**, Albergo *Milano*. Il **24, 25** a Terni.

ROMA-NAPOLI E DINTORNI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Biglietto valevole sei giorni, 1a cl. L. 160, 2a cl. L. 148 compresa ferrovia, vettura, tassa d'entrata, alloggio e vitto (Hotel de Rome).

Partenze da **Roma** mercoledì e sabato coll'ultimo o penultimo treno.

Giovedì o Domenica. Vista della città di Napoli.
Venerdì e Lunedì. Escursione a Pompei.
Sabato o Martedì. Gita al Vesuvio (cratere).
Domenica o Mercoledì. Gita a Capri e Sorrento (grotta azzurra).
Lunedì o Giovedì. Gita a Baia e Pozzuoli (solfatare).
Partenza per **Roma** la sera ultimo treno o col primo treno di martedì o venerdì.

Omnibus *gratis* da e per la stazione di Napoli.

ROMA-NAPOLI-VESUVIO

Biglietto valevole tre giorni, 1a cl. L. 73, 2a cl. L. 51 compreso ferrovia ed escursione al Vesuvio, alloggio e vitto (Hotel Genève o Central).

Da Roma, ogni giorno, con qualunque treno.
Da Napoli, ultimo treno del terzo giorno.
L'escursione al Vesuvio può farsi il secondo o terzo giorno.
Omnibus *gratis* da e per la stazione di Napoli.

Napoli, Ufficio della Funicolare, 92, via Santa Lucia
Roma, Vendita dei biglietti alla Stazione Centrale ed a l'Agenzia delle FF. RR., 8 e 10 via Propaganda Fide.
Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*. B

Richiedere l'undecimo elegante
CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO
intitolato
Le ARTI del TRAFORO
INTARSIO E SCULTURA
che s'imparano senza maestro
(25,000 Copie - Invio gratis e franco - 25,000 Copie)
Tre giornali speciali in 5 lingue e 11 edizioni.
Cassette complete di utensili per traforare L. 8, 12, 16.
P. BARELLI Milano, Galleria De Cristoforis, 4, 5, 6 e 7 Torino, Galleria Subalpina.

Nuovo Ristoratore dei Capelli

preparato nel laboratorio chimico
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni 17.
ROMA, S. Lorenzo in Lucina 35 e 37

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dando loro il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano sulla loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in Roma presso la farmacia Scamberghi via Condotti, Achille Baldassaroni n. 116, via del Corso, A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91, Rocco Chieco via Macchine 46-47, e presso Parodi Ambit e C.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** delle Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dal Ministro Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Sainte-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti

Deposito in Roma presso G. Baker e C., D. Garneri, N. Simmenghi.

Fucine portatili Americane

Prezzo L. 75 — Imballaggio L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via dei Panzani 26

Anno XIV

FANFULLA

Anno XIV

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 19 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Roma 18 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

Per parte mia ho poco a dirvi.

Gli onorevoli Crispi, Zanardelli, Varè e Indelli hanno dato le loro dimissioni da membri della Commissione per il Codice penale.

Per tutto ciò che riguarda la seconda parte della seduta di ieri potete leggere più in là il resoconto d'*E. Cara*.

***

Rinunzio a darvi altre notizie di *Casa*.

Ho spogliato tutti gli organi della Metropoli e non ne ho trovata neppur una.

Tutti si occupano del principe imperiale, esclusivamente del principe imperiale. La *Riforma* l'ha perfino messo in quarta pagina.

Insomma...

Ovunque il guardo io giro
Immenso Prinz ti vedo.
Un tanto amore ammiro,
Ma altrui la penna cedo
E *Fuori* me ne vo.

FUORI.

Da una mia corrispondenza particolare:

Il comitato dell'esposizione internazionale di Nizza, che si inaugurerà ai primi del prossimo gennaio, inviterà per la cerimonia inaugurale alcune individualità italiane, e cioè: i ministri Mancini, Berti, Baccelli e Genala; i direttori generali Malvano e Peirolari, il comm. Fiorelli, gli onorevoli Simonelli e Lovanti, il comm. Ellena; il conte Di Sambuy, l'onorevole Villa e l'avv. Danco per l'esposizione di Torino.

Incaricato di questi inviti è il cav. Lanzavini, rappresentante del commissariato italiano all'esposizione, e che dev'essere già in Italia a questo scopo.

Si spera in Francia che questa festa possa avere una benefica influenza sulle relazioni politiche dei due popoli, poichè all'inaugurazione prenderanno parte i ministri francesi e molti altri personaggi.

***

La questione franco-chinese è sempre allo stesso punto. Non si dispera ancora di poter giungere ad un accomodamento, ma i preparativi di guerra continuano con febbrile attività.

Le iscrizioni dei volontari che chieggono di partire per la China continuano con moto uniformemente accelerato. Questo entusiasmo prova che l'idea della guerra, che prima ripugnava al paese, ora va diventando popolare.

***

Durante la seduta della Camera francese di ieri è nato un battibecco molto serio fra il ministro Ferry, il deputato bonapartista Conco d'Ornano e il presidente Brisson.

Folchetto ne fa cenno nel suo telegramma d'oggi; e io non credo fuor di luogo riprodurre il telegramma della *Capitale*:

« Si apre la discussione sull'impianto di un nuovo cavo sottomarino fra Saigon e Haiphong.

« *Cunéo d'Ornano*. Deplora che i fratelli Ferry spifferino la maggiorenne di ritrovo.

« *Giulio Ferry*. Questo è un linguaggio sconvenientel

« *Carlo Ferry*. Che significano, signor Cuneo d'Ornano, queste odiose insinuazioni?

« *Cuneo d'Ornano*. Giulio Ferry è un impertinente! (Tumulto indescrivibile).

« *Presidente*. Invita Cuneo a dichiarare che non volle fare delle insinuazioni.

« *Cuneo d'Ornano*. Accetta l'invito del presidente.

« *Giulio Ferry* (presidente del Consiglio). Balza in piedi irritatissimo perchè il presidente non ha punito il deputato Cuneo. Grida che il governo se dovrà trovarsi ancora esposto all'ignavie simili scene che vengano represse, non assisterà più alle sedute. (Rumori. Tumulto).

« *Presidente*. Avendo il deputato Cuneo ritirate le parole proferte, la suscettibilità non ha più ragione di essere. (Benissimo).

« Il progetto di legge sull'impianto del cavo sottomarino viene quindi approvato.

« Carlo Ferry, dopo la votazione, mandò i deputati Renault e Devès a sfidare Cuneo d'Ornano.

« Il presidente chiamò quindi il presidente del Consiglio e Cuneo, e dopo breve colloquio, li riconciliò in modo da impedire il duello fra essi due ».

***

Secondo un telegramma del *Popolo romano*, a Parigi si vocifera che la China in segno di gratitudine verso l'Inghilterra che ha fatto il possibile per evitare un conflitto, voglia cederle l'isola di Hana.

A parte il fondamento che possa avere questa voce, io credo che si tratti dell'isola di Hai-Nan, che un errore tipografico ha probabilmente convertito in Hana.

L'isola di Hai-Nan, di estensione non indifferente è situata proprio in faccia al golfo del Tonkino e quasi [illegible]

Comunque sia, se l'Inghilterra fra i due contendenti finisse per guadagnare qualche nuovo pezzo di territorio, io non me ne meraviglierei punto.

John Bull fa il suo mestiere e tira via fedele alle [illegible]

***

Il *Times* ritiene impossibile di lasciare solo l'Egitto di fronte alla rivoluzione del sud, e consiglia l'Inghilterra a proteggere Kartum e Suakim. Il *Times* appoggia l'idea di un Congresso europeo per risolvere la questione politica e finanziaria dell'Egitto.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

La nostra flotta da guerra è in festa: le è nato un fratello, che ieri al suo battesimo ha ricevuto il nome di *Giovanni Bausan*.

Ma è nato fuori di casa, a Newcastle-on-Tyne. Ciò non gli fa torto, come non lo fa neppure [illegible]

Noi, costruttori del *Dailio*, del *Dandolo*, ecc., abbiamo il genio delle cose grandi. Le piccine —

il *Giovanni Bausan* è un semplice ariete torpediniere — lo diamo da fare agli altri.

Quanto alla nave, sarà nata all'estero, ma che importa? Le navi seguono la nazionalità dei quattrini che ne pagarono la spesa e della bandiera che portano.

***

Giovanni Bausan fu un gran marinaio: nacque a Gaeta nel 1757, morì nel 1321. Cominciò la sua carriera marinaresca servendo nella flotta inglese, e fu ferito più volte nei combattimenti contro i corsari africani. Diventato capitano di fregata nel 1808, cooperò all'assedio di Gaeta sotto gli ordini di Massena. Nel 1808 liberò la fregata *Cérera*, scampando le linee inglesi, tantochè lo stesso re Gioachino Murat, che s'intendeva di valorosi, salì a bordo della fregata, abbracciò sul ponte il bravo comandante, in mezzo ai morti ed ai feriti, e lo nominò capitano di vascello e commendatore dell'ordine delle Due Sicilie.

Fu Giovanni Bausan che nel 1820 diresse la spedizione marittima incaricata di tenere in rispetto la popolazione palermitana... È un eroico marinaio napoletano che gli inglesi e i Francesi possono reclamare, ma col battesimo dato al nuovo ariete a Venezia, Giovanni Bausan diventa definitivamente italiano.

***

Conosco una ragazzina, figlia d'un emigrante reduce, che venne al mondo proprio in mezzo all'Atlantico.

Per eliminare future questioni di stato civile, il capitano del piroscafo che le fece da padrino le impose il nome d'*Italia*.

Il nome di *Giovanni Bausan* è anch'esso un nome che imprime la nazionalità, come quello della Oceanina, mia conoscente.

***

La *Tribuna* di ieri sera era stupenda... uno zuccherino, un confetto, un succiamèlo!...

Aveva fra le altre cose un dispaccio da Parigi (del 17, ore 10 e 55 fuso meridiane) che proprio mi innamorava. Era la notizia di una nuova operetta del *Théâtre* (senz'acca, perchè siamo d'autunno e i teatri perdono l'acca come gli alberi perdono le foglie) *de la Renaissance*: intitolata *Fenfreluche* (in occasione dell'arrivo del principe imperiale *Fanfreluche* muta l'a in e per fare una specie d'illuminazione d'ortografia).

L'operetta ebbe un *successo piuttosto scarso*. Bene: il successo *scarso* è proprio carino!

Ma la musica del *Serpette* (il signor Serpette muta l'e in o per la ragione che sopra) è abbastanza buona, e la Giovanna *Grenier* ebbe un gran successo.

Si tratta senza dubbio della Granier... ma quella essendo una bella donna, il corrispondente della *Tribuna* la riduce al *Grenier*, per concupiscenza.

Dans un grenier qu'on est bien à vingt ans.

***

Un po' più sotto, a quattro colonne di distanza, c'è il computo dei voti raccolti alla Camera per l'ordine del giorno Guala, accettato dal ministro Baccelli.

Votanti registrati [illegible]
65 astenuti...

Parlando di voti pentarchici, *astenuti* e *rifiuto* piuttosto ambiziosi. È vero che c'entravano anche i voti della Commissione; ma quelli non contano; e sottraendo quelli, restano alla Pentarchia cinquantasei voti per l'appunto. Una volta dicevano d'essere ottanta... dunque la Pentarchia; invece d'una estensione, ha patito un'assai stringimento.

Per fortuna si tratta d'un semplice ritiro. Proprio si vede che quella gente non ha più uno scolaro al suo posto!...

***

Ma non è finito. C'è la descrizione della corrozza reale al Pincio, nella quale la Regina e il principe imperiale sedevano *dalla parte d'onore*; e il Re e il duca d'Aosta stavano *dalla parte... opposta*. Oh!... *opposta* all'onore!... Meno male che tutti *salutavano con maggiorità!*...

*** ***

Victor Hugo — solito a intervenire dove c'è una causa *rettorica* da far trionfare — ha dimandato per dispaccio telegrafico alla regina Vittoria la grazia della vita per O'Donnell, l'assassino del Carey, pugnalato per aver denunziato alla giustizia gli assassini del governatore...

Non dirò che Victor Hugo abbia fatto male a mandare alla regina d'Inghilterra una quinta o decima edizione delle sue lettere di grazia.

Ma — pare a me — non avrebbe fatto meglio se avesse domandato prima al comitato degli assassini in Irlanda la grazia per il Carey?

Avrebbe così tentato di salvare due vite invece d'una sola: le sue viscere umanitarie avrebbero potuto ugualmente commuoversi allora per la sentenza del tribunale degli assassini, come ora per quella del tribunale legale!

*** ***

Maria Miller di New-Orleans ha fatto costruire un bastimento; si è poi presentata agli esami di capitano, e li ha superati felicemente.

Ora domanda la patente per poter comandare il suo legno già varato, ed il segretario della Camera si trova impacciato a darle una risposta.

Ma lo dica di sì, caro segretario, lo dica di sì e stia sicuro che la signora capitana Miller viaggerà sempre col vento in poppa!

***

Se le dovge marinare attecchiscono, nei loro libri di bordo si potrà leggere:

« *7 marzo*. — La *Capitana* è entrata nel porto di [illegible]...

« *8 marzo*. — La *Capitana* è entrata nel porto l'ultimo mese... »

La Fanfulla

PROFILI

La casalinga modestia non consente [illegible] come in Francia, di dare agli accademici [illegible]

Proprietà letteraria

(126)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianca.

— Costoro non faranno nulla senza di me. Se avessero voluto consegnarvi alla giustizia, non avrebbero aspettato tanto tempo... Decidetevi e facciamola finita... Se preferite non profittare della sola probabilità di salute che vi resta, ditelo. Andrò a raggiungere quei signori, e li informerò che rifiutate di battervi. Essi andranno via. Il mio amico Ruggiero resterà in sentinella qui, mentre io andrò a cercare il commissario. Vi consegnerò a lui, e la mia missione sarà terminata. Ma, ve lo ripeto, decidetevi a scegliere.

— La mia scelta è fatta. Mi batterò — rispose La Cadière.

— Immediatamente?

— Sì, se mi giurate che nessuno m'inseguirà, quando mi avrete lasciato uscire, e che mi accorderete il tempo necessario per mettermi in salvo. So benissimo che sarete obbligato a prevenire la polizia che c'è un morto in casa di Chardin; ed ecco dovrete raccontare quello che sarà avvenuto e anzi dire che io ero uno dei due combattenti; ma tutte queste operazioni prenderanno un certo tempo, e io non vi domando che due ore. Non è troppo.

— Acconsento. Scrivete la dichiarazione che vi detterò — disse il colonnello, cavando di tasca un portafoglio e un lapis che porse al prigioniero a traverso il buco.

— Dettate! — disse La Cadière.

Sigoulès dettò, e il visconte riconobbe per iscritto che il duello accettato da lui era stato leale.

— Ho fatto la parte mia — disse, rendendo il portafoglio. — A voi, ora. Mi date la vostra parola che non mi tratterrete, dopo il duello, sotto alcun pretesto, e che non farete nulla contro di me, prima che siano trascorse due ore?

— Ve la do.

— Allora sono pronto. Apritemi.

— Apri, Ruggiero — ordinò il colonnello.

Ruggiero gli consegnò la rivoltella e rese la libertà al signor della Cadière che non si fece pregare per uscire e che domandò con aria disinvolta:

— Volete fare le cose regolarmente? Sì? Ebbene, mi occorre un testimonio.

— Indicatelo voi stesso.

— E dove diavolo volete che lo prenda?

— Ci sono qui tre persone che potrebbero farvi da testimonio. Il signor Larmor ha il suo.

— Tre persone?... Voi... E poi?

— Io e il mio amico signor di Bussière.

— Oh! quello, giammai!...

— Vi è pure lasciato il signor Paolo di Lizy che conoscete.

— Ah! fa parte della congiura?

— Sapete benissimo che non vi è congiura. Il signor di Lizy è venuto perchè io l'ho pregato di venire; e se ho giudicato opportuno di condurlo, gli è che la sua presenza sarà una garanzia di più. Non saremo troppi, in quattro, per certificare che i due avversari si sono battuti volonterosamente e lealmente.

— Allora vi saranno degli astanti per giudicare i colpi... come al macao. Mi duole che Gabriella non vi sia.

— Gabriella? — domandò Sigoulès che non aveva capito.

— Eh, sì!, la signora Larmor — disse sghignazzando La Cadière. — Farebbe un eccellente effetto nella scena, e se, come spero, manda uno morto in un modo migliore, essa potrebbe dedicarmi, a guisa di ringraziamento, un saluto grazioso. Ma ne la dispenso. Vincaricherete voi di annunziarle la sua vedovanza.

— Fine agli scherzi di cattivo genere. Chi sceglierete per testimonio?

— Scelgo il signor barone di Lizy. Bisogna che la signora di Marcenac sia rappresentata; e poichè il suo migliore amico si trova qui... per caso...

— Vi ripeto che il caso non c'entra per nulla. Sono andato io stesso a cercare il signor di Lizy.

— Avete avuto una strana idea. Ma non importa. Lui o un altro, fa lo stesso... Ed ora, colonnello, vogliate indicarmi la strada che conduce al giardino, perchè io non la conosco. Sono entrato in casa del signor Chardin, scavalcando un muro.

Sigoulès camminò avanti. Il signor della Cadière lo seguì, e Ruggiero di Bussière gli tenne dietro.

Il signor Larmor parlava sottovoce col suo testimonio. Paolo si teneva in disparte.

Il falso visconte non si turbò, vedendoli. Aveva l'attitudine corretta e il volto impassibile, con molta meraviglia di Sigoulès che si attendeva a nuove pasquinate ed anche a qualche cosa di peggio: a interrogazioni sconvenienti e ad un tentativo per arrestarsi.

D'altronde, si affrettò a prendere la parola.

— Signori — disse — mi duole di avervi fatto aspettare. Dovevo stabilire col signor della Cadière le condizioni del duello. Siamo completamente d'accordo, ed ecco ciò che fu stabilito fra noi. Il duello continuerà finchè uno dei due avversari non si troverà più in stato di tenere la spada, e, in qualunque modo termini, il signor della Cadière sarà libero di uscire da questa casa.

— Se potrò camminare — disse tranquillamente il visconte.

— Se sarà finita — disse Sigoulès che aveva indovinato a che cosa tendeva questa interruzione discreta — lo si porterà in un facchare che il mio amico Bussière andrà a cercare, e potrà farsi condurre dove vorrà.

— E se sarò ucciso, v'incaricherete di spiegare la mia morte a chi di ragione. Le condizioni mi convengono, e se convengono anche a questi signori, possiamo cominciare.

Nessuno rispose, ma il signor Larmor fece cenno che accettava.

— Mio caro Paolo — riprese a dire il colonnello — il signor della Cadière desidera che tu gli faccia da testimonio, ed io ti prego di non rifiutare. Non abbiamo più tempo da perdere in discussioni, perchè il giorno è vicino a mostrarsi, e se tardassimo ancora, questi signori non ci vedrebbero più. Raggiero, fammi il piacere di portare le spade che sono sotto quella tettoia.

L'antico sotto-ufficiale obbedì, e Paolo non disse una parola. Si sentiva preso come fra i denti di una ruota, e, dopo una prima concessione, non poteva più ricusare le altre; ma avrebbe volentieri strangolato il suo amico Sigoulès che lo aveva spinto in quel vespaio.

Il signor Larmor, pallido per la collera repressa, con le braccia incrociate, il suo testimonio esaminava con curiosità il signor della Cadière che passeggiava, battendo forte i piedi e guardando alla sfuggita le finestre dei due piani, tutte pro ermeticamente chiuse.

Il colonnello si maravigliava di vedere quel miserabile mostrare tanta fermezza; lui che una volta aveva vilmente evitato un duello con Ruggiero, e pensava fra sè, inquieto:

— Spera forse che la signora Larmor interverrà? Gli ho detto che essa non si trova più qui, ma egli è troppo furbo per crederlo! E poi, attirata dal rumore del duello, come comparirà alla finestra, la sua apparizione guasterà tutte le nostre faccende. Avrei dovuto, per sera, mettere dei catenaccio agli scuretti delle sue camere.

(Continua)

il titolo d'immortali: ma l'immortalità d'un giorno possiamo prevarci a crearla.

Un decreto del Re ha insignito ieri l'altro quattro accademici della Crusca fiorentina con gli onorifici titoli di arciconsolo, di segretario, di bibliotecario e di massaio, per il nuovo biennio; e questi sono Gaetano Milanesi, Cesare Guasti, Giuseppe Rigutini, Giovanni Tortoli.

Quattro nomi, quattro figure. Ingegniamoci a profilarle.

×

Veduto in distanza, Gaetano Milanesi così alla prima potete scambiarlo per un uomo. Cammina, mangia, dorme e veste panni, come facciamo a un bel circa noialtri, ma la sua vita organica si compone per quattro quinti della circolazione artificiale d'un sangue che non è sangue, bensì un composto cariosissimo di fasti di lingua e di date, di nomi e di citazioni, di note e di lardelli. I vestiti che indossa, si direbbero foderati con le cartapecore di edizioni patavine; la falda del cappello si può giurare, e non si sbaglia, che è tessuta con qualche dotto avanzo di antichi ermellini: il pastrano invernale, col quale ama tanto d'imbacuccarsi, deve essere stato a modello allo studio di qualche pittore del Rinascimento.

È una biblioteca ambulante, è un Muratori coi baffi. Egli ne dirvi a uno a uno, tutti a memoria, i quadri, le statue, i bassorilievi, le grandi e le piccole architetture, i mosaici e le ceramiche della Toscana e dell'Emilia: fumando un sigaro, vi enumera tutti gli spropositi accumulati nelle sue Vite dal Vasari, vi dice in quale scaffale della quale biblioteca e in quale palchetto si trovi il volume antico che voi cercate, e la notizia che vi fa comodo egli vi dirà di cercarla alla tal pagina, e novantanove per cento vi dirà giusto. Quando entra nell'Archivio di Stato fiorentino, di cui egli è direttore, con un'occhiata complessiva inguia il contenuto delle migliaia di filze e di volumi che a uno per volta ha sfogliati, e quei volumi e quelle filze tremano e palpitano, come belve feroci all'arrivo del domatore. Egli ha letto l'illeggibile: ha decifrato l'indecifrabile. Armato l'occhio d'una gran lente, torturs, affatica, interroga, fiuta, mette al muro, finchè nella lotta disuguale il documento non si risolva a scioglier la lingua: e sono scoperte filologiche di prim'ordine, sono nuovi mondi archeologici che s'illuminano a un tratto d'inaspettata luce. Egli sorride allora, nella beatitudine d'una fascia di cor contento, e messe in disparte la lente, scrive una memoria dottissima, una monografia magistrale, a cui non manca che la spigliata disinvoltura di un Fromentin o di un Boissier, perchè universalmente sia letta ed [redacted]

Ha per gli scrittori della letteratura battagliera non posso dire disprezzo, perchè l'anima sua patriarcale non è capace di sentimenti volgari, ma quel sorrisetto canzonatorio che è muta protesta contro le ingiustizie di un pubblico vogliono di [redacted] di romanzetti e di articolini. Se gli accadrà di leggermi domani, quel suo sorriso non sarà la disperata di certo. La vita sedentaria delle biblioteche e degli archivi non l'ha tenuto sempre lontano dalle lotte artistiche, e se un'opinione sua molte volte ha prevalso, non sono mancate occasioni di contenute solenni. Il Vasari rimesso a nuovo e da cima a fondo rifatto, è titolo imperituro di lode per Gaetano Milanesi, il nuovo Arciconsolo della Crusca.

×

Non lo raggiunge per la svariata dottrina Cesare Guasti, il nuovo segretario dell'Accademia: ma lo supera forse per la vivacità dell'ingegno, per un non so che di giovanilmente mite che traspira sempre dai libri che scrive, dalle opere che traduce, dalle memorie che legge. Ha d'un vecchio la faccia, sempre canonicamente pelata, e la bontà dell'animo, in lui squisitissima, è velata talvolta da un sogghigno che vorrebbe essere dorrisa, da certo impeggiare curioso degli occhi, da certa ironia blanda e sottile che dalle sue scritture traluce. C'è chi conoscendolo da trenta o da quarant'anni, non si arrischierebbe a definirlo con la certezza matematica d'esser verídico, perchè in tutte lui c'è qualche cosa che va a sghimbescio, che si ravvoltola nei sottintesi, che si circonda di silenzi misteriosi. Anche quell'eterna assenza di barba gli fu messa a carico certe volte; anche quel vestire da quacquero, anche le conservate amicizie con valentuomini, che non portano la coda per non farsi fischiar nella strada, sono argomenti contro di lui. Ma pochi uomini di lettere possono superarlo per la gentile squisitezza del gusto, poche vite furono così modeste, così operose, così utili ai buoni studi come la sua. È vecchio di cinquant'anni in certe sue idee conservatrici, ma è giovane, baldamente giovane nel più sereno campo della letteratura e della scienza. Confermato ora nella carica di segretario della Crusca, i suoi rapporti ufficiali saranno, come per il passato, modelli di garbato stile e di elettissima forma.

×

Giuseppe Rigutini bibliotecario, che tutti condannano e pregiano per i Vocabolari della lingua parlata e dell'uso, è il più terribile mangiatore delle proprie unghie che mi sia mai capitato di vedere. In cima alle sue dieci dita egli non ha più che bernoccoli e calosciotti, protuberanze e pellottole cornose, senza la più lontana reminiscenza di quell'ornamento rosso che gli eleganti con tanta cura coltivano. Vedendole, le donne dell'Oriente fuggirebbero inorridite.

Egli si nutre d'una singolare illusione, crede cioè di avere ancora qualche cosa da rosicchiare; onde spesso interrompe un erudito articolo letterario per mangiarsi, diciamo così, la punta delle dita, si ferma un buon quarto d'ora in mezzo di strada, tralascia a metà una scheda nelle sale dell'Accademia, chiude in sul più bello una discussione e sospende di desinare, per darsi con rabbia famelica a quella piacevolissima occupa- [redacted]

È indizio di collera? di bramosia invida? di animo malevolo?

Sarebbe in ogni modo bugiardo indizio, chè nessuno è più sollazzevole compagno di lui, nessuno ebbe mai ambizioni più limitate, desideri più parchi, percezioni dell'arte più serene, vita più aliena dai meschini pettegolezzi e dalle scapigliature letterarie. Ma è così; e io credo che nel suo animo avrebbero peso uguale queste due soddisfazioni: l'elogio meritato e ragionato a qualche suo bel libro, e la scoperta miracolosa nella falange d'un dito di qualche cosa da rodere. Benchè eletto bibliotecario, non avrà però nulla del topo di biblioteca, ma col lume della giovane critica saprà rischiarare le dotte adunanze manipolatrici del Vocabolario, di cui egli è un valentissimo compilatore.

×

Giovanni Tortoli è *massaio*, come chi dicesse l'economo della compagnia: il misuratore della brace da mettere negli scaldini, il tenitore della magra cassa per le spese spicciole, il provveditore di quelli che si chiamano oggetti di cancelleria. Ma è filologo anche lui della prima bussola ed è celebre come famoso mangiatore di chifelli e di semelli, inzuppati in un'ampia tazza di caffè e latte. La gioventù fu polemista d'un'efficacia e d'una forza da levare il pelo, quando non c'era altro modo, per farsi vivi, che di discutere di letteratura e di testi di lingua: oggi, della giovinezza non gli rimangono che i baffi ispidi e grossi, come d'un colonnello in ritiro.

Fa parlare poco di sè con rade pubblicazioni, ma è un vivente emporio di cognizioni svariate, e in fatto di cose di lingua sa dirvi sempre dove il diavolo tien la coda. È tanto miope, che pare sempre le cerchi.

Ai nuovi eletti *Fanfulla*, l'antico inquilino di quel convento di San Marco ove la Crusca ha sede, manda un mirallegro sincero.

IERSERA E STAMANI

La serata.

Roma, 18 dicembre.

I Quiriti, solennemente illuminati e *girandò* per la circostanza, vagavano ieri sera sorridenti e lieti per le vie di Roma. Essi si dividevano in cinque categorie diverse e distinte. Gli avidi di *bengala* [redacted] si riconoscevano all'andatura affrettata, allo sguardo concentrato e torvo, gli invitati d'ambo i sessi al ricevimento del Campidoglio, i curiosi usciti da casa apposta per veder passare la carrozza il principe imperiale; quelli che stavano a guardare i sullodati curiosi; e in ultimo gli altri che passeggiavano per darsi il divertimento di vedere chi fossero quelli che stavano a guardare i curiosi sullodati. E siccome ogni Quirite entrava ieri sera di diritto in una di queste cinque categorie, se ne deduce per conseguenza che tutta Roma, o per un motivo o per l'altro, era fuori di casa.

Naturalmente i Quiriti più coraggiosi della prima categoria, si spingevano arditamente fino al Foro romano; mentre i più timidi si erano accontentati di appoggiarsi pazientemente ai rispettivi ombrelli, innanzi alla fontana di Trevi. Quelli della seconda categoria — gli uomini in *gibus*, cravatta bianca, pelliccia e decorazioni; le signore e le pseudo-signore in *sortie de bal* — sfilavano in botte, e magari a piedi, soli sotto la notte luminosa, richiamando sopra di sè gli attoniti sguardi dei Quiriti della terza categoria, i quali s'erano schierati su due file non interrotte che cominciavano alla piazza del Quirinale e andavano a finire in una folla agglomerata ai piedi della statua di Marco Aurelio, sul piazzale Capitolino.

Le altre due categorie erravano senza programma determinato. Non avevano che un punto fisso: il caffè... e una tazza di birra con analoga *fellerina*.

*

Alle 9 e mezza precise, puntuale come un cronometro, dopo aver oltrepassati non so quanti cordoni di guardie e di carabinieri ho potuto penetrare fino alla porta del *Tabularium*, dove il guardaportone mi ha chiesto se avevo tutte le carte in regola e ha voluto constatare i connotati.

Compiuta codesta formalità, mi sono inoltrato nell'atrio, profuso di fiori come un vero giardino, e dove ho potuto ammirare otto staffieri in uniforme ed otto camerieri in giubbalunga, muniti della torcia in mano, a far le veci di sedici candelieri.

Il *tabularium*, lungo sessanta metri, colle pareti coperte di marmi, di torsi di statue, di anfore, di pezzi di cornicione, è di un effetto sicuro. Per d'entrare in una sorbettiera.

L'illuminazione è artisticamente originale. Ognuna delle anfore antiche nasconde un lume a petrolio. Immaginate un centinaio di queste anfore tutte rivestite di edera, poi una quantità di lampade in terra cotta pendenti dalla vôlta, e potrete farvi pressapochissimo un'idea dell'effetto archeologico di questa fantastica illuminazione.

In un canto del *Tabularium* il duca Torlonia stava accogliendo col sorriso sulle labbra una quantità di complimenti che alcuni signori della colonia tedesca gli prodigavano per la felice trovata. Il commendatore Helbig, segretario dell'Istituto archeologico di Germania, era addirittura entusiasta.

Da un'altra parte S. E. Tecchio, rivoltato a tre giri nella sua pelliccia, stava conversando col ministro degli esteri e coll'onorevole Farini. Poco dopo è giunto il cavaliere Minghetti colle sue decorazioni.

Un gruppo di consiglieri comunali erano in gran discussione sull'epoca in cui venne costrutto il *Tabularium*. È stato allora, che qualcuno ha detto: «Signori miei, chiamatelo pure *Tabularium*; ma io trovo che è un gran *Frigidarium*.»

Tutti gli invitati stavano per gelare a questa freddura, quando la tromba dei vigili ha annunziato l'arrivo della Corte. E allora, sindaco, Giunta e invitati, tutti sono andati nell'atrio per far accoglienza ai sovrani.

*

Il principe imperiale entra accompagnato dal Re, dal duca d'Aosta, dal principe di Baden. Sua Maestà la Regina è rimasta al Quirinale.

Il principe, entusiasmato alla vista del *Tabularium*, si profonde in ammirazioni col Re, col cavaliere Minghetti, coll'onorevole Depretis, coll'ambasciatore di Germania. Quindi, parlando in tedesco col principe di Baden, si avvia alla loggia reale prospiciente sul Foro.

Il Re ha preso posto nel mezzo della loggia, avendo a destra il principe imperiale, il principe di Baden ed il duca d'Aosta; a sinistra il duca Torlonia e l'ambasciatrice di Germania.

Il duca Torlonia ha presentato allora al principe imperiale un piccolo *bengala* verde per dare il segnale dell'illuminazione. Un lungo applauso è scoppiato sulla piazza, che, come per incanto, s'è immediatamente illuminata.

L'illuminazione ha durato quindici minuti. Appena il Foro si è immerso nuovamente nell'oscurità, tutti hanno lasciato il *Tabularium* e per la grande scala romana si sono recati nei musei capitolini.

*

I quali ieri sera splendean di faci, di suoni, di commende e di decorazioni di ogni specie, come la famosa cena d'Alboino del Prati.

Molte le signore, in maggioranza tedesche. Gran profusione di diplomatici e di uniformi militari d'ogni nazione.

Verso le dieci il Re, il principe imperiale ed il principe Amedeo sono entrati nella sala del *Bacco fanciullo* per assistere al concerto del Quartetto Pinelli, stupendamente eseguito. Grande folla nella sala. Il principe ha avuto un successo di maschia bellezza presso tutte le signore.

Finito il concerto, i sovrani hanno percorso le sale del museo, ed il principe si è fermato a pregare un altro tributo d'ammirazione innanzi alla Venere capitolina, splendida in un'orgia di luce rosea. Quindi, fra due file di staffieri, il principe ed il Re sono usciti, accompagnati dal duca Torlonia fino ai piedi dello scalone.

E salutati dagli applausi dei Quiriti affollati sulla piazza del Campidoglio, lungo il Corso e sulla piazza di Trevi, hanno fatto ritorno al Quirinale.

Alle undici tutto era finito.

Il ricevimento al Vaticano.

Stamattina, alle 12 25, S. A. il principe imperiale è uscito dal palazzo Caffarelli, sede della ambasciata germanica, ed accompagnato dal signor Schloezer, ministro di Prussia presso la Santa Sede, e da sette aiutanti di campo, in tre carrozze, si è recato al Vaticano.

Il corteggio è passato per Campitelli, San Carlo a Catinari, piazza Farnese e piazza Sant'Angelo, piazza San Pietro, Santa Marta e via della Zecca.

S. A. imperiale è entrato in Vaticano dal portone detto della Zecca, mentre la guardia svizzera presentava le armi.

I gendarmi pontifici e la guardia svizzera in grande uniforme resero gli onori militari ai piedi del grande scalone.

S. A. imperiale vestiva l'alta uniforme di generale di divisione. Portava la gran fascia dell'Aquila Nera ed altre decorazioni. Gli aiutanti di campo vestivano l'uniforme di mezza gala.

*

Sul peristilio stavano ad aspettare monsignor Cataldi maestro di camera, alcuni *bussolanti* in veste paonazza e un cameriere segreto in abito nero alla spagnuola con spadino.

Ai lati della porta e ad ogni ripiano dello scalone si trovavano gli svizzeri in alta uniforme.

Giunti alla sala Clementina, tutta decorata di affreschi, trovò schierati a riceverlo 36 svizzeri. Nella prima anticamera stavano 16 palafrenieri in abito rosso. Venutogli incontro monsignor Marchi, maggiordomo di palazzo, il principe ha il suo seguito traversarono la seconda anticamera ove facevano ala due file di gendarmi, poi un'altra dove trovavansi 24 guardie palatine, poi la sala degli arazzi dove erano a riceverlo i bussolanti in veste talare paonazza, poi la sala delle guardie nobili ove il servizio d'onore era raddoppiato e trovavansi 12 guardie comandate da un *sergente*.

Dalla sala delle guardie il principe passò nella sala del trono, quindi preceduto dal maestro di camera giunse nell'anticamera segreta, che dà accesso all'appartamento del Papa, e dove erano i camerieri segreti Falchi e Marchi, l'elemosiniere monsignor Samminiatelli, il sagrista monsignor Marinelli, il cavallerizzo maggiore Serlupi, il marchese Sacchetti, ecc., ecc.

Sua Santità venne incontro al principe fino alla soglia del suo appartamento, ove entrò il principe soltanto.

L'abboccamento durò circa tre quarti d'ora; quindi il principe presentò a Sua Santità il proprio seguito.

Dopo visitato il Pontefice, Sua Altezza Imperiale recossi a rendere la visita che avevagli fatta ieri il cardinale Jacobini, il quale, appena seguito il desiderio del principe di recarsi dal Papa, era andato immediatamente dal signor Schloezer per esprimere il pieno gradimento di Sua Santità, chiedendo nello stesso tempo di presentare ossequi al principe, che ritenne questa domanda come una visita fattagli.

S. E. il cardinale segretario di Stato accompagnò il principe fino all'ingresso della prima anticamera. Poi il principe e il cardinale si ritirarono a colloquio, mentre il signor Schloezer presentava a monsignor Mocenni, sostituto del segretario di Stato, il seguito di Sua Altezza Imperiale.

Il colloquio durò circa 15 minuti.

Riaccompagnato poi dal cardinale segretario di Stato, Sua Altezza Imperiale, condotto da monsignor maggiordomo prefetto dei Palazzi apostolici, [redacted] a visitare le logge di Raffaello e i Musei. Scese quindi nella basilica di San Pietro di cui vanne chiuso il cancello per impedire l'accesso alla folla che stava aspettando nella piazza, e che, appena accortasi della visita del principe alla chiesa, stava per precipitarvisi.

La chiesa era piena di soldati alpini, che mentre il principe usciva, si posero sull'attenti e gli fecero ala.

Alle 3 10 i cancelli di San Pietro venivano riaperti, e Sua Altezza Imperiale uscì dalla chiesa avendo a destra il cardinale Jacobini ed a sinistra il commendatore Galli.

Giunti vicino alla cancellata, il principe accomiatossi dal cardinale Jacobini e dal commendatore Galli, e scesa la gradinata, affollatissima di gente, è rimontato in carrozza insieme al suo seguito.

La sentinella della caserma in piazza Rusticucci ha dato l'attenti e la compagnia è uscita a rendere gli onori militari.

Sua Altezza Imperiale è tornato direttamente alla palazzina del Quirinale, passando per la via dell'Orso, piazza Borghese, Corso e via Nazionale.

il reporter

*** Stamani alle 11, prima di recarsi al palazzo Caffarelli, S. A. il principe imperiale è andato al Pantheon a deporre una corona di alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Sua Altezza Imperiale è entrato nel tempio accompagnato da una diecina di ufficiali del suo seguito. Egli è stato ricevuto dal veterano di guardia signor Lopez e dal cavaliere Roani consigliere del comitato, a cui il principe ha chiesto dove era la tomba del Re. Il principe avrebbe voluto penetrare nella balaustrata; ma essa era stata già chiusa. Il principe s'è trattenuto brevemente nel Pantheon e quindi è risalito in carrozza, per recarsi al palazzo Caffarelli, e di là al ricevimento del Vaticano.

*** Stamani alle 9 1/2 il principe di Germania, accompagnato da un suo aiutante di campo, ha fatto a piedi un giro per la città.

Alle 10 1/2 faceva ritorno al Quirinale.

*** Sulla proposta del ministro degli esteri, il Re ha conferito al barone di Keudell, ambasciatore di Germania, il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

*** Molto facilmente serviranno per alloggiare i pellegrini nazionali l'ospizio di Termini, l'ex-convento di Santa Balbina, l'ex convento di Sant'Onofrio, il palazzo Corsini ora Accademia dei Lincei, la casina Corsini, la Palestra ginnastica e molti altri.

Interverrà al pellegrinaggio la compagnia di pubblica assistenza della Fratellanza militare Vittorio Emanuele II di Firenze, e prenderà alloggio nel palazzo Strozzi, gentilmente concesso dal municipio.

Ai letti ed agli altri occorrenti provvederà il comitato centrale della Croce Rossa cui la compagnia appartiene.

*** Rettifichiamo due inesattezze sfuggiteci ieri nella fretta, descrivendo l'arrivo del principe imperiale.

Il capitano Ambrosi è il comandante la compagnia esterna dei reali carabinieri e non dei corazzieri. Il comandante dello squadrone dei corazzieri è il capitano Vicentini, che noi erroneamente chiamammo *tenente*.

*** Sappiamo che il signor Augusto Befani, il bravo proto del nostro *Fanfulla delle Domeniche*, ha ottenuto, dopo le battaglie di tre incanti, l'aggiudicazione della composizione tipografica per la *Gazzetta ufficiale* del regno d'Italia. I nostri mirallegri all'amico Befani.

[redacted]

La serata d'onore della brava prima attrice signore Silvia Fantechi-Pietriboni è stabilita per giovedì. Oltre il *Nuovo Pigmalione* di Muratori e la *Solita scena*, verrà rappresentata la bella commedia del Gallina, gli *Occhi del cuore*, nella recente traduzione italiana, tanto applaudita a Venezia nei giorni passati.

Spettacoli d'oggi:

VALLE. — Ore 8 1/2. — *La scimmia — Una commedia per la posta.*

ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Rousselère.

QUIRINO — Ore 6 e 9. — *I due moschettieri*, operetta.

METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricerca*, operetta.

MANZONI. — Ore 8. 1/2 — *La figlia del Sole*, operetta.

ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *I fanatici pel gioco del lotto.*

Il Parlamento dalle Tribune

Dal nostro numero di ieri ripubblichiamo la seconda parte della seduta parlamentare, che non è entrata in tutta la edizione.

**

P.S. Quando l'onorevole ministro ha detto bene bene che non vuole unire la Vallicelliana alla Vittorio Emanuele, la Camera che, come ho detto sopra, è già sufficientemente gonfia, comincia a agitarsi. Biblioteche *riunite*... biblioteche *speciali*... biblioteche date in balia a società accademiche... e la questione ingrossa. Parlano gli onorevoli Martini e La Porta, e il dissidio fra il parere fer-

damentale del ministro e quello della Commissione scoppia.

L'onorevole Franchetti, il quale, (lo capisco solamente adesso) aveva attaccato un decreto dell'onorevole Baccelli con cui si affida, con l'assistenza di un consegnatario contabile, la Biblioteca Vallicelliana alla Società di storia patria, che non ha personalità giuridica, propone un ordine del giorno, il quale dice:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni... *della Giunta del bilancio* e passa all'ordine del giorno ».

Siccome le dichiarazioni della Giunta sono tecnicamente in opposizione alle idee e alle dichiarazioni del ministro, la proposta Franchetti viene ad includere un biasimo al Divo, che viene così separato dai suoi difensori naturali.

La Camera capisce che qualche cosa sta per succedere, perchè il ministro con la sua rettorica caotica s'è gettato troppo avanti per retrocedere... E io capisco che bisogna continuare a fare il resoconto. Auf!

***

Scambio di complimenti fra l'onorevole Baccelli e l'onorevole Bianchi, il quale ha ottenuto delle promesse per la biblioteca Braidense di Milano... La Camera è poco numerosa, ma in compenso pare un alveare affumicato.

Nel ronzio generale l'onorevole Crispi, che da vigile pentarca se ne stava all'agguato, dimanda la parola... Oh bene! Oh bene!

Intanto l'onorevole Baccelli dichiara che a proposito dell'ordinamento delle biblioteche, si è sollevata e gonfiata una questione piccina — e l'ha gonfiata lui in persona — ma che egli sa di non aver violata nessuna legge: del resto se si vuol battaglia, egli saprà anche morir bene, romanamente!

***

Crispi (*attenti*) dice che assistiamo a una guerra in famiglia... nella maggioranza vi sono dei Caini e degli Abeli (*ilarità*); che qualche Caino del centro vuol uccidere l'Abele della istruzione pubblica per prendere il suo posto... e tutto ciò perchè si vuole rendere omogeneo il ministero (*ilarità*); ma egli e la Pentarchia non si lascieranno attrarre da coteste arti — a loro il ministero omogeneo darebbe noia; mentre il ministero eterogeneo produce delle burlette come questa di oggi.

L'onorevole Crispi vorrebbe sapere come la pensa il presidente del Consiglio.

Depretis. Come il mio collega... (accenna l'Abele; risatona!)

Crispi. La risposta va a quelli che sostengono il ministero... in ogni modo qui s'è voluta gonfiare una questione piccina; (e intanto lui ci soffia) ma gli amici pentarchici non si presteranno a una « manovra indegna ».

(Oh! Oh! — interruzione).

Presidente. Onorevole Crispi, la sua parola non è parlamentare... spiegpi!

Crispi. Intendo dire che non ci prestiamo a certi voli... e seguita.

Secondo l'onorevole Crispi, il ministro Baccelli doveva uscire con gli onorevoli Zanardelli e Baccarini... Non è uscito, stia dov'è, se lo godano com'è!... Del resto, se vogliono farsi la guerra in famiglia, facciano; la Sinistra storica starà a vedere, e non voterà.

***

E l'incidente prende ormai le proporzioni di una battaglia; per quanto le forze siano modeste di qua e di là.

La Commissione protesta che non vuol fare, e non ha voluto fare questione politica; ha censurato un principio e non un uomo; l'onorevole ministro vuole un voto, l'onorevole Bonghi dice che la politica non ci ha che vedere! (Rumori, conversazioni, scampanellio). L'onorevole Crispi dichiara che l'ordine del giorno Franchetti, prendendo atto delle censure della Commissione, « manda al diavolo il ministro! »

Presidente... Ma onorevole Crispi...

Crispi. Mettiamo in congedo... ma ripeto, la Sinistra non casca in questi tranelli. Votate fra voi, noi ci asterremo...

***

Gli onorevoli Guala, Franzosini, Cappelli e Colombini propongono un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro...

A questo punto l'incidente diventa epico e io devo grattare il chitarrino della Musa:

BACCELLI.

Onorevole Crispi, io son rimasto
Al posto mio, con il fucile al piede,
Per disciplina... e poi su questo tasto
Io sto col presidente, ho la sua fede;
E se mi dice tira — a mano duro! —
Io miro dritto, e tirerò sicuro.
Ed ora che c'è un ordine del giorno
Ed è firmato Guala e Colombini,
D'una fuga non vuo' subir lo scorno!
Per gli *Immortali Iddii* grandi e piccini
Voglio veder se la Vallicelliana
È biblioteca storica romana.

DEPRETIS.

Il collega Baccelli, è ver, non piace
Al Bonghi...

BONGHI.

...Egli non piace nemmeno a lei. *(Risa)*.

DEPRETIS.

Lei vuol che non mi piaccia. Con sua pace
Ella non deve fare i conti miei,
Io son l'oste, e mi chiamo solidale
Di tutto ciò ch'e' faccia, o bene o male!

FRANCHETTI.

Ed io ritiro l'ordine del giorno!

LA PORTA.

La Commissione dichiara che si astiene.

CRISPI.

Come? Anche loro? Non c'importa un corno
In fin dei conti rideremo bene.

PRESIDENTE.

Si domanda l'appello nominale!

(Si vota:

Rispondono SI	120
Astensioni	85
NO	

Manca il numero: male, male, male!

E. Caro.

Seduta del 18 dicembre.

Si comincia alle 2 30 con le erbucce solite.

Ci sarebbe una interrogazione Berio, ma prima si ripete la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Guala e complici, con cui si prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, circa l'ordinamento delle Biblioteche.

L'onorevole Quartieri fa la chiama... non c'è gran gente, e solo ogni tre o quattro si sente un *sì* e ogni sette od otto un *mi astengo*.

Al primo appello, così all'ingrosso, mi sembra rispondano circa 200 deputati, dei quali 130 circa *sì* e 70 *astenuti*. Da questi *circa* sono da dedurre i sei o sette degli onorevoli Bonghi, Franchetti, Massari, Sonnino Sidney, Spaventa e Tenani. Mancherebbero ancora una trentina di deputati al numero legale.

Si procede al controappello, e intanto la tastiera dei campanelli è in giuoco, e gli uscieri sono in moto a far gente.

Alle 3 40 è chiuso l'appello...

Alle 3 45 il presidente proclama:

Presenti	240
maggioranza	121
risposero *sì*	152
risposero *no*	6
si astennero	82
	240

La Camera approva l'ordine del giorno Guala, e il capitolo 23 causa di tanti guai.

Il ministro Baccelli ringrazia in cuor suo il sommo Giove immortale e gli altri Iddii non meno immortali; e farà scrivere il 23, numero del capitolo fortunato, con albo lapillo, sopra il Foro [redacted]

***

L'onorevole guardasigilli, in risposta a una interrogazione che vuole fargli l'onorevole Melchiorre, fa cenno che lo contenta subito e presenta la legge per l'affrancamento di non so quali decime feudali nella bassa Italia.

L'onorevole Melchiorre ringrazia.

L'onorevole Mancini presenta il solito progetto per la consueta proroga, dei soli termini, della abituale riforma giudiziaria in Egitto.

L'onorevole Scacca vorrebbe interrogare il guardasigilli su non so quale questione di seminari... Il guardasigilli fa un gesto che significa Domani dirò se e quando...

Domani, secondo me, non dirà nulla... c'è la rivista!

***

Piccolo, ma breve svolgimento di una interrogazione del deputato Berio sulla casa di gioco di Montecarlo. Fa una rapida e brillante carica a fondo contro lo stabilimento la cui permanenza è uno scandalo per le buone e laboriose popolazioni liguri, che veggono quotidianamente andare e tornare i clienti di quel luogo di perdizione. Domanda che il governo, se non altro, deplori pubblicamente il danno fatto all'interesse morale di quelle popolazioni; e poi che partecipi a una azione diplomatica delle potenze per far cessare lo scandalo di quella bisca, causa di tanta rovina.

L'onorevole Mancini risponde che non saprebbe come contentarlo, senza arrogarsi una ingerenza in casa altrui, che qualunque governo respingerebbe in casa propria.

E per ragioni diplomatiche non può prendere l'iniziativa di un'azione diplomatica contro la casa di gioco. Tutto al più l'onorevole Mancini dice che sarebbe da studiare se non fosse da introdurre nel Codice penale un articolo per punire i nostri connazionali che vanno a giuocare a Montecarlo.

Onorevole Mancini, il suo articolo sarebbe onesto, ma come tante cose oneste, sarebbe codino, e tutti glielo fischierebbero. Del resto io capisco il ragionamento dell'onorevole Mancini. Se noi potessimo far chiudere il casino di Monaco per causa di immoralità pubblica, il principe di Monaco potrebbe venire a far chiudere per la stessa ragione i nostri botteghini del lotto.

L'onorevole Berio risponde che non domanda una dichiarazione di guerra alle potenze, ma una dichiarazione di amore alla morale, alla salute e ai quattrini del pubblico.

La testa fulva dell'onorevole Berio si volta al vicino; la testa nera dell'onorevole Mancini si volta al presidente del Consiglio... L'incidente è esaurito, e la voce del banchiere di Monaco — la sento al telefono — grida:

— Signori, facciano il loro gioco... Il gioco è fatto... Non va più nulla... La rossa perde!

***

Niente altro di nuovo. Si torna calmi e tranquilli al bilancio dell'istruzione pubblica.

L'onorevole Farini lascia la presidenza all'onorevole Taiani, e io lascio la parola all'onorevole Branca.

E. Caro

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 18.

Si spera di ricevere giovedì la notizia dell'occupazione di Son-Tay, dopo di che si aprirebbero nuove trattative colla China. Nondimeno nei circoli finanziari la situazione è ritenuta come pessima.

La questione del canale di Suez è peggiorata per la situazione attuale dell'Egitto.

Ieri sera vi fu un incidente violentissimo alla Camera fra il presidente del Consiglio dei ministri e il deputato bonapartista Cuneo d'Ornano. Brisson lo terminò. Ferry malcontento annunciò che avrebbe data la sua dimissione, ma nella serata l'incidente fu chiuso amichevolmente.

Henry Martin impose nel suo testamento che gli si facciano dei funerali protestanti.

Durante la visita del principe, giunse al Vaticano Sua Eccellenza il signor Lefebvre di Behaine ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Fu ricevuto in udienza da monsignor Mo[redacted]

Poco prima — il martedì è il giorno di ricevimenti — erano stati ricevuti l'inviato di Spagna e quello di Baviera.

Questa mattina la signora Decrais, ambasciatrice di Francia, ritornata da pochi giorni in Roma, è stata ricevuta in udienza privata da Sua Maestà la Regina.

Stamani la Giunta generale del bilancio s'è riunita per deliberare intorno agli incidenti sorti ieri alla Camera. Fu unanimemente riconosciuto che l'onorevole Martini, relatore del bilancio della pubblica istruzione, non oltrepassò punto il mandato conferitogli dalla Giunta; e che espresse le opinioni tecniche che dalla Giunta aveva avuta facoltà di esprimere, in correttissima forma.

BORSA DI ROMA

18 dicembre. — La Rendita spiega oggi alquanta fermezza e disposizioni migliori. Per contanti ebbe contrattazioni a 90 95; per fine mese discretamente attiva da 90 92 1/2 a 90 95 chiudeva più ferma da 90 97 1/2 a 91 dopo conosciuti i primi corsi di Parigi.

I prestiti: il cattolico 98 50; Blount 39 70; Rothschild 93 40.

Le Obbligazioni Immobiliari 471 50 prezzo fatto; offerto il Banco Santo Spirito a 434, il Gas a 1038 ed il Banco di Roma a 510.

Sono inattivi e nominali:

Banca Romana 990, Banca Generale 517; Acqua Marcia 846; Complementari 200; Condotte 490, Molini 290.

I cambi stazionari.

Francia a tre mesi 99 92 1/2.

Parigi *(chèques)* 99 82 1/2.

Londra a tre mesi 24 99.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 05; Rendita francese 3 0/0 antico 76 75, Idem 4 1/2 0/0 104 70, Inglese 100 5/16; Turco 8 82; Egiziano 313; Suez 1900.

Chiusura:

Italiano 91 15; 3 0/0 amm. antico 76 77; 4 1/2 Id. 104 80. Turco 8 82; Inglese 100 5/16, Egiziano 315; Suez 1920.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 17. — È arrivato il cardinale di Hohenlohe e sarà ricevuto in questi giorni dall'imperatore.

ZAGABRIA, 17. — È stata aperta la Dieta. Il presidente diede il benvenuto ai deputati degli antichi Confini militari. Una deputazione della Dieta andò a prendere il bano e l'accompagnò nella sala ove il bano ha tenuto un discorso concludente frequentemente applaudito.

PARIGI, 17. — Courbet telegrafa in data 10 corrente: « Marciamo su Son-Tay ».

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio del *New-York-Herald*, da Hong-Kong, crede probabile che le *Bandiere* a re sgombreranno Son-Tay ritirandosi sulle montagne.

PARIGI, 17. — Bouet ritorna in Cocincina per riprendervi il comando delle truppe.

Migliaia di domande di ufficiali e soldati che vogliono andare al Tonkino, giungono al ministero della guerra.

Dicesi che il nuovo re dell'Annam fu nominato. Risiederebbe a Bac-Ninh per sottrarsi ai Francesi.

La Camera, discutendo il bilancio straordinario, respinse il credito per la continuazione dei lavori ferroviari al Senegal.

PARIGI, 17. — La Camera discuterà domani i nuovi crediti per il Tonkino. Essa approvò il progetto di un cavo telegrafico da Saigon al Tonchino.

ATENE, 17. — I capi dell'opposizione seguitano ad attaccare vivamente la politica interna, estera e finanziaria del gabinetto, a cui rimproverano le sue dissipazioni, la sua incapacità ed insufficienza, e ricusano i fondi per il miglioramento dei servizi pubblici ed il rialzamento del credito.

La discussione si chiuderà probabilmente giovedì, con un voto di fiducia in favore del ministero.

GENOVA, 17. — *Elezione politica*. — Primo collegio. Risultato definitivo. Del Santo Andrea ebbe voti 5927, Federico Campanella ne ebbe 1554. Venne proclamato eletto Del Santo.

MADRID, 18. — Sagasta è stato eletto presidente della Camera, e sono stati nominati tre vice-presidenti sagastiani.

Queste elezioni sono vivamente commentate.

Gli amici di Sagasta accusano il ministero di avere votato con schede bianche. I ministeriali accusano i membri del centro di aver mancato al patto di conciliazione.

PARIGI, 18. — In una lettera a suo padre, il principe Vittorio sconfessa coloro che vorrebbero opporlo al capo della famiglia; non vuole, dividendo le forze del partito, prestarsi ad una parte così odiosa verso il proprio padre.

MADRID, 18. — Serrano, assumendo la presidenza del Senato, affermò la necessità di formare un grande partito liberale e di realizzare le riforme.

Responsabile direttore, gerente responsabile.

IL MIGLIOR CEPPO PER NATALE

Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela allegra ed agiata d'intorno e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta ancorchè egli avesse a mancare? Per avere serena e sicura questa compiacenza faccia pel Natale dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita. Questa polizza è la garanzia migliore che quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di voi, unita ad un pensiero affettuoso ed una benedizione. — La *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, esistente in Milano, Via Monte Napoleone, N. 22 (che ebbe la Medaglia d'oro alle Esposizioni di Milano 1881 e Lodi 1883) stipula contratti di previdenza che tanto si addicono ai padri di famiglia.

Dirigersi per schiarimento al signor cav. Bo Mauro, Roma, via del Plebiscito, N. 114 Palazzo Doria.

SPECIALITÀ PER IL NATALE.

Nella Drogheria e Pasticceria dei *FRATELLI COZI, in Via del Corso, 447 e 461 al 64* oltre ad un completo assortimento di dolci trovansi i tanto rinomati *Pangialli sopraffini alla Pasta di mandorle* usciti per la loro squisitezza che tanto in Roma quanto fuori hanno sempre incontrato il gusto del pubblico.

STRENNA 1884

della Libreria HACHETTE e C.

Vedi l'avviso in 4ª pagina.

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

E MODE, LAINES E CORSI CONFORMATI

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475

ROMA

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

TIPOGRAFIA

della

Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

CINTI ERNIARI

confezionati secondo il caso costituzione garantita. Fabbrica di Strumenti di chirurgia e apparecchi d'ortopedia.

Roma, E. INVERNIZZI, Corso, 49.

DEPILATORI DUSSER

Pasta perfezionata speciale pel volto e le braccia

È ormai riconosciuto che la pasta depilatoria Dusser è la sola che distrugga radicalmente in pochi momenti la barba e la lanugine, senza alterare menomamente la pelle e senza cagionare il minimo dolore.

Prezzo Lire 10.

CREMA DEL SERRAGLIO

per estirpare con una sola applicazione i peli e la lanugine dal corpo senza alcun dolore.

Prezzo Lire 5.

Coll'aumento di cent. 50 si spediscono per posta postale

Dirigere domande e vaglia esclusivamente all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze via Panzani 28

COLLA, CEMENTO, CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, *cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure*, ecc. Si adopera colla massima facilità, acquista in durezza dal marmo.

Prezzo pel doppio flacone unito collo stesso bastoncino Lire 1 50.

Franco per pacco postale L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fizzi e Bianchelli in ROMA, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 B, — in FIRENZE, via dei Panzani 28

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO

FIZZI E BIANCHELLI

ROMA	*FIRENZE*
Via del Corso, 153 e 154	*Via dei Panzani, 28*

offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico ed industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico Rich. Langenmopen a Buckau — Magdeburgo (Germania).

Merci di prima qualità prezzi vantaggiosi.

Da ordierna in seconda lettura il giornale, dopo l'arrivo, a metà del prezzo di costo, i giornali seguenti:

Magdeburger Zeitung di Magdeburgo.
Breslauer Zeitung di Breslavia.
Hamburger Nachrichten di Amburgo.
Der Corrispondent di Norimberga.
Saddeutsche Presse di Monaco.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità Piazza Montecitorio, 127, piano primo.

Nouvelles Publications HACHETTE & Cie Nouvelles Publications

Histoire de l'Art
DANS L'ANTIQUITÉ
Par G. PERROT et Ch. CHIPIEZ
EN VENTE
Tome II. *La Chaldée et l'Assyrie*, 1 volume in-8 jésus (6 chromolithographies, 11 planches et 403 gravures).
Tome Ier. *L'Égypte* (6 chromolithographies, 15 planches et 616 grav.).
Chaque volume : Broché, 30 francs ; — Relié, 37 francs

Victor DURUY
Histoire des Romains
DEPUIS LES TEMPS LES PLUS RECULÉS JUSQU'A L'INVASION DES BARBARES
Chaque Volume in-8° : Broché, 10 fr. — Relié, tranches dorées, 12 fr.
En Vente : Tome VI. *De l'avènement de Commode à la mort de Dioclétien* (7 cartes, 7 chromos, 464 gravures).
Tome Ier. *Les Origines*. — Tome II. *De la bataille de Zama au premier triumvirat*. — Tome III. *Chute*.
Tome IV. *D'Auguste à l'avènement d'Hadrien*. — Tome V. *Hadrien, Antonin, Marc-Aurèle*.

LE JOURNAL DE LA JEUNESSE
NOUVEAU RECUEIL HEBDOMADAIRE pour les Enfants de 10 à 15 ans
ONZE ANNÉES
Chaque année en deux volumes
Broché, 20 fr.; Relié, 28 fr.
Calendrier de Kate Greenaway
Avec planches en couleurs, donné gratuitement aux Abonnés.

MIREILLE
Broché : 50 fr. — Relié : 65 fr.
POÈME PROVENÇAL, TEXTE ET TRADUCTION
Par F. MISTRAL
1 volume in-8
Contenant 20 eaux-fortes et 30 dessins d'après Eugène BURNAND
Le même ouvrage, format in-folio, tiré à 150 exemplaires sur papier du Japon, contenant à chaque page des encadrements en couleurs d'après H. PALLANDRE. *Prix en sus, 600 fr.*

LE TOUR DU MONDE
(700 gr. sur bois) ANNÉE 1884 (52 cartes en plus)
Nouveau Journal des Voyages
Très richement illustré
SOUS LA DIRECTION DE
M. Ed. Charton
La collection comprend 52 volumes contenant 12,000 gravures et se vend et cherche le même prix que l'année ant.
Broché en 1 vol., 25 fr. — Relié en 1 vol., 32 fr.

EN VENTE
LES CHRONIQUEURS DE L'HISTOIRE DE FRANCE
depuis les Origines
jusqu'au XVIe siècle
TEXTE ABRÉGÉ, COORDONNÉ ET TRADUIT
Par Mme DE WITT, née GUIZOT
2e série. — Les Chroniqueurs de Froissart à Brantôme
Chaque volume : Broché, 12 fr. — Relié, 16 fr.

NOUVELLE GÉOGRAPHIE UNIVERSELLE
Par Elisée RECLUS
Tome II. *Asie antérieure*. — Tome Ier. *Europe méridionale*. — Tome III. *Europe centrale*.
Tome IV. *Europe russe*. — Tome V. *Europe scandinave*. — Tome VI. *L'Asie russe*. — Tome VII. *L'Asie orientale*. — Tome VIII. *L'Inde et l'Indo-Chine*.
Chaque volume se vend séparément : Broché, 20 francs ; relié, 27 francs.

LA
SYRIE D'AUJOURD'HUI
Par le Dr Lortet
1 Volume in-4° illustré de 200 gravures d'après nature et contenant 3 cartes
BROCHÉ, 50 FR. ; RELIÉ, 65 FR.

LE MONDE PHYSIQUE
Histoire de physique terrestre et céleste
Par Amédée GUILLEMIN
T. IV. *La Matière* (1 pl. en sou. et 253 fig. in- 20 fr. ; Relié, 27 fr.
T. I. *La Pesanteur, la Gravitation universelle, le Ciel*. 8e éd. 1 pl. en sou. et 276 fig. in- 25 fr. ; relié, 32 fr. — T. II. *Les Météorites* (4 pl. en couleurs et 270 gr.) in- 25 fr. ; relié, 32 fr. — T. III. *La Météorologie et l'Électricité* (2 planches en couleurs et 380 grav.). Broché, 30 fr. ; Relié, 37 fr.

Etrennes 1884

Les TEMPS MÉROVINGIENS
QUATRIÈME RÉCIT DES
Par A. [illegible]
Avec six grandes dessins de L.-P. LAGRENÉE
Un fascicule in-folio, tiré à 300 exemplaires. *Prix : sur papier de Hollande, 75 fr., sur papier Whatman, 60 fr., sur papier de Chine, 100 fr., sur papier du Japon, 120 fr.*
Le texte [illegible] Temps Mérovingiens

NOUVELLE COLLECTION
à l'usage de la
JEUNESSE
Chaque vol. broché, 5 fr. ; cartonné, 6 fr.
Deborah (Mme). Pour le succès. 1 vol. (102 gr.) — Demouville (Mme G.). Les Deux de Mme. 1 v. (36 gr.) — Pressensé (Mme E.). Callisto. 1 vol. (40 gravures) — Ghirardini (J.). Les milliards de la tante Zénaïde. 1 vol. (112 gr.) — Desmoulins (L.). La peau de tigre. 1 v. (100 gr.) — Witt (Mme de). Bernadette et Bernadette. 1 v. (70 gr.).

Principaux Ouvrages de la Librairie HACHETTE et Cie, précédemment publiés

Édition de Grand Luxe
FORMATS IN-FOLIO ET IN-4°

Illustrations de Bida
Les Saints Évangiles, *traduction tirée des œuvres de Bossuet*, par H. Walton, *avec 128 gravures à l'eau-forte, d'après Bida, et 290 titres ornés, culs-de-lampe, etc., d'après Rouargueux. 2 magnifiques volumes.* Prix . . . . . 500 fr.
L'Histoire de Joseph, l'Histoire de Tobie, l'Histoire d'Esther, *extraite de la traduction de la Sainte Bible, par Lemaistre de Sacy, avec des gravures à l'eau-forte, têtes de chapitre et culs-de-lampe, d'après les dessins de Bida. 3 magnifiques volumes, chacun* . . . 60 fr.

Illustrations de Gustave Doré
Ariosto, Roland furieux (*630 gravures*). *1 vol.* Prix . . . . . 150 fr.
Cervantès. Don Quichotte (*370 gravures*). *1 vol.* Prix . . . . . 150 fr.
Coleridge. La Chanson du vieux marin (*40 grav.*) *1 volume.* Prix . . . . . 50 fr.
Chateaubriand. Atala (*45 grav.*) *1 vol.* 50 fr.
Dante . . . *1 volume* 100 fr.
— *Le Purgatoire et le Paradis* (*60 gravures*) *1 vol.* . . . . . 100 fr.
La Fontaine. Fables (*110 gravures*). *2 volumes, encadrements et titres en rouge* . . 200 fr.

Ouvrages divers et Voyages
Goethe. Faust (*13 gravures sur acier et 90 gravures sur bois*) *1 volume* . . . . . 100 fr.
Gourdault. L'Italie, *1 vol.* (*300 grav.*) 70 fr.
— *La Suisse, 2 volumes* (*250 grav.*) 140 fr.
Hübner (baron de). Promenade autour du monde (*300 grav.*) *1 volume* . . 60 fr.
Rousselet. L'Inde des Rajahs (*317 gravures*), *1 volume* . . . . . 35 fr.
Wey (Fr.). Rome, *1 vol.* (*158 gravures*) 65 fr.
Yriarte. Les bords de l'Adriatique et le Monténégro (*247 gravures*), *1 volume* . . 65 fr.

Indépendamment de ces Ouvrages de grand luxe
LA LIBRAIRIE HACHETTE ET Cie A PUBLIÉ
Environ 60 volumes divers in-8 jésus comprenant les Voyages et Aventures de E. de Amicis, Baker, Lady Blunt, Bonvalot, Burton, Cameron, Dixon, Hayes, Kennedy, Lamothe, Largeau, Livingstone, Magyar, Marche, Marcou, Nachtigal, Nares, Palgrave, Prjévalski, Payer, Rayon, Schweinfurth, Speke, Stanley, Mme de Thémines Lamy, Vambery, Wisner, etc., *illustrés de nombreuses gravures et contenant des portraits et des cartes.*

Ouvrages Divers
ENVIRON 100 VOLUMES IN-8°

Histoire, Littérature, etc.
About (Ed.). Roman d'un brave homme (*52 gravures*). Broché, 10 fr., cartonné . . 14 fr.
Cervantès. Don Quichotte, *illustré par Doré* (*4e et 5e mille*) *2 volumes* . . . . . 40 fr.
Soulié. Le Livre de cuisine (*186 gravures*) *1 vol.* 31 fr.
Duplessis. Histoire de la Gravure (*73 gravures*) *1 volume* . . . . . 32 fr.
Froissart. Chroniques abrégées par Mme de Witt (*100 gravures*) *1 volume* . . . . . 40 fr.
Guizot. Histoire de France, des origines à 1789 (*300 gravures*). *5 volumes* . . . . . 125 fr.
— *Histoire de la France, de 1789 à 1848*, *2 vol.* 62 fr.
Guizot. Histoire d'Angleterre (*300 gravures*). *2 volumes* . . . . . 50 fr.
Jacquemart. Histoire de la céramique (*300 gravures*) *1 volume* . . . . . 37 fr.
La Fontaine. Fables illustrées par G. Doré *édition in-4°, 1 volume* . . . . . 35 fr.
Loyal Servisse. Histoire de Bayard (*250 gravures*) *1 volume* . . . . . 40 fr.
Muntz. Raphaël (*104 gravures*) *1 vol.* 33 fr.
Quicherat (J.). Histoire du Costume. *1 volume, 481 gravures.* . . . . . 25 fr.
Sévigné (Mme de). Lettres choisies. . . 20 fr.

Vulgarisation des Sciences
Figuier. Le Tableau de la nature (*10 volumes*) (*1000 gravures*). *Chaque volume.* . . 14 fr.
Frégat. Merveilles de la mer (*236 grav.*) 36 fr.
Guillemin. Le Ciel (*220 grav.*) *1 vol.* 37 fr.
Michelet. L'Oiseau (*140 grav.*) *1 vol.* 25 fr.
— *L'Insecte* (*210 gravures*). *1 vol.* . . 25 fr.
Pouchet. L'Univers (*327 gravures*). *1 volume. Prix* . . . . . 25 fr.
Turé. La France industrielle (*432 gravures*). *1 volume* . . . . . 14 fr.
Reclus. La terre (*600 figures et cartes*). *2 vol. Chaque volume.* . . . . . 21 fr.

Grands Dictionnaires
Bescherelle. Dictionnaire français, *abrégé de Littré. 1 volume* . . . . . 12 fr.
Bouillet. Histoire et Géographie. *1 vol.* 21 fr.
— *Sciences et Arts. 1 volume.* 21 fr.
— *Atlas universel. 1 volume.* 30 fr.
Chanlaire. Dictionnaire des Professions. *1 vol.* 10 fr.
Franck. Dictionnaire des sciences philosophiques. *1 volume* . . . . . 35 fr.
Lalanne. Dictionnaire historique de la France. *1 volume* . . . . . 21 fr.
Littré. Langue française. *4 volumes.* . 100 fr.
Supplément. 1 volume. . . . . . 12 fr.
Vapereau. Contemporains. *1 volume.* . 30 fr.
Littérature. 1 volume . . . . . 30 fr.
Wurtz. Chimie pure et appliquée. *5 volumes. Prix* . . . . . 90 fr.

BIBLIOTHÈQUE DES MERVEILLES
PUBLIÉE SOUS LA DIRECTION DE M. Ed. CHARTON
103 Volumes illustrés de Vignettes
Chaque volume Broché, 2 fr. 25 — Relié, 3 fr. 50
NOUVELLES PUBLICATIONS
ZURCHER. Le Feu. 1 volume. — [illegible] et CHAIGNET. L'Électricité. — MAGNIN. L'Éclairage électrique. 1 vol. — [illegible]. 2e partie. Les Lampes. 1 volume. — GARDNER. Les Rats et autres rongeurs. 1 v. — [illegible]. Histoire d'un pain. 1 vol.

BIBLIOTHÈQUE DES
ÉCOLES ET DES FAMILLES
ILLUSTRÉS DE NOMBREUSES GRAVURES
Première Série, grand in-8, 12 volumes cartonnés à 4 fr. 20
Deuxième Série, format in-18, 57 volumes cartonnés à 2 fr. 25
Troisième Série, format in-18 jésus, 38 vol. cartonnés à 1 fr. 75

BIBLIOTHÈQUE ROSE ILLUSTRÉE
POUR LES ENFANTS ET LES ADOLESCENTS
103 Volumes illustrés de gravures
Chaque volume, Broché, 2 fr. 25 — Relié, 3 fr. 50
NOUVELLES PUBLICATIONS
CARTERON (Mlle E.). Souvenirs de la 4e [illegible]. — GAZIN (Mme). Histoire d'un pauvre petit. 1 volume. — GOURAUD (Mlle J.). La v. château. 1 v. — MARTIGNAT (Mme des). L'Héritière. — Mauvaise. 1 volume. — [illegible]. La maison bl. 1 vol.

MAGASIN DES
PETITS ENFANTS
NOUVELLE COLLECTION DE CONTES
Avec un texte imprimé en gros caractères, entièrement illustrés en chromolithographie
1re SÉRIE, 27 vol. à 2 fr. — 2e SÉRIE, 21 vol. à 1 fr.
3e SÉRIE, albums à dessiner, 7 vol. à 2 fr.

66 Volumes illustrés de Gravures
NOUVELLE COLLECTION
A l'usage de la Jeunesse
Broché . . 5 fr. — Relié . . 8 fr.

Années 1881-1882, 1882-1883
MON JOURNAL
Recueil mensuel pour les enfants de 5 à 8 ans
Illustré de nombreuses gravures, 2 volumes in-8. Chaque volume cartonné, 2 fr. 50

BIBLIOTHÈQUE DES
PETITS ENFANTS
de 4 à 8 ans
12 volumes imprimés en gros caractères et illustrés de gravures
CHAQUE VOLUME
Broché, 2fr 25 | Relié, 3fr 50

POÈMES ENFANTINS
Par S. et A. TAYLOR
Traduction libre de J. Girardin. Un vol. in-8 contenant [illegible]. Un vol. d'après les aquarelles de Kate Greenaway. Cartonné, 7 francs.

PIASSETSKY
A Travers la Mongolie
ET LA CHINE
1 vol. in-8 (50 gravures) broché, 15 fr. ; relié, 20 fr.

LE CATALOGUE DÉTAILLÉ sera envoyé à toute personne qui en fera la demande PAR LETTRE AFFRANCHIE

NORDENSKIOLD
Voyages de la Vega
Tome I
1 vol. in-8 (200 gravures) broché, 15 fr., relié, 20 fr.

LA DAME DE GAI-FREDON
Par QUATRELLES
Un vol. in-8 contenant 8 pl. en couleurs et 72 gravures d'après E. Courboin, Dr., 10 fr. ; Cart. percal., 12 fr.

NOUVELLES PUBLICATIONS DE LA LIBRAIRIE HACHETTE & Cie, 79, BOULEVARD SAINT-GERMAIN, PARIS

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884
Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** ato in via Finanze 2, 2°, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per farsi alla vendita Campionaria d'oggetti stabiliti.
Dal 16 al 23 sarà a Padova Albergo *Croce d'Oro* — a Ferrara, Albergo *Europa* — a Bologna, Albergo *Aquila Nera* — a Ancona, Albergo *Milano*. Il 24, 25 a Terni.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
Di prima qualità presso la Drogheria
GIOV. ACHINO
TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 116

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asmina, guariscono colla cura dello Sciroppo di Catrame alla Codeina, preparato dal farmacista Magnelli, via Pace, Milano. Le affezioni i più inveterati vinti da tredici anni si estinguono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità minori lavisse cent. 50 in più per la spesa postale.

Queste PILLOLE s'impiegano contro le Affezioni scrofolose, la Povertà di Sangue, la Debolezza di Temperamento, l'Anemia, etc., etc.

N. B. — Esigasi la nostra firma qui annessa, applicata di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI

LUCIDO per dare il lustro alla biancheria. Prezzo L. 1, porto a carico dei committenti. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 a, Firenze, via Panzani, 26.

PREZZI RIBASSATI
VIA DEL CORSO N. 35
Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
I RINOMATI
DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLOK
dell'età d'anni 31, alto 76 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 28, alta 72 pollici, del peso di kil. 10.
Prezzi d'ingresso : Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dai Sergenti in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti, Soldi 3.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 117 Roma

TARTUFI. Le rinomatissime *Trifole* d'Alba Bianco sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto* di *trifole* molto e finissime sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà L. 10 a D. Paladini in *Mercogliano* (prov. d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.

ALBERGHI
ROMA
Albergo di lusso
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ant. Carnevalli.
Direz. E. Dalvitto.

POMPE A MANO
per l'inaffiamento
dove lo dovete ed occorrono ed in caso d'incendio
getto fortissimo senza fatica.
Ogni pompa è corredata della lancia per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e la moltiplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

Colla Polvere d'Argento
argentare può argentare da sè quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere brunchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.
NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di conservare argento, non contengono che mercurio.
Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli: Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via Panzani 26

COLLA
Cemento, Ceramica
Cotta a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1.50.
Franco per posta postale L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Roma, Firenze e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze via Panzani 26.

COLLARINO
Galvano-Elettrico
preservativo sicuro contro
la Difterite ed il Group
Prezzo L. 3.50
franco per posta L. 3.90
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a, Firenze via dei Panzani 26.

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Per Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alem. d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Rep. Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 30	44	88

FANFULLA

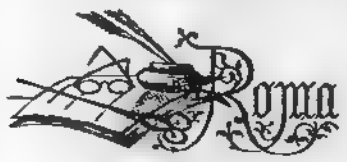
Num. 342

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5

Roma, Giovedì 20 Dicembre 1883

Fuori di Roma cent. 10



19 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

La seduta di ieri venne chiusa con un nuovo battibecco fra gli onorevoli Bonghi e Baccelli e coll'approvazione dell'articolo 35 del bilancio della pubblica istruzione.

***

A cominciare da ieri è entrata in liquidazione la Società anonima per la vendita dei beni demaniali.

La liquidazione viene aperta da una speciale Commissione che si compone del comm. Balduini presidente e degli onorevoli signori Giacomelli, Piccioli, Incisa e Caranti come membri.

***

La Commissione per la proroga dell'esercizio ferroviario provvisorio chiamò il ministro dei lavori pubblici e lo interpellò se una proroga di soli sei mesi gli basta per risolvere il grave problema ferroviario. Il ministro rispose affermativamente.

FUORI.

Tutta la stampa di Berlino si occupa dell'arrivo a Roma del principe imperiale e dell'accoglienza che ricevette dalla popolazione.

Non c'è giornale che non rilevi la grande importanza politica della priorità della visita del a Re Umberto, e del suo soggiorno al Quirinale.

I giornali liberali dicono che con questo atto fu data una soddisfazione politica all'Italia quale non si ebbe dal 1870, e concludono dicendo che dopo ciò la visita al Papa si riduce ad un puro atto di politica interna della Prussia, che non deve allarmare minimamente l'Italia.

***

Anche la stampa di Vienna si occupa della visita di Federico Guglielmo.

Alcuni giornali liberali dicono che gli Italiani ne hanno compreso il significato e riconosciuta l'importanza dell'omaggio reso da un così alto personaggio al Re d'Italia nella capitale del regno.

Che noi italiani avessimo compreso un tale significato è cosa naturale, nè c'era bisogno di rilevarla.

Chi non l'aveva compreso furono precisamente quegli stessi fogli di Vienna che oggi rendono giustizia alla nostra perspicacia.

***

Ieri un telegramma dell'agenzia Stefani annunziava che il principe Vittorio Napoleone aveva scritto da Moncalieri una lettera a suo padre per sconfessare coloro che tentano separarlo da lui.

Ecco la traduzione di quella lettera:

« Caro padre, il mio silenzio sarebbe una compromissione indegna in presenza degli incidenti che la mia lettera del 26 novembre avrebbe dovuto prevenire. Ripeto di non avere ora una parte politica da sostenere. Non autorizzai alcuno a parlare in mio nome. Qualunque sia la ripugnanza che io alla discussione che fa la stampa, sconfesso altamente i tentativi che, dividendo le nostre forze, mi attribuiscono una parte odiosa verso mio padre, disonorevole verso il paese.

« Voi siete il capo della famiglia. Io resto un campione fedele della tradizione napoleonica. I miei sentimenti verso di voi non variarono. Rimango vostro figlio rispettoso, affezionato. »

« VITTORIO NAPOLEONE ».

***

La *République française* nota che il principe Federico Guglielmo non è certamente venuto a Roma a detrimento dell'Italia e della Casa di Savoia; ma il fatto importante è ch'egli tratterà col Papa, facendo così un atto di politica conservatrice.

Dopo ciò il giornale francese invita i nostri Pentarchi a dire la loro opinione, e che cosa pensano di un simile fatto poche settimane dopo di aver proclamato ad un tempo la guerra al clericalismo e l'alleanza con la Germania.

Dubito che i Pentarchi sappiano come rispondere all'invito.

***

Riproduco dalla *Tribuna* il seguente telegramma da Anversa, in data di ieri, 18:

« Ieri sera alle ore 9 il celebre viaggiatore Massari tenne qui una splendida conferenza sopra il viaggio da lui fatto unitamente al compianto Matteucci.

« Fu accolto da vivissimi applausi da parte del pubblico ch'era molto numeroso.

« Finita la conferenza, Massari ricevette una medaglia decretatagli dalla Società reale geografica. »

***

Secondo le ultime notizie dal Tonkino, la fortezza di Son-Tay non può resistere a lungo. Si attende prossima la resa.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

A proposito di Prussiani: una macchietta teutona.

Molti ancora in Roma ricordano un vecchio tedesco, il quale dimorava nel palazzetto della famiglia Borghese, e ad ogni pontificale del Papa eravate sicuro d'incontrarlo per le strade che menano a San Pietro, vestito della tunica di ufficiale coll'elmo chiodato in testa.

Si chiamava Francesco Kühlen e rammentava i guerrieri germanici della colonna Antonina.

A chiunque avesse interrogato Francesco Kühlen, durante la guerra contro la Danimarca, sul proposito del conte di Bismarck, rispondeva imperturbato:

— Il signor di Pismarck fa una politica da fisionario.

***

Aveva combattuto a Waterloo; quindi col grado di sottotenente erasi stabilito qui e casigliano colla famiglia Canevari dalla quale più non si divise. Anima profondamente, entusiasticamente artistica, coltivava con poca felicità, a dire il vero, la pittura; ma idolatrava Raffaello. Tutto ciò che anche molto da lungi gli faceva venire alla fantasia imaginazione qualche tratto delineato o dipinto da Raffaello lo inebriava. Una testa di fanciulla per il Corso: una collina sull'orizzonte; le braccia di una cantante o le gambe di una ballerina; un fianco od una partigiana del cinquecento lo facevano esclamare: Quanto è pèlo! Alla fanciullina poi faceva carezze; alla cantante ed alla ballerina non mancava di presentare versi italiani da esso fatti, e che versi!

***

Re Guglielmo IV l'aveva scelto come suo *amico peccato* e suo consigliere intimo nelle cose d'arte; poichè lo che tutta la famiglia regnante lo conosceva e lo stimava. Kühlen dal canto suo non tralasciava di prender parte alle gioie ed ai dolori degli Hohenzollern, con sonetti tedeschi, il cui merito mi è sconosciuto.

Ne scrisse parecchi quando la Prussia si mise in guerra contro l'Austria; anzi in quel momento medesimo tra il Kühlen ed il presente imperatore di Germania era uno scambio piuttosto copioso di lettere circa il modo di rendere più leggiero ed ugualmente solido l'elmo del soldato prussiano.

***

Mandò naturalmente un sonetto anche al principe ereditario.

Questi gli rispose con un altro sonetto il giorno successivo alla vittoria da esso riportata sui campi della Boemia, e disse scriverlo sotto la tenda e sul tamburo per scrittoio.

Diceva in sostanza il principe Federico Guglielmo:

« I vostri versi mi hanno raggiunto quando col mio esercito io era nelle gole e sui dirupi delle montagne dei Giganti. Moltissimo si è faticato: ma la Divina Provvidenza ha coronato i nostri sforzi colla vittoria. Uniteci a noi per umilmente ringraziarla ».

Da questo momento quando si domandava al Kühlen del conte di Bismarck, rispondeva:

— Oh, il signor di Pismarck è un gran'omo!

***

Francesco Kühlen venne sorpreso dall'apoplessia nel principio del 1870: è vissuto parecchi anni nell'ospedale prussiano, senza mai potersi muovere dal letto, senza capire più nulla e sapendo dire soltanto:

— Foglio manciare, datemi ta manciare!

È morto ignorando la grandezza della sua patria e della famiglia che tanto amava.

*** ***

L'ammiraglio Courbet, capo delle forze francesi nel Tonkino, ha inviato al suo governo, il giorno 10, un dispaccio così concepito: « Marciamo su Son-Tay ».

Marciamo su Son-Tay! Sembra una cosa da nulla; ma a pensarci su potrebbe essere il principio della guerra con la China, ossia con un impero di non si sa quanti milioni di gente!

***

La marcia dell'ammiraglio Courbet non ha riscontri nella storia; ne trova uno, ma paramente immaginario nella poesia, e precisamente nell'*Orlando Furioso*, là dove si narra di Rodomonte assediato dentro Parigi, che sostiene da solo tutto l'esercito dei nemici e riesce, dopo un orribile macello, ad uscirne illeso.

Ma Rodomonte era fatato e invulnerabile come Achille. Mentre l'ammiraglio Courbet ha avuto — ciò gli fa onore — un occhiello sul petto nella campagna di Francia.

Auguro all'ammiraglio Courbet che il suo valore gli faccia da armatura, e che ne esca a bene come Rodomonte!

*** ***

Si attribuisce al capo della Confederazione elvetica il seguente discorso conviviale:

« State in guardia! e gli Svizzeri si preparino a difendere il loro paese! Oscure nubi si accumulano sull'orizzonte dell'Europa. La guerra, alla quale siamo per lungo tempo sfuggiti, non potrà essere evitata nel prossimo anno, e forse la ventura primavera non trascorrerà senza che essa cada ».

Per un brindisi, non c'è che dire, è abbastanza malinconico. Pare un treno di Geremia.

***

Il presidente Rachonnet pronunciò queste parole in un banchetto militare: e si sa che parlar di pace a dei militari gli è come gettar loro del fumo negli occhi.

Certo fra le cose possibili c'è anche la guerra; tanto più che le guerre, da qualche tempo, sembrano per iscoppiare certi momenti in cui la pace sembra più fortemente assicurata.

Ma annunciarle così a epoca fissa, via... La scienza è arrivata bensì al segno di poter fissare coll'astronomia il ritorno delle comete e di metterci in guardia, colla meteorologia, contro l'arrivo degli uragani. Ma contro le guerre!... Uhm!... Le guerre sinora si mantengono ribelli ad ogni calcolo preventivo. La situazione è sempre quella dei tempi di Cromwell: non si può fare altro, come disse lui, che fidare in Dio e tener asciutte le polveri.

***

Che se poi dovremo servircene... Ritorne ora dalla rivista alla Farnesina. Il signor Rachonnet si rassicuri. La guerra in fondo in fondo, non è brutta se non per chi non ha la forza di farla. Codesta forza, così ad occhio, mi sembra che ci sia: e in ogni caso, la spiegheremo, per la conservazione della pace.

Amen!

*** ***

Il cavaliere Grulli è nel suo gabinetto, seduto allo scrittoio, sul quale sta un grosso mattone usato e coperto di calcinaccio.

Entra un amico che, visto il mattone, dice:

— O che ne fai di quel *gingillo*?

Il cavaliere Grulli risponde colla maggiore serietà:

— È il campione di una mia casa che voglio vendere.

Un giovine provinciale, venuto a Roma per fare i

Proprietà letteraria

(126)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianco.

Ruggiero tornò con le spade, e le diede a Paolo di Lizy.

— Ora, signori testimoni — disse Sigoulès — il vostro compito comincia ed il mio è finito. Il signor di Bussière ed io non siamo più che dei semplici assistenti.

— Scusate, colonnello — interruppe il signor della Cadière — volete avere la bontà di pregare il vostro amico di andare a prendere il mio cappello?

— Il vostro cappello! — esclamò Sigoulès stupefatto.

— Oh! non è per tenerlo in capo — rispose sorridendo il visconte. — So benissimo che le regole cavalleresche impongono di battersi a capo scoperto. Ma non usa girare per Parigi senza cappello, e se ho la fortuna di uscire da qui sano e salvo, non tengo a farmi notare a dito per le vie. Capite perchè?

Sigoulès e Ruggiero scambiarono uno sguardo. Si ricordavano che quel maledetto cappello era caduto, durante la lotta con la Cadière, e che doveva essere rimasto nella stanza in cui avevano imprigionato Chardin.

Non avevano voglia di andarlo a prendere. Il buon uomo avrebbe domandato delle spiegazioni, e la signora Larmor avrebbe potuto udirle.

— Ve lo daremo dopo il duello — disse bravamente Sigoulès.

— Dopo il duello, e se sopravvivo, avrò molta fretta di andarmene, e voi avrete ben altro da fare. Abbiate dunque la bontà di farmi ora questo piccolo favore. Nella situazione in cui mi avete messo, io non debbo lasciare nulla in balia del caso.

— Ed io non voglio aspettare — disse il signor Larmor che non era più padrone di sè stesso.— Facciamola finita.

— Sì, facciamola finita — aggiunse il colonnello — o manderò a cercare ben altro che il vostro cappello... La prefettura di polizia non è molto lontana da qui... capite?

— Perfettamente; però mi occorre un cappello...

— Eh! perdio! prendete il mio.

— Molto volentieri, se mi va bene... Anzi sarò lietissimo di avere un vostro ricordo... Ma sì, mi va benissimo... abbiamo la medesima forma di capo... Lo poso sull'erba, per averlo a portata, quando ne avrò bisogno... Ora, mettereste il colmo alla gentilezza se voleste affidarmi la chiave della casa, perchè io possa uscire senza disturbarvi.

— La chiave è rimasta nella serratura dell'uscio, dalla parte interna, ed io vi ho promesso di lasciarvi libero. Tregua alle tergiversazioni. Volete battervi, sì o no?

— Sono pronto — disse il signor della Cadière, togliendo l'abito che gettò sull'erba, accanto al cappello.

Anche il signor Larmor si affrettò a mettersi in maniche di camicia, e il suo testimonio, che durante questa singolare discussione si era mantenuto sempre calmo, si mise a parlare con Paolo di Lizy, rassegnato a malincuore a recitare la parte che il suo amico gli imponeva.

Misurarono le spade che erano perfettamente eguali, e scelsero di comune accordo il viale traversale, precedentemente indicato da Sigoulès.

Situarono i due avversari uno in faccia all'altro, fecero toccare i ferri, e dopo, l'impassibile amico del marito pronunziò le parole sacramentali:

— A voi, signori!

Il colonnello e Ruggiero si erano messi un po' indietro dei due testimoni, e voltavano le spalle alla casa.

Sigoulès e il suo antico commilitone aspettavano il primo assalto per giudicare dell'abilità dei due avversari, e inclinavano entrambi a credere che la superiorità fosse dal lato del signor Larmor, il quale doveva già aver avuto dei duelli, mentre invece il visconte li evitava volentieri — ne avevano avuta la prova a Marsiglia.

Faceva impressione, il marito, con l'alta statura, col volto maschio e con gli occhi scintillanti.

Avrebbe ucciso La Cadière con un solo pugno, talmente era robusto.

Ma per maneggiare la spada, il vigore non è la qualità principale.

Bisogna avere pieghevolezza, agilità, colpo d'occhio e sangue freddo.

Il visconte era più giovane del signor Larmor, aveva le gambe più lunghe, la mano più pronta, e pareva molto calmo.

— Non ha paura — pensava il colonnello. — Non avrei creduto che ci fosse un uomo, sotto la pelle di quel birbante.

Vedendolo mettersi in guardia, Ruggiero, ch'era pratico di scherma, si formò subito un'opinione.

— È abilissimo — mormorò fra i denti. — Accettando il duello, sapeva bene quel che si faceva.

La lotta cominciò con uno di quei tiotinnii di ferri che, sul terreno, equivalgono ai tre colpi che si picchiano in teatro per annunziare l'alzarsi della tela.

I due avversari si scandagliavano, ma l'attitudine espettante non era fatta per il signor Larmor che non si fermò lungo tempo ai preliminari.

Mentre La Cadière, ben piantato sulle gambe, col corpo dritto, col capo alto, con la mano piegata miralmente, stava sulla difensiva, per studiare il metodo del suo nemico, il signor Larmor lo attaccò con vera furia, tirandogli dei colpi che furono magistralmente parati.

La risposta non venne, e l'attacco fu rinnovato senza miglior successo e senza che La Cadière indietreggiasse affatto.

— Quel birbante dev'essere stato maestro di scherma — pensava il colonnello. — Io non tiro male, e nondimeno il signor Larmor mi avrebbe già colpito due volte.

Il visconte, profittando di un movimento troppo largo, arrischiò un colpo dritto, e la punta della sua spada sfiorò la spalla del suo avversario.

— Si scopre troppo, signore — disse. — È mancato poco che io non la ferissi leggermente, e noi non ci battiamo per farci delle semplici scalfiture.

Queste parole insolenti esasperarono completamente il signor Larmor, il quale si mise a tirare dei colpi con tanto impeto che questa volta La Cadière rinculò; ma il suo braccio non deviò e tutte le sue parate giunsero a tempo.

La sua tattica consisteva evidentemente a stancare l'avversario che già non ragionava più, per ferirlo con sicurezza quando fosse stanco.

Paolo capì questa tattica, e benchè non volesse molto bene al marito di Gabriella, volle mettere in opera la sua qualità di testimonio.

Fece un passo avanti, e disse con tono imperioso:

— Basta! riposatevi!

La Cadière abbassò la spada, non senza aver preso cura di mettersi, facendo un salto indietro, fuori portata del braccio del suo nemico. Il signor Larmor dovette fermarsi pure, e ne aveva bisogno, perchè il petto gli anava.

(Continua).

una posizione, chiede a un noto banchiere quale sia la via più sicura per far fortuna.

— Nulla di più facile! risponde l'interpellato, *Prendete* a destra, *prendete* a sinistra, *prendete* da tutte le parti, e in breve sarete ricco.

Un medico omeopatico, saputo che un suo amico è ammalato, va a visitarlo.

— Ti ringrazio della tua visita — sclama il malato — ma duolmi doverti dichiarare ch'io non ho nessuna fede nella tua omeopatia.

— Non importa, caro mio; anche le bestie non hanno fede nel veterinario, eppure questi le cura e le guarisce.

NOTE PARIGINE

« Pot Bouille ».

15 dicembre.

Il signor Josserand è un vecchio impiegato il quale ha uno stipendio di 8000 franchi. Sarebbero sufficienti se non avesse due figlie da maritare e una moglie che per maritarle le conduce ai balli, dà dei pranzi, riceve una volta alla settimana. Dopo vari matrimoni abortiti, Berta — la maggiore — dietro le istruzioni materne, riesce a « compromettere » il signor Fabre, proprietario di un magazzino di novità, a prenderlo al laccio e a obbligarlo a darle la mano. Essa si abbandona allora al suo istinto perverso, e prende per amante il primo commesso del magazzino. Fabre li sorprende, e rinvia la moglie alla sua famiglia. La seconda sorella, Ortensia, in quello stesso momento scappa con un ufficiale, e il signor Josserand muore di crepacuore.

×

Tale è in poche parole il soggetto della commedia-dramma *Pot Bouille*. Tutti quelli che hanno letto il romanzo s'accorgono che essa non ne ha preso che l'incidente principale, e quindi, questo preso da sè, non ha nulla di nuovo, nulla di quella rivelazione che pretendono vedervi i zolofili — non stampate per carità zoofili! — Nel libro l'autore ci dava la lurida monografia di una casa borghese parigina del XIX secolo, poco diversa da un lupanare dall'alto al basso, eccetto l'appartamento in cui vive il letterato virtuoso con la sua virtuosissima famiglia. Qual'era la tesi che sosteneva così lo Zola? Che la borghesia è corrotta, come lo è il proletariato — vedi l'*Assommoir* — e l'aristocrazia — vedi la *Curée*? E che egli solo — il letterato — restava a galla in mezzo a un mare di vergogne?

×

In ogni caso la tesi è singolarmente cambiata nella commedia. Essa si riduce a una amara critica dell'educazione che taluni impiegati a 8000 franchi danno alle loro figlie. Ora, lasciando da parte le teorie, si può dire che il Busnach « riducendo » *Pot Bouille*, è stato, come sempre, abile e ingegnoso, e ha scelto bene le scene fra le tante che presentava il libro. Ne è venuta fuori una commedia alla quale se fossero levati alcuni tratti neri e lo scioglimento lugubre, avrebbe avuto un gran successo.. al Palais-Royal.

×

Il primo atto — l'esposizione — è dei migliori. Josserand aspetta la moglie e le figlie che sono andate al ballo, facendo delle fascie da giornale a 3 franchi il mille — risorsa crudele che egli ha trovato per aumentare un po' il proprio *budget*. Le donne arrivano di malumore. La mamma è in furore perchè Berta ha maltrattato uno che le faceva la corte; le figlie hanno fame, cercano i resti nella credenza; Josserand rassegnato continua a scrivere indirizzi, ricevendo stoicamente la valanga di ingiurie e di rimproveri che gli fa madama Josserand. Il quadro è completo.

×

È stato detto che qui, e in altri punti della commedia, sopratutto nel « ricevimento » del secondo atto, dove Berta strona la solita romanza accompagnata da un amatore di clarinetto — quello che fa all'amore con tutte le serve del quinto piano — è ispirato da Paul de Kock. In ogni caso è un Paul de Kock più osservatore, più acuto, ma meno *bon garçon*, meno francamente allegro. A me — forse a torto — è venuto in mente sovente Goldoni.

La scena delle serve che dalle finestre raccontano i vituperi delle padrone è — a mio dire — impossibile a Parigi, nel centro, e questo è un rimprovero atroce per una produzione naturalista. Leggete le *Massere* di Goldoni, e vi vedrete la natura colta sul fatto, senza sconcerie, ma evidente, e colta un secolo fa!

×

Comunque sia, questi due atti sono divertenti. Il terzo ci porta nel magazzino di novità, con una *mise en scène*, con dei particolari che cercano di essere la realtà stessa. Gli avventori d'ambo i sessi entrano e sortono, comprano, pagano; le stoffe sono vere, i commessi le misurano veramente; Mme Fabre sta alla cassa, finchè se ne va via con la mamma, malgrado il divieto del marito. Mouret, il primo commesso, le fa un po' di corte, e poichè ella ha dei debiti per le sue *toilettes*, la offre di pagarli. La cameriera, che le ha prestato duecento franchi, è infatti venuta a chiederli insolentemente; e poichè essa ritarda a farlo, andrà da Fabre e gli rivelerà la tresca. L'atto finisce col ritorno del povero Josserand che, saputo il debito, viene lui a portarle i duecento franchi — troppo tardi.

×

Nel quarto atto abbiamo quella scena così ammirabile nel romanzo, in cui Berta, che è venuta dal suo amante, ode le serve dalle finestre raccontare il suo disonore, con i commenti che potete immaginare. Disgraziatamente al teatro il loro cicalio si sente appena, e chi non ha letto il romanzo, sfido che ne capisca un acca. Intanto il marito, avvertito, forza la porta. Mouret copre col suo corpo l'amante, e gli grida:

— Sono ai vostri ordini!

— Ai miei ordini? — gli risponde Fabre — ora che l'avete, tenetevela.

Molto orribile, ma in fondo assai vero.

×

Ho tralasciato alcuni episodi, non ho parlato di certi personaggi secondari, dell'ignobile zio Bachelard che viene nel magazzino, per esempio, per vedervi una ragazzina, di cui può essere il nonno, e che è la sua mantenuta; o quella vicina, madama Pubon, la quale intanto che Mouret aspetta Berta, entra nel suo appartamento ed egli le fa la corte per non perdere il tempo. Carattere, episodi, spiegati lungamente nel romanzo, inesplicabili nella commedia, con arditezze volute e anche con qualche incidente felice, ma che ne sono escrescenze fuori d'opera.

×

Lo scioglimento ve l'ho già narrato. Alla fin fine quel debole martire che è il Josserand, si ribella, e dice alla moglie ciò che non ha osato dirle per trent'anni. Questa parlata, e la sua morte, sono la morale della commedia.

×

Ed ora consultiamoci conscienziosamente e chiediamoci se questo *Pot Bouille* ci ha divertiti e interessati. Sì, nei due primi atti, perchè alla infine sono una serie di scene ben fatte, fotografia esagerata della vita borghese, bene osservate, ben delineate. Qualche sconcerìa ci ha disgustati, ma ormai vi abbiamo fatto il callo: ne abbiamo sentite e vedute di ben altro calibro! Il terzo atto è curioso per un parigino, ma in diverse parti falso, anche nelle realtà che vuol riprodurre. Avete mai vedute una cassiera del Bon-Marché abbandonare la cassa a chi la vuole? Un *fiacre* arriva, ne scende una elegante, ecco la verità, ma se il *fiacre* è unico, fa sorridere. E quella serva che viene a chiedere 200 franchi a una padrona che ne maneggia migliaia, e che ha mille modi di pagare in ogni caso una così piccola somma, per salvare l'onore in pericolo?

×

L'esecuzione è eccellente, meno per l'attore che rappresenta il Bachelard che lo rende antipatico sostenendolo — caso curioso! — alla vecchia maniera dei caratteristi. Buonissimo il Delaunay — l'indimenticabile Delabelle del *Fromont jeune et Risler aîné* — nella parte di Josserand. Come conchiusione finale credo che *Pot Bouille* avrà meno fortuna di *Nana*, come *Nana* n'ebbe una minore dell'*Assommoir*. Il che proverà che di certi manicaretti volgari il pubblico ha presto la nausea.

Schelletto

IERSERA E STAMANI

Il pranzo al Quirinale.

Roma, 19 dicembre.

Una quantità di carrozze, molte belle signore in elegantissime toelette, tutte le uniformi possibili e immaginabili, uno scintillio incessante di decorazioni di ogni specie... ecco lo spettacolo che offriva ieri sera ai passanti la piazza del Quirinale.

Quelle belle signore, quelle uniformi, quelle decorazioni accorrevano al gran pranzo dato ieri sera dalle Loro Maestà in onore di Sua Altezza il principe imperiale.

Il pranzo era indetto per le otto precise, ed a quell'ora infatti le Loro Maestà ed il principe hanno fatto il loro ingresso nel grande salone.

Sua Maestà il Re vestiva l'uniforme di generale d'armata colla gran fascia dell'Aquila Nera. Sua Altezza il principe imperiale portava l'uniforme bianca dei dragoni badesi ed il collare dell'Annunziata. Anche il principe di Baden vestiva l'uniforme bianco della cavalleria badese.

Bella seria, ed elegantissima era la toelette della Regina.

La tavola, a ferro di cavallo, illuminata da cinquanta doppieri, ognun dei quali contornato da una magnifica cesta di fiori, era imbandita per 124 coperti.

Al posto d'onore sedeva Sua Maestà il Re. Stavano alla sua destra la baronessa di Keudell, il duca d'Aosta, la signora de Westenberg, il conte Ludolf, la baronessa Tautphoeus, Sua Eccellenza l'onorevole Tecchio, la signora Fraser, il signor Von Loo, la contessa di Santa Fiora, il generale Ferrero, la principessa di Brancaccio, il ministro di Svezia, la contessa Della Somaglia, l'ammiraglio Del Santo, il generale Mischke, il senatore Serra, il ministro di Grecia, il maresciallo De Normann, il commendatore Correnti, il ministro di Serbia, il generale Maraldi, il tenente colonnello di Sommerfeld, il marchese Maffei, il conte D'Arco, il commendatore Malvano il capitano Nyvenyvenheim, il maggior generale Caravà, il professore Wagner, il rettore dell'Università, il capitano Muller, il colonnello di Collobiano, il tenente colonnello Sponzilli, il commendatore Brenda, il maggiore Bisesti, il conte Brambilla, il capitano di guardia.

A sinistra del Re sedeva la signora Decrais, il barone von Keudell, la signora de Carvalho Vasconcellos, il signor Decrais, la principessa Asano, l'on. Farini, la principessa di Tourn-et-Taxis, il tenente generale von Loe, la duchessa Massimo, il ministro Baccelli, la principessa di Vicovaro, il ministro di Danimarca, il ministro Giannuzzi-Savelli, il signor Del Mazo, il senatore Cadorna presidente del Consiglio di Stato, il ministro della repubblica Argentina, il conte Visone, il ministro del Giappone, il generale Mezzacapo, il signor Callado, il generale Bertolè-Viale, il ministro di Monaco, il marchese di Villamarina, il marchese Peyroleri, il principe Tourn-et-Taxis, il capitano Der Kesselb, il generale Garavaglia, il signor Engelbrecht, il maggior generale Ponzio Vaglia, il marchese Dragonetti, il commendatore Rattazzi, il colonnello Cesati, il conte Bronzolo, il maggiore Sterpone, il marchese Guiccioli, Don Prospero Colonna, il tenente dei corazzieri.

S. M. la Regina occupava il posto d'onore di fronte al Re. Essa aveva a destra S. A. I. il principe di Germania, Donna Laura Minghetti, il barone d'Uxkull, la baronessa Lindstrand, il cavaliere Minghetti, la signora Astor, il ministro Mancini, la signora Engelbrecht, il ministro Genala, il conte Panissera di Veglio, il signor Astor, il tenente generale Cosenz, il conte Della Torre, il signor Fraser, il conte Giannotti, il comandante La Via, il marchese Origo, il tenente colonnello Morozzo della Rocca, il marchese Niccolini, il principe di Vicovaro, il tenente conte Bertone.

A sinistra S. A. il principe di Baden, Donna Amalia Depretis, Musurus bey, la signora von Egermann, l'onorevole Depretis, la signora Calado, il generale Blumenthall, la marchesa di Villamarina, il ministro Maghani, il barone Tautphoeus, il generale Pasi, il signor de Bavier, il commendatore Augusto Baccelli, il barone Blanc, il duca Torlonia, il commendatore Anzino, il comandante Ruffo-Scilla, il marchese Gavotti-Veraspi, il tenente colonnello Leitenitz, il marchese Borea d'Olmo, il capitano Vicentini, il commendatore Saglione.

Il pranzo durò un'ora e un quarto. Quindi le Loro Maestà passarono nella sala gialla, dove tennero circolo fino alle dieci e mezzo.

La rivista alla Farnesina

Stamani sino dalle 8 e mezzo il Corso aveva preso quell'aspetto singolare che lo distingue nelle circostanze solenni. Il municipio avea sparso la sua gioia sotto forma di rena gialla, sul selciato della strada. I negozi erano mezzo chiuse A tutte le finestre sventolavano, o per dir meglio, pendevano tranquillamente le bandiere nazionali.

La piazza del Popolo si andava riempiendo a poco a poco. La gente invadeva tutto ciò che le era possibile d'invadere, e montava sui piedi altrui colla stessa indifferenza con cui sarebbe montata in cima dell'obelisco, se questa ascensione non avesse per caso presentato inaccessibili difficoltà. Inutile dire che i quattro leoni di marmo egizio che adornano la fontana erano stati presi d'assalto da una turba di monelli che cavalcavano con una dignità da far concorrenza a tutti i generali che a gruppi si avviavano fuori di porta diretti alla Farnesina.

Un servizio di guardie, carabinieri e guardie municipali, teneva a freno il popolo sovrano che avrebbe voluto recarsi alla Farnesina magari in velocipede, se avesse potuto.

Ma pur troppo la porta non si poteva oltrepassare che da coloro i quali erano muniti di speciale biglietto rilasciato dal comando della divisione militare.

E siccome questi biglietti non erano che tre o quattro cento, così è successo che la maggior parte della popolazione ha dovuto fare tre miglia a piedi in mezzo ad una fanghiglia niente affatto consolante, dove si affondava beatamente sino alla noce del piede.

*

Magnifico lo stradale della via Flaminia, fiancheggiato da ambe le parti da una folla mescolata di ufficiali e di signore, le quali, con un coraggio degno dei tempi — o per meglio dire, della iniquità del tempo — si sono inoltrate fra i ciottoli e il fango, senza preoccuparsi delle probabili sdrucciolature.

E quante benedizioni al municipio che si permette di tener una strada come la Flaminia in uno stato così ginnastico e così poco decoroso! Buche, ciottoli, monti di terra... Una vera delizia; specie dopo la pioggia dei giorni passati.

Il piazzale di Ponte Molle è guardato a vista da picchetti di soldati e da pattaglie di guardie e carabinieri.

La metà del piazzale è occupata da due o trecento cavalli di tutte le razze, le più belle del mondo i quali attendono i loro cavalieri.

Verso le 11 un *arrè* prolungato che viene dalla via Flaminia avverte che la Corte è vicina. Infatti sul Ponte Milvio si scorgono gli staffieri di Casa Savoia.

Una parte del piazzale di Ponte Molle si vuota, e tutti corrono ad occupare i buoni posti ai piedi del colle della Farnesina.

Intanto il Re, il principe ed il seguito scendono dalle carrozze e montano a cavallo.

*

La tromba di vedetta situata sopra un rialzo suona l'*attenti* e immediatamente dalla Farnesina diecine di fanfare rispondono intuonando la marcia reale.

Il Re, il principe di Germania, il principe di Napoli, il duca d'Aosta e duecento ufficiali dello stato maggiore si avviano al trotto lungo la via di porta Angelica, e mentre una compagnia del 38° fanteria presente le armi, il corteggio entra nella piazza d'armi della Farnesina.

*

Il Re veste l'uniforme di generale, colla fascia *bleu* di servizio, il collare dell'Annunziata e la fascia dell'Aquila Nera.

Sua Maestà monta un bel cavallo baio; ma non è il suo cavallo prediletto, perchè questo è montato da S. A. I. il principe di Germania.

Il quale veste l'uniforme di feldmaresciallo con elmo dorato a piume bianche, grandi stivali, pantaloni bianchi, sulla tunica la fascia di San Maurizio e Lazzaro ed il collare dell'Annunziata.

Seguiva il principe di Napoli avendo a destra il duca d'Aosta, ed a sinistra il ministro della guerra ed il generale Pasi.

Appena il Re è entrato alla Farnesina è scoppiato un applauso generale da tutti i palchi, da quanti avevano potuto penetrare nella piazza d'armi.

Il colpo d'occhio che presentava la Farnesina era stupendo.

Il municipio aveva fatti costruire quattro palchi per coloro che non volevano restare nel fango, e correre il rischio di affogare in una delle tante buche di cui è piena la Farnesina. Molte signore avevano occupati i posti disponibili; ma stante il caro prezzo (otto lire al posto) molti hanno preferito rimanere in terra, malgrado tutti i pericoli e nonostante la tramontana che faceva graziosamente il solletico alle punte dei nasi. Mentre il Re ed il principe percorrevano al trotto la fronte delle truppe, è arrivata la Regina colla marchesa ed il marchese di Villamarina.

Nella carrozza seguente stavano la principessa di Vicovaro, la principessa Brancaccio, il marchese Niccolini ed il marchese Guiccioli

L'entrata della Regina è stata pure accolta con applausi prolungati.

Le carrozze di corte prendono posto a destra della piazza d'armi, fra la prima linea della fanteria e dell'artiglieria.

Quando il gruppo reale giunge sotto al monte della Farnesina pieno zeppo di popolo, è accolto da un urlo immenso e da uno sventolare continuo di fazzoletti.

La Regina e le dame si levano in piedi per vedere quello spettacolo.

Terminata la rivista, il Re ed il principe si recano ad ossequiare la Regina. Dopo essersi trattenuti con lei circa un quarto d'ora, sono andati a collocarsi in mezzo della prima divisione, nello stesso ordine col quale sono venuti.

*

Alle 11 30 è cominciato il *défilé* delle truppe.

Il *défilé* è andato magnificamente. Applauditissimi i bersaglieri, gli alpini e la cavalleria. Una novità per i Romani: l'artiglieria da montagna coi pezzi caricati sulle mule.

Il *défilé* è terminato alle 12 25. Allora il corteggio reale è uscito dalla Farnesina. A ponte Molle il Re, il principe imperiale ed i personaggi del loro seguito sono scesi da cavallo per riprendere il loro posto nelle carrozze, e così sono tornati al Quirinale, fra gli applausi entusiastici della folla schierata lungo tutto lo stradale.

Nessuno inconveniente. Solo al ritorno una delle carrozze di corte, incastratasi nella rotaia del *tram*, ha avuto rotte le ruote. Per fortuna nessuno s'è fatto male.

il reporter

*** Stamattina, alle 9, S. A. il principe di Germania, accompagnato dal professore Helbig, direttore dell'Istituto archeologico germanico, si è recato a visitare il museo Castellani in piazza Poli.

Sua Altezza Imperiale vestiva in borghese. Egli è stato ricevuto dal signor Torquato Castellani proprietario del museo, il quale ha fatto gli onori di casa. Il principe ha passato in minuziosa rassegna i numerosi oggetti artistici che il Castellani ha saputo raccogliere con cure infinite, e dopo una mezz'ora ha fatto ritorno al Quirinale.

*** L'onorevole Orsini ha rivolto questa lettera ai suoi elettori di Roma:

« *Elettori!* Il giudizio della Camera sulla mia elezione è stato tale che ha fatto sparire dall'animo mio fin la reminiscenza di equivoci e malintesi che turbarono il concetto da cui solo originò la mia candidatura: l'idea grande e generosa dell'Esposizione mondiale a Roma.

« Ed è per questo che, come vi ero tenuto da prima, così ora vi esprimo quei sentimenti di gratitudine che per volgere di tempi e di cose non si potranno mai alterare.

« Dopo anni di lotte e di agitazioni voi generosamente voleste ritenermi capace di svolgere tutta la mia attività a profitto di un nobile ideale in cui si compendia anche la devozione più sincera alle istituzioni che ebbero virtù di ridarci una patria.

« Potete essere certi, o elettori, che io non scorderò mai quanto vi debbo: io ho con voi un vincolo d'affetto che sarà la mia forza. Con esso, e per esso, se la fortuna mi assiste, io ritroverò il coraggio che non ho mai perduto, per il trionfo di un'idea, alla quale si collega tanta parte dell'avvenire di Roma, capitale d'Italia.

« Roma, 18 dicembre 1883.

« CESARE ORSINI »

TEATRI.

*** Stasera al Costanzi ha luogo il grande spettacolo di gala. Gli addobbi del teatro sono stati terminati questa mattina.

La ricerca dei biglietti era fino da ieri straordinaria. Pochini sono rimasti invenduti.

Le Loro Maestà e il principe di Germania si recheranno al teatro verso le 9 1/2.

La rappresentazione comincierà alle ore 9.

*** Le *Scimmie* di Gherardi del Testa sono già arrivate alla settima replica, e probabilmente non si fermeranno lì.

Anche ieri sera il teatro Valle accoglieva un pubblico assai numeroso. Per questa sera è an-

nunziata *Libertas* del Costetti; e domani sera avremo la beneficiata della signora Silvia Pietriboni.

Non c'è bisogno di aggiunger altro. Sarà un'altra serata di gala.

Spettacoli d'oggi:

COSTANZI. — Ore 8 1/2. — *La sonnambula.*
VALLE. — Ore 8 1/2. — *Libertas* — *Il paniere d albicocche.*
ANFITEATRO UMBERTO I. — Ore 8 1/2. — Compagnia equestre Roussière.
QUIRINO — *Pistacchio XIV* (ore 6) — *I due moschettieri* (ore 9) operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarac*, operetta.
MANZONI. — Ore 8. 1/2 — *La figlia del Sole*, operetta.
ROSSINI — Ore 6 1/2 e 9. — *I fanatici pel gioco del lotto.*

Il Parlamento dalle Tribune

Rivista del 19 dicembre.

Si comincia alle 2 40.

Sfilano per i primi una osservazione dell'onorevole Lazzaro sul verbale, e una relazione dell'onorevole Di Pisa per la costituzione in mandamento del comune di Villarosa.

Sfila il giuramento dell'onorevole Orsini.

E sfila il capitolo 36 « Istruzione secondaria » con un battaglione di argomentazioni dell'onorevole Bonghi.

Al banco dei ministri sta l'onorevole Baccelli che assiste al *défilé* in attitudine imperiale; alla sua destra l'onorevole Depretis vigila perchè egli non perda le staffe, come qualche volta gli succede, quando marciano i ragionamenti dell'onorevole Bonghi.

Rataplan, plan, rataplan... cioè no; drlin, drlin, drin, didrin! È il campanello che avvisa qualche interruttore di non disturbare la marcia delle truppe bonghiane.

L'onorevole Bonghi critica la disposizione per la quale si è affidato nelle scuole secondarie l'insegnamento della matematica ai professori di scienze naturali, senza indagare se le sapessero, tanto che qualche insegnante fu costretto a rifiutarsi.

***

L'onorevole Baccelli, uscendone molto meglio del solito, risponde che ha già risposto ieri.

**

Passano i capitoli fino al 43.

Col 44° defila l'onorevole Cavalletto a cavallo dei sussidi alla istruzione primaria.

Lo segue l'onorevole Del Giudice con le truppe germaniche che vinsero per la sviluppata istruzione primaria.

**

Con l'onorevole Del Giudice sfilano le lagnanze per la facilità con cui si accordano le patenti a maestri elementari poco adatti, malgrado i diluvi di medaglie e diplomi; sfilata di altre lagnanze per la poca attitudine di certi delegati scolastici ai quali manca perfino la licenza ginnasiale.

È vero che neanche tutti i capi di divisione della Minerva sono dotati di quel documento di lusso, nelle condizioni della istruzione pubblica.

**

Sfilano altre argomentazioni dell'onorevole Ferrari sulla attitudine delle autorità preposte all'insegnamento.

Replica del ministro: principio modesto, che va man mano elevandosi; c'entra l'Italia, l'arte e la scienza. Dice che per curare il male che si lamenta relativamente ai maestri elementari, si deve farne bene la diagnosi, secondo insegna la scienza cui egli appartiene.

Forse, come ministro, sarebbe meglio che la scienza appartenesse a lui.

Difende la pioggia dei diplomi e delle medaglie; e aumenta lo stipendio dei maestri elementari, con cinque o sei aggettivi.

Ha consultato uomini *competentissimi.*

Le difficoltà sono state *grandissime.*

Gli ostacoli furono *immensi.*

I resultati *interessantissimi.*

E l'opera del maestro è *santissima.*

Dopo questo, alla felicità completa dei maestri non manca che un po' d'Olimpo con gli Iddii immortali.

Ripiglia a sfilare l'artiglieria, sotto il comando dell'onorevole Bonghi; l'onorevole Baccelli cui i cannoni dànno noia, si volta in là.

Passa l'onorevole Parpaglia con i maestri elementari « stremati di forze ». Lo credo, poveretti! Hanno vinto a Sadowa, hanno vinto a Sedan, e sono in moto da questa mattina.

La Camera si sparpaglia.

***

Alle 4 30 pomeridiane, dopo una centesima finta manovra, un po' confusa, e poco ammirata, tra l'onorevole Bonghi e l'onorevole Baccelli, i capitoli pigliano a sfilare al passo di corsa e si arriva al 99 e ultimo.

Così tutta l'istruzione pubblica dell'onorevole Baccelli è approvata, e il ministro corre a casa a purgarsi.

**

Siamo al ministero dell'interno.

Anche qui *défilé* di capitoli: si arriva in un momento al 16. Sul quale domanda la parola l'onorevole Cavalletto, reclamando un prefetto per la prefettura di Belluno, vacante.

L'onorevole Depretis promette che *provvederà quanto prima* a Belluno e alle altre prefetture vacanti, meno un paio le quali per circostanze specialissime non può mettere così presto in situazione normale.

Con questa notizia chiudo.

E. Lazzaro

Nostre Informazioni

(Telegrammi particolari).

Parigi, 19.

Il discorso patriottico col quale monsignor Freppel difese ieri la domanda dei crediti per il Tonkino ha prodotto una grande impressione, perocchè quel discorso è considerato come la risposta del clero francese alla visita fatta dal principe Federico Guglielmo al Vaticano. La destra non lo applaudì; ma fecelo tutto il resto della Camera.

Constatasi che la piccola armata di Courbet era diretta a Bac-Ninh, e retrocedette ritraversando Hanoi e indirizzandosi sopra Son-Tay che già deve essere stata occupata. Deducesi da questo che avrassi più tardi la probabilità di un accordo sulla base della divisione del Tonkino.

In questo momento compionsi con grande pompa i funerali dello storico Martin. Tutti i corpi dello Stato sono rappresentati. Il carro è ornato da una quantità di corone, fra cui quella offerta dagli « Italiani amici della Francia ».

Alla Mairie il pastore Dide pronunziò un discorso patriottico. Il presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della Camera, il presidente del Senato, il direttore dell'Istituto reggevano i cordoni del feretro. Una folla considerevole avviasi al cimitero Montparnasse, dove si pronunzieranno sei discorsi. Deroulède non parlerà causa l'incidente politico dell'altro ieri.

Nell'ultima riunione della Maggioranza fu dato incarico all'onorevole Depretis di nominare esso una Commissione di deputati incaricata di coadiuvare la presidenza per le convocazioni, comunicazioni, ecc.

L'onorevole Depretis ha chiamato a farne parte gli onorevoli Guido di San Martino, Guicciardini, Grassi, Romeo, Pullè, Romanin Jacour e Zucconi.

Ieri il cardinale Leodochowski ha ricevuto a pranzo la deputazione polacca, venuta a Roma ad offrire al Pontefice il quadro di Matejko.

Lo sciopero dei macchinisti è finito. I macchinisti rientrarono nell'ordine, accettando le condizioni degli organici.

Come già dicemmo, la Società ha disposto di ammettere incondizionatamente tutti coloro che si presenteranno.

Col primo gennaio prossimo comincierà il servizio regolare mensile, fra Assab e Aden, assunto dalla Compagnia generale di Navigazione senza alcuna sovvenzione.

La Compagnia ha già spedito ad Assab il piroscafo *Corsica* di 250 tonnellate.

BORSA DI ROMA

19 dicembre. — Il mercato spiega oggi poca attività, ed anche i corsi della rendita son poco variati. Per contanti ebbe qualche contrattazione a 88 82 1/2 e per fine mese a 90 92 1/2, 90 95 e 90 97 1/2.

I prestiti: Cattolico 93 50; Blount 89 70; Rothschild 93 40.

Le azioni Banca Generale a 517 prezzo fatto per liquidazione; e qualche azione del Gas a 1028 per contanti.

Sono inattivi e nominali:

Città di Roma 429 — Banca Romana 990 — Banco di Roma 512 — Acqua Marcia 850 — Immobiliari 471 50 — Banco Santo Spirito 434 — Complementari 200 — Molini 290.

I cambi stazionari.
Francia a tre mesi 99 02 1/2.
Parigi *(chèques)* 99 82 1/2.
Londra a tre mesi 24 98.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 15; Rendita francese 3 0/0 antico 76 80; Idem 4 1/2 0/0 104 80, Inglese 100 3/8; Turco 8 95; Egiziano 314; Suez 1910.

Chiusura:
Italiano 91 30; 3 0/0 amm. antico 77 30; 4 1/2 id. 105 07; Turco 9 05; Inglese 100 7/16; Egiziano 318, Suez 1985.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 18. — Il principe imperiale di Germania partirà da Roma giovedì sera alle ore 12; passerà la notte del venerdì al sabato a Bolzano, e di là partirà sabato mattina per Berlino.

NAPOLI, 18. — Stanotte è scoppiato un incendio nell'istituto dei sordo-muti ai Ponti Rossi. Accorsero immediatamente le autorità ed i pompieri. L'incendio fu domato dopo tre ore. Vi fu un grande panico fra i giovanetti ricoverati. Nessuna disgrazia. Il danno si calcola a ottomila lire.

SOFIA, 18. — La Camera votò la proposta del governo che modifica la Costituzione colla creazione di una Camera alta di 45 membri e di una Camera dei deputati di 100 membri. Per fare un serio esperimento della Costituzione di Tirnovo, la Camera pregò il principe di non convocare, prima di tre anni, la grande Assemblea chiamata a decidere su queste modificazioni.

CAIRO, 18. — Assicurasi che l'Inghilterra notificò al governo egiziano che essa non può intervenire al Sudan, ma promette i suoi buoni uffici presso la Porta per l'invio di truppe turche al Sudan, per la via di Soakim.

BERLINO, 18. — L'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto oggi nel pomeriggio, in udienza, il cardinale di Hohenlohe.

PARIGI, 18. — Un telegramma del governatore della Cocincina conferma la morte del Re d'Annam; dice che Champeaux non riconobbe il nuovo governo e ruppe con esso i rapporti ufficiali, ma entrò in rapporti ufficiosi col nuovo ministero. Harmand non andò a Hue.

DUBLINO, 18. — Poole, l'assassino di Kenny, fu giustiziato.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale ricevette una nota della Francia sulla questione dell'Alta Savoia. L'incidente considerasi terminato.

L'Olanda aderì alla Convenzione filosserica internazionale. L'Italia adottò le decisioni della conferenza di Berna riguardo alle unità tecniche delle ferrovie.

Il Consiglio nazionale, malgrado una viva opposizione, ratificò, con forte maggioranza, il trattato di commercio italo-svizzero.

PARIGI, 18. — La Camera discute il progetto di legge relativo al credito di venti milioni per il Tonkino.

Lockroy dimostra, contrariamente alle asserzioni di Ferry, che le operazioni nel Tonkino e nell'Annam assumono vaste proporzioni. È necessario di sapere ove si va.

Non vuole un trattato colla China, nè una mediazione estera, ma un accomodamento militare che riservi i diritti della Francia per l'avvenire. Una ritirata onorevole sarebbe la migliore soluzione.

Ferry risponde che la questione è stata giudicata coll'ordine del giorno del 10 corrente. Il progetto attuale è l'esecuzione logica di quell'ordine del giorno. Mentre si è domandata l'energia, il governo non può stare in contemplazione. Nulla è cambiato nel piano relativo al Tonkino. I rinforzi domandati consideransi sufficienti. Non trattasi di una spedizione a Hue. Il re d'Annam è morto di morte violenta, ma la legazione non corre alcun pericolo. Il governo di Hue negozia officiosamente con Champeaux. Courbet marcia su Son-Tay; bisogna aver fiducia nel governo che non può svelare i suoi piani, ed il corso delle trattative. Se la Camera vuole che il governo accetti interpellanze quotidiane, scelga un altro ministero. Ferry termina affermando che un pieno accordo esiste tra i membri del gabinetto.

Granet dice che la situazione fu creata dagli errori del governo. Rifiuta i crediti.

Perin critica la spedizione e rifiuta i crediti.

Monsignor Freppel voterà i crediti benchè biasimi il modo in cui fu fatta e condotta la spedizione. Il rifiuto dei crediti produrrebbe lo sgombero del Tonkino con detrimento del prestigio della Francia nell'estremo Oriente.

Chevreau rifiuta i crediti perchè il patriottismo consiste attualmente nel non disseminare le forze.

Il progetto è approvato con 312 voti contro 180.

LONDRA, 18. — Si sorveglia la sicurezza di Gladstone in seguito alla partenza da New-York d'Invincibili che vengono per vendicare O'Donnell. La polizia ricevette lettere minaccianti di far saltare il Ponte di Londra e la prigione di Newgate. Essa sorveglia le case dei principali *nazionalisti* irlandesi.

BELGRADO, 18. — Il ministro russo Persiani per invito di Ristic ed amici politici, dichiarò che la Russia vuole il mantenimento della pace e dell'ordine in Oriente, e li pregò di secondare i suoi sforzi e di nulla intraprendere che possa crearo imbarazzi alla Russia. I rappresentanti della Russia presso gli altri Stati dei Balcani faranno analoghe dichiarazioni.

PARIGI, 18. — *Senato.* — Il ministero presentò la domanda dei crediti per il Tonkino. Furono rinviati alla Commissione riunitasi immediatamente. La relazione conchiuse per l'approvazione. La discussione avrà luogo giovedì.

Ottomila ufficiali domandarono di andare al Tonkino. Le domande dei soldati ascendono a molte migliaia.

PARIGI, 18. — L'Agenzia Havas dice che l'incidente dell'ambasciatore francese a Madrid, signor des Michels, si riduce ad alcune parole sconvenienti, pronunciate da un impiegato inferiore spagnuolo, che non provocarono neppure un reclamo da parte dell'ambasciatore.

La polemica fra giornali che ne risultò non poteva in alcun modo alterare gli eccellenti rapporti esistenti fra l'ambasciatore ed il ministro degli affari esteri di Spagna.

LONDRA, 19. — Altri reggimenti saranno spediti in Egitto; saranno scelti fra quelli d'Irlanda, ove la milizia locale li surrogherà.

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Le trattative continuano per l'invio di truppe turche nell'alto Egitto; il sultano domanda però che gl'Inglesi sgomberino l'Egitto nello stesso tempo che le truppe turche. »

LISBONA, 19. — Il brick-scuola *Camoens*, pronto ad essere varato, si è incendiato; la perdita ascende a due milioni e mezzo.

HONG-KONG, 19. — Sono arrivati a Canton i missionari americani provenienti da Skek-Leong, ove la folla distrusse le cappelle. I preti cattolici sono giunti più tardi con una scorta militare.

VIENNA, 19. — La maggior parte dei giornali si occupano della visita del principe imperiale di Germania al Papa.

La *Neue freie Presse* dice la visita aver provato che si può essere ospiti del Re d'Italia ed alloggiare al Quirinale e fare, ciò nullameno, una visita al Papa. È un guadagno per l'Italia che il Papa abbia ricevuto un amico e ospite del Re d'Italia.

La *Deutsche Zeitung* dice che il futuro sovrano di Germania ha stretto maggiormente a Roma i vincoli che uniscono il popolo e i Reali d'Italia alla sua patria. Dal Vaticano esso non riporterà alcun utile.

BERLINO, 18. — S. A. I. la principessa ereditaria di Germania si recò oggi dalla signora contessa de Launay per esprimerle il suo vivissimo soddisfacimento per la festosa e cordiale accoglienza fatta a S. A. I. il principe ereditario a Roma.

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiansi pastiglie che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitivamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dai Marzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia che con l'azione lenta e continua dei succhi acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1,50 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto. 6

Depositi succursali in Roma farmacie Bruti; Banco S. Spirito 9; Cesanelli, Macel dei Corvi; Chimenti, via Urbana; Corsi, piazza S. Eustacchio, Rosi Loppi, Corso, 460.

ROMA-NAPOLI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO
(Vedi avviso in quarta pagina) (A)

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode
LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *disegni originali* e dal suo *Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie
in 14 lingue

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarelli.

Tutte le Signore sono pregate di indirizzarsi al giornale
LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano
per avere *GRATIS* numeri di saggio

VERO VINO DEL CHIANTI
Alla Cantina Toscana Via della Mercede 19 e 20.
Chianti superiore L. 1,80, 2,30, 2,50 3,00 il fiasco.
Chianti per famiglia L. 1,10, 1,30, 1,50, fiasco
Chianti di due anni lire 3,50 il fiasco.
Chianti di tre anni lire 2,50 la bottiglia.
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

IL PIU BELLO
e più dilettevole libro di regalo per bambini
FLIK
o tre mesi in un Circo
MAGNIFICO VOLUME
illustrato e splendidamente legato
LIRE TRE
In vendita a Roma presso Libreria Bocca, Corso

L'OBESITA
Vedi avviso in quarta pagina.

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

COMPAGNIE LYONNAISE
Gran scelta di Novità per Signore
DI SETERIE, LANERIE E GUANTI CONFEZIONATI
SPECIALITÀ PER CORREDI
Via del Corso, 473, 474, 475
ROMA

N. 51 — ANNO III
del
GIORNALE PER I BAMBINI
anno Giovedì 20 dicembre 1883

SOMMARIO:

Memorie di un Ciuco, *E. Paolozzi* — Minuzzolo, *Anna Vertua-Gentili* — La sorella dei Poveri, *C. Orsolini* — Favole moderne: Il combattimento dei Galletti — Storia di un ago e di uno spillo, *Iginia Agnolucci* — Esercizi di Pianoforte, *Lo Zio di Maria* — La Perla ripescata — Giuochi.

Abbonamento annuo L. 12.

Un numero separato 25 centesimi.

Amministrazione, Roma, Piazza Montecitorio, 134.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei P. Tornabuoni, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Dalla Francia l'Agenzia principale de Publicité Paris 92 rue de Richelieu

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** *fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'*ARTE DENTARIA. — *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* **Facoltà Mediche** *Queste dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive legorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore, trovasi vendibile presso tutti i principali librai di Roma, e presso l'autore* **Cav. Dott. ADLER** *dentista. Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo.*

EPIFANIA
NATALE — CAPODANNO

A TUTTI occorre in questi giorni fare UN REGALO

VOLETE FARE UNA BELLA SCELTA?

DI

GIUOCATTOLI passatempo per BAMBINI
GIUOCATTOLI passatempo ed istruttivi per GIOVANETTE
GIUOCATTOLI istruttivi applicati al vapore ed all'elettricità per GIOVANETTI
ARTICOLI di utilità pratica per ADULTI

VISITATE l'Emporio Franco-Italiano FINZI E BIANCHELLI

***ROMA**, via del Corso 153 e 154 - via Frattina 84[B] — **FIRENZE**, via Panzani 26.*

ROMA-NAPOLI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Roma-Napoli e dintorni, partenza mercoledì e sabato.
Biglietto valevole sei giorni 1a cl. 160 frs., 2a cl. 148 frs.
Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Russie), vetture, tutto compreso.

Roma-Napoli-Vesuvio, partenza ogni giorno.
Biglietto valevole tre giorni 1a cl. 79 frs. 2a cl. 61 frs.
Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Genève), escursione, tutto compreso.

Napoli-Pompei-Vesuvio, partenza ore 7 a. m.
Biglietto frs 50. Escursione nella stessa giornata.
Colazione a Pompei, pranzo al Vesuvio, tutto compreso.

Napoli-Vesuvio, partenza 7 am. l'estate, 8 am. l'inverno.
Biglietto frs 25 di giorno, frs 30 di notte.

Alla stazione della Funicolare trovasi un elegante Restaurante. Vendita di sigari. — Ufficio telegrafico e postale. — Illuminazione elettrica sistema Siemens.

Napoli. Vendita dei biglietti ed informazioni all'Ufficio sociale, 32, via Santa Lucia.
Roma. Vendita dei biglietti alla Stazione centrale ed all'Agenzia delle FF. RR., 8 e 10, via Propaganda.
Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*. A

DINAMITE

SI RENDE NOTO

gli sigg. Ingegneri, Appaltatori, Intraprenditori ecc.

CHE

la Società Continentale di Glicerine e Dinamiti

STABILITA A

Cengio (Circondario di Savona)

è in grado di rispondere alle richieste che le verranno fatte dei suoi prodotti, **dinamiti, capsule e miccie** *le quali* tanto per la qualità che per i prezzi, non temono nessuna concorrenza.

DINAMITE

STRESA (Lago Maggiore)

Da **Affittare** per la prossima stagione estiva, od anche prima, una **VILLA** completamente mobiliata, con vasto giardino acqua potabile ecc., situata sull'amena collina di Stresa, a 4 minuti dallo scalo dei Battelli a vapore, con bella vista sul Lago, Isole Borromee e montagne. *Posizione tranquilla.* — Scrivere al proprietario sig. Antonio Omarini a STRESA.

L'Obesità,

cagione di malessere continuo e di malattie gravissime, distrutta radicalmente in un mese. Cura igienica per tutta l'economia del corpo umano, che non obbliga di interrompere le occupazioni giornaliere. Indicare la statura in metro e centimetri, l'età ed il preciso peso. Onorario L. 500 — rimedi compresi. Indirizzare le lettere allo Stabilimento Chimico H. A. Haberlein, via S. Paolo 9, Milano.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **malattie di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini,** ecc. — 20 anni de' più gran successo attestano l'efficacità di questo pettorale derivato, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le farmacie. Parigi 21, rue de Seine.

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato lo infrangibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite croniche! **La LICHENINA** del chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità Napoletana, in 16 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attenuti di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne han fatto uso tessalano la Lichenina come il solo rimedio per curare le Tossi.

La Lichenina Lombardi costa L. 2, per pacco postale L. 2.50. Deposito principale Napoli, nella farmacia **Strada Quercia 16.** ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaso

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglietta della
tua Lichenina
per mio uso
Tommasi

Autografo del Deputato Professore di clinica A. Cardarelli

Da parecchio tempo soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio ha risposto
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82. -
A. Cardarelli

AVVERTENZA. Immorali speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di chi lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato. A

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù. Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc., e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengano che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli: Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via Panzani 26.

Ferri per dare il lustro alla biancheria

Prezzo L. 3.50

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via del Panzani 26.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via Thesauro 3, 2°, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal **16** al **23** sarà a **Padova**. Albergo *Croce d'Oro* — a **Ferrara**, Albergo *Europa* — a **Bologna**, Albergo *Aquila Nera* — a **Ancona**, Albergo *Milano*. Il **24, 25** a Terni

Indebolimento, impotenza genitale
guarite in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca del Perù

del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broadway 512.

Questa pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e separatio le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani, 26.

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Prim.	Sem.	Trim.
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 12	24	48
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 28	44	88

FANFULLA

Num. 345

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5

Roma, Venerdì 21 Dicembre 1883

Fuori di Roma cent. 10

Il N. 51 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 23 dicembre in tutta Italia.

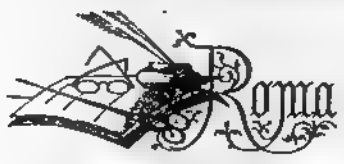
Contiene:

François Coppée, *E. Panzacchi* — Un'opinione di Enrico Martin — Chiacchiere della Domenica, *Il Fanfulla della Domenica* — Il Verbo Umanato, *P. Fambri* — Fra i cipressi, *D. Gnoli* — Tre Lettere Goldoniane, *D. Mantovani* — Natale a bordo, *G. Dobrski* — Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5
Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1883:
Anno L. 25 – Semestre L. 14,50 – Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130



20 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

È oramai di prammatica che gli incidenti parlamentari di maggiore importanza abbiano luogo nell'ultimo quarto d'ora delle sedute.

I deputati fanno un poco come i romanzieri e i drammaturghi che tengono in serbo i colpi di scena per la fine dei capitoli, o per il momento in cui sta per calare il sipario.

Anche la seduta di ieri ebbe sul finire il suo bel colpo di scena, ossia il suo incidente.

Chi vuole saperne di più passi al « Giorno per giorno ».

Io vi dirò solo che la discussione del bilancio dell'interno è arrivata fino al capitolo relativo alle spese di sicurezza pubblica, ch'è approvato.

***

Il Re ha accordato le seguenti decorazioni alle persone del seguito del principe imperiale:

Il gran cordone Mauriziano a S. E. il conte Blumenthal, generale d'armata.

Gran cordone della Corona d'Italia a S. E. il barone Di Löe, luogotenente generale.

Gran cordone della Corona al signor De Normann, maresciallo di Corte.

Grande ufficiale Mauriziano al signor Mischke, maggiore generale.

Ufficiale Mauriziano al signor Neugebauer, segretario del maresciallo e consigliere di Corte.

Ufficiale Mauriziano al signor De Kessel, capitano.

Le relative insegne furono rimesse ai decorati da un aiutante di campo di Sua Maestà.

E il principe imperiale ha mandato, per un suo aiutante di campo, le seguenti decorazioni:

Il gran cordone dell'Aquila Rossa a S. E. il generale Pasi, primo aiutante di campo generale.

Id. id. a S. E. il conte Panissera, prefetto di palazzo.

Il gran cordone dell'Ordine della Corona al generale Caravà, aiutante di campo generale.

La commenda con placca dell'Aquila Rossa al conte Giannotti, primo mastro delle cerimonie.

La commenda dell'Aquila Rossa al tenente colonnello Cesati, aiutante di campo.

La commenda della Corona Reale al comm. Brenda, mastro di cerimonie.

Id. id. al marchese Gavotti, mastro di cerimonie.

***

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera ha pubblicato il risultato definitivo dell'elezione del primo collegio di Genova, che il telegramma dell'Agenzia Stefani aveva dato incompleto.

Eccolo:

Inscritti 31,052. Del Santo eletto con voti 6,038; Federico Campanella 1554.

FUORI.

Come si sa dai telegrammi, ieri l'altro l'imperatore Guglielmo ricevette in udienza particolare il cardinale Hohenlohe.

Nello stesso giorno il vescovo di Limburg, testè graziato, rientrava con solennità nella sua diocesi.

Nei circoli politici di Berlino venne notata la coincidenza di questi due fatti colla visita del principe imperiale al Papa.

***

La polizia di Londra ricevette delle lettere anonime, che minacciano di far saltare il ponte di Londra e la prigione di Newgate.

Si aumentarono le guardie che vegliano il detto ponte, e così alla Camera e al ponte di Westminster. L'abitazione di Gladstone è fortemente custodita *da policemen* armati di revolver.

Il castello di Hawarden, dove Gladstone risiede attualmente, è custodito da dodici *policemen*.

Effettivamente temesi qualche cosa, perchè egli andò a passare la notte in casa di un amico.

***

Il *Pester Lloyd* dichiara priva di fondamento la notizia che il cardinale Haynald siasi recato a Roma per preparare la visita di Francesco Giuseppe.

Di tanto in tanto salta fuori una smentita di questo [redacted].

Io credo che i giornali ufficiosi di Vienna e di Pesth farebbero una gran bella cosa se inviassero agli archivi la famosa questione della restituzione della visita.

L'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe il primo a rallegrarsene.

E noi italiani ce ne rallegreremmo dopo S. M. I. R. A.

***

Ritornano a galla le speranze di un accomodamento tra la Francia e la China. Non so quante ore dureranno; ma è un fatto che i più recenti telegrammi da Parigi sono redatti con un ottimismo che consola.

Dio non li smentisca!

***

Il *National* ed altri giornali combattono qualunque intervento straniero nel conflitto tra la Francia e la China e specialmente quello dell'Inghilterra che chiamano egoistico.

Le pratiche per un intervento inglese sarebbero completamente abortite.

***

Tempo fa era corsa la voce che il principe Alessandro di Bulgaria fosse alla vigilia d'essere ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, e che in luogo suo sarebbesi fatto sedere sul trono bulgaro (imbottito di spine) un principe danese.

Un tale *movimento* nel personale dei regnanti dicevasi fosse stato concordato a Copenaghen durante la visita colà dello czar e della czarina.

Ma la notizia corsa era per lo meno prematura. Infatti trovo in un giornale di Roma il seguente telegramma dalla capitale danese:

« Il re di Danimarca ha mandato l'ordine dell'Elefante al principe di Bulgaria per smentire le voci corse sulla possibile candidatura di suo figlio, il principe Valdemaro, al trono di Bulgaria ».

Il Segretario

A Sua Eccellenza il Ministro Magliani

(Lettera aperta)

Firenze, 19 dicembre.

Eccellenza!

Molti giornali hanno già parlato a favore degli impiegati addetti all'agonizzante tassa (che Dio l'abbia in gloria) del macinato. Permetta, dunque, anche a me di dir la mia parola: perchè oramai si sa: dove c'è una causa giusta da difendere, là si troverà sempre la bandiera del *Fanfulla*.

Io non starò qui, signor ministro, a rifarle la storia della tassa sul macinato. Se io dovessi definirla, la chiamerei una tassa *per forza maggiore*, come dicono i cartelloni teatrali, quando annunziano all'improvviso la sospensione dello spettacolo serale.

Figuriamoci un galantuomo (c'uniamolo così per un momento) che abbia, lì per lì, urgentissimo bisogno di quattrini: — che cosa fa? Se quel brav'uomo non soffre di scrupoli, *si appropria indebitamente* le chiavi della cassa o dello scrigno altrui.

Appropriarsi indebitamente la roba altrui è un modo pulito di dire, inventato apposta dal galateo moderno per sostituirlo nel Vocabolario della Crusca al trivialissimo e prosaico verbo *rubare*, un verbo che fa schifo perfino ai ladri!

Qualche volta, però, accade che il nostro galantuomo, mentre ha le chiavi in tasca e va per i fatti suoi, s'imbatte disgraziatamente ne' reali carabinieri; e allora i reali carabinieri, per quel bruttissimo vizio che hanno succhiato col latte della caserma, lo persuadono a portare la carta da visita al questore o al procuratore del re.

Lo stesso caso, su per giù, avvenne a un nostro ministro delle finanze, alcuni anni addietro: il quale, trovandosi un bel giorno nella dura necessità di battere moneta, inventò una tassa sul macinato; e con questa comodissima scusa riuscì ad appropriarsi le chiavi di tutti i mulini della Penisola. E i carabinieri lo videro!... Per troppo, lo videro! Ma invece di insegnargli la strada più corta per andare alla questura o al palazzo della procura regia, gli fecero il saluto alla militare e lo lasciarono uscire liberamente dalla porta grande di Monte Citorio. E poi, Eccellenza, si deve credere che la giustizia è uguale per tutti! Vi sono certe facezie, lo creda a me, che non fanno più ridere, nemmeno quando si vedono scritte sul serio nella sala dei tribunali.

E così nacque la tassa sul macinato: e perchè apparisse nata bene, fu necessario, oltre un esercito d'impiegati e di guardie, anche un meraviglioso *contatore* meccanico, che costò al ministero, ossia ai contribuenti, tanti milioni quanti forse non ne costarono mai tutti gli orologi fabbricati nel mondo, dall'invenzione dell'orologio a polvere per uso del *Tempo* e della *Morte* fino ai modernissimi *remontoirs*, a dieci lire l'uno, compresa la calletta di metallo bianco e l'astuccio economico di tela incerata.

E i contribuenti?...

I contribuenti dapprincipio strillarono; ma dopo pochi mesi si erano di già avvezzati a mangiare con rassegnazione veramente cristiana il loro povero pane sbocconcellato dall'artiglio dell'iniqua tassa. Il contribuente italiano, lei signor ministro, lo sa meglio di me, è un *animale d'abitudine* per eccellenza: si avvezza a tutto, magari anche a non mangiare. Nei giorni di gala e di gran tripudio si contenta tutt'al più di leggere sulle gazzette il racconto dei pranzi ministeriali, e così crede in buona fede di aver pranzato anche lui.

Ma la tassa sul macinato non poteva vivere a lungo. Era immorale, e prima e poi bisognava che morisse.

Scusi, Eccellenza: a proposito di tasse immorali, mi saprebbe dire quali sono le tasse *morali* specie in quei paesi, dove « denaro pubblico » è diventato sinonimo di « denaro di nessuno? » Caso non credesse prudente rispondermi sulla *Gazzetta ufficiale*, può mandarmelo a dire per sua squisita cortesia con una letterina particolare (*ricordarsi del francobollo*).

Anche il *Gioco del lotto* lo chiamano una tassa immorale. Badi veh! non sono io che lo dico. Anzi, io dico, e affermo, che il lotto è moralissimo, beninteso finchè rimane nelle mani del governo; diventa poi un'enorme immoralità, ne convengo per il primo, quando passa clandestinamente nelle mani dei privati. I privati, vivadio, non possono godere il privilegio di guadagnare alle spalle degl'imbecilli... Questo è un privilegio tutto governativo e bisogna rispettarlo.

Eppure, lo crederebbe? Vi sono moltissimi che perfidiano a sostenere che il lotto deve ritenersi per un gioco immorale, perchè seduce e avvezza le classi più bisognose a ci barsi settimanalmente di ambi, di terni e di quaderne sognate, nutrimento molto leggero, se vogliamo, ma pochissimo sostanzioso e fibrine, eccessivamente per certi stomachi delicati che hanno bisogno tutti i giorni d'una boccata d'aria e d'un metro e mezzo di pan casalingo.

Ma tutte queste chiacchiere di moralità e d'immoralità, in un paese veramente civile, tengono poco posto. A ogni modo, se l'E. V., un tantino impressionata dal rendiconto parlamentare del *Fanfulla* di ieri, si risolvesse a mettere all'indice il *Libro dei sogni* (a conti fatti, il libro più serio de' nostri tempi) pensi almeno a provvedere per

---

(127)

IL SECRETO DI BERTA

di **F. Du Boisgobey** — traduzione di **Bianco.**

Il suo testimonio che aveva seguito con emozione contenuta le fasi rapide di quel primo assalto, si avvicinò a La Cadière e gli disse:

— Signore, non è permesso di parlare, quando si hanno le armi in mano.

— È indecente — aggiunse il colonnello — e, per di più, vi procurate un vantaggio sul vostro avversario, occupando la sua attenzione con parole inutili.

— Mi sembra invece che lo svantaggio sia per me, perchè sono obbligato allo stesso tempo a pensare a quello che devo dire e a quello che devo fare — rispose La Cadière senza turbarsi. — Ma poichè pensate diversamente, tacerò.

— Dovreste attaccare francamente, invece di discorrere. Non siamo in una sala di scherma.

— Lo so, colonnello; ma non accetto la lezione. Ho diritto di battermi a modo mio... come il signor di Lizy ha diritto di ordinare una sosta, sebbene io non sia affatto stanco. Del resto seguirò il vostro consiglio, appena piacerà al mio avversario di ricominciare. Non dirò più una parola, e farò quello che mi sarà possibile per colpirlo. Anzi tenterò di farla finita prestissimo, perchè la notte giunge, e, nell'oscurità, potremmo accecarci.

Il signor Larmor attaccò di nuovo per il primo. Si slanciò sul nemico, con gli occhi pieni di fiamme, coi denti stretti, ardito e terribile come un soldato che monta all'assalto.

Ma questa volta si avvide presto che La Cadière, mutando sistema, passava all'offensiva.

Le risposte si succedevano con tale rapidità e precisione, che il marito dovette indietreggiare.

La mano gli si indeboliva visibilmente, il fiato cominciava a mancargli, e, più rinculava, maggiormente La Cadière lo inseguiva da vicino.

In mezzo al silenzio di quel giardino isolato, il tintinnio delle spade risuonava con un rumore secco e cadenzato che doveva udirsi da molto lontano.

Lo scioglimento di quel dramma precipitato, si avvicinava, perchè il signor Larmor non avrebbe tardato a trovarsi con le spalle al muro.

Egli si sentì perduto. Non gli rimaneva più altro scampo che una disperata lotta corpo a corpo, e senza più cercare a difendersi, stava per gettarsi sul suo avversario, quando fu fermato da un colpo dritto che lo ferì in mezzo al petto.

Vacillò, ma non cadde, e La Cadière si preparava a dargli un altro colpo, quando il rumore di una finestra che si aprì con fracasso, sopraggiunse a distrarre per un momento la sua attenzione.

Il miserabile alzò il capo e disse sghignazzando:

— To'! Gabriella viene a vedere il quinto atto!

Larmor non udì questo abbominevole scherzo; non vide neanche sua moglie che era comparsa alla finestra. Era ferito a morte, ma ebbe ancora la forza di afferrare la spada per il mezzo della lama, di gettarsi sul suo infame nemico e d'immergergliela nel ventre.

Il colpo, dato dal basso in alto, come un colpo di pugnale, raggiunse il cuore, e l'urto fu così violento che La Cadière cadde riverso, come un corpo inerte.

Era stato vicino col colpo.

Lo sventurato Larmor cadde fra le braccia del suo testimonio, e non sopravvisse trenta minuti secondi allo scellerato La Cadière.

Un grido si fece udire alla finestra, e colei che lo aveva emesso scomparve subito.

Tutto ciò era avvenuto così presto, che gli spettatori di questa terribile scena avevano appena compreso, quando tutto era finito.

L'amico del signor Larmor sperava ancora che il colpo non fosse mortale e sosteneva il suo vecchio compagno di studi che non dava più segno di vita.

Paolo di Lizy gli venne in aiuto senza curarsi del bandito che giaceva immobile sulla sabbia del viale.

Sigoulès si era voltato, e guardava la finestra dove non c'era più alcuno.

Ruggiero di Bussière, stordito, non sapeva che fare e non si muoveva.

— Vieni con me — gli disse il colonnello che non perdeva mai il capo.

E lasciando i testimoni sul campo di battaglia, condusse l'ex-maresciallo di alloggio verso la casa dove aveva rinchiuso Chardin e la signora Larmor.

— I morti non hanno più bisogno di noi — riprese a dire, precipitandosi verso la scala. — Occupiamoci dei vivi.

Al primo piano, troveremo Chardin in uno stato difficile a descriversi.

Il buon uomo non aveva osato aprire la finestra, ma aveva udito che si battevano nel giardino, ed errava a traverso la stanza, nascondendosi il volto fra le mani.

— Vada via, mio caro — gli disse Sigoulès. — La chiave è nella serratura dell'uscio. Si metta in salvo, senza guardarsi indietro.

— Dove vuole che vada? — domandò Chardin, in tono lamentoso...

— Dove vorrà... In casa della signora di Marcenac, se le piace.

E lo spinse fuori.

— Ora all'altra — biascicò.

Al secondo piano fece una scoperta più triste.

La signora Larmor era stesa sul pavimento, presso alla finestra. Sigoulès s'inginocchiò, mise la mano sul petto della povera donna e riconobbe che il cuore non le batteva più.

— L'emozione l'ha fulminata — disse fra i denti. — Ecco una complicazione che non avevo prevedute.

E siccome Ruggiero si chinava per aiutarlo ad alzarla:

— No — riprese a dire — le nostre cure non la risusciterebbero, e voglio che si possa constatare come è morta. Andiamo a raggiungere Paolo. Egli non si trarrebbe d'impiccio, senza di me.

Prima di uscire, vide sulla tavola una lettera che portava l'indirizzo della signora di Marcenac, e se la mise in tasca.

Entrando nel giardino, s'imbattè in Paolo di Lizy che accorreva smarrito e che gli disse con voce sorda:

— Vieni e vedrai l'opera tua... vi sono due cadaveri.

— Lo so — disse freddamente il colonnello. — La terza ipotesi si è verificata... quella che serbavo per me, perchè mi pareva troppo improbabile...

— E che farai, ora, disgraziato?

— Andrò a trovare il commissario di polizia che parlò con te, stamani, e gli dirò la verità... niente altro che la verità, e tutta la verità... È il solo mezzo che ci resta per mettere in chiaro la situazione.

(Continua)

tempo al quieto vivere degli impiegati alla lotteria.

Non sarebbe davvero una bell'opera di carità far patir loro tutte quelle incertezze moleste e interminabili, che hanno affitto, e che affliggono anche oggi i poveri impiegati addetti alla defunta tassa del macinato.

Eccellenza! Questa tassa era odiosa: e bisognava sopprimerla. Fin qui sta bene. Altro, però, è sopprimere una tassa odiosa, altro è sopprimere un millecinquecento persone, che hanno ormai diritto a campare... non dirò a campar bene, Dio me ne guardi, ma per lo meno a campare così così, come tutti gli altri bipedi foraggiati a *mezzo sitto* alla famosa greppia dello Stato.

Le promesse finora sono state molte, e solenni e ripetute e fatte dentro la Camera e fuori della Camera, e confortate anche dall'augusta parola del Re: ma tutte queste promesse, liquefacendosi a poco a poco, si sono sciolte in giulebbe d'erbe trastulle.

Mi permetta, Eccellenza, di ripetere in questa occasione quel che ho detto altre volte, cioè, che nei paesi retti a libere istituzioni la moralità e la giustizia non possono patire soluzione di continuità, e quello che fu creduto giusto e doveroso di promettere ieri, pare a me che debba essere mantenuto scrupolosamente anche oggi.

La tirannia del *promettere*, signor ministro, è la più inflessibile di tutte le tirannie della terra. Quando un governo galantuomo promette, deve mantenere; perchè se non mantenesse, bisognerebbe cambiargli il nome... e io non faccio il bat-

Suo devotissimo

GIORNO PER GIORNO

Anche ieri abbiamo avuto a Monte Citorio un di quei soliti incidenti che da un certo tempo si succedono periodicamente verso l'ora del desinare.

Ieri sera è toccato all'onorevole Baccarini, che ha preso la scena dall'articolo 31 del bilancio dell'interno (*Servizio segreto*), per fare una carica pentarchica contro l'onorevole Depretis. Naturalmente ha fatto le sue manovre sul terreno delle Romagne, dove, a detta sua, il governo è tutto intento a provocare quelle popolazioni, mentre lasciò tranquilli i malfattori. Poi è entrato a parlare dei fatti di Forlì, dei quali, ha detto, non si sa sopra chi ricada la responsabilità. « Abbiamo visto un generale sconfessarsi per conto dell'autorità militare. Egli perciò avrebbe desiderato sapere su chi, a giudizio del ministro dell'interno, debba ricadere... ».

L'onorevole Depretis ha naturalmente risposto che la responsabilità ricadeva su coloro che avevano brutalmente provocata la forza pubblica. Ha citato le provocazioni alla forza pubblica e l'incidente di Forlì, ed ha soggiunto che il governo non ha nessun interesse a fare delle fanciullaggini correndo dietro ai nastri e alle bandierule senza serio motivo. D'altronde, quella è ed era la sua linea di condotta, e nulla glie la avrebbe fatta mutare.

Questa dichiarazione ha fatto stizzire l'onorevole Baccarini, il quale ha detto che il ministro Depretis aveva tirato fuori lo stemma reale per fare dei giuochi di retorica. « E sapete — ha soggiunto — che cosa accade ora in Romagna? Le bandierole che prima si mettevano sugli edifici, si mettono sulle piante, in modo che la polizia è obbligata ora al ridicolo mestiere di segare le piante. (*Con forza*) Questa è opera ridicola per il governo, malvagia per chi la compie ».

L'onorevole Depretis (che ha perso la pazienza) Malvagia per chi la difende...

(Scampanellate, rumori).

***

Così ora sappiamo che *secundum* Baccarini le patate e i torsi scagliati contro lo stemma reale sono delle metafore. L'egregio dei carabinieri e Piletta non è stata che una semplice ellissi. Le bastonate toccate a un rispettabilissimo cittadino la sera della dimostrazione di Forlì, furono un pleonasmo e nulla più.

***

Il grande attacco dell'onorevole Baccarini ha avuto questa caratteristica: la difesa indiretta del radicalismo attivo, quello che è in conflitto continuo ed aperto con gli agenti dell'autorità.

Ma una difesa fatta con un linguaggio così compromettente che gli onorevoli Fortis o Aventi, per esempio, padroni esperti della loro parola, non se accetterebbero la responsabilità, nè per il fondo, nè per la forma.

***

Ma pare che l'onorevole Baccarini non intenda discorrere come uomo politico l... e diatti; leggendo il resoconto più sommario, si capisce subito che più impolitico di così, non poteva essere.

Nell'onorevole Baccarini ci sono due persone una è l'onorevole Baccarini, buon ingegnere e buon parlatore a sangue freddo, che sa quello che dice e lo dice bene; l'altra persona è un essere che si scalda, va fuori dei gangheri, dice delle cose che non hanno babbo nè mamma, e si chiama la Baccarina.

Ieri da principio pareva dovesse parlare l'onorevole Baccarini, ma a un tratto uscì su la Baccarina, e allora, addio mio bene!... Siamo arrivati alle scampanellate, agli avvertimenti dell'onorevole Farini, e alla cancellazione della parola *malvagia* dal verbale, domandata dal presidente della Camera e consentita dall'onorevole Depretis.

***

Nel resoconto della seduta dato dalla *Riforma* trovo che l'onorevole Baccarini ha dichiarato che « non intende dividere coll'onorevole Depretis la responsabilità della sua condotta come ministro dell'interno, per il tempo in cui gli fu collega nel gabinetto ».

Oh!

Sicchè l'onorevole Baccarini era già *dissidente* essendo collega; ma e allora perchè è rimasto tanto tempo nel ministero?

Il perchè è chiaro: il Baccarini era collega, e la Baccarina era dissidente.

***

Tante volte avviene uno scandalo per un semplice malinteso, che si sarebbe potuto evitare distribuendo in precedenza il testo delle parole male interpretate.

Ieri, per esempio, alla Camera, fu una vera disgrazia che l'onorevole Depretis non potesse leggere la *Tribuna* d'oggi, prima che l'onorevole Baccarini prendesse la parola. Avrebbe trovato nel giornale officiale dell'oratore le frasi precise da lui *pronunziabili*, e si sarebbe convinto che non c'era nulla di male.

***

Secondo il testo della *Tribuna*, l'onorevole Baccarini avrebbe accennato ad un *proprietario di Ravenna*, il quale, avendo bisogno di un *alienamento nei propri fondi*, aveva fatto mettere in quei luoghi le sue *palline*. E che ne avvenne?... Le guardie accorsero e sbarbicarono le *pallina* del proprietario di Ravenna, perchè erano *rosse*.

Ora è evidente che non ci può essere al mondo nulla di più doloroso, per un proprietario, del fatto di sentirsi sbarbare le *pallina* da una guardia, specie quando le ha rosse. Cosa naturalissima che dopo uno strazio simile il proprietario abbia sofferto un *alienamento*... mentale!... Sfido io!...

E noi che credevamo si trattasse di semplici *paline* per un *allineamento*!... Meno male che il malinteso è spiegato...

Povero signore!...

***

Continua l'influsso di quella cometa fatale ai Parlamenti.

Nella Dieta di Zagabria il presidente ha dovuto sciogliere la seduta, a cagione di un tumulto provocato dalla minoranza, coll'aiuto di studenti che erano nella galleria.

Presidente e deputati della maggioranza furono villanamente insultati — aggiunge il dispaccio.

Pareva che ogni disordine fosse ormai finito in Croazia, dopo la nomina del Bano, ma non è così; comincia, a quanto sembra, un periodo di insulti poco *banali*.

***

L'influenza della cometa pare si faccia sentire anche nel campo artistico.

Ieri la celebre Sarah Bernhardt, irritata per un libro scandaloso pubblicato contro di lei da Maria Colombier, armata di un pugnale e di uno scudascio, è andata a trovarla a casa e le ha scaraventato una scudisciata sulla faccia. La Colombier, impaurita, s'è messa a gridare, fuggendo per tutte le stanze, mentre la terribile Sarah la inseguiva, dando colpi di pugnale nelle porte, fracassando mobili, specchi, quanto le capitava sotto mano.

La scena è durata finchè non sono sopraggiunti gli amici che presero Sarah e la ricondussero a casa.

Via, non c'è male. Sarah Bernhardt ha messo in azione la famosa baruffa fra la Gervasia e la Virginiona, descritta in uno dei primi capitoli dell'*Assommoir* di Zola.

Io Fanfulla

L' « HOANG-NAN »

(Nota farmacologica).

Ho finalmente capito le alte ragioni che spinsero la Francia a conquistare il Tonkino.

Sono quelle stesse, che giustificarono agli occhi dell'umanità febbricitante l'impresa di Pizzarro nel Perù, dove si è trovata la salutare corteccia della china.

Il Tonkino ci ha regalato sin da ora una certa pianta, che è, al dire d'un giornale di Parigi, il rimedio sovrano contro l'idrofobia.

Tre medici di Nantes la sperimentarono sopra quattro persone morsicate da cani arrabbiati, e n'ottennero effetti miracolosi.

Cotesto specifico vegetale sarebbe al Tonkino d'uso comune *ab immemorabili*, sotto il nome di *Hoang-Nan*.

Se la sua efficacia è una realtà, l'averlo inaugurato il mondo civile sarà buon titolo a benemerenza umanitaria.

Del resto, gli effetti benefici dell'*Hoang-Nan*, si sono fatti già sentire in Francia, anche fuori del campo terapeutico.

Nell'ultima discussione sul credito per la guerra ci toccò di sentire il deputato Spuller — l'anima dannata di quel Gambetta, che inventò il motto: *Le cléricalisme, voilà l'ennemi* — sostenere virilmente il mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano.

Fatto spiegabilissimo: il deputato Spuller ha preso l'*Hoang-Nan*, ed è guarito dalla pretofobia.

E ci toccò per di vedere Sua Eminenza il cardinale Freppel sostenere la politica tonkinese del signor Ferry. Nuovo miracolo dell'*Hoang-Nan!* Sua Eminenza ha superato felicemente la crisi della repubblicofobia che lo travagliava.

Potrei moltiplicare gli esempi all'infinito; ma i due, che ho riferito, mi pare che bastino.

E li dedico alle considerazioni dell'onorevole Farini. Mi sembra che un po' d'*Hoang-Nan*, somministrato omeopaticamente nell'acqua inzuccherata, potrà fare del gran bene a certi signori della nostra Camera.

Ieri, per esempio, l'onorevole Baccarini... Ma non invadiamo il terreno degli altri. È certo però che una cura preventiva d'*Hoang-Nan* ci avrebbe risparmiato un brutto spettacolo di Depretofobia arrivata al parossismo.

Ci si pensi.

Don Pappino

IERSERA E STAMANI

Serata di gala.

Roma, 20 dicembre.

Chi a metà di spettacolo fosse uscito ieri sera per fumare un sigaro dal teatro Costanzi, guardando in su si sarebbe meravigliato, come rimanessero ancora a disposizione degli *Iddii immortali* tante stelle da popolarne il firmamento. C'era da giurare che il cielo dovesse apparire vedovo di luci sideree, tanta e così vasta congerie di costellazioni ufficiali, e più o meno galileiane, roteava nella splendida sala del teatro. Avevo incominciato a contarle, poi mi convinsi, come un astronomo, dell'impossibilità dell'impresa: e conclusi che erano forse soltanto tre i presenti non decorati, l'onorevole Crispi, mio amico Panzacchi ed io: l'onorevole deputato di Palermo forse per riverente omaggio alla Pentarchia.

Attorno a questi tre punti neri volteggiava ad dirittura una vera e propria danza di stelle. Credo che a rovesciare la marsina di Sua Eccellenza Mancini si sarebbero trovati croci anche nelle fodere, come al diplomatico Corninski nella filosofica *pochade* di Meilach e Halevy. E col diluvio di croci tutta un'onda variopinta di collari e fusciacche, uno scintillio di placche e di mascheroni, un luccicare di vasi, di striscie, di ciondoli e di catene. Chi avesse soffiato sulle mille fiaccole del teatro, poteva leggere comodamente il giornale nel barbaglio di quell'altre luci che si rispecchiavano a vicenda con infiniti salamelecchi.

Ieri sera io non ho invidiato al Re d'Italia la sua corona, non i diamanti fulgidi che ingemmavano di fantastica aureola il regal capo giovanilmente biondo della Regina, non il prestigio ereditario onde pareva circonfusa la nobile testa del principe imperiale. Ho invidiato invece la placidezza serena del musulmano ambasciatore Mursurus bey, che solo in tutto il teatro, come gli antichi grandi di Spagna, teneva inchiodato in capo il *fez* tradizionale, e senza neppure far cenno o di levarselo o di toccarlo, è andato a far visita nel palco dei sovrani. Fra quelli scoperti a capo scoperto, ho invidiato la rossa papalina dell'ambasciatore, e m'ha dato l'idea non ch'egli offrisse da quel compito diplomatico, e perfetto gentiluomo che è i propri omaggi, ma fosse lui invece che dovesse riceverli. Oh potenza arcana e fascinatrice della tradizione, della grammatica, e d'una papalina alla turca!

***

Corse voce ieri sera che l'onorevole Depretis, raggiunto nella barba bianca al numero 12 del secondo ordine, avesse lasciato a casa per la circostanza le scarpe con la gotta, visto che non c'era pericolo d'interpellanze all'ordine della sera. E dei ministri fu il primo lui che, disinvolto e ilare, si presentò ai sovrani, come degli ambasciatori fu dei primi il signor Decrais, rappresentante della Francia. Gli sfaccendati notarono che il cav. Minghetti rimase tutta la sera nel palco dell'ambasciatore francese, e non ne uscì che per recarsi nel palco reale.

*

Tralascio la descrizione stereotipata del teatro, sfavillante di bellezze e di luce; e neppur dirò del bellissimo colpo d'occhio che il gran palco degli ufficiali sul proscenio produceva, con quell'armonica mischianza di uniformi, così diverse, eppure non consuni fra loro. Era già pieno o quasi pieno il teatro, quando alle nove e mezzo le prime battute della marcia reale furono il segnale per gli spettatori di alzarsi in piedi. Subito dopo la marcia, le solenni e quasi religiose note dell'inno tedesco echeggiarono; scoppiò un applauso fragoroso, e tre nobili teste s'inchinarono più e più volte per ringraziare. Erano il Re, la Regina e l'augusto ospite a la Regina nel mezzo, alla sua destra il principe, in abito borghese, con il collare dell'Annunziata, il gran cordone dell'ordine di Savoia e la medaglia militare tedesca. Il Re, pure in borghese, aveva le insegne dell'Annunziata e dell'Aquila Nera, e la medaglia d'oro al valore militare.

Dietro i sovrani erano il duca d'Aosta e il principe di Baden.

La bella persona del principe Federico Guglielmo, dritta nella severa maestà regale, fu fatta subito segno degli avidi sguardi di tutti. È una di quelle teste caratteristiche che non facilmente si dimenticano: la rigidità germana vi è temperata come da una signorile benevolenza, che non è punto scemata dal biondo quasi fulvo della barba, e si svolge aperta e serena quando le labbra sono atteggiate al sorriso: un sorriso — dicevo assai giustamente una signora — che ricorda quello del generale Garibaldi. Arriva a leggermente le sopracciglia quando vuol fissare un punto lontano, ma il fulgore degli occhi, un fulgore tranquillo e trasparente, non ne rimane offuscato, e quelli serbano come una traccia, quasi una rimembranza di preciso comando militare. Eppure anche gli occhi sorridono, e nella investigatrice attenzione non si velano mai nè di indifferenza nè di durezza. Bello e marziale tipo di antico guerriero, egli è come nobilitato e rialzato dal fascino e dal prestigio della potenza e della sovranità.

*

Le visite nel palco reale furono molte: tutti i ministri italiani, compreso l'onorevole Bacelli, gli ambasciatori e ministri esteri, il presidente del Senato onorevole Tecchio, l'onorevole Farini presidente della Camera dei deputati, il cavaliere Minghetti col quale il principe imperiale e la Regina discorsero lungamente, il principe Torlonia rappresentante il municipio, e altri grandi ufficiali dello Stato. L'onorevole Crispi non si mosse mai dal suo palco al parterre. L'Opposizione di Sua Maestà si vede benissimo che tiene il broncio al grancancelliere, ma speriamo che il Bismarck non venga mai a saperlo.

La Corte rimase in teatro fino al termine dello spettacolo. Le magiche note del *rondò* della *Sonnambula* — cantate, come lei sola sa cantare, dalla signorina Donadio — ebbero forse una parte nella gradita permanenza dei sovrani, che un lungo e reiterato applauso salutò quando furono visti alzarsi. Erano le undici e mezzo.

Dicono che questa condiscendenza regalò a empito di giubilo il cuore del ministro Mancini, che se può forse avere rivali nelle astuzie diplomatiche, da nessuno è vinto nello sviscerato amore per la divina creazione del Bellini.

Prima che il principe imperiale lasci Roma, scommetto che il musicomane ministro trova modo di domandargli la sua opinione sulla *Sonnambula*. Ed è tomo, il Mancini, da inchiodare nel vano d'una finestra l'augusto ospite del Quirinale, e fargli una dissertazione musicale in tutte le regole. Resta a sapere se il principe vorrà subirla.

*

E per i lettori che vorrei chiamare sinottici ho finito; mi rimane da contentare gli analitici spigolatori, che sarebbero capaci d'andare a cena magari col gioielliere e con la modista di Sua Maestà pur di raccogliere scrupolose notizie esattissime sulle varie acconciature.

Incomincio dunque per loro, e ai lettori di sopra faccio anche sapere che nel palco reale avevano preso posto la marchesa di Villamarina dama d'onore, Donna Vittoria Colonna Sforza Cesarini dama di servizio.

L'acconciatura della Regina era splendida. Pettinatura alta con diadema di brillanti a foglie di lauro, e fiore nel mezzo: nei capelli, appuntati quattro fiori *capucines* in brillanti, e in brillanti due magnifici *collier* al collo. L'abito che indossava era di *faille ciel*, a code, con *tablier* in tulle ricamato a rosette di delicatissimo disegno contornate di perle.

Una novità, che deve rendere amabilmente meditabonde le nostre signore, fu inaugurata ieri sera dalla Regina, e sono le scarpine aperte per tre quarti, a punta quadrata, e ricamo in oro. Le vedete, belle signore?

Nel petto della Regina era appuntata la decorazione al merito di Maria Teresa, col nastro bianco filettato di nero.

Le dame di palazzo splendevano in acconciature superbe nei palchi di second'ordine, la contessa di Santa Fiora in bianco, e dal petto all'allacciatura della spalla sinistra guide di fiori, e diadema di brillanti in testa: la principessa di Brancaccio in *bleu ciel*, e *collier* di brillanti: la duchessa di Rignano in *crème*, la principessa di Vicovaro in *bordeaux* e un diadema d'oro sui capelli, la contessa Della Somaglia in *crème*, abito a coda in *steffato* e fiori in oro: *panache* in testa con guarnizioni in brillanti.

E come descrivere gli infiniti intrecci di tante e tante altre *toilettes*? Posso dirvi che la duchessa di Magliano era in rosa pallido, con cerchio d'oro nei capelli; e che nel palco di rimpetto della Corte sul proscenio sedevano la contessa Visone e la contessa Giannotti, ma la distanza non mi ha permesso distinguere le ricche acconciature.

Uscendo dopo la rappresentazione nel corridoio riservato alla Corte, il Re strinse la mano a tutti i componenti il corpo diplomatico ed ai ministri schierati sul passaggio dei principi augusti.

*** Ieri S. A. I. il principe di Germania, appena tornato dalla rivista, spogliò la divisa, e insieme ad un suo aiutante di campo, si recò fino a piazza di Spagna. Là s'imbattè coi soldati che tornavano dalla Farnesina. E mescolatosi col popolo assistè, a tutto il *defilé* dei reggimenti di fanteria e cavalleria.

Poi visitò ad uno ad uno tutti i negozi di via Condotti, ove fece vari acquisti.

*** Più tardi, alle quattro, il Re, la Regina, il principe Federico Guglielmo ed il duca d'Aosta si recarono a passeggio in carrozza fuori porta Pia. Essi giunsero sino ai prati di Roma vecchia, per vedere le rovine degli acquedotti romani e le altre antichità che trovansi in quel luogo.

*** Stamani, alle 8 1/2, il principe Federico Guglielmo, accompagnato dal capitano Kessel, si è recato a piedi al Foro Romano, dove fu ricevuto dai professori Hensen e Helbig dell'Istituto archeologico prussiano, i quali lo accompagnarono a visitare le recenti escavazioni del Foro e del Palatino.

Il professore Hensen spiegò al principe le ultime scoperte dell'*Atrium Vestæ*, e gli mostrò la statua della vestale dell'epoca di Alessandro Severo, scoperta l'altro ieri.

Il senatore Fiorelli giunse in fretta, quando il principe stava per partire.

Nulla era stato avvertito al ministero della visita del principe imperiale.

La comitiva si recò quindi nella nuova sala del Museo capitolino, ove sono raccolte tutte le antichità rinvenute in questi ultimi anni negli scavi praticati all'Esquilino ed al Castro Pretorio.

Il professore Helbig mostrò al principe le antichità più interessanti

Alle 10 20 Sua Altezza Imperiale faceva ritorno al Quirinale.

*** Più tardi, alle undici, otto carrozze di Corte conducevano all'ambasciata tedesca le Loro Maestà il Re e la Regina, il principe di Germania, il duca d'Aosta ed il loro seguito.

Il barone deva un *déjeuner* in onore di Sua Altezza imperiale il principe Federico Guglielmo.

Erano fra gli invitati anche il marchese e la marchesa di Villamarina, la duchessa Sforza Cesarini, il principe Luigi di Baden, il conte Visone, il conte Panissera di Veglio, il generale Pasi, tutti gli ufficiali di ordinanza ed i cerimonieri di Corte.

Le Loro Maestà furono ricevute a piedi dello scalone dell'ambasciata dal barone e dalla baronessa di Keudell. Dopo essersi trattenuti a conversazione per un quarto d'ora circa, Sua Eccellenza l'ambasciatore invitò le Loro Maestà ad entrare nel salone da pranzo. Nella tavola a forma ovale presero posto il Re che aveva a destra la baronessa Keudell, il ministro Mancini ed a sinistra la marchesa di Villamarina, il principe di Baden e la duchessa Sforza Cesarini.

Di fronte al Re era la Regina che aveva a destra il principe di Germania ed a sinistra il duca d'Aosta

Il *déjeuner* durò un'ora, e dopo tutti passarono nel salone di ricevimento.

*** Questa sera a Corte, pranzo di congedo.

È invitato l'ambasciatore di Germania col personale dell'ambasciata e le rispettive signore.

S. A. I. partirà questa sera alla mezzanotte diretto per Bolzano.

Siccome ha deciso di partire in forma ufficiale, la truppa renderà gli onori militari.

Sua Altezza Imperiale sarà accompagnato sino al confine dal generale Caravà, dal maggiore Bisesti e dal commendatore Brenda cerimoniere.

*** La direzione del Circolo della caccia quest'oggi alle sei e mezzo andrà a ringraziare il principe imperiale che ha accettato di appartenere al club, come socio onorario.

*** Il principe Don Alessandro Torlonia è gravemente ammalato. Egli si trova in letto da quattro giorni, affetto da una bronchite. Ecco il bollettino di stamani, firmato dai medici curanti Bianchi, Cornezzani e Manzoni: « Prosegue la malattia nella sua intensità ».

Il principe Torlonia è amorevolmente assistito dalla figlia e dal genero, duca e duchessa di Ceri.

La Casa reale manda tutti i giorni a prendere notizie del malato.

*** Stamani il colonnello Goggia, il maggiore Mantovani, alcuni ufficiali e soldati del 5° reggimento alpino si sono recati al Pantheon per fare atto di ossequio alla tomba di Vittorio Emanuele.

Era di guardia il veterano carabiere Bastico Franchino venuto appositamente da Firenze.

Gli ufficiali furono accompagnati dall'ispettore generale commendatore Lanzirotti, dai veterani De Martino e Basso.

TEATRI.

*** Fuori di Roma.

Ippolito ci telegrafa da Torino:

« La beneficiata della signora Duse riuscì ieri sera in modo splendido. Rappresentavasi l'*Adriana Lecouvreur*. La signora Duse venne accolta in modo commovente. Le chiamate al proscenio si succedettero senza tregua. Fu un vero delirio. La splendida scena della morte fu resa dall'egregia attrice con una verità straziante. Alla signora Duse venne presentato un ricco *album*, disegnato e scritto da pittori, poeti e letterati torinesi. È graziosissimo fra gli altri un componimento poetico-artistico: « *Litanie della Duse* ». Fu insomma una vera festa artistica, un nuovo trionfo per la valentissima attrice ».

*** Al Manzoni di Milano è naufragata completamente una nuova commedia, *Frutto proibito*, del signor Enrico Parigi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 20 dicembre.

La seduta comincia a mezzogiorno e un quarto.

Ordine del giorno: sei o sette ore di bilanci per lo meno.

Apre il fuoco l'onorevole Costa che chiede la parola sul processo verbale. Egli è venuto apposta alla Camera per dichiarare verissima una cosa detta ieri sera dall'onorevole Baccarini, che cioè nelle Romagne le autorità di pubblica sicurezza lo facessero pedinare.

L'onorevole Depretis risponde all'oratore che la polizia ha altro da fare in Romagna che pedinare i deputati; *essa non ha tempo da perdere!*

Può essere che l'onorevole Costa abbia riconosciuto qualche agente che lo seguiva, ma non pedinava lui, nè tutta la sua compagnia; pedinava taluno della sua compagnia, che non merita davvero il titolo di suo amico. Ciò ha detto ieri. Ciò ripete oggi.

L'onorevole Costa replica: non è soddisfatto. L'onorevole Farini dichiara chiuso l'incidente e l'onorevole Costa, soddisfatto di non esser soddisfatto, esce e va a farsi... pedinare.

**

Primo intermezzo.

Votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sopra le amministrazioni della Cassa depositi e prestiti, del Fondo per il culto e dell'Asse ecclesiastico di Roma.

I Pentarchi voteranno con schede bianche, che viceversa sono o rosse, o gialle, o turchine, secondo l'urna.

Secondo intermezzo.

Convalidazione dell'elezione dell'onorevole Lazzati a deputato del primo collegio di Padova.

Giuramento del medesimo.

Bilancio dell'interno. Continuazione e fine.

Parlano successivamente gli onorevoli Palizzolo, Del Giudice, Cavalletto, Finzi e Buttini, per fare qualche raccomandazione o qualche preghiera.

I ministri Depretis e Genala rispondono, e naturalmente promettono.

L'onorevole Farini annunzia una interrogazione dell'onorevole Frola, e ne ricorda un'altra dell'onorevole Sciacca della Scala, ambedue all'onorevole guardasigilli.

Il ministro Giannuzzi-Savelli le rinvia alle calende... di gennaio.

Bilancio dei lavori pubblici.

Prima fermata ad Ancona.

L'onorevole Elia raccomanda il porto (capitolo 28).

L'onorevole Genala promette.

Seconda fermata: capitolo 34 — strade ferrate. Gli onorevoli Mussi, Mezzanotte, D'Ayala, Prinetti, De Mari, Lazzaro, Lanzara e Brunetti, parlano tutti, e tutti domandano qualche cosa, eccettuato l'onorevole Lazzaro che *domandasse*...

All'onorevole Genala spetta rispondere... quando sorge un incidente.

L'incidente oggi ha anticipato, forse perchè si è anticipata l'ora della seduta... Alle 2 45 precise, mentre l'onorevole Genala sta per aprire bocca, dalla tribuna pubblica piove una manata di foglietti rossi, mentre una voce di testa grida: « Viva Guglielmo Oberdank, viva l'Italia! »

Presidente Farini. Si arresti subito!

Qualcuno del pubblico, e i bersaglieri di picchetto alla tribuna pigliano l'autore del grido, un giovinetto umbertbe, che è portato via dagli agenti.

Un po' di agitazione nell'aula: dalle varie tribune si va verso la pubblica; dai banchi si va verso il posto dove son piovuti i cartellini. Il presidente scampanella.

Presidente. Prendano i loro posti: prego di far silenzio...

Genala (che non si è scomposto). Avevo già preso in considerazione...

E seguita, ma...

Ma alle 3 precise un nuovo incidente sorge... ossia scende... dalla tribuna riservata, quasi vuota piove una manciata di cartellini verdi e si ode il medesimo grido emesso con voce più forte e più sonora...

Presidente (come il lampo). Lo arrestino subito

L'ordine è eseguito in un attimo da varie persone in borghese e in uniforme, che entrano insieme, sia dalle porte della tribuna, sia scavalcando la balaustra di separazione della tribuna dei militari.

Questo arrestato dai cartellini verdi è un adulto...

Ora toccherebbe a un vecchio con cartellini canuti, dalla tribuna dei magistrati!

L'incidente agita l'aula più che la prima volta, e il presidente esclama:

— Onorevoli colleghi, non ci lasciamo commuovere da manifestazioni che mirano a turbare l'ordine delle nostre discussioni, e sono una offesa ai principi della vera libertà... (Grande salva di applausi da tutti i settori)... E l'incidente che si è rinnovato dalla tribuna riservata metta in guardia gli onorevoli deputati, ai quali solo è riservata la distribuzione dei biglietti di accesso... (Nuova salva di applausi, ma non nutrita in tutti i settori).

E dopo questo la discussione continua, ma oramai, malgrado le savie parole del presidente, la Camera resta distratta, e i capitoli del bilancio passano in mezzo a un dialogo intimo tra l'onorevole ministro Genala e i deputati dei collegi via via interessati.

**

Si sa che l'arrestato della tribuna pubblica è Flaminio Oldrini, calzolaio, di 17 anni, è nativo di Sassoferrato, ed è già stato arrestato in occasione di una dimostrazione pubblica.

L'arrestato della tribuna riservata è il tipografo Rempicci Luigi, romano, di anni 20.

**

Fino alle 4 nessun'altra novità, meno due animati discorsi dell'onorevole Palomba che ha un polmone da palombaro, e grida tanto che per un momento si crede debba lui gettare i cartellini bianchi.

Nel suo riscaldamento l'onorevole Palomba parla della maggiore o minore competenza di questo o quel collega, e l'onorevole presidente lo interrompe dicendogli:

— Onorevole Palomba, non discuta la competenza, noi qui siamo tutti competenti a discutere di tutto

Onorevole presidente, io, sottoscritto, le invidio questa frase che è la sintesi dell'astinenza parlamentare.

**

Si era sparsa la notizia che dovesse venire oggi alla tribuna diplomatica Sua Altezza il principe imperiale; ma alle 4 e un quarto non si vede ancora

E non si vedono neanche i cartellini bianchi...

La discussione, ora che s'è chetato l'onorevole Palomba, interrotto da un formidabile sternuto dell'onorevole Spantigati, procede come la salmodia tranquilla dei frati... Mi pare proprio che potrei andarmene... e me ne anderei...

Anzi vado — e se succederà qualche cosa, vi farò un Poscritto.

PS. Ore 5 e 5. Ecco il terzo incidente.

Dalla tribuna della diplomazia piove il foglio bianco... è stato S. E. l'ambasciatore Keudell, che comparso nella tribuna, ha fatto cadere l'ordine del giorno posato sul parapetto.

L'ambasciatore dà un'occhiata all'aula e torna a uscire.

Quasi tutti i ministri sono presenti.

Intanto già l'onorevole Visconti-Venosta sta parlando di lavori pubblici trevisani da dieci minuti. Non ha mai fatto un discorso così lungo in vita sua.

È molto notato che l'onorevole Baccarini ha lasciato passare quasi tutto il bilancio dei lavori pubblici senza parlare. Eppure si parlava di discorsoni, di ostruzioni, e perfino di ostruzioni, che la Pentarchia voleva mettere in gruppo contro il bilancio di Alfredo e il suo usurpatore... Ma il successo di ieri ha mozzato il fiato all'onorevole Baccarini.

**

Ore 5 15. Sta parlando l'onorevole Sanguinetti... i deputati entrano numerosi nell'aula e vanno ai loro posti. La porta della tribuna diplomatica si apre a due battenti. Entra il principe imperiale in abito borghese, seguito dall'ambasciatore Keudell, dai questori Borromeo e De Riseis, dal ministro Mancini, e dal suo aiutante, lungo quanto l'onorevole Sambuy.

I nostri sepoli, dall'alto delle loro statture di granatieri, guardano il piccolo oratore con una certa curiosità. Forse sembrerà loro che i deputati italiani siano più corti del vero; ma è tutto effetto di prospettiva.

Gli onorevoli vice presidente Spantigati e segretario Mariotti vanno a parlare a Sua Altezza imperiale gli ossequi della presidenza.

L'onorevole Farini dopo aver pregato il precipitante dà la parola all'onorevole ministro dei lavori pubblici, quasi granatiere e bell'uomo.

L'onorevole Depretis si reca alla tribuna diplomatica per dare a Cesare quello che è di Cesare... Il principe gli fa una accoglienza cordialissima

Dopo un quarto d'ora il principe prende congedo dai due ministri e dai deputati, ed esce seguito da tutti.

Molti deputati lasciano l'aula; sono le 6 precise.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Venezia, 20.

Stamani venne inaugurato il monumento a Goldoni. Folla immensa. L'effetto della statua e del piedistallo è bellissimo. Furono fatte ovazioni allo scultore Dal Zotto ed all'architetto Oreffice.

Parlarono il sindaco Fornoni, il provveditore degli studi, il professore Galanti.

Il pubblico rimase soddisfatto del monumento.

Parigi, 20.

Il marchese di Tseng avrebbe, a quanto dicesi, formalmente offerto a Ferry l'abbandono di Son-Tay per parte della China, la quale riterrebbesi Bac-Ninh; base accettabile sostenuta dall'Inghilterra

La China esigerebbe anche Hang-Koa che essa ritiene indispensabile. L'accordo è probabile.

Non giunse ancora la notizia ufficiale dell'occupazione di Son-Tay

La stampa tace sull'incidente Deroulède, il quale riuscì poi a parlare sulla tomba di Martin.

Il *Figaro* dà un pranzo storico.

L'affare dei Michiels riducesi ad una querela coi doganieri.

Preparasi l'emissione del prestito di 400 milioni.

Il principe di Germania si è recato oggi alla Camera, e vi è restato dalle 5 1/2 sino alle 6 15. Fu ricevuto dall'ufficio di presidenza.

I due arrestati per il fatto della Camera dei deputati sono certi Boldrini Flaminio e Rempicci Luigi, calzolaio il primo e tipografo il secondo.

Appena arrestati sono stati condotti alla questura centrale ove hanno subito un interrogatorio dal cav. Serrao. Essi hanno risposto che commisero quell'atto in omaggio a G. Oberdank. Probabilmente nella notte saranno condotti alle Carceri Nuove a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamane si è riunita la Commissione della tariffa doganale.

Venne formulato il quistionario per le industrie manifatturiere che sarà discusso ed approvato nella seduta di domani, per esser poi spedito alla Camera di commercio del regno.

Stasera, l'ambasciatore di Germania e la sua signora con tutto il personale dell'ambasciata e signore, sono invitati al pranzo di famiglia che avrà luogo al Quirinale.

Nel ricevere ieri la colonia tedesca, S. A. I. R. il principe di Germania si mostrò soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta in Italia

« Constato con piacere — disse presso a poco S. A. I. e R. — che ad ogni mia nuova gita in Italia, la cordialità dell'accoglienza si fa sempre più intima ed affettuosa. Ne sono lieto perchè, oltre al rispondere pienamente ai sentimenti del mio animo verso l'Italia ed i suoi sovrani, ciò mi dimostra che si fanno sempre più stretti e generalmente graditi i vincoli che uniscono i due paesi E ne sono poi tanto più lieto in questa circostanza in cui la mia gita in Italia è fatta per ordine espresso dell'imperatore mio padre, ed io mi trovo per la prima volta ospite del Re d'Italia ».

S. A. I. e R. aggiunse poi molte altre cortesi espressioni che mostravano la completa sua soddisfazione e l'affettuosa simpatia verso l'Italia. Parlando poi della gita al Vaticano disse esserne pure lieto, e nutrir fiducia che il suo colloquio col capo della Chiesa cattolica possa in tempo non lontano esser *fecondo di buoni risultati « per tutti »*.

Non facciamo commenti limitandoci a riprodurre con forma italiana nel modo più esatto, quanto ci fu riferito.

Tuttavia l'importanza grande delle parole del principe non sfuggirà ad alcuno.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 19. — La Camera dei deputati si è prorogata all'8 gennaio prossimo.

L'imperatore e l'imperatrice invitarono a pranzo per oggi tutti gli ambasciatori colle loro signore, gli addetti militari, il ministro degli affari esteri, conte di Batzfeldt, ed il maresciallo conte di Moltke.

ZAGABRIA, 19. — Il presidente dovette sciogliere la seduta della Dieta causa un tumulto provocato dalla minoranza coll'aiuto di studenti che assistevano alla seduta dalle gallerie dell'aula.

Furono villanamente insultati il presidente ed i deputati della maggioranza.

L'indignazione è generale.

PARIGI, 19. — Ai funerali di Henri Martin prese parte grandissima folla. Il carro era coperto di corone, una delle quali, magnifica, posta da amici italiani. Parlarono dodici oratori, fra i quali Raqueni, a nome degli Italiani riconoscenti verso un antico amico dell'Italia.

BERLINO, 19. — Il cardinale di Hohenlohe fece visita ieri al conte de Launay.

La *Germania* rileva che il vescovo di Culma domandò la dispensa al ministro dei culti per alcuni ecclesiastici della sua diocesi.

MADRID, 19. — Dicesi che Posada Herrera domanderà domani al re di sciogliere le Cortes.

BELGRADO, 19. — È falso che l'inchiesta del Consiglio di guerra a Zaizar abbia constatato dei fatti compromettenti per il ministro di Russia, Persiani.

Il Consiglio di guerra ha terminato l'opera sua condannando a morte 10 contumaci, membri del comitato centrale, ed altri contumaci da cinque a dieci anni di prigione.

PARIGI, 20. — Ferry ed il marchese Tseng ebbero ieri un lungo colloquio.

Il *Figaro* crede che Tseng abbia proposto nuove basi per i negoziati. Si tratterebbe di spartire il Tonkino tra la Francia e la China.

LONDRA, 20. — Ismail pascià partì per Roma.

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA di ALESSANDRIA

Emissione di N. 7649 Obbligazioni al portatore deliberata dal Consiglio Provinciale il 16 ottobre 1882

UNICO PRESTITO DELLA PROVINCIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni

26, 27, 28, 29 e 31 dicembre corrente e 2, 3 e 4 gennaio 1884.

Le Obbligazioni sono da L. **500**, si rimborsano alla pari entro **40** anni mediante estrazioni semestrali e fruttano L. **22,50** lorde, ossia L. **19** nette dalle attuali imposte e tasse, cosicchè tenuto conto del maggior rimborso è un impiego al **5,17** per cento netto.

Interessi pagabili al 30 Giugno e 31 dicembre, in *Alessandria, Torino, Genova, Milano* e presso le succursali dell'esattrice **UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.**

Estrazioni al 1° Giugno e 1° Dicembre di ogni anno.

La prima Estrazione al 1. giugno 1884

Rimborsi si pagano nelle suddette località.

Prezzo di emissione per ogni Obbligazione da Lire 500 con godimento dal 1. gennaio 1884 L. 416

pagabili come segue:

Alla sottoscrizione	L. 80
Al riparto il 15 gennaio 1884	» 100
al 31 gennaio 1884	» 100
al 15 febbraio 1884	» 100
al 15 marzo 1884	» 36
	L. 416

In caso di riduzione avranno diritto di preferenza i sottoscrittori di obbligazioni interamente liberate.

Garanzie e vantaggi delle obbligazioni

La provincia di Alessandria ha vincolato a garanzia delle sue Obbligazioni per la durata di quarant'anni tutte le entrate ed attività de' suoi Bilanci, obbligandosi a stanziare annualmente la somma di lire 207,000 necessaria al servizio d'interesse ed ammortamento.

La pensività annuale proveniente da questo unico prestito non reca squilibrio alcuno al Bilancio della Provincia, sia per i sussidi accordati dallo Stato, sia perchè mediante deliberate economie, alcune delle opere per le quali il Prestito è contratto, potranno essere eseguite cogli ordinari assegnamenti del Bilancio.

Il **Prestito Provinciale di Alessandria** offre un impiego di tutto riposo ed un interesse maggiore della Rendita Consolidata governativa, senza i pericoli di forti oscillazioni alle quali questa va soggetta.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 dicembre corrente e 2, 3, 4 gennaio 1884:

In **Alessandria** presso la Cassa Provinciale,
» **Torino** presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso tutte le sue Succursali in Piemonte
In **Roma** presso **M. E. Castelgidi**, 127, Montecitorio p. p.

Il miglior dono da farsi ai bambini per Natale e Capo d'anno è il volume di **LUIGI CAPUANA:**

Il Regno delle Fate

che il giorno 24 Dicembre verrà pubblicato dalla Casa Editrice *A. G. MORELLI, Amanno.*

Prezzo L. 2.

Natale e Capo d'anno

FORNO GIORBE, via Agonale, N. 9 e 10, Roma

PANETTONE GIORBE

specialità premiata con medaglia d'argento

Pacchi postali L. 1.20 in più per costo e posta.

Assortimento di biscotti e paste, Viennesi, Cremonesi, Brioschi, Fascingrafen, Ciambelle, ecc.

Servizio Telefonico.

IL BERNI Vedi avviso 2ª pagina

LA STRENNA **DEL FISCHIETTO 1884**

Si vende in Torino alla Direzione del Giornale e presso i principali Librai e Rivenditori in tutta Italia — LIRE 2 — e si regala agli Abbonati annui del FISCHIETTO (L. 26).

PODOFILLINA

Vedi avviso in quarta pagina.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — in Firenze, via dei P. rossi, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Dalla Francia, l'Agence générale de Publicité Paris 92 rue de Richelieu

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** *fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'***ARTE DENTARIA.** — *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* **Facoltà Mediche** *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* **Facoltà Mediche** *Queste dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive logorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore, trovasi vendibile presso tutti i principali librai di Roma, e presso l'autore* **CAV. DOTT. ADLER** *dentista Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo.*

☞ La vera acqua anatorina per la bocca e la vera polvere dentifricia vegetale del Dottore J. G. Popp a Vienna, I. Bognergasse n. 2, sono i più provati e più celebri rimedi per i denti e per la notizia dei medesimi.

ATTESTAZIONE MEDICA

L'acqua anatorina per la bocca dell'I. R. Dentista J. G. Popp a Vienna, I. Bognergasse n. 2, si mostra gradevole e salutare in tutte le malattie delle gengive, le quali hanno un putrefazione, scelerimento o cattivo odore.

Appoggiato ad esperimentato il sottoscritto non può che raccomandare caldamente quest'acqua per la bocca e tutti i sollevati di bocca e di denti. Anche la polvere dentifricia vegetale di Popp è un eccellente mezzo di liberare i denti dal tartaro tanto molesto, e di mantenerli sempre bianchi, come di impedire che questo male ci arrivi di più.

Dottor GIUSEPPE STRASAK
Medico Urbano e legale
Hohenmauth (Boemia).

Depositi: Roma, farmacia Inglese di N. Simmenghi, via Condotti 64-65-66, farm. Ottoni, via del Corso 199, A. Manzoni e C. via di Pietra, farm. Berretti, via Frattina. In Napoli, F. Kernot, farm. P. d'Emilia, farm. F. P. Viapiani prof. Firenze, farm. Janssen, via Borgo Ognissanti 20, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni 17. Milano, A. Manzoni e C. Bruxelles.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(SANITÀ e BIANCHEZZA)
Questo Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezzo, Vomiti, Flatulenza, Coliche; ecc. regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 0. — PASTIGLIE: L. 3
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON.
Ads DETHAN farmac. in PARIGI

ACQUA TONICA

LIQUEURARE
POMATA EPIDERMICA
ANTIPELLICOLARE
Fa cessare la caduta dei capelli. Distrugge il pellicolo. Calma i pruriti.
Trovasi in tutte le buone vendite di Profumerie.

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda **GRATIS**

del Periodico umoristico settimanale

IL BERNI

splendidamente illustrato e stampato su carta di lusso

Direzione e Amministrazione: MILANO - Via Durini, 31

(Stab. Tip. Ditta Edit rice FRANCESCO MANINI)

Il Berni si propone per programma d'essere d'indole gaja, brillante, faceta, umoristica — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E daudosi a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro, trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche ed a cacciata di qualsiasi genere.

Prezzi d'Abbonamento
franco nel Regno
Anno . . L. 12— | Semestre . . L. 6,50
Unione Postale
Anno . . L. 15— | Semestre . . L. 8,—
Si prega di chiedere Numeri di Saggio del giornale

IL BERNI
31, via Durini - MILANO - via Durini, 31

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda **GRATIS**

FERNET BRANCA

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Via S. Prospero n. 7

Premiati con Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 — Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche [illegible] in molti Ospedali. Il Fernet-Branca *non si deve confondere con molti Fernet* [illegible] *in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in [illegible] Esso è Vermifugo-Anticolerico.

PREZZI: In Bottiglie da litre L. 3,50. Piccole L. 1,50
Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagar 8 maggio 1883.
Prop. signori Fratelli Branca,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'ageyolezza di inviarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
L'ottimo Fernet ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.
In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo T. PERSI, prof. apl.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Indebolimento, impotenza genitale
guarite in poco tempo

Pillole di Estratto di Coca
del Perù

del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broevay 512.

Questo pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto la debolezza dell'uomo.
Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 24a. Firenze, via Panzani, 26.

Navigazione Generale Italiana
(Società riunite FLORIO RUBATTINO)

SOCIETA' ANONIMA
Capitale: Statutario L. 100,000,000, Emesso L. 50,000,000
Versato L. 35,000,000

LINEA ITALO-INDIANA

MANILLA

Cap. A. Cruciani, partirà il 21 dicembre da Genova ed il 26 da Napoli per Bombay toccando Messina, Port-Said, Suez e Aden.

LINEA CELERE—LEVANTINA

PACHINO

Capitano Vitrano, partirà il 27 dicembre da Brindisi per Costantinopoli toccando Pireo, con c nella-sa per Salonicco.
NB. è data facoltà ai sigg passeggieri in arrivo a Brindisi il mercoledì sera, di pernottare a bordo del piroscafo in partenza l'indomani

LINEA DI LEVANTE

SIMETO

Capitano Marchini, partirà il 24 dicembre da Napoli per Odessa toccando Messina, Catania, Pireo, Salonicco, Dardanelli e Costantinopoli.

Per informazioni e acquisto di biglietti di passaggio dirigersi alla Direzione Generale, Roma, via Condotti 11; Sedi Compartimentali, Genova, piazza Marina, Palermo, piazza Marina. Sedi Succursali, Napoli, via Piliero n. 28-29-30. Venezia, strada 22 Marzo n. 24-13.

INJECTION BROU

Igienica Infallibile e Preservativa. — La sola che guarisca senza nulla aggiungervi, dagli scoli antichi e recenti. *30 anni di successo.* — Si vende in tutte le buone Farmacie dell'universo, a Parigi presso **J. FERRÉ**, Farmacista, 102, rue Richelieu, Successore di **BROU.**

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Questo **Sciroppo depurativo e ricostituente** si [illegible] vole composto esclusivamente di sostanze vegetali è stato approvato nel 1778 dall'Antica Società Reale di Medicina con decreto del suo [illegible] guarisce ogni malattia proveniente da vizi del sangue *Scrofole, Eczema, Pso rasi, Erpete, Lichene, Impetigine, Gotta* e *Reumatismi,* in forza delle sue qualità aperitive, digestive, dolce ifiche e sudorifere, favorisce lo sviluppo delle funzioni di tutte le zone, fortifica l'economia e provoca l'espulsione degli elementi morbosi siano virulenti che parassiti

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
al JODURO DI POTASSIO

È il rimedio per eccellenza per guarire i mali sifilitici antichi o ribelli: *Ulceri, Tumori, Gomme, Escostosi*, così pure per le malattie *Linfatiche, Scrofolose* e *Tubercolose.* — IN TUTTE LE FARMACIE
A Parigi, presso J. FERRÉ, farmacista, *102, Rue Richelieu*, e Successore di BOYVEAU-LAFFECTEUR

Deposito a Roma presso Peretti, Amici, Società Farmaceutica Romana.

IL VERO OLIO
dell'immortale CORREGGIO

Quest'Olio ricavato dai Semi di lino è fabbricato a freddo con un processo speciale, col quale si ottiene una vera essenza priva di quelle parti grasse e dei sali che sempre sono contenuti in tutti gli olii cotti per pittura. Grazie a questa sua purezza, non altera mai i colori anche i più delicati, ma anzi li vivifica rendendoli morbidi e trasparenti, li collega perfettamente e scorre sottile ed unito col pennello. Asciuga più presto di tutti gli olii cotti, conserva i dipinti e dà un lucido ben sentito che aumenta l'espressione e fa risaltare le più delicate ombreggiature. Il seguente attestato firmato da sei distintissimi Professori di Firenze, è la miglior garanzia che possiamo offrire a chi vorrà esperimentare questo prezioso prodotto.

ATTESTATO

Noi sottoscritti artisti attestiamo per la verità, che l'Olio detto del Correggio, fabbricato dal signor Pietro Baldi, con semi di lino a freddo, dopo averlo provato per la pittura, lo abbiamo riconosciuto superiore a tutti gli olii di simil genere fin qui fabbricati ed in uso, perchè oltre alla fluidità e chiarezza, unisce l'ottima qualità di esser privo di qualunque sostanza salina che negli altri olii è causa di alterazione dei colori. Ed in fede

Francesco Vinea — Pietro Saltini — Luigi Scaffai — Alcide Segoni — Alessandro Rontini — Salvatore Campolmi.

Prezzo Lire UNA il fiacone

Aggiungere cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Dirigere domande e vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154. Firenze, via dei Panzani, 26.

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE
PER RIDARE I CAPELLI E BARBA

Con ragione può chiamarsi il *non plus ultra delle Tinture.* Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualunque acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.
Si usa con una semplicità straordinaria.
Prezzo L. 6 la bottiglia. Spedita franco per pacco postale L. 6 50.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 24 a. Firenze, via dei Panzani 26

non cessano a purgarsi quando ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
Fr. 2.25 50

TARTUFI. Le rinomatissime *Trifole* d'Alba bianche sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un chilo netto di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà L. 40 a *D. Polidori* in *Mercogliano* (provincia d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.

PILLOLE

VIA DEL CORSO N. 35

Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese ENRICO WOLGE
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2

Marchesa LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Premi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 5
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio: e l'**Estratto Paneraj di Catrame purificato** è un farmaco acquistato per le sue [illegible] infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di medici in ogni città d'Italia, ed autorevolmente analizzato dai distinti chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri è stato unanimemente giudicato *il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vesicali, uterinali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle mucose,* non che *un mezzo efficace di cura sicuro, che accelera la digestione e vince la disappetenza.*

A questi pregi l'Estratto Paneraj riunisce quelli di possedere un sapore non ingrato e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerabile da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame e preferito da esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose Relazioni mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come altrettanti d'un omaggio e tributo: documenti che portano la firma di 70 dieci sottonate distinti medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in forma legale e ordinati dalle competenti Autorità sanitarie, nella 3.a edizione d'un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj che si trova presso tutti i venditori della medesima e dispensato dal pubblico *e si spediscono gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.*

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1,50 la bottiglia

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91, alle farmacie Milani nel Corso 143, Antolini, via Arenaccia 52, Serafini, piazza Madama 9, Bruti, Borgo Santo Spirito 9. — In partite (*sullo sconto d'uso*) presso la Società Farmaceutica, via Nazionale, palazzo Colonna, Allegrucci Federigo, via della Rotonda da 1 a 3; *Civitavecchia*, Cantalamessa, *Foligno*, Santo Benedetti, *Monte Maricatino*, Niccolini.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via Theodosio 3, 2°, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avere interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal 16 al 23 sarà a Padova Albergo *Croce d'Oro* — a Ferrara, Albergo *Europa* — a Bologna, Albergo *Aquila Nera* — a Ancona, Albergo *Milano*. Il 24, 25 a Terni.

FARMACIA DELLA Legazione Britannica FIRENZE Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
DI COOPER

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, via Tornabuoni 17 — Sinumbrone, piazza Manin 2
Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina 26 e 27

Rimedio riconosciuto per le malattie biliose, acute di stagione, male allo stomaco ed agli intestini; stitichezza negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Questo pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed assicurano l'efficacia col serbarsi lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, stimolano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, vertiginosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire

Per la spedizione dalla suddetta farmacia, Sistro domanda accompagnate da vaglia postale di L. 1. 40 e L. 2. 60 e si trovano in Roma presso la farmacia Steinberghi, via Condotti; A. Manzoni e C., via di Pietra 91; Achille Baldassaroni 116, via del Corso; presso la farmacia Gennari via del Gambero, e presso Peretti, Amici e C.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 13	26	52
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 16	32	64
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 344

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120

Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 22 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Per l'anno 1884

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta col seguente programma di abbonamenti cumulativi a vari giornali, che si completano sotto il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; per il *Fanfulla della Domenica* anno, L. 5; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti) un anno lire 28, sei mesi lire 14 50, e tre mesi lire 7 50.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (gratis) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

Ecco ora le combinazioni variamente raggruppate che presentiamo ai nostri lettori.

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* (quotidiano) e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 32, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 3, 00).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 37, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione:* un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui: Il numero speciale di Natale e Capo d'anno dell'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana* un anno lire 47, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini*, un anno lire 56, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 13 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, le *Letture per le Giovinette*, il *Giornale per i Bambini*; un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui come sopra.

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni e prezzi ridotti, deve farne richiesta direttamente al **Fanfulla** e non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplicizzare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Per ciò che riguarda l'abbonamento cumulativo con la *Illustrazione*, faremo semplicemente osservare ai nostri abbonati che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che possa offrire quella combinazione.

Tutti indistintamente gli abbonati delle dieci categorie trimestrali, semestrali e annuali, avranno per una lira 6 volumi a scelta del seguente elenco; per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco.

Salito vertiginoso, di *Ermanno Hirschfeld.*
Amore straniero, di *Camillo Cartello Branco.*
La Signora Alice, di *Emma Marshall.*
Splendida sera, di *Emilia Carlen.*
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton.*
L'uomo del talismano, di *Marion Tenger.*
Cristina, di *L. Énault.*
L'Espiazione del Signor Marins, di *E. Marlitt.*
La Mania, di *Enrico Gréville.*
Quistione, di *Federico Spielhagen.*
Un Violinista Russo: I Volume, di *Enrico Gréville.*
Id. II » » » »
La Vigilia, di *I. Tourguénieff.*
Un anno di prove » »
Fanfulla, di *Napoleone Giotti.*
Sinistre e Torneì, 1213-1883 (2ª ed.), di *Yorick.*

21 dicembre.

IN CASA.

parlamentari.

Malgrado i due incidenti irredentisti e la visita del principe imperiale, la Camera ha trovato il tempo per terminare ieri la discussione del bilancio dell'interno e per approvare quelli dei lavori pubblici, della guerra e della marina.

Oggi approverà anche quello di agricoltura e commercio e poi... *partenza!*

Chi parte per Firenze, Genova, Torino, Bologna, Venezia, Napoli, Ancona, Bari.... *In vettura, signori!*

E mi si venga, poi, a dire che la discussione dei bilanci è la più grande, la più solida garanzia che offra il sistema parlamentare.

***

La Commissione governativa per le industrie meccaniche e navali visitò ieri gli stabilimenti di Terni, altri forni fusori e ferriere, ricevendone ottime impressioni.

***

Il *Secolo*, di Milano, aveva pubblicato il seguente telegramma:

« *Napoli, 19 dicembre* (ore 4 55 ant.). — Notizie pervenute da Maiorca recano che il piroscafo della nostra marina da guerra *Conte Cavour* trovasi colà, ridotto in tristissime condizioni da una furiosa tempesta.

« I marosi gli infransero l'alberatura, gli portarono via il timone, e l'equipaggio corse gravissimo rischio d'esser sommerso.

« Molti marinai sono feriti ed alcuni di essi letteralmente storpiati.

« Furono domandati soccorsi al nostro ministero di marina ».

Ma il *Diritto* rettifica il doloroso fatto con queste parole:

« Per informazioni attinte ad ottima fonte, possiamo assicurare che, se pur troppo il fatto è vero, per quanto riguarda talune avarie toccate al *Conte di Cavour*, sono però esagerate le notizie che riflettono le condizioni dell'equipaggio ».

FUORI.

Secondo un telegramma di fonte ufficiosa, l'attacco di Son-Tay per parte delle truppe francesi avrebbe già avuto luogo. I Francesi si sarebbero resi padroni di diciassette opere esterne.

Si scrive da Canton esservi colà 30,000 soldati chinesi. Il vicerè dubiterebbe però della loro fedeltà e fermezza tenendo in pari tempo gli eccessi della plebaglia contro gli Europei.

***

La *Central News* ha da Roma che il Papa ha scritto una lettera autografa al principe imperiale di Germania, indirizzandogliela a Berlino.

Il Papa ringrazia il principe della visita fattagli ed esprime il suo rincrescimento di non potergliela restituire direttamente.

Lo stesso ufficio pubblica pure la notizia che il Papa avrebbe dettato al suo segretario particolare, monsignor Boccali, il testo preciso del colloquio avuto col principe di Germania, perchè ne rimanga memoria negli archivi apostolici.

***

Fra le cinquecentosessantasette versioni date dai giornali sull'origine della visita di Federico Guglielmo, può passare anche la seguente:

La *Germania*, organo del partito oltramontano tedesco, afferma che l'iniziativa del viaggio a Roma fu presa dal principe Federico Guglielmo a Madrid, dopo un colloquio avuto in quella capitale col nunzio pontificio.

***

Continuano le misure di precauzione per tutelare il signor Gladstone, il quale andò alla chiesa e ne ritornò scortato dalla polizia.

La medesima è stata prevenuta dello sbarco del capo dei fenians Dorcy.

***

Dopo Genova, Marsiglia e tiriamo via!

Circa 250 fuochisti si sono messi in sciopero perchè le Compagnie di navigazione francesi non vogliono aumentare i salari.

***

La maggior parte dei giornali parigini si limita a pubblicare lunghi dispacci sulla visita del principe di Germania a Roma, commentandoi dei commenti.

I giornali radicali si scagliano contro l'Italia.

Il Segretario

« FANFULLA » A MILANO

Le cucine economiche e le leggi sociali — Opinione di un operaio — Telefono salvatore — Continua la Teppa — La politica ed « il Berni » — Il carnevalone — Verdi a Milano.

20 dicembre.

Mi dispiace per chi non lo ha creduto; ma è proprio vero. Ma ne dispiace un pochino anche per l'onorevole Berti; ma un operaio — se credono, un vero operaio muratore; non uno di quelli che parlano nei comizi — andato incontro al prefetto Basile, il giorno dell'apertura della cucina economica di porta Nuova, gli disse:

— Queste sono le vere leggi sociali.. Quando ci sarà una di queste cucine in ognuno dei quartieri della città, taluni giornali non potranno più dire che a Milano si muore di fame.

(Apro una parentesi per dire che se « taluni giornali », invece di spendere qualche mi liaio di lire per battere la grancassa alla propria bottega, con almanacchi e simili zimbelli, le dessero alle cucine economiche, i morti di fame — che non ci sono — sarebbero ancora meno).

L'istituzione delle cucine è ottima. Nel nuovo locale edificato dall'ingegnere Broggi, con la spesa relativamente minima di 50,000 lire, e dove saranno presto stabiliti anche i pubblici scaldatoi, si distribuiscono giornalmente 600 litri di minestra a 10 centesimi il litro. La minestra è buonissima: si cuoce con tre caldaie a vapore costrutte con recentissimo sistema brevettato della ditta Besana, facendo grande economia di combustibile.

L'inaugurazione, per risparmio di spesa, è stata fatta senza nessuna solennità. Vi è andato il prefetto, che è presidente e l'anima del comitato, e che spenderebbe e farebbe molto di più se il governo non lesinasse continuamente in queste spese santamente utili fatte dai suoi rappresentanti.

C'era col prefetto la signora Basile che fa la sua parte di prefettessa con la maggiore correttezza possibile, imponendo silenzio col suo contegno anche ai linguacciuti che l'accusavano di ambizione. C'era il sindaco, qualche consigliere provinciale; visitarono i locali, assaggiarono la minestra, comprarono qualche migliaia di marchette per darle ai poveri invece d'un soldo, ammesso che si debbano incontrar poveri per le strade dopo tutti i rigori minacciati contro l'accattonaggio.

Il concorso alle cucine continua, anzi aumenta, e sarà un gran bel giorno per i veri amici del popolo, quello in cui, secondo i desideri del muratore eloquente, vi sarà una cucina economica come quella di Porta Nuova in ogni quartiere della città.

×

Eppure ho letto, anche in un giornale di Roma, che il muratore aveva torto e che a Milano si muore di fame. Ed a prova dell'asserzione ho veduto citato il fatto di una donna che si buttò giorni sono da un tetto per la miseria, e morì.

È verissimo che una donna si buttò da un tetto in piazza Beccaria, ma sebbene fosse povera, non si buttò di sotto per la miseria; bensì per paura di non guarire d'una malattia che aveva addosso. Anche il marito suo era ammalato, e questo insieme di contrarietà la scoraggiò e la spinse al suicidio. Ma è tanto poco morta, in grazia dei fili del telefono, che sta molto meglio, e la sua guarigione è ormai assicurata.

×

Chi non sta punto meglio è la sicurezza pubblica della città.

L'altra notte era una masnada di giovanotti che volevano portar via una donna di sotto al braccio d'un uomo e lo ferivano di coltello per aver fatto resistenza. Fossero *teppisti* o no, il fatto è accaduto

Ma erano certo *teppisti* quelli che ieri alle 2, in una strada frequentatissima, aggredirono la Petracchi vedova Canna ed il padre che l'accompagnava, ferendo lui con dei pugni sonori, e lei con una coltellata al braccio. La Petracchi è veramente un tipo di donna coraggiosa; è quella che depose senza paura nel processo contro i *teppisti*, e si difese bravamente quando tentarono di assalirla in casa per farle qualche brutto scherzo. Bisogna vederla; alta, bruna, sui 26 o 27 anni, con un profilo molto marcato e nello stesso tempo molto artistico, cammina risoluta, e porta a far vedere ai giornalisti la coltellata ricevuta nel braccio. È una bravissima giovane che vive lavorando da sarta da uomo, insieme a suo padre che ha paura anche per lei ed al quale è toccato il brutto scherzo di ieri dopo di aver raccomandato ad essa tutta la possibile prudenza.

La questura ha taciuto questo fatto nel suo consueto rapporto. Naturalmente i giornali strepitano e strepiteranno contro il questore. Certo le autorità superiori non sanno del procedere di taluni loro dipendenti, elevati in grado. Se lo sapessero, agirebbero severamente, ne sono sicuro. Intanto preme far qualche cosa; perchè, in una città di 325 mila abitanti, mascalzoni disposti ad ingrossare una associazione di malfattori se ne possono trovare a dozzine. E non sarebbe divertente l'essere obbligati ad uscir di casa corazzati come il *Duilio!*

×

La politica tace e pare dimenticata. I radicali continuano il loro poco misterioso lavoro; ma ormai quello che è fatto è fatto e l'articolo 180 ha terminato di aver vigore. Terranno il solito *meeting* per discutere la legge sugli scioperi, parleranno e felicissima notte.

La Costituzionale, senza presidente dopo le dimissioni del Negri derivate dalla di lui nomina ad assessore, si dimenticò di nominarne uno nuovo, sebbene parecchi desiderino eletto il senatore Carlo d'Adda. Ma agli altri tale nomina parrà troppo accentuata... e però si ritarda. Mezze tinte vogliono essere, negli abili delle signore e nei partiti politici.

Si parlava di un nuovo giornale popolarissimo del mattino, di colore moderato, ma non se ne parla più; anzi si vuol dire che non n'è mai stato parlato.

È venuto in luce invece un periodico settimanale illustrato intitolato il *Berni*, che se prosegue come ha incominciato, farà buonissimi affari. Le incisioni sono bellissime e di molto gusto. Sapete chi lo dirige? *Lelio* non se lo immagina! il professore Soldatini che, giurì drammatico a parte, è un buonissimo diavolo e un lavoratore indefesso.

Ormai gli artisti giovani si occupano quasi esclusivamente di illustrare giornali e di preparare il carnevalone. Pur troppo ve ne dovrò parlare ma risparmierò per oggi questa melanconia a me e a chi ha la pazienza di leggermi. M'ingannerò, ma si sta preparando un bel fiasco; un fiasco di costo, illuminato dal cavaliere Ottino, ma al quale mancherà il meglio: la vera allegria. Tante cose non sono più possibili perchè, da quando a forza di predicar fratellanza si è fatto diventare il volgo prepotente, si è obbligata la gente per bene a non provarsi neppure a divertirsi in pubblico e col pubblico.

Staremo a vedere!

×

L'altra sera è arrivato Verdi, per stare a Milano una diecina di giorni ed assistere ad alcune prove del *Don Carlo*, ridotto in quattro atti.

L'aspettavano alla stazione Giulio Ricordi col padre, Faccio con tutti i professori d'orchestra, alcuni artisti, una deputazione di coristi e coriste.

Qualche giornale aveva annunziato che Verdi avrebbe assistito alla prima del *Don Carlo*. Lo crederete? egli non si è voluto muover da Genova fin quando la notizia non è stata smentita. Sta benissimo di salute ed ha sempre l'occhio vivacissimo e pieno di espressione. Camperà un secolo senza domandare il parmesco a nessuno.

GIORNO PER GIORNO

Bisogna proprio constatare un fatto innegabile.

L'onorevole Depretis da qualche giorno alla Camera è più fortunato del solito. La replica dell'altro ieri all'onorevole Baccarini, ha avuto un successo veramente legittimo e ha sciupacchiato parecchio la quinta ruota del carro della Pentarchia. Non parlo che per incidenza dello strascico che quella replica ha avuto nella seduta di ieri, con la rispostina all'onorevole Costa.

Si vede proprio che, sia per la tramontana, sia per la presenza in Roma del principe imperiale, l'onorevole Depretis ha lasciato a casa le scarpe colla gotta — come dice *Colledì* — e ha fatto più strada diritto in due giorni, che non ne abbia fatto in tutto il mese da che la Camera è aperta.

Speriamo che la tramontana duri.

***

Si torna a chiacchierare con grande insistenza delle dimissioni rassegnate dall'onorevole Bac[illegible].

Se debbo dire la mia, io ci credo poco.

Secondo me, l'onorevole Baccelli non è uomo da rassegnare dimissioni, perchè non è l'uomo della rassegnazione, e perchè non mi par disposto a compiacere la *Rassegna*.

È vero che ieri al the delle 2 30 della maggioranza, l'onorevole Depretis ha ringraziato gli amici del voto dato l'altro giorno al suo collega Baccelli, come si ringrazia qualcuno d'un sacrificio, e che ciò non ha dovuto far piacere all'inventore del Foro d'Agrippa... ma d'altra parte egli conta i voti, e dice: « questi contano ».

Capisco che il fondo della cosa non è delizioso; intendo che l'onorevole Baccelli debba sentirsi poco solido in un gabinetto pel quale sta

ritto per l'appunto come i santini che i ragazzi appiccicano ai cristalli con lo sputo.

Ma, se un brutto bisticcio fosse lecito, egli potrebbe sempre dire che sulla situazione degli uomini parlamentari non influisce punto l'essere attaccati con lo sputo.

*** ***

Continua il viaggio di quella famosa cometa che, uscita dall'orbita parlamentare dei cieli, va esercitando il suo influsso sui Parlamenti del nostro pianeta.

Alla Camera francese è successo un incidente del quale ci hanno ora i particolari.

Il deputato Cuneo d'Ornano, avendo parlato delle « avventure » in cui era gettata la Francia dai « signori Ferry fratelli » (uno ministro e l'altro relatore d'un progetto per la concessione d'un cavo telegrafico tra la Cocincina e il Tonkino), il ministro esclamò:

— Questo linguaggio è sconveniente.

E il deputato Cuneo ribattè:

— Sconveniente è lei!

Grida all'ordine, scambio di complimenti ed intervento del presidente che fa spiegare *le parti*.

Il deputato Cuneo allora disse che la sua frase « Ferry fratelli » alludeva solo alla parentela di questi signori, e non aveva punto il significato « commerciale » che l'interruzione del ministro lasciava supporre.

Dopo di che il presidente decise che la *malsonante* parola e la replica fossero cancellate dal verbale.

Tutto il mondo è paese.

*** ***

La *Voce della Verità* deve sentirsi in questi giorni i nervi più rugiadosi del solito. Le ha dato perfino sul naso l'ammirazione prodigata dai Romani agli alpini, per il modo come hanno manovrato alla rivista dell'altro ieri.

« Anche noi — dice la *Voce* arrochita per la stizza — prima del 1870 vedemmo compagnie di soldati pontificî nei loro caratteristici costumi paesani ».

La *Voce* non ha osato nominare gli *Zampitti* di così onorevole memoria. Bel corpo davvero! di cui la *Voce* può tenersi orgogliosa.

*** ***

Si è detto che la China per dare all'Inghilterra un segno della propria gratitudine per i buoni offici prestatile nella vertenza colla Francia, le regalerà l'isola di Hana.

Gli altri, per ingrandirsi, fanno la guerra: l'Inghilterra raggiunge lo scopo pacificamente, la sua conquista fatta senza sangue è un allargamento del campo della civiltà.

Mattia Corvino, re d'Ungheria, scrisse un famoso epigramma all'indirizzo della casa d'Asburgo: *Bella gerant alii, tu, felix Austria, nube.* (Gli altri guerreggiano; tu, o Austria felice, fa dei matrimoni).

L'Inghilterra segue la politica dell'antica Austria, meno il Sacramento.

*** ***

La visita principesca al Vaticano ha rimesso di moda Canossa, che figura in lettere maiuscole, in testa a mezza dozzina d'articoli di giornali.

Farò una osservazione da calzolaio.

Arrigo entrò a Canossa a piedi scalzi. L'amico Fritz è andato al Vaticano cogli stivaloni speronati.

Se ne dovrebbe concludere... Ma no!... Ho già dichiarato volermi limitare ad un'osservazione da calzolaio — e non vado più in là dalle suole.

*** ***

L'Inghilterra ha fatto sapere al governo egiziano ch'essa non può intervenire nel Sudan, ma s'interporrà presso il governo ottomano perchè intervenga colle sue truppe.

Così un dispaccio dal Cairo, di ieri l'altro.

Un dispaccio d'ieri assicura invece che l'Inghilterra manderà nel Sudan alcune truppe, attualmente di guarnigione in Irlanda.

E un ultimo dispaccio farebbe credere che la Turchia aderisca a intervenire sotto certe condizioni.

Ci capite voi?

***

A me par di capire una cosa.

La Turchia è il *grande malato*, lo ha detto or son trent'anni lo czar Niccolò. Si vede però che non è così malandata come dovrebbe essere dopo tanti anni di malattia, perchè l'Inghilterra non andrebbe a cercare alleati all'ospedale.

Forse la malattia della Porta non è che immaginaria e diplomatica, per negare l'accesso agli importuni!

Tale è il parere d'un possessore di rendita ottomana, che non ha mai trovato verso di farsi ricevere dalla sua debitrice.

È malata, e i medici le hanno proibita ogni occupazione.

Brava gente i medici!

Fanfulla

LA LEGGE SULLA STAMPA

Ieri sera l'Associazione della stampa ha tenuto assemblea, e s'è occupata di un argomento interessante per tutti, ma in specie per il *Fanfulla*, che, senza essere nominato, era sottinteso.

Si trattava del nuovo progetto di legge sulla stampa, che dette già luogo a tante e così vivaci polemiche.

La presidenza dell'Associazione, desiderando promuovere un'ampia discussione in proposito, e amando conoscere le intenzioni del guardasigilli, credette non aver di meglio a fare che chiederle nettamente a lui stesso. E così fece, come annunziammo già a suo tempo.

Secondo le comunicazioni fatte ieri dal presidente, l'onorevole guardasigilli, pur dichiarando che il progetto pubblicato non si doveva ritenere come un progetto definitivo, convenne essere suo desiderio riformare l'attuale legge sulla stampa, e disse come le idee espresse in quel progetto rispondessero alle sue. L'onorevole ministro dichiarò che era desideroso di vedere studiata la questione dalle persone più competenti nell'esame pratico di esse, e faceva premura all'Associazione della stampa, perchè iniziasse un ampio esame del progetto, suggerendo, al caso, nuove idee di riforme e speciali disposizioni.

Come vedono i nostri contradditori, le loro smentite al *Fanfulla*, e tutta la facile rettorica sul documento « apocrifo », sfumano di fronte alla parola ufficiale del ministro, ufficialmente riferita dalla presidenza dell'Associazione della stampa.

Quando ce ne fosse stato bisogno, è provato dunque una volta di più che le nostre notizie sono, quanto è possibile, in generale accertate, per modo da rendere eccezionale una fondata rettifica.

Per tornare alla legge sulla stampa, aggiungeremo che, dietro proposta della presidenza dell'Associazione, fu deliberata la nomina di una Commissione di quindici membri, incaricata di preparare gli elementi per una larga discussione.

◇

Un'altra comunicazione fatta nella seduta di ieri sera, si riferisce alla tariffa postale per i giornali.

Giudicando la tariffa attuale troppo gravosa, la presidenza dell'Associazione della Stampa interessò il ministro dei lavori pubblici per una equa riduzione. Il ministro rispose che avrebbe consultato il suo collega delle finanze, e si mostrò dispostissimo per parte sua ad accogliere la domanda fattagli.

È una cosa che interessa più specialmente i giornali, ma anche il pubblico ci avrà il suo tornaconto. Diminuendo le spese fisse da un lato, le amministrazioni dei giornali potranno aumentarle da un altro, migliorando redazione e compilazioni.

COSE DI NAPOLI

20 dicembre.

Natale, come al solito, si presenta nel suo aspetto allegro, sereno... e di buon appetito. Poche *botte* pochissimi zampognari: la tradizione si perde, il presepe si sfascia, il grigio uniforme della civiltà copre a poco a poco ogni apparenza di originalità, ogni manifestazione di buon vecchio tempo... E se questo è bene non so, ma forse è seccante. La civiltà ci guadagna (sarebbe meglio se guadagnasse in altro), ma l'arte ci perde.

✕

Che importa l'arte? dirà qualcheduno. Importa: prima per sè stessa, poi perchè ne voglio dir due parole. Quest'anno, tra l'Esposizione di Torino che *innanzi siene* e i *tamburelli* che incalzano di dietro, non avremo forse la solita Promotrice. E chi sa! non l'avremo forse nemmeno per un'altra ragione, che il tacere è bello, ma che io dirò lo stesso.

Prima di tutto, che sono questi tamburelli? Anch'essi una coda di Casamicciola, anch'essi una beneficenza. Pittori, scrittori, musicisti, vi mettono sul fondo una nota, una frase, un colore, poi si farà una grande lotteria; poi i superstiti del terremoto si scalderanno a quest'altro raggio di amore e di arte. Le cose, sulle prime, sono andate un po'lente; oggi *motus in fine velocior*. E che delicati e forti lavori hanno fatto questi simpatici artisti! L'Altamura, il Simonetti, il D'Orsi, il Jerace, l'Amendola, il Morelli e tanti e tanti altri hanno lavorato come per una mostra. Non c'è dubbio che la lotteria getterà largamente. Ho veduto ieri, per caso, i tre tamburelli dipinti da una signorina, da una pittrice che tiene con onore il suo posto nella schiera degli artisti napoletani: ho nominato la signorina Itala Pellegrini; tre marine, tre finissimi studi di luce, veduti e toccati con verità, con bravura ed anche, per quanto il soggetto lo comportava, con originalità. Uno di essi — uno scoglio nero fra le onde tranquille, sul quale due uccelli marini si librano e fanno per calare — è veramente come la strofe di un canto malinconico, intonato nell'ora triste e solenne della sera.

✕

E fra le ragioni che avversano la Promotrice, non se l'abbiano a male questi bravi artisti, c'è anche questa che la loro missione dovrebbe essere più stretta, che dovrebbero vivere più umèmo che non facciano. Ma che dico gli artisti? Questa *solipsia*, chiamiamola così, è un po' il tarlo di tutta la vita napoletana. Ciascuno basti a sè stesso, ciascuno cavi da sè le sue idee, ciascuno restringa il suo mondo al proprio individuo. Non c'è scambio, non c'è attrito, non c'è lotta nemmeno. Manca un punto di riunione e manca forse *in tutti* (mentre c'è in ciascuno) la volontà di crearlo. Lo credereste? Non c'è a Napoli, come a Roma, a Torino, a Genova, a Bologna, dappertutto, un circolo artistico, dove si potrebbero dar convegno tutti coloro che nella vita intellettuale rappresentano e fanno qualche cosa. Perchè non crearlo? perchè qualcuno più volenteroso non rompe il ghiaccio, non si mette all'opera?

✕

Eppure, quanto tesoro di affetto, che ricchezza di cuore, in ciascuno di questi sacerdoti dell'arte! e che solidarietà, senza che pure lo sappiano! Dell'arte seguono le manifestazioni, quali ch'esse siano; e godono dei trionfi e si dolgono delle cadute dei compagni. Proprio ieri, ad un mio amico critico drammatico ed a proposito della *Madre* del Torelli, un illustre scultore ha scritto: « Con quanta trepidanza, con che ansia indicibile ho assistito alla prima di *Una madre!* e come ho aspettato i giudizi della stampa sul lavoro!... La lotta continua tra chi produce e chi distrugge è troppo ributtante, ed è un vero piacere a battere le mani a quei pochi onesti che aiutano chi è momentaneamente caduto a potersi rialzare.... Dell'ingegno del Torelli abbiamo avuto le prove; non così di quello di certuni che parlano di esaurimento. Per altri poi, siccome il Torelli aveva fatto molto bene, *bisognava* che continuasse a far meglio! come se il cervello di un uomo si potesse caricare di combustibile, quasi fosse una macchina a vapore, alla quale dato quel tanto di forza deve corrispondere tanta velocità! A buon conto in questa commedia, ci è pletora, non esaurimento; dunque tutto sta che il sangue torni a circolare regolarmente... Vi stringo la mano e mi rimetto a lavorare ».

✕

E questo l'ha scritto non già un critico, non un poeta, non un giornalista, ma uno scultore, — il Franceschi. Sicchè, vedete, l'unione c'è e non c'è; non manca che una parola, una iniziativa, una operosità, e il Circolo artistico napoletano sarà un fatto, e la vita artistica ne avrà novello vigore, e tanti forti ingegni riuniti faranno miracoli.

O se tutta la grande attività che si spiega per le feste passeggiere del carnevale, si volgesse un po' a questo scopo più alto e duraturo? È un'idea come un'altra, e se l'onorevole Di San Donato la vuol far sua — egli presidente della Pentarchia e promotore di tante cose — si serva pure che gliela cedo volentieri.

✕

E proprio in questo punto, parlando di arte, ecco che mi giunge una notizia dolorosissima. Il povero De Chirico, l'autore di *Un matrimonio in Basilicata*, del ritratto del principe Amedeo, il pittore della neve, non è più! Ieri, dopo lunghi mesi di sofferenze, è morto, quando già il suo ingegno vivace s'era oscurato nella tetra nebbia della follia. Ed è morto, povero De Chirico, nella casa di salute! Una grave perdita per l'arte napoletana e italiana, un profondo dolore per i nostri artisti!

Sicche

IERSERA E STAMANI

La partenza del principe imperiale.

Roma, 21 dicembre.

Erano verso le dieci, quando per la via Nazionale, illuminata a festa, hanno cominciato a schierarsi i reggimenti di fanteria chiamati a rendere gli onori militari sul passaggio del corteggio reale. Intanto i curiosi, tutti imbacuccati per il freddo che ieri sera tagliava il viso, passeggiavano su e giù pavoneggiandosi a quell'insolito splendore, senza osare di perdersi nell'oscurità di piazza Termini che oscurissima sempre, ieri sera si affondava in un tenebrio misterioso, reso più misterioso ancora dalle esili fiammelle del gas che parevano tante lucciole vaganti nel caos. Al di là dell'esedra, delle grida concitate rompevano il silenzio della notte nera: « Attenti, fianco destro! Attenti, fianco sinistro! tre passi avanti, tre passi indietro, march!... ».

Una diecina di generali a cavallo correvano di qua e di là affaccendati.

Alle undici tutti i reggimenti avevano aperto le file ed erano a posto, immobili ai due lati della strada. La gente, scarsa in principio, cominciava a invadere i marciapiedi, i caffè e le birrerie di via Nazionale.

Alle undici e mezzo il cannone del Macao ha annunziato la partenza. Le musiche militari hanno intuonato l'inno germanico. Dieci minuti dopo, un lungo applauso che veniva dalla piazza del Quirinale ha avvertito che la Corte era già in cammino verso la stazione.

Precedevano in una carrozza gli aiutanti di campo ed il cerimoniere di servizio; poi uno squadrone di corazzieri; quindi il Re, il principe imperiale, il duca d'Aosta, in carrozza scoperta; ed il seguito in altre sette carrozze, ed un secondo squadrone di corazzieri. Il corteggio andava al passo, salutato calorosamente dagli evviva della gente affollata da ambo i lati della strada.

■

Alla stazione nulla era stato mutato, dal giorno della venuta di Sua Altezza. Soltanto c'era di più l'illuminazione, fatta con candelabri e cera.

Le stesse persone, le stesse uniformi, le stesse decorazioni; tutti i ministri; i due presidenti delle Camere; molti onorevoli, molti generali e molte signore in abbigliamento analogo alla circostanza. Fra gli altri il principe di Baden, il barone di Keudell colla sua signora, il cav. Minghetti e donna Laura Minghetti, e Don Leopoldo Torlonia accompagnato dalla Giunta municipale.

Verso mezzanotte S. A. il principe imperiale è entrato nella grande sala accompagnato da Sua Maestà il Re, dal duca d'Aosta, dal generale Pasi dal conte Panissera di Veglio, e da tutti i personaggi del seguito; mentre al di fuori le trombe della cavalleria suonavano la marcia reale.

Gli aiutanti di campo del principe imperiale portavano tutti le decorazioni italiane; quelli del Re le decorazioni germaniche.

Il principe si trattenne un poco a parlare coi ministri, col duca Torlonia, e colle signore della colonia tedesca, le quali gli offrirono un magnifico *bouquet*; quindi, accompagnato dal Re, dal principe Amedeo e da tutta la Corte, uscì sul marciapiede interno della stazione, dove una compagnia di linea rese gli onori militari.

Dopo aver abbracciato il Re e baciatolo tre volte, dopo avere abbracciato e baciato il duca d'Aosta, salutò gli onorevoli Minghetti, Depretis e Mancini e montò in treno, tenendosi in piedi sul predellino e parlando col Re fino al momento della partenza.

Al fischio della macchina rispose un applauso fragoroso. Il Re era visibilmente commosso.

Partito il principe, il Re ed il duca d'Aosta salutarono i presenti e fecero ritorno al Quirinale entusiasticamente applauditi lungo tutta la strada.

Piazza del Quirinale era piena. La folla rimase sulla piazza ad applaudire un quarto d'ora dopo il ritorno del Re, mentre i reggimenti colle musiche in testa si allontanavano diretti ai loro quartieri.

*** Ecco l'ultimo bollettino sulla salute del principe Don Alessandro Torlonia.

« Nelle ore pomeridiane di ieri si ebbero fenomeni di soffocazione, i quali furono seguiti da calma relativa. La notte è passata emanciosa. Sua Eccellenza si trova in condizioni molto gravi.

« Firmati: Bianchi, Cornazzani, Mazzoni ».

Ieri il principe ricevette i sagramenti.

Al palazzo Torlonia in piazza di Venezia tutto oggi è stato un continuo via vai di persone di tutti i ceti che si recavano a chiedere notizie dell'infermo.

Nel registro presso la segreteria abbiamo vedute le firme di tutta l'aristocrazia di Roma.

*** Abbiamo avuta spesso occasione in questi giorni di parlare di S. A. G. il principe di Baden giunto in Roma fino da martedì. Egli trovasi alloggiato all'Hôtel de Londres e si tratterrà fra noi fino a tutto gennaio.

È accompagnato dal professore Wagnere, direttore del real museo di Carlsruhe e dal capitano Müller.

S. A. il principe Luigi Guglielmo è figlio terzogenito del granduca Federico Guglielmo di Baden duca di Zaechringen. È nato il 12 giugno 1865 e conta 18 anni compiuti.

*** Ieri il duca Torlonia fece dono al principe di Germania di una intiera collezione di tutti i bollettini della Commissione archeologica municipale, coi disegni delle antichità più importanti scoperte in questi ultimi anni.

*** Ieri, alle 5, Don Fabrizio Colonna, presidente del Club della caccia, e i consiglieri Silvestrelli, Tittoni, Pandolfi, Belmonte, Gavotti-Verospi e Giannotti si recarono alla palazzina del Quirinale per ringraziare Sua Altezza Imperiale d'aver accettato l'iscrizione come socio onorario del Club.

Il principe di Germania accolse gentilmente la Commissione, ed in segno di gratitudine diè al presidente onorevole Colonna una sua fotografia con la dedica scritta in italiano.

*** Domenica, alle 9, nel locale in via della Missione, sezione leva, avrà luogo la votazione per la presidenza del tiro a segno nazionale.

Per accedere alla sala è necessario mostrare l'invito mandato dal sindaco a tutti i tiratori già iscritti. Coloro che non l'hanno ancora ricevuto possono farne ricerca all'ufficio di statistica municipale.

TEATRI.

*** Stasera il pubblico accorrerà senza dubbio affollatissimo al Valle e per due ragioni, una più grossa dell'altra. In primo si tratta di festeggiare la signora Silvia Pietrobon, una delle più simpatiche e delle più brave attrici che vadano sulle nostre scene. In secondo luogo stasera il pubblico romano avrà occasione di conoscere personalmente Giacinto Gallina, che è venuto ora per la prima volta a Roma, dove le sue commedie veneziane hanno trovato sempre ammiratori in gran numero. Del resto, il programma della serata non potrebbe essere più attraente. È insomma una festa, alla quale nessuno vorrà mancare.

*** Il Costanzi si riaprirà quanto prima. La compagnia di canto trovasi già tutta in Roma e ieri sono cominciate le prove della *Forza del destino*.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 21 dicembre.

Ore 12 e mezzo.

La rappresentanza nazionale è a colazione; non vi sono nell'aula che 17 zelanti, due ministri e tre urne che aspettano la votazione di ballottaggio.

L'onorevole Farini dà lettura dei resultati della votazione di ieri, eccoli:

Commissione di sorveglianza per l'Asse ecclesiastico di Roma:

Zeppa	169	Eletti
Francescbini	160	
Fabrizi P.	65	Ballottaggio
Savini	61	

Commissione di sorveglianza per la Cassa dei depositi e prestiti:

Grossi	170	Eletti
Plebano	160	
Compans	49	Ballottaggio
Pellegrini	49	

Commissione di sorveglianza per il Fondo del culto:

Suardo	169	Eletti
Fili Astolfone	165	
Finocchiaro	58	Ballottaggio
Del Zio	38	

Cioè, riassumendo, tutti i candidati pentarchi son rimasti nella tromba; non son riusciti a ficcare un rappresentante nemmeno nella Cassa dei depositi.

***

L'ordine del giorno recherebbe: ballottaggio. L'onorevole presidente propone invece di discutere prima in famiglia l'agricoltura e commercio, ultimo dei bilanci, e far quindi tutt'un affare della votazione dei medesimi e del ballottaggio.

Approvazione da.... *tutti i banchi.*

Si comincia dunque la discussione del bilancio dell'onorevole Berti, che siede al suo posto.

Parlano successivamente gli onorevoli Lacava, Tegas, Merzario relatore ed il ministro, sulle condizioni dell'agricoltura.

L'onorevole Di Sant'Onofrio ricorda la legge sulla caccia, l'onorevole Cavalletto la costruzione dei pozzi nei comuni ove vi è deficienza di acqua potabile.

***

Capitolo 12°. Caccia e pesca.

L'onorevole D'Ayala raccomanda al ministro la piscicultura; l'oratore vorrebbe che in Italia venisse data alla coltivazione delle ostriche un maggiore sviluppo.

L'onorevole Berti divide le simpatie dell'onorevole D'Ayala per le ostriche, e promette di fare quanto può per aumentarne la produzione e migliorarne la qualità.

L'onorevole Mussi a sua volta vorrebbe che si proteggessero i pesci; e la ragione è chiara, se venissero a diminuire, molti in Italia non saprebbero più che pesci si pigliare, ed i pesci di aprile diverrebbero rari. Per proteggerli bisogna curare l'igiene delle acque dei fiumi pescosi non immettendovi acque corrotte; perchè se non si può aumentare il pesce, è necessario almeno impedire che diminuisca. Quando il pesce cresce, ciò è segno di rialzo della salubrità delle acque, e quindi della pubblica igiene.

***

Altri oratori discorrono sulla pesca; e i loro discorsi sono presso a poco *i-dentici*...

Il ministro risponde con una *retata*... di buone ragioni agli oratori, e si passa al capitolo 13° (Idraulica agraria, premi per bonifiche, ecc., ecc).

Parlano gli onorevoli Finzi e Cavalletto, poi l'onorevole Panattoni, al quale sembra ridicolo che per un capitolo così importante sia iscritta una somma di sole 18,000 lire.

L'onorevole Filopanti risparmia al ministro la fatica di rispondere, facendo lui una ramanzina all'onorevole Panattoni, e dimostrandogli che con 18,000 lire si fa un monte di belle cose.

Repliche e contro-risposte dei sopraddetti, del relatore e del ministro, in tutto mezz'oretta di platoniche bonifiche.

L'onorevole Berti pensa in cuor suo che sarebbe tempo di passare al capitolo 14°.

***

O bene, bene! Si va di corsa fino al capitolo 29°, senza intoppo.

Al 30° « Istituti superiori: Arti e mestieri » parla l'onorevole Toaldi.

Si va avanti a fil di spada...

L'onorevole ministro Berti per fare più presto muta le lunghe in brevi, e parlando delle ostriche del Fusaro, dice « del *Fusare* ».

È impossibile che l'onorevole Berti non sappia come si pronunzia il nome di queste interessanti avanguardie dei banchetti; ma forse egli lo consuma senza parlarne.

L'onorevole Merzario poi ci assicura che in Italia abbiamo quandici milioni di famiglie di contadini... Se permettete, faccio un calcolo. È noto che una famiglia si compone almeno di due persone; un padre e una madre incaricati di fondarla. Ora, accettandoil calcolo dell'onorevole Merzario, avremmo in Italia, a due sole persone per focolare, trenta milioni di contadini d'ambo i sessi... Un milione o due di più di tutta la popolazione d'Italia... e non ci resta più posto neanche per i cittadini elettori d'Erba.

***

Sono in obbligo di dire ai miei lettori la verità: e la verità è questa. Che la seduta di oggi, molto interessante dal punto di vista economico, non le è affatto sotto l'aspetto politico e parlamentare.

Mi limito dunque a ringraziare gli onorevoli deputati che si occupano dei nostri cavoli, delle nostre filossere, dei nostri grani, dei nostri vini, delle nostre acque, delle nostre foreste, e delle nostre carote, e ringrazio del pari l'onorevole Berti, che, indisposto nei giorni scorsi, è oggi venuto alla Camera a perorarci.

Registro che alle 3 30 si sono approvati tutti i capitoli, e il bilancio passa. Se l'onorevole Berti ieri non era incomodato di corpo, il presidente Farini lo faceva passare fino da ieri sera, ancora più presto.

***

Passiamo al bilancio del Fondo del culto.

L'onorevole presidente dà la parola all'onorevole Melchiorre... la Camera dà qualche segno di impazienza, e il presidente soggiunge:

— Onorevoli colleghi... queste impazienze non fanno che ritardare la discussione.

L'onorevole Melchiorre discorre un pochetto e gli risponde velocissimamente l'onorevole Guttadauro, ritto impettito, di legno, con gesto di legno, eloquenza di legno e voce di legno. È una macchinetta da parole che le manda fuori presto presto, compagne, isocrone, metodiche, unisone, ed in ragione di 300 al minuto per lo meno.

L'onorevole Del Santo seduto accanto a lui lo contempla allibito.

L'onorevole Fil Astolfone deplora che si aprano clandestinamente nuovi conventi. Il ministro dice molto decisamente le disposizioni prese per impedire che la legge di abolizione sia delusa e l'onorevole Fili Astolfone ringrazia.

Il capitolo primo e gli altri dell'entrata del Fondo al culto passano senz'altro.

Lo stesso succede per la parte della spesa...

P.S. Ritirati tutti i bilanci, l'onorevole presidente del Consiglio presenta un progetto di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento. Dopo di che si passa all'appello per la votazione di ballottaggio dei tarti commissari delle tre Commissioni di cui in principio. Ma prima l'onorevole presidente fa decidere alla Camera che questa sera stessa si voteranno alcune leggine e le leggi urgenti di proroga del corso legale, dell'esercizio ferroviario, e dei termini per l'affrancamento delle decime feudali.

Esaurito l'ordine del giorno, sulla proposta dell'onorevole Fili-Astolfone, la Camera decide di prorogarsi al 22 di gennaio.

E. C.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 21.

Courbet, nell'attacco contro le opere esterne di Son-Tay, trovò più resistenza che non credeva. Fu efficacemente aiutato dalle cannoniere che fecero il maggior danno agli Annamiti.

Questi perdettero 1,400 uomini; i Francesi 219, compresi 19 ufficiali.

Dicesi che la cittadella è circondata. La guarnigione di Son-Tay è aumentata da una parte di quella di Bac-Nink.

Ieri fece impressione il voto dato dal maresciallo Canrobert a favore dei crediti. Credesi che ne occorreranno subito dei nuovi.

La prima rappresentazione di *Nana Sahib*, di Richepin, ebbe un successo incerto. La produzione è spettacolosa, ha qualche bella scena e bei versi, ma cade nel melodramma. I costumi sono idealmente belli ed esattamente storici.

Sarah Bernhardt ebbe un successo nelle scene di amore. La messa in scena è assai curiosa. L'intreccio del dramma aggirasi sui massacri di Cawnpore. Forse questo dramma è destinato ad un successo popolare.

Firenze, 21.

Nel pomeriggio di ieri le Associazioni democratiche vollero solennizzare l'anniversario della morte di Oberdank deponendo una corona sul monumento ai caduti per la patria.

La polizia intervenne ed intimò lo scioglimento del corteggio. Furonvi grida e colluttazioni. Vennero operati dodici arresti.

I dimostranti reclamarono inutilmente la liberazione degli arrestati alla prefettura.

La serata passò tranquillissima.

Stamattina, alle sette, il principe imperiale partiva dalla nostra stazione. Si fermò una mezz'ora e venne ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

Ieri, nel duomo, vennero celebrati solenni funerali all'architetto De Fabris. Pronunciò un eloquente discorso il canonico Zes.

Ieri sera alla stazione il principe di Germania, nel salutare il duca Torlonia, lo pregò di essere interprete presso la popolazione romana della sua alta gratitudine per la splendida accoglienza ricevuta.

Oggi, alle 2 20, col treno diretto dell'Alta Italia è partito per Torino il duca d'Aosta.

Fu accompagnato alla stazione da S. M. il Re, dal generale Pasi e da tutte le alte cariche di corte.

Alla stazione Sua Altezza Reale venne ossequiata dai presidenti del Senato e della Camera, dal sindaco e dalle diverse autorità civili e militari.

Il ministro della guerra ha diretto alle truppe che presero parte alla rivista il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati.

Sono lieto di portare a conoscenza dell'esercito, ed in particolar modo del corpo d'armata intervenuto alla rivista militare di ieri in Roma, che S. A. I. e R. il principe ereditario di Germania ha espresso a S. M. il Re la favorevolissima impressione provata per la bella mostra che hanno fatto le truppe che vi hanno preso parte.

Adempio con soddisfazione al grato incarico ricevuto da S. M. il Re di darne tosto la presente partecipazione.

Roma, addì 20 dicembre 1883.

Il ministro
Pmanno.

BORSA DI ROMA

21 dicembre. — Il mercato è incertissimo, con affari calmi.

La rendita che, dietro i buoni corsi di Parigi, s'era spinta ieri sera a 91 20 per fine mese, non potè oggi fare che 91 07 1/2 a 91 12 1/2, per chiudere a 91 15 offerta, malgrado il sostegno di Parigi nei prezzi d'apertura. Per contanti ebbe qualche scambio a 91 05.

I prestiti: Cattolico 93 50; Blount 89 90; Rothschild 93 65.

Le obbligazione immobiliari a 433 50, e le azioni dell'Acqua Marcia a 861 50, prezzi fatti.

In domanda la Banca Generale a 507; il resto inattivo e così nominale:

Città di Roma 429; Banca Romana 980; Banco di Roma 510; Gas 1031; Immobiliari 471 50, Condotte 490, Complementari 200; Molini 290.

I cambi:
Francia a tre mesi 99 07 1/2.
Parigi *(chèques)* 99 87 1/2.
Londra a tre mesi 24 97.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 35; Rendita francese 3 0/0 antico 77 32; Idem 4 1/2 0/0 105 15; Inglese 100 3/8; Turco 9; Egiziano 315; Suez [illegible]

Chiusura:

Italiano 91 50, 3 0/0 ammort. antico 77 52, 4 1/2 id. 105 17, Turco 9 00; Inglese 100 7/16; Egiziano 315; Suez 1945.

TELEGRAMMI STEFANI

TRIESTE, 20. — Ebbe luogo ieri sera un banchetto in occasione del collocamento dell'ultima pietra del nuovo porto. Il ministro del commercio fece risaltare l'importanza commerciale di questo porto e brindò alla città di Trieste.

VENEZIA, 20. — L'inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni ebbe luogo al tocco. Al suono della marcia reale fu scoperta la statua in bronzo. Scoppiò una triplice, lunga salva di applausi.

La stupenda statua è lavoro dello scultore Dal Zotto.

L'onorevole Ferroni, presidente del comitato, consegnando il monumento al sindaco, ringraziò gli oblatori, specialmente i Francesi ed i Triestini, tessè l'elogio del grande commediografo cui anche la patria di Molière fu larga di applausi.

Rispose il sindaco, ringraziando il comitato ed encomiando gli artisti dell'elegantissimo monumento.

Il provveditore Rosa parlò a nome del ministro della pubblica istruzione. Il prof. Galanti disse dei sommi meriti di Goldoni, accennando ai punti principali della sua vita.

Tutti i discorsi furono applauditissimi. Folla immensa.

Stasera il sindaco offre un banchetto ai membri del comitato.

Il teatro Goldoni è illuminato a giorno. Stasera vi si reciteranno commedie di Goldoni.

NAPOLI, 20. — Stanotte, alla stazione di Frasinone, un treno merci, causa una falsa manovra, urtò una diecina di vagoni fermi sul binario. Alcuni vagoni furono capovolti e spezzati. Un vagone carico di petrolio s'incendiò. Nessuna vittima

PARIGI, 20. — Un dispaccio di Meyer, da Hong-Kong, in data 20 dicembre, dice:

« Un capitano di una nave mercantile inglese, proveniente dal Tonkino, mi informa che le truppe comandate da Courbet si impadronirono delle difese esterne di Son-Tay. L'assalto definitivo deve essere stato dato il 17 corrente. »

LONDRA, 20. — Si smentisce ufficiosamente che il governo rinforzi l'esercito inglese. Vi si inviano soltanto dei distaccamenti per completare l'effettivo dei reggimenti.

CAIRO, 20. — Confermasi che Suakim è abloccata.

MADRID, 20. — Des Michels domandò la destituzione del direttore delle dogane d'Irun. Questi, essendo commendatore della Legione d'onore, ricorse al grande cancelliere dell'Ordine contro des Michels.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemein Zeitung* dice che il principe di Bismarck è pienamente d'accordo col ministro dell'interno signor Puttkamer di opporsi allo scrutinio segreto. Il principe di Bismarck si pronunciò perfino in favore del suffragio universale anche nelle elezioni dietali e comunali, a condizione che la votazione sia palese.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Discutonsi i crediti per il Tonkino. — Broglie biasima la spedizione, prega di riflettere sulla situazione della Francia circondata da monarchie ostili e di non lanciarsi in avventure.

Campenon dice che la Francia può fare insieme due politiche: la coloniale e la continentale, ma la prima deve subordinarsi alla seconda. La spedizione al Tonkino risponde a questa condizione.

Jauréguiberry dimostra la necessità di compiere l'impresa. L'onore, il commercio, l'interesse dei Francesi nell'Indocina lo richiedono. Se la China dichiarasse la guerra, si imiterà l'esempio del 1860, quando fecesi una guerra fortunata senza bloccare i porti, rispettando i diritti dei neutri.

Freycinet vuole si intimi alla China di pronunziarsi esplicitamente.

Ferry fa risalire l'origine della questione del Tonkino ai tempi di Luigi XVI, allorchè si cercò nell'Indocina un risarcimento per la perdita delle Indie. Deplora non siansi mandati soldati sei mesi prima. Comunica un dispaccio di Meyer del 20 corrente: crede che Courbet trovisi di fronte soltanto alle *Bandiere nere* e non alle truppe chinesi.

La situazione diplomatica colla China è bizzarre, ma i rapporti non sono rotti. Non può dire su quale terreno si possa ora negoziare; non crede all'esistenza di una vera Lega dei neutri.

Fu amichevolmente avvertito che le potenze interessate si concertarono per proteggere nei porti aperti la vita e le proprietà degli Europei in caso di guerra marittima, che non avrà luogo. Una delle parti contraenti dichiarò anche che la Francia e la China potrebbero entrare in quell'accordo.

L'oratore smentisce che esista malessere in Europa. Nessun gabinetto espresse alla Francia in occasione della questione del Tonkino malcontento o malessere. Le spiegazioni dei governi inglese e tedesco sono leali e rassicuranti.

Termina dicendo che la politica del raccoglimento non deve essere l'abbandono e la debolezza e domandando che si votino i crediti colla più grande maggioranza per negoziare e combattere se è necessario.

Il credito di nove milioni di franchi è approvato con 211 contro 7 e il credito di venti milioni con 215 contro 6.

FIRENZE, 21. — Il principe imperiale è giunto alle ore 7 15 ed è ripartito alle 7 42. Fu accolto al suo arrivo dalle autorità e da parecchi membri del Parlamento, e gli furono resi gli onori militari. Passò in rivista la compagnia di onore e si intrattenne col prefetto, col sindaco, con i senatori e deputati e col console di Germania.

PARIGI, 20. — Un dispaccio di Courbet in data del 16 corrente, davanti a Son-Tay, dice che il corpo spedizionario prese il forte di Phusa e tutte le opere elevate sulle sponde del Song-Hoi fino alla altezza di Son-Tay. L'assalto fu dato dalla fanteria di marina e dai tiratori algerini col concorso della flottiglia, che fu efficacissimo. Il nemico, che è benissimo armato, fece una intrepida resistenza.

Lo spirito delle truppe è eccellente. Si comincia oggi l'attacco di Soo-Tay.

SAIGON, 20. — Tecduc è stato nominato re dell'Annam.

Una certa agitazione regna fra gl'indigeni, ma non vi fu alcun attacco della legazione francese, grazie alla ferma attitudine di Champeaux.

MARSIGLIA, 21. — Lo sciopero dei marinai fuochisti si estende; gli scioperanti sono già circa mille.

Bonaventura Stocchi, Gerente responsabile.

GRESHAM
ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE D'ITALIA
Firenze, Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gondi.

Il 6 dicembre ebbe luogo a Londra l'assemblea generale annua della Compagnia.

Dal rapporto presentato dai direttori si rilevano i seguenti dati: dal 1° luglio 1882 al 30 giugno 1883 furono presentate N. 7948 proposte per un capitale da assicurare di L. 68,725,176; e ne furono accettate 6124 per un capitale assicurato di lire 53,467,475. Nello stesso periodo di tempo furono incassate L. 16,802,367 70 tra premi ed interessi e furono pagate L. 5,634,238 per liquidazioni in seguito alla morte di assicurati; L. 3,053,710 88 per polizze venute a scadenza per età, e lire 980,178 20 per riscatto di polizze.

Eseguiti tutti i pagamenti, sopravanzò una somma di L. 4,007,816 40 che aumentò il fondo di garanzia per le assicurazioni in corso, fondo che al 30 giugno 1883 ascendeva a L. 83,780,616 20.

Agenzia Generale di Roma *(2)*
Via della Mercede, 11 - *Palazzo Gresham.*

SPECIALITÀ PER IL NATALE

Nella Drogheria e Pasticceria dei *FRATELLI COZI, in Via del Corso, 447 e 451 al 54* oltre ad un completo assortimento di dolci trovansi i tanto rinomati *Pangialli sopraffini alla Pasta di mandorle* unici per la loro squisitezza che tanto in Roma quanto fuori hanno sempre incontrato il gusto del pubblico.

STRENNA 1884
della Libreria HACHETTE e C.

Vedi l'avviso in 4ª pagina.

Cav. Dr ADLER
DENTISTA delle Scuole Americane
114, via Nazionale, p. p., ROMA
Palazzo del Grillo accanto la Prefettura dalle 9 alle 4

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode

LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che esegua espressamente tutti i *disegni originali e del suo Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie
in 14 lingue

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	40 —	20 —	10 —
Piccola	8 —	4,50	2,50

Tutte le Signore sono pregate di far dirigersi al giornale

LA STAGIONE
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano
per avere *GRATIS* numeri di saggio

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V
Gazzetta degli interessi materiali d'Italia
Organo del Circolo Fanfulla Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie e del commercio.

Abbonamento annuo, lire 15 per l'Italia e lire 30 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonatomene mandato ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

COLLA, CEMENTO, CERAMICA

Colla a freddo per attaccare *vetro, porcellana, cristalli, marmi, terre cotte, pietre dure*, ecc. Si adopera colla massima facilità, seguendo le direzioni del flacone. Premiata col doppio Diploma unico colla Medaglia d'oro al Concorso Internazionale di Milano 1881. Lire 1 50.

Franco per posta postale L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti in ROMA, via del Corso 153-154 e via Frattina, 84 a, — in FIRENZE, via dei Panzani, 28

Nouvelles Publications HACHETTE & Cie Nouvelles Publications

Histoire de l'Art
DANS L'ANTIQUITÉ
Par G. PERROT et Ch. CHIPIEZ
EN VENTE { Tome II. La Chaldée et l'Assyrie, 1 volume in-8 jésus (4 chromolithographies, 11 planches et 452 gravures). Tome Ier. L'Egypte (4 chromolithographies, 15 planches et 666 grav.).
Chaque volume : Broché, 30 francs ; — Relié, 37 francs

Victor DURUY
Histoire des Romains
DEPUIS LES TEMPS LES PLUS REBULÉS JUSQU'A L'INVASION DES BARBARES
CHAQUE VOLUME in-8° : Broché, 85 fr. — Relié, tranches dorées, 20 fr.
Tome VI. *De l'avènement de Commode à la mort de Dioclétien* (7 cartes, 7 chromos, 121 gravures).
En Vente : Tome Ier. *Les Origines*. — Tome II. *De la bataille de Zama au premier triumvirat*. — Tome III. *César, Octave*. — Tome IV. *D'Auguste à l'avènement d'Hadrien*. — Tome V. *Hadrien, Antonin, Marc-Aurèle*.

NOUVEAU RECUEIL HEBDOMADAIRE pour les Enfants de 12 à 15 ans
LE JOURNAL DE LA JEUNESSE
ONZE ANNÉES
Formant chacune 2 magnifiques volumes in-8, et contenant 6.000 gravures
Chaque année en deux volumes Broché, 20 fr., Relié, 26 fr.
Calendrier de Kate Greenaway — Avec planches en couleurs, donné gratuitement aux Abonnés.

Broché : 50 fr. **MIREILLE** Relié : 65 fr.
POÈME PROVENÇAL, TEXTE ET TRADUCTION
Par F. MISTRAL
1 volume in-4°
Contenant 25 eaux-fortes et 32 dessins d'après Eugène BURNAND
Le même ouvrage, format in-folio, tiré à 150 exemplaires sur papier du Japon, contenant à chaque page des encadrements en couleurs d'après M. FALLANDRE. — Prix en carton, 600 fr.

2000 gr. sur bois ANNÉE 1884 (20 cartes en plus)
Nouveau Journal des Voyages
Très richement illustré
SOUS LA DIRECTION DE
M. Ed. Charton
LE TOUR DU MONDE
La collection comprend 20 volumes contenant 12,000 gravures et se vendant chacun le même prix que l'année ant.
Broché en 1 vol., 25 fr.—Relié en 1 vol., 26 fr.

EN VENTE
2e SÉRIE. — Les Chroniqueurs de Sugar à Froissart
1 vol. in-8 jésus (9 pl. en couleur, 47 compositions et 297 grav.)
1re série. — Les Chroniqueurs de Grégoire de Tours
Chaque volume à Guillaume de Tyr. 1 v.
Broché, 22 fr.
Relié... 26 fr.
LES CHRONIQUEURS DE L'HISTOIRE DE FRANCE
depuis les Origines jusqu'au XVIe siècle
TEXTE ABRÉGÉ, COORDONNÉ ET TRADUIT
Par Mme DE WITT, née GUIZOT

Tome IX. *Asie antérieure*. — Un magnifique volume in-8 jésus, 16 cartes d'ensemble, 8 cartes en couleurs, 208 cartes et 60 grav. sur bois.
Tome Ier, Europe méridionale. — Tome II. France. Tome III. Europe centrale.
NOUVELLE GÉOGRAPHIE UNIVERSELLE
Par Elisée RECLUS
T. IV. Europe du Nord-Ouest. — Tome V. Europe orientale. — Tome VI. L'Asie russe. — Tome VII. L'Asie orientale. — Tome VIII. L'Inde et l'Indo-Chine.
Chaque volume se vend séparément : broché, 30 francs ; relié, 37 francs.

LA
SYRIE D'AUJOURD'HUI
Par le Dr Lortet
1 Volume in-4° illustré de 350 gravures dessinées sur bois et contenant 3 cartes
BROCHÉ, 50 FR. ; RELIÉ, 65 FR.

Etrennes 1884

QUATRIÈME RÉCIT DES
Temps Mérovingiens
Par A. THIERRY
Avec six grands dessins de J.-P. LAURENS
Une fascicule in-folio, tiré à 200 exemplaires. *Prix*, sur papier de Hollande, 75 fr. ; sur papier Whatman, 90 fr. ; sur papier de Chine, 100 fr. ; sur papier du Japon, 120 fr.
En vente : les trois premiers récits des Temps Mérovingiens

Le Monde Physique
Histoire de physique terrestre et céleste
Par Amédée GUILLEMIN
T. IV. La Chaleur. 1 pl. en noir et 253 fig. sur bois. 30 fr. ; Relié, 37 fr.
T. V. La Pesanteur, la Gravitation universelle, le Son, &c., 25 fr. ; relié, 32 fr.
T. II. La Lumière (91 en couleurs et 170 gr.) 30 fr. relié, 37 fr. — T. III. Le Magnétisme et l'Electricité (2 planches en couleurs et 380 grav.). Broché, 30 fr. ; Relié, 37 francs.

NOUVELLE COLLECTION
à l'usage de la
JEUNESSE
Chaque vol. broché, 5 fr. ; cartonné, 6 fr.
Colomb (Mme) : Pour le roman. 1 vol. (168 gr.) — Bernadille (Mme C.) Les deux de Mery. 1 v. (32 gr.) — Pizarini (Mlle S.) Italiens. 1 vol. (102 grav.). — Girardin (J.) Les milliards de la tante Zizi. 1 vol. (112 gr.) — Bonnet et L. Le pays du tigre. 1 v. (102 gr.) — Witt (Mme de) Herbert et Hermann. 1 v. (32 gr.)

Principaux Ouvrages de la Librairie HACHETTE et Cie, précédemment publiés

Édition de Grand Luxe
FORMATS IN-FOLIO ET IN-4°

Illustrations de Bida
Les Saints Évangiles, *traduction tirée des œuvres de Bossuet*, par H. Wallon, *avec 118 gravures à l'eau-forte, d'après Bida, et 390 lettres ornées, culs-de-lampe, etc., d'après Rossigneux. 2 magnifiques volumes. Prix* . . . . . 500 fr.
L'Histoire de Joseph, l'Histoire de Tobie, l'Histoire d'Esther, *extraites de la traduction de la Sainte Bible*, par Lemaistre de Sacy, *avec des gravures à l'eau-forte, têtes de chapitre et culs-de-lampe, d'après les dessins de Bida. 3 magnifiques volumes, chacun* . . . 60 fr.

Illustrations de Gustave Doré
Arioste. Roland furieux (630 *gravures*). *1 vol. Prix* . . . . . 150 fr
Cervantès. Don Quichotte (370 *gravures*) *1 vol. Prix* . . . . . 150 fr
Coleridge La Chanson du vieux marin (40 *grav.*) *1 volume. Prix* . . . . . 50 fr.
Chateaubriand Atala (45 *grav.*) *1 vol.* 50 fr.
Dante. L'Enfer (60 *grav.*) *1 volume* 100 fr
— Le Purgatoire et le Paradis (60 *gravures*. *1 volume* . . . . . 100 fr.
La Fontaine Fables (330 *gravures*), *2 volumes cartonnés et titres en rouge* . . 200 fr.

Ouvrages divers et Voyages
Goethe. Faust (*13 gravures sur acier et 50 gravures sur bois*) *1 volume* . . . . . 100 fr
Gourdault L'Italie, *1 vol* (300 *grav.*) 70 fr
— La Suisse, *2 volumes* (750 *grav.*) 140 fr.
Hübner (baron de) Promenade autour du monde. (300 *grav.*) *1 volume*. . . . 65 fr.
Rousselet. L'Inde des Rajahs (317 *gravures*), *1 volume* . . . . . 65 fr.
Wey (Fr.) Rome. *1 vol.* (358 *gravures*) 65 fr.
Yriarte Les bords de l'Adriatique et le Monténégro (247 *gravures*), *1 volume* . . 65 fr.

Indépendamment de ces Ouvrages de grand luxe
LA LIBRAIRIE HACHETTE ET Cie A PUBLIÉ

Environ 60 volumes divers in-8 jésus comprenant les Voyages et Aventures de E. de Amicis, Baker, lady Blunt, Bouyer, Burton, Carrerón, Dixon, Hayes, Kanitz, Lamothe, Largeau, Livingstone, Mage, Marche, Marcoy, Nachtigal, Nares, Palgrave, Prjévalski, Payer, Rayoal, Schweinfurth, Speke, Stanley, Mme de Uzfalvy, Vambéry, Wiener, etc., *illustrés de nombreuses gravures et contenant des plans et des cartes.*

Ouvrages Divers
environ 160 volumes in-8°

Histoire, Littérature, etc.
About (Ed.) Roman d'un brave homme (*52 gravures*). Broché, 10 fr., cartonné . . . 14 fr.
Cervantès Don Quichotte, *illustré par Doré* (*édition in-4°*). *2 volumes* . . . . . 48 fr
Gruffe Le Livre de cuisine (*185 gr.*) *1 v.* 31 fr
Duplessis Histoire de la Gravure (*73 gravures*). *1 volume* . . . . . 32 fr
Froissart. Chroniques abrégées par Mme de Witt (*300 gravures*). *1 volume*. . . . 40 fr
Guizot. Histoire de France, des origines à 1789 (*340 gravures*). *5 volumes* . . . . 125 fr
— Histoire de France, de 1789 à 1848. *2 vol.* 62 fr.
Guizot. Histoire d'Angleterre (*300 gravures*). *2 volumes* . . . . . 60 fr.
Jouglerot Histoire de la céramique (*300 gravures*. *1 volume* . . . . . 37 fr.
La Fontaine. Fables *illustrées par G. Doré* (*édition in-4°*). *1 volume* . . . . . 35 fr.
Loyal Serviteur. Histoire de Bayard (*350 gravures*). *1 volume* . . . . . 40 fr
Manz Raphael (*194 gravures*. *1 vol* 33 fr
Quicherat (J.) Histoire du Costume. *1 volume* (*451 gravures*). . . . . 25 fr.
Sévigné (Mme de). Lettres choisies . . 26 fr

Vulgarisation des Sciences
Figuier. Le Tableau de la nature. *10 volumes* (*2,000 gravures*). *Chaque volume*. . 14 fr.
Frédol. Monde de la mer (*350 grav.*) 36 fr
Guillemin. Le Ciel (*322 grav.*) *1 vol* . 37 fr.
Michelet. L'insecte (*140 grav.*) *1 vol.* . 25 fr.
— L'Oiseau (*210 gravures*). *1 vol.* . . 25 fr.
Pouchet. L'Univers (*327 gravures*). *1 volume. Prix* . . . . . 26 fr
Turé. La France industrielle (*432 gravures*). *1 volume* . . . . . 14 fr.
Reclus. La terre. (*500 figures et cartes*). *2 vol. Chaque volume.* . . . . . 21 fr.

Grands Dictionnaires
Bescherelle. Dictionnaire français, *abrégé de Littré*. *1 volume* . . . . . 12 fr
Bouillet Histoire et Géographie. *1 vol* 21 fr
— Lettres, Sciences et Arts. *1 volume*. 21 fr
— Atlas universel. *1 volume*. . . . 20 fr
Charton Dictionnaire des Professions. *1 vol* 10 fr
Franck. Dictionnaire des sciences philosophiques. *1 volume*. . . . . 35 fr.
Lalanne. Dictionnaire historique de la France. *1 volume* . . . . . 21 fr.
Littré Langue française. *4 volumes*. . 100 fr.
Supplément. 1 volume. . . . . 12 fr.
Vapereau. Contemporains. *1 volume*. . 30 fr.
— Littérature. *1 volume* . . . . . 30 fr.
Wurtz. Chimie pure et appliquée. *3 volumes. Prix*. . . . . 90 fr

BIBLIOTHÈQUE DES MERVEILLES
PUBLIÉE SOUS LA DIRECTION DE M. Ed. CHARTON
408 Volumes illustrés de Vignettes
Chaque volume : Broché, 2 fr. 25 — Relié, 3 fr. 50
NOUVELLES PUBLICATIONS
BOUANT Le Feu. *1 volume*
DU MONCEL. L'Eclairage électrique, *2e partie*. Les Lampes. *1 volume*.
GARNIER. Les Reins et les Glandes. *1 v.*
DU MONTEL et **GERALDY** L'Electricité, ses développements, son service. *1 v.*
LEPAROHLES. Les Forêts. *1 volume*.
MALLOCK. Histoire d'un pont. *1 vol.*

BIBLIOTHÈQUE DES ÉCOLES ET DES FAMILLES
ILLUSTRÉE DE NOMBREUSES GRAVURES
Première Série, grand in-8, 12 volumes cartonnés à 4 fr. 20
Deuxième Série, format in-16, 57 volumes cartonnés à 2 fr. 25
Troisième Série, format in-18 jésus, 38 vol. cartonnés à 1 fr. 75

BIBLIOTHÈQUE ROSE ILLUSTRÉE
100 Volumes illustrés de gravures
Chaque volume, Broché, 2 fr. 25 — Relié, 3 fr. 50
NOUVELLES PUBLICATIONS
BERTHEUIL (Mlle E.). Surtout ne le dites pas ! 1 v.
CAZIN (Mme). Histoire d'un joujou. *1 volume*.
GOURAUD (Mlle J.). La v. château. *1 v.*
MARTIGNAT (Mlle de). L'Héritière de Kerviler. *1 volume*.
SOUVESTRE. Le petit pauvre. *1 volume*.
STOLZ (Mme de). La maison bl. *1 vol.*

MAGASIN DES
PETITS ENFANTS
NOUVELLE COLLECTION DE CONTES
Avec un texte imprimé en gros caractères, nombreuses illustrations en chromotypographie
1re SÉRIE. 37 vol. à 2 fr. — 2e SÉRIE. 31 vol. à 1 fr.
3e SÉRIE, albums à découper. 7 vol. à 2 fr.

66 Volumes illustrés de Gravures
NOUVELLE COLLECTION
A l'usage de la Jeunesse
Chaque volume in-8
Broché . . . . 5 fr. Relié . . . . . 8 fr.

Années 1881-1882, 1882-1883
MON JOURNAL
Recueil mensuel pour les enfants de 5 à 8 ans
Illustré de nombreuses gravures, 2 volumes in-8. Chaque volume cartonné, 2 fr. 50

BIBLIOTHÈQUE DES
PETITS ENFANTS
de 4 à 8 ans
11 volumes imprimés en gros caractères et illustrés de gravures
CHAQUE VOLUME
Broché, 2 fr. 25 | Relié, 3 fr. 50

POÈMES ENFANTINS
Par J. et A. TAYLOR
Traduction libre de J. Girardin. Un vol. in-8 contenant de nombreuses pl. en coul. d'après les aquarelles de Kate GREENAWAY. Cartonné, 7 francs

PIASSETSKY
A Travers la Mongolie et la Chine
1 vol. in-8 (60 gravures) broché, 15 fr. ; relié, 20 fr.

LE CATALOGUE DÉTAILLÉ sera envoyé à toute personne qui en fera la demande PAR LETTRE AFFRANCHIE

NORDENSKIOLD
Voyages de la Vega
Tome I
1 vol. in-8 (185 gravures) broché, 15 fr., relié, 20 fr.

LA DAME DE GAI-FREDON
Par CHANTELLIER
Un vol. in-4 contenant 6 pl. coloriées et 70 gravures d'après E. Courboin, &c., 10 fr. ; Cart. percale, 12 fr.

NOUVELLES PUBLICATIONS DE LA LIBRAIRIE HACHETTE & Cie, 79, BOULEVARD SAINT-GERMAIN, PARIS

Lire e so

POMPE A MANO
per l'inaffiamento
dar le docce ai cavalli ed in caso d'incendio
getto fortissimo senza fatica

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e le molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

NUOVA CAFFETTIERA
a pressione Sanz
brevettata s. g. d. g.

La caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.

Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'acqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per fornire una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.

Impossibilità dell'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.

Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si pulisce colla più grande facilità

Prezzo della caffettiera

Da 2 tazze	. . . . . L.	3 —
3	» . . . . . »	3 50
4	» . . . . . »	4 —
6	» . . . . . »	5 —

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli : Roma, via del Corso, 153 e 154 e via Frattina, 84 B. Firenze via Panzani 26.

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli : Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 A. Firenze, via Panzani 26

COLLARINO
Galvano-Elettrico
preservativo sicuro contro
la Difterite ed il Group
Prezzo L. 3.50
franco per posta L. 3.90
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco- italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B, Firenze via dei Panzani 26.

L'Indicatore dei liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano, 12 via S. Margherita

ANNUNZIO LEGALE

MOTORE A GAZ OTTO

« Col presente si rende noto che nelle cause Otto contro Ashbury, Summer et C°, — Otto contro Richerton et C° — ed Otto contro Ogden, promosse per reprimere le violazioni della Patente di privativa pel suo motore, i rispettivi convenuti furono sottoposti ad ordinanza di *perpetua inguinzione*, conformemente a quanto era già stato pronunziato dalla Corte d'Appello nella causa contro Lindford, intentata per reprimere la violazione della stessa Patente ; ed inoltre che nella causa Otto contro Whittaker si ottenne pure sentenza di inguinzione. »

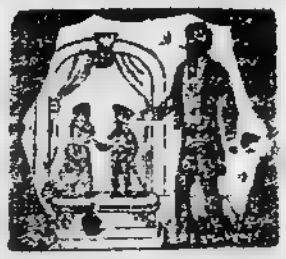
Estratto dal Giornale « The Engineering 28 Sett° 1883. »

Anche in Italia la titolare degli attestati di privativa pel motore a gaz **OTTO** è risoluta di far rispettare i suoi diritti e di invocare la protezione della legge, per reprimere qualunque violazione delle sue ragioni ; e ne sono prova i vari giudizi già da essa promossi a tale intento.

Quanto sovra si rende abbondantemente noto per chiunque possa interessare, ed allo scopo di procurare di risparmiare agli industriali le inevitabili conseguenze della contravvenzione in cui fossero per incorrere.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35
Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
I CELEBRATI
DUE LILIPUZIANI



Marchese ENRICO WOLKE
dell'età d'anni 31, alto 29 pollici, del peso di kil. 9 1/2
LUIGIA
dell'età d'anni 23, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Premessi d'ingresso : Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù. Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

COLLA
Cemento, Ceramica
Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito colle istesso cemento L. 1.50, Franco per posta postale L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

NUOVI REGGIFIASCHI
in metallo incassabile
I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.
Prezzo col piede di legno L. 6
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 26.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884
Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** sito in via Thesauro 2, 2°, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato e per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.
Dal 16 al 23 sarà a Padova, Albergo *Croce d'Oro* — a Ferrara, Albergo *Europa* — a Bologna, Albergo *Aquila Nera* — a Ancona, Albergo *Milano*. Il 24, 25 a Terni.

Indebolimento, impotenza genitale
guarito in poco tempo
Pillole di Estratto di Coca
del Perù
del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broadway 512.
Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e segnatamente la debolezza dell'uomo.
Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84a. Firenze, via Panzani, 26.

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo .	11	20	40
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli .	8	16	32
Stati Uniti d'America	14	28	56
Brasile e Canadà	15	30	60
Chilì, Uruguay, Paraguay . . .	20	40	80
Perù	25	50	100

FANFULLA

Num. 345

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 23 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

22 dicembre.

IN CASA.

Echi parlamentari.

Nella votazione di ballottaggio fra i candidati della minoranza riescirono eletti

Per l'Asse ecclesiastico, l'onorevole Paolo Fabrizi.

Per il Fondo del culto, l'onorevole Del Zio.

E per la Cassa di depositi e prestiti l'onorevole Compans.

Ecco, ora, l'esito delle votazioni che ebbero luogo ieri a scrutinio segreto sulle sette leggi discusse da ultimo.

Legge del bilancio:
Votanti 216; favorevoli 179; contrari 37.
Piazza di Napoli:
Votanti 218; voti favorevoli 202; voti contrari 16.
Proroga del corso legale:
Votanti 218; voti favorevoli 202; voti contrari 16.
Proroga dell'esercizio provvisorio ferroviario:
Votanti 218; voti favorevoli 203; voti contrari 15.
Decime feudali nelle provincie meridionali:
Votanti 218; voti favorevoli 203; voti contrari 15.
Leva marittima:
Votanti 218; voti favorevoli 206; voti contrari 12.
Acquisto d'un palazzo a Bucharest:
Votanti 218; voti favorevoli 193; voti contrari 25

***

La solita statistica:

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1883, le entrate doganali diedero i seguenti risultati:

Dazi d'importazione lire 144,920,611, dazi di esportazione 4,993,574, soprattasse di fabbricazione e di macinazione 9,602,726, diritti di bollo 1,318,649, diritti marittimi 3,301,713, proventi diversi 1,480,527.

E così in totale lire 165,617,800, con un aumento di lire 20,935,586, sul corrispondente periodo dello scorso anno.

FUORI.

Malgrado la voce che correva ieri a Parigi, la presa di Son-Tay non è confermata, ma se ne attende la notizia da un momento all'altro.

Si dà per positivo che Bac-Ninh ed Hong-Hoa verranno occupate con minore difficoltà.

Dietro iniziativa dell'Inghilterra, furono già stabilite le basi per un accordo tra Francia e China. Si inviarono dei rinforzi ad Hue perchè sembrò che il nuovo re Yee-Duc fosse ostilissimo al protettorato francese.

***

Qualche giornale crede sapere che le basi delle nuove trattative colla China sono: il Delta, Songhio con Son Tay alla Francia, e Bak-Ninh alla China, nonchè la neutralizzazione delle provincie nord ed ovest del Tonkino. La China rinuncierebbe alla sovranità sull'Annam.

***

Un giornale di Roma pubblica il seguente telegramma particolare da Berlino.

« Lo riproduco facendo le mie riserve.

« Nella recente visita fatta dal barone de Courcel, ambasciatore francese a Berlino, al principe di Bismarck, l'ambasciatore avrebbe espresso al cancelliere il rincrescimento del suo governo per gli insulti lanciati dalla plebaglia parigina contro la divisa degli ulani.

« Gli avrebbe inoltre esternato il desiderio della repubblica di mantenere la pace in Europa e di non associarsi ad alcuna politica aggressiva ».

***

Nel partito realista e nel partito clericale francese regna una grande preoccupazione in seguito ad una lettera-circolare indirizzata confidenzialmente dal nunzio, monsignor Rende, a un gran numero di vescovi, specialmente a quelli che si sono mostrati più ostili al governo della repubblica.

Il nunzio li esorta, per ordine di Leone XIII, ad adottare una politica conciliante. In seguito a ciò si è verificato un certo miglioramento nelle relazioni di molti prelati colle autorità locali e i ministeri.

Oltre a ciò, osservasi anche nel gabinetto Ferry, un vivo desiderio di intendersi col Pontefice. La impressione per il colloquio fra il Papa ed il principe ereditario di Prussia è stata qui profonda, ed ha tosto destato il timore che la Germania si serva anche del Vaticano contro la Repubblica. L'ambasciatore francese presso il Papa ha istruzione di mostrarsi arrendevole nelle vertenze esistenti.

***

Il *Central News* mantiene l'esattezza delle sue informazioni sulle minaccie fatte a Gladstone dagli Invincibili di Hawarden. La stessa agenzia dichiara che le pervennero due lettere contenenti minaccie sulla distruzione dei principali edifizi di Londra.

Il Parlamento, Westminster, gli uffici del governo sono attentamente sorvegliati e fu aumentato il numero delle guardie intorno al palazzo di Germania.

Le precauzioni per le navi che giungono dall'America sono severissime.

***

Il Mahdi inviò al sultano una deputazione di sei governatori musulmani del Sudan invitandolo ad assisterlo nel compiere la sua missione di ristaurare l'Islamismo in Egitto nella sua forma primitiva e nel suo antico splendore.

Il Segretario

Le riforme dell'Accademia navale

L'estate scorsa io v'intrattenni delle riforme apportate dall'ammiraglio Fincati negli studi dei nostri giovani dell'Accademia navale. Ora vo a parlarvi del nuovo ordinamento educativo che è stato recentemente istaurato.

Ci vuole un po' di storia retrospettiva prima.

In temporibus illis — e questi durarono troppo a lungo — la scuola di marina era teatro d'un duplice feroce reggimento. Le minime mancanze erano severamente punite con pene sovente dannose all'igiene ed i *grandi* opprimevano i piccini talvolta facendo loro subire vere torture. Un codice draconiano curvava le varie nature, ed i diversi temperamenti con misura eguale; senza punto studiarne le idiosincrasie e l'esagerazione del *fagging* delle scuole inglesi dominava sovrana fra gli alunni. Insomma una *camorra* fondata sull'anzianità era ammessa dalle consuetudini, e come tale tacitamente riconosciuta dai superiori. Risultato finale, il seguente; noi si usciva dalla scuola *istruiti* ma non *educati*. Il terrore, ecco la regola bella della nostra educazione. Esso era inteso per far di noi buoni militari. Se buon militare è colui il cui cuore s'indurisce alla vista delle sofferenze altrui, certamente noi si diventava buoni militari; ma a quella stregua Alessandro il Macedone, Giulio Cesare, Catinat il Condè, Gustavo Adolfo, Collingwood e Nelson furono mediocri soldati perchè ebbero maniere dolci e teneri affetti per i loro inferiori.

L'ammiraglio Fincati non ha trovato le cose così eteroclitamente stabilite come a tempo mio, ma la coda della brutta consuetudine c'era tuttavia.

E questa egli ha voluto schiacciare — giova sperare per sempre — con una duplice riforma.

In primo luogo ha decretato fossero aboliti tutti i castighi che l'igiene riprova: la mancanza di vitto, le posizioni muscolari costrette per lungo tempo, l'isolamento nelle prigioni hanno ceduto il posto al rimprovero privato, al rimprovero pubblico, all'avvertimento severo ed all'espulsione. Per educare gli ufficiali a codesto nuovo sistema il Fincati ha dato loro da studiare — commentandolo in frequenti conferenze — l'Herbert Spencer.

Quanto alle male pratiche d'un tempo, l'ammiraglio le ha troncate così. Prima col richiamare l'animo dei più grandi a sentimenti più nobili che la volgare prepotenza animale, mediante ordini del giorno *militari* nel vero senso del vocabolo; in secondo luogo, coll'affidar i *piccoli* alle cure dei *grandi* e col dare a questi un potere gerarchico educativo che esclude per necessità il bisogno della prepotenza.

Ma relazioni private m'assicurano che il nuovo ordinamento funziona benissimo e v'accerto che c'è da esserne lieti.

Ora concedetemi un tantino di commento.

×

Numerosi sono i *laudatores temporis acti*, ed è per essi che io scrivo. Incontro ancora gente che loda l'educazione *ferina*, ed è per essi che sono andato a ricercare se i grandi vittoriosi ed i costoro soldati furono mai educati ferinamente.

Non mi consta che il mirabile temperamento soldatesco dei maggiori capitani sia stato in funzione di trattamenti cattivi. Vi figurate Alessandro frustato da Aristotele o dal vecchio Antigono suo precettore militare?

Io no, perchè credo che il re Filippo e la regina Olimpia non avrebbero permesso al filosofo Stagirita ed al rude falangista macedone d'alzar la mano — tanto meno lo *schlague* — sopra le spalle o le reni del *Kronprinz* di Pella. E Plutarco allorchè ci narra l'ordinamento del *Sacro battaglione tebano* rammenta con colori anche troppo ellenici la dolcezza d'una disciplina che or non costuma più. Nè tremendi e paurosi codici punitivi furono mai in vigore presso popoli che avessero spirito militare, ma piuttosto negli eserciti mercenari delle repubbliche mercantili quali *Cartagine, Le Sette Provincie* e la famigerata *John Company* dell'Indie britanniche.

Quel caro signor di Brantôme — fu soldato bello quanto arguto scrittore — pone fra i grandi capitani Filippo II, il quale non assistè a veruna fazione, ma gli dà posto presso al padre Carlo V come ad uomo che seppe trattare con molto riguardo e dolcezza le invitte fanterie spagnuole, ed anzi racconta un aneddoto assai piccante circa i soldati reduci dalla conquista del Seilor de Velez che nelle vie di Madrid ingiuriavano i preti. Oh credete che chi è uso a *temere* i superiori tema anche il nemico, ed i soldati d'Alba, di Mondragon e di Farnese e di Fontaine non potevano acquistar coraggio a forza di battiture.

Il mio buon Cervantes, il mio caro poeta, non avrebbe raggiunto il prode *tercio* di Don Lope de Figueroa, se là lo avessero atteso le crudezze provate nella prigionia d'Algeri.

Fu la guerra de' trent'anni quella che mise di moda le punizioni paurose; ma veramente i soldati delle due parti non furono modello a verun esercito ed ancor tuttavia sono considerati più mannadieri che soldati da chi studia cose militari.

L'oppressione ingenera schiavi, la savia disciplina muta in soldato il più indifferente individuo. L'esercito di Sherman nella guerra di secessione, quello russo nella ultima guerra dimostrano come con un codice punitivo blandissimo si possano condurre al fuoco ammirevolmente le truppe. Ma allora *il faut les entraîner*, come dicono i nostri vicini d'oltr'Alpi, e pagar d'esempio.

Quei fieri compagni d'armi d'Orazio Nelson, pronti sempre ad accorrere in soccorso mutua fra il tempestar della mitraglia, non erano stati *camorreggiati* dal loro capitano. Le sevizie patite da ragazzo non si dimenticano mai; maturansi in odi profondi e celati. Io li ho visti quegli odi, li ho visti a bordo, in squadra, li ho visti a Lissa sotto il fuoco, poi nel famoso processo del Persano. Non dimentichiamolo.

×

Spunta un'aurora novella là verso l'Accademia; la vieta educazione del convento maschile crolla come vecchio muro. Grazie ne siano rese a chi ha osato dare il primo colpo di piccone: adesso posso pensare, senza il dolente ricordo mio personale delle battiture ricevute, a far studiare mio figlio perchè possa entrare all'Accademia navale.

Per chi non lo sa, è bene avvisare che ho avuto allora, tredicenne, un famoso ceffone da un diciottenne compagno, solo perchè colpevole d'essere figlio d'*emigrato*. L'emigrato in parola aveva lasciato la lieta esistenza di Parigi per la divisa di soldato nel 23° di linea dell'esercito di S. M. Carlo Alberto.

Jack La Bolina

Proprietà letteraria

(128)

IL SECRETO DI BERTA

di P. Du Boisgobey — traduzione di Bianco.

EPILOGO.

Al domani del tragico scioglimento che aveva insanguinato la pacifica dimora di Chardin, la signora di Marcenac e Marta Morgan aspettavano ancora notizie di Paolo di Lizy.

Era mezzogiorno passato.

Avevano trovato entrambe lunghe la notte e la mattinata, sebbene fosse convenuto alla vigilia che Paolo di Lizy non sarebbe tornato se non dopo aver messo in salvo la signora Larmor.

— Dovrebbe essere qui da lungo tempo — diceva tristamente la contessa, guardando l'orologio a pendolo. — Che gli sarà successo?

— Nulla di male, madrina — rispondeva la giovane. — Se fosse sopravvenuto qualche incidente, il signor di Lizy ve lo avrebbe fatto sapere.

— Ma perchè tarda? Dov'è?

— La signora Larmor avrà forse voluto essere accompagnata all'Havre.

— Se potessi crederlo!... Ma ho il presentimento che è successa una disgrazia... Noi dobbiamo temere tutto... Il signor di Lizy è forse stato trattenuto alla prefettura di polizia... Avrei dovuto sconsigliarlo di andarvi...

— Perchè lo avrebbero trattenuto, madrina?

— Che so!... Hanno potuto rimproverargli di non aver denunciato più presto quel miserabile di La Cadière... E poi ho paura del suo amico, del colonnello Sigoulès, che mi ha già fatto tanto male e che lo spinge a commettere delle sciocchezze.

— Il signor di Lizy vi ha promesso di non vederlo, prima di recarsi in via dei Lions-Saint-Paul. E vi disse che quel signore non andava più in casa di lui.

— Lo avrà incontrato. Lo s'incontra dappertutto. Io l'ho veduto così spesso!

— Non credo che abbia cattive intenzioni. Non vi allarmate così, madrina, ed abbiate pazienza. Il ritardo del signor di Lizy si spiegherà.

— E Chardin! — bisbigliò tristamente la contessa. — Come spiegare che non sia venuto?

— Gli avete raccomandato di stare in casa.

— Finchè Gabriella vi fosse. Se fosse partita la notte scorsa, Chardin sarebbe accorso qui, stamani.

— Forse non osa venirci. Il signor di Lizy gli avrà detto che il palazzo era sorvegliato dagli agenti di polizia, ed egli teme di compromettersi. Ma ciò che era una verità ieri, non lo è più oggi. Andando stamani alla Maddalena, a pregare per la signora Larmor, mi accertai che gli agenti di polizia erano scomparsi... Questa è la prova che non sarete più molestata.

— Ne dubito. E Berta che non vede più nè sua madre, nè me... che cosa deve pensare?...

— Giovanna Barbin vaglia su lei. E poi, questa sera, se me lo permettete, andrò io a Montmartre... Ma...

Marta s'interruppe all'improvviso. Andava innanzi e indietro per il piccolo salotto in cui la signora di Marcenac era seduta; poi si fermò davanti alla finestra che dava sul giardino.

— Che hai? — le domandò la contessa.

— È strano! — bisbigliò la giovane. — Vedo nei Campi Elisi un uomo che guarda verso questa parte e sembra farmi dei segni... un uomo mal vestito...

— Una spia, senza dubbio... Ritirati presto.

— Oh! madrina, somiglia a...

— A chi?

— Al signor Chardin... Leva il cappello per salutarmi... È lui. Venite a vedere, madrina.

La signora di Marcenac corse alla finestra e riconobbe benissimo il buon uomo, sotto le strane vesti che portava: un camiciotto da carrettiere e un cappello da operaio.

— Ah! mio Dio! — esclamò. — Che cosa è avvenuto, perchè si creda obbligato a travestirsi così?

— E perchè non così entrare dal portone della via Sant'Onorato!

— Corri ad aprirgli il cancello del viale Gabriel.

Marta non si fece ripetere quest'ordine, e mentre lo eseguiva, la contessa era in preda a crudeli angosce.

Dopo cinque minuti di aspettativa, che le parvero molto lunghi, essa vide entrare Chardin appoggiato al braccio della giovane.

Stava ritto a stento, e si lasciò cadere sopra una poltrona, dove restò con le braccia pendenti, col capo chino, cogli occhi smarriti, immobile, inerte, senza forza e senza voce.

— In nome del cielo! — esclamò la contessa — che vi è successo?

E siccome Chardin non rispondeva, Marta, meglio ispirata, andò a prendere da un vassoio una bottiglia di vino di Porto, riempì un bicchiere, e ne fece ingoiare al vecchio alcuni sorsi.

Egli si rianimò un poco e bisbigliò con voce spenta:

— Dio sia lodato! Voi non siete arrestata.

— Arrestata!... Io!... Chi vi fa credere?...

— Gli è che... sono avvenute cose... in casa mia!

— Gabriella fu sorpresa da suo marito?

— Io... non so.

— Come! non sapete!...

— No... L'ho lasciata in casa... ieri...

— Ieri! — ripetè la signora di Marcenac. — Da dove venite, dunque?

— Mi hanno scacciato da casa mia... senza cappello... senza pastrano... Ho errato di qua e di là, tutta la notte... Volevo gettarmi nel fiume... il coraggio mi mancò... e non osavo venire qui... Infine, non potendone più, mi sono seduto sopra una panca, davanti al cancello del vostro giardino.

— Chi vi ha scacciato?

— Un amico del signor di Lizy... il colonnello Sigoulès!

— Lui!... ancora lui!... ah! miserabile!

— No... no... non è un miserabile... Mi ha salvato la vita. Senza di lui, La Cadière mi avrebbe ucciso, come uccise il povero amico Basfroi... Era entrato dando la scalata al muro del giardino, e voleva costringermi a consegnargli una scrittura...

Rifiutai... Allora, egli si slanciò su me... Il colonnello giunse con un uomo che non conosco... S'impadronirono di La Cadière... lo legarono e lo rinchiusero nella cantina...

— E la signora Larmor era presente?

— La rinchiusero pure... nella sua camera.

— Quando?

— Ieri l'altro sera.

— E vi è ancora?

— Non lo so.

La signora di Marcenac capì che non caverebbe nulla da quel vecchio spaurito, prima che si fosse riavuto un poco, e fece segno a Marta di ricorrere ancora al generoso vino di Porto.

Chardin vuotò il bicchiere, mangiò due o tre biscotti, bevve di nuovo e disse sospirando:

— Ah! mi sento meglio. Morivo di fame. Non avevo mangiato nulla da ventiquattr'ore.

— Fra poco vi farò dare qualche cosa di più nutritivo; ma ve ne supplico, amico mio, evocate i vostri ricordi e raccontateci ciò che è avvenuto. Dacchè vi vedo in questo stato, soffro angoscie mortali.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Questa mattina il principe di Germania si rimette in viaggio da Bolzano, dove ha passato la notte.

Per una volta tanto io do l'aire alla fantasia, e me lo figuro nel momento in cui si è svegliato e si è affacciato alla finestra... perchè anche i principi si affacciano alla finestra.

Scena di monti aspri e nevosi: larici affaticati sotto peso dei ghiacciuoli, e un'aria tagliente che dà ai nasi delle montanine tirolesi l'apparenza di bottoni di corallo.

Il principe deve aver cercato invano le cento sfumature di verde dei colli di Roma e di Tivoli. Un giorno di ferrovia è bastato a mutargli dinanzi agli occhi la scena.

Un cacciatore di camosci passando sotto la finestra alza la testa, e vedendo l'augusto personaggio si leva il cappello dalla penna tradizionale, e gli grida il suo: « *Hoch! hoch! hoch!* »

Certo il grido: *hoch!* ha i suoi pregi etimologici. È l'*excelsior* abbreviato. Ma il nostro *Viva!* che accompagnò il principe da Genova a Roma e da Roma ad Ala, dev'essergli suonato assai più dolce agli orecchi.

L'*hoch!* in terra tedesca gli spetta per obbligo di consegna. Mentre il *Viva!* era una spontanea ed amorevole cortesia, niente affatto ufficiale.

***

Non oso affermare che il principe, fra sè e sè, abbia veramente fatti cotesti confronti. Tanto più che non sono sicuro dell'episodio del cacciatore, e nemmeno della permanenza del principe alla finestra... Ma è certo che da Roma egli riporta a Berlino una cara impressione dell'Italia e degli italiani.

Lascio aguzzare l'ingegno degli altri a sviscerare la missione, o le missioni che egli può aver avute fra noi... Mi basta la certezza che sono state missioni di pace.

Lettori, festeggiate pure il Natale con l'animo tranquillo.

***

Pettegolezzi vaticani.

Si sperava — e forse qualche promessa era corsa di seconda mano — che il principe imperiale avesse fatto segno di baciare l'anello al Papa. Naturalmente il Papa non lo avrebbe permesso, ed in cambio l'avrebbe con effusione abbracciato.

Alla presenza del principe, il Papa dalla soglia della sua stanza s'inoltra due passi colla destra distesa.

Il principe lo inchina mezzo soldato, mezzo diplomatico, gli prende la mano e gliela scuote all'inglese.

Entrano in camera, e nell'uscirne il principe ripete per tre volte lo stesso inchino, riscuote la destra al Papa, si inchina e va via.

I cerimonieri sono rimasti poco contenti.

***

Siamo stati ieri, tutto il giorno, in gran pena per la salute dell'imperatore di Russia. Notizie vaghe accennavano ad una ferita, o per lo meno ad una contusione, di cui lo Czar era rimasto passivo, in conseguenza d'una caduta precipitosa.

Fortunatamente è una cosa da nulla. Stamani, leggendo la seconda edizione della *Tribuna*, ci siamo sentiti sollevati da una grandissima preoccupazione.

Un dispaccio particolare spedito da Berlino al giornale della Pentarchia, reca precise notizie circa l'*occidente toccato* allo czar Alessandro.

***

No... rassicuratevi... non si tratta di quello che v'immaginate... l'imperatore è salvo nella sua dignità, nessuno gli ha *toccato l'occidente*... per ora.

È una semplice caduta. Il cavallo attaccato al veicolo che trasportava il sovrano alla caccia, *imbizzarrito rovesciò la slitta in un fosso e l'imperatore vi cadde sotto*... sotto al fosso, evidentemente, come porta la grammatica e il senso comune, perchè non si cade sotto il una slitta rovesciata, quando uno c'è dentro; ci si resta sotto... tutt'al più.

In quella circostanza lo czar *riportò una ferita alla spalla destra che ritiensi leggerissima.*

Quest'ultima indicazione potrebbe forse mantenere desti i nostri timori. Un principe che ha una spalla leggerissima, e gli si rovescia sopra l'occidente, stando egli sotto ad un fosso, può passare un brutto quarto d'ora.

Ma al momento in cui scriviamo ogni apprensione è dissipata.

***

Dalla medesima *Tribuna*.

Il contegno della Sinistra parlamentare nell'ultima votazione a Monte Citorio è stato molto lodato dalla vecchia *Presse*, come l'unico dignitoso e assennato in quella circostanza, in cui il partito era stato messo tra l'uscio e il muro.

Ad attenuare però la gioia della Sinistra e a determinare il giusto valore della lode, la *Tribuna* si affretta a far osservare che la « vecchia *Presse* è un *organo clerico-feudale* ».

Non mancano venuti elogi da nessun'altra parte, è forza concludere che l'astensione della Sinistra ha fatto unicamente il giuoco dei clericali e degli aristocratici retrogradi.

Maladroit, mais sincère, l'organo della Pentarchia.

***

Al Madagascar...

Un'altra frittata... senz'ova...

I Francesi hanno bombardato Mohambo; gli Hovas si ritirarono.

Finita l'*operazione*, le navi se ne andarono, ma al ritorno, la bandiera degli Hovas sventolava ancora su Mohambo; secondo bombardamento.

E qui è stata fatta la frittata, perchè i Francesi non avvisarono alcuno del bombardamento, onde molti sudditi inglesi perdettero i loro averi.

È una seconda edizione del fatto del missionario Shaw, il quale non servì, a quanto pare, a rendere la Francia più savia.

Ora John Bull presenterà il conto, e l'*arte* pagherà

***

Sopra il ventaglio d'una signora un mio amico, elegante e valoroso poeta, ha scritto questo epigramma:

« Il cor chiese al cervello:
— Perchè stai lassù in vetta? —
Fu risposto: — Fratello,
Per stare alla vedetta,
E, d'alto, sorvegliare
Tutte le grullerie che tu sai fare! »

***

Le sciocchezze della giornata.

Scena di naufragio.

Una imbarcazione, nella quale sette naufraghi hanno vagato per tre giorni in balia del mare infuriato, tocca una terra dall'aspetto inospitale.

I naufraghi, risvoltisi, si sparpagliano in varie direzioni in cerca d'asilo e di soccorsi... essi temono che la loro cattiva stella gli abbia gettati in paese d'antropofagi.

Alcuni di loro sono già tornati al punto di riunione, desolati. Non hanno trovato nulla. A un tratto veggono venire verso loro correndo uno dei compagni, che grida:

— Venite di qua, venite di qua!

— Che hai trovato?

— Un uomo!

— Com'è?

— Impiccato!

I naufraghi cadono in ginocchio, e il loro capo esclama:

— Lode a Dio! Siamo fra genti civili.

Il primo cameriere dell'Aquila Nera, una insegna che pare cavalleresca, ha un occhio speciale per conoscere i clienti e un metodo tutto suo per accennare ai compagni il modo di regolarsi nel servire e nel *fare il conto* agli avventori.

Vede una persona che giudica di riguardo e si avanza dicendo:

— Avrò l'onore di far servire del bove al signore?

A un avventore tra la classe alta e la media:

— Il signore desidera bove?

A un avventore comune:

— Date del bove al signore.

A un avventore spicciolo:

— Bove!

io Fanfulla

LA ROMA CHE SE NE VA

Sul fianco laterale del caffè del Parlamento era una porta con eleganti stipiti di marmo, ove negli anni scorsi aveva posta la sua stazione un mercante di ostriche e di altri crostacei. — Per intenderci, nel vicolo Caccabove.

Domandai un giorno al cavaliere Alessandro Ruffini — allora stava preparando per le stampe il suo catalogo delle piazze e strade di Roma — cosa pensasse circa l'origine di tale denominazione.

Mi rispose provenire dalla famiglia *Cesa Bove*.

Gli feci osservare che simile famiglia non s'incontrava in nessuna carta; ma esso, senza darmi ascolto, continuò:

— Suppongo che la famiglia *Cesa Bove* abbia abitato in questo luogo: suppongo che il suo vero nome di *Cesa Bove* sia stato travisato dal volgo in quello di *Cacciabove*: oppure da un macellaio che quivi teneva il suo macello ed era da tutti chiamato *Cecabove*, perchè accecava i buoi prima di ucciderli e di dargli la caccia per le circonvicine strade, come si è praticato in Roma fino alla erezione della pubblica beccaria. Suppongo l'una e l'altra tradizione concorrere a stabilirne la odierna nomenclatura.

Oh, gli etimologisti!

E dire che un uomo di siffatto criterio era tra i più influenti officiali della nostra segreteria di Stato per gli affari interni.

Sul cadere del secolo scorso dimorava in questa casa il signor Pietro Paolo Giccioli Negri, comunemente piuttosto conosciuto col nome di *abbate Negro*. Era uno dei tanti chierici coniugati, che aveva allora la Società romana in luogo dell'odierno mezzo ceto: tra l'erudito ed il mezzarecchi; anzi più questo che quello, esercitando sopra tutto la sua perspicacia e la sua fecondia inusuali al tribunale dell'abate Sacco.

Il tribunale dell'abate Sacco risiedeva nei terreni del palazzo di Monte Citorio o Curia Innocenziana a sinistra subito di chi entrava. Occupavasi delle cause per mercedi, alla buona e come in famiglia; ovvero come si diceva allora: *sine strepitu et forma judicii*.

Ce n'erano parecchi altri di questi *judices pedanei* con procedure ben curiose. Ve ne parlerò, se me ne ricorderò.

Il signor Pietro Paolo Giccioli Negri, ritirandosi a casa una sera — i lampioni ad olio non esistevano ancora — e soltanto qualche lumicino innanzi alle Madonne rischiarava le strade — inciampò in un fascio di cedole rappresentanti grossa somma.

Le contò, le numerò, ne fece un pacco diligentemente suggellato che depose nelle mani del suo parroco di Santa Maria in Via.

Contemporaneamente lo pregò di annunziare il fatto la domenica successiva *inter missarum solemnia*.

Nessuno si presentò a richiedere il pacco.

Allora l'abate Negro fece il giro delle parrocchie colla medesima preghiera.

Nessuno si presentò.

Il *Cracas* del giorno 17 ottobre 1793 pubblica l'*avviso*: chi avesse perduto un pacco di cedole, vada a ritirarlo, ecc., ecc.

Non si vide nessuno.

L'abate Negro, a farla breve, aspettò qualche mese; fece fare un triduo alle Madonne del Pantheon e di Sant'Agostino con molta solennità.

Richiese per ultimo il parere dei teologi, che unanimamente opinarono potere il signor Pietro Paolo adoperare quel danaro avendo fatto tutto il possibile per iscuoprirne il primo possessore.

In questo istante l'abate Negri, tenendo in tasca il passaporto per Venezia, cambiò le sue cedole al banco Londei in piazza Navona e filò per colà nella stessa notte.

Le cedole erano false e le aveva falsificate proprio il signor Pietro Paolo.

E vanta l'onestà del buon tempo antico!

Padre Zappata.

I NOSTRI PREMI

Tutti gli associati indistintamente che rinnoveranno l'associazione al 1° gennaio hanno diritto a ricevere in

DONO

L'ALMANACCO DI YORICK

per il 1884.

È un libretto divertente, scritto da capo a fondo dal nostro brillante collaboratore che conterrà:

Computi e appartenenze dell'anno — Ghiribizzi — Un viaggio di piacere — La bottega aperta — Tempo cattivo — Confidenze — Tribunali umoristici — L'avvenire delle figliuole — Ventagli — Racconti — Prognostici per l'anno 1884.

L'*Almanacco di Yorick* sarà tutto quanto illustrato da un centinaio circa di graziosissime vignette.

NB. Il dono è per i nostri associati, alla sagacia dei quali lasciamo di decidere se vorranno comunicarlo alle associate. Quanto ai loro rampolli, crediamo che l'infanzia sia sufficientemente gaia di suo, perchè ci sia bisogno di rallegrarla con le amenità dei capi scarichi invecchiati nella burletta impenitente.

Gli associati annuali che sceglieranno una delle combinazioni, nelle quali è compresa la *Illustrazione Italiana* riceveranno ugualmente in

DONO

Il numero di Natale e Capo d'anno

dell'*Illustrazione Italiana*.

È un numero speciale di cui ecco l'attraente sommario.

Testo. — Il San Martino, poesia (Giosuè Carducci) — Natale in città, sonetto (Lorenzo Stecchetti) — Natale sui monti, sonetto (Corrado Ricci) — I commedianti e i ragazzi (Edmondo De Amicis) — Calendari monumentali dell'età di mezzo (Alessandro D'Ancona) — Rospino, fiaba (Cordelia) — Un regalo di nozze, racconto (Enrico Castelnuovo) — Il Natale dell'avvenire (A. Caccianiga) — La vigilia di Natale (Ginevra Almeraghi) — Il Natale sul Danubio (Nicola Lazzaro) — Un Natale in Africa (Gustavo Bianchi) — Il Sacro Monte presso Varese (V. Vestre) — Stornelli sui mesi (Alfredo Testoni).

Disegni. — Copertina a 19 colori (Edoardo Dalbono ed E. Diani) — Buone feste! (Ettore Ximenes) — I mesi ed i fiori, 12 pagine (Augusto Sezanne) — Illustrazione alle fiabe, 21 disegni (Edoardo Dalbono) — Il presepio (Ettore Ximenes) — Il ritorno dalla passeggiata, acquerello (Edoardo Tofano) — La processione alla Madonna del Monte (Edoardo Mentessi, disegno di D. Paolocci) — Il Natale dei viaggiatori africani (Edoardo Ximenes) — L'anima pellegrina, musica (maestro Nicola D'Arienzo).

Sarà una vera pubblicazione artistica nel più largo significato della parola, e non avrà nulla da invidiare alle più reputate pubblicazioni straniere, vuoi per il testo, vuoi per i disegni affidati alla valente schiera di cui si sono letti i nomi.

Rammentiamo che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che procuri ai suoi lettori l'associazione alla *Illustrazione* a condizioni eccezionalmente vantaggiose.

Finalmente gli associati annui che sceglieranno una qualunque delle combinazioni, nella quale sia compreso il *Giornale per i bambini*, riceveranno in

DONO

IL NUMERO DI NATALE

del *Giornale per i Bambini*.

È un fascicolo di 32 pagine, del quale ecco il sommario:

Il primo Natale (C. Paolozzi) — Vita zingaresca (Enrico Panzacchi) — Riccioluno (Guido Biagi) — Barbaccia (Paolo Lioy) — Il cavaliere Magico (C. Carli) — Lo spauracchio (Eugenio Checchi) — I bimbi buoni — Il banchetto degli animali (G. L. Piccardi) — La leggenda del gatto scirocco e matto, che vagando senza scopo, si lasciò scappare il topo (Yorick) — Le scappate di Natale (Emma Perodi) — Il soldo bucato (Luigi Capuana) — Il viaggio di Macinino (E. Avanzini) — Il Re è morto, viva il Re! (L'amico dei Bambini) — Due famiglie — Giuochi — Nonnino e nonnina (duetto e coro — con una pagina di musica).

È un numero delizioso che farà rischiarare più di una fisonomia imbronciata, e che deve essere necessariamente il capo-stipite dei regali di Ceppo ai bimbi. Vi sono delle cose, per esempio la favoletta di *Yorick*, che rimarranno nella letteratura fanciullesca come capolavori inimitabili di grazia e di festività schiettamente toscana. Il direttore *Collodi* ha durato tanta fatica a mettere insieme questo numero così bello, che non ha potuto metterci nulla di suo!... Ma ne compenserà i suoi piccoli amici, dando sviluppi inusitati alla storia di *Pipì, lo Scimmiottino color di rosa*.

Bimbi, fate correre la notizia.

POLEMICA MUSICALE

Il maestro Sgambati m'ha scritta questa lettera, e nella coda rispondo.

« Roma, 18 dicembre 1883.

« Caro *Tom*,

« Sono d'accordo con te quanto alla poca simpatia che tu mostri per i concerti storici. Senonchè credo t'inganni, citandoli a proposito di quello da me organizzato alla Società filarmonica; perchè esso non aveva alcuna pretesa di seguire un ordine cronologico, e nemmeno di schierare dei pezzi caratteristici delle varie epoche. Comprendo, tu chiami storico quel programma perchè è spiccatamente antico; l'appellativo mi sembra inesatto quanto l'altro di « Studio sinfonico » dato alle tre sonate dello Scarlatti.

« A proposito: sincere grazie per le cortesie che hai voluto dire sulla esecuzione di quelle sonate, ma ti fo notare che la scelta di esse non è stata fuor di luogo, se tutti i buoni pianisti del mondo riconoscono in Domenico Scarlatti il solo compositore pianista o cembalista italiano, fra antichi e moderni, di cui i loro programmi non sappiano fare a meno. Nel mio programma lo stile di Domenico Scarlatti era omogeneo col tono generale, e poi, in fondo, la ragion migliore per cui vi ho posto quelle sonate è la stessa che mi ha fatto scegliere qualsiasi altro pezzo di quel concerto: la bellezza artistica. Non te ne sei accorto e mi dispiace, ma i cinque cori sono uno più bello ed interessante dell'altro, l'aria del Caldara è stupenda, quella del Pergolese dolcissima, e poi le altre di Alessandro Scarlatti e di Salvator Rosa avresti pur dovuto osservarle, non foss'altro per quella grande arte di scrivere per la voce *a solo*, nella quale rimaniamo insuperati noi Italiani: forse più per le opere del XVII e XVIII secolo, che per le successive.

« Per parte mia sono stato troppe volte chiamato avvenirista perchè si dubiti ora, a causa di questo programma, della mia ammirazione per le opere che costituiscono il progresso dell'arte nostra. Ma ritengo non dobbiamo esser proprio noi Italiani i primi a disconoscere il merito di certa musica antica italiana, che è tenuta in gran pregio dagli stranieri, sieno essi avvenirsti o no. Bisogna pur distinguere in arte fra le cose vecchie quelle che sono e quelle che non sono invecchiate. Ora la nostra gloria musicale, che ha data maggior prova di resistenza contro gli assalti e la corrosione del tempo, è certo il Palestrina, indi alcuni suoi contemporanei o immediati successori. Penso, e conto non essere solo, che in Roma una Società come la Filarmonica, della quale è precipuo elemento il coro, debba specialissimamente darsi pensiero della musica nostra corale di quel mirabile periodo. Ma, pur troppo, le opere del Palestrina esigono certe condizioni e negli esecutori e nel pubblico, quali da noi non sono ancora raggiunte. Ecco perchè ho voluto iniziare (spero sia veramente un inizio) la nostra Società alla esecuzione di questo genere di musica con alcuni cori che mi parevano adatti, come primo esperimento, ai mezzi corali della Società stessa. Secondato dalla buona volontà e dalla intelligenza di egregi soci, ho potuto vincere le notevoli difficoltà che quella musica presenta, ma tu, *more solito*, non te ne sei avveduto.

« A me pare che la via accennata dall'Accademia Filarmonica in questo concerto debba coraggiosamente seguirsi, come quella che può produrre i migliori effetti per l'avvenire della Società stessa e per il buon gusto del paese: colmando una deplorevole lacuna delle nostre istituzioni musicali, poichè la grande scuola romana è altamente stimata in Germania e altrove, da noi è spesso dimenticata affatto. Il Filippi, in una delle sue ultime rassegne, parlando delle pregevoli esecuzioni di musica sacra che si odono nella chiesa di Santa Maria dell'Anima, dice:

« Intanto è una singolare ironia del destino « che, per udire la musica di un compositore così « grande e così italiano qual'è il Palestrina, bi« sogni ricorrere ad una chiesa austriaca e ad una interpretazione tedesca. »

« E per finire la tediosa cicalata, non ti pare siavi uno scopo anche più alto cui si mira col far rivivere le opere degli antichi maestri italiani? Quello cioè di ridestare il senso del vero tipo italiano, che una tal musichetta da commercio ogni giorno più imbastardisce, tanto che adesso i più credono ogni italianità musicale consista in certi convenzionalismi, in certe viete formule, *couplets*, cadenzuccie stereotipate e così via, come se tutto ciò non fosse in tutti i paesi del mondo il corredo di coloro che scrivono male.

« Scusa se le lungaggini permessemi a proposito d'un interesse artistico di prim'ordine, e d'una società suscettibile di grande sviluppo, se

avrà intendimenti elevati e costanza: e, a mio riguardo, accetta di nuovo l'espressione sincera della mia gratitudine per la molta cortesia che mi hai usata, pur essendo di parere diverso.

« *Devotissimo tuo*
« G. SGAMBATI ».

×

Permetta l'egregio signor Sgambati, ma non ci siamo intesi; colpa certamente del disadorno modo di esprimermi.

A una lezione d'estetica musicale che possa darmi l'insigne maestro io chino la testa, sicuro d'imparargli sempre qualcosa. Ma nel caso nostro — mi scusi l'illustre contraddittore — egli sfonda una porta aperta, quando mi annunzia che la ragion della scelta dei pezzi eseguiti fu la bellezza artistica. Chi ha mai sognato di negare le squisite bellezze d'una musica che ha dischiuso al canto italiano le porte di tutto il mondo? Chi vorrebbe essere così matto da negare le immortali glorie d'un Palestrina, d'un Pergolese, e magari d'uno Scarlatti?

La questione è un'altra; e non precisamente di musica ma piuttosto d'ambiente io ho disputato, ho detto e ridico qui — e se mi sono espresso male è mia colpa, ma davvero non mi pareva — ho detto, e con altre parole ridico, che nell'atmosfera storica, antica, archeologica, o con qualunque altro nome voglia chiamarsi, una scelta riunione di buongustai e di dilettanti affollati in una sala si troverà sempre a disagio, perchè come bene osserva il maestro Sgambati le opere, per esempio, del Palestrina « esigono certe condizioni e negli esecutori e nel pubblico, quali da noi non sono ancora raggiunte ».

Ma, se non sono raggiunte, ne viene di conseguenza che un programma *spiccatamente antico* (lasciamo pure lo storico in disparte) genererà minor dose di diletto che non di fastidio. Siccome poi assolutamente antico quel programma non era, giacchè v'è pure entrato il modernissimo Rossini (che i malevoli dicono anche più moderno del Wagner), crede proprio il maestro Sgambati che il pubblico si sarebbe avuto a male se egli, invece delle *Sonate* dello Scarlatti, ci avesse a un tratto rapiti tutti nel mondo ideale dei sogni con la magistrale esecuzione o d'un *Notturno*, o d'un *Improvviso*, o d'una *Polacca* di quello che è il più grande dei compositori piamsti passati e presenti, stranieri e italiani, intendo dire il Chopin? Crede il maestro Sgambati che nel luminoso distacco dall'antico al moderno, chi ha intelletto di musica non si sarebbe sentito portato e raffrontar utili, a liete scoperte, a investigazioni geniali sui progressi appunto che una parte così notevole della musica ha fatti, giusto notevole perchè la più connaturata alle nostre abitudini della vita quotidiana?

Il cortese avversario (chiedo scusa di questa parola, impropria sempre quando c'è disuguaglianza, e che disuguaglianza! fra i combattenti) suppone ch'io non mi sia accorto della rara bellezza dei cori e delle arie eseguite. E se gli dicessi che in gran parte le conoscevo, e che la sola vista di quel programma mi riaccese nella mente tutta un'amabile coorte di ricordanze e di lieti e malinconici fantasmi? Ma ritorno sempre al punto d'onde partii, e credo e sostengo che programmi di musica soltanto antica non susciteranno entusiasmi vivaci, anco se a metterli insieme vi sia un musicista d'incontrastato valore e di elettissimo gusto, quale è il maestro Sgambati.

Una questione grossa mi balenerebbe ora in pensiero, come risposta all'ultima parte della lettera: se cioè sia proprio stile, perchè il gusto italiano non imbastardisca di più, di risalire alle fonti, o se non piuttosto *quel torniamo all'antico* di Giuseppe Verdi non debba discretamente intendersi di tornare cioè a quell'antico recente che si riassume nei tre davvero grandi, Haydn, Mozart, Beethoven, accaparratori e illustratori splendidissimi, come a uomini di genio si conveniva, di tutta l'antica scuola italica.

Ma mi uscirebbe dal seminato, onde concludo facendo voti perchè il valoroso direttore della Filarmonica riesca nel nobile intento che si è proposto. La più bella di tutte le arti non potrà che avvantaggiarsene, e io, *more solito*, applaudirò di gran cuore cercando alla meglio di comprendere.

Poco

IERSERA E STAMANI

Roma, 22 dicembre.

*** Ieri sera al Circolo nazionale si è inaugurata la stagione con un grande concerto al quale ha preso parte anche la signora Donadio.

Le sale del Circolo addobbate con una grande profusione di fiori presentavano un bellissimo aspetto. Malgrado la presidenza del Circolo non avesse fatto inviti, altro che alle dame patronesse della gran festa che fu data l'anno scorso per gli innondati, pure la gran sala da ballo era affollatissima e ad una certa ora molto difficile il penetrarvi.

Fra le signore citiamo a caso la marchesa Foschi-Moscha elegantissima, la marchesa di Sant'Onofrio in velluto nero, la baronessa Rosset, la contessa Caprara *toilette* nella indovinatissima, la signora De Angelis con un abito che non ci proviamo a descrivere, ma che stava a meraviglia sulla sua personcina delicata e gentile, la signora Gattoni, la signora Caudafy, la signora Colucci in abito bianco e una quantità di belle signorine.

Furono molto applauditi il signor Clodio, il tenore che ha cantato la *Sonnambula* al Costanzi, in un aria dell'*Africana*, e nella romanza del *Faust*, e il baritono del Costanzi signor Teppani in un aria dell'*Ebrea* di Halevy e in un canto di Adam.

Ma come è naturale la grande attrattiva del concerto è stata la signorina Donadio la quale, malgrado non fosse nella pienezza dei suoi mezzi, ha cantato con una grazia squisita e con quella voce ammaliatrice che oramai tutti conoscono, il *Bolero* dei *Vespri Siciliani*, una *melodia* di Rotoli e *Fioria del prato*, la canzone montanina dello stesso autore.

Don Emanuele Ruspoli, presidente del Circolo, dava braccio alla gentile artista che, fatta segno alle più grandi manifestazioni di simpatia, cantò un altro pezzo che non figurava nel programma.

Il concerto che non avrebbe potuto riuscire meglio anche per la parte istrumentale, poichè vi suonò due pezzi la Società del quartetto, diretta dal valente maestro Pinelli, ebbe fine col duetto del *Faust* cantato dai signori Clodio e Teppani.

Accompagnava al piano il maestro Lucidi.

Dopo il concerto si è improvvisato così alla meglio una piccola festa da ballo che ha durato fino verso le quattro.

Il Circolo non poteva inaugurare meglio la stagione.

*** Ecco il bollettino di stamattina sulla salute del principe Alessandro Torlonia:

« Alle ore 2 pomeridiane di ieri si rinnovò accesso asmatico che si è ripetuto alle 10 di sera con vaniloquio.

« Dalla mezzanotte in poi è subentrato uno stato calmo.

« Firmati: Bianchi, Carnazzani, Mazzoni ».

Lo stato del principe è sempre assai grave. Però il malato conserva ancora lucidità di mente e lo spirito abbastanza sollevato.

Non vuol restare coricato sul letto, ma preferisce rimanere sulla poltrona.

Durante la notte è assistito da un medico curante e dagli impiegati della casa Torlonia che si danno il cambio.

Ieri fu provata la respirazione artificiale con l'ossigeno, e pare che il malato ne provasse giovamento.

Le Loro Maestà mandano ogni giorno il marchese Gavotti-Verospi a prender notizie del malato. Il Papa manda monsignor Folchi.

Sappiamo che il principe Torlonia non più tardi di ieri diceva ad alcune persone della sua famiglia che avrebbe desiderio di recarsi al più presto in persona a ringraziare le auguste persone per l'interessamento che prendono alla sua salute.

Attesa la malattia del principe Torlonia, il duca Don Leopoldo, fin dalla sera di giovedì ha dovuto tralasciare di occuparsi dei molteplici affari inerenti alla sua qualità di capo del municipio, che egli ha affidati ai suoi colleghi della Giunta.

Solo giovedì sera stesso, in un momento in cui il sollievo temporaneo dell'illustre ammalato gliene lasciava l'agio, egli credette obbligo suo recarsi alla stazione per ossequiare, al momento della partenza, l'ospite imperiale in nome della città, essendo il duca il solo fra i rappresentanti del municipio che avesse avuto rapporto personale con il principe. Al compimento di quel dovere di alta convenienza il duca Torlonia ha sacrificato, in un momento per lui doloroso, gli affetti e i sentimenti della famiglia.

Il peggioramento della salute del principe Alessandro gli ha disgraziatamente vietato di rendere uguale omaggio al duca d'Aosta, partito ieri mattina.

*** Ieri sera nel suo palazzo in via di Monte Savello è morta nell'età di settantanove anni la principessa Donna Maria Luisa Torlonia, sorella a Don Alessandro, vedova del principe Domenico Orsini, padre dell'attuale principe Don Filippo.

Per la morte di Donna Maria Luisa Orsini prendono il lutto varie famiglie della nostra aristocrazia, quali ad esempio la casa Torlonia (linea ducale e linea principesca), le case Doria, Rignano, Avella, Della Somaglia, Barberini, Colonna e Sacchetti, ecc.

TEATRI.

La serata d'onore della signora Silvia Pietriboni non poteva riuscire più bella. Il teatro Valle era affollatissimo. Nei palchi una quantità di signore.

La bella commedia del Gallina, *Gli occhi del cuore*, che il pubblico romano aveva già applaudita quando venne data la prima volta nella sua forma originale, ebbe ieri sera nella traduzione italiana un successo dei più clamorosi. L'autore venne chiamato una ventina di volte agli onori del proscenio.

È un fatto che *Gli occhi del cuore*, voltati dal dialetto in lingua italiana, nulla perdono della loro originalità e della loro finezza. È forse questo fra le tante commedie in dialetto del Gallina, quella che meno di ogni altra perde di colore nella traduzione. Il motivo sopra cui essa si svolge è talmente generico, che esso mantiene tutte le sue caratteristiche, anco trasportato da un'ambiente locale in un'altro. Fattostà, o fin che il dialetto veneto a Roma non sia inteso facilmente da tutti nelle sue delicate sfumature, o sia per qualunque altra ragione, *Gli occhi del cuore* sono stati gustati a Roma assai più nella traduzione italiana, che non lo fossero la prima volta nel loro dialetto originale.

L'esecuzione, per parte dei bravi artisti della compagnia Pietriboni, fu accuratissima. La signora Salvia interpretò la parte ardua della vecchia cieca con una singolare finezza. Inutile dire, che essendo la recita in suo onore, essa fu festeggiatissima. Alla fine della commedia le vennero offerti tanti mazzi e tante ceste di fiori, da occupare sopra una fila tutta la lunghezza del proscenio. Molto bene anche la signora Soja Nipoti, la signora Brunini, ed il Barsi che faceva la parte del vecchio dell'Ospedaletto, già così bene rappresentata dallo Zago.

In conclusione una vera festa per la signora Salvia, ed un successo splendido per Giacinto Gallina. Questa sera lo spettacolo sarà replicato.

Domani sera la compagnia Pietriboni darà la sua ultima rappresentazione. Per la sera di Santo Stefano avremo al Valle la compagnia nazionale.

Spettacoli d'oggi:

VALLE. — Ore 8. — *Gli occhi del cuore*. — *Sofita storia*.
QUIRINO — Ore 8. — *Le due schiave*, operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricarac*, operetta.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi 22.

La presa di Son-Tay è dovuta ad un finto attacco di Courbet che sbarcò le truppe dietro la piazza, mantenendo il finto attacco durante. Si ritiene che saranno attivate immediatamente delle trattative dirette colla China.

Sir Carlo Dilke, giunto qui ieri avrebbe portato le proposte dell'Inghilterra che sarebbe appoggiata da altre potenze. Speransi con fondamento che in un modo o nell'altro si verrà ad un accordo.

Il marchese di Tseng interviene al pranzo diplomatico dato questa sera dal presidente Ferry.

Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, comunicò il rifiuto costituzionale dato dalla Regina alla domanda di Victor Hugo di graziare O' Donael.

Vien telegrafato da Pietroburgo che nel *Riccardo III* di Salvaire Maria Durand ebbe gli onori della serata.

Malgrado certe affermazioni, crediamo poter ripetere che nulla è stato deciso intorno ad un viaggio di Sua Maestà il Re a Berlino.

Questo viaggio è molto probabile, ed anche Sua Altezza il principe di Germania mostrò replicatamente desiderio che avesse luogo appena la stagione possa permettierlo, senza troppo disagio.

Anche intorno ad un possibile viaggio dell'imperatore d'Austria a Roma, le notizie che si dànno dai giornali tedeschi sono molto premature.

Le cose stanno appunto come noi già dicemmo tempo fa. Può essere che il viaggio del principe imperiale, la perfetta regolarità con cui tutto procedette, esercitino un'azione determinante e sollecitino una risoluzione; ma ogni maggiore previsione ed affermazione sarebbe precipitosa.

Questa mattina dinanzi alla prima sezione della Corte d'appello il comm. Bazziarini ha preso possesso del suo nuovo ufficio di procuratore generale.

Veniamo assicurati che dalla segreteria di Stato del Vaticano è stata spedita ai nunzi, sotto forma riservatissima, una particolareggiata relazione della visita fatta al Papa dal principe imperiale.

Non si conosce ancora il tenore di quel documento; ma sappiamo che ad esso sono unite istruzioni per far premura ai nunzi di influire con ogni mezzo sopra i governi presso i quali sono accreditati, acciò la visita del principe sia considerata come un trionfo della diplomazia vaticana, e una specie di tacito riconoscimento dei suoi diritti!!!

BORSA DI ROMA

22 dicembre. — Ha prodotta favorevole impressione la presa di Son-Tay: i corsi, specialmente della Rendita, sono in sensibile ripresa, ed il mercato spiega animazione negli affari. La Rendita per contanti è stata trattata da 90 27 1/2 a 91 30.

Per fine mese ceduta a 91 27 1/2, ma in seguito replicatamente negoziata a 91 37 1/2 al qual prezzo chiuse in domanda.

I prestiti: Cattolico 93 50 — Blonni 89 90 — Rothschild 93 70.

Le azioni Banca Generale da 518 a 519, del Banco di Roma da 510 a 511, dell'Acqua Marcia da 856 a 855 e delle Condotte a 491 prezzi fatti.

Le obbligazioni Banco Santo Spirito sono cedute a 434; gli altri titoli inattivi e così nominali: Città di Roma 429 — Banca Romana 900 — Complementari 200 — Molini 290 — Gas 1031 — Immobiliari 471 50.

I cambi:
Francia a tre mesi 99 07 1/2.
Parigi (*chèques*) 99 87 1/2.
Londra a tre mesi 24 97.

Apertura di Parigi:
Rendita italiana 5 0/0 91 60; Rendita francese 3 0/0 antico 78 —; Idem 4 1/2 0/0 105 62; Inglese 100 7/16; Turco 9 10; Egiziano 316; Suez 1960.

Chiusura:
Italiano 91 65; 3 0/0 amm. antico 78 —; 4 1/2 id. 105 67; Turco 9 02; Inglese 100 1/2; Egiziano 316; Suez 1905.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 20. — Un telegramma privato da Pietroburgo annunzia che l'imperatore andando in slitta a caccia, i cavalli si imbizzarirono. L'Imperatore fu sbalzato dalla slitta e riportò una ferita alla spalla destra.

NEW YORK, 20. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, 21:

« Si trovò Son-Tay rinforzato dalla guarnigione di Bac-Ninh, il quale è ora pressochè abbandonato. Da Haid-Zuong fu fatta una ricognizione, il giorno 9 corrente fino ad un miglio Bac-Ninh senza incontrare resistenza. »

PARIGI, 21. — Courbet telegrafa che nell'attacco dei forti esterni di Son-Tay i Francesi ebbero 70 morti, fra cui 3 ufficiali, e 180 feriti, tra cui 10 ufficiali.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Una crisi è probabile. L'ex-kedive Ismail passa ridivenuto popolare. Si può attendere una reazione in suo favore ».

MADRID, 21. — La situazione parlamentare peggiora giornalmente. La maggioranza è indisciplinata.

PIETROBURGO, 21. — La ferita dell'imperatore alla spalla è dolorosa, ma non pericolosa.

CAIRO, 21. — Si annunzia da buona fonte che il re di Abissinia e due grandi capi, suoi vassalli, concentrano truppe a Adoah, minacciando Massuah. Si aggiunge che alcuni casi abissini s'impadronirono il 1° dicembre di Sabata, posizione trincerata, distante otto leghe da Massuah, e vi massacrarono 500 Egiziani. Si assicura che abbiano luogo in Abissinia grandi preparativi di guerra.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che le informazioni dell'*Osservatore Romano*, secondo le quali l'abboccamento fra il Papa ed il principe di Germania durò circa un'ora, sono le sole esatte.

BERNA, 21. — Il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera è stato ratificato dalle due Camere.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* crede che la futura visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria al Quirinale ed al Vaticano farà scomparire il pretesto addotto dal Papa per giustificare la sua prigionia volontaria. Il viaggio del principe imperiale rese vieppiù amichevoli i rapporti fra Roma e Berlino. La presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe suggellerà l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia; essa completerà la lega dell'Europa centrale, che garantisce la pace fondando impotenti gli sforzi che la Francia e la Russia potessero tentare contro di essa.

PARIGI, 21. — Il ministro della marina ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Son-Tay è stato preso. La cinta esterna fu presa di assalto il 16 corrente; la cittadella, abbandonata durante la notte, venne occupata il 17 corrente senza combattimento. Si ignora ove il nemico si sia rifugiato. I Francesi ebbero 15 uomini morti, fra i quali un ufficiale, e 60 feriti, fra i quali cinque ufficiali ».

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

I fanciulli che non camminano. — Sono già dodici quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, o la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. È per questo, è per quello, ma siamo parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente inventata non ha molto dal prof. Manzolini di Roma. Questo instancabile filantropo non pago d'aver trovato altre specialità di felicissimo successo ha ora anche trovato il mezzo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Manzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti latteì, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1 50 la bott. 7

LA CHIAVE
D'ORO

È vendibile presso tutti gli incaricati della vendita dei biglietti della Lotteria di Verona al costo di *Una Lira*. Con esso lire si ha premio sicuro, in contanti e senza deduzioni.

Dottor HORNE
DENTISTA AMERICANO
del Collegio di New-York
ROMA, Piazza di Spagna, 54, p. p., ROMA.

Il 31 dicembre 1883
GRANDE ESTRAZIONE
della
LOTTERIA DI VERONA
Vedi avviso in quarta pagina

Si è pubblicato il
NUMERO DI NATALE
del
Giornale per i Bambini

che contiene su 32 pagine con 41 splendide illustrazioni:

Il primo Natale di G. Pistorini.
Vita zingaresca di Enrico Panzacchi.
Ricciolino di Guido Biagi.
Barbaccia di Paolo Lioy.
Il Cavaliere magico di C. Carli.
Lo spauracchio commedia di Eugenio Checchi.
I bimbi buoni di M. M.
Il banchetto degli animali di G. L. Piccardi.
La leggenda del gatto che si lasciò scappare il topo di Yorick.
Le scappate di Natale di Emma Perodi.
Il soldo bucato di Luigi Capuana.
Il viaggio di Macinino di B. Avanzini.
Il Re è morto, viva il Re, dell'Amico dei Bambini.
Due famiglie di E. P.
Fanno le statue di R. M.
Nonnino e Nonnina di R. F.
Nonni e Nonnine. Duetto e Coro di L. P.
Giuochi.

Agli abbonati di un anno (*L. 12*) pel 1884 si manda *gratis*.

Direzione ed Amministrazione, Roma, 230 Piazza Montecitorio.

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 60 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richieste dirette all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 4.* — Roma.

Natale e Capo d'anno
FORNO GIOBBE, via Agonale, N. 9 e 10, Roma
PANETTONE GIOBBE
specialità premiata con medaglia d'argento
Pacchi postali L. 1.20 in più per cesto e posta.
Assortimento di biscotti e paste, Maddalene, Gremonesi, Brioches, Fascingraffen, Ciambelle, ecc.
Servizio Telefonico.

PODOFILLINA
Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione, e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 117 — in Firenze, via dei P veani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Dalla Francia, Agenzia principale de Publicité Paris 92 rue de Richelieu

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'**ARTE DENTARIA.** — *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* **Facoltà Mediche** *Queste dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive logorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore, trovasi vendibile presso tutti i principali librai di Roma, e presso l'autore* **CAV. DOTT. ADLER** *dentista, Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo.*

Rigeneratore Universale
RESTAURATORE DEI CAPELLI
del Prof. ERRANI — Firenze

Questo Prodotto sorprendente stimato a Parigi per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta, dà capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo L. 3

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in commercio per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice di perfezionamento e della semplicità. — Prezzo L. 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
PREMIATA TINTURA ISTANTANEA
Sdegna altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge quasi subito capelli e barba senza bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo l'applicazione. Prezzo L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. - Prezzo L. 4.

Vendesi in Roma alla profumeria del Sig. Rocco Chiesa, via Maddalena, in Napoli, P. Visogliani, profumiere, via Toledo.

TARTUFI. Le rinomatissime *Trifole* d'Avellino sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo* netto di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà L. 10 a *D. Polidori* in *Mercogliano* (prov. d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.

ALBERGHI
raccomandati

ROMA
Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. Ans. Carampelli.
Dirett. E. Dalvitto.

COLLARINO
Galvano-Elettrico
preservativo sicuro contro
la Difterite ed il Group
Prezzo L. 3.50
franco per posta L. 3.90
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a, Firenze via dei Panzani 28.

PREZZI RIBASSATI
VIA DEL CORSO N. 35
Saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
RINOMATI
DUE LILIPUZIANI

Marchese **ENRICO WOLGE**
dell'età d'anni 31, alto 28 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa **LUIGIA**
dell'età d'anni 33, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

Il 31 Dicembre 1883
GRANDE ESTRAZIONE
DELLA
LOTTERIA di VERONA
La più vantaggiosa — La meglio ideata
L'UNICA AL MONDO
che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.
VINCITA STRAORDINARIA
MEZZO MILIONE DI FRANCHI
5 Grandi Premi da Lire Centomila
5 da Lire Ventimila - 5 da Lire Diecimila
in totale **CINQUANTAMILA PREMI** per
2 Milioni e 500 Mila Franchi
tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuta l'unica estrazione, fissata al 31 Dicembre 1883: Le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i giornali d'Italia; il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito gratis.
Prezzo del Biglietto UNA Lira
Rivolgersi nollettamente
a tutti i Cambiavalute Banche Popolari, Esattorie erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i rivenditori di biglietti di Lotterie.
PROGRAMMI GRATIS
Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgere tosto con vaglia, valori, o cupon-rendita al 1° gennaio p. v. alla Banca Fratelli **CASARETTO** di Francesco, in GENOVA, via Carlo Felice 10, incaricata dell'emissione.
La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: alle inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.
La vendita è pure aperta in Genova presso: F.lli Bingen, banchieri, piazza Campetto 1 — Oliva Francesco Giuseppe, cambiavaluta, via S. Luca 103.
In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.
In ROMA, presso Gustavo Cavaceppi banchiere, via delle Convertite 21, p. p. — A. Palladini e C. cambia valute, piazza Colonna — C. Delfrate e C. piazza di Pietra 37 — G. Barbisfini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone 23 e via della Torretta 14, e Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna 88.

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **Sciroppo di Catrame alla Cedrina**, preparato dal farmacista **Magnetti**, via Pesce, Milano. Le attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità minori inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLONI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANROSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
Di prima qualità presso la Drogheria
GIOV. ACHINO
TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 116

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884
Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** reduce da via **Thesauro 3, 2°,** si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.
Dal 16 al 23 sarà a **Padova,** Albergo *Croce d'Oro* — a **Ferrara,** Albergo *Europa* — a **Bologna,** Albergo *Aquila Nera* — a **Ancona,** Albergo *Milano.* Il 24, 25 a Terni.

Per sole lire 20
Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio completo	
2	Saliere	
2	Porta stuzzicadenti	

L'imballaggio compreso in paniere L. 1
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 153, 154 e via Frattina 84 a, Firenze, via dei Panzani 28.

REGALI STRAORDINARI
PEL MESE DI DICEMBRE
Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA
E. U. SAMENGO E C.
Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA
Servizio Tavola posateria per 6 persone di pezzi 41, compreso 6 tovaglioli e 1 tovaglia L. 15.
Servizio Tavola posateria per 12 persone di pezzi 70, senza tovaglia e tovaglioli L. 19.
Servizio tavola completissimo per 12 persone di pezzi 116 con 24 tovaglioli e tovaglia L. 40
Contro vaglia postale intestato E. U. SAMENGO e C. si spedisce subito franco di ogni spesa in ogni ufficio postale del regno.
A tutti indistintamente i compratori del corrente mese saranno spediti *gratis e affrancati i seguenti regali:*
Pel servizio da L. 25
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Tagliapaste
Pel servizio da L. 40
1 Mac nello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Taglia paste
1 Coltello tasca
1 Forbice
2 Saliere
2 portastecchi
Pel servizio da L. 10
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Tagliapaste
1 Coltello tasca
1 Forbice

DISTILLERIA
dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BENEDICTINE
Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI
VÉRITABLE LIQUEUR BENEDICTINE
Exposée en France et à l'Etranger.
Reynaud aîné

Esigete sempre, al banco d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Benedictine* si trova a Roma presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione.
Luigi Scrivante, via dei Pastini, 112 — F. Capocetti, via Giustiniani, 11 — F.lli Carretti, Piazza Navona, 103-104-105 Morteo e C., Corso — Drogheria Casoni, piazza di Spagna 32-33 — E. Paroni, e C., piazza di Spagna, 46 — Giacomo Aragno, piazza Sciarra — Ronzi e Singer, Corso — Giov. Achino, piazza Montecitorio 115 — Gius. Canavera, via Maddalena — Gavuzzo Gerolamo, via Cavour, 2 — Spillman e C., Corso, 154. V.a Nazzari Piazza di Spagna — Domenico Pacoli, via della Stamperia — Gius. Vesrugo, via Muratte, 14, 15 — Filippo Spillman, via Condotti — Pio Antonini, caffè di Roma, Corso — Car'o Avvisa, via Nazionale, 57 — Gius Kohler, piazza di Spagna 77, a. Giov. Mascini, Buffet della Stazione - G. B. Sommariva, caffè delle Colonne — Giac. Protto, via delle Convertite, 6 e 7 — Ciotti Fr.co Corso 459 — Viano Casciano, Corso 96 — A. Mazzoni e C. via di Pietra 91.
La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:
L'alcool di menta, e l'acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

Lire 6 50
POMPE A MANO
per l'inaffiamento
dar le decoto ai cavalli ed in caso d'incendio
getto fortissimo senza fatica
Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello. Il loro estremo buon prezzo e le molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabile in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153 154 e via Frattina 84 a. Firenze, via Panzani 28.

COLLA
Cemento, Ceramica
Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terra cotta, pietre dure ecc Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito colle istesse cemento L. 1,50.
Franco per posta postale L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Roma, Finzi e Bianchelli, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A. Firenze, via Panzani 28.

PILLOLE DI PODOFILLINA ANTIBILIOSE PURGATIVE
del cav. SINIBERGHI
Farmacista di S. M. il Re d'Italia
Membro della Reale Società Chimico-Farmaceutica della Gran Bretagna, ecc

Queste pillole composte di sole *sostanze vegetali,* sono il migliore ed il più semplice purgativo. L'uso continuato di questo prezioso rimedio guarisce da tutte le malattie, specialmente croniche, che provengono da cattiva crasi del sangue, e previene da cancherosi tumori.
Spiegano la loro efficacia particolarmente sulla mucosa delle vie digestive. La loro pronta azione si estende anche sul fegato, sulla milza e sui reni, ravvivandone le funzioni.
Migliorano mirabilmente lo stato del sangue, depurandolo da tutti i principii nocivi (tumori rei) che sono la causa principale di quasi tutte le malattie.
Avvantaggiando prima, secondo la natura preservatrice, sono guaritrice nelle malattie di natura biliosa — Diarrea — Dolore e languore di stomaco — Stitichezza e difficile digestione — Dispepsia — Irritazione della [illegible] — Emorroidi, con stitichezza ventrale — Febbri intermittenti [illegible] che chiudono — Renitenza — Vizio erpetico — Ingorghi d'[illegible] — Emorroidi — Scorbuto — Catarri — Asma, ed ogni genere di nevralgia.
Le suddette pillole sono di gran lunga superiori ad ogni altro depurativo; meno quindi da preferirsi, non solo, perchè curano radicalmente quella malattia, cui un individuo va più specialmente soggetto, ma hanno il vantaggio di poter far uso di esse con il cibo, e per un tempo anche lunghissimo, senza andar incontro a veruna inconvenienza, nè a molestia di sorta.
Ogni padre e madre di famiglia dovrebbe aver sempre presso di sè questo innocente quanto prodigo purgativo, e subito somministrarle ai ogni qualche loro indisposizione. È poi indispensabilmente necessario a tutti gli abitanti le campagne e villaggi ove esiste la malaria, i quali, facendo spesso uso di queste pillole, possono andare esenti dalle febbri miasmatiche, sia intermittenti, sia perniciose.
Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Stabilimenti, Biviano e C., 64-66, Via Condotti, Roma
Si trovano vendibili in Napoli presso Scarpitti; Bologna, Zarri, Bari, Durante; Brescia, farmacia Girardi; Firenze, Jacoman; Genova, Mojon; Livorno, Angelini; Milano, A. Manzoni; Molfi, Baldinetti; S. Remo, Squire; Torino, farmacia Centrale Torta, Turicco; Messina, farm. Bambara; Verona, farm. Castellani; Ozzano, farm. Santini; Catania, Platania e nelle primarie farmacie d'Italia.
Prezzo L. 1 la cassetta.
Per spedizioni in provincia aggiungere Cent. 50

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

Tomo XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Prezzo d'un anno
Pel Regno d'Italia	L. 20
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 32
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 40
Stati Uniti d'America	» 54
Brasile e Canadà	» 28
Chili, Uruguay, Paraguay	» 30
Perù	» 60

FANFULLA

Num. 346

Roma, Piazza Montecitorio, N. 126

Per gli Avvisi all'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità

ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5

Roma, Lunedì 24 Dicembre 1883

Fuori di Roma cent. 10

IN CASA.

Nella seduta di ieri del Senato i ministri dell'interno, della marina e delle finanze hanno presentato parecchi progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento, e tra essi anche i bilanci delle entrate e delle spese. Su proposta del presidente del Consiglio, essi vennero deferiti alla Commissione permanente di finanza, e saranno discussi nella tornata di lunedì.

La *Riforma* invece di dire che questi progetti saranno *discussi*, dice che saranno *votati senza discutersi*, poichè alla discussione manca il tempo.

E dice bene!

Ma non dice troppo bene, poi, quando soggiunge:

« Così risponde il gabinetto salvatore delle istituzioni ai ripetuti reclami mossi dalla Camera vitalizia contro la poca considerazione in cui è tenuta dal governo ».

La *Riforma* attribuisce dunque, al *trasformismo* la mancanza di riguardi che in forza delle istituzioni è dovuta al Senato?

E quando imperava la Sinistra pura, la Sinistra storica, si è forse agito altrimenti verso i venerandi membri della Camera vitalizia?

La *Riforma* consulti la propria collezione e troverà che alla fine di dicembre del 1876, del 1877, del 1878 del 1879, del 1880, del 1881 e del 1882 si è fatto nè più nè meno di quanto si deve fare alla fine di dicembre del 1883.

Dirò di più; se la cara consorella volesse arrestarsi specialmente sulla seconda quindicina di dicembre del 1877 troverebbe che si è *incomodato* il Senato fra il Natale e il Capod'anno per fare il *comodo* dell'onorevole Crispi.

In sostanza brutta abitudine che io deploro oggi colla *Riforma* e ho sempre deplorato anche quando la *Riforma* prudentemente taceva, il *trasformismo* c'entra, dunque, come Pilato nel Paternostro.

***

Ieri l'onorevole Depretis ha ricevuto una deputazione meridionale venuta a perorare la causa della *ferrovia*.

Sua Eccellenza ha risposto che, malgrado il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il progetto che sarà presentato alla Camera per la nuova direttissima Roma-Napoli escluderà le rettificazioni della linea attuale e stabilirà un tracciato nuovo.

***

In seguito all'annullamento dell'elezione dell'onorevole Dotto De Dauli e alla morte dell'onorevole Arini, il collegio di Pesaro è convocato per il 6 gennaio e il collegio di Parma per il 13 di detto mese.

Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo rispettivamente il 13 e il 20 successivi.

***

Nel passato mese di ottobre gli sconti e le anticipazioni accordate dagli istituti di emissione ammontarono a circa 240 milioni.

I soli sconti salirono alla cifra di 223,573,140 95 lire.

Fra i sei istituti di emissione gli sconti risultarono così ripartiti:

Banca nazionale 158 milioni; Banco di Napoli 29 milioni; Banca nazionale Toscana 12 milioni; Banca romana 9 milioni e mezzo; Banco di Sicilia 12 milioni e mezzo e Banca Toscana di credito 2 milioni e mezzo.

***

L'*Opinione* pubblica il seguente telegramma particolare:

« Fabriano, 22. — Nella odierna seduta del Consiglio comunale fu acclamato cittadino fabrianese l'onorevole Quintino Sella. »

FUORI.

Dai fogli di Trieste riprodurre i seguenti particolari sull'accidente di cui fu vittima Alessandro III.

Lo czar prese parte ad una partita di caccia in compagnia di due zingani ed alcuni personaggi di corte, in slitte scoperte.

Lo czar sedeva nella seconda slitta con uno degli zingani.

Improvvisamente uno dei tre cavalli attaccati alla slitta si spaventò e fuggì.

In seguito a ciò i due altri cavalli caddero, la slitta si piegò dalla parte destra, e lo czar fu slanciato a cinque passi di distanza contro un albero.

Lo czar fu alzato ed egli tranquillò le persone del seguito, non senza nascondere loro che sentiva un vivo dolore alla spalla destra.

Si tornò subito a Gatschina.

Trattasi di una lussazione della scapola, che non presenta alcun pericolo.

***

L'ambasciatore inglese lord Lyons ha risposto come segue alla lettera con la quale Victor Hugo raccomandava alla regina d'Inghilterra la grazia di O'Donnell:

« La vostra lettera del 14 fu ricevuta per deferenza all'alta sorgente da cui emanava. Sua Maestà la regina m'incarica d'informarvi che in tale materia essa agisce dietro il consiglio dei suoi ministri. Questi esaminarono accuratamente il caso di O'Donnell, e non trovarono di dover impedire che la legge avesse la sua esecuzione ».

***

La storia della venuta, o non venuta, di Francesco Giuseppe a Roma incomincia a diventar lunga e quindi anche passabilmente noiosa.

In questi ultimi tempi i *sì* e i *no* sono andati alternandosi quasi quotidianamente, con quanta soddisfazione di S. M. I. R. A. non saprei dire.

Tre giorni fa, poi, la *Kölnische Zeitung* veniva fuori col linguaggio esplicito di un organo ufficioso ad annunziare che il viaggio a Roma dell'imperatore d'Austria-Ungheria era definitivamente stabilito.

Telegrammi particolari da Vienna informarono sulla stessa notizia, sulla quale il *Diritto* dichiarò di avere chieste informazioni al suo corrispondente di Vienna (che sta di casa alla Consulta). E il suddetto corrispondente rispose col seguente telegramma:

« Vienna 22, ore 10 40.

« Da informazioni sicure vi accerto nessuna disposizione esservi in questa Corte per un prossimo viaggio dell'imperatore a Roma. Ho da persone che lo avvicinano ostere senza fondamento la notizia della *Kölnische Zeitung*. Forse, dopo la visita di re Umberto a Berlino, l'imperatore d'Austria prenderà una decisione ».

Non contento di ciò il *Diritto* volle consultare anche il suo corrispondente di Berlino (che confina con quello di Vienna) e n'ebbe la risposta che segue, per telegrafo, s'intende:

« Berlino, 22, ore 11 20.

« Un telegramma particolare da Vienna smentisce la notizia del *Kelnische Zeitung* sull'andata a Roma dell'imperatore d'Austria ».

Non si sa se le ore dei due telegrammi siano antimeridiane o pomeridiane; ma ciò poco importa.

Sull'attendibilità delle due smentite non si possono ammettere dubbi perchè Sua Eccellenza... volevo dire i due corrispondenti del *Diritto* sono in grado di sapere come realmente stiano le cose.

Ciò posto, credo bene rinnovare il parere che ho avuto l'onore di esprimere ieri l'altro, cioè, che sarebbe ormai tempo d'inviare l'*incartamento* agli archivi.

***

Il deciso rifiuto dell'Inghilterra di coadiuvare l'Egitto alla riconquista del Sudan rende possibile soltanto due cose: la rinunzia completa del Sudan o la riconquista dello stesso mediante la Turchia.

Qualora il Sudan dovesse diventare possedimento turco, è logicamente presumibile che il tributo dell'Egitto sarebbe diminuito.

A Chartum fu proclamato lo stato d'assedio e la popolazione fu costretta a consegnare le armi.

***

Un telegramma da Belgrado annunzia che i capi radicali Theodorevitch e Miloskevitch si sono espressi in termini di viva riconoscenza verso il re Milano per la grazia loro fatta della pena di morte.

È un atto di riconoscenza abbastanza giustificato!

Il Segretario

RIFORME

Rassicuratevi... non si tratta di riformare lo Statuto fondamentale del regno, e l'onorevole Depretis, può dormire i suoi sonni tranquilli fra i due guanciali della Maggioranza e della Pentarchia.

È unicamente questione d'una riforma *pedagogico-scolastica*, della quale il bisogno è sentito con grandissima urgenza; ed è il signor Francesco Lupò che se ne incarica, in un supplemento del *Corriere calabrese*, inviando le sue proposte in una lettera aperta al ministro della pubblica istruzione.

Il signor Francesco Lupò parte col più nobile ed ideale proposito di un'idea semplice e chiara; quella cioè che non è possibile compartire una istruzione conveniente e adeguata ad alunni di cui non si conosce e maneggia il *temperamento*. Data, per esempio, un ragazzo scrofoloso, che senso comune c'è a insegnargli l'astronomia?... Quello, dopo tre notti di osservazione al telescopio, non impara altro che la maniera di ungersi i gattoni; il che non contribuisce punto a *determinare* la legge con cui le comete fuggono per lo spazio, ficcandosi la coda tra le gambe.

Dunque: prima e suprema necessità, l'istituire, fra gli alunni una *classificazione fisio-psicologica*, distribuendoli *in ogni scuola in tanti gruppi quanti sono i temperamenti principali*...

Una cosa da nulla. Il maestro di quarta elementare d'un villaggio delle Alpi riduce a scuola, per esempio, sedici ragazzi; e lì per lì se li classifica in gruppi di temperamenti con quei criteri fisio-psico-logo-logici di cui gli è stata larga madre natura: gruppo dei sanguigni-poveri-biliosi; gruppo dei linfatici-scalzi; gruppo degli sbraculati-nervosi... e così via discorrendo.

Può darsi che qualche professore incampi in certe difficoltà di classificazione, ma il signor Lupò gli fornisce i mezzi per superarle senza fatica.

Si scelgano fra i *temperamenti misti, che sono il mare magno delle forme medie morali*, quelli che possono servire di *punti neutri* della scala ascendente e discendente; e tutto è fatto. All'inaugurazione dell'anno scolastico si prendono nelle classi maschili e femminili tre o quattro *neutri* ben verificati, *neutri* incontestabili, che servono *d'indice* alle forme *medie*, e si mettono da parte.

Poi si procede alla *Compilazione della statistica*, che deve rispondere ai seguenti quesiti:

L'età di ciascun alunno (il sesso non importa);

La condizione sociale;

Il numero delle volte ch'egli è stato malato e di quale malattia (trascurando i purgativi e il numero delle volte... ci s'intende);

Le passioni, gl'istinti, i vizi abituali;

Le malattie, le passioni, gl'istinti, i vizi e le virtù predominanti nella famiglia. (!!!)

Queste nozioni — non potendo supporre che il signor Lupò voglia instituire nelle scuole la confessione auricolare, o l'inquisizione colla tortura — si dovranno attingere dai criteri fisio-psico-pressi pocologici del maestro. Per esempio: il bambino ha il naso storto, dunque il padre puzza di ladro che appesta; la bambina balbetta, dunque la mamma è stata sorpresa in flagrante e non ha saputo che cosa rispondere!...

E seguitano le rubriche:

La provenienza, se da altri istituti... o dalla casa paterna, ecc.

Il numero dei richiami all'ordine disciplinare.

Il genere d'idee proprie degli alunni.

Proprietà letteraria.

(129)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianca[illegible]

— Vorrei potervi rassicurare, ma non ho che cattive notizie a darvi... e non so da dove cominciare. La mia testa è così debole che tutti gli avvenimenti si confondono nella mia mente... Se voleste interrogarmi, sarebbe meglio... Credo che potrei rispondervi.

— Sia. Ricominceremo dal principio. Ieri l'altro, nel pomeriggio, io condussi in casa vostra la signora Larmor. Voi consentiste a riceverla, e fu convenuto fra noi che vi resterebbe finchè io fossi in grado di farle lasciare Parigi.

— Sì... e dovevate mandarle, alla sera stessa, diversi oggetti di cui aveva bisogno... della biancheria...

— È vero... ma non lo potei... Marta fu trattenuta a Montmartre più a lungo di quanto io credevo.

— Ebbene, all'ora indicatami da voi, il campanello della porta di strada fu suonato tre volte...

— Voi credeste che qualcuno venisse da parte mia, ed apriste.

— Era il colonnello. Non lo conoscevo, ma si annunziò come amico del signor di Lizy.

— E lo riceveste? Che voleva da voi?

— Voleva che gli consegnassi la lista dei debitori, annotata da Basfroi. Come sapeva che quella lista fosse nella mia scrivania? Lo ignoro.

— E gliela consegnaste?

— No... Mi trassi d'impiccio come potei... gli dissi che l'avevo data a conservare ad un mio amico... Egli mi fece promettere di riprenderla, e se ne andò.

— Se ne andò senza sospettare che Gabriella era in casa vostra, spero?

— Sì, ma ritornò... fortunatamente per me... Sembra che avesse indovinato i progetti di quello scellerato di La Cadière... lo spiò nella strada... lo vide mentre dava la scalata al muro del mio giardino con una scala di corda, e prese la stessa strada per venirmi in aiuto. Fu allora che ebbe luogo la scena di cui non vi ho raccontato che una parte. La Cadière si difese. La signora Larmor udì il rumore della lotta. Discese... entrò nella mia camera...

— Vide La Cadière?

— Ahimè! sì, e il suo primo movimento fu di soccorrerlo. Ma il colonnello si slanciò su lei, la prese in braccio, la portò al secondo piano, ve la lasciò, chiuse la porta della scala interna e si mise la chiave in tasca. Poi, aiutato dal suo compagno, imbavagliò La Cadière che avevano legato fortemente... lo trascinarono in una cantina dove io tengo il vino, e se ne andarono annunziandomi che li avrei riveduti al domani e ingiungendomi di non muovermi fino al loro ritorno. Io non osai trasgredire quest'ordine. Immaginatevi che notte passai. La signora Larmor mi chiamava a traverso l'uscio, ed io non potevo nè aprirle, nè darle la spiegazione di un'avventura della quale non capivo nulla io stesso.

— E non siete accorso qui?

— La Cadière era sotto chiave, ma poteva scappare... e la signora Larmor sarebbe stata in sua balìa... E poi mi avevate detto che sareste venuta e temevo che la mia assenza potesse nuocere ai vostri progetti. Ah! soffrii molto, durante quella terribile notte... e nondimeno non era nulla in confronto di quello che soffro da ieri in qua.

In quel momento, la signora di Marcenac soffriva quanto lui. Il buon uomo faceva delle pause ad ogni momento. Rasa non osava interromperlo per timore di allungare maggiormente quella interminabile narrazione, e moriva d'impazienza e d'inquietudine.

— Finite, amico mio, ve ne supplico — bisbigliò. — Che cosa avvenne, ieri?

— Aspettai una buona parte del giorno — rispose Chardin, dopo avere bevuto un terzo bicchiere di Porto. — Infine, verso le due, il colonnello ritornò, sempre accompagnato dallo stesso uomo. Domandò notizie della signora Larmor, e mi annunziò che non tarderebbe ad essere liberata. Poi, mandò il suo compagno a comprare qualche cosa da mangiare per La Cadière che era digiuno sin dalla vigilia. Finalmente mi chiuse a chiave nella mia camera, e se ne andò dopo avermi espressamente proibito di aprire le finestre e anche di guardare nel giardino. Due ore dopo capii perchè.

— Ed io aspiro a capire — disse sotto voce la contessa.

— Non capirete che troppo presto. Assistetti a uno spettacolo spaventevole... Quando ci penso i capelli mi si rizzano sul capo... Vidi... perchè non seppe trattenermi dal guardare a traverso le tende...

— Che vedeste?... Parlate!

— Prima, vidi giungere nel mio giardino il signor di Lizy, accompagnato da due signori la cui fisonomia non mi era totalmente sconosciuta.

— Il signor di Lizy! — ripetè la signora di Marcenac in preda allo stupore.

— Sì, e notai subito che non pareva conoscersene molto i due altri. Mentre parlavano fra loro, il signor di Lizy passeggiava solo nel giardino.

— Come erano quei due uomini?

— Di età media, tutti e due. Uno non portava che le fedine; l'altro, la barba intera... una barba grigia...

— Ah! mio Dio!... se fosse!... Continuate, e-mina mia!

— Restarono un pezzo così, ed avevano l'aria d'impazientirsi... Chiedevo a me stesso perchè erano venuti e che cosa aspettavano, quando vidi comparire il colonnello e il suo compagno che condussero La Cadière... Lo avevano slegato ed egli camminava di buona volontà... Scambiarono cogli altri alcune parole che non potei udire... poi l'amico del colonnello andò a prendere delle spade che aveva nascoste sotto una tettoia dove io tengo gli utensili...

— Un duello!

— Sì, un duello al quale non ebbi il coraggio di assistere... Lasciai la finestra, appena incrociarono il ferro... e...

— Chi si battè? — interruppe la contessa che impallidiva a vista d'occhio.

— La Cadière e il signore dalla barba grigia.

La signora di Marcenac respirò. Aveva creduto che Paolo fosse uno dei combattenti e che Chardin fosse andato ad annunziarle la sua morte.

— E non sapete come finì il duello? — esclamò.

— Non so nulla... Udii il rumore di una finestra che si apriva... la finestra della camera in cui la signora Larmor era rinchiusa... poi un grido straziante... poi la caduta di un corpo sul pavimento...

— Ah! Gabriella è morta... E voi non avete fatto nulla per soccorrerla?

— Un momento dopo, il colonnello entrò come un furioso... Tentai d'interrogarlo... egli mi prese per le spalle e mi spinse fuori, dicendomi di andare dove volevo.

— E non siete venuto qui?

— Avevo perduto la testa... ero sicuro che un assassinio era stato commesso in casa mia... Mi immaginavo che la polizia sarebbe venuta. Non pensai che a fuggire... Se avessi avuto il danaro per pagare un biglietto di ferrovia, sarei partito per l'estero; ma avevo quaranta franchi in tasca... Credevo che la polizia mi avrebbe inseguito, e volevo sfuggirle... Entrai nella bottega di un rigattiere, e comprai, per travestirmi, questo camiciotto e questo cappello a larghe tese... Camminai a caso, tutta la notte... morendo di freddo, di fame e di paura... Quando mi vedeste davanti al cancello del viale Gabriel, non avevo più forza, e stavo per chiamare una guardia di città, per farmi arrestare.

La signora di Marcenac aveva ascoltato pazientemente questa strana narrazione; e quando Chardin ebbe finito, chiamò Marta Margon in disparte.

— Veglia su quello sventurato; io esco — disse sotto voce.

Stava per suonare il campanello, alla di ordinare la carrozza, quando il cameriere entrò e disse:

— Il signor colonnello Spadini desidera se la

Il fine che ciascuno si propone di raggiungere, ecc., ecc.

Avremo così un catalogo dove saranno descritti tutti i cittadini del regno — alunni e rispettive famiglie — col loro nome, cognome, passioni, istinti, idee, vizi e virtù. Altro che il Sant'Uffizio!...

E quando i *gruppi* degli scolari saranno formati; e ogni babbo avrà la consolazione di sapere che il suo figliuolo appartiene al gruppo dei rachitici, o a quello dei rabbiosi, o all'altro degli anemici, o al più numeroso dei cretini... che cosa insegneranno i maestri a cotesti gruppi separati e distinti?... Quali discipline converranno a ciascun gruppo?... Quale metodo si terrà per comparire la diversa istruzione ai diversi alunni di ogni gruppo diverso?

Questo il signor Lupò, per odierno, non ce l'ha voluto dire.

Ma scommettiamo che prima di tutto ebatocchierà loro nella testa a tutti gli scolari indistintamente un precetto comune; il rispetto e la obbedienza a quel professore a ispettore scolastico, che il ministero non potrà fare a meno di nominare per la verifica dei nostri, e la classificazione dei temperamenti.

In istanto properrei che a quel posto fosse immediatamente nominato il professore Lupò. Lui, di certo, è il solo che s'intenda di se...

Alla riforma e alla statistica ci penseremo più tardi.

Tanto non c'è fretta.

Yorick

Cose di Napoli

22 dicembre.

Una vecchia canzone dice:

« Zeppole e zeppolelle!
Currite peccerelle,
L'ammore di Nennelle
È fatto a cuparelle... »

e la canzone meritava d'invecchiare per la maligna insinuazione di venalità erotica contenuta nei due ultimi versi. Ma l'amore e le canzoni passano, le *zeppole* restano. Caducità del cuore, eternità dello stomaco! Le *zeppole* però sono privativa di S. Giuseppe, il quale, pover'uomo, amante dei comodi suoi e nemico della locomozione, si lamentava acerbamente di dover fare il viaggio di Betlemme, come dice l'altra canzone:

« Oh chi nove dulurose
Ju vi porta, amata spuse!
Oh ch'edittu pubblicaru
'Ntra la chiazza de ora 'ntisi!
Gran comina diva farì
E potire alcuni spisi,
E in affritta, pe' ubbedirì
A Betlemmi diva iri... »

E ci andò. Ma, si vede, a Betlemme correvano altri usi in fatto di culinaria. Niente *zeppole* e molti *struffoli*. (Se non capite, non importa; sono parole cotte). Con gli *struffoli* era anche in grande onore il capitone. Il costume c'è arrivato intatto attraverso i secoli per solennizzare questa festa che ricorda Betlemme. Tutte le altre feste hanno ciascuna un carattere speciale gastronomico: a Pasqua la *pastiera*, ai Morti il *soffritto*, a Capodanno i *cardoncelli*, a mezza quaresima la *pizza 'nfigliata*... e i maccheroni lunghi; e sempre, coi maccheroni e con tutto il resto, quella calamità sociale che si chiama *le sfarzose*, che da tutte le parti vi assale, che vi fa la posta ad ogni uscio, ad ogni cantonata, nelle case e nelle botteghe, negli uffici pubblici e nelle osterie e nei caffè, e che cagionò altra volta in questi giorni solenni la morte di quel lesina che sapete:

« *Cy gît dessous ce marbre blanc*
Le plus avare des hommes de Rennes
Qui trépassa le dernier jour de l'an
De peur de donner des étrennes ».

Oggi dunque trionfa il capitone, il quale nessuno può soffrire e da tutti è mangiato. Se ne vendono di vivi e di morti, su tutte le piazze, per tutte le vie, a gran voce e in mezzo a una folla avida di compratori. Guizzano in mezzo all'argento dei cefali, al rosso delle triglie, al bianco delle soglole, al verde dei broccoli, fra tacchini, polli, pecore, canestri di frutta, vassoi di dolciumi, una profusione indescrivibile di ogni buona cosa naturale e artificiale, come se la terra aprisse il suo seno inesauribile e si vuotasse. E tutti, signori e popolani, donne, vecchi, fanciulli, preti, soldati vi si slanciano sopra con frastuono e tumulto, quasi paurosi di non fare a tempo per prender parte all'immane banchetto, e pertanto via a ruba, e scappano carichi di ceste, di fagotti, di cartocci, e si rincantucciano in casa (in cucina) dove tutto questo tagliano, infilzano, pepano, infrondano, scaldano, abbruciano, arrostiscono, friggono, bevendosi e pregustando le delizie della gola in una nuvola di fumo satura di grasse fragranze e di appetitose promesse.

Da oggi le vie rigurgitano e per tre giorni di fila ovunque la folla e il frastuono. Di botto, alla stessa ora, si farà silenzio profondo in una maravigliosa unanimità di esercizio mandibolare. Il giorno appresso si può credere che la terra sarà nuda e deserta. L'animale uomo, dopo aver mangiato ogni cosa, dorme. Ed aveva ragione l'ingenuo poeta di esclamare davanti a questo spettacolo:

« *Oh! je n'ai vu de ma vie*
Rien de si prodigieux
Dans les Cieux!
Ma vue en est éblouie... »

Avea perduto la testa e si figurava di essere stato in cielo. E che altro infatti facevano gli Dei nell'ora più solenne della loro divinità? Mangiavano, bile e quale i Pentarchi. Oggi, a Natale, siamo pentarchi tutti. Davanti al capitone spariscono le divisioni, si accordano le opinioni, si calmano le passioni (non sono versi, ma poco ci manca). Tanto più cordiale è il banchetto quanto meno discorsi si fanno. E non se ne fanno, perchè tutti si sa quel che si vuole e nessuno vuole che si turbi la festa..

E questo gran mangiare, notate, è anche sentimentale. Tutti siedono a mensa e dicono quasi: « Qui stiamo allegri, restiamoci sempre ». Sentono tutti di volersi bene; e questo pensiero affettuoso va di casa in casa, spiana tutte le fronti, fa sorridere tutte le labbra, accarezza gli animi in una fiducia di amore universale ed eterno... che dura, ahimè! fino al giorno appresso... per essere rimandato al Natale dell'anno venturo...

E tutto questo tenero movimento del cuore — oh mortificazione della nostra nobiltà! — si deve alle stomaco. Fanno bene i Francesi che confondono le due cose, e per dire che hanno male allo stomaco dicono: *J'ai mal au cœur!* Poichè tutti mangiano, mangiano tutti, e scacciamo la tristezza delle memorie e l'ansietà del domani...

« Magnammo, amice mieie, e po' vevimmo
'Nfino che nce stace voglio a la lucerna;
Chi sa se all'auto munno nce vedimmo,
Chi sa se all'auto munno nc'è taverna! »

Domani, pur troppo, saremo più vecchi di un altro anno. Il quale io auguro agli amici lettori largo di ogni sorta di beni, e precisamente l'opposto di questo moribondo Sì.

Yorick

La « Regina di Cipro » di F. Halevy

(Prima delle rappresentazioni).

Bisogna credere alla provvidenziale e misteriosa fatalità di certi nomi, come io credo che l'Halevy abbia scritto su questa *Regina di Cipro* una bellissima musica, e fra un paio di giorni ve lo saprò dire. Ma ecco intanto una donna che quantunque si chiami Caterina Cornaro, trova non mica un solo, ma due perfetti gentiluomini incaponiti a volerla sposare: Gerardo di Coucy e Jacopo di Lusignano re di Cipro.

Gerardo, amante rimasto, fa parte della milizia numerosissima dei teneri in apparenza traditi, per i quali la musica ha inventato il correttivo delle disperate romanze, dei do di petto, e delle cabalette con *la pira*.

Qui intanto, nell'opera dell'illustre maestro francese, Gerardo è nelle prime scene al settimo cielo, perchè il re di Cipro non è ancora apparso nell'orizzonte matrimoniale: tantochè trova modo di parodiare perfino il *Don Pasquale* di Donizetti con questo mottetto:

« Raggio gentil
Del sol d'april »

il che prova ancora una volta, che il mese del pesce e delle burle ha un'influenza speciale sui librettisti e sui maestri di musica, ciascun dei quali ha voluto sempre consacrare qualche stranezza a quel mese ridanciano.

Una regina di Cipro non può essere che una gentildonna veneziana, dunque il prim'atto si svolge a Venezia o giù di lì: ma in tutto il libretto non ho trovato neppure una volta la luna che faccia roma con laguna, e con la gondola bruna: e di questo sono gratissimo al traduttore; c'è invece un Mocenigo, il solito membro di quel Consiglio dei Dieci di prim'acchito, che ha fatto le spese di tutta la scuola romantica: spese d'intiera retta, compresa la imbiancatura e la stiratura. Ora succede che Mocenigo, per ordine del famigerato Consiglio, viene a far sapere a Caterina Cornaro che di quel Gerardo non può farsene nulla, perchè il suo sposo ha da essere Lusignano re di Cipro. Smanie di disperazione nella donna, e maledizioni all'infedele da parte del povero tenore, arrolato pramai nella categoria dei tenori flebili e rompiscatole. E vi va tutto a Cipro, nel second'atto.

Per associazione naturale d'idee, i coristi di Cipro vuotano molte bottiglie del medesimo sotto la pergola d'un casino; e quando si sono un po' scaldato il sangue coi veneziani, tiran fuori i coltelli per cementare la sacrosanta fratellanza dei popoli; ma entra di mezzo Mocenigo, e per calmare gli sdegni propone un banco di faraona e di maccao: trattandosi d'un membro del Consiglio dei Dieci, che è per giunta senatore, ed ambasciatore, mi pare che non ci sia tanto male.

Intanto si sa che Gerardo è sbarcato in Cipro, con intenzioni cattive sulla Cornaro, prossima ad arrivare. Mocenigo, fra una battuta di nove e una cinta, ordina agli sgherri che lo ammazzino; ma un cavaliere mascherato è lì che salva dal pugnale dei Dieci Gerardo, e quel cavaliere è il Re. Il futuro marito della Cornaro e l'amante rimandato si stringono nelle braccia l'uno dell'altro, e diventano amiconi. Lo diceva anche Calcante nella *Belle Hélène* d'Offenbach: *c'est la fatalité!*

E siamo al terz'atto; sulla gran piazza di Nicosia, capitale dell'isola di Cipro, col mare in fondo e una galera veneziana che arriverà al momento dovuto. Si gioca da capo e si danza (perchè una grand'opera in quattro atti per il massimo teatro francese bisogna che sia sempre un'opera-ballo), finchè arriva Lusignano re di Cipro, e con una bonarietà casalinga racconta al popolo, in piazza, le sue prossime felicità coniugali, raccomandando di far bella e degna accoglienza alla regina: precisamente come il manifesto d'un sindaco alla vigilia d'un centenario o d'una festa nazionale. Intanto il cannone tuona, suonano le campane a distesa, la flotta veneziana è alle viste, e le fanfare squillano. Ecco il vascello sul quale la regina ha fatto la traversata, e poco curante il re di sapere, nella piena del suo ardente desio, se Caterina ha bisogno d'entrare in palazzo per rinfrescarsi dopo un viaggio un po' lungo, la conduce nella cattedrale e con molta disinvoltura se la sposa, pronubo l'arcivescovo di Cipro: perchè gli arcivescovi di quei tempi non si lasciavano scappare le regali prepine d'un matrimonio fra sovrani.

Queste nozze mettono le furie in corpo a Gerardo, al punto ch'ei perde perfin la grammatica, e fa plurale quel che dovrebb'essere singolare, come si rileva da questi due versi:

« E s'ei neghi incrociar — meco *onorate lame*,
La punta d'un pugnal — saprò piantargli in cor ».

Poi, ripensando forse che lui è francese, e che il pugnale non lo adoprano che gl'italiani nei drammi di Victor Hugo, si risolve per la spada, e si scaglia contro il re che osa di chiesa coronato marito. Riconosce in lui il liberatore mascherato del second'atto; e qui tutti i personaggi, mettendosi in filarata sulla bocca d'opera, eseguiscono il gran finale, che sarà di certo il pezzo forte dell'opera. Poi al re balena il peregrino concetto di quest'altro verso non meno peregrino:

« Sol chi perdona — può dirsi re »;

e manda libero l'assassino, che scappa ad armarsi fra i cavalieri di Rodi.

Ultimo atto. Il re in due soli anni è invecchiato. I maligni dicono forse che il matrimonio non era per la sua complessione, ma la ragione dell'invecchiare e del sentirsi malato è quest'altra: Mocenigo, a onore e gloria della repubblica di Venezia, si diverte a versare tutti i giorni nella pozione del re un po' di veleno, tanto per liberare la repubblica d'un incomodo tributario. Nessuno alla corte — pare incredibile — se n'è mai avveduto, ma ben lo sospetta, stando a Rodi, l'amico Gerardo, che sente la voglia d'un ultimo duetto con Caterina, e viene a Cipro. Il povero Lusignano se da un pezzo che i due giovani si amavano prima delle nozze, ma da uomo di spirito mangia la foglia, e perchè Caterina riceva *il franco cavalier* che viene da Rodi, va nelle altre

---

signora contessa, gli vuol fare l'onore di riceverlo.

— Entri! — esclamò la signora di Marcenac.

Chardin emise una specie di gemito, e si sarebbe alzato per andarsi a nascondere, se ne avesse avuto la forza. Ma la stanchezza e l'emozione paralizzavano i suoi movimenti, e restò immobile sulla poltrona.

Sigoulès comparve nel vano della porta e si fermò un momento sulla soglia.

Non si attendeva a trovare lì il signor Chardin.

— Che notizie mi porta? — gli domandò la contessa.

— La Cadière è morto — disse egli gravemente.

— Ucciso in duello dal marito di Gabriella?

— Sì, o signora; e, prima di morire, egli uccise il suo avversario.

— Allora, Gabriella è vedova?

Una nuvola passò sul volto severo del colonnello, e, invece di rispondere, egli porse alla signora di Marcenac la lettera che aveva presa nella camera della signora Larmor.

La contessa l'aprì con mano tremante, e lesse.

— Ebbene? — disse, dopo avere rapidamente percorso le linee che aveva tracciate la sua amica. — Questa lettera non mi fa sapere nulla. Gabriella mi scrive che disperata di salvarsi... Mi raccomanda sua figlia...

— Sua figlia è orfana, signora.

— Come! Gabriella...

— L'assassinò l'ha uccisa. Il medico della prefettura di polizia constatò che essa fu fulminata dalla rottura di un aneurisma.

I grandi dolori sono muti. La signora di Marcenac non pronunziò una parola.

— Mi accuso di avere involontariamente causato la sua morte — ripresse a dire il colonnello. — Fui io che forzai La Cadière a battersi. Sperava che il signor Larmor lo accorderebbe, e fu accordo calunnioso...

— Sotto agli occhi di Gabriella! Lei, signore, ha dunque avuto l'orrendo coraggio di battersi a fronte nel giardino della casa in cui aveva rinchiuso la mia disgraziata amica!

— Speravo ch'essa non li avrebbe veduti, e fui tristamente disingannato. Ma tengo a dirle che sono il solo colpevole. Paolo non sapeva nulla. Lo condussi in casa del signor Chardin senza dirgli dove lo conducevo.

— Egli sapeva che la signora Larmor era lì, perchè lo avevo incaricato di recarsi a liberarla. Aveva il dovere d'impedire quell'orribile duello.

— Non era più tempo, signora. Ed io reclamo tutta la responsabilità di ciò che ha fatto. Mi permetta soltanto di aggiungere che ho forse espiato la mia colpa, togliendo i miei amici da un mortale imbarazzo. Da ieri in qua, non ho cessato di agire per riparare alle conseguenze inevitabili di questi tragici avvenimenti, e vi sono giunto, grazie all'aiuto dell'uomo onorevole che serviva da testimonio al signor Larmor. La giustizia è ora completamente edotta. Essa sa che La Cadière aveva assassinato Banfroi, che la sua morte fu un castigo troppo mite per i suoi delitti e che il duello in cui soccombette fu leale. Essa non procederà alcuno.

— È possibile? — esclamò Chardin, rialzando il capo.

— Ne ho avuto promessa dal magistrato incaricato d'informarsi. Si trovò, nella scrivania di lei, la lista annotata da Banfroi.

— Una visita domiciliare!... in casa mia!

— Non se ne lagni. Fu riconosciuto che lei aveva rappresentato una parte passiva, nel triste dramma. Lei non sarà neanche interrogato... a meno che non torni a casa troppo presto... perchè non le nasconderò che la sua casa è ancora occupata da...

— Non ci ritornerò più. La venderò.

— Farà bene — rispose freddamente Sigoulès.

— Così, signore — disse la contessa dopo un breve silenzio — lei viene ad annunziarmi, come fosse una lieta notizia, che la morte della mia migliore amica scioglie una questione insticabile! È forse il signor di Lizy che la incarica di questo messaggio?

— No, signora. Paolo di Lizy soffre quanto lei. Mi maledice, e non so se la fraterna amicizia che ci unisce sopravviverà a queste catastrofi. Mi bandisca per sempre dalla sua presenza, ma non condanni lui. Paolo non ha nulla a rimproverarsi.

— È vero — disse Chardin. — Mi sono accorto che si trovava mischiato alla faccenda suo malgrado.

— Ha mancato di energia. Basta perchè io non lo perdoni. Lascerò la Francia. Lo consigli, signore, di fare come me — disse la signora di Marcenac, guardando il colonnello in faccia.

Sigoulès non abbassò gli occhi, ma si arretrò adagio adagio fino alla porta dalla quale era entrato, e l'aprì a due battenti.

— Lei non lo condannerà senza udirlo — disse — perchè non partirà senza vederlo. Vieni, Paolo e difendi la tua causa da te stesso.

Il colonnello parlava ancora, e Paolo era già ai piedi della contessa.

— È un tradimento — bisbigliò lei tentando di respingerlo. — Rialzatevi, signore, ed uscite... uscite all'istante.

Ma Paolo le aveva preso la mano e la copriva di baci — la mano che teneva ancora la lettera di Gabriella.

La signora di Marcenac non poteva resistere alle lagrime dell'uomo che amava.

— Mi avete sospettata — disse con sforzo. — Leggete l'ultimo addio della madre di Berta.

Paolo di Lizy non osò rifiutare di leggere la lettera che conteneva la prova luminosa dell'innocenza della signora di Marcenac, ma non aveva bisogno di leggerla per credere che Berta era figlia della signora Larmor.

Non dubitava più dalla vigilia e avrebbe data la vita per espiare i suoi torti.

— Volete che adottiamo l'orfanella? — disse rialzandosi.

— Stavo per domandarvelo — bisbigliò la contessa.

— Dunque mi perdonate?

— Procuro di dimenticare il male che m'avete fatto. Cominciate col portarvi riparo.

— Vi consacrerò la mia vita — esclamò Paolo, baciando la mano della signora di Marcenac.

— Signora, non permettetemi anche a me di riparare ai miei torti? — domandò il colonnello. — Ho potuto offenderla senza volerlo, ferirla ed affliggerla sciogliendo in modo brusco una questione pericolosa per lei e per il mio vecchio commilitone, ma le giuro che lei e Paolo non avranno mai un amico più devoto di me. L'occasione si presenterà forse per provarghelo, e, frattanto, spero che Paolo sarà il mio avvocato presso lei. Ora che gli ha perdonato, sono contento... e me ne vado, perchè bisogna che mi occupi un poco delle mie proprie faccende.

Non abbiamo più nulla a temere dai giudici e dai commissari; ma debbo rendere conto della mia condotta al ministro della guerra. La mia coscienza non mi rimprovera nulla. Ciò non basta, e non ho voglia di comparire davanti a un consiglio d'inchiesta. Si tratta della mia carriera, e tengo alla spallina.

La contessa capì infine che il vecchio soldato aveva arrischiato per lei il proprio grado e il proprio avvenire.

Egli aveva avuto la mano troppo dura, ma le sue intenzioni erano nobilissime, e meritava una certa indulgenza.

— Non trascurerò per questo altri doveri — riprese a dire. — Mi sono già messo di accordo col testimonio del signor Larmor perchè gli ultimi onori siano resi come conviene alla povera donna che pagò con la vita un fallo che aveva già crudelmente espiato. Egli s'incarica di agevolare da sè solo gli affari d'interesse che nasceranno dall'apertura della successione del suo amico. Ci intenderemo per impedire nei limiti del possibile la pubblicità che i giornali potrebbero dare agli avvenimenti di ieri. Egli ha diversi amici nella stampa ed otterrà, se non il silenzio completo, almeno molta riserva negli apprezzamenti. Spero che i nostri nomi saranno sostituiti da iniziali e che non si parlerà più di lei, signore, che non ha avuto alcuna parte nel dramma della via dei Lions-Saint-Paul.

(Continua)

stanze e morirsene in pace. Duetto finale, poi terzetto finale con Mocenigo, che dice press'a poco così a Caterina:

« Pochi discorsi e buoni, ma sappia tutto porti:
O con noi regna vedova, o vi fo tutti morti ».

A cui Caterina all'incirca risponde:

« Qui c'è poco da scegliere un partito, mi pare:
Piuttosto che morire, preferisco regnare ».

Ed ecco perchè Caterina Cornaro, dopo la morte di Lusignano re, e facendo, suppongo, l'occhio tenero a Gerardo di Coucy, potè passare alla posterità col titolo non inglorioso di *regina di Cipro*, per la quale mi auguro che la musica dell'Halevy abbia vendicato gli oltraggi del librettista francese, e le raffazzonature del traduttore italiano. V'invito dunque tutti per la prima rappresentazione al teatro Argentina, la sera di Natale.

Zoppo

Da Venezia.

20 dicembre

Ottuagenario, è passato a miglior vita il venerando Fra Cesare Antonio conte Altan Bali e Gran Priore per Lombardia e Venezia nel sovrano ordine Gerosolimitano.

Apparteneva a nobilissima famiglia friulana, di cui le diramazioni ebbero grande credito alla corte di Vienna sotto Carlo VI imperatore.

Durante la dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto raggiunse il grado di *delegato* (corrispondente a prefetto di provincia) spiegando nelle sue funzioni abilità amministrativa, fermezza e integrità di carattere. Dopo il 1859 abbandonò la carriera e si dedicò esclusivamente agli interessi del sovrano ordine cavalleresco di cui faceva parte. In questo raggiunse le più alte cariche e, specialmente in occasione delle liquidazioni delle corporazioni religiose, rese all'ordine insigni servigi, nei quali il suo spirito conciliante gli meritò il riconoscimento del governo italiano che gli conferì la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro. Senza quest'ultima circostanza e senza la sua qualità di suddito italiano avrebbe certo ottenuto il supremo onore di Gran Maestro nell'ordine: ad ogni modo la riverente gratitudine dei suoi confratelli e la pubblica estimazione furono a suo riguardo evidenti sia durante il suo soggiorno e le sue funzioni in Roma, sia durante il suo Gran Priorato a Venezia.

Profondamente cattolico, fu nei suoi ultimi giorni confortato dell'apostolica benedizione. Lasciò a quanti lo conoscevano l'esempio delle più nobili qualità che costituiscono il gentiluomo.

E STAMANI

Roma, 23 dicembre.

*** L'ambasciatore di Germania in Roma ha diretta al ff. di sindaco Torlonia la seguente lettera:

« Roma, 21 dicembre 1883.

« Eccellenza,

« Compio il gradito incarico, di cui ha voluto onorarmi S. A. I. e R. il principe ereditario di Germania, di rimettere a Vostra Eccellenza un busto in bronzo della stessa Sua Altezza con la preghiera di accettarlo come ricordo delle bellissime ore testè passate in questa eterna città.

« Le festose e leali accoglienze, che la nobile popolazione di Roma rivolse all'Altezza Sua, resteranno sempre impresse nel suo animo che ne fu profondamente commosso.

« S. A. I. m'incaricò inoltre di ringraziare vivamente V. E. e tutta la nobile rappresentanza cittadina specialmente per la impareggiabile serata offertale al Campidoglio. Il Tabulario ed il Foro illuminato destarono in Sua Altezza tale piacevole incanto da non poterlo dimenticare per tutta la sua vita, e nessuno poteva godere di quel meraviglioso spettacolo, come anche del Museo illuminato, con animo più riconoscente, che l'augusto principe avvezzo a dedicarsi allo studio dei monumenti stupendi di questo nobilissimo paese.

« Colgo con piacere l'opportunità di offrire a Vostra Eccellenza i sensi della mia alta stima e considerazione, con i quali ho l'onore di confermarmi

« *Dev.mo*
« KEUDELL. »

A S. E.
Il duca Leopoldo Torlonia
ff. di sindaco di Roma

Inoltre il barone di Keudell ha consegnato ieri al duca L. Torlonia, lire tremila destinate da Sua Altezza Imperiale il principe Federico Guglielmo ai poveri della nostra città.

*** Ecco il bollettino pubblicato stamani alle 9 dai medici curanti del principe Alessandro Torlonia:

« L'illustre infermo ha passato le prime ore della sera e tutta la notte sino a quest'ora in uno stato di calma, senza ripetizione di accesso, asmatico.

« Continua tuttavia la prostrazione delle forze.

Firmati: « BIANCHI — CORRADIANI — MAZZONI. »

Ieri sera Sua Maestà il Re mandò il ministro Mancini a prendere notizie dell'infermo.

Il Papa inviò la benedizione in *Articulo mortis* a mezzo di monsignor Marini.

Ogni giorno si vanno a firmare nel registro di casa Torlonia non meno di trecentocinquanta persone.

Stamani il principe volle prendere una tazza di cioccolatte.

Probabilmente stasera verrà pubblicato un nuovo bollettino.

Ecco il bollettino delle 5 pomeridiane:

Continua la calma ammirata questa mattina, senza però alcun miglioramento nello stato delle forze.

*** La signorina Donadio è partita ieri per Napoli, dove darà al teatro Bellini un breve corso di rappresentazioni con la stessa opera data ultimamente al Costanzi. Ritornerà però a Roma in marzo per cantare all'Argentina nella nuova opera di Leo Delibes *Lakmè*, e probabilmente — se l'impresa potrà scritturarvi il Cotogni — nell'*Amleto*.

*** Ieri l'altro ebbe assemblea generale straordinaria il Yacht Club Canottieri del Tevere. Tra le altre materie di ordine interno amministrativo l'assemblea si liberò di concorrere con una somma alle spese per la regata nazionale che avrà luogo a Civitavecchia nell'estate prossima, sotto la direzione del R. Yacht Club italiano.

L'assemblea inoltre, desiderando dare un attestato di affetto al socio conte Pietro Antonelli, lo nominò per acclamazione socio onorario.

*** Stamani nella sala del Consiglio di leva in via della Missione, si radunarono gli iscritti al tiro a segno nazionale per procedere all'elezione della presidenza del tiro.

Si presentarono alle urne circa duecento iscritti. Ma essendo questo numero inferiore a quello richiesto dalla legge, la votazione non fu dichiarata valida. Perciò i tiratori saranno chiamati ad un secondo scrutinio.

*** Da qualche giorno i giornali di Roma si occupano dell'assassinio dei coniugi Monti, venditori di giornali in piazza Colonna, ed assassinati in Livorno da un certo Fallaci.

Fanfulla non ha per abitudine l'occuparsi di fatti spiacevoli che possono molto impressionare la cittadinanza.

Però diamo la notizia che stamani qui in Roma il delegato Rinaldi della nostra questura arrestava il cognato dei Monti, sul quale pesano gravi indizi di correità nel consumato assassinio.

Al momento dell'arresto, il supposto complice cercò trafugare alcune carte, dalle quali risulterebbe chiaramente essere egli in relazione col l'assassino dei coniugi Monti, ed avere egli cooperato in questo triplicissimo fatto.

La questura è anche sulle traccie di un altro complice, il quale avrebbe scritte le lettere che il Fallaci scriveva a Roma in questi ultimi tempi, e che il Fallaci non poteva scrivere, avendo egli la mano ferita.

*** Sottoscrizioni a favore degli Asili infantili di Roma, per l'esenzione delle visite del Capo d'anno 1884.

Marchese Ippolito Spinola	L. 5
Conte Visone ministro della real Casa	» 2
Contessa Amalia Visone	» 2
Romolo Pera Bevilacqua	» 2
Marianna Velletti nata Pietrini	» 2
Dottor Gustavo Querci	» 2
Totale L.	15

TEATRI.

Gli occhi del cuore di Giacinto Gallina hanno avuto anche ieri sera al Valle la stessa fragorosa accoglienza della prima rappresentazione. Ricordiamo che questa sera la brava compagnia Pietriboni dà la sua recita d'addio, replicando per la terza volta *Gli occhi del cuore*, che saranno preceduti dalla *Locandiera* di Goldoni.

*** Ecco ora il programma degli spettacoli che saranno dati nei teatri di Roma durante la stagione di carnevale.

Teatro Argentina. Inaugurazione la sera di Natale colla *Regina di Cipro* dell'Halévy.

Le parti sono così distribuite:

Caterina Cornaro — R. Steinbach.
Andrea Cornaro — L. Tanzini.
Gerardo di Coucy — C. Vincentelli.
Jacopo di Lusignano — L. De-Anna.
Mocenigo — G. Villani.
Strozzi — P. Segato.

Le danze hanno luogo nel secondo e nel terzo atto. All'atto terzo venne aggiunto un pezzo finale espressamente composto dal maestro Pistasia.

Il teatro ha subito in questi giorni una vantaggiosa trasformazione. Il municipio ha fatto aumentare l'illuminazione, ha fornito i palchi di nuovo mobilio, ha speso qualche migliaio di lire in tappeti, ed ha fatto mettere in ordine un'apposita sala d'aspetto per le signore.

Lo spettacolo comincierà alle 8 precise.

Teatro Costanzi. Inaugurazione come sopra. Spettacolo alternato di musica e di prosa. Nelle sere in cui la compagnia di canto farà riposo, l'illustre tragico Tommaso Salvini darà un breve corso di rappresentazioni straordinarie.

Teatro Valle. Riapresi martedì sera colla compagnia Nazionale, che ci darà la *Dux dame* di Paolo Ferrari.

Politeama. Compagnia francese di operette, diretta da M. Cochelin. Inaugurazione come sopra colla *Mascotte* e con *Madama Favart*.

Al *Quirino*, al *Metastasio*, al *Manzoni*, al *Rossini* continuano ad agire le compagnie stinali.

*** Fuori Roma.

Ci telegrafa *Brigada* da Firenze:

« Malgrado qualche incertezza, la riapertura della Pergola col *Ballo in maschera* effettuossi sotto buonissimi auspici. Fu rimarcatissimo il nuovo giovine direttore d'orchestra Vittorio Podesti. Stanotte riaprirà pure il Politeama col *Rigoletto* ed ottimi artisti. »

Spettacoli d'oggi:

VALLE. — Ore 8. — *Gli occhi del cuore.* — *La locandiera.*
QUIRINO — Ore 8. — *I due moschettieri*, operetta.
METASTASIO — Ore 8 1/2. — *Ricarea*, operetta.
ROSSINI — Ore 8 1/2. — *I fanatichi pel gioco del lotto.*
MANZONI. — Ore 8 1/2. — *La figlia del Sole*, operetta.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 22

Il marchese di Tseng ed il segretario dell'ambasciata cinese, si scusarono ieri sera tardi di non poter assistere al pranzo diplomatico dato da Ferry, dovendo partire per Folkestone.

Affermasi al ministero degli esteri che corrono trattative.

Courbet proseguirà contro Bac-Ninh.

La cittadella di Son-Tay era stata investita da tre parti. Durante la notte la guarnigione evacuò silenziosamente ritirandosi a Hanghoa.

I francesi non fecero quartiere.

Saluzzo, 22.

Ieri una comitiva di sei alpinisti è rimasta sotto una valanga al colle di Traversette. Cinque sono morti. Il cavaliere Gondolo, conosciutissimo nello sport touristo, è salvo.

L'onorevole Depretis, ricevendo una Commissione incaricata di sollecitare per la pronta costruzione della strattissima Roma-Napoli, si mostrò nuovamente dichiarato favorevole al tracciato litoraneo.

L'onorevole Genala ha approvato l'organico delle ferrovie romane, col proposto aumento di personale per il traffico e per il movimento.

Il progetto di legge sugli istituti di credito di cui alcuni articoli erano ancora soggetti di controversia fra i ministri Berti e Magliani, è stato definitivamente approvato.

La relazione sul progetto medesimo verrà pubblicata nel corso della entrante settimana.

Alcuni giornali della città pubblicano dei dispacci da Madrid i quali lasciano intravedere il prossimo ed inevitabile ritorno al potere del partito conservatore, con un ministero Canovas.

Questa notizia è assolutamente inesatta, e la sua inesattezza proviene forse da una nozione insufficiente della situazione parlamentare spagnuola e che è utile chiarire

Giova ricordare che il signor Sagasta lasciò poche settimane fa, il potere, non già per un voto contrario delle Cortes, ma per un sentimento di esagerata delicatezza. Desiderava che tutti gli elementi liberali formassero una compatta maggioranza, egli si tolse di mezzo, perchè il suo nome, per avventura, non fosse d'inciampo per raggiungere questo scopo patriottico; egli era tanto accetto alla maggioranza, che lo elesse presidente della Camera al posto del signor Posada-Herrera, che assumeva a sua volta la presidenza del Consiglio.

Il programma del nuovo ministero, di una tinta più liberale ancora del primo ha per base: suffragio universale e revisione della costituzione, che i partigiani del Sagasta non accettano che facendo alcune restrizioni.

È possibile che si venga ad un accordo, o, nel peggior caso ad una lotta fra i due partiti, il liberale ed il democratico, la quale potrebbe avere per sola ed unica conseguenza il ritorno del Sagasta o dei suoi amici il potere. Ma è assurdo il credere che il partito conservatore clericale, il quale non conta nelle Cortes più di quaranta aderenti possa profittare della discordia dei liberali, per afferrare il potere.

TELEGRAMMI STEFANI

BUDAPEST, 21. — Il tribunale superiore terminò il processo per l'affare di Tisza-Eszlar, ed emanerà domani la sentenza.

ZAGABRIA, 21. — Nella seduta segreta della Dieta vi furono vive discussioni sulle misure da prendersi riguardo alle ingiurie della estrema Opposizione, che sembra far dipendere la sua ritrattazione da certe condizioni.

GIBILTERRA, 21. — Il transporto inglese *Euphrate* fu rimesso a galla.

CAIRO, 22. — Anche il governo francese ha aderito, al pari di tutti gli altri gabinetti, alla proroga della riforma giudiziaria per un altro quinquennio a decorrere dal 1° febbraio 1885.

BUDAPEST, 22. — La Corte di cassazione confermò la sentenza di prima istanza che assolve gli accusati nel processo per l'affare di Tisza-Eszlar.

TORINO, 22. — Stamane alle ore 8 è arrivato S. A. R. il duca d'Aosta.

PARIGI, 22. — Le cifre ufficiali delle perdite dei Francesi nelle due giornate a Son-Tay danno 28 morti e 240 feriti.

CAIRO, 22. — La missione cattolica di Khartum è arrivata a Berber. Riparte per la via di Korosko. Il governo le fornì, cammelli, viveri e scorta.

PARIGI, 22. — Un incendio è scoppiato a bordo del vapore spagnuolo *Sant'Agostino*, nel golfo di Guascogna. Esso diede luogo a scene terribili. Il capitano, avendo una gamba fracassata, fecesi attaccare un peso alla cintura e gettare in mare; altri si uccisero con pugnali o si gettarono in mare. Parecchi, salvati dalle imbarcazioni, giunsero in diversi porti.

MADRID, 22. — I giornali commentano la visita del principe di Germania a Port Mahon (Baleari) durante la traversata da Barcellona a Genova.

L'AJA, 22. — Il governatore delle Indie Neerlandesi è disgraziato.

MONACO DI BAVIERA, 22. — Il principe di Germania è arrivato alle 5 pomeridiane e fu ricevuto dalla regina madre e dal principe Luigi. Esso fu acclamato con entusiasmo da una folla immensa. È ripartito alle 5 e tre quarti per Berlino.

PARIGI, 22. — Vi fu un banchetto di 70 coperti al ministero degli esteri. Lord Lyons occupava la destra, il principe di Hohenlohe la sinistra di madama Ferry. Il marchese Tseng, invitato, si scusò oggi dicendo di essere sofferente Il suo segretario si scusò adducendo lo stesso motivo.

Il corpo diplomatico felicitò vivamente Ferry. Un ricevimento brillantissimo e numeroso seguì il banchetto.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il sultano ha designato il maresciallo Muktar pascià per portare le insegne dell'Imtiaz a Sua Maestà il Re Umberto.

BERLINO, 22. — Il principe ereditario è giunto stamane alle ore 8 22.

Il cardinale di Hohenlohe celebrò stamane la messa nella chiesa di Sant'Edvige.

PARIGI, 23. — Credesi che i difensori di Son-Tay si siano rifugiati a Hon-Kon.

BERLINO, 23. — Il principe ereditario consegnò all'ingegnere una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia.

Bonaccitura Severini, Gerente responsabile.

I bambini è la persona alla quale pensano l'inglese Lyot potranno cercare i loro nuovi [illegible] Fratelli Bagnoli. Dietro ri-

fatto delizioso preconizzato dai più illustri ministri dell'Accademia di medicina [illegible] tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La [illegible] Regnauld non costano oppio e si può farne uso ogni qualvolta si sente il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. È fabbricata a Parigi, 19, Rue de Jacob, e trovasi in tutte le farmacie.

CINTI ERNIARI
confezionati secondo il caso contenzione garantita. Fabbrica di Strumenti di chirurgia e apparecchi d'ortopedia.
Roma, E. INVERNIZZI, Corso, 335.

IL BERNI Vedi avviso in 4ª pagina

In forza dei decreti governativi in data 31 dicembre 1883 ha luogo nella città di Venezia irrevocabilmente colle dovute formalità e solennità a norma di legge, la grandiosa mensile estrazione delle

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. Decreto
garantite
dai beni di loro proprietà
delle città di
MILANO-VENEZIA-BARI-BARLETTA
con 5400 estrazioni in ragione di
una estrazione al mese

La somma sborsata non si perde mai poichè vincendo o no premi è infallantemente rimborsata in somma maggiore di quella spesa.

Nelle 500 estrazioni (che hanno luogo regolarmente una volta al mese) si estraggono

300,000 premi

tra i quali diversi da

Due Milioni - Un Milione

500,000 - 250,000 - 100,000 - 70,000 - 50,000 40,000 - 25,000, ecc.

per il complessivo importo di oltre

66 MILIONI

Estrazione 31 dicembre 1883

Le Cartelle originali definitive al portatore firmate e garantite dalle autorità comunali di Bari-Barletta-Milano-Venezia colle quali si concorre ai premi di circa 500 estrazioni (una al mese) si vendono al prezzo di premi contanti

Lire 105 complessive

Si vendono altresì al prezzo di L. 200 con la facoltà di fare il pagamento come segue:

alla sottoscrizione L. 10
le rimanenti » 190

da pagarsi in 38 comode rate di L. 5 cadauna (cominciando dal 1° febbraio 1884) pagabili verso il primo di ogni mese ed eseguito il versamento delle 2 lire 10 stabilite per la sottoscrizione l'acquirente concorre subito ai rimborsi della suddetta e successive estrazioni.

Ogni acquirente può sempre anticipare uno o più versamenti.

Gli acquirenti riceveranno in dono i 5 biglietti della lotteria di Verona, *estrazione 31 dicembre*, nella quale si estraggono i seguenti premi

5 da franchi		*100 000*
5	»	*20 000*
5	»	*10,000*

nonchè altri 46.985 per il complessivo importo di altre

DUE MILIONI

Restandoci disponibili poche cartelle questa è l'ultima emissione nella quale sarà accordato il pagamento rateale e stante il numero delle richieste che ci arrivano da tutte le parti del mondo SI INVITANO tutti coloro che volessero fare acquisti di farlo PRONTAMENTE onde non correre il rischio di vedersi ritornare l'ammontare per scorrimento delle obbligazioni.

Chiunque può acquistare una o più cartelle

Ogni acquirente delle suddette cartelle originali viene a garantirsi la probabilità di vincere ogni mese un premio, in tal guisa può vincere nell'anno 1884 12 premi pel complessivo importo di UN MILIONE abbonandosi in 50 estrazioni nella vincenza è certo di avere almeno un complessivo rimborso di L. 290, nel mentre invece giocando al lotto non vincendo premi perde interamente l'ammontare sborsato.

Le suddette Obbligazioni hanno la grande possibilità di vincere uno o più premi in ogni estrazione, poichè ogni acquirente può perfino vincere 700 premi che si possono elevare a

10 MILIONI

È questa una eccezionale occasione per tentare la fortuna poichè ogni acquirente nel breve periodo di [illegible] concorre a 3 estrazioni con circa [illegible] premi per il complessivo importo di circa 3 MILIONI.

La Banca Fratelli CROCE fu Mario d'Genova formalmente impegna in ogni circostanza di anticipare a titolo di imprestito la metà della somma pagata, in tal guisa ogni acquirente è sempre sicuro di trovarsi un credito aperto, senza alcuna spesa e molestia.

Si accetta in pagamento Rendita Italiana, valori dello Stato, valori comunali, mobili e compone anche colla scadenza 1 luglio 1884.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro.

La Banca Fratelli CROCE fu Mario di Genova nell'interesse dei suoi acquirenti registra in apposito controllo le serie e numero delle obbligazioni vendute; all'estrazione oltre spedire il bollettino gratis avvisa con lettera e telegramma il vincitore. Perciò ogni acquirente oltre scrivere chiaramente il proprio indirizzo è pregato di gratificare ogni volta che conseguite desidera essere informato con sollecitezza a mezzo di lettera o telegramma.

Spedire direttamente l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata con centesimi 50 per spese d'inoltro alla Banca Fratelli CROCE fu Mario, piazza S. Giorgio 32 p. p., Genova, incaricata della vendita. La vendita è aperta fino alla sera del 29 dicembre.

« Le cartelle da noi vendute furono [illegible]
« la sorte speciale secondate dalla fortuna, ci « abbiamo spesso pagato ai nostri committenti « le più grandi vincite, fra le altre diverse « da 100 000, 50000, 30,000, 40,000 ecc. per il « complessivo importo di oltre

4 MILIONI

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, piazza Montecitorio 127 — In Firenze, via dei Panzani, 11 — In Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24
Della Francia, Agenzia principale di Pubblicità, Paris 28, rue de Richelieu

Medaglia d'argento

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Municipio conservato

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO CRESCI CARBONAI
Idroterapia secondo i più recenti sistemi
Elettroterapia — Cura speciale delle deformità — Ginnastica — Assistenza medica continua
Pensione nello Stabilimento — Appartamenti, Terrazza e Giardino in piena mezzogiorno
Servizio Telefonico e dei Tramway — Prospetti gratis.

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Esposiz. di Milano 1881 — Esposiz. di Milano 1881

Firenze. — Trovai il tuo scritto, bambè tanto breve mi rese felice. Quando par poco lasciarò Pisa noe potrasti tu pure accompagnarmi? Tuo fratello non ti potrebbe forse accompagnare? Passo i giorni col pensiero a te e con la fede nel tuo amore intiero. — Ti bacio con l'anima. Scrivimi e meglio. T. T.

N. Gazzetta. Fu prematuro il 16, era bene avesse altro vestito. — *Prego sopprimere l'odioso plurale* — La brevità del tempo mi vieta dire tutto, *giacchè*... Ma è necessario preavviso. — Buone feste. Italia.

PREZZI RIBASSATI

VIA DEL CORSO N. 35
Succursali giornalmente visibili dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
RINOMATI
DUE LILIPUZIANI

Marchese **ENRICO WOLGE**
dell'età d'anni 31, alto 26 pollici, del peso di kil. 9 1/2
Marchesa **LUIGIA**
dell'età d'anni 25, alta 29 pollici, del peso di kil. 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 6
Fanciulli e Militari, dal Sergente in giù, Primi posti Soldi 5
Secondi posti Soldi 3.

LINGERIA AMERICANA

HYATT

NEW-YORK PARIGI
COLLI, POLSINI E DAVANTI CAMICIA
di Tela impermeabile, eleganti, economici, duraturi
Premiati con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte.
Non occorre bucato nè stiratura, resistono a qualunque medicamento. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc. si usi il sapone HYATT, espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.
Unico rappresentante e deposito per l'Italia: CARLO FIETRABANTA e C. Milano, via Carlo Alberto 2. — Succursali: Roma, via del Corso 312. — Torino, piazza Castello (portici), 18
Prezzo corrente, sconto e condizioni sopra domanda.

Società Anonima
per la fabbricazione della
DINAMITE NOBEL
E PRODOTTI CHIMICI
Fabbrica in Avigliana presso Torino

Agenzia in Roma, via S. Basilio n. 52, con deposito presso i RR PP Trappisti alle Tre Fontane.

La fabbrica d'Avigliana è la sola in Italia che sia autorizzata a valersi dal Brevetto Nobel per la produzione della Gelatina esplodente e della Dinamite a base di Nitroglicerina gelatinizzata, sistema che accresce la sicurezza e la potenza dell'esplodente.
Oltre a ciò la fabbrica d'Avigliana mediante brevetto si è assicurata la proprietà esclusiva d'un sistema di cartucce impermeabili, che nella fabbricazione delle dinamiti le permettono l'impiego di materie, le quali aumentando la potenza di queste, ne rendono il maneggio più sicuro e l'effetto dei gaz d'esplosione molto meno sensibile alla respirazione degli operai ancora nuovi nel lavoro delle mine.
Per informazioni, prezzi ed altre indicazioni rivolgersi alla Fabbrica in Avigliana (Piemonte) o all'Agenzia di Roma.

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chiede GRATIS
del Periodico umoristico settimanale
IL BERNI
splendidamente illustrato e stampato su carta di lusso
Direzione e Amministrazione: MILANO - Via Durini, 24
(Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI)

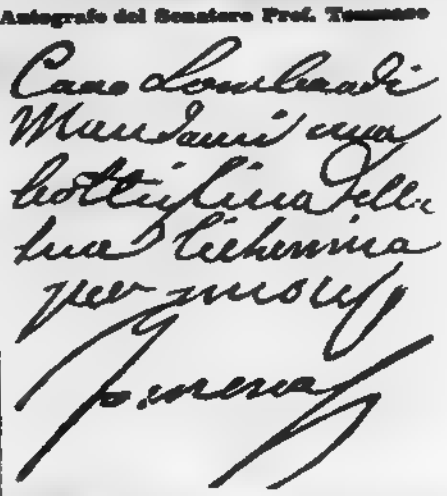
Il Berni si propone per programma d'esser d'indole gaja, brillante, faceta, umoristica — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi a promuovere un risciacquio, bonario, onesto, dovrà, paralizzi trattando caricature e satire sociali, mantenersi scrupolosamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche ed a recensità di qualsiasi genere.

Prezzi d'Abbonamento
franco nel Regno
Anno . . L. 12— | Semestre . . L. 6,50
Unione Postale
Anno . . L. 15— | Semestre . . L. 8,—
Si spedisce di chiedere Numeri di Saggio del giornale
IL BERNI
24, via Durini - MILANO - via Durini, 24
GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chiede GRATIS

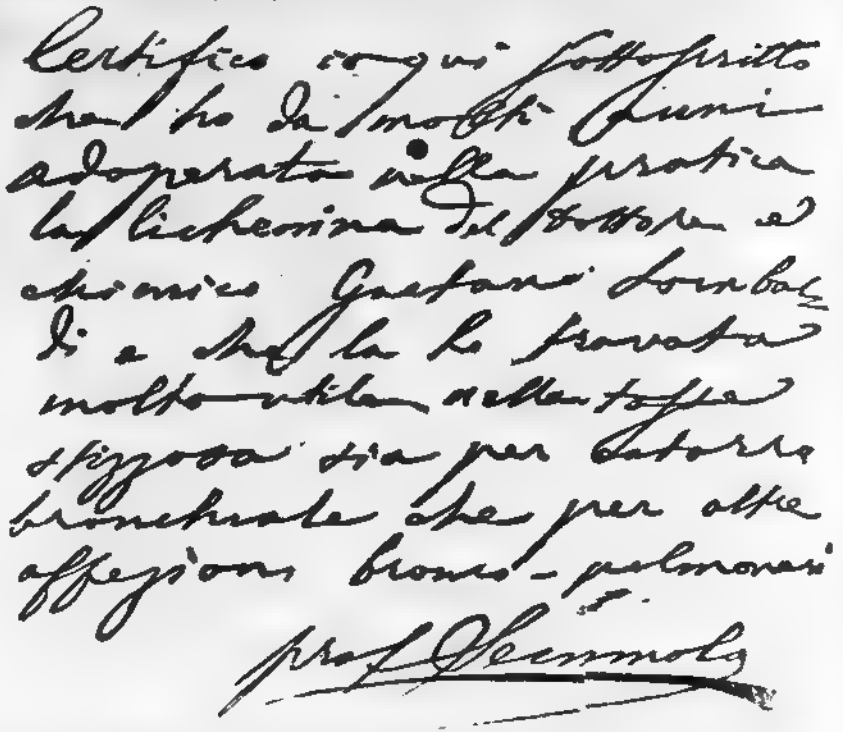
IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato lo indiscutibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite cronica? La LICHENINA del chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità Napoletana, in 18 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne han fatto uso decantano la Lichenina come il solo rimedio per curare la Tosse.
La Lichenina Lombardi costa L. 2, per posta postale L. 2.50.
Deposito principale Napoli, nella farmacia Strada Quercia 16. ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaso



Autografo del deputato professore di terapia M. Semmola



AVVERTENZA. Immorali speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di chi lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — **Anno Lire 12**

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLONI;
La zoppina, di E. PRODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediranno direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, riceveno il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere diretti unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio.

Nuovi Carretti automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITÀ MEDICHE DI PARIGI
I Bambini non cadono più storchi di ginocchi

È questo un piccolo e ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono salire, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stese della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante, la costruzione solida. Misura centimetri 85 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo L. 35 — Imballaggio L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Mandelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Pratilina 54 a; Firenze, via Panzani 28.

Non più Spalle curve

Uno dello straccali esercizio per uomini, donne e fanciulli.

Questo straccale dilata il petto e rende libera la respirazione. Tiene diritte le spalle e rende libera la schiena, le anche e gli organi dell'addome, facendo sostenere alle spalle il peso delle sottane e dei calzoni. Lo straccale americano non altera il davanti delle camicie e non può scivolare dalle spalle. È di grandissimo vantaggio per la gioventù corteggiando ogni tendenza a tenere le spalle curve e rinforzando la voce ed i polmoni.

Nel dare le commissioni rimettere la larghezza del petto sotto le braccia in centimetri. Prezzo L. 4 e 6 secondo la qualità della stoffa. Si spediscono franchi per posta coll'aumento di centesimi 50 per ogni straccale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Mandelli, Roma, via del Corso, 153-154 e via [illegible] Firenze, via Panzani, 28

L. ARTERO, Tipografo, piazza [illegible]

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . . . L.	6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e China . »	11	22	44
Per Alem. d'Egitto, Tunisi, Tripoli. »	8	16	32
Stati Uniti d'America . . . . . »	14	28	56
Brasile e Canadà . . . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . . . »	20	40	80
Perù . . . . . »	22	44	88

FANFULLA

Num. 347

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 369
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi a quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 25 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Domani, martedì, essendo chiusa la tipografia, non si pubblica il giornale

24 dicembre.

IN CASA.

Tutto procede liscio, nelle solite forme. I ministri sono stati al Quirinale rimandosi a Consiglio sotto la prendenza del Re. Si è notato che sbrigati gli affari in corso, il Re ed il Vecchio di Braschi tennero una conferenza a quatr'occhi.

Cioè a sei, compresi quelli del *reporter* della *Riforma*, il quale, notando la cosa, unico nel giornalismo romano, ha l'aria di farci intendere, ch'egli ci si trovava presente.

***

Per conto mio noto una riunione a palazzo Braschi della Giunta per i danneggiati politici del Mezzogiorno.

Senza invidie da parte dei danneggiati del Settentrione, auguro ai primi tutte le fortune possibili. I milioni ci sono, è giusto che se li godano.

Per lasciarli colla bocca dolce dirò che prima della fine dell'anno la Giunta proporrà al ministro dell'interno la decretazione di assegni provvisori ai danneggiati.

Così i giornali bene informati.

***

Magliani piscicultore.

L'amministrazione del Canale Cavour ha presentato all'egregio ministro un progetto per trasformare il medesimo in un vasto serbatoio di piscicultura.

Cotesto progetto fa buona strada.

L'onorevole Magliani rivolgendo la parola alla marina di Comacchio, tanto ricca di pesci le dirà come il gran Michelangelo:

« Vado in Piemonte a farti una sorella,
Più grande la farò ma non più bella ».

***

Un dispaccio da Roma alla *Nazione*:

« L'onorevole Magliani fece premure presso i commissari per la perequazione fondiaria perchè si rimangano durante le vacanze, per definire i punti controversi del progetto e nominare il relatore in luogo dell'onorevole Messedaglia, perchè alla ripresa dei lavori parlamentari la legge possa subito discutersi ».

Talchè il ministero si adatta alla prima a vedere l'onorevole Messedaglia, che è direi il relatore nato, escluso dal Parlamento.

Padrone di adattarvisi. Io per me conto ancora sugli elettori di Vicenza, che domenica potrebbero benissimo rimandarcelo sano e salvo alla Camera.

S. A. I. il principe Federico Guglielmo, giungendo ad Ala venerdì sera, vi trovava un affettuoso telegramma di Re Umberto, il quale con gentilissimo pensiero volle mandare all'amico ed all'ospite un ultimo saluto prima che egli lasciasse il suolo italiano.

S. A. I. rispondeva immediatamente col seguente telegramma:

« *Sua Maestà il Re — Roma.*

« Arrivando, ho trovato il tuo amabile telegramma, che mi ha veramente commosso. Il rinnovo ancora una volta l'espressione della mia profonda riconoscenza per l'accoglienza, che mi fu fatta da te, dalla Regina e dal tuo popolo, durante questi giorni, la cui memoria rimarrà incancellabile nel mio cuore. Che Dio ti benedica e che spanda le sue benedizioni sull'Italia, da cui parto con grande rincrescimento, ma coi sentimenti della più viva affezione, che provo da gran tempo!

« E nello stringerti la mano, come amico devoto, che io ti prego di dire mille teneri complimenti a Margherita, nonchè a tuo figlio e di credere all'affezione del mio fratello

« FEDERICO GUGLIELMO ».

FUORI.

L'indisposizione che vietò al marchese Tseng ed al suo segretario di prender parte al banchetto Ferry (*Agenzia Stefani*) induce taluni giornali a credere più imminente che mai la rottura fra la China e la Francia.

E dicono: « I successi militari ottenuti ringalluzziranno la Francia e la spingeranno a volersi definitivamente impadronire del Tonkino ».

Io sto co' più temperati e credo che, soddisfatto l'amor proprio militare, la Francia vorrà mostrarsi arrendevole.

***

Continua la storia del viaggio a Roma dell'imperatore d'Austria e di quello del Re d'Italia a Berlino.

Siamo nella stagione degli almanacchi. E ogni almanacco deve, per essere completo, contenere i suoi pronostici.

Nessun impegno per i profeti, che li mettono fuori, se non si avvereranno. Se poi si avvereranno, tanto meglio.

***

La parola della sciarada in azione, rappresentata il giorno su alle nostre Camere.

Eccovi un dispaccio da Parigi al *Cittadino* di Trieste:

« La dimostrazione avvenuta alla Camera legislativa italiana, col pretesto di commemorare Oberdank, non fu opera di propaganda italiana, ma bensì un fatto preparato qui a Parigi dalla « Lega universale rivoluzionaria ».

« La prova un proclama di tale Lega, comparso ieri (21) nell'*Intransigeant* di Rochefort ».

Talchè al di là dell'Isonzo non fanno a certe ragazzate neppure l'onore di credersi roba italiana. E le dicono importazione francese.

E in prova ci mostrano il *figurino* sul quale sono state confezionate.

Il Segretario

PER IL 1884 Vedi quarta pagina.

Proprietà letteraria

(130)

IL SECRETO DI BERTA

di F. Du Boisgobey — traduzione di Bianca

— Ma io! — esclamò Chardin. — Lei non li impedirà da parlare di me! Si dirà che ho lasciato ammazzarsi della gente nel mio domicilio.

— Si dirà che il duello ebbe luogo senza il suo permesso, signore. La cosa è già constatata nel processo verbale fatto dal commissario. Lungi dal perdere la stima dei propri concittadini, lei passerà per una vittima... A rivederci, Paolo!... addio, signora!

— No, signore, a rivederci! — disse Berta di Marcenac porgendogli la mano.

Il colonnello non osò deporvi un bacio. Non era abituato alle maniere galanti. La strinse affettuosamente ed uscì, dopo aver salutato Marta Morgan con un sorriso e Chardin con un semplice segno del capo.

La contessa, profondamente commossa, taceva.

— Non vi sembra — le disse Paolo di Lizy — che abbiamo una bambina da consolare?... Berta è sola lassù, nella casa in cui è mancato poco che io non spezzassi la mia vita... Essa non ha più al mondo che voi... e me...

— Avete ragione, amico mio. Mi accompagnerete a Montmartre. Essa non sa e non saprà mai che ha perduto sua madre... ma mi lascerete annunziarle che non vedrà mai più sua zia Gabriella.

. . . . . .

Sei mesi sono trascorsi.

Alle agitazioni della primavera è succeduta la calma che dà la felicità.

Il cielo è divenuto azzurro, dopo la tempesta. Paolo di Lizy ha sposato Berta di Marcenac, e sono partiti entrambi per l'Italia dove passeranno l'inverno.

Si sono sposati senza fracasso, e, per unirsi, hanno aspettato che non si parlasse più nè del delitto di Fontainebleau, nè del dramma della via des Lions-Saint-Paul.

Le due cose hanno fatto maggior rumore di quanto prevedeva Sigoulès.

Un duello fra quattro mura è un avvenimento raro, e un uomo dell'importanza sociale del signor Larmor non scomparisce bruscamente senza che il pubblico si occupi di sapere come è morto.

La Cadière, dal suo lato, possedeva in un certo mondo una tale notorietà che la sua fine tragica non poteva passare inavvertita.

Al *Cartonning-Club*, non si parlò d'altro, durante alcune settimane, e non si fece precisamente l'orazione funebre del morto.

Augusto, il cameriere addetto al gioco, fu il solo a piangere il visconte, che gli aveva portati via trentamila franchi.

I soci del circolo proclamarono all'unanimità che quel gentiluomo era un birbante, e Dauzonne narrò sul conto di lui delle cose da far fremere.

Eppure nessuno potè affermare che avesse ucciso Basfroi, perchè la polizia fu discreta.

La vera causa del duello restò sconosciuta.

Si disse che sotto c'era un affare di donne, che La Cadière era stato ucciso da un marito geloso, e che quel marito, forandolo, si era infilzato da sè. Si seppe anche che la sposa colpevole era morta, fulminata da un'emozione violenta.

Ma il signor Larmor non aveva mai abitato Parigi, vi era poco conosciuto, e la signora Larmor non vi era conosciuta affatto.

Ora, Parigi non si occupa lungamente delle persone che non conosce, e la marea dell'oblio vi monta più presto che altrove.

Quanto alle relazioni della signora di Marcenac con la madre e con la bambina era un segreto fra poche persone, che tutte erano devote alla contessa e si astenevano dal parlare.

I magistrati, che conoscevano la parola dell'enimma, non erano interessati a provocare uno scandalo inutile.

Essi tacquero e lasciarono in tronco l'istruzione del processo che non poteva approdare a nulla, poichè l'assassino aveva ricevuto il castigo che meritava.

D'altronde la signora di Marcenac si affrettò a rinunziare all'eredità di Basfroi, e Chardin, trascinato dall'esempio, imitò il suo disinteresse.

L'orfanella non ne soffrì troppo. Paolo di Lizy impiegò a nome della bambina il resto della somma vinta a Monaco, e sebbene La Cadière l'avesse diminuita di centomila franchi, Berta, divenendo maggiorenne, avrà una bella dote.

Essa pianse sua zia che amava con tutto il cuore; la pianse senza sospettare che piangeva sua madre.

Resterà affidata alle cure di Marta Morgan, fino al giorno in cui prenderà marito, e non aspetterà tanto tempo per avere un nome.

Sigoulès è l'uomo di tutti i sacrifici, ed ha offerto alla signora di Marcenac di riconoscere la figlia della sua sventurata amica.

Per lui, era appena un sacrificio, perchè non ha più famiglia, ed ha varcato l'età in cui si può crearsene una.

La contessa ha accettato, e la bambina che il colonnello vide per la prima volta nell'isola dei Cedri si chiamerà Berta Sigoulès, figlia di Giacomo Sigoulès, ufficiale di cavalleria e di... madre sconosciuta.

Si crederà facilmente che il fedele amico di Paolo è rientrato in grazia presso la signora di Marcenac.

Durò maggior fatica ad evitare d'essere messo in aspettativa; ma il suo stato di servizio parlava per lui, e il ministro finì col cedere.

Sigoulès anzi ottenne di lasciare i cacciatori d'Africa e di tornare in Francia, col suo grado, in un reggimento di guarnigione a Parigi.

Occorre che possa vegliare su sua figlia che ama sempre di più.

Paolo di Lizy pretende che per mettersi completamente in regola, Sigoulès, a dispetto de' suoi quarantatre anni, finirà con lo sposare Marta Morgan che sarebbe per Berta la migliore matrigna.

E Marta, interrogata dalla sua benefattrice, su questo punto delicato, Marta non ha detto di no.

Sigoulès è ancora fiondo e la giovane ha imparato a stimarlo. Essa è abbastanza scaltra per dimenticare la differenza di età e per non pensare che alle buone qualità del bravo colonnello.

Chardin ha venduto la sua casa. Non avrebbe, a nessun costo consentito a rientrarvi, ma la rimpiange, sebbene sia andato a stabilirsi nel quartiere della Maddalena, vicino alla signora di Marcenac.

Non si abita impunemente al Marais, durante quindici anni. Il buon uomo ha la nostalgia del deserto.

Ruggiero di Bassière è amministratore di una bella tenuta che la contessa ha comprato a dieci leghe da Parigi.

Egli benedice ogni giorno il caso che lo condusse davanti al caffè Helder, una sera, all'ora dell'assenzio.

Il barone e la baronessa di Lizy domandano dei bambini al cielo, e il cielo esaudirà, il loro ultimo voto.

Le nubi si sono dissipate ed essi si ricordano del passato come ci si ricorda di un cattivo sogno.

Però, Paolo non sa ancora se La Cadière era il vero padre della figlia adottiva di Sigoulès. Non ha osato domandarlo a sua moglie, e, per rispetto alla memoria della signora Larmor, sua moglie non glielo dirà mai.

Vi è ancora, e vi sarà sempre *Il secreto di Berta*.

FINE.

GIORNO PER GIORNO

Non posso cominciare meglio quest'oggi che augurando lieto e prospero il Natale a tutti i nostri lettori di tutti i paesi.

Fra i nostri lettori ce ne sono di quelli che ci hanno accompagnato dalla nascita del giornale fino ad oggi, col loro simpatico e valevole appoggio.

Essi sono stati i testimoni quotidiani della nostra vita e possono testimoniare con quanto buon volere, con quanta onestà d'intendimenti e con quale serenità di spirito abbiamo percorso la nostra via.

Essi potranno dire agli altri che *Fanfulla* è un bravissimo ragazzo, che, se non è esente dalle debolezze comuni all'umanità, le compensa almeno con la buona fede e la prontezza, mediante le quali rinviene dai suoi errori, tutte le volte che gli sono dimostrati. Per questo merita d'avere degli amici sempre più numerosi, e chi lo conosce è in obbligo di procurarglieno.

***

Il professore Moleschott, un fisiologo numero uno, fra le cure che prescrive ai suoi ammalati, ci comprende la lettura del *Fanfulla*. Medicamento morale s'intende, ed eccellente tonico per lo spirito... Non aveste a un tratto a credere che il professore lo prescriva come purgante.

L'allegria, questa compagna indivisibile della salute, è sempre dove *Fanfulla* si trova, e questa allegria egli spera di portare in tutte le case nelle quali entrerà il giorno di Natale.

Buon Natale dunque, e bei regali a tutti.

A proposito di regali, non sarà male che i nostri lettori veggano nella quarta pagina quelli che offriamo loro gratuitamente insieme ai nostri migliori voti.

*** ***

Siamo alla scadenza dell'anno; l'epoca in cui tutti i giornali mettono in vetrina le loro ghiottonerie per pigliare all'amo gli abbonati.

Naturalmente è una gara a chi fa del suo meglio. Quest'anno il merito della grande *trovata* va di diritto al *Bersagliere* che ha avuto un'idea veramente peregrina.

Esso offre ai suoi abbuonati, sia d'un trimestre, sia d'un semestre, sia di tutto l'anno, nientemeno che un « consiglio direttivo composto dei deputati Francica, Napodano, Trinchera e Vastarini-Cresi, tutti appartenenti alla sinistra » senza neppur l'aumento d'un soldo sul consueto prezzo del giornale.

Così gli abbuonati del *Bersagliere* potranno servirsi dei quattro onorevoli, per metterli in fila sul camminetto, due di qua e due di là, ai lati dell'orologio. Gli abbonati del *Bersagliere* però faranno bene a collocare l'onorevole Trinchera lontano dal telefono, perchè lui che bastona per telegrafo, potrebbe in un momento di stizza adottare questo metodo per tirar sulle spalle del padrone di casa

*** ***

Il *Pungolo* di Napoli farà un cattivo Natale.

È di cattivo umore, è malcontento del presente, è preoccupato dell'avvenire.

La Pentarchia non va come dovrebbe andare, e come egli vorrebbe vederla andare. Trova che se il governo si conduce male, l'Opposizione non si comporta bene, e non è nè « corretta », nè « lodevole ».

Non vi faccia meraviglia che il *Pungolo* confessi la scorrettezza della Pentarchia. In questi giorni di pace e di perdono, il confessarsi è una preparazione a santificare il Natale.

***

Ma nella sua contrizione il *Pungolo* va più in là, di quanto si poteva supporre.

Egli lascia — e lo si capisce — la questione degli scandali personali, che annientano un uomo e dai quali sarebbe ingiusto e assurdo chiamar responsabile un partito, ma dichiara che l'opposizione, per acquistar simpatia, deve assumere un contegno *assai più misurato, assai più ordinato, più corretto, più logico*.

Un momento, un momento!...

Dunque la Pentarchia è un partito dal contegno smisurato, disordinato, scorretto ed illogico?

Troppo grazia in verità, troppa grazia...

***

Avete osservato che il *Pungolo* allude a scandali personali che annientano un uomo, ma non vanno imputati ai partiti. È giusto, e io ne ho d'avanzo di sapere che l'uomo è annientato. Non domando neanco se si tratta dell'onorevole Nicotera o dell'onorevole Baccarini, o di tutti due...

Quanto al partito, quando i suoi organi me lo dànno come illogico, scorretto e senza misura: esso non ha bisogno degli scandali personali per essere ridotto come l'uomo di cui sopra.

Ad epigrafe dell'articolo il foglio ha preso il proverbio latino: *Amicus Plato, sed magis amica veritas.*

Io scriverei invece: *Amicus Pilotus.*

Il *Pungolo* m'ha tutte l'aria di lavarsene le mani!

*** ***

La stampa italiana continua ad occuparsi dell'ultima *sfuriata* dell'onorevole Baccarini.

I più se la pigliano colla Pentarchia, credendo che egli non abbia parlato per conto proprio, ma a nome *dei cinque*.

Ora io credo che i miei colleghi abbiano torto.

Ho già fatto notare che quando l'onorevole Baccarini perde le staffe, non è più lui; in quei casi egli cambia sesso e diventa una donnicciuola, e non parla più al maschile in nome *dei cinque*, ma parla al femminile in nome *delle sette*...

*** ***

Quel cor contento di *Yorick* sonia, sbuffa, suda... e lavora come una macchina a vapore. Giorni sono il Barbèra pubblicava di lui un *Teatro spicciolo*, di cui parlò ieri diffusamente il *Fanfulla della Domenica*. Oggi la tipografia editrice del *Fischiamosca* ha sparso in tutta l'Italia un altro importante lavoro del nostro vecchio e fedele cul-

laboratore: *La storia dei burattini*, grosso volume di 450 pagine, pieno di notizie, di documenti, di osservazioni originali, briose e assennate sul teatro dei fantoccini in Europa, dalla sua origine fino al tempo presente. Nessuno s'immagina quante cose serie sono esposte in una forma briosa, entro quel volume, sopra una materia che altri crederebbe puerile ed insulsa. Leggete e stupite. Poi ne riparleremo insieme.

***

Le sciocchezze solite.

Alla serata di gala, al museo capitolino, tutti avranno potuto osservare una signora d'una certa età, che passeggiava gravemente per le sale — a quel freddo — in perfetto abbigliamento da ballo. Era la sola signora scollata di tutta la *rispettabile società*, e mostrava un paio di quelle che si è convenuto di chiamare *spalle*, d'un colore giallo d'avorio vecchio che metteva malinconia a vederlo.

— Chi è quella signora?... — domanda un tale.

— Una letterata... corrispondente di giornali esteri.

— Scrive bene?

— Dicono di sì... e parla poi... come un libro...

— Rilegato in cartapecora.

Il mostro amico *Zeta*, stroncava amorevolmente un collega.

— O che l'hai fatto: credevo che tu gli avessi degli obblighi.

— Una volta m'ha fatto un piacere... ma ultimamente me ne ha rifiutato un altro, siamo pace!

io Fanfulla

VIVA L'ARTICOLO 100!

Dal giorno in cui cominciai ad occuparmi di politica — giorno nefasto! — fino a tutto ieri 23 dicembre 1883, io ho sempre creduto che in fatto di liberalismo il Belgio potesse dar punti a tutti i paesi d'Europa, non esclusa l'Inghilterra, dove la libertà cammina a braccetto col feudalismo.

E ho creduto ciò, perchè lo dicevano tutti: gli oratori nelle assemblee, i pubblicisti nei giornali, gli statisti nei libri. E avrei continuato a crederlo fino al momento di andare a raggiungere i miei gloriosi antenati, se un mio amico non avesse avuto il nobile pensiero di mandarmi da Modena quattro cotechini per pacco postale.

I cotechini erano avvolti nel disinganno!... cioè in un numero del *Moniteur belge* e più precisamente in quello del 25 agosto p. p

Io — lo confesso con mio rossore — ho succhiato col latte il bisogno di leggere i fogli in cui i tabaccai, i merciai, i friggitori, i pizzicagnoli mi involgono la roba loro.

È una vera passione! Vi basti sapere che uso imperterritamente leggere anche l'involto delle acciughe.

Lessi, dunque, anche il *Moniteur belge* in cui stavano stretti in voluttuoso amplesso i cotechini di cui sopra.

Ah! Non l'avessi mai letto!

La mia curiosità distrusse in un tratto tutte le mie illusioni sul primato del Belgio, come Stato liberale.

Credetemelo! I disinganni in politica sono più crudeli dei disinganni in amore!

Se Rosina mi tradisce, posso cercare e trovare un compenso in Peppina, in Teresina, in Cecchina, in Nunziatina e magari in Bernardina.

Ma dove troverò un compenso alla perduta fede nel Belgio? Dove lo cercherò?

Dio mio! Dio mio! Oggi mi restano i quattro cotechini, è vero. Ma domani?

— Infine — mi chiederete voi — che cosa c'era in quel benedetto *Moniteur belge* da farti tanto disperare?

Che cosa c'era? C'era la nuova legge elettorale amministrativa approvata dal Parlamento, sanzionata e promulgata dal re Leopoldo II e controfirmata da tre ministri: Frère-Orban, Rolin-Jacquemyns e Hara; tre uomini che fin qui godettero fama di liberalissimi. Fama usurpata, indegnamente usurpata!

Dopo aver letto la legge che hanno fatto, io non cesso a proclamarli tre reazionari fra i più reazionari, degni di servire il Sultano del Marocco — appena appena — o quello di Zanzibar.

Giudicate voi stessi che di principii elettorali siete maestri al pari di me, dopo i tanti discorsi tenuti in Italia per l'*allargamento*, comizi tenuti in Italia per l'*allargamento*, comizi di Napoli, pensa il comizio dei co... ha per base il censo, l'aristocratico censo.

La nuova legge belga... indipendentemente dal censo, un cittadino può essere inscritto nelle liste elettorali, quando presenti il certificato di avere frequentato le sei classi dell'istruzione primaria. Sei anni di scuola, una bagatella!

Non si tiene conto di quell'anno in cui si ebbero salate cento lezioni...

Poi non ha scaldato i banchi della... maria che soli cinque anni, ma ha compiuto i 25 anni? Non è obbligo frequentando qualche scuola per gli adulti, o la scuola reggimentale sotto le armi, allora potrà essere inscritto egualmente come elettore, ma a condizione di subire un esame.

L'esame è per scritto, e l'esaminando deve scrivere sopra una carta speciale che gli vien data il dì momento. I temi debbono essere svolti in presenza *del giurì* essi vengono preparati dall'autorità scolastica ed estratti a sorte.

Ma il giurì che vigila con tanto d'occhi gli esaminandi non è quello che li giudica. I lavori vengono esaminati e classificati dal giurì di un altro cantone del regno da estrarsi, anch'esso, a sorte.

Cinque punti per ogni materia e tre indispensabili per non essere *bocciati*.

I temi debbono aggirarsi sulla morale pratica, sugli elementi di calcolo aritmetico, sul sistema di pesi e misure, sulla geografia e sulla storia del Belgio.

E per cacio sui maccheroni da tre mesi a due anni di carcere, da ventisei a cinquecento lire di multa a chi rivelasse i temi ai candidati.

Avete capito?

Avete vedato che po' po' di via-crucis bisogna fare per levarsi il gusto di andare all'urna?

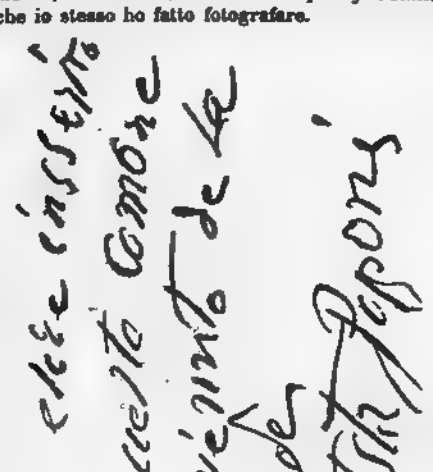
E un paese che tratta in tal modo i sacrosanti diritti del cittadino s'ha a chiamare liberale, modello di liberalismo?

Alla larga!

È molto più liberale l'Italia, allora.

Qui fra noi, in virtù dell'articolo 100 si può diventare elettori con molto meno.

Il cittadino Battista Poponi, mio portiere, ma non amico politico, si è fatto inscrivere consegnando semplicemente a un notaio la sua domanda, senza bollo, di cui vi offro qui il *fac-simile* che io stesso ho fatto fotografare.



È vero che per gli elettori amministrativi l'articolo cento non l'abbiamo ancora...

Ma l'avremo, non temete.

I cento comizi e il Comizio dei Comizi ce l'hanno già preparato.

E l'amico Crispi farà il resto quando si discuterà a Monte Citorio l'*allargamento numero 2*.

L'Italia non è il Belgio, grazie al cielo!

Tom Carella

NOTE PARIGINE

Nana Sahib, contenuto in cinque atti e ventiquattro morti di Richepin, con combattimenti ad arma bianca, fucilate, incendio, cori, ballo, musica di Massenet, duetti d'amore di Sarah Bernhardt e Maret, con la scena finale dell'*Aida*, senza il « Morir si parà e bella » e un tantin di *Profeta*.

30 dicembre.

Mio nonno mi raccontò una volta di aver assistito a una tragedia nella quale alla fine del terzo atto « tutti s'partivano per la battaglia ». Aspetta atto ... atto non veniva, quando finalmente si alzò il sipario, e s'avanzò il suggeritore, il quale, fatti tre rispettosi inchini, « Uditori », disse,

« ... m'accorgo che aspettate
Che nuova della pugna alcun vi porti.
Ma l'aspettate invan... son tutti morti ».

In quel momento calò il telone, e il suggeritore, non salvandosi a tempo, restò accoppato anche lui.

✕

Se ho citato questo aneddoto non è per accusare di plagio Richepin. Anche se l'idea di ammazzare tutti i personaggi di un dramma è vecchia, egli l'ha variata in modo assai pittoresco. Muoiono tutti, è vero, ma tutti in modo diverso. Un impiegato di statistica e l'aiutante del signor Dahler « *executeur des hautes œuvres* » di Parigi — leggete pure: boia — mi hanno gentilmente aiutato nello studio comparato di tutte queste morti. Eccone la lista.

PROLOGO.

Il frustino del maresciallo.

Questo ebbe luogo fuori scena. Maria Colombier alla quale pare che Sarah abbia portato via qualcosa in America, avendo pubblicato un libro osceno intitolato *Sarah Barnum*, Sarah è andata a trovarla ieri col frustino del maresciallo Canrobert, ma si limitò a romperle... delle porcellane. Tanto per farsi la mano, Richepin l'aveva seguita brandendo un coltello. L'ultima parola l'ha detta la Colombier su questo affare: — Niente di male. *Tout est pour le mieux.* Io venderò 10,000 esemplari di *Sarah Barnum* di più! e Sarah Bernhardt ha assicurato cento rappresentazioni di più di *Nana Sahib*. — Questa è una morte per ridere; ora vengono quelle sul serio.

Il veleno.

Djemmah (Sarah) figlia del rayah Tipoo Roi, il traditore, amico degli inglesi, distribuisce dei regali al popolo. — E tu che vuoi? — chiede a un vegliardo — Vorrei morire senza dolore... — Ebbene prendi questa pillola, e morirai in mezzo a un estasi.

L'acqua.

Il generale Wishley, rende giustizia. Un indiano ha veduto profanare il suo idolo, egli glielo darà uno di nuovo. Nana Sahib invece lo condanna a morire annegato nel Gange. Così altri due, ma ho la confusione nel capo e non ricordo più di che morte si fa morire questi.

Strangolamento.

Un jogui predica l'insurrezione. *Nana Sahib* lo piglia per il collo e lo strangola. Male però, perchè ritorna poi al secondo atto.

Il revolver.

Il popolo indiano rumoreggia alla crudeltà di Nana Sahib. Ma egli fa tutto questo per indurlo finalmente a insorgere. Un soldato inglese bastona l'jogui e infatti il popolo si ribella. Egli — il soldato — tira fuori il revolver, ma è circondato e ucciso con la sua stessa arma. È il segnale dell'insurrezione.

✕

(Parentesi. Cimrou, un paria, ama Djemmah, ed essa ama rimasto Nana Sahib. Cimrou osa chiedere la mano di essa a suo padre Tipoo Roi, e gli offre in cambio di scoprirgli e dargli in mano il tesoro del tempio di Siva. Questa storia del tesoro, è il filo, vecchio e adoperato in tanti drammi, sul quale gira tutta l'azione di *Nana Sahib*. Si poteva sceglierne uno migliore! Ritorniamo al catalogo delle morti).

✕

Bestie feroci.

Sahib trionfa. Egli narra al popolo, in bellissimi versi — ve ne sono molti, siamo giusti — il lungo lavorio che ha fatto per liberarlo. E vuole contentarlo in parte; il generale e sua figlia restano come ostaggi, ma il resto... « Alle tigri ».

Fuochi di fila all'indiana.

Cownpare è libera, ma gli inglesi s'avvicinano a riprenderla. Manca il denaro. Con il denaro si compererebbero spade, fucili, cannoni... e la fedeltà di incerti *rajah*. L'jogui fa uscire di prigione Cimrou. Questi offre nuovamente il mercato. Tipoo Roi, avido com'è, vuole accettarlo, ma Djemmah rifiuta con orrore.

Intanto, così per non perder la marcia, Sahib permette alle truppe di fucilare in massa i prigionieri. I soldati si mettono nelle gallerie della sala a cielo aperto e uno! due! tre! fuoco di pelottone!

Fucilata all'inglese.

Nana Sahib è battuto. Fuggitivo rientra nel bastione dove è prigioniero lord Whishley — non più la figlia di lui che Djemmah per gelosia ha fatto fuggire. — Gli propone di dar ordine agli inglesi che sono già sotto il bastione di lasciarlo passare lui e i suoi, e avrà la vita salva. Whishley monta sulle spalle e dà ordine invece alle truppe sua di fargli fuoco addosso. È la più bella morte di tutte. Sarey — l'attore — precipita giù di botto dall'alto. Poi si rialza dritto e ripiomba a corpo morto. Troppo bella anzi, perchè una sera o l'altra se gli fallisce il colpo, ci sarà un genere di morte di più — la morte accidentale.

✕

(Parentesi seconda. Sono passati tre mesi. Gli Inglesi sono vincitori. Si odono i pifferi dell'armata che il nuovo generale passa in rivista. Tipoo-Toi ha finito « l'affare » con Cimrou; gli darà la figlia, avrà il tesoro; sanzionerà il matrimonio, affermando che Cimrou è principe. Lacero e sporco Nana Sahib irrompe: — Non è vero! — grida — egli è un paria! — Tipoo-Toi lo denuncia, chiama a testimonio Djemmah, ma alla non lo riconosce; poi Ellen — la figlia di Whishley, che è divenuta moglie del generale Edwards — le scuote i pilastri; non sono miti — ma Djemmah le ricorda che le deve la vita, ed Ellen salta dapprima, poi anch'essa dice che non è Nana Sahib... Un po' di *Profeta* non vi pare? Ora all'*Aida*).

Pugnale.

Cimrou conduce padre e figlia al tempio di Siva dove ci sono brillanti e oro a bizzeffe. Nana Sahib li ha seguiti avvertito dall'amante. — Cimrou crede a un tradimento e uccide con una pugnalata lo suocero di là da venire.

Sciabola.

Nana Sahib e Cimrou si battono in duello. Cimrou riceve una sciabolata che gli permette di vivere qualche minuto, il tempo di assistere alle « *suprêmes caresses* » dei due amanti. Ma egli si è vendicato anticipatamente chiudendo ermeticamente le porte del tempio.

Arrostiti.

I due amanti piuttosto che morir di fame, dànno fuoco al rogo sul quale sta l'immenso dio Siva; vi ascendono:

A notre nuit d'hymen qu'il serve de flambeau
Pour chambre nuptiale acceptons ce tombeau

conchiude Djemmah.

✕✕✕

EPILOGO SERIO.

Al passivo stanno tutte queste morti, l'incoerenza del soggetto, la piccolezza dell'invenzione davanti la grandezza e la maestà che poteva avere il quadro; aggiungete il grottesco dell'affollarsi degli avvenimenti nei due ultimi atti; quella passeggiata fra le roccie per giungere al tempio, in mezzo agli scheletri dipinti, e agli ululati dei gufi — in versi...

✕

All'attivo stanno alcune scene d'amore; qualche pagina di bellissimi versi, qualche sprazzo di vera poesia, di sentimenti delicati espressi assai bene; sta poi tutta la parte materiale, la *mise en scène* e i costumi, le quali cose non mi sorprenderebbe facessero un successo popolare, di *féerie*, a Nana-Sahib. È, d'altronde, qualcosa di completamente artistico. I vestiti di Sarah sono stupendi, sobrii e ricchi, vere meraviglie che fecero l'effetto di apparizioni ad ogni sua entrata in scena. Per dare un esempio delle scene, dirò che la « sala a cielo scoperto » dove ha luogo il massacro degli Inglesi, chiusa da tre lati, sembra un quadro ingrandito di Pasini, con i suoi rivestimenti di marmi di tinte pallide, col pavimento eguale a disegno — questa è anche una novità. E assai vero e ingegnoso è il bastione. Qui insomma c'è da lodar tutto, e in tutto si vede l'ispirazione di artisti, quali sono la Bernhardt, e i pittore Clairin che v'ebbe gran parte.

✕

Quanto all'esecuzione, dirò che a volte fu eccellente, a volte mediocre. Sarah, pallida, con i lunghi e lisci capelli fulvi sciolti che le coprono la faccia, plasticamente, fu una meraviglia; ma eccettuati alcuni accenti d'amore in cui si ritrovò la sua « voce d'oro », o forzò troppo, o troppo gestì. Maret dice bene i versi e m'è sembrato eccezionale quando apparve fuggitivo e tutto la-

[illegible]

✕

Farò punto qui per paura di porre anche sulla mia coscienza qualche morte... uccidendo con la noia i miei lettori.

Caliban

IERSERA E STAMANI

Roma, 24 dicembre.

*** Sua Maestà il Re partirà domani sera per San Rossore, ove conta restare sino al 30 corrente.

Sua Maestà sarà di ritorno in Roma per i ricevimenti di Capo d'anno.

*** Ieri in una delle sale del Quirinale S. A. R. il principe di Napoli subì gli esami di passaggio dal terzo al quarto corso del Collegio militare.

Agli esami erano presenti le Loro Maestà il Re e la Regina, i generali Pasi e Cosenz e il ministro della guerra.

Ieri sera, i suddetti generali ed i professori di Sua Altezza Reale, furono invitati a pranzo dalle Loro Maestà.

*** Il maggiore cavaliere Caccianino del reggimento Savoia cavalleria, con recente decreto è stato nominato aiutante di campo effettivo di Sua Maestà.

*** Il comitato centrale per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, preso da mille timori che noi non ci sappiamo spiegare, ha creduto bene di dividere il pellegrinaggio stesso in tre periodi distinti; e che cadranno nei giorni 9, 15 e 21 del prossimo gennaio.

Le partenze relative al primo periodo avranno luogo nei giorni 5, 6, 7, 8 del mese, ed i rispettivi ritorni nei giorni 11, 12, 13 e 14. Le partenze per il secondo periodo sono stabilite nei giorni 11, 12, 13 e 14 ed i ritorni nei giorni 17, 18, 19, 20. Quelle per il terzo, nei giorni 17, 18, 19 e 20 con ritorno nei giorni 23, 24, 25 e 26.

Le provincie verranno a Roma secondo questa divisione:

Primo periodo: Udine, Torino, Rovigo, Belluno, Cuneo, Ferrara, Treviso, Milano, Pavia, Venezia, Padova, Como, Ravenna, Chieti, Napoli, Ancona, Aquila, Siracusa, Macerata, Cosenza, Benevento, Arezzo, Cagliari, Roma, Livorno, Sassari.

Secondo periodo: Verona, Brescia, Cremona, Genova, Vicenza, Novara, Mantova, Massa, Bergamo, Alessandria, Reggio Emilia, Porto Maurizio, Forlì, Teramo, Campobasso, Firenze, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo.

Terzo periodo: Parma, Piacenza, Bologna, Modena, Lucca, Sondrio, Pisa, Ascoli, Lecce, Catanzaro, Avellino, Foggia, Trapani, Caserta, Potenza, Salerno, Caltanissetta, Girgenti, Grosseto, Perugia, Pisa, Siena.

* Sir S. Lumley, nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra Corte, sarà ricevuto domani martedì, al tocco, da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

* Un manifesto del sindaco avverte che gli elettori politici del primo collegio di Roma sono convocati alle urne per domenica 30 corrente, onde procedere all'elezione di uno dei cinque deputati assegnati al collegio.

* Continuano buone notizie della salute del principe Don Alessandro Torlonia.

Il bollettino di stamani alle 9 — diceva che il malato aveva passata una notte più tranquilla, e lo stato delle forze in leggero miglioramento

Giungono al duca ed alla duchessa di Ceri molti telegrammi dall'Italia, ed anche dall'estero di persone che domandano notizie dell'illustre malato.

Alle ore 5 e mezzo pomeridiane i medici curanti Bianchi, Carnazzani e Mazzoni hanno pubblicato il seguente bollettino:

« Si conferma il medesimo bollettino di questa mattina, non avendo l'illustre infermo presentata alcuna variazione nel suo stato locale e generale ».

* Il Papa ha fatto distribuire per le feste di Natale 150 letti nuovi ed altri soccorsi per la somma di 12,000 lire alle famiglie povere di Roma.

* Sottoscrizioni a favore degli Asili infantili di Roma, per l'esenzione delle visite del Capo d'anno 1884.

Alatri Virginia	L. 2
Alatri cavaliere Giacomo	» 2
Alatri commendatore Samuele	» 2
Giuseppe Giordano Apostoli, deputato al Parlamento	» 2
Alberto Cavalletto, deputato	» 2
Conte Francesco Marsoli	» 2
Totale	L. 12
Nota precedente	» 15
Totale	L. 27

* La cometa del 1812, conosciuta anche col nome della cometa della campagna di Russia, scoperta allora dal Pons, ora dal Broocks è visibile all'occhio nudo nella sera a ponente. Dall'Osservatorio del Collegio Romano sappiamo che appare come una stella di 4ª a 5ª grandezza tal volta in debole nebulosità e con coda diritta e sottile, ma assai sfumata e diretta verso l'alto. Raggiungerà il massimo splendore a mezzo gennaio 1885.

TEATRI.

La compagnia Pietriboni ha dato ieri sera la sua recita d'addio al pubblico del Valle. Il teatro era affollato, e tutti gli artisti della compagnia vennero replicatamente applauditi. La signora Silvia Pietriboni, dopo aver recitato egregiamente *Gli occhi del cuore* di Giacinto Gallina, ebbe un vero successo nella *Locandiera* di Goldoni.

Questa sera tutti i teatri fanno riposo. Domani sera, inaugurasi in tutti la stagione di carnevale.

* Domani sera, martedì, la compagnia Nazionale inaugura il suo corso di rappresentazioni al Valle colle *Due dame* di Paolo Ferrari.

* La prova generale della *Regina di Cipro* di F. Halevy ebbe luogo ieri sera all'Argentina, in presenza d'un buon numero d'invitati. Il pubblico applaudì molti pezzi, e di qualchedano avrebbe anche voluto la replica se usanze chieder la nelle prove generali. L'allestimento scenico è abbastanza buono, gli artisti sono valenti, l'orchestra, rinforzata di nuovi elementi, sarà la migliore orchestra di Roma per questo carnevale, e diretta dal valentissimo maestro Mascheroni, fa miracoli anche nel difficilissimo spartito dell'Halevy, di cui domani sera, 25, avremo la prima rappresentazione.

* Una notizia che onora l'Italia e Roma. Nel palazzo del Trocadero a Parigi, durante l'esposizione della futura primavera, l'Unione internazionale dei compositori organizzerà sei grandi *festivals* di orchestra e cori, nei quali tutte le nazioni saranno musicalmente rappresentate. Per la rappresentanza dell'Italia sarà eseguita la grande sinfonia del maestro Sgambati, che gl'Italiani conoscono.

La più larga parte dei *festivals*, com'è naturale, è riservata ai compositori francesi, come Gounod, Massenet, Reyer, Saint-Saëns.

* Anche il Costanzi riaprirà con spettacolo di opera e ballo. La compagnia di canto è così composta:

Soprani: signore Remondini e Sinnemberg; *tenori:* signori Fenaroli e Ferrari; *baritoni:* signori Mazzoli ed Ughetto; *basso:* signor D'Ottavi.

L'orchestra composta di 65 professori sarà diretta dal maestro Gaetano Cimini.

I prezzi per la stagione sono i seguenti: palchi di primo ordine lire 20; di secondo ordine lire 25, di terzo lire 15; poltrone lire 4; sedie lire 2; anfiteatro lire 1, ingresso a parte lire 1,50.

Galleria, compreso l'ingresso, 1 lira.

Dal 2 al 16 gennaio Tommaso Salvini reciterà alternativamente l'*Otello*, l'*Amleto*, il *Gladiatore*; la *Morte civile* ed altri lavori drammatici.

Il giorno della prima rappresentazione non è ancora stabilito.

Oggi i *Lilipuziani* non sono visibili. Cominciando da domani Martedì 25 corrente, essi saranno visibili nella magnifica sala in Via Nazionale N. 6, vicino all'Albergo del Quirinale, dalle 10 ant. alle 9 pom.

Cav. Dr ADLER

DENTISTA delle Scuole Americane

114, via Nazionale, p. p., ROMA

Palazzo del Grillo accanto la Prefettura dalle 9 alle 4

LA STRENNA DEL FISCHIETTO 1884

Si vende in Torino alla Direzione del Giornale e presso i principali Librai e Rivenditori in tutta Italia — Lire 2 — e si regala agli Abbonati annui del FISCHIETTO (L. 24).

ROMA-NAPOLI E DINTORNI

Ferrovia funicolare del Vesuvio

(Vedi avviso in quarta pagina) (3)

Natale e Capo d'anno

FORNO GIOBBE, via Agonale, N. 9 e 10, Roma

PANETTONE GIOBBE

specialità premiata con medaglia d'argento

Pacchi postali L. 1.20 in più per cesto e posta.

Assortimento di biscotti e paste, Maddalene, Cremonesi, Brosche, Fascingraffen, Cambelle, ecc.

Servizio Telefonico.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA di ALESSANDRIA

Emissione di N. 7649 Obbligazioni al portatore deliberata dal Consiglio Provinciale il 16 ottobre 1882

UNICO PRESTITO DELLA PROVINCIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni

26, 27, 28, 29 e 31 dicembre corrente e 2, 3 e 4 gennaio 1884.

Le Obbligazioni sono da L. **500**, si rimborsano alla pari entro **40** anni mediante estrazioni semestrali e fruttano L. **22,50** lordo, ossia L. **19** nette delle attuali imposte e tasse, conteché tenuto conto del maggior rimborso è un impiego al **5,17** per cento netto.

Interessi pagabili al 30 Giugno e 31 dicembre, in *Alessandria, Torino, Genova, Milano* e presso le succursali dell'assuntrice **UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.**

Estrazioni al 1° Giugno e 1° Dicembre di ogni anno.

La prima Estrazione al 1. giugno 1884

Rimborsi si pagano nelle anzidette località.

Prezzo di emissione per ogni Obbligazione da Lire 500 con godimento dal 1. gennaio 1884 L. 416

pagabili come segue:

Alla sottoscrizione	L. 50
Al riparto il 15 gennaio 1884	» 100
al 31 gennaio 1884	» 100
al 15 febbraio 1884	» 100
al 15 marzo 1884	» 66
	L. 416

In caso di riduzione avranno diritto di preferenza i sottoscrittori di obbligazioni interamente liberate.

Garanzie e vantaggi delle obbligazioni

La provincia di Alessandria ha vincolate a garanzia delle sue Obbligazioni per la durata di quarant'anni tutte le entrate ed attività de' suoi Bilanci, obbligandosi a stanziare annualmente la somma di lire 207,000 necessaria al servizio d'interesse ed ammortamento.

La passività annuale proveniente da questo **unico prestito** non rompe equilibrio alcuno al Bilancio della Provincia, sia per i sussidi accordati dallo Stato, sia perchè mediante deliberate economie, alcune delle opere per le quali il Prestito è contratto, potranno essere eseguite cogli ordinari assegnamenti del Bilancio.

Il **Prestito Provinciale di Alessandria** offre un impiego di tutto riposo ed un interesse maggiore della Rendita Consolidata governativa, senza i pericoli di forti oscillazioni alle quali questa va soggetta.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 dicembre corrente e 2, 3, 4 gennaio 1884:

In **Alessandria** presso la Cassa Provinciale,
» **Torino** presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso tutte le sue Succursali in Piemonte
In **Roma** presso **E. E. Obligghi**, 127, Montecitorio p. p.

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

LA SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie e del commercio.

Abbonamento annuo, lire 5 per l'Italia e lire 8 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

IN SETA, LANA E COTONE CONFEZIONATE

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475

ROMA

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 24.

Il marchese Tseng è partito, e si crede che la sua assenza si prolungherà oltre quanto si prevedeva, essendo poco probabile che le trattative a Londra arrivino a una conchiusione.

Qui si è poco disposti ad accettare la mediazione dell'Inghilterra, massime che si teme che la China affermi più tardi che tale mediazione è stata imposta.

Nessuna ulteriore notizia è venuta dal Tonkino

Il generale Millot è partito ieri sera.

Lesseps ieri sera a Abbeville ha pronunziato un discorso destinato a rassicurare i possessori di azioni del canale di Suez.

Durante le vacanze parlamentari, l'onorevole Genala si assenterà da Roma, e approfitterà di questo periodo di riposo, per fare nuovi studi intorno al problema ferroviario.

La Giunta per l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Nicotera e Lovito si adunerà soltanto dopo le ferie.

Al riaprirsi della Camera il ministro della guerra presenterà subito un progetto speciale per i lavori di fortificazione della Sardegna, sulla base della relazione fatta dalla Commissione di cui era presidente il generale Mezzacapo.

L'onorevole Depretis sta studiando come portare un miglioramento sulle condizioni dei medici condotti, dei segretari ed altri impiegati comunali.

A quanto ci si dice egli avrebbe ideata la creazione di una Cassa-pensioni nazionale, destinata ai medici condotti, ai maestri ed agli impiegati comunali, o, alla lor morte, alle vedove ed agli orfani.

Molto probabilmente, prima di presentare il progetto, l'onorevole Depretis nominerà una Commissione reale incaricata di studiarlo e pronunziarsi in proposito.

Ci scrivono da Napoli:

« È giunto da qualche giorno un aiutante di campo di S. A. R. il duca di Genova, che è qui venuto per fare preparare gli appartamenti nel Reale palazzo, perchè le Loro Altezze i duchi di Genova, contano di passare l'inverno in Napoli ».

L'ultima fase del processo Sbarbaro è finita. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, adunato in seduta plenaria, presenti 25 membri ha pronunziato il suo verdetto.

Eccolo:

Sulla domanda: Può ritenersi il professor Sbarbaro colpevole di abituale insubordinazione?

Risposta: 16 sì, 8 no, 1 astensione.

Secondo quesito: È il professore Sbarbaro colpevole di mancanza all'onore, per aver prima affermata una cosa, poi essere stato smentito da documenti, in affare delicatissimo? (*)

Risposta: 17 no e 8 sì.

Terzo quesito: È colpevole per mancanza al decoro necessario ad un docente?

Risposta: 15 sì, 9 no, 1 astensione.

Quarto quesito: Devesi ritenerlo passibile di destituzione della cattedra che occupa?

Risposta: 17 sì, 8 no.

Il Consiglio però fece alcune raccomandazioni, perchè si tenesse conto di Sbarbaro delle circostanze personali in cui trovasi.

(*) Si allude alla vertenza col figlio dell'onorevole Baccelli.

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Moda

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca esattamente tutti i *cliché* su *disegni originali* e dal suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie in 14 lingue

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande edizione mensile	20 —	10,—	5,—
Piccola »	8,—	4,50	2,50

Tutte le Signore sono pregate di indirizzarsi al giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano

per avere *GRATIS* numeri di saggio.

PODOFILLINA

Vedi Avviso in quarta pagina.

Grande scelta d'articoli per regali

Nel negozio *Fratelli FERRATA* in Piazza della Maddalena, 3 e Via della Rosetta, N. 6, Esposizione d'articoli di moda, Cicerchia e Fantasie a prezzi discretissimi.

TIPOGRAFIA della **Camera dei Deputati**

Dal 1° gennaio prossimo l'abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

Successori Le Monnier - Firenze

Volumi già pubblicati:

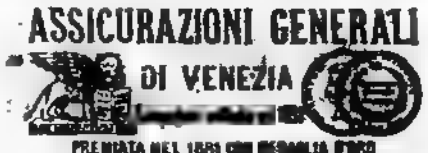
Piatti (R.) *Racconti per le giovanette.* — Vol. di pag. 274 e 4 incisioni . . . L. 2.
Paladini (L. A.) *La famiglia del soldato.* — Vol. di pag. 327 e 4 incisioni . . L. 2.
Baccini (Ida) *Nuovi racconti.* — Vol. di pagine VI-252 e 5 incisioni . . . . L. 2
Cavemi (R.) *L'Estate in montagna* — Nozioni di fisica. — Vol. di pag. 320 e 132 incisioni L. 2.

Tutti i volumi sono legati elegantemente in tela con Copertina dorata.

In vendita presso tutti i Librai.

In *Firenze* all'Ufficio di Pubblicità e Commissioni dei giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, piazza S. Firenze

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA



PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO

Capitale versato L. 3,937,500.

Totale Fondi di garanzia al 31 dicembre 1882 L. 71,997,770 15.

Nel mese di novembre 1883 vennero presentate 454 proposte di assicurazioni sulla vita per una somma di Lire 3,290,175 — e vennero emesse 357 polizze per una somma di L. 2,542,225 —. Dal 1° gennaio dell'anno corr. il numero delle proposte presentate ascese a 4840 per una somma di L. 36,541,592 32 e la somma delle nuove assicurazioni assunte ammonta a L. 30,678,632.22 ripartite fra 4008 polizze, in confronto di 26 667,174 45 ripartite fra 3673 polizze nell'anno precedente mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 2,528,778 97.

Al 31 dicembre 1882 lo stato del ramo Vita era il seguente: Somme assicurate: L. 177,065,514 55 di capitali e L. 521,612 28 di rendite vitalizie, sopra 38,176 polizze: i danni pagati nel 1882 salirono a L. 3,011,579 05. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dell'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1882 ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 400,436,795 —

Le operazioni *principali* della Compagnia, oltre le *assicurazioni sulla vita umana*, sono: le *assicurazioni contro gl'incendi*, quelle contro le grandine, le *assicurazioni marittime* e gli *trasporti terrestri*, le *assicurazioni contro le disgrazie accidentali* che in genere possono colpire qualunque persona e quelle contro gl'infortuni del lavoro che possono colpire gli operai, sollevando anche i padroni dalla responsabilità civile, loro incombente per legge.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc. rivolgersi in Roma al Rappresentante della Compagnia signor cav. Marino Morelli Ispettore Divisionale via del Corso, N. 117, ed in Firenze al signor Emilio Chiaradio, piazza della Signoria, N. 5.

BORSA DI ROMA

24 dicembre. — Mercato senza alcuna animazione e prezzi pressochè stazionari per la rendita. Trattata per liquidazione a 91 40 e 91 42 1/2 ove in seguito ceduta a 91 37 1/2; per contanti è stata pagata 91 45.

I prestiti: Cattolico 93 50 — Blount 90 25 — Rothschild 93 75.

In buona vista le azioni Acqua Marcia quotate a 964; il Banco Roma 512 a 514; la Banca Generale a 519; il Gas a 1031 e le Fondiario Santo Spirito a 434.

Sono nominali:

Banca Romana 390 — Immobiliari 471 50 — Condotte 491 — Complementari 200 — Molini 200

I cambi:

Francia a tre mesi 99 07 1/2.

Parigi *(chèques)* 99 87 1/2.

Londra a tre mesi 24 97.

Apertura a Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 50; Rendita francese 3 0/0 antico — —, Idem 4 1/2 0/0 105 65; Inglese 100 1/2; Turco 8 80; Egiziano 313; Suez 1895.

Chiusura:

Italiano 91 70; 3 0/0 ammortizzabile 77 90; 4 1/2 id. 105 50; Turco 8 70; Inglese 100 9/16; Egiziano 314; Suez 1887.

TELEGRAMMI STEFANI

TORINO, 24. — Oggi fu inaugurato il monumento al generale Da Sonnaz. Assistevano alla cerimonia le LL. AA. RR. i principi Amedeo, di

Carignano e Tommaso, le autorità, le rappresentanze dell'esercito e una grande folla. Parlarono, applauditi, il generale Cadorna ed il sindaco Sambuy.

MILANO, 23. — Domani arriva il conte Greppi, nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo; egli partirà per Roma dopo le feste di Natale.

GIBILTERRA, 23. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, è giunto oggi e prosegue domani alla volta per Marsiglia.

PARIGI, 23. — Il governatore della Cocincina telegrafa:

« Il Consiglio della reggenza di Huè mi annunzia l'abdicazione di Hiep-Hoa in favore di suo nipote Mei-Nen che prese il nome di Kien-Phuse. Egli ha quindici anni e fu incoronato il 2 dicembre. Il ministro delle finanze, ospite dei Francesi, assunse la presidenza del Consiglio. La crisi durò poche ore. Huè era stata posta in istato d'assedio. Si erano chiuse le porte. Allorchè furono riaperte si annunciò che Hiep-Phea si era avvelenato. Il paese era agitato; bande armate occupavano i sobborghi, minacciando la legazione francese. Champeaux spera una soluzione pacifica della crisi; egli attende che la Francia riconosca il nuovo re per riprendere le relazioni ».

MADRID, 23. — L'*Epoca* trova naturale che il principe imperiale di Germania abbia visitato Port Mahon, che è città meritevole di essere veduta.

PIETROBURGO, 23. — La Russia aderì all'azione navale dei neutri nei mari della China.

COSTANTINOPOLI, 23 — La scuola israelitica di Galata si è incendiata. Parecchi ragazzi rimasero bruciati. Sedici cadaveri furono ritrovati.

NEW-YORK, 23. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong: « Le *Bandiere nere* di Son-Tay si sono ritirate nelle montagne. Si crede che le loro perdite sieno considerevoli perchè i francesi, esasperati dalla decapitazione di otto cadaveri di turcos, non fecero quartiere ».

ZAGABRIA, 24. — Il partito nazionale firmò un programma che mantiene il compromesso fra la Croazia e l'Ungheria e promette di appoggiare lealmente il governo in tutto ciò che sia atto a sviluppare le istituzioni del paese.

LONDRA, 24. — Il *Daily-News* ha da Alessandria d'Egitto: « Si tratta nuovamente col governo egiziano per la costruzione di un Canale fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, attraverso la vallata del Nilo. Si vorrebbe rendere il Nilo navigabile da Rosetta al Cairo e aprire il Canale dal Cairo a Suez »

Il *Daily News* smentisce che esista un trattato fra l'Inghilterra e la China per la cessione, all'Inghilterra, dell'isola di Hainam.

Il *Times* smentisce la notizia di una mediazione europea fra la Francia e la China.

Per l'anno 1884

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta col seguente programma di abbonamenti cumulativi a vari giornali, che si completano sotto il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

I giornali che abbiamo raggruppati, con notevole risparmio sui singoli prezzi di abbonamento, sono i seguenti:

Il Fanfulla, politico quotidiano, il **Fanfulla della Domenica**, che i lettori conoscono, e che sarà nostra cura il migliorare per acquistare sempre più il favore del pubblico.

La Illustrazione Italiana di Milano, pubblicata dai fratelli Treves, la più ricca, la più elegante per non dire la sola veramente degna pubblicazione artistica italiana. I disegni di questo bel giornale sono il complemento necessario della Cronaca artistica nostra e straniera. Nel venturo ottantaquattro poi la **Illustrazione** presenterà necessariamente un grande interesse per la *Esposizione* di Torino; poichè è noto quanto valga il disegno a dare al pubblico un'idea più esatta e più completa di simili solennità artistico-industriali. (Numero settimanale illustrato).

Le Letture per le Giovanette, pubblicate a Torino dalla contessa Della Rocca-Casti glione, benemerita direttrice dell'Istituto delle figlie dei militari. È un giornale che mancava al nostro paese; e la cui lettura, utile a tutte le famiglie colte, sarà tra breve riconosciuta necessaria per la buona educazione delle nostre fanciulle. (Fascicolo mensile).

Il **Giornale per i Bambini**, diretto da C. COLLODI: anche per questo ci crediamo dispensati da elogi che l'esperienza di tre anni dimostra ormai largamente meritati (Numero settimanale illustrato).

Per questi giornali ecco quali sono le combinazioni, variamente raggruppate, che presentiamo ai lettori:

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; per il *Fanfulla della Domenica* anno, L. 5; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti) un anno lire 28, sei mesi lire 14 50, e tre mesi lire 7 50.

Ecco ora le combinazioni variamente raggruppate che presentiamo ai nostri lettori.

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* (quotidiano) e il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50)

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e le *Letture per le Giovanette*: un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 3, 00).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 37, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e le *Letture per le Giovanette*: un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione*: un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui: il numero speciale di Natale e Capo d'anno dell'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana*: un anno lire 47, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini*, un anno lire 56, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini* (Risparmio sui prezzi ordinari lire 12 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, le *Letture per le Giovanette*, il *Giornale per i Bambini*, un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui come sopra.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (gratis) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni a prezzi ridotti, deve farne richiesta direttamente al **Fanfulla** e non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplicizzare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Per ciò che riguarda l'abbonamento cumulativo con la *Illustrazione*, facemo semplicemente osservare ai nostri abbonati che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che possa offrire quella combinazione.

Tutti indistintamente gli abbonati delle dieci categorie trimestrali, semestrali e annuali, avranno per una lira 6 volumi a scelta del seguente elenco; per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco.

Salite vertiginose, di *Ermanno Hirschfeld*.
Amore straziato, di *Camillo Cartello Branco*.
La Signora Alice, di *Emma Marshall*.
Splendido mazzo, di *Emilia Carlen*.
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton*.
L'uomo del talismano, di *Mariam Tenger*.
Cristina, di *L. Énault*.
L'Espiazione del Signor Marius, di *E. Marlitt*.
La Niania, di *Enrico Gréville*.
Quisisana, di *Federico Spielhagen*.
Un Violoncello Rosso. I Volume, di *Enrico Gréville*.
Id. II » » » »
La Vigilia, di *I. Tourguèneff*.
Un anno di prove » »
Fanfulla, di *Napoleone Giotti*.
Giostre e Tornei, 1313-1883 (2ª ed.), di *Yorick*.

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

VERO VINO DEL CHIANTI

Alla Cantina Toscana Via della Merede 19 e 20.
Chianti superiore L. 1,80, 2,30, 2,50 3,00 il fiasco.
Chianti per famiglia L. 1,10, 1,20, 1,50, fiasco
Chianti di due anni lire **3,50** il fiasco.
Chianti di tre anni lire **2,50** la botuglia.
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

ROMA-NAPOLI E DINTORNI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Biglietto valevole sei giorni, 1a cl. L. 160, 2a cl. L. 140 comprese ferrovia, vetture, tasse d'entrata, alloggio e vitto (Hotel de Rome)
Partenze da Roma mercoledì e sabato coll'ultimo e penultimo treno.
Giovedì e Domenica Visita della città di Napoli.
Venerdì o Lunedì. Escursione a Pompei.
Sabato o Martedì. Gita al Vesuvio (cratere).
Domenica e Mercoledì. Gita a Capri e Sorrento (grotta azzurra).
Lunedì o Giovedì. Gita a Baia e Pozzuoli (solfatare).
Partenza per Roma la sera ultimo treno o col primo treno di martedì e venerdì.
Omnibus *gratis* da e per la stazione di Napoli.

ROMA-NAPOLI-VESUVIO

Biglietto valevole tre giorni, 1a cl. L. 73, 2a cl. L. 61 comprese ferrovia ed escursione al Vesuvio, alloggio e vitto (Hotel Gené e o Central)
Da Roma, ogni giorno, con qualunque treno.
Da Napoli, ultimo treno del terzo giorno.
L'escursione al Vesuvio può farsi il secondo o terzo giorno.
Omnibus *gratis* da e per la stazione di Napoli.

Napoli, Ufficio della Funicolare, 69 via Santa Lucia
Roma, Vendita dei biglietti alla Stazione centrale al pil'Agenzia dello FF. RR., 3 e 19 via Propaganda Fide.
Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*.

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri abbandonate di voce, come guarisce prontamente colla cura dello Sciroppo di Catrame alla Codeina, preparato dal farmacista Magnetti, via Pesce, Milano. Le attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno; per quantità maggiori lasciare cent. 50 di più per la spesa postale.

PILLOLE DI PODOFILLINA ANTIBILIOSE PURGATIVE
del cav. SINIMBERGHI

Farmacista di S. M. il Re d'Italia
Membro della Reale Società Chimico-Farmaceutica della Gran Bretagna, ecc

Queste pillole composte di mio esclusivo segreto, sono il migliore e il più semplice purgativo. L'uso continuato di questo prezioso rimedio guarisce da tutte le malattie, specialmente croniche, che provengono da cattivi umori del sangue, e perciò da qualunque di questi disordini. La loro pronta azione si estende anche sul fegato, sulla milza e sui reni, ravvivandone le funzioni.

Migliorano sollecitamente lo stato del sangue, depurandolo da tutti i principii acri (umori sani) che sono la causa principale di quasi tutte le malattie.

Accuratamente prese, secondo la nostra prescrizione, esse guariscono tutte le malattie di natura bilioso — Itterizia — Dolore e languore di stomaco — Stitichezza e difficile digestione — Disappetenza — Irritazione delle mucose intestinali, con stitichezza ventrale — Febbri intermittenti ribelli alla chinina — Bisenteria — Vista appannata — Ingorghi d'ogni specie — Emorroidi — Scorbuto — Catarri — Affezioni di ogni genere di nevralgia.

Le suddette pillole sono di gran lunga superiori ad ogni altro depurativo; sono quindi da preferirsi, non solo, quando occorre, qualsiasi altro rimedio quelle malattie, cui va individuo va più specialmente soggetto ma hanno il vantaggio di poter far uso di esse con il cibo, e per varie giorno anche lungh'assai, senza esser costretto a variare menomamente ad qualunque di sorta.

Ogni padre e madre di famiglia dovrebbe aver sempre presso di sè questi innocenti quanto proficui purgativo, e subito amministrarlo ad ogni anche lieve indisposizione. È poi indispensabilmente necessario a tutti gli abitanti le campagne o villaggi ove esiste la malaria, i quali faranno spesa non di queste pillole, ma bensì anche contro ogni febbre intermittente, sia intermittente, sia perniciosa.

Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Sinimberghi, Hivana e C., 64-66, Via Condotti, Roma.

Si trovano vendibili in Napoli presso Scarpitti; Bologna, Zanti, Bari, Biancale; Brescia, farmacia Gianelli; Firenze, Jacomè; Genova, Magon; Livorno, Angelini; Milano, A. Manzoni; Modi, Balestrieri; Roma, Squire; Torino, farmacia Centrale Turin, Turicco; Mantova, Stev. Bonfadini; Verona, Iarra, Castellani; Cuneo, Sapei, Spezia, Bianchi; Grenoble si trova primaria farmacia d'Italia.

Costano L. 3 la scatola.
Per spedizioni in provincia aggiungere Cent. 50

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1884
PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato, pubblicato in gran formato in edizione di gran lusso. Si pubblica con dispense di 8 pagine con copertina

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 6 — 3
Unione postale d'Europa » 8 — 4
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale illustrato. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno L. 40 — 5 —
Unione postale d'Europa » 12 — 6 50
all'Edizione comune:
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa » 9 — 5 50
Un num. (ep. fol. cent.), nel Regno, C. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. Pubblica ritratti di maestri ed artisti comici, vedute e bozzetti di scenari, ecc

Prezzo d'abbonamento:

Franco nel Regno L. 5 — 3 50 2
Un postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, pezzi di ogni genere, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 5 —
Una dispensa separata nel Regno, Cent. 30.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato in edizione di lusso
Pubblica, oltre il resoconto delle società scientifiche, la storia delle principali invenzioni e dei lavori della scienza, ecc

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

LE NUOVE CONQUISTE DELLA SCIENZA
Questa opera illustrata da [illegible] Quest'opera [illegible] — Ogni dispensa di 16 pagine di testo e disegni.

Prezzo d'abbonamento
alle 40 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno L. 5
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 6 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

VIAGGI STRAORDINARISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA nelle parti del mondo più [illegible] Quest'opera illustrata da 440 disegni colorati e 600 neri, [illegible] di 440 dispense di 8 pagine ed una carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento
alle 440 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno L. 9
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME Giornale settimanale delle mode, lavori donne [illegible] Esce ogni domenica in 8 pagine di testo e disegni, in foglio grande. Ogni [illegible] speciale

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Prim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Asm. d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 343

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 26 e Giovedì 27 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Per l'anno 1884

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta col seguente programma di abbonamenti cumulativi a vari giornali, che si completano sotto il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (gratis) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

Ecco ora le combinazioni variamente raggruppate che presentiamo ai nostri lettori.

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; per il *Fanfulla della Domenica* anno, L. 5; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti) un anno lire 28, sei mesi lire 14 50, e tre mesi lire 7 50.

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* (quotidiano) e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 33; semestre e trimestre in proporzione

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50)

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 32, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 3, 00).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 37, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione:* un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui: Il numero speciale di Natale e Capo d'anno dell'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana:* un anno lire 47, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini;* un anno lire 56, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 13 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, le *Letture per le Giovinette*, il *Giornale per i Bambini;* un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui come sopra.

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni a prezzi ridotti, deve farne richiesta direttamente al **Fanfulla** e non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplicizzare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Per ciò che riguarda l'abbonamento cumulativo con le *Illustrazioni*, faremo semplicemente osservare ai nostri abbonati che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che possa offrire quella combinazione.

Tutti indistintamente gli abbonati delle dieci categorie trimestrali, semestrali e annuali, avranno per una lira 6 volumi a scelta del seguente elenco; per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco.

Salita vertiginosa, di *Ermanno Hirschfeld.*
Amore strozzato, di *Camillo Cartello Branco.*
La Signora Alice, di *Emma Marshall.*
Spiaccido sazza, di *Emilia Carlen.*
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton.*
L'uomo del talismano, di *Mariam Tenger.*
Cristina, di *L. Énault.*
L'Espiazione del Signor Markus, di *E. Marlitt.*
La Niania, di *Enrico Gréville.*
Quisisana, di *Federico Spielhagen.*
Un Violonista Russo: I Volume, di *Enrico Gréville.*
Id. II » » » »
La Vigilia, di *I. Tourguénoff.*
Un anno di prove » »
Fanfulla, di *Napoleone Giotti.*
Giostre e Tornei, 1313-1883 (2ª ed.), di *Yorick.*

IN CASA.

Il Senato — non potendo fare altrimenti — ha votato le sette leggi che gli erano state servite in tavola tutte in una volta, come si usa nelle osterie di campagna in certe regioni d'Italia.

Prima di votare, tuttavia, l'alto consesso, per bocca degli onorevoli Alvisi, Canonico, Finali, Pantaleoni e Saracco ha protestato contro un sistema che rende impossibile ogni discussione di leggi importanti quali sono quelle dei bilanci.

L'onorevole Depretis riconobbe giusta e fondata la protesta, ma declinò la responsabilità di un tanto inconveniente.

Di chi è dunque la colpa? L'onorevole presidente del Consiglio non l'ha detto. Ma ha detto invece che farà il possibile perchè i lavori parlamentari siano in avvenire meglio distribuiti, e insistette sulla maggiore importanza, che va derivando al Senato dal trovarsi di fronte ad una Camera sorta da un suffragio notevolmente allargato.

Bella consolazione!

Il suffragio *notevolmente allargato* è entrato in azione nell'ottobre del 1882; malgrado ciò è questa già la terza volta che Ministero e Camera elettiva provano col fatto l'importanza che attribuiscono alla Camera vitalizia.

Nel dicembre dell'anno scorso i deputati presero le loro vacanze di Natale, Capod'anno, Befana, ecc., ecc., e costrinsero il Senato a ritornare a Roma col panettone, il tacchino e il capitone sullo stomaco per discutere... cioè per *votare* la famosa legge sul giuramento.

E una!

Nel giugno di quest'anno la Camera elettiva prese le vacanze d'estate, fuggendo da Roma per timore della malaria; e lasciovvi la vitalizia a *votare* la legge sulla bonifica dell'Agro romano, senza la libertà di mutare una virgola, altrimenti il progetto avrebbe dovuto aspettare la fine del novembre per essere ripresentato a Monte Citorio.

Se i signori senatori avessero seguito l'esempio dei signori deputati, fuggendo anch'essi la malaria alla fine di giugno — e ne avevano il diritto! — si sarebbero scagliate su di loro mille maledizioni e si sarebbero additati come nemici di Roma.

E due!

Venerdì scorso la Camera elettiva prendeva d'assalto i treni del settentrione, del mezzodì, dell'oriente e dell'occidente per correre a scaldarsi alla fiamma del ceppo, e lasciò qui la Camera vitalizia fino alla sera della vigilia di Natale per *votare* i bilanci che debbono comparire nella *Gazzetta ufficiale* prima del 31 corrente.

E tre!

Ecco la *maggiore importanza* che il Senato ha acquistato di fronte alla Camera dopo il *notevole allargamento.*

***

Con decreto del ministero dell'interno, la quarantena di osservazione per le navi provenienti dall'Egitto, con traversata incolume, è ridotta a dieci giorni.

***

Ecco l'ordine che dovranno seguire le deputazioni delle sessantanove provincie per venire a Roma in occasione del pellegrinaggio nazionale, che, com'è noto, è stato diviso in tre periodi, o a fette, come disse un confratello.

Le deputazioni del primo periodo che debbono andare al Pantheon il 9 gennaio si metteranno in viaggio per Roma nei giorni 4, 5, 6 e 7 per ritornare a casa nei giorni 11, 12, 13 e 14.

Le deputazioni del 2° periodo che devono andare al Pantheon il 15, si metteranno in viaggio per Roma nei giorni 11, 12, 13 e 14 per ripartirne nei giorni 17, 18, 19 e 20.

Le deputazioni del 3° periodo che debbono andare al Pantheon il 21 gennaio, si metteranno in viaggio nei giorni 17, 18, 19 e 20 per ripartirne nei giorni 23, 24, 25 e 26.

Ogni pellegrino resterà così in Roma sei giorni consecutivi.

FUORI.

Giorni sono un telegramma dell'agenzia Stefani annunziava che al Cairo si vanno destando vive simpatie per l'ex-kedive Ismail e che si desidera il suo ritorno sul trono.

Notizie posteriori aggiungono che il signor Gladstone ha avuto proposte, sia a favore di Ismail pascià, sia per il richiamo di Araby; ma è opinione dei circoli seri che nè l'una nè l'altra saranno accolte.

***

Si ha da Parigi e da Londra che il caro marchese Tseng — dopo la presa di Son-Tay — ha smesso molto della sua barbanza e si mostra abbattuto.

Ne ha ben d'onde il poveruomo!

E che sarà di lui quando riceverà — a tempo e luogo — anche la notizia della caduta di Bac-Ninh.

Fortunatamente per lui la bile non potrà ingiallirgli maggiormente la faccia!

***

Al Cairo è corsa in questi giorni la voce che il generale Hicks-pascià e parte del suo esercito trovinsi in salvo presso la frontiera abissina.

Il Mahdi ha preservato la vita al pittore Vinetelli e ad altri prigionieri europei.

***

L'*Irish World* ha pubblicato un numero listato a nero, con una incisione rappresentante O'Donnell sul patibolo, ed un ritratto del giudice inglese Denman, con sotto l'iscrizione: « Il togato assassino che uccise giuridicamente O'Donnell ». Il giornale è pieno di articoli violenti incitanti gli Irlandesi a vendicarlo.

Il Segretario

UNA BELLA PENSATA

La Camera Alta ungherese ha respinto, com'è noto, il progetto sui matrimoni fra cristiani ed ebrei.

È un progetto in cui il ministro Tisza non ci entra se non per il nome. Nei giorni più aspri della lotta per l'antisemitismo Kossuth l'aveva suggerito in una sua lettera informata, come si intende, alla più larga tolleranza; e Tisza, allievo suo, ripresenterà la legge respinta, deciso a vincere le opposizioni.

Ora sapete che cosa hanno pensato i magnati per tagliar le gambe al ministro?

A Budapest c'è un *club*, il quale, come i grandi *clubs* delle capitali, recluta i suoi soci quasi esclusivamente nelle alte classi sociali.

Il ministro Tisza ne fa parte, anzi è uno dei presidenti.

Ebbene, i magnati cospirano ora per escluderlo dall'ufficio. Vogliono dargli un voto di sfiducia tre un: *banco!* al macao e una serie di punti alla carambola. Quei signori possono amare i quattrini degli ebrei; ma non certo sotto forma di dote alle figliole di Israello.

Il povero ministro Tisza, nella partita ci rimetterà il portafoglio!

Ebbene, questa pensata mi piace e vorrei vederla estesa a tutto quell'insieme di combinazioni di cui è costituita la vita politica.

Le discussioni parlamentari diventano uggiose e per sopportarle ci vuole o la pazienza di Giobbe, o il sonno facile dell'onorevole Correnti.

Se si trattasse di buone e convincenti ragioni pro o contro il ministro che si vuol difendere o combattere, non fiaterei. Ma il più delle volte non sono, se non cavilli avvocateschi e agguati per acchiappar voti nel modo in cui i ragni acchiappano le mosche.

È un giuoco: ma è noioso.

I magnati ungheresi tendono soltanto a spogliarlo di quell'uggia che gli viene dalla serietà dell'ambiente parlamentare e tramutandolo nel *club* gli rendono il suo vero carattere di gioco, cioè il divertimento.

E fanno bene. Dopo tutto il perdere con disinvoltura al gioco è un canone di cavalleria. Non essere *buon giocatore* equivale quasi a essere solo mediocremente educato; e non è buon giocatore chi non sa perdere con amenità di spirito e senza moccoli al banchiere o alle carte. Mentre nelle partite parlamentari al portafoglio ci si può legittimamente lasciar andare a tutti gli sfoghi del rancore e della invidia.

Or bene: d'ora in poi ciò non avverrà più, grazie ai nobili signori del Club di Budapest, che hanno, dirò così, intuito il rimedio al malanno.

Basterà sviluppare l'idea ch'essi adottarono facendo non solo questione di *club* d'una questione ministeriale, ma sciogliendola cogli argomenti e colle regole dei *clubs*.

Si vuol abbattere un ministro? Lo si invita a giocarsi il portafoglio all'*écarté* o a venti altri giochi che offrono cento combinazioni una più dilettevole dell'altra.

Da noi la cosa sarà un po' difficile, perchè nella nostra Camera succedono certi casetti ai quali gli usi dei *clubs* non sono sempre applicabili; ma si può procedere per analogia.

Invece di far giocare per esempio i portafogli all'*écarté* fra l'onorevole Depretis e l'onorevole Baccarini, o fra l'onorevole Nicotera e l'onorevole Crispi, gli si potrebbero far giocare alla *morra* o alle *bocce* si dodici punti.

Bel vedere, per esempio, una partita fra gli onorevoli Crispi e Depretis. L'onorevole Crispi, che è più agile, sarebbe sicuro di vincere.

Ci pensino i signori della Pentarchia. All'infuori d'una tale novità, non hanno certo speranza di guadagnare.

Don Pippino

GIORNO PER GIORNO

A sentire gli omei dei giornali pentarchici della provincia, che fanno al partito il sermone di Natale, si direbbe che l'opposizione sta per rendere la sua grande e bella anima a Dio e a san Gennaro.

Me ne duole. Lo dico seriamente, perchè, senza opposizione, oltre al divertimento, che è il mio pane quotidiano, verrebbe a mancare a me e a tutti gli altri italiani, la libertà...

Mi spiego. Non crediate che io creda i cinque Pentarchi i soli depositari della libertà. A buon conto, non sarebbe la libertà cullata nelle paterne braccia dell'onorevole Baccarini quella di cui io deplorerei la perdita.

Io dico che si perderebbe, con la opposizione, la libertà; perchè senza opposizione il governo diventerebbe una dittatura. Ora, l'onorevole Depretis è una persona degna, ma per dittatore, dico il vero, mi darebbe noia non poca.

***

Si parla nei giornali d'un pezzo grosso della Sinistra che udendo l'onorevole Baccarini alla Camera attaccare l'onorevole Depretis sul terreno dell'azione governativa in Romagna, avrebbe detto:

— E due!

Ancora un poco che la Pentarchia cammini così, e i suoi organi non dovranno più dire, come il *Pungolo* di Napoli, che la opposizione non ha fatto « prova felice », ma che non c'è opposizione. Non vi sono che delle rivalità personali. Silla contro Mario o Mario contro Silla!.. Si disputa per il comando e non si bada all'essenza del governo, ma al nome degli uomini. La costituzionalità ha ceduto il posto al parlamentarismo, nel senso meno liberale della parola.

***

Questo lo dicono loro, lo stampano loro, lo deplorano loro da sè... e poi vorrebbero che il buon pubblico seguisse la Pentarchia per cotesta loro brutta stradaccia...

Io, dico il vero, auguro a tutti quei bravi signori di trovare, profittando delle vacanze, una via migliore.

***

Oramai la Pentarchia è ridotta a una farsa: « Eran cinque ed or son tre: Augusto, Lepido e Marcantonio!... ».

***

Il *Secolo* di Milano è in grado di dirci quali saranno i risultati della visita del principe imperiale di Germania al papa.

« Quello che esce da quella visita sarebbe un piano di guerra contro la Russia, la Polonia russa come la Polonia tedesca data all'Austria, l'estensione di questa in Oriente e l'aggregazione dei Tedeschi dell'Austria all'impero germanico.

Insomma mezza Europa sottosopra.

Fortunatamente il *Secolo* sta pigliando le sue precauzioni per scongiurare tanto malanno. Infatti poche righe più avanti ci fa sapere che esso si propone di vegliare e di fare una propaganda attiva contro la guerra.

Questo mi rassicura. Dal momento che il *Secolo* ci si mette d'impegno si può star quasi tranquilli che i terribili effetti della visita non avranno più luogo!

È vero che escono... ma il *Secolo* troverà il verso di farli rientrare.

***

Leggo nei giornali che gli elettori di Treviso hanno posto gli occhi sull'ingegnere Federigo Gabelli.

Federigo Gabelli è un ingegnere che nella famiglia dei costruttori rappresenta l'ordine, il giudizio, la savia economia.

Egli ha vedato nella immane opera ferroviaria dell'onorevole Baccarini una piovra che con i suoi tentacoli di ferro, lanciati in tutte le direzioni, succhia il sangue e la vita della nazione.

***

L'onorevole Gabelli di fronte all'onorevole Baccarini, rappresentò lo studio accurato e paziente dei minimi nelle questioni ferroviarie. L'onorevole ministro non si curava che di grandi linee; l'ingegnere Gabelli studiò l'argomento nei particolari e smascherò le bugie d'una contabilità, che annega nei milioni il suo *deficit*, e, come un'attrice invecchiata, nasconde le rughe e le devastazioni sotto il minio e la parrucca.

Bravo Gabelli!

***

L'onorevole Gabelli vuole che lasciando un poco da parte le questioni del *trasformismo* e della *Pentarchia*, la Camera si occupi seriamente di una quantità di questioni interessanti per la vita e per l'organismo della nazione, e che ora come ora sono appena appena guardate alla sfuggita e votate senz'altro esame, nel mucchio delle così dette *Leggine*.

La Camera, ora, fa come il Pretore antico... non si cura dei *minimi*. Il guaio si è che essa nella sua febbre di politicheggiare, uccide fra i *minimi* tutte le questioni che non si prestano alla lotta politica. Così avviene che litica una settimana per un posto di più o di meno in una commissione parlamentare e poi dà una mancia di

pallino senza contarla, ma una mezza dozzina di leggi e *leggine*, attinenti a gravissimi interessi.

Ma quelli sono i *minimi*...

L'onorevole Gabelli, alla Camera sarà il difensore dei *minimi*.

Mandatecelo, che ne abbiamo urgenza.

*** ***

La *Sentinella delle Alpi* pubblica una breve monografia della città di Alba.

Fra le notizie ivi raccolte, è la seguente:

« Città vinicola per eccellenza, rinomata, ecc.... fu per diversi anni sede secondaria d'una grande società vinicola italiana *che fallì troppo presto* ».

Pare che le società vinicole italiane sieno destinate fatalmente a fallire, ma quella di Alba ebbe il torto di fallire troppo presto!

*** ***

Una signora che non è più giovane, ma ci pretende ancora, rifiuta di accompagnare una comitiva alla messa di mezzanotte.

— È sempre la stessa cosa: ci sono state almeno cinquanta volte!

Un bibliotecario classifica le opere straniere. Ha per le mani Brantome e segna in catalogo:

Bran tome I

Bran tome II

Bran tome III.

Poi il bibliotecario prende un volume, *Révolution française* (Thiers), e segna traducendo:

Rivoluzione francese (*Terzo*. Mancano il *primo* e il *secondo*).

Finalmente gli capita fra le mani una Bibbia stampata in lingua ebraica: quella la mette da parte e segna in fondo al catalogo:

— Più un volume che principia dalla fine.

Il caso non è successo alla Vallicelliana.

Jo Fanfulla

DAI PORTICI DI PO

24 dicembre.

Da gran tempo non vi mando notizie dei lavori della Esposizione, la grande preoccupazione dei giornali cittadini, alcuni dei quali hanno preso il sistema che può anche essere pericoloso di gonfiare in anticipazione i risultati con prodigiosi soffietti quotidiani.

La notizia vera, essenziale per tutti è questa: che cioè la sopraggiunta stagione invernale ha trovato compute le principali arterie entro le quali scorrerà quella grande fiumana di attività che si darà convegno nei pressi del Valentino; e compute con gusto, con solidità più che sufficiente che soddisfano l'occhio per il carattere.

Il castello medioevale, poi, è completamente all'ordine per quanto riguarda l'esterno: e nell'interno funzionano allegramente potenti caloriferi, unico anacronismo che si sono permessi i diligentissimi... creatori (la parola calza come un guanto) di questa meraviglia di riproduzione, alla quale è assicurato il più colossale successo non di semplice curiosità, ma di serissimo interesse storico ed artistico. Con questo metodo di riscaldamento che sarebbe stato accettato con vero entusiasmo, ne metto pegno, da tutti i Renati, gli Olivieri, i Fernandi e da tutte *le figlie flessuose dei padri incapucciati* che l'amico Giacosa ha risuscitati sulle scene nell'ultimo decennio, la metamorfosi potrà essere compiuta anche all'interno del maniero; la sua inaugurazione si farà, a quanto si progetta con una grande festa di beneficenza in costume dell'epoca sotto forma di presa solenne di possesso della gentile castellana, personaggio che sarà rappresentato da altissima gentildonna.

La parte che sarà un po' mutata dai primitivi programmi, un po' vaghi per vero nella loro prima comparsa, è quella delle pubbliche feste. A qualche progetto si è dovuto rinunciare per forza maggiore, come a quello di una festa storico-militare sul versante della collina, ed a quella nautica e meglio *canottiera* sul Po, che avrebbe richiesto il trasporto della diga vicino al ponte in ferro, trasporto che non sembrava né costoso né difficile.

Avremo però un concorso musicale di bande e fanfare, idea del conte di Villanova, che doveva già mettersi in atto nell'estate dell'ottantuno: il concorso avrà luogo in luglio od agosto, e certo come colpo d'occhio sarà una bella cosa il *défilé* di tutti quei corpi di musicisti. Per l'orecchio sarà un altro paio di maniche; informi chi ha assistito l'anno passato al concorso, microscopico in proporzione di Arezzo. Ma tutti i gusti sono permessi. Un'altra gara internazionale è stata bandita in questi giorni per il principio di maggio: se questa riuscirà senza dubbio brillantissima: il dorso per gli schermitori.

Al Regio è garantito, come già vi scrissi, uno spettacolo eccezionale in maggio, settembre ed ottobre: ed a questo come ai concerti durante tutta l'esposizione nell'imponentissimo salone, penserà il Faccio, e penseranno i direttori delle varie orchestre che oltre quella di Milano verranno: finora è assicurato solo l'intervento di quella diretta dal Martucci a Napoli.

A proposito dell'inno di inaugurazione che i giornali hanno annunziato da quasi due mesi composto, eccovi qualche particolare. L'inno è in un tempo solo, per solo coro a quattro parti reali, giusto di proporsione, chiaro di forme, impiantato nella luminosa tonalità di *si bemolle*, con contrasti di effetto irresistibile. Il Faccio ha indovinato potentemente il concetto del poeta, Augusto Berta, che ha scritto una originale specie di visione.

È tutta un'orgia di squilli e di colori ed il profilo della patria spicca sulla calda purezza del cielo italiano: il coro degli eroi morti per dare l'unità alla nazione canta l'inno sublime dell'avvenire, invoca il sole che fecondi le messi e le viole nei campi già insanguinati dai combattenti, mentre sul mare sta callandosi tranquillamente una selva d'antenne, e nella serenità della pace che stende l'ali secure la Regina Italia.

Poesia e musica si danno il bacio in questo inno e non occorre di essere profeta per predire un esito trionfale.

In Italia abbiamo ormai troppi monumenti: siamo perfettamente d'accordo. Però nessuno dirà che si possa mettere nel numero quello inaugurato oggi alla memoria del generale conte Ettore Gerbaix De Sonnaz sulla piazza Solferino, finchè la riverenza alle virtù militari e civili provate in una lunga ed intemerata carriera sarà un sentimento che alberga nel cuore.

Tipo come il La Marmora del vecchio soldato piemontese, fu per eccellenza Ettore De Sonnaz, che, entrato volontario a ventisei anni nelle guardie d'onore di Napoleone I, e ricevuto il battesimo del fuoco alla battaglia di Dresda, entrò al servizio del re di Sardegna succeduta la Ristorazione, e conservò poi al suo sovrano la più crocea devozione, al suo paese il più intenso affetto: e succeduta la cessione della nativa Savoia alla Francia, rimase italiano, non ostante le brillanti prospettive postegli innanzi.

Al De Sonnaz devono gratitudine il paese, la dinastia e specialmente Torino, da lui abilmente assicurata nel 1859, sventando con poche truppe un tentativo d'assalto degli Austriaci con un ardimento fortunato. Ministro della guerra, generale d'armata, membro della civica amministrazione, in tutte le qualità rese alla patria i più segnalati servizi.

Alla cerimonia odierna vollero assistere i principi Amedeo, Tommaso ed Eugenio, rendendo alla memoria del vecchio e provato amico di Casa Savoia il più onorifico omaggio. Al tepido raggio di sole di una bellissima giornata scintillavano centinaia di uniformi di tutti i gradi della milizia: ho notato un paio di dozzine di elmi generalizi.

La famiglia De Sonnaz era rappresentata dai figli del cittadino che si onorava, il primo dei quale è generale ancor esso da parecchi anni, un altro è maggiore ed un altro rese già chiari servizi nella carriera diplomatica.

V'erano poi tutte le autorità civili e parecchie signore

La cerimonia ha durato circa un'ora: non la descrivo perchè queste funzioni si assomigliano tutte. Parlò primo il presidente del comitato promotore del monumento il generale senatore Raffaele Cadorna, leggendo un forbito elogio del De Sonnaz come militare e come cittadino, facendo opportunamente rilevare come il monumentato fosse sotto tutti i rapporti il modello da proporsi al soldato italiano. Parlò poi il sindaco conte Di Sambuy colla solita sua efficace concisione esprimendo concetti elevati in forma splendida.

Il monumento è opera dello scultore Dini, il quale se non fosse commendatore di già, meriterebbe di esserlo fatto per questo pregiato lavoro suo, il quale ha il gran merito di non esser fatto di maniera, di non essere cercato e come troppo spesso avviene sforzato. L'artista ci pone sotto gli occhi l'effigie somigliantissima in una posa piena di naturalezza e che tutti assicuravano essere veramente quella abituale al generale quando già avanti negli anni conservava intatta la chiarezza della mente, occupandosi del servizio con quella preziosa diligenza che non è quella pur troppo di certi tempi di generali ambasciatori, prefetti e via dicendo: campegne ove si colgono decorazioni, pensioni, onori e non si arrischia spesso neppure un raffreddore.

Tempora mutantur, ma è a desiderare che non muti quel sentimento illibato di onore e di devozione illimitato al Re ed al Paese ai quali si è reso ossequio colla commovente funzione odierna.

Si aspetta un po' di musica di opera seria, dopo uno sciupio di operette, *compresse* alcune disgraziatissime rappresentazioni di una compagnia tedesca all'Alfieri, diretta dal Freund e più che mediocre. L'avremo al Santo Stefano, al Regio col *Figliuol prodigo* di Ponchielli messo in scena dall'autore e diretto dal Pomé Alessandro che viene fresco fresco da Roma e che è valentissimo nell'arte sua.

Intanto fra tutti i teatri il più frequentato è il Carignano, ove sere sono ebbe luogo la serata di onore della Duse colla *Adriana Lecouvreur* ed un successo colossale nell'ultimo atto specialmente.

Per quanto fosse grande l'aspettazione del pubblico ingente nella scena della morte, la Duse l'ha oltrepassata: è impossibile immaginare un modo più realmente straziante della terribile interpretazione di questa artista eccezionale. Si direbbe che la Duse ha studiato sul vero tutti i *momenti* di chi muore avvelenato lottando con disperata energia fuori dei sensi contro il gelo che inonda la fibra. È stato un urlo generale nel teatro, e l'ovazione e le chiamate hanno seguito l'imponenza di un trionfo.

Inutile aggiungere la frase solita che il palcoscenico sembrava convertito in un bazar ed in una serra di fiori.

Tra gli omaggi ha avuto un esito completo un *numero unico autografo*, offerta di dieci ammiratori letterari, artisti, poeti, prosatori in latino, in italiano, in vernacolo, con disegni e musica, e composto a vapore in poche ore e chiuso in elegante busta di velluto. Vi ho potuto dare un'occhiata ed ho visto un vaso di fiori ed un *progetto di monumento* alla Duse, stupendi nel loro genere e trovati dai fratelli Calandra, sestine di Giacosa, sonetto di Fulberto Alarni, le *Litanie Dusiane*, *Dante* applicato alla *Fedora*, ed un *Saggio di traduzione dell'Adriana Lecouvreur* in italiano che è un capolavoro di umorismo.

Ippolito

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

La *Regina di Cipro*, di Halevy, all'Argentina.

La più mobile e la più capricciosa delle nazioni qual è la Francia, tanto mobile che ha inventato perfino le rivoluzioni per suo uso e consumo e per costosissimo passatempo, è poi quella che più si abbarbica nelle pedanterie della tradizione.

La tradizione musicale, dai tempi di Luigi XIV in poi, è rimasta, si può dire, invariata nelle sue manifestazioni melodrammatiche: e come ai tempi del gran Re il melodramma doveva essere in cinque atti, con tutta la pompa ufficiale d'una messa in scena in cui il macchinista acquistava uguale importanza del compositore, così si faceva un mezzo secolo fa, quando il maestro Halevy potè salire con la sua *Ebrea* le ardue scalinate del gran teatro dell'Opera. La tradizione si mantiene inalterata anche oggi: i Gounod, i Saint-Saëns, i Massenet debbono, come i loro predecessori, sacrificare alla costumanza barocca: e un'Opera francese non può essere mai una bell'Opera, senza la convenzionale divisione in cinque atti, senza i ballabili di prammatica, e la processione d'obbligo, e i paramenti sacerdotali, e magari il cannone, le campane, gl'incensi, almeno un cavallo vivo montato dal baritono, o nella peggiore delle ipotesi una fregata che getti l'ancora nel fondo della scena, fra le onde di carta e di teletta mosse dal sotto in su. Il pubblico vi si annoia e sbadiglia, empie la sala con la rassegnata malinconia di chi dovesse assistere a un sermone in cinque parti, ma è salvata la tradizione: il buon popolo francese può la mattina dopo rovesciare impunemente il sistema di governo; ma gli rimane pur sempre incrollabile all'Opera il suo bravo spartito in cinque atti, le così detto Opera-ballo.

Quando l'Halevy, dopo il clamoroso trionfo dell'*Ebrea* nel 1835, e dopo altri successi tiepidi nell'Opera comica, mise in scena sul gran teatro di Parigi la *Regina di Cipro*, il pubblico era già preso dal contagio dello sbadiglio e della noia, ma tirava innanzi, come fa oggi, per la sua strada. Ammesso il genere, nè potendo veramente vivere con la eterna riproduzione del *Roberto*, del *Guglielmo Tell*, degli *Ugonotti*, si contentava di salutare nei nuovi spartiti dell'Halevy il fortunato autore dell'*Ebrea*, un capolavoro per davvero, l'Opera forse la meglio riuscita nel teatro melodrammatico, per esprimere le austere contemplazioni religiose, e per raccontare gl'intimi dolori, le aspirazioni, il vago misticismo della più perseguitata fra tutte le razze.

Ma la *Regina di Cipro* rimase al disotto della generale aspettativa: i ricordi ancora vivaci dell'*Ebrea* nocquero all'Halevy, come venti e trenta anni più tardi dovevano nuocere al Gounod le calde rimembranze del *Fausto*. Tutto si paga nel mondo, e la gloria d'un anno viene scontata dalle amarezze, dalle delusioni degli anni avvenire. Vorrei quasi aggiungere che al Thomas stesso ha nociuto quel dolce fremito di primavera eterna che aleggia attorno a *Mignon*, sì che ne cerchiamo invano le fragranze sulle sponde di quel ruscello dove corre ad annegarsi la bella *Ofelia*, e sui gelati spaldi del castello dove *Amleto* filosofeggia. Che possiamo farci? Non tutti hanno l'infaticata ala del genio d'un Rossini, nè l'ingegno così ricco di espedienti come il Meyerbeer, tanto ricco da poter passare, visto a distanza, per uomo di genio anche lui.

Imprigionato nelle convenzioni d'una scuola, l'Halevy non seppe, nella *Regina di Cipro*, tentare uno di quelli ardimenti che segnano un passo sul cammino dell'arte. Fece della buona musica, dalla prima all'ultima scena; ma la musica, diceva un giorno un uomo di spirito, è come le donne, che poco importa che sieno buone se non le adorna il fiore della bellezza. Pagine calde di affetto, e a momenti anche di passione vera, in questa *Regina* non mancano; ma è come un affetto di riflessione, è un cantar passionato che non assorge mai a esprimere gagliardamente il tumulto dell'anima. Sotto quelle note magistralmente allineate vediamo sempre le righe della carta, vediamo il musicista dotto che ha sulla punta delle dita tutti i segreti dell'arte, ma non vediamo il cozzo luminoso di dove ha da uscir fuori la scintilla, non sentiamo le vibrazioni dell'anima nostra che rispondano alle vibrazioni o della scena o dell'orchestra. Grande profusione di finte, e una maniera di colorire sapientissima che farà andare in visibilio i maestri, ma disgraziatamente non sono i maestri quelli che compongono il pubblico; e il pubblico quando è chiamato spettatore a risolvere se ha davanti a sè una bell'opera o un'opera manchevole, va molto per le spiccie, e ridendosi delle teorie dice soltanto se si è divertito o annoiato.

L'impressione del pubblico ieri sera all'Argentina fu tanto poco sfavorevole, quanto fu lontana dall'entusiasmo. Egli comprese che l'opera, nuova affatto per Roma, doveva essere lavoro lungamente meditato, e non volle di primo acchito pronunziare un giudizio definitivo. Sopportò rassegnato alcune lungaggini, rimaste nello spartito anche dopo le molte potature che con mano ardita e felice vi ha fatte l'egregio maestro Mascheroni, applaudì le scene di dove sprigionavasi ogni tanto qualche limpida melodia, qualche carezzevole motivo, ebbe qua e là festose accoglienze per gli artisti, che sono in aspra e continua lotta con parti ardue e ingrate, ma non creò un successo, e non pronunziò una condanna. M'ha detto l'idea d'un tribunale, che in attesa di nuovi documenti chiesti all'udienza aggiorna la trattativa della causa.

Come cronaca d'una prima rappresentazione, e riassumendo i giudizi, si può dire che il primo atto è forse il più scadente: vivacissimo il coro di cipriotti e di veneziani che inaugura il secondo atto, e originale e bizzarra la ballata del baritono, cantata con rara maestria dal Villani. Il *duo* fra il tenore Vicentelli e l'altro baritono De Anna è forse uno dei pezzi migliori dell'opera, e frasi larghe e di perfetta inquadratura, con qualche lampo di bella e felice ispirazione. Il pubblico se ne accorse e ne gioì, salutando con molti applausi i valenti esecutori. La processione d'obbligo, con tutti gli aggeggi e gli incidenti della chiesa, della galea veneziana che arriva, della marcia, delle lunghe trombe affacciate ad una terrazza, del vescovo, dei prelati, abatini e guerrieri, compone il terz'atto: tutto un andirivieni di persone, un rimescolio di colori e uno scintillare di armi, con la perpetua minaccia di vedere taluno di quei guerrieri ruzzolare la gradinata della chiesa, perchè nei gambali e nei ginocchielli di metallo l'elasticità dei muscoli non funziona, ed è una tribolazione vederli camminar come gente che passeggi sopra le nova.

M'è parsa bellissima in questo terz'atto, e degna dell'autore dell'*Ebrea*, l'invocazione d'una parte del coro al cielo quando implora favorevoli i venti alla nave: è una preghiera alata che sale dolcemente, e s'intreccia in bel modo ai voti di tutto il popolo. Il gran finale di questo atto è stato sostituito, non so perchè, da un finale del maestro Platania, che m'è parso arieggi e abbia come una cert'aria di famiglia col finale dell'*Aida*. Visto che l'Halevy è morto, il maestro Platania ha creduto bene, finito l'atto, di presentarsi lui e ringraziare.

Il quarto atto è brevissimo: una romanza di Caterina, un duo fra Caterina e Lusignano morente (rimando il lettore all'esame del libretto di due giorni fa), un breve terzetto con Mocenigo, poi la veduta di Cipro in fiamme: che è come chi dicesse il Foro romano illuminato per la venuta del principe di Germania, ma un Foro visto coi cannocchiali da teatro alla rovescia: un Cipro lilliputziano.

La signora Steinback, nella difficile parte di Caterina Cornaro, non poteva coglere allori abbondanti, per i quali l'occasione manca quasi del tutto: ma è artista valente, e sono convinto che il pubblico saprà e vorrà apprezzarla.

Bene sempre, e in molti punti benissimo, l'orchestra. Tre salve clamorosissime d'applausi al distinto direttore signor Mascheroni, dopo l'ingresso della processione in chiesa, sono stato il giusto premio a fatiche, che non dubito di chiamare titaniche: chè l'opera è concertata da lui come meglio difficilmente si potrebbe, e di quel vivo calore artistico che tutto lo anima, ha saputo infondere una parte negli egregi professori d'orchestra e negli artisti della scena.

Belli assai gli scenari, ricco l'addobbo, nè caldi nè freddi i ballabili: così così i costumi. A proposito dei quali, vorrei che qualche archeologo mi dicesse (chè l'archeologia non m'intendo) se può stare che Lusignano re di Cipro, nel secolo XV, portasse una bella veste da camera legata con cordone d'oro alla vita, e con le rovescie di pelliccia.

E per oggi non ho altro da dire.

Jorick

IERSERA E STAMANI

Roma, 26 dicembre.

*** Ieri sera, alle 10 35, S. M. il Re accompagnato dal generale Pasi, dal generale Bertolè-Viale, dall'onorevole Farini, e dai colonnelli Leitenitz e Brambilla, partiva con treno speciale per San Rossore, dove si tratterà sino a domenica.

*** Ieri, all'una, tre carrozze di Corte in gran gala, precedute da un battistrada, si recarono all'ambasciata inglese a porta Pia per ricevere sir Lamley, nuovo ambasciatore di S. M. Britannica che accompagnato dal personale dell'ambasciata, doveva recarsi al Quirinale per presentare al Re le sue credenziali.

Ai piedi del grande scalone del Quirinale, il conte Giannotti ricevè Sir Lumley e lo accompagnò nella sala del trono ove trovavasi il Re insieme agli ufficiali della casa civile e militare, al generale Pasi, al ministro Visone e al prefetto di palazzo, conte Paulucci de' Vegili.

La visita del nuovo ambasciatore durò quaranta [illegible] minuti.

[illegible] con lo stesso cerimoniere l'ambasciata di ritorno alla sua residenza.

*** Ieri, alle 4, nel salone degli ambasciatori al Quirinale ebbe luogo la festa dell'albero di Natale.

Faceva gli onori di casa il principe di Napoli, che aveva invitati per la circostanza tutti i suoi piccoli amici.

Erano trentaquattro giovanetti, accompagnati dalle rispettive mammine... le più belle mammine che siano in Roma: i Villamarina, i Franceselli, gli Sforza Cesarini, Della Somaglia, Teano, Sonnino, Pallavicini, Santa Fiora, Rignano, Incisa, Bourgoetti, Calabrini ed altri di cui sfugge il nome.

L'albero, un pino altissimo, toccava con la cima il soffitto. Era guarnito di ogni ben di Dio, e montato con molto gusto.

Ad un certo momento entrò nella sala Sua Maestà la Regina, che volle ella stessa dirigere le operazioni della lotteria.

Perchè oltre l'albero, era preparata anche una lotteria, con premi di molto valore.

Gli invitati ebbero regali e rinfreschi, e dopo avere spogliato l'albero, alle cinque tornarono allegri e contenti alle loro case.

*** Oltre ai bambini anche i grandi ebbero ieri le loro strenne.

Le Loro Maestà seguendo un'antica consuetudine radunarono nella sala del trono, tutte le alte cariche di corte, e gli addetti della casa civile e militare, e quindi fecero la distribuzione dei regali di Natale.

Cominciamo con il dono offerto dal Re alla Regina.

È un magnifico diadema in brillanti, guarnito con grosse perle, lavoro del Musy di Torino, e che fa molto onore all'arte italiana.

Il Re poi fece i seguenti doni: A donna Amalia De Cesaris, un braccialetto di brillanti con guarnizioni in zaffiri, alla contessa Visone, altro braccialetto in brillanti e zaffiri.

All'onorevole Farini, quattro statuette in bronzo rappresentanti le quattro statue che sono agli angoli del monumento di Carlo Alberto in Torino.

Il generale Pasi una bellissima carabina inglese.

Ai generali Caravà e Garavaglia, due *nécessaire* da viaggio in pelle di coccodrillo con guarnizioni in argento.

Al generale Ponzio Vaglia una pendola in stile antico; al comandante Ruffo Scilla, una pendola da tavolino; al comandante La Via un servizio da the montato in argento.

Al tenente colonnello Sponzilli, una pendola della forma del Kremlino in bronzo dorato; al tenente colonnello Cesati, due lampade montate in bronzo e porcellana; al tenente colonnello Morozzo della Rocca, un orologio da viaggio; al tenente colonnello Lentenitz una pendola da muro, al maggiore Sterpone un orologio *officier*.

Al colonnello Osio uno stipo in ebano antico; al cerimoniere d'annotti, uno stipo in ebano; al capitano Morelli di Popolo, tre statuette giapponesi; al commendatore Saghone, un servizio per the in argento.

Al capitano dei corazzieri, cavaliere Vicentini, un *necessaire* da viaggio; al tenente Emanuel un *nécessaire* da viaggio montato in tartaruga; al tenente Avviena due lampade in bronzo, al tenente Strucchi un *nécessaire* da viaggio intarsiato.

Le Loro Maestà inviarono pure alla marchesa di Villamarina un bellissimo mobile ad uso *secrétaire* con entro un astuccio con anello in brillanti contornato da grossi smeraldi.

Anche le dame di Corte, il conte Panissera di Veglio, ed i cerimonieri ricevettero dalle Loro Maestà dei bellissimi doni. Di questi ne parleremo lungamente domani.

*** Lo stato di salute del principe Torlonia si mantiene stazionario.

La notte ebbe qualche ore d'agitazione, con delirio.

Ma la giornata di ieri passò calma.

Stamani, alle 9, venne pubblicato il seguente bollettino:

« Il principe ha passato la notte tranquillo senza nessun cambiamento notevole ».

È curioso leggere il registro delle persone che si recano a domandare notizie del principe.

Accanto alla firma dell'onorevole Baccarini si legge il nome del cardinale Luciano Bonaparte.

Dopo quella del marchese Gavotti-Nerospi, cerimoniere di Corte, stanno i nomi di parecchi prelati, di scienziati, archeologi, diplomatici e di non pochi deputati al Parlamento nazionale.

*** Sottoscrizioni a favore degli Asili infantili di Roma, per l'esenzione delle visite del Capo d'anno 1884.

Marchese Filippo Marignoli e figli	L.	6
Cavaliere Luigi Ingami, architetto ingegnere, comandante il corpo dei vigili	»	2
Comandante Cottrau	»	2
Totale	L.	10
Nota precedente	»	27
Totale	L.	37

TEATRI

« Le due dame » al Valle.

La Compagnia nazionale della Società per la tutela eccetera, eccetera, deve sentirsi soddisfatta dell'esito finanziario della rappresentazione di ieri sera. Sotto questo rapporto essa non avrebbe potuto cominciare il corso delle sue recite a Roma con auspici più lieti. La platea del Valle rigurgitava di spettatori; l'orchestra era stata soppressa: i palchi, ad eccezione di cinque o sei eran tutti occupati. Insomma una piena, se non straordinaria, certo non punto ordinaria.

E di questo non c'è da maravigliarsene, perchè qualunque opinione si possa avere riguardo alla Società per la tutela eccetera, eccetera, sul valore artistico della compagnia non può cader dubbio. Fra quelle che vanno attualmente in giro per le scene italiane, la compagnia nazionale è certo la più completa; ed il merito dei principali artisti che ne fanno parte è ormai talmente conosciuto, che non v'è bisogno alcuno di tacer loro la verità, ogni qualvolta ci se ne porga l'occasione.

Ieri sera si davano *Le due dame* di Paolo Ferrari, e la scelta di questa commedia per inaugurare la stagione non deve aver dato davvero a nessuno una speranza di larghe promesse sul conto delle nuovità del repertorio.

A buon conto, la compagnia Nazionale, emanazione diretta della Società instituitasi due o tre anni fa all'unico scopo di far risorgere il teatro italiano, finora s'è trovata costretta ad appoggiare il suo repertorio quasi esclusivamente sui lavori di Paolo Ferrari, sulla *Cecilia*, sulla *Messalina*, sui *Napoletani* del Cossa e sulle più vecchie commedie del Torelli, perocchè, in fatto di novità, sia italiane che straniere, gli esperimenti già tentati darebbero ragione di credere che essa abbia addosso qualche immane iettatura. D'altronde non sarò io davvero a rimproverare questo difetto come una colpa della compagnia Nazionale. Tutti i repertori italiani sono oramai afflitti dallo stesso malanno; e la Società per la tutela, che s'era proposta di guarirli, dev'essersi accorta a quest'ora di aver fatto un buco nell'acqua... e che bel buco!

Il pubblico ha ieri sera vivamente applaudito la signora Marini e la signora Giagnoni alla loro uscita, ha salutato uno per uno tutti i principali artisti della compagnia; ma durante il primo atto s'è mantenuto piuttosto freddo che no. L'ambiente s'è poi riscaldato al secondo atto, in grazia dell'apparizione del marchese di Roveralta-Gonzaga, e per il modo con cui la signora Marini ha interpretato il finale, tant'è vero che, a sipario calato, il pubblico, dopo aver applaudito replicatamente gli artisti, ha voluto Paolo Ferrari tre volte agli onori del proscenio. Per conto mio però confesso che, mentre ho trovato giustificatissimi gli applausi alla Marini, è ben naturali quelli a Paolo Ferrari, autore della commedia e direttore della compagnia, non ho saputo rendermi una ragione esatta dell'entusiasmo suscitato dal Vestri, il quale, sebbene sia artista pregevolissimo, tuttavia nella parte del marchese di Roveralta-Gonzaga m'è parso ben inferiore al povero Bellotti Bon ed al Belli Blanes.

Il Vestri è senza dubbio fra i migliori caratteristi della vecchia scuola ed è impareggiabile in alcune sue parti; ma egli non ha dato al marchese di Roveralta quella impronta di finezza e di distinzione che deve rivelare in lui il gentiluomo. Il Vestri invece col suo modo di interpretazione ne fa una specie di fattore campagnuolo, un *quid simile* dello zio nelle *Scimmie* di Gherardi del Testa. Forse sarà una buona interpretazione anche cotesta; ma a me non piace. Io preferisco il Vestri del *Maldicente* e del *Ventaglio* di Goldoni.

Negli atti successivi — giacchè io mi son proposto di dire tutta la verità, e null'altro che la nuda e semplice verità — l'ambiente s'è un po' raffreddato di nuovo, per la ragione che la commedia, nel terzo e nel quarto atto, è più pesante che nei primi due. Aggiungasi poi che per il pubblico di Roma le *Due dame* non offrivano ieri sera nessuna novità, nè per il lavoro in sè stesso, nè dal lato dell'esecuzione, perchè la Marini è stata applaudita in questa commedia almeno una ventina di volte. In complesso l'esecuzione è stata eccellente, ed il pubblico è uscito da teatro convinto che la Compagnia nazionale, come concerto d'insieme, non lascia nulla a desiderare.

Per parte sua la direzione della Società per la tutela, oltre agli ottimi elementi della sua compagnia, ci ha offerto ieri sera una novità di nessuna importanza per il pubblico, ma che pure ha un certo valore per tutti noi del mestiere. Sulla porta d'ingresso del palcoscenico, e sulla parete di fianco, perchè l'avviso non sfuggisse ad alcuno, si leggeva che l'ingresso al palcoscenico era consentito soltanto a coloro che fossero provveduti di permesso speciale rilasciato per otto giorni dalla direzione della compagnia *etc.* (eccetera).

Noi che non abbiamo avuto codesto permesso, della qual cosa davvero non ci lamentiamo, abbiamo saputo poi che fra le altre cose scritte, v'era caldamente raccomandato ai detentori di contenersi sul palcoscenico *secondo le regole della buona educazione e conforme ai regolamenti di la compagnia eccetera!*..

Una raccomandazione che vale un Perù!...

Lelio

*** Malgrado che la compagnia francese diretta da M. Cochelin abbia trasportato quasi improvvisamente le sue tende dal Politeama al Corea, il teatro era ieri sera molto popolato e la *Mascotte* ha avuto un bellissimo successo.

Messa in scena con molto garbo, con ricchezza di costumi, e con artisti veramente buoni nel loro genere, quest'operetta richiamerà certo molta gente al Corea, dove la compagnia ha tutte le probabilità di fare una eccellente stagione.

Fra gli artisti piacque specialmente la signorina Perouze, che canta assai bene ed è nel tempo stesso una ottima attrice. Nel terzo atto, molto sconclusionato e che si regge come suol dirsi sul filo: un coltello, essa ha saputo indovinare la nota giusta laddove è tanto facile cadere nella volgarità.

Bene assai il tenore signor Marcelin, la signora Descère, ed il baritono Ferrier che il nostro pubblico già conobbe al Valle, quando egli faceva parte della compagnia Rey.

In settimana avremo *M.me Fassari*.

DUE LILIPUZIANI visibili dalle 10 ant. alle 9 p., Via Nazionale, N. 1, presso l'Albergo del Quirinale. Prezzi: 1i posti cent. 0,50 — 2i posti 0,25. Militari e Fanciulli 0,25 e 0,15.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 26.

L'Inghilterra interporrà i suoi buoni uffici soltanto nel caso in cui ne venga richiesta ufficialmente dalla China.

Il marchese di Tseng attende risoluzioni da Pekino. Personalmente è scoraggiato.

Le notizie postali che arrivano dal Tonkino dimostrano in quali condizioni deplorevoli si trovi quel paese percorso da bande che vanno uccidendo e saccheggiando fino alle porte delle città occupate.

Il *Figaro* afferma che il padre di Gambetta sposa la cameriera.

La festa sissiana del Natale riuscì in modo splendido. Vi intervennero quattromila bambini.

Questa sera al teatro degli Italiani esordisce madamigella Livenhoff nel *Simon Boccanegra*.

Anzio, 25.

Popolazione ansiate, riconoscente verso il governo, verso la Società ferroviaria e verso il sindaco, ha salutato oggi entusiasticamente l'arrivo della prima vaporiera che trascinava un treno di servizio, portante gli ingegneri della Società veneta, il signor Baccelli Desiderio e il sindaco di Anzio.

L'onorevole Lovito da qualche giorno è costretto rimanere in letto per la febbre.

L'onorevole Nicotera giorni sono uscì in carrozza. Ma il giorno dopo dovette rimanere in letto perchè la sortita gli aveva rincrudito le ferite.

Il telegrafo ci porta da Nizza una dolorosa notizia. Ieri è morto il comm. Luigi Cerruti, console generale d'Italia in quella città. Appartenente a una distinta famiglia di funzionari devoti e benemeriti del paese, il comm. Cerruti, fratello del senatore e dell'ammiraglio, era stato nominato commissario italiano per l'esposizione di Nizza appunto la vigilia della sua morte.

La integrità del carattere e la operosità intelligente dell'egregio nostro console generale di Nizza, fanno più grave la perdita fatta dal nostro paese nella persona di quel chiarissimo funzionario.

BORSA DI ROMA

26 dicembre. — Il mercato non dà oggi alcun segno di attività e di sostegno; è incerto ed i prezzi della rendita poco variati.

Per fine mese, pagata 91 42 1/2, chiuse a questo prezzo con molta offerta; per contanti è trattata a 89 15 *ex-coupon*. Il *report* per la fine gennaio prossimo si presenta abbastanza facile a circa 35 centesimi.

I prestiti: Cattolico 93 50; Blount 90 25; Rothschild 93 85.

Le azioni Banca Generale da 518 75 a 519, e quelle del Banco di Roma a 513, prezzi fatti; il resto inattivo e così nominale:

Banca Romana 990, Banco Santo Spirito 431, Acqua Marcia 864, Gas 1031; Immobiliari 471 50, Condotte 491; Complementari 200; Molini 290.

I cambi:

Francia a tre mesi 99 07 1/2.
Parigi *(chèques)* 99 87 1/2.
Londra a tre mesi 24 97.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 65; Rendita francese 3 0/0 antico 77 72; Idem 4 1/2 0/0 105 55, Inglese — —; Turco 8 65, Egiziano 315; Suez 1877.

Chiusura:

Italiano 91 60; 3 0/0 amm. antico 77 70; 4 1/2 [illegible], 105 47; Turco 8 62; Inglese — —; Egiziano 312; Suez 1879.

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 24. — Persistendo la Porta nel ritiro delle immunità e privilegi della comunità greca, il patriarca greco è dimissionario.

Manifesti rivoluzionari sono stati affissi a Stambul. Parlasi di cambiamenti ministeriali.

NIZZA MARITTIMA, 24. — È stata aperta l'esposizione. Molti visitatori.

La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione, coll'intervento di Ferry, avrà luogo il 6 gennaio.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Bocher, Auffret-Pasquier e Buffet protestano contro i ritardi nel lavoro della Camera che rendono la discussione del bilancio, al Senato, materialmente impossibile.

Tirard discolpa il governo. Si decide con 143 voti contro 114 che la discussione del bilancio comincierà mercoledì.

PIETROBURGO, 25. — Il giornale ufficiale ha annunciato l'accidente accaduto all'imperatore. Vi è semplice lesione dei legamenti della spalla destra. Sua Maestà non ha potuto ricevere l'ambasciatore di Francia, giunto dieci giorni fa.

La parata che doveva aver luogo è stata contromandata.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il governo francese è deciso a non accettare nessuna mediazione, nè ad intavolare negoziati colla China, finchè Bac-Ninh non sia occupato. »

SOFIA, 25. — Il principe Cantacuzeno, generale russo, fu nominato ministro della guerra.

NIZZA, 25. — Il commendatore Cerruti, console generale d'Italia, è spirato oggi, dopo brevissima malattia.

BERLINO, 26. — L'ambasciatore chinese è stato informato ufficialmente dal suo governo della presa di Son-Tay, avvenuta dopo tre giorni di combattimento. Il dispaccio del governo chinese soggiunge che, entro la settimana, tutti i principi, i ministri e gli alti dignitari dell'impero si riuniranno per deliberare sulla situazione.

CAIRO, 25. — Si annunzia che il Mahdi marcia sopra Khartum.

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

La Costipazione la più ostinata si guarisce rapidamente e senza spesa prendendo due capsule Guyot ad ogni pasto. Per il passato queste capsule erano nere e disgustose al palato, ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Esigere sull'etichetta la firma Guyot in tre colori. L'indirizzo: 19, Rue Jacob, Parigi. I bambini e le persone che non possono inghiottire queste capsule faranno uso della Pasta Regnauld, la migliore fra le paste pettorali. Trovasi in tutte le farmacie.

Ai cantanti ed oratori. — Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more del Mazzolini di Roma, chè coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una bibita gradevolissima e molto efficace. — Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di comune che il solo nome. Si vendono in iscatole da L. 1.50, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 16, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto in Roma farmacia Bruti, Cesanelli, Chimenti.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

EDOARDO SONZOGNO

Editore in Milano

pubblica i seguenti giornali illustrati:

Lo Spirito Follatto — La Novità — Il Tesoro delle famiglie — L'Emporio pittoresco — Il Teatro illustrato — La musica popolare — La settimana per tutti — Il romanziere illustrato — Il giornale illustrato dei viaggi — nonchè le seguenti opere a dispensa — L'Esposizione italiana del 1884 in Torino, illustrata — La storia naturale illustrata — Il teatro scelto di Carlo Goldoni, illustrato — I romanzi storici di Alessandro Dumas — La storia delle Crociate di A. Michaud, illustrata da Doré — Le nuove conquiste della scienza, di Figuier; oltre alle collezioni periodiche seguenti: Biblioteca classica economica (80 volumi pubblicati) — Biblioteca romantica economica (100 volumi pubblicati) — Biblioteca universale (un volume per settimana) — Biblioteca del popolo (150 volumi usciti) — Biblioteca illustrata dei fanciulli (16 volumi pubblicati) — Biblioteca varia (2 volumi al mese) — Biblioteca igienica (30 volumi pubblicati) — La musica per tutti (30 volumi usciti).

Chiedere il Catalogo generale di tutte queste pubblicazioni all'editore Edoardo Sonzogno a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il 31 dicembre 1883

GRANDE ESTRAZIONE

della

LOTTERIA DI VERONA

Vedi avviso in quarta pagina

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA di ALESSANDRIA

Emissione di N. 7649 Obbligazioni al portatore deliberata dal Consiglio Provinciale il 16 ottobre 1882

UNICO PRESTITO DELLA PROVINCIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni

26, 27, 28, 29 e 31 dicembre corrente e 2, 3 e 4 gennaio 1884.

Le Obbligazioni sono da L. **500**, si rimborsano alla pari entro **40** anni mediante estrazioni semestrali e fruttano L. **22,50** lorde, ossia L. **19** nette delle attuali imposte e tasse, cosicchè tenuto conto del maggior rimborso è un impiego al **5,17** per cento netto.

Interessi pagabili al 30 Giugno e 31 dicembre, in *Alessandria, Torino, Genova, Milano* e presso le succursali dell'assuntrice **UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.**

Estrazioni al 1° Giugno e 1° Dicembre di ogni anno.

La prima Estrazione al 1. giugno 1884

Rimborsi si pagano nelle anzidette località.

Prezzo di emissione per ogni Obbligazione da Lire 500 con godimento dal 1. gennaio 1884 L. 416.

pagabili come segue:

Alla sottoscrizione	L.	50
Al riparto il 15 gennaio 1884	»	100
al 31 gennaio 1884	»	100
al 15 febbraio 1884	»	100
al 15 marzo 1884	»	66
	L.	416

In caso di riduzione avranno diritto di preferenza i sottoscrittori di obbligazioni interamente liberate.

Garanzie e vantaggi delle obbligazioni

La provincia di Alessandria ha vincolate a garanzia delle sue Obbligazioni per la durata di quarant'anni tutte le entrate ed attività de' suoi Bilanci, obbligandosi a stanziare annualmente la somma di lire 207,000 necessaria al servizio d'interesse ed ammortamento.

La passività annuale proveniente da questo unico prestito non reca squilibrio alcuno al Bilancio della Provincia, sia per i sussidi accordati dallo Stato, sia perchè mediante deliberate economie, alcune delle opere per le quali il Prestito è contratto, potranno essere eseguite cogli ordinari assegnamenti del Bilancio.

Il **Prestito Provinciale di Alessandria** offre un impiego di tutto riposo ed un interesse maggiore della Rendita Consolidata governativa, sotto i pericoli di forti oscillazioni alle quali questa va soggetta.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 dicembre corrente e 2, 3, 4 gennaio 1884:

In **Alessandria** presso la Cassa Provinciale,
» **Torino** presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso tutte le sue Succursali in Piemonte
In **Roma** presso **E. E. Obbieghi**, 127, Montecitorio p. p.

Grazia. L'ultima tua lettera non mi lascia alcun dubbio sulla sorte che mi aspetta. Cosa ho fatto per meritarla? Quali colpe ho io commesso che giustifichino il tuo abbandono!!!!

Possa avere il tuo avvenire tanti anni di felicità per quante ore di supplizio e di dolori fai soffrire a chi non sa amarti dippiù. Ecco i voti ardenti, ecco ciò che ti augura con tutta l'anima, per questa prossime feste chi non ti dimenticherà mai, chi t'adorerà **Sempre.**

TARTUFI. La rinomatissima *Trifole* d'**Avellino** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto* di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per *pacco postale* a chiunque invierà L. 10 a *D. Polidori* in *Mercogliano* (prov. d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.

Trovasi in tutte le buone vendite de Profumerie.

L'Indicatore dei liquid

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50 Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano, 12 via S Margherita

ANNUNZIO LEGALE

MOTORE A GAZ OTTO

« Col presente si rende noto che nelle cause Otto contro Ashbury, Semmer et C°, — Otto contro Richerton et C° — ed Otto contro Ogden, promosse per reprimere le violazioni della Patente di privativa pel suo motore, i rispettivi convenuti furono sottoposti ad ordinanza di *perpetua inibizione*, conformemente a quanto era già stato pronunziato dalla Corte d'Appello nella causa contro Lindford, intentata per reprimere la violazione della stessa Patente; ed inoltre che nella causa Otto contro Whittaker si ottenne pure sentenza di ingiunzione. »

Estratto dal Giornale « The Engineering 28 Sett» 1883. »

Anche in Italia la titolare degli attestati di privativa pel motore a gaz **OTTO** è risoluta di far rispettare i suoi diritti e di invocare la protezione della legge, per reprimere qualunque violazione delle sue ragioni; e ne sono prova i vari giudizi già da essa promossi a tale intento.

Quanto sovra si rende abbondantemente noto per chiunque possa interessare, ed allo scopo di procurare di risparmiare agli industriali le inevitabili conseguenze della contravvenzione in cui fossero per incorrere.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza** per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per fare parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal **27** al **31** corrente si recherà a **Palermo, Catania, Messina, Napoli e Roma.** Per referenze ed altro rivolgersi alle rispettive Camere di commercio.

REGALI STRAORDINARI
PEL MESE DI DICEMBRE

Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA — **E. U. SAMENGO E C.** — Vico S. Luca 6, 8, 10 GENOVA

Servizio Tavola posateria per 6 persone di pezzi 44, compreso 6 tovaglioli e 1 tovaglia L. 15.

Servizio Tavola posateria per 12 persone di pezzi 76, senza tovaglia e tovaglioli L. 19.

Servizio tavola completissimo per 12 persone di pezzi 116 con 24 tovaglioli e tovaglia L. 40.

Contro vaglia postale intestato E. U. SAMENGO e C. si spedisce subito franco di ogni spesa in ogni ufficio postale del regno.

A tutti indistintamente i compratori del corrente mese saranno spediti *gratis e affrancati i seguenti regali*:

Pel servizio da L. 15
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Tagliapaste

Pel servizio da L. 19
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Tagliapaste
1 Coltello tasca
1 Forbice

Pel servizio da L. 40
1 Macinello per pepe
1 Cavaturaccioli
1 Taglia paste
1 Coltello tasca
1 Forbice
2 Saliere
2 portastecchi

ROMA-NAPOLI
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO

Roma-Napoli e dintorni, partenza mercoledì e sabato. Biglietto valevole sei giorni 1a cl. 160 fra., 2a cl. 112 fra. Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Russie), vetture, tutto compreso.

Roma-Napoli-Vesuvio, partenza ogni giorno. Biglietto valevole tre giorni 1a cl. 73 fra. 2a cl. 51 fra. Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel de Genève), escursione, tutto compreso.

Napoli-Pompei-Vesuvio, partenza ore 7 a. m. Biglietto fra 50. Escursione nella stessa giornata. Colazione a Pompei, pranzo al Vesuvio, tutto compreso.

Napoli-Vesuvio, partenza 7 am. l'estate, 8 am. l'inverno. Biglietto fra 25 di giorno, fra 30 di notte.

Alla stazione della Funicolare trovasi un elegante Restaurante. Vendita di sigari. — Ufficio telegrafico e postale. — Illuminazione elettrica sistema Siemens.

Napoli. Vendita dei biglietti ed informazioni all'Ufficio sociale, 92, via Santa Lucia.

Roma. Vendita dei biglietti alla Stazione centrale ed all'Agenzia delle FF. RR., 8 e 10, via Propaganda.

Per informazioni, via Condotti, all'Ufficio dell'*Italian Times*.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'Illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso P. COMAR Rue Saint-Claude, 38, PARIGI

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti

Deposito in Roma presso G. Sutter e C., D. Garnari, N. Sinimberghi.

Associazioni aperte per l'anno 1884 dai

FRATELLI TREVES

EDITORI IN MILANO

In ROMA, Via Cavour, 50. — In NAPOLI, Palazzetto Santa Chiara, 22. — In BOLOGNA, Angolo Via Farini.

L'Illustrazione Italiana **Grande Giornale illustrato con disegni originali di artisti Italiani.** — Centes. 50 il numero. Esce ogni Domenica in 16 pagine di grande formato. — L. 25 l'anno. L. 13 il semestre. L. 7 il trimestre. *PREMIO* Chi manda L. 25,50 riceverà in premio: Natale e capo d'anno elegante e splendida edizione riccamente illustrata, formato in-4

La Natura Rivista Settimanale Illustrata delle scienze e delle loro applicazioni alle industrie e alle arti. Diretta da **PAOLO MANTEGAZZA.** Il *1.° Numero uscirà in Italia il 22 Dicembre.* — Lire 20 l'anno. — Lire 10, 50 il semestre. — Lire 6 il trimestre. — *PREMIO* Gli associati annui che manderanno L. 20,50 riceveranno in premio I Varitri della Scienza, di Guyrou Tissandier. Un elegante volume in-8 con 34 splendidissime incisioni.

Il Giornale dei Fanciulli dal 1.° gennaio *uscirà una volta la settimana* Riccamente illustrato. Scritti interessanti ed istruttivi di **Cordelia, I. Baccini, G. Gallina, G. Salvestri, A. Tedeschi, Ragusa Moleti,** ecc., ecc. Il migliore e il più elegante che si pubblica in Italia. — Lire 12 l'anno. — Lire 6, 50 il semestre. — Lire 3 50 il trimestre Centesimi 25 il numero di 16 pagine. *PREMIO* Chi manda L. 12,50 riceverà in dono le Feste di Natale ed Un bel volo della Biblioteca Illustrata.

L'Illustrazione Popolare esce un numero ogni settimana con numerose illustrazioni di attualità e interessanti racconti, articoli dilettevoli e istruttivi. *Il miglior giornale* ed il *più a buon mercato del mondo.* — **L. 5 l'anno.** Cent. 10 il numero. *PREMIO* Chi manda L. 5 riceverà in dono le Feste di Natale, di Capo d'anno, ed oltre 10 vol. della Biblioteca Illustrata.

La Ricreazione Giornale mensile illustrato di racconti istruttivi e morali per la gioventù e per la famiglia — All'anno Lire 3. — Cent 25 il numero di 16 pagine

La Margherita *Giornale di Mode e letteratura* di **gran lusso,** numerosi ed eleganti figurini ed annessi colorati. Corrispondenze da Parigi pel mondo elegante Scritti dei migliori autori. — Lire 24 l'anno. — Semestre Lire 13. — Trimestre Lire 7 *PREMIO* Gli associati annui che mandano L. 21,50 riceveranno in premio Novelle Napoletane, di Marco Monnier La Principessa di Bardac, commedia in tre atti di Alessandro Dumas (figlio).

La Moda Esce una volta al mese, ricco di incisioni di mode e lavori, con eleganti figurini ed annessi colorati, tavole colorate di ricami, modelli tagliati e *supplemento letterario* di racconti e scritti morali dei migliori autori. — Anno Lire 12. — Semestre Lire 6.50. — Trimestre Lire 3. — *PREMIO* Gli associati annui che mandano L. 12,50 riceveranno in dono La nuova strenna italiana pel 1884.

L'Eleganza Esce ogni 15 giorni in grande formato con numerose e splendide incisioni di mode e lavori, tavole di ricamo e modelli tagliati. *Splendida edizione* al più **favoloso buon mercato.** — Lire 6 l'anno. *PREMIO* Gli associati che manderanno L. 6,50 riceveranno in dono Un concerto sinfonico in libretto per l'anno 1884

Lavori femminili Esce una volta al mese, ricco d'incisioni esclusivamente dedicate ai lavori femminili di tutti i generi. È una pubblicazione assai utile e dilettevole per le famiglie e per le scuole. In ogni numero vi è annesso una tavola di ricami o in nero o a colori e una di oggetti di biancheria. Per sole L. 5 l'anno

Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 È il giornale Ufficiale illustrato dell' Esposizione Esce in numero di 8 pag. a 3 col. in formato grande arricchito da numerose incis. Cent. 25 ogni numero. Abbonamento a 40 num. L. 10. *PREMIO* Gli associati che mandano L. 10 [illegible]

Storia d'Italia di Francesco Bertolini, illustrata da *Ludovico Pogliaghi.* Il professor Bertolini è uno degli storici più chiari d'Italia, ed il Pogliaghi occupa un posto eminente fra i pittori italiani. Uscirà a dispense di 16 pagine in-8 grande riccamente illustrate. Cent. 50 la dispensa. L'opera sarà compresa in quattro grossi volumi. *Abbonamento al primo volume* Lire 25. — *All'opera completa* Lire 100.

Meraviglie e Conquiste della Scienza di L. Figuier. È la storia dei memorabili trionfi dell'ingegno umano narrata con accurate e precisione di scienziato e slancio d'artista. La traduzione è affidata ad un egregio scienziato che aggiungerà tutto ciò che può specialmente interessare il nostro paese, illustrando la parte che l'Italia ha nelle scoperte e le applicazioni che da noi vennero fatte. Escono quattro dispense la settimana di 8 pagine in-8 ciascuna, in bella carta, caratteri nuovi, ricche di accurate e attraenti incisioni — **Centesimi Cinque** la dispensa. — Abbonamento al primo volume, Lire 5

Napoli e i Napoletani di Carlo del Balzo illustrato da *Armanno, Dalbono e Mataresi.* È la fotografia artistica di Napoli e dei Napoletani, copiata dal vero con coscienza di colorito e gradazioni d'osservazione, illustrata da tre artisti di grande talento Esce a fascicoli di 10 pagine in-8, riccamente illustrate. Lire 2 il fascicolo. — *Associazione all'opera completa* Lire 15

I Tesori d'arte dell'Italia di Carlo de Luizow, uno dei più illustri storici e critici d'arte di fama europea Vi sono riprodotti moltissimi capolavori finora sconosciuti. Uscirà in 25 a 40 dispense di un lusso eccezionale Ogni disp oltre a numerose inc., conterrà due acqueforti di cui sono artisti. L. 3 la disp. *Abbon. alle prime* 10 *disp.* L. 30. — *Abbon. all'opera completa* L. 75

Giappone e Siberia [illegible] di un viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il duca di Genova, del colonnello Luchino Dal Verme. È un viaggio assai importante tutt'intorno all'Asia per circa 2000 esemplari. La *prima edizione* fu *rapidamente* esaurita e riscosse l'ammirazione di tutta la stampa italiana e straniera. Edizione di gran lusso in-4 grande con numerose incisioni originali, e due grandi carte geografiche. *Esce a dispense di 24 pag. con copertina* Una lira la disp. *Abbon. alle prime 10 dispense* L. 10, *all'opera completa* L. 40

Alla terra dei Galla di Gustavo Bianchi, uno dei più coraggiosi e simpatici esploratori italiani. Egli descrive ciò che ha visto nel cuore dell'Africa con grande brio e talento. L'opera è illustrata da numerosi disegni di *Edoardo Ximenes* sopra schizzi dello stesso Bianchi e carte geografiche Esce a dispense di 16 pagine in-8 con carta di lusso e con copertina Cent 50 la dispensa. — *Associazione alle prime 10 dispense* L. 5 — *All'opera completa* L. 20

Sacra Bibbia illustrata da 230 grandi quadri di Doré. Nuova edizione economica in grande formato, bella carta, caratteri nuovi. — Centesimi 15 il numero — Abbonamento alle prime 40 dispense Lire 6 — Abbonamento all'opera completa L. 30

Italia Viaggio pittoresco di Strafforello, Parato, Kaden. Edizione popolare in formato grande, in bella carta, caratteri nuovi con copiose e splendide incisioni. Cent. 15 la disp. *Abb. a 40 disp.* L. 6. *All'op. compl.* L. 15.

Dizionario Universale della Lingua Italiana compilato dal professor Petrocchi con la scorta di tutti i Dizionarii fin qui pubblicati Comprenderà la lingua d'uso e la lingua fuori d'uso, la retta pronuncia, la lingua scientifica, la lingua d'uso cogli esempi, ecc Sarà pubblicato nel formato dei Dizionarii fratelli Treves, con caratteri nuovi e dispense di sessantaquattro pagine a due colonne. — Prezzo d'ogni dispensa, Lire 1. Abbonamento alle prime sei dispense, Lire 6. All'opera completa, Lire 30

Il 31 Dicembre 1883
GRANDE ESTRAZIONE DELLA

LOTTERIA di VERONA

La più vantaggiosa — La meglio ideata

L'UNICA AL MONDO

che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE DI FRANCHI

5 Grandi Premi da Lire Centomila
5 da Lire Ventimila - 5 da Lire Diecimila
in totale **CINQUANTAMILA PREMI** per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata l'unica estrazione, fissata al **31 Dicembre 1883** - Le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i giornali d'Italia; il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito **gratis.**

Prezzo del Biglietto UNA Lira
Rivolgersi sollecitamente

a tutti i Cambiavalute Banche Popolari, Esattorie erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i rivenditori di biglietti di Lotterie.

PROGRAMMI GRATIS

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgersi tosto con vaglia, valori, o cupon rendita al 1° gennaio p. v. alla Banca Fratelli **CASARETO di Francesco,** in GENOVA, via Carlo Felice 16, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per la richiesta di un centinaio e più alle inferiori aggiungere **Cent. 50 per le spese postali**

La vendita è pure aperta in Genova press.: F.lli Bingen banchieri, piazza Campetto 1 - Oliva Francesco Giacinto, cambiavalute, via S. Luca 103

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In ROMA, presso Gustavo Cavaceppi banchiere, via delle Convertite 21, p. p. - A. Palladini e C. cambia valute, piazza Colonna - C. Delfrate e C. piazza di Pietra 37 — G. Barbirini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone 23 e via della Torretta 14, e Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna 88.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
Di prima qualità presso la Drogheria
GIOV. ACHINO
TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 116

CAPEL-WENSI Rimedio sovrano per le **malattie di pelle, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini,** ecc. — 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo pensato derivato, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le farmacie. Parigi 31, rue de Seine.

FERNET BRANCA

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Via S. Prospero n. 7

Premiati con Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 — Vienna 1873 Filadelfia 1876 Parigi 1878 Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litre L. 3,50. Piccole L. 1,50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Krishnagur 3 maggio 1883.

Prop. signori Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per coloro i quali non di rado coll'uso del medesimo superano il maggiore mortale e ricuperano perfetta salute

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo T. PERI, prof. apl.

FERNET BRANCA

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI — USARE DELLE BOTTIGLIE GUARNITE DI CAPSULE E CON MARCHIO DI GARANZIA

Nuovo Ristoratore dei Capelli

preparato nel laboratorio chimico
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni 17.
ROMA, 8, Lorenzo in Lucina 36 e 37

Questo liquido, ringiovanitore dei capelli, non è una tinta, ma giunge agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendo[illegible] in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in Roma presso la farmacia Sinimberghi via Condotti, Achille Baldassaroni n. 116, via del Corso, A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91, Rocco Chicco via Maddalena 46-47, e presso Parodi Amici e C.

Roma — Tip. Artero

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . . . L.	3	7	14
Per gli altri paesi d'Europa e Chile »	11	22	44
Per Alem. d'Egitto, Tunisi, Tripoli »	8	16	32
Stati Uniti d'America . . . . . »	14	28	56
Brasile e Canadà . . . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . . . »	20	40	80
Perù . . . . . »	22	44	88

FANFULLA

Num. 349

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 120

Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — **Roma, Venerdì 28 Dicembre 1883** — **Fuori di Roma cent. 10**

Il N. 52 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* (Numero doppio) sarà messo in vendita Domenica 30 dicembre in tutta Italia.

Contiene:
Ai nostri lettori, *La Direzione*
Sulla riva tranquilla (Mélos), *E. Panzacchi* — Cenciaia e la vecchia Roma, *E. Nencioni* — Un campanaio e la sua famiglia, *A. Ademollo* — I primi Frammassoni in Firenze, *G. Biagi* — La Nuova Galleria degli Arazzi, *G. Sotti* — I matti e i mattoidi nelle belle arti, *C. Lombroso* — Rivalità, *E. Perodi* — Cronaca — Indice dell'annata.

Centesimi 15 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5
Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1883:
Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 120

I NOSTRI PREMI

Tutti gli associati indistintamente che rinnoveranno l'associazione al 1° gennaio hanno diritto a ricevere in

DONO

L'ALMANACCO DI YORICK

per il 1884.

È un libretto divertente, scritto da capo a fondo dal nostro brillante collaboratore che conterrà:

Computi e appartenenze dell'anno — Ghiribizzi — Un viaggio di piacere — La bottega aperta — Tempo cattivo — Confidenze — Tribunali umoristici — L'avvenire delle figliuole — Ventagli — Raccontini — Prognostici per l'anno 1884.

L'*Almanacco di Yorick* sarà tutto quanto illustrato da un centinaio circa di graziosissime vignette.

NB. Il dono è per i nostri associati, alla sagacia dei quali lasciamo di decidere se vorranno comunicarlo alle associate. Quanto ai loro rampolli, crediamo che l'infanzia sia sufficientemente gaia di suo, perchè ci sia bisogno di rallegrarla con le amenità dei capi scarichi invecchiati nella burletta impenitente.

Gli associati annuali che sceglieranno una delle combinazioni, nelle quali è compresa la *Illustrazione Italiana* riceveranno ugualmente in

DONO

Il numero di Natale e Capo d'anno

dell'*Illustrazione Italiana.*

È un numero speciale di cui ecco l'attraente sommario:

Testo. — Il San Martino, poesia (Giosuè Carducci) — Natale in città, sonetto (Lorenzo Stecchetti) — Natale sui monti, sonetto (Corrado Ricci) — I commedianti e i ragazzi (Edmondo De Amicis) — Calendari monumentali dell'età di mezzo (Alessandro D'Ancona) — Rospino, fiaba (Cordelia) — Un regalo di nozze, racconto (Enrico Castelnuovo) — Il Natale dell'avvenire (A. Caccianiga) — La vigilia di Natale (Ginevra Almerighi) — Il Natale sul Danubio (Nicola Lazzaro) — Un Natale in Africa (Gustavo Bianchi) — Il Sacro Monte presso Varese (V. Vestre) — Stornelli sui mesi (Alfredo Testoni).

Disegni. — Copertina a 19 colori (Edoardo Dalbono ed E. Diani) — Buone feste! (Ettore Ximenes) — I mesi ed i fiori, 12 pagine (Augusto Sezanne) — Illustrazione alla fiaba, 21 disegni (Edoardo Dalbono) — Il presepio (Ettore Ximenes) — Il ritorno dalla passeggiata, acquerello (Edoardo Tofano) — La processione alla Madonna del Monte (Edoardo Mentessi, disegno di D. Paolocci) — Il Natale dei viaggiatori africani (Edoardo Ximenes) — L'anima pellegrina, musica (maestro Nicola D'Arienzo).

Finalmente gli associati annui che sceglieranno una qualunque delle combinazioni, nella quale sia compreso il *Giornale per i bambini*, riceveranno in

DONO

IL NUMERO DI NATALE

del *Giornale per i Bambini.*

È un fascicolo di 32 pagine, del quale ecco il sommario:

Il primo Natale (C. Paolozzi) — Vita zingaresca (Enrico Panzacchi) — Ricciolino (Guido Biagi) — Barbaccia (Paolo Lioy) — Il cavaliere Magico (C. Carli) — Lo spauracchio (Eugenio Checchi) — I bimbi buoni — Il banchetto degli animali (G. L. Piccardi) — La leggenda del gatto sciocco e matto, che vagando senza scopo, si lasciò scappare il topo (Yorick) — Le scappate di Natale (Emma Perodi) — Il soldo bucato (Luigi Capuana) — Il viaggio di Macinino (B. Avanzini) — Il Re è morto, viva il re! L'amico dei Bambini) — Due famiglie — Giuochi — Nonnino e nonnina (due pt e coro — con una pagina di musica).

27 dicembre.

IN CASA.

Lunedì era il giorno natalizio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria. Il Re e la Regina d'Italia inviarono in tale circostanza per telegrafo i loro auguri ai quali tanto l'imperatrice che l'imperatore risposero immediatamente con un telegramma di ringraziamento.

***

Il Papa ha pronunziato testè un discorso innanzi ai cardinali che si erano recati a fargli visita in occasione del Natale.

L'*Osservatore romano* ne ha poi pubblicato il testo che, preso nel suo insieme, non sarebbe molto diverso da quello di tutti gli altri discorsi pronunziati da Leone XIII e da Pio IX in questi passati tredici anni, se non ci si trovasse una piccola variante, alla quale dà qualche valore la recente visita del principe di Germania in Vaticano.

Riproduco testualmente le parole di Sua Santità:

« Il quarto centenario della nascita dell'eresiarca Lutero fornì a preferenza alla rea stampa d'Italia ampia materia di accuse invereconde e di sanguinose ingiurie contro la sede apostolica. Chè non si ebbe vergogna di levare a cielo quell'empio apostata; e precipuo titolo degli elogi a lui prodigati fu l'aperta sua ribellione all'autorità della Chiesa cattolica, e l'acerrima lotta ingaggiata contro il papato ».

Simili parole debbono avere lusingato immensamente il principe che, come si sa, ha presieduto alle feste del centenario di Lutero e ha pronunziato un caldissimo elogio dell'*empio eresiarca.*

Capisco anch'io che Leone XIII fa il papa, e Federico Guglielmo fa il luterano; ma questa riflessione non scusa il primo d'avere dimenticato così presto la visita del secondo.

***

La *Riforma* non si è mostrata troppo soddisfatta di quanto le ho ricordato nel numero di domenica a proposito della parte umiliante riserbata al Senato.

Ne sono dolente; ma non ho una parola da ritirare di quanto ho detto.

Convengo tuttavia colla *Riforma* che se in Italia si agisce senza complimenti col Senato, neppure altrove — specie in Francia — si canzona.

***

L'ambasciatore Nigra partirà domani l'altro da Roma e si recherà direttamente a Londra.

FUORI.

Il governo francese sembra deciso di non riprendere le trattative colla China se non dopo avere preso anche Bac-Ninh.

E io non saprei dargli torto.

Ma tale non è l'opinione del *Times*, ed è facile comprenderne le ragioni.

Il giornale della *City*, dopo avere smentita la notizia corsa di un progetto di mediazione europea tra la Francia e la China, esprime la speranza che il signor Giulio Ferry non si proporrà di spingere i vantaggi riportati finora al punto di volere sostituire il monopolio francese sul fiume Rosso a quello che era stato esercitato finora esclusivamente.

L'Inghilterra è più di qualunque altra nazione interessata non solamente alla soluzione pacifica del conflitto franco-chinese, ma anche alla conclusione di un accordo che sopprima per l'avvenire tutte le cause di torbidi nel Delta del Tonkino.

Il linguaggio degli altri fogli di Londra non è molto diverso, nel fondo, di quello del *Times*.

Il *Daily-News*, per esempio, dice che l'Inghilterra desidera vedere la Francia prospera all'interno e rispettata all'estero, ma... C'è un *ma*! Secondo quel foglio, la Francia non guadagnerebbe che poco dopo avere speso molto. Inoltre, potendo altre nazioni trovarsi minacciate nei loro interessi, essa si espone a complicazioni ulteriori. Il giornale conclude manifestando la speranza che il signor Giulio Ferry faciliterà alla China l'accettazione dei fatti compiuti.

Avete capito?

***

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* censura la stampa liberale, la quale temè di nuocere al governo ed all'imperatore, interpretando la visita fatta al Vaticano dal principe imperiale come un *viaggio a Canossa.*

***

I fogli di Berlino danno come imminente l'elevazione ad ambasciata della legazione tedesca a Madrid e della legazione spagnuola a Berlino.

Il Segretario

GOVERNO EPISTOLARE

Il suffragio universale verrà: anche il diluvio universale è venuto.

Aspettando che arrivi, abbiamo intanto scoperta una scorciatoia per andarlo a trovare e godere i benefici della sua magnifica ospitalità.

Elettore, o non elettore, quando si ha bisogno del governo si mette in mezzo un deputato parchessia e lo si obbliga a porre innanzi ai ministri la propria influenza e il proprio voto per ottenere una concessione parchessia.

Voltatela, giratela sin che volete, il sugo sarà sempre questo: un ministro, nel dire di sì o di no, si regola ordinariamente sul tornaconto parlamentare: e il deputato, anche il più dignitoso, allorchè ottiene un favore, contrae un obbligo di gentilezza verso il ministro che glielo concede.

Per armare e mettere in moto cotesto meccanismo, bastano un foglio di carta e un francobollo. Si scrive al deputato e *lo si prega* di prendersi a cuore il nostro affare.

Lo si prega, cioè gli si promette il proprio voto elettorale e quello degli amici, se metterà la dovuta cura e la voluta sollecitudine a servirci.

Mangiata la foglia — i deputati sono come i bachi da seta e della foglia ne mangiano di molta — l'onorevole che vi siete scelto a patrono si farà un dovere di portare in persona la vostra lettera, o il vostro memoriale, a Sua Eccellenza, tesserà di voi, che forse non conosce, gli elogi più sperticati, e a quel punto, il colpo sarà fatto.

La statistica, voi lo sapete, è l'occhio della Storia: la statistica non ha increduli; gli ultimi che rimanevano li ha sfolgorati il professore Boccardo in un dotto opuscolo intitolato per lo appunto: *Gli increduli della statistica.*

Ora codesta scienza rischiaratrice minuta, precisa dell'anatomia sociale, ci dice che dal 1° novembre 1882 al 22 dicembre 1883 i deputati spedirono ai vari ministeri la bellezza di 87,000 lettere!...

Per il controllo di cotesta cifra *letteraria* potete rivolgervi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, da cui io l'ho ricavata.

Sarebbero dunque 87,000 vere sollecitazioni di ogni colore e d'ogni risma, dato che ad un ministro non si scriva unicamente per dargli il buon giorno.

Che le 87,000 lettere suddette sieno tutte d'elettori non posso ammetterlo: la metà almeno deve essere di semplici e nudi sollecitatori, vale a dire di onesti cittadini, colla fedina criminale più o meno pulita, che, in attesa del suffragio universale, cercano dei suffraganti, e non si chetano fino a che non si sentano pienamente suffragati.

Credo anzi che per un buon suffragamento farebbero buon mercato anche del suffragio di cui i comizi ed i comizi dei comizi li vogliono gratificare.

Il fatto è che, mediante un leggerissimo disturbo e una spesa da nulla, essi hanno raggiunto il fine di eliminare la distanza e le convenienze ufficiali fra il governo ed i governati. Politicamente, si può dire che il loro scopo l'hanno raggiunto: essi hanno occupato di sè un deputato e un ministro, costringendo il primo a rappresentare direttamente i loro interessi, e il secondo per lo meno a far finta d'occuparsene.

Le 87,000 lettere divise per nove ministri ne darebbero a ciascuno quasi diecimila.

È una cosa che fa spavento quella valanga di carta! O come fanno i ministri a leggere tutta quella prosa patetica? E se non la leggono, come fanno essi a tener quieti e sicuri i deputati intermediari, e questi i sollecitatori?

Eppure è tutta una macchinetta che cammina così!

Ci dev'essere sotto un miracolo, ch'io non voglio indagare. Ottantasettemila liberi cittadini che scrivono ai ministri; nove liberi ministri che non rispondono a ottantasettemila liberi cittadini: che sia anche questo un beneficio della libertà?

Padroni, i primi di scrivere — e gli altri di non rispondere.

Se fosse così, non ci sarebbe male.

Ma è proprio così?...

Jan Pappinaro

GIORNO PER GIORNO

Oggi è la festa di San Giovanni, l'evangelista, l'autore dell'*Apocalisse*, l'apostolo che qui a Roma, sotto Domiziano, fu precipitato in una caldaia di olio bollente, e ne uscì, grazie a Dio, sano e salvo; per morire soltanto molto più tardi, nell'età di novantaquattro anni.

In Francia i tipografi se lo sono scelto a patrono; in Italia cotesto onore fu fatto a sant'Agostino e a santa Monica, per avere in Paradiso un avvocato in *ambo i sessi*. Quella faccenda dell'olio bollente ha spaventato gli stampatori italiani, e li ha dissuasi dal patronato di san Giovanni evangelista per paura di seguirne troppo da vicino l'esempio, senza speranza di ottenere una ripetizione del miracolo.

Per la medesima cagione il povero Giovan Battista Faginoli si rammaricava dolcemente di essere stato posto dal compare, a sua insaputa, sotto la protezione di quell'altro Giovanni, il Battista, che ebbe la testa troncata da un colpo di scure.

***

E il lamento del poeta si esalò in questo vispo sonetto:

Di Giambattista, o Santo, il nome avete,
E Giambattista anch'io chiamar mi sento,
Furon locuste e miel vostro alimento;
Quel che mangi ancor'io voi lo vedete!...
Non dieder di Giudea turbe indiscrete
Alle prediche vostre oro nè argento;
Ed io non trovo — a far sonetti intento —
Chi mi ringrazi, non che dia monete!...
Voi di ruvido pelo di cammello
Povera portavate, orrida veste...
Io non porto velluto o broccatello!
Alla fin vi taglieremo la testa...
Per dare il compimento al parallelo,
O giur'a... brio, ci mancherebbe questa!...

***

Nel ricercare in questi giorni delle notizie sulla festa di Natale, ne ho trovata una che mi pare degna di essere rammentata.

In alcuni paesi della Francia meridionale, la festa veramente grande e popolare si fa nella notte dal 24 al 25, cosa che succede anche in Spagna e in Italia, in tutte le regioni dove la notte di Natale suol essere mite.

In quei paesi i mendicanti possono senza disturbo domandare l'elemosina tutta la notte, circostanza che li moltiplica meravigliosamente. In mezzo alle strade affollate, ai banchi di comestibili illuminati, alle grida, al via vai, al clamore incessante, i poveri implorano la carità pubblica. E dalle case i bambini che hanno l'incarico di fare l'elemosina per la famiglia gettano in strada dalle finestre certe borse di carta contenenti l'obolo destinato ai mendichi. Le borse attraversano l'aria accese da un capo, per indicare il loro cammino e il luogo dove cascano.

Non so se nessun pittore abbia mai dipinta una di quelle scene; ma mi figuro che la festa dovrebbe valere la spesa d'un viaggio, e se fossi pittore, lo farei.

***

Ieri sera la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato un decreto di emancipazione.

I nostri nasi e le nostre gole non sono più sotto la schiavitù della Regia dei tabacchi.

Dal primo di gennaio in poi fumeremo e fiuteremo il governo, cioè i sigari e la polvere che il governo ci fornirà di suo.

Ebbene, io lo compiango e lo ammiro nel tempo stesso. Cogli avvelenamenti ai quali ci troviamo esposti, il governo affronta coraggiosamente gli improperi che sinora la Regia, la sua egida, si pigliava tutti per sè.

Tremenda responsabilità, vedute che fumando e fiutando si potrà dire impunemente male del governo.

E badate a me, siccome si fumerà e si fiuterà assai peggio di ora, per quel grande assioma dei nostri padri e dei nostri nonni, che dice: « Si fumava meglio prima! » le maledizioni al governo avranno una scusa apparentemente motivata.

***

Lunedì, 24 dicembre, il Vaticano ha parlato.

Ma Roma ha taciuto.

Questo è tutto il frutto, tutto il sugo della entrata degli Italiani in Roma, e di Roma in Italia.

Roma non parla più dal Vaticano, ma dal Quirinale.

***

Il discorso fatto lunedì dal Papa in risposta ai convenevoli natalizi del Sacro Collegio, si trova per intiero nell'*Osservatore romano.*

Vi si parla al solito della menomata libertà della Chiesa, delle defezioni indegne degli uni e degli scritti insidiosi degli altri; insomma, un po' di Savarese, un po' di Curci e un po' di Lufaro.

Leone XIII ha deplorato vivamente l'entusiasmo (?) manifestatosi in Italia nel centenario del Riformatore. È una cosa che va notata, perchè la visita al Vaticano dell'« Amico Fritz » le dà un valore di circostanza.

Si parla ancora dell'umiliazione di Canossa... A me pare che se la visita del principe fosse stata una umiliazione, il Santo Padre non se la sarebbe presa tanto con il frate Lutero, di cui il principe, nelle feste del centenario, ha tessuto il panegirico.

Vi torna?

***

L'*Unità cattolica* riferisce la domanda che alcuni giornali hanno fatta rivolgere a Sua Santità dal principe ereditario di Germania: « In grazia, dov'è la paglia su cui dovete dormire? »

E il giornale aggiunge che, se il principe avesse rivolta questa domanda al Santo Padre, « Leone XIII avrebbe potuto rispondere additando gli empi che circondano il Vaticano, e la insultano, lo deridono e lo calunniano. Questi

empi ogne paragonati alla *paglia* nel capitolo III del Vangelo di San Matteo ».

Ora capisco la passione che ha l'*Unità cattolica* di mangiare tutti i giorni i liberali: li ha presi per paglia...

Li avesse almeno paragonati al Bene, il foglio imprudente!

***

Il barone Kemeny, ministro ungherese per i lavori pubblici, ha messo fuori un decreto, scritto tutto di suo pugno; concerne i tappeti che addobbano lo scalone del palazzo ministeriale.

Veduto lo scempio che ne facevano tanti piedi volgari, il barone ha ordinato che non possano camminarvi sopra salendo e scendendo se non gli alti impiegati; i Travet ipiccioli dovranno tenersi sulle due parti laterali della scala, dove non c'è tappeto.

Non ridete: il degno barone stabilisce con ciò una specie nuova di nobiltà: quella delle scarpe.

***

Il *Democratico* di Palermo ha un articolo entusiastico sull'esercito nostro. Dice, fra altro: Il soldato italiano « divenuto cittadino di un grande paese, sente ancor più la entità dei suoi doveri, e si consacra al loro adempimento con la stessa spontaneità che se si trattasse dell'esercizio di altrettanti diritti. Ed esso considera ormai veramente come un diritto, quello di servire la patria, non soltanto sul campo di battaglia, ma in ogni circostanza che richiede braccia, cuore e intelligenza ».

Benissimo!

***

Disgraziatamente non tutti i democratici rassomigliano al *Democratico* di Palermo! Ce ne sono di quelli che arrivano, occorrendo, a fischiare i soldati quando essi fanno il loro dovere tutelando la quiete pubblica contro i sussurroni e gli schiamazzatori che in nome della democrazia delle taverne vorrebbero imporsi alla libertà di tutti.

Anche questo dovere ingrato i soldati lo esercitano come un diritto... eppure è un diritto al quale rinunzierebbero volentieri.

Ma per questo bisognerebbe che tutti i democratici pensassero dell'esercito ciò che ne pensa il *Democratico*.

Io Fanfulla

CORRIERE DI ROMA

Macchiette parlamentari — L'onorevole Antianatte de Broccolis.

Ho già tracciato, qui nel *Fanfulla* dell'amicizia, una mezza dozzina di macchiette parlamentari, e mi accorgo ora di non aver per anco delineata quella del deputato per eccellenza: uno dei tanti, e forse il più notevole fra i capi-specie della fauna di Monte Citorio. Eppure ne vale la pena, perocchè la famiglia è assai più numerosa che non si creda. Cosa naturalissima d'altronde, visto e considerato che non v'ha a questo mondo professione più facile di quella del legislatore.

Io scommetto che nel leggere la *Divina Commedia*, o dinanzi ad una statua o ad un quadro, vi è capitato qualche volta di sentirvi umiliato per non poter fare altrettanto. Voi ignorate completamente la musica, e non v'è mai passato per la mente il desiderio che i posteri debbano ammirare un giorno la vostra effigie, dipinta sui pareti italiani, in tutta l'apoteosi che la gloria riserba ai grandi compositori. Riconoscete volontieri quanto sia difficile intagliare un mestolo o risuolare un paio di scarpe. Ma se qualcuno venisse a dirvi: « Voi non avete nessuna qualità per essere un buon deputato », vi sentireste crudelmente offeso nella vostra coscienza di cittadino e di italiano.

In fin dei conti, una volta eletti, che cosa occorre per fare il deputato? Null'altro che assistere alle sedute, quando ne avete voglia, e mettere ogni tanto una pallina in un'urna. Quando mai — domando io — si sono trovate delle difficoltà per mettere una pallina in un buco?

È notate: In tutte le questioni di questo mondo, quando non si è dalla parte della ragione, si è imprescindibilmente dalla parte del torto. In politica questo non succede mai. Voi date la pallina nera... siete un ministeriale ed avete ragione voi — oppure la date bianca, ed allora siete dell'opposizione... e avete sempre ragione voi.

Ma!... non perdiamoci in divagazioni.

◇

Oggi predetto l'onorevole Antianatte De Broccolis, cavaliere e commendatore di non so quanti ordini, un brav'uomo, splendido di croci e di decorazioni come una vetrina. Siete pregati a non toccarlo, non mica perchè sia fragile; ma perchè altrimenti gli ci vorrebbero non meno di cinque minuti prima di rimettersi in quella bella posa composta che forma l'ammirazione dei suoi contemporanei. Del resto, salvo la statura, bravissima persona. Non è un uomo di Plutarco; ma buon Dio! voi immaginate quanto sarebbe insopportabile il mondo se fosse soltanto popolato di uomini di Plutarco. Io anzi non ho mai commiserato così vivamente i nostri nipoti, come dal giorno in cui ho visto l'onorevole ministro della pubblica istruzione accingersi a riempire l'Italia di cittadini fatti a sua immagine. Di qui a un secolo dove si troverà più il marmo per i monumenti necessari?

Voi mi fate una smorfia. Già siete stato sempre uno scettico impenitente. Vi capisco alla prima, amico. Voi, quando vi si parla di deputati, entrate subito in diffidenza. Gli ideali per voi non esistono.

Siete voi che mi avete detto l'altro giorno: « Non ci sono principi di partito: non vi hanno che interessi: interessi di destra, interessi di sinistra; interessi trasformistici e interessi pentarchici ». Secondo voi, non c'è eletto a Monte Citorio il quale non tragga dalla genesi della sua elezione la rappresentanza di qualche cosa di ben prosaico e di ben meschino: un tronco ferroviario, la riconferma di un sindaco, lo scioglimento di un municipio, l'eredità di vecchi odi di famiglia, il trasloco di un pretore, una croce negata... Insomma nella vita voi non vedete nulla di nobile, nulla di elevato. In qualunque sua manifestazione vi siete ostinato a non scorgere che delle piccole miserie!

Ebbene, signor mio, disilludetevi. Il mio egregio amico, il commendatore De Broccolis, siede ormai da dieci anni a Monte Citorio solo in omaggio all'ideale. Egli è deputato per amore alla deputazione, come uno può essere artista per amore dell'arte. Per lui lo stallo parlamentare rappresentava la più alta cima sulla quale un onesto cittadino benestante e possidente potesse assidersi in mezzo alla considerazione della folla, e tanto ha fatto che finalmente è riuscito a sedervisi. Un giorno, forse, potrà avvenire che i suoi elettori diano il loro voto ad un altro. Non importa: egli avrà pur sempre seduto, e porterà per tutta la vita il carattere indelebile di questa sua nobile funzione.

◇

Per il mio egregio amico l'essere deputato è tutto. Secondo lui, tutto l'ingranaggio del sistema rappresentativo non si riassume che in una quantità di forme esteriori. Se fosse possibile aprirgli il cervello, si vedrebbe che i criteri di partito vi tengono un posto assolutamente secondario. Egli ha preso la sua missione di rappresentanza alla lettera; e si immagina di fare nella commedia politica una delle prime parti, imbrancandosi fra i caporioni d'ogni partito, i quali sono tutti suoi amici personali. L'onorevole Minghetti gli ha detto questo... l'onorevole Zanardelli gli ha confidato quest'altro... l'onorevole Crispi la pensa così, e l'onorevole Sella la pensa così... Per giudicare del valore dei colleghi ha un criterio tutto suo, eminentemente rappresentativo. Egli bada al rumore che ne menano i giornali; motivo per cui gli succede spesso e volontieri di vedere oggi levarsi fino alle stelle il lillipuziano di ieri, e viceversa. Così l'aula di Monte Citorio gli apparisce come un piccolo mondo popolato di esseri curiosi, tutti intenti a far continuamente il giuoco dei giganti-nani, lui solo eccettuato, perchè lui solo sa mantenersi all'altezza normale.

◇

Anche nella scelta delle opinioni ha sempre seguito lo stesso criterio: nella sua carriera parlamentare ha sempre adottato quelle che potevano servire meglio delle altre a dare maggior risalto alla sua qualità di deputato, a metterlo meglio in vista agli occhi del volgo profano.

Per un uomo così felicemente organizzato l'alba famosa del 18 marzo dovette segnare il culmine della felicità. In quei giorni percorse affannoso tutta l'Italia, prese parte a tutti i banchetti, assaggiò tutti gli intingoli, applaudì tutti i discorsi della Riparazione. Veramente, colla sua testa, fino a comprendere la gran diversità del programma fra la destra che se ne andava e la sinistra che veniva, ci arrivava poco. Ma in quei giorni la Riparazione era sugli altari, e lui salì sugli altari con lei.

Anzi ultimamente — ve lo dico sottovoce perchè egli non mi senta — quando durante le vacanze parlamentari si cominciò a discorrere dell'ultima ricostituzione della sinistra, il mio egregio amico, il commendator De Broccolis, rimase lungo tempo perplesso, senza sapere che acqua si bere. Ma appena si parlò del banchetto di Napoli, appena i giornali cominciarono a pubblicare i nomi degli aderenti colla lista dei titoli e lo specchietto delle benemerenze, quando intese le esequie celebrate in anticipazione sul cadavere dell'onorevole Depretis, allora non esitò più. Qualcuno forse gli deve aver fatto riflettere che buttandosi nelle file dei ministeriali, l'indole del partito, l'opportunità del momento gli avrebbero imposto di eclissare la propria personalità, ed egli da quel momento condannò il ministero alla gogna e si mescolò fra i manipoli dei Pentarchi. Avea creduto che ricominciassero i trionfi della Riparazione...

— E ora?

— Ora l'amico è desolato. Nella sua mente rappresentativa, ha preso una cantonata, e quel che è peggio è impegnato a non confessarla. I giornali non parlano più di lui... i suoi colleghi si squagliano... Pover'uomo, non potevano fargli un più brutto tiro.

Per colmo di disgrazia, non è neppure uscito quest'anno fra i sorteggiati per presentare gli auguri alle feste in nome della Camera dei deputati alle Loro Maestà.

Con tante fatalità addosso, è un miracolo se non fa una malattia.

Lelio

UNA PROPOSTA

Caro *Fanfulla*,

Il romanzo, il romanzo... ma, amico mio, non ti posso mica improvvisare il *Peccato veniale* così su due piedi!... E Dio guardi se riuscisse improvvisato su quattro!...

Per il marzo te l'ho promesso, e per il marzo avrai il tuo *peccato*... o per dir meglio il mio, che intitolo: *veniale*, perchè naturalmente ho una grande indulgenza per i miei peccatacci, ma vedrai che si scivolerà nel *mortale* addirittura, salve sempre le ragioni della decenza e della reverenza ai nostri fedeli lettori.

Per adesso, invece di andare a pescare un romanzo nuovo, nella farragine delle produzioni sciatte, sconcie e briache che ingombrano il mercato letterario per ogni cantuccio, io ti vorrei rammentare che abbiamo sempre lasciato a mezza strada un romanzo onesto, garbato, riboccante di emozione e d'interesse, pieno di movimento e di azione, il più bel romanzo di Wilkie Collins, al quale tu andasti debitore quattordici anni fa, sul principio della tua carriera, d'una parte principalissima nel favore universale che accolse la tua apparizione sulla scena del mondo.

A quel tempo lo traducevo... o piuttosto lo riducevo io, dall'originale; e mi rammento — guarda che non ci metto punto amor proprio, e parlo come di cosa che oramai non mi riguarda più — mi rammento l'ardore, l'eccitazione febbrile, la curiosità estrema con cui il nostro pubblico divorava quelle pagine così palpitanti di vita, e aspettava con impazienza la catastrofe di quella favola così varia, così drammatica, in cui il terribile, il patetico, il ridicolo si mescolano insieme in una proporzione così sapiente.

La catastrofe non venne mai.

Le spaventose giornate della *Comune* di Parigi empirono il giornale di notizie, di telegrammi, di corrispondenze... Il romanzo fu prima sospeso, poi ripreso, poi interrotto, per lasciar il luogo e lo spazio alla truce realtà... e finalmente tu lasciasti Firenze per entrare a Roma, dalla breccia di porta Pia... e il romanzo rimase lì, in tronco.

I lettori protestarono, schiamazzarono, scrissero pregando e imprecando... ma c'era altro da pensare... e anch'essi travolti, trascinati dal vorticoso turbinare degli avvenimenti dimenticarono le due simpatiche eroine della piacevole narrazione di Collins.

Senza nome non fu più continuato.

Oggi sono passati tanti anni, siamo a Roma, abbiamo un pubblico composto in parte di elementi nuovi e in parte di elementi vecchi.

I primi non conoscono *Senza nome*, ed è proprio un peccato; i secondi se ne ricordano soltanto per rimproverarti di non aver condotto a fine quella pubblicazione.

Sai che cosa farei io, se fossi nei tuoi piedi? Farei il mio dovere ricominciando dal primo capitolo quel racconto, e portandolo rapidamente fino all'ultimo. Tutti ci avrebbero piacere... e io più di tutti, che avrei tempo di respirare, e di meditare il mio *peccato*.

Col quale ti faccio, caro *Fanfulla*, tanti tanti saluti.

Il tuo

Yorick

La proposta di *Yorick* mi piacerebbe; ma chi sa se piacerà egualmente al pubblico. E però prima di decidermi ad attuarla desidero di turarci sopra...

Fra un paio di giorni se ne riparlerà.

PERIPEZIE MARINARESCHE

Palmas (isola Maiorca), 11 dicembre.

Eccovi pochi ragguagli sulla prima tappa del viaggio del regio trasporto *Conte Cavour* per l'America del Sud.

Partiti il mattino del 5 da Spezia per Gibilterra, facemmo rotta un po'più al Nord, stante il maestrale che soffiava abbastanza fresco e che ci faceva temere per il golfo Lione. Giunti infatti presso le isole Hyères, fummo costretti a cercarvi un ridosso, essendosi mosso cattivo tempo di Nord ovest.

Il domani, 6, le apparenze del tempo erano alquanto migliori e sulla fede del bollettino meteorologico, fornitoci dal comandante del vascello francese *Souverain*, che diceva: *bonne brise de Nord-est*, il comandante del *Cavour* decise di partire.

Appena fuori, trovammo il N-E un cosi fresco, tanto che con la macchina a tutta forza e l'aiuto del trinchetto si facevano più di 11 miglia l'ora; il grosso mare però produceva un eccessivo rollio, e nella notte essendosi cambiato il tempo in vero fortunale, fu impossibile seguitare più a lungo col mare in poppa, giacchè le onde ci raggiungevano e s'imbarcava molt'acqua. Mettemmo alla cappa con la macchina a piccolo moto, prendendo il mare al mascone di sinistra: il bastimento aveva un rollio spaventevole, ma s'imbarcava meno acqua. Restammo in questa posizione sino a giorno, ed intanto fra l'acqua del mare, quella del cielo ed il vento gelato, eravamo tutti bagnati ed intirizziti, ognuno al suo posto di manovra, aspettando la luce con un'ansia che è facile immaginare.

Alle tre antimeridiane una abbattuta del timone ne fa rompere i frenelli, e la barra, abbandonata a sè stessa, comincia a sbattere con estrema violenza. Non fu facile cosa, nè scevra da pericoli, l'incocciare i paranchi per poter governare, ma, come Dio volle, se ne venne a capo senza alcuna disgrazia.

Il bastimento faceva acqua, e in tanta copia che raggiunse i forni delle caldaie e spense i fuochi, sebbene si fossero subito messe in moto tutte le pompe. Rimanemmo in balia del mare, finchè non si fece un po' di vela.

Tutto quel giorno (8) si navigò facendo sei miglia l'ora e dirigendo per Maiorca. Era scorsa l'intera giornata senza veder terra; però a sera scorgemmo il fanale di Formentor (punta S-O di Maiorca) e vi dirigemmo sopra.

Rassicurati sulla nostra posizione ed essendo l'acqua leggermente diminuita, un altro guaio venne a colpirci.

Un forte fumo e puzzo di bruciato ci avvertiva di un incendio a bordo: e difatti nel deposito del capo cantoniere, presso la Santa Barbara, aveva preso fuoco della stoppa umida che aveva fermentato: sicchè venne diviso l'equipaggio in tre parti: una alle pompe per vuotare l'acqua dalle macchine, altra a spegnere l'incendio, e la terza alle manovre occorrenti, andando alla vela ed al timone che si maneggiava coi paranchi.

L'incendio per buona ventura fu di poca entità e ben presto vinto; ma ricominciato il vento, il mare si fece talmente grosso, che il bastimento non voleva *poggiare*, mentre se ne aveva assoluta necessità, avendo la costa a poche miglia sottovento e dovendo ancora scapolare l'isolotto di Dragonera per entrare al ridosso nel golfo di Palmas; ma dopo venti minuti — in quella contingenza lunghissimi — il bastimento potè obbedire.

Intanto in macchina, lavorando tutti indefessamente, si era riusciti a far calare l'acqua e si poterono accendere due caldaie e far agire le macchine, con l'aiuto della quale si dette fondo qui.

Non abbiamo avuto a deplorare che molte contusioni e raffreddori; sicchè possiamo dire essercela cavati a buon mercato; le avarie però son molte: perdite di lance, baleniera, scale, asta di posta e pennacchini portati via dal mare, senza contare i guasti all'intorno. L'acqua entrava fin nei camerini degli ufficiali: tutte le provviste alimentari di bordo, e quelle degli ufficiali e sott'ufficiali son rovinate: l'acqua dolce nei depositi, mischiatasi a quella di mare, ha lasciato tutti senza poter nè bere nè cucinare.

Non posso chiudere questa mia, scritta in fretta e furia, senza accennare all'ammirabile sangue freddo dell'egregio comandante del *Cavour*, ed alla calma da lui conservata in questa disastrosa traversata! calma e sangue freddo ch'egli seppe trasfondere in tutti i suoi dipendenti.

LA ROMA CHE SE NE VA

Quando il duca di Sermoneta, da quell'abbondante, fiorito ed arguto parlatore che era, si metteva sul capitolo del dottor Mucchielli, potevate essere sicuri che ne aveva per ore ed ore. E la brigata non si annoiava.

Conviene per altro ammettere che il raccontatore sapeva fiorire i fatterelli ed anche acconciarli liberamente alle convenienze dei suoi ascoltatori: ma il fondo era sempre vero, e questi fatterelli stessi, innanzi di giungere nelle dorate sale del palazzo in via delle Botteghe Oscure, avevano fatto il giro per le farmacie, le sagrestie ed anche per le osterie.

E principalmente per le sagrestie, tanto che la sacra romana ed universale Inquisizione credette suo dovere di farne raccolta. Vagliati e pesati i detti e fatti del Mucchielli dai teologi del Sant'Uffizio, risultò essere eretticali, pericolosi alla salute dell'anime sua e dell'anime altrui.

Per la qual cosa se ne spedì il *capiatur*. La carcerazione ed il processo, la condanna e la espiazione a migliaia di *confiteor* e di spessi digiuni — singolare a dirsi! — non gli alienarono la clientela di preti, di frati e di monache, che aveva dianzi; e neppure scemò la riputazione che aveva di valente medico.

Se il mondo è degli impronti, come dice un proverbio toscano, essendo ai medici necessità di essere improntí, il più improntato di essi è il più ripetato. È sempre la stessa storia, da Asclepiade che viveva durante la repubblica romana antica, a quell'altro che non importa menzionare.

La dimora del Mucchielli in via dell'Angelo Custode, che verrà demolita per la nuova strada dal Corso a piazza Barberina, era frequentata da chiamate e da richiedenti consigli, come quelle dei Folchi, dei De Mattheis e di chiunque altro celebre medico d'allora.

Con questa differenza che il Mucchielli accoglieva i suoi clienti con perfetta disinvoltura, anzi con una libertà che rasentava l'indecenza.

Siccome la sua passione principale era la caccia colle reti, la maggior parte dell'anno, e la maggior parte del tempo che stava in casa lo consumava a fare le reti. Tra una maglia e l'altra — bene spesso in camicia ed in mutande — faceva diagnosi e prescriveva medicine e diebetiche.

Malgrado il processo dell'Inquisizione, e come se nulla fosse accaduto, continuò a dire roba da chiodi contro il governo pontificio, i suoi magistrati ed anche le sue credenze religiose.

Si può dire che il Mucchielli fu l'unica opposizione attiva, vivace che il pontificato di Gregorio XVI trovò in Roma. La fece con tanta perseveranza e così pubblicamente che la polizia non si credè in forza di perseguitarlo.

Accadeva frequentemente che nelle farmacie

dell'Angelo Custode, dal Mucchielli quasi esclusivamente frequentata, improvvisasse — ed improvvisava molto bene — versi mordaci sul papa e su cardinali. Quei versi correvano di mano in mano fino a monsignor governatore di Roma. Questi li mostrava al Santo Padre nell'udienza ordinaria; e Gregorio non se ne adontava troppo perchè il poeta era quel matto di Mucchielli!

Non fu così benigno il padre gesuita Bresciani autore dell'*Ebreo di Verona*, che fa del Mucchielli un demagogo vivendo ed un empio senza ombra di estetica. Eppure quando Bresciani scriveva quelle cattiverie, il Mucchielli, già logorato dagli anni, tribolava a salvare la sua libertà minacciata dai magistrati della restaurazione del 1850.

Dei tanti aneddoti che raccontava il duca di Sermoneta sceglierò due soli che serviranno a mostrare la franchezza imperturbabile del Mucchielli.

Fu chiamato a visitare uno dei monsignori di Consulta, infermo per tifoidea larvata da gastricismo.

Lo interrogò lungamente, amorosamente; ascoltò in silenzio tutti gli schiarimenti del prelato, quindi gli disse:

— Monsignore, quante sentenze di morte ha pronunciate lei?

— Che significa, dottore, questa domanda?

— Conviene che se ne ricordi.

— Non potrei precisarne il numero; ma posso dirvi essere state molte.

— Ebbene in questo momento la mia scienza m'impone di pronunciare la sua.

E monsignore morì.

Raccomandava una volta certo suo nipote al cardinale Tosti, pro-tesoriere di Santa Chiesa.

— Che sa fare questo vostro nipote?

— Eminentissimo, non sa leggere, nè scrivere, nè operare da galantuomo, qualità necessarie in un impiegato del governo pontificio.

Padre Zappata.

RITAGLI E SCAMPOLI

Parola d'onore, questo che sto per scrivere non è un *soffietto*, sebbene si tratti d'un libro stampato. Se la distinta clientela del *Fanfulla*, in seguito alle poche righe che sto per soggiungere, si dirigesse ai librai e domandasse l'*Almanach héraldique et drôlatique* del prossimo futuro anno 1884, non ne troverebbe copia vendibile, quantunque ne sia stata terminata la stampa a Rocca San Casciano appena il 30 ottobre prossimo passato. Questo almanacco era già edizione esaurita e libro raro prima di venire alla luce... Io non ci tengo che a constatare un fenomeno.

Parrà miracolo: ma è vero; Parigi inonda tutto il mondo di Almanacchi, la Francia è repubblicana-democratica-radicale; eppure Parigi e la Francia hanno anticipatamente assorbito quasi tutte le copie di un almanacco araldico stampato in francese... a Rocca San Casciano!

E dire che sono ormai quasi cent'anni dacchè in una celebre notte d'agosto l'aristocrazia francese faceva il sagrifizio dei suoi privilegi sull'altare della rivoluzione incipiente!

Già: dopo un secolo di rivoluzioni democratiche, il blasone è ancora adorato: e non mica di un timido culto quale aveva la Vittoria in Campidoglio ai tempi di Simmaco; ma di un culto solenne e quasi trionfante come il paganesimo risuscitato da Giuliano l'Apostata.

Nel mondo attuale, quasi tutto democratico e costituzionale, quasi tutti gli Stati civili hanno tribunali o consigli o consulte araldiche: si pubblicano 9 periodici e 14 almanacchi esclusivamente araldici: società araldiche e genealogiche fioriscono dappertutto, compresi... gli Stati Uniti d'America: E si contano a centinaia gli specialisti che trattano d'araldica o l'illustrano coll'arte del disegno.

In Italia il più intenso focolare araldico fiammeggia a Pisa: e di colà è venuto fuori il singolare almanacco, un vero *tour de force*; cioè 290 pagine in-4° grande, imaginate, messe insieme, compilate, scritte, illustrate con elegantissime incisioni e cromolitografie (frontispizi, iniziali, testo di pagina, *culs de lampe*), e stampate in *elzeviriano* e carta di China con pochissimi errori di stampa... Il tutto in tre mesi e unica fatica del cavaliere di Crollalanza *figlio* (... figlio del Crollalanza-*padre*, che è il sommo pontefice dell'araldica italiana).

Crollalanza! si può immaginare un casato più predestinato all'araldica, più pittorescamente cavalleresco?

In tre mesi non si può improvvisare tanta roba senza difetti, o piuttosto senza eccessi: vi si fa troppo sentire il *soggettivo*, la personalità dell'autore nella parte *drôlatique*... Parecchie pagine, intitolate *Le Dossier bleu*, riferiscono impressioni di carattere troppo privato per interessare chi non appartiene alla *coterie* degli araldisti... Alcune brevi composizioni poetiche provano che l'autore sa scrivere dei discreti versi francesi; ma non credo che il saper fare dei versi sia una ragione sufficiente a pubblicar poesie.

Per quanto io veda quotidianamente moltiplicarsi i produttori di versi, non mi saprò mai rassegnare alla poesia, come alla musica, se non ne viene fuori qualche cosa di eccellente. Perchè fare dei versi mediocri quando c'è la prosa?...

Ad onta di queste, che mi sembrano debolezze, l'*Almanach héraldique* del Crollalanza resta sempre uno stupefacente *tour de force*; è un volume interessante, divertente, curioso, istruttivo in sommo grado, e si è ampiamente meritata la brillante ed erudita prefazione del nostro amico Felice Tribolati.

L'utile dal punto di vista araldico e il dilettevole da qualunque punto di vista vi sono prodigati con ricchezza di spirito, con spontaneità di vena e con abbondanza di peregrine cognizioni. L'autore l'ha scritto colla *gaîté* imparata nei migliori autori francesi e colla *parisienne* di chi ha vissuto nel quartiere Latino e sull'altra riva della Senna. La *mondaine* e il *boulevardier* vi possono ugualmente trovare le loro delizie.

Il piatto di resistenza è un racconto, semplice e fantastico, divertentissimo, quantunque sia intitolato *Le baron s'ennuie*. È la storia di un antico barone tedesco che s'infischiava del rangravio, del burgravio, del langravio e dell'imperatore; che, annoiato, tormentava i suoi vassalli; e che guarisce dalla noia sposando Mina la bella mugnaia, che così diventa baronessa morganatica di Pfartzhausentreppe.

Più brevi, ma non meno gustosi, gli altri racconti: l'*Homme sans cervelle*, diavoleria alla Hoffmann; *Le cimetière du village*, pieno di sentimentale tenerezza; *Le souper rouge*, palpitante di ferocia; l'*Amour meurtrier*, scena di fervente sensazione: nei quali tutti sono dominanti l'amore e la morte, i due fenomeni capitali per l'anima e per il corpo.

E poi parecchi articoli, ricchissimi di aneddoti araldici e di tratti di spirito; eccellente repertorio per i redattori di giornali umoristici nei giorni di carestia.

Specialmente eruditi quello che riguarda i *Proverbi araldici e le sentenze nobiliari* in Francia (in un futuro almanacco il Crollalanza dovrebbe fare lo stesso per l'Italia): e quello che spiega i diversi modi di *diffamare* il blasone.

Specialmente curioso il *Blasone naturalista*, dove s'impara l'impiego del porco, della lumaca (affibbiato anche a Messalina) e delle cipolle come simboli d'incontinenza — dove si vedono inalzate all'onore araldico le figure di animali evirati e del loro opposto, i *vitenes* — dove alle pudiche foglie di vite fa contrasto il *phallus* al naturale inalberato da una famiglia tedesca, più araldicamente ardita che i nostri Colleoni.

Per le signore c'è una graziosa variazione circa il *linguaggio dei fiori*. Per i credenti un dotto articolo sulla storia della croce, e un calendario cogli emblemi, ossia col blasone dei santi.

E per tutti, la lista degli ordini cavallereschi, delle case ducali, principesche, e delle famiglie nobili francesi che datano dalle crociate; l'elenco delle *gran croci* nella Legion d'onore; i grandi di Spagna, i cavalieri di Malta, del Santo Sepolcro, dell'Annunziata, del Toson d'oro, della Giarrettiera...

Si direbbe che il Crollalanza con questi volumi abbia esaurito la sua miniera d'Araldica: ciò: egli si propone altrettanto e meglio per gli anni successivi. La materia la saprà trovare lui: che non gli mancherà nè il bello stile, nè lo spirito, nè la scienza, lo ha splendidamente provato.

Arlotto.

Una nuova rivista.

A Catania, col 1° gennaio, uscirà la Rivista quindicinale di scienze, lettere ed arti: *Vita nuova* diretta da R. P. Vassallo e redatta da Bovio, Cameroni, Cannizzaro, Cavallotti, Cesareo, Colajanni, Costanzo, De Amicis, Giselda, Lanzoni, Navarro Della Miraglia, Ragusa Moleti, Rapisardi, Roux, Stiavelli, Turati e Verga.

LA BELL'ALDA

LEGGENDA

Testo e disegni del pittore *Edordo Calandra*. Elegante volume in 8° con 75 illustrazioni e copertina a colori.

Prezzo L. 3 — Legato alla Bodoniana L. 3,50.

Questo libro adatto per STRENNA è destinato a dilettare ed istruire piccini... e grandi.

Dello stesso Autore: *Reliquie*, racconto. Un volume in 12° con 45 disegni dell'autore. Prezzo L. 2.

Libreria F. CASANOVA, Torino, e presso i principali Librai.

SALA DANTE

Il giorno di venerdì, 28 decembre, a ore 2 1/2 pomeridiane, concerto vocale e strumentale del pianista cav. prof. **E. Mattei ni**, in unione alla distinta artista di canto signora ***E. Lopez-Mattei ni.***

PROGRAMMA

Beethoven: Gran sonata appassionata, signor R. Matteini.

Luzzi: Ave Maria in chiave di sol, signora E. Matteini.

Mendelssohn: Fantasia Op. 28, signor R. Matteini.

Gounod: Aria dei gioielli dal *Faust*, signor R. Matteini.

a) Chopin: Nocturne Op. 32, signor R. Matteini.

b) Chopin: Tarantella, signor R. Matteini.

Mozart: Aria nell'opera *Le nozze di Figaro*, signora Matteini.

Raff: Caprice, signor R. Matteini.

Pratesi: La Mezzanotte, valse per canto; signora R. Matteini.

Thalberg: Grand caprice sur la *Sonnambula*, signor R. Matteini.

Biglietto d'ingresso, L. 5.

I biglietti sono vendibili in tutti gli stabilimenti musicali, e alla porta d'ingresso della Sala, il giorno del Concerto.

TIPOGRAFIA

della

Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie e del commercio.

Abbonamento annuo, lire 5 per l'Italia e lire 8 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del correntenno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

IL BERNI Vedi avviso in 4ª pagina

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA di ALESSANDRIA

Emissione di N. 7649 Obbligazioni al portatore deliberata dal Consiglio Provinciale il 16 ottobre 1882

UNICO PRESTITO DELLA PROVINCIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni

26, 27, 28, 29 e 31 dicembre corrente e 2, 3 e 4 gennaio 1884.

Le Obbligazioni sono da L. **500**, si rimborsano alla pari entro **40** anni mediante estrazioni semestrali e fruttano L. **22,50** lordo, ossia L. **19** nette delle attuali imposte e tasse, comechè tenuto conto del maggior rimborso è un impiego al **5,17** per cento netto.

Interessi pagabili al 30 Giugno e 31 dicembre, in *Alessandria, Torino, Genova, Milano* e presso le succursali dell'assuntrice **UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.**

Estrazioni al 1° Giugno e 1° Dicembre di ogni anno.

La prima Estrazione al 1. giugno 1884

Rimborsi si pagano nelle anzidette località.

Prezzo di emissione per ogni Obbligazione da Lire 500 con godimento dal 1. gennaio 1884 L. 416.

pagabili come segue:

Alla sottoscrizione	L. 50
Al riparto il 15 gennaio 1884 .	» 100
al 31 gennaio 1884	» 100
al 15 febbraio 1884	» 100
al 15 marzo 1884	» 66
	L. 416

In caso di riduzione avranno diritto di preferenza i sottoscrittori di obbligazioni interamente liberate.

Garanzie e vantaggi delle obbligazioni

La provincia di Alessandria ha vincolate a garanzia delle sue Obbligazioni per la durata di quarant'anni tutte le entrate ed attività de' suoi Bilanci, obbligandosi a stanziare annualmente la somma di lire 207,000 necessaria al servizio d'interesse ed ammortamento.

La passività annuale proveniente da queste **unico prestito** non reca squilibrio alcuno al Bilancio della Provincia, sia per i sussidi accordati dallo Stato, sia perchè mediante deliberate economie, alcune delle opere per le quali il Prestito è contratto, potranno essere eseguite sogli ordinari assegnamenti del Bilancio.

Il **Prestito Provinciale di Alessandria** offre un impiego di tutto riposo ed un interesse maggiore della Rendita Consolidata governativa, senza i pericoli di forti oscillazioni alle quali questa va soggetta.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 dicembre corrente e 2, 3, 4 gennaio 1884:

In **Alessandria** presso la Cassa Provinciale,
» **Torino** presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso tutte le sue Succursali in Piemonte
In **Roma** presso **E. E. Obbughi**, 127, Mentecitorio p. p.

VERO VINO DEL CHIANTI

Alla Cantina Toscana Via della Mercede 19 e 20.
Chianti superiore L. 1,80, 2,30, 2,50 3,00 il fiasco.
Chianti per famiglia L. 1,10, 1,30, 1,50, fiasco
Chianti di due anni lire 3,50 il fiasco.
Chianti di tre anni lire 2,50 la bottiglia.
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

E STOFFE, LANERIE E CORSI CONFEZIONATI

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475

ROMA

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

IL PIU BELLO

e più dilettevole libro di regalo per bambini

FLIK

e tre mesi in un Circo

MAGNIFICO VOLUME

illustrato e splendidamente legato

LIRE **TRE**

In vendita a Roma presso Libreria Bocca, Corso

CHIEDERE GRATIS NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 27 — Milano

(U. BOSELLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca esattamente tutti i *modelli su disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie *in 15 lingue*

In un anno: 2000 modelli originali; 400 modelli da ricamare; 800 disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	12 —	6,—	3,—
Piccola	8,—	4,50	2,50

Tutte le Signore sono pregate di indirizzarsi al giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 27 — Milano

per avere *GRATIS* numeri di saggio

Natale e Capo d'anno

FORNO GIOBBE, via Agonale, N. 9 e 10, Roma

PANETTONE GIOBBE

specialità premiata con medaglia d'argento

Pacchi postali L. 1.20 in più per cesto e posta.

Assortimento di biscotti e paste, Maddalene, Cremonesi, Brioches, Fascingraffen, Ciambelle, ecc.

CINTI ERNIARI

confezionati secondo il caso contenzione garantita. Fabbrica di Strumenti di chirurgia e apparecchi d'ortopedia.

Roma, E. INVERNIZZI, Corso, 49.

IERSERA E STAMANI

Roma, 27 dicembre.

*** Completiamo la nota dei doni natalizi fatti dalle Loro Maestà ai personaggi della Corte ed altri.

Il Re e la Regina fecero dono al principe di Napoli di un magnifico medagliere, che contiene monete rarissime in oro ed argento.

Alla contessa Panissera di Veglio, moglie di S. E. il conte Panissera di Veglio prefetto di palazzo, le Loro Maestà inviarono un elegantissimo braccialetto in brillanti con guarnizioni di smeraldi e rubini.

Al cav. Tecchio, S. M. il Re inviò due grandi vasi giapponesi. Al cav. Minghetti un ricco stipo del Giappone.

Al commendatore Correnti una guarnizione da caminetto in bronzo dorato. Al generale Bertolè-Viale un magnifico fucile inglese. Al marchese Gavotti Verospi una pendola *officier*. Al commendatore Brenda una pendola e guarnizione di candelabri. Al principe di Vicovaro un ricco stipo. Al marchese Borea d'Olmo una pendola *officier*. Al conte Radicati di Brozzolo una completa guarnizione in argento per scrivania.

Alle dame di corte, duchessa Sforza-Cesarini, principessa Massimo, principessa di Vicovaro, principessa Braccaccio, contessa di Santafiora, principessa Pallavicini, principessa di Venosa, Sua Maestà la Regina inviò dei bellissimi gioielli, cioè dei grossi fermagli in forma di ferro di cavallo con guarnizioni di pietre preziose, degli eleganti braccialetti guarniti di gemme e dalle spille di nuovissime forme.

*** Ieri al palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'onorevole Depretis, ebbe luogo una riunione di alcuni membri del comitato per il pellegrinaggio [illegible].

Erano presenti Don Fabrizio Colonna, il prefetto, il sindaco, il commendatore Rastelli questore, il cavaliere Bonetti, un maggiore ed un capitano di stato maggiore ed alcuni alti impiegati del ministero dell'interno.

L'onorevole Depretis accennò i motivi per i quali il governo s'è indotto a dividere il pellegrinaggio in tre periodi.

Il principe Colonna dichiarò quindi che con le lire cinquantamila date dal municipio, il comitato era in grado di dare ottomila alloggi gratuiti a tutti gli appartenenti alle Società operaie ed a tutti i componenti i diversi corpi musicali che verranno in Roma in questa circostanza. Di più il comitato ha già una nota di seimila alloggi a pagamento per quelle persone che ne faranno richiesta direttamente.

Il principe Colonna disse anche che il comitato aveva preso accordi con diversi proprietari di trattorie nei quartieri alti (ove per la maggior parte si trovano gli alloggi gratuiti), affinchè non vengano aumentati i prezzi abituali, e si trovino in grado di poter soddisfare ai bisogni di parecchie migliaia di persone.

Questa sera le stesse persone, meno l'onorevole Depretis, si riuniranno presso il prefetto, ed insieme agli ufficiali dello stato maggiore stabiliranno l'itinerario che dovranno percorrere le rappresentanze delle diverse provincie per recarsi al Pantheon.

*** Il principe di Venosa ha donato al municipio un magnifico basamento antico, di proprietà della casa Piombino, perchè serva all'innalzamento dell'obelisco trovato a Sant'Ignazio nella scorsa estate.

*** Notizie d'oggi sulla salute del principe Torlonia sono alquanto rassicuranti.

Il malato riacquista a poco a poco le forze, e passa la notte più tranquillo.

*** La direzione della Società delle corse in Roma rende noto ai signori soci che l'assemblea generale convocata per il giorno di venerdì 28

cadente mese avrà luogo alle ore 5 pomeridiane anzichè alle ore 4 come era stato indicato nell'invito.

*** Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto ingegnere Attilio Mazzoni.

Seguivano il feretro i soci della Reale Accademia filarmonica, il collegio degli ingegneri agronomi, uno stuolo immenso di amici, molti ufficiali dell'esercito, e mezza compagnia di linea, perchè il povero Mazzoni era tenente della milizia territoriale.

Fra le diverse rappresentanze notammo molti artisti della compagnia drammatica nazionale.

*** Sottoscrizioni a favore degli Asili infantili di Roma, per l'esenzione dalle visite del Capo d'anno 1884.

M. W. Hüffer	L. 2
M.me Huffer	» 2
Senatore Luigi Chiesi	» 2
Nota precedente	» 37
Totale	L. 43

TEATRI.

Ieri sera la compagnia nazionale ha data la seconda rappresentazione col *Figlio di Coralia*.

Il teatro, se non era pieno come la prima sera, pur nondimeno era sufficientemente affollato. La signora Virginia Marini fu applauditissima nella parte di *Coralia*, e con lei furono applauditi il Reinach, le signore Falconi e Giagnoni ed il bravissimo Novelli, sebbene abbia in questa commedia una parte secondaria. La grande scena del terzo atto fra la Marini e la Giagnoni fu resa dalle due egregie attrici con una efficacia drammatica più unica che rara.

Alla fine di ogni atto gli artisti furono chiamati al proscenio.

Questa sera *I mariti* di Torelli; domani sera la *Cecilia* di Cossa.

*** All'Argentina, stasera, seconda rappresentazione della *Regina di Cipro* dell'Halevy.

DUE LILIPUZIANI visibili dalle 10 ant. alle 9 p., Via Nazionale, N. 1, presso l'Albergo del Quirinale. Prezzi: 1i posti cent. 0,50 — 2i posti 0,25. Militari e Fanciulli 0,25 e 0,15.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 27.

Qui si ritiene che le operazioni militari contro Bac-Ninh non potranno proseguire prima di una decina di giorni.

I volontari che si recavano a Tolone per imbarcarsi furono festeggiati in tutte le città da cui partirono.

Ieri sera 200 studenti imposero al *Cri du Peuple* una dichiarazione di protesta contro gli attacchi di quel foglio.

Oggi alle 2 S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal tenente colonnello Osio e dal capitano Morelli di Popolo, si è recato al Foro Romano a vedere i nuovi scavi.

Il senatore Fiorelli si è trovato sul posto per dare a S. A. R. tutte le spiegazioni.

La visita è durata circa un'ora.

Il ministro delle finanze sta studiando un progetto della più alta importanza per i comuni.

Viste le condizioni difficilissime in cui si trovano quasi tutti, e il loro imbarazzo per non potere far fronte alle passività fluttuanti o ai contributi per la costruzione delle ferrovie complementari, l'onorevole Magliani ha in animo di facilitare le operazioni colla Cassa depositi e prestiti.

Invece che al tasso attuale, l'interesse dei mutui contratti colla cassa depositi e prestiti sarebbe molto diminuito, per modo da rendere l'onere assai più sopportabile, e agevolare così le spese urgenti.

Il progetto è tuttora allo stato embrionale, ma sarà fra breve compiuto. Ci auguriamo che l'onorevole Magliani riesca e che l'istituzione della Cassa depositi e prestiti possa funzionare in modo più rispondente al suo scopo.

BORSA DI ROMA

27 dicembre. — Gli affari non hanno veruna importanza e i prezzi tendono alla debolezza.

La rendita fa 91 25 a 91 20 per fine corrente, con 0,32 1/2 di riporto per fine gennaio. Niente al contante.

Qualche affare ha luogo in azioni della Banca Generale a 518 50, 519 per fine corrente.

I corsi degli altri valori sono quotati nominalmente:

Cattolico 93 50; Blount 90 25; Rothschild 93 85; Città di Roma 429; Banca Romana 990; Banco di Roma 512; Immobiliare obbligazioni 471 50, azioni 490; Santo Spirito 434; Acqua Pia 864; Condotte 491; Gas 1034, Complementari 200; Molini 290.

I cambi:

Parigi *(chèques)* 99 87 1/2.

Londra a tre mesi 24 97.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 40; Rendita francese 3 0/0 antico 77 50, Idem 4 1/2 0/0 105 25; Inglese — —; Turco 8 62; Egiziano 310; Suez 1842.

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 25. — Una cannoniera turca è partita per Massuah.

NEW-YORK, 25. — La Borsa è chiusa oggi e domani.

PALERMO, 24. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Gibilterra e New-York.

LONDRA, 26. — Il *Daily-Telegraph* ha da Suez: « Sartorius fece una ricognizione a 17 miglia da Suakim, verso Sinkat, e s'impadronì di 200 cammelli e di molto bestiame; il nemico fuggì. »

Una macchina infernale esplose a Barkenhead; le case vicine al luogo della esplosione sono danneggiate.

ATENE, 26. — La discussione sull'indirizzo politico del ministero è terminata ieri. Il ministero ebbe quaranta voti di maggioranza. Al dire dei giornali d'Atene, questa maggioranza consolida fortemente la situazione del gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il conte Corti è stato incaricato di ringraziare il sultano, in nome di S. M. il Re, per il conferimento dell'ordine del Nisciam-Imtiaz.

PARIGI, 26. — Il Senato approvò parecchi bilanci senza discussione e ristabilì in franchi 45,000 lo stipendio dell'arcivescovo di Parigi che la Camera aveva ridotto a 15,000. Rustabilì pure parte delle borse dei seminari.

VIENNA, 26. — Il ministro ungherese della difesa, conte G. Raday, è morto.

BERLINO, 26. — Le Loro Maestà ricevettero ieri il cardinale di Hohenlohe e lo invitarono al the di Corte.

LONDRA, 26. — Una scatola contenente materia esplodente fu trovata sul Great Western Railway, presso Pouderham Castle, residenza di sir Carl Devon. Alla scatola era legato un razzo. Il passaggio del treno avrebbe certo cagionato un'esplosione.

CAIRO, 26. — La marcia del Mahdi sopra Khartum è smentita. Il Mahdi è sempre ad El-Obeid.

ATENE, 26. — L'opposizione, che aveva abbandonato ieri la seduta, prima del voto di fiducia, si è astenuta oggi dal recarsi alla Camera. 124 deputati, quasi tutti ministeriali, votarono in prima lettura il progetto di convenzione per il prestito di 170 milioni.

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** *fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'*ARTE DENTARIA. — *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e denliere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* **Facoltà Mediche** *Queste dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive logorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore, trovasi vendibile presso tutti i principali librai di Roma, e presso l'autore* **Cav. Dott. ADLER** *dentista, Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo.*

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1884

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato, in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 6 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3
Unione postale d'Europa » 8 — 4
Un numero separato, nel Regno, Cent 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 —
Unione postale d'Europa. . » 13 — 6 50

all'Edizione comune

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3
Unione postale d'Europa. . » 9 — 4 50
Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile in gran formato — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 6 — 3 50 2
Un postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent 50

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

Anno
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 50
Un post d'Europa e Am del Nord » 5 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent 30.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato in edizione di lusso — Pubblica, oltre il rendiconto delle novità scientifiche, la storia delle principali invenzioni e dei martiri della scienza, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

Anno
Franco di porto nel Regno . . L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am del Nord » 4 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

LE NUOVE CONQUISTE DELLA SCIENZA narrate e descritte da LUIGI FIGUIER — Quest'opera illustrata da numerose incisioni consterà di 40 dispense in-8 grande. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo e disegni.

Prezzo d'abbonamento
alle 40 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 —
Un post d'Europa e Am. del Nord » 6 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

VIAGGI STRAORDINARISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA nelle 5 o 6 parti del mondo per *G. Robida*. — Quest'opera illustrata da 450 disegni colorati e non colorati, consterà di 400 dispense di 8 pagine su carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento
alle 400 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 9 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 14 —
Una dispensa, separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME — Giornale settimanale delle mode, lavori femminili e di eleganza. Da grandi figurini colorati, disegnati da [illegible] di Parigi, da Londra, da Pietroburgo e da altri distintissimi artisti. I suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, hanno cato a quello giorno e una vera importanza nella sua specialità.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 24 — 12 — 6
Un. postale d'Europa » 30 — 15 — 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1.—

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie, da ogni anno vent'quattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, ricami e di lavori d'ogni genere, acquerelli, *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno. . . L. 12 — 6 50 3 50
Un postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent 75.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO — Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. Per abbonarsi e riebes e generale, non viene pubblicato che un romanzo alla volta.

Prezzo d'abbonamento:

Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L. 3 —
Un post d'Europa e Am. del Nord » 6 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS - *Serie II*ª La pubblicazione si fa per dispense di 16 pagine in-4, a due colonne con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento
alle 52 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 5 —
Un post d'Europa e Am del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, C. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L. 2 50
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 5 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Ristampa delle tre prime annate del

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DE LE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Queste tre annate verranno compresse in 120 dispense di 8 pagine cadauna. Si pubblica per serie di cinque dispense di 40 pagine riunite sotto apposita copertina.

Prezzo d'abbon. alle 24 serie delle tre prime annate:

Franco di porto nel Regno . . . L. 5 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Ogni serie separata, nel Regno, Cent. 25.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1884 IN TORINO, ILLUSTRATA. L'opera consterà di 40 dispense in 4 grande ogni dispensa si compone di 8 pag. di testo e di disegni.

Prezzo d'abbonamento
alle 40 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 10 —
Un post d'Europa e Am del Nord » 18 —
Una dispensa separata nel Regno, Cent 25.

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore GRACIOSO MANTOVANI. — Si pubblica in edizione di lusso, con splendida copertina, contenente ciascuna una intera commedia e corredata d'un gran disegno.

Prezzo d'abbonamento
alle 30 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 25 —
Un post d'Europa e Am del Nord » 34 —
Una dispensa separata, nel Regno, L. 1. —

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA. I MAMMIFERI, descritti e figurati da CARLO VOGT e FEDERICO SPECHT. Traduzione, con note ed aggiunte del prof. *Michele Lessona*. L'opera completa edizione di massimo lusso verrà a forma di 300 incisioni e consterà di 40 dispense d'otto pagine in gran formato.

Prezzo d'abbonamento
alle 40 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 12 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 18 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent 25.

STORIA DELLE CROCIATE per *A. Michaud*, illustrata da GUSTAVO DORÉ — Nuova edizione popolare economica illustrata al massimo buon mercato. Quest'opera consterà di 75 dispense, formato in folio, illustrate con 100 grandi composizioni — Si pubblica per dispense di otto pagine.

Prezzo d'abbonamento
alle 75 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 7 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 11 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent 10.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori scelti dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Prezzo d'abbonamento
ai trenta volumi della 2ª serie:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 7 — 41 —
Unione postale d'Europa » 10 — 56 —
Un volume separato, nel Regno.
Legato in brochure . . . . Cent. 25
» in tela . . . . . » 40

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto

Prezzo d'abbonamento
ai 20 vol. della 3ª Serie (dal N. 41 al 160):
Franco di porto nel Regno . . . L. 2 —
Un post d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI FANCIULLI. - ISTRUZIONE MORALE DILETTO — Questa Biblioteca si pubblica per eleganti volumetti.

Prezzo d'abbonamento
ai primi 25 volumetti:
Franco di porto nel Regno . . . L. 2 75
Un post d'Europa e Am del Nord » 5 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent 15.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dell'epoca che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera o cartolina.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, lavori di viaggi d'esplorazione. Biblioteche Classica economica, Romantica economica e Romantica illustrata. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali e domande di Cataloghi e di informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo 14 (Palazzo proprio).

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di Rappresentanza per gli **ESPOSITORI** ate in via Thesauro 3, 2°, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato e per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabiliti.

Dal 27 al 31 corrente si recherà a Palermo, Catania, Messina, Napoli e Roma. Per referenze ed altre rivolgersi alle rispettive Camere di commercio.

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda GRATIS

del Periodico umoristico settimanale

IL BERNI

splendidamente illustrato e stampato su carta di lusso

Direzione e Amministrazione: MILANO - Via Durini, 34

(Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI)

Il Berni si propone per programma d'esser d'indole gaja, brillante, faceta, umoristica — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro, trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche ed a cacciata di qualsiasi genere.

Prezzi d'Abbonamento
franco nel Regno
Anno . . . L. 12— | Semestre . . L. 6,50
Unione Postale
Anno . . . L. 15— | Semestre . . L. 8,—
Si prega di chiedere Numeri di Saggio del giornale

IL BERNI

31, via Durini - MILANO - via Durini, 31

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda GRATIS

COMPRA SI

MICROSCOPI ANTICHI in ogni genere. Si prega di farne conoscere i prezzi e la loro descrizione a I. Moyal 224, Regent Street, London.

Ginnio. L'ultima tua lettera non mi lascia alcun dubbio sulla sorte che mi aspetta. Cosa ho fatto per meritarla? Quali colpe ho io commesso che giustifichino il tuo abbandono?!!

Posso avere il tuo avvenire tutti anni di felicità per quante ora di supplizio e di dolori Ci soffrire a chi non mi amarti dippiù. Ecco i voti ardenti, ecco ciò che ti augura con tutta l'anima, per sempre possimo [illegible] chi non ti dimenticherà mai, chi t'adorerà **Sempre.**

La [illegible] **PILLOLE DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il posto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Si vende 50

Queste PILLOLE s'impegnano contro

le Affezioni scrofulose,

la Povertà di Sangue,

la Debolezza di Temperamento,

l'Anemia, etc., etc.

N. B. — Esigasi la nostra firma ogni cartone, appiedo di una etichetta verde.

SI DIFFIDI

DALLE CONTRAFFAZIONI

INJECTION BROU

Igienica, Infallibile e Preservativa. — La sola che guarisca senza nulla aggiungervi, dagli scoli antichi e recenti. *30 anni di successo.* — Si vende in tutte le buone Farmacie dell'universo, a Parigi presso **J. FERRÉ, Farmacista, 102, rue Richelieu, Successore di BROU.**

I. Artero, Tipografo, piazza Montecitorio 125, Roma

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	20	40
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 13	24	48
Stati Uniti d'America	» 14	26	52
Brasile e Canadà	» 15	28	56
Chili, Uruguay, Paraguay . . .	» 20	36	72
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 350

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 139
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5

Roma, Sabato 29 Dicembre 1883

Fuori di Roma cent. 10

È N 52 (anno 1883) del *Fanfulla della Domenica* (Numero doppio) sarà messo in vendita Domenica 30 dicembre in tutta Italia.

Contiene:
Ai nostri lettori, *La Direzione*
Sulla riva tranquilla (Melos), *E. Panzacchi* — Cenciaia e la vecchia Roma, *E. Nencioni* — Un campanaio e la sua famiglia, *A. Ademollo* — I primi Framassoni in Firenze, *G. Biagi* — La Nuova Galleria degli Arazzi, *G. Satti* — I matti e i mattoidi nelle belle arti, *C. Lombroso* — Rivalità, *E. Perodi* — Cronaca — Indice dell'annata.

Centesimi 15 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5
Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1883:
Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 139

28 dicembre.

IN CASA.

A proposito delle ciancie che si sono fatte in questi passati giorni sulla probabile venuta a Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe, il *Diritto* biasima i confratelli che hanno presa la cosa sul serio, e conclude che la migliore politica sarebbe di non occuparsi oltre della questione.

Nè più, nè meno di quanto ho detto e ripetuto io sull'argomento. E sono lieto di trovarmi d'accordo col *Diritto*, il quale — come si sa — è d'accordo colla Consulta.

***

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera reca un decreto dei ministri Depretis, Del Santo e Ferrero, col quale si dispone:

« Il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'unità d'Italia è prorogato a tutto il mese di maggio del venturo anno 1884 ».

***

Vi ricorderete dello scandalo suscitato a Milano dal noto prete Davide Albertario, che prima di andare a celebrare la messa prendeva la cioccolata, non so, poi, se con o senza *chiffel*.

La curia arcivescovile iniziò un processo costituendo un tribunale ecclesiastico *ad hoc*; il processo, aperto l'anno scorso, venne sospeso per certi intrighi ordìti qui a Roma, quindi ripreso.

Ciò premesso, ecco quanto si legge nella *Perseveranza*:

« Dal tribunale ecclesiastico della Curia di Milano emettevasi sentenza di condanna contro il sacerdote Davide Albertario (direttore dell'*Osservatore cattolico*, di Milano), dichiarandolo colpevole del noto scandalo della Messa profanata, ossia della sacrilega infrazione del digiuno avanti la celebrazione della Messa.

« Il tribunale, dopo la morte avvenuta nel passato ottobre di monsignor provicario Maestri, il solo giudice, veniva, a titolo della maggior guarentigia, ricostituito con cinque giudici nelle seguenti persone: monsignore Annoni, arciprete di Monza; monsignore della Metropolitana dottore A. Rossi; Don Giuseppe Ghislanzoni, prevosto di Santo Stefano; Don Michele Mongeri, prevosto di San Marco; Don Carlo Righini, prevosto di S. Babila ».

Dopo una sentenza simile è probabile che Don Albertario non tuonerà più con linguaggio tanto furibondo contro l'empietà dei rivoluzionari italiani.

Sarà tanto di guadagnato!

***

La notizia che il tenente generale Bruzzo dovesse succedere al tenente generale Longo nella presidenza del Comitato d'artiglieria e genio, non si è punto verificata.

Pare che le condizioni da lui apposte e che riguardavano certe riforme del Comitato, non siano state accolte dal ministro della guerra.

In seguito a ciò si dà per sicura la nomina a quel posto del tenente generale Mattei.

***

Il prefetto di Livorno Lovera Di Maria sarà chiamato in Roma per dirigere l'ufficio di pubblica sicurezza, e assumere la firma del segretario generale al ministero dell'interno.

FUORI.

Il *Times* ha da Vienna in data 24 dicembre:

« Notizie da Costantinopoli affermano che il gabinetto turco sta tentando di indurre lo Sceriffo della Mecca a pronunziare contro il Mahdi un interdetto religioso, simile a quello pronunziato dalla scuola di El Azhar al Cairo. Si crede che lo Sceriffo, in cambio di altre concessioni, adempirà al desiderio della Porta. I ministri del Sultano prendono tutte le precauzioni possibili per preservare le tribù arabe dal contagio ».

***

Il *Siècle* di Parigi, organo dell'onorevole Brisson presidente della Camera francese, parlando dei funerali dell'illustre Enrico Martin, caldo amico della Polonia e dell'Italia, scrive:

« Il conte di Dienheim Szawinski Brochocki espresse alla famiglia di Enrico Martin la viva impressione di dolore prodotta in Polonia per la morte del grande storico francese.

« Egli compì questo delicato ufficio non soltanto in nome proprio, ma anche a nome di tutti i polacchi che abitano l'Italia ».

***

Scrivono da Berlino alla *Politische Correspondenz*, sulla visita più volte segnalata, del Re Umberto d'Italia alla Corte imperiale di Berlino, che il principe imperiale, durante il suo soggiorno a Roma, invitò la real coppia italiana, in nome dell'imperatore suo padre, nel modo più cordiale, a questa visita, e che il Re Umberto promise di dar seguito all'invito. Non fu ancora stabilita alcuna epoca precisa per la realizzazione di questa promessa; però, nei circoli di Corte italiani, prevale la convinzione che essa avrà luogo nella primavera del prossimo anno.

***

Il corrispondente londinese del *Temps* afferma che la Francia avrebbe intenzione di chiedere una indennità alla China ogniqualvolta venisse constatato che la guarnigione di Son-Tay fosse composta di truppe chinesi. Esigerebbe inoltre di occupare un porto chinese quale pegno del pagamento di tale indennità.

***

A Ginevra è avvenuto un grande scandalo nella chiesa del Sacro Cuore.

Alcuni individui, armati di bastone, penetrarono nella chiesa, bastonarono i preti, atterrarono lo scaccino e cantarono canzoni oscene.

Molte donne, prese da un panico indescrivibile, caddero svenute.

***

Secondo le più recenti notizie che si hanno da Parigi, le disposizioni militari prese per il Tonkino sono le seguenti:

Il generale Millot comanderà le truppe attualmente sottoposte a Courbet; il generale Brière de l'Isle si stabilirà a Hai-Dzung e Negrier a Nam-Dinh. L'ammiraglio Courbet agirà nell'Annam, ed occuperà fortemente Hue.

***

Ieri *Folchetto* nel suo telegramma accennava ad una protesta di studenti contro il *Cri du peuple*.

Ecco come si passarono le cose.

Quel giornale anarchico avendo attaccato gli studenti in massa, chiamandoli *borghesi* a titolo di sprezzo, duecento dei medesimi si recarono innanzi agli uffizi del fogliaccio anarchico e inviarono al direttore Vallès una deputazione di dodici giovani i quali esposero i motivi del loro risentimento.

La discussione durò circa un'ora, dopo la quale Vallès acconsentì d'inserire nel giornale una loro dichiarazione, nella quale dicono:

« Non siamo figli nè dell'aristocrazia, nè della borghesia, nè del proletariato; ma venuti dal basso o dall'alto sapremo sempre rilevare un'ingiuria ».

Il *Cri du peuple* stampa la dichiarazione; ma protestando che il suo attacco era contro la collettività degli studenti, e che per conseguenza continuerà a farlo.

Irritati maggiormente per una tale rettifica che si può dire un nuovo attacco, gli studenti in numero di oltre a mille si riunirono nuovamente innanzi alla tipografia del *Cri du peuple*, dove si stampa anche l'*Intransigeant*. Ma le guardie si schierarono davanti alla tipografia per proteggerla e invitarono l'assembramento a sciogliersi.

Pare che la cosa non debba finir lì e che gli studenti intendano ottenere una soddisfazione.

***

L'agenzia Havas pubblica il seguente telegramma da Londra dichiarandolo di fonte privata:

« Credesi che il marchese Tseng sia andato a domandare i buoni uffici del gabinetto inglese, ma dubitasi che le sue suggestioni sieno accolte favorevolmente.

« La Francia, specialmente dopo l'occupazione di Son-Tay, non può abbandonare il suo programma.

« Sembra inoltre che l'attitudine aggressiva della China dia alla Francia il diritto di domandare un pegno per la responsabilità pecuniaria della China. »

Il Segretario

VERMUTH... E CHINA!...

L'uomo è un animale — e diciamo così per trattarlo con tutto il rispetto — un animale veramente stravagante.

Quel che ci s'è capito finora, studiandolo bene, è che non ci si capisce niente affatto, neanco trascurando le singolarità più minute del carattere e passando sopra ai bitorzoli sviluppati nel cervello dalle passioni e dalle abitudini.

Io, per esempio, fino a un certo punto, arrivo a rendermi ragione del fenomeno del duello — che è la piccola guerra fra uomo e uomo — e magari del fenomeno della guerra, che è un gran duello fra nazione e nazione.

Viene un momento in cui due persone, o due popoli, che stanno a casigliano, che vivono a uscio e bottega, che si trovano a contatto ogni minuto, finiscono col darsi noia, col punzecchiarsi a vicenda, col desiderare la medesima cosa, la medesima donna, la medesima soddisfazione... Gli animi s'irritano, le situazioni si spostano, non si combacia più, non si caletta più, le punte rispettive si conficcano nelle parti sensibili, lo sdegno scoppia, l'ira divampa, le mani volano e i cannoni sparano da sè...

È una cosa insensata; ma si spiega.

Quel che non mi riesce a spiegare è che l'uomo onesto, ben educato, istruito, tranquillo, a mente quieta, nel silenzio del suo gabinetto, proprio in piena buona fede, si persuada — per esempio — di aver ragione quando pretende di entrare in casa altrui, di comandarci a bacchetta, e di obbligare il vero proprietario a fargli da servitore, sotto pretesto che il suo interesse richiede quell'allargamento d'azione e che lui ha il naso aquilino, mentre il padrone spodestato l'aveva a trombetta. Ora è notorio che l'interesse di chi ha il naso a trombetta, per decreto imperscrutabile della Provvidenza, non può mai prevalere, nemmeno in casa propria, contro l'interesse di chi ha il naso aquilino.

Tale è il caso della Francia e della China, a proposito del protettorato sull'Annam.

E i pubblicisti francesi, non esclusi i più assennati, i più dotti, i più saggi, i più benevoli alle miserie dell'umanità, trovano naturalissimo che la Francia invada co' suoi eserciti un paese situato in un'altra parte di mondo; e metta a ferro ed a fuoco delle città e dei villaggi a qualche diecina di migliaia di chilometri di distanza, e uccida, e fucili, e scanni gli abitanti di quel paese, un po recalcitranti alle delizie di cotesta *protezione!...*

La verità è che la Francia ha bisogno di espandersi, di allargarsi, di imporsi, di trovar da mangiare per le sue bocche affamate, di arraffare dei quattrini per le sue casse vuote. E corre dove c'è tutto da prendere senza pagare... o da farsi pagare senza prendere.

È bestiale... ma la bestialità è in natura; e la necessità non ha legge!...

Motivo per cui, non mi sorprende poi troppo che cotesta politica dell'interesse dei nasi aquilini trovi difensori, anche nelle file delle persone ammodo, che fanno sforzi inenarrabili per giustificarla alla meglio. La *protection*, la *civilisation*, l'*amélioration*, l'*explosion de l'indignation de l'opinion*... belle parole, bella rettorica, che non inganna nessuno e significa: prendete per forza i miei fondi di magazzino, e datemi di rifla l'oro, l'avorio, la seta, lo zucchero, il cotone... e magari la camicia... tutto questo perchè i Tonkinesi hanno un naso d'un altro modello, contro cui grida vendetta il figurino di Parigi.

È brutale... ma si capisce.

Quello che oltrepassa tutti i limiti del comprensibile, quello che esce addirittura fuori dei confini della mia augusta intelligenza, è il vedere la stampa seria, la stampa assennata di quel generoso paese di Francia, gli uomini più rispettabili, gli scrittori più gravi, che fanno le meraviglie, e scaraventano per aria le interiezioni di sorpresa, e si scandalizzano, e si sdegnano, perchè i Tonkinesi, e i Chinesi, assaliti in casa propria, lacerati, incendiati, massacrati, si difendono — poveri infelici — come possono, e resistono, e rispondono, e vendono a caro prezzo una vittoria indubitata, ma vergognosa.

Non c'è epiteto dispregiativo e insultante che basti a infamare quei miserabili Tonkinesi che al Tonkino, colle armi alla mano, difendono il territorio dove morirono i loro padri, dove nacquero i loro figli; e dichiarano di farsi tutti sgozzare prima che acconsentire a ricevere colle cannonate e colle bombe esplosive i vini di Champagne, i ninnoli di Parigi, e il *vermuth* di Cette e di Marsiglia.

Povere creature!... Ammazzatele, fucilatele, saccheggiate la loro patria sparsa di rovine fumanti, se questo può contribuire a rimettere in pari il vostro bilancio... ma salutatele prima, come usava una volta, innanzi di tirare i colpi decisivi; e poi sotterrateli devotamente, e recitate sulla loro tomba l'orazion funebre, e dite: erano dei valorosi, dei generosi, dei cittadini che amavano la patria!... Vi farete più onore!...

Perchè chiamate ladri, pirati, assassini quelli che non vogliono in casa lo straniero?... Perchè si deve chiamare furfanteria in China quel che in Francia si chiama amor di patria?... Curiosa!... per tutti i giornali parigini, da che le truppe della repubblica hanno invaso il Delta transgangetico, il Tonkino ha incominciato ad essere la patria dei Francesi, e ha finito d'esser la patria dei Tonkinesi!...

Questo, non solo non è umano, ma non è neppure bestiale. Anco le bestie mordono, scannano, lacerano per un osso; ma non si sognano nemmeno di trovare strano e vergognoso che l'avversario si difenda.

Ah!... quando la Francia era nella stessa situazione dell'Annam, e Parigi somigliava a Son-Tay, la guerra disperata contro lo straniero si predicava come un sacrosanto dovere!...

E oggi un sacerdote, un vescovo, un prelato, monsignor Freppel, ha da prender le parole nell'aula legislativa e dire alla Francia: avanti, *marche*, calpesta i cadaveri di migliaia di fratelli redenti dal sangue del Cristo...

Proprio a pochi giorni di distanza dalle feste di Ceppo!...

Per Dio!... Di tutta la compagnia di Gesù finirò col fidarmi soltanto del bue e dell'asinello.

Sono più umani loro... povere bestie!

Yorick

NOTE PARIGINE

Per il primo d'anno.

Una seduta di spiritismo.

28 dicembre.

Per quanto Parigi sia stato studiato, resterà sempre, all'osservatore, che lo percorra per lungo e per largo, qualcosa da vedervi. Ecco ciò che pensavo io che ci vivo da lunghi anni, salendo una di queste sere una umile scaletta di una casa vicino al Palais-Royal.

Due signore mie amiche avevano ricevuto un cartoncino che accordava l'entrata per il mese di dicembre, per tre persone, alle sedute della « Société pour la continuation des œuvres spirites d'Allan Kardec ». (Tutti sanno che Allan Kardec è stato il pontefice dello spiritismo, e che ha lasciato un certo numero di scritti — lunghi e noiosi per i profani — ma in ogni modo strani e curiosi).

— Ci volete accompagnare? — mi chiese una di esse.

— Con gran piacere — risposi. — Dodici anni fa ho assistito a una riunione di « spiritisti » dietro il Pantheon, e ho serbato sempre il desiderio di ritornarvi.

Muniti del talismano che doveva aprirci il varco, siamo entrati nel luogo misterioso, dopo aver chiesto al portinaio dove era. — Al primo piano a sinistra — risponde con indifferenza il Pipelet. La porta è semiaperta; ci si prendono i soprabiti e gli ombrelli, assolutamente come in un teatro, ed entriamo nel *salon*.

L'assemblea è composta di ogni sorta di persone, vecchie e giovani, eleganti e dimesse. Accanto a una grossa comare che deve essere una mercantessa delle Halles, una Inglese giovane e bellina tanto; vicino a un piccolo turco in costume, un bottegaio di lì sotto, venuto per passare la serata. Giungono delle vecchie imbellettate, delle madri con la figliolanza vestita di nero, gli occhi bassi, sparute; dei giovani dall'aspetto ascetico, la faccia dimagrata ed i capelli alla nazarena. Non manca una bella donna galante che viene certo per « sapere l'avvenire » dai suoi amori. Le donne sono in maggioranza, per lo più brutte o mature, ferventi e credenti nello spiritismo, non potendo più credere che nell'amore mistico. La riunione evidentemente è composta dai curiosi avventizi — come noi — e dagli adepti. Questi si conoscono fra loro, si salutano, si raccontano gli incidenti delle altre riunioni. Poichè ve n'hanno diverse e di vario genere. Per esempio, più tardi una vecchia piena di pretese nella *toilette* e imbellettata fin sopra gli occhi, comunica che chi vuole può iscriversi per una serata misteriosa che si tiene nella via Saint-Honoré. Ne chiedo l'indirizzo e il presidente mi risponde:

— È al tal numero. Non si può essere che dodici, e vi si vedono cose assai curiose in fatto di apparizioni.

Le pareti della sala sono ornate dei busti di celebri spiritisti: quello di Allan Kardec, capo della setta, è in bronzo; c'è un ritratto fatto come nella nebbia, di cui si scorgono i tratti, e che deve essere stato disegnato da qualche pittore dell'altro mondo: un Cristo — pieno di espressione a dire il vero — il quale, ci si spiega, è stato disegnato da un *medium* che non aveva mai preso la matita in mano, e che una volta magnetizzato diveniva un grande artista. Ve la do per quello che vale. Siamo in un ambiente inverosimile e bisogna creder tutto, o far finta.

In faccia c'è l'ufficio di presidenza fiancheggiato da due quadri dove a caratteri cubitali si legge: « *Cherchez le vrai* » e: « *Cherchez le bien* ». Quei messeri sono cinque e si prendono molto sul serio.

Ognuno ha un discorsetto da pronunciare e vi ascolta sè stesso con grande compiacenza. La se-

puta s'apre come tutte le sedute di questo mondo, con un resoconto degli atti della Società, l'enumerazione delle opere inviate in regalo, e la lettura della corrispondenza. L'affare è lungo e noioso. Dopo una mezz'ora, tre s'alzano e vanno via. Il presidente prende un piglio severo e dice: — Vadano pure; non si vedono soltanto miracoli qui; dobbiamo fare i nostri affari. — Una delle mie compagne, che è venuta per divertirsi, allegra e giovane com'è, se lo tiene per detto, e ogni volta che sta per dare in una bella risata, l'ammonisco anch'io severamente a mantenersi seria.

Intanto lì davanti al tavolo ce ne sballano di grosse. Il presidente — figura da anacoreta in ventiquattresimo — narra di un « guaritore » che è stato condannato a 500 franchi di ammenda stata pagata « da noi » (dalla Società). — Quale era la sua colpa? di guarire mediante lo spiritismo. Gli ammalati che andavano a trovarlo erano così numerosi, che un contadino ha fatto la sua fortuna a piantar su un'osteria per rifocillarli. Il « nostro » amico non faceva pagar nulla. Il suo metodo era semplice; ordinava ai pazienti di guarire e guarivano. Al più al più dava loro da bere dell'« acqua magnetizzata » (*sic*).

Fra le lettere ricevute ve n'ha una di un dottore, il quale afferma che dopo molte esitazioni ha finito col dubitare dello spiritismo. Il presidente dà la parola a un membro del Comitato per rispondergli. Questi — che pare un prete spretato — confuta il dottore e lo sconfigge tanto più facilmente che egli non è lì per dargli la replica, e nessuno prende la sua parte. Questo signore parla dell'« altro mondo » come se fosse la sua dimora abituale. Quando uno è morto « va in un buco scuro » dove si trova « tagliato fuori » da tutte le relazioni che ha lasciato qui. Naturalmente cerca averne notizie, ed ecco come il suo « spirito » ritorna fra i suoi, e come — per i credenti — è facile mettersi in comunicazione con lui.

Dopo di ciò il signor presidente invita un altro collega a render conto di un libro stato inviato alla Società. L'interpellato si mostra visibilmente soddisfatto dell'incarico. — Si tratta — dice — di un volume che sotto una forma allegra e satirica ha un gran valore. Del resto si può essere allegri e credenti. Molti ritengono che Rabelais sia stato *spirite*, eppure era un satirico.

— Aggiungete — interrompe serio il presidente come se scoprisse l'America — che egli fu una delle faci dello spirito francese.

L'oratore ci spiega che il libro s'intitola: *Viaggio intorno alla luna e alle stelle, sotto la direzione dell'anima di Gérard de Nerval*, e questo ci fa sorridere, ma poi continuando, quando dice che è « un poema in 16,000 versi » e che ce ne leggerà « una decina di pagine », egli ci fa impallidire. Guardo le mie vicine, una dorme, felice lei! l'altra guarda nel suo specchietto da tasca, se il suo visino è sempre adorabile, e se una « spirito » le ha mai spostato i ricci. Intanto quel traditore legge la prefazione dove si narra l'incontro dell'autore con l'anima di Gérard de Nerval, il quale gli racconta perchè, come e quando il suo corpo si è impiccato. Fortunatamente il pubblico, per quanto docile, dà qualche segno d'impazienza, e il lettore finisce, dopo avere però concluso che quel poema è « assai curioso » e che raccomanda di leggervi il colloquio che l'autore ebbe con Giorgio Sand, che prima aveva trovato presso Saturno.

Quando Dio vuole, il presidente ha una ispirazione felice:

— La seduta è chiusa — annunzia solennemente — gli esercizi incominciano.

In meno che dico, tutti si precipitano in uno stanzone misterioso nel quale avevo già veduto ingolfarsi un certo numero di membri. In questo stanzone vi sono cinque o sei tavole dinanzi alle quali sedono subito due o tre e perfino cinque persone, le quali vicendevolmente vi pongono su le mani per farle muovere con più o meno successo. Ce n'è una però che è occupata ufficialmente da una signora d'età, dall'aria molto per bene, seria e compunta. È vestita tutta di nero, ha i *bandeaux* grigi sulle tempie e rassomiglia come due goccie d'acqua, indovinate a chi? alla celebre « dama di compagnia » di Sarah Bernhardt, M^me^ Guérin, che avete dovuto vedere a Roma con la celebre attrice.

Per questa qui lo spiritismo non ha ostacoli. Si va un dopo l'altro a farle da pertichino, e — in principio — essa risponde, cioè fa rispondere dalla tavola assai bene. A dire il vero, il dialogo è lento, e non ha soddisfatto completamente che il primo interlocutore.

— Pensate a chi volete — gli disse quella dama rispettabile.

Quando egli ha pensato, ella, chinandosi verso la tavola con aria compunta: — *Bon esprit*, siete disposto? — Puntete! un gran colpo. — *Merci, bon esprit. Il veut bien*, soggiunge voltandosi dal curioso. — Allora il « buon spirito » picchia sei volte. — Un F, dice la sibilla — l'altro fa di sì; e con questo metodo si viene a sapere un po' alla volta che si tratta di una Francesca che egli ha perduto non si sa come, e la quale lo manda tanto a salutare da sotterra. Quel signore è commosso — o pare che lo sia — e si ritira dando segni di grande ammirazione. Gli succedono un dopo l'altro uomini e donne, e alla prima domanda o la tavola si rizza sulle due gambe davanti la sibilla, e vuol dire che « *bon esprit* » vuol parlare; o resta immobile, o resta ferma, e significa che rifiuta. Ma verso le 11 la vecchia dà segni di impazienza. Ha chiesto l'ora a noi — non al tavolo — e da quel momento il tavolo non risponde più a nessuno.

Nel frattempo qua e là il giuoco delle tavole ha continuato. Ve ne sono che ballano quasi e trascinano seco loro gli adepti che le interrogano. Queste tavole sono leggerissime, e il fenomeno si spiega senza bisogno di spiriti occulti. Ad una di esse sono seduti quattro o cinque veterani dello spiritismo, i quali interrogano anche essi un'anima dell'altro mondo. Ma le risposte sono imbrogliate e non viene fuori un nome ben chiaro. Allora uno degli esorcizzanti s'alza in collera e grida:

— Impossibile far nulla; vi sono diversi spiriti che intersecano le loro risposte e non se ne va fuori.

E in tuono adirato accusa un bel tocco di donna, che è sua moglie, di aver chiamato un certo suo spirito particolare, che non c'entrava per nulla.

Madama s'alza corrucciata, e va a dire qualche parola all'orecchio della Sibilla. Questa le risponde:

— Ma perchè non lo interrogate in casa? Voi avete il fluido!

— Lo so — risponde diventando rossa rossa — ma... non voglio che mi risponda davanti a mio marito.

In un angolo, due belle ragazze insieme a un giovane di primo pelo, restano imperterrite più di un'ora a parlare con gli spiriti. Ma parlano invece a voce bassa, e tengono ben bene le loro mani addosso a quelle del giovane. Questo è l'unico luogo in cui gli spiriti parlano, con le mani i piedini e gli occhi. Ogni tanto una vecchietta, che li sta a guardare, chiede:

— Elisa, ha risposto il nonno?

— Non ancora, mamma, ma sentiamo che risponderà in breve.

Alla fin fine credenti e miscredenti sono stanchi. Un po' alla volta le due stanze si vuotano.

Si vien via dicendo non: *Qui trompe-t-on ici?* come nel *Barbier de Séville*. Quanto a noi, l'inserviente, dopo che abbiamo pagato il vestiario, ci ficca in mano una quantità di regolamenti, di programmi, di schede di associazione. Ma — oh stupore! — quando ci sente parlare italiano, mi si avvicina misteriosamente e mi dice all'orecchio, in mezzo piemontese:

— *A son tutte bale!* Ss lei!

Folchetto

GIORNO PER GIORNO

Il tribunale militare di Roma con sentenza in data 28 dicembre ha condannato a due anni di reclusione militare il soldato del 7° fanteria Federico Salvatore di Palermo per avere sputato in faccia, il 1° dicembre, alla sentinella delle prigioni interne del quartiere di Santa Caterina nella persona del soldato Tocco Salvatore.

***

La Sardegna, poveretta, si trova male a panni; e il vento che tira nel canale Bonifacio esige molte precauzioni.

Quel canale è classico per le tempeste, che vi prorompono all'improvviso come i lampi delle sere d'agosto.

Conviene dunque coprire l'isola.

La Commissione militare inviata laggiù per vedere e provvedere non domanda che venti milioni per regalare alla Sardegna un vestitino di mattoni e di ferro, necessario a difenderla dal tempo cattivo.

Venti milioni rappresentano appena la quarta parte del prezzo d'una *direttissima;* la decima parte di quello d'una Eboli-Reggio; e la sesta parte di quello del debito comunale di un paese di mia conoscenza.

Come vedete, con venti milioni proteggeremo tutta un'isola posta là dalla Provvidenza in mezzo del Mediterraneo come una regina del mare, e dalla quale, piacendo a Dio, al bravo Cirio e all'onorevole Berti, l'Italia potrà ricavare dei tesori.

Il signor Cirio sta infatti studiando il modo di profittare della feracità della Sardegna per le sue ricche e molteplici industrie. E in grazia sua, se il governo aiuterà, come mi pare debba fare, gli sforzi del benemerito produttore, la Sardegna che si è già chiamata il Granaio d'Italia, potrà ricevere il nome di Orto d'Europa.

Vedete che vale la pena d'essere difesa.

***

L'onorevole Ferrero sta preparando un progetto per chiedere questi milioni alla Camera; e li avrà. Ne sono così sicuro che vorrei essere io in caso di anticipargliele.

Li avrà se non per altro perchè nelle acque di Sardegna c'è la Maddalena.

La Maddalena, come donna, avrà fatto una vitaccia; ma è stata perdonata dal Redentore perchè aveva amato grandemente. Come isola, ha continuato ad amare grandemente, facendo una vita laboriosa e onestissima.

La Maddalena in tempi difficili ha vegliato sulla dinastia che poi ha redento l'Italia: più tardi è stata quasi la dimora di uno fra i principali artefici di quella redenzione. Adesso la Maddalena veglia sulla tomba di Caprera.

***

Un soffietto.

La Pentarchia dopo aver fatto tanti almanacchi durante l'anno, si è risoluta a mandare fuori la sua *Strenna*.

Non ne pubblico il sommario perchè è troppo lungo; ma cito i titoli dei lavori più importanti:

ZANARDELLI. *Elogio funebre di Agostino Depretis*, letto in occasione della sua morte apparente, nella chiesa di Santa Maria Nova a Napoli, con intervento di pochi fedeli e molti curiosi.

La Sinistra siam noi! Cantata a cinque voci, con accompagnamento di pentacordo.

SAN DONATO. Dei *principi* della politica pura, *a solo* per piatti.

LAZZARO. Del *verbo*, variazioni.

CAIROLI. Dei *genitivi* usati onestamente, ma con poca abilità.

BACCARINI. *I treni*, commento di Geremia.

NICOTERA. Dei raffreddori politici; argomentazioni disputate.

Ci sono inoltre nella *Strenna* molti ritratti e disegni, e fra questi la *Disfida di Montesecco*.

In fine due pagine d'annunzi: ne cito uno:

FABBRICA NAZIONALE
di
Portafogli
in pelle di orso
Roma. Via delle Cinque Lune
N° 5.

***

Le sciocchezze d'oggi.

Il celebre Zola aveva messo nel caminetto una scarpa per ricevere i doni del Bambino.

Aveva sognato che nella scarpa il Bambino ci aveva messo lettere di editori e di direttori di teatri per contratti lucrosissimi, e premi e decorazioni e onorificenze.

Alla mattina, svegliandosi, Zola corre al caminetto, leva la scarpa... nulla.

Allora egli scrisse una lettera al Bambino:

« Caro Bambino perchè non avete messo nulla nella mia scarpa? ».

E il Bambino gli ha risposto:

« Caro Zola. Avevo preparato una quantità di bei regali per la tua scarpa; ma tu avevi camminato non so dove... e ho sentito un tale cattivo odore, che ho dovuto scappare senz'altro!... ».

Io Fanfulla

Per l'anno 1884

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta col seguente programma di abbonamenti cumulativi a vari giornali, che si completano sotto il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (gratis) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

Ecco ora le combinazioni variamente raggruppate che presentiamo ai nostri lettori.

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; per il *Fanfulla della Domenica* anno, L. 5; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti) un anno lire 28, sei mesi lire 14 50, e tre mesi lire 7 50.

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* (quotidiano) e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 32, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 3,00).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 57, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione:* un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui: Il numero speciale di Natale e Capo d'anno dell'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana:* un anno lire 47, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini;* un anno lire 56, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 13 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, le *Letture per le Giovinette*, il *Giornale per i Bambini;* un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui come sopra.

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni a prezzi ridotti, deve farne richiesta direttamente al **Fanfulla** e non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplicizzare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Per ciò che riguarda l'abbonamento cumulativo con la *Illustrazione*, faremo semplicemente osservare ai nostri abbonati che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che possa offrire quella combinazione.

Tutti indistintamente gli abbonati delle dieci categorie, trimestrali, semestrali e annuali, avranno per una lira 6 volumi a scelta del seguente elenco; per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco.

Salto vertiginoso, di *Ermanno Hirschfeld.*
Amore straziato, di *Camillo Cartello Branco.*
La Signora Alice, di *Emma Marshall.*
Splendido mazzo, di *Emilia Carlen.*
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton.*
L'uomo del talismano, di *Mariam Tenger.*
Cristina, di *L. Énault.*
L'Espiazione del Signor Marius, di *E. Marlitt.*
La Rinnia, di *Enrico Gréville.*
Quisisana, di *Federico Spielhagen.*
Un Violinista Russo: I Volume, di *Enrico Gréville.*
Id. II » » » »
La Vigilia, di *I. Tourguèneff.*
Un anno di prove » »
Fantulla, di *Napoleone Giotti.*
Giostra e Tornei, 1313-1883 (2ª ed.), di *Yorick.*

ELEZIONI

L'elezione di Roma.

Domenica gli elettori del I collegio sono chiamati a eleggere il loro deputato.

Intorno a questa elezione non s'è fatto un gran chiasso, e non se ne fa. Si è certi che non ci sarà lotta, e questa certezza può nuocere alla buona riuscita dell'elezione; perchè se non si raccolgono tremila e trecento voti sul nome del duca

LEOPOLDO TORLONIA

si renderà necessaria una votazione di ballottaggio, che non avrà altro risultato se non quello di obbligare una volta di più gli elettori a recarsi all'urna, e di creare l'incentivo a riaccendere per otto giorni una lotta effimera e a dare una specie di strascico a certe passioni sopite che è bene per tutti non ridestare.

Spendere parole in pro del candidato è inutile. La convinzione generale con cui il suo nome è sostenuto, ce ne dispensa. Ma è necessario, è indispensabile per ogni rapporto che quel nome, accettato da tutti, esca dall'urna al primo scrutinio. Sicchè, gli elettori abbiano pazienza, sacrifichino per domenica la cacciata festiva, e vadano tutti quanti a dare il loro voto, il voto del I collegio, al duca

LEOPOLDO TORLONIA.

L'elezione di Bologna.

Bologna, 27 dicembre.

Domenica avremo un'altra elezione politica: è la quinta di quest'anno e in questi giorni è il colmo del disturbo; viene a sorprendere i cittadini in una delle più gradite occupazioni di *Bologna la grassa*, fra i tortellini e il rosolio, quando s'ama *far le feste in famiglia* (è la frase nostra) accanto al fuoco. Or la necessità politica ci getta bruscamente in mezzo al freddo delle vie ad agitarsi per l'elezione di Pietro Baldini.

E i buoni Bolognesi lo fanno, e di buona voglia e di cuore.

La politica fa il Baldini candidato dell'Associazione costituzionale delle Romagne ed accettante il programma del ministero Depretis.

Il Baldini per le qualità della vita e del carattere è candidato accetto a tutti i ceti; egli si è fatto col suo lavoro il posto che occupa nella società; ha la tempra maschia, ha la volontà assidua e forte d'una classe sana e laboriosa.

S'egli andrà alla Camera, come par certo, le sue qualità di spirito e d'animo sapranno farlo conoscer presto e farlo valere. Ha un parlare schietto, una rude franchezza, una energia, un modo d'argomentare diritto allo scopo, che piaceranno e lo faranno distinguere. Ha la natura battagliera propria dei forti. Appena la sua candidatura fu votata dall'Associazione costituzionale, dispiacevagli di non avere un avversario forte col quale fosse viva ed aspra la lotta e disputata la vittoria.

I pentarchisti della Progressista pareva gli volessero opporre il professore Federico Bosi, che in una passata elezione raccolse un seicento voti. La candidatura Bosi fu infatti votata all'Associazione progressista da venticinque soci presenti. Pochini!

Lo vide il Bosi e rifiutò l'offertagli candidatura. Allora quei della Progressista trovarono da opporre al Baldini l'avv. Vicini. È il candidato della disperazione. Lo confessano anch'essi, dicendo di proporlo per affermarsi nella loro fede; ma non hanno molta speranza. Nel manifesto in cui lo raccomandano dicono infatti che il Vicini « non si presenta come speranza dell'avvenire, ma con un passato onorevole ». Passato onorevole? Ecco: il Vicini è stato *onorevole* due volte; ma quel che ha fatto alla Camera lo dice lo stesso manifesto: « firmò quasi tutti gli ordini del giorno promossi e sostenuti da Zanardelli, da Doda, da Fabrizi, da Crispi e da Bertani ». Come stato di servizio di un uomo politico non è troppo. I Pentarchisti avranno per altro chi farà loro la carità di qualche voto; saranno i radicali i quali, mancando di un candidato proprio, voteranno in parte per il Vicini.

×

L'onorevole Lugli, che ha avuto sempre finora grande influenza sulle elezioni di Bologna, stavolta ha dichiarato di astenersi, quantunque si fosse detto ch'egli voleva proporre un candidato proprio. Il nostro candidato è mimateriale, l'onorevole Lugli lo è pure: a fil di logica, egli non poteva combatterlo, non lo ha fatto ed ha fatto bene. Gli scontenti avrebbero voluto che lo sostenesse. Volevano troppo. L'onorevole Lugli, che è ingegnere, che conosce il proceder lento della natura, *quæ nihil facet per saltum*, potrebbe rispondere loro che certe trasformazioni e fusioni non si fanno che dopo un lavoro lungo e difficile.

IERSERA E STAMANI

Roma, 28 dicembre.

*** Il nuovo ambasciatore inglese sir Lumley darà sabato il ricevimento di presentazione.

*** Ieri sera in casa del prefetto senatore Gravina ebbe luogo una riunione per deliberare sull'itinerario che le rappresentanze del pellegrinaggio dovranno percorrere per recarsi al Pantheon.

Erano presenti il maggiore Di Boccard ed il capitano Panizzardi dello stato maggiore delegati dal ministero dell'interno, il principe Don Fabrizio Colonna, il senatore Allievi, il deputato Cavalletto, il cavaliere Bambi, il conte Ansidei ed il cavaliere Turchiani per il comitato centrale del pellegrinaggio, il questore Rastelli, il colonnello dei carabinieri ed un capodivisione del ministero dell'interno.

Dopo una lunga discussione fu deciso in massima che le riunioni delle diverse associazioni e dei comitati debbano aver luogo nei quartieri alti della città.

L'itinerario del corteo sarà il seguente:

Le rappresentanze si concentreranno dai diversi punti di riunione a piazza di Spagna: muoveranno quindi per via del Babuino, piazza del Popolo, Corso, via della Fontanella di Borghese, via della Scrofa, piazza di San Luigi dei Francesi e via dei Giustiniani al Pantheon.

Terminata la visita al Pantheon, i comitati usciranno dalla porta a sinistra, e faranno ritorno alle loro sedi passando dalla via della Rotonda, piazza della Minerva, piazza del Gesù, piazza di Venezia e via Nazionale.

Oggi gli ufficiali dello stato maggiore, unitamente al segretario cavaliere Bambi, hanno stabilito di dividere in tre gruppi le diverse rappresentanze.

Il primo si formerà in piazza Barberini; il secondo in piazza di Termini; il terzo in piazza di Santa Maria Maggiore.

Le rappresentanze romane e della provincia di Roma sono comprese nel secondo gruppo.

Le diverse provincie troveranno il posto ove collocarsi indicato da grandi tabelle di legno.

*** Al Pantheon si lavora attivamente giorno e notte al fine di ultimare l'addobbo della chiesa e perchè tutto sia pronto per il 9 gennaio.

Sono stati già trasportati nella chiesa i quattro grandi leoni che dovranno esser collocati agli angoli del monumento ideato dal commendatore Monteverde.

*** La Società orchestrale romana diretta dal bravo cavaliere E. Pinelli inaugurerà sabato 29 corrente, alle 3 pomeridiane, la prima serie dei suoi concerti annuali, alla sala Dante, col seguente gustosissimo programma:

Cherubini, ouverture dell'opera « Gli Abenseraggi » — *Saint-Saëns*, « Il Filatoio d'Onfale », poema sinfonico — *Schubert*, andante della sinfonia tragica — *Beethoven*, sinfonia in *fa maggiore* (N. 8. op. 93). I Allegro vivace. II Allegretto scherzando. III Tempo di minuetto. IV Finale.

Sappiamo che nella recente riorganizzazione della Società orchestrale è stata instituita una nuova categoria di soci di patronato, alla quale hanno aderito moltissime persone della più eletta società romana.

Nell'assemblea generale tenuta domenica scorsa vennero eletti a far parte del Consiglio direttivo, oltre coloro che già vi rappresentavano l'elemento artistico, i signori: professor commendatore Blaserna, professor Oreste Tommasini, conte Gamberini, avvocato Lupacchioli, cavaliere Parisotti e Giuseppe Angelini.

Al posto di economo venne nominato il cavaliere Giovanni Tonetti, il cavaliere Porena a quello di segretario.

*** Volete sapere quanti pacchi postali sono giunti in Roma in occasione delle feste natalizie? Vi diamo subito la risposta con cifre esatte.

Dal giorno 20 al 26 dicembre sono arrivati 14,285 pacchi postali.

Il giorno 20 ne arrivarono numero 931, il 21, numero 1569; il 22, numero 1694; il 23, numero 2278, il 24 numero 3242, il giorno di Natale, numero 1646; il 26, numero 3025.

La maggior parte di questi pacchi erano da consegnarsi a domicilio. E per la consegna furono adoperati centodieci carri.

Una parola di elogio a tutti gli impiegati addetti all'ufficio centrale dei pacchi postali in piazza di Monte Citorio, che hanno lavorato notte e giorno perchè tutto procedesse bene e senza il più piccolo inconveniente.

*** Sottoscrizioni a favore degli Asili infantili di Roma, per l'esenzione dalle visite del Capo d'anno 1884.

Cavaliere P. Pacifico	L. 2
Clementina Pacifico nata Morschene .	» 2
Nota precedente	» 43
Totale	L. 47

TEATRI.

Ieri sera moltissima gente al Valle, dove la Compagnia nazionale dava *I mariti* di Torelli. Le signore Marini, Giagnoni e Falconi, il Biagi ed il Reinach furono vivamente applauditi.

Questa sera *Cecilia* di Cossa. Quanto prima verrà rappresentato il *Rabagas* di Sardou.

*** Scarso pubblico invece all'Argentina, dove la *Regina di Cipro* ha avuto esito non molto più caloroso della prima sera. L'opera, malgrado contenga dei bellissimi pezzi, non ha troppo incontrato il favore del pubblico; e l'impresa farà il suo vantaggio a sostituirla al più presto con un'altra. Sappiamo che la signora Galli-Marié, la quale deve rappresentare la *Carmen* sarà in Roma ai primi di gennaio. L'impresa non perda tempo, e dia subito la *Carmen* che è da tutti desiderata.

*** La Compagnia francese diretta dal Coquelin ha trovato nella *Mascotte* una vera miniera. Anche ieri sera l'anfiteatro Umberto era pieno; nè mancarono applausi ai principali artisti della compagnia.

*** Al Quirino la compagnia Visconti sta preparando una nuova fiaba intitolata: *Nel centro dell'Africa*.

*** Fuori di Roma.

La *Giocanda* di Ponchielli ha avuto alla Scala di Milano un esito felicissimo. Due pezzi vennero replicati. Piacque molto la signora Pantaleoni. Il ballo *Flik-Flok* fu accolto freddamente. Il nuovo sistema di illuminazione elettrica è stato accolto con soddisfazione.

*** Al Sannazzaro ha avuto esito eccellente la *Mignon* colla stessa compagnia che l'ha data nei giorni scorsi al nostro Argentina.

*** Ci telegrafano da Napoli che la *Dinorah* ha avuto al Bellini un grande successo. La signorina Donadio ebbe in ogni atto ovazioni calorose, entusiastiche. Alla fine dell'opera furono pure applauditissimi il tenore Ciodio, il baritono Ciampi, le signore Bellai e Beloff.

*** Ci telegrafano da Torino che il *Figliuol prodigo* del Ponchielli ebbe un successo completo per la diligente esecuzione e per l'ottimo concerto.

Il maestro Ponchielli ebbe quindici chiamate.

DUE LILIPUZIANI visibili dal'e 10 ant. alle 9 p., Via Nazionale, N. 1, presso l'Albergo del Quirinale. Prezzi: 1ª posti cent. 0,50 — 2ª posti 0,25. Militari e Fanciulli 0,25 e 0,15.

NOSTRE INFORMAZIONI

(*Telegrammi particolari*).

Parigi, 28.

Confermasi da varie parti che la Francia ha intenzione di chiedere una indennità alla China, prendendo in pegno un porto o forse l'isola di Hainam.

Ritengesi che i lavori delle Camere dureranno fino al 31 corrente.

Continua l'agitazione degli studenti contro il giornale *Le cri du peuple* per i suoi articoli ostili.

Ieri duemila studenti fecero una dimostrazione dinanzi all'ufficio del giornale. Oggi gli studenti tengono riunione.

Firenze, 28.

Stamattina la questura di Firenze, d'accordo coi carabinieri, arrestava il Fallaci, assassino dei coniugi Monti, sullo stradale fra Empoli e Montelupo.

Il Fallaci recavasi a piedi ad un appuntamento colla sua ganza che era stata precedentemente arrestata. Essa forniva le indicazioni.

L'assassino aveva indosso trentamila lire ed un revolver. Non fece nessuna resistenza.

Questa sera verrà tradotto dalle carceri di Empoli a quelle di Livorno.

Il questore di Firenze è degno dei maggiori encomi.

Brigada.

Non essendo ancora giunta in Assab la carovana dello Scioa, che vi si attendeva per i primi di questo mese, e non essendosi, a quanto pare, curato il commissario governativo di fare le pratiche per avere dall'interno informazioni in proposito, il conte Antonelli si recherà colà sul principio di gennaio, per vedere come stanno le cose.

Siamo informati che il governo, fatto persuaso della necessità di facilitare queste prime comunicazioni dello Scioa colla nostra stazione, e della opportunità di far sì che la carovana sia ricevuta da persona che conosca bene il paese, darà all'Antonelli tutto l'appoggio e tutte le facoltà all'uopo necessarie.

BORSA DI ROMA

28 dicembre. — Il mercato esordiva incerto e poco attivo per la rendita, ceduta a 91 27 1/2 per fine mese. Più ferma in seguito e pagata 91 30, era in chiusura dimandata a 91 35 con lettera a 91 37 1/2 e con un riporto di centesimi 32 1/2 a 35 per la fine del prossimo gennaio.

Quotata quella per contanti da 91 30 a 91 32 1/2, è ceduta *ex-coupon* a 89 07 1/2.

I prestiti: Cattolico 93 50; Blount 90 05; Rothschild 93 85.

Le azioni Banca Generale da 518 50 a 518, del Banco di Roma a 512 e del Gas a 1031 50.

Nominale il resto come appresso:

Città di Roma 429 — Banca Romana 990 — Banco Santo Spirito 433 75 — Acqua Marcia 863 — Condotte 491 — Immobiliari 471 50.

I cambi:
Francia a tre mesi 99 07 1/2.
Parigi *(chèques)* 99 87 1/2.
Londra a tre mesi 24 97.

Apertura di Parigi:
Rendita italiana 5 0/0 91 60; Rendita francese 3 0/0 antico 77 50; Idem 4 1/2 0/0 105 25; Inglese 100 11/16; Turco — —; Egiziano 316; Suez 1890.

Chiusura:
Italiano 91 65; 3 0/0 amm. antico 77 75; 4 1/2 Id. 105 65, Turco 8 72; Inglese 100 11/16; Egiziano 317; Suez 1912.

TELEGRAMMI STEFANI

NEW-YORK, 26. — Le riunioni segrete tenute da irlandesi a Buffalo avrebbero per iscopo di provocare esplosioni di dinamite in alcune città del Canadà.

NIZZA, 27. — La salma del commendatore Cerruti fu condotta alla stazione con gli onori militari.

BRUXELLES, 27. — Il Re è indisposto.

PARIGI, 27. — Il *National* dice che si deve assolutamente far pagare alla China le spese della spedizione al Tonkino.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la domanda di dispensa per un certo numero di ecclesiastici delle diocesi prussiane, presentata il 19 corrente dal vescovo di Culm, è stata sottoposta ad un esame immediato al ministero dei culti. Si darà subito evasione ai casi che possono essere sbrigati senza indugio, secondo i principî stabiliti dal ministero e sanzionati dal re.

Le dispense saranno spedite diocesi per diocesi, appena ne sia ultimato l'esame. Il vescovo di Culm ha di già ricevuto oggi 119 dispense per la diocesi di Breslavia.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che, non appena ebbe notizia dell'accidente toccato allo czar, la Corte austro-ungarica si è affrettata a domandare telegraficamente notizie della salute di Sua Maestà.

Notizie da Pietroburgo annunziano che lo stato dello czar migliora visibilmente.

PARIGI, 27 — La Camera discusse il progetto per un credito di 50 milioni da dedicarsi alla colonizzazione dell'Algeria.

Il ministero presentò il progetto per la formazione di un esercito coloniale.

Il Senato continuò la discussione dei bilanci.

Il *Paris* dicesi autorizzato a dichiarare che la data del prestito annunciato per il 1884 non è fissata, e che essa non è così prossima come si crede.

MADRID, 27. — Il conte di Parigi verrà a Madrid e alloggerà al palazzo reale.

NEW-YORK, 27. — Il generale Grant cadde scendendo da vettura e si contuse gravemente una gamba. Benchè non vi sia alcun pericolo, rimarrà a letto più settimane.

PALERMO, 27. — Durante il temporale della scorsa notte, il legno a vela *Nuova Teresita* urtò contro la scogliera del braccio del Molo. L'equipaggio fu salvato, meno il nostromo.

Il legno *Caterina* naufragò sulla Secca del Forte. Tutto l'equipaggio fu salvato.

GIBILTERRA, 26. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, è giunto stasera e proseguirà domani per New-York.

MARSIGLIA, 26. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, è giunto stasera.

PARIGI, 28. — La *Republique française* dice che la Francia ha il diritto incontestabile di esigere dalla China una indennità pecuniaria, e che ove la China non pagasse, la Francia prenderebbe un pegno rimuneratore senza dichiarazione di guerra.

BELGRADO, 28. — Un manifesto del re ringrazia l'esercito per la sua devozione e la sua bravura.

FIRENZE, 28. — Emiliano Fallaci, l'assassino di Carolina Aladio e di Luigi Monti, fu arrestato stamane a Montelupo dai carabinieri, sulle indicazioni date da questa questura.

COSTANTINOPOLI, 28. — Muktar pascià partirà probabilmente mercoledì prossimo per Roma, onde presentare a S. M. il Re Umberto le insegne dell'ordine del Nisciani-Imtiaz.

FIRENZE, 28. — Al Fallaci furono sequestrate lire 30,000 ed un revolver nuovo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — Nelle ultime ventiquattro ore vi furono due morti di cholera.

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Prog.tti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

COMPAGNIE LYONNAISE
Gran scelta di Novità per Signore
DI SETERIE, LANERIE E GUANTI CONFEZIONATI
SPECIALITÀ PER CORREDI
Via del Corso, 473, 474, 475
ROMA

Dottor HORNE
DENTISTA AMERICANO
del Collegio di New-York
ROMA, Piazza di Spagna, 54, p. p., ROMA.

ESPOSIZIONE DI TORINO
Vedi avviso in 4ª pagina

Società Italiana per Condotte d'Acqua
Società Anonima sedente in Roma
Capitale L. 20 milioni — Versato L. 10 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che a decorrere dal 2 gennaio 1884 si eseguirà il pagamento degli interessi del 2° semestre 1883 in L. 6,25 per azione, dietro presentazione della Cedola N. 6.

In *Roma* presso la sede della Società, Piazza Montecitorio, N. 121.
» *Torino* presso il Banco U. Geisser e C.
» *Parigi* presso il Crédit Lyonnais.
» *Lione* id. id. id.

Roma, 27 dicembre 1883.

LA DIREZIONE.

LA BELL'ALDA
LEGGENDA

Testo e disegni del pittore *Edordo Calandra*. Elegante volume in 8° con 75 illustrazioni e copertina a colori.

Prezzo L. 3 — Legato alla Bodoniana L. 3,50.

Questo libro adatto per STRENNA è destinato a dilettare ed istruire piccini... e grandi.

Dello stesso Autore: *Reliquie*, racconto. Un volume in 12° con 45 disegni dell'autore. Prezzo L. 2.

Libreria F. CASANOVA, Torino, e presso i principali Librai.

REGNO D'ITALIA
PROVINCIA di ALESSANDRIA

Emissione di N. 7649 Obbligazioni al portatore deliberata dal Consiglio Provinciale il 16 ottobre 1882

UNICO PRESTITO DELLA PROVINCIA
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni
26, 27, 28, 29 e 31 dicembre corrente e 2, 3 e 4 gennaio 1884.

Le Obbligazioni sono da L. 500, si rimborsano alla pari entro **40** anni mediante estrazioni semestrali e fruttano L. **22,50** lorde, ossia L. **19** netto delle attuali imposte e tasse, cosicchè tenuto conto del maggior rimborso è un impiego al **5,17** per cento netto.

Interessi pagabili al 30 Giugno e 31 dicembre, in *Alessandria, Torino, Genova, Milano* e presso le succursali dell'assuntrice **UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.**

Estrazioni al 1° Giugno e 1° Dicembre di ogni anno.

La prima Estrazione al 1. giugno 1884

Rimborsi si pagano nelle anzidette località.

Prezzo di emissione per ogni Obbligazione da Lire 500 con godimento dal 1. gennaio 1884 L. 416,

pagabili come segue:

Alla sottoscrizione	L. 50
Al riparto il 15 gennaio 1884 .	» 100
al 31 gennaio 1884	» 100
al 15 febbraio 1884	» 100
al 15 marzo 1884	» 66
	L. 416

In caso di riduzione avranno diritto di preferenza i sottoscrittori di obbligazioni interamente liberate.

Garanzie e vantaggi delle obbligazioni

La provincia di Alessandria ha vincolato a garanzia delle sue Obbligazioni per la durata di quarant'anni tutte le entrate ed attività de' suoi Bilanci, obbligandosi a stanziare annualmente la somma di lire 207,000 necessaria al servizio d'interesse ed ammortamento.

La passività annuale proveniente da queste **uniche prestito** non reca squilibrio alcuno al Bilancio della Provincia, sia per i sussidi accordati dallo Stato, sia perchè mediante deliberate economie, alcune delle opere per le quali il Prestito è contratto, potranno essere eseguite cogli ordinari assegnamenti del Bilancio.

Il **Prestito Provinciale di Alessandria** offre un impiego di tutto riposo ed un interesse maggiore della Rendita Consolidata governativa, senza i pericoli di forti oscillazioni alle quali questa va soggetta.

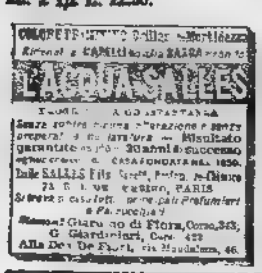
La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 dicembre corrente e 2, 3, 4 gennaio 1884:
In **Alessandria** presso la Cassa Provinciale,
» **Torino** presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso tutte le sue Succursali in Piemonte
In **Roma** presso **E. E. Obbligati**, 127, Montecitorio p. p.

Mary. Ripeto; andata male. Contratto recarmi luogo stabilito Bucarest? rispondi. 18 e 24 dic.e 57678,+5d2702.

Giannio. L'ultima tua lettera non mi lascia alcun dubbio sulla sorte che mi aspetta. Cosa ho fatto per meritarla? Quali colpe ho io commesso che giustifichino il tuo abbandono?!!!

Possa avere il tuo avvenire tanti anni di felicità per quante ore di supplizio e di dolori fai soffrire a chi non ti amerà dippiù. Ecco i voti ardenti, ecco ciò che ti augura con tutta l'anima, per questo prossimo forse chi non ti dimenticherà mai, chi t'adorerà **Sempre.**

TARTUFI. Le rinomatissime *Trifole* d'Avellino sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto* di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per posta postale a chiunque invierà L. 18 a *D. Pallidori* in *Mercogliano* (prov. d'Avellino). Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 22.50.



Rigeneratore Universale

RESTORATORE DEI CAPELLI

dei Fratelli RIZZI — Firenze

Questo prodotto unicamente studiato a Firenze per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta, dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la Biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo L. 3

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in commercio per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ottenuto *l'epica da perfezionamento e della semplicità*. — Prezzo L. 8,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREPARATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge immediatamente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo l'applicazione. Prezzo L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. — Prezzo L. 4.

Vendesi in Roma alla profumeria di Sig. Rocco Chicco, via Maddalena, 52 Napoli, P. Vizzolini, profumiere, via Toledo.

L'Indicatore dei liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2 50. Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano, 12 via S. Margherita

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO RUBATTINO)

SOCIETA' ANONIMA

Capitale: Statutario L. 100,000,000; Emesso L. 50,000,000
Versato L. 35.000,000

LINEA NORD-AMERICANA

GOTTARDO

Capitano G. Dulberto, partirà il 4 gennaio da Napoli ed il 6 detto da Palermo per **New-York** toccando Gibilterra.

I numeri delle cuccette si fissano alla Direzione generale 11 via Condotti, Roma.

LINEA DI SINGAPORE

ABISSINIA

Capitano D. Vernengo, partirà il 1° gennaio da Genova ed il 3 da Napoli per **Singapore e Batavia** toccando Messina Port-Said, Suez e Colombo.

Per informazioni e acquisto di biglietti di passaggio dirigersi alla Direzione Generale, **Roma**, via Condotti 11; Sedi Compartimentali, **Genova**, piazza Marina. **Palermo**, piazza Marina. Sedi Succursali, **Napoli**, via Piliero n. 28-29-30. **Venezia**, strada 22 Marzo n. 24-12.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza** per gli **ESPOSITORI** ato in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per fare parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal 27 al 31 corrente si recherà a **Palermo, Catania, Messina, Napoli e Roma.** Per referenze ed altre rivolgersi alle rispettive Camere di commercio.

Fucine portatili Americane

Prezzo L. 75 — Imballaggio L. 1.50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fonzi e Branchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a; Firenze, via dei Panzani 26

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1884

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa. » 8 — 4 —
Un numero separato, nel Regno, Cent 50.

L'EMPORIO PITTORESCO

Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 —
Unione postale d'Europa. » 13 — 6 50

all'Edizione comune:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa. » 9 — 4 50
Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO

Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 6 — 3 50 2
Un postale d'Europa » 8 — 4 50 » 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE

Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, tratti d'arte, ritratti ed autori celebri, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 50 2
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 5 — 3
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 30.

LA SCIENZA PER TUTTI

Giornale mensile illustrato in edizione di lusso — Pubblica, oltre il rendiconto delle novità scientifiche, la storia delle principali invenzioni e dei martiri della scienza, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . L. 2 50
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

LE NUOVE CONQUISTE DELLA SCIENZA

narrate e descritte da LUIGI FIGUIER. — Quest'opera illustrata da numerose incisioni consterà di 40 dispense in-8 grande — Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo e disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . L. 6
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

VIAGGI STRAORDINARIISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA

nelle parti del mondo per G. Robida. — Quest'opera illustrata da 450 disegni colorati e non colorati, consterà di 100 dispense di 8 pagine in carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . L. 9
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME.

Giornale settimanale delle mode, lavori femminili ed eleganze. Ha grandi figurini colorati, eseguiti da disegnatori da *Toilettes* artisti e numerosi e belle magnifiche incisioni, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 24 — 12 — 6
Un postale d'Europa » 30 — 15 — 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1 —

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie. Ogni anno vengono pubblicate 12 tavole colorate, 48 tavole di lavori d'ogni genere, acquerelli, *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . . L. 12 — 6 50 3 50
Un postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

ROMANZIERE DEL POPOLO — Esce ogni mese un volume illustrato di romanzi al massimo buon mercato. Per dentro a ogni volume vengono pubblicati due romanzi alla volta

Prezzo d'abbonamento:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . . . L. 5 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Un numero separato nel Regno, Cent. 10.

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS - *Serie II*ª

La pubblicazione si fa per dispense di 16 pagine in-8, a due colonne, con spendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle 52 dispense di 2ª serie:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, C. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI

e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. La parte grafica e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . . L. 2 50
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Ristampa delle tre prime annate del

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI

e DE LE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Queste tre annate verranno compiute in 156 dispense di 8 pagine ciascuna. Saranno così le serie complete dispense di 64 pagine ciascuna sotto apposita copertina.

Prezzo d'abbon. alle 24 serie delle tre prime annate:

Franco di porto nel Regno . . . L. 3 50
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 5 —
Ogni serie separata, nel Regno, Cent. 25.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1884 IN TORINO, ILLUSTRATA.

L'opera consterà di 40 dispense in 8 grande. Ogni dispensa si compone di 8 pagine di testo e disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . L. 10 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 13 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI

illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Si pubblica in edizione di massimo lusso per dispense di 32 pagine in-8 con elegante copertina, con dentro ciascuna una intera commedia e corredata di un gran disegno.

Prezzo d'abbonamento alle 30 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . L. 25 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 34 —
Una dispensa separata, nel Regno, L. 1. —

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA.

I MAMMIFERI, descritti e figurati da CARLO VOGT e FEDERICO SPETT — Traduzione, con note ed aggiunte del prof. *Daniele Lessona*. L'opera completa in edizione di massimo lusso verrà a forma di 300 incisioni e consterà di 60 dispense di otto pagine in gran formato.

Prezzo d'abbonamento alle 60 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . L. 12 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 18 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

STORIA DELLE CROCIATE

per A. Michaud, illustrata da GUSTAVO DORÉ. — Nuova edizione popolare economica illustrata al massimo buon mercato. Quest'opera consterà di 25 dispense, formato in folio, illustrate con 100 grandi composizioni. — Si pubblica per dispense di otto pagine.

Prezzo d'abbonamento alle 25 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . L. 7 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 11 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

- Raccolta di lavori generali dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Prezzo d'abbonamento ai trenta volumi della 3ª serie:

Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 7 — 14 —
Unione postale d'Europa » 10 — 16 —
Un volume separato, nel Regno:
Legato in brochure. . . . . Cent. 25
» in tela . . . . . » 40

BIBLIOTECA DEL POPOLO

Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.

Prezzo di abbonamento ai 20 vol. della 3ª Serie (dal N. 141 al 160):

Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI FANCIULLI. - ISTRUZIONE MORALE - DILETTO.

Questa biblioteca si pubblica per eleganti volumetti.

Prezzo d'abbonamento ai primi 25 volumetti:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 2 75
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 5 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

A mezzo delle pubblicazioni suddette vengono aperti PREMI ESATTISSIMI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche Classica economica, Romanzi, Romanzi a dispense e Romanzi illustrati. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere vaglia postali e domande di Cataloghi e di informazioni all'EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo 16 (*Provvisoria*).

I. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 125, Roma

Associazioni aperte per l'anno 1884 dai

FRATELLI TREVES

EDITORI IN MILANO

In ROMA, Via Caglia, 58. — In NAPOLI, Palazzetto Santa Chiara, 32. — In FIRENZE, Angolo Via Faenza.

L'Illustrazione Italiana

Grande Giornale illustrato con disegni originali di artisti italiani. — Centes. 50 il numero. Esce ogni Domenica in 16 pagine di grande formato. — L. 25 l'anno. L. 13 il semestre. L. 7 il trimestre. *PREMIO* Chi manda L. 25,50 riceverà in premio [illegible] elegante e splendida e brillante riuscitissima Fotografia (cartella).

La Natura

Rivista Settimanale illustrata delle scienze e delle loro applicazioni alle industrie e alle arti. Diretta da **PAOLO MANTEGAZZA.** Il *1.° Numero uscirà in Italia il 2. Dicembre.* — Lire 20 l'anno. — Lire 10, 50 il semestre. — Lire 6 il trimestre. — *PREMIO* Gli associati [illegible] riceveranno in premio [illegible] TRIBADIERE. Un elegante volume in-8 e a 24 splendidissime [illegible].

Il Giornale dei Fanciulli

dal 1.° gennaio *uscirà due volte la settimana.* Ricreativo, illustrato. Scritti interessanti ed istruttivi di **Cordelia, I. Baccini, G. Gallina, G. Salvestri, A. Tedeschi, Ragusa Moleti,** ecc., ecc. Il migliore e il più elegante che si pubblichi in Italia. — Lire 12 l'anno. — Lire 6, 50 il semestre. — Lire 3 50 il trimestre. Centesimi 25 il numero di 16 pagine. *PREMIO* Chi manda L. 12,50 riceve [illegible] di [illegible].

L'Illustrazione Popolare

esce un numero ogni settimana con numerose illustrazioni di attori e interessanti racconti; artistici dilettevoli e istruttivi. *Il miglior giornale* ed il *più a buon mercato del mondo.* — **L. 5 l'anno.** Cent. 10 il numero. *PREMIO* Chi manda L. [illegible] riceverà in premio [illegible].

La Ricreazione

Giornale mensile illustrato di racconti istruttivi morali per la gioventù e per la famiglia. — All'anno Lire 3. — Cent. 25 il numero di 16 pagine.

La Margherita

Giornale di Mode e letteratura di **gran lusso.** Numerosi ed eleganti figurini ed annessi colorati. Corrispondenze da Parigi pel mondo elegante. Scritti dei migliori autori. — Lire 24 l'anno. — Semestre Lire 13. — Trimestre Lire 7 *PREMIO* Gli associati annui che mandano L. 24,50 riceveranno in premio [illegible] La Principessa di Bagdad, commedia in tre atti di ALESSANDRO DUMAS (figlio).

La Moda

Esce una volta al mese, ricco di incisioni di mode e lavori, con eleganti figurini ed annessi colorati, tavole colorate di ricami, modelli tagliati e *supplemento letterario* di racconti e scritti morali dei migliori autori. — Anno Lire 12. — Semestre Lire 6 50 — Trimestre Lire 3. — *PREMIO* Gli associati annui che mandano L. 10,50 riceveranno in dono [illegible] l'anno 1884.

L'Eleganza

Esce ogni 15 giorni in grande formato con numerose e splendide incisioni di mode e lavori, tavole di ricami e modelli tagliati. *Splendida edizione* al più **favoloso buon mercato.** — Lire 6 l'anno. *PREMIO* Gli associati che mandano L. 6,50 riceveranno in dono [illegible].

Lavori femminili

Esce una volta al mese, ricco d'incisioni esclusivamente dedicate ai lavori femminili di tutti i generi. È una pubblicazione assai utile e dilettevole per le famiglie e per le scuole. In ogni numero vi è annesso una tavola di ricami o in nero o a colori e una di oggetti di biancheria. Per sole L. 5 l'anno.

Torino e l'Esposizione Italiana del 1884

È il giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione. Esce in numero di 8 pag. a 3 col. in formato grande arricchito da numerose incis. Cent. 25 ogni numero. Abbonamento a 40 num. L. 10. *PREMIO* [illegible] La Guida storica [illegible].

Storia d'Italia

di FRANCESCO BERTOLINI, illustrata da *Ludovico Pogliaghi*. Il professor Bertolini è uno degli storici più chiari d'Italia, ed il Pogliaghi occupa un posto eminente fra i pittori italiani. Uscirà a dispense di 16 pagine in 8 grande riccamente illustrate. Cent. 50 la dispensa. L'opera sarà coronata in quattro grossi volumi. *Abbonamento al primo volume* Lire 25. — *All'opera completa* Lire 100

Meraviglie e Conquiste della Scienza

di L. FIGUIER. È la storia dei memorabili trionfi dell'ingegno umano narrata con acume e precisione di scienziato e slancio d'artista. La traduzione è affidata ad un egregio scienziato che aggiungerà tutto ciò che può specialmente interessare il nostro paese, illustrando la parte che l'Italia ha nelle scoperte e le applicazioni che fra noi vennero fatte. Escono quattro dispense la settimana di 8 pagine in 8 massima, in bella carta, caratteri nuovi, ricche di accurate e attraenti incisioni. — **Centesimi Cinque** la dispensa. — Abbonamento al primo volume, Lire 5

Napoli e i Napoletani

di CARLO DEL BALZO illustrato da *Armenise, Dalbono e Mancini*. È una fotografia artistica di Napoli e dei Napoletani, copiata dal vero con coscienza di colorito e giustezza d'osservazione illustrata da tre artisti di grande talento. Esce a fascicoli di 40 pagine in 8, riccamente illustrate. Lire 2 il fascicolo. — *Associazione all'opera completa* Lire 15

I Tesori d'arte dell'Italia

di CARLO DE LUTZOW, uno dei più illustri storici e critici d'arte di tutta Europa. Vi sono riprodotti moltissimi capolavori finora sconosciuti. Uscirà in 25 a 40 dispense di un lusso eccezionale. Ogni disp. oltre a numerose incis., conterrà due a quattro fuori di eminenti artisti. L. 3 la disp. *Abbon. alle prime* 10 [illegible] L. 30 - *Abbon. all'opera completa* L. 75

Giappone e Siberia

note di un viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il duca di Genova, del colonnello LUCHINO DAL VERME. È un viaggio assai importante tutt'intorno all'Asia per circa 4000 chilometri. La prima edizione fu rapidamente esaurita e riscosse l'ammirazione di tutta la stampa italiana e straniera. Edizione di gran lusso in 4 grande con numerose incisioni originali, e due grandi carte geografiche. *Esce a dispense di 24 pag. con copertina* **Una lira** la disp. *Abbon. alle prime 10 dispense* L. 10, *all'opera completa* L. 40.

Alla terra dei Galla

di GUSTAVO BIANCHI, uno dei più coraggiosi e simpatici esploratori italiani. Egli descrive ciò che ha visto nel cuore dell'Africa con grande brio e talento. L'opera è illustrata da numerosi disegni di *Edoardo Ximenes* sopra schizzi dello stesso Bianchi e carte geografiche. Esce a dispense di 16 pagine in-8 con carta di lusso e con copertina. Cent. 50 la dispensa. — *Associazione alle prime 10 dispense* L. 5. — *All'opera completa* L. 20

Sacra Bibbia

illustrata da 230 grandi quadri di DORÉ. Nuova edizione economica in grande formato, bella carta, caratteri nuovi. — Centesimi 15 il numero — Abbonamento alle prime 40 dispense Lire 6. — Abbonamento all'opera completa L. 30

Italia

Viaggio pittoresco di SIELER, PAULUS, KADEN. Edizione popolare in formato grande, in bella carta, caratteri nuovi con copiose e splendide incisioni. Cent. 15 la disp. *Abb. alle prime* [illegible] disp. L. 6. *All'op. compl.* L. 15.

Dizionario Universale della Lingua Italiana

compilato dal professor PETROCCHI con la scorta di tutti i Dizionarii fin qui [illegible] opera la lingua d'uso e la lingua fuori d'uso. La retta pronunzia [illegible] o nel formato dei Dizionarii fratelli Treves, con caratteri nuovi e dispense di sessantaquattro pagine a due colonne. — **Prezzo d'ogni dispensa, Lire 1. Abbonamento alle prime sei dispense, Lire 6. All'opera completa, Lire 30**

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

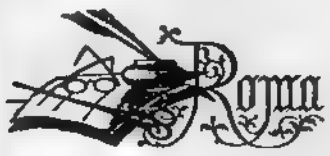
	Trim.	Sem.	Anno
Per Regno d'Italia . . . . . L.	6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Orient. »	11	22	44
Per Amm. d'Egitto, Tunisi, Tripoli »	8	16	32
Stati Uniti d'America . . . . . »	14	28	56
Brasile e Canadà . . . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . . . »	20	40	80
Perù . . . . . »	22	44	88

FANFULLA

N. 351

Amministrazione
Montecitorio, N. 120
all'Amministratore
Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 30 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10



29 dicembre.

IN CASA.

Ieri l'altro l'onorevole Minghetti pronunziò all'Associazione costituzionale di Bologna uno splendido discorso, commemorando anzitutto l'illustre professore Ercolani.

Entrò poi nel campo politico rilevando le importanze delle nuove divisioni dei partiti parlamentari. Combattè alcuni punti del discorso tenuto a Napoli dall'onorevole Zanardelli, e finì raccomandando la candidatura Baldini.

La sala era affollatissima. Molti e prolungati applausi.

***

Al ministero delle finanze continuano a pervenire molte domande dei Comuni, che desiderano di acquistare i pesatori del macinato.

***

Sta per comparire nella *Gazzetta ufficiale* il decreto per la nomina della Commissione che dovrà studiare un progetto sulle servitù militari.

La Commissione è così composta:

Cosenz, tenente generale, presidente; Martini, tenente generale; commendatore Randaccio, direttore generale della marina mercantile; commendatore Tesio, direttore generale del demanio; commendatore Calvi, direttore generale delle imposte dirette; commendatore Miraglia, direttore generale dell'agricoltura; commendatore Tarchioni, capo divisione al ministero dell'interno; commendatore Mantellini, avvocato generale erariale; commendatore Saredo e commendatore Pessina, consiglieri di Stato.

***

Pubblico quanto segue per norma dei signori *Travet*.

Il tribunale di prima istanza e la Corte d'appello si erano già pronunziati sulla questione della *sequestrabilità* e della *cedibilità* o meno dell'indennità d'alloggio ed aumento del decimo degli impiegati governativi nelle amministrazioni centrali.

Passata la cosa innanzi alla Corte di cassazione, questa ha ritenuto che i proventi suddetti facciano parte integrante dello stipendio d'un impiegato, e quindi non siano sequestrabili, nè per conseguenza cedibili, e ciò in omaggio ad una legge dello Stato che dichiara insequestrabili gli stipendi dei funzionari governativi.

Con quella sentenza la Corte ha stabilito però quella massima per i casi avvenire e senza pregiudizio dei sequestri e delle cessioni già in corso ed intimate, e per la rescissione delle quali sarà necessario in ogni singolo caso un'azione giuridica.

***

Il ministro delle finanze ha diramato una circolare agli agenti incaricandoli di evitare che i mugnai rinuncino di macinare l'ultimo giorno dell'anno, col pretesto di non voler protrarre al 1884 le loro vertenze coll'erario.

Qualora, da parte dei mugnai, si mantenessero le loro esigenze, il governo non avrebbe difficoltà di assumere l'esercizio dei molini a conto proprio, per qualche giorno.

FUORI.

La malattia dello czar si è complicata in seguito a forti dolori reumatici.

***

La *Deutsche Revue* ha pubblicato una lettera di Carlo Cadorna, secondo la quale le ovazioni fatte al principe imperiale a Roma equivalgono ad un plebiscito entusiasmante la politica estera dell'Italia.

E il *Fremdenblatt*, a proposito di quella lettera, riconosce che una conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale sarebbe desiderabile, ed anche desiderata dai liberali e dai clericali non intransigenti; ma ammette tuttavia mancare presentemente le condizioni per renderne possibile l'attuazione.

Non avendo ancora sott'occhio il testo, e la traduzione del documento, non mi riesce possibile trovare il nesso che può esistere fra il giudizio che l'onorevole senatore pronunzia sulla visita di Federico Guglielmo e le aspirazioni cui accenna il *Fremdenblatt*.

***

Il signor Bezlano interpellato nella Camera romena sulla politica estera del gabinetto, dichiarò di aver fatto adesione alla politica di quelle potenze che assicurano la pace, perchè da qualunque parte venisse una guerra, la Rumenia non potrebbe che andare incontro a gravi pericoli.

Questa franca risposta è vivamente commentata dai giornali di Bucharest, ma i più l'approvano senza restrizione.

***

L'Agenzia Stefani ha annunziato in questi giorni che un conflitto era sorto fra il governo turco e il patriarca greco-ortodosso.

Ecco quale sarebbe l'origine delle lotte.

Il Porta ha posto il divieto, di togliere al clero cristiano del rito ortodosso le sue immunità, i suoi privilegi.

Onde l'ira dei greci ortodossi e del patriarca loro capo.

Costui ha riunito giorni or sono il Santo Sinodo ed i rappresentanti laici della comunità greca, ed ha loro annunziato di voler dare le sue dimissioni da patriarca.

Tale risoluzione sembra aver prodotto vivissima impressione sui membri dell'assemblea. Essi hanno immediatamente indirizzato una petizione al Sultano per supplicarlo di non accettare le dimissioni del patriarca.

***

Affermasi che il gabinetto inglese ha dichiarato alla Porta che non si opponeva alla spedizione di truppe turche nel Sudan.

Il Kedive avrebbe dichiarato ai ministri che qualora nè il sultano nè l'Inghilterra lo appoggiassero contro il Mahdi, egli sarebbe costretto ad abdicare.

Il Segretario

I NOSTRI PREMI

Tutti gli associati indistintamente che rinnoveranno l'associazione al 1° gennaio hanno diritto a ricevere in

DONO

L'ALMANACCO DI YORICK

per il 1884.

È un libretto divertente, scritto da capo a fondo dal nostro brillante collaboratore che conterrà:

Computi e appartenenze dell'anno — Ghiribizzi — Un viaggio di piacere — La bottega aperta — Tempo cattivo - Confidenze — Tribunali umoristici — L'avvenire delle figliuole — Ventagli — Raccontini — Pronostici per l'anno 1884.

L'*Almanacco di Yorick* sarà tutto quanto illustrato da un centinaio circa di graziosissime vignette.

NB. Il dono è per i nostri associati, alla sagacia dei quali lasciamo di decidere se vorranno comunicarlo alle associate. Quanto ai loro rampolli, crediamo che l'infanzia sia sufficientemente gaia di suo, perchè ci sia bisogno di rallegrarla con le amenità dei capi scarichi invecchiati nella burletta impenitente.

Gli associati annuali che sceglieranno una delle combinazioni, nelle quali è compresa la *Illustrazione Italiana* riceveranno ugualmente in

DONO

Il numero di Natale e Capo d'anno

dell'*Illustrazione Italiana*.

È un numero speciale di cui ecco l'attraente sommario:

Testo. — Il San Martino, poesia (Giosuè Carducci) — Natale in città, sonetto (Lorenzo Stecchetti) — Natale sui monti, sonetto (Corrado Ricci) — I commedianti e i ragazzi (Edmondo De Amicis) — Calendari monumentali dell'età di mezzo (Alessandro D'Ancona) — Rospino, fiaba (Cordelia) — Un regalo di nozze, racconto (Enrico Castelnuovo) — Il Natale dell'avvenire (A. Cacciaguida) — La vigilia di Natale (Ginevra Almeraghi) — Il Natale sul Danubio (Nicola Lazzaro) — Un Natale in Africa (Gustavo Bianchi) — Il Sacro Monte presso Varese (V. Vestre) — Stornelli sui mesi (Alfredo Testoni).

Disegni. — Copertina a 19 colori (Edoardo Dalbono ed E. Diani) — Buone feste! (Ettore Ximenes) — I mesi ed i fiori, 12 pagine (Augusto Sezanne) — Illustrazione alla fiaba, 21 disegni (Edoardo Dalbono) — Il presepio (Ettore Ximenes) — Il ritorno dalla passeggiata, acquerello (Edoardo Tofano) — La processione alla Madonna del Monte (Edoardo Mentessi, disegno di D. Paolocci) — Il Natale dei viaggiatori africani (Edoardo Ximenes) — L'anima pellegrina, musica (maestro Nicola D'Arienzo).

Finalmente gli associati annui che sceglieranno una qualunque delle combinazioni, nella quale sia compreso il *Giornale per i bambini*, riceveranno in

DONO

IL NUMERO DI NATALE

del *Giornale per i Bambini*.

È un fascicolo di 32 pagine, dal quale ecco il sommario:

Il primo Natale (C. Paolozzi) — Vita zingaresca (Enrico Panzacchi) — Ricciolino (Guido Biagi) — Barbaccia (Paolo Lioy) — Il cavaliere Magico (C. Carli) — Lo spauracchio (Eugenio Checchi) — I bimbi buoni — Il banchetto degli animali — I bimbi buoni — Il banchetto degli animali (G. L. Piccardi) — La leggenda del gatto sciocco — e matto, che vagando senza scopo, si lasciò scappare il topo (Yorick) — Le scappate di Natale (Emma Perodi) — Il soldo bucato (Luigi Capuana) — Il viaggio di Macinino (B. Avanzini) — Il Re è morto, viva il re! L'amico dei Bambini) — Due famiglie — Giuoki — Noanino e nonnina (due 24 e oltre — con una pagina di musica).

GIORNO PER GIORNO

Ieri Leone XIII ha ricevuto, in udienza di Capo d'anno, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Se c'essere diplomatico, invio io pure il mio augurio al Santo Padre, riassunto alla romana, in un S. P. Q. R., che gli mando accartocciato entro un esemplare della legge delle guarentigie:

Salute, Pace, Quattrini, Riverenza.

***

Fasti di Sua Eccellenza il ministro distruzione pubblica.

Il marchese Ridolfi, da ventitre anni deputato del Regio Istituto della SS. Annunziata in Firenze, e nominato recentemente consigliere dell'Istituto stesso, ha rinunziato alla cattedra con una lettera nella quale sono dette a Sua Eccellenza delle cose molto gravi.

Il marchese Ridolfi, quantunque non approvasse tutte le riforme introdotte dal divo nell'organismo dello Stabilimento, era disposto a continuare a dedicarsi alla pia opera, con l'autorità e la competenza che gli dànno il carattere, il nome e l'esperienza... ma... « una improvvisa disposizione (dice egli nella sua lettera) che l'E. V. ha preso, collocando in aspettativa di officio la signora direttrice dell'Istituto, mi ha così indignato e profondamente addolorato, che crederei di mancare a un sentimento di dovere e di onore, ritenendo più oltre la carica a cui mi chiamava la fiducia di V E. Lascio l'onta e la responsabilità piena di quest'atto a chi ha osato farsene consigliere, senza alcun vero motivo che giustificasse sì grave misura... »

Le parole, data la qualità di chi le scrive, sono tanto gravi che io voglio crederle cagionate più che da qualche atto deplorevole, da qualche deplorevole equivoco; ma pure essendo così, bisogna convenire che l'onorevole Baccelli ha attraversato una annataccia ben disgraziata.

Che l'anno 1884 non le rassomigli: è l'augurio che faccio a Sua Eccellenza.

***

La *Patria del Friuli* suggerisce ai deputati che *dissentono* di approfittare delle vacanze parlamentari per pronunziare dei discorsi.

Temo assai che i Pentarchi accettino il consiglio: l'esperienza ha dimostrato che, quando un Pentarca apre la bocca, lo fa in danno suo o del partito.

***

La *Tribuna* ne ha una delle sue.

Essa annunzia che nella provincia di Salerno s'è manifestata da qualche anno una malattia terribilissima *nelle piante dei fichi secchi*, « i quali *crescono* colà squisitissimi per la natura del clima e del suolo ».

Questa malattia tremenda quanto ignota « distrugge le gemme e i polloni, intristisce l'albero — del fico secco — e ne rende scarsissimo e cattivo il frutto ».

Naturalmente il governo a quest'ora avrebbe dovuto provvedere. « Ma pare che, non trattandosi di trovar proseliti al trasformismo, nè di stringere i freni, non si avessero che vaghe promesse, *della quali finora non si vide alcun frutto* ».

Santi Numi! La *Tribuna* aspettava il frutto dei fichi secchi dalle promesse!...

Assolutamente bisogna provvedere. Appena i Pentarchi andranno al ministero, si ricordino di far nascere i fichi secchi su tutti gli alberi... e magari sui muri!...

***

Il solito figurino di Parigi.

Il *Parlement* discorrendo della sfuriata baccarinana contro Depretis, osserva, fra altro, che è curioso vedere il nostro radicalismo ridarsi ai medesimi espedienti del radicalismo francese, e un uomo politico assumere retrospettivamente la parte che al generale Thibaudin assegnavano i suoi amici nel ministero Ferry.

O quante volte sarò costretto a ripeterlo?

I nostri radicali in generale, e l'onorevole Baccarini in particolare, sono come le donne alla moda.

Hanno bisogno di uniformarsi al figurino di Parigi.

***

I radicali del municipio di Parigi l'hanno a morte coi capitalisti e col capitale.

È storia vecchia.

Ciò che è nuovo, è questo. Che oggi se la pigliano anche colla capitale.

Infatti un consigliere intransigente ha deposto il voto che i poteri pubblici lascino Parigi, giacchè l'essere questa città la capitale della Francia è causa che le si rifiutino i diritti goduti dagli altri comuni francesi!

I radicali non vogliono neanche più degnarsi di fare la rivoluzione per abbattere il governo. Gli intimano lo sfratto addirittura.

Fossi io il governo, li contenterei, e li lascerei padroni del baccalà, sicuro che in capo a qualche mese si mangerebbero tra di loro in famiglia, risparmiando alle truppe e ai tribunali l'odiosità di una repressione indispensabile.

***

Un centenario alle viste.

Quello di San Carlo Borromeo, il santo dal naso colossale.

Il *Pungolo* di Milano ci racconta i preparativi che si fanno per questa solennità.

San Carlo Borromeo è una figura scolpita nella mente di ogni lettore italiano, per opera di Manzoni. Parlandone quasi di sfuggita a proposito del cardinale Federico suo nipote, gli ha dato una tale aureola di nobile bontà, da farlo amare anche dagli increduli.

Non parlo dei Milanesi, che lo tengono fra i maggiori santi di casa, e guai a chi osasse toccarlo.

E hanno ragione. San Carlo è stato un santo molto diverso da tanti: la sua santità, invece di essere rivolta allo scopo, un poco egoistico, di pensare alla salvazione dell'anima sua, si è consacrata tutta quanta a sollievo delle umanità in questa vita.

San Carlo è stato un filantropo, un apostolo della carità. E anche un libero pensatore può venerarlo, senza venir meno alle superstizioni della sua anti-fede.

Io Fanfulla

NOBILI RAPPRESAGLIE

Se la mia firma avesse qualche autorità, la spenderei volentieri per autenticare il primo articolo dell'*Opinione* di ieri.

La nostra consorella fa, per così dire, il bilancio annuale della politica italiana estera ed interna, e senza venire alle conclusioni del dotter Pangloss, secondo il quale tutto andava sempre per il meglio, essa trova che la situazione dell'Italia negli ultimi tempi si è fatta schietta, senza equivoci, e per conseguenza più solida, come deve essere la situazione d'ogni paese che si rispetta.

E questo è vero. Si direbbe anzi che l'*Opinione*, invece di scrivere un articolo, abbia fatta una fotografia, che riproduce seccamente, qualche volta persino brutalmente, le imagini delle cose e degli uomini.

L'*Opinione* ritrae l'Italia qual'è, co' suoi guidaleschi politici e cogli occhi un po' loschi... vizio che ha preso stando a guardare al tempo stesso dalla parte del Quirinale e da quella del Vaticano.

È un difetto che si può e si deve correggere, il rimedio è semplice; non guardar più che da una sola parte, e lasciare che il Vaticano, dentro la cerchia delle sue guarentigie, faccia il comodo suo. Al comodo nostro ci penseremo noi.

Nell'articolo dell'*Opinione* c'è un punto che mi piace più degli altri. L'Italia — vi si dice — « ha ora migliorato notevolmente i suoi rapporti colla Francia ».

A leggere i giornali francesi, o almeno certi giornali francesi, non parrebbe vero, come non lo parrebbe, del resto, neppure a leggere certi giornali italiani. Eppure lo è, e se i nostri vicini vorranno smettere un po' di quel *cauvinismo* superstite, nato coll'impresa di Tunisi, dovranno convenirne.

Senza chiasso, e con quella spontaneità che distingue le buone azioni fatte per impulso di coscienza, l'Italia in questi ultimi tempi ha teso verso la Francia un contegno quasi d'alleata.

Non è dalla Consulta che sono uscite le proteste contro l'impresa del Congo. Anzi noi la seguiamo con simpatia, per quell'intrepido Brazzà che ha dato il suo nome all'embrione d'una città francese in Africa (Brazzaville), ma che l'ha avuto da un paesello del nostro Friuli.

Nelle cose del Madagascar noi non ci abbiamo messo bocca. E sì che quando la Francia mandò sui luoghi la sua flotta, ruppe, senza saperlo, i disegni d'un nostro concittadino che trattava col sultano d'un'isola in quei paraggi per la fondazione d'una colonia italiana.

Che mi consti, quel brav'uomo non ha ancora presentato alla Francia il conticino dei danni patiti.

Si dirà, e lo dico anch'io, che il non aver dato retta alle sollecitazioni dell'Inghilterra che ci voleva compagni nell'impresa egiziana sia stato un errore. Ebbene, questo errore fu la fortuna della Francia. La partecipazione alla guerra si avrebbe dato in Egitto una influenza preponderante a scapito naturale di altri, e la Francia ce ne avrebbe perduto un tantino della sua.

In questi giorni si agita il problema delle capitolazioni a Tunisi. Quale bella occasione per una rivincita sarebbe per noi!

Invece l'onorevole Mancini, salvi pochi dettagli

di forma, si dichiara pronto a lasciar togliere di mezzo questa garanzia della nostra colonia. È il colmo della arrendevolezza politica.

Quanto all'affare del Tonkino, volare o non volare, le cose andranno a finire con una mediazione. La Russia, l'Inghilterra, la Germania hanno declinato l'invito.

Rimane l'Italia, che potrebbe aderire senza contraddizioni con i suoi precedenti. I pacieri e gli arbitri non si potrebbe trovarli migliori che nella patria del conte Sclopis di Salerano.

Questa è la situazione; se ai Francesi torna conto maturarla o vederci sotto le cattive intenzioni, le troveranno, ma avranno torto.

Quanto a noi, superiori a certi rancori, lasceremo ch'essi tirino di lungo a punzecchiarci... ma forse lo fanno per tenerci desti e averci pronti nell'ora del bisogno.

Jan Pappinaro

L'ELEZIONE DI ROMA

Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato per l'elezione del duca Torlonia:

« Allorchè il primo giorno di luglio portaste candidato a vostro rappresentante il duca Leopoldo Torlonia, voi sapevate che per difetto della età legale la elezione di lui sarebbe stata annullata, e voi sareste chiamati un'altra volta alle urne.

« Fu però così illimitata, così viva la nostra fiducia in lui, che voi lo eleggeste con votazione splendida, decisi di tornare un'altra volta a sostenere il suo nome nei nuovi comizi.

« Elettori! Annullata la elezione del 1° luglio, voi siete chiamati il 30 dicembre ad eleggere un deputato.

« La vostra scelta non può essere che una conferma di quella che allora faceste.

« Il grande partito liberale, devoto alle istituzioni che ci governano, ed all'Augusta Casa che ne è il simbolo, gloria d'Italia, palladio della libertà, troverà nuovamente la sua unione e la sua forza nel nome di Leopoldo Torlonia.

« Voi lo conoscete, elettori; la gentilezza e la coltura che lo adornano, l'ardimento spiegato nell'iniziare con felice successo il rinnovamento di Roma, la grande equanimità che ha mai sempre addimostrato nell'esercizio di pubbliche funzioni, hanno suscitato intorno a lui una corrente di simpatie e la fiducia della città intera; raccomandazione sicura per la riuscita della candidatura di lui.

« Elettori! Il Comitato elettorale liberale vi propone per l'elezione che avrà luogo il 30 corrente nel primo collegio di Roma la candidatura a deputato di Leopoldo Torlonia, il quale ha dichiarato di accettarla.

« Accorrete numerosi alle urne, e fate che il suo nome ne esca vittorioso con una votazione degna di voi, degna di Roma ».

Tra le firme numerose del manifesto vi sono quelle dei senatori Mamiani, Cencelli, Fiano, Carracciolo di Bella, Pallavicini e Marignoli, quelle dei deputati Minghetti, Colonna d'Avella, Ferrero Tittoni, Caetani, oltre poi a sessanta nomi di persone ottimabilissime e conosciutissime in Roma.

DA GENOVA A ADEN

(A bordo del *R. Rubattino*).

11 dicembre.

Chi non ha fatto un lungo viaggio di mare non può comprendere il piacere che si prova a viaggiando a bordo di un bastimento che porti la bandiera del proprio paese; e questa soddisfazione dobbiamo più degli altri sentirla noi Italiani, che cominciamo appena ora a far solcare gli Oceani da legni di grossa portata.

Per questa ragione, desiderando fare una passeggiata nelle Indie, ho voluto imbarcarmi sopra un piroscafo della *Società di Navigazione Generale Italiana*, che molti Inglesi stessi preferiscono alla loro *Peninsulare*.

Ma pur troppo questo nostro viaggio non fu fin qui troppo fortunato, perchè noi avemmo a sopportare le conseguenze dello sciopero.

La Società, messa fra l'uscio e il muro, volle far partire da Genova il *R. Rubattino* a qualunque costo il giorno stabilito. Essa imbarcò i macchinisti che aveva assoldati in Inghilterra, ma questi, quantunque abilissimi, non potevano in ventiquattr'ore fare conoscenza colla macchina che dovevano maneggiare. E in mancanza di marinai, la Società prese dei pescatori e dei barcaiuoli di Genova e di Napoli. Il fatto sta che o per una causa o per un'altra, noi abbiamo perduto da Genova ad Aden cinque giorni di tempo, non ostante tutta l'energia e la buona volontà dell'egregio capitano Merello e dei suoi bravi ufficiali.

Ma fortunatamente per i passeggieri dell'avvenire e per decoro della navigazione italiana questo stato di cose finirà, perchè i marinai si faranno e la Società ha poi deciso di assoldare a Bombay il basso personale di macchina fra gli Indiani; così, oltre ad evitare il pericolo di uno sciopero, la Società avrà anche il vantaggio di spendere meno. Questo sarà il bel risultato che gli scioperanti italiani avranno ottenuto.

×

Malgrado però tutti questi inconvenienti e le noie di una navigazione più lunga anche del necessario, malgrado il caldo soffocante che fa, abbiamo alla meglio passato quasi tre settimane, come passerà l'altra che ci separa da Bombay.

×

Ciò che v'ha di più piacevole a bordo sono le relazioni che si stringono. Avviene spesso che persone che si guardano con indifferenza la prima volta che si trovano sul bastimento finiscono per diventare amici intimi dopo qualche giorno di viaggio. Anche gli Inglesi, i quali formano la maggioranza dei passeggieri, perdono molto di quell'alterigia, di quella *stiffness* loro abituale, perchè sono obbligati di ricorrere a noi Italiani per chiedere qualche cosa ai camerieri. La Società, con un patriottismo degno di miglior causa, si ostina a non prendere camerieri che parlino l'inglese. Fra i passeggieri c'è però una simpatica signora che ci aiuta molto in questo nostro còmpito di interpreti. Essa è nata ai Bagni di Lucca ed ha vissuto molto tempo in Italia, quindi ama il nostro paese e parla la nostra lingua con molta correttezza e direi anche con eleganza. Essa è la figlia del signor Henfrey, il ricco proprietario di miniere nella Sardegna, stabilito a Sarzana, quello stesso che ospitò la regina Vittoria nella sua villa di Baveno. Questa signora è da pochi mesi maritata ad un ex-maggiore dell'esercito inglese, ora giudice nelle Indie, col quale va a passare la luna di miele in Birmania.

×

A bordo non manca certo chi crede di divertire il prossimo col canto. Anche per questo la Società ha con saggezza provveduto... non provvedendo nemmeno un pezzo di musica, quantunque ci siano pianoforti in abbondanza. Ma le signore che cantano hanno con se la loro musica, inglesi... e ogni sera ci dànno un concerto!

Un'altra mancanza vivamente sentita a bordo è quella di buoni libri sull'India e sull'Italia, di una buona carta geografica, di un termometro... tutte cose, mi sembra, che la Società potrebbe facilmente mettere a disposizione dei passeggieri, e di cui essi le sarebbero riconoscenti.

Ora che ho accennato ai difetti, dovrei accennare alle buone qualità del nostro bastimento, per le quali esso si è acquistato tanto favore anche presso gli Inglesi; ma gli elogi preferisco farli in un giornale inglese od americano, mentre i panni sudici bisogna lavarli in famiglia.

Non voglio però chiudere l'articolo passeggieri senza accennare alla presenza di alcuni nostri compagni di viaggio di altra classe, ai quali facciamo spesso visita. Ora che essi non soffrono più il mal di mare, cantano in coro ogni mattina che è un piacere a sentirli, e — dico la verità — la natura ha dato loro una voce e un'intonazione da far arrossire tutte quelle *ladies* e *miss* s che siamo costretti ad applaudire la sera. Sono, insomma, venti magnifici asini della Val di Luserna che il governo inglese ha comperati in Italia per migliorare le sue razze di muli nel Nord delle Indie, e queste brave bestie non si sarebbero mai aspettato di emigrare dalle Alpi all'Himalaia.

Ma eccoci già allo stretto di Bab-el-Mandeb, e fra poche ore saremo ad Aden dove troveremo la *Cariddi* di stazione ad Assab, e passeremo con piacere qualche ora in compagnia del capitano Rezasco e dei suoi ufficiali, ai quali noi portiamo notizie e giornali d'Italia, mentre essi ci diranno qualche cosa della nostra colonia e delle carovane che il re Menelik deve avere spedito a quella volta, come annunziò l'egregio Antonelli nella sua conferenza al Collegio Romano.

Dal

NOTERELLE FIORENTINE

L' esposizione d' incoraggiamento alle belle arti.

26 dicembre.

Se si deve credere al Guizot, la prima idea delle esposizioni di quadri apparterrebbe all'imperatore Vespasiano; cioè a quel tale imperatore che non sentiva l'odore del danaro proveniente da cespiti d'imposta... diremo ammoniacali.

Lui aveva ragione: il danaro, se non è falso, vale.

Ma quando vedo accolti ed esposti per *incoraggiare le belle arti* anche i più ridicoli tentativi di principianti che principiano molto male, dove mancano i sintomi elementari del disegno e del colorito, non capisco più nulla. Il miglior servizio d'una esposizione d'incoraggiamento dovrebbe essere quello di scoraggiare la roba evidentemente cattiva, sbagliata, impossibile. Ora, di questa robaccia, fra i quattrocento numeri esposti in via della Colonna, c'è grande abbondanza.

◇

Basta, supponiamo che tutto ciò sia velato come il ritratto di Marin Faliero a Venezia, e fermiamoci un istante a registrare le poche cose che persuadono e piacciono al senso comune.

Di nudo quasi nulla: appena una mezza figura del professor Nani; una donna che si affaccia alla finestra per innaffiare i fiori... Beato lui che ha avuto la fortuna di poter studiare una bella donna nuda alla finestra, senza che la questura ci mettesse il *veto!*

Di pittura storica un solo soggetto, la *Conversione dell'Innominato:* il Manzoni l'ha raccontata da gran maestro: il pittore?... È meglio rileggere il Manzoni.

Invece, grande abbondanza di *genere* e di paesaggio.

◇

Un popolano di Tommasi Angiolo fuma la pipa per scacciare i *Pensieri:* ma i pensieri li ha sul serio e non se ne vanno; il pittore li ha fissati su quella testa grigia e grinzosa.

Nei *Reietti!* dell'E. Nobili il dramma della miseria è anche più evidente: una povera donna con due bambini che lottano contro il nevischio d'una giornata glaciale, mentre sul viale si allontana una vettura aristocratica coi servi caldamente impellicciati. Il contrasto fa impressione.

Una *Contadina* del Pendini e altri soggetti del Cannicci, del Novello e di Adolfo Tommasi fanno buona figura.

Due quadri del friulano Da Pozzo che primeggiarono a Udine nell'esposizione regionale dell'agosto passato, si sostengono onorevolmente qui, dove la concorrenza è tanto maggiore.

Arturo Faldi va facendo progressi in quello studio dell'umanità pittoresca che ha per principio, non dirò la *verità* (perchè il *verismo* ha reso sospetta questa parola), ma la *sinceritá:* gli si potrebbe solo domandare maggior calore nel colorito.

Al Fattori, al Favretto e al Nono non si può domandare nulla di meglio: *Le ordinanze* e la *Ambulanza* del Fattori corrispondono alla sua già stabilita riputazione per i soggetti militari. Nel *Coco mio!* del Favretto c'è una donna, un bambino, un letto mezzo sfatto, un tavolino, una lucerna e qualche altra cosa; il tutto in un palmo quadrato di tela, segnato a catalogo 2000 lire: e le vale, non c'è che dire.

Il Nono, visto che siamo a Natale, ha mandato dei tacchini superbi: e questo volatile di circostanza è trattato felicemente anche da Augusto Sezanne.

Telemaco Signorini, col titolo di *Adolescenza*, ha messo in tela un amore di signorina: un po' pallida e seria, poverina, quasi presentisse le future passioni; nella sua precocità, seducente.

◇

Il Signorini è poligrafico: i suoi studi di paesaggio vanno dal Monte Amiata ad Edimburgo.

La Toscana, l'Italia, l'Europa, le altre parti del mondo sono più o meno rappresentate: si può fare sui quadri tutto uno studio di geografia.

Un lembo di Svizzera dell'Agostini; un cantuccio preso dalla signora Lida Perelli nell'alta valle della Senna; scelti pezzi dell'alta Italia subalpina trattati con gran diligenza dal professore Lelli, diverse scene circumfiorentine di Carlo Markò; la neve appennina del Bruzzi; una spiaggia livornese di Eugenio Tano... Quanto è bello il mondo quando è ben dipinto!

E Napoli e Venezia? — Secondo il catalogo vi dovrebbe essere *Napoli veduta da Portici:* ma nel quadro non c'è nè Napoli nè Portici. — Di Venezia grande abbondanza: e nell'abbondanza il barone Levi ha scelto benissimo acquistando *Un cortile* di Noè Bordignon. E chi non si lascerebbe sedurre dal Lancerotto coi suoi *Apparecchi per la festa del Redentore?* Il quale Lancerotto ha dipinto una figura di giovane signora immersa nel verde d'un parco e nelle proprie *Riflessioni*.

◇

Le smaglianti marine e i folgoranti tramonti di Pompeo Mariani gareggiano di effetto cogli svariati paesaggi del professore Senno, il quale ha riprodotto le Alpi Apuane e le regie boscaglie di Pisa, con un vigore e una grandiosità poco comuni alla pittura corrente.

E fa molto effetto anche il *Chiaro di luna nell'Oceano Indiano* di Eugenio Cecchini: peccato che la luna, sorgente di tanto effetto, sembri un'ostia spiaccicata.

Grandi effetti ora si ottengono anche coll'acquerello: ma a Firenze questo genere di pittura è poco coltivato: nella scarsa esposizione solo si fanno notare due *ciociare* di Augusto Bompiani, che così a orecchio mi pare un cognome romano. Piuttosto sono in voga i fiori dipinti a olio sugli specchi, sui ventagli, sui parafuochi e simili.

◇

Da questi gingilli passando al marmo, la *Sorpresa* del Lapini è una bella ragazza, bella di viso e di braccia e di seni: e lo dovrebbe essere anche nel resto, se non che l'autore le ha messa una camicia così poco pieghevole, insomma, una camicia più severa che una cappa di piombo.

Affatto nudo invece è un giovinetto di Ervin Hurz che rappresenta l'*Arno:* il nome dell'autore è tedesco, ma viva la Germania! quando i suoi figliuoli sanno modellare con eleganza greca, con sobrietà e disinvoltura e verità donatellesca.

Volete una bella e superba *Gioventù?* natu-Ferdinando Andreini ve la presenta in grandezza rale, nuda come la verità, sorgente da un ceppo di fiori e corteggiata da un amorino.

Se poi volete una gioventù meno fresca, eccovi *Nanà* di Ettore Ximenes: una statuina alta un palmo; una figura di donna affatto svestita, piena di civetteria, di provocazioni... ma è il suo mestiere...

◇

L'*Anacreonte morente* di Emilio Mancini non è ben chiaro se muoia o se sia soltanto ebro: ma come l'ebrietà era nelle sue abitudini, sta benissimo che egli se ne vada agli Elisi attraverso le rosee visioni figlie del vino buono. Quale contrasto fra questa morte epicurea e la vivente *Fede* cristiana così bene raffigurata da Dante Sordini! È il vecchio contadino che genuflesso stende le mani ad abbracciare e coschiudendo gli occhi spinge le labbra a baciare una croce.

Il *Fanfulla* del professore Bortone ha in sè stesso il contrasto: frate e nella cocolla da frate, è lì tutto intento a forbire le armi, poggiando un piede sul corsaletto, e colla celata in capo: la posa è piena di naturalezza e il tipo energico, bonario, umoristico del personaggio appare completamente indovinato. Il professore Bortone ha esposto anche due busti dei pittori Bianchi ed Ussi, perfettamente rassomiglianti: quanto al *Fanfulla*, avverto l'amministratore di casa che per sole 15 mila lire lo può far fondere in bronzo e collocarlo nel cortile del nostro futuro palazzo.

In genere la scultura si fa molto onore: perchè il numero delle cose belle e buone non vi è annegato nella massa delle insignificanti; il che speriamo un altr'anno si ottenga anche per la pittura.

Arsto

CORRIERE DI ROMA

Quattro chiacchiere sulla compagnia Nazionale

La compagnia Nazionale ha trovato a Roma un ambiente molto più freddo che altrove. Il pubblico era scarso l'altra sera ai *Mariti*; era scarso ieri sera, e si dava la *Cecilia* del Cossa — tutto dire.

Ora io credo che le cause principali di questo fatto meritino davvero la pena di essere ricercate. Io — lo premetto — non sono punto tenero della Società della tutela, che ritengo indirizzata sopra una falsa via; ma questo non toglie nulla alla mia serenità di scarabocchiatore di rassegne teatrali, nè mi impedisce affatto di dare il mio giudizio senza passione. Perchè dunque — io mi domando — il pubblico romano s'è mostrato in questi primi giorni così tiepido verso la compagnia Nazionale? Quali sono, quali possono essere i motivi di questa freddezza? Essi non vanno certo ascritti a deficienze artistiche della compagnia, perocchè sotto questo rapporto la Nazionale è fuori di discussione. Nelle condizioni attuali dell'arte italiana, nessun'altra compagnia nostra, come complesso di valori artistici, è in grado di sostenerne il paragone. C'è di più: in nessun'altra compagnia la *mise en scene* è così splendida, così minuziosamente accurata e decorosa. Ma pur troppo questa benedetta questione della *messa in scena*, che assume in Francia così vaste proporzioni, è pur sempre, dal punto di vista artistico, una questione molto secondaria, alla quale il pubblico nostro si scalda poco; pe' occhi ha sempre avuto una lontana idea che le belle sale e le toelette sfarzose non valgano davvero a far parere divertente una commedia noiosa, nè a gabellare per grandi artisti degli attori mediocri.

Questo, ben inteso, in genere, perchè nel caso nostro gli artisti della Nazionale non hanno bisogno di mezzi esteriori per affermare il loro valore. E se la messa in scena è splendida, il pubblico non può davvero lamentarsene, perocchè per lui è tanto di guadagnato.

■

Esclusa adunque la deficienza artistica la causa della fredda accoglienza del pubblico, qual'è?

Non sarebbero forse i pettegolezzi in mezzo ai quali s'è trovata senza volerlo la compagnia Nazionale in questi ultimi tempi? Io lo credo un poco. Dagli amici — soleva dire Filippo Strozzi — guardimi Iddio, che dai nemici mi guardo io. Certo, pettegolezzo più insulso e più inopportuno è mai venuto fuori in arte, di quello sollevato a Roma dai fautori della compagnia Nazionale all'epoca dei successi della Duse. Parve si dovesse bandire allora il dogma che in Italia non v'era posto che per una sola grande attrice. Io non nego che nel successo della Duse non entrassero un pò il feticismo e la voga; ma c'entrava pure in gran parte anco il merito della giovane artista, che ai primi passi della sua carriera ha per saputo darci delle manifestazioni nuove. All'ingegno che sorge sotto felice stella si enumerano volentieri i pregi e si tacciono più volentieri i difetti. Ma perchè volere ad ogni costo procacciare immediatamente degli antagonismi fra la Duse e la Marini, senza tener conto che queste due eminenti attrici hanno facoltà e attitudini artistiche così diverse, direi quasi così opposte, che non è possibile lo stabilire nessun rapporto fra loro?

O perchè in Italia, dove pure c'è posto per tutti gli uomini di Plutarco del trasformismo e della Pentarchia, non ci avrebbe più da esser posto per due grandi attrici?

Aggiungete a questo i chiacchiericci fatti sulle storielle di Napoli, qualche equivoco dovuto ad inesperienza di impiegati, ed avrete una somma di piccoli incidenti che non debbono aver certo contribuito a rendere l'ambiente di Roma troppo propenso per la compagnia Nazionale.

*

Ma nonostante, coteste a cui ho accennato, rimane pur sempre una causa molto secondaria, che può aver forza solo momentaneamente, perchè viene in coda ad un'altra di maggior valore.

Il tarlo vero della Nazionale, come in genere di tutte le compagnie drammatiche italiane, sta acquattato nel repertorio. La Duse ha fatto furore: sta bene. Ma era già una novità lei stessa, e novità dovevano parere i lavori nei quali si

presentava; molto più che in gran parte le altre compagnie li avevano ormai abbandonati. A buon conto, quando essa non recitava, il Valle era vuoto. Per la Nazionale la faccenda è diversa. Essa conta, è vero, nelle sue file nove artisti di primissimo ordine: la Marini, la Falconi, la Giagnoni, il Novelli, il Biagi, il Reinach, il Vestri ed il Leigheb, ma sono tutti artisti che il pubblico romano conosce ormai da anni, e che per anni ed anni ha uditi ed applauditi in quelle date commedie. Quante volte la Marini non ha fatto a Roma il *Suicidio* e le *Due dame* e la *Cecilia* e la *Messalina!*.

Ma... la direzione osserva: « E le novità? dove andiamo noi a ripescarle queste novità? » E come! È ormai più di un triennio che avete istituita questa benedetta Società destinata a far nascere in Italia più autori drammatici che funghi: è ormai più di un triennio, che state cogli orecchi intenti ai successi di Parigi, e nondimeno la vostra compagnia è venuta a Roma col repertorio delle altre! Non ne parliamo; tant'è, coi discorsi non si modifica il destino.

Ed allora perchè non tornate all'antico? Avete elementi ottimi, i mezzi non vi mancano, dunque tentate. La direzione della compagnia Nazionale bisogna si persuada che oramai per il pubblico di Roma la *Dora*, la *Fernanda*, i *Mariti*, il *Suicidio*, la *Messalina* sono commedie molto più vecchie del *Sistema di Giorgio* e del *Padiglione delle morbille*. Perchè non attende dunque a rendere nella loro integrità le più belle commedie di Goldoni, come ha reso già la *Serva amorosa*, tentativo che mi dicono le sia stupendamente riuscito?

In questo caso, perchè non seguitare?

Lelio

IERSERA E STAMANI

Roma, 29 dicembre.

*** Ieri i gendarmi pontifici e le guardie palatine al Vaticano hanno avuto molto da fare.

Il pontefice ha ricevuti in udienze separate gli ambasciatori di Austria e di Francia, i ministri di Monaco, di Prussia e del Perù, coi personali rispettivi di ambasciate e legazioni. Furono presentati al Papa gli auguri per il nuovo anno.

*** Il conte Lindemann, ministro di Costarica presso il nostro governo, ha spedite da Parigi lire 300, all'ospizio dei ciechi Margherita di Savoia.

*** Il signor De Rensis, ufficiale della nostra marina, che prese parte alla ultima spedizione artica danese, trovasi da qualche giorno in Roma, dove è venuto a riferire sui risultati della sua missione ai ministeri della marina e degli esteri.

Dietro invito della Società geografica, il signor De Rensis terrà probabilmente una conferenza nel prossimo febbraio.

*** Il Consiglio della Società geografica italiana ha conferito al conte Pietro Antonelli la gran medaglia d'oro, in considerazione degli importanti risultati del suo ultimo viaggio, e delle accurate osservazioni, colle quali il nostro giovane esploratore riuscì a rilevare con gran precisione la strada assolutamente nuova da lui tenuta.

Felicitiamo il valoroso nostro concittadino per questa distinzione, che egli ha in sommo grado meritata.

*** Cronaca elettorale.

Ieri sera nella sala Simbaldi, nella via Argentina, si radunarono i diversi comitati promotori della candidatura del duca Leopoldo Torlonia.

I presenti superavano il centinaio. Venne data lettura dei manifesti già pubblicati a nome della Costituzionale, dei notabili di Trastevere, del Circolo Vittorio Emanuele e di altre associazioni. Dalle notizie avute dai sotto comitati, sembra che il lavoro proceda benissimo, tantochè si può essere sicuri che il nome del duca Torlonia raccoglierà tal numero di voti da riuscire a primo scrutinio.

Gli elettori sono avvertiti che, qualora per uno sbaglio o per dimenticanza non avessero ricevuta la scheda di iscrizione, essi potranno rivolgersi all'impiegato municipale addetto a ciascuna sezione, il quale ha l'obbligo di rilasciare un duplicato della scheda a chiunque lo domandi.

E con questo, mille auguri a Don Leopoldo Torlonia, nella convinzione di annunziare domani sera la sua elezione a deputato di Roma.

*** Giovedì, 3 gennaio, all'una pomeridiana, avrà luogo nel palazzo Spada l'assemblea generale della Corte di cassazione per la inaugurazione del nuovo anno giuridico.

*** Ieri sera le sale dell'Unione poliglotta accoglievano una quantità di bellissime signore di ogni paese che s'eran date convegno per festeggiare l'albero di Natale. Il presidente signor Marchesi inaugurò la serata con un discorso di occasione. Poi furono declamate poesie in varie lingue ed eseguiti parecchi pezzi di musica vocale e strumentale, nei quali si distinsero specialmente le signorine Ferrari e Marchesi e il signor Campodonico. In ultimo venne estratta la lotteria. Insomma una splendida serata, piena di gaiezza e di affabilità!

*** Il principe Alessandro Torlonia [illegible] migliorare.

Egli può dirsi fuori di pericolo.

*** Si commenta in tutti i modi [illegible] venuto nelle vicinanze di Firenze [illegible] che va ad acquistare una triste rinom[illegible] nei delitti.

A complemento dei telegram[illegible] notizie su lui e suoi complici p[illegible]

Prima di tutto correggiamo [illegible] erronea sfeggitaci ieri l'altro [illegible] arrestato in Roma mercoledì, [illegible] Monti, uno dei Fallaci.

La lettera che questo Ron[illegible] panni cinquecento al momen[illegible] quasi tutta ricostruita, e vi [illegible] compromettenti per lui.

Intanto [illegible] pure nell'assassinio Monti; ma p[illegible] pare col Fallaci alla depre[illegible] nata famiglia delle vittime.

Per una serie di circostanze singolari, è sorto il sospetto che il Fallaci sia l'autore di altri fatti di sangue avvenuti in Roma da molto tempo.

I nostri antichi lettori rammenteranno come nell'estate del 1875, uno dei principali cambiavalute della nostra città, il signor Gaudenzio Fonio, ricevesse una lettera di un tale, che voleva trattare un affare di vendita di titoli turchi ed italiani. Il Fonio si trovò in casa all'ora fissatagli dalla lettera. Egli abitava in via della Stamperia sotto alla sala Dante.

Lo scrittore della lettera, andato all'appuntamento, esibì i titoli che aveva da vendere e nel mentre che il Fonio era intento a contare i danari, lo sconosciuto, cavato di tasca un coltello, gli vibrava al collo un tremendo colpo. Quindi presi i danari scavalcando la finestra se ne fuggì per le stalle del palazzo Poli, dal lato opposto all'ingresso della sala Dante. Il Fonio fortunatamente non morì. Soccorso in tempo, egli stesso volle dare dei ragguagli alla pubblica sicurezza. Ma non fu possibile rintracciare il grassatore.

La questura sequestrò la lettera ricevuta dal Fonio. Or bene, quella lettera confrontata con altre dei Fallaci, si trovarono essere d'identica scrittura. Di più il grassatore del Fonio, secondo le indicazioni date dal derubato, poteva avere venticinque o ventisei anni. Ed il Fallaci allora aveva precisamente ventisei anni.

Probabilmente il Fonio sarà invitato a recarsi a Livorno per vedere se riconosce il grassatore.

Ancora un particolare.

Al procuratore del re in Torino pervenne ieri l'altro la lettera anonima seguente scritta in data di Firenze 24 dicembre:

« Non merita pena il chiasso che si va facendo intorno all'assassinio del Monti, perchè questo era un pessimo soggetto e probabilmente sarà stato ucciso in rissa dal suo socio d'industria per divergenza d'interesse. È proprio il caso di dire la vipera ha morso il ciarlatano ».

Il procuratore del re di Torino spedì immediatamente questa lettera al questore di Roma, che confrontata con lettere scritte negli ultimi tempi dal Landucci o meglio dal suo segretario, fu riconosciuta d'identica calligrafia.

Ed anche il segretario Oreste Banti è stato arrestato.

Ma come una lettera scritta a Firenze è stata impostata a Torino per Torino?

Vi debbono essere, se non dei complici, dei compari anche in quella città.

*** Prima nota delle oblazioni ricevute dalle signore elemosiniere della Società degli asili d'infanzia per la esenzione dalle visite di capo d'anno.

Marchese O. Malaspina, conte V. Spalletti, comm. Carlo Verga senatore, marchese Vieira di Carvalho, cav. R. Busacca, prof. Pietro Blaserna, Giulio Vigoni, Giuseppe Frascara, comm. Luigi Brioschi, principessa di Piombino, contessa Brioschi, principe e principessa Pallavicini, principe e principessa di Venosa, conte Pompeo Trotti, marchese e marchesa Guiccioli lire 5, principessa Sciarra, Giuseppe Piccioni lire 5, conte e contessa Della Somaglia lire 10, marchese e marchesa Origo, Hooker lire 20, principe Doria Pamphily lire 10, Don Prospero Colonna, principe e principessa d'Avella lire 10, marchese e marchesa Vitelleschi lire 5, conte e contessa Giannotti lire 5, duca e duchessa di Magliano lire 10, Pietro Calabresi, Anna Calabresi, Amalia De Angelis Fabiani, cav. Famiano Fabiani, comm. Alessandro Righetti, ing. Gaetano Koch, Giuseppe Cancelliori, consigliere Giulio Vera, maestro O. Vera, cav. Cesare Cazzaroni, W Astor, signora W. Astor, cav. Guglielmo Grant, Luigi Chiari, Enrico Roesler Frantz, Gabriella Roesler Frantz, avv. Tommaso Tittoni, Giovanni Troiani di Nerfa, Andrea Troiani di Nerfa, Ada Calabresi Troiani, Francesca Silvestrelli, Anna Mazzetti, Virginia Senni, Bianca Morosini, Giuseppina Lanciani, Teresa Agnesi, Gregorio Rossi, Francesco Bielchini, Alessandro Mancini, Augusto Sindici, Domenico Cardinali, Marianna Cardinali, comm. Osea Brauzzi, Eugenio Cave, Giulio Navona, Federico Pesci, Alessandro Evangelisti, Carlo Giorni, Michelina Cortesi, Decio Cortesi, Teresa Cortesi, cav. Carlo Teneraui, Odoardo Guarnieri, Giovanni Ladelci, Anna Ladelci, marchese Filippo Ferraioli, Paolo Cardoni, marchese Alessandro Ferraioli, Filippo Prosperi, Emilio Serny, Ada Serny, Carolina Serny, Enrico Pulieri, Guendalina Pulieri, Mrs. Walpole lire 5, lady Louise Legge lire 5, duchessa Torlonia, Mrs. Schevitch, Mme Le Ghait lire 5, contessa Costanza Oepaszewska, barone d'Uxkull lire 10, M. Carton de Famelleureuse, marchese Meffei, M. Miran, conte Ludolf lire 20, marchese Pietro Vitelleschi, Don Giovanni Borghese, M. Wagner, duchessa Teresa Massimo lire 5, duca d'Avigliano, Anonimo lire 5.

TEATRI.

Per indisposizione sopraggiunta al tenore signor Fenaroli, la prima rappresentazione della *Forza del destino*, che doveva aver luogo al Costanzi questa sera, è stata rinviata.

*** Stasera, all'Umberto I, la compagnia Cocheln darà per la prima volta *Il cuore e la mano* di Lecoq, rappresentata a Parigi circa trecento volte.

*** Fuori di Roma.

Un telegramma da Foligno ci annunzia che la signorina Marietta Lepri, romana, ha debuttato nell'opera *I Lombardi* con brillantissimo successo.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 29.

Malgrado le notizie corse qui, sia a Londra come a Berlino, dubitasi che Courbet abbia già cominciate le operazioni contro Bac-Ninh. Parimente smentiscesi l'occupazione dell'isola Hai-Nan. Come pegno finanziario questo progetto viene accolto malissimo dall'Europa diplomatica.

Da Moncalieri si smentisce nuovamente che il principe Vittorio abbia autorizzato altri a parlare in suo nome, e che egli abbia scritto qualche cosa.

Gli studenti scelsero sei compagni, due dei quali sfideranno gli autori degli articoli pubblicati in questi giorni dal *Cri du Peuple*. Ma questi seguita ad inveire contro di loro.

Parigi, 29.

Oggi ebbero luogo gli sponsali del barone Gaetani di Catania colla signorina Oyaguea, appartenente a distinta famiglia peruviana.

Assistevano alla cerimonia il conte e la contessa Menabrea, il nunzio pontificio e molte notabilità dell'America del Sud.

Sua Maestà il Re ha mandato alla Scuola di scienze sociali in Firenze un suo ritratto in fotografia, con una dedica autografa molto lusinghiera, in segno di congratulazione per lo sviluppo che va assumendo il lodatissimo Istituto, oramai pareggiato agli istituti governativi per il conferimento dei titoli necessari alle carriere consolare, diplomatica e amministrativa.

Le recenti nomine di alcuni insegnanti valorosi e l'inscrizione di nuovi alunni delle primarie famiglie, sono i segni evidenti di un progresso di cui a nostra volta ci congratuliamo con la direzione dell'Istituto e col benemerito marchese Alfieri che ha dedicato a quell'impresa attività, influenza e mezzi pecuniari.

Secondo la legge ferroviaria, i comuni e le provincie, essendo costretti a concorrere alla spesa per le nuove costruzioni ferroviarie, hanno diritto, spirato un trentennio, ad una data partecipazione negli utili netti eventuali.

È un beneficio molto illusorio, perchè è poco presumibile che i tronchi complementari siano molto remuneratori, ma costituisce nondimeno una specie di canone da cui sono gravate le nuove linee, e rende più difficili le concessioni a compagnie costruttrici o assuntrici dell'esercizio, qualora si dovesse adottare questa maniera di risolvere il problema ferroviario.

Nello stesso tempo, per quanto la somma dei contributi con sia molto forte, pure molti comuni e molte provincie si trovano assai imbarazzati a sopportarla. Il ministro Magliani, oltre al cercare il mezzo di fornire loro le somme a migliori condizioni colla riforma della Cassa depositi e prestiti, sta ora studiando se non sia possibile diminuire ai comuni l'entità del contributo, abbandonando la loro eventuale partecipazione agli utili.

Ci limitiamo a notare la cosa, senza fare apprezzamenti.

Aggiungiamo solo che dagli studi fatti in base al pensiero del ministro, l'erario sopporterebbe un maggiore onere di 60 milioni, di cui saranno sgravati i comuni, sulla somma stabilita per le nuove costruzioni ferroviarie.

Ai primi dell'anno il conte Antonelli andrà ad Assab con un incarico ufficiale del governo per aspettarvi l'arrivo delle carovane che giungono dall'interno e sorvegliarvi gli scambi.

Crediamo sapere che, ultimata questa parte commerciale del suo incarico, egli colle stesse carovane andrà nuovamente nello Scioa, e là pure, crediamo, con incarico del governo, onde stringere le nostre relazioni con le popolazioni dell'Africa centrale

Un telegramma di Napoli ci reca la dolorosa notizia della morte del professore De Sanctis, ex ministro della pubblica istruzione, avvenuta questa mattina in quella città.

BORSA DI ROMA

29 dicembre. — Il mercato è fermo, ma poco attivo ed occupato per la liquidazione che procede regolarissima. In sostegno la rendita pagata per contanti a 89 20 *ex-coupon*, e da 91 45 a 91 47 1/2 con godimento regolare in corso. Per la fine gennaio prossimo ebbe transazioni da 91 77 1/2 a 91 80.

I prestiti: Cattolico 93 50 — Blount 90 05 — Rothschild 93 85. — Più ferme: le Complementari a 215 — Molini da 295 a 297 e le Condotte a 494 prezzi fatti.

Sono mattivi e nominali:

Banca Romana 900 — Banca Generale 519 — Banco di Roma 515 — Banco Santo Spirito 434 — Acqua Marcia 863 — Gas 1040 — Immobiliari 472.

I cambi deboli:

Francia a tre mesi 99 05.
Parigi *(chèques)* 99 85.
Londra a tre mesi 24 96.

Distinta dei prezzi di compensazione stabiliti dal sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione mensile:

Rendita 91 50 — Municipio di Roma 430 — Banca nazionale 2135 — Banca Romana 1000 — Banca Generale 521 — Mobiliare 800 — Banco di Roma 516 — Immobiliari 472 — Condotte 492 — Acqua Marcia 863 — Gas 1040 — Ferrovie Meridionali 511 — Complementari 215 — Molini 296 — Fondiaria (Incendi) 490.

Apertura di Parigi:

Rendita italiana 5 0/0 91 67; Rendita francese 3 0/0 antico 77 85; Idem 4 1/2 0/0 105 82, Inglese 100 11/16; Turco 8 72; Egiziano 316 Suez 1917.

Chiusura:

Italiano 91 62; 3 0/0 amm. antico 77 80; 4 1/2 Id. 105 70. Turco 8 72; Inglese 100 11/16; Egiziano 316; Suez 1910.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 28. — Il *Temps* ha da Londra:

« Un telegramma da Canton annunzia che il vicerè ha ricevuto ordine da Pechino di dirigere truppe sulla frontiera del Tonkino. Il vicerè negozia con una Compagnia inglese per stabilire una linea telegrafica che seguirà il corso del Sekiang, dirigendosi su Nanning e Seming. »

Il *Temps* indica le isole di Hainan, Formosa e Chusan come capaci di fornire un pegno per l'indennità senza fare atto di guerra sul litorale della China e quindi senza turbare il commercio internazionale. I prodotti doganali di queste isole fornirebbero la garanzia dell'indennità.

BERLINO, 28. — Il conte De Launay, ambasciatore d'Italia, il conte di Benomar, ministro di Spagna, ed il generale di Loe furono invitati oggi a pranzo dal principe e dalla principessa imperiale.

PALERMO, 28. — Anche ieri sera, un temporale cagionò il naufragio dello schooner *Pugliarella Maria* (Napoli) e del brigantino *Diofilis* (ottomano), che investirono le scogliere del Molo. Gli equipaggi furono salvati da imbarcazioni della Capitaneria, della Dogana e del *Washington*. Molte barche pescherecce furono ridotte in frantumi.

PARIGI, 28. — Oggi, nella seduta del Consiglio generale della Senna, Jobé-Duval, intransigente, depose il voto che i poteri pubblici lascino Parigi, giacchè il loro soggiorno nella capitale viene addotto per rifiutarle i diritti goduti dagli altri comuni di Francia.

Il voto è stato rinviato ad una Commissione, il che equivale alla presa in considerazione.

PARIGI, 28. — Il Senato approvò il bilancio ordinario. La Destra si astenne.

La Camera respinse con 249 voti contro 211 il progetto di un credito di 50 milioni per la colonizzazione dell'Algeria, progetto che Waldeck-Rousseau aveva vivamente difeso.

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

Un consiglio. — Voi siete tentennone da di verso tempo, la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca e quasi afona. Badateci, una tale infermità trascurata potrebbe portarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomodo? Usate le pastiglie di mora composte preparate dal chimico Marzolini di Roma. Tutti coloro che l'hanno adoperate sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse si compongono del succo della mora comune espresso e mescolato ad altri semplici che ne aumentano la forza e senza la più minima quantità di zucchero che renderebbe le dette pastine meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i felici risultati. Le pastine di mora del cav. Marzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a L. 1.50 la scatola.

In Roma farmacie Bruti, Cesanelli, Chimenti, Corsi.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

Società Anonima sedente in Roma
Capitale L. 20 milioni — Versato L. 10 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che a decorrere dal 2 gennaio 1884 si eseguirà il pagamento degli interessi del 2° semestre 1883 in L. 6,25 per azione, dietro presentazione della Cedola N. 6.

In *Roma* presso la sede della Società, Piazza Montecitorio, N. 121.
» *Torino* presso il Banco U. Geisser e C.
» *Parigi* presso il Crédit Lyonnais.
» *Lione* id. id. id.

Roma, 27 dicembre 1883.

LA DIREZIONE.

IL BANCO CERASI

in via del del Babuino, N. 51, è incaricato dalla *Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria* del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1° gennaio 1884.

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Vedi avviso in 4ª pagina

Cav. Dr ADLER

DENTISTA delle Scuole Americane
114, via Nazionale, p. p., ROMA
Palazzo del Grillo accanto la Prefettura dalle 9 alle 4

Società Generale Italiana DEI TELEFONI

La Società con deliberazione consigliare del giorno 27 dicembre ha stabilito di ridurre la tariffa di abbonamento a lire 100 all'anno.

S'invitano tutti i signori abbonati a recarsi negli uffici della Società in piazza Sciarra, N. 134, ultimo piano, per ritirare i contratti esistenti ed apporre la firma ai nuovi colla riduzione di tariffa.

Gli uffici resteranno aperti tutti i giorni a principiare dal 2 gennaio 1884, dalle 9 antimeridiane alle 12, e dalle 2 alle 6 pomeridiane.

Il tempo utile per il rinnovo dei contratti scade il 31 gennaio prossimo.

Si accettano nuovi abbonamenti a tariffa ridotta.

Roma, 28 dicembre 1883.

La Direzione generale.

EDOARDO SONZOGNO
Editore in Milano

pubblica i seguenti giornali illustrati:

Lo Spirito Folletto — La Novità — Il Tesoro delle famiglie — L'Emporio pittoresco — Il Teatro illustrato — La musica popolare — La scienza per tutti — Il romanziere illustrato — Il giornale illustrato dei viaggi — nonchè le seguenti opere a dispensa — L'Esposizione italiana del 1884 in Torino, illustrata — La storia naturale illustrata — Il teatro scelto di Carlo Goldoni, illustrato — I romanzi storici di Alessandro Dumas — La storia delle Crociate di A. Michaud, illustrata da Doré — Le nuove conquiste della scienza, di Figuier; oltre alle collezioni periodiche seguenti: Biblioteca classica economica (80 volumi pubblicati) — Biblioteca romantica economica (100 volumi pubblicati) — Biblioteca universale (un volume per settimana) — Biblioteca del popolo (130 volumi usciti) — Biblioteca illustrata dei fanciulli (16 volumi pubblicati) — Biblioteca varia (4 volumi al mese) — Biblioteca igienica (30 volumi pubblicati) — La musica per tutti (20 volumi usciti)

Chiedere il Catalogo generale di tutte queste pubblicazioni all'editore Edoardo Sonzogno a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ALBERGHI
raccomandati

ROMA
Albergo di Milano
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buona quiete, prezzi moderati.
Propr. Ass. Caramapelli.
Dirett. E. Delvitto.

COLLARINO
Galvano-Elettrico
preservativo sicuro contro
la Difterite ed il Group
Prezzo L. 3.50
franco per posta L. 3.90
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a, Firenze via dei Panzani 26.

DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA
Di prima qualità presso la Drogheria
GIOV. ACHINO
TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio 116

LIQUEUR
dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BENEDICTINE
Sanità, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Société en France et à l'Etranger.
Alexandre aîné
Esigete sempre, al basso d'ogni, bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a Roma presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione.
A. Manzoni e C. via di Pietra 91 — Luigi Scrivanti, via dei Pastini, 112 — F. Capoccetti, via Giustiniani, 14 — F.lli Carretti, Piazza Navona, 103-104-105 — Morteo e C., Corso — Drogheria Canali, piazza di Spagna 32 33 — E. Parenti, e C., piazza di Spagna, 46 — Giacomo Aragno, piazza Sciarra — Ronzi e Singer, Corso — Giov. Achino, piazza Montecitorio 115 — Giuseppe Canavera, via Maddalena — Gavuzzo Gerolamo, via Cavour, 2 — Spillman e C., Corso, 164. V va Nazzarri Piazza di Spagna — Domenico Pesoli, via della Stamperia — Giuseppe Vosarino, via Muratte, 14, 15 — Filippo Spillman, via Condotti — Pio Antonini, caffè di Roma, Corso — Carlo Avvenia via Nazionale, 57 — Giuseppe Kohler, piazza di Spagna 77, a. Giov. Mancini, Buffet della Stazione
G. B. Sommariva, caffè delle Colonne — Giuseppe Frotto, via delle Convertite, 6 e 7 — Ciotti Fr.co Corso 459 — Vinco Cassiano, Corso 98.
La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:
L'alcool di menta, e l'acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza** per gli **ESPOSITORI** sito in via **Tesoro 2, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal 27 al 31 corrente si recherà a **Palermo, Catania, Messina, Napoli e Roma.** Per referenza ed altro rivolgersi alle rispettive Camere di commercio.

INIEZIONE
AL
CATRAME
DEL CHIMICO-FARMACISTA
C. PANERAJ
Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica flori bianchi, ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj, oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vescica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni*.
I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Injezione Paneraj** di *Catrame purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio*, e d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie farmacie a L. 1,50 la bottiglia.
con relativa istruzione.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91, alla farmacia Milani nel Corso 145, Antolini, via Aracoeli 52, Serafini, piazza Madama 9, Bruti, Banco Santo Spirito 9. — In partita *(sotto scorta d'uso)* presso la Società Farmaceutica, via Nazionale, palazzo Colonna, Allegrucci Pelargo, via della Rotonda da 1 a 3; *Civitavecchia*, Cantalamessa, *Foligno*, Sante Benedetti, *Mons Maritimus*, Nicolini.

BRONCHITI LENTE, infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **Sciroppo di Catrame alla Codeina**, preparato dal farmacista **Magnetti**, via Pesce, Milano. Lo attestano i mirabili risultati che da tredici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2 50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono per posta franchi di porto per tutto il regno, per quantità minori inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

L. ARTERO, Tipografo, piazza Montecitorio 127 Roma

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato lo indiscutibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite cronica! **La LICHENINA** del chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità Napoletana, in 18 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che se han fatto uso decantano la Lichenina come il solo rimedio per curare la Tosse.
La Lichenina Lombardi costa L. 2, per pacco postale L. 2.50.
Deposito principale Napoli, nella farmacia Stevenin Quercia 16, ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommasi

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglia della
tua Lichenina
per favore
Tommasi

Autografo del Deputato Professore di clinica A. Cardarelli

Se per caso volessi consigliare
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio mi ha reciso
efficacissimi servizi che gli erano
mancati i ricorsi ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

AVVERTENZA. Immorali speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare il nome di chi lo fabbrica come anche di chi lo spaccia — e darne formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto per il passato. A

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Quest **Sciroppo depurativo e ricostituente** è stato approvato nel 1778 dall'Antica Società Reale di Medicina con decreto dell'anno stesso quale specifico per ogni malattia proveniente da vizi del sangue: *Scrofole, Eczema, Psoriasi, Erpete, Lichene, Impetigine, Gotta* e *Reumatismi*.
La forza delle sue qualità aperitive, digestive, diuretiche e sudorifere, favorisce lo sviluppo delle funzioni di nutrizione fortifica l'economia e provoca l'espulsione degli elementi morbosi siano virulenti che passivi.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
al JODURO DI POTASSIO

È il rimedio per eccellenza per guarire i mali sifilitici antichi o ribelli: *Ulceri, Tumori, Gomme, Escrescenze*, così pure per le malattie *Linfatiche, Scrofulose* e *Tubercolose*. — IN TUTTE LE FARMACIE
A Parigi, presso J. FERRÉ, farmacista, *102, Rue Richelieu*, e Successore di BOYVEAU-LAFFECTEUR

Deposito a Roma presso Peretti, Amici, Società Farmaceutica Romana.

FARMACIA della Legazione Britannica **FIRENZE**
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
DI COOPER
Preparate nella Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, via Tornabuoni 17 — Succursale, piazza Manin 2
Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina 36 e 37

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mali di stomaco, mali allo stomaco ed agli intestini; utilissime negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed esercano d'efficacia sul sorbato lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate imparreggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la facoltà digestiva, attivano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritabilità, vertebilità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dietro domanda accompagnata da vaglia postale di L. 1, 40 e L. 2. 40 e si trovano in Roma presso la farmacia Steinberghi, via Condotti; A. Manzoni e C., via di Pietra 91; Achille Baldassaroni 116, via del Corso; presso la farmacia Gerneri via del Gambero, e presso Peretti, Amici e C.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE GLI OGGETTI IN BIANCO

Con ragione può chiamarsi il *non plus ultra della Tintura*. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.
Si usa con una semplicità straordinaria.
Prezzo L. 6 la bottiglia. Spedita franco per pacco postale L. 6 50.
Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 a. Firenze via dei Panzani 26.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI OGNI GRANDEZZA
Prezzi: L. 25, 30, 35, 45, 50, 60, 75, 85.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 24 a; Firenze, via dei Panzani 26

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.
È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.
IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.
IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAGLORESI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche ...nte istruttivi.
Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. ... degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.
IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai ... libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1. gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel ... nale oltre il premio d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel ... ATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ riccamente legato in tela e ... mmercio al prezzo di L. 20.
Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI ... CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del ... lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Lib...
Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI d... le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI PO...
Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIO...ale, Piazza Montecitorio.

Anno XIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per gli altri paesi d'Europa e Cairo	» 11	22	44
Per Alessandria d'Egitto, Tunisi, Tripoli	» 8	16	32
Stati Uniti d'America	» 14	28	56
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 352

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 126
Per gli Avvisi all'Amministrazione
e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 31 Dicembre 1883 — Fuori di Roma cent. 10

Per l'anno 1884

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta col seguente programma di abbonamenti cumulativi a vari giornali, che si completano sotto il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (gratis) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

Ecco ora le combinazioni variamente raggruppate che presentiamo ai nostri lettori.

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; per il *Fanfulla della Domenica* anno, L. 5; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti) un anno lire 28, sei mesi lire 14 50, e tre mesi lire 7 50.

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* (quotidiano) e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 32, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 3,00).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini:* un anno lire 37, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e le *Letture per le Giovinette:* un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione:* un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui: Il numero speciale di Natale e Capo d'anno dell'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana:* un anno lire 47, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini;* un anno lire 56, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 13 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, le *Letture per le Giovinette*, il *Giornale per i Bambini;* un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui come sopra.

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni a prezzi ridotti, deve farne richiesta direttamente al **Fanfulla** e non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplicizzare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Per ciò che riguarda l'abbonamento cumulativo con la *Illustrazione*, faremo semplicemente osservare ai nostri abbonati che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che possa offrire quella combinazione.

Tutti indistintamente gli abbonati delle dieci categorie trimestrali, semestrali e annuali, avranno per una lira 6 volumi a scelta del seguente elenco; per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco.

Salite vertiginose, di *Ermanno Hirschfeld.*
Amore sfrenato, di *Camillo Cartello Branco.*
La Signora Alice, di *Emma Marshall.*
Splendide vezzo, di *Emilia Carlen.*
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton.*
L'uomo del talismano, di *Mariam Tenge*
Cristina, di *L. Enault.*
L'Espiazione del Signor Markus, di *E. A*
La Niania, di *Enrico Gréville.*
Quistioni, di *Federico Spielhagen.*
Un Violinista Russo: I Volume, di *E*
Id. II » »
La Vigilia, di *I. Tourguénef*
Un anno di prove » »
Fantulla, di *Napoleone Giotti.*
Giostre e Torneì, 1313-1883 (2ª

30 dicembre.

IN CASA.

La Commissione per i danneggiati politici della Sicilia ha terminato ieri i suoi lavori. Essa ha provveduto a 106 domande, proponendo che sian dati dal Re speciali sussidi.

La Commissione tornerà a riunirsi a febbraio 1884.

***

Il ministero dell'interno ha emanato un decreto che revoca la quarantena stabilita coll'ordinanza del 14 luglio per le navi provenienti dal litorale del Perù.

Le dette navi saranno quindi ricevute in libera pratica, purchè presentino patente netta, abbiano avuta traversata incolume, e — previa visita medica — sieno riconosciute in soddisfacenti condizioni igieniche.

***

L'*Esercito* aveva annunziato come probabile la nomina del generale di San Marzano a ispettore generale della cavalleria, in luogo del generale Incisa della Rocchetta, qualora questi accettasse un elevato ufficio offertogli nella Casa militare di Sua Maestà.

Ora la *Rassegna* assicura che questa notizia è priva di fondamento, perchè nella Casa militare di Sua Maestà non c'è alcun ufficio vacante.

***

Lo stato maggiore generale dell'esercito sarà costituito nel 1884 di 2 generali di esercito, di 50 tenenti generali, di 89 maggiori generali e di 10 colonnelli brigadieri.

FUORI.

Quei nostri giornali che si erano fatto telegrafare (?) da Parigi un possibile conflitto fra il Senato e la Camera dei deputati, debbono essere rimasti con un palmo di naso ricevendo oggi il telegramma della Stefani. La Camera ha votato il bilancio delle finanze quale l'aveva modificato il Senato, senza mutare una virgola.

E l'ha votato con 326 voti contro 25, malgrado l'astensione della Destra che non arrivo a spiegarsi.

***

L'*Evènement* si lamenta che i giornali italiani si sieno divertiti a fare degli epigrammi di cattivo gusto sulla vittoria di Son-Tay ed abbiano ricordato che Soo-Tay non cancella Sedan.

Dove diamine è andato a pescare l'*Evènement* una castroneria simile? In qual giornale?

Ma può darsi benissimo che fra gli ottocento e tanti fogli che veggono la luce in Italia se ne sia trovato uno che abbia ragionato a quel modo. Comunque sia, un fiore non fa primavera; e l'*Evènement* avrebbe fatto meglio, in ogni caso, a prendersela col giornale che parlò di Son-Tay e di Sedan e non coi *giornali italiani*.

Per carità, non cominciamo a lanciarci frecciate tra Francesi e Italiani, per far ridere i terzi!

***

Il signor Giers giungerà alla metà di gennaio a Vienna.

I circoli politici russi assicurano che questa visita è superflua per le due Corti, e i due gabinetti di Pietroburgo e di Vienna, poichè le loro relazioni sono ottime. Ma la visita ha una grande importanza come dimostrazione pubblica delle cortesie che i due governi si scambiano.

***

Al Cairo sono arrivati da Kartum dispacci allarmanti sull'avanzarsi del Mahdi.

Sir Evelyn Baring partirà nella ventura settimana per Londra, per esporre, così assicurasi, al governo inglese le condizioni reali della situazione in Egitto.

***

È probabile il richiamo del governatore dell'Alsazia-Lorena, maresciallo Manteuffel, sostituendovi il generale Werder, attuale plenipotenziario militare a Pietroburgo.

***

Non c'è più a dubitare! fra gli ammiragli tedeschi inverisce la filossera.

A quelli che già si dimisero dall'alta carica loro, adesso bisogna aggiungere anche l'ammiraglio Livonius, ch'era direttore dell'ammiragliato.

Figuratevi! Avendo un nome colla desinenza in *us*, egli non poteva essere che uno scienziato di prima qualità.

È dunque una perdita seria che fa la giovine marina tedesca.

Il Segretario

GIORNO PER GIORNO

Non so se alcuno abbia avvertito in questi giorni un fenomeno singolare.

Col primo gennaio il governo cesserà di percepire in tutta Italia la *tassa sul macinato*, e questo grande avvenimento, strombettato in mille guise dal partito che oggi siede al potere, preconizzato, annunziato, gonfiato a furia di polmoni, lascia i cittadini del regno nella più sonnolenta e neghittosa indifferenza.

I giornali di *sinistra*, che levano a cielo la sapienza di governo de' loro caporioni per aver saputo abolire quella tassa quando non ce n'era più bisogno, si sfogano a sciorinare da capo gli antichi vituperî contro la *destra*, perchè a lei toccò, quando il bisogno c'era, il còmpito ingrato, ma patriottico, di istituirla. E tutte le mattine eruttano contumelie sulla tomba della *povera morta*, sperando che qualcuno si muova e si associ a loro per quella profanazione di cadavere.

Ma il pubblico legge, mangia, beve, fuma, dorme tranquillamente... e lascia cantare.

Quella oramai è una bomba di carta che ha fatto cecca.

***

E allora gli evangelisti della demagogia di là da venire si studiano di suscitare un po' d'entusiasmo per la *sinistra* salvatrice, che ha levato di mezzo la tassa iniqua, la tassa vituperosa, l'imposta della fame... e sudano, e soffiano, e ponzano, e ci diventano più rossi di prima, e si spremono con gran fatica dal cervello, come da una spugna pietrificata, le laudi del gran partito che ha operato il miracolo.

Ma il pubblico dorme, fuma, beve, mangia e legge, senza darsene per inteso. Non ci sono più incensi, non ci sono più applausi, oramai la provvisione è esaurita, il miracolo è scontato da un pezzo; la commedia è finita.

***

E allora si tenta un'altra via, per vedere se ci fosse verso di ottenere una specie di dimostrazione, un qualsiasi di agitazione, un'adunanza, un comizio, una scempiaggine purchessia che simuli la soddisfazione universale.

Mostrano nella loro lanterna magica il popolo in festa, i proletari invasi dal più delirante entusiasmo, le piazze decorate di larghe piramidi di pagnottelle, di lunghi obelischi di *salami*, legati insieme da ghirlande di chifelli e di ciambelle croccanti, e le processioni dei miserabili a pancia piena saltanti intorno agli archi trionfali edificati a furia di maccheroni, di lasagne e di vermicelli... E battono furiosamente la gran cassa, e si scalmanano, e si dimenano, gridando: vivasse, vivasse, viva la sinistra...

Ma il popolo sta duro; perchè la lanterna magica non sazia, la musica non è nutritiva, e il chilogrammo del pane costa sempre i medesimi quattrini.

Il popolo ha capito che colla sinistra al potere si può abolire officialmente la fame... ma ad ogni modo non è lui che mangia!...

*** ***

Una lapide al nonno.

La casa Talaschini, già Blondel, dove Azeglio scrisse *Ettore Fieramosca* e *Niccolò de' Lapi*, e nella quale il 6 febbraio 1808 Manzoni aveva sposato Enrichetta Blondel, fu ricostrutta.

Sulla fronte del nuovo edificio venne ricollocata la lapide che prima era sotto la porta; su essa è scritto:

Qui sull'area del Teatro
Dedicato al nome
Di Alessandro Manzoni
Era la casa
Ove abitò dal 1830 al 1844
Massimo d'Azeglio
Pittore letterato soldato e statista.

*** ***

C'è un oste di spirito, che tutti gli anni, all'epoca delle elezioni, profittando dell'impunità elettorale che sottrae i manifesti alla vigilanza della questura e alla *pecetta* della marca da bollo, inonda le cantonate d'un diluvio di fogli coloriti, dove si vantano gli intingoli della sua osteria e si proconizza la superiorità culinaria della pancetta ripiena (così per modo di dire) e dell'anguilla in ginocchioni.

E va benissimo. Nel paese di Pasquino e di Marforio non è proibito di aver dello spirito e magari di quello un tantino mordace; anzi a questi lumi di luna è tanta grazia di Dio.

Ma che quel Gaetano o quel Prosdocimo (lo chiamo così per non fargli una *réclame* inopportuna), si permetta di eccitare gli elettori *ad astenersi dal voto* per correre a riempirsi di cibarie o a *disertare l'urna* per adunarsi intorno alla teglia e alla padella, questo passa il segno e non dovrebbe esser permesso in un paese dove c'è chi ha il debito d'impedire ogni eccitamento al disprezzo della legge.

Cose innocue, ma brutti indizi!

*** ***

Un gentiluomo notissimo nei salotti dell'aristocrazia nera, che menava da lungo tempo una vita un po'... disordinata a più che rispettosa distanza dal domicilio coniugale, è ricomparso in questi giorni a villa Borghese, a braccetto alla moglie assai più vecchia di lui, brutta come una giornata senza pane, ma ricca di qualche milione.

La gente che lo vede fa mille commenti su quella improvvisa e vistosa riconciliazione.

— È una liquidazione di fin di mese... — dice uno.

— È una ricerca di *fondi*...

— È un ritorno verso la luna di fiele...

— No... — osserva un altro — il conte è un uomo religioso... il suo confessore gli avrà imposto la moglie... per penitenza!...

Terribili i bimbi innocenti!

Ieri un signore tutto complimentoso si presenta alla porta di casa d'una signora di sua conoscenza, per farle la sua visita di Capo d'anno... auguri e felicitazioni...

Il bambino della signora (dieci anni all'incirca) si trova per caso vicino all'uscio:

— Mamma non può ricevere... è a letto incomodata.

— Oh! dispiacentissimo!... Ma che cos'ha?

— Mi ha partorito stanotte una sorellina.

— Come!... Ma il babbo non è in Francia, per affari, da undici mesi?...

— Sì, signore... Ma scrive tutte le settimane!...

NOTE PARIGINE

27 dicembre.

Onore al Senato francese. Di tutti i Senati passati, presenti e futuri, non ce n'è stato uno che abbia eseguito il *tour de force* al quale ieri abbiamo assistito. Dalle 2 alle 6 e mezzo, i padri della patria hanno votato 2939 milioni di spese. E non crediate che li abbiano accettati alla cieca! Oibò! in cinque ore hanno fatto così bene le pulci al bilancio da poter ristabilire il credito di 45,000 franchi per lo stipendio dell'arcivescovo di Parigi, ridotto dai miscredenti della Camera a 15,000. Ora — questo è il lato sinistramente comico — tutto lo studio del Senato è di rinviare alla Camera il *budget* modificato all'ultimo momento, onde accetti per forza questa aggiunta, sotto pena di avere la responsabilità di ricorrere ai « dodicesimi provvisori ».

×

Poveri contribuenti! Il Senato e la Camera votano a vapore i miliardi, ma si piglierebbero per i capelli — se ne avessero — per gli ultimi 30,000 franchi.

×××

I tricolori fanno così; i rossi fanno lo stesso. Il Consiglio municipale vota 270 milioni di spese, ma sopprime quella della carrozza del prefetto di polizia. E state allegri. È vero che compierà una gran riforma ancora; torrà i nomi dei santi anche agli ospedali; l'ospedale di Sant'Eugenia si chiamerà ospedale Luigi Blanc, e Robespierre e quello di Sant'Anna si chiamerà ospedale Marat o Danton. Quando hanno fatto uno di questi colpi, vanno a casa contenti e lo raccontano alle loro *cittadine!* Farebbero meglio a por termine allo schiacciamento ormai regolare e quotidiano dei poveri pedoni, che avviene in piazza dell'Opéra, e che per un filo ieri non vi privava del vostro corrispondente, cari lettori!

×××

La fiera del Natale non presenta grande varietà da quella dell'anno scorso. Si vende la « Questione del Tonkino » invece della « Questione tunisina », ecco tutto. Ed è la stessa, qui sta la morale. Una piccola novità è che sono soppressi i giuochi, le lotterie, adeccezione di una al Palais-Royal, nella quale si guadagnano uccellini. Un lotto ordinario è un canario, e un pappagallo è il primo lotto. Ovunque armate di soldatini, fantocci e puppattole, « Sarah Bernhardt acrobata », che fa furore; la solita miscellanea eteroclita, nella quale le maggiori spese le fanno i *rossignols*. Così si chiamano qui i fondi di magazzino, la roba fuori di moda, che i negozianti affidano ogni anno ai piccoli venditori dei boulevards.

×

Anche a proposito di questa fiera si fa un gran gridare contro l'invasione dei Tedeschi. Però ricordo fin da bambino, che si facevano sempre venire in Italia come in Francia i giocattoli di Norimberga e altri paesi germanici, sopratutto dalla Foresta Nera, dove si fanno a un buon mercato incredibile. Il legno quindi non è che rincarato. Non s'è che un rimedio: farli a miglior prezzo!

×

Pare che quest'anno i *restaurants* dei boulevards abbiano fatto cattivi affari nella sera della vigilia di Natale. I fastosi *réveillons* a cento franchi a testa sono stati pochini. La rivincita è

stata presa nelle case borghesi dove è di prammatica prendere una indigestione di tacchino coi tartufi e di *boudin*. In generale tutti si lagnano della crisi persistente — e che ha cause pro fonde — e dei guadagni diminuiti. Per me, senza aprire libroni, e sprofondarmi in statistiche, trovo in due semplici cifre la conferma di questa decadenza.

Nel 1882, la vigilia di Natale e il giorno di Natale si condussero in gattabuia 823 ubriachi; e ieri non se ne cantarono che 631. La prova è flagrante. Il commercio va male.

× × ×

Debutto di M^lle^ Livinhoff. La Russia e la Polonia hanno questo di particolare, che gli artisti vi nascono per serie, famiglie intiere, dinastie. Una sorella della Livinhoff è pittrice, un'altra violoncellista, un fratello scrittore. Sono tutte persone forti e poderose, e le ragazze dotate di forme molto accentuate. M^lle^ Livinhoff si può dire una montagna di neve: di quelle nevi però che incendiano. Secondo alla Devries nel *Simon Boccanegra*, da principio era in preda a uno di quei panici che chiudono le note in gola. S'è rimessa poi, e abbiamo notato che ha una voce piacevole, fresca, non potente nelle note alte, e canta con metodo eccellente. È un buon acquisto, a mio dire, per il Teatro Italiano, se sapranno servirsene.

×

Ho chiacchierato un po' con la bella e simpatica Invernizzi — mia vicina di *fauteuil* — artista già assai nota, e che la scena della seduzione nella *Parandola* ha resa celebre. Guardandola da vicino, non si capisce infatti come quel diavolo d'Yves possa resistere ogni sera. È un nuovo Giuseppe. Il chiasso principale è venuto però dalla nota ufficiosa del teatro dell'Opéra, la quale annunziava che « *M^lle^ Invernizzi jouerait sans corset* ». Tutti i cannocchiali tendono ogni sera a scoprire gli effetti di questa riforma. Ne ho fatto i complimenti alla Invernizzi.

— Oh — mi rispose con quel suo sorriso che è la più vaga cosa del mondo — bisogna bene tener alta la bandiera italiana!

— Non a *tutte* è dato di farlo come voi — risposi io dongiovannescamente.

× × ×

Scrivono da Nuova York che M^lle^ Nilsson è divenuta così grassa che Capoul non ha potuto portarla fuori nella nota scena di *Mignon*. Ho veduto poche settimane fa la diva svedese e mi parve ben rotondata, ma nulla di straordinario. Non è che lei sia ingrassata troppo — questa è la verità — è Capoul che è dimagrato!

× × ×

Venerdì, 18 gennaio, il *Pranzo della Polenta* darà un concerto in favore di un celebre artista, il buffo Scalese, ottantenne, infermo, privo di mezzi.

× × ×

Gran questione per sapere se il berretto di cotone che i borghesi francesi si pongono sul capo, quando vanno a letto, sia o no favorevole all'aumento della popolazione. Il dottore Vigouroux è dell'opinione contraria. Bisognerebbe sentire quella di madama Frezzolini, moglie del dottore.

× × ×

Mentre ieri sera eravamo agli Italiani, nel Théâtre della Porte Sarah Bernhardt — io lo chiamerei così; è tempo di finirla con quel nome di Porta San Martino, non è vero signori municipali? — succedeva una rivoluzione. Marais si era ammalato, o bisticciato con Sarah — non si sa — e lì, su due piedi, Richepin recitò la parte di Nana Sabile. Se ne sparse la voce sui boulevards, e verso le 10 affluirono al Teatro della Porte Saint-Martin i *reporters* dei vari giornali. Sono tutti ripartiti dopo essersi messi d'accordo di stampare stamattina « che un caso simile non si era veduto da Molière a Shakespeare ». *Escuses du peu!* come diceva Rossini. Disgraziatamente, Richepin non è Molière, e *Nana Sabile* non è il *Bourgeois gentilhomme* o *Tartuffe*. Comunque sia, è un altro gran colpo di grancassa che prolungherà la vita della semi-tragedia. Richepin, mi dicono, si è mostrato pieno di audacia, ha recitato con calore ed è stato assai applaudito, anche per la curiosità del tentativo di un autore che recita una sua produzione.

Checchetto

I PEGNI FINANZIARI

La Francia è in un momento di tempo buono la vittoria di Son-Tay ha fatto in quel grande e bel paese la più lieta impressione, e la sua stampa canta l'osanna.

Me ne rallegro con i nostri vicini e cugini, ed auguro loro che la letizia presente non cancelli del tutto le memorie del passato, e non li renda incauti e spensierati per l'avvenire.

I nostri vecchi ci hanno lasciata una favola che pare scritta per i nostri confratelli di laggiù. È la storia del merlo, che, dopo lunghi giorni di bel tempo, non credendo più al tempo cattivo, si lasciò cogliere dall'uragano fuori del nido e vi morì miseramente.

Questa, come ogni altra favola, ha una morale. Speriamo che la Francia, passata la prima gioia, penserà in tempo e non si lascerà cogliere alla sprovvedutà, come il merlo spensierato.

Intanto però giornali e telegrammi di Parigi parlano a gara d'un *pegno finanziario* da prendere sulla China per assicurarsi il rimborso delle spese di guerra.

Si potrebbe osservare che non ci essendo stata da parte della China dichiarazione di guerra, manca alla domanda della Francia la base giuridica.

D'altronde, che i Chinesi abbiano presa parte alla guerra nelle file delle *Bandiere nere*, lo dicono i soldati combattenti laggiù, ma non è officialmente accertato; tanto più che fra i trofei della campagna non fu ancora mandata a Parigi una sola coda...

Ma lasciamo stare la questione puramente franco-cinese, non ci riguarda se non forse di riverbero per il thè, che non è la mia passione. Quando il *samowar* sarà vuoto, io ricorrerò al fiasco paesano. In mancanza di Confucio, patriarca esotico, io mi terrò a Noè.

Quello che nella fase attuale del conflitto mi fa paura è la minaccia del *pegno finanziario*. Il *pegno finanziario*, pur troppo, è entrato nelle consuetudini!

Il secolo XIX ha civilizzato ogni cosa. Ha disarmato la giustizia rispettando la vita delle canaglie come il Fellaci, e nel suo bisogno d'espandersi in benevolenze, ha preso a tutelare le bestie, contro i maltrattamenti dell'uomo, meglio che non tuteli l'uomo contro la ferocia del suo simile. Così il bravo secolo XIX ha fondato gli ospedali dei cani rognosi e le pensioni vitalizie per i gatti e per i canerini, ch'ebbero la buona ventura di consolare la solitudine di qualche zitellona.

Il secolo XIX ha civilizzato anche la guerra, ma in un certo modo... ora la guerra si fa con intenti sovranamente aritmetici. È una speculazione come un'altra, che si liquida a milioni e miliardi sonanti.

E per darle tutte le caratteristiche della speculazione s'è inventata la storia dei *pegni finanziari*, specie di iscrizioni ipotecarie sul vivo, che arieggia la multa di carne imposta nel *Mercante di Venezia* da Shylock al povero Don Antonio.

La Francia sa cosa voglia dire *pegno finanziario*. L'ha provato nel 1871, e il potersele levare di dosso le è parsa una cosa tanto bella, che proclamò Thiers liberatore del territorio. E pagato il riscatto, il vinto si trovò più ricco del vincitore.

Lo stesso guaio provammo anche noi, seguito dal medesimo sollievo. Basta ricordare le tristezze dell'occupazione d'Alessandria, *pegno finanziario* preso nel 1849 dal vincitore di Novara. Furono giorni d'angoscie che non si raccontano per il forte Piemonte, costretto a vivere sotto l'offesa di una vera bandiera di Damocle.

Gli occupatori avevano appena abbandonata Alessandria, col sacco dei milioni riscossi, che l'Italia, con un respiro di liberazione che fu la prima riscossa, portò il suo obolo e armò di cento cannoni la fortezza restituita al suo Re.

Ecco dove menano i *pegni finanziari* in Europa.

Nella China può accadere diversamente. Ma chi lo assicura? A ogni modo, la storia prova che all'ultimo chi piglia il *pegno finanziario*, ci perde più di quello che lo riscatta...

La morale — poco morale — della storia sarebbe questa: prendere un *pegno finanziario* tale, che non possa essere riscattato.

Questo almeno dicono sarebbe il pensiero del principe di Bismarck se si ritrovasse al caso di dover rinnovare quella operazione!...

Don Peppino

LA ROMA CHE SE NE VA

Disse Franco Sacchetti a Fazio da Pisa che vedeva le cose future per profezia:

— Fazio, tu se' grandissimo astronomaco, ma qual'è più agevole a sapere, o le cose passate, o quelle che debbono venire?

— Oh chi nol sa? bene è smemorato chi non sa le cose che ha vedute a drieto.

— Deh! dimmi quello che tu facessi in cotal dì or fa un anno.

E Fazio pensa.

— Or dimmi quello che facesti or fa sei mesi.

E Fazio smemora.

— Che tempo fu, or son tre mesi?

E Fazio pensa.

— Ove fosti tu già, fa due mesi, a quest'ora?

E Fazio si viene avvolgendo.

— Qual naviglio ci giunse già fa un mese, e quale si partì?

— Che mangiasti tu il quarto dì passato?

— Quanti scalini hanno le scale di casa tua? Ma dillo presto... E che hai mangiato iesi mattina... ma presto!

Fazio quasi del tutto ammutoloe.

Se adunque vi domandassi che cosa avveniva qui a Roma la vigilia del Santo Natale un quindici anni fa, c'è a scommettere cento contro uno che ben pochi se ne ricordano.

Fino dal giorno 29 dicembre avreste potuto leggere su per le mure delle case un editto dell'Eminentissimo Vicario generale della romana curia e suo distretto giudice ordinario, nel quale si diceva:

« Dovendosi dal canto nostro rimuovere tutto ciò che sturbar possa ogni persona intenta alle orazioni ed altre opere pie, comandiamo espressamente a tutti ed a ciascuna persona di qualsivoglia età, stato, grado e condizione che nella santa e misteriosa notte non ardisca di fare strepito alcuno, di andar vagando per le strade con suoni e canti profani e commettere altri simili inconvenienti. »

La sanzione penale ai contravventori era in questi ultimi tempi di cento scudi « metà dei quali verrà applicata ai luoghi pii, una quarta parte all'accusatore, che si terrà occulto ad altri che faranno l'arresto ».

Ci erano anche « le altre pene a nostro arbitrio secondo le circostanze », ma non si menzionarono più i tratti di corda, e fu un tributo alle leggi del progresso.

Dalle tre ore poi di notte della vigilia fino alle undici antimeridiane del Natale dovevano rimanere chiusi tutti gli spacci di caffè, cioccolata, ciambelle, confezioni, acquavite, tabacchi e cose simili; tutti gli osti, bettolieri ed altri bottegai di qualunque sorta.

Pena: scudi cinquanta e tre giorni di carcere.

Gli albergatori altresì dovevano mettere il chiavistello; per altre era loro permesso accogliere i forastieri, i viandanti colle rispettive bestie « dando ai medesimi gli alloggi ed il mangiare a porte però sempre chiuse e senza unione d'altre persone ».

Figuratevi l'allegria!

Non rimanendo di meglio a fare, si diluviava, si gavazzava, si faceva anche peggio: però nell'interno delle domestiche pareti, fino alla messa di mezzanotte, che si celebrava nelle basiliche maggiori.

Ove sotto le loro immense vôlte stentatamente illuminate avvenivano cose da can barboni.

Talvolta il Papa recavasi colla massima solennità a Santa Maria Maggiore per assistere al mattutino ed alla messa, talvolta rimaneva in Vaticano.

A Santa Maria Maggiore celebravasi uno dei consueti pontificali, distinto unicamente dalla profusione delle tazze di brodo di cappone, appena scoccata la mezzanotte. Un sacerdote che si rispettasse — fosse canonico o semplice chierico — ne tracannava almeno sei. Alle famiglie poi dei cardinali e dei prelati rimanevano i capponi lessi, anche a rischio di insudiciarne le tasche delle livree.

In Vaticano, ad un'ora di notte, si faceva una cantata italiana sopra la natività del Bambino Gesù, accompagnata colla indispensabile ninnananna da strumenti musicali e dai cantori pontificî.

Dopo la cantata, i cardinali ed il principe assistente al soglio passavano nella sala destinata per una magnifica cena a spese della Reverenda Camera; vale a dire che Pantalone la pagava.

E qui corpo mio fatti capanna, dal cardinale al mozzo di stalla.

Ma adesso?

Padre Zappata.

FRANCESCO DE SANCTIS

Lo conobbi a Firenze, nel periodo di entusiasmi trepidi per il centenario di Dante. Tutta la scuola napoletana degli adoratori del poeta divino era là; e parve un momento che nel gran nome di Lui dovessero quetarsi tutte le dissensioni della critica. In quella sua bella e vigorosa maturità dell'ingegno, Francesco De Sanctis in Toscana fece presto dimenticare gl'innocenti errori dell'amministratore politico: nell'ex-collega del conte di Cavour, nel ministro non fortunato dell'istruzione pubblica, non si vedeva più che l'insigne uomo di lettere, lo scrittore acuto, che per il primo forse nell'Italia del nostro secolo nobilitava la critica sollevandola quasi nelle regioni della scienza.

Pochi uomini furono come lui innamorati dell'ideale; nessuno meglio di lui, con gli splendori della forma e con la gentile venustà dei concetti, seppe dal sessanta in poi nei suoi scritti continuare un'opera di critica restauratrice, che aveva iniziata con l'insegnamento dalle cattedre di Napoli e di Torino.

◇

Attorno a lui, in Firenze, nel breve periodo della capitale provvisoria inauguratosi col centenario di Dante, accorrevano i giovani vogliosi di apprendere: non che egli, infelicemente legato al carro della politica, ripigliasse il ministero educativo gli dà qualche anno interrotto; ma con la calda e immaginosa parola, fatta più vivida dalle resuscitate memorie dantesche, dal felice ambiente di quella città dove tutto pareva giovane e nuovo, dove l'immortale sorriso di tutte le arti sfavillava di miti splendori, egli incoraggiava ed eccitava la gioventù nello studio critico, che solo può resuscitare in nuove foggie le eterne manifestazioni del bello.

Così a poco a poco il suo nome crebbe d'autorità e di prestigio. Ogni monografia, ogni articolo, ogni proposta del De Sanctis, fu nella cerchia degli uomini di lettere avvenimento discusso; e quell'autorità tanto più si allargava, in quanto nella nuova vita intellettuale della patria il De Sanctis comprendeva la necessità di staccarsi dai troppo rigidi e al tempo stesso nebulosi ideali di altri tempi; onde la sua maniera di critica, non più rinchiusa in stretti cancelli, si allargò a poco a poco ad abbracciare orizzonti più vasti.

Se non è stato precisamente il primo crit dell'Italia, egli era senza dubbio uno dei pi segni, dei più immacolati, dei più ascoltati, stavo per dire il più simpatico.

◇

Era nato nel 1818 a Morra, nel Principato Ulteriore, studiò letteratura e filologia nella scuola di Basilio Puoti a Napoli, dal quale poi si staccò quando intese far parte da sè stesso. Segretario generale dell'istruzione pubblica nella commedia costituzionale borbonica del 1848, fu rinchiuso dopo la sanguinosa restaurazione nel castello dell'Ovo, e vi rimase tre anni. Liberato con ingiunzione di recarsi in America, il De Sanctis si rifugiò a Malta, di là salpò per Genova, e a Torino incominciò quella serie di mirabili conferenze letterarie, che gli procacciarono un posto onorifico nel Politecnico di Zurigo. Tornato in patria nel 1860, fu ministro per breve tempo dell'istruzione pubblica, nel 1861 ministro col Cavour a Torino, poi nel 1878 daccapo ministro col Cairoli.

È notevole, nella vita politica del De Sanctis, questo fatto: che per il primo, con un seguito di articoli rimasti celebri, egli proclamò la necessità di quella radicale trasformazione dei partiti che fece poi capo all'odierno *trasformismo*; e non ostante questo, l'animo suo, informato alla gentilezza malinconica d'un solitario, ripugnò sempre dalla polemica battagliera nel campo chiuso della politica: e anche quando, in Napoli, fondò il giornale l'*Italia*, tornava sempre col desiderio alle amabili fantasie letterarie, se le evocava attorno, e nella loro compagnia cercava compenso alle noie d'un ambiente non fatto per lui.

◇

Fu degli uomini più amabilmente distratti, e la storia delle sue distrazioni, piacevolissime a raccogliersi, potrebbe esser prova di questo fatto psicologico: che quanto più la mente è inchinevole alle sceltezze della metafisica, e tanto meglio rimane ottusa alle impressioni esteriori della vita materiale, tanto più è inconscia e come estranea ai quotidiani avvenimenti dell'esistenza.

Invitato un giorno, come vice-presidente della Camera dei deputati, a una colazione diplomatica che l'ambasciatore Keudell dava qui in Roma al principe imperiale di Germania, il De Sanctis vi andò tranquillamente in abito molto confidenziale da mattina; e l'ambasciatore, atterrito, non trovò lì per lì altro compenso che di trascinare l'ospite nelle sue camere, e fargli indossare alla lesta un pantalone nero ed un *frac* della sua guardaroba.

Una sera, a Napoli, accompagnò la sua signora ad una festa, dicendole che correva a finire un articolo, poi tornerebbe a riprenderla. Scritto l'articolo, entrò in camera, e andò serenamente a dormire, senza accorgersi dell'assenza di sua moglie.

Una volta gli fu inviato da un amico un libro rarissimo, che egli aveva bisogno di consultare, con promessa di rimandarglielo entro due giorni. Il De Sanctis, allora giovane, aveva l'abitudine di cenare, e la cena gliela portavano nello studio.

— Mettete qui — disse alla donna che recava un vassoio con la cena, e senza alzar gli occhi dal libro, fece posto sulla tavola. Aveva già fatti, con pezzi di carta, tagliafogli e con quel che gli capitava alle mani, vari segni indicatori nelle pagine che più gli premevano, e continuando nelle indagini, prese, una dopo l'altra, credendole chi sa che cosa, quattro grosse acciughe dal piatto, con lite con olio e aceto: collocandole nelle pagine, continuava a sfogliare rapidamente. Arrivato in fondo, chiuse il libro, e non lo riaprì che il giorno dopo!

Francesco De Sanctis era presidente dell'Associazione della stampa; e l'Associazione stabilì ieri sera, in un'adunanza straordinaria del Consiglio, doversi rendere onoranze decorose all'uomo, che pare a me potrebbe chiamarsi il Baiardo della moderna critica italiana.

Yorick

Questa mattina, alle 5 e tre quarti, è morto repentinamente il conte Pietro Primoli, uomo grandemente stimato per le sue qualità e per la sua erudizione.

Per questa morte prenderanno il lutto le famiglie Boccagiovine, Campello, Gabrielli, alle quali appartengono tre dame Bonaparte, sorelle della contessa Carlotta Primoli, e la famiglia del principe Napoleone Carlo Bonaparte.

Alla famiglia dei conti Primoli, così crudelmente provata dalla sventura a breve intervallo, poichè due anni or sono perdeva giovanissimo il conte Napoleone Primoli, figlio del defunto, mandiamo l'espressione delle più sincere condoglianze.

...SERA E STAMANI

Roma, 30 dicembre.

...giunta appena in Roma la dolo...lla morte dell'onorevole De Sanctis, ...Associazione della stampa, fu con...a la rappresentanza permanente ...stessa.

...1° Di inviare a Napoli una de...ta di un vice-presidente, di un ...egretario, per assistere ai fu...2° Di fare una solenne com...meria di lui; 3° Di collocare ...iazione il busto del rimpianto ...presentanza inviò telegrammi ...signora De Sanctis ed al

*** L'elezione di oggi.

È stato scarsissimo il numero degli elettori che si sono recati oggi alle urne.

In certe sezioni sino al mezzogiorno si aveva ancora da comporre il seggio.

In quasi tutte le sezioni sono rimasti insediati i seggi provvisori.

Si prevede di certo il ballottaggio fra il duca Torlonia ed il Coccapieller, l'unico oppositore del duca Torlonia, uscito fuori all'ultim'ora con dei manifesti umoristici...

*** Ieri mattina S. A. R. il principe di Napoli si è recato, accompagnato dal colonnello Osio, dal capitano Morelli di Popolo e dal senatore Fiorelli, allo stabilimento delle Acque Albule. Vi si è trattenuta circa due ore, visitandolo in tutti i suoi particolari.

Quindi proseguì per Tivoli fermandosi prima alla villa Adriana. Verso le due Sua Altezza fu di ritorno allo stabilimento ove si fermò nuovamente circa un'ora.

Sua Altezza fu ossequiata tanto all'arrivo che alla partenza dallo stabilimento, dal proprietario ingegnere Anderloni e dal cav. Tomei sindaco di Tivoli, i quali ebbero l'onore di essere invitati alla sua mensa nello stabilimento. Alle cinque e mezzo Sua Altezza era di ritorno in Roma.

*** Nella solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico della Corte di appello, che avrà luogo il dì 4 gennaio prossimo alle 12 meridiane nell'aula della Corte di assise nell'ex-convento dei Filippini, il sostituto procuratore generale del re, cente Michele Serra, pronunzierà un discorso sull'amministrazione della giustizia nell'anno che sta per compiersi.

*** Il signor duca Fiano, a nome del Comitato dirigente la Società delle corse, rende noto che a datare dal 1° gennaio 1884 è messo a disposizione dei signori proprietari ed allevatori di cavalli la pista di esercizio situata presso il terreno delle corse ai prati delle Capannelle fuori di porta San Giovanni.

I biglietti di accesso al prezzo di lire 20 per ciascun cavallo e valevoli per l'intera stagione 1884 saranno rilasciati dalla segreteria della Società posta al palazzo Fiano, piazza in Lucina.

*** La fiera enologica, promossa dal Circolo enofilo italiano, avrà luogo in Roma, nei locali annessi al palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, dal 16 al 26 febbraio del 1884.

Chi intende concorrervi dovrà darne avviso alla Commissione ordinatrice (via della Missione, numero 1), non più tardi del 1° febbraio prossimo venturo.

I vini presentati alla fiera saranno divisi in quattro distinte categorie: vini rossi e bianchi da pasto, fini e comuni; vini da *dessert;* vini spumanti, vini vermouth.

Ai vini bianchi spumanti verrà conferito un premio speciale d'onore.

Anche i vini da *taglio* saranno ammessi alla fiera.

I premi decretati saranno resi di pubblica ragione entro il 25 febbraio.

La Commissione ordinatrice della fiera è così composta: duca Leopoldo Torlonia, presidente onorario; comm. Pietro Venturi, presidente; onorevole Antonio Toaldi, vice-presidente; professore Vittorio Pieruccetti, segretario; Ostini Giuseppe, economo; cav. Barbarisi, professore Briosi, cav. De Cesare, professore Desideri, professore Del Torre, conte Campello, cav. Donini, cav. Focardi, cav. Galli-Salustri, Jacobini, Landi, ingegnere Mansueti, ingegnere Moscati, onorevole Politti, cav. Poggi, Rossi, e cav. Tucci-Savo consiglieri.

*** Cronaca dei concerti.

Salutiamo in fretta, per oggi, l'inaugurazione dei concerti della Società orchestrale, avvenuta ieri alla sala Dante, col concorso di pubblico numerosissimo ed elettissimo. Dire che la Società orchestrale di Roma, composta di quanto ha di meglio la nostra città negli elementi strumentali, è diretta dal cav. Pinelli, è lo stesso che affermare la splendida riuscita di questo primo concerto.

Diciamo subito dolerci che un nostro egregio confratello non abbia compresse le squisite bellezze che imgemmano l'*Ouverture* degli *Abencerages* del Cherubini, ch'egli dice non avere nè conditezza (?) di pensieri, nè grande peregrinità di forma. Per noi invece quella *Ouverture* è fra le composizioni più notevoli dell'illustre maestro fiorentino, e se tutta l'Opera avesse i pregi di forma e la nobiltà di stile dell'*Ouverture*, non le sarebbe toccata la ingiusta fortuna che ebbe sulle scene di Parigi nel 1813.

L'esecuzione per parte dell'Orchestrale romana fu ieri magistralmente colorita, e lo stesso può dirsi delle altre parti notevoli del concerto: dal quale fu ornamento fulgidissimo la sinfonia ottava del Beethoven, poema più che sinfonia, degno presursore di quella sinfonia nona, sotto la quale il genio del Beethoven s'infranse, come soggiogato dalle divinazioni d'una musica che non era più del suo tempo.

Il secondo concerto della Società avrà luogo nel 12 gennaio.

*** Il pianista signor Alfonso Rendano darà nel gennaio tre concerti alla sala del Costanzi: il primo con quartetto, il secondo con orchestra, il terzo con pianoforte solo. Il primo concerto avrà luogo alle ore due del 15 gennaio.

TEATRI.

La compagnia Nazionale ci ha dato i[er]i sera il *Rabagas* di Sardou, protagonista il [no]tissimo Novelli che si presentava ieri sera [per] prima volta, in questa parte nuova per [il pu]bblico romano. Aggiungasi che la com[pagnia] della vena aristofanesca che la [distin]gue da cima a fondo, conserva ancora [tutti] gli anni che ha addosso, una tale [freschezza] da allettare gli uditori meglio o pi[ù] e un lavoro nuovo. E questo spieg[a] pubblico fosse accorso al *Rabagas* [in] folla delle altre sere.

Il Novelli, sebbene non [abbia] avuto il tempo di dare al difficile [personaggio] del Rabagas un'impronta personale, [ha] ieri sera che egli è sulla via di [farsi] con una caratteristica propria [e] Marini è stata una miss Blount [assai] bene; il Vestri nella parte [di] Ligheb in quella di Veuillard[ot] dell'esecuzione, abbiamo [lo] rituale-gratura. Assai bene [il] del terzo atto, dove [la] pola sala da ballo dipint[a].

Questa sera, *Fer*[*nanda*].

*** La rappresen[tazione] veva aver luogo [ieri] prolungata indisposizione del tenore Ferraroli che costringe la impresa a sostituirlo.

La prima rappresentazione della *Forza del Destino* è stabilita per martedì.

*** All'Argentina, terza replica della *Regina di Cipro*. Il prezzo del biglietto di ingresso è stato ridotto ad una lira. Domani sera riposo. Martedì, primo dell'anno, rappresentazione di gala, col teatro illuminato a giorno.

*** La nuova operetta del Lecocq, *Il cuore e la mano*, ha avuto ieri sera un ottimo successo all'Umberto I. Tutti gli artisti vennero vivamente applauditi, ed in singolar modo la signorina Perouze che interpretò egregiamente la parte di Micoela. Vari pezzi furono replicati.

Spettacoli d'oggi:

ARGENTINA. — Ore 8. — *La regina di Cipro.* opera.
VALLE. — Ore 8. — *Fernanda.*
QUIRINO — Ore 9. — *I due moschettieri,* operetta.
METASTASIO — Ore 9 1/2. — *Ricerac,* operetta.

Le occasioni per impiegare i danari bene e con tutta sicurezza divengono ormai rare. L'abolizione del corso forzoso ha fatto sì che anche il capitale estero cerca con preferenza i titoli italiani e perciò crediamo rendere un servizio ai nostri lettori nel segnalare loro le obbligazioni della Provincia di Alessandria come un titolo che offre le maggiori garanzie di solidità unito ad un impiego assai favorevole.

Infatti la Provincia di Alessandria con popolazione di circa 700,000 abitanti ha un bilancio annuo di un milione e mezzo perfettamente equilibrato e contrattò il prestito che sta emettendo per arricchire il suo territorio di 3 nuove strade e di 9 nuovi ponti che devono contribuire ad aumentare e facilitare le comunicazioni commerciali della Provincia, la quale oltre di essere traversata dalla grande linea ferroviaria, possiede 16 linee di ferrovie economiche. Le obbligazioni della Provincia di Alessandria costano lire 416 da versarsi in rate, sono rimborsabili con lire 500 e rendono in questo modo il 5,17 per cento. La sottoscrizione rimane aperta a tutto il 4 gennaio prossimo.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA di ALESSANDRIA

Emissione di N. 7649 Obbligazioni al portatore deliberata dal Consiglio Provinciale il 16 ottobre 1882

UNICO PRESTITO DELLA PROVINCIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni

26, 27, 28, 29 e 31 dicembre corrente e 2, 3 e 4 gennaio 1884.

Le Obbligazioni sono da L. **500,** si rimborsano alla pari entro **40** anni mediante estrazioni semestrali e fruttano L. **22,50** lorde, ossia L. **19** nette delle attuali imposte e tasse, cosicchè tenuto conto del maggior rimborso è un impiego al **5,17** per cento netto.

Interessi pagabili al 30 Giugno e 31 dicembre, in *Alessandria, Torino, Genova, Milano* e presso le succursali dell'assuntrice **UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.**

Estrazioni al 1° Giugno e 1° Dicembre di ogni anno.

La prima Estrazione al 1. giugno 1884

Rimborsi si pagano nelle anzidette località.

Prezzo di emissione per ogni Obbligazione da Lire 500 con godimento dal 1. gennaio 1884 L. 416.

pagabili come segue:

Alla sottoscrizione	L. 50
Al riparto il 15 gennaio 1884 .	» 100
al 31 gennaio 1884	» 100
al 15 febbraio 1884	» 100
al 15 marzo 1884	» 66
	L. 416

In caso di riduzione avranno diritto di preferenza i sottoscrittori di obbligazioni interamente liberate.

Garanzie e vantaggi delle obbligazioni

La provincia di Alessandria ha vincolate a garanzia delle sue Obbligazioni per la durata di quarant'anni tutte le entrate ed attività de' suoi Bilanci, obbligandosi a stanziare annualmente in somma di lire 207,000 necessaria al servizio d'interesse ed ammortamento.

La passività annuale proveniente da questo **unico prestito** non reca squilibrio alcuno al Bilancio della Provincia, sia per i sussidi accordati dallo Stato, sia perchè mediante deliberate economie, alcune delle opere per le quali il Prestito è contratto, potranno essere eseguite cogli ordinari assegnamenti del Bilancio.

Il **Prestito Provinciale di Alessandria** offre un impiego di tutto riposo ed un interesse maggiore della Rendita Consolidata governativa, senza i pericoli di forti oscillazioni alle quali questa va soggetta.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 dicembre corrente e 2, 3, 4 gennaio 1884:

In **Alessandria** presso la Cassa Provinciale,
» **Torino** presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso tutte le sue Succursali in Piemonte
In **Roma** presso **E. E. Obbligati**, 127, Montecitorio p. p.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

Società Anonima sedente in Roma
Capitale L. 20 milioni — Versato L. 10 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che a decorrere dal 2 gennaio 1884 si eseguirà il pagamento degli interessi del 2° semestre 1883 in L. 6,25 per azione, dietro presentazione della Cedola N. 6.

In *Roma* presso la sede della Società, Piazza Montecitorio, N. 121.
» *Torino* presso il Banco U. Geisser e C.
» *Parigi* presso il Crédit Lyonnais.
» *Lione* id. id. id.

Roma, 27 dicembre 1883.

LA DIREZIONE.

COMPAGNIE LYONNAISE

Gran scelta di Novità per Signore

IN GUANTI, LANERIE E GENERI CONFEZIONATI

SPECIALITÀ PER CORREDI

Via del Corso, 473, 474, 475
ROMA

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40 — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* — Roma.

Natale e Capo d'anno

FORNO GIOBBE, via Agonale, N. 9 e 10, Roma

PANETTONE GIOBBE

specialità premiata con medaglia d'argento
Pacchi postali L. 1.20 in più per cesto e posta.
Assortimento di biscotti e paste, Maddalene, Cremonesi, Briosche, Fascingraffen, Ciambelle, ecc.

Servizio Telefonico.

EDOARDO SONZOGNO

Editore in Milano

pubblica i seguenti giornali illustrati:

Lo Spirito Folletto — La Novità — Il Tesoro delle famiglie — L'Emporio pittoresco — Il Teatro illustrato — La musica popolare — La scienza per tutti — Il romanziere illustrato — Il giornale illustrato dei viaggi — nonchè le seguenti opere a dispense — L'Esposizione italiana del 1884 in Torino, illustrata — La storia naturale illustrata — Il teatro scelto di Carlo Goldoni, illustrato — I romanzi storici di Alessandro Dumas — La storia delle Crociate di A. Michaud, illustrata da Doré — Le nuove conquiste della scienza, di Figuier; oltre alle collezioni periodiche seguenti: Biblioteca classica economica (80 volumi pubblicati) — Biblioteca romantica economica (100 volumi pubblicati) — Biblioteca universale (un volume per settimana) — Biblioteca del popolo (150 volumi usciti) — Biblioteca illustrata dei fanciulli (16 volumi pubblicati) — Biblioteca varia (2 volumi al mese) — Biblioteca igienica (30 volumi pubblicati) — La musica per tutti (30 volumi usciti).

Chiedere il Catalogo generale di tutte queste pubblicazioni all'editore Edoardo Sonzogno a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Successori Le Monnier - Firenze

Volumi già pubblicati:

Piatti (R.) *Racconti per le giovanette.* — Vol. di pag. 274 e 4 incisioni . . . . L. 2.
Paladini (L. A.) *La famiglia del soldato.* — Vol. di pag. 327 e 4 incisioni . . L. 2.
Baccini (Ida) *Nuovi racconti.* — Vol. di pagine VI-252 e 5 incisioni . . . . . L. 2
Caverni (R.) *L'Estate in montagna* - Nozioni di fisica. — Vol. di pag. 320 e 132 incisioni L. 2.

Tutti i volumi sono legati elegantemente in tela con Copertina dorata.

In vendita presso tutti i Librai.

In *Firenze* all'Ufficio di Pubblicità e Commissioni dei giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, piazza S. Firenze.

LA BELL'ALDA

LEGGENDA

...to e disegni del pittore *Edordo Calandra.* Elegante volume in 8° con 75 illustrazioni e copertina a colori.

Prezzo L. 3 — Legato alla Bodoniana L. 3,50.

Questo libro adatto per STRENNA è destinato a dilettare ed istruire piccini... e grandi.

Dello stesso Autore: *Reliquie,* racconto. Un volume in 12° con 45 disegni dell'autore. Prezzo L. 2.

Libreria F. CASANOVA, Torino, e presso i principali Librai.

IL BANCO CERASI

in via del del Babuino, N. 51, è incaricato dalla ***Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria*** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1° gennaio 1884.

ANNO V **LA SETTIMANA** ANNO V

Gazzetta degli interessi materiali d'Italia

Organo del Circolo Enofilo Italiano

La SETTIMANA col 1° gennaio prossimo entra nel *quinto anno* di vita, e fedele al suo programma pubblicato il 4 gennaio 1880, continuerà a propugnare gl'interessi nazionali dell'agricoltura, delle industrie e del commercio.

Abbonamento annuo, lire 5 per l'Italia e lire 8 per l'Estero (Unione postale).

A coloro che prenderanno fin d'ora l'abbonamento per l'annata 1884 saranno inviati *gratis* i numeri del giornale dei mesi di novembre e dicembre del correntenno.

Direzione ed Amministrazione — ROMA, via delle Convertite, 5.

Grande scelta d'articoli per regali

Nel negozio *Fratelli FERRATA* in Piazza della Maddalena, 3 e Via della Rosetta, N. 6, Esposizione d'articoli di novità, Ciocattoli e Fantasie a prezzi discretissimi.

PERIODICO MENSILE

LETTURE PER LE GIOVINETTE

Biblioteca dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari

edito a cura della Contessa Della Rocca Castiglione.

(Torino, via Roma, 28)

Esce in fascicoli di 30 pagine, il 5 d'ogni mese. Il I Fascicolo, 2 volume (5 gennaio 1884) contiene:

Presentazione, La Direttrice.
I. *Il genere umano e la sua metà,* G. S. Tempio.
II. *La giovinetta ebraica,* M. Frezzolini.
III. *Capricci letterari,* L'illusione, Eugenio Checchi.
IV. *Fra le nuvole* Turbine, Luigi De Marchi.
V. *Su e giù per l'Italia.* A Roma, Beatrice Benvenuti.
VI. *Sua figlia,* Contessa Della Rocca Castiglione.
Varietà: 1. *Una relazione del signor Ernesto Legouvé,* La Redazione — 2. *Cronachetta trimestrale,* Paolo Del Gualo — 3. *Temi di composizione,* La Direttrice.
Appendice: *L'Istitutrice,* racconto di Luisa Saredo (continuazione)

La vendita dei fascicoli e gli abbonamenti si fanno alla *Segreteria dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari, 28, via Roma, Torino,* e presso i principali librai del Regno. — Abbonamenti: 1 anno L. 10 - 1 semestre L. 6 - 1 trimestre L. 3,50. Il I fascicolo del 2 volume costa L. 1,25

VERO VINO DEL CHIANTI

Alla Cantina Toscana Via della Mercede 19 e 20.
Chianti superiore L. 1,80, 2,30, 2,50 3,00 il fiasco
Chianti per famiglia L. 1,10, 1,30, 1,50, fiasco
Chianti di due anni lire 3,50 il fiasco.
Chianti di tre anni lire 2,50 la bottiglia,
Vini esteri, Bordeaux, Cognac, ecc.

NOSTRE INFORMAZIONI

(Telegrammi particolari).

Parigi, 30.

Ieri alla Camera avvenne un incidente clamoroso. Clowis Hugues chiamò Ferry un insolente. Colpito da censura con esclusione, uscì subito dall'aula; ma essendosi fermato nei corridoi, un usciere gli intimò di uscir subito dal palazzo.

Nella serata egli stesso provocò un *meeting* dove gli furono votate delle felicitazioni.

I giornali rossi aprono una sottoscrizione per indennizzarlo delle spese di affissione.

Ha sorpreso la notizia che Pammirsglio Courbet ha fatto ritorno ad Hanoi, nè riprenderà le operazioni fino a quando non sieno arrivati i rinforzi, cioè nel febbraio.

Nel matrimonio del marchese Cerami, del quale vi ho telegrafato ieri, il conte Menabrea rappresentò la principessa Rosso Cerami madre.

La Commissione per proporre i candidati ministeriali come commissari per parecchie leggi è stata completata con gli onorevoli Marselli e Gangitano.

Questa sera parte da Roma una rappresentanza della Associazione della stampa, composta dei signori vice-presidente Arbib, consigliere Avanzini e segretario Ferro, incaricata di assistere ai funerali del compianto presidente De Sanctis.

ULTIM'ORA

Ecco i risultati dell'elezione d'oggi:

Iscritti N. 21092.
Leopoldo Torlonia Voti 3000.
Francesco Coccapieller » 1365.

Mancano le sezioni della campagna, che non possono variare il risultato.

Si può ritenere eletto il duca Torlonia.

TELEGRAMMI STEFANI

ATENE, 29. — Il prestito di 170 milioni fu votato in seconda lettura.

Lettere da Costantinopoli annunziano che la dimissione del patriarca ecumenico ha prodotta colà una viva emozione.

HONG-KONG, 29. — Il *Soir* annuncia che Lim-fong, comandante in capo delle *Bandiere nere*

fu gravemente ferito, e suo figlio, luogotenente delle *Bandiere* stesse, fu ucciso nella difesa di Son-Tay. Crediamo, aggiunge il *Soir*, che i Francesi non attaccheranno Bac-Ninh prima dell'arrivo dei rinforzi. Harmand e Tricou sono partiti per Hue.

ATENE, 28. — È smentita la voce che l'opposizione si asterrebbe dal prendere parte ai lavori parlamentari.

La discussione del progetto relativo al prestito continuò ieri e sarà ripresa oggi.

LIVORNO, 28. — Querci Ausilio fu qui arrestato; credesi sia complice dell'assassinio della Aladio e del Monti.

EDIMBURGO, 28. — Corre voce che il cardinale Howard succederebbe al defunto monsignore Strain, arcivescovo cattolico di Edimburgo.

AMBURGO, 28. — L'ambasciatore russo, principe Orloff, che da Parigi si reca a Pietroburgo, è giunto stamane e ha fatto, nella serata, una visita al principe di Bismarck, a Friedrichsruhe.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* dice: « Il progetto attribuito alla Francia di occupare una delle isole chinesi, aumenterebbe le difficoltà nell'estremo Oriente, perchè le potenze firmatarie di trattati colla China non potrebbero rimanere indifferenti di fronte a quel progetto ».

CAIRO, 29. — Un dispaccio da Khartum reca che le truppe del Mahdi marciano, in due corpi separati, su Dongola e Sennaar.

MADRID, 29. — Il *Diario* di Cadice dice che in quella città furono prese precauzioni militari, temendosi disordini.

Il *Diario* di Saragozza dice che ne furono prese pure a Saragozza.

NAPOLI, 29. — Stamane alle ore 11 30 è morto l'onorevole Francesco De Sanctis.

Il sindaco dandone la notizia al Consiglio comunale leva la seduta in segno di lutto.

PARIGI, 29. — Si dice che prima della fine dell'anno l'Inghilterra abolirà la giurisdizione del tribunale inglese a Tunisi, il quale continuerà però il disbrigo degli affari pendenti. Quindi il tribunale non accetterà nuovi affari dopo il 31 corrente.

TUNISI, 29. — Il giudice consolare inglese lesse agli avvocati presenti un dispaccio col quale gli viene ordinato di giudicare tutte le cause pendenti e di non accettarne più delle nuove.

L'abolizione delle Capitolazioni, per quanto riguarda l'Inghilterra, si considera compiuta.

ZAGABRIA, 29. — *Sedata della Dieta.* — I deputati degli antichi confini militari lessero una dichiarazione nella quale esprimono la loro fedeltà e lealtà inconcusse verso l'imperatore, e domandano l'assimilazione completa dei confini con la Croazia e la modificazione delle leggi avantaggiose per i confini stessi, emanate senza il loro concorso.

PARIGI, 29 — *Camera.* — Carnot, relatore, domanda che si approvi il bilancio colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Ferry appoggia la domanda; dice che egli proporrà nella sessione ventura la revisione della Costituzione, perchè la crede utile, contrariamente a coloro che la chiedono perchè sia loro rifiutata. (*Agitazione all'estrema sinistra*).

Clovis Hugues attacca violentemente Ferry e, colpito di espulsione, esce dalla sala.

Roche combatte le modificazioni.

Il bilancio è approvato con 328 voti contro 25.

La Destra si è astenuta.

La sessione della Camera e del Senato è chiusa.

PARIGI, 29. — Peyron ricevette le seguenti notizie da Courbet, datate da Hanoi, 20 corrente:

Dopo la presa di Son-Tay, Courbet tornò ad Hanoi, assumendo l'ufficio di commissario generale. I difensori di Son Tay fuggirono verso Batbac, Davang, Hongoa, Phulam e al di là. Lo abbassarsi delle acque impedì l'attacco immediato di Hongoa. Bichot visitò con una parte delle truppe le vicinanze di Son-Tay fra Day, Songean, il Fiume Nero e le montagne. Tornò poi ad Hanoi. Son-Tay e le fortificazioni sul fiume sono fortemente occupate dai Francesi.

Tutte le guarnigioni saranno momentaneamente rinforzate onde purgare completamente il Delta dai ribelli e dai pirati.

Un altro dispaccio, in data del 22 corrente, di Courbet, riparla dell'ammirabile coraggio dei tiratori algerini e della fanteria di marina. Aggiunge che i tiratori annamiti presero parte gloriosa a tutti i fatti, e loda i servigi resi dagli ausiliari tonkinesi.

VIENNA, 30. — La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione austro-italiana relativa allo scambio, fra i due paesi, degli atti di nascita, di matrimonio, di decesso e di naturalizzazione dei loro rispettivi nazionali.

CAIRO, 30. — Secondo calcoli ufficiali, le indennità alle vittime dei fatti di Alessandria ascenderebbero a 4 milioni e 250 mila lire turche.

MARSIGLIA, 29. — È giunto il vapore *Nord-America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*; ripartirà domani per Genova.

PIETROBURGO, 29. — Il luogotenente colonnello della gendarmeria Sandykin, capo sezione per la sicurezza pubblica, (della cancelleria del prefetto), fu assassinato la notte scorsa in una casa posta nelle vicinanze del Newskiprospect. Il funzionario che era con lui fu mortalmente ferito.

I NOSTRI PREMI

Tutti gli associati indistintamente che rinnoveranno l'associazione al 1° gennaio hanno diritto a ricevere in

DONO

L'ALMANACCO DI YORICK

per il 1884.

È un libretto divertente, scritto da capo a fondo dal nostro brillante collaboratore che conterrà:

Computi e appartenenze dell'anno — Ghiribizzi — Un viaggio di piacere — La bottega aperta — Tempo cattivo — Confidenze — Tribunali umoristici — L'avvenire delle figliuole — Ventagli — Racconfini — Prognostici per l'anno 1884.

L'*Almanacco di Yorick* sarà tutto quanto illustrato da un centinaio circa di graziosissime vignette.

NB. Il dono è per i nostri associati, alla sagacia dei quali lasciamo di decidere se vorranno comunicarlo alle associate. Quanto ai loro rampolli, crediamo che l'infanzia sia sufficientemente gaia di suo, perchè ci sia bisogno di rallegrarla con le amenità dei capi scarichi invecchiati nella burletta impenitente.

Gli associati annuali che sceglieranno una delle combinazioni, nelle quali è compresa la *Illustrazione Italiana* riceveranno ugualmente in

DONO

Il numero di Natale e Capo d'anno

dell'*Illustrazione Italiana.*

È un numero speciale di cui ecco l'attraente sommario:

Testo. — Il San Martino, poesia (Giosuè Carducci) — Natale in città, sonetto (Lorenzo Stecchetti) — Natale sui monti, sonetto (Corrado Ricci) — I commedianti e i ragazzi (Edmondo De Amicis) — Calendari monumentali dell'età di mezzo (Alessandro D'Ancona) — Rospino, fiaba (Cordelia) — Un regalo di nozze, racconto (Enrico Castelnuovo) — Il Natale dell'avvenire (A. Caccianiga) — La vigilia di Natale (Ginevra Almerighi) — Il Natale sul Danubio (Nicola Lazzaro) — Un Natale in Africa (Gustavo Bianchi) — Il Sacro Monte presso Varese (V. Vestre) — Stornelli sui mesi (Alfredo Testoni).

Disegni. — Copertina a 19 colori (Edoardo Dalbono ed E. Diani) — Buone feste! (Ettore Ximenes) — I mesi ed i fiori, 12 pagine (Augusto Sezanne) — Illustrazione alla fiaba, 21 disegni (Edoardo Dalbono) — Il presepio (Ettore Ximenes) — Il ritorno dalla passeggiata, acquerello (Edoardo Tofano) — La processione alla Madonna del Monte (Edoardo Mentessi, disegno di D. Paolocci) — Il Natale dei viaggiatori africani (Edoardo Ximenes) — L'anima pellegrina, musica (maestro Nicola D'Arienzo).

Finalmente gli associati annui che sceglieranno una qualunque delle combinazioni, nella quale sia compreso il *Giornale per i bambini*, riceveranno in

DONO

IL NUMERO DI NATALE

del *Giornale per i Bambini.*

È un fascicolo di 32 pagine, del quale ecco il sommario:

Il primo Natale (C. Paolozzi) — Vita zingaresca (Enrico Panzacchi) — Ricciolino (Guido Biagi) — Barbaccia (Paolo Lioy) — Il cavaliere Magico (C. Carli) — Lo spauracchio (Eugenio Checchi) — I bimbi buoni — Il banchetto degli animali (G. L. Piccardi) — La leggenda del gatto sciocco e matto, che vagando senza scopo, si lasciò scappare il topo (Yorick) — Le scappate di Natale (Emma Perodi) — Il soldo bucato (Luigi Capuana) — Il viaggio di Macinino (B. Avanzini) — Il Re è morto, viva il re! L'amico dei Bambini) — Due famiglie — Giuochi — Nonnino e nonnina (due 2 t e coro — con una pagina di musica).

Bonaventura Severini, Gerente responsabile.

Medaglia d'argento

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Menzione onorevole

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO CRESCI CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi

Elettroterapia — Cura speciale delle deformità — Ginnastica — Assistenza medica continua
Pensione nello Stabilimento — Appartamenti, Terrazza e Giardino in pieno mezzogiorno
Servizio Telefonico e dei Tramway — Prospetti gratis.

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina, 19

Espos. di Milano 1881 — Espos. di Milano 1881

Col titolo **CAUSERIES SUR LES DENTS,** *fu PUBBLICATO UN OPUSCOLO CHIAMATO A RENDERE I PIU' GRANDI SERVIGI ALL'*ARTE DENTARIA. — *Questo lavoro contiene la descrizione dei grandi miglioramenti portati al nuovo sistema di denti e dentiere artificiali, che ottennero anche le lodi delle* Facoltà Mediche *Quesie dentiere sono non solo di una straordinaria leggerezza,* **lasciando il palato interamente libero,** *ma inoltre non hanno i gravi inconvenienti dei numerosi sistemi a molle, a grappe, a piastre metalliche, o degli altri sistemi che lacerano o gonfiano le gengive logorando e tagliando i denti. Nel medesimo opuscolo leggasi anche il NUOVO METODO DI ORIFICAZIONE assolutamente insensibile per mezzo di* **Oro Adesivo** *applicabile ai denti i più cariati e che più recano dolore, trovasi vendibile presso tutti i principali librai di Roma, e presso l'autore* **CAV. DOTT. ADLER** *dentista. Via Nazionale, 114 Palazzo del Grillo.*

Società Anonima
per la fabbricazione della
DINAMITE NOBEL
E PRODOTTI CHIMICI
Fabbrica in Avigliana presso Torino

Agenzia in Roma, via S. Basilio n. 52, con deposito presso i RR. PP. Trappisti alle Tre Fontane.

La fabbrica d'Avigliana è la sola in Italia che sia autorizzata a valersi del Brevetto Nobel per la produzione della Gelatina esplodente e delle Dinamiti a base di Nitroglicerina gelatinizzata, sistema che accresce la sicurezza e la potenza dell'esplodente.

Oltre a ciò la fabbrica d'Avigliana mediante brevetto si è assicurata la proprietà esclusiva d'un sistema di cartucce impermeabili, che nella fabbricazione delle dinamiti le permettono l'impiego di materie, le quali aumentando la potenza di queste, ne rendono il maneggio più sicuro e l'effetto dei gaz d'esplosione molto meno sensibile alla respirazione degli operai ancora nuovi nel lavoro delle mine.

Per informazioni, prezzi ed altre indicazioni rivolgersi alla Fabbrica in Avigliana (Piemonte) e all'Agenzia di Roma.

PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

Il Socio Gerente dell'**UFFICIO SPECIALE** di **Rappresentanza** per gli **ESPOSITORI** sito in via **Thesauro 3, 2°**, si reca nelle principali città a disposizione di chi può avervi interesse per essere Rappresentato o per far parte alla vendita Campionaria d'oggetti stabilita.

Dal **27** al **31** corrente si recherà a **Palermo, Catania, Messina, Napoli** e **Roma.** Per referenze ed altre rivolgersi alla rispettive Camere di commercio.

LA FARINA INDIANA

La Farina Indiana è un misto di prodotti di tutte le piante farinifere ed amilacee delle Indie e dell'America del sud, ricavate dalle diverse famiglie di Palme, da Rizomi di alcune Canne, e soprattutto dalla Curcuma Angustifolia. Questo prodotto è stato da noi sperimentato per lunga pezza, come pure approvato da pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati; superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la Tapioca, la Revalenta, ecc. I Catarri intestinali cronici — le Tabe mesenteriche — le Mesaraiche — la Scrofolosi — la Debolezza generale causate da tutte le malattie acute, sono alimentate, e direi curate dalla *Farina Indiana*; è ibirabile la sua nutrizione non solo pei bimbi, ma per gli adulti ancora.

Si può cuocere in diversi liquidi, come latte, brodo, acqua, ecc. e la proporzione è del 5 per 0/0 Ad esempio 5 grammi di *Farina Indiana* bollita in cento di liquido. Ogni scatola di un kilo L. 4 — da grammi 500 L. 2,50 e da grammi 250 L. 1,50. — Spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50 Ai farmacisti e negozianti droghieri si lascia sconto a seconda della richiesta.

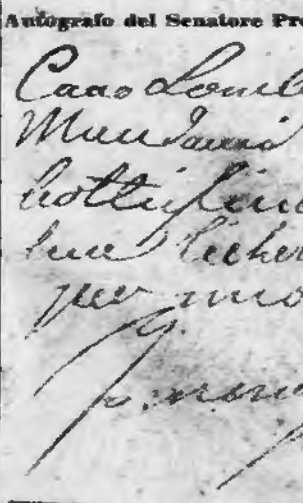
In Napoli presso **GENEROSO CURATO,** fuori Porta Medina, N. 1 e 2, e nella **Farmacia del Popolo,** Via Latilla N. 5 e 6. — in Roma **Unico Deposito,** Via della Maddalena N. 46 e 47 nella Profumeria e Specialità medicinali *Alla Dea di Fiori*

IL SUCCESSO

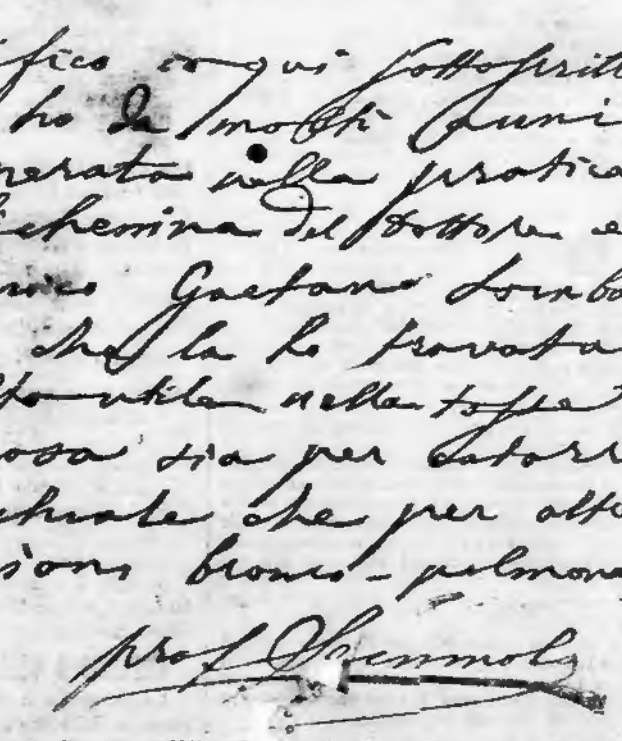
ed il favore che ha acquistato lo indiscutibile rimedio per Tosse ostinata, Catarro bronchiale e Bronchite cronica! **La LICHENINA** del chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità Napoletana, in 18 anni di vita, ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici. Attestati di primari clinici tanto affermano, e gl'infermi che ne han fatto uso decantano la Lichenina come il solo rimedio per curare le Tossi.

La Lichenina Lombardi costa L. 2, per pacco postale L. 2.50. Deposito principale Napoli, nella farmacia **Strada Quercia 16.** ed in Roma, in tutte le principali farmacie.

Autografo del Senatore Prof. Tommaso



Autografo del deputato professore di terapia M. Semmola



AVVERTENZA. Immorali speculatori hanno falsificato questo prodotto. Noi non esiteremo a pubblicare [illegible] me di chi lo fabbrica come anche dichi lo spaccia — e daremo formale querela alle autorità giudiziarie — come abbiamo già fatto [illegible] il passato. B

ARGENTERIA CHRISTOF

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria a

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di CHRISTOFLE *scritto in tutte lettere.*

LA MARCA DI FABB

ed il nome CHRIS

CHRISTOFLE & C^ie
A PARIGI

Nostro rappresentante in Roma sig. Henri Manchez, Corso 175.

Per sole lire 25

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4 Caraffe	da vino
2 »	da acqua
12 bicchieri	»
2 »	da vino
»	per vini fini
Porta olio e aceto completo	
Salliera	
Porta stuzzicadenti	

Imballaggio compreso il

L. 1.

re le domande e va-
l'Emporio Franco-
Finzi e Bianchelli,
del Corso 153, 154
tina 34 a, Firenze,
pagamento 26.

514 102